

# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



ESERCIZIO 2008



**BANCO POPOLARE**  
GRUPPO BANCARIO

**Banco Popolare Società Cooperativa**

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Capitale sociale al 31 dicembre 2008: euro 2.305.734.627,60 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

# CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2008

---

## Consiglio di Sorveglianza

*Presidente*  
*Vice Presidente vicario*  
*Vice Presidente*  
*Consiglieri*

Carlo Fratta Pasini  
Dino Piero Giarda  
Maurizio Comoli (\*)  
Marco Boroli (\*)  
Giuliano Buffelli (\*)  
Guido Duccio Castellotti  
Costantino Coccoli (\*)  
Pietro Manzonetto (\*)  
Maurizio Marino (\*)  
Mario Minoja (\*)  
Gian Luca Rana (\*)  
Claudio Rangoni Machiavelli (\*)  
Fabio Ravanelli (\*)  
Alfonso Sonato (\*)  
Angelo Squintani (\*)

(\*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

## Consiglio di Gestione

*Presidente*  
*Consigliere Delegato*  
*con funzioni di Vice Presidente*  
*Consiglieri*

Vittorio Coda  
  
Pier Francesco Saviotti <sup>(I)</sup>  
Franco Baronio  
Alfredo Cariello  
Luigi Corsi <sup>(II)</sup>  
Domenico De Angelis  
Maurizio Di Maio  
Enrico Fagioli Marzocchi <sup>(III)</sup>  
Maurizio Faroni  
Massimo Alfonso Minolfi  
Roberto Romanin Jacur <sup>(II)</sup>  
Andrea Sironi <sup>(II) (IV)</sup>

<sup>(I)</sup> Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato nominato il 7 dicembre, in sostituzione del dott. Fabio Innocenzi, dimissionario

<sup>(II)</sup> Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

<sup>(III)</sup> Il dott. Enrico Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 1° febbraio 2009

<sup>(IV)</sup> Il prof. Andrea Sironi è stato nominato il 14 ottobre, in sostituzione della dott.ssa Emma Marcegaglia, dimissionaria

## Collegio dei Probiviri

*Effettivi*

Marco Cicogna  
Luciano Codini  
Giuseppe Bussi

*Supplenti*

Aldo Bulgarelli  
Attilio Garbelli

## Direttore Generale

Massimo Alfonso Minolfi (\*\*)

(\*\*) Nominato Direttore Generale "unico" con decorrenza 1° febbraio 2009, modificando la precedente struttura che prevedeva la presenza di un Direttore Generale Corporate e un Direttore Generale Retail, rispettivamente nelle persone dei sigg.ri Massimo Alfonso Minolfi e Franco Baronio

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

# INDICE

Avviso di convocazione .....	7
<b>RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2008</b>	
Struttura del Gruppo .....	12
Rete territoriale del Gruppo .....	14
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo .....	16
<b>Relazione sulla gestione del Gruppo .....</b>	<b>19</b>
Il contesto economico .....	20
Fatti di rilievo dell'esercizio .....	22
L'attività commerciale .....	29
<i>Retail</i> .....	30
<i>Corporate</i> .....	46
<i>Finanza</i> .....	51
Risultati .....	60
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i> .....	68
<i>Le attività finanziarie</i> .....	73
<i>Le partecipazioni</i> .....	74
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i> .....	75
<i>Dati economici consolidati</i> .....	75
<i>Rating e andamento del titolo</i> .....	80
La gestione dei rischi .....	82
Attività di indirizzo, controllo e supporto .....	91
<i>Risorse umane</i> .....	91
<i>Internal audit</i> .....	98
<i>Compliance</i> .....	99
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i> .....	100
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i> .....	100
<i>Comunicazione</i> .....	109
Andamento delle principali Società del Gruppo .....	112
Mutualità e iniziative di pubblico interesse .....	136
Informazioni di cui al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 .....	136
Evoluzione prevedibile della gestione .....	136
<b>Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....</b>	<b>139</b>
<b>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato .....</b>	<b>143</b>
<b>Schemi del bilancio consolidato.....</b>	<b>147</b>
Stato Patrimoniale consolidato .....	149
Conto Economico consolidato .....	150
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato .....	151
Rendiconto finanziario consolidato .....	153
<b>Nota integrativa consolidata .....</b>	<b>155</b>
Parte A – Politiche contabili .....	156
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato .....	189
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato .....	254
Parte D – Informativa di settore .....	274
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	278
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....	347
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	353
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	354
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	358
<b>Allegati.....</b>	<b>363</b>
<b>RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2008.....</b>	<b>369</b>

## RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa .....	427
<b>Relazione sulla gestione dell'impresa.....</b>	<b>429</b>
Il ruolo della Capogruppo nell'ambito del Banco Popolare .....	430
Fatti di rilievo dell'esercizio .....	431
Risultati .....	435
<i>L'attività di intermediazione creditizia.....</i>	<i>439</i>
<i>Le attività finanziarie .....</i>	<i>441</i>
<i>Le partecipazioni .....</i>	<i>443</i>
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità .....</i>	<i>445</i>
<i>Conto economico .....</i>	<i>446</i>
La gestione dei rischi .....	449
Attività di indirizzo, controllo e supporto .....	449
<i>Retail .....</i>	<i>449</i>
<i>Corporate .....</i>	<i>450</i>
<i>Finanza.....</i>	<i>452</i>
<i>Risorse umane .....</i>	<i>454</i>
<i>Internal audit .....</i>	<i>455</i>
<i>Compliance .....</i>	<i>456</i>
<i>Comunicazione .....</i>	<i>456</i>
<i>Servizi tecnologici e amministrativi .....</i>	<i>456</i>
Mutualità ed iniziative nei confronti dei Soci .....	463
Informazioni di cui al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 .....	474
Evoluzione prevedibile della gestione .....	474
<b>Relazione del Consiglio di Sorveglianza .....</b>	<b>479</b>
<b>Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....</b>	<b>491</b>
<b>Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa .....</b>	<b>495</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa.....</b>	<b>499</b>
Stato Patrimoniale .....	501
Conto Economico .....	502
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto .....	503
Rendiconto finanziario .....	504
<b>Nota integrativa dell'impresa.....</b>	<b>507</b>
Parte A – Politiche contabili .....	509
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	536
Parte C – Informazioni sul Conto Economico .....	594
Parte D – Informativa di settore .....	610
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	611
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	659
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	664
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	666
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	675
<b>Allegati.....</b>	<b>677</b>
<b>ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA .....</b>	<b>681</b>
Relazione illustrative redatti ai sensi del D.M. 437/98 .....	683
<i>Mutualità: determinazione dell'ammontare complessivo finalizzato ad iniziative di assistenza, beneficenza e pubblico interesse.....</i>	<i>683</i>
<i>Proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod.civ., dell'art. 132 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni .....</i>	<i>683</i>
<i>Integrazione del compenso della Società di revisione Reconta Ernst &amp; Young S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015.....</i>	<i>684</i>
<i>Compensi del Consiglio di Sorveglianza.....</i>	<i>685</i>
<i>Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Gestione.....</i>	<i>686</i>
<i>Nomine di Consiglieri di Sorveglianza.....</i>	<i>687</i>
<i>Proposte di modifiche statutarie per l'Assemblea Straordinaria .....</i>	<i>689</i>



## ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 24 aprile 2009, alle ore 9.00, presso la sede sociale (Piazza Nogara n. 2) per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

##### PARTE STRAORDINARIA

- 1) a) Proposta di modifica dello Statuto sociale del Banco Popolare agli articoli 1, 3, 4, 4 bis, 6, 10, 11, 13, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 28, 29 [29.1, 29.2, 29.3, 29.7, 29.8], 30, 31, 32 [32.3, 32.5, 32.6], 33 [33.1, 33.2], 34, 35 [35.1, 35.2], 36 [36.1, 36.2, 36.4], 37 [37.1, 37.2], 38.1, 39 [39.1, 39.2, 39.8, 39.9, 39.10, 39.11, 39.12, 39.13], 40 [40.1, 40.5], 41 [41.1, 41.2.1, 41.2.2, 41.3, 41.4, 41.5], 42; inserimento dei nuovi articoli 35.3, 39.13 e 40.7, attribuendo una nuova numerazione ai successivi due articoli e modificandone il testo nel caso dell'art. 40.9; soppressione degli articoli 29.6 e 39.7, 56, 57, 58; abrogazione del Regolamento del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni allegato all'Atto Costitutivo
- b) Deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri

##### PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di revisione sull'esercizio 2008; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008, ai sensi degli artt. 20 e 41.2.1 lett. a) dello Statuto sociale; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale; conseguenti deliberazioni di legge
- 2) Determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi del nuovo art. 4 bis dello Statuto sociale nei termini deliberati in sede straordinaria
- 3) Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo
- 4) Integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015
- 5) Determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.13 dello Statuto sociale, nonché le politiche di remunerazione in conformità alla normativa di Vigilanza e al nuovo art. 20 dello Statuto sociale nei termini deliberati in sede straordinaria
- 6) Nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2009-2011

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 25 aprile 2009 alle ore 9 in Verona presso il Quartiere Fieristico (Padiglioni n. 10 e 11) dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria – Ingresso Re Teodorico**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato ai termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

#### **Intervento in Assemblea (art. 23 dello Statuto sociale)**

Possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ovvero entro mercoledì 22 aprile 2009, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 85, comma 4, D.Lgs. 24/2/98, n. 58 e dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/2/08.

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso le banche del Gruppo e precisamente

- Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero  
- Banca Popolare di Lodi  
- Banca Popolare di Novara  
- Banca Popolare di Crema  
- Credito Bergamasco

- Banca Popolare di Cremona  
- Banca Aletti & C.  
- Banca Caripe  
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

devono comunque richiedere l'effettuazione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

I Soci, le cui azioni risultano depositate presso altri intermediari autorizzati, devono richiedere ai medesimi l'effettuazione della "comunicazione" di cui al citato Provvedimento congiunto, avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare, alle citate banche del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Consigliere di Sorveglianza o Consigliere di Gestione, o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle citate banche del Gruppo.

Ogni Socio può rappresentare solo un altro Socio, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe, ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare, anche tramite le filiali delle banche del Gruppo, entro il 20 aprile 2009. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

#### **Nomina di ulteriori 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza: presentazione delle liste dei candidati (art. 39 dello Statuto sociale)**

In conformità all'art. 38.1.2, 2° comma, dello Statuto sociale l'Assemblea è chiamata ad integrare il Consiglio di Sorveglianza con la nomina di ulteriori 5 (cinque) componenti:

- 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti, al di fuori dell'Area Storica BPI, tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN: province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista al secondo comma dell'art. 2364 bis cod.civ. e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste a norma di Statuto e in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 39.1 dello Statuto sociale, ciascuna lista deve essere presentata direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno 500 Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale del Banco Popolare.

Pena la loro inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero entro il 9 aprile 2009. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) nel rispetto di quanto previsto all'articolo 38.1.1, le liste dovranno prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun Socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa (9 aprile 2009), presso la sede del Banco Popolare devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.



Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto a) sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare darà notizia mediante comunicato al mercato che potranno essere presentate liste sino al 5° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 sexies, 5° comma, Regolamento Emittenti.

In conformità alle disposizioni regolamentari vigenti le liste regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico, senza indugio, e comunque almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, presso la sede sociale del Banco Popolare, la Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito Internet della Società ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

Ai sensi dell'art. 39.8 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea.

Ferma l'osservanza delle disposizioni statutarie, il Banco Popolare, nell'intento di uniformare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato modalità operative, il cui testo è depositato presso la sede sociale del Banco Popolare, in Verona Piazza Nogara, 2 (Ufficio Soci e Azioni – tel. 045/867.5226), a disposizione dei Soci.

In conformità alla normativa vigente, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea, saranno depositate presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. le relazioni illustrative degli organi sociali nonché la prescritta documentazione relativa alle proposte all'ordine del giorno; sarà altresì messa a disposizione l'informativa sull'adesione del Banco Popolare al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

La medesima documentazione sarà altresì pubblicata sul sito internet della Società ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Verona, 19 marzo 2009

Pubblicato a norma di Statuto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Parte II n. 34 del 24 marzo 2009 (S-091250)

per il CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Presidente

(Vittorio Coda)



RELAZIONI E  
BILANCIO CONSOLIDATO  
DELL'ESERCIZIO 2008



# Gruppo Banco Popolare

Banca Popolare di Verona -  
S.Geminiano e S.Prospiero  
Banca Popolare di Lodi  
Banca Popolare di Novara  
Credito Bergamasco  
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno  
Banca Popolare di Crema  
Banca Popolare di Cremona  
Banca Caripe  
Banco Popolare Česká Republika  
Banco Popolare Croatia  
Banco Popolare Hungary  
Banco Popolare Luxembourg

Aletti & C. Banca di  
Investimento Mobiliare  
Valori Finanziaria  
Aletti Gestielle SGR  
Bipielle Finanziaria  
Aletti Gestielle Alternative SGR  
Bipitalia Alternative  
Banca Aletti & C. (Suisse)  
Bipielle Bank (Suisse)  
Efibanca  
Aletti Private Equity SGR  
Efigestioni SGR  
Italfortune International Advisors  
B.P.I. International (UK)  
Aletti Fiduciaria  
Nazionale Fiduciaria  
Critefi SIM

Bipielle International Holding  
Società Gestione Crediti BP  
Società Gestione Servizi BP  
Holding di Partecipazioni  
Finanziarie Banco Popolare  
Bipielle Real Estate  
Immobiliare BP  
Tecmarket Servizi  
AT Leasing Romania

---

**Banche del Territorio**

---

**Investment & Private Banking, Asset Management**

---

**Altro**

---



## RETE TERRITORIALE DEL GRUPPO

---

Filiali del Gruppo Banco Popolare in Italia



## Presenza all'estero

La presenza del Gruppo all'estero è articolata nella filiale di Londra del Banco Popolare, nelle società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Ceska Republiká, BP Hungary, Banca Aletti Suisse e nella società di leasing AT Leasing presente in Romania con 6 unità territoriali.

Rafforzano la presenza all'estero gli Uffici di Rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

<b>Filiali Gruppo Banco Popolare (*)</b>	<b>N</b>
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	547
Banca Popolare di Lodi	518
Banca Popolare di Novara	429
Credito Bergamasco	250
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	245
Banca Popolare di Cremona	74
Banca Caripe	55
Banca Popolare di Crema	45
Banca Aletti	40
Efibanca	5
Banco Popolare	2
Banco Popolare Croatia	36
Banco Popolare Hungary	10
Banco Popolare Ceska Republiká	7
Banca Aletti & C. (Suisse)	1
Banco Popolare Luxembourg	1
<b>Totale</b>	<b>2.265</b>
<i>(*) inclusi sportelli di tesoreria.</i>	



# DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

## Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12//2008	31/12/2008 (*)	31/12/2007 omogeneo (**)	Variaz.
<b><u>Dati economici</u></b>				
Margine finanziario	2.230,1	2.429,2	2.039,0	19,1%
Commissioni nette	1.061,5	1.061,5	1.210,5	-12,3%
Proventi operativi	3.744,3	4.026,4	4.067,0	-1,0%
Oneri operativi	2.333,2	2.326,3	2.340,5	-0,6%
Risultato della gestione operativa	1.411,0	1.700,1	1.726,4	-1,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	- 532,3	247,7	1.608,3	-84,6%
Risultato dell'esercizio	- 333,4	351,7	731,9	-51,9%
(*) Dati senza impatti conseguenti all'allocazione del costo dell'aggregazione (P.P.A.) al fine di consentire il confronto con l'esercizio precedente.				
(**) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana del I semestre 2007 resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.				

<i>(milioni di euro)</i>	31/12//2008	31/12/2007	Variaz.
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	121.375,5	128.392,7	-5,5%
Crediti verso clientela (lordi)	83.697,5	86.871,6	-3,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.593,1	13.497,2	-6,7%
Patrimonio netto	9.784,0	10.672,0	-8,3%
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	93.129,6	93.229,1	-0,1%
Raccolta indiretta	75.090,7	96.817,6	-22,4%
- Risparmio gestito	31.301,2	45.090,4	-30,6%
- Fondi comuni e Sicav	11.867,2	19.516,5	-39,2%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.959,6	17.479,8	-37,3%
- Polizze assicurative	8.474,5	8.094,1	4,7%
- Risparmio amministrato	43.789,5	51.727,3	-15,3%
<b><u>Dati della struttura</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	20.949	21.084	-
Numero degli sportelli bancari	2.265	2.254	-
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.			



## Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2008	31/12/2007
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
ROE	3,7%	7,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	60,3%	50,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	26,4%	29,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	57,8%	57,6%
<b><u>Dati sulla produttività operativa (€/1000)</u></b>		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	3.995,3	4.120,3
Proventi operativi per dipendente	192,2	192,9
Oneri operativi per dipendente	111,0	111,0
<b><u>Indici di rischio del credito (%)</u></b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,22%	1,04%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	2,50%	1,52%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	10,09%	8,26%



 **BANCO POPOLARE**  
GRUPPO BANCARIO

The image shows a multi-story building with a light-colored stone or plaster facade. A prominent balcony with a decorative balustrade is visible on the upper floor. The building has several windows with dark green shutters. A large sign is mounted on the lower part of the facade, featuring the Banco Popolare logo and name. The sky is blue with some light clouds.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO





## IL CONTESTO ECONOMICO

---

### Il panorama mondiale

Nel corso del 2008 si è accentuato il rallentamento congiunturale che si era già profilato sul finire del 2007 nel quadro macroeconomico globale. All'affermarsi della tendenza ha contribuito il progressivo aggravamento della crisi finanziaria con epicentro il sistema bancario e finanziario statunitense. Nella prima metà dell'anno, il fenomeno ha però mantenuto caratteristiche meno pronunciate. Nella seconda metà del 2008, invece, ed in particolare a partire da fine settembre, intensificatesi le persistenti turbolenze finanziarie citate, il quadro è peggiorato sensibilmente e l'attività economica si è fortemente indebolita. Gli squilibri economico-finanziari globali si sono manifestati in tutta la loro ampiezza e diffusione. La crisi finanziaria si è trasmessa all'attività economica attraverso numerosi canali. Il prezzo del greggio ha avuto un andamento altalenante, al pari di molte delle principali materie prime, comprese quelle agricole: nel primo scorcio d'anno ha raggiunto quotazioni record, successivamente ha però iniziato una progressiva e veloce discesa, in relazione all'inasprirsi della congiuntura economica.

Negli Stati Uniti nell'ultimo trimestre dell'anno il PIL ha subito con una brusca flessione, -6,2% rispetto ai tre mesi precedenti, in termini annualizzati, a cui ha contribuito notevolmente la flessione dei consumi privati, in calo del 4,3%. Nonostante ciò, grazie al positivo andamento dei primi due trimestri, nel complesso dell'anno il 2008 registra un'espansione del PIL dell'1,1%. Il dato riflette comunque la forte frenata dei consumi privati, +0,2% nel 2008 contro il +2,8% del 2007, il rallentamento delle esportazioni, +6,2% (+8,4% nel 2007), ed il persistente ripiegamento degli investimenti residenziali, -20,7% nel 2008, questi ultimi già in flessione nel 2007 (-17,9%). La situazione si è riflessa sul mercato del lavoro: durante l'anno complessivamente sono stati persi oltre 2,5 milioni di posti di lavoro nei settori non agricoli. L'inflazione negli Stati Uniti, misurata dall'indice dei prezzi al consumo CPI su base annua, ha registrato il valore più basso degli ultimi 54 anni, +0,1% a testimonianza del forte rallentamento economico e della vistosa riduzione dei prezzi dei prodotti energetici nella seconda metà dell'esercizio.

I paesi emergenti, per la prima volta dal dopoguerra, hanno subito una crisi importata dai paesi ad economia avanzata che, storicamente, hanno sempre rappresentato un motore di sviluppo esterno. Il rallentamento congiunturale si è fatto immediatamente sentire ed è stato accentuato dalla frenata dei corsi delle materie prime. Per il 2009 il PIL cinese è stimato crescere attorno al 6,4% rispetto al 9,7% del 2008 e le autorità cinesi hanno dovuto varare un piano di infrastrutture pubbliche a sostegno del ciclo e dell'occupazione.

Nell'area dell'euro (Euro 15) a partire dal secondo trimestre dell'anno il PIL in termini reali ha registrato variazioni congiunturali negative, sancendo - per la prima volta dalla creazione della moneta unica - l'avvio di una fase recessiva. Su base annua l'aggregato (PIL reale) è comunque cresciuto dello 0,7% considerando l'area Euro 15 e dello 0,9% considerando la più ampia area Euro 27. La debolezza in corso d'anno si è diffusa ai principali settori, con una caduta particolarmente pronunciata del valore aggiunto nel complesso dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, ed alle maggiori economie dell'area. A frenare la crescita europea hanno concorso la stagnazione delle esportazioni e dei consumi privati, cresciute rispettivamente per l'aggregato Euro 27 del 2,0% (+5,0% nel 2007), e dell'1,3% nel 2008 (2,1% nel 2007). L'indice dei prezzi al consumo armonizzati ha segnato nel periodo un aumento del 3,3% considerando come riferimento l'aggregato Euro 27 (2,1% del 2007).

### La situazione italiana

In Italia, nonostante il recupero registrato nei primi tre mesi del 2008, il PIL è diminuito dell'1,0% su base annua. Per tre trimestri consecutivi il prodotto si è contratto in termini congiunturali configurando uno scenario di recessione tecnica; tra i valori trimestrali spicca in particolare il pessimo dato del quarto trimestre: -1,9% rispetto al trimestre precedente e -2,9% in termini tendenziali (4° trimestre 2008 rispetto al 4° trimestre 2007). Il rapido deterioramento ha riflesso innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna. Le esportazioni italiane sono diminuite sensibilmente (-10,7% il dato tendenziale dell'ultimo trimestre) a fronte di un aumento prossimo al 5% nel 2007. Ne hanno risentito gli investimenti fissi lordi, calati del 9,3% in termini tendenziali nel quarto trimestre, ed in particolare, all'interno dell'aggregato, gli investimenti delle imprese in macchine ed attrezzature, diminuiti nel medesimo periodo del 9,3% su base tendenziale. La spesa delle famiglie residenti ha continuato a ristagnare (-1,5% nel quarto trimestre rispetto al medesimo periodo del 2007), riflettendo l'andamento del reddito disponibile reale, compreso da vari fattori, tra cui, nella prima parte dell'anno dai rincari conseguenti agli aumenti dei corsi delle materie prime importate. Il numero di occupati, secondo la contabilità nazionale, è aumentato dell'1%, ma nel contempo il tasso di disoccupazione è salito al 6,5%, dal 6,2% del 2007. Nello stesso periodo i dati dell'INPS segnalano un aumento delle ore autorizzate per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria.

Nel complesso del 2008 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato del 3,3%, dall'1,8% dell'anno precedente. Come nel resto dell'area europea, in corso d'anno l'inflazione ha seguito un profilo in ascesa fino all'estate, superando il 4% su base tendenziale, e si è poi sensibilmente ridotta (2,2 per cento in dicembre), riflettendo l'andamento dei corsi delle materie di base. In particolare, le forti riduzioni dei prezzi dei combustibili hanno determinato nello scorcio del 2008 variazioni mese su mese negative dell'indice per l'intera collettività nazionale, anche al netto dei fattori stagionali.

## La situazione nei mercati monetari e finanziari

Nel corso dell'anno, a riflesso del peggioramento della crisi finanziaria le condizioni sui mercati interbancari sono rimaste tese, rispecchiando il persistere di rischi di liquidità e di controparte. I differenziali tra i tassi sui depositi interbancari senza e con garanzia, nettamente aumentati a marzo sulla scorta della crisi della banca d'affari statunitense Bear Stearns si sono successivamente lievemente ridotti, mantenendosi tuttavia ben al di sopra dei valori osservati prima dell'estate del 2007. Il mercato immobiliare ha continuato a segnalare una forte debolezza, come effetto della crisi dei mutui "subprime" iniziata nel 2007. La crisi infine si è aggravata nel settembre scorso dopo il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, ripercuotendosi su alcune importanti istituzioni finanziarie statunitensi ed europee, generando una estrema rarefazione delle contrattazioni sui mercati creditizi ed interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie a livello globale. La catena di eventi ha provocato l'immediato e deciso intervento delle Autorità monetarie e di politica economica statunitensi che, tramite significativi finanziamenti, hanno evitato che il fallimento si estendesse ad altre numerose grandi istituzioni quali ad es. AIG, Citigroup, ecc. Solo verso fine anno le tensioni sui mercati interbancari di Stati Uniti, area dell'euro e Regno Unito si sono attenuate: il differenziale tra i tassi sui depositi interbancari in dollari senza garanzia a tre mesi e i tassi su contratti swap su indici overnight (overnight index swaps) con uguale durata, buon indicatore di simili tensioni, salito sino a 360 punti base il 10 ottobre, è sceso a circa 120-130 punti alla fine dell'anno. Il corrispondente differenziale in euro si è ridotto da 210 a 110 punti base.

L'ampia azione di contrasto alla crisi finanziaria si è sviluppata lungo le linee guida tracciate dai ministri delle finanze e dai governatori delle banche centrali dei paesi del Gruppo dei sette (G7) il 10 ottobre 2008. Con il rientro delle tensioni inflazionistiche, principalmente a seguito del calo dei prezzi delle materie prime, e in un contesto di deterioramento dell'economia reale, le banche centrali hanno inoltre operato un deciso allentamento delle condizioni monetarie e considerevoli interventi a sostegno della liquidità dei mercati monetari. Ad inizio ottobre viene attuato il primo intervento simultaneo a livello internazionale di politica monetaria della storia, conclusosi l'8 del mese con il taglio contemporaneo dei tassi di policy da parte delle principali banche centrali. Per quanto concerne questi ultimi, i Fed Funds hanno chiuso il 2008 allo 0,25% ed il tasso di rifinanziamento BCE al 2,50%. Le autorità di politica economica dei paesi industriali hanno inoltre adottato rilevanti provvedimenti di ricapitalizzazione dei sistemi bancari. In particolare l'amministrazione USA ha lanciato a sostegno del sistema bancario statunitense un piano di riacquisto (TARP, Troubled Assets Relief Program) delle attività fortemente svalutate che, costituendo un grave appesantimento dei bilanci bancari, rappresentano un formidabile ostacolo alla regolare erogazione del credito. Il governo italiano ha varato una serie di provvedimenti in forma di Decreti Legge che, in sintesi, tra i principali interventi, prevedono: la possibilità di ricapitalizzazione con fondi statali di banche caratterizzate da inadeguatezza patrimoniale accertata da Bankitalia, la garanzia statale su finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia alle banche italiane, ed estere in Italia, per fronteggiare gravi crisi di liquidità; la garanzia statale integrativa del Fondo Interbancario Tutela Depositi; il Ministero economia e Finanze è autorizzato fino al 31-12-2009 ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti dalle banche italiane; la facoltà di concedere la garanzia statale per operazioni interbancarie di pronti contro termine finalizzate alla costituzione di collaterale per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema e per l'emissione di titoli bancari con scadenza fino a 5 anni. In molti paesi, inoltre, le autorità hanno annunciato estesi piani di sostegno all'attività economica.

Dopo un primo trimestre positivo, a partire da giugno sulla scorta dell'intensificarsi delle difficoltà del sistema bancario e finanziario USA, i principali mercati azionari hanno iniziato una fase di marcata flessione. A fine anno l'indice statunitense Standard & Poor's 500 perdeva il 38,5% sui dodici mesi, l'indice europeo DJ Eurostoxx 50 (società europee a maggiore capitalizzazione) il 44,4%, l'indice giapponese Nikkei 225 il 42,1% ed, infine, l'indice Hang Seng di Hong Kong (Cina) il 48,3%.

I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie, si sono ampliati sino a toccare, al principio della seconda metà dell'anno, i 790 b.p. negli Stati Uniti e gli 830 b.p. nell'area dell'euro nelle classi di rischio più elevate e i 300 b.p. negli Stati Uniti e i 200 b.p. nell'area dell'euro per i titoli delle imprese con merito di credito intermedio (BBB). Solo sul fine del periodo si sono manifestati segnali di inversione. I corsi dei titoli pubblici decennali nel corso del 2008, pur con andamento alterno, hanno beneficiato dell'elevata volatilità dei mercati. I corrispondenti rendimenti sono scesi, riflettendo l'allentamento delle condizioni monetarie e la ricomposizione dei portafogli a favore dei titoli pubblici. A fine anno i tassi dei Treasury decennali USA sono diminuiti sino al 2,5 per cento. Nell'area dell'euro, nel Regno Unito e in Giappone hanno segnato flessioni più contenute scendendo, rispettivamente, al 3,0, 3,4 e 1,3 per cento.

## L'attività bancaria nazionale

Nel complesso il sistema bancario italiano ha risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta in contropartita alla clientela ordinaria al dettaglio. Dall'inizio delle turbolenze i maggiori gruppi bancari hanno registrato svalutazioni connesse con la crisi per circa 4,5 miliardi di euro, un ammontare contenuto se confrontato con quello delle principali banche internazionali, alcune delle quali avevano chiuso il primo semestre del 2008 in perdita. In prospettiva, il marcato deterioramento del quadro congiunturale appare tuttavia destinato a pesare sulla redditività bancaria. Nel 2008 l'espansione sui dodici mesi della raccolta bancaria è salita al 12,8% (6,3% per cento alla fine del 2007). I depositi hanno accelerato negli ultimi mesi dell'anno in parola, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità, chiudendo il periodo con un incremento annuale pari al 6,3%. Il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 21,5% annuo, grazie alle nuove consistenti emissioni sul mercato domestico. Molto sostenuta, secondo gli ultimi dati disponibili, anche la crescita della raccolta da operazioni di PCT: a ottobre il tasso di incremento annuo si assestava al 18,3%. L'indebitamento

netto sull'estero delle banche italiane si è ridotto, riflettendo prevalentemente il calo delle passività nette nei confronti dei residenti al di fuori dell'area dell'euro.

Per quanto riguarda gli impieghi bancari, nel corso del 2008 il tasso di espansione si è ridotto rispetto agli elevati livelli dei due anni precedenti, attestandosi al 4,5% a fine anno, a riflesso della debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie. Tali tendenze si sono tradotte nei primi mesi del 2009 in un'ulteriore decelerazione dei prestiti erogati. Dalla fine di ottobre dell'anno appena concluso i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A dicembre 2008 il mark-up (differenziale tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) ha raggiunto i 277 b.p. in aumento rispetto ai 223 punti base di dicembre 2007, mentre il mark-down (differenziale tra tasso medio sui depositi in Euro di famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) si è assestato a 128 b.p., segnando una flessione rispetto al livello di 189 b.p. a fine 2007. Dai due movimenti è risultata nel periodo una diminuzione dello spread medio mensile tra tassi attivi (impieghi) e tassi passivi (depositi) di 9 b.p., da 412 b.p. di dicembre 2007 a 403 b.p. di fine 2008. La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Gli ultimi dati disponibili indicano che nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato, portando il rapporto sofferenze nette/impieghi all'1,1% contro l'1,2% di fine 2007. La lieve ripresa della dinamica della domanda di credito da parte delle imprese risulta in questo contesto legata principalmente a processi di ristrutturazione e consolidamento del debito. Il patrimonio dei fondi comuni e SICAV aperti di diritto italiano ed estero a fine 2008, secondo le ultime stime disponibili, hanno accusato una significativa flessione collocandosi intorno ai 409,2 miliardi di euro contro i circa 570,2 miliardi di fine 2007. Il dato va letto anche alla luce dell'andamento della raccolta netta dei fondi, negativa per 140 miliardi di Euro sull'intero 2008, che si confronta con il dato relativo all'intero 2007 anch'esso negativo per 53,2 miliardi di Euro.

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### Il progetto di integrazione

Il progetto di integrazione è da definirsi sostanzialmente concluso dal punto di vista progettuale; le sinergie di costo e di ricavo al 31 dicembre 2008 sono pari a circa 277 milioni, in linea con gli obiettivi di periodo.

Tra i principali interventi residuali eseguiti nell'ultimo trimestre dell'anno possono essere segnalati il proseguimento delle ulteriori attività di accentrimento di funzioni nella Capogruppo (retail, banca depositaria, reti esterne specializzate, etc), come previsto dal piano industriale, finalizzato al raggiungimento di maggiori sinergie e alla realizzazione di un modello che prevede la concentrazione sulle banche del territorio delle attività commerciali, di servizio e gestione del cliente, e l'accentrimento nelle società di governo, di prodotto e di servizio delle attività che possono essere messe a fattor comune.

Per quanto riguarda le Reti Esterne Specializzate (RES) è iniziato e proseguito nel 2° semestre dell'anno il collocamento dei mutui residenziali a privati da parte della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (attività già avviata ad aprile sulla Banca Popolare di Lodi).

Al fine di conseguire gli obiettivi del piano di integrazione, sono proseguite le attività del progetto "infrastrutturale" Risorse Umane con focus sulla riqualificazione delle risorse e il loro collocamento nelle strutture più idonee, oltre al completamento delle ulteriori adesioni al Fondo di Solidarietà e al piano di incentivazione all'esodo.

### Riarticolazione della rete territoriale del Gruppo

A fine novembre 2008, coerentemente con il Piano di Integrazione originario, si è concluso il progetto di Riarticolazione della Rete Territoriale - approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nelle sedute dell'11 marzo scorso - che ha visto coinvolte la Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero (nel seguito Banca Popolare di Verona-SGSP), la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara.

In particolare, i trasferimenti tra le tre banche del territorio hanno riguardato 147 Filiali, oltre alle strutture di Area Affari, per complessive circa 720 risorse, così ripartite tra le Banche e le aree geografiche:

1. 40 sportelli BPL sono stati trasferiti a BPN e sono concentrati in Basilicata (3), Campania (13, cui va aggiunto uno sportello di cassa e tesoreria), Molise (8), Piemonte (13), Calabria (3);
2. 43 sportelli BPL sono stati trasferiti a Banca Popolare di Verona-SGSP e sono concentrati in Emilia Romagna (22), Friuli Venezia Giulia (1), Veneto (20);
3. 33 sportelli BPN sono stati trasferiti a BPL e sono concentrati in Sicilia (18) e Lombardia (15);
4. 31 sportelli Banca Popolare di Verona-SGSP sono stati trasferiti a BPL e sono concentrati in Emilia Romagna (25), Marche (1), Lombardia (5).

La decorrenza delle operazioni, anche ai fini contabili e fiscali, è stata, come previsto:

- 1 novembre 2008 relativamente allo scambio sportelli tra BPL e Banca Popolare di Verona-SGSP;
- 1 dicembre 2008 relativamente allo scambio sportelli tra BPL e BPN.

Il Progetto si è dunque operativamente concluso, in linea con la tempistica della migrazione informatica prevista contestualmente alle predette date di decorrenza giuridica delle scissioni, nel corso del primo e dell'ultimo fine settimana del mese di novembre 2008, al fine di garantire la necessaria continuità operativa di funzionamento delle Filiali coinvolte.

Le attività di “migrazione” informatica ed organizzativa, che hanno visto il coinvolgimento diretto nel corso dei due fine settimana del personale di Rete e di SGS, sono state agevolate dall’uniformità del sistema informativo a livello di Gruppo e dall’omogeneità dei modelli organizzativi adottati dal Gruppo ex-BPI nell’ambito del piano di migrazione al sistema “target” del Gruppo ex-BPVN, avviato a metà 2007 e conclusosi nei primi mesi del 2008.

Nel corso delle attività progettuali si è anche tenuto conto delle differenze a livello commerciale preesistenti tra le Banche coinvolte, individuando ed attuando specifici interventi a livello informatico, al fine di minimizzare, dove possibile, l’impatto dello “scambio” delle Filiali nei confronti della clientela, alla quale sono state fornite per tempo adeguate informazioni ed assistenza, anche tramite l’attivazione di un numero verde telefonico dedicato.

Contestualmente alle attività di “migrazione” informatica ed organizzativa, si è dato anche corso alla sostituzione delle insegne delle Filiali coinvolte, intervento completato ad eccezione di alcune Filiali (localizzate prevalentemente nei centri storici) per le quali non è ancora pervenuta la necessaria autorizzazione da parte dei Comuni interessati.

La descritta riarticolazione, i cui effetti potranno essere goduti appieno dal 2009, consente ad ogni banca di:

- garantire una presenza geografica “a maglia stretta”, radicando e rafforzando ulteriormente il legame con il proprio territorio;
- minimizzare le sovrapposizioni territoriali delle Banche del Gruppo, evitando fenomeni di cannibalizzazione commerciale, orientando le risorse disponibili verso il rafforzamento del livello di competitività rispetto ai concorrenti esterni;
- consentire alle banche un presidio di territori omogenei in termini di assetto Socio-demografico e potenzialità di sviluppo economico.

Si segnala inoltre che, nell’ambito delle iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa, commerciale ed informatica, all’inizio dell’esercizio è stato finalizzato il trasferimento alla Capogruppo delle filiali di Londra della Banca Popolare di Verona-SGSP e della Banca Popolare di Lodi. L’operazione è avvenuta mediante scissione parziale dei rami d’azienda costituiti da tutte le attività e passività, nonché dai rapporti intrattenuti con la clientela, le banche e i dipendenti delle citate filiali ubicate a Londra al 1° gennaio 2008, data dalla quale sono decorsi anche gli effetti contabili, giuridici e fiscali.

## Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali

Nel corso del 2008 si è avviato e concluso con successo un progetto volto a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo facendone emergere il valore intrinseco, accrescendone il grado di flessibilità della gestione ed ottenendo al contempo un beneficio patrimoniale attraverso l’ottimizzazione dell’allocazione del capitale. L’operazione si è concretizzata attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso denominato Eracle – Fondo Immobili Strumentali, al quale sono state apportate 456 unità immobiliari strumentali (circa i 2/3 del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Banco Popolare e prevalentemente costituite da filiali bancarie), per un valore complessivo di 751 milioni.

L’operazione consente al Gruppo Banco Popolare di realizzare una plusvalenza negli esercizi 2008 e 2009 che, al lordo degli effetti fiscali e dei costi del progetto, ammonta complessivamente a 492 milioni, con un impatto positivo sui ratio patrimoniali consolidati di Gruppo. In maggior dettaglio, il beneficio per il conto economico dell’esercizio 2008 ammonta a 378 milioni (264 milioni al netto dei costi di progetto e dell’onere fiscale), mentre il beneficio per il conto economico del primo semestre dell’esercizio 2009, e riferito all’apporto di immobili di “carattere artistico rilevante” soggetti a vincolo ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42, ammonta a 114 milioni (79 milioni al netto dei costi di progetto e dell’onere fiscale).

Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di Banca IMI e Morgan Stanley in qualità di arranger e placement agent dell’operazione. Morgan Stanley ha inoltre agito in qualità di advisor di Banco Popolare e Banca IMI in qualità di underwriter a garanzia del collocamento di tutte le quote del Fondo.

Il collocamento si è concluso con successo nel mese di dicembre, attraverso la sottoscrizione, da parte di primari investitori internazionali, di tutte le quote ad un prezzo complessivo pari a 318 milioni.

Il Fondo, gestito da Generali Immobiliare Italia SGR, ha una durata di 25 anni ed è composto da immobili utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sulla base di un contratto di locazione quadro della durata di 18 anni, rinnovabile, a discrezione dello stesso, per ulteriori 9 anni. Il Banco Popolare si riserva, in ogni caso, diritti di prelazione e di veto sulla vendita degli immobili trascorso il periodo di 15 anni durante i quali non sono cedibili.

Le caratteristiche di lunga durata e di stabilità dei contratti di locazione consentiranno al Banco Popolare, di mantenere la disponibilità e la gestibilità degli spazi al servizio delle banche e Società del Gruppo consentendo al contempo di pianificare un percorso di razionalizzazione e di concentrazione delle strutture dedicate alla gestione dei servizi immobiliari in modo da ottenere significativi vantaggi economici attraverso recupero di efficienza e sviluppo di sinergie.

Un ulteriore, fondamentale, passo effettuato dal Gruppo verso il riordino del business immobiliare è stata la concentrazione nella società BPVN Immobiliare S.r.l. (controllata al 100% dal Banco Popolare) dei principali servizi immobiliari del Gruppo. In maggior dettaglio, dal mese di novembre 2008 la BPVN Immobiliare S.r.l. ha assunto il ruolo di “property manager” nei confronti di tutte le Società del Gruppo nonché del Fondo immobiliare chiuso “Eracle”. Inoltre, con le operazioni concluse in data 22 dicembre 2008, la società ha acquisito dal Banco Popolare e dalla sua controllata Immobiliare BP S.r.l. i rami d’azienda riferiti, rispettivamente, al “Servizio Tecnico” ed alla “Gestione delle locazioni attive e passive”.



Si evidenzia infine che, allo scopo di renderne la ragione sociale più moderna e, soprattutto, coerente con la denominazione del Gruppo di appartenenza, l'assemblea straordinaria dei soci della BPVN Immobiliare S.r.l., tenutasi in data 12 Febbraio 2009, ha tra l'altro deliberato il cambiamento di denominazione della società in BP Property Management S.r.l.

## Riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

In data 22 dicembre, in esecuzione degli accordi siglati il 29 aprile e il 19 maggio 2008, Crédit Agricole e Banco Popolare hanno perfezionato la realizzazione della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, in Italia, delle rispettive società specializzate nel credito al consumo: Agos e Ducato.

L'operazione ha ricevuto l'autorizzazione della Commissione Europea e delle autorità competenti in Italia. Questo accordo porta alla nascita del primo operatore di credito al consumo italiano con una quota di mercato intorno al 14% (13 miliardi di impieghi nel 2007) e con un eccellente livello di complementarità tra Agos, uno dei leader in materia di prestiti finalizzati e di carte revolving, e Ducato, una delle società più rilevanti nell'ambito dei prestiti personali.

La nuova realtà disporrà di una rete di 256 agenzie detenute in proprio e di un accordo di partnership esclusiva con la rete bancaria del Gruppo Banco Popolare (oltre 2100 agenzie), di Cariparma e Friuladria (oltre 700 agenzie) e di oltre 25 mila punti vendita convenzionati.

In attuazione degli accordi, in data 22 dicembre 2008, sono state effettuate le seguenti operazioni societarie:

- la vendita delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato dal Banco Popolare ad Agos ad un prezzo pari a 1 miliardo di euro;
- l'aumento di capitale di Agos per un ammontare di 1 miliardo, interamente sottoscritto dal Banco Popolare.

A seguito di detto aumento di capitale, Agos è detenuta per il 61% da Sofinco (società di credito al consumo di Crédit Agricole) e per il 39% da Banco Popolare.

L'operazione ha comportato per il Banco Popolare la rilevazione di una plusvalenza netta di circa 132,8 milioni, che include sia il contributo di Ducato al conto economico dell'intero esercizio sia l'utile realizzato con la sua cessione.

Il patto azionario prevede che Crédit Agricole eserciti il controllo della joint venture, con Banco Popolare che beneficerà del diritto di veto su alcune decisioni. Prevede anche la possibilità per il Banco Popolare di richiedere, nel medio termine, la quotazione in Borsa della joint venture.

Sotto il profilo della governance, in attuazione degli accordi sottoscritti, nella medesima data del 22 dicembre 2008 si sono tenute le Assemblee di Agos e di Ducato, che hanno provveduto a nominare i nuovi Consigli di Amministrazione delle società, nei quali figurano esponenti designati dai due partners Banco Popolare e Crédit Agricole.

## Riorganizzazione nel comparto del private banking

In attuazione del progetto di integrazione tra i Gruppi bancari ex-BPVN ed ex-BPI, si è concluso il processo di accentramento delle attività di Private Banking delle banche del Gruppo presso Banca Aletti.

A livello societario, si evidenzia inoltre che, con decorrenza 1° agosto 2008, è stato effettuato il conferimento del ramo Private di Banca Valori in Banca Aletti composto, oltre che dalla titolarità dei rapporti giuridici con i clienti, anche dalla partecipazione in Nazionale Fiduciaria (Società del Gruppo che gestisce circa 630 milioni di massa amministrata e controlla la società fiduciaria Critefi SIM). Sulla base della perizia predisposta per il conferimento in oggetto, il totale delle attività conferite ammonta a 101,8 milioni mentre le passività cedute ammontano a 72 milioni. A fronte del conferimento di un attivo netto pari a 29,9 milioni Banca Valori assume una partecipazione in Banca Aletti di pari importo.

Per quanto riguarda invece il ramo d'azienda relativo alla clientela "non private" di Banca Valori, con decorrenza 29 dicembre 2008 si è formalizzata la cessione dell'unica dipendenza presente a Brescia al Credito Bergamasco, che già opera tramite propri sportelli sulla stessa piazza. Sulla base delle valutazioni effettuate dall'advisor indipendente (KPMG), il prezzo del ramo ceduto è stato fissato in 0,3 milioni. Contestualmente, è stata effettuata la "migrazione" informatica ed organizzativa della Filiale.

Inoltre, da parte degli organi deliberanti competenti, è stato approvato ed avviato l'iter di cessazione dell'attività bancaria di Banca Valori mediante cancellazione dall'Albo delle Banche – in quanto ormai completamente svuotata della sua gestione caratteristica - e di trasformazione della medesima in società finanziaria ex-art. 113 TUB mediante iscrizione all'Albo delle Finanziarie con la nuova denominazione di Valori Finanziaria S.p.A. Il processo descritto si concluderà presumibilmente entro il primo semestre 2009, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

## Cessione del 50% di Aletti Gestielle Alternative a Union Bancaire Privée

Banco Popolare e Union Bancaire Privée (nel seguito UBP), istituzione tra i leader mondiali nel settore dell'Alternative Asset Management, avevano siglato in data 29 marzo 2008 un accordo che prevedeva la costituzione di una partnership, subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, nel settore dell'Alternative Asset Management in Italia.



In tale contesto, in data 26 giugno 2008, era stato stipulato un contratto di vendita in base al quale UBP avrebbe dovuto acquistare il 50% di Aletti Gestielle Alternative, controllata al 100% dal Gruppo Banco Popolare. UBP in data 18 dicembre 2008 ha tuttavia inviato una comunicazione alla Banca d'Italia, presso la quale era in fase conclusiva il necessario procedimento autorizzativo, in cui veniva esposta la volontà ad interrompere il procedimento. In data 24 dicembre 2008 Banca d'Italia ha comunicato l'interruzione del procedimento. Pertanto, allo stato attuale, non essendoci certezza sulla definizione degli accordi con la controparte, si ritiene improbabile la cessione della partecipazione.

### **Cessione sportelli al Credito Emiliano**

In linea con quanto concordato tra le Parti, il 1° settembre 2008 si è perfezionata la cessione da parte della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero al Credito Emiliano di 33 sportelli bancari ubicati in Toscana e delle 2 Aree Affari di competenza.

Il progetto, avviato nell'aprile scorso congiuntamente tra i due Gruppi, si è concluso con pieno successo nel fine settimana del 30-31 agosto mediante la migrazione informatica sul sistema informativo del Credem, garantendo in tal modo il proseguimento delle attività amministrative e commerciali degli sportelli nella nuova proprietà, senza recare disagi di rilievo alla clientela.

L'operazione ha comportato per il Gruppo la rilevazione di una plusvalenza lorda di 118,4 milioni con un conseguente impatto positivo sui ratio patrimoniali consolidati del Gruppo.

### **Cessione della partecipazione Linea al Gruppo Mediobanca**

In data 27 giugno 2008 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione in Linea S.p.A. detenuta dal Banco Popolare (47,963%) e dalla Banca Popolare di Vicenza (47,963%) a favore di Compass, Società del Gruppo Mediobanca, a un prezzo di 194,3 milioni (corrispondente a un valore complessivo della società pari a 405 milioni).

La descritta operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico del periodo, di una plusvalenza lorda consolidata pari a 97,4 milioni (95,5 milioni al netto dell'effetto fiscale).

### **Cessione della Banca Popolare di Mantova alla Banca Popolare di Milano**

In data 22 dicembre, concluso l'iter amministrativo, la Banca Popolare di Lodi ha perfezionato il trasferimento della propria partecipazione nel capitale della Banca Popolare di Mantova a Banca Popolare di Milano in esecuzione del contratto stipulato tra le parti in data 23 luglio 2008.

La cessione della quota, composta da n. 403.515 azioni ordinarie della Banca Popolare di Mantova, pari al 56,99% del capitale sociale, è avvenuta ad un prezzo di 80,52 euro per azione, per un controvalore complessivo di 32,49 milioni. Il controvalore riconosciuto alla partecipazione implica l'attribuzione di un price/book value 2007 pari a 2,61.

L'operazione ha comportato per il Banco Popolare la rilevazione di una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa 1,5 milioni.

E' stato avviato il progetto congiunto tra i due Gruppi con la definizione dei team di progetto per le diverse aree operative di competenza per concordare il programma operativo della migrazione, monitorare l'avanzamento complessivo delle attività e indirizzare le criticità in modo da garantire il rispetto della tempistica concordata.

Dalle analisi condotte, sono state individuate due fasi realizzative del progetto: una prima fase, che si è chiusa con successo, che prevedeva una serie di interventi minimali legati all'entrata della Banca Popolare di Mantova nel Gruppo Banca Popolare di Milano, pur nella continuazione degli attuali contratti di servizio informatici e organizzativi; una seconda fase, che è stata attivata immediatamente dopo la prima e che si chiuderà entro il primo semestre 2009, che prevede la migrazione degli attuali sistemi informatici sul sistema target della Banca Popolare di Milano.

### **Cessione della partecipazione Basileus**

In data 23 luglio è stato sottoscritto il preliminare di cessione a terzi del 100% delle azioni di Basileus S.p.A., società controllata da Bipielle Real Estate operante nel settore immobiliare.

La vendita, che si è formalizzata in data 7 ottobre 2008, è avvenuta al prezzo di 16,2 milioni, in linea con il valore patrimoniale della società e ha fatto emergere una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa 1 milione.

### **Cessione del 14,23% di Unione Fiduciaria**

In data 6 novembre il Gruppo Banco Popolare ha ceduto a Banca Popolare di Milano una quota del 14,23% del capitale sociale di Unione Fiduciaria. La cessione delle n. 153.654 azioni di Unione Fiduciaria è avvenuta ad un prezzo di 30 euro per azione per un controvalore complessivo di 4,6 milioni. L'operazione ha comportato la realizzazione di una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa 1 milione.

A seguito di detta cessione, il Gruppo Banco Popolare detiene un'interessenza residua in Union Fiduciaria di n. 162.000 azioni pari al 15,00%.

## Cessione della partecipazione Centrale dei Bilanci

In data 23 dicembre, i principali azionisti di Centrale dei Bilanci, Intesa San Paolo con il 24,7%, Unicredit con il 22,8%, Monte dei Paschi di Siena con il 12,6%, Banca d'Italia con il 9%, Banca Nazionale del Lavoro con il 7%, UBI con il 5% e il Gruppo Banco Popolare con il 10,8%, hanno finalizzato la cessione a Bain Capital e Clessidra SGR del 91,8% del capitale di Centrale dei Bilanci, che a sua volta controlla l'85% di Cerved Business Information, società leader nella business information in Italia.

Il prezzo offerto da Bain Capital e Clessidra SGR è pari a 535 milioni in termini di "Enterprise value". Per quanto riguarda il Gruppo Banco Popolare, il perfezionamento dell'operazione ha comportato la rilevazione nel Conto Economico dell'esercizio 2008 di una plusvalenza pari a 39,3 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

## Riorganizzazione delle partecipazioni nel comparto bancassurance

Il Banco Popolare ha siglato il 31 luglio 2008 un accordo finalizzato, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, alla cessione ad Aviva Italia Holding dell'intera quota di partecipazione, pari al 50%, detenuta nel capitale di Finoa S.r.l. Finoa è la joint venture tramite cui il Banco e la stessa Aviva Italia Holding detengono l'81,14% del capitale della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'attuale partecipazione finanziaria direttamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Eurovita, pari al 2,17%, non sarà ceduta, ma risulterà incrementata fino ad una quota del 5% tramite l'acquisto, da Finoa, di una quota pari al 2,83% della stessa Eurovita.

L'operazione permetterà al Banco Popolare di razionalizzare da un lato il comparto partecipazioni del Gruppo, dall'altro di adottare un assetto partecipativo nel settore Bancassurance coerente con gli accordi stipulati con Aviva e Fonsai riguardanti la distribuzione di prodotti assicurativi ramo "Protezione" (Aviva) e ramo "Vita" (Fonsai).

La chiusura dell'operazione è subordinata all'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti.

## Variazione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 3 maggio 2008 ha eletto ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza: Gian Luca Rana, Costantino Coccoli, Fabio Ravanelli, Angelo Squintani e Alfonso Sonato, scelti secondo i criteri previsti dallo Statuto, rimarranno in carica per il triennio 2008-2010.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 17 giugno 2008 hanno preso atto delle dimissioni di Emma Marcegaglia dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare per gli impegni sopraggiunti in seguito all'incarico di Presidente in Confindustria. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 14 ottobre 2008 ha reintegrato il Consiglio di Gestione nominando all'unanimità il Prof. Andrea Sironi, Ordinario presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Infine, in data 7 dicembre 2008, in occasione della riunione straordinaria dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione, il Consigliere Delegato Fabio Innocenzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica, pur mantenendo la vicepresidenza di alcune Banche del Gruppo. È stato quindi nominato quale nuovo Consigliere Delegato il dottor Pier Francesco Saviotti, già Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana, Direttore Generale di Banca Intesa e Vicepresidente per l'Europa di Merrill Lynch.

## Visita ispettiva di Banca d'Italia

Nel corso del primo semestre, Banca d'Italia ha condotto presso il Gruppo una visita ispettiva settoriale avente ad oggetto la valutazione dell'adeguatezza dei presidi e dei processi di governo di taluni rischi finanziari e reputazionali. L'attenzione si è in particolare focalizzata sui rischi di mercato a fronte dell'operatività in strumenti derivati complessi e sul rischio di liquidità, anche nell'ottica della "nuova dimensione" assunta dal Gruppo BP a seguito dell'integrazione e alla luce dell'elevata complessità che ha caratterizzato gli scenari dei mercati finanziari nel corso dell'ultimo anno. Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative (finanza, commerciale) e delle strutture di presidio della Capogruppo, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi.

In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo ha già attuato o ha in corso di attuazione gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. Si evidenzia che il Gruppo è impegnato in azioni di costante sviluppo e miglioramento dei sistemi di governo dei rischi, non solo nell'ottica di rispetto dei principi normativi della vigilanza prudenziale, ma anche alla luce delle best practices di mercato.

## Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, al fine di fronteggiare la crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale, ha varato, in occasione della seduta del 14 novembre 2008 - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza - profonde modifiche organizzative e conseguente snellimento degli organi di governo delle banche di territorio, prevedendo una serie di iniziative volte a ridurre strutturalmente la complessità del Gruppo Banco Popolare con impatti positivi su costi operativi, sulla crescita del volume di affari, sulla velocità di esecuzione e sulla qualità del servizio alla clientela. In particolare sono state programmate le seguenti iniziative alcune delle quali già attuate durante i primi mesi :

- snellimento degli organi di governo delle banche di territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi;
- eliminazione della sovrapposizione territoriale in alcune regioni del paese che comporta duplicazioni di filiali, di aree affari e di gestione di pratiche di credito;
- rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo con la nomina del sig. Massimo Minolfi a Direttore Generale “unico” del Banco Popolare (in riporto al Consigliere Delegato) e con l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);
- rafforzamento delle attività strategiche con l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega sulle partnership industriali del Gruppo e sulle attività di innovazione e sviluppo industriale;
- assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO (Chief Financial Officer) di Gruppo con la concentrazione delle attività di pianificazione e finanza di Gruppo presso la Capogruppo.

## La crisi finanziaria internazionale ed il “default” di alcune istituzioni finanziarie

Nell'ultima parte dell'esercizio la crisi dei mercati finanziari internazionali ha raggiunto una dimensione di tale entità da determinare il “default” di primarie banche internazionali i cui ratings risultavano di assoluta eccellenza anche immediatamente prima del default.

### Il Gruppo Lehman Brothers

Lehman Brothers Holdings Inc. ha presentato in data 15 settembre 2008 domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata al tribunale fallimentare di New York (il c.d. “chapter 11”). La procedura citata consente al debitore di continuare l'esercizio ordinario della propria attività e di ristrutturare il business, onde consentirne la prosecuzione, con la prospettiva di operare un risanamento aziendale, attraverso l'approvazione di un piano da parte dei creditori e l'avallo dell'autorità giudiziaria statunitense. Ulteriore caratteristica di questa procedura è data dall'automatico congelamento, a protezione del tentativo di riorganizzazione, delle iniziative giudiziali creditorie. Procedure concorsuali sono state avviate anche nei confronti di varie società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers in accordo con la legislazione vigente delle Nazioni dove le suddette società controllate operavano.

L'esposizione complessiva del Gruppo Banco Popolare nei confronti del Gruppo Lehman Brothers al 31 dicembre 2008 ammonta a 81,4 milioni, di cui 34,1 milioni esposti tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza, 46,4 milioni classificati tra i crediti e 0,9 milioni classificati tra le attività finanziarie di negoziazione. L'esposizione è concentrata nella Capogruppo (43,2 milioni) e nelle controllate Banca Popolare di Novara (24,2 milioni) e Banca Aletti (14 milioni).

In particolare l'esposizione della Capogruppo include due titoli che risultano iscritti nella categoria contabile dei crediti e finanziamenti a seguito dello spostamento deliberato dal Consiglio di Gestione in data 28 ottobre 2008 dalla categoria delle attività finanziarie di negoziazione. Il valore al quale i suddetti titoli sono stati trasferiti dalla categoria contabile delle attività finanziarie di negoziazione ammontava a 33,3 milioni, valore corrispondente al fair value attribuito agli stessi alla data del 30 giugno 2008 come consentito dall'emendamento al principio contabile IAS 39 per i trasferimenti deliberati anteriormente all'1 novembre 2008. L'esposizione di Banca Aletti è invece rappresentata per la quasi totalità dal credito netto risultante dalla chiusura dei contratti derivati in essere alla data del default aventi come controparte il Gruppo Lehman (418 operazioni di cui 238 di equity e 180 di tasso), a prezzi definiti secondo le regole ISDA. Dalla chiusura dei contratti derivati, considerati i collateral versati da Banca Aletti ai sensi dei CSA al tempo operativi con Lehman Brothers e tenuto conto dei costi sostenuti per la sostituzione delle operazioni, è emersa una posizione creditoria netta di 13,1 milioni iscritta come credito verso clientela istituzionale. L'esposizione della controllata Banca Popolare di Novara è invece rappresentata da un unico titolo classificato fin dal momento del suo acquisto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

L'esposizione complessiva nei confronti del Gruppo Lehman iscritta al 31 dicembre nelle categorie contabili dei crediti e delle attività finanziarie detenute fino a scadenza è stata oggetto di valutazione al valore attuale degli importi che si presume di poter recuperare dalle procedure concorsuali. Tale valore, tenuto conto che l'intera esposizione è classificabile nell'ambito della categoria dei “senior debt Lehman”, corrisponde al 30% del valore dell'esposizione medesima.

La valutazione sopra descritta ha comportato l'addebito al conto economico consolidato del terzo trimestre 2008 di 56,4 milioni al lordo degli effetti fiscali. Tale onere è stato rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni” per le esposizioni qualificabili come crediti verso clientela istituzionale e nella voce “rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie” per le attività finanziarie detenute fino a scadenza. L'onere è stato classificato tra le componenti non ricorrenti del risultato economico del periodo.

Oltre all'esposizione diretta si evidenzia che la società Popolare Vita, società veicolo della partnership con il Gruppo assicurativo Fondiaria SAI, ha distribuito alla clientela polizze index linked con sottostanti titoli emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers. L'ammontare dei titoli Lehman sottostanti alle polizze denominate ADESSO INDEX GIUGNO 07, ADESSO INDEX AGOSTO 07, e POLAR INDEX LUGLIO 07 ammonta a circa 290 milioni. A tale proposito, pur essendo il rischio dell'investimento a carico degli assicurati, il Banco Popolare e Fondiaria SAI (che posseggono ciascuno il 50% del capitale sociale di Popolare Vita) hanno concordato un intervento a favore della clientela interessata, che si pone l'obiettivo di garantire la restituzione del capitale nominale previsto dal contratto originario. L'onere dell'intervento risulta a carico di Popolare Vita ed è stato addebitato al conto economico dell'esercizio 2008. Al conto economico consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo Banco Popolare risulta conseguentemente addebitato il 50% di tale importo, pari a 47,9 milioni.

Con riferimento all'esposizione nei confronti del Gruppo Lehman della clientela del Banco Popolare il Gruppo ha deciso di procedere direttamente all'effettuazione di tutti gli adempimenti necessari per la tutela delle ragioni di credito vantate dai clienti che detengono titoli in questione nei confronti delle suddette società, ove necessario avvalendosi di un primario studio legale internazionale.

## Le banche islandesi

Sempre per effetto della crisi finanziaria internazionale la competente Autorità di Vigilanza della Repubblica Islandese ha provveduto ad assumere il controllo delle banche Glitnir Banki hf (ex Islandbanki), Kaupthing Banki hf e Landsbanki Islands hf mediante la nomina di un apposito organo in sostituzione dell'Organo Amministrativo delle banche citate, in conformità ad una legislazione speciale di recente introduzione. I provvedimenti adottati dall'Autorità di Vigilanza Islandese perseguono lo scopo di garantire la continuità delle operazioni commerciali in Islanda e si inseriscono in una più ampia politica di intervento finalizzata alla salvaguardia del sistema bancario nazionale. A seguito di tale intervento è stato costituito un Receivership Committee il quale ha imposto una moratoria fino a 24 mesi verso tutti i creditori delle suddette banche e operato una riorganizzazione mediante il conferimento dei rapporti riferiti a controparti islandesi alla Nuova Landsbanki-Glitnir-Kaupthing. I debiti con controparti internazionali sono rimasti nelle "vecchie" banche. E' stato costituito uno Steering Committee per ciascuna delle tre banche che raggruppa i vari creditori. Gli Steering Committees sono chiaramente in contatto tra loro e si coordinano al fine di avere una rappresentanza qualificata nell'Informal Creditors' Committee in corso di costituzione.

Nel febbraio 2009 si sono tenute le assemblee dei creditori delle banche coinvolte che hanno scopo prevalentemente informativo, in quanto ai creditori delle banche in Islanda è preclusa la possibilità di indire procedimenti legali nei confronti delle banche debtrici.

Al 31 dicembre 2008 il Gruppo Banco Popolare risulta esposto nei confronti di banche islandesi per complessivi 90 milioni, principalmente rappresentati da prestiti sindacati.

Oltre all'esposizione diretta si segnala che alcune banche del Gruppo hanno collocato presso la propria clientela polizze con sottostanti emissioni di banche islandesi per un importo di circa 134 milioni. Al riguardo sono allo studio alcuni interventi a favore della clientela del Gruppo che ha sottoscritto polizze index linked con sottostanti attività finanziarie di banche islandesi, per i quali sono stati effettuati stanziamenti per complessivi 30 milioni.

Nell'incertezza che al momento sussiste in merito a come le autorità islandesi affronteranno il problema nazionale, risulta molto difficoltoso formulare delle stime sul presumibile valore di recupero dei crediti del Gruppo. In un'ottica prudenziale, ai fini della redazione del presente bilancio, si è ritenuto di rettificare le esposizioni nei confronti delle banche Landsbanki e Glitnir per un ammontare pari al 70%, mentre per i crediti chirografari verso Kaupthing la svalutazione ammonta al 75%. Le esposizioni nei confronti delle altre banche islandesi o filiali estere di banche islandesi sono state svalutate per un ammontare pari al 20%. Le rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano complessivamente a 59,8 milioni e sono state classificate tra le componenti non ricorrenti del risultato economico.

## Il "crac Madoff"

Nel mese di dicembre 2008 il sistema bancario e finanziario internazionale subisce un nuovo attacco con l'arresto di Bernard Madoff, broker di Wall Street ed ex Presidente del Nasdaq, accusato di aver ideato, attraverso la Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, società domiciliata negli USA e quindi sottoposta alla vigilanza della SEC, una frode per un valore stimato in circa 50 miliardi di dollari.

Il Gruppo Banco Popolare detiene esclusivamente una esposizione indiretta tramite fondi feeder inseriti nei fondi di hedge della controllata Aletti Gestielle Alternative SGR. La politica di diversificazione degli investimenti attuata dalla società di gestione ha consentito tuttavia di circoscrivere le perdite di valore dei fondi interessati, comunque in presenza di performance negative imputabili all'andamento sfavorevole dei mercati.

Aletti Gestielle Alternative, con il supporto degli uffici legali della Capogruppo, ha immediatamente avviato tutte le opportune valutazioni e iniziative volte a tutelare l'interesse dei partecipanti ai Fondi.

Relativamente al patrimonio del Gruppo Banco Popolare investito nei fondi in oggetto, il caso Madoff ha comportato minusvalenze lorde pari a circa 7,6 milioni.

## Altri fatti di rilievo del periodo

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 15 aprile 2008 ha deliberato di avviare l'offerta pubblica volontaria di acquisto di preferred shares del Banco Popolare Croatia. I soci che hanno aderito hanno ceduto complessivamente n. 4.105 azioni per un controvalore di 1,1 milioni di euro. L'operazione, che si è conclusa nel mese di giugno, ha portato la percentuale di possesso del Banco Popolare nella banca croata dall'85,252% al 91,442%.

Il 16 settembre si è perfezionata la fusione per incorporazione di BFI S.p.A. in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare (già Holding di Partecipazioni Finanziarie BPVN). L'incorporante, alla data della fusione, deteneva la totalità del capitale sociale di BFI. L'operazione, che non determina alcun effetto sul bilancio consolidato, ha avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2008.

Con efficacia 16 dicembre 2008 si è inoltre formalizzata la fusione per incorporazione di Novara Vita in Popolare Vita, con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio. La percentuale detenuta dal Banco Popolare nella nuova società resta invariata al 50%.

## L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale del Gruppo Banco Popolare si realizza attraverso una rete distributiva capillare a diffusione nazionale caratterizzata da un forte radicamento sui territori "storici", da specifiche iniziative di sviluppo commerciale su "piazze strategiche" e dalla valorizzazione delle sinergie e delle opportunità tipiche di un grande Gruppo Bancario.

Elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale sul territorio nazionale e della relazione con la clientela sono le Banche del Territorio che costituiscono la base dell'assetto organizzativo del Gruppo: Banca Popolare di Verona – SGSP; Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema.

Questo modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'attività commerciale ed un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali. Queste Banche, pur operando nell'ambito del comune marchio di Gruppo, ribadiscono l'importanza del legame con il territorio di origine attraverso la valorizzazione e l'utilizzo dei marchi "storici". Ad esempio la Banca Popolare di Verona-SGSP opera anche attraverso i marchi "Banco S.Geminiano e S.Prospiero" in Emilia Romagna, "Banco San Marco" a Venezia e "Banca Popolare del Trentino" in quest'ultima regione; mentre la Banca Popolare di Lodi ribadisce il legame con il territorio attraverso i marchi del "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure" e "Cassa di Risparmio di Imola". La scelta di operare attraverso questi marchi storici sottolinea ulteriormente l'importanza della tradizione e del radicamento sul territorio di origine.

La struttura distributiva del Gruppo è inoltre integrata dalla presenza di filiali "Private Banking" di Banca Aletti ubicate nei principali capoluoghi di provincia.

Coerentemente con l'assetto sopra descritto, il Banco Popolare opera con una presenza diretta in 20 regioni attraverso 2.177 strutture distributive così articolate: 73% del totale in regioni del nord Italia, 17% nel centro Italia, 3% nel sud Italia e 7% nelle Isole. In particolare si rileva un forte radicamento territoriale nelle regioni storiche del Gruppo quali ad esempio Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Abruzzo cui si aggiunge un'importante presenza nella regione Sicilia (alle strutture distributive elencate si aggiungono inoltre 31 sportelli di tesoreria).

La distribuzione delle filiali domestiche (esclusi gli sportelli di tesoreria) delle singole Banche del Gruppo al 31/12/2008 è la seguente:

Banca Popolare di Verona – SGSP	547
Banca Popolare di Lodi	507
Banca Popolare di Novara	426
Credito Bergamasco	250
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	237
Banca Popolare di Cremona	70
Banca CARIPE	51
Banca Popolare di Crema	44
Banca Aletti - filiali "private banking"	40
Efibanca	5
<b>Totale</b>	<b>2.177</b>

In termini di collocamento territoriale delle filiali domestiche del Gruppo (esclusi gli sportelli di tesoreria), a fine esercizio 2008 si registra la distribuzione riportata nella seguente tabella:

Lombardia	26%
Veneto	15%
Emilia Romagna	12%
Piemonte	11%
Toscana	11%
Sicilia	7%
Liguria	6%
Lazio	3%
Campania	3%
Abruzzo	2%
Trentino Alto Adige	1%
Friuli Venezia Giulia	1%
Umbria	1%
Marche, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Basilicata, Calabria e Sardegna	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>



Il Gruppo opera inoltre sui mercati internazionali, in particolare nell'Est Europa, attraverso società controllate con proprie strutture distributive, ed in Asia, dove è presente con uffici di rappresentanza a supporto dell'attività di sviluppo internazionale delle imprese clienti.

Nello specifico le società controllate sono: Banco Popolare Luxembourg, Banca Aletti (Suisse), Banco Popolare Croatia, BP Ceská Republika, Banco Popolare Hungary, Auto Trading Leasing in Romania, filiale di Londra. Le realtà elencate operano con la seguente struttura distributiva:

<b>Filiali estere Gruppo Banco Popolare</b>	<b>Nr.</b>
Banca Aletti Suisse	1
BP Ceska Republika	7
BP Croatia	36
BP Hungary	10
BP London Branch	1
BPVN Luxembourg	1
<b>Totale</b>	<b>56</b>
<i>Nota: AT LEASING IFN S.A. Romania : 6 Filiali</i>	

Gli Uffici di Rappresentanza sono invece presenti in Russia (Mosca), India (Mumbai) e Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e svolgono un ruolo chiave di canale di comunicazione e di supporto per la promozione delle attività commerciali del Gruppo e della propria clientela.

## Retail

### Impostazione organizzativa e strategica

L'attività commerciale e lo sviluppo dell'offerta di prodotti/servizi rivolti alla clientela Retail sono presidiate a livello di Gruppo dalla Direzione Retail del Banco Popolare, è impegnata nella definizione e nel coordinamento delle strategie di sviluppo del mercato di riferimento, con particolare attenzione al supporto verso le Banche del Territorio e ad una continua attività di innovazione di prodotto volta a soddisfare le esigenze della clientela formata da privati e da piccole imprese.

La Direzione Retail è inoltre impegnata nel presidio delle iniziative commerciali di Gruppo e nel coordinamento con le "società prodotto" e le "joint venture" operanti nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento.

Coerentemente con l'ambito di attività sopra sintetizzato, le iniziative della Direzione Retail sono state focalizzate nello sviluppo dell'offerta di Gruppo nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line.
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari di Gruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory.
- Prodotti e servizi per le Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento.
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

A complemento e supporto delle azioni di innovazione, la Direzione Retail è inoltre impegnata nelle attività di comunicazione di prodotto, pianificazione a favore delle Banche del Territorio, analisi di mercato, iniziative di customer satisfaction e gestione del Customer Relationships Management di Gruppo (CRM).

Come sopra menzionato, nell'ambito delle attività della Direzione Retail di Gruppo rientra inoltre il coordinamento delle "joint-venture" che il Banco Popolare, al fine di rafforzare ulteriormente la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela, ha costituito con primari operatori di mercato; in particolare si ricordano:

- Popolare Vita: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi vita costituita in partnership con il Gruppo Fondiaria-Sai;
- AviPop: compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi rivolti al comparto protezione costituita in partnership con il Gruppo Aviva;
- Agos-Ducato: realtà operante nell'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento.

### Composizione della clientela

L'offerta Retail del Gruppo Banco Popolare si rivolge ai clienti Privati (con l'esclusione della clientela Private, caratterizzata da patrimoni superiori ad 1 milione di euro, per la quale è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti) e alle Piccole Imprese, ovvero i soggetti economici con volume d'affari fino a 2,5 milioni di euro.

Nell'ambito della clientela Privati, si distinguono due principali segmenti di riferimento: i clienti Universali, con patrimonio inferiore a 100 mila euro, e la clientela Affluent, con patrimonio compreso tra 100 mila e 1 milione di euro.

Nello sviluppo dell'azione commerciale Retail e nell'attività di innovazione prodotto è inoltre posta particolare attenzione alle caratteristiche ed alle esigenze di specifici sotto-segmenti di clientela, quali ad esempio:

- con riferimento alla clientela Privati: i soci, le famiglie, i giovani, la clientela femminile, gli stranieri, la clientela senior;
- con riferimento alla clientela Piccole Imprese: le aziende, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, le imprese femminili.

Con riferimento alla clientela titolare di conto corrente, nell'ambito del perimetro Retail rientrano circa 2,3 milioni di clienti (persone fisiche e società), così distribuiti nell'ambito dei principali segmenti:

Segmento	% Nr. clienti con CC
Universali	63%
Affluent	20%
Piccole Imprese	11%
Altri segmenti Retail	6%
<b>Totale Clientela Retail titolare di conto corrente</b>	<b>2,3 milioni</b>

La clientela Retail risulta inoltre distribuita sulle diverse Banche del Territorio del Gruppo secondo quanto di seguito riportato:

Banca del Territorio	% Nr. clienti con CC
Banca Popolare di Verona – SGSP	26%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	22%
Credito Bergamasco	12%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11%
Banca Popolare di Cremona	3%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%
<b>Totale Clientela Retail titolare di conto corrente</b>	<b>2,3 milioni</b>

## Prodotti e servizi per le famiglie

L'attività, nell'ambito della Direzione Retail, è svolta dalla Funzione Marketing Famiglie che nel corso dell'anno si è impegnata nella definizione delle linee guida e di sviluppo a supporto delle strategie commerciali delle Banche del Territorio.

In particolare l'attività 2008 è stata sviluppata secondo due principali direttrici:

- lancio di nuovi prodotti, in particolare destinati a specifici segmenti (es. giovani) ed alla soddisfazione di nuove esigenze della clientela;
- omogeneizzazione dell'offerta nell'ambito delle diverse Banche del Territorio, che ha portato benefici alla clientela, sinergie di costo ed ottimizzazione dei processi operativi di Gruppo.

## Conti correnti

Il numero dei conti correnti commerciali delle Banche del Territorio afferenti alla clientela Retail ammonta, a fine dicembre 2008, a 1,8 milioni, di cui circa 1,5 milioni riferiti alla clientela famiglie (Universali + Affluent); di seguito la distribuzione dei conti in essere a fine 2008 per segmento di clientela e per Banca del Territorio.

Segmento	% Nr. CC commerciali
Universali	61%
Affluent	19%
Piccole Imprese	15%
Altri segmenti Retail	5%
<b>Totale Conti correnti commerciali</b>	<b>1,8 milioni</b>

Banca del Territorio	% Nr. CC commerciali
Banca Popolare di Verona – SGSP	26%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	21%
Credito Bergamasco	12%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	12%
Banca Popolare di Cremona	3%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%
<b>Totale Conti correnti commerciali</b>	<b>1,8 milioni</b>

Allo sviluppo delle consistenze sopra evidenziate hanno contribuito nel corso dell'esercizio 2008 circa 228 mila aperture di nuovi conti correnti di cui circa 175 mila riferiti alla clientela Universali ed Affluent.

Nell'ambito dell'offerta dei Pacchetti di Conto Corrente, particolare attenzione nell'esercizio 2008 è stata rivolta al "mondo giovani" (clienti di età inferiore ai 30 anni) con la strutturazione di un progetto particolarmente sfidante che vede tra le sue principali componenti un nuovo sistema d'offerta denominato "Let's Bank". Questa gamma d'offerta si caratterizza per la presenza di conti correnti dedicati ad un target di clientela molto dinamico con esigenze di prodotti/servizi che "crescono" e si differenziano nel tempo.

L'offerta Let's Bank è stata lanciata alla fine del 2008 su tutte le Banche del Territorio. Tutti i conti della gamma Let's Bank, oltre ai servizi bancari, includono agevolazioni, sconti e regali selezionabili on-line sul sito dedicato [www.letsbank.it](http://www.letsbank.it), individuati per premiare l'ingresso nel mondo di Let's bank e la fedeltà del cliente attraverso la valorizzazione dei traguardi di vita più importanti come il conseguimento del diploma, della laurea o il matrimonio. Let's Bank offre anche servizi extra bancari particolari come ad esempio una consulenza specifica che aiuterà il cliente a cercare o cambiare lavoro, lo sconto benzina e altro ancora.

Per i clienti più piccoli, con età da 0 a 12 anni, è operativa l'offerta "Brucoconto", il libretto di deposito a risparmio già avviato con successo negli anni passati presso alcune Banche del Gruppo e che da ottobre 2008 è diventato prodotto di riferimento per tutto il Gruppo, nella nuova versione nominativa.

In occasione della piena estensione a tutto il Gruppo dell'offerta "Brucoconto", è stata inoltre rinnovata anche la "Brucoraccolta", ovvero il catalogo della raccolta punti collegata, con premi selezionati in modo attento e mirato per singole fasce di età (da 0 a 12 anni).

Per i titolari di Brucoconto, è possibile anche sottoscrivere un certificato di deposito (BrucoCD) che consente di investire ad un tasso ancor più interessante di quello, già particolarmente favorevole, applicato alle giacenze del deposito e di guadagnare ulteriori punti.

L'estensione a tutto il Gruppo ha fatto sì che a fine 2008 fossero oltre 33.000 i prodotti Brucoconto in essere.

L'attenzione che il Gruppo da sempre rivolge ai propri Soci si è tradotta negli anni passati nella realizzazione dei Pacchetti "Insieme Soci" e "Insieme Soci Giovani". Nel 2008 l'offerta dei due prodotti è stata estesa e resa omogenea su tutte le Banche del Gruppo. Il Pacchetto comprende un conto corrente a canone fisso che include numerosi servizi bancari, vantaggi, agevolazioni e sconti per i viaggi, il tempo libero, la sicurezza e l'auto. Anche nel 2008 è continuato il programma di fidelizzazione "Valore Insieme Soci", caratterizzato da un'esclusiva raccolta a punti che premia il possesso e l'utilizzo di alcuni prodotti e servizi bancari, oltre a prevedere un bonus fedeltà quale riconoscimento dell'anzianità sociale. Il catalogo premi è stato completamente rinnovato confermando al tempo stesso il risvolto sociale dell'iniziativa che offre l'opportunità di devolvere i punti accumulati a beneficio di Fondazione Zanolto, Unicef o Fondazione Exodus.

Il gradimento dell'offerta riservata ai Soci del Banco ha portato a fine 2008 ad un totale di circa 65 mila conti correnti dedicati, di cui circa 42 mila conti "Insieme Soci".

Il Gruppo da sempre è particolarmente sensibile alle necessità dei cittadini stranieri che vivono e lavorano in Italia e da alcuni anni offre loro un prodotto dedicato, "Formula Friend Account": un conto a canone fisso che include numerosi servizi per lo specifico target di clientela a cui è dedicato. L'offerta di Formula Friend Account nel corso dell'esercizio 2008 è stata estesa a tutte le Banche del Gruppo, con un ulteriore ampliamento dei servizi inclusi, tra i quali, ad esempio, si ricorda una copertura assicurativa studiata appositamente per rispondere alle necessità di chi vive lontano dal proprio paese di origine.

La linea "Formula Friend" propone inoltre, presso Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco, ulteriori servizi che nell'esercizio 2009 saranno estesi a tutte le banche del Gruppo:

- Formula Friend Transfer: il servizio realizzato per le "rimesse dirette" i cui costi sono tra i più vantaggiosi del mercato e permettono ai cittadini stranieri residenti in Italia di inviare i propri risparmi direttamente nel paese d'origine in modo sicuro, semplice e comodo (attualmente i paesi attivi sono 22);
- Formula Friend TwinAccount: è un servizio unico in Italia, che, grazie all'accordo stipulato con Société Générale, consente ai clienti di nazionalità rumena e marocchina di aprire un conto corrente nel loro paese di origine (presso BRD Groupe Société Générale e SoGen Maroc) attraverso una semplice telefonata.



Sempre con riferimento alle esigenze della clientela straniera, nell'esercizio 2008 è stata avviata la pianificazione strategica del nuovo progetto dedicato specificatamente a questo segmento di clientela, che vedrà la sua fase attuativa nel corso dell'esercizio 2009. Questa iniziativa nasce dall'analisi e dalla comprensione delle esigenze della clientela straniera e basa la propria strategia su tre principali componenti:

- l'offerta dedicata sopra descritta;
- una nuova focalizzazione commerciale realizzata anche attraverso la creazione di una nuovo team di sviluppatori di differenti nazionalità. Questo team di sviluppatori avvierà la propria attività nel corso del 2009 anche grazie all'accordo di partnership stipulato con Société Générale;
- l'individuazione/realizzazione di nuove strutture distributive specializzate dislocate tatticamente nei territori di riferimento delle Banche locali.

Per quanto riguarda i prodotti "di punta" nell'offerta Conti Correnti, il 2008 è stato caratterizzato dall'estensione a tutte le Banche del Gruppo della gamma Specchio, lanciata l'anno precedente, con l'obiettivo di soddisfare i diversi bisogni della clientela secondo quattro principali strutture d'offerta:

- Tuttofare: soluzione ideale per una clientela con esigenze di operatività sul conto corrente grazie ad un numero illimitato di operazioni incluse nel canone;
- Tuttotasso: offerta indirizzata ad una clientela con significativi livelli di "giacenza" sul conto, grazie ad un tasso di remunerazione competitivo;
- Tuttoperuno: offerta sviluppata per una clientela ad utilizzo saltuario dell'operatività di conto corrente, caratterizzata da assenza di canone e da una tariffazione "a consumo";
- Tuttonline: soluzione indirizzata ad una clientela che predilige un utilizzo "self-service" del conto corrente; questa offerta si caratterizza per l'assenza di canone e per operazioni on-line senza commissioni aggiuntive.

La gamma "Specchio" ordinaria sopra descritta è stata inoltre arricchita attraverso soluzioni d'offerta dedicate a specifiche iniziative commerciali (es. acquisizione nuova clientela). L'apporto di tutte le iniziative intraprese nel corso dell'esercizio 2008 ha consentito di portare a 115.000 il numero di Conti Specchio in essere a fine anno.

### Credito al consumo

In quest'ambito d'offerta, l'attività dell'esercizio 2008 è stata caratterizzata in primis dalla piena integrazione di tutte le Reti distributive del Gruppo con la gamma prodotti di Ducato.

In termini di sviluppo dei risultati commerciali, pur in un contesto di mercato in sensibile rallentamento rispetto agli anni precedenti (al terzo trimestre, a livello "sistema Italia", la produzione 2008 in questo settore ha evidenziato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una crescita limitata a circa il 15%), il Gruppo Banco Popolare ha fatto registrare una crescita complessiva superiore al 50% rispetto alla produzione dell'anno 2007.

Banca del Territorio	% Nr. CC commerciali
Banca Popolare di Novara	24%
Banca Popolare di Verona – SGSP	22%
Banca Popolare di Lodi	21%
Credito Bergamasco	14%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	14%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	1%
<b>Totale Prestiti Ducato su Banche del Territorio Banco Popolare</b>	<b>1,3 miliardi</b>

I risultati raggiunti sono frutto di un modello "di successo" fondato:

- da un lato sulla specializzazione della fabbrica prodotto (Ducato) che ha portato ad un'ottimizzazione della gamma d'offerta e ad una maggiore velocità di risposta alla clientela in termini di tempi di erogazione (mantenendo nel contempo un attento controllo e presidio della qualità del credito erogato);
- dall'altro sulla capillarità e attenzione al servizio propria della rete distributiva del nostro Gruppo.

In aggiunta, la costante attenzione alla coerenza tra evoluzione della gamma prodotto ed esigenze della clientela, nel corso dell'esercizio 2008, ha portato a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell'offerta, tra le quali si ricorda la commercializzazione del prodotto Personal Credit Ducato Cambia&Ricarica, prestito personale di "consolidamento" destinato ad estinguere e sostituire finanziamenti già in essere presso uno o più istituti di credito/società finanziarie con la possibilità di richiedere un importo di finanziamento aggiuntivo. Questo nuovo prodotto è stato sviluppato con l'obiettivo di semplificare ed "alleggerire" gli oneri da parte del cliente nella "gestione" della chiusura dei rapporti con gli altri Istituti e nella contestuale apertura di un nuovo prestito presso le strutture distributive del Banco Popolare, prestando particolare attenzione alla semplificazione del processo, interamente gestito dalle Banche del Territorio del Gruppo.

Un altro esempio di innovazione prodotto che ha caratterizzato l'esercizio 2008 è rappresentato da Personal Credit Light, prestito di importo e durata ridotti, ideato in collaborazione con Ducato, ideale per finanziare i piccoli acquisti.

Con riferimento all'offerta rivolta alla clientela più giovane, sono stati inoltre sviluppati prestiti agevolati dedicati soprattutto a finanziare le spese legate al percorso formativo del giovane: dall'acquisto di libri scolastici al Personal Computer fino ad arrivare al pagamento del Master Universitario.

In questo ambito, inoltre, nel mese di aprile, il Gruppo Banco Popolare ha aderito all'iniziativa promossa da Governo e Abi finalizzata alla concessione di finanziamenti ai giovani studenti maggiormente meritevoli, senza la necessità di presentare garanzie da parte di questi ultimi; nel concreto questa iniziativa si è tradotta nella commercializzazione del prodotto "Diamogli Credito". In virtù dell'accordo siglato, i finanziamenti erogati agli studenti sono assistiti dalla garanzia pubblica rilasciata dal "Fondo per il credito ai giovani" costituito presso il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività sportive. Il Fondo garantisce gratuitamente nella misura del 50% i prestiti in questione. I giovani, quindi, potranno ottenere un prestito fino ad un massimo di 6.000 euro senza bisogno di busta paga, né della firma dei genitori o di un ulteriore garante.

Infine, nel corso dell'esercizio 2008 è stato avviato il processo di rilascio del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, avvalendosi della collaborazione di Soluzio Quinto Finanziaria (Società del Gruppo Ducato). Questo prodotto rappresenta una forma di prestito personale garantito, a tasso fisso e con durate fino a 120 mesi, nel quale l'incasso delle rate avviene per mezzo di una trattenuta effettuata direttamente sullo stipendio (o pensione) dal datore di lavoro (o dall'Ente previdenziale) offrendo in tal modo anche ai clienti che abbiano avuto in passato problemi con le banche l'opportunità di ottenere un finanziamento.

Il prodotto è stato commercializzato nell'esercizio 2008 su alcune Banche del Territorio e vedrà una sua piena commercializzazione su tutte le reti del Gruppo nel corso dell'esercizio 2009.

### Mutui privati

Le operazioni di mutuo collegate a clientela Retail privati (segmenti universali, affluenti), in essere a fine 2008, ammontano a circa 15 miliardi (debito residuo) per circa 207 mila posizioni e presentano la seguente distribuzione sulle diverse Banche del Territorio:

Banca del Territorio	Distribuzione debito residuo
Banca Popolare di Verona – SGSP	28%
Banca Popolare di Novara	23%
Banca Popolare di Lodi	19%
Credito Bergamasco	14%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%

L'attività 2008 delle strutture di Marketing del Gruppo è stata incentrata sulla razionalizzazione della gamma d'offerta mutui privati secondo due principali direttrici:

- semplificazione e trasparenza dei prodotti offerti;
- gestione in ottica "customer care" dello stock mutui in essere.

In particolare si è proceduto alla revisione ed omogeneizzazione del catalogo mutui privati di Gruppo operando sia attraverso la piena valorizzazione delle migliori caratteristiche già presenti nell'offerta delle diverse Banche del Territorio, sia attraverso un'accurata analisi dei fattori di successo presenti sul mercato. Questa attività ha portato alla definizione di un catalogo prodotti unico ed omogeneo su tutte le banche generando in questo modo sinergie nei processi operativi e nella comunicazione verso la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2008, inoltre, il settore dei mutui a privati è stato caratterizzato da importanti interventi normativi rappresentati dall'effettiva entrata "a regime" del cosiddetto "Decreto Bersani" finalizzato a favorire la trasferibilità dei mutui e, successivamente, dalla convenzione ABI – Ministero dell'Economia e delle Finanze per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile.

In questo scenario di mercato, per "dare un segnale" concreto a tutte le famiglie che a causa delle rate del mutuo si sono trovate in condizioni di difficoltà economica, il Gruppo Banco Popolare ha commercializzato nel mese di marzo 2008 un "pacchetto" di finanziamenti rispondente alle esigenze dei consumatori, cogliendo nel contempo le opportunità generate dalla nuova portabilità dei mutui. Questa iniziativa ha rappresentato una novità assoluta per il panorama bancario italiano e, pertanto, permette al Gruppo di distinguersi come realtà particolarmente attenta alle reali necessità delle famiglie che costituiscono il "cuore" del modo di fare banca del nostro Istituto.

Il "pacchetto portabilità" commercializzato dal nostro Gruppo si articola in quattro principali filoni di offerta.

1. **"Mutuo Surroga"**: è il finanziamento pensato per cogliere le opportunità introdotte dal "Decreto Bersani" offrendo al cliente la possibilità di trasferire il proprio mutuo al Banco Popolare senza spese di istruttoria, perizia, imposta sostitutiva e con il totale rimborso degli eventuali oneri notarili, continuando a beneficiare delle detrazioni fiscali. Il cliente che sceglie Mutuo Surroga ha inoltre la facoltà di cambiare il tasso d'interesse applicato e di modificare la durata del mutuo originario in funzione delle proprie esigenze.

2. **“Ricarica Mutuo”**: per superare l'impossibilità normativa per il cliente di ricevere liquidità aggiuntiva con l'atto di surroga, il Banco ha creato “Ricarica Mutuo”, finanziamento che può essere sottoscritto in concomitanza con la surroga di un mutuo ed unitamente ad un'iscrizione ipotecaria di II° grado. “Ricarica Mutuo” ha durata massima di 35 anni, offre l'opportunità di scegliere fra tasso fisso o variabile, non presenta alcuna spesa di istruttoria né di perizia, ed in più offre la convenienza di ottenere una liquidità aggiuntiva pari all'importo rimborsato del mutuo originario, fino al limite dell'80% del valore dell'immobile. Il Banco Popolare è l'unico istituto italiano che propone al mercato questa opportunità, si tratta quindi di una novità assoluta.
3. **“Mutuo Cambia & Ricarica”**: è il prodotto destinato ai clienti di altre banche che desiderano estinguere il proprio mutuo e sottoscriverne uno nuovo con il nostro Gruppo a condizioni vantaggiose e con la potenzialità di ottenere subito una somma di liquidità aggiuntiva fino a 50 mila euro (nel limite complessivo dell'80% del valore dell'immobile). Inoltre, sempre nell'ottica di dare una risposta concreta ai bisogni dei consumatori, per quei clienti che oltre al mutuo hanno in essere altri finanziamenti, tale prodotto può essere utilizzato per consolidare tutte le rate pagate sui diversi finanziamenti in un'unica rata di mutuo di importo inferiore.
4. **Rinegoziazione**: per rispondere alle esigenze di chi è già cliente ed ha acceso in passato un mutuo con il nostro Gruppo è prevista la possibilità di rinegoziazione del proprio finanziamento semplicemente tramite una scrittura privata, quindi senza alcun costo aggiuntivo. In questo modo il cliente potrà scegliere sia di cambiare la tipologia di tasso, passando dal variabile al fisso, “bloccando” quindi l'importo delle rate, sia di variare la durata del proprio mutuo (per esempio per diminuire l'importo delle rate il cliente potrà richiedere un allungamento della durata del proprio mutuo fino a 5 anni).

Un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione rivolta dal Gruppo Banco Popolare alle esigenze delle famiglie maggiormente in difficoltà con il pagamento delle rate, è rappresentata dall'adesione alla convenzione ABI-MEF per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile. Nello specifico questa iniziativa ha offerto alla clientela uno strumento per ridurre e rendere costante nel tempo l'importo delle proprie rate. Di tale opportunità la clientela è stata informata sia attraverso organi di stampa (Comunicato Stampa), sia attraverso l'invio a circa 120.000 clienti di specifica comunicazione in cui sono state esplicitate tutte le caratteristiche della rinegoziazione (con simulazioni esemplificative) nonché tutte le altre opportunità a disposizione per rivedere il proprio finanziamento.

Ad integrazione della gamma d'offerta mutui, inoltre, coerentemente con le recenti evoluzioni normative (Decreto Legge n.185), su tutte le Banche del Territorio del Gruppo è stata avviata la commercializzazione del “Mutuo BCE”, un finanziamento a tasso variabile, con durata fino a 35 anni, parametrato al tasso di rifinanziamento della Banca Centrale Europea (c.d. tasso BCE).

Sempre in ambito di nuova offerta prodotti, è stata infine rivista l'offerta complessiva di mutui dedicata ai Soci del Banco Popolare, sia attraverso l'ampliamento dei prodotti offerti sia attraverso un'ulteriore miglioramento delle condizioni.

Da ultimo, per quanto riguarda i canali distributivi nel comparto mutui, nel corso del 2008 sono stati conclusi importanti accordi a livello nazionale tra cui spiccano quello con Fiaip (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali con circa 11.800 iscritti), Mavrefin (25 affiliati) e MutuiNetwork (25 affiliati).

### Canali on-line (Servizi By)

Questo specifico ambito d'offerta include tutti i prodotti/servizi che prevedono una gestione multimediale (via Internet e via telefono) del rapporto tra Banca e Cliente.

Anche nell'ambito dei canali on line, l'attività 2008 è stata sviluppata perseguendo come obiettivo primario l'omogeneizzazione e la razionalizzazione dei servizi su tutte le Banche del Gruppo. Tra le diverse attività svolte, in particolare, si sottolinea l'importanza della fase di studio e pianificazione di un nuovo progetto che a partire da gennaio 2009 vedrà l'attivazione commerciale di una nuova struttura d'offerta realizzata attraverso un'unica “piattaforma” operativa di Gruppo che sarà in grado di gestire in modo integrato i tre principali canali del servizio di home banking di seguito elencati:

- By Web, ovvero la gestione on line di alcune tra le principali operazioni che il cliente può svolgere senza recarsi allo sportello;
- By Call il servizio di assistenza e gestione delle principali operazioni bancarie via telefono;
- By Alert importante servizio che consente al cliente di essere informato via e-mail o sms in tempo reale di tutte le operazioni svolte sul suo conto corrente

Parallelamente all'importante attività progettuale sopra ricordata, con l'obiettivo di offrire componenti di valore aggiunto a beneficio di tutta la gamma di prodotti e servizi Retail di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2008 sono stati introdotti numerosi nuovi servizi on-line; a titolo di esempio si ricordano:

- Pagamento Canone TV;
- Ricarica Calibra;
- Valore Insieme Soci: restyling ed estensione a tutte le Banche del Gruppo del sito by Web dedicato ai clienti Valore Insieme Soci con accesso automatico al sito privato ad essi dedicato;
- Let's Bank: creazione del sito by Web dedicato ai clienti Let's Bank con accesso automatico al sito privato per la richiesta online dei premi;
- Posizione patrimoniale: estensione a tutte le Banche del Gruppo della possibilità di “rendiconto on-line” della propria posizione patrimoniale (asset allocation e relativi dettagli).

## Strumenti di pagamento

### Carte di debito

Nell'ambito degli strumenti di pagamento, una particolare menzione spetta alle carte di debito che nell'esercizio 2008 hanno registrato un significativo incremento, confermando il gradimento dei clienti nei confronti di uno strumento pratico e sicuro.

	<b>Variazione nr. carte di debito (in migliaia e %)</b>
Esercizio 2006	-17 (-1,7%)
Esercizio 2007	-13 (-1,3%)
Esercizio 2008	+77 (+8,0%)
<i>Di cui primo semestre</i>	+33 (+3,4%)
<i>Di cui secondo semestre</i>	+44 (+4,6%)

Questo successo commerciale è stato favorito dalle numerose novità introdotte nell'esercizio 2008 sia per quanto riguarda le caratteristiche di prodotto, che per i processi operativi collegati; queste innovazioni pongono le basi atte a favorire nei prossimi esercizi un ulteriore incremento della penetrazione del prodotto nell'ambito della clientela del Gruppo. A titolo di esempio, di seguito sono riportate alcune innovazioni introdotte nell'ambito dell'offerta carte di debito del Gruppo:

- introduzione di un lay-out comune che rende omogenea la grafica utilizzata su tutte le carte emesse pur mantenendo nella parte frontale la personalizzazione con il brand della specifica Banca del Territorio;
- estensione della modalità di "Pronta Consegna" su tutte le Banche del Gruppo; con questo innovativo processo il cliente ha la possibilità di ritirare la carta di debito contestualmente alla richiesta effettuata allo sportello;
- attivazione su tutte le nuove carte emesse della funzione di controllo puntuale del saldo disponibile (OLI). Questa procedura consente un controllo immediato sul saldo di conto corrente e abilita al prelievo o al pagamento solo a fronte di una effettiva disponibilità. In questo modo viene eliminato ogni rischio per le Banche che hanno così la possibilità di rilasciare la carta ad ogni correntista;
- ulteriore implementazione ed efficientamento delle procedure di emissione automatica della carta bancomat in fase di apertura di un nuovo pacchetto di conto corrente;
- estensione a tutte le Banche del Gruppo di un'unica tipologia di carta, Bancomat Maestro Microcircuito, con conseguente razionalizzazione dell'offerta. Il nuovo prodotto consente inoltre la profilazione dei massimali in base alle esigenze del cliente e una maggiore sicurezza grazie alla presenza del microcircuito.

### Carte di credito

	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>variazione</b>
<b>Totale carte di credito</b>	<b>589.403</b>	<b>605.586</b>	<b>2,7%</b>
<i>di cui Mastercard</i>	175.699	196.241	11,7%
<i>di cui Visa</i>	413.704	409.345	-1,1%
<b>Totale carte prepagate</b>	<b>269.901</b>	<b>283.350</b>	<b>5,0%</b>

Coerentemente con la strategia di prodotto definita in chiusura dell'esercizio 2007, nel corso dell'esercizio 2008 è stata finalizzata l'estensione a tutte le Banche del Gruppo della gamma carte di credito Ducato. Tutte le filiali del Gruppo hanno così potuto offrire alla propria clientela la carta prepagata ricaricabile Kalibra (da marzo), la carta aziendale Electa Business (da giugno) e la carta oro Electa Gold (da luglio).

La piena operatività commerciale dei nuovi prodotti su tutto il Gruppo ha coinciso con una completa ridefinizione delle caratteristiche delle carte di credito - dalle funzionalità, al pricing, dalla struttura dei compensi, ai processi operativi - al fine di conferire alle stesse un posizionamento innovativo nonché un più efficace equilibrio tra valore trasferito alla clientela e capacità di produrre redditività per le Banche del Gruppo.

Tutte le carte sono state sviluppate all'insegna della flessibilità, per dare ai clienti grande libertà nell'adattare i prodotti alla varietà delle diverse esigenze finanziarie, di pagamento e di sicurezza. Questo impegno è culminato, nell'estate 2008, con il rilascio della nuova carta Electa Tua, la prima carta di credito in Italia completamente personalizzabile anche nella grafica, un prodotto ancora più flessibile, per rispecchiare in pieno la personalità dei titolari anche nel proprio aspetto esteriore.

Unitamente alle "iniziative di Gruppo" sopra sintetizzate, sono state inoltre realizzate numerose iniziative "locali" volte a rafforzare ulteriormente il legame delle Banche con il contesto economico e sociale del territorio di riferimento (ad es.: Novara Social Card, Carta Multiservizi Università Ca' Foscari di Venezia, Ascom Card Lucca).

L'intensa attività progettuale è stata infine affiancata da azioni di fidelizzazione ed animazione commerciale dell'importante parco carte CartaSi, al fine di preservarne il valore.

## Bancassurance – Protezione

L'esercizio 2008 ha visto la piena operatività di Avipop Assicurazioni, la joint-venture tra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Aviva, il cui obiettivo è lo sviluppo di prodotti assicurativi dedicati alla protezione della persona, della casa, della famiglia e dell'impresa. Attraverso l'attività di questa joint-venture, svolta in costante coordinamento con la Direzione Retail del Banco Popolare, la gamma d'offerta del Gruppo è stata arricchita con nuove soluzioni assicurative sviluppate per soddisfare le diverse esigenze di protezione della clientela.

Nell'ambito dei prodotti di protezione collegati a finanziamenti (CPI – Credit Protection Insurance) si ricordano:

- la polizza CPI destinata alla protezione dei clienti titolari di mutuo rivolta sia a nuovi finanziamenti sia a mutui già in essere, con possibilità di pagamento a premio "unico" o "annuo" (in questo ambito d'offerta è stato inoltre sviluppata una soluzione specifica destinata alla clientela Soci);
- la polizza CPI per la protezione dei clienti titolari di prestito personale;
- la polizza CPI per la protezione dei finanziamenti a favore delle piccole imprese, destinata a finanziamenti ipotecari e chirografi sia di nuova erogazione, sia già in essere.

Unitamente alle polizze assicurative collegate ai prodotti di finanziamento, l'esercizio 2008 ha visto la piena commercializzazione sulle reti di Gruppo di tre nuove polizze assicurative destinate alla protezione della persona, della casa e della famiglia:

- polizza infortuni "Conto Protetto" destinata a tutti i clienti titolari di c/c;
- polizza incendio sul fabbricato;
- polizza RC Capofamiglia, a protezione della vita privata di tutto il nucleo familiare.

Ad ulteriore arricchimento della gamma d'offerta, nel mese di ottobre la compagnia Avipop assicurazioni ha commercializzato attraverso le reti di Gruppo la sua prima polizza assicurativa Multirischi Abitazione. Questo prodotto rappresenta una novità nell'offerta di protezione di Gruppo, in quanto consente al cliente la possibilità di scegliere, nell'ambito di una vasta gamma di garanzie disponibili, l'insieme di soluzioni che maggiormente soddisfano i propri bisogni di protezione, realizzando attraverso un solo prodotto una copertura assicurativa personalizzata e flessibile. Nello specifico la polizza Multirischi Abitazione offre le seguenti coperture assicurative: incendio fabbricato (con diverse opzioni), incendio contenuto, ricorso terzi, furto, RC famiglia, tutela legale, assistenza all'abitazione. Il prodotto è stato inoltre declinato nella versione destinata alla clientela Soci ed ai dipendenti del Gruppo.

Le evoluzioni nella gamma d'offerta sopra menzionate hanno permesso, nel corso dell'esercizio 2008, una raccolta premi protezione sulle reti delle Banche del Territorio del Gruppo pari a circa 60 milioni (al netto delle coperture assicurative collegate a prestiti personali Ducato collocati sulle Reti di Gruppo).

In chiusura di esercizio 2008 sono state inoltre avviate le attività di studio e sviluppo prodotto che porteranno nel successivo esercizio all'integrazione della gamma d'offerta con ulteriori prodotti assicurativi destinati alla protezione delle Piccole Imprese e alla "sfera salute" della clientela del Gruppo (es. polizza diaria da ricovero).

## Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Rientrano in questo ambito d'offerta i prodotti ed i servizi destinati all'attività di risparmio/investimento della clientela del Gruppo quali:

- Strumenti di raccolta diretta: ad esempio prestiti obbligazionari;
- Prodotti di gestione del risparmio: fondi comuni di investimento, SICAV, Gestioni Patrimoniali;
- Strumenti di investimento: ad esempio certificati, strumenti di risparmio amministrato;
- Polizze assicurative Vita.

In quest'ambito d'offerta si rileva come l'attività commerciale sviluppata sia stata fortemente influenzata dalle dinamiche di mercato che hanno caratterizzato l'esercizio 2008 e che si sono contraddistinte per la forte riduzione e l'elevata volatilità dei corsi azionari. In questo scenario, la clientela ha privilegiato scelte di investimento prudenti, riducendo, nell'ambito del proprio portafoglio di risparmio/investimento, l'incidenza di prodotti di risparmio gestito a favore ad esempio di Titoli di Stato ed Obbligazioni del Gruppo Banco Popolare.

In particolare, l'importante attività di collocamento di Prestiti Obbligazionari di Gruppo ha rappresentato una delle componenti più caratterizzanti dell'attività commerciale sviluppata nell'esercizio 2008 nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi di risparmio/investimento.

### Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2008 sono stati emessi prestiti obbligazionari di Gruppo (inclusi prestiti delle Banche del Territorio) mirati a soddisfare le differenti esigenze della clientela per un importo totale pari a circa 8.800 milioni, di cui circa 3.000 milioni in prodotti strutturati e circa 500 milioni in prestiti obbligazionari di Gruppo subordinati.

Questo specifico ambito d'offerta è stato caratterizzato, nell'esercizio 2008, da un'importante innovazione di prodotto e di processo: a partire da giugno, infatti, la Capogruppo Banco Popolare ha rivestito il ruolo di Emittente Unico per tutte le



Banche del Territorio, razionalizzando i processi di emissione e collocamento alla clientela dei prestiti obbligazionari del Gruppo. Questa scelta organizzativa ha permesso di rafforzare ulteriormente il coordinamento dei processi di emissione e collocamento, contribuendo a realizzare significative sinergie e migliorando inoltre la gestione del mercato secondario di questi strumenti.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati si rileva un particolare riscontro della clientela per le forme di investimento più semplici, come, ad esempio, le obbligazioni a media scadenza plain vanilla a tasso fisso e di tipo zero coupon (senza cedola, ma con prezzo di emissione inferiore al prezzo di rimborso).

Le emissioni sono state diversificate anche in obbligazioni strutturate, indicizzate al parametro dell'inflazione europea con rendimenti minimi garantiti e con altre tipologie che prevedono cedole crescenti richiamabili anticipatamente (Step Up Callable).

Per quanto riguarda il mercato secondario delle emissioni obbligazionarie di Gruppo, a partire dal mese di luglio, è stata adottata la cosiddetta "Curva Retail". Tale approccio prevede che il prezzo sul mercato secondario delle obbligazioni di Gruppo sia "collegato" allo spread di emissione. In questo modo l'investitore può beneficiare di un miglioramento del prezzo sul mercato secondario per effetto dell'allineamento delle condizioni di offerta tra obbligazioni in collocamento e obbligazioni negoziate successivamente all'emissione.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di Prestiti Obbligazionari del Gruppo è stata affiancata nell'esercizio 2008 da specifiche emissioni di titoli a condizioni particolarmente concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse; queste emissioni hanno raggiunto nell'esercizio 2008 un volume di collocamento pari a circa 1.700 milioni. L'attività di sviluppo nuova clientela e di raccolta di nuove masse è stata inoltre rafforzata attraverso l'offerta di specifici prodotti di raccolta a breve termine (es. PCT con scadenza a 12 mesi).

### **Risparmio Gestito**

Le avverse condizioni di mercato hanno determinato, per il comparto del risparmio gestito, un andamento 2008 particolarmente negativo, caratterizzato da importanti flussi di rimborso che hanno portato nel corso dell'anno ad una raccolta netta su fondi comuni e gestioni patrimoniali della clientela Retail negativa per circa 7,7 miliardi. In particolare i riscatti hanno inciso notevolmente sui fondi monetari e obbligazionari a causa delle basse performance prospettiche e, sui fondi azionari, a causa delle aspettative di un andamento negativo dell'economia come conseguenza dell'accentuarsi della crisi dei mercati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Pur nel contesto di mercato negativo sopra sintetizzato, nell'esercizio 2008 è continuata l'azione di sviluppo della gamma d'offerta sul comparto del risparmio gestito, cercando di mantenere una costante attenzione all'evoluzione delle esigenze di risparmio e di investimento della clientela.

In particolare la gamma di fondi comuni offerta alla clientela del Gruppo è stata integrata attraverso la commercializzazione di tre nuovi fondi di fondi denominati "Harmonia" (gestiti da Aletti Gestielle SGR) e di due nuovi fondi a capitale garantito denominati "Arca Capitale Garantito Giugno 2013 e Dicembre 2013" (gestiti da Arca SGR).

I fondi di fondi Harmonia, declinati secondo tre soluzioni di investimento ("Harmonia Dinamico, Moderato e Vivace"), sono prodotti flessibili, con obiettivo di rendimento assoluto e possibilità di incidenza crescente della componente azionaria.

I nuovi fondi a capitale garantito ("Arca Capitale Garantito Giugno 2013 e Dicembre 2013") rispondono invece al crescente bisogno di sicurezza manifestato dalla clientela. Questi fondi, di tipologia flessibile, proteggono il capitale investito e garantiscono al cliente, nell'orizzonte temporale di 5 anni, di non incorrere in perdite in conto capitale alla scadenza della garanzia.

In aggiunta alle innovazioni di prodotto sopra menzionate, la gamma fondi di Gruppo, coerentemente con il trend di mercato, ha vissuto nel corso dell'esercizio 2008 un processo di razionalizzazione e semplificazione che, con riferimento ai fondi di Aletti Gestielle SGR, ha portato, attraverso azioni di accorpamento, ad una sensibile riduzione del numero di Fondi, diminuito da 44 a 26.

Con riferimento infine alle Gestioni Patrimoniali Individuali, nell'esercizio 2008 sono stati apportati interventi volti a recepire l'entrata in vigore della Direttiva MiFid; in particolare nel mese di aprile è stata avviata la commercializzazione della nuova Gestione denominata "Aletti Mosaico". Questa gestione "multilinea" si caratterizza per:

- 6 linee di investimento principali (Obbligazionaria Euro, Bilanciata Euro 15, Bilanciata Euro 25, Bilanciata Internazionale 40, Azionaria Internazionale e Flessibile);
- 2 linee "satelliti" (Monetaria Dollaro e Obbligazionaria Corporate) finalizzate al completamento della struttura di investimento della gestione.

Nell'ambito dell'offerta di Gestioni Patrimoniali Individuali, inoltre, per favorire la trasformazione dei contratti delle linee collocate prima dell'introduzione della Direttiva MiFID, è stata predisposta nell'esercizio 2008 una specifica iniziativa commerciale volta alla regolarizzazione dei contratti secondo schemi compatibili e aderenti alle nuove disposizioni normative.

## Bancassurance Vita

In quest'ambito di offerta il Gruppo Banco Popolare nell'esercizio 2008 ha operato attraverso la Compagnia Popolare Vita, joint-venture costituita con il partner assicurativo Fondiaria Sai, e la Compagnia Aurora Assicurazioni operativa su specifiche Banche del Territorio.

La struttura di offerta di Popolare Vita ha vissuto nell'esercizio 2008 un processo di ulteriore arricchimento attraverso la commercializzazione di nuovi prodotti che forniscono una risposta "completa" alle esigenze di investimento assicurativo della clientela di Gruppo.

Questa attività di innovazione prodotto ha permesso lo sviluppo di un'importante attività di collocamento commerciale che ha generato nell'esercizio 2008 un volume premi di nuova produzione pari a circa 2.200 milioni, di cui circa 1.440 milioni su prodotti Index Linked, circa 225 milioni su polizze Unit Linked e circa 535 milioni su prodotti Ramo I.

Con riferimento ai prodotti Tradizionali Ramo I, la gamma d'offerta del Gruppo è stata oggetto dei seguenti interventi:

- introduzione dell'opzione di flusso cedolare, ossia offerta al cliente di polizze Ramo I della possibilità di beneficiare del rendimento della Gestione Separata sottostante al prodotto, attraverso un flusso cedolare annuale;
- commercializzazione di una polizza Ramo I con Attivo Specifico caratterizzata da rendimenti certi; questo prodotto, particolarmente adatto al delicato contesto di mercato vissuto nell'esercizio 2008, permette al cliente di beneficiare di un flusso cedolare annuo fisso per una durata prestabilita (circa 5 anni) con la garanzia a scadenza da parte della compagnia stessa della liquidazione del capitale assicurato. Nell'esercizio 2008 sono state effettuate 3 differenti emissioni di polizze Ramo I con Attivo Specifico, con una nuova produzione premi pari a circa 500 milioni.

Relativamente ai prodotti Ramo III, nel mese di febbraio il catalogo prodotti di Popolare Vita è stato arricchito con una nuova polizza Unit-Linked che offre al cliente la possibilità di scegliere tra:

- 3 diverse linee di investimento caratterizzate da "profilo MiFID" e componente azionaria crescente;
- 2 fondi azionari specializzati;
- 2 "percorsi guidati" di investimento, ossia combinazioni di fondi coerenti con le diverse propensioni al rischio del cliente.

Alla clientela delle Banche del Territorio che nell'esercizio 2008 hanno collocato prodotti di Aurora Assicurazioni (BP Crema, BP Cremona, Caripe e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno) è stata offerta una polizza assicurativa Unit-Linked analoga per struttura e caratteristiche finanziarie.

L'attività di collocamento di prodotti Index Linked si è svolta nel periodo gennaio-agosto 2008, con una raccolta premi (nuova produzione) pari a circa 1.440 milioni. Dal mese di settembre 2008, a seguito del "crack" Lehman Brothers e della conseguente sospensione della valorizzazione delle emissioni Index Linked con sottostanti titoli di tale emittente, non sono state previste successive nuove commercializzazioni di polizze Index Linked.

Con riferimento alla gestione del "crack" Lehman Brothers, il Gruppo Banco Popolare, il partner Fondiaria-Sai e la Compagnia assicurativa Popolare Vita, a conferma dell'attenzione verso la clientela, hanno avviato e definito un'iniziativa a tutela dei sottoscrittori di polizze Index Linked con sottostante titoli del Gruppo Lehman Brothers. L'intervento, adottato in via eccezionale, permette al cliente di incassare/recuperare il valore nominale del capitale versato ad una scadenza differita rispetto a quella originaria oltre che continuare a percepire le prestazioni collegate all'opzione originaria attraverso un'iniziativa di sostituzione della polizza con un prodotto analogo. L'operazione di sostituzione, iniziata nel mese di dicembre, riguarda precedenti emissioni di polizze Index Linked per un importo nominale pari a circa 290 milioni di euro e coinvolge circa 15.000 clienti nell'ambito delle reti distributive della Banca Popolare di Verona – SGSP, del Credito Bergamasco e marginalmente della Banca Popolare di Lodi (per effetto della swap filiali realizzato in chiusura di esercizio 2008).

L'offerta previdenziale di Popolare Vita è stata inoltre integrata attraverso la commercializzazione dei seguenti prodotti:

- polizza di Rendita Immediata;
- prodotto per il Trattamento di Fine Mandato rivolto alle aziende che intendono risparmiare/accantonare risorse per il pagamento di una indennità di fine rapporto ai propri Amministratori/Collaboratori;
- Piano Individuale Pensionistico a premi ricorrenti ed integrativi.

Ad integrazione dei prodotti sopra indicati si evidenzia che in chiusura di esercizio 2008 è stata avviata la fase di impostazione e sviluppo di una polizza di Variable Annuity, anche attraverso una verifica diretta del gradimento del prodotto presso la clientela realizzata con specifici "focus group" su territorio.

## Mifid

A fronte dell'introduzione della Direttiva MiFID a novembre 2007 e durante tutto l'esercizio 2008, il Gruppo Banco Popolare ha operato in maniera continua sul proprio modello organizzativo, sui processi operativi e sulle procedure informatiche al fine di migliorare il servizio offerto alla clientela e nell'ottica di tutelare gli interessi degli investitori, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Innanzitutto si è provveduto a semplificare il questionario di profilatura della clientela, ovvero l'intervista tramite domande finalizzata alla comprensione degli obiettivi di investimento del cliente (propensione al rischio), la relativa posizione finanziaria, la conoscenza ed esperienza in materia di strumenti finanziari. Il nuovo questionario presenta 11 domande e riduce i tempi di somministrazione su un numero molto elevato di clienti (circa 1,3 milioni). Alla fine di dicembre risultavano "profilati", sulla base della nuova metodologia, oltre 800.000 clienti persone fisiche.

In Ottobre, anche in conseguenza dei suggerimenti pervenuti dagli incontri intercorsi con l'Autorità di Vigilanza, è stato migliorato il servizio di consulenza erogato dai gestori delle Filiali a favore dei clienti. In particolare il modello organizzativo a livello di Gruppo prevede:

- per tutti gli strumenti emessi dalle Società del Gruppo un servizio di consulenza piena, erogata tanto nel caso di iniziativa della Banca, quanto su richiesta della clientela; questo approccio è adottato in considerazione del fatto che la conoscenza dei prodotti e il riconoscimento dello strumento più adatto a soddisfare le esigenze della clientela è massimo sui prodotti del Gruppo;
- una verifica di adeguatezza dell'operazione quando la stessa è posta in essere su iniziativa del cliente a valere sugli altri strumenti finanziari;
- una verifica di appropriatezza nel caso di operazioni concluse tramite i canali remoti (servizio Trading On Line o Banca Telefonica).

A completamento è stato predisposto un rafforzamento della formazione su tematiche normative inerenti la Direttiva MiFID, realizzato attraverso la fruizione di un apposito corso on-line che approfondisce le principali modifiche introdotte nell'operatività del gestore clientela.

### **Piattaforma di Advisory per gestori Privati (Affluent e Universali)**

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state definite ed implementate le logiche ed i requisiti di sistema funzionali allo sviluppo di una piattaforma di Advisory quale strumento a supporto dei Gestori Privati in fase di erogazione consulenza sul portafoglio prodotti di risparmio/investimento della clientela.

La fase di impostazione del progetto si è articolata secondo due principali passaggi:

- suddivisione di tutti gli strumenti finanziari in tre macro classi distinte in funzione del relativo livello di rischio;
- creazione di "portafogli modello" verso cui indirizzare i portafogli della clientela coerentemente con il relativo profilo di rischi MiFID.

Il progetto si è poi sviluppato attraverso:

- la strutturazione di un percorso di consulenza che deve essere seguito dal gestore nell'erogazione del servizio di consulenza e nella gestione del rapporto con il cliente;
- lo sviluppo degli applicativi informatici volti a supportare l'attività del gestore in filiale.

Attualmente la piattaforma di Advisory è in fase di test su un gruppo di gestori di alcune Banche del Territorio. Seguirà nella prima parte dell'esercizio 2009 una fase di formazione su tutta la rete propedeutica al rilascio dello strumento previsto entro maggio 2009.

### **Prodotti e servizi per le Piccole Imprese**

#### **Conti correnti**

Nell'ambito dell'offerta conti correnti per la clientela Piccole Imprese, l'esercizio 2008 è stato caratterizzato da due principali iniziative:

- omogeneizzazione dell'offerta di Gruppo attraverso la commercializzazione della nuova gamma "Idea";
- semplificazione del catalogo prodotti in essere, mediante la razionalizzazione delle convenzioni (ridotte da 800 a 400) e dei pacchetti di conto corrente (semplificati da circa 120 a 20 pacchetti).

#### *Nuova gamma "Idea"*

Nel corso della primavera 2008 il Banco Popolare ha avviato la commercializzazione di una nuova linea di conti correnti studiati appositamente per i principali sottosegmenti tipici delle Piccole Imprese, ossia le piccole aziende, gli artigiani, i commercianti, i professionisti, le farmacie e i piccoli operatori turistici. Sei conti per sei categorie di operatori economici, per rispondere al meglio alle specifiche esigenze di ogni realtà imprenditoriale. Oltre a questi prodotti è stato predisposto anche un particolare conto corrente con condizioni dedicate all'operatività on-line (Idea On Line), trasversale rispetto ai sottosegmenti sopra citati e destinato alla clientela fortemente orientata all'utilizzo dei canali innovativi.

Di seguito è riportata una descrizione sintetica dei prodotti che costituiscono la nuova gamma "Idea".

Idea aziende: si tratta di un conto corrente a pacchetto che si articola in tre versioni, differenti per canone e servizi inclusi. Pay per use è la versione di ingresso a canone zero il cui costo complessivo varia in funzione delle operazioni effettuate sul conto corrente (1 euro per operazione). Per le aziende con operatività ed esigenze più complesse è stata predisposta la versione Bonus con un plafond di 75 operazioni al trimestre e sconto sui servizi Remote Banking e Pos; questa soluzione è inoltre caratterizzata da un meccanismo che prevede il riaccredito di una parte (o dell'intero importo del canone), in



funzione al rapporto tra i prodotti e servizi posseduti dall'azienda e le masse di raccolta e impieghi detenuti. All Inclusive infine è la linea dedicata alle aziende più evolute, che utilizzano frequentemente sia lo sportello che il canale on line ed effettuano numerose operazioni di pagamento. A tal proposito, a fronte di un canone mensile complessivo di 50 euro, sono incluse operazioni illimitate, bonifici gratuiti, carta Bancomat, carta di credito Electa Business, servizio Pos desktop e servizio Remote Banking Vant@ggio Multi interamente gratuiti.

*Idea artigiani:* questa struttura d'offerta prevede tre linee progressive per importo del canone (5, 15 e 30 euro mensili) e numero di operazioni incluse (25, 75 e illimitate), finalizzate a soddisfare le diverse realtà dell'impresa artigiana. La versione Small ha un canone molto contenuto ed è concepita in particolare per le ditte individuali di nuova costituzione e per i piccoli artigiani; la versione Large si rivolge alle piccole imprese artigiane (fino a due o tre addetti) che effettuano un discreto numero di operazioni all'anno, mentre la versione Extralarge è ideale per chi effettua grandi volumi di operazioni, in particolare tramite il Remote Banking (include infatti gratuitamente il servizio Vant@ggio multibanca). In tutte le versioni, la carta Bancomat è inclusa nel canone.

*Idea commercianti:* si declina in due versioni con canone differenziato in proporzione al numero di operazioni e ai servizi inclusi. La versione Base si caratterizza per un canone mensile di 10 euro, 30 operazioni trimestrali e servizio di Home Banking incluso. La versione Plus, particolarmente indicata per i "rivenditori" (es. abbigliamento, profumerie, gioiellerie ..), prevede un canone mensile superiore (30 euro) a fronte di un'operatività illimitata e dell'utilizzo gratuito del servizio Remote Banking multibanca (Vant@ggio Multi). Entrambe le versioni includono bonifici gratuiti, canone del servizio Pos gratuito e commissioni sul "transato" POS molto vantaggiose.

*Idea professionisti:* Entry, Classic e Tech sono le tre versioni di Idea professionisti, che offrono gratuitamente il servizio di Home Banking e i bonifici online, oltre a commissioni sul transato Pos estremamente convenienti. I canoni mensili partono da 5 euro per la versione Entry fino ai 20 euro della versione Tech, che include anche operazioni illimitate e il servizio Remote Banking multibanca (Vant@ggio Multi).

*Idea farmacie:* e' una specifica versione realizzata per le farmacie, i dispensari farmaceutici, le parafarmacie e gli esercizi che vendono al dettaglio articoli sanitari e ortopedici. In un canone di soli 10 euro mensili sono incluse operazioni illimitate e il servizio Pos desktop gratuito. Punti cardine dell'offerta sono anche i tassi creditori molto vantaggiosi, condizioni sul transato Pos molto convenienti e valute competitive sull'incasso assegni.

*Idea turismo:* soluzione d'offerta declinata in tre versioni e dedicata alle attività turistiche. La linea Welcome si rivolge a piccole strutture ricettive con limitate esigenze di operatività e servizi bancari. I principali elementi di forza di questa soluzione sono: il canone fisso, il servizio Pos desktop gratuito e condizioni di transazione molto vantaggiose. La linea Business si rivolge, invece, a strutture di medie dimensioni con maggiore operatività e che quindi prediligono, pur a fronte di un canone superiore, un maggior numero di operazioni incluse e strumenti on line più evoluti. I principali elementi dell'offerta sono il Remote Banking multibanca incluso e i tassi creditori particolarmente vantaggiosi. Infine la linea Premium è ideale per strutture con medi/grandi volumi di operatività e di fatturato, che possono così usufruire dell'operatività illimitata e di bonifici a condizioni agevolate.

*Idea on line:* e' un conto corrente a "canone zero" destinato ad una clientela che predilige un'operatività principalmente on-line; questa soluzione prevede una differenziazione del costo delle operazioni tra canale tradizionale (sportello) e canali remoti, a vantaggio di quest'ultimi. Il cliente pertanto beneficia con questa soluzione di significativi risparmi a fronte di un utilizzo prevalente dei canali telematici (web, atm, carte, remote banking, pos).

I nuovi conti della gamma Idea sono tutti caratterizzati da tassi parametrati all'Euribor, elemento che garantisce la massima trasparenza al cliente, potendo verificare con precisione le variazioni periodiche che potrebbero subire i tassi attivi e passivi.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono stati aperti più di 20.000 nuovi conti Idea, numero destinato a crescere ulteriormente nel corso del 2009, anche in vista dell'ampliamento della gamma con nuove linee dedicate ad altri sottosegmenti (es. agricoltura, condomini,...)

#### *Razionalizzazione dell'offerta*

Con l'introduzione della nuova gamma conti Idea, caratterizzata da caratteristiche strutturali ed economiche omogenee su tutte le Banche del Gruppo, si è resa opportuna un'ulteriore azione di razionalizzazione dell'offerta conti correnti Piccole Imprese nell'ambito delle diverse Banche del Territorio.

In particolare, nel primo semestre dell'esercizio 2008, il catalogo conti correnti Piccole Imprese è stato significativamente razionalizzato, portando ad una semplificazione dell'offerta, che passa da circa 20 diverse configurazioni di prodotto (estremamente differenziate in più di 100 varianti) a circa 10 soluzioni caratterizzate da una maggiore omogeneità. Questa razionalizzazione si è tradotta in una maggiore chiarezza nell'offerta alla clientela, che ora può più facilmente identificare la soluzione migliore per le proprie esigenze, ed in una correlata semplificazione dei processi commerciali ed operativi.

L'azione di razionalizzazione dell'offerta Conti Correnti è stata inoltre estesa, nella seconda parte dell'esercizio 2008, ai rapporti "convenzionati" secondo le seguenti linee guida:

- tutela dei principali rapporti convenzionati collegati ad “Associazioni di categoria” ;
- omogeneizzazione e razionalizzazione delle convenzioni meno rilevanti in ottica di valorizzazione del rapporto con le strutture economiche dei territori di riferimento del Gruppo.

Questo intervento ha permesso una significativa semplificazione dell’offerta convenzionata, riducendo di circa il 50% il numero delle convenzioni in essere a livello di Gruppo (da 808 a 417) e permettendo una maggiore focalizzazione commerciale sulla nuova gamma d’offerta (conti Idea), con conseguenti benefici anche sui processi operativi.

### **Impieghi e Finanziamenti alle Piccole Imprese**

Il Gruppo Banco Popolare si è mostrato particolarmente attento alle esigenze di finanziamento manifestate dalle Piccole Imprese, che, come noto, rappresentano l’asse portante dell’economia nazionale.

Anche nel corso dell’esercizio 2008, le Banche del Gruppo hanno affiancato concretamente le realtà economiche presenti nei territori di riferimento, garantendo in modo assiduo e costante alle Piccole Imprese la possibilità di accesso al credito.

Come evidenziato dalle quote di mercato nazionali del Gruppo, la crescita degli impieghi delle Piccole Imprese è risultata prevalentemente sostenuta dallo sviluppo progressivo del comparto a Medio/Lungo Termine.

Gli impieghi medi complessivi delle Piccole Imprese del Banco Popolare hanno fatto registrare un incremento annuo del 10% (novembre 2008 su novembre 2007) , con una crescita preponderante della componente a Medio/Lungo Termine (+13% attestandosi a 9 miliardi di capitali medi) rispetto alla componente a Breve Termine (+5% e 5,7 miliardi di capitali medi).

Nel 2008 sono stati erogati alle Piccole Imprese finanziamenti a medio/lungo termine per circa 3.400 milioni, in linea con gli obiettivi attesi e con la dinamica riscontrata negli ultimi esercizi. In particolare si rileva che, pur a fronte della peculiare congiuntura economica che ha caratterizzato la seconda parte dell’esercizio 2008, non sono emersi significativi fenomeni di discontinuità nei volumi di credito erogato alla clientela.

In termini di gamma d’offerta, anche l’esercizio 2008 ha registrato un continuo impegno del Gruppo verso iniziative di innovazione prodotto che hanno portato alla commercializzazione di nuovi finanziamenti espressamente studiati per la clientela Piccole Imprese; queste iniziative di innovazione prodotto sono state inoltre sviluppate coerentemente con le politiche creditizie e la strategia di prezzo del Gruppo (in linea con Basilea 2 e Rating clientela).

A titolo esemplificativo dell’attività di innovazione prodotto svolta, di seguito sono riportate le caratteristiche dei principali nuovi finanziamenti commercializzati nell’esercizio 2008.

Idea Credito: al fine di favorire la clientela Piccole Imprese impegnata in iniziative di investimento finalizzate alla crescita produttiva, la gamma finanziamenti del Gruppo è stata arricchita con una nuova tipologia di apertura di credito in conto corrente “a scalare”, con piano di rimborso programmato, denominata “Idea Credito”. Questa soluzione di finanziamento, caratterizzata da una durata massima di 36 mesi, è accordabile per l’importo massimo di 300.000 Euro, con competenze liquidate trimestralmente e senza che sia applicata la Commissione di Massimo scoperto (il prodotto è “CMS free”). La particolare struttura di Idea Credito consente, inoltre, flessibilità nel rimborso ed elasticità nell’utilizzo, e può determinare un reale risparmio per il cliente rispetto ad altre forme di finanziamento (es. finanziamenti chirografari). Infatti, in caso di presenza di somme liquide e disponibili, il cliente potrà versare importi superiori a quanto stabilito dal piano di rimborso programmato, mantenendo nel contempo la disponibilità delle somme versate, che potranno essere nuovamente prelevate in caso di eventuale necessità.

Finanziamento Presto Scorte: per sostenere le Piccole Imprese nella gestione efficiente dei flussi di cassa, è stato commercializzato il nuovo finanziamento denominato “Presto Scorte”, destinato agli approvvigionamenti di scorte produttive.

La soluzione si articola attraverso una combinazione di finanziamento e smobilizzo crediti e consente all’azienda di ottenere i fondi necessari per l’acquisto delle scorte (materie prime, semilavorati, ecc.) destinati al processo produttivo a condizioni economiche più vantaggiose rispetto all’utilizzo di un fido di cassa.

Il finanziamento, inoltre, ove necessario, potrà consentire di fronteggiare in modo adeguato e tempestivo l’eventuale acquisizione di commesse e ordini straordinari. Infine, si segnala che il rimborso del finanziamento alla scadenza avviene in un’unica soluzione e solamente alla fine del processo produttivo o di vendita dei prodotti, attraverso la presentazione e lo smobilizzo di partite di portafoglio/anticipo fatture Italia a condizioni economiche agevolate.

Finanziamento CPI: in considerazione dell’inserimento nella gamma prodotti destinata alla clientela Piccole Imprese delle coperture assicurative su prodotti di finanziamento (polizze CPI su nuove erogazioni e/o in ammortamento), è stato commercializzato un nuovo finanziamento, destinato ad assistere le aziende clienti nel pagamento del premio assicurativo relativo alla sottoscrizione della polizza.

Le aziende potranno così tutelare la propria esposizione debitoria, senza utilizzare la liquidità aziendale.

Il “finanziamento CPI” si classifica come finanziamento chirografario a medio termine, caratterizzato da un piano di ammortamento regolato a tasso fisso e a condizioni economiche agevolate: spread differenziati in base alla durata e alla classe di rating del cliente, esenzione delle spese di istruttoria e spese di incasso rata di importo minimo.

## Servizi alle Piccole Imprese

In ottica di continua evoluzione della gamma prodotti e servizi sono state commercializzate due nuove soluzioni assicurative “ramo danni”, specifiche per soddisfare le esigenze di protezione manifestate dalla clientela Piccole Imprese:

- Creditor Protection Insurance (CPI): assicurazione rivolta alla protezione della clientela con finanziamenti a medio/lungo termine;
- Polizza all risks finanziamento fotovoltaico: assicurazione rivolta alla clientela che investe per lo sviluppo di un impianto fotovoltaico.

*Creditor Protection Insurance (CPI)*: la polizza si rivolge ai Liberi Professionisti, alle Ditte Individuali, alle Società di Persone e alle Società di Capitali del segmento Piccole Imprese, che hanno in ammortamento o stanno per stipulare con il Gruppo un finanziamento chirografario o un mutuo ipotecario/fondario e che ricercano una specifica garanzia sulla capacità di rimborso per imprevisti legati alla vita di collaboratori, soci o dipendenti.

La polizza offre alle Piccole Imprese la tranquillità nel sostenere l’impegno finanziario assunto con la Banca, grazie ad una copertura completa in caso di imprevisti occorsi ai soggetti che ricoprono un ruolo chiave nell’attività d’impresa. I particolari contenuti assicurativi della polizza rispondono anche alle esigenze della clientela con attività “in proprio”. Infatti, le coperture assicurative incluse nel prodotto riguardano il caso morte, l’invalidità permanente totale, l’incapacità temporanea totale e il ricovero ospedaliero per grande intervento derivante da infortunio e malattia.

*Polizza all risks finanziamento fotovoltaico*: il “Finanziamento Fotovoltaico” del Gruppo ha rappresentato un forte elemento di novità sul mercato, suscitando particolare interesse da parte degli operatori del settore e dei clienti. Al fine di arricchire ulteriormente quest’ambito di offerta, è stata commercializzata una nuova copertura assicurativa per gli impianti fotovoltaici, con l’intento di offrire un prodotto dai contenuti competitivi e distintivi. La nuova polizza, che è quindi destinata a tutti i clienti del Gruppo che accedono ad un nuovo finanziamento fotovoltaico, prevede che siano attivate le coperture per danni diretti all’impianto, danni indiretti e rimborso degli eventuali danni causati a terzi.

La gamma dei servizi offerti alla clientela Piccole Imprese è stata ulteriormente arricchita attraverso una specifica carta di credito denominata “Electa Business Ducato”. Questa nuova carta esprime una sintesi dei contenuti di maggior valore presenti sul mercato e si contraddistingue per importanti elementi di innovazione. Electa Business si caratterizza infatti quale strumento particolarmente versatile, utile sia per le imprese che desiderano dotare il proprio personale dipendente di un prodotto per affrontare con la massima flessibilità le spese di trasferta, sia per l’attività quotidiana di imprenditori e lavoratori autonomi, che possono gestire in modo specifico e professionale le spese aziendali, separandole nettamente da quelle personali.

Carta Electa Business presenta condizioni economiche particolarmente vantaggiose, rendicontazione estremamente dettagliata, massima possibilità di utilizzo a livello mondiale grazie al circuito MasterCard, elevati contenuti di sicurezza (es. Net Safe che dà al cliente la possibilità di abilitare selettivamente o di disabilitare la carta agli utilizzi su Internet, servizio Sms Infocard che garantisce il massimo monitoraggio degli utilizzi effettuati con la carta, ...).

## Azioni e iniziative commerciali di Gruppo sul segmento Piccole Imprese

Il segmento di clientela Piccole Imprese rappresenta uno degli elementi chiave della crescita dell’attività commerciale del Gruppo; conseguentemente nell’esercizio 2008 particolare attenzione è stata rivolta ad iniziative commerciali destinate, oltre che al rafforzamento della relazione con i clienti esistenti, anche allo sviluppo di nuovi rapporti/clienti. In particolare, in questa sede si ricordano tre iniziative caratterizzanti l’attività commerciale 2008:

- Azione di sviluppo “nuova clientela”: attuata attraverso un contatto sistematico di clienti potenziali da parte delle filiali, assistite in questa attività dagli strumenti di CRM – Customer Relationship Management – del Gruppo;
- Progetto “You & Your Business”: iniziativa volta a sviluppare un rapporto commerciale “personale” con la clientela privata collegata ai clienti Piccole Imprese del Gruppo; questa iniziativa ha riscontrato un particolare successo permettendo la nascita di relazioni commerciali con circa 7.200 nuovi clienti;
- Azione di mantenimento del rapporto con la clientela: iniziativa sviluppata sistematicamente dalle filiali del Gruppo volta a rafforzare e, ove necessario, rivitalizzare il rapporto commerciale con la clientela; questa iniziativa è stata supportata da specifici strumenti di CRM–Customer Relationship Management–, dall’innovazione nella gamma d’offerta (es. accesso alla nuova gamma conti Idea) e da soluzioni commerciali dedicate.

## Prodotti e servizi di Banca Diretta

L'ambito d'offerta denominato "Banca Diretta" comprende tutti i prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolti ai diversi segmenti di clientela del Gruppo: Retail "privati", Piccole Imprese, Corporate, Large Corporate.

L'importanza di questo ambito d'offerta è ben evidenziato dagli indicatori dimensionali di seguito riportati:

Prodotto/Servizio	Dati fine 2008
Nr. Clienti Banca Telefonica – by Call	204.816
Nr. Clienti Home Banking – by Web	251.511
Nr. Clienti Trading On Line Web	36.889
Nr. Clienti Mobile – by Alert	138.820
Nr. Clienti Remote Banking	188.307
Nr. terminali POS	55.262
Nr. terminali ATM	2.502

Nei primi mesi dell'esercizio 2008, il comparto è stato interessato dalla conclusione delle complesse attività di integrazione e migrazione (verso le piattaforme tecnologiche ed i servizi target del Gruppo Banco Popolare) dei prodotti di "multicanalità" offerti dalle Banche riconducibili al perimetro dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana. Si sottolinea come, in questa delicata fase di evoluzione, sia stata garantita piena operatività alla clientela su tutti i canali telematici interessati dall'intervento.

L'attività 2008 sul comparto Banca Diretta si è caratterizzata per una continua attenzione al miglioramento dei prodotti/servizi offerti, dei processi operativi e dei livelli di servizio alla clientela, realizzando inoltre specifici interventi organizzativi volti anche a supportare al meglio le reti del Gruppo nell'offerta "Multicanale".

La qualità dei servizi offerti e l'efficacia degli interventi di innovazione prodotto e di rafforzamento dei livelli di servizio sono stati testimoniati dalla costante crescita della clientela titolare di prodotti/servizi di multicanalità del Gruppo, come di seguito riportato.

### Home Banking – by Web

La rilevante azione commerciale svolta nell'offerta del servizio di Home Banking ha portato ad un'importante crescita del numero di clienti aderenti (+34%), che si è accompagnata ad un'altrettanto consistente crescita dell'utilizzo sia informativo sia dispositivo del servizio. A questo risultato hanno contribuito anche le numerose iniziative di sviluppo e rinnovamento dei contenuti del servizio quali ad esempio:

- miglioramento dell'impostazione "grafica" e semplificazione delle modalità di utilizzo;
- miglioramento degli strumenti di comunicazione con la clientela: ad esempio attraverso l'utilizzo del servizio "Posta Personale" che ha permesso di "dematerializzare" la corrispondenza con la clientela, permettendo così significativi benefici in termini di funzionalità e celerità delle comunicazioni;
- nuove funzionalità on-line: ricarica della carta pre-pagata Kalibra, pagamento del canone RAI, rendicontazione saldi e movimenti degli strumenti di pagamento, gestione codici IBAN per attività dispositive di pagamento, nuove funzionalità di Trading On Line;
- nuovi servizi e supporti alla clientela: ad esempio attraverso il servizio di Risponditore Automatico, attivo 24h/24h, che permette una completa autonomia nella gestione del certificato di sicurezza.

Nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione dell'offerta di Gruppo, la denominazione del servizio è stata unificata su tutte le Banche del Territorio e il prodotto "by Web" è stato integrato nei principali pacchetti di conto corrente offerti alla clientela, anche attraverso specifiche soluzioni destinate alla clientela Soci e al segmento "giovani".

### Mobile – by Alert

I servizi telematici sono stati arricchiti da un'ampia gamma di informazioni cui il cliente può accedere attraverso il "canale" SMS; si tratta di informazioni relative alla sicurezza del servizio on-line, alla movimentazione del conto corrente e del dossier titoli, all'utilizzo degli strumenti di pagamento e alla quotazione degli strumenti di investimento (fondi comuni e titoli).

### Remote Banking - "Vantaggio"

Questo servizio, tipicamente dedicato ad imprese ed operatori economici, ha continuato a registrare nel corso dell'esercizio 2008 un crescente successo commerciale. A fine esercizio, gli aderenti al servizio sono oltre 188.000, evidenziando una crescita di circa il 6%. Il successo di questa offerta multicanale è inoltre testimoniato dall'elevato numero di operazioni veicolate e dalla continua crescita dei volumi economici transati.

La piattaforma tecnologica di Remote Banking del Gruppo è denominata “Vantaggio” e rappresenta una soluzione completamente on-line particolarmente flessibile ed adatta alle esigenze della clientela, grazie all’offerta di diverse versioni specifiche per le diverse tipologie di clientela: Piccole Imprese, Mid Corporate, Large Corporate, Enti e Corrispondenti Esteri.

In questo ambito d’offerta, tra le novità introdotte nel corso dell’esercizio, particolare interesse merita il nuovo servizio “Anticipo Fatture On Line” che consente alla clientela di avanzare la richiesta di anticipo alla Banca, direttamente dal proprio domicilio, 24h/24h. Questa evoluzione è inoltre propedeutica alla completa “dematerializzazione” delle fatture, nel rispetto delle evoluzioni normative attese (cosiddetta: Fattura Elettronica).

Tra gli altri interventi realizzati si ricordano inoltre: la gestione del download delle deleghe F24 in modalità multipla, una migliorata e sofisticata possibilità di “profilatura utenti”, l’importazione massiva di dati anagrafici, le nuove funzioni per l’AEA-Allineamento Elettronico Archivi e la notifica elettronica dei bonifici estero.

Coerentemente con la costante attenzione allo sviluppo dei servizi offerti alla clientela, tra le principali iniziative che saranno sviluppate nel corso del prossimo esercizio sul prodotto “Remote Banking – Vantaggio” si evidenziano:

- il trasferimento all’offerta “Vantaggio” della clientela oggi operante attraverso strumenti meno performanti;
- la dematerializzazione delle contabili anche per il segmento imprese;
- la realizzazione di un nuovo sistema di comunicazione telematica verso i clienti Vantaggio.

Infine, nell’ambito dell’offerta multicanale rivolta alla clientela Imprese, si ricorda l’attenzione dedicata dal nostro Gruppo allo sviluppo del Servizio CBI – Corporate Banking Interbancario, con l’obiettivo di garantire ai nostri clienti multibancarizzati rapidità del Servizio, innovazione ed integrazione con i sistemi informativi aziendali.

In quest’ambito rientrano:

- la registrazione nel Repository ISO20022 dello standard di Richiesta Anticipo Fattura;
- l’ampliamento delle tempistiche di disponibilità del servizio per il pagamento dell’acconto IVA di fine anno, per garantire sul CBI orari equivalenti a quelli disponibili sui canali forniti dall’Agenzia delle Entrate;
- l’introduzione della codifica IBAN nell’ambito della funzione di pagamento F24;
- la gestione delle disposizioni di pagamento XML.

## POS

Tra le attività poste in essere nell’esercizio 2008 con riferimento all’offerta del servizio POS si segnala:

- l’accordo con KCCS nella gestione delle operazioni di acquiring;
- la smaterializzazione degli estratti conto esercenti;
- la nuova gamma di servizi accessori: Taxfree, preautorizzazioni, no show, refund, ...;
- la disponibilità di soluzioni EMV compatibili anche per la grande distribuzione;
- lo sviluppo di maggiori strumenti informativi a supporto delle reti commerciali.

Il servizio offerto ha riscontrato anche nell’esercizio 2008 un buon livello di gradimento da parte della clientela, testimoniato da una crescita del nr. di terminali POS pari a circa il 7%.

Si segnala inoltre che, al fine di soddisfare le crescenti esigenze di personalizzazione del servizio da parte della clientela, sono state realizzate soluzioni “su misura” in particolare nell’ambito dell’offerta alla clientela Corporate.

Con riferimento alle prossime iniziative di sviluppo dell’offerta POS, che vedranno una realizzazione nel corso del prossimo esercizio, si ricordano:

- un ulteriore impegno nell’efficientamento dei processi operativi;
- la semplificazione delle evidenze contabili a disposizione degli esercenti;
- soluzioni di “Pos Virtuale” (realizzate per rispondere al meglio al crescente interesse del mercato verso questi servizi di incasso).

## ATM

Oltre al servizio tradizionale di ATM, il nostro Gruppo offre alla clientela, attraverso soluzioni di ATM Evoluto, la possibilità di effettuare in autonomia operazioni di versamento contanti ed assegni, con accredito immediato sul conto corrente.

Il livello di servizio offerto alla clientela attraverso queste soluzioni evolute è stato oggetto di specifico monitoraggio nel corso dell’esercizio con l’obiettivo di estendere e rafforzare ulteriormente l’offerta.

## Contact Center

Nell’ambito del Contact Center sono erogati i servizi informativi “inbound” ed “outbound” alla clientela del Gruppo ed in particolare agli utenti dei servizi di Banca Telefonica (by Call).

Oltre al tradizionale canale telefonico la clientela si è dimostrata sempre più propensa all’utilizzo dei canali e-mail e del Risponditore Automatico sia per esigenze di carattere informativo, sia per operatività e supporto.



L'attività del Contact Center è stata inoltre valorizzata a supporto di numerose attività di Telemarketing, di Customer Care e di Customer Service.

Tra le iniziative di particolare rilievo che hanno coinvolto la struttura si ricordano:

- l'avvio del nuovo sistema integrato per la gestione dei reclami;
- l'assistenza alla clientela coinvolta nell'iniziativa legislativa di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile ("Decreto Tremonti");
- l'avvio del nuovo servizio di assistenza ai giovani clienti aderenti alle offerte "Brucoconto" e "Let's bank";
- l'assistenza alle filiali nella gestione degli adempimenti collegati all'entrata in vigore della Direttiva MiFID;
- l'assistenza alle filiali per specifiche esigenze di prodotto ed offerta commerciale.

In aggiunta, ha rivestito particolare rilevanza l'attività di contatto della nuova clientela ("Welcome Call") finalizzata ad un maggiore consolidamento del rapporto tra Banca e cliente ed alla valutazione del livello di soddisfazione rispetto ai prodotti/servizi offerti dal Gruppo.

Questa iniziativa si aggiunge all'attività tradizionalmente svolta dalla struttura, come ad esempio:

- la "fraud detection" (verifica delle transazioni sospette effettuate all'estero per identificare eventuali fenomeni di clonazione);
- il supporto alla clientela aderente al servizio by Call di Banca Telefonica che ha evidenziato nel corso dell'esercizio una crescita di circa il 13%.

## Corporate

### Direzione Generale Corporate

#### Mission e modello organizzativo

La Direzione Generale Corporate ha il compito di presidiare l'intera gamma di offerta al segmento imprese corporate in Italia e all'estero, con la missione di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business Corporate a livello di Gruppo.

La Direzione Generale Corporate riferisce al Consigliere Delegato di Gruppo e ad essa fanno capo i Servizi Corporate, Crediti e Politiche Creditizie, Rete Internazionale e la controllata Efibanca, società specializzata nel Corporate ed Investment banking.

I principali obiettivi della Direzione Generale Corporate sono:

- definire le strategie per il mercato Corporate, assicurando coordinamento e supporto alle Banche del territorio;
- garantire la disponibilità di una gamma di offerta innovativa e coerente con i fabbisogni del mercato Corporate;
- definire le politiche di prezzo Corporate in linea con gli obiettivi di sviluppo e di redditività attesi dal Gruppo;
- garantire lo sviluppo di politiche creditizie di Gruppo, ricercando la composizione ottimale del portafoglio crediti complessivo;
- indirizzare e coordinare le unità estere (Filiali, Rappresentanze e Banche estere) nell'ambito delle linee strategiche e dei budget assegnati;
- coordinare Efibanca e le altre società prodotto che operano nel settore della finanza d'impresa.

### Servizio Corporate

#### Mission e modello organizzativo

Al Servizio Corporate della Direzione Generale Corporate sono stati assegnati due obiettivi principali: assicurare l'indirizzo con le linee guida commerciali del Segmento, in coordinamento con le Banche del territorio, e incrementare l'efficacia commerciale e la proposizione di valore per la clientela.

Quest'ultimo obiettivo viene perseguito attraverso:

- l'innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e il costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale sia per l'offerta a maggior valore aggiunto (Estero, Coperture Rischi e Finanza d'Impresa);
- la diffusione infragruppo delle competenze, degli strumenti e dei comportamenti best practice presenti sia internamente sia esternamente sul mercato;
- la promozione del modello di offerta del Gruppo presso i principali gruppi di interesse, anche con eventi ed iniziative sul territorio.

Il Servizio Corporate è composto dalle Funzioni Pianificazione e Reporting, Marketing Prodotti e Servizi, Estero, Coperture Rischi, Finanza d'Impresa, Enti Corporate e dall'Ufficio Laboratorio delle Imprese che supportano e coordinano le omologhe funzioni presenti nella struttura organizzativa delle Banche del territorio.

Il modello di servizio commerciale scelto dal Gruppo, a cui si adegueranno progressivamente tutte le Banche, è di rivolgersi



alla clientela corporate attraverso una rete commerciale dedicata, rappresentata dai Centri Imprese, unità organizzativamente fortemente collegate alle Filiali Retail ma operativamente autonome nell'adozione delle scelte di politica commerciale. Questa impostazione organizzativa consente di valorizzare le competenze specialistiche rappresentate dai Gestori Corporate e di rispondere in maniera professionale e personalizzata alle esigenze di questo segmento di clientela più sofisticata. Al 31/12/2008 erano attivi 69 Centri Imprese in cui operavano 374 Gestori Corporate con portafogli di clientela imprese.

A livello di Direzione Centrale Corporate tutte le Banche del territorio si sono invece dotate di unità organizzative specialistiche che presidiano le attività a maggior valore aggiunto con clientela Corporate, e precisamente Estero, Copertura Rischi e Finanza d'Impresa, oltre ad una unità, Enti Corporate, che segue gli Enti locali, le Aziende Sanitarie e le società di servizi di pubblica utilità. Le risorse dedicate sono degli Specialisti dei prodotti e servizi di loro competenza che coadiuvano i Gestori nei vari ambiti di offerta, mediante visite congiunte a clienti, gestione delle operazioni complesse e formazione del personale di Rete.

### Linee guida commerciali fornite alle Banche del Territorio

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da profondi mutamenti nel contesto domestico ed internazionale in cui hanno operato gli intermediari finanziari rispetto alle tendenze consolidate negli anni precedenti.

A seguito della crisi dei mutui sub prime negli USA e del conseguente rallentamento dell'economia reale, molte banche nord americane ed europee hanno dovuto procedere a significative svalutazioni degli attivi che hanno comportato rilevanti perdite d'esercizio, con conseguente riduzione della loro base patrimoniale.

A causa dell'incertezza sulla solidità e solvibilità di numerose istituzioni finanziarie e del conseguente aumento del rischio controparte, i mercati finanziari hanno repentinamente ridotto o chiuso le più importanti fonti di finanziamento del credito all'ingrosso, quali cartolarizzazioni, commercial paper, obbligazioni ed interbancario.

Come conseguenza del contemporaneo verificarsi di consistenti riduzioni del livello di patrimonializzazione delle banche e di inaridimento delle tradizionali fonti di finanziamento di mercato per le stesse, vi è stata la necessità da parte di tutti gli intermediari finanziari di rivedere in senso selettivo le proprie politiche di creazione di attivi e di cercare di aumentare la componente di raccolta diretta da clienti del proprio passivo.

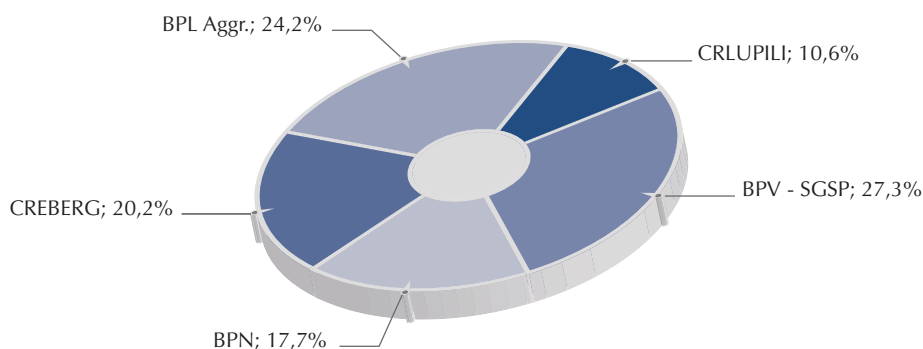
In ottemperanza alle indicazioni strategiche ricevute, la Direzione Corporate ha quindi fornito alle Banche del Territorio alcune linee guida commerciali a cui attenersi nell'operatività con i clienti imprese:

- crescita contenuta dell'importo totale degli impieghi, con forte preferenza per le forme tecniche commerciali ed autoliquidanti rispetto a quelle di natura puramente finanziaria, e adeguamento del pricing alle mutate condizioni del mercato del credito;
- contenimento dei volumi a medio lungo termine e incremento degli spread, a causa della scarsità ed elevato costo della raccolta di pari scadenza;
- aumento degli impieghi al segmento Mid Corporate locale e riduzione di quelli destinati al Large Corporate nazionale, coerentemente con la vocazione di Gruppo bancario radicato nel territorio di provenienza;
- forte incremento della raccolta diretta da clientela aziende, riconoscendo le condizioni economiche determinate dall'elevato livello di concorrenza sul mercato;
- operatività selettiva nei crediti di firma, privilegiando le garanzie "del fare" rispetto a quelle "del pagare", in ragione del minor assorbimento patrimoniale delle prime, e incremento dei livelli commissionali in coerenza con il profilo di rischio dei clienti.

### Dimensione del Segmento Corporate e principali attività svolte dal Servizio nel 2008

I clienti Corporate del Gruppo al 31 dicembre 2008 erano circa 60.000, di cui circa il 27% su BPV.

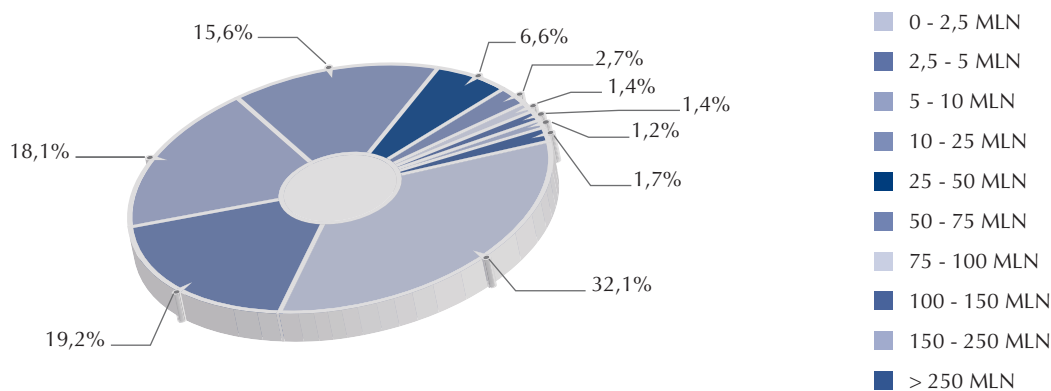
**Distribuzione clienti Corporate per Banca**  
(controparti portafogliate Large e Middle Corporate alla data - esclusi Enti)



BPL Aggregato include BPL, BP Crema, BP Cremona e Caripe.

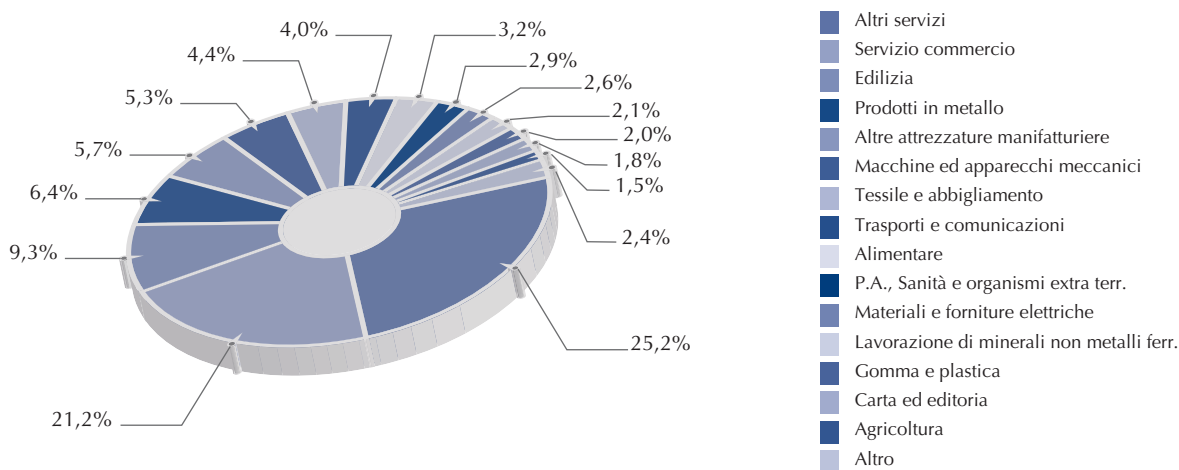
La distribuzione della clientela portafogliata per classi di fatturato mostra una significativa concentrazione nelle classi inferiori.

**Distribuzione clienti Corporate per classi di fatturato**  
(in milioni)



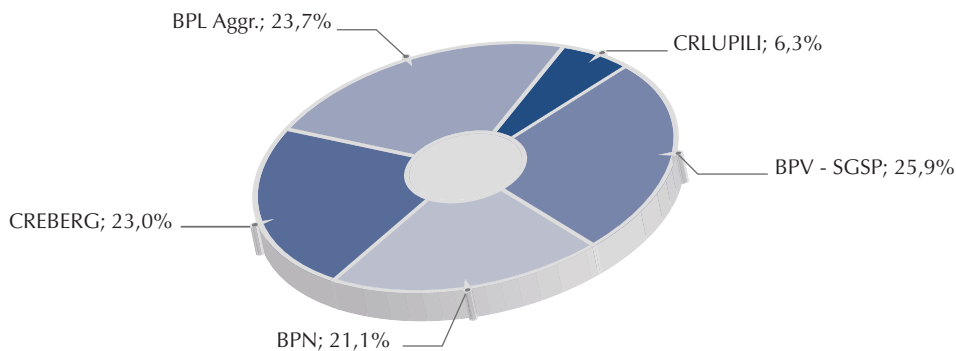
Suddividendo la clientela per settori di attività si evidenzia la prevalenza dei Servizi (25% del numero controparti).

**Distribuzione clienti Corporate per Settori di attività**



Gli impieghi medi verso clientela si assestano a fine dicembre 2008 a 39,9 miliardi.

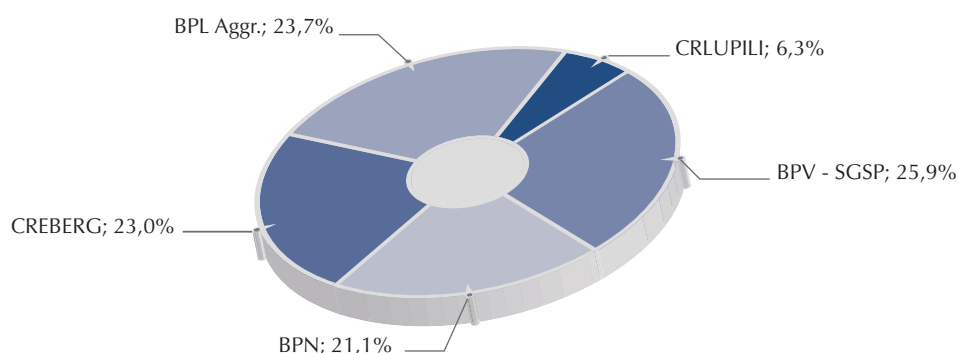
**Distribuzione per Banca del Territorio degli impieghi a clientela Corporate**  
(saldi medi annui)



BPL Aggregato include BPL, BP Crema, BP Cremona, Caripe e BP Mantova.

La raccolta diretta da clientela Corporate a fine 2008 risultava pari a 11,6 miliardi.

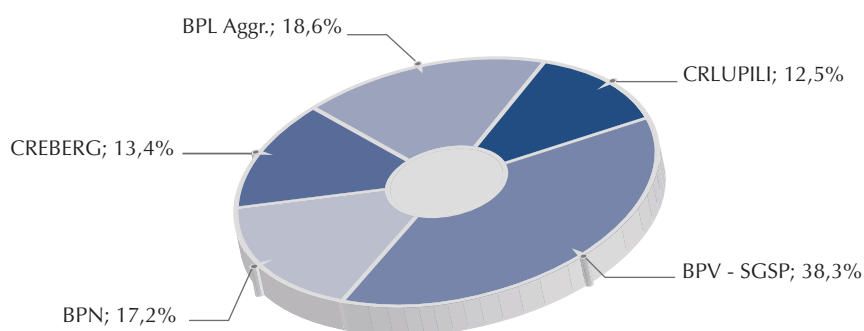
**Distribuzione Raccolta Diretta per Banca del Territorio**  
(saldi medi annui)



BPL Aggregato include BPL, BP Crema, BP Cremona, Caripe e BP Mantova.

I finanziamenti a medio-lungo termine si attestavano a 18,1 miliardi, pari al 45% del totale.

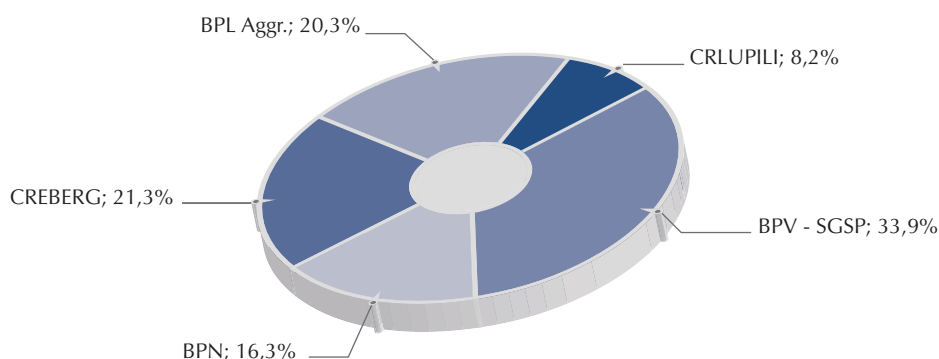
**Distribuzione impieghi a medio lungo termine per Banca del Territorio**  
(saldi medi annui)



BPL Aggregato include BPL, BP Crema, BP Cremona, Caripe e BP Mantova.

I finanziamenti a breve termine consuntivavano 21,8 miliardi.

**Distribuzione impieghi a Breve Termine per Banca del Territorio**  
(saldi medi annui)



BPL Aggregato include BPL, BP Crema, BP Cremona, Caripe e BP Mantova

In coerenza con la mission assegnata, il Servizio Corporate ha svolto durante l'anno un'attività di presidio e sviluppo dell'offerta di prodotti, sia di commercial banking tradizionale sia di servizi specialistici, e nello stesso tempo ha portato avanti iniziative e progetti per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attività commerciale delle Banche del Territorio; di seguito si presentano quindi le principali attività svolte dalle Funzioni del Servizio Corporate, le innovazioni di prodotti, lo sviluppo di strumenti di supporto alla vendita e di processi introdotti nelle reti commerciali durante l'anno.

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati di copertura rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti e adeguando processi e le metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

In quest'ultimo ambito, a seguito dei cambiamenti organizzativi derivanti dalla fusione, ma soprattutto dell'introduzione a partire dal 2 novembre 2007 della direttiva MiFid per la prestazione dei servizi di investimento alla clientela, sono state progettate e realizzate profonde modifiche del modello commerciale e delle modalità di vendita da parte della Rete dei prodotti derivati OTC. In particolare è stato disegnato e realizzato un nuovo modello commerciale e operativo del Gruppo in cui i clienti delle banche vengono seguiti dai Gestori, a loro volta affiancati da un Customer Desk per ogni Banca in grado di fornire assistenza commerciale e prezzi operativi alla Rete, mentre la gestione del rischio mercato è affidato alla società prodotto Banca Aletti.

Da un punto di vista di mercato, la Funzione ha operato in stretto contatto con le strutture specialistiche e le Direzioni Corporate delle Banche per orientare l'attività commerciale di quest'ultime verso la proposizione alla clientela di un'offerta di prodotti quasi esclusivamente di Copertura Effettiva, sia tassi che cambi. Sempre durante l'anno, la Funzione ha collaborato con le Banche per la realizzazione di un piano di drastica riduzione/cancellazione di operazioni preesistenti in derivati su tassi di interesse, sempre con clientela imprese, di tipo Gestione Attiva.

Il risultato congiunto delle iniziative di cui sopra ha fatto sì che al 31 dicembre la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza di 8.123 operazioni di copertura effettiva su un totale di 8.932, a cui corrisponde un nozionale commerciale di quasi 8.850 milioni su un totale di circa 10.250 milioni.

La Funzione Estero ha continuato nel corso del 2008 la sua attività di supporto ai Gestori Corporate nella proposizione alla clientela dei prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero, attraverso l'indirizzo e il coordinamento degli Specialisti estero che operano sul territorio in affiancamento ai Gestori, mediante l'affinamento e aggiornamento del portafoglio prodotti e processi a supporto della vendita, attraverso la formazione e l'aggiornamento tecnico dei colleghi e in particolare attraverso la realizzazione dell'iniziativa Pacchetto Internazionalizzazione.

Quest'ultima consiste nella selezione di una serie di primarie società di servizi e studi professionali che svolgono attività di supporto ed assistenza alle imprese italiane che intendono intraprendere e/o ampliare processi di internazionalizzazione, ad esempio assicurazione del credito, verifica in loco del materiale importato, assistenza legale e contrattuale nei paesi esteri.

Sono state negoziate con i soggetti di cui sopra condizioni preferenziali per tempistica di risposta e per costo delle prestazioni professionali ed è stata quindi preparata una brochure riassuntiva che viene distribuita ai clienti delle Banche.

Qualora vi sia un interesse da parte delle aziende ad utilizzare i servizi elencati, gli Specialisti Estero del territorio si offrono senza compenso ad accompagnarli al primo incontro con i professionisti indicati per facilitare il contatto tra le parti e mantenere un forte rapporto relazionale con i clienti medesimi.

La Funzione Finanza d'Impresa, oltre a collaborare attivamente con le strutture specialistiche delle Banche per contribuire allo sviluppo dell'offerta e alla realizzazione di specifiche operazioni, ha affiancato il Credito Bergamasco nella costituzione dell'Unità di Finanza d'Impresa, individuando la risorsa professionale adatta all'interno del perimetro di Gruppo e collaborando nella stesura del business model e dei processi interni per l'effettiva partenza dell'attività.

In termini di prodotti/servizi, la Funzione ha continuato la promozione presso la clientela delle opportunità offerte dal MAC per aprire il capitale ad investitori esterni a supporto della crescita aziendale, inoltre sono state avviate, assieme al Servizio Crediti, le attività per realizzare un'Unità specialistica a livello di Capogruppo di Agency che presidi tutte le incombenze contrattuali di post vendita di operazioni strutturate, quali verifica dei covenant e impegni e valutazione richiesta waiver.

Infine le due Funzioni Marketing Prodotti e Servizi e Pianificazione e Reporting, che congiuntamente presidiano la manutenzione del portafoglio prodotti/servizi, l'innovazione di processi e di strumenti di supporto alla vendita, l'adeguamento del modello di servizio e la gestione delle iniziative commerciali, hanno sviluppato, realizzato e messo a disposizione della Rete numerosi prodotti nuovi, o rivisitazioni ed aggiornamenti di prodotti preesistenti, in coerenza con le linee guida fissate dal Piano Commerciale del Servizio:

Finanziamento fotovoltaico: si tratta di un mutuo poliennale destinato al finanziamento dell'acquisto e dell'installazione di pannelli fotovoltaici da parte di aziende che destineranno al rimborso del mutuo i proventi della cessione di energia al Gestore della Rete e/o i risparmi derivanti dai minori acquisti di energia elettrica dai fornitori.

Credit Partner Facility: linee finanziarie a breve per sostenere il capitale circolante delle imprese a cui sono collegati impegni contrattuali da parte dei beneficiari di canalizzare lavoro commerciale Italia ed Estero presso il ns. Istituto. Nella sua versione base il prodotto era già disponibile presso alcune banche dell'ex BPVN, ma durante l'anno è stato ulteriormente affinato e messo a disposizione di tutte le Banche del Gruppo.

Finanziamento pagamenti Italia: obiettivo del prodotto è quello di intervenire nel finanziamento della fase iniziale del processo commerciale da parte delle aziende, che inizia con l'acquisto di materiali e servizi vari e terminerà con l'incasso dei crediti verso clienti per merci vendute.

Si tratta infatti di un finanziamento dedicato al pagamento da parte dell'impresa delle fatture emesse dai propri fornitori per acquisto di materie prime o semilavorati.

L'erogazione delle somme avviene attraverso l'apertura di anticipi a scadenza prefissata, dietro presentazione di copie delle fatture da pagare, mentre il rimborso a scadenza deve essere legato all'anticipazione di portafoglio commerciale di vendita a terzi.

Conti speciali per raccolta Corporate: allo scopo di sostenere lo sforzo commerciale di acquisizione e mantenimento di raccolta diretta a breve da parte di imprese con eccessi di liquidità, sono stati sviluppati tre conti specifici denominati Conto Step up, Conto quattro x quattro e Conto Alto Rendimento. Caratteristica comune dei tre Conti è quella di offrire un

rendimento garantito per il primo periodo di deposito e successivamente un incremento del tasso creditore a favore del cliente, correlato alla durata aggiuntiva del deposito e/o all'eventuale aumento delle giacenze sul conto medesimo.

Cash management: sono state svolte numerose attività propedeutiche al perfezionamento ed aggiornamento dei prodotti di cash pooling domestico per singole aziende italiane su più Banche del Gruppo e di cash management estero presso banche straniere.

Coperture rischi: nell'ambito della sua competenza, la Funzione Coperture Rischi ha strutturato e realizzato svariati nuovi prodotti di derivati su tassi di interesse e tassi di cambio che consentono alla clientela di effettuare coperture effettive e condizionate in linea con le prevalenti aspettative di mercato.

In termini invece di introduzione e/o miglioramento degli strumenti e dei processi di supporto alla vendita da parte della Rete, le attività svolte possono essere così riassunte:

G.I.O.C.O.: si tratta di un applicativo di supporto alla vendita che consente ai Gestori Corporate di avere un'informativa completa sui propri clienti in termini di dati di bilancio e di operatività e consente inoltre di simulare risultati di iniziative commerciali e modifica condizioni.

Sono state ampliate le funzionalità dell'applicativo, consentendo di effettuare visioni e simulazioni su base portafoglio e non solo su singolo cliente, con evidenti vantaggi in termini di efficienza gestionale.

Modello di business "risk based": ci si è fatti promotori di far partire un progetto interfunzionale di Gruppo per produrre dei modelli di pricing "risk adjusted" e per attivare dei processi commerciali in Rete per introdurre l'applicazione di prezzi e condizioni ai clienti differenziati in base alla classe di rischio interna di appartenenza e quindi all'assorbimento di capitale di vigilanza. Il progetto è in corso di realizzazione, con l'assistenza di una primaria società di consulenza, e si ritiene che potrà essere reso operativo nel secondo semestre del 2009.

Infine il Laboratorio delle Imprese, nell'ambito della sua missione di sviluppare contatti e relazioni con gli esponenti di riferimento del mondo dell'imprenditoria locale e con le associazioni di categoria, per favorire il confronto sulle tematiche più importanti nei settori economici chiave dei territori storici del Gruppo, ha realizzato 9 tavole rotonde su alcuni dei più importanti distretti produttivi italiani, quali concia toscana, rubinetteria piemontese, lapideo toscano e logistica del Veneto, e due seminari su innovazione e internazionalizzazione a Lodi e a Verona.

## Finanza

### Direzione Finanza

L'attività di private e finanza è svolta principalmente nella Capogruppo per quanto riguarda la gestione del rischio strutturale e nelle controllate Banca Aletti per le attività di private e di banca mobiliare, Efibanca per il merchant banking, Aletti Gestieffe per la gestione dei fondi comuni d'investimento, Aletti Gestieffe Alternative per la gestione dei fondi di fondi "hedge" e Aletti Fiduciaria per la gestione di mandati fiduciari.

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre Società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche.

Nell'ambito di questo ruolo, la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative, che si concretizzeranno nel corso del 2009, per ridurre la complessità organizzativa del Gruppo, concentrando alcune operatività finanziarie presso il Servizio Finanza di Gruppo, precedentemente affidate in gestione alla controllata Banca Aletti.

Nel seguito vengono descritte le principali attività svolte dalle strutture di Finanza.

### Capital Market

La struttura di Capital Market, articolata in Equity Capital Market e Debt Capital Market, si occupa di coordinare le attività di origination, arranging e syndication nelle operazioni di mercato primario per le Banche e le Società del Gruppo.

#### Equity Capital Market

L'esercizio 2008 ha visto la quotazione in Italia di sei sole società contro le 29 del 2007. La controllata Banca Aletti ha partecipato a 2 IPO, assumendo impegni di garanzia per un controvalore complessivo pari a 3,9 milioni di euro. In particolare, la controllata Banca Aletti ha ricoperto il ruolo di Co-Global Coordinator, Joint Bookrunner e Joint Lead Manager nell'ambito della quotazione sul mercato Expandi di Best Union Company S.p.A.

La controllata Banca Aletti ha inoltre ricoperto il ruolo di Intermediario Incaricato nella raccolta di adesioni nell'ambito di 9 OPA. Per quanto riguarda le operazioni di aumento di capitale a pagamento, la controllata Banca Aletti ha assistito Eurofly S.p.A., in qualità di Financial Advisor, oltre ad assumere un impegno di garanzia per 2 milioni di euro nell'aumento di capitale di Retelit SpA.

Infine, la controllata Banca Aletti ha acquisito, nel corso dell'esercizio 2008, 3 nuovi contratti di Operatore Specialista.

#### Debt Capital Market

Nel corso dell'esercizio 2008 la controllata Banca Aletti ha svolto il ruolo di sole arranger per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo originato da Ducato S.p.A. per un controvalore di

circa 500 milioni di euro la cui conclusione, inizialmente prevista per la fine dell'anno, è stata posticipata al primo semestre del 2009, a seguito del processo di integrazione in corso tra la cedente ed Agos S.p.A.

Inoltre, sono state curate tre ulteriori cessioni di portafogli per complessivi 400 milioni di euro circa nell'ambito dell'attività di cartolarizzazione di mutui residenziali, portando così il totale delle note emesse ad oltre 1.000 milioni di euro.

La controllata Banca Aletti ha infine partecipato con il ruolo di Lead Manager alla strutturazione ed al collocamento dell'obbligazione BEL a tasso variabile 2008-2014 con cap, prima operazione sul mercato obbligazionario originata da Group Srl, società partecipata insieme ad altre Banche Popolari. Tale emissione, di importo complessivo pari a euro 180 milioni, è stata garantita dalla controllata Banca Aletti per un importo pari a 20 milioni di euro.

### Equity Research

La Struttura si occupa dell'attività di ricerca su titoli azionari quotati o in via di quotazione sul mercato italiano.

In un contesto di marcato deterioramento economico e di una crescente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel corso dell'esercizio 2008 si è concentrata sul mantenimento del perimetro di analisi e sulla stabilizzazione del numero di controparti.

Il perimetro di copertura comprende le Small/Mid Cap italiane, con un allargamento alle mid caps, vista la crescente illiquidità della nicchia di riferimento.

### Private banking – rete commerciale

La struttura di Private banking e rete commerciale, articolata in commerciale private banking, institutional sales e commerciale corporate & institutional, si occupa di offrire servizi di investimento integrati alla Clientela Private, Corporate ed Istituzionali, in collaborazione col Servizio Commerciale del Gruppo.

#### Commerciale private banking

L'anno 2008 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita del margine di intermediazione, da relazionarsi al difficile contesto di mercato che ha spinto molti clienti su posizioni difensive ed alle recenti dinamiche di sistema, soprattutto nell'ambito del risparmio gestito, che hanno coinvolto anche la controllata Banca Aletti.

Queste dinamiche si sono inserite in un contesto reso più complesso dagli importanti adempimenti operativi richiesti dalla normativa Mifid.

Come risulta dalla tabella seguente, alla chiusura dell'esercizio 2008, la controllata Banca Aletti registra un ammontare globale di "assets under management" (amministrati e gestiti) pari a 29,6 miliardi di euro di cui 16,3 miliardi di euro riconducibili a clientela private e i restanti 13,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale (di cui circa 5,3 miliardi relativi alla componente del portafoglio di proprietà del Banco data in gestione a Banca Aletti).

<b>Banca Aletti – Asset Under Management (amministrati e gestiti)</b> <i>(milioni di euro)</i>	
Clientela Private	16.300
Clientela Istituzionale	8.000
Portafoglio di proprietà del Banco Popolare	5.300
<b>Totale</b>	<b>29.600</b>

La raccolta netta (1,478 milioni nel solo segmento private) è risultata particolarmente significativa e decisamente superiore agli obiettivi commerciali di periodo. Importanti anche i risultati in termini di acquisizione di nuovi clienti (n° 1.136) a conferma della qualità percepita sul mercato del brand Aletti e dell'intensa azione commerciale attuata dalla Rete Private Banking.

Nel corso dell'esercizio 2008 è stato completato l'adeguamento del nuovo catalogo prodotti MIFID - compliant.

La controllata Banca Aletti esercita in modo centralizzato la gestione individuale dei prodotti collocati dalle Banche del territorio del Gruppo. Al 31 dicembre 2008 la massa in gestione si è attestata a circa 12,6 miliardi, in netta riduzione rispetto alla consistenza di fine 2007. Riguardo alla loro composizione, nel corso dell'anno si è registrata una sostanziale diminuzione dell'incidenza delle masse riferite a tutti i prodotti, sia tradizionali che quantitativi. L'andamento delle masse in gestione si è infatti allineato al trend di realizzo che sta da tempo caratterizzando l'intero comparto italiano.

#### Institutional Sales

La struttura si occupa di proporre e definire nuovi prodotti e servizi per la Clientela Istituzionale, incluse le Banche di Territorio, e di curare le relazioni commerciali con la stessa.

L'attività della Funzione nel 2008 è stata fortemente influenzata dal protrarsi del credit crunch e dalla crisi del sistema finanziario internazionale. Le dinamiche macro e i trend di mercato, che tali accadimenti hanno generato, hanno avuto ripercussioni importanti sul grado di avversione al rischio da parte degli investitori, condizionando le strategie distributive e l'attività di strutturazione e di collocamento dei prodotti.

La clientela si è focalizzata su prodotti semplici, trasparenti, con la garanzia del capitale e durate contenute.

Per quanto riguarda i prodotti strutturati d'investimento collocati dalle Banche del Territorio (6,3 miliardi circa, +41% rispetto al 2007), oltre il 50% dell'intera produzione è stato rappresentato da prestiti obbligazionari di Gruppo (3,2 miliardi). Nel 2007 tale percentuale era del 10%. Nel mese di maggio è partita la campagna "Nuove masse diretta 2008".



A fine anno, la raccolta fresca effettuata tramite obbligazioni strutturate emesse dal Banco Popolare ammonta a circa 890 milioni. I collocamenti di polizze index linked si sono interrotti dal mese di settembre, a seguito dei problemi sugli emittenti (Lehman Brothers, banche islandesi, ecc).

Per questo motivo i volumi del 2008 hanno registrato un calo del 30% rispetto al 2007. Le emissioni obbligazionarie di terzi, pur arrestandosi nello stesso periodo, sono diminuite del 5% rispetto al 2007.

L'andamento molto negativo dei mercati azionari ha reso più difficile la proposta dei certificates (-54% rispetto al 2007).

Banca Aletti si conferma comunque come uno dei principali players sul mercato italiano dei Certificates, mantenendo una quota di mercato media nell'anno del 19%.

Tra i prodotti di copertura, è proseguita l'offerta di CW Euribor Cap ai sottoscrittori di mutui a tasso variabile. Le masse coperte nel 2007 ammontano a circa 350 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-60%) a causa della sensibile riduzione dei tassi di interesse e al prevalere di aspettative di ulteriori ribassi.

Per quanto riguarda il business della clientela non captive, il contesto di mercato ha favorito l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

E' stata curata l'emissione di due bonds distribuiti sulla rete di Poste Italiane per oltre 1,5 miliardi di euro e sono stati strutturati oltre 270 milioni di private placements collocati presso clientela istituzionale.

La crisi di liquidità, che ha caratterizzato l'intero 2008, ha portato le banche a privilegiare la raccolta diretta con obbligazioni "plain vanilla". Per questo motivo l'operatività in derivati di copertura di emissioni obbligazionarie si è ridotta soprattutto nel 1° semestre. Nel 2° semestre, a causa del susseguirsi di fallimenti ed acquisizioni tra i competitors esteri che di fatto ha ridotto il numero di players sul mercato, l'operatività è ripresa con volumi discreti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti presso clientela non captive, si è registrato un incremento sui certificates, con volumi triplicati rispetto al 2007 ed undici nuovi collocatori.

L'attività di primario e secondario sul mercato dei bonds ha subito una contrazione in termini di volumi nel primo semestre per poi crescere nel secondo, grazie al riposizionamento di molti investitori su tipologie di investimenti meno rischiosi, quali appunto i bonds.

Il business dell'equity brokerage è stato duramente penalizzato dalla congiuntura negativa dei mercati e in particolare modo dall'assenza di interesse nel comparto small - cap da parte degli investitori istituzionali, che hanno privilegiato società ad alta capitalizzazione. Di conseguenza, anche l'attività di primario è stata stagnante. Pur in un contesto difficile, sono stati organizzati incontri con società quotate e con nostri clienti in Italia e all'Estero.

Per quanto riguarda l'Investment Management Sales, nella prima metà del 2008 l'attività legata alla clientela retail è stata caratterizzata principalmente dal lancio del nuovo catalogo di Gestioni Patrimoniali, dalla prosecuzione dell'adeguamento alla direttiva Mifid, dalla predisposizione di nuovi supporti informativi e dall'organizzazione di incontri con la rete distributiva.

Il nuovo catalogo delle Gestioni, rilasciato a marzo, ha recepito l'esigenza di una semplificazione dell'offerta, colto l'opportunità per introdurre nuovi temi di investimento e creato la possibilità di maggiore personalizzazione della proposta commerciale.

Per ottemperare al recepimento della normativa Mifid, sono state predisposte specifiche comunicazioni alla clientela per l'adeguamento.

Sono stati progressivamente rilasciati nuovi report a supporto dell'attività di consulenza svolta dalla Rete (Commento annuale, Report Trimestrale e Flash Operativo quindicinale), contenenti analisi e commenti sull'andamento dei mercati finanziari, le performance dei prodotti e le politiche di gestione.

Infine sono stati organizzati roadshows sulle Banche del Gruppo per presentare la nuova offerta e supportare la Rete in un contesto di mercato eccezionalmente difficile per i prodotti legati al mondo del risparmio gestito.

L'acuirsi della crisi dei mercati finanziari nel secondo semestre ha richiesto una vicinanza ancor maggiore al cliente. In tal senso sono stati effettuati ulteriori incontri con la rete (captive e non), con un focus sulla situazione dei mercati.

Per offrire risposte ancor più efficaci sul tema della protezione, sono state proposte inoltre nuove linee di gestione a capitale protetto e/o rendimento minimo.

Per quanto riguarda la clientela istituzionale, l'attività si è focalizzata nel primo semestre del 2008 sull'acquisizione di nuova clientela, lo sviluppo ed il consolidamento dei rapporti già in essere, la regolarizzazione ai fini Mifid dei rapporti in essere, la predisposizione di nuova reportistica, l'organizzazione e la partecipazione ad eventi di settore.

A causa dell'andamento particolarmente volatile dei mercati finanziari, della struttura dei tassi e del profilo di rischio molto prudente che caratterizza in questa fase la clientela, l'acquisizione di nuove masse è stata effettuata principalmente attraverso l'offerta di operazioni legate al mercato monetario di breve termine.

La Funzione Large Corporate Sales di Banca Aletti svolge da luglio 2008 l'attività di financial risk management a favore della clientela accreditata dalle Banche del Territorio del Gruppo.

Dopo avere individuato con la Capogruppo e con le Direzioni Corporate delle Banche l'universo dei clienti potenzialmente accreditabili, nel corso dell'anno sono stati visitati complessivamente 31 clienti. Con i clienti che a fine 2008 risultavano accreditati al desk si è instaurato un rapporto continuativo e radicato.

L'erogazione di un servizio tempestivo, personalizzato e con forte valenza consulenziale ha permesso lo sviluppo dell'attività di financial risk management con nominativi che in precedenza, relativamente a tali tematiche, si erano per lo più rivolti ad altre controparti bancarie.

Sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con alcune controparti, per un importo nozionale complessivo pari a circa 340 milioni, di cui 270 milioni di operazioni per la copertura del rischio di tasso e 70 milioni di operazioni per la copertura del rischio di cambio.

#### Clientela Corporate

La struttura si occupa di proporre e definire nuovi prodotti e servizi per la Clientela Corporate e di curare le relazioni commerciali con la stessa.

L'attività relativa alla clientela Corporate è stata caratterizzata da una piena operatività in regime MiFID. La direttiva, recepita in Italia nel Novembre 2007, ha profondamente inciso, tra l'altro, sulle modalità di distribuzione di prodotti per la copertura dei rischi finanziari alle Imprese.

Il Gruppo Banco Popolare ha operato nel corso del 2008 erogando alla propria clientela il servizio di consulenza. Solo la clientela Large Corporate ha potuto operare attraverso il servizio di negoziazione con una struttura creata ad-hoc. Questa impostazione ha fatto sì che il Gruppo Banco Popolare si dotasse di procedure e regole interne nuove in grado di presidiare tutte le fasi del processo commerciale con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'adeguatezza delle caratteristiche del prodotto ai profili di competenze/esperienza e solidità finanziaria del cliente.

I risultati positivi conseguiti nel corso del 2008, con la distribuzione di prodotti per la copertura dei rischi finanziari alle imprese, sono determinati principalmente da due motivi: il primo, di natura quantitativa, legato al valore assoluto dei margini conseguiti; il secondo, di natura qualitativa, legato alle tipologie di prodotti acquistati dalle imprese. Per quanto riguarda il risultato quantitativo, il consuntivo 2008 si assesta sui livelli del 2007, segno che l'impostazione post-MiFID adottata dal Gruppo ha consentito una operatività fluida. Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, il 2008 ha visto un ritorno ad operazioni molto semplici (plain vanilla) e soprattutto ha visto il crollo dell'attività di ristrutturazione che ha interessato prevalentemente l'attività in cambi (7,6% delle operazioni negoziate).

Sotto il profilo dell'operatività, il 2008 è stato un anno che ha visto una profonda spaccatura tra il primo ed il secondo semestre causa la crisi che ha interessato i mercati finanziari mondiali.

Il primo semestre ha visto mercati finanziari stabili con tassi di interesse Euro in lieve rialzo e dollaro Usa debole. Tale scenario ha spinto le aziende a coprire il rischio di tasso di interesse attraverso strategie semplici aventi la finalità di determinare con certezza il costo del debito e l'entità degli oneri finanziari. Al 31 dicembre le operazioni plain vanilla in essere con la clientela costituiscono il 91% del portafoglio operazioni e sono equamente ripartite tra Tasso Fisso (IRS) e Tasso Massimo (CAP).

Il secondo semestre, profondamente segnato dalla crisi che ha investito i mercati finanziari, ha visto la forte discesa sia dei tassi a breve che a medio lungo termine. In questa situazione ha prevalso un atteggiamento di cautela da parte delle aziende: queste hanno preferito rimanere a mercato oppure coprire le proprie esposizioni con operazioni di durata massima 24 mesi.

#### **Investment Banking**

La struttura di Investment Banking, articolata in Structured Products, Brokerage, Trading and Treasury, si occupa di coordinare e garantire lo sviluppo delle attività di mercato primario e secondario nei comparti azionario, obbligazionario e delle cartolarizzazioni per le Banche e le Società del Gruppo.

#### Structured Products

La struttura Structured Products si articola in Financial Engineering, Equity Structured Products e Fixed Income Structured Products.

In uno scenario di incertezza e volatilità dei mercati finanziari, l'attività di trading è stata caratterizzata da un lato dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali al fine di limitare quanto possibile gli effetti negativi dei livelli di correlazioni realizzate, dall'altro dalla ricerca di eventuali opportunità sul mercato della volatilità con risultati che giudichiamo più che soddisfacenti.

Per quanto concerne la strutturazione di prodotti Equity linked si registrano, a fronte di un aumento dei volumi in termini di nominale collocato – significativo il contributo delle reti del Gruppo ex BPI –, una diminuzione della partecipazione legata al rendimento dei mercati azionari in favore di maggiori componenti cedolari fisse. Sulla scia dell'esercizio precedente si riscontra un sempre maggiore interesse per strutture di tipo index linked rispetto a certificati ed obbligazioni strutturate.

In linea con l'esercizio precedente le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX.

Il mercato dei cambi non ha fatto eccezione rispetto al generale clima di incertezza che ha caratterizzato tutto il sistema finanziario. Debole, di conseguenza, la domanda di strumenti di copertura a breve termine da parte della clientela corporate. I livelli assoluti del cambio Eur/Usd hanno determinato un aumento invece dei flussi legati a strutture retail, caratterizzate in particolare dalla ricerca di valore con riferimento ad una discesa nel lungo termine del cambio Eur/Usd. Di assoluto rilievo i risultati legati all'attività di trading proprietario sul mercato della volatilità dei cambi con ottimi risultati.

Lo scenario sopra descritto ha subito dopo il 15 settembre 2008 un radicale mutamento. Le turbolenze finanziarie innescate dal fallimento di Lehman Brothers hanno determinato una brusca interruzione dell'attività legata alla strutturazione di prodotti Forex ed Equity Linked protrattasi sino al termine dell'anno.

La volatilità dei mercati ha subito un forte incremento, portando ad un ampio allargamento degli spread denaro-lettera. Nel contempo, la liquidità di tutti i tipi di derivati ha subito un drastico ridimensionamento a causa della riduzione dei rischi da parte dei maggiori operatori del mercato. Il 2008 ha fatto registrare un aumento dell'attività di copertura dei rischi di tasso da parte della clientela corporate del Gruppo, pari a circa il 30% in termini di volumi, aumento favorito prima dalla necessità dei clienti di coprire l'esposizione ai tassi crescenti e poi dall'opportunità di coprire l'esposizione all'andamento dei tassi a livelli molto interessanti.

Nel 2008 si è amplificato il trend di allargamento dei credit spread per tutti gli emittenti, specialmente del comparto finanziario. Questo ha impattato negativamente le valutazioni delle emissioni già collocate, mentre la scelta di collocare principalmente prodotti con emittente Banco Popolare ha reso più appetibili le emissioni legate ai tassi d'interesse rispetto a quelle con emittente esterno al Gruppo.

Gli sviluppi tecnici ottenuti nel corso del 2008 hanno riguardato l'ampliamento dell'insieme dei modelli di pricing per la gestione di strumenti derivati, nonché della gamma dei servizi di consulenza offerti internamente al Gruppo.

Nella prima metà del 2008, è stato completato un ambiente di pricing per derivati di inflazione, che ha dato la possibilità, a partire dalla fine dell'anno, di gestire strumenti finanziari precedentemente non disponibili nel sistema di position keeping della Banca.

Per quanto concerne i derivati azionari, è stato implementato un modello a volatilità locale multi sottostante, che permette di incrementare significativamente le possibilità di pricing del trading desk.

Si è anche provveduto ad estendere i modelli preesistenti, permettendo la valutazione di derivati con barriere in/out a rilevazione giornaliera, nonché di derivati ibridi scritti su panieri di tassi di cambio ed azioni.

Nel secondo semestre del 2008 è stato anche completato lo sviluppo di appositi modelli di pricing per la gestione di derivati azionari ibridi, aventi coupons minimi garantiti indicizzati all'inflazione.

All'inizio del secondo semestre, ha inoltre avuto avvio il progetto di valutazione del rendimento potenziale dei derivati di wealth-management da collocare sulle reti del Gruppo, in base al quale ogni proposta commerciale della Banca viene preventivamente vagliata secondo criteri quantitativi, al fine di garantirne la opportuna adeguatezza finanziaria.

#### Brokerage

La struttura di Brokerage si articola in Equity Brokerage, Retail Banking e Repo Desk.

L'attività sui mercati azionari nel corso 2008 ha proseguito il trend negativo iniziato nella seconda metà del 2007, aggravandosi ulteriormente nella seconda metà dell'anno. Le vendite da parte di privati e società di gestione si sono concentrate soprattutto sui mercati azionari che, per la loro struttura e trasparenza, offrivano le maggiori garanzie di liquidare i portafogli in periodi di tempo più ragionevoli rispetto a quanto permesso dai mercati etc.

Nel 2008 il controvalore degli scambi, pari a 1.029 miliardi di euro sul mercato azionario di Borsa Italiana, è sceso di circa il 35%, mentre la controllata Banca Aletti ha registrato un aumento dei volumi intermediati sui mercati domestici passando dal 1,41% di quota di mercato conto terzi del 2007 al 2,08% del 2008 (dati Assosim).

Tale incremento è dovuto ad un aumento di operatività con controparti internazionali attive sul market making su futures su titoli italiani, che compensano, solo in termini di volume ma non di commissioni, il deciso calo dell'operatività della rete, del risparmio gestito e di Aletti Gestielle.

#### Trading and Treasury

La struttura Trading and Treasury si articola in Fixed Income, Equity Proprietary Trading and G.S.F. e Forex and Money Market.

- Fixed Income

Nel corso del 2008 gli investitori hanno drasticamente disinvestito da asset rischiosi per portarsi verso attività più sicure quali i titoli governativi.

Le attività di debito corporate sono state particolarmente penalizzate in quanto oggetto di indiscriminate vendite. Infatti, il mercato dei corporate bonds ha subito un generalizzato allargamento degli spread creditizi vivendo dei veri momenti di panic-selling tali da portare ad una totale illiquidità del mercato cash.

Le quotazioni sono state guidate più dai flussi che da valutazioni sui fondamentali dei sottostanti.

Il mercato delle obbligazioni governative nel corso del 2008 ha espresso un andamento particolarmente volatile.

Nel primo semestre i bond governativi americani hanno tratto vantaggio dall'acuirsi della crisi e dal susseguirsi dei tagli dei tassi ufficiali da parte della FED, mentre i bond dell'area euro hanno avuto una performance negativa a seguito dell'atteggiamento antiinflativo della Bce a cui è seguito un rialzo dei tassi ufficiali a giugno. Nella seconda parte dell'anno invece tutti i mercati obbligazionari governativi hanno tratto forte impulso dal sempre maggior deterioramento del quadro macroeconomico e dalla repentina discesa dell'inflazione.

L'attività della clientela retail del Gruppo ha registrato dei volumi importanti supportata dalle piattaforme HiMtf e quella relativa ai Titoli del Gruppo che hanno creato, attraverso trasparenza e liquidità, una razionalizzazione nell'offerta di questi strumenti finanziari.

L'impostazione conservativa dei portafogli di proprietà ed una oculata gestione dei flussi ha consentito di raggiungere risultati molto soddisfacenti.

- Equity Proprietary Trading & G.S.F.

L'attività di Market Making su single stock futures ha registrato un consolidamento della leadership di mercato della controllata Banca Aletti, raggiungendo nel 2008 una quota del 25.76% (prima posizione) in termini di operatività complessiva (sia conto proprio che conto terzi). La controllata Banca Aletti è market maker su 46 SSF.

A fronte dell'acuirsi della crisi finanziaria internazionale, nella seconda parte dell'anno sono state prudentemente ridotte le posizioni direzionali della proprietà azionaria. L'attività di trading in operazioni di merger arbitrage è stata svolta con criteri più selettivi e rigorosi che in passato, per il maggior rischio percepito in questo genere di business.

Anche gli arbitraggi market neutral nello stesso settore industriale sono sensibilmente diminuiti, a seguito del divieto imposto dai regolatori nazionali di vendita allo scoperto sui titoli finanziari o su tutti i titoli, come accaduto in Italia.

Si è pertanto ricercata la diversificazione degli investimenti iniziando un'attività di basket trading sull'indice spagnolo (IBEX 35).

L'attività di Prestito Titoli nel corso del 2008 ha visto un consolidarsi della posizione della controllata Banca Aletti nel mercato internazionale sia del bond lending che dell'equity lending.

Sul lato bond lending è aumentato il numero di controparti estere che si sono rivolte a Banca Aletti quale prestatore di titoli obbligazionari e conseguentemente è aumentata la massa prestata, che si è attestata a 1,8 miliardi di euro.

Sul lato equity lending l'attività si è attestata a 500 milioni.

- Forex e Money Market

L'attività svolta sul mercato monetario si è concentrata sull'ottimizzazione del funding del Gruppo Banco Popolare, monitorando costantemente le fasi evolutive della crisi e cogliendo tutte le opportunità offerte dal mercato e dalle iniziative straordinarie della BCE.

L'attività di trading è stata limitata ad operazioni mirate e legate a prodotti rifinanziabili come titoli e pronti contro termine. Questa attività ha consentito di incrementare i volumi intermediati sul mercato monetario rispetto all'esercizio 2007.

Per quanto riguarda il mercato valutario, nonostante la notevole volatilità del mercato, la controllata Banca Aletti ha registrato un marginale calo dei volumi trattati (meno 5% circa), concentrato prevalentemente nella seconda parte dell'anno. In questa fase l'attività si è sviluppata maggiormente sulla gestione oculata dei flussi commerciali e su posizioni di trading sul breve termine.

#### **Investment Management**

La struttura si occupa di assicurare profili di gestione diversificati in relazione agli obiettivi, al rischio e alla segmentazione della clientela privata degli investitori istituzionali e dei portafogli mobiliari riferiti alle proprietà delle Banche del Gruppo.

Nel corso del 2008 i mercati azionari hanno registrato la peggior performance annua a partire dalla fine della II guerra mondiale, con una netta accelerazione del ribasso nel secondo semestre dell'anno a seguito dell'acuirsi della crisi finanziaria e del progressivo scivolamento dei paesi più industrializzati in una fase recessiva.

La performance annua del mercato obbligazionario è risultata positiva, sia negli indici globali sia in quelli di area: gli indici

JPM in valuta locale del mercato americano e quello di area euro hanno registrato +14% e + 9% rispettivamente. La volatilità è rimasta elevata, ed è andata accentuandosi nella seconda parte dell'anno grazie, da un lato alla forte riduzione delle stime di inflazione attesa e di conseguenza dei tassi di interesse, dall'altro ai più alti livelli di avversione al rischio.

E' tuttavia da rilevare che la peculiare dinamica del mercato obbligazionario governativo europeo, caratterizzata per gran parte dell'anno da un anomalo allargamento degli spread core/periferico, ha in molti casi influenzato negativamente la performance dell'investimento obbligazionario.

Sul mercato valutario si è interrotto il trend di apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute, con la moneta unica che ha segnato un apprezzamento soltanto nei confronti della sterlina inglese; lo yen giapponese ha registrato invece un generalizzato apprezzamento nei confronti delle principali valute.

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti, pur confermandosi in linea con quelli degli indici di riferimento, si sono attestati su valori assoluti appesantiti dalle performance negative dei mercati azionari.

Al 31 dicembre 2008 la massa in gestione si è attestata a circa 12,6 miliardi, in netta riduzione rispetto alla consistenza di fine 2007. Riguardo alla loro composizione, nel corso dell'anno si è registrata una sostanziale diminuzione dell'incidenza delle masse riferite a tutti i prodotti, sia tradizionali sia quantitativi. L'andamento delle masse in gestione si è infatti allineato al trend di realizzo che sta da tempo caratterizzando l'intero comparto italiano. Questa tendenza ha costantemente accelerato nell'ultimo biennio, in parallelo all'esplosione della crisi del sistema finanziario nel 2007 e al progressivo peggioramento dello scenario di mercato.

A seguito dei cambiamenti normativi introdotti nel comparto del risparmio gestito dal recepimento della direttiva MIFID (novembre 2007), e anche per rendere più efficiente l'offerta di prodotti gestiti, nel mese di marzo 2008 è entrato in vigore un nuovo catalogo commerciale, con l'obiettivo di coniugare la diversità dei profili degli investitori con prodotti aventi differenti stili gestionali. L'offerta si articola quindi sulle seguenti proposte: Gestioni a profilo, con l'indicazione di un benchmark; Total Return/Var, con specifico livello di rischio massimo, senza benchmark; Attive, con stile gestionale particolarmente dinamico; Garantite e protette. Espressamente dedicato alla clientela retail è invece il Sistema Mosaico che consente di comporre un portafoglio utilizzando prodotti "Core-Satellite".

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2008 dalle strutture in staff all'Investment Management, per l'Advisory Desk è stato completato il passaggio alla nuova procedura di analisi e monitoraggio AMC. Il Servizio, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, ha consolidato le attività continuando nel contempo a ricercare e sviluppare nuovi rapporti in stretta collaborazione con la rete commerciale. Il servizio presenta al 31 dicembre 2008 un numero di 40 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 105 milioni.

## Aletti Fiduciaria

Per Aletti Fiduciaria, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ha confermato il trend di crescita già evidenziato anche negli anni precedenti con il raggiungimento di n° 503 mandati fiduciari e masse per 751 milioni.

Il trascorso esercizio è stato caratterizzato da una importante quanto proficua assistenza rivolta alla rete private di Banca Aletti che ha consentito di sviluppare e/o di consolidare il ruolo di Aletti Fiduciaria, con particolare attenzione alla consulenza in materia di trust e allo svolgimento del ruolo di trustee. In tal senso, segnaliamo che a fine esercizio Aletti Fiduciaria ha accettato 21 incarichi come trustee e raccolto masse in gestione per oltre 106 milioni.

I valori sopra riportati con riferimento ad Aletti Fiduciaria, per quanto modesti in termini di valore assoluto, permettono di assumere, per capacità dimostrate e comune riconoscimento di clienti e professionisti, il ruolo di uno dei maggiori players del mercato.

## Finanza di Gruppo

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso due strutture organizzative: l'ALM e Asset Backed Funding e il Capital Management and New Issues.

### Rischio strutturale – ALMO

#### - Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, le emissioni obbligazionarie caratterizzate da pay-off strutturati e le emissioni obbligazionarie a tasso fisso sono state coperte in modo puntuale; solo alcune di queste ultime continuano a costituire strumenti di natural hedge di alcune poste dell'attivo.

#### - Depositi a vista non indicizzati

L'esposizione al rischio tasso, generata dall'aggregato dei depositi a vista, ha continuato a essere oggetto di analisi econometrica e statistica anche nel corso del 2008. E' stata infatti approvata la nuova metodologia di modellizzazione delle poste a vista a livello di Gruppo ("replicating portfolio"). Alla luce dell'elevata stabilità delle masse in parola e della sostanziale stabilità ai movimenti dei tassi di interesse di tale aggregato, nel mese di luglio, date le favorevoli condizioni di mercato, sono stati effettuati rinnovi parziali, mediante swap plain vanilla, delle coperture in scadenza, sulle Banche di territorio dell'ex Gruppo BPVN.

#### - Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.



L'attuale modello organizzativo del Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti - Servizio Investment Banking – Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati, tra gli altri, la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2008, Il Gruppo ha intrapreso azioni finalizzate alla riduzione del mismatching delle scadenze. In particolare, la crescita della raccolta diretta, realizzata essenzialmente mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare e dei pronti contro termine aventi ad oggetto titoli del Gruppo, ha consentito di ridurre l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza del passivo.

#### Capital Management

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei contratti di credit default swap su singoli nominativi acquistati nel corso del precedente esercizio a copertura delle esposizioni creditizie. Tale gestione ha comportato la cancellazione di coperture per 109 milioni di nominale ritenute non più efficienti nell'ambito del processo di mitigazione del rischio di controparte. Sempre nell'ambito di questa attività, sono state rinegoziate con istituzioni di elevato standing creditizio coperture per 50 milioni sulla base delle mutate condizioni di mercato e della rischiosità delle controparti originarie.

Il Banco ha provveduto anche all'emissione di strumenti obbligazionari che hanno aumentato il livello di patrimonializzazione. Nello specifico è stato collocato sul mercato istituzionale tramite il programma EMTN quotato sulla Borsa del Lussemburgo un prestito subordinato a tasso variabile Lower Tier II per 500 milioni di nominale, nella forma di dieci anni - callable dopo cinque anni.

Nel corso del 2008 sono state esercitate call regolamentari che hanno portato al rimborso di circa 316 milioni di prestiti subordinati del tipo Lower Tier II e sono scaduti circa 130 milioni di subordinati Lower Tier II.

#### Portafogli di proprietà presso Direzione finanza

##### - Portafoglio Held to Maturity

A fine esercizio 2008 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da 427 milioni di titoli a tasso fisso, con scadenza variabile da uno a tre anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti financial corporate di elevato standing creditizio.

I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi esclusivamente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio.

La struttura del portafoglio garantisce flussi finanziari con scadenze reinvestibili ogni anno o, al massimo, diciotto mesi, secondo una strategia rolling, consentendo di seguire anche un'evoluzione al rialzo dei tassi.

##### - Altre Posizioni Direzionali

Nel corso dell'esercizio, è proseguito il processo di accentramento dei portafogli delle banche del territorio nel Banco Popolare attuato al fine di ottenere una più attenta e dinamica gestione dei rischi degli asset gestiti.

Queste posizioni presentano alla chiusura dell'esercizio, una valutazione complessiva di mercato pari a circa 390 milioni di euro.

Relativamente alla gestione degli asset, si segnalano:

- un incremento dei portafogli classificati come AFS, derivante dall'acquisto di 250 milioni di BTP con scadenza 2014 relativi a un'operazione di pronti contro termine a lungo termine;
- un incremento dei portafogli classificati HFT derivante dall'acquisto di obbligazioni di emittenti bancari a elevato standing creditizio;
- una riduzione della posizione in titoli RCS Mediagroup (classificati HFT), costituita da 45.911.000 azioni RCS per un controvalore, ai prezzi di mercato del 31 dicembre 2008, di 44,8 milioni; questa posizione viene dinamicamente gestita, in considerazione dell'andamento dei mercati.

Portafogli d'investimento in gestione presso Banca Aletti – Held for Trading

In un contesto di profonda crisi ed elevata volatilità dei mercati finanziari, la politica di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, HFT, ha mantenuto un approccio strategico prudentiale cercando, ove possibile, di ridurre ulteriormente la volatilità delle performance.

Tale patrimonio all'inizio dell'anno era composto da 21,2% Gov. Tasso fisso, 31,2% Gov. Tasso variabile, 36% Corp. Bonds, Aletti Gestielle Alternative 5,7%, altri Hedge e strutture 5,8%.

Gli investimenti corporate sono stati ridotti dal 36% al 31% di fine anno.

La durata finanziaria media degli attivi costituiti da titoli governativi tasso fisso è stata mantenuta su livelli prudenziali. Sono stati mantenuti gli investimenti già presenti, quasi esclusivamente di emissione governativa italiana, che hanno presentato significativi "pick-up" di rendimento rispetto ai titoli "core".

Per contenere la volatilità delle performance si è mantenuta un'esposizione ai titoli con scadenze contenute, entro i 5 anni. Parte del rischio duration è stato mitigato con operazioni di copertura su futures obbligazionari, mentre sul lato del costo di finanziamento si sono utilizzate tecniche di copertura mediante l'utilizzo di OIS Eonia. Le valutazioni mark to market di tale posizionamento hanno prodotto un risultato negativo, generato dall'allargamento degli spread "core-periferici", che si traduce in un futuro maggior contributo positivo, mantenendo invariata l'esposizione alle emissioni italiane.

Il comparto dei titoli governativi a tasso variabile, oggetto di significative posizioni iniziali, non incrementate nel corso dell'anno, è stato anch'esso particolarmente penalizzato dalle condizioni di liquidità che hanno caratterizzato i mercati, privilegiando forme tecniche quali le operazioni di pronti contro termine, che hanno significativamente ridotto il valore di mercato dei CCT. La performance negativa del comparto CCT è stata mitigata dall'esposizione contenuta alla vita residua delle singole emissioni in portafoglio.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività di "relative value" sulle curve dei tassi d'interesse governativi. In particolare, a seguito dell'allargamento degli spread di rendimento, sono state poste in essere operazioni in titoli governativi italiani contro curva dei tassi Germania e USA, che sono rimaste attive a fine anno.

Per quanto concerne la componente corporate di portafoglio, nel corso dell'anno la strategia adottata si è basata su un approccio prudente, dettato dall'elevata incertezza. È stato mantenuto l'investito nel comparto, stabile a circa il 35% del portafoglio complessivo, rispetto al 50% circa che aveva caratterizzato il portafoglio nel corso degli anni fino all'inizio del 2007.

Tale investimento è rimasto prevalentemente concentrato nel settore finanziario, con titoli che presentano scadenze a breve-medio termine, ed un rating medio attuale pari a singola A, di Standard and Poor's.

Nel mese di settembre, il Banco Popolare ha deciso di utilizzare la facoltà concessa di modifica della categoria contabile da "held for trading" a "loans & receivables", di alcune emissioni, per un importo nominale di circa 550 milioni. Come per i titoli governativi, la contribuzione negativa al risultato economico dell'anno in corso (con l'esclusione della posizione sui titoli Lehman Brothers) dovuta al "mark to market" delle posizioni, consente di disporre di redditività significativamente superiore per gli esercizi futuri.

I titoli appartenenti alle asset class ABS (principalmente RMBS), già presenti in portafoglio da oltre due anni, sono concentrati su emissioni AAA, non soggette a subprime americani e/o europei, per un valore totale pari a circa 150 milioni. Gli investimenti azionari sono stati mantenuti su livelli molto contenuti, adottando un approccio diversificato, tramite l'utilizzo di derivati che hanno consentito di ottimizzare la gestione del profilo di rischio nella fase di elevata incertezza che ha caratterizzato l'anno intero.

Il portafoglio di asset alternativi ha realizzato performance negative, in linea con quanto registrato dall'industria del settore, particolarmente penalizzata nel corso dell'anno. Sono state mantenute le posizioni già attive degli investimenti nei fondi di fondi Aletti Gestielle Alternative, basate su strategie a bassa e media volatilità.

Tra le attività svolte vi è stata quella di ridurre, quando le condizioni lo hanno consentito, gli investimenti hedge e strutturati ex BPI, riducendo l'incidenza di tali prodotti allo 0,80% a fine 2008.

## RISULTATI

### Dati patrimoniali consolidati

<b>Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Cassa e disponibilità liquide	710.004	692.029	17.975	2,6%
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.593.074	13.497.222	-904.148	-6,7%
Crediti verso banche	12.480.432	14.189.365	-1.708.933	-12,0%
Crediti verso clientela	81.026.194	84.551.034	-3.524.840	-4,2%
Partecipazioni	1.457.405	870.477	586.928	67,4%
Attività materiali	1.329.149	1.505.608	-176.459	-11,7%
Attività immateriali	5.333.248	6.433.928	-1.100.680	-17,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	186.691	880.524	-693.833	-78,8%
Altre voci dell'attivo	6.259.262	5.772.554	486.708	8,4%
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>128.392.741</b>	<b>-7.017.282</b>	<b>-5,5%</b>

<b>Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Debiti verso banche	8.345.499	13.107.806	-4.762.307	-36,3%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	93.129.612	93.229.068	-99.456	-0,1%
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.424.803	3.158.172	266.631	8,4%
Fondi del passivo	1.268.051	1.262.221	5.830	0,5%
Passività associate ad attività in via di dismissione	22.561	416.158	-393.597	-94,6%
Altre voci del passivo	4.997.274	6.144.528	-1.147.254	-18,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	403.644	402.756	888	0,2%
Patrimonio netto	9.784.015	10.672.032	-888.017	-8,3%
- Capitale e riserve	10.117.387	10.054.809	62.578	0,6%
- Risultato dell'esercizio	-333.372	617.223	-950.595	
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>128.392.741</b>	<b>-7.017.282</b>	<b>-5,5%</b>

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

## Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2008	2008 (*)	2007 omogeneo (**)		Variaz. A / B
			A	B	
Margine di interesse	2.243.737	2.442.853	2.165.181		12,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-13.618	-13.618	-126.185		-89,2%
<b>Margine finanziario</b>	<b>2.230.119</b>	<b>2.429.235</b>	<b>2.038.996</b>		<b>19,1%</b>
Commissioni nette	1.061.487	1.061.487	1.210.484		-12,3%
Altri proventi netti di gestione	255.888	302.733	206.757		46,4%
Risultato netto finanziario	196.792	232.992	610.726		-61,8%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.514.167</b>	<b>1.597.212</b>	<b>2.027.967</b>		<b>-21,2%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.744.286</b>	<b>4.026.447</b>	<b>4.066.963</b>		<b>-1,0%</b>
Spese per il personale	-1.487.202	-1.487.202	-1.456.123		2,1%
Altre spese amministrative	-675.436	-675.436	-713.228		-5,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-170.600	-163.683	-171.187		-4,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.333.238</b>	<b>-2.326.321</b>	<b>-2.340.538</b>		<b>-0,6%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.411.048</b>	<b>1.700.126</b>	<b>1.726.425</b>		<b>-1,5%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-1.170.395	-1.170.395	-478.959		144,4%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-199.457	-198.570	-111.566		78,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-200.922	-200.922	-138.062		45,5%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-873.796	-402.057	-171.487		134,5%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	501.175	519.548	781.916		-33,6%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-532.347</b>	<b>247.730</b>	<b>1.608.267</b>		<b>-84,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	140.494	44.893	-710.159		
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-391.853</b>	<b>292.623</b>	<b>898.108</b>		<b>-67,4%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	125.944	138.965	24.415		469,2%
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-36.249	-36.249	-148.335		-75,6%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-302.158</b>	<b>395.339</b>	<b>774.188</b>		<b>-48,9%</b>
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-31.214	-43.663	-42.310		3,2%
<b>Risultato dell'esercizio escludendo gli impatti della PPA</b>	<b>-333.372</b>	<b>351.676</b>	<b>731.878</b>		<b>-51,9%</b>
Impatti della PPA al netto delle imposte		-685.048	-96.825		607,5%
<b>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-333.372</b>	<b>-333.372</b>	<b>635.053</b>		<b>-</b>
(*) Dati con gli impatti dell'allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) riclassificati in una specifica voce.					
(**) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana del I semestre 2007 e rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.					
(***) Dati comprensivi dell'utile realizzato dal Gruppo Bormioli ancorché non più classificabile al 31 dicembre 2008 come gruppo di attività in via di dismissione					

I risultati economici dell'esercizio 2008 non sono immediatamente confrontabili con quelli relativi all'esercizio 2007. L'operazione di aggregazione della Banca Popolare Italiana mediante fusione per unione con il Banco Popolare di Verona e Novara si è infatti perfezionata l'1 luglio 2007. Conseguentemente il conto economico dell'esercizio 2007 non comprende né il risultato realizzato dal Gruppo Banca Popolare Italiana nel primo semestre 2007, né gli impatti economici conseguenti alla "purchase price allocation" (PPA), ovvero la rilevazione a conto economico degli eventuali parziali o totali riallineamenti delle differenze registrate con riferimento alla data del 1° luglio 2007 tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione con il Gruppo BPI risultavano iscritte nei bilanci delle rispettive società e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione. Tali riallineamenti hanno influenzato l'esercizio 2007 solo nel secondo semestre mentre hanno interessato la totalità dell'esercizio 2008.

Al fine di consentire l'illustrazione dei risultati economici consolidati realizzati nell'esercizio 2008 in forma comparativa con i risultati dell'esercizio precedente, considerato che non è possibile determinare quali sarebbero stati gli impatti della PPA nell'ipotesi in cui l'operazione di fusione si fosse perfezionata a partire dal 1° gennaio 2007 anziché dal 1° luglio 2007, è stato predisposto un conto economico 2008 che espone gli impatti della PPA riclassificati in un'unica specifica voce. Il conto economico relativo all'esercizio 2007 è stato riesposto in modo omogeneo dopo averlo rettificato includendo le componenti del risultato economico realizzato dal Gruppo Banca Popolare Italiana nel primo semestre 2007.

I risultati economici realizzati vengono presentati in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri di integrazione sono stati esposti in una voce specifica denominata "Oneri di integrazione al netto delle imposte" anziché nelle pertinenti voci costituenti l'aggregato degli oneri operativi e delle relative imposte.

Si precisa inoltre che, conseguentemente al fatto che il Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2008 non presenta più le caratteristiche per essere considerato in dismissione ai sensi dell'IFRS 5, le partecipazioni del Gruppo Bormioli, consolidate con il metodo integrale, contribuiscono linea per linea al bilancio consolidato anziché sinteticamente nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte). Atteso tuttavia che tali partecipate operano nell'ambito dell'attività di merchant banking e che per il Gruppo rappresentano nella sostanza un'attività in dismissione, nei prospetti contabili riclassificati la loro contribuzione viene rilevata nella voce utile (perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte anziché nelle pertinenti voci del conto economico consolidato.

In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, del 22 dicembre 2005 e lo schema di conto economico riclassificato.

Nel prospetto seguente viene presentata la riconciliazione tra i risultati economici consolidati al 31 dicembre 2008 e i risultati economici senza l'impatto della PPA, predisposti ai fini comparativi.

<b>Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)</b>	<b>2008</b>	<b>PPA</b>	<b>2008 senza PPA</b>
Margine di interesse	2.243.737	-199.116	2.442.853
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-13.618	-	-13.618
<b>Margine finanziario</b>	<b>2.230.119</b>	<b>-199.116</b>	<b>2.429.235</b>
Commissioni nette	1.061.487	-	1.061.487
Altri proventi netti di gestione	255.888	-46.845	302.733
Risultato netto finanziario	196.792	-36.200	232.992
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.514.167</b>	<b>-83.045</b>	<b>1.597.212</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.744.286</b>	<b>-282.161</b>	<b>4.026.447</b>
Spese per il personale	-1.487.202	-	-1.487.202
Altre spese amministrative	-675.436	-	-675.436
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-170.600	-6.917	-163.683
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.333.238</b>	<b>-6.917</b>	<b>-2.326.321</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.411.048</b>	<b>-289.078</b>	<b>1.700.126</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-1.170.395	-	-1.170.395
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-199.457	-887	-198.570
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-200.922	-	-200.922
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-873.796	-471.739	-402.057
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	501.175	-18.373	519.548
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-532.347</b>	<b>-780.077</b>	<b>247.730</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	140.494	95.601	44.893
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-391.853</b>	<b>-684.476</b>	<b>292.623</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	125.944	-13.021	138.965
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-36.249	-	-36.249
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-302.158</b>	<b>-697.497</b>	<b>395.339</b>
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-31.214	12.449	-43.663
<b>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-333.372</b>	<b>-685.048</b>	<b>351.676</b>



Come si è detto, il risultato dell'intero esercizio 2008 e quello del solo secondo semestre 2007 risultano influenzati dalla rilevazione delle seguenti rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana, derivanti dai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione, come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico 2008 è pari a -199,1 milioni rispetto ai -58,5 milioni dell'esercizio 2007 (in quanto riferito al solo secondo semestre), ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'impatto sul conto economico 2008 è pari a -83 milioni, di cui 35 milioni riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad una quota partecipativa di minoranza ceduta nel primo trimestre nell'ambito dell'attività di merchant banking e 50,2 milioni rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA. L'impatto sul conto economico 2007 è pari a -40,9 milioni di cui 22,4 milioni derivanti dal già citato ammortamento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita e 18,5 milioni al maggior valore riconosciuto ad attività finanziarie cedute nel corso del secondo semestre 2007;
- rettifiche di valore nette su crediti, garanzie ed impegni: mentre non vi sono impatti sul conto economico 2008, il secondo semestre 2007 è risultato positivamente interessato da minori rettifiche di valore nette per 59,5 milioni;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2008 è pari a -6,9 milioni rappresentanti la quota annua di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2008 è pari a -471,7 milioni derivanti dalla rilevazione delle perdite di valore degli avviamenti ed altre attività immateriali iscritte in sede di PPA per la quota parte risultata non recuperabile a seguito della conduzione dell'impairment test annuale. Le rettifiche rilevate si riferiscono per 246,4 milioni all'avviamento allocato sulla unità generatrice di flussi finanziari Efibanca, per 120,9 milioni all'avviamento allocato sull'investimento partecipativo nel Gruppo Bormioli e, per la quota residua, ad avviamenti ed altre attività immateriali allocate in sede di PPA principalmente sulle società di gestione del risparmio dell'ex Banca Popolare Italiana. Nell'esercizio 2007 non erano state rilevate rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico 2008 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 18,4 milioni mentre nel secondo semestre 2007 erano stati rilevati minori utili derivanti dalla cessione di attività iscritte rivalutate in sede di PPA per 188,3 milioni (riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA alla potenzialità distributiva di prodotti assicurativi vita e danni della rete lodigiana).

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -282,2 milioni nel 2008 e -99,4 milioni nel 2007;
- risultato della gestione operativa: -289,1 milioni nel 2008 e -97,3 milioni nel 2007;
- risultato al lordo delle imposte: -780,1 milioni nel 2008 e -226,1 milioni nel 2007;
- imposte sul reddito: +95,6 milioni nel 2008 e +135,5 milioni nel 2007;
- perdita netta dei gruppi di attività in via di dismissione -13 milioni nel 2008;
- risultato di pertinenza di terzi: +12,4 milioni nel 2008 e -6,2 milioni nel 2007.

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -685 milioni nel 2008 rispetto ai -96,8 milioni del 2007.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto, escudendo gli effetti sopra descritti derivanti dal rientro dei maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione tra i Gruppi ex-BPVN ed ex-BPI, come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- il livello delle rettifiche di valore ed accantonamenti rilevati nel corso dell'esercizio 2008 è stato significativamente influenzato da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili quali, a puro titolo di esempio, i default del Gruppo Lehman e del sistema bancario islandese a livello internazionale o la ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding ed il default del Gruppo ITR a livello nazionale. Inoltre, come già rilevato, la trasmissione degli effetti della crisi finanziaria all'economia reale ha indotto il Gruppo ad adottare una politica di assoluto rigore valutativo. In tale contesto risulta peraltro difficile individuare sulla base di criteri oggettivi quale sia la quota parte di tali rettifiche ed accantonamenti qualificabile come non ricorrente. Stante tale difficoltà, con riferimento alla voci rettifiche di valore su crediti, rettifiche di valore su altre attività finanziarie e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, a partire dal quarto trimestre 2008 si è deciso di non evidenziare ulteriori componenti

non ricorrenti aggiuntive rispetto a quelle già evidenziate in occasione della redazione dei rendiconti intermedi trimestrali sull'andamento della gestione e della relazione finanziaria semestrale;

- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;
- sono infine considerati non ricorrenti i positivi impatti economici derivanti dalla decisione di riallineare al valore contabile il valore fiscale degli avviamenti ed altre attività iscritti nello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse destinati a fronteggiare le passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi fiscali riguardanti le società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2008 che vengono giudicate non avere carattere ricorrente.

Gli **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** includono una perdita di 47,9 milioni rappresentante la quota di pertinenza del Gruppo della perdita registrata nell'esercizio 2008 da Popolare Vita conseguente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri rilevati dalla partecipata a fronte dell'impegno assunto nei confronti della clientela che aveva sottoscritto polizze index Linked aventi come sottostanti titoli emessi da società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers.

Gli **altri proventi netti di gestione** includono componenti non ricorrenti per 86,4 milioni principalmente rappresentati dalla plusvalenza di 118,4 milioni realizzata nel terzo trimestre a seguito della cessione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli al Credito Emiliano, al netto della perdita di 24,3 milioni rilevata a seguito della iscrizione di una passività di ammontare pari all'importo degli assegni circolari prescritti, erroneamente accreditati a conto economico dalla Banca Popolare Italiana Soc.Coop. negli esercizi anteriori all'operazione di aggregazione e che secondo, quanto previsto dal D.L. 134/2008, dovranno essere versati al Ministero dell'Economia e della Finanze entro il 31 marzo 2009.

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti per complessivi 244,6 milioni, riferibili prevalentemente all'impatto, positivo per 215,7 milioni, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio degli emittenti. Sono compresi anche utili netti derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 38,8 milioni, derivanti per 37,2 milioni dalla vendita della quota partecipativa detenuta in Centrale dei Bilanci a Bain Capital e Clessidra SGR.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** includono rettifiche di valore considerate non ricorrenti per complessivi 148,4 milioni. Come si è detto si tratta delle sole componenti relative ai primi tre trimestri che includono le svalutazioni rilevate a fronte dell'esposizione nei confronti del gruppo Lehman Brothers classificata come crediti (30,8 milioni) e le rettifiche di valore rilevate a fronte dell'esposizione nei confronti di banche islandesi travolte dalla crisi finanziaria (59 milioni). Includono inoltre le maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico dell'esercizio a seguito dell'adesione all'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis della Legge Fallimentare del debito Fingruppo (49,3 milioni). Le rettifiche di valore addebitate al conto economico del quarto trimestre ammontano a 816,2 milioni. Tali rettifiche sono state significativamente influenzate da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili. Stante la difficoltà di individuare un criterio oggettivo per la sua determinazione si è ritenuto di non evidenziare la quota parte non ricorrente delle rettifiche del quarto trimestre.

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** includono rettifiche considerate non ricorrenti su titoli facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza per complessivi 46,1 milioni. Anche in questo caso si tratta delle sole componenti relative ai primi tre trimestri, che includono le svalutazioni di titoli emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza (46,2 milioni), la svalutazione della quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa a seguito della firma dell'accordo con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena (12,1 milioni) e la svalutazione della quota partecipativa detenuta in Banca Network Investimenti (9,7 milioni). Le rettifiche di valore addebitate al conto economico del quarto trimestre ammontano a 145,6 milioni e sono principalmente rappresentate dalla rettifica rilevata al fine di allineare alla quotazione di mercato al 31 dicembre 2008 la quota partecipativa detenuta nel London Stock Exchange (65,7) milioni. Anche tali rettifiche sono state influenzate da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili. Stante la difficoltà di individuare un criterio oggettivo per la sua determinazione si è ritenuto di non evidenziare la quota parte non ricorrente delle rettifiche del quarto trimestre.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** includono componenti non ricorrenti rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio per complessivi 15,5 milioni integralmente riferibili agli impegni assunti nell'ambito degli accordi stipulati con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del debito Fingruppo. La totalità degli accantonamenti addebitati al conto economico del quarto trimestre ammontano a 159,2 milioni riferibili per 90 milioni ai rischi connessi ad una importante iniziativa immobiliare acquisita nell'ambito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana. Stante la difficoltà di individuare un criterio oggettivo per la sua determinazione si è ritenuto di non evidenziare la quota parte non ricorrente degli accantonamenti del quarto trimestre.

La voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** include componenti per loro natura non ricorrenti per 402,1 milioni derivanti dalla rilevazione di perdite durevoli di valore a fronte degli avviamenti ed altre immobilizzazioni immateriali iscritti in conformità a quanto prescritto dall'IFRS 3. Sono stati oggetto di integrale svalutazione gli avviamenti rilevati in sede di acquisizione delle banche del Gruppo operanti nell'est Europa per un ammontare complessivo di 64,2 milioni.

L'aggregato include inoltre la rettifica di valore addebitata al conto economico dell'esercizio al fine di riallineare al fair value la quota partecipativa detenuta in Banca Italease. La svalutazione necessaria per riallineare il valore di carico delle azioni al valore dell'OPA definito in 1,50 euro per azione è risultata pari a 326,3 milioni.

La voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, per natura non ricorrente, ammonta a 519,5 milioni e comprende la plusvalenza generata dalla cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.A., pari a 97,4 milioni e la plusvalenza rilevata a seguito del perfezionamento dell'apporto al fondo immobiliare Eracle di un complesso di immobili strumentali e non strumentali pari a 357,7 milioni. Sono inoltre ricompresi gli utili derivanti da altre operazioni di cessione di altri immobili per 39,7 milioni e di altre partecipazioni per 4,6 milioni.

Gli **utili dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte**, voce non ricorrente per natura, presentano un saldo positivo di 139 milioni che include il contributo al conto economico dell'esercizio e la plusvalenza rilevata a seguito delle cessioni delle controllate Ducato (132,8 milioni), Banca Popolare di Mantova (1,8 milioni) e Basileus (-0,6 milioni). L'aggregato include inoltre il contributo al conto economico consolidato di alcune altre controllate in corso di cessione.

Gli **oneri di integrazione al netto delle imposte** sostenuti nel periodo ammontano a 36,2 milioni e sono principalmente rappresentati da oneri per incentivazioni all'esodo e dai costi sostenuti per completare l'integrazione dei sistemi informativi e le altre attività progettuali correlate.

La voce **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** include l'impatto positivo derivante dalla decisione assunta dalla Capogruppo e da alcune controllate di riallineare i valori fiscali ai valori contabili degli avviamenti e di altre attività iscritte nei bilanci al 31 dicembre 2008 in conformità a quanto previsto da ultimo dal D. L. n. 185/2008. L'impatto positivo sul conto economico consolidato, pari alla differenza tra le imposte sostitutive da versare e l'ammontare delle attività per imposte anticipate rilevate, ammonta a 391 milioni. La voce imposte comprende inoltre l'effetto fiscale positivo relativo alle componenti non ricorrenti precedentemente illustrate.

**Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale escludendo gli impatti della PPA**

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2008			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)
Margine di interesse	604.156	612.777	627.092	598.828
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-51.811	5.745	21.726	10.722
<b>Margine finanziario</b>	<b>552.345</b>	<b>618.522</b>	<b>648.818</b>	<b>609.550</b>
Commissioni nette	239.437	232.921	292.260	296.869
Altri proventi netti di gestione	12.777	181.150	50.347	58.459
Risultato netto finanziario	36.797	37.751	-58.287	216.731
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>289.011</b>	<b>451.822</b>	<b>284.320</b>	<b>572.059</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>841.356</b>	<b>1.070.344</b>	<b>933.138</b>	<b>1.181.609</b>
Spese per il personale	-380.066	-371.943	-368.688	-366.505
Altre spese amministrative	-154.024	-174.348	-175.336	-171.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-41.692	-41.713	-40.068	-40.210
<b>Oneri operativi</b>	<b>-575.782</b>	<b>-588.004</b>	<b>-584.092</b>	<b>-578.443</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>265.574</b>	<b>482.340</b>	<b>349.046</b>	<b>603.166</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-816.192	-157.219	-126.465	-70.519
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-145.599	-27.253	-24.376	-1.342
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-159.190	-8.234	-21.029	-12.469
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-402.057			
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	379.158	20.040	118.867	1.483
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-878.306</b>	<b>309.674</b>	<b>296.043</b>	<b>520.319</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	455.133	-132.912	-97.981	-179.347
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-423.173</b>	<b>176.762</b>	<b>198.062</b>	<b>340.972</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte (**)	120.008	1.367	5.346	12.244
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-4.604	-7.386	-21.280	-2.979
<b>Risultato del periodo</b>	<b>-307.769</b>	<b>170.743</b>	<b>182.128</b>	<b>350.237</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	65	-5.521	-19.775	-18.432
<b>Risultato del periodo escludendo gli impatti della PPA</b>	<b>-307.704</b>	<b>165.222</b>	<b>162.353</b>	<b>331.805</b>

(\*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(\*\*) Dati comprensivi dell'utile realizzato dal Gruppo Bormioli ancorché non più classificabile al 31 dicembre 2008 come gruppo di attività in via di dismissione.

## Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici dell'esercizio 2008 comprensivi degli impatti derivanti dalla PPA e delle componenti non ricorrenti.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2008			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)
Margine di interesse	542.818	569.909	579.348	551.662
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-51.811	5.745	21.726	10.722
<b>Margine finanziario</b>	<b>491.007</b>	<b>575.654</b>	<b>601.074</b>	<b>562.384</b>
Commissioni nette	239.437	232.921	292.260	296.869
Altri proventi netti di gestione	793	168.994	40.182	45.919
Risultato netto finanziario	35.597	37.751	-58.287	181.731
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>275.827</b>	<b>439.666</b>	<b>274.155</b>	<b>524.519</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>766.834</b>	<b>1.015.320</b>	<b>875.229</b>	<b>1.086.903</b>
Spese per il personale	-380.066	-371.943	-368.688	-366.505
Altre spese amministrative	-154.024	-174.348	-175.336	-171.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-44.461	-43.153	-41.422	-41.564
<b>Oneri operativi</b>	<b>-578.551</b>	<b>-589.444</b>	<b>-585.446</b>	<b>-579.797</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>188.283</b>	<b>425.876</b>	<b>289.783</b>	<b>507.106</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-816.192	-157.219	-126.465	-70.519
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-147.786	-25.953	-24.376	-1.342
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-159.190	-8.234	-21.029	-12.469
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-873.796	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	358.200	18.914	122.578	1.483
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-1.450.481</b>	<b>253.384</b>	<b>240.491</b>	<b>424.259</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	487.960	-114.375	-75.631	-157.460
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-962.521</b>	<b>139.009</b>	<b>164.860</b>	<b>266.799</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte (**)	110.001	1.458	2.085	12.400
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-4.604	-7.386	-21.280	-2.979
<b>Risultato del periodo</b>	<b>-857.124</b>	<b>133.081</b>	<b>145.665</b>	<b>276.220</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.938	-2.597	-14.593	-15.962
<b>Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-855.186</b>	<b>130.484</b>	<b>131.072</b>	<b>260.258</b>
(*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.				
(**) Dati comprensivi dell'utile realizzato dal Gruppo Bormioli ancorché non più classificabile al 31 dicembre 2008 come gruppo di attività in via di dismissione.				



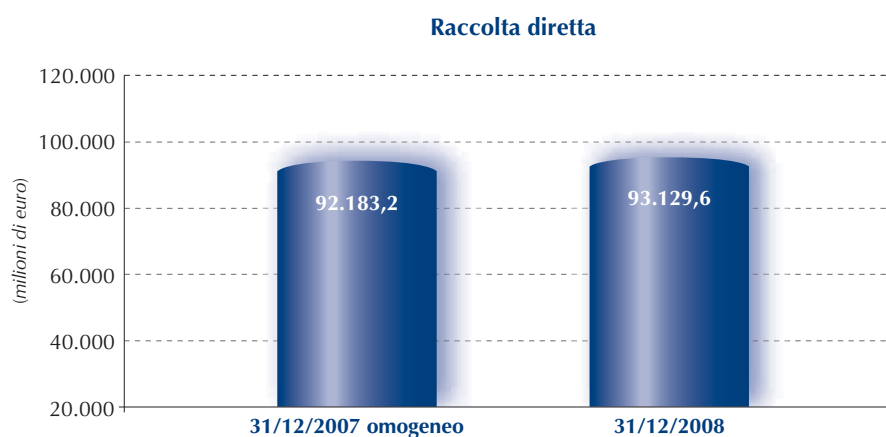
## Stato patrimoniale consolidato riclassificato – saldi trimestrali

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008
Cassa e disponibilità liquide	710.004	528.341	516.585	551.693
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.593.074	12.628.125	12.122.839	12.653.286
Crediti verso banche	12.480.432	15.418.870	14.924.506	16.553.178
Crediti verso clientela	81.026.194	79.806.850	80.086.985	85.782.680
Partecipazioni	1.457.405	827.774	829.494	891.682
Attività materiali	1.329.149	1.372.659	1.427.659	1.442.025
Attività immateriali	5.333.248	5.706.129	5.737.907	6.425.017
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	186.691	8.213.473	7.782.999	927.467
Altre voci dell'attivo	6.259.262	6.955.603	6.598.567	5.861.129
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>131.457.824</b>	<b>130.027.541</b>	<b>131.088.157</b>

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008
Debiti verso banche	8.345.499	10.297.825	9.115.305	16.754.601
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	93.129.612	95.736.059	95.275.522	92.227.887
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.424.803	3.618.922	3.588.672	3.174.513
Fondi del passivo	1.268.051	1.138.993	1.168.979	1.207.629
Passività associate ad attività in via di dismissione	22.561	3.256.182	3.277.221	428.314
Altre voci del passivo	4.997.274	6.345.614	6.591.026	6.028.317
Patrimonio di pertinenza di terzi	403.644	429.230	424.711	418.024
Patrimonio netto	9.784.015	10.634.999	10.586.105	10.848.872
- Capitale e riserve	10.117.387	10.113.185	10.194.775	10.588.614
- Risultato dell'esercizio	(333.372)	521.814	391.330	260.258
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>131.457.824</b>	<b>130.027.541</b>	<b>131.088.157</b>

## L'attività di intermediazione creditizia

## La raccolta diretta

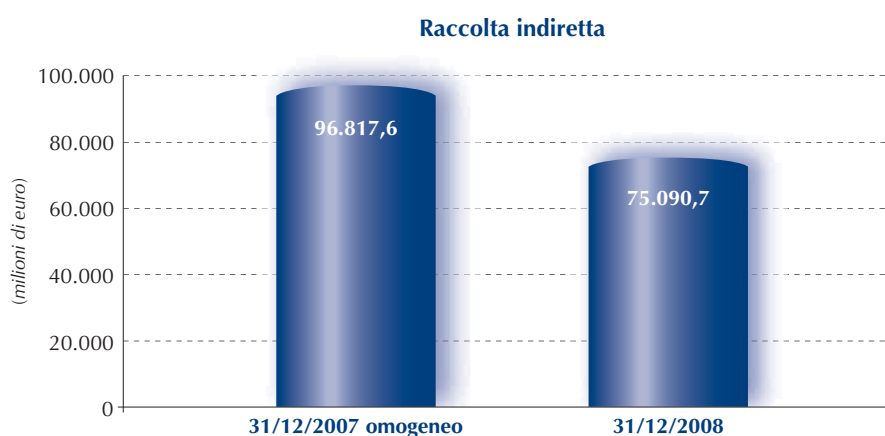


Al 31 dicembre 2008 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 93.129,6 milioni rispetto ai 92.183,2 milioni del 31 dicembre 2007, evidenziando una crescita dell'1%. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. All'interno di questo aggregato si osserva un incremento delle passività finanziarie al fair value; stabile la raccolta diretta con clientela (+0,5%) all'interno del comparto si osserva un significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine con la clientela, che compensa la contrazione osservata nel comparto dei conti correnti e depositi vincolati.

(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>51.351.055</b>	<b>51.126.139</b>	<b>51.072.276</b>	<b>278.779</b>	<b>0,5%</b>
- conti correnti e depositi liberi	37.151.989	38.328.794	38.303.351	-1.151.362	- 3,0%
- depositi vincolati	880.988	3.101.754	3.089.693	-2.208.705	- 71,5%
- pronti contro termine e altri debiti	13.318.078	9.695.591	9.679.232	3.638.846	37,6%
<b>Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>41.778.557</b>	<b>42.102.929</b>	<b>41.110.930</b>	<b>667.627</b>	<b>1,6%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>93.129.612</b>	<b>93.229.068</b>	<b>92.183.206</b>	<b>946.406</b>	<b>1,0%</b>

## La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di dicembre a 75.090,7 milioni con un decremento del 22,4% rispetto al dato omogeneo di fine dicembre 2007, pari a 96.817,6 milioni. Il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. La riduzione osservata è riconducibile alla contrazione delle masse del risparmio gestito, in linea con quanto avviene a livello di sistema.



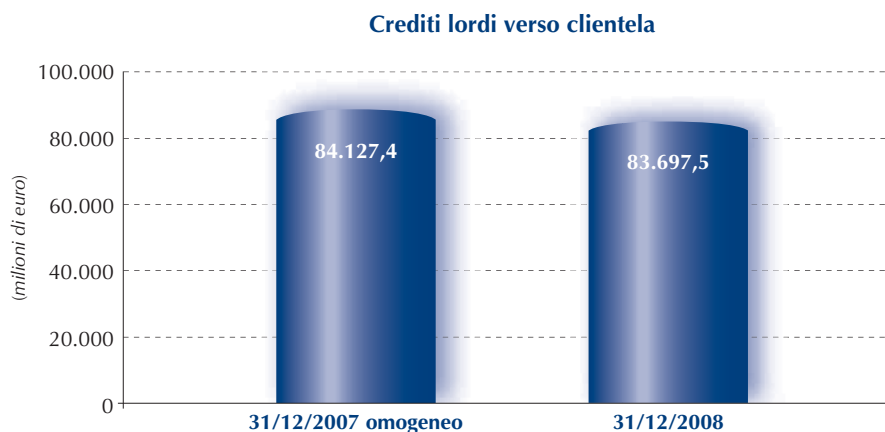
(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
<b>Raccolta gestita</b>	<b>31.301.160</b>	<b>45.090.368</b>	<b>-13.789.208</b>	<b>- 30,6%</b>
- fondi comuni e SICAV	11.867.152	19.516.525	-7.649.373	-39,2%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	10.959.558	17.479.762	-6.520.204	-37,3%
- polizze assicurative	8.474.450	8.094.081	380.369	4,7%
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>43.789.533</b>	<b>51.727.270</b>	<b>-7.937.737</b>	<b>- 15,3%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>75.090.693</b>	<b>96.817.638</b>	<b>-21.726.945</b>	<b>-22,4%</b>

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 58.783,2 milioni, con una flessione del 25,2% rispetto ai 78.615,2 milioni del 31 dicembre 2007 resi omogenei.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta complessivamente a 168.220,3 milioni, evidenziando un decremento dell'11% rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2007.

## I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2008, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 83.697,5 milioni, evidenziando una flessione dello 0,5% rispetto al dato di 84.127,4 milioni del 31 dicembre 2007. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Gli impieghi lordi evidenziano al loro interno dinamiche contrapposte per la componente erogata alle famiglie e alle piccole e medie imprese, in crescita rispettivamente dell'1,6% e del 3% su base annua, rispetto alla componente degli impieghi alle grandi imprese e alle imprese finanziarie, in calo del 22,6%.



<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Mutui	32.494.742	31.823.680	32.605.836	-111.094	-0,3%
Conti correnti	15.871.875	17.710.129	17.840.308	-1.968.433	-11,0%
Locazione finanziaria	41.899	11.971	11.971	29.928	250,0%
Pronti contro termine	1.250.578	1.882.482	1.882.482	-631.904	-33,6%
Attività cedute non cancellate	5.759.225	6.309.960	5.017.323	741.902	14,8%
Finanziamenti e altri crediti	25.607.875	26.812.812	24.588.877	1.018.998	4,1%
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>81.026.194</b>	<b>84.551.034</b>	<b>81.946.797</b>	<b>-920.603</b>	<b>-1,1%</b>

Al netto delle rettifiche di valore complessive gli impieghi hanno raggiunto 81.026,2 milioni, evidenziando una flessione dell'1,1% rispetto agli 81.946,8 milioni del 31 dicembre 2007, dato reso omogeneo.

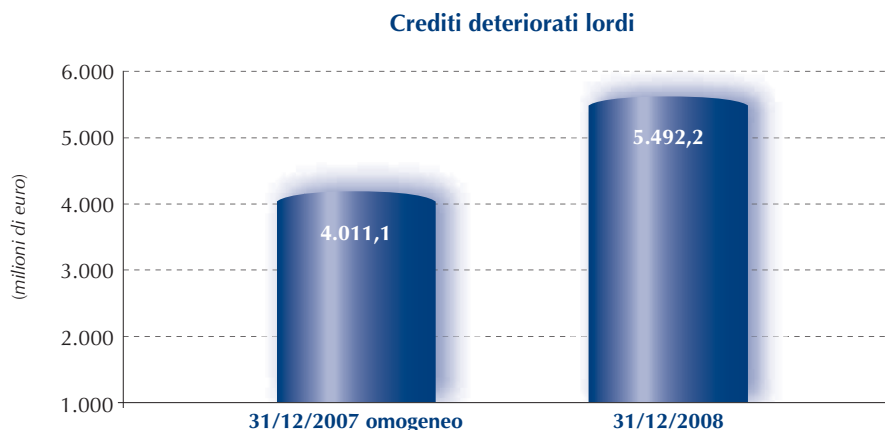
Nell'ambito di tale aggregato si osserva che, mentre la componente rappresentata dai mutui resta sostanzialmente invariata (-0,3% rispetto all'esercizio precedente), le altre principali forme di impiego risultano in flessione: i conti correnti diminuiscono di 1.968,4 milioni (-11%) e le operazioni di pronti contro termine presentano una riduzione di 631,9 milioni (-33,6%). Si osserva per contro un incremento nelle attività cedute non cancellate (+741,9 milioni) e degli altri finanziamenti (+1.019 milioni).

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2008 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2007.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2007 omogeneo</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>5.492.215</b>	<b>4.233.176</b>	<b>4.011.104</b>	<b>1.481.111</b>	<b>36,9%</b>
Sofferenze	2.105.564	2.012.492	1.875.389	230.175	12,3%
Incagli	2.758.547	1.686.503	1.601.675	1.156.872	72,2%
Esposizioni ristrutturate	150.520	145.348	145.348	5.172	3,6%
Esposizioni scadute	477.584	388.833	388.692	88.892	22,9%
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>78.205.321</b>	<b>82.638.464</b>	<b>80.116.316</b>	<b>-1.910.995</b>	<b>- 2,4%</b>
Rischio Paese	14.876	7.781	7.781	7.095	91,2%
Altre in bonis	78.190.445	82.630.683	80.108.535	-1.918.090	-2,4%
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>83.697.536</b>	<b>86.871.640</b>	<b>84.127.420</b>	<b>-429.884</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>-1.937.400</b>	<b>-1.568.133</b>	<b>-1.448.781</b>	<b>488.619</b>	<b>33,7%</b>
Sofferenze	-1.118.529	-1.131.111	-1.040.347	78.182	7,5%
Incagli	-729.677	-405.118	-376.531	353.146	93,8%
Esposizioni ristrutturate	-32.059	-20.359	-20.359	11.700	57,5%
Esposizioni scadute	-57.135	-11.545	-11.544	45.591	394,9%
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>-733.942</b>	<b>-752.473</b>	<b>-731.842</b>	<b>2.100</b>	<b>0,3%</b>
Rischio Paese	-250	-166	-166	84	50,6%
Altre in bonis	-733.692	-752.307	-731.676	2.016	0,3%
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>-2.671.342</b>	<b>-2.320.606</b>	<b>-2.180.623</b>	<b>490.719</b>	<b>22,5%</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>3.554.815</b>	<b>2.665.043</b>	<b>2.562.323</b>	<b>992.492</b>	<b>38,7%</b>
Sofferenze	987.035	881.381	835.042	151.993	18,2%
Incagli	2.028.870	1.281.385	1.225.144	803.726	65,6%
Esposizioni ristrutturate	118.461	124.989	124.989	-6.528	-5,2%
Esposizioni scadute	420.449	377.288	377.148	43.301	11,5%
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>77.471.379</b>	<b>81.885.991</b>	<b>79.384.474</b>	<b>-1.913.095</b>	<b>- 2,4%</b>
Rischio Paese	14.626	7.615	7.615	7.011	92,1%
Altre in bonis	77.456.753	81.878.376	79.376.859	-1.920.106	-2,4%
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>81.026.194</b>	<b>84.551.034</b>	<b>81.946.797</b>	<b>-920.603</b>	<b>-1,1%</b>

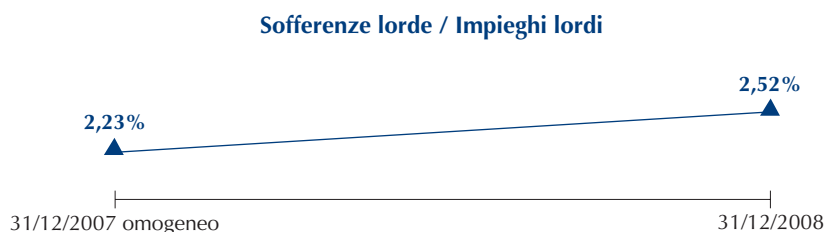
Il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni), al lordo delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2008, ammonta a 5.492,5 milioni, in aumento del 36,9% rispetto ai 4.011,1 milioni del 31 dicembre 2007 reso omogeneo. La crescita è principalmente imputabile agli incagli che passano dai 1.601,7 milioni di fine 2007 ai 2.758,5 milioni del 31 dicembre 2008 come diretta conseguenza del propagarsi della crisi finanziaria all'economia reale. A tale proposito si evidenzia che tra le esposizioni classificate in bonis al 31 dicembre 2008 crediti per un valore complessivo pari a 502,7 milioni sono stati oggetto di passaggio ad incaglio nei primi mesi dell'esercizio 2009 sulla base delle informazioni acquisite sull'andamento delle esposizioni successivamente alla chiusura dell'esercizio. Con riferimento a tali crediti va peraltro precisato che sono già state addebitate al conto economico dell'esercizio 2008 le rettifiche di valore necessarie al fine di ricondurre il loro valore contabile al presumibile valore di recupero. L'importo addebitato al conto economico 2008 è pari a 200,2 milioni e porta le rettifiche complessive a fronte di tali crediti a 203,6 milioni. Nella tabella più sopra riportata tali rettifiche sono coerentemente riferite a crediti in bonis.

Più contenuta la crescita delle sofferenze che ammontano a 2.105,6 milioni rispetto ai 1.875,4 milioni rilevati alla fine dell'esercizio precedente e delle esposizioni scadute che passano da 388,7 a 477,6 milioni. Quasi invariate le esposizioni ristrutturate pari a 150,5 milioni.



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta alla fine dell'esercizio 2008 al 6,56% con un incremento dell'1,79% rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2007 (4,77%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 3,13% del 31 dicembre 2007 omogeneo al 4,39% di fine dicembre 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 2,52%, e si confronta con l'incidenza del 2,23% del dicembre 2007 reso omogeneo. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,22% rispetto all'1,02% del 31 dicembre 2007 omogeneo.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2008 il 35,28% dell'importo delle esposizioni lorde deteriorate, rispetto al 36,12% del 31 dicembre 2007 reso omogeneo. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine esercizio il 53,12% del loro importo complessivo lordo rispetto al 55,47% del 31 dicembre 2007 omogeneo. La riduzione del grado di copertura media delle sofferenze consegue principalmente allo stralcio di crediti inesigibili nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali; tali crediti risultavano già svalutati al 31 dicembre 2007 per una quota significativamente superiore alla media dell'intero portafoglio sofferenze. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis risultano pari allo 0,94% del loro importo rispetto allo 0,60% del 31 dicembre 2007. Il dato dell'esercizio precedente (0,91%) è stato rideterminato escludendo, oltre alle società classificate in dismissione nel corso del 2008, anche l'esposizione e le rettifiche di valore analitiche connesse all'operazione Barilla-Kamps, a seguito del perfezionamento dell'accordo avvenuto nel gennaio 2008.



## Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2008 a 12.500,2 milioni e registrano una contrazione del 7,3% rispetto ai 13.479,1 milioni del 31 dicembre 2007 omogeneo. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.033.368	10.039.860	10.072.625	-39.257	-0,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	311.375	888.437	890.258	-578.883	-65,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.625.154	1.812.657	1.803.715	-178.561	-9,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	530.296	712.527	712.527	-182.231	-25,6%
<b>Totale</b>	<b>12.500.193</b>	<b>13.453.481</b>	<b>13.479.125</b>	<b>-978.932</b>	<b>-7,3%</b>

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	4.832.644	2.938.943	2.931.845	1.900.799	64,8%
Titoli di capitale	1.008.631	2.251.410	2.251.286	-1.242.655	-55,2%
Quote di O.I.C.R.	875.433	805.781	805.781	69.652	8,6%
Finanziamenti	10.500	-	-	10.500	-
Attività cedute non cancellate	2.701.132	5.185.696	5.185.696	-2.484.564	-47,9%
Strumenti derivati di negoziazione	3.071.853	2.271.651	2.304.517	767.336	33,3%
<b>Totale</b>	<b>12.500.193</b>	<b>13.453.481</b>	<b>13.479.125</b>	<b>-978.932</b>	<b>-7,3%</b>

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 dicembre 2008 l'80,3% del totale delle attività finanziarie del Gruppo, al 31 dicembre dello scorso esercizio l'incidenza era del 74,7%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	4.110.420	2.080.684	2.080.583	2.029.837	97,6%
Titoli di capitale	298.987	1.113.898	1.113.898	-814.911	-73,2%
Quote di O.I.C.R.	460.004	278.103	278.103	181.901	65,4%
Attività cedute non cancellate	2.092.104	4.295.524	4.295.524	-2.203.420	-51,3%
Derivati finanziari e creditizi	3.071.853	2.271.651	2.304.517	767.336	33,3%
<b>Totale</b>	<b>10.033.368</b>	<b>10.039.860</b>	<b>10.072.625</b>	<b>-39.257</b>	<b>-0,4%</b>

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate di seguito, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	40.678	425.200	427.021	-386.343	-90,5%
Titoli di capitale	6.075	35.345	35.345	-29.270	-82,8%
Quote di O.I.C.R.	255.098	427.892	427.892	-172.794	-40,4%
Attività cedute non cancellate	9.524	-	-	9.524	-
<b>Totale</b>	<b>311.375</b>	<b>888.437</b>	<b>890.258</b>	<b>-578.883</b>	<b>-65,0%</b>

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	480.641	299.239	290.421	190.220	65,5%
Titoli di capitale	703.569	1.102.167	1.102.043	-398.474	-36,2%
Quote di O.I.C.R.	160.331	99.786	99.786	60.545	60,7%
Attività cedute non cancellate	280.613	311.465	311.465	-30.852	-9,9%
<b>Totale</b>	<b>1.625.154</b>	<b>1.812.657</b>	<b>1.803.715</b>	<b>-178.561</b>	<b>-9,9%</b>

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	200.905	133.820	133.820	67.085	50,1%
Finanziamenti e attività deteriorate	10.500	-	-	-	-
Attività cedute non cancellate	318.891	578.707	578.707	-259.816	-44,9%
<b>Totale</b>	<b>530.296</b>	<b>712.527</b>	<b>712.527</b>	<b>-182.231</b>	<b>-25,6%</b>

## Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2008 a 1.457,4 milioni rispetto a 870,5 milioni del 31 dicembre 2007. Il dettaglio delle società sottoposte ad influenza notevole è fornito nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 10.

Oltre alle operazioni già commentate nella sezione riservata ai fatti di rilievo del periodo (riconducibili prevalentemente alle cessioni di Linea S.p.A. e di Ali S.p.A. e al deconsolidamento delle partecipazioni in alcune società collegate, valutate a patrimonio netto, a seguito della cessione di Ducato e AB Capital), si segnalano le seguenti ulteriori variazioni avvenute nell'esercizio:

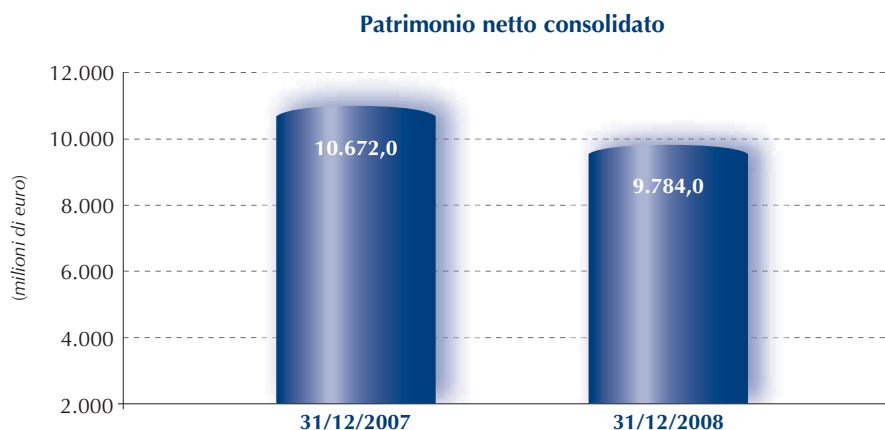
- il 28 febbraio 2008 il Gruppo ha sottoscritto, tramite la controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, l'aumento di capitale sociale della partecipata AviPop Assicurazioni, per un importo complessivo di 4 milioni;
- nel mese di luglio, a seguito dell'aumento di capitale riservato a terzi, la percentuale di possesso di Abitando S.p.A., società partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, scende dal 20% all'11,50%; la partecipazione viene quindi deconsolidata;
- nel corso dell'esercizio il valore di carico della partecipata Finanziaria ICCR BBL in liquidazione è stato ridotto per un importo di 3,3 milioni, pari alle quote percepite dalla Capogruppo a fronte del rimborso dei crediti d'imposta;
- in data 6 novembre il Gruppo ha ceduto alla Banca Popolare di Milano una quota del 14,23% del capitale sociale di Unione Fiduciaria per un controvalore complessivo di 4,6 milioni. L'operazione ha comportato la realizzazione di una plusvalenza, al lordo dell'effetto fiscale, di circa 3 milioni. La partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata deconsolidata e l'interessenza residua, pari al 15,00%, iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita;
- nel mese di novembre 2008 la controllata Efibanca, nell'ambito dell'attività di merchant banking, ha rilevato il 21,5% della società Catering Hotellerie & Foodservice Nord-Est S.r.l. che, in data 24 novembre 2008, si è fusa nella Ch&f Bertolini S.r.l. Tale società entra quindi nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- nel corso dell'esercizio (20 marzo 2008) il Banco Popolare ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della partecipata Novara Vita (ora Popolare Vita) per un importo pari a 7 milioni, successivamente, in data 16 dicembre è stato effettuato un ulteriore versamento a copertura perdite di 31,5 milioni;
- per effetto della riorganizzazione del comparto del credito al consumo e della conseguente cessione di Ducato al Gruppo Agos, viene deconsolidata la partecipazione detenuta da Ducato in CF Assicurazioni, valutata con il metodo del patrimonio netto. Contestualmente la partecipazione acquisita dal Banco Popolare in Agos S.p.A (pari al 39% del capitale) viene valutata con il metodo del patrimonio netto;
- Bio Energy, società controllata da Efibanca, ha ceduto in data 19 dicembre 2008, il 39% di Trieria S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, riducendo così la percentuale di possesso al 10%. La partecipazione pertanto è stata deconsolidata. Contestualmente Bio Energy ha acquisito il 30% di Trieria Power S.r.l., società che entra nel perimetro di consolidamento a patrimonio netto.

Si segnala inoltre che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Al 31 dicembre 2008 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa (60 milioni), valutata con il metodo del patrimonio netto e destinata alla vendita.

Con particolare riferimento alla partecipazione di collegamento detenuta nella Banca per il Leasing Italease S.p.A. si evidenzia che la stessa risulta iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 ad un valore di carico pari a 77,6 milioni, in linea con il prezzo unitario di 1,50 euro per azione, corrispondente al prezzo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) che il Banco Popolare ha deliberato in data 15 marzo 2009 nell'ambito della più complessa operazione di riorganizzazione e riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della parte A della Nota Integrativa Consolidata.

## Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008, comprensivo delle riserve di valutazione e del risultato netto dell'esercizio, ammonta a 9.784 milioni ed evidenzia una diminuzione di 888 milioni rispetto ai 10.672 milioni del 31 dicembre 2007.



Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza consolidato totale ammonta a 7.815,5 milioni, mentre il patrimonio di base è pari a 4.722,2 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2008 al 6,39% mentre il "total capital ratio" (patrimonio di vigilanza incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello emessi a copertura dei rischi di mercato su attività di rischio ponderate) è pari al 10,57%.

### Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
<b>Saldi al 31/12/2008 come da bilancio della Capogruppo</b>	<b>8.681.348</b>	<b>-493.901</b>
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	-	-618.891
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-193.359	3.895
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	1.553.409	-
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	-	1.167.325
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-257.383	-
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-	-391.800
<b>Saldi al 31/12/2008 come da bilancio consolidato</b>	<b>9.784.015</b>	<b>-333.372</b>

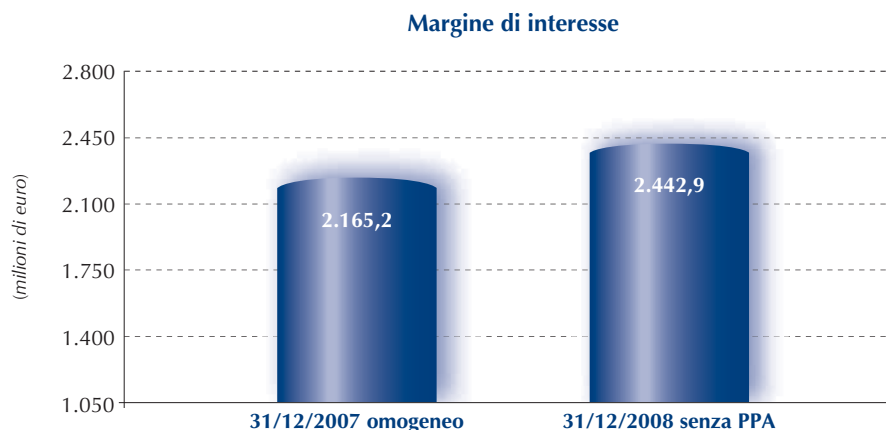
## Dati economici consolidati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche dell'esercizio 2008. Si ricorda che, a fini comparativi, si è reso necessario predisporre per l'esercizio 2007 un conto economico pro-forma includendo l'apporto del Gruppo Banca Popolare Italiana del primo semestre 2007.

Inoltre, sempre per esigenze comparative, i dati riferiti ai periodi antecedenti il secondo trimestre 2008 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche intervenute nell'area di consolidamento tra le quali il deconsolidamento delle controllate Ducato e Banca Popolare di Mantova a seguito della loro inclusione tra i gruppi di attività in via di dismissione.

Fatte tali premesse di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche dell'esercizio 2008.

La strategia di rifocalizzazione dell'attività di intermediazione sulla clientela ed il conseguente positivo sviluppo dei volumi, unitamente all'andamento dei tassi di interesse, hanno permesso di registrare un **marginale di interesse** pari a 2.243,7 milioni. Al netto degli impatti della PPA (-199,1 milioni) il margine è pari a 2.442,9 milioni in crescita del 12,8% rispetto al dato omogeneo dell'esercizio precedente pari a 2.165,2 milioni. La contribuzione del quarto trimestre è pari a 604,2 milioni, in calo rispetto ai 612,8 milioni del terzo trimestre principalmente per effetto del calo della riduzione intervenuta nei tassi di interesse di mercato.

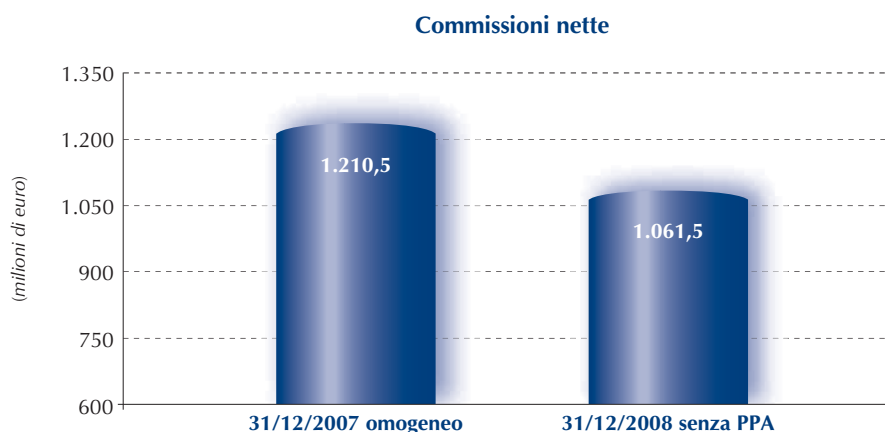


La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** comprende la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate e risulta negativa per 13,6 milioni. La voce non include la quota di competenza del risultato dell'esercizio 2008 del Gruppo Banca Italease in quanto alla data di approvazione del progetto di bilancio il Gruppo partecipato non ha ancora predisposto il proprio progetto di bilancio. L'intero impatto negativo derivante da Banca Italease risulta pertanto esposto nel conto economico del 2008 nella voce rettifiche di valore su partecipazioni (-326,3 milioni) a seguito dell'allineamento del valore unitario di carico delle azioni detenute al valore di 1,50 euro, prezzo offerto per l'O.P.A. lanciata dal Banco Popolare nei confronti della partecipata. Nell'esercizio 2007 Banca Italease aveva fornito un contributo negativo nell'ambito di tale voce per 160,6 milioni, pari alla quota di pertinenza del Gruppo della perdita rilevata dalla partecipata.

Sono inclusi invece i risultati economici di pertinenza dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per 21,8 milioni, Energreen per 7,1 milioni e di altre partecipazioni minori. Il contributo della partecipata Popolare Vita è stato invece negativo per complessivi 44,1 milioni: tale risultato è influenzato per 47,9 milioni dall'accantonamento straordinario effettuato ai fondi rischi ed oneri al fine di fronteggiare gli impegni assunti nei confronti della clientela che aveva a suo tempo sottoscritto polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers. L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nel quarto trimestre è risultato conseguentemente negativo per 51,8 milioni. Il contributo delle società collegate nell'esercizio precedente era stato negativo per 126,2 milioni ma comprendeva la quota di pertinenza della perdita registrata nel 2007 dal Gruppo Banca Italease ammontante a -160,6 milioni. Al netto delle componenti non ricorrenti rappresentate dalla quota del risultato di pertinenza di Popolare Vita riconducibile allo straordinario impegno assunto dalla partecipata nei confronti della propria clientela (-47,9 milioni), il contributo delle società collegate al conto economico dell'esercizio 2008 è risultato pari a 34,3 milioni rispetto 34,4 milioni dell'esercizio precedente.

Il **marginale finanziario** è conseguentemente risultato pari a 2.230,1 milioni. Al netto degli impatti della PPA (-199,1 milioni) ed escludendo le componenti non ricorrenti precedentemente citate (-47,9 milioni) esso risulta pari a 2.477,1 milioni in crescita del 12,6% rispetto ai 2.199,6 milioni costituenti il dato omogeneo del 2007.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.061,5 milioni ed evidenziano una diminuzione del 12,3% rispetto ai 1.210,5 milioni rappresentanti il dato omogeneo dell'esercizio precedente. La contribuzione del quarto trimestre è risultata pari a 239,4 milioni in leggera crescita rispetto ai 232,9 milioni rappresentanti il minimo raggiunto nel terzo trimestre. Il calo deriva quasi totalmente dalla minor contribuzione dei servizi di gestione ed intermediazione che, a causa della generale e perdurante crisi attraversata dal settore del risparmio gestito, passa dai 775,3 milioni del 2007 ai 653,7 milioni del 2008 (-15,7%). In flessione anche i servizi di incasso e pagamento che passano dai 135,6 milioni del 2007 agli attuali 120,8 milioni (-10,9%).



(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2008 senza PPA	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	653.682	653.682	775.276	-121.594	-15,7%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	170.744	170.744	171.204	-460	-0,3%
Servizi di incasso e pagamento	120.841	120.841	124.218	-3.377	-2,7%
Garanzie rilasciate	53.169	53.169	47.265	5.904	12,5%
Altri servizi	63.051	63.051	92.521	-29.470	-31,9%
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>1.061.487</b>	<b>1.061.487</b>	<b>1.210.484</b>	<b>-148.997</b>	<b>-12,3%</b>

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2008 senza PPA	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Gestioni patrimoniali	226.425	226.425	394.684	-168.259	-42,6%
Distribuzione di servizi di terzi	280.030	280.030	236.697	43.333	18,3%
Collocamento di titoli	67.200	67.200	43.818	23.382	53,4%
Banca depositaria	22.745	22.745	30.735	-7.990	-26,0%
Raccolta ordini	36.974	36.974	39.776	-2.802	-7,0%
Negoziante di strumenti finanziari	16.701	16.701	21.140	-4.439	-21,0%
Negoziante di valute	5.208	5.208	9.063	-3.855	-42,5%
Custodia e amministrazione titoli	2.766	2.766	2.387	379	15,9%
Attività di consulenza	5.552	5.552	3.826	1.726	45,1%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-9.919	-9.919	-6.850	3.069	44,8%
<b>Totale</b>	<b>653.682</b>	<b>653.682</b>	<b>775.276</b>	<b>-121.594</b>	<b>-15,7%</b>

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 255,9 milioni. In tale voce risulta compresa la plusvalenza rilevata a seguito della cessione di un ramo d'azienda composto da 33 sportelli al Credito Emiliano, pari a 118,4 milioni. Escludendo gli impatti della PPA (-46,8 milioni) e le componenti non ricorrenti già precedentemente illustrate (+86,4 milioni) essi ammontano a 216,3 milioni e presentano una flessione del 5,4% rispetto ai 228,6 milioni rilevati nel conto economico del precedente esercizio.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 196,8 milioni. Tale risultato comprende sia nell'esercizio 2008 che nel 2007 l'effetto derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value conseguente all'ampliamento degli spread applicati alla raccolta del Gruppo. Al netto degli impatti della PPA (-36,2 milioni) e delle componenti non ricorrenti precedentemente illustrate (+244,6 milioni) il risultato netto finanziario risulta negativo per 11,6 milioni mentre nell'esercizio precedente le componenti ricorrenti del risultato finanziario avevano invece garantito un contributo positivo al conto economico consolidato pari a 316,5 milioni. L'andamento del risultato finanziario netto descritto trova la sua principale giustificazione nei riflessi generati dalla crisi finanziaria sul portafoglio di attività finanziarie



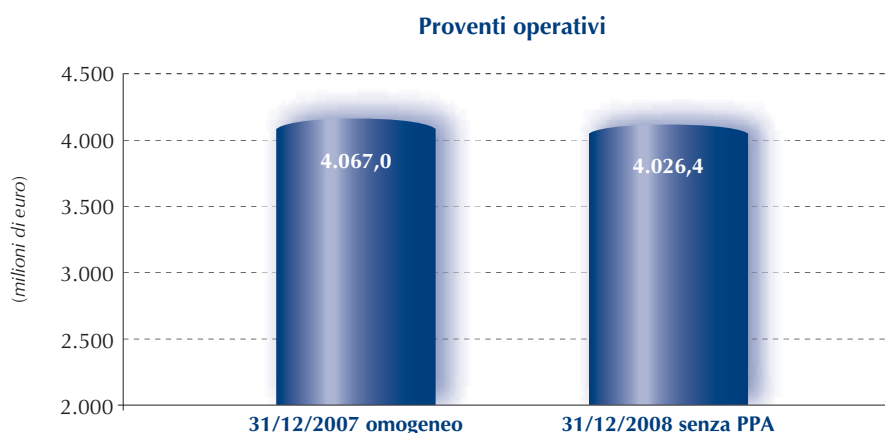
di proprietà del Gruppo. La rilevante minor contribuzione al risultato finanziario risulta imputabile alla minore incidenza dei proventi derivanti dall'attività di merchant banking oltre che al negativo apporto fornito nel periodo dal portafoglio attività finanziarie di proprietà del Gruppo a seguito dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari.

Le principali componenti del risultato netto finanziario sono riportate nella tabella seguente.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2008 senza PPA	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	-190.607	-190.607	178.289	-368.896	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-3.620	-3.620	2.445	-6.065	-
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	48.049	84.249	231.471	-147.222	-63,6%
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	49.531	85.731	228.362	-142.631	-62,5%
- attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	5	5	-565	570	-
- passività finanziarie	-1.487	-1.487	3.674	-5.161	-
Risultato delle passività finanziarie val. al fair value	308.459	308.459	156.023	152.436	97,7%
di cui merito creditizio	281.089	281.089	155.695	125.394	80,5%
Dividendi su quote partecipative	34.511	34.511	42.498	-7.987	-18,8%
<b>Totale</b>	<b>196.792</b>	<b>232.992</b>	<b>610.726</b>	<b>-377.734</b>	<b>-61,8%</b>

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.514,2 milioni. Al netto della PPA ammontano a 1.597,2 milioni rispetto ai 2.028 milioni del 2007 omogeneo. Al netto delle componenti non ricorrenti ammontano a 1.266,2 rispetto ai 1.755,6 milioni del 31 dicembre 2007 (-27,9).

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 3.744,3 milioni. Al netto degli impatti della PPA sono pari a 4.026,4 milioni in diminuzione dell'1% rispetto ai 4.067 milioni dell'esercizio precedente reso omogeneo. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 3.741,3 milioni, in calo del 5,4% rispetto ai 3.955,2 milioni del 2007. Qualora nell'ambito del confronto si escluda il contributo del risultato netto finanziario che, come si è detto, è influenzato da uno scenario di riferimento radicalmente diverso, il totale dei proventi operativi evidenzerebbe un incremento su base annua del 3,2% da 3.638,7 a 3.754,9 milioni.



Le **spese per il personale** sono pari a 1.487,2 milioni rispetto ai 1.456,1 milioni del 31 dicembre 2007 omogeneo. Il confronto con il dato omogeneo ricorrente del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.470,2 milioni) evidenzia invece una crescita dell'1,2% che risulta prevalentemente imputabile al beneficio apportato al conto economico del 2007 dalla variazione dei tassi utilizzati nella determinazione del trattamento di fine rapporto ed altre passività nei confronti del personale (+34,8 milioni). Escludendo tale beneficio dal confronto, le spese del personale evidenziano complessivamente una riduzione dello 0,2%. Nel quarto trimestre 2008 sono stati rilevati costi per 380,1 milioni mentre l'onere dei trimestri precedenti ammonta a 371,9 milioni, 368,7 milioni e 366,5 milioni.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 675,4 milioni in calo del 5,3% rispetto ai 713,2 milioni dell'esercizio 2007 reso omogeneo. La quota di competenza del quarto trimestre è pari a 154 milioni, in flessione rispetto ai dati registrati nei trimestri precedenti pari a 174,3 milioni, 175,3 milioni e 171,7 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, al netto degli effetti della PPA, sono pari a 163,7 milioni e presentano una riduzione del 4,4% rispetto al dato di 171,2 milioni dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.333,2 milioni. Al netto della PPA ammontano a 2.326,3 milioni ed evidenziano una leggera flessione (-0,6%) rispetto al dato omogeneo dell'esercizio 2007. Gli oneri di competenza del quarto trimestre 2008 ammontano a 575,8 milioni con una flessione del 2,1% rispetto ai 588 milioni registrati nel terzo

trimestre. La riduzione dei proventi già commentata porta il cost income ratio al 62,3%. Su basi omogenee ed al netto delle componenti non ricorrenti il cost income ratio passa dal 59,4% di fine 2007 al 62,2% del 31 dicembre 2008.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.411 milioni. Al netto degli impatti della PPA il risultato è pari a 1.700,1 milioni rispetto ai 1.726,4 milioni dell'esercizio 2007 reso omogeneo. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato è pari a 1.415 milioni rispetto ai 1.605,6 milioni del 31 dicembre 2007. Escludendo dal confronto la contribuzione fornita nei due periodi dal risultato netto finanziario il risultato della gestione operativa evidenzerebbe invece un incremento del 10,8% da 1.289,1 a 1.428,6 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 1.170,4 milioni rispetto ai 479 milioni dell'esercizio precedente reso omogeneo. Il livello delle rettifiche di valore rilevate nell'esercizio 2008 è stato significativamente influenzato da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili quali, a puro titolo di esempio, i default del Gruppo Lehman e del sistema bancario islandese a livello internazionale o la ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding ed il default del Gruppo ITR a livello nazionale. Inoltre, come già rilevato, la trasmissione degli effetti della crisi finanziaria all'economia reale hanno indotto il Gruppo ad adottare una politica di assoluto rigore valutativo. In tale contesto risulta peraltro difficile individuare sulla base di criteri oggettivi quale sia la quota parte di tali rettifiche qualificabile come non ricorrente. La valutazione soggettiva previsionale espressa dal management del Gruppo è che le rettifiche straordinarie possano essere quantificate in circa 850 milioni rispetto ai 192 milioni identificati come non ricorrenti nell'esercizio 2007. Qualora si escludano le svalutazioni che si prevede abbiano carattere straordinario le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ammonterebbero a 320,4 milioni rispetto ai 287,1 milioni dell'esercizio precedente. Il costo del credito, espresso come rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è pari a 144 b.p. Su basi omogenee, qualora si escludano le svalutazioni che si prevede abbiano carattere straordinario il costo del credito risulterebbe pari a 40 b.p. rispetto ai 34 b.p. del 2007.

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie**, al netto degli impatti della PPA, ammontano a 198,6 milioni rispetto ai 111,6 milioni del 2007 omogeneo. Anche con riferimento a tale aggregato risulta difficile individuare sulla base di criteri oggettivi quale sia la quota parte di tali rettifiche qualificabile come non ricorrente. La valutazione soggettiva previsionale espressa dal management del Gruppo è che le rettifiche straordinarie possano essere quantificate in circa 162 milioni rispetto ai 98 milioni identificati come non ricorrenti nel 2007. Qualora si escludano le svalutazioni che si prevede abbiano carattere straordinario, le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ammonterebbero a 36,5 milioni rispetto ai 13,2 milioni dell'esercizio precedente.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 200,9 milioni rispetto ai 138,1 milioni dell'esercizio precedente reso omogeneo. La valutazione soggettiva previsionale espressa dal management del Gruppo è che la componente straordinaria possa essere quantificata in 147 milioni rispetto ai 98 milioni identificati come non ricorrenti nel 2007. Al netto degli accantonamenti straordinari la voce ammonterebbe a 53,7 milioni rispetto ai 71,6 milioni del 2007.

Il completo mutamento degli scenari di riferimento causato dalla crisi economico-finanziaria ha comportato la necessità di rilevare **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** per 873,8 milioni rispetto ai 171,5 milioni registrati nell'esercizio precedente al fine di allineare il valore contabile di tali attività al loro valore recuperabile. L'integralità di tali rettifiche ha per sua natura carattere non ricorrente.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 519,5 milioni, escludendo gli impatti della PPA, e si confrontano con il dato del 2007 pari a 781,9 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate varie cessioni di partecipazioni ed immobili che hanno comportato la rilevazione di plusvalenze per loro natura non ricorrenti. Il perfezionamento nel quarto trimestre dell'operazione di apporto di un complesso di immobili ad un Fondo Immobiliare esterno al Gruppo ha comportato in particolare la rilevazione di una plusvalenza di 357,7 milioni, cui si aggiungono la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Linea (97,4 milioni) e gli utili derivanti da cessioni di altri immobili e partecipazioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per 532,3 milioni. Escludendo gli impatti della PPA risulta positivo per 247,7 milioni rispetto ai 1.608,3 milioni del 2007 omogeneo. Al netto delle componenti che si prevede abbiano carattere straordinario ed escludendo il negativo andamento del risultato finanziario, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte evidenzerebbe un incremento del 9,3% raggiungendo 1.018,0 milioni rispetto ai 931,5 milioni del 2007.

Nel corso del 2008 il Gruppo ha speso ulteriori **oneri di integrazione al netto delle imposte** per 36,2 milioni (148,3 milioni al 31 dicembre 2007), principalmente riconducibili a uscite di personale mediante l'utilizzo del fondo di solidarietà, mentre l'**utile netto delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte** ammonta a 125,9 milioni, ed include sia il contributo al conto economico dell'intero esercizio della ex controllata Ducato sia la plusvalenza realizzata con la sua cessione per un importo complessivo pari a 132,8 milioni.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** risultano positive per 140,5 milioni. Esse includono l'impatto derivante dalla decisione di riallineare il valore fiscale degli avviamenti e di altre attività ai valori contabili iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2008 ammontante a 391 milioni, pari alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate iscritte e le imposte sostitutive da versare all'Amministrazione Finanziaria dello Stato. La voce comprende inoltre accantonamenti a fronte dei contenziosi fiscali in essere per circa 80 milioni.

Per effetto delle componenti economiche precedentemente illustrate, l'esercizio 2008 si chiude con una **perdita netta** di 333,4 milioni. Escludendo gli impatti derivanti dalla PPA il conto economico evidenzerebbe invece un risultato positivo per 351,7 milioni.

## Rating e andamento del titolo

### Rating del Gruppo

La tabella seguente confronta i rating del Gruppo al 31/12/2008 con quelli al 31/12/2007.

Nel corso del 2008 le agenzie di rating hanno confermato i rating sia a breve che a lungo del Banco Popolare, mentre per quanto riguarda l'outlook, le agenzie Fitch e Moody's lo hanno ridotto sul rating a lungo termine, rispettivamente in data 03/12/08 e 20/11/08, in seguito sia ad aspettative di peggioramento della qualità credito e di redditività a livello di settore e a causa dell'aumentata esposizione creditizia del Gruppo nei confronti di Banca Italease.

Rating del Banco Popolare al 31/12/2008 a confronto con l'anno precedente.

Società di rating	Tipo di Rating	Ratings al 31/12/2008 (‘Outlook’ tra parentesi)	Ratings al 31/12/2007 (‘Outlook’ tra parentesi)
<b>Fitch</b>	Lungo termine (IDR)	A (negativo)	A (stabile)
	Breve termine (IDR)	F1	F1
<b>Moody's</b>	Lungo termine	A2 (stabile)	A2 (positivo)
	Breve termine	P-1	P-1
<b>S&amp;P</b>	Lungo termine	A (negativo)	A (negative)
	Breve termine	A-1	A-1

*I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".*

La tabella successiva sintetizza i rating del Gruppo Banco Popolare e delle sue controllate includendo anche i rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Rating del Gruppo Banco Popolare (aggiornato al 26 Gennaio 2009)

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Efibanca
<b>Fitch</b>	Lungo termine (IDR)	A (negativo)			
	Breve termine (IDR)	F1			
	Individual	C			
	Support	2			
<b>Moody's</b>	Lungo termine	A2 (stabile)			Baa1 (stabile)
	Breve termine	P-1			P-1
	Financial Strength	C-			D+
<b>S&amp;P</b>	Lungo termine	A (negativo)	A (negativo)	A (negativo)	
	Breve termine	A-1	A-1	A-1	

*I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".*

Nel 2008 il Gruppo ha mantenuto un costante dialogo con tutte e tre le agenzie di rating con le quali sono state organizzate 9 incontri e 4 conference call dove sono stati analizzati il profilo finanziario, il profilo di rischio e aspetti strategici del Gruppo Banco Popolare.

## Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana; le contrattazioni hanno avuto avvio dal 2 luglio 2007 a seguito della fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI. Attualmente sono in circolazione 640.482.135 azioni ordinarie Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, per un controvalore di Euro 2.305.735.686,00.

Con la quotazione il Banco Popolare è entrato a far parte di 125 indici italiani e internazionali. La tabella che segue sintetizza il peso del Banco nei principali indici italiani ed internazionali dove il titolo era presente a Gennaio 2009.

Indice	Peso
S&PMIB	1,568
MIB Bancario	3,267
DJ Euro Stoxx Bank	1,223
S&P Euro Index	0,168
MSCI Euro	0,190

NB: I valori ponderati sono aggiornati al 19 Gennaio 2009 (fonte: Bloomberg).

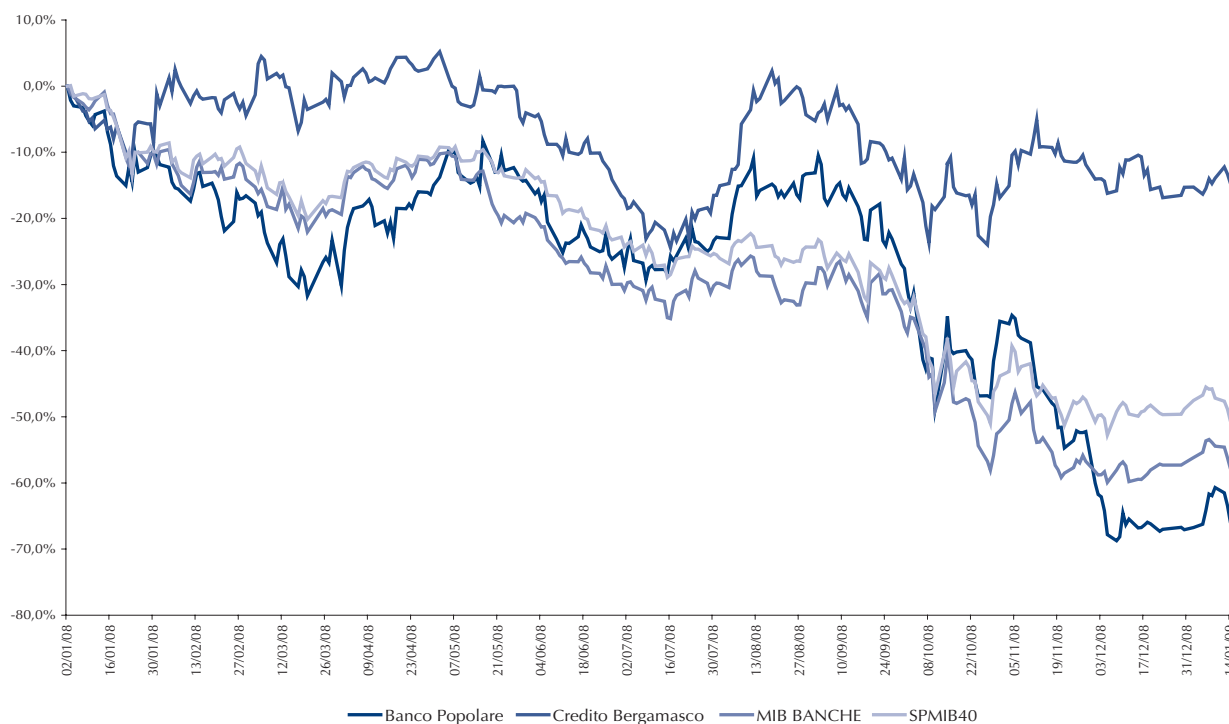
Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni del Banco e delle azioni del Credito Bergamasco, (anch'esse quotate in Borsa), a partire dal 01/01/2008, a confronto con l'andamento dell'indice S&P/Mib e dell'indice Mib relativo al settore bancario italiano.

Nel 2008 il settore bancario è stato tra i settori più penalizzati in borsa dalla crisi finanziaria che ha colpito indistintamente tutti i mercati azionari a livello mondiale.

La crisi è stata innescata inizialmente dai mutui immobiliari subprime del mercato statunitense per poi aggravarsi successivamente con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers a Settembre, che ha generato una crisi di fiducia e di liquidità a livello globale all'interno del settore bancario e finanziario.

Le quotazioni del titolo Banco Popolare hanno rispecchiato l'andamento dell'indice MIB Bancario fino alla fine del mese di Novembre 2008, per poi risentire pesantemente durante il mese successivo (in particolare nella prima settimana di Dicembre 2008) della mancata joint venture tra DZ Bank e Banca Italease.

**Andamento titoli Banco Popolare e Credito Bergamasco  
e confronto con indici S&P Mib 50 e Mib bancario (01/01/2008 – 14/01/09)**



## LA GESTIONE DEI RISCHI

### Rischi generici

#### I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

**Rischio di credito:** è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

**Rischio di mercato:** consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di tasso del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del fair value (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di asset swap, con una duration complessiva estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legata a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.



Il rischio di mercato è oggetto di misurazione mediante appositi modelli di stima e di controllo attraverso appositi limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

**Rischio di liquidità:** consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo si è dotato di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (early warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

**Rischio operativo:** è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l' "outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o outsourcing, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

**Rischio commerciale:** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

**Rischio strategico:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del Prodotto Interno Lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), connessa ai risultati del Gruppo.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

**Rischio reputazionale:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

**Rischio immobiliare:** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

**Rischio operazioni di cartolarizzazione:** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

### **Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa.

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- disclosure dei processi decisionali e negoziali, anche tramite la chiara attribuzione di competenze e responsabilità;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio assicurandosi, in particolare, che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Comitato dei Controlli, composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi ed il Comitato Finanza. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

Nel corso del 2008 si è provveduto al rafforzamento dell'attività di governo dei rischi creando, nell'ambito del Servizio Risk Management, un polo di competenze in materia di misurazione e monitoraggio dei rischi: in particolare sono state accentrate le attività di controllo dei rischi di mercato (garantendo la piena indipendenza tra funzioni di "risk taking" e funzioni di controllo dei rischi) e le attività di sviluppo dei modelli interni di rating (utilizzati nei processi di governo e di misurazione del rischio di credito).

A supporto del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e del Comitato di Controllo opera il Comitato Rischi. Convocato trimestralmente, formato dai rappresentanti dei principali servizi e funzioni della Capogruppo, assiste gli organi sociali nella gestione e controllo dei rischi, in particolare nella formulazione delle strategie, nella definizione delle tecniche di misurazione e nel monitoraggio andamentale dei rischi. Propone, inoltre, eventuali interventi in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità.

Il Comitato Finanza mensilmente analizza ed eventualmente delibera le linee strategiche generali sulla gestione dei portafogli finanziari di proprietà e le azioni di Asset Liability Management operativo.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## Altri fattori di rischio

Nel presente paragrafo vengono descritti i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi al Banco Popolare ed al Gruppo ad esso facente capo.

### Rischi connessi all'integrazione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana

L'operazione di Fusione tra BPVN e BPI ha esposto il Banco Popolare ai rischi e alle complessità tipici dei processi di integrazione tra gruppi creditizi. L'integrazione ha richiesto quindi, in coerenza con il piano industriale approvato in data 13 dicembre 2006 dai Consigli di Amministrazione delle due banche, il coordinamento del management, delle strategie, dei processi e dell'operatività delle diverse entità.

La fusione comporta, tra l'altro, la necessità di una convergenza dei sistemi informativi e degli schemi operativi verso un unico modello di riferimento. Tale processo presenta i rischi tipici dell'aggregazione di società. Occorre tuttavia rilevare che sia BPVN che BPI hanno gestito nel corso degli ultimi anni vari e rilevanti processi di questo genere acquisendo le necessarie, specifiche competenze.

Come diffusamente descritto nelle pertinenti sezioni della presente relazione, per minimizzare i rischi derivanti dall'integrazione delle piattaforme è stata attivata un'apposita struttura di progetto dedicata a garantire la qualità del presidio sulla migrazione dei dati amministrativi della clientela e sono stati predisposti processi per la mitigazione dei rischi operativi.

### Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, possa rappresentare in Assemblea, per delega, un solo altro Socio.

### Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono coinvolte in procedimenti giudiziari le cui principali posizioni di rischio sono nel seguito dettagliate.

#### Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria in esame. In prima istanza il Giudice ha condannato il Banco Popolare di Verona e Novara a versare al fallimento la somma di 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza Banco Popolare ha proposto appello (tuttora pendente). Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già speso. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso.

L'ammontare complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare, al netto del credito del Banco Popolare in esso incluso (pari a circa 4,5 milioni), ammonta invece a 59,5 milioni. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre il Banco Popolare ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'72% del passivo fallimentare ammesso) altrettante azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98), essendo stata accertata in sede penale da un canto la non responsabilità dei funzionari dell'ex BPVN, dall'altro la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di circa 44,9 milioni.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (ora Banco Popolare) un'azione volta a far dichiarare la pretesa responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., sull'assunto che l'ex BPVN e i suoi funzionari abbiano concorso a determinare la situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad Euro 55.260.888,21). Si ritiene che l'azione (il processo è ancora in primo grado) sia infondata, in ciò confortati dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni, nonché dal rigetto delle istanze istruttorie di controparte dirette a dimostrare l'entità dei pretesi danni subiti. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

In data 22.5.2007 è stata presentata da parte di un terzo proposta di concordato fallimentare nei confronti del Fallimento Italgest S.p.A., la cui omologazione, tuttavia, è stata rigettata dal Tribunale di Napoli con provvedimento del 22/10/2008. Il terzo ha dunque proposto gravame innanzi alla Corte d'Appello di Napoli ed il relativo giudizio, nel quale il Banco verrà opportunamente rappresentato, è in corso di svolgimento.

#### Azione revocatoria esperita nei confronti del sistema bancario da parte dell'Amministrazione Straordinaria della Parmalat S.p.A.

Verso la fine dell'esercizio 2004 l'Amministrazione Straordinaria della Parmalat S.p.A. ha avviato una azione revocatoria di massa nei confronti di tutte le banche che avevano rapporti con la stessa Parmalat. L'azione revocatoria ha abbracciato tutte le operazioni di rientro dall'esposizione nei confronti della società di Collecchio estendendo il periodo "sospetto" fino al 18 dicembre 2002. L'importo preteso ammonta ad oltre 170 milioni per la Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. quale conferitaria del ramo d'azienda del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a.r.l. e a circa 15 milioni per il Credito Bergamasco.

Per parere uniforme del sistema bancario l'azione revocatoria avviata appare priva sia di legittimità che di fondatezza mancando i presupposti di entrambe. Va inoltre rilevato che anche l'estensione del periodo abbracciato dall'azione appare anomalo essendo improponibile la pretesa conoscenza o conoscibilità della situazione di insolvenza anteriormente alla data di effettiva manifestazione del crack finanziario.

La Banca in conformità con la linea condivisa dall'intero sistema bancario, ha avviato tutte le azioni di difesa necessarie per tutelare i propri diritti. Tali azioni sono ancora in fase istruttoria. Nel febbraio 2009, pur ribadendo l'assoluta correttezza dei comportamenti e la non conoscenza all'epoca dei fatti dello stato di insolvenza di Parmalat delle Banche del Gruppo, al fine di evitare le oggettive incertezze di un contenzioso e i relativi ingenti costi, è stato perfezionato un accordo stragiudiziale tombale e definitivo con il Gruppo Parmalat contro la corresponsione alla Parmalat di 24,2 milioni, senza impatti negativi sul conto economico alla luce degli accantonamenti pregressi.

#### Contenzioso Giovanni Cerea

In data 23 gennaio 2001, il dott. Giovanni Cerea promuoveva una causa civile di fronte al Tribunale Civile di Milano per ottenere la condanna di BPI a pagare un compenso di 38,5 milioni per un presunto mandato che l'attore avrebbe ricevuto da BPI in ordine all'acquisizione del pacchetto di controllo di Banca Popolare di Crema. L'attore inoltre pretenderebbe il risarcimento del danno conseguente sia al mancato adempimento del presunto impegno alla nomina del medesimo dott. Cerea nel Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana e di Crema post-Opa, sia alla revoca, senza motivo alcuno, dell'ulteriore mandato concernente la Banca Popolare di Cremona; tale danno sarebbe quantificabile - a detta di controparte - quanto agli incarichi societari, in una somma pari al compenso che avrebbe ricevuto oltre a un ulteriore importo (da determinare secondo equità) per la perdita del prestigio che gli sarebbe derivato dal rivestire tali cariche; quanto al mandato concernente l'acquisizione della Banca Popolare di Cremona, nella misura del 10% oltre IVA ed accessori, del valore di quest'ultima banca al momento del completamento dell'acquisizione. BPI si è costituita in giudizio contestando tutte le pretese avversarie, in quanto pretestuose e infondate, e chiedendo, in via riconvenzionale, la condanna del dott. Cerea al risarcimento dei danni per lite temeraria.

In data 2 gennaio 2002, intervenivano nel giudizio il sig. Ernesto Preatoni e la società Parin S.r.l., sperando domande nei confronti tanto dell'attore quanto della convenuta.

Con sentenza n. 7332/04, il Giudice di prime cure, accogliendo le tesi difensive di BPI, ha rigettato tutte le domande di parte attrice e dei terzi intervenuti ed ha condannato tali parti alla refusione in favore di BPI delle spese di giudizio.

Tale sentenza è stata impugnata da tutte le parti soccombenti, le quali, nel mese di luglio 2004, hanno notificato a BPI due atti di citazione in appello per la riforma integrale della sentenza n. 7332/04, in forza dei medesimi motivi posti a fondamento delle proprie pretese esposte in primo grado.

Le cause, instaurate separatamente, sono state riunite avanti alla Sezione II della Corte d'Appello di Milano.

In data 8 giugno 2005, BPI, da un lato, e Parin S.r.l. e il signor Preatoni, dall'altro, hanno sottoscritto un accordo stragiudiziale in forza del quale Parin S.r.l. e il signor Preatoni hanno rinunciato agli atti di causa ed alle domande sottostanti (risarcimento danni e nullità dell'Opa) e BPI a sua volta ha rinunciato alla domanda di risarcimento svolta nei confronti di Parin S.r.l. e del sig. Preatoni. In forza di tale accordo, BPI ha versato la somma di Euro 200.000,00 alla Parin S.r.l. ed al sig. Preatoni e si è impegnata a tenere gli stessi indenni, fino alla concorrenza della somma di Euro 53.209,68, di quanto questi fossero in ipotesi condannati a pagare in favore del dott. Cerea, a titolo di spese processuali, in relazione al procedimento di primo grado e di appello.

Si rileva che - in forza della transazione citata - Parin e Preatoni hanno rinunciato alle domande anche nei confronti del dott. Cerea, il quale, a sua volta ha accettato la rinuncia agli atti del giudizio dei primi: cosicché la Corte di Appello, con sentenza 2392/05, ha dichiarato l'estinzione del giudizio e dei rapporti processuali tra Preatoni, Parin e BPI (per un verso) e tra Preatoni, Parin e Cerea (per altro verso). L'unico rapporto processuale ancora in essere è quello fra BPI e il dott. Cerea. Quanto al predetto rapporto pendente tra BPI e Cerea dinanzi alla Corte d'Appello, in data 27 marzo 2007 si è tenuta



l'udienza per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza la difesa del dott. Cerea ha prodotto dichiarazioni, atti e documenti, acquisiti nell'ambito del procedimento penale n. 19195/05 pendente davanti al Tribunale di Milano (procedimento relativo alla cosiddetta vicenda della "scalata dell'Antonveneta"), ed aventi ad oggetto circostanze inerenti all'acquisizione della Banca Popolare di Crema da parte dell'allora Banca Popolare di Lodi. Il procedimento, per esame di detti documenti, è stato più volte rinviato, e infine fissato al 16 novembre 2009 per la precisazione delle conclusioni. Ferma l'incertezza sull'esito del giudizio (ciò che impedisce di formulare giudizi prognostici), BPI, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso Trust per la tutela degli ex Azionisti Banca Popolare di Crema

Con atto notificato in data 27 ottobre 2008, il "Trust per la tutela degli ex Azionisti della Banca Popolare di Crema" ha citato in giudizio, avanti il Tribunale di Tempio Pausania, il Sig. Gianpiero Fiorani, il Banco Popolare Soc. coop. e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. Detto trust di diritto inglese ha acquistato la proprietà dei diritti patrimoniali, risarcitori e di credito (attuali e futuri) ed i poteri relativi di 424 ex azionisti della Banca Popolare di Crema relativamente all'asserito danno subito in conseguenza della vendita di complessive n. 450.249 azioni ordinarie, quantificato in euro 58.255.838,00.

Il trust attore lamenta che la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l., sotto la direzione del Sig. Gianpiero Fiorani, nel periodo dal 1995 al 2000 avrebbe proceduto, in modo occulto ed in violazione delle disposizioni in tema di acquisizione di partecipazioni rilevanti e di controllo di società quotate nei mercati regolamentati, ad acquisire il controllo del capitale della Banca Popolare di Crema, ad una media di prezzo distorta e ben lontana da quanto, in via simulata, venne offerto ufficialmente dalla stessa Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. nella successiva offerta pubblica del 2000.

In relazione a tale controversia, il Banco e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. ritengono di non dovere effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. agli attori nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno, patrimoniale e non, è di 10 milioni.

In relazione a tale controversia, la Banca Popolare di Lodi S.p.A. ritiene di non dovere effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso Caldora Immobiliare Costruzioni S.p.A.

In data 06 febbraio 2008 è stato notificato alla Banca Caripe S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Pescara, ad iniziativa della società Caldora Immobiliare Costruzioni S.p.A.

La domanda di controparte ha ad oggetto presunte applicazioni anatocistiche di tassi di interesse. La somma richiesta dalla Società attrice è compresa tra 4 e 19 milioni.

#### Posizioni Parmalat e Cirio

In relazione al procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Parma in ordine al dissesto finanziario del Gruppo Parmalat, in data 17 dicembre 2008 è stata autorizzata la chiamata – quali responsabili civili – del Banco Popolare Soc. coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A., ad iniziativa di alcuni investitori costituitisi parti civili.

Allo stesso modo, in relazione al procedimento penale in corso presso il Tribunale di Roma a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, è stata autorizzata la chiamata – quali responsabili civili – del Banco Popolare Soc. coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Non è possibile, ad oggi, valutare con esattezza gli eventuali profili di rischio, in termini di passività, a carico del Banco e della Banca Popolare di Lodi. Va segnalato che, in caso di condanna degli ex esponenti BPI, il Banco e la Banca Popolare di Lodi potrebbero subire pregiudizi patrimoniali quali responsabili civili. Tuttavia, occorre evidenziare che il Tribunale civile di Roma ha integralmente rigettato, nel febbraio 2008, le domande risarcitorie della procedura Cirio nei confronti del Banco e di BPI, condannando invece alcuni degli altri convenuti. A fronte di tale sentenza di prime cure, il 16 dicembre 2008 il Banco Popolare è stato convenuto in Appello.

In relazione a tali posizioni, il Banco e la Banca Popolare di Lodi ritengono di non effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Rischi legali residui riguardanti le vicende Antonveneta e BNL

Si evidenzia che in capo a Banca Popolare di Lodi S.p.A. residua un rischio legale, anche ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in relazione alle cosiddette vicende Antonveneta e BNL (procedimenti penali n. 844/07 e n. 3686 R.G. G.I.P. – Tribunale di Milano). In relazione a tale residuo rischio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di effettuare un accantonamento al fondo rischi ed oneri per complessivi euro 4,5 milioni.

#### Contenzioso Gian Paolo Zini

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale

ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero - a vario titolo - responsabili del dissesto in cui sono incorse le due Società del Gruppo facente capo al cav. Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuntore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI si è quindi costituita in giudizio domandando che venisse accertata e dichiarata l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

All'udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, alcuni dei soggetti convenuti da Parmalat e da Parmalat Finanziaria hanno eccepito l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 5/2003 per non avere, le attrici, notificato nei loro confronti l'istanza per la fissazione dell'udienza in modo tempestivo e/o regolare. Veniva quindi fissata per il 20 settembre 2006 una nuova udienza per la discussione orale in ordine a dette eccezioni.

A tale udienza, il Collegio disponeva la sospensione del giudizio.

In particolare, il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo inequivocamente l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), solo all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

Allo stato, il procedimento civile risulta sospeso in attesa dell'esito del giudizio penale.

Fermo restando quanto sopra richiamato in merito alle difese di BPI e all'entità delle domande avanzate dall'avv. Zini (che chiede appunto l'accertamento della responsabilità solidale di BPI con riferimento alle domande risarcitorie nella misura - si ricorda - di 2,63 miliardi in favore di Parmalat e nella misura di 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria) non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BPI, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso Viatel

Banca Bipielle Network S.p.A. ("Bipielle Network") è convenuta in un rilevante numero di procedimenti giudiziari di natura civile aventi ad oggetto il default dei titoli obbligazionari Viatel.

Nei vari giudizi instaurati, i possessori dei titoli lamentano che Area Banca S.p.A. (ora Bipielle Network) avrebbe negoziato i titoli Viatel in violazione, in particolare, degli obblighi di comportamento previsti dall'art. 21 del TUF e dagli artt. 26, 27, 28, 29 e 30 del Regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998, come successivamente modificato. Il petitum complessivo delle azioni promosse ammonta a circa 45,2 milioni a fronte di un fondo attualizzato di Euro 18.199.354.

Con riferimento allo stato di tali procedimenti, molti di essi sono in fase avanzata, alcuni sono stati definiti in fase di primo grado e un numero limitato sono in fase di appello.

Si segnala, per completezza, che a conclusione di una ispezione su Area Banca S.p.A., in data 28 aprile 2005, la Consob ha emanato un provvedimento sanzionatorio nei confronti degli allora componenti degli organi di amministrazione e controllo, responsabili aziendali e dipendenti di Area Banca S.p.A., nonché di Bipielle Network (già Area Banca S.p.A.) in merito alla gestione operativa di Area Banca S.p.A. (con riferimento, in particolare, alla prestazione dei servizi di investimento).

Si segnala che, a seguito di tale provvedimento, Bipielle Network ha provveduto al versamento di tutto quanto dovuto a titolo di sanzioni ed interessi e ha nel contempo invitato, mediante l'invio di apposite diffide, i responsabili materiali delle singole sanzioni contestate a rimborsare ad essa Banca quanto dovuto da ciascuno di essi in esecuzione del provvedimento sanzionatorio emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Non si può escludere che le contestazioni presenti nella relazione Consob, unitamente al provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, possano avere effetti negativi circa lo sviluppo dei procedimenti in corso instaurati dai possessori dei titoli Viatel contro Bipielle Network.

Si rammenta che la partecipazione di controllo in Banca Bipielle Network è stata trasferita nel settembre 2007, con la conseguenza che tale società non rientra più nei perimetri civilistico e di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. Il Banco resta peraltro responsabile per le cause avviate entro il 30.6.99. Allo stato, si ritiene che i fondi dedicati siano congrui a fronte delle pretese avanzate.

#### Contenzioso relativo alla non ammissione al passivo fallimentare del credito nei confronti dell'Immobiliare Valadier s.r.l.

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier Srl di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia.



Allo stato pertanto, la controllata Banca Popolare di Lodi, supportata da pareri anche esterni circostanziati, ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione all'esclusione dal passivo fallimentare, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo.

Inoltre in data 24.11.2008 la Curatela del fallimento ha notificato un atto di citazione chiamando in giudizio la controllata Banca Popolare di Lodi per accertare e dichiarare la simulazione del contratto di mutuo e la conseguente condanna alla restituzione della complessiva somma di 9,7 milioni percepita dalla Banca a titolo di rimborso delle rate di mutuo o rate di preammortamento, oltre interessi e rivalutazioni.

La causa è alle battute iniziali e, allo stato, la Banca, pur convinta delle proprie ragioni supportate da circostanziati pareri esterni, ha ritenuto di effettuare un accantonamento prudenziale che possa coprire i costi di tale azione.

#### Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presenta nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo. Quest'ultimo prevede che i crediti vantati dagli aderenti verso Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. L'accordo prevede inoltre che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle 114.524.432 azioni Hopa e delle 25.000 obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. La quota residua del credito verrà rimborsata nella misura di quanto risulterà dal riparto proporzionale tra i creditori del risultato della liquidazione volontaria di Fingruppo Holding. A seguito dell'adesione all'accordo le Società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa. Il conto economico consolidato 2008 comprende rettifiche nette di valore su crediti a fronte dei suddetti crediti per 49,3 milioni. A seguito delle ulteriori svalutazioni registrate nel periodo, il credito incagliato verso Fingruppo risulta iscritto nel bilancio della Banca Popolare di Lodi e conseguentemente nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un ammontare pari a 98 milioni.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione costituisce una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel S.p.A. ed Equinox Two S.c.p.a., da una parte, e Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dall'altra. Tale accordo prevede la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox deterranno il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena deterranno il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società comporterebbe un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. La nuova società dovrebbe acquistare tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo, la partecipazione in Hi Spring detenuta dalle suddette banche ed avrà il diritto di rilevare entro cinque anni la quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare e da Banca Monte Paschi di Siena in Hopa al prezzo di 0,10 euro per azione. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spetterà ai soci industriali di Mittel ed Equinox che avranno il diritto di rilevare entro cinque anni la quota della nuova società detenuta dalle due banche al prezzo 10 milioni. La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. A seguito della stipula dell'accordo in esame il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle suddette azioni allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call che verrebbe riconosciuta alla nuova società. Il conto economico del Banco Popolare e conseguentemente il conto economico consolidato 2008 comprendono rettifiche nette di valore a fronte della quota partecipativa suddetta per 12,1 milioni. L'accordo descritto unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di Banca Monte Paschi di Siena di alcune garanzie a favore di Mittel ed Equinox a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare dall'escussione delle garanzie concesse il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti. Il conto economico del Banco Popolare e conseguentemente il conto economico consolidato 2008 comprendono accantonamenti per rischi ed oneri a fronte delle suddette probabili passività per 15,5 milioni.

#### Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio.

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. È stato affidato ad un esperto Professionista l'incarico di assistere il Banco Popolare nel procedimento e disposto, prudenzialmente, un accantonamento pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

#### **Rischi connessi ad avvisi di accertamento emanati dall'Amministrazione Finanziaria**

Le Società del Gruppo risultano interessate da significativi contenziosi relativi alle imposte dichiarate e versate in precedenti periodi di imposta. Tali contenziosi hanno per oggetto prevalente gli effetti economici e fiscali derivanti da una serie di operazioni perfezionate tra varie società appartenenti al Gruppo Banca Popolare Italiana negli esercizi dal 2001 al 2005 e derivano per la quasi totalità da avvisi di accertamento notificati alla fine dell'esercizio 2008. Si rimanda per una completa e dettagliata esposizione dei singoli contenziosi alla nota integrativa, parte B, sezione 14.

Le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 578 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Va inoltre evidenziato che i processi verbali di constatazione notificati alle società oggi facenti parte del Gruppo Banco Popolare interessano anche anni fiscali ancora aperti e che alcuni rilievi inclusi negli avvisi di accertamento notificati riguardano la non deducibilità di costi addebitati anche a conti economici di esercizi successivi a quelli a cui si riferiscono gli avvisi di accertamento ricevuti (es. quote di ammortamento di avviamenti ai soli fini fiscali). Le dimensioni del contenzioso potrebbero conseguentemente essere destinate ad incrementarsi anche significativamente per effetto della notifica di avvisi di accertamento analoghi a quelli già ricevuti nei futuri esercizi.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 26 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali. I residui 552 milioni si ritengono classificabili come passività possibili ma non probabili alla luce di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

In considerazione dell'indubbia complessità delle operazioni societarie oggetto di contestazione, della molteplicità e sottigliezza delle questioni giuridiche trattate e non da ultimo della rilevanza degli importi oggetto di contestazione risulta molto difficile formulare previsioni in merito all'esito finale dei contenziosi in esame. In un'ottica puramente deflativa del contenzioso a fronte delle pretese descritte sono state presentate o sono in corso di presentazione istanze di accertamento con adesione. Il Banco e le altre Società del Gruppo interessate valuteranno caso per caso le eventuali ipotesi conciliative che dovessero emergere a seguito della presentazione delle suddette istanze. Si evidenzia che, pur convinti della esistenza di validi e fondati motivi per poter contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria, si è ritenuto di stanziare accantonamenti prudenziali (nell'ambito della voce passività fiscali) anche a fronte delle passività classificate come possibili per un ammontare complessivo pari a circa 100 milioni di cui circa 80 milioni risultano addebitati al conto economico dell'esercizio 2008.

### **Evoluzione futura dei rischi /obiettivi del Gruppo**

Il Gruppo nel perseguire gli obiettivi strategici deliberati adotta processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria governati dalla puntuale disciplina contenuta nel proprio Regolamento sui limiti di rischio. Tra i principali limiti contenuti nel Regolamento si evidenziano: il forte frazionamento dei rischi di credito, il contenimento del rischio di tasso di interesse strutturale, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio del rischio di liquidità per garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze di liquidità attese ed inattese, l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio, lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, la gestione attiva dei rischi aziendali mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione. Tali obiettivi strategici saranno oggetto degli sforzi e delle azioni del Gruppo anche con riferimento all'anno 2009, nel corso del quale si segnala che saranno realizzate alcune azioni ed iniziative aventi uno specifico e potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo.

Innanzitutto, proseguiranno le azioni commerciali finalizzate a perseguire l'obiettivo di riduzione delle esposizioni creditizie nei confronti delle controparti Large Corporate, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico. Tali azioni assicureranno una riduzione del grado di concentrazione del portafoglio creditizio e, in termini gestionali, un contenimento della relativa componente di rischio.

In relazione al peggioramento del quadro macro economico internazionale e, nello specifico, al forte deterioramento delle prospettive economico-finanziarie relative ai paesi dell'Europa dell'Est, il Gruppo conferma l'approccio prudentiale alla gestione e all'attuazione dei piani di sviluppo delle attività di intermediazione creditizia e finanziaria in questi paesi, tramite le istituzioni estere controllate (Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Czecha Republikà, Auto Trading Leasing Romania). Con riferimento specifico al controllo dei rischi finanziari e operativi generati dall'attività di queste controllate si segnala che è in corso di adozione (con approvazione a cura degli organi sociali del Gruppo) lo specifico regolamento sui limiti di rischio, che sarà oggetto di integrazione nel Regolamento della Capogruppo e che rappresenta un importante passo evolutivo verso l'omogeneizzazione dei sistemi di risk management. Da segnalare inoltre che, grazie alla modesta esposizione al rischio di cambio, l'elevata volatilità che ha caratterizzato le valute locali non ha prodotto effetti significativi sui bilanci delle controllate e, presumibilmente, non ne produrrà nel prossimo futuro. La Capogruppo ha proceduto inoltre, con specifiche operazioni sui cambi a termine, a mitigare il rischio cambio derivante dalle partecipazioni nelle società bancarie in Ungheria e Repubblica Ceca, con conseguenti benefici di mitigazione anche in termini prospettici.

In secondo luogo si segnala la prossima attivazione dell'operatività in strumenti derivati su commodities e Credit Default Swap (CDS) da parte dell'investment bank del Gruppo. I derivati su commodities andranno ad arricchire la gamma di prodotti finanziari derivati negoziati, con un'attività inizialmente circoscritta alle posizioni della proprietà ma che, in un secondo momento, sarà estesa in particolare a favore della clientela Corporate del Gruppo. L'attività in CDS sarà circoscritta, invece, alle sole posizioni di proprietà e, in un primo momento, indirizzata prevalentemente alla copertura del rischio emittente. Tale operatività sarà gestita attraverso l'applicativo di front office in uso presso il Gruppo. Il rischio generato dalla nuova operatività sarà gestito nel quadro e nel rispetto degli attuali sistemi di limiti di rischio.

In terzo luogo, un tema avente impatto generalizzato sull'operatività del Gruppo è rappresentato dal prolungarsi degli effetti della crisi di liquidità dei mercati finanziari, iniziata a partire dalla seconda metà del 2007, acuitasi nel corso dell'estate del 2008 e tuttora in corso. Gli interventi straordinari dei governi nazionali e delle banche centrali, hanno dato una temporanea stabilità ai mercati ma i timori per le evoluzioni future sono tuttora presenti tra gli operatori. In tale ottica il Gruppo ha proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi

per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari particolarmente estremi.

Al fine di gestire proattivamente gli effetti della crisi di liquidità e nell'ottica di ottimizzazione delle condizioni di equilibrio finanziario di breve e medio/lungo termine, il Gruppo proseguirà nello sviluppo, già avviato nel corso dell'esercizio 2008, dei programmi di emissione di prestiti obbligazionari tramite la rete dei propri sportelli.

Tale fonte di raccolta diretta, che si caratterizza per elementi di maggior stabilità rispetto al ricorso ai mercati interbancari e finanziari in virtù della forza di penetrazione della rete commerciale del Gruppo nei confronti della clientela Retail, assicurerà un ulteriore allungamento della scadenza media della struttura di funding e, di conseguenza, una minore esposizione alla variabilità delle condizioni di liquidità dei mercati.

Infine, verrà dato corso anche all'emissione di covered bonds, con lo scopo di migliorare le condizioni economiche di funding e, tramite l'utilizzo dinamico degli asset patrimoniali, di ottenere una maggior ottimizzazione dei profili di equilibrio finanziario prospettico del Gruppo.

## ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

### Risorse umane

#### Composizione del personale

La composizione del personale per categoria e sesso al 31 dicembre 2008 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2008						
	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	319	-	319	23	-	23	342
Quadri Direttivi	5.634	10	5.644	1.580	131	1.711	7.355
Impiegati	5.908	86	5.994	4.475	1.427	5.902	11.896
Altro personale	87	5	92	9	4	13	105
Società Estere	218	-	218	455	1	456	674
<b>Totale</b>	<b>12.166</b>	<b>101</b>	<b>12.267</b>	<b>6.542</b>	<b>1.563</b>	<b>8.105</b>	<b>20.372</b>
Di cui							
Apprendisti	209	-	209	236	-	236	445
Contratti formazione lavoro o di inserimento	207	-	207	204	-	204	411
Contratti a tempo indeterminato	11.675	101	11.776	6.012	1.563	7.575	19.351
Contratti a tempo determinato	75	-	75	90	-	90	165

#### Politica delle assunzioni

Nel corso dell'esercizio 2008 sono proseguite le attività di realizzazione del piano industriale 2007-2010, proseguendo anche nell'adozione di meccanismi di esodo incentivato atti a stimolare un ricambio generazionale da realizzare mediante il ricorso al mercato del lavoro.

Per attuare politiche di assunzione eccellenti ed uniformi in tutto il Gruppo, è stato definito ed implementato un nuovo processo di reclutamento e selezione, coerente e confermativo dei criteri di età anagrafica e di titolo di studio definiti e deliberati dal Consiglio di Gestione.

Il nuovo processo ha definito i principi guida e ha consentito di instaurare valide sinergie tra le diverse realtà del Gruppo, garantendo tempestività, omogeneità ed un elevato livello qualitativo per i nuovi ingressi. Per realizzare tale obiettivo è stato implementato un nuovo strumento informatico che ha consentito la condivisione di una base dati unica per il Gruppo in grado di permettere una pianificazione costante di tutte le attività di selezione.

Il nuovo iter di selezione per i ruoli di primo ingresso è strutturato in 3 fasi e prevede la partecipazione a:

- 1) Selezioni di Gruppo, con test psico - attitudinali e prove di gruppo
- 2) Colloqui Individuali
- 3) Assessment Center

Nel corso dell'anno 2008, nelle società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, sono state assunte complessivamente 1010 risorse in Italia e 270 all'estero.

Si è assunto prevalentemente in rete, sia in Italia che all'estero, per un totale di circa 1200 risorse e privilegiando i ruoli di primo ingresso (in Italia: 185 con contratti di apprendistato, 350 con contratti di inserimento e 133 con contratti a tempo

determinato). Le società che hanno realizzato la maggior parte dei reclutamenti sul territorio nazionale sono le Banche del Territorio (Banca Popolare di Verona-SGSP, BPL, BPN, Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema, Banca Caripe e Banca Aletti).

Sono stati infine attivati contratti di somministrazione che hanno riguardato complessivamente circa 450 risorse, per periodi variabili, rivolti anche a supportare le attività di migrazione concluse nell'anno.

## Gestione della mobilità professionale

L'anno 2008 si è svolto all'insegna del consolidamento dell'operazione di fusione fra gli ex Gruppi BPVN e BPI e ha visto una generalizzata e coerente azione di efficientamento, standardizzazione e omogeneizzazione dei modelli organizzativi e dei processi di lavoro.

La revisione del modello organizzativo di Rete ha creato notevoli opportunità di sviluppo professionale e di valorizzazione delle risorse, mentre l'operazione di swap ha interessato complessivamente 115 filiali, di cui 31 Banca Popolare di Verona-SGSP, e 84 BPL (di cui 41 cedute a BPN) coinvolgendo circa 527 colleghi di Rete, che hanno così potuto accedere a processi di sviluppo professionale in banche più vicine al proprio territorio di origine.

E' stata inoltre avviata l'implementazione di un sistema unico di Gestione delle Risorse, con l'obiettivo di creare un linguaggio comune di riferimento in tutto il Gruppo. Il profilo professionale del Gestore Risorse è stato quindi reso omogeneo, individuando le competenze distintive e il relativo comportamento atteso dall'organizzazione.

Nella seconda metà del 2008 è stato avviato un intervento gestionale sui distacchi infragruppo in essere, attivati in misura rilevante nella fase di avvio dell'operazione d'integrazione per poter gestire l'articolata fase di efficientamento delle strutture di Direzione Generale, secondo quanto previsto dal Piano Industriale. Obiettivo dell'intervento è la riduzione dei distacchi in essere, in un'ottica di consolidamento delle risorse nella posizione di lavoro e di semplificazione amministrativa e tale attività proseguirà anche nel 2009.

## Tirocini formativi e Stage

Le convenzioni stipulate con le università, con le istituzioni locali e la pubblicazione di offerte di stage nei notiziari dei vari atenei, hanno rafforzato la visibilità del Gruppo Bancario nei confronti degli enti territoriali e del mondo accademico.

Tra gli enti promotori si evidenziano le migliori università italiane e alcuni tra i più prestigiosi centri di studi Bancari che organizzano master post universitari a contenuto altamente specialistico.

Gli stagisti sono stati accolti prevalentemente dalla Capogruppo, dalla Società Gestione Servizi e da Banca Aletti, mentre tra le Banche del Territorio si distinguono BPN e Banca Popolare di Verona-SGSP. Gli ambiti professionali più interessati sono stati quelli relativi alla Direzione Generale, alla Finanza, ai Rischi ed alla Comunicazione.

Sono stati organizzati complessivamente 130 stage e sono stati coinvolti circa 40 diversi enti promotori tra Università, Istituti di Istruzione Secondaria ed Enti Pubblici. Per alcuni dei tirocinanti (circa il 7%) lo svolgimento dello stage ha poi consentito di far evolvere questa esperienza in una successiva assunzione o comunque nella continuazione del rapporto di collaborazione con l'azienda ospitante o con altre Società del Gruppo.

## Sviluppo delle Risorse

Le attività che nel 2008 hanno meritato maggior risalto sono:

- l'ideazione e l'avvio del "Progetto di sviluppo per Direttori di Filiale";
- la realizzazione del "Progetto di Individuazione e Valorizzazione dei Talenti" che ha portato all'individuazione di 100 risorse avviate su percorsi di sviluppo formativo accelerati per la copertura – in presenza di conferma sul campo delle capacità ed attitudini richieste – di posizioni "chiave" all'interno del Gruppo;
- l'ideazione e l'avvio del "Progetto Collaboratori delle Sedi Centrali";
- la realizzazione del "Progetto Potenziali in Crescita", finalizzato all'individuazione dei futuri Direttori di Filiale;
- la prosecuzione degli Incontri di Allineamento Manageriale per l'Alta Direzione.

Il Progetto di sviluppo per Direttori di filiale ha una durata triennale (2008-2010) ed ogni anno è composto da due moduli di due giorni ciascuno, per un totale di 22 edizioni annue e di circa 2000 titolari coinvolti.

Il progetto ha lo scopo di creare un modello di sviluppo professionale che sia omogeneo all'interno del Gruppo e che dia maggior risalto alla centralità del ruolo di Titolare di Filiale sul territorio per le attività commerciali, di sostegno ed accompagnamento economico e di servizio alle imprese ed alle famiglie, nonché strumento che permetta loro di diventare i primi candidati a ricoprire posizioni di sempre maggior responsabilità e punto di riferimento per valorizzare e far crescere professionalmente i collaboratori.

Nel corso del 2008 si è conclusa la fase di individuazione dei talenti; è stata quindi avviata la seconda fase del progetto che prevede il loro inserimento in un percorso dedicato di sviluppo triennale proiettato a creare un bacino di risorse, trasversale nel Gruppo, per la copertura in futuro di ruoli di crescente responsabilità.

Il percorso di sviluppo verte principalmente su 3 macro aree di competenza strategiche:

- integrazione e comunicazione efficace;
- visione complessiva di scenari macro economici e sociali;
- leadership strategica.

A settembre i talenti hanno partecipato ad un primo workshop che, utilizzando il contributo di scenaristi esperti, lavori di gruppo e presentazioni, ha permesso loro di sviluppare capacità di comunicazione efficace, di lettura e pianificazione di scenari e di integrazione.

Nel corso del 2009 prenderà avvio anche il “Progetto Valore ed Accelerazione” dedicato a coloro che nell’ambito del progetto di individuazione e valorizzazione dei talenti si sono posizionati tra il 101° e il 200° posto. Il percorso prevederà due incontri di due giornate ciascuno sugli stessi temi affrontati nel percorso dei Talent.

Il Gruppo Banco Popolare continua a vivere processi di trasformazione ed integrazione per trovare il migliore assetto sul mercato e conquistare posizioni di eccellenza.

Tutte le Banche/Società del Gruppo sono impegnate in tal senso e per supportare meglio questi processi - dopo un’iniziale attenzione focalizzata sulla rete per uniformare le procedure e le attività d’impulso commerciale - è stato progettato anche un intervento dedicato ai collaboratori delle Sedi Centrali riferito a quelle figure che sono considerate “chiave” per l’implementazione delle strategie aziendali e che devono essere sempre più orientate a supportare e facilitare le attività di business delle nostre reti.

Il Progetto Potenziali in Crescita ha permesso di individuare, partendo da criteri oggettivi (età, anzianità, titolo di studio etc.), quei colleghi di Rete che hanno le caratteristiche idonee a ricoprire in futuro il ruolo di Direttore di Filiale. Una volta individuate, le risorse sono state sottoposte ad analisi di potenziale che ha consentito di mappare i punti di forza e di miglioramento riferiti alle competenze manageriali possedute per poter avviare tutte le conseguenti attività di sviluppo e formazione in modo più mirato e preciso.

Nell’ottica condivisa all’interno del Gruppo Banco Popolare di sviluppo continuativo delle risorse di Alta Direzione e per favorire un costante allineamento ed integrazione soprattutto per le risorse maggiormente responsabilizzate nel conseguimento degli obiettivi strategici, sono proseguiti nel 2008 gli incontri di “Allineamento Manageriale” aventi l’obiettivo di accelerare il processo di integrazione post fusione, favorendo la nascita di uno stile manageriale comune e distintivo per il Gruppo. A tali incontri hanno partecipato circa 300 manager.

## Formazione

Il 2008 è stato per la formazione del Banco Popolare un anno di importante transizione durante il quale si sono realizzate numerose azioni formative finalizzate a supportare i cambiamenti organizzativi e a favorire un approccio culturale basato su professionalità e competenze.

Nei primi mesi dell’anno è stato portato a compimento il piano formativo avviato nel 2007 e ideato per consentire l’integrazione tra i due gruppi costituenti l’attuale realtà bancaria.

A tal fine sono state realizzate numerose iniziative formative e di supporto volte a completare la preparazione dei colleghi dell’ex Gruppo Banca Popolare Italiana all’utilizzo delle nuove procedure, acquisite con la migrazione dei sistemi informativi.

Grande attenzione è stata inoltre riposta alla pianificazione di azioni di supporto, quali attività di sostegno operativo da parte di tutor esperti direttamente presso le varie unità organizzative.

Per quanto concerne la formazione obbligatoria sono stati realizzati numerosi interventi volti alla conoscenza delle disposizioni a tutela del consumatore in materia di contratto di assicurazione, come pure al perfezionamento della comunicazione alla Clientela nel processo di vendita/consulenza, secondo lo spirito del Codice e del Regolamento emanati da ISVAP.

Ad inizio di settembre la struttura organizzativa della Scuola di Formazione è stata rinnovata con il fine di favorire un ulteriore miglioramento nella qualità dei servizi erogati e di realizzare un’offerta formativa omogenea e comune su tutte le Banche del Gruppo.

La novità di maggior rilievo è sicuramente stata l’introduzione di percorsi formativi di ruolo, ideati e strutturati per valorizzare al massimo le professionalità dei colleghi, contraddistinti da una durata complessiva che varia dai 15 ai 20 giorni d’aula ed integrati ad inizio 2009 con ulteriori percorsi specialistici riguardanti anche i colleghi di struttura centrale e di back office.

Percorsi formativi specifici sono stati inoltre dedicati ai nuovi colleghi assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante per agevolare il loro ingresso in Azienda e consentire un’acquisizione graduale di conoscenze e capacità.



Per tutti gli altri colleghi di rete sono stati strutturati specifici moduli didattici che permettono di coprire, per area di competenze omogenee, i principali “gap” tecnici, commerciali e relazionali.  
Per realizzare tali innovazioni è stato costituito un nucleo di 20 docenti interni “a tempo pieno”, selezionati tra le risorse delle varie Banche del Gruppo.

Dal punto di vista organizzativo, sono stati costituiti cinque Poli Formativi, corrispondenti alle sedi delle maggiori Banche del Gruppo, a cui fanno capo una quarantina di aule e a cui si aggiungono altre strutture didattiche distribuite sul resto del territorio ove è presente il Banco Popolare.

I volumi complessivamente realizzati nel corso del 2008 hanno portato all'erogazione di 822.452 ore di formazione, equivalenti a 109.661 giornate uomo. Tale dato rappresenta un incremento del 36,4 % sui volumi dell'anno precedente e si è articolato come da sottostante tabella riepilogativa:

Categoria dei partecipanti ai corsi	Totale partecipanti	Ore per neoassunti	Ore per managerialità + comportamenti organizzativi	Ore per commerciale	Ore per finanza + credito	Ore per giuridico fiscale	Ore per tecnico professionale	Ore per linguistica + informatica	Totale ore di formazione erogate	di cui ore per formazione interna	di cui ore per formazione esterna
<b>Dirigenti</b>	323		7.062	230	233	202	1.182	369	<b>9.278</b>	8.415	863
<b>Quadri</b>	6.432		32.964	166.343	39.898	19.281	99.674	1.590	<b>359.750</b>	354.647	5.103
<b>Impiegati</b>	9.963	38.202	15.736	218.753	37.020	31.293	108.622	3.249	<b>452.875</b>	450.545	2.330
<b>Altro</b>	19	158	2	1	-	11	378	-	<b>550</b>	479	71
<b>Totale</b>	<b>16.737</b>	<b>38.360</b>	<b>55.764</b>	<b>385.327</b>	<b>77.151</b>	<b>50.787</b>	<b>209.856</b>	<b>5.208</b>	<b>822.453</b>	<b>814.086</b>	<b>8.367</b>

## Assessment

Nell'ottica di potenziare ed orientare meglio le scelte di reclutamento e quelle gestionali sulle risorse umane, è stata creata ed avviata la nuova struttura di “Assessment Center” a partire dal secondo semestre del 2008.

La prima attività svolta è stata la definizione del modello di competenze manageriali sul quale fondare ogni attività di appraisal.

E' stato acquistato lo strumento degli “Assessment Questionnaires” (più avanti denominato Fast Assessment) per la mappatura delle competenze manageriali di popolazioni numericamente molto estese.

Dopo la costituzione della Struttura sono state avviate alcune attività di mappatura delle competenze manageriali che hanno coinvolto:

- Gestori Risorse ai quali è stata somministrata un'intervista BEI (Behavioural Event Interview) abbinata alla raccolta di referenze
- Partecipanti al Progetto “Potenziali in Crescita” per i quali è stato utilizzato il Fast Assessment

Per i neodiplomati ed i neolaureati è stata effettuata, in collaborazione con la Funzione Gestione e Selezione, la completa revisione del processo di selezione con l'istituzione di un modello di primo colloquio conoscitivo al quale sottoporre i candidati e la realizzazione di una sessione di assessment alla quale far partecipare i candidati ritenuti più interessanti.

A gennaio 2009 ha preso il via anche un processo di valutazione del potenziale per quelle risorse destinate a ricoprire il ruolo di Titolare di Filiale nelle Banche del Gruppo. Analogo processo interesserà anche le risorse destinate ad una valorizzazione come Responsabile di Strutture Organizzative di Direzione Generale e di Capogruppo.

Sul versante della mappatura delle competenze manageriali, la rilevazione del grado di presidio di tali competenze verrà effettuata inizialmente sulla popolazione dei Titolari di Filiale Piccola (circa 940 risorse) con l'applicazione di una metodologia che vedrà l'utilizzo congiunto del Fast Assessment e della raccolta delle referenze dal Capo Diretto. Ciò consentirà di individuare e programmare tutta una serie di interventi formativi in modo più mirato e selettivo ed ottenere utili indicazioni per la successione dei percorsi professionali.

Verrà altresì predisposto il modello per il reclutamento dei professionalizzati (risorse con esperienza provenienti dall'esterno) che prevederà:

- un primo colloquio da parte della linea sul presidio delle conoscenze tecnico-specialistiche;
- una intervista BEI a cura di uno Specialista dell'Assessment Center per la verifica del presidio delle competenze cross-manageriali.



## Politiche retributive e sistemi di incentivazione

Le politiche retributive del Gruppo sono indirizzate a supportare e sostenere gli obiettivi strategici, conciliando le esigenze di contenimento dei costi del personale con la necessità di attirare, trattenere e motivare le risorse, con particolare considerazione per le risorse considerate “chiave” per il business.

Il 2008 è stato caratterizzato da un'intensa attività finalizzata allo studio e progettazione di sistemi di retribuzione variabile che, pur garantendo le necessarie specificità aziendali, assicurino principi comuni e criteri uniformi, al fine di favorire il processo d'integrazione fra le aziende.

Anche i criteri del sistema di incentivazione e fidelizzazione riservato ai più significativi livelli manageriali sono stati uniformati al sistema incentivante destinato alla rete commerciale, mantenendo alta l'importanza degli aspetti qualitativi attraverso l'inserimento in tutte le schede dell'obiettivo relativo alla “qualità del servizio”.

In tutti i sistemi incentivanti rimane ferma la condizione che le erogazioni di bonus sono strettamente vincolate al raggiungimento di un risultato “cancello” aziendale che, se non raggiunto, non consente l'attivazione dei pagamenti neppure per coloro i quali abbiano raggiunto i propri risultati specifici.

Nel corso del 2008 sono poi state definite importanti novità, circa il sistema incentivante della rete commerciale, relative al regolamento 2009.

La prima novità riguarda l'opera di maggiore sensibilizzazione del Personale sul tema della soddisfazione della clientela: a partire dal 2009 è infatti previsto, in tutte le schede dei sistemi incentivanti delle Banche del Territorio, l'inserimento di un obiettivo qualitativo, il cui risultato sarà tratto dall'indice di soddisfazione della clientela (TRI\*M index), ottenuto dal nuovo Servizio Qualità del Banco.

Altra importante novità è volta a premiare la fidelizzazione: per i più significativi ruoli della rete commerciale e per coloro i quali otterranno i migliori risultati, è previsto il pagamento differito nel tempo di una quota maggiorata dell'incentivo maturato, a condizione che gli interessati lavorino ancora in azienda alla data di pagamento.

## Salute e sicurezza

Il Gruppo considera la salute e la sicurezza dei lavoratori di primaria importanza, adottando una strategia fondata sulla prevenzione, che parte dalla analisi e valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa per giungere ad identificare le misure di intervento adatte ad eliminare o ridurre i pericoli e le loro potenziali conseguenze. A tale scopo si sta sviluppando all'interno delle strutture una cultura della prevenzione con iniziative di formazione ed informazione, nonché la partecipazione attiva di tutto il personale all'individuazione dei pericoli ed alla gestione delle misure di prevenzione.

Nel corso del 2008 il recepimento degli obblighi di normativa e la gestione degli interventi in materia di sicurezza nelle numerose unità operative distribuite sul territorio nazionale sono stati consolidati e razionalizzati nella Funzione Safety della Direzione Sicurezza di Gruppo; nell'ambito della medesima struttura sono stati individuati i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08, in possesso di specifiche capacità professionali e requisiti formativi previsti dalla legislazione vigente.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha predisposto i piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo, in funzione dei rischi specifici degli ambienti di lavoro e sulla base delle potenziali e prevedibili condizioni di emergenza legate alle attività svolte, quali incendio, calamità naturali (terremoto, allagamento), rapina e malori; a tale riguardo nel 2008 sono state effettuate prove di evacuazione dai plessi ritenuti maggiormente a rischio tra le Sedi del Gruppo.

Il settore bancario, nel suo insieme, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto nazionale di statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in “itinerare” che si verifica fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro.

Anche le statistiche del Gruppo Banco Popolare evidenziano la modesta dimensione del fenomeno. Il numero di infortuni nell'anno 2008 è stato di 268 (65 sul lavoro + 203 in itinerare), per 6.212 giorni di relative assenze.

infortuni *	anno 2008	anno 2007
infortuni occorsi in sede	65	62
infortuni occorsi in itinerare	203	152
giornate perse in sede	1.350	1.393
giornate perse in itinerare	4.862	3.595
<b>Totale generale</b>	<b>268 infortuni</b>	<b>214 infortuni</b>
	6.212 giorni di assenza	4.988 giorni d'assenza

\* I dati 2008 comprendono tutte le Banche del Gruppo più SGS BP.

Sulla scorta dell'individuazione dei rischi occupazionali censiti, è stato delineato un piano sanitario unico per tutte le Banche/Società del Gruppo che definisce le linee di applicazione, le modalità operative ed i contenuti della Sorveglianza Sanitaria, prevista dal D.Lgs. 81/08.

Il protocollo sanitario in uso nelle Banche/Società del Gruppo è riferito anche per l'anno 2008 alle categorie di lavoratori esposti principalmente al rischio derivante dall'uso dei videoterminali ed, in parte minore, a quelli soggetti al rischio rumore, alla movimentazione manuale dei carichi ed al lavoro notturno.

Per quanto concerne le ulteriori tipologie di rischio relative al personale e all'ambiente di lavoro si segnala quanto segue:

*Rischio Radon:* si è completata la fase di valutazione del rischio in base al D.lgs. 241/2000 in tutte le Banche/Società del Gruppo. Sulla base delle rilevazioni effettuate si può affermare l'assenza di esposizione a rischio connesso a radiazioni ionizzanti nelle strutture.

*Rischio da esposizione a violenze esterne sul posto di lavoro:* l'obbligo di "valutare tutti i rischi" si concretizza nell'art.21 della legge 1 marzo 2002, n. 39, che recepisce gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea attraverso la "legge Comunitaria 2001". Il legislatore, va oltre, con il D. Lgs. 81/08 sancisce anche i termini formali nei quali tale valutazione deve essere elaborata e precisa, nel dettato normativo, che devono essere considerati anche i rischi che, pur non essendo riconducibili alla sfera/potestà del datore di lavoro, risultano comunque potenzialmente esistenti nei luoghi di lavoro ed in grado di generare danno ai lavoratori, tra cui il rischio di "violenze esterne-rapina".

La valutazione di questo tipo di rischio richiede un approccio differenziato rispetto al processo tradizionale nell'ambiente di lavoro. Nel caso di "violenze esterne", infatti, i fattori di rischio sono da una parte connessi con processi e scelte organizzative del datore di lavoro, dall'altra determinati in modo sostanziale da comportamenti criminosi di soggetti esterni che risultano prevedibili unicamente come probabilità di accadimento.

Le misure di prevenzione attuate dalle Banche/Società del Gruppo per ridurre i rischi sono schematizzate in due categorie a seconda che siano destinate:

- alla riduzione della probabilità di accadimento, costituite da misure di difesa di tipo attivo/passivo, individuate tramite lo "strumento di supporto per la valutazione del rischio rapina", elaborato dall'apposito gruppo tecnico ABI;
- alla mitigazione del danno, con interventi specifici sulle procedure di sicurezza, sull'informazione e formazione dei lavoratori ed attuando interventi di sostegno al personale colpito dagli eventi criminosi.

Un forte deterrente anticrimine a cui si sta dando notevole sviluppo nelle filiali del Gruppo sono i sistemi di elaborazione di immagini integrabili con gli apparati di gestione degli ingressi già esistenti (bussole, interblocco, metal-detector, etc.), questi dispositivi non costituiscono peraltro, un sistema di riconoscimento in ottemperanza alle vigenti normative in ambito privacy e nel rispetto dei diritti della clientela.

I fenomeni criminosi in termini di rapine subite dal Gruppo sono state le seguenti:

	anno 2008	anno 2007	variazione
numero di rapine	178	209	- 14.8 %

Un accenno meritano le collaborazioni con le autorità preposte all'ordine pubblico (Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza), come iniziative in grado di favorire il contrasto alle rapine ed ai furti alle dipendenze bancarie e, nel contempo, di rendere più agevole per le banche la gestione della sicurezza, rendendo partecipi le Autorità medesime sulla congruità delle misure di difesa adottate.

Si segnala infine che, con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. 32/2007, non sono presenti situazioni di criticità ambientale, afferenti alle società controllate appartenenti al Gruppo Bancario, nonché alle altre imprese che svolgono attività diverse da quella creditizia e finanziaria.

## Le relazioni industriali nel Gruppo Banco Popolare

### Confronto con le Organizzazioni Sindacali

Il confronto con le OO.SS. nel 2008 ha riguardato prevalentemente gli aspetti attuativi del Piano Industriale. Sono stati affrontati, in particolare, i processi di riorganizzazione delle strutture (quali, ad esempio, le riorganizzazioni delle Direzioni e dei Servizi della Holding, di SGS e delle Direzioni Centrali di alcune Banche Rete nonché alcune modifiche organizzative delle Aree Affari).

Numerose operazioni di trasferimento di ramo d'Azienda - tra le quali, in particolare, lo scambio delle filiali Banca Popolare di Verona-SGSP, BPN e BPL, la cessione di Ducato, i conferimenti di Bipitalia Gestioni Sgr in Aletti Gestielle SGR ed in Banca Aletti, il conferimento a BPVN Immobiliare di attività immobiliari svolte nel Gruppo - si sono sviluppate avendo una costante attenzione ai principi di tutela delle persone in materia di occupazione, valorizzazione delle professionalità, multipolarità e mobilità territoriale.

I profondi mutamenti strutturali intervenuti nel Gruppo all'indomani delle fusioni, hanno determinato la necessità di affrontare l'imprescindibile tema della armonizzazione dei trattamenti e delle regole del rapporto di lavoro per consentire la necessaria uniformità di gestione nella nuova dimensione delle aziende.

Per tali motivi vanno considerati con positiva attenzione i risultati raggiunti nella seconda metà dell'anno in materia di contrattazione aziendale, le Parti dopo una lunga fase di confronto, hanno definito a livello di Gruppo importanti intese in riferimento al Premio aziendale 2008-2009-2010, alla unificazione della assistenza sanitaria, agli inquadramenti e alla previdenza complementare.

E' proseguito, inoltre, il confronto sindacale aziendale e di Gruppo in merito agli organici.

#### Accordi sulla Formazione Finanziata

Con accordi sindacali sottoscritti presso Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, SGS, Caripe e Popolare di Crema, sono stati promossi specifici piani formativi per il consolidamento e lo sviluppo delle competenze nelle fasi complesse di riorganizzazione derivanti dalla fusione e per favorire la formazione continua, l'occupazione e la crescita professionale delle risorse umane. Gli accordi hanno permesso di accedere agli interventi ordinari del Fondo di Solidarietà, finanziando, in tal modo, l'allargamento dell'intervento formativo.

#### Bilateralità delle relazioni industriali

Nel modello partecipativo delle relazioni industriali che si sta affermando in Italia, un ruolo sempre più importante è affidato alla c.d. "bilateralità" e, cioè, a quelle sedi delle relazioni tra le parti sociali caratterizzate dal confronto paritetico con l'obiettivo di pervenire a soluzioni condivise di specifiche tematiche. Nell'anno 2008 si sono sviluppati attivamente i lavori delle Commissioni paritetiche bilaterali costituite all'interno del Gruppo Banco Popolare al fine di dare concreta attuazione alle tematiche sociali in materia di Sviluppo sostenibile e Politiche commerciali, Formazione, Pari opportunità e, infine, Ambiente, salute e sicurezza.

Particolarmente attivi sono stati i lavori della Commissione in materia di sviluppo sostenibile che, confrontandosi frequentemente con le Funzioni Aziendali Commerciali e la Funzione Compliance ha svolto attività di studio, analisi e verifica, individuando talvolta anche specifiche soluzioni, affinché il legittimo perseguimento degli obiettivi economici dell'azienda avvenga sempre nella consapevolezza degli impatti sociali che l'esercizio di dette attività determinano, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e dell'equità sociale, principi in linea con i valori cooperativi dell'essere "Banco Popolare".

#### Part-time

E' stata verificata l'applicazione degli accordi sottoscritti in materia di part-time, al fine di garantire, di valorizzare e di conciliare opportunamente gli impegni professionali con le esigenze della sfera personale e familiare dei lavoratori.

#### Categorie protette

E' proseguita la tradizionale attenzione destinata all'occupazione delle risorse più bisognose di accoglienza a causa di particolari condizioni di salute o di status sociale.

#### Contenzioso del lavoro e disciplinare

Nel corso del 2008 vi è stato un contenuto incremento del numero complessivo delle controversie giudiziarie di lavoro a livello di Gruppo, ma detto contenzioso risulta del tutto fisiologico sia quantitativamente sia in relazione all'oggetto delle cause: è stata infatti perseguita – come negli anni precedenti – la scelta di anticipare o risolvere in maniera conciliativa le vertenze.

Il contenzioso è stato gestito conformemente alle linee fissate dagli atti societari, ed è stato portato a termine il processo di gestione uniforme delle controversie a livello di Gruppo.

L'attività disciplinare, di concerto con le funzioni di controllo, è proseguita sulle linee consolidate di rigore ed efficacia, di riservatezza e di tutela dei diritti della persona e degli interessi aziendali; il tutto secondo criteri di coerenza ed omogeneità tra le varie Società del Gruppo.

## **Welfare di Gruppo**

E' stata creata nel corso dell'anno 2008 la Funzione Welfare, una specifica struttura organizzativa nell'ambito della Direzione Risorse di Gruppo con lo scopo di gestire unitariamente le problematiche inerenti alla previdenza, all'assistenza e agli affari sociali, promuovendo una pluralità di interventi a vantaggio del benessere complessivo dei lavoratori, anche al di fuori dei luoghi di lavoro.

#### Affari Sociali

L'attività del 2008 si è concretizzata in una serie di interventi nel campo dei servizi al singolo, della famiglia e della salute, tendenti ad accompagnare la persona sul luogo di lavoro e fuori di esso e a fornirle il sostegno necessario nelle fasi più complesse e delicate della vita lavorativa.

Nel corso dell'anno il "Progetto Persona" - che, in collaborazione con il Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona ha l'obiettivo di raccogliere e contribuire a risolvere il disagio che si può creare all'interno dell'ambiente lavorativo - ha progressivamente allargato la propria sfera di intervento a tutte le Società del Gruppo Banco Popolare.

Proprio lo sviluppo del "Progetto Persona" ha consentito di dare avvio ad una nuova ed importante iniziativa consistente nel "Sostegno nel periodo post-rapina". Un Protocollo, elaborato in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, definisce le modalità di intervento per il sostegno (quando si tratta di evento grave o con conseguenze traumatiche per dipendenti o clienti) nella delicata fase successiva ad una avvenuta rapina presso un punto vendita della Rete. Il riferimento

ad un gruppo di esperti di diverse discipline mediche, consente di valutare e di affrontare, a richiesta del collaboratore interessato, gli impatti dell'evento rapina sulla salute psicofisica. L'intervento nel suo insieme, oltre al coinvolgimento dei gestori risorse, adeguatamente formati, consiste nel sostegno psicologico specialistico attraverso il servizio di "Aiuto alla Persona" o del medico competente del Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### Assistenza Sanitaria

Nel 2008 è stata avviata l'armonizzazione delle forme di assistenza sanitaria integrativa presenti all'interno del Gruppo Banco Popolare.

Un intenso percorso costitutivo, realizzato con le rappresentanze sindacali delle aziende interessate, ha portato alla creazione della Cassa di Assistenza del Gruppo Banco Popolare che, in questa prima fase, unisce gli iscritti alle forme sanitarie assicurative dell'ex-Gruppo BPI (nelle otto società con assistenza sanitaria già armonizzata: Banca Popolare di Lodi, ex Bipielle Ict, Efibanca, Ducato, Sgc, Bipielle Real Estate, Bipitalia Broker, ex Bipitalia Gestioni Sgr) a quelli delle forme sanitarie dell'ex-Gruppo BPN (circa 30.000 iscritti tra dipendenti, familiari e pensionati).

Nel 2008 inoltre sono stati effettuati degli importanti investimenti per migliorare i supporti tecnologici ed informatici utilizzati per la gestione del Fondo Assistenza fra il Personale della ex Banca Popolare di Verona-SGSP al fine di ridurre in maniera significativa i tempi di evasione delle richieste di rimborso da parte dei soci.

#### Previdenza Complementare

Le forme di previdenza complementare cui risulta iscritta la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo sono molteplici e quanto mai variegate. Coesistono infatti attualmente fondi negoziali, fondi interni, fondi aperti, polizze previdenziali ed accordi a prestazione definita: 20 forme di previdenza che accolgono più di 20.000 iscritti ed amministrano patrimoni per oltre 900 milioni di euro derivanti dai contributi del personale e delle aziende.

Nel 2008 si è avviato un percorso di armonizzazione delle strutture normative e tecniche, con la finalità di estendere servizi più qualificati a favore di tutte le realtà; inoltre è stata avviata una collaborazione con una primaria società di consulenza (Prometeia) per l'analisi delle varie asset allocation patrimoniali. Un primario "advisor" per l'attività di monitoraggio delle gestioni finanziarie produrrà un efficace sistema di reporting con valutazioni quantitative e qualitative delle strategie poste in essere dalle varie Sgr. Prossimamente, sarà messa a disposizione del personale dipendente ed in quiescenza una piattaforma web per l'interattività con la propria forma di previdenza: consultazione della posizione previdenziale, proiezione delle prestazioni a scadenza, modifica della propria linea di gestione dell'investimento, ecc.

## Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività di internal audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni non solo della Capogruppo ma anche del Gruppo nel suo complesso. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Al Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service. In particolare sono state esercitate attività in loco e a distanza riguardanti le strutture centrali e periferiche della Capogruppo - con specifico focus sui processi che rivestono particolare criticità -, le strutture del Gruppo in Italia e all'estero in qualità di Capogruppo, nonché le strutture centrali e periferiche delle banche e delle Società del Gruppo per le quali è svolto (in toto od in parte) il servizio di auditing a fronte di specifico contratto di outsourcing. Alle funzioni di internal audit delle singole società e banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nello specifico le attività delegate hanno essenzialmente interessato l'ambito dei controlli sulle strutture centrali, anche con specializzazioni quali l'ICT auditing o il supporto operativo agli Organismi di Vigilanza costituiti presso le singole Società del Gruppo ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, nonché il monitoraggio a distanza delle reti commerciali delle banche, sotto i profili di rischio creditizio, contabile-operativo, antiriciclaggio e finanziario, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Mifid, la gestione dei reclami su servizi di investimento è passata dall'Audit alla Funzione Compliance di Gruppo.

Anche nel corso del 2008 si è posta particolare attenzione al monitoraggio del Piano di Integrazione avviato a seguito della fusione avvenuta il primo luglio 2007 tra la ex Banca Popolare Italiana e l'ex Banco Popolare di Verona e Novara che ha portato alla costituzione del Gruppo Banco Popolare. Dalle verifiche condotte in tale ambito si è rilevato che le attività sono proseguite regolarmente e sono state accompagnate da un progressivo rafforzamento dei presidi dedicati al processo di gestione dei rischi. Il Piano straordinario può considerarsi sostanzialmente concluso, mentre proseguono le ordinarie attività di affinamento dei processi.

Nel corso dell'anno la funzione di revisione interna ha proseguito le attività riferite al recepimento delle indicazioni contenute nella normativa di vigilanza prudenziale, ponendo particolare attenzione agli ambiti riferibili ai Rischi di Credito ed Operativi, nonché al processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui prima rendicontazione semplificata è stata prodotta nel mese di ottobre con invio a Banca d'Italia della relativa documentazione.

Le verifiche disposte sulle reti commerciali delle singole banche non hanno evidenziato situazioni di particolare criticità e hanno sostanzialmente confermato la conformità dell'operatività posta in essere che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

Significativo è stato il costante supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la collaborazione nella verifica di normative da emettere. Rilevante è stato il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Alla fine del 2008 è stato avviato dal Servizio Audit di Gruppo un progetto finalizzato al coordinamento metodologico delle attività di controllo che proseguirà per tutto il 2009 e ha come obiettivo l'integrazione e sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Tale progetto si realizzerà tramite la mappatura completa, in collaborazione con i Servizi Rischi e Capitale ed Organizzazione di Gruppo, dei rischi e dei controlli in essere, la verifica dell'adequatezza e della funzionalità delle componenti del sistema esistenti e la definizione di un sistema informativo direzionale.

## Compliance

Il compliance manager è responsabile, nei confronti degli organi amministrativi, dell'operato della Funzione Compliance di Gruppo, che svolge in regime outsourcing le attività di competenza con riferimento alle banche e alle SIM del Gruppo. La Funzione, a diretto riporto del Compliance Manager e destinata a costituire un presidio alla efficace gestione del rischio di "non conformità" alle norme.

Tra i principali compiti della Funzione, vi è l'identificazione nel continuo della normativa di settore applicabile alle attività svolte dalle Società del Gruppo, al fine di assicurare l'attitudine delle procedure interne al rispetto delle norme esogene, con ciò assicurando la prevenzione della violazione delle norme medesime, inserendosi quindi in quel processo di trasformazione del sistema dei controlli interni, voluto anche dalle Autorità di Vigilanza.

Tra gli ambiti di attività che hanno attinto in maniera preminente alle risorse della Funzione, si segnalano:

- la normativa Mi.Fid., nel cui ambito:
  - è stata presa in carico l'attività di gestione dei reclami sui servizi di investimento, a seguito dell'adozione, anche in ossequio a quanto previsto dal Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007, di un nuovo processo di trattazione dei reclami presentati dalla clientela. L'adozione di tale nuovo processo si inquadra espressamente, oltre che nella finalità di evidenziare eventuali carenze procedurali, organizzative e comportamentali legati ai reclami ricevuti, nel complesso delle misure tese alla cura e al miglioramento delle relazioni con il cliente
  - si è prestata continuativa collaborazione alle attività connesse all'attuazione del modello strategico di recepimento di tale disciplina. In tale contesto è posta attenzione anche alla conformità degli obiettivi e dei sistemi di commitment delle risorse con la disciplina MIFID. Hanno costituito separato progetto le attività connesse all'avvio della nuova procedura di Gruppo diretta alla gestione ed al presidio delle tematiche legate ai conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento, nel cui ambito hanno trovato integrale revisione anche le norme aziendali relative alla gestione delle informazioni privilegiate;
- l'attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, che ha visto il coinvolgimento della Funzione a partire dal 2008. Il D.Lgs. 21.11.2007 n. 231, ha infatti innovato significativamente la natura dell'attività di controllo su tale tematica, spostando il focus dalla "vigilanza sul funzionamento dei modelli interni" adottati dalle istituzioni finanziarie, alla "vigilanza sull'osservanza delle norme" da parte degli intermediari finanziari, con una rafforzata attenzione quindi
  - alla efficacia delle misure adottate
  - alla conseguente conformità alla norma dei conseguenti effettivi comportamenti;
- lo svolgimento delle attività di assessment richieste dalla Banca d'Italia, mirate:
  - a verificare che i processi aziendali finalizzati alla determinazione della posizione patrimoniale complessiva delle banche consentano di rispettare pienamente le disposizioni:
    - in materia di commutabilità degli elementi patrimoniali nel patrimonio di vigilanza;
    - di corretta quantificazione delle attività di rischio ponderate, con particolare riferimento ai requisiti che le tecniche di attenuazione del rischio di credito debbono possedere per il loro utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale;
  - a ottenere una autovalutazione della conformità dei siti internet con la disciplina in materia di trasparenza

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alle tematiche attinenti alla formazione del personale, sia sensibilizzando le strutture competenti, sia partecipando attivamente all'attività di docenza su temi connessi:

- alla prevenzione del antiriciclaggio;
- alla prestazione servizi di investimento
- al monitoraggio ed alla corretta gestione dei conflitti di interesse ed alla prevenzione degli abusi di mercato.



Al Compliance Manager fa direttamente capo la conduzione e/o organizzazione delle attività di assessment via via richieste dall'Autorità di Vigilanza. Al medesimo è riconosciuta ordinariamente e continuativamente la responsabilità, secondo le vigenti disposizioni interne, della previa verifica di conformità delle proposte di delibera portate alla approvazione del Consiglio di Gestione. Di rilievo altresì, nel corso della seconda metà del 2008, lo studio delle modifiche volte ad adeguare lo Statuto alla disciplina della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in ordine al "governo societario".

## Servizi tecnologici e amministrativi

I servizi tecnologici ed amministrativi del Gruppo sono accentrati presso la Società Gestione Servizi BP S.p.a. (nel seguito SGS) che svolge il ruolo di "macchina operativa" di Gruppo.

Il 2008 è stato un anno di importante evoluzione per i servizi tecnologici ed amministrativi erogati da SGS a favore dell'intero Gruppo. Sono infatti proseguite le attività informatiche fino al raggiungimento della completa omogeneizzazione di tutti i Sistemi Informativi del Gruppo e le attività di riorganizzazione all'interno dei Servizi Amministrativi Accentrati. SGS ha operato in un contesto articolato e complesso cercando costantemente i migliori risultati in termini di efficienza delle soluzioni, razionalizzazione delle strutture e qualità dei servizi e con l'obiettivo di realizzare le massime sinergie, nella gestione dei propri servizi, conseguentemente al processo di unificazione tra il Gruppo ex BPVN ed ex BPI.

Accanto alle attività ordinarie sono state effettuate significative attività straordinarie; le più rilevanti hanno riguardato:

- la conclusione del progetto di Integrazione, che ha visto nel mese di febbraio 2008 la migrazione delle ultime Banche commerciali;
- il supporto tecnico organizzativo fornito allo sviluppo delle Banche estere del Gruppo, che ha visto l'avviamento di Banco Popolare Ceska Republiká sul nuovo sistema informativo scelto per le banche estere del Gruppo e l'avvio dei progetti di migrazione per il Banco Popolare Croatia e Banco Popolare Hungary;
- il supporto alle operazioni di riorganizzazione e riassetto della rete distributiva, descritte in precedenza.

L'omogeneizzazione dei modelli organizzativi adottati dalle Banche del Gruppo ha permesso di focalizzare l'attenzione sulla messa a regime, in termini di efficienza operativa e di efficacia commerciale, delle banche del territorio nonché di valorizzare le economie di scala e di competenza rese possibili da un modello basato su strutture di Capogruppo e società prodotto specializzate.

Oltre a queste operazioni di carattere straordinario, la Società ha realizzato interventi applicativi rivolti all'adeguamento dei sistemi informativi alle nuove normative europee e di Banca d'Italia, interventi innovativi e di miglioramento destinati alla razionalizzazione dei processi interni e di controllo, progetti a supporto del business destinati a soddisfare le esigenze e le necessità di una clientela sempre più diversificata (Conto Giovani, Piccole e Medie Imprese, ecc.).

Il 2008 ha visto anche una riorganizzazione della struttura Sicurezza di Gruppo nelle sue componenti di Business Continuity, Sicurezza Informatica, Security e Safety, con l'obiettivo di gestire in modo integrato tutti gli aspetti della sicurezza.

## Attività progettuali e investimenti tecnologici

### Servizi tecnologici

Nel corso dell'anno, accanto ad attività volte a contenere al massimo i costi del sistema elaborativo tradizionale, attraverso il monitoraggio e l'ottimizzazione dei sistemi sono state sperimentate soluzioni architetture nuove su sistemi distribuiti che, grazie alla maggior duttilità, hanno consentito di erogare alcuni specifici servizi con maggior flessibilità e a minor costo.

Parallelamente sono stati potenziati gli strumenti di comunicazione a distanza tra i diversi siti produttivi del Gruppo (video conferenze), con l'obiettivo di sfruttare le nuove tecnologie per ridurre gli spostamenti geografici e conseguentemente ridurre i costi di missione ed i tempi improduttivi per il trasferimento. Costante è stata l'attenzione a garantire e, se possibile, a migliorare il grado di affidabilità e la sicurezza dei sistemi.

### Sicurezza di Gruppo

L'accentramento in SGS BP di tutte le competenze di sicurezza del Gruppo, ha permesso di affrontare i numerosi adempimenti obbligatori relativi alla sicurezza logica, fisica ed organizzativa con maggiore efficienza ed efficacia. Con l'accentramento si è perseguito l'obiettivo di creare sinergia fra le diverse aree interessate quali la sicurezza fisica e logica e la continuità operativa. La nuova Direzione Sicurezza di Gruppo ha analizzato, sviluppato e attuato le strategie, le politiche e i piani operativi volti a prevenire, fronteggiare e superare eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative ed umane di cui il Gruppo necessita anche per garantirsi un'adeguata capacità concorrenziale. I principi cardine che la Direzione Sicurezza di Gruppo si prefigge di tutelare e garantire sono i seguenti:

- riservatezza o confidenzialità;
- integrità delle informazioni e dei sistemi;
- disponibilità e continuità di funzionamento del business aziendale;
- non ripudio delle operazioni realizzate attraverso i mezzi trasmissivi telematici;
- protezione fisica dei beni materiali e dei valori da atti criminali;



- salute sul luogo di lavoro delle risorse umane aziendali e incolumità della clientela e dei terzi legittimamente presenti nei luoghi di lavoro.

In particolare, per quanto riguarda la sicurezza logica, nel corso del 2008 sono state sviluppate numerose iniziative atte a potenziare l'organizzazione ed i processi di sicurezza ed a potenziare le tecnologie, i dispositivi ed i protocolli per mantenerli efficaci nel fronteggiare le possibili minacce gravitanti e ad ottemperare alle nuove normative nazionali ed europee.

In tema di sicurezza fisica, sono stati unificati nel corso del 2008 i diversi sistemi in uso e sono stati diffusi gli strumenti evoluti di controllo accessi nelle filiali (dispositivi di riconoscimento di evidenti travisamento del volto e biometrici per il riconoscimento delle impronte digitali).

Il risultato dell'azione svolta è rilevabile da una diminuzione del numero di rapine a livello di Gruppo del 14,8%.

Per quanto concerne la salute e la sicurezza, le strutture preposte, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, hanno posto in atto una serie di interventi, precedentemente descritti nella sezione dedicata alla salute e sicurezza dei lavoratori, cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

Relativamente alla Business Continuity, le misure poste in essere per il Gruppo da SGS BP sono in linea con i più elevati standard del sistema e comprovate dai numerosi test che nel corso del 2008 sono stati effettuati con esito positivo. L'attività di verifica è stata condotta con regolarità durante l'intero anno attraverso simulazioni teoriche di scenari di crisi (walk-through) e prove pratiche di simulazione dell'emergenza con il subentro dell'Unità Organizzativa di backup nell'erogazione dei servizi. Sono state coinvolte nei test tecnologici di disaster recovery dei sistemi informativi anche le filiali delle Banche per verificare anche da parte dell'utilizzatore finale, il normale funzionamento dei sistemi.

Essendo obiettivo del piano di continuità la gestione di situazioni critiche di qualsiasi natura, sono stati presi in considerazione sia eventi che compromettono l'integrità materiale delle strutture, sia eventi riguardanti l'indisponibilità di una elevata percentuale di personale (es. blocco della viabilità, epidemie).

Il piano, per essere realmente efficace, deve riflettere costantemente la struttura organizzativa del Gruppo e pertanto nel 2008 è stata condotta da SGS anche una rilevante attività di adeguamento per recepire i nuovi assetti organizzativi del Banco. Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ed, a seguire, i Consigli delle Banche del territorio, hanno quindi approvato la nuova versione del piano come richiesto dalla vigente normativa.

## Servizi amministrativi

Il 2008 ha visto l'area dei Servizi Amministrativi Accentrati impegnata significativamente per il completamento delle attività straordinarie di integrazione e per le attività di polarizzazione rese necessarie a seguito della fusione tra il Gruppo ex BPVN ed ex BPI. Ultimato il processo, sono stati realizzati gli efficientamenti previsti dal piano industriale.

Le turbative intervenute sui mercati finanziari nel corso del 2008 hanno avuto altresì pesanti ripercussioni sull'operatività della struttura dei Servizi Amministrativi Accentrati, che è stata più volte chiamata a supportare attività straordinarie e fare fronte a situazioni imprevedibili.

Quest'area ha fornito inoltre un prezioso supporto agli avviamenti di progetti e procedure realizzate dalle strutture applicative della Società, perseguendo costantemente l'obiettivo di accentrare adempimenti operativi per minimizzare gli impatti ed il carico di lavoro sulle reti di vendita del Gruppo, al fine di consentire a quest'ultime di indirizzare tutti gli sforzi sullo sviluppo del business e sul servizio al cliente.

## Progetti di integrazione e di razionalizzazione della struttura societaria

### Servizi Amministrativi Accentrati – Progetto Polarizzazione

Il progetto di polarizzazione dei Servizi Amministrativi Accentrati nell'anno 2008 ha concluso le proprie attività trasferendo le lavorazioni di Back Office e Middle Office su poli specializzati in base al modello Target di distribuzione dei servizi definito ad avvio progetto.

Gli interventi di efficientamento hanno avuto come obiettivo:

- il completamento della fase di polarizzazione delle attività in sinergia con la migrazione dei Sistemi Informativi delle Banche ex BPI;
- la semplificazione dei servizi a seguito dell'evoluzione dell'assetto societario del Gruppo: Banca Network Investimenti (ex Banca Bipielle Net), Banca Valori, Efibanca;
- la revisione dei processi e l'evoluzione della piattaforma IT principalmente in ambito Back Office Finanza.

Gli interventi effettuati hanno realizzato gli obiettivi prefissati anche in termini di efficientamento.

### Integrazione dei Sistemi Informativi di Gruppo

Le migrazioni dei sistemi informativi delle Banche dell'ex Gruppo BPI si sono concluse con la migrazione di Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno e Banca Popolare di Mantova a febbraio 2008 e con la migrazione di Banca Popolare di Cremona e Cassa di Risparmio di Pescara avvenute nel mese di marzo 2008.

A partire dal secondo trimestre 2008, sono stati avviati i progetti di normalizzazione degli strumenti informatici delle Società Prodotto del Gruppo ex BPI, gestiti con architetture di sistema diverse dalle Banche commerciali, realizzando sinergie di gestione e di costo.

Nel mese di novembre, la migrazione del sistema informativo di Efibanca ha consentito di chiudere l'intero processo di migrazione. In particolare, per garantire ad Efibanca un sistema informatico economico e flessibile, è stata adottata una soluzione su tecnologia AS400, diversa dal tradizionale ambiente Host sul quale è sviluppato il sistema informativo delle banche commerciali.

La migrazione è avvenuta nel week-end 15-16 novembre, si è svolta con regolarità, senza impatti rilevanti sulla normale operatività, secondo le tempistiche previste e consentendo l'erogazione dei servizi alla clientela sin dalla prima mattinata del lunedì successivo.

#### Cessione Ducato

Nel dicembre 2008 si è perfezionata l'operazione societaria di joint venture tra Credit Agricole e Banco Popolare con il passaggio del controllo della società Ducato alla società Agos e la creazione del principale player nazionale del settore Credito al Consumo.

Le Banche del Gruppo Banco Popolare proseguono al collocamento dei prodotti Ducato, sia nel segmento prestiti che nel segmento carte di credito, utilizzando le efficaci soluzioni integrate IT predisposte a tal fine che sono state opportunamente aggiornate nell'impianto contrattuale con il cliente finale.

Nel 2009 proseguirà il tavolo tecnico organizzativo per definire i nuovi servizi e la nuova piattaforma tecnico organizzativa a supporto dei comuni obiettivi di vendita sanciti dagli accordi commerciali esistenti tra i due gruppi.

#### Sviluppo applicativo per sistema informativo banche estere

Nel 2008 è stata avviata la migrazione, per le Banche Estere acquisite dal Gruppo, verso il nuovo sistema informativo BankUP in ambiente AS400 con l'obiettivo di fornire un sistema informativo completo, al contempo estremamente flessibile e dal contenuto impegno di risorse economiche.

Prima della migrazione, ed in modalità combinata con questa, numerose sono state le iniziative di intervento tese a stabilire in tutte le aree della banca adeguati presidi organizzativi: ricomposizione del board, aggiornamento dello statuto aziendale introduzione di regolamenti di Gruppo e presidio della normativa interna, innesto di manager del Gruppo con incarichi locali direttivi, potenziamento delle funzioni di responsabilità con recruiting esterno, avvio dell'attività di audit di Gruppo, avvio del monitoraggio dei dati andamentali, avvio dello scambio dei flussi contabili, sviluppo dell'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato per ogni banca si presenta diverso, con soluzioni ad assetto variabile scelte in funzione della dimensione, per tutte contenute, e delle specificità.

Sulle realtà estere non possono essere replicate le consolidate strutture delle banche italiane e le soluzioni di accentramento funzionale sulla Capogruppo e sulle società strumentali del Gruppo adottate in Italia (con l'eccezione dei servizi ICT). Risulta efficace invece, sulle principali aree di attività della banca, prevedere presidi locali a garanzia di una sicura conoscenza delle specificità domestiche, attivando in parallelo flussi di comunicazione e di controllo con le funzioni omologhe della Capogruppo.

## **Progetti di razionalizzazione della rete territoriale**

#### Cessione Sportelli a Credem

Il progetto ha realizzato gli interventi necessari per la cessione a fine agosto 2008 al Gruppo Bancario Credem di n.33 filiali Banca Popolare di Verona localizzate in Toscana (unitamente alle due aree affari d'appartenenza Toscana Est e Toscana Ovest). Lo spin-off delle filiali si è ultimato, come pianificato, domenica 30 agosto 2008, consentendo la piena operatività a partire dall'apertura delle filiali Credem lunedì 1 settembre 2008.

Questo intervento di razionalizzazione geografica ha consentito di rimuovere situazioni di incongrua sovrapposizione territoriale, assicurando nel contempo l'univoca presenza del Gruppo nel territorio toscano con il marchio Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno.

#### Scambio Filiali Infragruppo

Il progetto ha supportato lo scambio reciproco di filiali tra Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara avvenuto nei due weekend distinti del 31 ottobre 2008 e 30 novembre 2008 e ha coinvolto complessivamente 149 filiali. Anche in questo intervento tutte le attività si sono svolte correttamente, garantendo dall'immediato l'operatività delle filiali oggetto di migrazione e senza nessun disservizio a clientela e personale di rete.

Con questa operazione, la presenza del Gruppo sul territorio nazionale risulta così articolata:

- Banca Popolare di Verona-SCSP: Nord-Est e zone dell'Emilia Romagna limitrofe al Veneto
- BPL: Lombardia, Romagna e Sicilia
- BPN: Piemonte, Puglia, Campania, Basilicata, Molise.

#### Progetto "Banca Popolare di Mantova"

Il 22 dicembre 2008 Banca Popolare di Mantova è uscita dal Gruppo Banco Popolare e, di conseguenza, è stato necessario intervenire anche sul sistema informativo oltre che sugli aspetti organizzativi, per poter gestire con un servizio di outsourcing una Banca non più appartenente al Gruppo. Il progetto proseguirà nel 2009 con il supporto della migrazione della banca stessa su un altro sistema informativo non più gestito da SGS.

Progetto “Banca Valori”

L'integrazione delle realtà dell'ex Gruppo BPI ora parte del Gruppo Banco Popolare si è completata con la definizione degli interventi su Banca Valori, banca monosportello con Sede a Brescia.

Nella seconda parte del 2008 il piano di intervento si è completato con la cessione dello sportello (con i relativi rapporti bancari della clientela “non private”), al Credito Bergamasco razionalizzando così il presidio commerciale sulla piazza.

L'operazione, coincisa con la migrazione informatica, ha consentito tra l'altro di dismettere in via definitiva il Sistema Informativo dell'ex Gruppo BPI.

**Basilea 2**

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività del Progetto Basilea 2, volto a creare le condizioni per ottenere dalla Banca d'Italia il riconoscimento all'utilizzo di approcci avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2008 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente.

**Rischio di credito**

Nel corso del 2008 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di preconvalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'obiettivo è di ottenere detto riconoscimento nel corso del 2009, in particolare sulle classi di attività Imprese e Intermediari Vigilati.

Modelli di stima dei rischi di credito

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività riguardanti l'adozione del sistema di rating interno tramite la metodologia Foundation (FIRB) per il portafoglio Imprese, comprendenti anche la ricalibrazione dei modelli di rating su tutto il Gruppo Banco Popolare e la relativa convalida.

E' stato inoltre avviato, alla fine del 2008, lo sviluppo di un modello “Probabilità di Default” (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati, che sarà messo in produzione nel corso del primo semestre 2009.

E' inoltre avvenuta la messa in produzione dei modelli interni per l'attribuzione della “Exposure at Default” e “Loss Given Default”, con l'avvio dei relativi controlli e la generazione delle pertinenti reportistica.

È stato, infine, sviluppato e implementato un modello di stress test, volto a valutare la robustezza dei modelli utilizzati per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario, a fronte dei rischi di credito assunti. Infine, è stata portata a termine l'attività di affinamento del modello interno di portafoglio, grazie alla quale è stato possibile estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti, ordinarie e non, residenti delle banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare.

**Misurazione dei rischi**

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- il passaggio in produzione dei processi di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia “Standard” Basilea 2;
- la messa a regime del “Calcolo Parallelo” del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo.

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

**Rischi Operativi**

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il regolamento interno dei rischi operativi è stato approvato dagli organi di governo del Gruppo nel mese di febbraio del 2008, cui è seguito il recepimento del modello organizzativo. Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.). Il modello interno, sviluppato nel corso del 2007, è stato esteso nel corso del 2008 a livello di Gruppo.

#### Integrazione dei rischi e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

E' proseguita l'attività progettuale legata all'applicazione del cosiddetto "Secondo Pilastro" della normativa nota come "Basilea II", che ha portato alla predisposizione del "Resoconto a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)".

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nella data del 28 ottobre 2008 e, come previsto dalla normativa, inviato a Banca d'Italia.

Il processo ICAAP si è sviluppato, tra l'altro, nelle seguenti attività:

1. mappatura dei rischi: che, partendo dall'elencazione, più ampia rispetto al I Pilastro, prevista dalla normativa, ha portato all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo; l'attività, oltre che in una precisa definizione concettuale di ogni rischio, si è tradotta nell'individuazione delle principali determinanti, nella descrizione delle modalità tipiche della sua manifestazione, nonché nell'identificazione delle Società del Gruppo soggette ai rischi;
2. definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: sono state sviluppate internamente metodologie di misurazione dell'esposizione del Gruppo, si è così determinato il capitale necessario a far fronte alla loro manifestazione effettiva; la misurazione è stata effettuata sia alla data del 30 giugno 2008 (valutazione attuale) sia alla data del 31 dicembre 2008 (valutazione prospettica) quest'ultima sulla base della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
3. effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; i test consentono una migliore valutazione non solo dell'esposizione ai rischi, ma anche dei sistemi di attenuazione e controllo e dell'accuratezza dei modelli di stima;
4. analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel processo di controllo e mitigazione.

Il resoconto evidenzia un buon livello di adeguatezza patrimoniale, sia attuale (al 30 giugno 2008) che prospettica (al 31 dicembre 2008), in grado di fronteggiare ampiamente gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II Pilastro, anche nell'attuale contesto di mercato.

Positivo è pure il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

#### **Informativa al pubblico**

Per la produzione dell'informativa al pubblico il Banco Popolare si è dotato di una soluzione applicativa, messa a regime a partire dalla fine di Gennaio 2009, e di un processo strutturato di produzione, controllo e certificazione interna delle informazioni qualitative e quantitative oggetto di pubblicazione.

#### **Progetto di validazione del modello sui rischi di mercato**

Nel corso dell'esercizio sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi e i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della simulazione storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare. A partire dal 1 novembre 2008, per tutte le banche del Gruppo si è pertanto passati da una misura di VaR "parametrico" ad una di VaR basata sulla simulazione storica. Tale metodologia viene attualmente utilizzata per scopi di monitoraggio gestionale dei rischi, tra i quali la verifica del rispetto dei limiti di rischio. Nel corso dell'anno 2009 si avvierà il percorso di validazione del modello interno, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

#### **Progetto di adeguamento alla Direttiva comunitaria MiFID**

Alla luce di nuove esigenze emerse in occasione di incontri con Consob e chiarimenti normativi, nel corso del 2008 si è reso necessario apportare modifiche significative alla soluzione Mifid introdotta nel 2007. In sintesi gli interventi realizzati nel Nuovo Modello Mifid hanno comportato l'estensione del servizio di consulenza in associazione ai seguenti servizi di investimento:

- Negoziazione per conto proprio e Esecuzione di ordini per conto dei clienti e ricezione trasmissione ordini;
- Sottoscrizione e/o collocamento
- Gestioni di portafogli.

Le novità introdotte sono state supportate da:

- adeguamento della contrattualistica attraverso aggiornamento del contratto "Servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione, ricezione e trasmissione ordini collocamento";
- istituzione del contratto di consulenza, integrativo al contratto di prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione, ricezione e trasmissione ordini e collocamento;
- unificazione del contratto relativo al servizio di Gestione Patrimonio;
- implementazione di tutte le applicazioni di collocamento, negoziazione e raccolta ordini (su titoli, derivati, polizze e CD) per gestire correttamente le fasi di erogazione della consulenza e di verifica dell'adeguatezza/appropriatezza secondo le nuove regole.

Particolare attenzione è stata posta alla tematica relativa ai contratti Derivati OTC dove, con l'ausilio di strumenti tecnologicamente avanzati quale l'utilizzo di Workflow, viene garantita, in modo più efficiente la compilazione guidata, la

stampa, la storicizzazione e l'inquiry della documentazione Mifid scambiata con la Clientela. Attraverso queste evoluzioni è stato ridotto il rischio operativo relativo alla compilazione della contrattualistica Mifid e viene maggiormente garantita la coerenza tra profilo di rischio del cliente e contratti derivati proposti e conclusi; sempre con gli stessi strumenti viene inoltre maggiormente garantito il rispetto della "best execution".

## La responsabilità amministrativa delle Società

Nel corso dell'anno è stato attivato un progetto per l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

La nuova versione del "Modello" aggiorna quella adottata in via transitoria dal Banco Popolare al momento della sua costituzione (1° luglio 2007) e per la quale la neo costituita Società si era riservata di definire i criteri e le linee di metodo relativi al successivo sviluppo delle singole "parti speciali" e dei relativi "protocolli" diretti a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio, nonché le regole dirette a programmare la formazione delle decisioni in relazione ai singoli reati da prevenire.

Il compito di vigilare continuativamente sulla diffusa ed efficace attuazione del Modello, sull'osservanza del medesimo nonché di proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza costituito da soggetti professionalmente idonei ai compiti da svolgere, in possesso dei requisiti stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche previsti dall'articolo 26 del TUB e, per i membri esterni, all'assoluta indipendenza rispetto al Banco Popolare.

In attuazione a quanto previsto dalla disciplina legislativa di riferimento, è stato inoltre previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

Il Banco Popolare ha altresì adottato il "Codice etico" che costituisce il fondamento essenziale del "Modello" ed i cui principi contribuiscono ad affermare la reputazione aziendale del Gruppo Banco Popolare ad essere riconosciuto come gruppo di imprese responsabili ed affidabili.

Il Modello adottato dal Banco Popolare, ferma restando l'autonomia di ciascuna Società del Gruppo nell'adozione del proprio, si configura quale paradigma delle predette. La Capogruppo, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento, ha altresì fornito alle Società controllate indicazioni per la composizione dei rispettivi Organismi di Vigilanza.

## Pattichiari

Nell'ottica di uniformare la partecipazione al progetto PattiChiari per tutte le Banche del Gruppo Banco Popolare nel corso del 2008 sono state effettuate le seguenti attività:

- tutte le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Mantova, Banca Caripe, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) hanno aderito anche all'iniziativa "Cambio Conto";
- le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara (Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco) hanno ottenuto la certificazione anche per l'iniziativa "Cambio Conto";
- tutte le Banche dell'ex Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara hanno aderito all'iniziativa "Informazioni chiare sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate";
- la Banca Popolare di Novara ha aderito all'iniziativa "Conti Correnti a Confronto".

Il 31 dicembre 2008 il Banco Popolare ha aderito, sotto forma di Gruppo, al Nuovo Consorzio PattiChiari che è attivo dal 1° gennaio 2009. Con la volontà di imprimere un'accelerazione alla strategia di crescita della competitività del mercato Retail, è stato elaborato un piano d'azione di settore per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela basato sul confronto continuo con gli stakeholder.

In coerenza con tali obiettivi, il Consorzio ha introdotto importanti cambiamenti, sia nella governance sia nelle regole di adesione alle iniziative:

- è stata adottata una nuova governance, più rispondente al nuovo ruolo di PattiChiari, basata sulla presenza negli organi statuari sia di rappresentanze bancarie sia di stakeholder esterni all'industria bancaria (Associazioni dei Consumatori, Docenti Universitari);
- non è più obbligatoria la certificazione PattiChiari, in quanto la verifica del rispetto dei nuovi protocolli è assicurata dall'introduzione di nuovi organi del Consorzio e di nuovi ruoli della Banca deputati al controllo;
- la partecipazione al Consorzio implica l'attivazione di tutti gli "Impegni per la Qualità"; in particolare sono stati stabiliti 30 "Impegni per la Qualità", parte dei quali riproposti sulla base delle iniziative del progetto originario PattiChiari, prevedendo tre date di attivazione: i primi 12 impegni entro il 31 marzo 2009, 3 entro il 30 giugno 2009 e gli altri 15 entro il 31 luglio 2009.



## Conti dormienti

Nel corso del 2008 sono stati realizzati gli interventi necessari per ottemperare alle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 116 del 2.8.2007 che ha dato attuazione alla Legge n. 266 del 23.12.2005 in tema di “depositi dormienti”. Si è provveduto all’individuazione negli archivi informatici di tutte le Banche del Gruppo dei rapporti rientranti nelle fattispecie previste dal Decreto mettendo in opera le necessarie procedure per la gestione degli importi; sono stati inoltre effettuati gli adempimenti previsti dal legislatore per informare i titolari e/o i possessori sull’esistenza delle somme presso le banche ed i termini di riversamento al Fondo Ministeriale.

Il primo versamento al Fondo è stato effettuato, come disposto, in data 15.12.2008.

## Adeguamento mutui per Legge Tremonti

Come noto, il decreto Tremonti ha previsto la possibilità di rinegoziare al ribasso le rate dei mutui gestendo, alla scadenza, la possibilità di estinguere l’ammontare cumulato per effetto del ribasso oppure di finanziarlo nuovamente. Il Gruppo Banco Popolare ha prontamente attivato tutte le fasi necessarie per l’attuazione della normativa inviando comunicazione alla Clientela interessata. Nel mese di settembre SGS BP ha dotato le filiali di uno strumento informatico per raccogliere le adesioni e stampare i nuovi contratti ed ha intrapreso tutti gli interventi informatici sulle procedure per la gestione completa della nuova operatività. Il piano di progetto prevede il rilascio di una prima parte delle funzionalità a fine gennaio 2009 ed il completamento degli interventi entro marzo 2009.

## Progetto SEPA e TARGET 2

Il 2008 è stato un anno caratterizzato da due importanti cambiamenti nei sistemi di regolamento internazionale ovvero l’attivazione di S.E.P.A. (Single Euro Payments Area) e l’ingresso per l’Italia nel Sistema di regolamento internazionale TARGET2. SGS ha supportato il Gruppo con progetti di adeguamento delle procedure informatiche ed ha consentito l’avvio dell’operatività Credit Transfer di SEPA il 28 gennaio 2008, data nella quale solo un ristretto gruppo di istituti bancari si è attivato, consentendo così al Gruppo di distinguersi per tempestività e qualità dell’operato.

## Tutela del risparmio (L. 262/2005)

Perseguendo il continuo miglioramento del presidio della normativa in materia di tutela del risparmio, è stato implementato il “Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari”, introducendo nuove logiche di controllo multilivello ed estendendone l’utilizzo anche a tutte le Banche del Territorio provenienti dal Gruppo ex-BPI.

## Architettura d’impresa

Il Banco sta procedendo alla progressiva implementazione di un modello di Architettura d’Impresa comune a tutte le Società del Gruppo ed a tutti i sottosistemi di ciascuna Società considerata; il progetto nasce dalle precedenti esperienze dei gruppi ex BPVN ed ex BPI, mettendo a fattor comune il lavoro già svolto in precedenza.

L’Architettura d’Impresa è di fatto una rappresentazione, consistente e condivisa, dei processi e delle risorse del Banco; essa descrive, diagramma ed analizza le attività in termini di processi e procedure, applicazioni informatiche, risorse, rischi e controlli interni, correlando tutte le interconnessioni esistenti tra questi differenti elementi, che insieme concorrono al funzionamento dell’azienda.

Nel corso del 2008, oltre all’integrazione dei sistemi rivenienti da Bpvn e Bpi, si è provveduto a sviluppare nel sistema gli organigrammi delle Società del Gruppo, i relativi regolamenti interni, la tassonomia dei processi, l’albero delle applicazioni IT, la mappatura di dettaglio dei sottosistemi Finanza, Tesoreria Enti, Redazione Bilancio (per quest’ultimo inclusi i rischi e controlli L.262).

## Progetto customer care

L’aumento della competizione commerciale in ambito bancario, ha ulteriormente focalizzato l’importanza del rapporto con il cliente, vero patrimonio dell’Azienda, e delle iniziative volte a migliorare la qualità della relazione e la soddisfazione generale della clientela.

Alla luce di queste considerazioni, il Banco Popolare, con un gruppo di lavoro interfunzionale, ha avviato il progetto “Sistema integrato per la gestione dei reclami e lamentele della clientela” con l’obiettivo di migliorare i tempi e le modalità di risposta alla clientela, facilitando le strutture della Banca coinvolte nell’istruttoria, nell’analisi e nell’evasione delle pratiche.

Il Progetto, avviato a marzo 2008, si è sviluppato secondo due principali direttrici:

- il miglioramento dell’interazione Banca-Clientela, attraverso il potenziamento dell’attuale gamma di canali disponibili per l’invio di lamentele e/o reclami;
- il perfezionamento dei processi di “scambio delle informazioni” tra le strutture interne deputate alla risoluzione delle istanze presentate dalla clientela, attraverso un nuovo disegno organizzativo e la creazione ed il rilascio di un nuovo strumento di raccolta, censimento e trattamento delle stesse.



I principali interventi effettuati hanno consentito di omogeneizzare la modalità di raccolta delle istanze di reclamo/lamentela da parte di tutti i canali di ascolto presso le Banche dei Territori (colloqui in filiale; lettere, fax ad Audit/Compliance delle Banche, telefonate al Contact Center e compilazione di appositi form nei siti pubblici/home banking). Tutti i contenuti delle istanze, indipendentemente dal canale di provenienza, confluiscono ora in un unico database che ne consente la gestione e l'evasione secondo regole e processi comuni a livello di Gruppo mediante l'utilizzo di una piattaforma applicativa comune che consente di:

- supportare le interazioni tra le strutture coinvolte, agevolando le funzioni aziendali owner del processo ad individuare i referenti più appropriati, nella Banca e nel Gruppo, dai quali ottenere informazioni e/o chiarimenti utili per la definizione delle risposte da fornire al cliente;
- facilitare, velocizzare e tracciare i flussi di comunicazione tra le strutture aziendali coinvolte nell'evasione delle istanze;
- segnalare gli stati della pratica, mettendo in evidenza quelle più urgenti;
- sollecitare i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella soluzione dell'istanza, segnalando eventuali ritardi tramite l'invio di apposite mail;

## Altri progetti tecnologici

### Market abuse – Insider list

Con l'emanazione della normativa di recepimento della direttiva MiFID sono state riviste anche le regole di gestione dei conflitti di interesse. In considerazione della complementarietà con gli obblighi inerenti gli abusi di mercato, SGS BP ha operato attraverso interventi specifici all'interno delle applicazioni per la gestione dei conflitti di interesse ed il cui completamento è previsto nei primi mesi del 2009. In attuazione del "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie privilegiate" si è provveduto a rilasciare alle Strutture di Segreteria Centrali del nostro Gruppo una nuova procedura che, con decorrenza 1° dicembre 2008 ha sostituito, la procedura precedentemente utilizzata.

### Migrazione mercati di Borsa Italiana su TradElect

L'integrazione di Borsa Italiana con il London Stock Exchange ha comportato la migrazione delle negoziazioni azionarie sulla piattaforma londinese TradElect. In particolare sono state necessarie sostanziali modifiche alle applicazioni di front office, middle office e back office per gestire le nuove regole introdotte ed è stato necessario rivedere le fasi di regolamento delle operazioni relativamente alla depositaria Monte Titoli. La nuova operatività è attiva dal 10 novembre 2008 e sono previste attività progettuali fino a tutto il primo trimestre 2009 per completare la migrazione dei restanti mercati MOT/EuroMOT, SEDEX ed ETF Plus.

### Sviluppo applicativo per derivati OTC

#### **Evoluzioni sistemi di front office/position keeping**

Nel corso del 2008 si sono date priorità all'estensione del perimetro di business gestito nell'applicazione Risque (applicativo di front office già utilizzato per i derivati OTC di tasso, equity e forex) e al miglioramento dei presidi di controllo e monitoraggio.

#### **Evoluzione applicativi a supporto dell'operatività con la Clientela**

In considerazione del particolare contesto di mercato, SGS si è focalizzata anche sugli sviluppi finalizzati ad offrire una maggiore e più chiara informativa alla Clientela e agli operatori che interagiscono con la stessa.

Nell'ottica di migliorare il processo sottostante la segnalazione delle potenziali perdite realizzate su posizioni in derivati OTC è stata ridisegnata la procedura che, giornalmente, provvede a verificare la coerenza tra i valori di mark to market del portafoglio derivati del Cliente e l'entità del fido accordato nonché a produrre ed inviare le lettere di informativa per il Cliente, qualora i valori del MTM eccedano le soglie definite dalle linee di affidamento in essere.

A supporto dell'attività delle Funzioni Centrali di Copertura Rischi, è stata data particolare importanza alla elaborazione e distribuzione automatica di report giornalieri - di dettaglio e/o di sintesi - relativi alla segmentazione delle operazioni in derivati OTC in essere suddivise per tipologia di rischio (operazioni di copertura effettiva, copertura condizionata e gestione attiva) e per valori di MTM giornaliero assunto (a credito o a debito del Cliente).

### Progetto Carte Ducato e Carta Electa

A seguito degli interventi applicativi effettuati da SGS BP è stato possibile collocare attraverso le Filiali del Gruppo i nuovi prodotti quali Ducato BUSINESS e Ducato GOLD. Nel corso del 2008 è stata inoltre estesa a tutte le Banche del Gruppo la disponibilità delle carte di Debito microcircuito in modalità "pronta consegna" permettendo a tutti i clienti l'immediata attivazione della nuova carta e il contestuale immediato utilizzo. Un ulteriore importante intervento ha riguardato il mondo delle carte che, in collaborazione con Ducato, ha reso possibile la creazione del nuovo prodotto "Electa-tua". "Electa-tua" è una nuova carta di credito che può essere personalizzata nel layout direttamente dal cliente attraverso strumenti Web resi disponibili dal nostro Gruppo. Ciascun cliente può "creare" la sua carta utilizzando un'immagine da lui scelta e armonizzando caratteri e colori.

### Progetto Nuova Procedura Mutui

Nel giugno 2008 è stata rilasciata la nuova Piattaforma Mutui e Prestiti ELISE composta di un Portale di Vendita e di una componente di Back-End e la cui integrazione consente di gestire l'intero processo di concessione dei finanziamenti non agevolati ai Privati. Inizialmente la nuova procedura è stata attivata sulla rete del Credito Bergamasco e successivamente SGS BP ha proseguito le attività progettuali per estendere l'utilizzo della Piattaforma ELISE a tutte le Banche del Gruppo.

Nell'ultima parte del 2008 è stata avviata una fase sperimentale del nuovo iter di concessione delle pratiche che coinvolge la trasmissione della documentazione ai Crediti Speciali, la fase di istruttoria tecnico legale e si conclude con l'invio della minuta alle filiali. E' previsto che il progetto estenda le attività per consentire la digitalizzazione della documentazione raccolta per l'istruttoria tecnico-legale, la sintesi delle pratiche e la loro archiviazione elettronica.

#### Progetto Piattaforma Unica di Liquidazione

SGS BP ha attivato un cantiere applicativo per unificare in una sola piattaforma la Liquidazione dei Conti Correnti Italia, Conti Correnti Esteri e Depositi a Risparmio. Nel corso del 2008 si è completata l'installazione della nuova procedura di Liquidazione Unica sulla quale, nel corso del 2009, verranno migrate dapprima la liquidazione dei conti Italia seguite poi dalla liquidazione dei conti esteri e dei depositi a risparmio. Verranno inoltre installate e rese disponibili sempre nel 2009 implementazioni aggiuntive destinate ad aumentare la fruibilità e l'efficienza del servizio.

#### Progetto Controllo Gestione Crediti

Inserito in un più ampio contesto di revisione di tutta l'area Credito e tuttora in corso di definizione, l'obiettivo degli interventi effettuati nel 2008 è stato quello di dotarsi di strumenti di monitoraggio e reporting più evoluti, rispondere più tempestivamente alle richieste delle Direzioni Crediti ed enti esterni (es. Banca d'Italia, agenzie di rating, etc...) e migliorare il controllo del rischio Banche/Paesì. Questa prima fase di interventi è previsto che si completerà entro giugno 2009.

#### Sviluppo applicativo per area finanza

#### **Monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo**

Al fine di garantire un sempre più affinato presidio del rischio di tasso e di liquidità è stato avviato un percorso progettuale per consentire l'evoluzione dei processi di "misurazione e controllo" dei rischi di tasso di interesse e di liquidità, a regime da diversi anni, verso logiche di "gestione" operativa degli stessi, che consentiranno al Gruppo di ottenere benefici in termini di ottimizzazione del costo della raccolta, minimizzazione del rischio di liquidità.

#### **Progetto emittente unico**

Il nuovo modello organizzativo del Gruppo, attivato nel secondo semestre 2008, prevede l'accentramento della raccolta diretta, realizzata attraverso il collocamento dei prestiti obbligazionari, presso la Capogruppo. Sulla rete commerciale delle banche del territorio sono quindi collocate obbligazioni (plain vanilla e strutturate) emesse dal Banco Popolare. Il fabbisogno di liquidità e il matching delle scadenze attivo/passivo delle singole banche vengono soddisfatti mediante l'emissione di obbligazioni plain vanilla sottoscritte dal Banco Popolare.

#### **HI-MTF**

Nel corso del primo semestre 2008 è stato attivato il Multi-lateral Trading Facility del Gruppo. Il nuovo mercato prevede tre market maker (Banca Aletti, Centrosim e ICCREA) e consente la negoziazione di titoli trattati sia internamente (MTG -Mercato Titoli Gruppo) che esternamente al Gruppo (MTF). Con l'avvio della nuova operatività sono indirizzate al mercato Hi-MTF tutte le negoziazioni della clientela delle Banche del Gruppo e relative ai titoli in esso trattati. La nuova piattaforma è stata integrata con sistemi di quotazione automatica al fine di esporre alla clientela i migliori prezzi di scambio. Nel mese di maggio 2008 è stata attivata anche la sezione "order driven" del mercato HiMTF per consentire la raccolta degli ordini della clientela anche istituzionale.

#### **Progetto Market Risk – Modello Interno**

Il progetto si colloca nell'area del risk management ed ha la finalità di introdurre un sistema proprietario per la misurazione del rischio di mercato sia ai fini gestionali sia al fine di una riduzione degli assorbimenti di capitale di vigilanza. La metodologia selezionata per il calcolo del rischio è la rivalutazione delle posizioni corrente in base agli scenari storici di mercato, con la selezione degli scenari "peggiori" come misura del rischio (VAR historical simulation). Nel corso del 2008 SGS BP ha realizzato tutti gli interventi applicativi finalizzati al calcolo giornaliero del dato di VAR su tutte le posizioni in derivati equity, tasso e cambi nonché su azioni e bond presenti nei due sistemi di front office. Di particolare rilevanza è la realizzazione di un repository che consente l'unione e normalizzazione delle posizioni secondo le "viste" necessarie quali, ad esempio, per portafoglio, per fattore di rischio, per controparte.

#### **Progetto Nuovo Modello per le Gestioni Patrimoniali**

Obiettivi del progetto sono, oltre alla definizione di un nuovo catalogo che delinea una rinnovata proposta commerciale, l'implementazione di un nuovo sistema informativo a supporto dei prodotti ma anche dell'adozione di un nuovo modello operativo per razionalizzare la gestione creatasi con l'acquisizione da parte di Banca Aletti del ramo d'azienda di Bipitalia Gestioni SGR. I principali benefici attesi si riassumono nella semplificazione e miglioramento dei sistemi informatici e nella riduzione della manualità (in capo sia alle strutture di middle/back office sia ai gestori) con conseguente riduzione dei rischi operativi e aumento delle capacità di offrire nuovi prodotti.

#### **Depositaria titoli unica**

Il progetto, supportato dal punto di vista applicativo da SGS, ha consentito l'accentramento in Banca Aletti delle attività di depositaria titoli. Tale accentramento ha portato benefici in termini di costi, attraverso la riduzione del ricorso a Depositarie esterne, ma anche una maggiore efficienza sui processi di lavoro e l'operatività dei Servizi Amministrativi Accentrati, ed un miglioramento dell'affidabilità dei processi di quadratura giornaliera.

In questa ottica è prevista nel 2009 la prosecuzione delle attività con l'accentramento definitivo delle attività di regolamento sulle depositarie (Montetitolì, Clearstream, etc.) sulla Capogruppo.

### **Progetto Offerta Fuori Sede di Prodotti e Servizi tramite Promotori Finanziari di Banca Aletti**

Il progetto è stato realizzato per consentire il collocamento anche fuori sede da parte dei Promotori Finanziari di Banca Aletti, dei fondi comuni di Aletti Gestielle SGR. Per rendere possibile l'indipendenza dell'operatività dalle sedi fisiche di Banca Aletti, è stato necessario intervenire sia sulle dotazioni Hardware che sulle applicazioni dotando i colleghi di terminali portatili collegati in remoto con l'ufficio ed il sistema informativo centrale. Il nuovo canale di collocamento è stato reso disponibile, da aprile 2008, alla clientela "diretta" di Banca Aletti ed alla clientela "accreditata" dalla Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona - SGSP e Credito Bergamasco.

### **Progetto Wealth Management per la clientela Private**

Il progetto è stato attivato a novembre 2008 con l'obiettivo di sviluppare, per la Rete Private di Banca Aletti, un modello di servizio orientato alla consulenza rispettoso delle novità introdotte dalla normativa MiFID. Questo progetto si è inserito nel contesto più ampio della consulenza in ambito MiFID, e comporta un'evoluzione importante degli strumenti a supporto delle Reti, ed in particolare alla piattaforma Aletti R-evolution.

### **Banca Assicurazione**

Nell'ambito del sistema informativo di Banca Assicurazione, si è proceduto con la semplificazione dei sistemi, centralizzando tutta la gestione del post vendita delle polizze all'interno di un'unica procedura.

### Documento programmatico per la sicurezza

Si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato secondo quanto previsto dalla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

## **Comunicazione**

Nel corso del 2008, il Gruppo Banco Popolare ha sviluppato le proprie iniziative di comunicazione con l'obiettivo primario di diffondere il nuovo marchio al pubblico, di rafforzare il legame degli Istituti con le aree di insediamento storico e con la diffusione presso i dipendenti del senso di appartenenza e della condivisione e conoscenza dei valori e degli obiettivi industriali dell'azienda, ponendosi come obiettivo l'esplicitare nelle iniziative di comunicazione adottate il proprio essere Gruppo di matrice popolare.

## **Comunicazione e Relazioni Esterne**

I rapporti con la stampa nel corso del 2008 sono stati intensi e hanno registrato un incremento delle iniziative rispetto all'anno precedente. Sono stati diffusi 207 fra comunicati price sensitive, commerciali, corporate, istituzionali e dedicati alle iniziative di liberalità intraprese dalle Società del Gruppo e sono state organizzate oltre 30 conferenze stampa dedicate alla presentazione delle molteplici attività delle Banche del Gruppo e alla valorizzazione di iniziative legate ai territori. Intensa è stata anche la presenza del Banco sulle emittenti Tv e radio locali al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto. Nel corso dell'anno si sono anche intensificate le collaborazioni con rubriche specialistiche di numerose testate sui temi di economia, finanza e credito di interesse per il pubblico.

Sul versante della comunicazione istituzionale, nel corso del 2008 si è proceduto a rafforzare e diffondere il marchio, i valori e l'immagine del Gruppo, nato nel 2007 oltre al rilascio del manuale di identità visiva del Gruppo. Sono state promosse a livello nazionale due campagne pubblicitarie di posizionamento che attraverso l'utilizzo dei vari canali di comunicazione, hanno raggiunto un primo obiettivo di diffusione della conoscenza del marchio del Gruppo presso il pubblico nazionale. Le campagne nazionali hanno trovato un naturale rafforzamento nelle diverse iniziative di presenza locale che le Banche hanno effettuato nei territori di riferimento, rendendo più efficace l'associazione tra il marchio di Gruppo Banco Popolare ed i marchi territoriali degli istituti.

A rafforzare ulteriormente la diffusione del marchio Banco Popolare, hanno contribuito nel 2008 alcune iniziative di livello nazionale che il Gruppo ha realizzato e sostenuto sul piano culturale, musicale e sportivo. A tale proposito, vanno citate, tra le varie iniziative, il lancio della Rivista del Banco Popolare, pubblicazione semestrale caratterizzata da autorevoli interventi e ricca di contenuti di diffuso interesse, dall'economia alla cultura alla innovazione, rivolta ad un ampio pubblico nazionale comprensivo dei principali stakeholder del Gruppo; la Mostra "Ottocento. Da Canova al Quarto Stato", evento nazionale organizzato nelle Scuderie del Quirinale in Roma e inaugurata in febbraio alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; il mini tour musicale dell'artista Elisa, che ha coinvolto oltre 30.000 persone nelle città di Roma, Milano e Verona. Sul fronte sportivo, in particolare, è proseguito il sodalizio con Juventus F.C.

Sui territori di radicamento storico, gli Istituti del Gruppo hanno consolidato anche nel 2008 il tradizionale legame con le proprie comunità, attraverso il sostegno e l'organizzazione di numerose iniziative. Evidenza hanno meritato le sponsorizzazioni della rassegna "Estate Teatrale Veronese" e del Festival Shakespeariano, alla sessantesima edizione, da parte della Banca Popolare di Verona, nonché l'inaugurazione a Lodi di Bipielle Arte, sede permanente all'interno degli spazi direzionali, di un'area espositiva aperta al pubblico. Molto apprezzata a tal proposito la mostra dedicata a Pablo Picasso. Significativo e importante poi l'intervento della Banca Popolare di Lodi, in occasione dell'850° anniversario della fondazione della città, avvenimento ricordato attraverso numerose iniziative sociali, artistiche e ricreative in collaborazione con il Comune.

La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno ha perseguito anche nel 2008 l'iniziativa "Banca delle Piazze", evento che rinalda il rapporto con le cittadinanze delle città di riferimento, così come nella stessa direzione vanno ascritti il sostegno a Confindustria Toscana e la sponsorship della Marconi M.M. Spoleto nel campionato di serie B1 di pallavolo.

Confermato anche l'impegno come main sponsor con l'AC Chievo Verona della Banca Popolare di Verona, e come secondo sponsor con Triboldi Basket (serie A2) della Banca Popolare di Cremona. Ancora nel campo del sostegno al territorio e alle sue istituzioni, è da citare il rapporto consolidato della Banca Popolare di Verona con l'Ente Veronafiere, per manifestazioni di successo quali "Vinitaly", "Agrifood", nonché con le Associazioni degli Industriali delle città di Verona, Vicenza, Padova e Trento.

Non si possono tralasciare le iniziative a promozione e sostegno delle eccellenze del territorio sia della Banca Popolare di Novara, sia del Credito Bergamasco. A titolo esemplificativo, ricordiamo in ambito sportivo la sponsorizzazione del Credito Bergamasco dell'Atalanta Bergamasca Calcio per il campionato 2008/2009 e della Volley Bergamo Foppapedretti, "eccellenza" nazionale e internazionale nel campo della pallavolo femminile. Il supporto della Banca Popolare di Novara alla Novara Calcio e alla Asystel Volley. In ambito culturale e artistico, si ricordano la mostra "L'Accademia Carrara nel cuore della città: dal quattrocento all'ottocento capolavori a Palazzo della Ragione" del Credito Bergamasco e gli interventi di sostegno della Banca Popolare di Novara nelle zone del Verbano, Cusio e Ossola, così come della stessa Banca Popolare di Novara, unitamente al Banco Popolare, il sostegno all'Acquario di Genova.

Nelle zone di presenza storica del Banco San Geminiano e San Prospero, si menzionano la mostra a Modena "Dal Guercino a Boccioni", allestita in collaborazione con l'ACI cittadina a Palazzo Carandini, significativo edificio storico, e il concerto del Maestro Guerini con la Mozart Chamber Orchestra nella Basilica di San Prospero a Reggio Emilia.

Nel corso del 2008, sul versante della comunicazione interna, i portali intranet delle Società del Gruppo hanno mantenuto e rafforzato il ruolo di fonte tempestiva nel veicolare informazioni ai dipendenti del Gruppo. BANCO&NOI, il bimestrale aziendale per i dipendenti del Gruppo ha mantenuto una tiratura di 30.200 copie a numero e ha offerto visibilità alle iniziative portate avanti attivamente dalle Banche sui territori di radicamento, sensibilizzando i lettori in materia.

Intensa è stata anche l'attività di ideazione e organizzazione di eventi rivolti al Personale dipendente del Gruppo, con l'obiettivo primario di favorire la crescita della qualità dei processi decisionali attraverso l'interscambio di reciproche conoscenze/esperienze. Vanno citati la Top Convention, tradizionale incontro annuale dei dirigenti del Gruppo rivolto al confronto su temi di attualità, finanziari ed economici con l'intervento di esperti del settore, i Road Show delle Banche, momento di incontro tra le Direzioni di ciascun Istituto e il Personale che opera sul territorio, finalizzato a favorire un aggiornamento e un interscambio sugli obiettivi e le strategie del Gruppo.

## Investor relations

Di seguito vengono descritte le attività Investor Relations svolte nel 2008. Inoltre sono fornite informazioni sui soci e sugli azionisti, mentre le informazioni sui rating e sull'andamento del titolo sono comprese nelle sezioni specifiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

### Attività Investor Relations

Nel 2008 il Banco Popolare ha complessivamente gestito circa 90 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 400 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella sotto.

### Mix di comunicazione gestito dalla Funzione Investor Relations nel 2008

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni del Banco Popolare (Conferenze telefoniche con webcast)	4	4,4%	4 <sup>(1)</sup>	1,0%
Conferenze di settore	10	11,1%	172 <sup>(2)</sup>	41,1%
Roadshows (azionario)	13	14,4%	149	35,6%
- di cui: Italia	3	-	41	-
- di cui: Regno Unito	2	-	17	-
- di cui: Stati Uniti e Canada	2	-	27	-
- di cui: altri paesi europei	6	-	64	-
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	24	26,7%	43	10,3%
Conferenze telefoniche e video conferenze	27	30,0%	38	9,1%
Eventi con società di rating	12	13,4%	12	2,9%
<b>Totale eventi/partecipanti</b>	<b>90</b>	<b>100%</b>	<b>418</b>	<b>100%</b>

(1) I partecipanti nelle presentazioni organizzate dal Banco Popolare sono contate come uno solo.

(2) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle 'floor presentations' delle conferenze di settore.

Nel corso dell'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione a 10 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere ca. il 41% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 13 roadshow sul lato azionario - di cui 3 in Italia, 2 nel Regno Unito, 2 negli Stati Uniti e 6 in altri paesi europei - coprendo circa il 36% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso ca. 70 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la

“copertura” del titolo Banco Popolare avviene con soddisfacente assiduità da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti “sell-side” di queste case.

#### Soci ed azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura ‘retail’ del Gruppo, ed investitori istituzionali in Italia ed all’estero.

A gennaio 2009, secondo le informazioni contenute nel sito della Consob, 3 investitori istituzionali possedevano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella Tabella 2.

Azionisti rilevanti del Banco Popolare (Fonte: Consob; situazione al 21/01/2009)

Azionisti	% sul capitale sociale
Fil Limited	2,028%
Barclays Global Investors UK Holdings LTD	2,018%
Stichting Pensioenfonds ABP	2,002%

Si stima che i primi 20 investitori istituzionali del Banco Popolare possiedano circa il 20% delle azioni in circolazione, mentre i primi 50 ne detengano circa il 24%.



## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali Società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

### Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero

<i>(milioni di euro)</i>	31-12-2008	31-12-2007	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	725,5	388,5	86,74%
Commissioni nette	334,3	176,8	89,08%
Proventi operativi	1.242,1	606,9	104,66%
Oneri operativi	-580,1	-348,5	66,46%
Risultato della gestione	662,0	258,4	156,19%
Risultato lordo dell'operatività corrente	419,7	209,4	100,43%
Risultato netto dell'operatività corrente	267,4	107,9	147,82%
Utile dell'esercizio	267,4	107,9	147,82%
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	31.397,9	35.002,7	-10,30%
Crediti a clientela (lordi)	23.781,9	26.867,1	-11,48%
Attività finanziarie e derivati di copertura	427,4	326,7	30,82%
Patrimonio netto	2.581,2	2.448,2	5,43%
<b><u>Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)</u></b>			
Raccolta diretta	26.541,4	22.647,9	17,19%
Raccolta indiretta	18.550,4	23.853,2	-22,23%
- Risparmio gestito	7.990,4	12.364,8	-35,38%
- Fondi comuni e Sicav	3.447,2	5.860,4	-41,18%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.949,3	3.693,0	-47,22%
- Polizze assicurative	2.593,9	2.811,4	-7,74%
- Risparmio amministrato	10.560,0	11.488,5	-8,08%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	4.036	4.548	-
Numero degli sportelli bancari	547	558	-

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

La Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. è nata dal conferimento del ramo d'azienda da parte di BPVN S.c.a.r.l. in data 1° luglio 2007 e pertanto il secondo semestre 2007 costituisce il primo esercizio di attività della Banca.

#### *L'attività di intermediazione creditizia*

Al 31 dicembre 2008 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione con vincolo di subordinazione, ha raggiunto la consistenza di 26.541,4 milioni di euro rispetto ai 22.647,9 milioni del 31 dicembre 2007 ponendo in luce un incremento in valore assoluto pari a 3.893,5 milioni di euro (+17,2%). Occorre tener presente che l'aggregato al 31 dicembre 2007 comprendeva anche la raccolta generata dalla filiale di Londra per un ammontare complessivo pari a 4.972,3 milioni di euro, che dal 1° gennaio 2008 è passata alla Capogruppo per effetto dell'operazione di scissione del ramo d'azienda costituito dalla filiale stessa.

#### *La raccolta indiretta*

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 18.550,3 milioni di euro con una diminuzione dell'22,2 % nel confronto con il corrispondente dato al momento del conferimento pari a 23.853,2 milioni di euro.

Al netto delle operazioni straordinarie sopracitate il dato proforma al 31 dicembre 2007 è pari a 23.321,3 milioni di euro.

All'interno del comparto, la componente amministrata, comprensiva della raccolta da clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi,

imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria) evidenzia una sensibile diminuzione passando dai 12.059,5 milioni di euro del 31 dicembre 2007 ai 9.116,9 milioni di euro del 31 dicembre 2008 con una diminuzione percentuale pari all'24,4%.

Tale decremento è dovuto al fatto che nel comparto amministrato è compresa una quota significativa di azioni della Capogruppo che nel periodo hanno subito una significativa riduzione di valore pari a circa 1.382 milioni di euro, al quale si aggiunge l'effetto di variazione di prezzo degli altri titoli pari a circa 1.758 milioni di euro. Senza il suddetto effetto pari complessivamente a 3.140 milioni di euro, la componente in questione sarebbe cresciuta di oltre 794 milioni di euro (+6,9%).

Anche la raccolta gestita ha subito una consistente diminuzione principalmente nel comparto delle gestioni patrimoniali ed in quello dei fondi comuni; il calo complessivo, pari a 3.868,4 milioni di euro, è dovuto sostanzialmente al deflusso netto dal risparmio gestito per oltre 3,2 miliardi di euro e solo per circa 651 milioni di euro è legato all'effetto prezzo.

#### *I crediti verso la clientela*

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato da una politica che, da un lato, ha visto concentrarsi l'attività d'impiego nei settori tipici d'intervento di una Banca del territorio ed in particolare nelle piccole e medie imprese e nel retail e dall'altro, ha visto ridursi l'esposizione nel settore del Large Corporate. Inoltre la crescita generale degli impieghi è stata in parte contenuta per agevolare il riequilibrio delle consistenze della raccolta a sostegno delle erogazioni, in ossequio ad una politica di rafforzamento dello stato patrimoniale in ottica di asset liability management (Alm), richiesta tra l'altro anche dalla Capogruppo.

Tali fattori hanno fatto sì che la consistenza degli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, raggiungesse i 23.781,9 milioni di euro in calo del 11,48% rispetto ai 26.867,1 milioni di euro del 31 dicembre 2007.

In analogia a quanto fatto per la disamina della raccolta, di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli effetti delle operazioni straordinarie dell'esercizio 2008 sulle consistenze dei crediti verso la clientela.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Attività deteriorate	1.429.664	1.095.699	333.965	30,48%
- sofferenze	686.182	646.994	39.188	6,06%
- incagli	497.783	309.851	187.932	60,65%
- esposizioni ristrutturate	101.060	73.667	27.393	37,18%
- esposizioni scadute	144.609	65.187	79.422	121,84%
Esposizioni in bonis	22.352.217	25.771.434	-3.419.217	-13,27%
Rischio paese	13.616	6.595	7.021	106,46%
Altre in bonis	22.338.601	25.764.839	-3.426.238	-13,30%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>23.781.881</b>	<b>26.867.133</b>	<b>-3.085.252</b>	<b>-11,48%</b>
Rettifiche di valore specifiche	-475.954	-385.546	-90.408	23,45%
Rettifiche di valore di portafoglio	-190.089	-118.637	-71.452	60,23%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>23.115.838</b>	<b>26.362.950</b>	<b>-3.247.112</b>	<b>-12,32%</b>

I crediti al lordo delle rettifiche di valore ed al netto delle operazioni straordinarie, registrano una flessione di 1.223,21 milioni di euro (-4,89%), legata alla contrazione degli impieghi relativi al settore large-corporate per circa 1,6 miliardi di euro, compensata parzialmente dalla crescita di tutti gli altri settori per circa 0,4 miliardi di euro.

La voce attività cedute e non cancellate include il saldo dei crediti oggetto di cessione pro-soluto tramite le operazioni di cartolarizzazione effettuate e che non sono stati oggetto di "derecognition" ex IAS 39 in quanto il rischio sottostante a tali crediti viene mantenuto in capo alla Banca, in qualità di originator.

In particolare quest'ultimo è rappresentato dai titoli junior emessi dai veicoli e sottoscritti dalla Banca e che sono inclusi nella voce Titoli di Debito.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso clientela evidenzia un significativo incremento nel corso dell'esercizio 2008.

Al lordo delle rettifiche di valore e comprendendo anche la quota parte relativa ai crediti cartolarizzati deteriorati (pari a 21,7 milioni di euro), essi ammontano a 1.429,7 milioni di euro rispetto ai 1.095,7 milioni di euro del 31 dicembre 2007 (+30,5%). In relazione alla filiale di Londra, oggetto di scissione a favore della Capogruppo al 1° gennaio 2008, i crediti deteriorati erano rappresentati solo da sofferenze per un ammontare complessivo lordo pari a 8,9 milioni di euro, a fronte delle quali vi sono fondi per circa 8 milioni di euro.

L'incremento dell'aggregato è imputabile alla crescita di tutte le tipologie di crediti deteriorati, ma in particolare delle posizioni incagliate che crescono di oltre il 60,6% e di quelle ristrutturate del 37,2% rispetto ai valori dello scorso dicembre. Anche le esposizioni scadute risultano più che raddoppiate rispetto al dato del 31 dicembre 2007.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta a fine esercizio 2008 al 6,01% rispetto al 4,08% del corrispondente dato dello scorso esercizio. Il trend crescente sui valori lordi risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti salito dal 2,69% del 31 dicembre 2007 al 4,13% di fine anno.

Tale andamento è legato al progressivo deterioramento della situazione economica nel corso dell'esercizio 2007 che ha visto acuirsi in particolare nel corso del IV trimestre i segnali di difficoltà da parte del sistema produttivo.

Il rapporto sofferenze/impieghi, sempre al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 2,89% rispetto al 2,41% del 31 dicembre 2007. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 1,56% rispetto al 1,24% del corrispondente dato dello scorso esercizio. Gli analoghi rapporti tra incagli e ristrutturati da un lato e posizioni scadute dall'altro sugli impieghi lordi ammontano al 31 dicembre 2008 rispettivamente al 2,52% (1,43% al 31 dicembre 2007) e 0,61% (0,24% alla fine dello scorso esercizio).

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano a fine esercizio il 33,29% del loro importo complessivo lordo rispetto al 35,28% del dato al 31 dicembre 2007. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31 dicembre 2007 il 47,48% del loro importo complessivo lordo rispetto al 49,50% del dato dello scorso esercizio. Gli indici di copertura non hanno pertanto subito sostanziali variazioni nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche di valore sui crediti scaduti sono pari al 25,2% e quindi superiori a quelle sulle posizioni incagliate e ristrutturate che sono pari al 18,98% del valore lordo dei crediti. Questa percentuale di copertura superiore è dovuta al fatto che anche nelle posizioni scadute sono comprese rettifiche analitiche su alcune ingenti posizioni del settore corporate che sono state classificate ad incaglio a partire dai primi mesi dell'esercizio 2009.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente (specifiche e di portafoglio) allo 0,85% dei crediti lordi al 31 dicembre 2007 contro un corrispondente dato al 31 dicembre 2007 pari allo 0,46%. In realtà occorre tener presente che le rettifiche di valore specifiche sono a fronte di posizioni in bonis per le quali si sono manifestati segnali di deterioramento o ipotesi di ristrutturazione della debitoria nei primi due mesi dell'esercizio e prima della data di approvazione del presente documento (4 marzo 2009), che hanno comportato la necessità di effettuare accantonamenti analitici. Per tali posizioni con una esposizione pari a circa 200 milioni di euro, la classificazione ai crediti deteriorati è stata effettuata nei primi mesi del nuovo esercizio.

Pertanto, considerando la sola svalutazione di portafoglio, la percentuale di copertura di crediti in bonis scende allo 0,47% in linea con quello in essere al 31 dicembre 2007.

### *I risultati economici*

I dati relativi all'esercizio 2008 non sono confrontabili con quelli dell'esercizio 2007, in quanto questi ultimi sono relativi solo ad un periodo di sei mesi. E risultano delle operazioni straordinarie realizzate come la cessione sportelli al Credem, lo swap sportelli con BPL S.p.A. e la scissione di Londra.

Pertanto nei commenti che seguono alle varie voci del conto economico verrà riportato un approfondimento sul dato complessivo dell'esercizio 2008 ed una successiva analisi di confronto tra i risultati ricorrenti del secondo semestre 2008 e quelli derivati dal "pro-forma gestionale" dell'esercizio 2007, indicando l'impatto dei fenomeni relativi alla variazione di perimetro sia a quelli di diversa natura gestionale.

Il margine di interesse è risultato pari a 725,5 milioni di euro, come risultato di interessi attivi per 1.924,6 milioni di euro ed interessi passivi per 1.199,1 milioni di euro.

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 689 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 1.628,1 milioni di euro e interessi passivi su conti correnti e depositi a risparmio per 422,5 milioni di euro e su titoli e certificati di deposito in circolazione per 516,5 milioni di euro.

A tale componente positiva si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 2,8 milioni di euro e quelli su altre attività per 1,6 milioni di euro, nonché gli interessi attivi netti verso controparti bancarie per 77,5 milioni di euro.

La componente negativa netta del margine d'interesse è sostanzialmente rappresentata dal saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura, determinato dall'andamento sfavorevole dei tassi di mercato in relazione ai derivati finanziari utilizzati:

- a copertura del rischio di mercato dei titoli in circolazione per i quali è stata esercitata la fair value option per un ammontare complessivo di 26,6 milioni di euro;
- a copertura delle poste a vista dello stato patrimoniale passivo (conti correnti e depositi) per un ammontare complessivo di 18,8 milioni di euro.

Il margine d'interesse ricorrente del secondo semestre 2008 ammonta a 343,5 milioni di euro contro i 388,5 del corrispondente periodo dell'esercizio 2007.

Le commissioni nette ammontano a 334,3 milioni di euro, con un risultato di commissioni attive per 364,4 milioni di euro e passive per 30,1 milioni di euro. Le commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 61,6% delle commissioni nette totali.

Le commissioni su "altri servizi" sono invece relative al servizio bancomat e carte di credito per 14,6 milioni di euro ed ai servizi di servicing su operazioni di cartolarizzazione per 2,5 milioni di euro.

Le commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 61,6 % delle commissioni nette totali ed in tale ambito, si evidenzia come il collocamento titoli sia la voce di maggior peso in termini di contribuzione al conto economico dell'intero esercizio 2008. In particolare tale sottovoce include in primis le commissioni incassate da "altre società" del Gruppo Banco Popolare sui fondi venduti alla clientela per circa 41,5 milioni di euro e di titoli per circa 22,5 milioni ed infine per effetto delle commissioni incassate dalla Capogruppo per il collocamento delle obbligazioni emesse dalla stessa pari a circa 32 milioni di euro.

Altra contribuzione significativa è data dalle commissioni incassate sulla distribuzione di servizi di terzi, la quale si riferisce per 50,8 milioni di euro ai prodotti assicurativi (polizze Unit e index-linked) e per 30,4 milioni di euro dagli altri prodotti.

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 170,5 milioni di euro, derivanti dalla somma di proventi per 175 milioni di euro imputabili agli addebiti sui depositi a risparmio ed i conti correnti per 47 milioni di euro, dalle plusvalenze realizzate con la cessione degli sportelli al Credito Emiliano per circa 127 milioni di euro e da proventi diversi per circa 1,2 milioni di euro, e da oneri di gestione per 4,5 milioni di euro legati ai costi delle transazioni su cause legali eccedenti i fondi già esistenti.

Il risultato netto finanziario ammonta a 11,8 milioni di euro.

Tale aggregato è composto dal risultato netto negativo dell'attività di negoziazione pari a 11,8 milioni di euro, nel quale sono confluiti gli oneri conseguenti alle transazioni con la clientela relativamente ad alcune posizioni in derivati a leva e gli accantonamenti su altre posizioni a rischio per un importo complessivo di 21,9 milioni di euro.

A tale risultato inoltre ha contribuito un apporto negativo in cambi per oltre 5,7 milioni di euro, controilanciato dagli utili e plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli di negoziazione per 2,1 milioni, nonché dalla negoziazione di posizioni in derivati per circa 4,7 milioni di euro.

Infine il risultato netto include gli effetti positivi dei crediti default swap per altri 5,9 milioni stipulati allo scopo di coprire il rischio di credito di erogazioni a clientela e pertanto per ridurre l'assorbimento di capitale di vigilanza.

La voce dividendi inclusa nel risultato netto finanziario comprende quelli incassati a fronte delle quote azionarie detenute nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 803,9 migliaia di euro e per il residuo sui titoli azionari inclusi nel portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (come per il secondo semestre 2007). Le voci più consistenti sono riferite ai dividendi erogati dalla società Autostrade del Brennero (per 460 migliaia di euro, incassati nel secondo semestre) e dalla società Autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova (per 318 migliaia di euro).

Infine il risultato netto finanziario include il risultato netto dei titoli in circolazione in "fair value option" e dei relativi derivati collegati per l'importo complessivo nell'esercizio 2008 pari a 23,2 milioni di euro, dei quali 27,4 relativi alla componente di periodo riferita alle plusvalenze sui prestiti obbligazionari emessi per l'effetto relativo alle variazioni del mercato creditizio.

L'aggregato degli altri proventi operativi è risultato così pari a 516,6 milioni di euro, mentre il totale dei proventi operativi ammonta a 1.242,1 milioni di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti i medesimi dati sono rispettivamente pari a 362,2 e 1.085,7 milioni di euro.

Gli oneri operativi nel loro complesso sono conseguentemente risultati pari a 580,1 milioni posizionando il cost-income ratio della Banca al 46,67% (57,42% al 31 dicembre 2007).

Al netto delle componenti non ricorrenti tale ratio è pari a 52,8%, contro un 51,2% dell'esercizio 2007.

Le spese per il personale dell'intero esercizio sono risultate pari a 299,4 milioni di euro al netto dei recuperi legati al personale distaccato presso altre Società del Gruppo. Tale aggregato include costi non ricorrenti legati al processo di integrazione in corso per un importo complessivo di 5,7 milioni di euro, dei quali 2,6 milioni di euro per incentivi all'esodo.

Le altre spese amministrative dell'intero esercizio ammontano a 268,4 milioni di euro, delle quali 104,5 milioni di euro relative a costi diretti mentre il residuo come addebiti da Società del Gruppo. In particolare, i costi addebitati dalla Capogruppo fanno riferimento interamente agli oneri addebitati per le funzioni svolte in modo accentrato.

I canoni di locazione degli immobili dove sono ubicate le filiali della Banca sono invece stati addebitati dalla Immobiliare BP per oltre 18,8 milioni di euro.

Gli altri costi sono addebitati dalla Società Gestione Servizi per la parte relativa ai servizi informatici e di back office per 91,2 milioni di euro, per il servizio recupero crediti svolto da Bipielle SGC per 5,7 milioni ed infine da Banca Aletti per 4,3 milioni di euro.

Gli ammortamenti ammontano a 12,4 milioni di euro e sono relativi per 5 milioni di euro ai mobili ed impianti di proprietà e per 7,5 milioni di euro alle migliorie su beni di terzi prevalentemente relative a lavori di ristrutturazione degli immobili dove sono ubicate le filiali

Pertanto il risultato di gestione dell'intero esercizio 2008 è pari a 662 milioni di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato della gestione operativa scende a 511,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono risultate pari a 228,8 milioni e comprendono utili da cessione di crediti deteriorati pro-soluto per un ammontare pari a 1,2 milioni di euro. Non tenendo conto dell'effetto di tali cessioni, le rettifiche nette salirebbero a 230 milioni di euro.

Le rettifiche nette su crediti relative allo scorso esercizio, al netto degli effetti legati alla variazione di perimetro stimabili in circa 5 milioni di euro, ammontano a circa 33,6 milioni di euro e risultano notevolmente più contenute rispetto al dato del secondo semestre 2008, pari a 189,5 milioni di euro. L'incremento registrato è legato alle rettifiche apportate ad alcune

specifiche ed ingenti posizioni del settore corporate (126,7 milioni di euro) per tener conto delle ipotesi di ristrutturazione della debitoria che si sono concretizzate o andranno a concretizzarsi nel corso del primo semestre 2009.

Inoltre sono stati anticipati nelle valutazioni dell'esercizio 2008 gli effetti legati alla nuova politica di gestione delle posizioni di mutuo con rate arretrate, che hanno determinato maggiori rettifiche per circa 23,7 milioni di euro. La tabella che segue riporta la composizione delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico nel corso dell'esercizio 2008.

Nel corso dell'esercizio 2008, sulla base delle indicazioni date dalla Capogruppo, è stata imputata a conto economico la riserva negativa esistente a patrimonio netto relativa alla società Infracom, in quanto considerata una perdita durevole di valore, per un importo complessivo di 6,6 milioni di euro..

Gli accantonamenti per rischi ed oneri pari a 5,8 milioni di euro sono principalmente imputabile agli stanziamenti effettuati a fronte di rischi di transazioni con la clientela su posizioni in derivati per circa 3 milioni di euro e per il residuo a fronte di cause revocatorie e legali in essere al 31 dicembre 2008. In particolare nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare a fronte di una malversazione causata da un dipendente a danno dei clienti da quest'ultimo gestiti, per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro.

Per contro la chiusura della transazione riguardante una revocatoria nel corso del febbraio 2009, ha portato la ripresa di valore per oltre 7,7 milioni di euro.

Dopo le trascurabili perdite derivanti dalla cessione di investimenti e la svalutazione della partecipazione detenuta in GEMA S.p.A., per allineare il valore di carico alla quota del patrimonio netto detenuta in base all'ultimo bilancio approvato, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'intero esercizio 2008 ammonta a 419,7 milioni di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato lordo ante imposte del 2008 è stato pari a circa 270,16 milioni di euro.

L'utile netto dell'esercizio a 2008 ammonta a 267,4 milioni di euro, dopo aver registrato imposte di competenza per 152,3 milioni.

Al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile netto è pari a 159,4 milioni, dopo aver scontato imposte per 110,7 milioni.

#### *Fatti di rilievo dell'esercizio*

Tra i principali fatti di rilievo segnaliamo in estrema sintesi la scissione della Filiale di Londra a favore della Capogruppo, la cessione di 33 sportelli al Credem, lo swap sportelli con BPL S.p.A., l'operazione di cartolarizzazione di mutui residuali in bonis di novembre 2008, cessione ad altre Società del Gruppo Banco Popolare ed infine riorganizzazione della sede centrale della Banca con la creazione della Direzione BPV.



## Banca Popolare di Lodi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007 pro-forma*	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	505,87	210,14	140,7%
Commissioni nette	159,90	74,12	115,7%
Proventi operativi	691,75	307,74	124,8%
Oneri operativi	-500,86	-298,05	68,0%
Risultato della gestione	190,89	9,69	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	-55,93	-326,55	-82,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	-55,31	-295,73	-81,3%
Utile dell'esercizio	-55,31	-295,73	-81,3%
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	19.371,0	21.207,1	-8,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.339,7	11.767,1	21,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	429,1	665,8	-35,6%
Patrimonio netto	1.402,4	1.511,7	-7,2%
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	14.778,5	15.699,4	-5,9%
Raccolta indiretta	13.564,0	16.095,9	-15,7%
- Risparmio gestito	3.133,8	4.552,2	-31,2%
- Fondi comuni e Sicav	1.545,9	2.417,3	-36,0%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	482,9	1.316,1	-63,3%
- Polizze assicurative	1.105,0	818,8	35,0%
- Risparmio amministrato	10.430,2	11.543,7	-9,6%
<b><u>Altri dati</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (**)	3.924	3.995	-
Numero degli sportelli	518	539	-
(*) I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2007 sono al netto del ramo filiale di Londra, inoltre, si ricorda che l'esercizio 2007 è costituito da soli 6 mesi.			
(**) Media aritmetica calcolata su base mensile.			

### L'attività di intermediazione creditizia

Il totale generale della massa amministrata da clientela della Banca Popolare di Lodi chiude l'esercizio al 31 dicembre 2008 in flessione rispetto al dato di fine 2007, 28.342 milioni (-10,9%). Il calo è determinato dall'andamento negativo della componente gestita (-31,2%) e della componente indiretta (-9,6%).

La raccolta da clientela ordinaria ammonta a 14.778 milioni di euro (-920,9 milioni, -5,9 % sul 31.12.2007); il decremento registrato risulta attribuibile principalmente alla dinamica negativa dei conti correnti.

L'ammontare del risparmio gestito di clientela ordinaria (Fondi, Gestioni, Sicav e prodotti assicurativi) è pari complessivamente a 3.134 milioni di euro e fa registrare un calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-1.418 milioni, -31,2%). La dinamica appare imputabile, da un lato al calo accusato dai Fondi comuni di investimento che hanno registrato una diminuzione di 873,4 milioni, dall'altro all'andamento evidenziato dall'aggregato Gestioni Patrimoniali, in discesa di 833,2 milioni nel periodo; riguardo la raccolta premi del settore della Bancassicurazione, questa è pari a circa 1.105 milioni e fa registrare un aumento rispetto al 31.12.2007 (+286,1 milioni, +34,9%).

Il Risparmio amministrato per conto della clientela si è attestato a 6.379 milioni, in aumento di 207 milioni rispetto al dato al dicembre 2007 (+3,4%), mentre il Risparmio amministrato per conto di Banche ed Investitori Istituzionali si attesta a 4.051 milioni di euro, in diminuzione di 1.321 milioni rispetto al 31.12.2007 (-24,6%).

Gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 14.340 milioni di euro, segnando un incremento di 2.573 milioni (+21,9%) rispetto al 31.12.2007. I fondi rettificativi in essere (comprensivi degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 625,6 milioni (-38 milioni, +5,7% sul 31.12.2007), di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 13.714 milioni di euro, in aumento di 2.611 milioni (+23,5%) sul 31.12.2007.

Differenti gli apporti delle principali componenti: marcata crescita dei mutui e dei finanziamenti, flessione della voce conti correnti; i conti correnti attivi si attestano a 2.389 milioni (-7,6%); la componente mutui, che registra un deciso incremento rappresentando il 33,56% del totale crediti verso clientela, si porta a 4.602 milioni (+18,7%) e le altre operazioni raggiungono i 5.956 milioni (+53,9%).

I crediti "in bonis" sono pari a 12.889 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva e a 12.778 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano rispettivamente un +21,5% e +22,1% sul 31.12.2007); i crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 1.450 milioni in termini lordi (+25,5% sul 31.12.2007) ed a 935,8 milioni al netto delle svalutazioni (+46,8% sul 31.12.2007).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Attività deteriorate	<b>1.450.432</b>	<b>1.155.361</b>	<b>295.071</b>	<b>25,5%</b>
- sofferenze	407.677	427.170	-19.493	-4,6%
- incagli	949.267	662.401	286.866	43,3%
- esposizioni ristrutturate	5.845	23.892	-18.047	-75,5%
- esposizioni scadute	87.643	41.898	45.745	109,2%
Esposizioni in bonis	<b>12.889.259</b>	<b>10.611.732</b>	2.277.527	21,5%
Rischio paese	104	674	-570	-84,6%
Altre in bonis	12.889.155	10.611.058	2.278.097	21,5%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>14.339.691</b>	<b>11.767.093</b>	<b>2.572.598</b>	<b>21,9%</b>
Rettifiche di valore specifiche	-514.595	-517.852	3.257	-0,6%
Rettifiche di valore di portafoglio	-110.993	-145.826	34.833	-23,9%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>13.714.103</b>	<b>11.103.415</b>	<b>2.610.688</b>	<b>23,5%</b>

### *I risultati economici*

Il margine finanziario al 31 dicembre 2008 si è attestato a quota 505,9 milioni. Gli interessi attivi ammontano a 1.055,5 milioni e si riferiscono in prevalenza ad interessi maturati su crediti verso la clientela (comprensivi di crediti cartolarizzati) per circa 856 milioni e su crediti verso banche per 179,6 milioni. Gli interessi passivi ammontano a 572,1 milioni e si riferiscono prevalentemente ad interessi maturati su debiti verso clientela per 231,5 milioni, su titoli per 191,8 milioni e su debiti verso banche per 81,2 milioni. I dividendi da partecipazioni ammontano a 22,5 milioni.

Le commissioni nette ammontano a 159,9 milioni; le commissioni attive sono pari a 178,3 milioni, mentre le commissioni passive ammontano a 18,4 milioni. Tra le commissioni attive la componente più significativa è rappresentata dalle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza che ammontano a 108,1 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 23,3 milioni, l'aggregato è espresso al netto dei recuperi di imposte indirette e di spese di varia natura nel complesso di 32,5 milioni, di cui 25,7 milioni riferiti a recuperi di imposte indirette 0,8 milioni recuperi da Banche del Gruppo, recupero fitti e spese su immobili per 1,2 milioni, recupero da Società del Gruppo per servizi per 1,4 milioni e 3,3 milioni a recuperi di altre spese.

Il risultato finanziario netto è positivo per 2,7 milioni e comprende la perdita dell'attività di negoziazione per 11,7 milioni, l'utile da vendita delle quote di partecipazioni AFS per 0,25 milioni, la perdita da riacquisto di proprie emissioni per 1,2 milioni e il risultato positivo delle passività valutate al fair value per 15,4 milioni.

A seguito delle componenti sopra esposte, i proventi operativi si attestano a 691,7 milioni.

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 500,9 milioni di euro e sono scomponibili fra spese per il personale per 233,1 milioni, altre spese amministrative per 259,8 milioni e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 7,9 milioni.

Ne deriva un risultato della gestione operativa di 190,9 milioni.

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 229,6 milioni. Il totale delle rettifiche pari a 294,2 milioni comprende 178,9 milioni da valutazione di crediti in incaglio, 42,3 milioni su crediti a sofferenza, circa 18 milioni da attualizzazione dei suddetti crediti oggetto di valutazione analitica, 13,6 milioni da perdite su crediti, 2,9 svalutazione su scaduti e 38 milioni da aumento della svalutazione collettiva sui crediti in bonis.

Il totale delle riprese sui crediti per circa 61 milioni comprende 19,8 milioni da valutazione di incagli e 13,3 crediti in sofferenze, 9,5 milioni da attualizzazione degli stessi, circa 7 milioni da riduzione della svalutazione collettiva su crediti in bonis. Nella voce sono compresi anche utili da cessione di posizioni a sofferenza per 2,1 milioni di euro, riprese di valore su garanzie prestante nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tiepolo Finance I per 0,88 milioni e riprese su altre garanzie prestate su incagli per 1 milione e rettifiche di valore su garanzie prestate su sofferenze e incagli per 0,4 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie sono pari a 9,3 milioni di euro e si riferiscono a svalutazioni su titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione Tiepolo Finance II per 8,6 milioni e a Tiepolo Finance I per 0,7 milioni.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 26,5 milioni.

Gli utili su partecipazioni ammontano a 18,6 milioni e si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla partecipazione nella Banca Popolare di Mantova.

Ne deriva un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo per 55,9 milioni.

Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente sono positive ed ammontano a 0,6 milioni. Sulla perdita fiscale del periodo sono state attivate imposte anticipate in quanto la banca, attraverso il trasferimento del credito alla Capogruppo grazie all'adesione all'istituto del consolidato fiscale, recupera totalmente tali crediti.

La perdita del periodo ammonta a 55,3 milioni.

#### *Fatti di rilievo dell'esercizio*

In data 31 dicembre 2007 è stato sottoscritto l'atto di scissione, a favore del Banco Popolare Soc. Coop., da parte della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A., delle rispettive filiali ubicate a Londra. La scissione ha effetto, anche ai fini contabili e fiscali, dal 1° gennaio 2008.

Coerentemente con il Piano di Integrazione originario, a fine Novembre 2008 si è concluso il progetto di Riarticolazione della Rete Territoriale del Gruppo; in particolare, i trasferimenti tra le tre banche del territorio hanno riguardato 147 Filiali, oltre alle strutture di Area Affari, per complessive circa 720 risorse, così ripartite tra le Banche e le aree geografiche: 40 sportelli BPL sono stati trasferiti a BPN, 43 sportelli BPL sono stati trasferiti a Banca Popolare di Verona-SGSP; 33 sportelli BPN sono stati trasferiti a BPL e 31 sportelli Banca Popolare di Verona-SGSP sono stati trasferiti a BPL.

In data 22 dicembre, la Banca Popolare di Lodi ha perfezionato il trasferimento della propria partecipazione in Banca Popolare di Mantova a Banca Popolare di Milano in esecuzione del contratto stipulato tra le parti in data 23 luglio 2008. L'operazione ha comportato per la Banca Popolare di Lodi la rilevazione di una plusvalenza netta di circa 18,6 milioni.

### **Banca Popolare di Novara**

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	508,1	442,9	14,7%
Commissioni nette	223,0	207,9	7,3%
Proventi operativi	805,1	727,0	10,7%
Oneri operativi	-431,6	-446,8	-3,4%
Risultato della gestione	373,5	280,2	33,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	231,1	227,0	1,8%
Risultato netto dell'operatività corrente	142,8	120,4	18,6%
Utile dell'esercizio	142,8	120,4	18,6%
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	19.026	19.747	-3,7%
Crediti a clientela (lordi)	13.158	12.723	3,4%
Attività finanziarie e derivati di copertura	751	766	-2,0%
Patrimonio netto	979	1.036	-5,5%
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	16.508	13.846	19,2%
Raccolta indiretta	19.596	21.541	-9,0%
- Risparmio gestito	5.828	8.367	-30,3%
- Fondi comuni e Sicav	1.479	2.900	-49,0%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.480	2.906	-49,1%
- Polizze assicurative	2.869	2.561	12,0%
- Risparmio amministrato	13.768	13.174	4,5%
<b><u>Altri dati</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	3.373	3.355	-
Numero degli sportelli	426	418	-
<i>(*) Media aritmetica calcolata su base mensile</i>			

#### *L'attività di intermediazione creditizia*

Al 31 dicembre 2008, la raccolta diretta ammonta a 16.508 milioni di euro (+2.662 milioni, +19,2% sul 31.12.2007); l'aggregato preso in esame include le voci di Stato Patrimoniale n. 20 (debiti verso la clientela, comprensivi dei fondi di terzi in amministrazione), n. 30 (titoli in circolazione) e n. 50 (passività finanziarie valutate al fair value). La raccolta da clientela include anche Passività a fronte di attività cedute e non cancellate iscritte in contropartita a crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (al 31 dicembre pari a 1.655 milioni); il raffronto su dati calcolati escludendo detto importo evidenzia una crescita di 2.229 milioni di euro rispetto al dicembre 2007 (+17,7%). L'incremento registrato risulta attribuibile alla dinamica dei conti correnti e depositi liberi (+794 milioni, +10,5% annuo), nonché dei pronti contro termine e altri debiti (+1.485 milioni, +44,1%).

Gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 13.158 milioni di euro, segnando una crescita di 435 milioni (+3,4%) sul 31.12.2007. L'aggregato include Attività cedute e non cancellate, pari a 1.739 milioni, rappresentative dei crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (e che devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti per effettuare la relativa "derecognition"), al netto delle quali gli impieghi ammontano a 11.418 milioni, risultando sostanzialmente in linea con il livelli del dicembre 2007 (-51 milioni, -0,4%).

Le svalutazioni in essere sono complessivamente pari a 306 milioni (+62 milioni, +25,6% sul 31.12.2007), di cui circa 13 milioni relativi ai crediti cartolarizzati: di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 12.851 milioni di euro, in aumento di 372 milioni (+3,0%) sul 31.12.2007. Escludendo le attività cedute e non cancellate (1.726 milioni di euro), i crediti netti ammontano a 11.125 milioni (-106 milioni, -0,9% su base annua).

I crediti "in bonis" sono pari a 12.347 milioni di euro al lordo delle svalutazioni ed a 12.252 milioni al netto delle stesse queste ultime (94,4 milioni) includono rettifiche di valore determinate su base analitica per complessivi 23,9 milioni, riferite a posizioni per le quali nei primi mesi dell'esercizio 2009 sono stati rilevati eventi o andamenti tali da condurre ad ipotizzare un deterioramento della qualità del credito. Tali posizioni, la cui esposizione lorda al 31 dicembre 2008 ammontava complessivamente a 89,1 milioni di euro, sono state oggetto di riclassificazione tra le esposizioni deteriorate successivamente alla data di chiusura dell'esercizio o è in corso la valutazione per una loro riclassificazione. In sede di valutazione dei suddetti crediti ai fini della redazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2008 si è ritenuto prudentemente necessario procedere alla rilevazione delle rettifiche di valore derivanti dalla più recente valutazione del loro grado di recuperabilità. Sia in termini lordi che netti, i crediti in bonis registrano un incremento dell'1,4% sul 31.12.2007).

I crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 811 milioni in termini lordi (+48,0% su base annua) ed a 599 milioni al netto delle svalutazioni (+52,0% sul 31.12.2007).

L'incidenza dei crediti in bonis sul totale dei crediti netti è pari al 95,34%, in lieve calo rispetto al 96,84% di un anno prima; di conseguenza, il peso dei crediti dubbi netti è pari al 4,66% (3,16% a fine 2007). Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato alla fine del 2008 al 6,16% (4,31% al 31 dicembre 2007).

Il grado di copertura dei crediti dubbi, rappresentato dall'incidenza delle svalutazioni/attualizzazioni sul totale dei corrispondenti crediti lordi, è sceso al 26,11%, dal 28,07% registrato a dicembre 2007.

Le sofferenze lorde sono risultate pari, complessivamente, a 305 milioni di euro, in crescita di 21 milioni su base annua (+7,5%). Il rapporto di rischio tra le sofferenze e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 2,32%, in lieve aumento rispetto al 2,23% del 31 dicembre 2007. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,30% (1,33% al 31 dicembre 2007).

Lo stock delle partite incagliate lorde (a quota 351 milioni) è cresciuto di 130 milioni rispetto ai valori registrati alla fine del precedente esercizio; l'aggregato al netto delle svalutazioni si è attestato a 288 milioni, in aumento di 101 milioni su base annua.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Attività deteriorate	810.755	547.811	262.944	48,0
- sofferenze	305.407	283.968	21.439	7,5
- incagli	350.768	221.239	129.529	58,5
- esposizioni ristrutturate	38.798	13.004	25.794	198,4
- esposizioni scadute	115.782	29.600	86.182	291,2
Esposizioni in bonis	12.346.820	12.175.010	171.810	1,4
Rischio paese	1.125	263	862	327,8
Altre in bonis	12.345.695	12.174.747	170.948	1,4
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>13.157.575</b>	<b>12.722.821</b>	<b>434.754</b>	<b>3,4</b>
Rettifiche di valore specifiche	204.221	153.456	50.765	33,1
Rettifiche di valore di portafoglio	101.968	90.338	11.630	12,9
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>12.851.386</b>	<b>12.479.027</b>	<b>372.359</b>	<b>3,0</b>

#### *La raccolta indiretta*

Si rammenta che a partire dal gennaio 2005 sono state variate a livello di Gruppo le modalità organizzative del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF); ne è derivato il passaggio dal sistema fondato sulle deleghe al sistema del collocamento diretto dei servizi di gestione di patrimoni erogati da Banca Aletti. Al fine di consentire raffronti omogenei sul totale del risparmio gestito in ottica gestionale e di evidenziare le relative consistenze (dalle quali scaturiscono significativi apporti commissionali), vengono di seguito indicati gli importi relativi alle Gestioni patrimoniali, malgrado le stesse non siano più comprese nei dossier in capo a BPN.

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare del Risparmio gestito (Fondi, Gestioni, Sicav e prodotti assicurativi) è pari complessivamente a 5.828 milioni di euro e fa registrare un calo su base annua di 2.539 milioni (-30,3%). La dinamica descritta appare imputabile ai Fondi comuni di investimento, che hanno registrato nell'arco dei dodici mesi una diminuzione di -1.421 milioni – dovuta ad una raccolta netta negativa per -1.138 milioni e ad un effetto mercato di -283 milioni – ed all'andamento evidenziato dall'aggregato Gestioni Patrimoniali, in discesa di -1.426 milioni nel periodo (raccolta netta negativa per -1.276 milioni ed effetto mercato di -150 milioni). A fronte di tali riduzioni, lo stock delle polizze assicurative ha evidenziato un incremento (+308 milioni).

Nel corso del 2008 la raccolta premi del settore Bancassicurazione è ammontata a 894 milioni, grazie, in particolare, al collocamento di Polizze Index Linked, la cui produzione annua si è attestata a 623 milioni; si tratta, lo ricordiamo, di prodotti a capitale protetto che continuano a riscuotere ampio consenso fra la clientela, rispondendo ad esigenze di remunerazione del capitale e tutela del valore dell'investimento. Al 31 dicembre 2008 lo stock complessivo delle Polizze Index Linked risulta pari a 2.869 milioni di euro.

Alla stessa data, il Risparmio amministrato per conto della clientela si è attestato a 13.768 milioni, facendo registrare un incremento di 594 milioni su base annua (+4,5%). Si segnala che nell'ambito della decisione di accentrare presso la Capogruppo il ruolo di emittente unico di tutta la raccolta diretta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, a partire dal marzo 2008 è stata avviata l'attività di collocamento di Prestiti obbligazionari emessi dalla Holding, il cui stock ammonta a fine esercizio a 1.602 milioni; tali Prestiti obbligazionari sono ora inclusi nel totale della Raccolta amministrata

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 36.104 milioni, evidenziando un incremento del +2,0% rispetto ai 35.386 milioni del 31 dicembre 2007.

### *I risultati economici*

Il margine finanziario è risultato pari a 508,1 milioni di euro (+65,1 milioni, +14,7% su base annua), frutto dello sbilancio fra interessi attivi per 1.069,2 milioni di euro ed interessi passivi per 561,1 milioni di euro.

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 407,7 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 859,0 milioni di euro e interessi passivi su conti correnti e depositi a risparmio per 352,2 milioni di euro e su titoli e certificati di deposito in circolazione per 99,1 milioni di euro. A tale componente positiva si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 22,4 milioni di euro. Lo sbilancio degli interessi su rapporti interbancari è positivo per 117,1 milioni (-64,1 milioni nel 2007).

La componente negativa del margine di interesse è rappresentata dai differenziali netti sulle operazioni di copertura, pari a -39,2 milioni, sostanzialmente a causa dell'andamento sfavorevole dei tassi di mercato in relazione ai derivati finanziari utilizzati

- a copertura del rischio di mercato dei titoli in circolazione per i quali è stata effettuata la fair value option, per un ammontare complessivo di -26,4 milioni di euro;
- a copertura delle poste a vista dello stato patrimoniale passivo (conti correnti e depositi) per un ammontare complessivo di -17,2 milioni di euro, dal momento che i differenziali sulle operazioni di copertura di altre poste (titoli AFS, titoli in asset swap, mutui, cash flow hedge) nel complesso presentano uno sbilancio positivo (+4,4 milioni).

Le commissioni attive si sono attestate a 242,4 milioni (in aumento di 4,5 milioni su base annua) e sono rappresentate principalmente dai ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (162,0 milioni di euro), che costituiscono circa il 67% del totale. Le commissioni passive (19,4 milioni, -10,5 milioni rispetto al 31.12.2007) sono rappresentate per il 32% da oneri per servizi di gestione ed intermediazione (pari a 6,1 milioni) che sono riferibili quasi integralmente alle retrocessioni effettuate verso altre Società del Gruppo per attività alle stesse delegate. La parte restante riguarda commissioni per altri servizi (10,4 milioni, di cui 3,7 milioni derivanti dai servizi Bancomat e carte di credito), commissioni per servizi di incasso e pagamento (2,6 milioni) e garanzie ricevute (0,3 milioni). Le commissioni nette ammontano pertanto a 223,0 milioni (207,9 milioni al 31 dicembre 2007).

Il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2008 ammonta a 27,3 milioni, in aumento di 4,0 milioni nel raffronto annuo. Le componenti cui è sostanzialmente riconducibile l'evoluzione del suddetto aggregato sono costituite dal risultato netto dell'attività di negoziazione (positivo per 4,0 milioni, a fronte dei -7,3 milioni del 2007) e dal risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (+22,6 milioni, a fronte dei +28,2 del 2007), nel cui ambito figurano, in particolare +31,8 milioni (a fronte di 16,6 milioni nel 2007) correlati alle plusvalenze non realizzate su passività finanziarie (obbligazioni), conseguenti alla variazione dello spread creditizio intervenuta nell'esercizio, componente economica considerata "non ricorrente".

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 46,8 milioni, in calo di 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2007, quando ammontavano a 52,9 milioni. Alla formazione dei proventi hanno contribuito, in misura preponderante, i recuperi da clientela su depositi e conti correnti passivi (51,7 milioni di euro, peraltro in calo rispetto ai 55,0 milioni di fine 2007). Anche in tale voce figura una componente non ricorrente, negativa per -2,5 milioni (rappresentata dagli oneri correlati ad una frode perpetrata ai danni di una Filiale).



Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 297,0 milioni, +4,6% rispetto ad un anno prima. In termini ricorrenti, l'aggregato ammonta a 267,7 milioni (267,4 nel 2007).

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 805,1 milioni (+78,1 milioni, +10,7% rispetto al 31 dicembre 2007). Il corrispondente aggregato ricorrente è pari a 775,8 milioni (710,4 milioni nel 2007, +9,2%).

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 431,6 milioni di euro, evidenziando un decremento su base annua (-15,1 milioni, -3,4%) e sono scomponibili fra spese per il personale per 230,8 milioni (-21,2 milioni, -8,4%), altre spese amministrative per 195,2 milioni (+4,1 milioni, +2,2%) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 5,6 milioni (+2,0 milioni, +54,2%). Al netto delle componenti non ricorrenti (che si riferiscono tutte alle spese per il personale), gli oneri operativi si assestano a quota 429,3 milioni (423,5 milioni nel 2007).

Le Spese per il Personale ammontano a 230,8 milioni di euro ed evidenziano, come già indicato, una forte diminuzione su base annua (-21,2 milioni, -8,4%). Tale andamento risente, in particolare, del fatto che i dati al 31 dicembre 2007 recepivano gli oneri correlati all'incentivazione all'esodo ed all'attivazione del nuovo Fondo di Solidarietà, nonché quelli connessi alla corresponsione dell'erogazione liberale per premio di fusione, oneri "non ricorrenti" il cui importo complessivo (34,7 milioni) risultava ampiamente superiore a quello dell'altra componente "non ricorrente", positiva, rappresentata dai minori costi per il Personale derivanti dalle nuove modalità di rilevazione del Trattamento di Fine Rapporto a seguito della riforma della previdenza complementare (11,5 milioni). Nel 2008, la componente non ricorrente di tali spese è pari a 2,3 milioni. In termini "ricorrenti" le spese per il Personale sono, dunque, quantificabili in 228,5 milioni; la relativa variazione annua si riduce a circa 296 mila (-0,1%).

Le altre spese amministrative sono rappresentate da: costi per servizi svolti in outsourcing da SGS (sistemi informativi) per 63,1 milioni (32% del totale); fitti passivi (relativi a beni immobili quasi interamente di proprietà della Capogruppo o da questa locati) per 33,1 milioni (17%); costi per servizi resi da Società del Gruppo ed in particolare dalla Capogruppo per 52,2 milioni (27%); costi gestiti direttamente da BPN per 22,0 (11%); costi gestiti da Servizi della Capogruppo operanti in outsourcing (utenze, manutenzioni e altro) per 24,8 milioni (13%); imposte indirette (al netto dei recuperi) per 2,2 milioni (1%).

Il risultato della gestione operativa è pari a 373,5 milioni, in aumento di 93,2 milioni rispetto ad un anno prima (+33,3%). Il corrispondente margine ricorrente ammonta a 346,4 milioni (+59,6 milioni, + 20,8% annuo).

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a -114,1 milioni, per effetto di rettifiche di valore e accantonamenti pari a 135,3 milioni e di riprese per 27,0 milioni. Il valore delle rettifiche nette al 31 dicembre 2007 era pari a 47,2 milioni, importo derivante dallo sbilancio fra rettifiche di valore e accantonamenti pari a 73,7 milioni e di riprese per 26,5 milioni. Al netto di componenti non ricorrenti negative per -5,9 milioni (sbilancio dell'utile/perdita da cessione di crediti), le rettifiche in questione scendono a 108,2 milioni (47,2 milioni nel 2007). Le ragioni della forte crescita sono da attribuirsi, in generale, a quantificazioni di accantonamenti volti a considerare congruamente gli effetti sul mercato del credito della fase di crisi generale che sta attraversando il sistema ed in particolare gli effetti sul mercato dei mutui residenziali. Una quota significativa di maggiori svalutazioni deriva inoltre dall'adesione da parte della Banca ad un importante accordo di ristrutturazione sviluppato a livello di sistema bancario.

Le rettifiche di valore nette su altre attività riguardano le svalutazioni apportate al titolo di debito Lehman Brothers (-16,7 milioni) inserito nel portafoglio HTM e ad un titolo azionario nel portafoglio AFS (-41.000 euro), rettifiche qualificate come componenti non ricorrenti. Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano a 11,5 milioni (contro 6,1 milioni al 31.12.2007), che si riducono a 10,9 milioni considerando le sole componenti ricorrenti.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, dopo la contabilizzazione delle citate rettifiche, si è attestato a 231,1 milioni di euro (227,0 milioni un anno prima). In termini ricorrenti, il margine somma a 227,3 milioni (233,6 nel 2007).

Dopo l'imputazione di imposte sul reddito pari a 88,2 milioni, l'utile netto al 31 dicembre 2008 risulta pari a 142,8 milioni, facendo registrare un incremento del +18,6% rispetto a dodici mesi prima (120,4 milioni).

Si rendono, peraltro, necessarie alcune precisazioni. In primo luogo va osservato che le imposte sul reddito ammontano ad un importo molto inferiore a quello del 2007 (88,2 milioni, contro 106,6 milioni) pur in presenza di utili lordi di entità di poco superiore. Le ragioni vanno soprattutto ricercate: da una parte, nella significativa riduzione dell'aliquota IRES intervenuta nel 2008 (dal 33% al 27,5%) e nella parziale deducibilità IRES introdotta per l'IRAP (fattori che hanno più che compensato l'aggravio comportato dalla parziale indeducibilità, 3%, introdotta per gli interessi passivi); dall'altra nel fatto che nel 2007 si era registrato un significativo appesantimento delle imposte sul reddito per effetto delle modifiche che nell'anno erano state apportate alle modalità di rilevazione delle imposte anticipate/differite. Inoltre, come già accennato, le imposte 2008 risentono di una autonoma componente non ricorrente rappresentata dagli effetti dell'affrancamento di disallineamenti derivanti da deduzioni extracontabili, positivi, nel complesso, per circa 3,3 milioni. Più in dettaglio questi riguardano riallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali per ammortamenti anticipati, accantonamenti a fondi rischi e componenti valutative di poste sorte a seguito dell'adozione degli IAS e che da allora avevano dato origine a fiscalità differita/anticipata (prestiti obbligazionari e connessi derivati in fair value option, mutui oggetto di copertura generica e relativi derivati, poste a vista e relativi derivati).

Le componenti considerate come "non ricorrenti" dell'utile lordo al 31 dicembre 2008 risultano nel complesso positive per circa 3,7 milioni, mentre quelle dell'esercizio 2007 erano negative per -6,6 milioni. Considerando le sole componenti "ricorrenti" il Risultato lordo 2008 è pari a 227,3 milioni, in calo di 6,3 milioni (-2,7%) rispetto al corrispondente valore al 31.12.2007 (233,6 milioni).

Quanto al risultato netto (142,8 milioni, a fronte dei 120,4 milioni del 2007), la quota "non ricorrente" ammonta a 4,5 milioni (contro -5,0 milioni del 2007) e quella "ricorrente" a 138,3 milioni: l'aumento rispetto ai 125,4 milioni del 2007, è pari a 12,9 milioni (+10,3%).

#### *Fatti di rilievo dell'esercizio*

Prescindendo dalla crisi finanziaria, che rappresenta di certo l'evento di maggior rilevanza, a livello di sistema, in estrema sintesi si segnala che i fatti di rilievo dell'esercizio 2008, per BPN, sono rappresentati dalla riarticolazione della rete territoriale realizzata tramite scissioni (in e out) di rami d'azienda costituiti da sportelli bancari (con controparte nella Banca Popolare di Lodi), dall'accentramento presso la Capogruppo del ruolo di Emittente Unico di tutta la raccolta diretta del Gruppo e delle attività di Banca Depositaria di fondi comuni, dalla realizzazione di diverse modifiche statutarie, motivate in particolare dall'esigenza di omogeneizzare tra loro gli statuti delle varie banche del territorio facenti parte del Gruppo, dalla distribuzione al Banco Popolare di un acconto sui dividendi (72 milioni di euro), dagli avvicendamenti nelle Cariche sociali e nell'ambito della Direzione Generale. Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio BPN e quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del relativo Consiglio di Amministrazione (6 marzo) non si sono invece verificati eventi di significatività tale da richiedere specifica menzione.

## Credito Bergamasco

<i>(in milioni di euro)</i>	31-12-2008	31-12-2007	Variazioni
<b>Dati economici</b>			
Margine finanziario	384,6	363,5	5,8%
Commissioni nette	138,7	135,5	2,3%
Proventi operativi	580,2	549,5	5,6%
Oneri operativi	261,3	267,5	-2,3%
Risultato della gestione operativa	319,0	282,0	13,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	195,1	310,9	-37,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	119,6	212,4	-43,7%
Utile dell'esercizio	119,6	212,4	-43,7%
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	14.114,6	14.755,1	-4,3%
Crediti a clientela (lordi)	11.226,7	11.593,5	-3,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	243,4	127,0	91,6%
Patrimonio netto	1.306,5	1.323,9	-1,3%
<b>Attività finanziarie della clientela</b>			
Raccolta diretta	11.600,4	11.502,8	0,8%
Raccolta indiretta	9.028,0	10.665,9	-15,4%
- Risparmio gestito	2.805,6	3.832,6	-26,8%
- Fondi comuni e Sicav	888,7	1.462,6	-39,2%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	847,1	1.331,2	-36,4%
- Polizze assicurative	1.069,8	1.038,9	3,0%
- Risparmio amministrato	6.222,4	6.833,3	-8,9%
<b>Altri dati</b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	2.048	2.093	-
Numero degli sportelli	250	246	-
(*) Media aritmetica calcolata su base annuale			

### L'attività di intermediazione creditizia

Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla banca di salvaguardare i soddisfacenti livelli di operatività che da sempre la caratterizzano, nonostante le avversità del quadro congiunturale andato sempre più deteriorandosi nel corso del 2008.

Al 31.12.2008 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è, infatti, attestata a 11.600,4 milioni, con un progresso dello 0,8% rispetto agli 11.502,8 milioni di fine 2007.

I dati gestionali riferiti alla rete commerciale indicano, invece, una crescita media annua della raccolta diretta pari al 13,8%.

La raccolta indiretta della banca – comprensiva di 761,5 milioni di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela ed al netto di un deposito amministrato “Large Corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.12.2008, a 931,9 milioni – a causa, in particolare, del negativo andamento dei mercati, si è fissata, a fine dicembre, a 8.096,1 milioni, con una flessione dell'11,1% rispetto ai 9.111,7 milioni del 31.12.2007.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 2.805,6 milioni, ha subito una significativa flessione – in linea con quanto sperimentato dal sistema bancario nel suo complesso – rispetto ai 3.832,6 di fine 2007.

Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate a 847,1 milioni, a fronte dei 1.331,2 milioni del 31.12.2007 ed i fondi comuni di investimento, fissandosi a 888,7 milioni, hanno accusato una diminuzione del 39,2% rispetto ai 1.462,6 milioni di un anno prima. Il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.069,8 milioni – è, invece, aumentato del 3% nei confronti dei 1.038,9 milioni di fine 2007.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 5.290,4 milioni, con un progresso dello 0,2% rispetto ai 5.279,1 milioni del 31.12.2007.

Considerando anche il deposito titoli “large corporate” sopra citato – il cui controvalore di mercato è sceso dai 1.554,2 milioni del 31.12.2007 ai 931,9 milioni del 31.12.2008 – la raccolta indiretta ha raggiunto i 9.028 milioni, a fronte dei 10.665,9 milioni di fine 2007.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 20.628,4 milioni, a fronte dei 22.168,7 milioni di un anno prima.

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.017,5 milioni, con una diminuzione del 3,7% nei confronti degli omogenei 11.441,5 milioni di un anno prima. Tale flessione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata per il 2008 – è la sintesi di variazioni profondamente differenziate nei diversi segmenti di clientela,

con la progressiva riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la sostenuta crescita degli affidamenti a famiglie e piccole e medie imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, infatti, che il 2008 ha evidenziato un incremento medio degli impieghi alla clientela privata pari al 10,5%, alle piccole imprese pari all'11,4%, al "mid corporate" pari all'11,3%. I saldi medi di impiego nei confronti del segmento "large corporate" si sono, invece, ridotti del 15,5%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che i mutui alla clientela retail e corporate, comprensivi degli importi cartolarizzati (864,4 milioni a fine 2008 e 743,5 milioni un anno prima), salendo dai 4.255,8 milioni del 31.12.2007 ai 4.709,2 milioni del 31.12.2008, hanno rilevato una crescita annua del 10,7%.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2008, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2007.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2008</b>	<b>31-12-2007</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>544.797</b>	<b>327.187</b>	<b>217.610</b>	<b>66,5%</b>
Sofferenze	193.804	147.631	46.173	31,3%
Incagli	317.562	138.515	179.047	-
Esposizioni ristrutturate	3.342	13.013	-9.671	-74,3%
Esposizioni scadute	30.089	28.028	2.061	7,4%
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>10.681.876</b>	<b>11.266.326</b>	<b>-584.450</b>	<b>-5,2%</b>
Rischio Paese	4	-	4	-
Altre in bonis	10.681.872	11.266.326	-584.454	-5,2%
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>11.226.673</b>	<b>11.593.513</b>	<b>-366.840</b>	<b>-3,2%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>-152.100</b>	<b>-86.594</b>	<b>-65.506</b>	<b>75,6%</b>
Sofferenze	-98.653	-68.977	-29.676	43,0%
Incagli	-51.966	-17.191	-34.775	-
Esposizioni ristrutturate	-1.209	-257	-952	-
Esposizioni scadute	-272	-169	-103	60,9%
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>-57.039</b>	<b>-65.390</b>	<b>8.351</b>	<b>-12,8%</b>
Rischio Paese	-1	-	-1	-
Altre in bonis	-57.038	-65.390	8.352	-12,8%
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>-209.139</b>	<b>-151.984</b>	<b>-57.155</b>	<b>37,6%</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>392.697</b>	<b>240.593</b>	<b>152.104</b>	<b>63,2%</b>
Sofferenze	95.151	78.654	16.497	21,0%
Incagli	265.596	121.324	144.272	-
Esposizioni ristrutturate	2.133	12.756	-10.623	-83,3%
Esposizioni scadute	29.817	27.859	1.958	7,0%
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>10.624.837</b>	<b>11.200.936</b>	<b>-576.099</b>	<b>-5,1%</b>
Rischio Paese	3	-	3	-
Altre in bonis	10.624.834	11.200.936	-576.102	-5,1%
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>11.017.534</b>	<b>11.441.529</b>	<b>-423.995</b>	<b>-3,7%</b>

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato alla fine dell'esercizio 2008 al 4,85% contro il 2,82% del 31 dicembre 2007. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame è passato dal 2,10% del 31 dicembre 2007 al 3,56% di fine dicembre 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31 dicembre 2008 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari all'1,73% rispetto all'1,27% del 31 dicembre 2007. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato allo 0,86%, a fronte dello 0,69% del 31 dicembre 2007.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2008 il 27,92% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 26,47% del 31 dicembre 2007. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine dicembre 2008 il 50,90% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 46,72% del 31 dicembre 2007. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31 dicembre 2008 risultano pari allo 0,53% del loro importo rispetto allo 0,58% del 31 dicembre 2007.

#### *Il conto economico*

L'efficace politica commerciale adottata dalla banca – volta, in particolare, al sostegno di famiglie e piccole e medie imprese del territorio, in uno scenario congiunturale progressivamente deterioratosi – ha permesso, unitamente alla forte patrimonializzazione aziendale, di realizzare significativi risultati nell'ambito della "gestione del denaro".

Al 31.12.2008 il margine di interesse della banca si è fissato a 373,8 milioni con una crescita del 9,1% rispetto ai 342,7 milioni del 31.12.2007. Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto – comprensivi dell'importo non ricorrente

di 12,1 milioni relativo alla perdita di Efibanca (partecipata al 6,305%) di competenza del Credito Bergamasco – si sono attestati a 10,7 milioni, a fronte dei 20,7 milioni di un anno prima, che scontavano l'importo non ricorrente di 15,5 milioni relativo alla perdita di Banca Italease di pertinenza del Creberg. Il margine finanziario si è pertanto fissato a 384,6 milioni, in crescita del 5,8% rispetto ai 363,5 milioni di un anno prima. Su basi ricorrenti, il margine finanziario ha invece raggiunto i 396,7 milioni, con un progresso annuo del 4,7%.

Gli altri proventi operativi si sono posizionati a 195,7 milioni, a fronte dei 186 milioni di un anno prima (+5,2%). All'interno di questo aggregato, le commissioni nette da servizi, attestandosi a 138,7 milioni, sono risultate in aumento del 2,3% rispetto ai 135,5 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 30,9 milioni, a fronte dei 30,2 milioni dell'anno precedente.

Il risultato netto finanziario – comprensivo degli importi non ricorrenti di 25,6 milioni quale impatto positivo derivante dalla riduzione del valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e di 6,7 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita (14 milioni il dato aggregato di un anno prima) – si è attestato a 26 milioni contro i 20,3 milioni del 31.12.2007 (+28,3%).

I proventi operativi hanno così raggiunto i 580,2 milioni con un aumento pari al 5,6% nei confronti dei 549,5 milioni di un anno prima. Non considerando le componenti non ricorrenti, si sono, invece, posizionati a 560 milioni, contro gli omogenei 550,9 milioni di un anno prima (+1,7%).

Al 31.12.2008, le spese per il personale hanno raggiunto i 152,2 milioni, a fronte dei 161,7 milioni di un anno prima (-5,8%). Tale consistente flessione è dovuta, in particolare, alla diminuzione degli oneri non ricorrenti, scesi a 3,8 milioni (relativi all'accantonamento al fondo di solidarietà per permettere l'uscita volontaria dall'azienda a dipendenti in possesso dei necessari requisiti minimi, all'incentivazione all'esodo e ad altre spese straordinarie) dagli 11,1 milioni dell'anno precedente.

Depurate dalle componenti non ricorrenti, le spese per il personale hanno registrato una flessione annua dell'1,4%, passando dai 150,6 milioni di fine 2007 ai 148,5 milioni del 31.12.2008.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 103 milioni, con un aumento annuo del 3,1%, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate a 6,1 milioni, a fronte dei 5,9 milioni di un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così raggiunto, al 31.12.2008, i 261,3 milioni, con una diminuzione del 2,3% rispetto ai 267,5 milioni del 31.12.2007; su basi ricorrenti il totale degli oneri operativi ha rilevato un'espansione annua dell'1,5%.

Il cost/income si è così posizionato al 45%, a fronte del 48,7% di un anno prima; su basi ricorrenti, l'indice si è attestato al 45,8%, rispetto al 45,9% di fine 2007.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 319 milioni, con una crescita del 13,1% nei confronti dei 282 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 303,5 milioni, a fronte dei 298,1 milioni del 31.12.2007 (+1,8%).

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante il progressivo peggioramento del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti, ragguagliatesi, a fine 2008, a 73,1 milioni, contro i 34 milioni di un anno prima; gli accantonamenti netti per rischi ed oneri hanno raggiunto i 5,3 milioni (0,9 milioni al 31.12.2007), mentre le perdite da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti si sono fissate a 45,5 milioni (63,7 milioni gli utili della specie di un anno prima). Il conto economico dell'esercizio 2008 recepisce, infatti, la svalutazione per 30,5 milioni della partecipazione posseduta in Banca Italease, la svalutazione per 15,8 milioni dell'avviamento di alcune società partecipate riflessa nelle valutazioni a patrimonio netto (Efibanca per 10,1 milioni, Aletti Gestielle SGR per 3,9 milioni e Aletti Gestielle Alternative SGR per 1,8 milioni) e 0,8 milioni quale utile da cessione immobili.

Nell'esercizio precedente, la voce "utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti" recepiva, invece, la svalutazione per 81,6 milioni di Banca Italease, nonché la plusvalenza di 144,5 milioni riveniente dalla cessione a Fondiaria-SAI della partecipazione detenuta in BPV Vita dal Credito Bergamasco (15%) e l'utile di 0,8 milioni riveniente da alienazioni immobiliari.

Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 195,1 milioni, a fronte dei 310,9 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 224,2 milioni, con una diminuzione del 15% nei confronti dei 263,7 milioni del 31.12.2007.

Le imposte sul reddito – beneficiando delle novità introdotte dalla Legge Finanziaria a partire dal 1° gennaio 2008 (riduzione delle aliquote IRES e IRAP, riduzione della quota imponibile nel regime PEX, rimodulazione dell'imponibilità IRAP), parzialmente mitigate dalla minore deducibilità degli interessi passivi introdotta dal D.L.112/08, e beneficiando altresì degli effetti positivi da affrancamento dei disallineamenti tra valori contabili e valori fiscali derivanti da deduzioni extracontabili ovvero dall'applicazione degli IAS/IFRS – sono risultate pari a 75,6 milioni a fronte dei 98,5 milioni del 31.12.2007 e l'utile netto si è attestato a 119,6 milioni, contro i 212,4 milioni del 31.12.2007; su basi ricorrenti, il risultato d'esercizio si è invece fissato a 148,1 milioni, con una diminuzione dell'11,8% rispetto ai 168 milioni di un anno prima.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si è attestato al 10,1%; su basi ricorrenti esso è risultato pari al 12,5%, a fronte del 15,1% del 31.12.2007.

A fine 2008 il "Tier 1 Capital ratio" si è posizionato al 12,40%, a fronte del 9,89% di un anno prima; il "Total Capital ratio" ha raggiunto il 12,44% (9,95% al 31.12.2007).



## Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

<i>(in milioni di euro)</i>	31-12-2008	31-12-2007	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	314,6	285,2	10,3%
Commissioni nette	95,9	82,9	15,7%
Proventi operativi	454,6	397,7	14,3%
Oneri operativi	227,7	236,6	-3,7%
Risultato della gestione	227,0	161,2	40,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	178,4	109,6	62,8%
Risultato netto dell'operatività corrente	114,0	55,4	105,8%
Utile dell'esercizio	114,0	55,4	105,8%
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	11.471,5	10.575,1	8,5%
Crediti a clientela (lordi)	8.527,3	8.522,9	0,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	155,2	108,2	43,4%
Patrimonio netto	1.254,4	1.259,9	-0,4%
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	8.636,8	7.499,3	15,2%
Raccolta indiretta	4.624,7	5.381,7	-14,1%
- Risparmio gestito	1.952,1	3.177,9	-38,6%
- Fondi comuni e Sicav	1.020,7	1.690,4	-39,6%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	436,9	998,4	-56,2%
- Polizze assicurative	494,5	489,1	1,1%
- Risparmio amministrato	2.672,6	2.203,8	21,3%
<b><u>Altri dati</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.782	1.727	-
Numero degli sportelli	236	236	-
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile			

### *L'attività di intermediazione creditizia*

Al 31 dicembre 2008 la raccolta da clientela ordinaria ammonta a 8.636,8 milioni di euro (+1.137,4 milioni, +15,2% sul 31.12.2007); l'aggregato preso in esame include le voci di Stato Patrimoniale n.20 (debiti verso la clientela), n. 30 (titoli in circolazione) e n. 50 (passività finanziarie valutate al fair value, vale a dire le obbligazioni per le quali si è deliberato d'adottare la fair option value). La raccolta da clientela include "Passività a fronte di attività cedute e non cancellate" iscritte in contropartita a crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

L'incremento registrato è attribuibile principalmente alla dinamica positiva delle "Passività finanziarie valutate al fair value" (+ 97,2%) a cui si affianca la crescita della raccolta verso la clientela che incrementa i propri volumi in pronti conto termine del 33,5%, ad esse si contrappone la componente negativa rilevata sui conti correnti e depositi vincolati.

Al 31.12.2008 gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 8.527,3 milioni di euro, segnando un incremento di 4,3 milioni (+0,1%) rispetto al 31.12.2007. L'aggregato include la voce attività cedute e non cancellate, pari a 436,1 milioni (528,5 milioni al 31.12.2007), rappresentativa dei crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione e che devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti per effettuare la relativa "derecognition".

I crediti "in bonis" sono pari a 8.045,5 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva ed a 8.006,4 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano rispettivamente una crescita di +0,7% e di +0,8% sul 31.12.2007); i crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 481,8 milioni in termini lordi (-9,2% sul 31.12.2007) ed a 323,6 milioni al netto delle svalutazioni (-7,6% sul 31.12.2007).

L'incidenza dei crediti "in bonis" sul totale dei crediti netti è pari al 96,1%, il peso dei crediti dubbi netti è pari al 3,9%. Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato, alla fine del 2008, al 5,6% rispetto al 6,2% del 31 dicembre 2007.

I fondi rettificativi in essere (comprensivi degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 197,3 milioni (-31,2 milioni, -13,6% sul 31.12.2007): di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 8.330 milioni, in aumento di 35,5 milioni (+ 0,4%) rispetto al 31.12.2007.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2008	31-12-2007	Variazioni	
Attività deteriorate	481.782	530.835	-49.053	- 9,2%
- sofferenze	199.232	218.459	-19.227	- 8,8%
- incagli	224.203	138.928	85.275	61,4%
- esposizioni ristrutturate	2.907	2.035	872	42,9%
- esposizioni scadute	55.440	171.413	-115.973	- 67,7%
Esposizioni in bonis	8.045.507	7.992.110	53.397	0,7%
Rischio paese	31	248	-217	- 87,5%
Altre in bonis	8.045.475	7.991.862	53.613	0,7%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>8.527.289</b>	<b>8.522.945</b>	<b>4.344</b>	<b>0,1%</b>
Rettifiche di valore specifiche	-158.176	-179.079	-20.903	- 11,7%
Rettifiche di valore di portafoglio	-39.075	-49.350	-10.275	- 20,8%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>8.330.038</b>	<b>8.294.516</b>	<b>35.522</b>	<b>0,4%</b>

#### *La raccolta indiretta*

Al 31 dicembre l'ammontare del Risparmio gestito (Fondi, Gestioni, Sicav e Prodotti Assicurativi) è pari complessivamente a 1.952,1 milioni di euro e registra un calo rispetto al 31.12.2007 (-1.225,9 milioni, -38,6%).

La dinamica descritta appare imputabile, da un lato al calo accusato dai Fondi comuni di investimento che hanno registrato nell'esercizio una diminuzione di 669,7 milioni (-39,6%); dall'altro all'andamento evidenziato dall'aggregato Gestioni Patrimoniali, in discesa di 561,5 milioni (-56,2%).

#### *I risultati economici*

Lo sviluppo dei volumi intermediati, nonostante le riduzioni dei tassi registrati dai mercati finanziari, hanno consentito al margine di interesse e quindi al margine finanziario di raggiungere i 314,7 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto al dato di fine 2007.

Nel dettaglio gli interessi attivi evidenziano un incremento del 23,1% rispetto a dicembre 2007 e si attestano a 649,9 milioni di euro, mentre gli interessi passivi, in considerazione della ricomposizione del mix della raccolta e dell'andamento dei differenziali pagati sui derivati di copertura, che in fase di tassi decrescenti hanno determinato un apporto positivo, si attestano a 335,3 milioni di euro in crescita del 38,2% rispetto alla chiusura del 2007.

Tra gli altri proventi operativi, le commissioni attive che si attestano a 101,5, in forte incremento rispetto al precedente esercizio (+15,0%), sono rappresentate principalmente dalle commissioni di collocamento, distribuzione servizi di terzi e raccolta ordini (59,7 milioni) che costituiscono circa il 58,8% del totale, per l'11,7% da commissioni di incasso e pagamento, mentre la parte restante è costituita essenzialmente dalle commissioni percepite per altri servizi e garanzie rilasciate, che costituiscono il 27,6%. Le commissioni passive, pari a 5,6 milioni, in modesta crescita rispetto al precedente esercizio (+4,6%), sono rappresentate per il 57,2% da servizi d'incasso e pagamento, per l'11,1% da servizi di gestione ed intermediazione mentre la parte residuale è costituita, essenzialmente, da altri servizi e garanzie ricevute per 31,7%. Le commissioni nette ammontano, pertanto a 95,9 milioni con un incremento di 13,0 milioni (+15,6%) rispetto al dato del 2007.

Gli altri proventi netti di gestione con 20,6 milioni di euro evidenziano una contrazione di 3,8 milioni (- 15,6%) tale variazione si determina soprattutto in funzione del decremento degli altri proventi di gestione (3,2 milioni, -11,2%). Nello schema riclassificato, qui considerato, l'aggregato è espresso al netto dei recuperi di imposte indirette e di spese di varia natura (di cui 14,1 milioni riferiti a recuperi di imposte indirette e 2,1 milioni a recuperi di altre spese), contestualmente riportati a riduzione della voce "Altre spese amministrative". Alla formazione del risultato della componente hanno contribuito, in misura preponderante, i recuperi da clientela su depositi e conti correnti passivi (21,3 milioni).

Il risultato netto finanziario include il risultato netto dell'attività di negoziazione e delle attività e passività valutate al fair value e gli utili/perdite derivanti dalla cessione di altre attività finanziarie o dal riacquisto di passività finanziarie. Al 31 dicembre il dato ammonta a 23,5 milioni, in crescita di 18,3 milioni rispetto al dato del precedente esercizio, comprende 2,4 milioni di ricavi netti su derivati con clientela.

Il risultato beneficia in particolare nel "Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di un effetto di riduzione del merito creditizio che apporta al conto economico un beneficio di 16,4 milioni (nel corso del 2007 era pari a 7,4 milioni) e di un ulteriore effetto positivo legato ai contratti a termine su valute inclusi nella componente "Risultato netto di attività di negoziazione" per 3,0 milioni. Da rilevare la componente "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" che beneficia della cessione della partecipazione in Centrale dei Bilanci per circa 2,6 milioni.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono risultati pari a 140,0 milioni, con un incremento di 27,4 milioni rispetto al dato del 2007.

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 454,6 milioni di euro (+56,9 milioni, +14,3% rispetto al 31 dicembre 2007).

Passiamo ora all'analisi degli oneri operativi sono risultati pari, che si attestano complessivamente a 227,7 milioni di euro, con un decremento di 8,9 milioni rispetto al precedente esercizio e sono scomponibili tra spese per il personale per 117,2 milioni (-11,6 milioni), altre spese amministrative per 106,2 milioni (+3,1 milioni) e rettifiche di valore nette su attività

materiali e immateriali per 4,2 milioni (- 0,5 milioni).

Per quanto riguarda le spese del personale occorre considerare che nel 2007 tale dato era caratterizzato, principalmente, da componenti straordinarie legate alla fusione dell'ex Gruppo BPI dell'ex Gruppo BPVN e dal rinnovo del CCNL 2006 per un totale di 14,1 milioni. Componenti straordinarie sono presenti anche nell'esercizio 2008, principalmente legate alla riorganizzazione ed alla migrazione dei sistemi informatici per un totale di 3,9 milioni di euro. I dati depurati da queste componenti straordinarie attestano una riduzione delle spese del personale del 9%, da euro 128,8 milioni del 2007 ai 117,2 milioni del 2008, nonostante un incremento del numero degli addetti di circa 20 persone.

Il risultato della gestione operativa è pari a 227,0 milioni, in significativo aumento di 65,8 milioni rispetto al dato esposto al 31 dicembre 2007.

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 40,5 milioni, in contrazione di 5,8 milioni rispetto al dato 2007 (-12,6%).

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie per 3,4 milioni di euro operate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono riferite a svalutazioni su titoli di debito derivanti dalla cartolarizzazione Tiepolo 1 per 1,9 milioni e a svalutazioni su titoli di capitale, per l'impairment sulla partecipazione in Meliorbanca, per 1,5 milioni, derivante dall'adesione all'OPA.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano 4,7 milioni.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, dopo la contabilizzazione delle citate rettifiche, si è attestato a 178,4 milioni di euro, in aumento di 68,8 milioni rispetto al pari periodo 2007 (+62,8%).

Le imposte sul reddito pari a euro 64,4 milioni di euro sono in aumento di 10,2 milioni rispetto al dato rilevato a fine 2007 (54,2 milioni, + 18,7%). Deve essere evidenziato che il dato 2008 risente di elementi non presenti nel precedente esercizio quali: le imposte sostitutive per affrancamento ex art.1, comma 48 L. 244/2007 (Finanziaria 2008) per 0,6 milioni, per affrancamento ex art.15, c.10 del D.L. 29.11.08 n.185 convertito con modificazioni della Legge n.2 del 28.01.09 (0,9 milioni) e le novità fiscali introdotte dal Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 (2,8 milioni di maggiori tasse).

Dopo l'imputazione delle imposte sul reddito l'utile netto al 31 dicembre 2008 risulta pari a 114,0 milioni.

#### *Fatti di rilievo dell'esercizio*

Nel corso del 2008 la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha completato l'operazione d'adozione del sistema informatico di Gruppo e del modello di rete del Gruppo. Contestualmente, a completamento del progetto d'integrazione, sono stati approvati i regolamenti a supporto della nuova operatività ed in generale tutte le normative connesse con le nuove modalità operative adottate.

In considerazione delle nuove previsioni statutarie, che prevedono tra l'altro che la maggioranza dei componenti del Comitato Esecutivo sia costituita da dirigenti e manager del Gruppo, la maggioranza dei Consiglieri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 2 luglio 2008; conseguentemente, a norma dell'art. 9 dello Statuto, è stata convocata l'Assemblea dei Signori Azionisti per provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2008-2010, previa determinazione della composizione numerica.

L'Assemblea, dopo avere determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato la nomina degli Amministratori, per il triennio 2008-2010, quindi fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2010.

## Banca Aletti & C.

	31-12-2008	31-12-2007	Variazioni
<b><u>Dati economici (milioni di euro)</u></b>			
Proventi operativi	301,6	285,5	5,7%
Oneri operativi	- 115,8	- 99,3	16,6%
Risultato della gestione	185,8	186,1	-0,2%
Utile dell'esercizio	91,4	124,6	-26,6%
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	25.446,9	26.062,7	-2,4%
Patrimonio netto	432,1	430,2	0,5%
Raccolta indiretta	14.053,5	20.757,8	-32,3%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	492	420	-
Numero degli sportelli bancari	39	33	-
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.			

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare, brevemente chiamata "Banca Aletti & C.", è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le reti distributive del Gruppo:

- la divisione Private Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Investment Banking.

### Private Banking

L'anno 2008 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita del margine di intermediazione, da relazionarsi al difficile contesto di mercato che ha spinto molti clienti su posizioni difensive ed alle recenti dinamiche di sistema, soprattutto nell'ambito del risparmio gestito. Queste dinamiche si sono inserite in un contesto reso più complesso dagli importanti adempimenti operativi richiesti dalla normativa Mifid.

Alla chiusura dell'esercizio 2008, Banca Aletti registra un ammontare globale di "assets under management" (amministrati e gestiti) pari a 29,6 miliardi di euro di cui 16,3 miliardi di euro riconducibili a clientela private e i restanti 13,3 miliardi di euro riconducibili a clientela istituzionale. La raccolta netta (1,478 milioni di euro nel solo segmento private) è risultata particolarmente significativa e decisamente superiore agli obiettivi commerciali di periodo. Importanti anche i risultati in termini di acquisizione di nuovi clienti (n° 1.136) a conferma della qualità percepita sul mercato del brand Aletti e dell'intensa azione commerciale attuata dalla Rete Private Banking.

### Investment Management

Nel corso del 2008 i mercati azionari hanno registrato la peggior performance annua a partire dalla fine della II guerra mondiale, con una netta accelerazione del ribasso nel secondo semestre dell'anno a seguito del fallimento della banca d'affari Lehman Brothers e del progressivo scivolamento dei paesi più industrializzati in una fase recessiva. La performance annua del mercato obbligazionario è risultata positiva, sia negli indici globali sia in quelli di area. La volatilità è rimasta elevata, ed è andata accentuandosi nella seconda parte dell'anno grazie, da un lato alla forte riduzione delle stime di inflazione attesa e di conseguenza dei tassi di interesse, dall'altro ai più alti livelli di avversione al rischio. Al 31 dicembre 2008 la massa in gestione si è attestata a circa 12,6 miliardi, in netta riduzione rispetto alla consistenza di fine 2007. Riguardo alla loro composizione, nel corso dell'anno si è registrata una sostanziale diminuzione dell'incidenza delle masse riferite a tutti i prodotti, sia tradizionali sia quantitativi. L'andamento delle masse in gestione si è infatti allineato al trend di realizzo che sta da tempo caratterizzando l'intero comparto italiano. Questa tendenza ha costantemente accelerato nell'ultimo biennio, in parallelo all'esplosione della crisi del sistema finanziario nel 2007 e al progressivo peggioramento dello scenario di mercato. A seguito dei cambiamenti normativi introdotti nel comparto del risparmio gestito dal recepimento della direttiva MIFID (novembre 2007), e anche per rendere più efficiente l'offerta di prodotti gestiti, nel mese di marzo 2008 è entrato in vigore un nuovo catalogo commerciale, con l'obiettivo di coniugare la diversità dei profili degli investitori con prodotti aventi differenti stili gestionali.

### Investment Banking

#### *Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering*

Nei primi 9 mesi del 2008, in uno scenario di incertezza e volatilità dei mercati finanziari, l'attività di trading è stata caratterizzata da un lato dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali al fine di limitare quanto possibile gli effetti negativi dei livelli di correlazioni realizzate, dall'altro dalla ricerca di eventuali opportunità sul mercato della volatilità. Per quanto concerne la strutturazione di prodotti Equity linked si registrano, a fronte di un aumento dei volumi in termini di nominale collocato, una diminuzione della partecipazione legata al rendimento dei mercati azionari in favore di maggiori componenti cedolari fisse.

Lo scenario sopra descritto ha subito dopo il 15 settembre 2008 un radicale mutamento. Le turbolenze finanziarie innescate dal fallimento di Lehman Brothers hanno determinato una brusca interruzione dell'attività legata alla strutturazione di prodotti Forex ed Equity Linked protrattasi sino al termine dell'anno.

Relativamente ai tassi di interesse, il 2008 è stato caratterizzato nella prima fase dell'anno dalla continuazione, in seguito alla crisi di liquidità del 2007, del trend crescente dei tassi d'interesse e progressivo ampliamento del differenziale tra tassi monetari e tasso ufficiale BCE. A partire dalla crisi legata al default di Lehman Brothers di metà settembre, lo scenario complessivo dei mercati è peggiorato, fino a rendere necessario un forte intervento delle banche centrali, che hanno rapidamente abbassato i tassi ufficiali di sconto a livelli minimi.

La volatilità dei mercati ha subito un forte incremento, portando ad un ampio allargamento degli spread denaro-lettera. Nel contempo, la liquidità di tutti i tipi di derivati ha subito un drastico ridimensionamento a causa della riduzione dei rischi da parte dei maggiori operatori del mercato.

Il 2008 ha fatto registrare un aumento dell'attività di copertura dei rischi di tasso da parte della clientela corporate del Gruppo, pari a circa il 30% in termini di volumi, aumento favorito prima dalla necessità dei clienti di coprire l'esposizione ai tassi crescenti e poi dall'opportunità di coprire l'esposizione all'andamento dei tassi a livelli molto interessanti.

#### *Mercati azionari*

Il protrarsi della crisi dei mercati iniziata nel 2007 con lo scandalo dei mutui sub prime è proseguita nel 2008 aggravandosi dopo l'estate quando i mercati sono rimasti vittime di una delle correzioni più drammatiche della storia. Le vendite da parte di privati e società di gestione si sono concentrate soprattutto sui mercati azionari, che grazie alla loro struttura e trasparenza offrivano le maggiori garanzie di liquidare i portafogli in periodi di tempo ragionevole rispetto a quanto permesso dai mercati etc.

Nel 2008 il controvalore degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana è sceso di circa il 35% a 1.029 miliardi mentre Banca Aletti ha registrato un aumento dei volumi intermediati sui mercati domestici passando dal 1,41% di quota di mercato conto terzi del 2007 al 2,08% del 2008 (dati Assosim); incremento dovuto ad un aumento di operatività con controparti internazionali attive sul market making su futures su titoli italiani.

#### *Mercati obbligazionari*

Nel corso dell'esercizio, gli investitori hanno drasticamente disinvestito da asset rischiosi per portarsi verso attività più sicure quali i titoli governativi. Le attività di debito corporate sono state particolarmente penalizzate in quanto oggetto di indiscriminate vendite.

Il mercato delle obbligazioni governative nel corso del 2008 ha espresso un andamento particolarmente volatile. Nel primo semestre i bond governativi americani hanno tratto vantaggio dall'acuirsi della crisi e dal susseguirsi dei tagli dei tassi ufficiali da parte della FED, mentre i bond dell'area euro hanno avuto una performance negativa a seguito della politica anti inflazione della Bce a cui è seguito un rialzo dei tassi ufficiali a Giugno. Nella seconda parte dell'anno invece tutti i mercati obbligazionari governativi hanno tratto forte impulso dal sempre maggior impoverimento del quadro macroeconomico e dalla repentina discesa dell'inflazione.

L'attività della clientela retail del Gruppo ha registrato dei volumi importanti supportata dalle piattaforme Hi-Mtf e quella relativa ai Titoli del Gruppo che hanno creato attraverso trasparenza e liquidità una razionalizzazione nell'offerta di questi strumenti finanziari.

#### *Market Making & Prestito Titoli*

L'attività di Market Making su single stock futures ha registrato un consolidamento della leadership di mercato di Banca Aletti, raggiungendo nel 2008 una quota del 25.76% (prima posizione) in termini di operatività complessiva (sia conto proprio che conto terzi). Banca Aletti è market maker su 46 SSF. A fronte dell'acuirsi della crisi finanziaria internazionale, nella seconda parte dell'anno sono state prudentemente ridotte le posizioni direzionali della proprietà azionaria.

L'attività di Prestito Titoli nel corso del 2008 ha visto un consolidarsi della posizione di Banca Aletti nel mercato internazionale sia del bond lending che dell'equity lending.

#### *Capital Market*

##### Debt Capital Market

Nel corso dell'esercizio 2008 Banca Aletti ha svolto il ruolo di sole arranger per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti al consumo originato da Ducato S.p.A. per un controvalore di circa 500 milioni la cui conclusione, inizialmente prevista per la fine dell'anno, è stata posticipata al primo semestre del 2009. Inoltre, sono state curate tre ulteriori cessioni di portafogli per complessivi 400 milioni circa nell'ambito dell'attività di cartolarizzazione di mutui residenziali. Banca Aletti ha infine partecipato con il ruolo di Lead Manager alla strutturazione ed al collocamento dell'obbligazione BEI a tasso variabile 2008-2014 con cap.

##### Equity Capital Market

L'esercizio 2008 ha visto la quotazione in Italia di sei sole società contro le 29 del 2007. Banca Aletti ha partecipato a 2 IPO, assumendo impegni di garanzia per un controvalore complessivo pari a 3,9 milioni. Per quanto riguarda le operazioni di aumento di capitale a pagamento, Banca Aletti ha assistito Eurofly SpA, in qualità di Financial Advisor, oltre ad assumere un impegno di garanzia per 2 milioni di euro nell'aumento di capitale di Retelit SpA.

#### *Equity Research*

La Struttura si occupa dell'attività di ricerca su titoli azionari quotati o in via di quotazione sul mercato italiano.

In un contesto di marcato deterioramento economico e di una crescente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel corso dell'esercizio 2008 si è concentrata sul mantenimento del perimetro di analisi e sulla stabilizzazione del



numero di controparti. Il perimetro di copertura comprende le Small/Mid Cap italiane, con un allargamento alle mid caps, vista la crescente illiquidità della nicchia di riferimento.

#### *Forex e Money Market*

L'attività svolta sul mercato monetario si è concentrata sull'ottimizzazione del funding del Gruppo Banco Popolare, monitorando costantemente le fasi evolutive della crisi e cogliendo tutte le opportunità offerte dal mercato e dalle iniziative straordinarie della BCE.

L'attività di trading è stata limitata ad operazioni mirate e legate a prodotti rifinanziabili come titoli e pronti contro termine. Questa attività ha consentito di incrementare i volumi intermediati sul mercato monetario rispetto all'esercizio 2007.

Per quanto riguarda il mercato valutario, nonostante la notevole volatilità del mercato, Banca Aletti ha registrato un marginale calo dei volumi trattati (meno 5% circa), concentrato prevalentemente nella seconda parte dell'anno. In questa fase l'attività si è sviluppata maggiormente sulla gestione oculata dei flussi commerciali e su posizioni di trading sul breve termine.

#### *Institutional Sales*

L'attività della Funzione nel 2008 è stata fortemente influenzata dal protrarsi del credit crunch e dalla crisi del sistema finanziario internazionale, culminata a settembre con il default di Lehman Brothers.

Le dinamiche macro e i trend di mercato, che tali accadimenti hanno generato, hanno avuto ripercussioni importanti sul grado di avversione al rischio da parte degli investitori, condizionando le strategie distributive e l'attività di strutturazione e di collocamento dei prodotti. La clientela si è focalizzata su prodotti semplici, trasparenti, con la garanzia del capitale e durate contenute.

Per quanto riguarda i prodotti strutturati d'investimento collocati dalle Banche del Territorio (6,3 miliardi circa, +41% rispetto al 2007), oltre il 50% dell'intera produzione è stato rappresentato da prestiti obbligazionari di Gruppo (3,2 miliardi). I collocamenti di polizze index linked si sono interrotti dal mese di settembre, a seguito dei problemi sugli emittenti (Lehman Brothers, banche islandesi, ecc).

Per questo motivo i volumi del 2008 hanno registrato un calo del 30% rispetto al 2007. Le emissioni obbligazionarie di terzi, pur arrestandosi nello stesso periodo, sono diminuite del 5% rispetto al 2007.

L'andamento molto negativo dei mercati azionari ha reso più difficile la proposta dei certificates (-54% rispetto al 2007). Banca Aletti si conferma comunque come uno dei principali players sul mercato italiano dei Certificates, mantenendo una quota di mercato media nell'anno del 19%.

Tra i prodotti di copertura, è proseguita l'offerta di CW Euribor Cap ai sottoscrittori di mutui a tasso variabile.

Il business dell'equity brokerage è stato duramente penalizzato dalla congiuntura negativa dei mercati e in particolare modo dall'assenza di interesse nel comparto small - cap da parte degli investitori istituzionali, che hanno privilegiato società ad alta capitalizzazione. Di conseguenza, anche l'attività di primario è stata stagnante. Pur in un contesto difficile, sono stati organizzati incontri con società quotate e con nostri clienti in Italia e all'Estero.

Per quanto riguarda l'Investment Management Sales, nella prima metà del 2008 l'attività legata alla clientela retail è stata caratterizzata principalmente dal lancio del nuovo catalogo di Gestioni Patrimoniali, dalla prosecuzione dell'adeguamento alla direttiva Mifid, dalla predisposizione di nuovi supporti informativi e dall'organizzazione di incontri con la rete distributiva.

Per quanto riguarda la clientela istituzionale, l'attività si è focalizzata nel primo semestre del 2008 sull'acquisizione di nuova clientela, lo sviluppo ed il consolidamento dei rapporti già in essere, la regolarizzazione ai fini Mifid dei rapporti in essere, la predisposizione di nuova reportistica, l'organizzazione e la partecipazione ad eventi di settore.

La Funzione Large Corporate Sales di Banca Aletti svolge da luglio 2008 l'attività di financial risk management a favore della clientela accreditata dalle Banche del Territorio del Gruppo.

Dopo avere individuato con la Capogruppo e con le Direzioni Corporate delle Banche l'universo dei clienti potenzialmente accreditabili, nel corso dell'anno sono stati visitati complessivamente 31 clienti. Con i clienti che a fine 2008 risultavano accreditati al desk si è instaurato un rapporto continuativo e radicato.

#### *I risultati economici di periodo*

Banca Aletti chiude l'esercizio 2008 con un decremento dell'utile netto del 26,61% passato da 124,600 milioni del 31 dicembre 2007 a 91.449 mila al 31 dicembre 2008.

Le componenti ricorrenti sono però passate da 108.495 mila del 31 dicembre 2007 a 124.803 mila al 31 dicembre 2008 con un incremento del 15,03 % pari a 16,3 milioni.

Il risultato ricorrente evidenzia una crescita dei proventi operativi ricorrenti del 12,39%, che si attesta a 301.628 mila (268.376 mila al 31 dicembre 2006).

Il dato relativo al margine di interesse, pari a 103.207 mila al 31 dicembre 2008, è notevolmente in crescita rispetto al dato di bilancio 2007, pari a 11.231 mila, principalmente per il positivo impatto derivante dall'operatività delle strutture di mercato monetario e di gestione della tesoreria, dalla gestione della liquidità derivante dalle gestioni patrimoniali e dall'operatività di prestito titoli.

Gli Altri Proventi Operativi, registrano complessivamente un decremento pari al 22,84% a seguito di una consistente diminuzione sia del risultato netto finanziario che scende da 150.73.8 mila al 31 dicembre 2007 a 113.531 mila al 31 dicembre 2008 sia delle commissioni nette che scendono del 21,9 %, passando da 102.389 mila al 31 dicembre 2007 a 80.009 al 31 dicembre 2008.

Gli Oneri Operativi ricorrenti crescono del 17,24 % passando da 97.844 mila al 31 dicembre 2007 a 114.711 mila al 31 dicembre 2008, anche in virtù delle aperture di nuove filiali del Private Banking e alle attività trasferite in Banca Aletti nell'attuazione del progetto di integrazione BPI – BPVN.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2008 considerate non ricorrenti.

Le rettifiche di valore nette su crediti includono rettifiche di valore considerate non ricorrenti per complessivi 27 milioni, di cui 9,1 milioni riconducibili a posizioni Lehman Brothers e 17,9 sull'esposizione verso la banca islandese Kaupthing.

Le rettifiche di valore nette su altre attività includono rettifiche di valore considerate non ricorrenti su titoli facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita per 10,1 milioni. Tali rettifiche si riferiscono alla svalutazione della quota partecipativa del capitale della London Stock Exchange conseguente ai negativi risultati registrati dalla partecipata nel corso dell'esercizio 2008.

Le perdite su partecipazioni considerate non ricorrenti per complessivi 6,1 milioni si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in Nazionale Fiduciaria.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri includono componenti non ricorrenti per complessivi 2,8 milioni addebitati al conto economico dell'esercizio 2008 a seguito di specifiche controversie e possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2009.

Le spese per il personale e le altre spese amministrative considerate non ricorrenti si riferiscono a oneri di integrazione sostenuti nell'esercizio 2008 per 1,1 milioni e sono principalmente rappresentati dall'onere sostenuto per incentivazioni all'esodo e dai costi sostenuti per completare i progetti di integrazione.

## Efibanca

	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
<b>Dati economici</b>			
Margine Finanziario	71,5	141,5	-49%
Commissioni nette	11,1	15,9	-30%
Margine di intermediazione	147,7	220,2	-33%
Rettifiche di valore nette deter. crediti e partec.	-355,6	-24,4	1355%
Risultato netto della gestione finanziaria	-208,0	195,7	n.c.
Costi operativi	-41,0	-45,0	-9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-230,0		n.c.
Utile (Perdita) della attività corrente al lordo delle imposte	-479,0	150,7	n.c.
Utile (Perdita) d'esercizio	-353,4	125,6	n.c.
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	3.539,8	4.146,7	-15%
Attività finanziarie e partecipazioni	303,2	421,9	-28%
Attività immateriali	70,0	300,0	-77%
Titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	2.686,1	3.056,2	-12%
Patrimonio netto	576,9	1.038,7	-44%
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	55,9%	71,5%	-
Cost / Income ratio	27,8%	20,4%	-
ROE	-38,0%	13,8%	-

Il risultato dell'esercizio è stato fortemente condizionato dall'aggravarsi della crisi finanziaria, esplicitatasi in particolare nell'ultimo periodo del 2008, e dalla conseguente fase di recessione che ha comportato il rapido peggioramento di molti settori economici, a livello nazionale e internazionale. In tale contesto molte aziende hanno subito un repentino deterioramento della loro situazione economico-finanziaria, deterioramento che ha trovato spesso evidente manifestazione nell'ultimo trimestre 2008 e nei primi mesi del 2009.

In tale situazione Efibanca ha effettuato una verifica su tutte le posizioni creditizie e sul portafoglio partecipativo. Tale analisi è stata condotta con l'indirizzo ed il supporto del Servizio Crediti della Capogruppo e si è posta l'obiettivo di evidenziare, secondo principi prudenziali, le posizioni problematiche, in alcuni casi comuni con altre banche del Gruppo.

La stessa attenta analisi è stata effettuata su società e fondi partecipati, valutandone i dati economici e patrimoniali, sia consuntivi che, ove disponibili, prospettici. L'insieme di tali attività ha portato a individuare la necessità di iscrivere in bilancio rettifiche di valore di notevole entità pari, complessivamente, a 355,6 milioni.

Sul bilancio 2008 pesa un altro fattore di carattere straordinario: la rettifica di valore dell'avviamento pari a 230 milioni quale risultante dal test d'impairment condotto dalla Capogruppo.

In merito alle principali voci di conto economico, Efibanca ha registrato un incremento del 10% dei ricavi dell'attività bancaria (margine di interesse, commissioni, risultato netto attività di negoziazione e delle attività/passività al fair value) che passano da 80,5 milioni a 88,4 milioni, mentre i ricavi da merchant banking (plusvalenze e dividendi), sono diminuiti da 139,6 a 59,3 milioni, segnando una contrazione del 58% rispetto al precedente esercizio che aveva beneficiato di plusvalenze particolarmente rilevanti da dismissioni di partecipazioni e fondi. Complessivamente, per effetto della contrazione dei proventi da merchant banking, il margine d'intermediazione è sceso del 33%, passando da 220,2 a 147,7 milioni.

Le rettifiche di valore su crediti, per complessivi 267 milioni, riflettono il peggioramento del profilo di rischio, emerso con decisione verso la fine dell'esercizio, con una forte crescita dai 9,9 del 2007: fra queste assume particolare rilevanza la svalutazione dei crediti verso il gruppo PA Investment / IT Holding (128,1 milioni), che da sola copre il 48% circa del totale delle rettifiche su crediti e le rettifiche afferenti lo sconto cambiario che ammontano a 23,5 milioni.

Le rettifiche su titoli disponibili per la vendita (voce 130b) e partecipazioni (voce 210 riclassificata in voce 130d) ammontano a 88,6 milioni e riguardano: per 35,1 milioni la partecipazione nel Gruppo Stabila, per 18,2 milioni quella in Comital, per 8,7 milioni quella in Acque Minerali Riunite e, per i residui 26,6 milioni, altre partecipazioni (17,3 milioni) e fondi chiusi (9,3 milioni) in portafoglio;

I costi operativi registrano una diminuzione del 9% (da 45 a 41 milioni) attribuibile alla riduzione delle spese per il personale (-8,5%) e delle altre spese amministrative (-17,1%).

Le imposte scontano un beneficio straordinario di circa 140,2 milioni - connesso alle rettifiche su crediti eccedenti il livello di deducibilità nell'esercizio (+65,9 milioni) ed alla svalutazione dell'avviamento non deducibile nell'esercizio (+74,3 milioni) e ad altre poste minori - che si contrappone alle imposte correnti negative (-14,7 milioni).

Il risultato netto, dopo le richiamate rettifiche di valore di carattere straordinario, è passato dall'utile di 125,6 del passato esercizio ad una perdita di 353,4 milioni.

Relativamente ai dati patrimoniali, i crediti verso la clientela registrano una flessione del 15% (da 4.147 a 3.540 milioni). La variazione in diminuzione, pari a 607 milioni, è la risultante dell'effetto delle scadenze contrattuali (-884 milioni), delle estinzioni anticipate (-500 milioni), delle rettifiche (-267 milioni), delle nuove erogazioni (+966) e di altri movimenti positivi (proroghe, effetto cambi, rettifiche IAS) per +78 milioni.

Il portafoglio di merchant banking è diminuito del 27,9% (da 432,1 a 311,6 milioni) sia per effetto della movimentazione dell'esercizio sia per effetto delle rettifiche di valore apportate.

L'avviamento passa da 300 milioni a 70 in funzione del risultato dell'impairment test basato sul fair value.

La massa amministrata scende del 5% (da 3.876 a 3.687 milioni) parallelamente alla diminuzione degli impieghi e del portafoglio partecipazioni.

Il patrimonio netto subisce un decremento del 44% (da 1.039 a 577 milioni) per effetto della perdita di esercizio oltre che per effetto della diminuzione (-46 milioni) delle riserve sui titoli disponibili per la vendita.

Gli indici patrimoniali scendono ma si mantengono a livelli superiori a quelli richiesti dalla normativa. Il Total capital ratio è pari al 10,93% contro il 12,21% del 2007.

## Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Proventi operativi	38,6	24,0	60,6%
Risultato della gestione	-19,8	4,6	-528,7%
Utile/Perdita dell'esercizio	-19,1	2,3	-938,3%
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	112,8	174,6	-35,4%
Patrimonio netto	71,3	92,5	-22,9%
<b><u>Volumi di attività</u></b>			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	8.163,5	16.487,0	-50,5%
Sottoscrizioni	6.105,2	9.025,8	-32,4%
Rimborsi	13.548,9	12.105,7	11,9%
<b><u>Altri dati</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	105	106	-

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile

Nel corso del 2008 la gamma prodotti di Aletti Gestielle SGR si è arricchita con l'istituzione di classi di quote destinate a investitori istituzionali dal 1° giugno 2008 e con l'istituzione del nuovo sistema di fondi di fondi non armonizzati Gestielle Harmonia (costituito da tre fondi di fondi denominati Gestielle Harmonia Moderato, Gestielle Harmonia Dinamico e Gestielle Harmonia Vivace, differenziati per profilo di rischio), operativo dal 21 luglio 2008. Inoltre, il CdA della Società ha istituito un fondo di fondi non armonizzato dedicato alla Cassa di Risparmio di Volterra e denominato Volterra Dinamico, il cui avvio dell'operatività è previsto per il primo trimestre 2009. Infine, il CdA della Società del 19/12/2008 ha deliberato di procedere alla razionalizzazione dei fondi comuni gestiti mediante fusione per incorporazione, la cui efficacia è prevista per il 30/05/2009. Si rammenta infine che - come da progetto di fusione deliberato congiuntamente da Aletti Gestielle SGR e Vegagest SGR alla fine di luglio 2008, con efficacia 2/01/2009 è avvenuta la cessione del fondo CR Cento Valore a Vegagest SGR (realizzata mediante fusione per incorporazione nel fondo Vegagest Obbligazionario breve termine) e pertanto il fondo non fa più parte dei prodotti gestiti.

Nel corso del 2008 la Società ha registrato una riduzione del patrimonio da 16.487 milioni di fine 2007 (successivamente alla fusione con i fondi di Bipitalia SGR) a 8.163 milioni al 30/12/2008, segnando un decremento del 50%.

Con riferimento alla raccolta netta dell'esercizio, sui 50 fondi comuni di Aletti Gestielle si è registrato un valore negativo pari a (7.443,75) milioni. A seguito dell'effettuazione dei test di impairment delle attività immateriali, così come richiesti dai principi contabili internazionali a cui la Società aderisce, sono state effettuate svalutazioni complessive per 35,9 milioni. Tali svalutazioni hanno inciso sulla voce economica "Risultato della gestione" nonché sul risultato finale d'esercizio.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è sceso alla decima posizione nella classifica dei gruppi di gestione, con una quota di mercato pari al 2,64% e con un patrimonio totale gestito pari a 10.785 milioni, di cui 8.163 milioni costituiti dal patrimonio gestito dalla società.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi gestiti:

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Fondi azionari	1.264	3.417	-63,0%
Fondi obbligazionari	6.350	11.963	-46,9%
Fondi bilanciati	164	335	-51,2%
Fondi flessibili	122	194	-37,3%
Fondi non armonizzati	264	578	-54,4%
<b>Patrimoni netti gestiti</b>	<b>8.163</b>	<b>16.487</b>	<b>-50,5%</b>

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2008 la società ha ricevuto il riconoscimento del mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating per:

- 2° classificata come Miglior gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG;
- Miglior Fondo Azionario geografico per la categoria Azionari Emerging con il Fondo Gestielle East Europe;
- Miglior Fondo Obbligazionario America con il Fondo Gestielle Bond Dollars.

Meritevole di attenzione anche per l'anno appena trascorso è l'impegno mantenuto nell'ambito della finanza etica: grazie ai patrimoni maturati sui fondi etici, il Consiglio di Amministrazione ha destinato un contributo pari a 185 mila euro a favore di iniziative umanitarie sia in ambito nazionale che internazionale.

In merito alla gestione e ai rapporti con il c.d. mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al Gruppo Banco Popolare) il 2008 ha evidenziato un dato relativo alla raccolta e ai patrimoni che inevitabilmente ha subito gli impatti negativi che hanno caratterizzato il risparmio gestito nel periodo. La crisi di liquidità senza precedenti che ha investito i principali distributori (ovvero le banche anche di medio - piccola dimensione) e le gravi ripercussioni di ciò sulla loro attività di raccolta, gli impatti sui mercati finanziari della crisi economica nonché gli effetti generati sulla nostra clientela istituzionale (in particolare sui produttori di gestioni patrimoniali individuali) dall'introduzione della normativa Mifid hanno consacrato l'esercizio in esame come il peggiore in assoluto nella storia dell'Asset Management Italiano in termini di deflussi netti dai fondi.

Per la prima volta negli ultimi sei anni l'esercizio si è chiuso con un dato di raccolta netta negativo e pari a -855,6 milioni, con un patrimonio a fine esercizio pari a 1.305,9 milioni. In un contesto particolarmente difficile la società anche nel 2008 ha proseguito con le attività di assistenza alle reti di vendita e alla creazione di nuovi supporti quali report fondi, analisi di mercato e organizzando numerose riunioni ed incontri con i distributori.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza, si segnala una decremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, che alla fine dell'esercizio precedente ammontava a 16,1 milioni e che ha raggiunto 15 milioni, registrando un decremento del 7,03% arrivando a 1.342 iscritti. Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Bipitalia Multiprev si segnala una crescita dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, che alla fine dell'esercizio precedente ammontava a 48,8 milioni e che ha raggiunto 50,2 milioni, registrando un incremento del 2,84%; gli iscritti sono diminuiti di 52 unità a 3.355 teste contro le 3.407 del 2007.

I rapporti intercorsi con il Banco e con le altre società soggette del Gruppo, hanno riguardato:

- l'attività di collocamento dei fondi gestiti da parte di Banca Popolare di Verona - SGSP, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Mantova, Banca Caripe e Banca Valori (quest'ultima oggetto di cessione ramo d'azienda al Credito Bergamasco con decorrenza dal 29 dicembre 2008);
- la funzione di Banca Depositaria dei fondi gestiti da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco.

## Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

## MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

---

Il Banco Popolare, in quanto società cooperativa, persegue tra le proprie finalità istituzionali anche scopi mutualistici, attraverso la gestione congiunta della Capogruppo e delle Banche del Territorio.

I criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le principali iniziative intraprese sono descritti nel corrispondente paragrafo della relazione sulla gestione al bilancio dell'impresa Capogruppo, a cui si fa rinvio.

## INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

---

Il documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomanda l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa PARTE A – POLITICHE CONTABILI, A.1 - PARTE GENERALE, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

Nei primi mesi del 2009 la congiuntura economica nazionale ed internazionale non accenna a migliorare. Le indicazioni negative provenienti dall'economia reale e la nuova profonda flessione dei mercati azionari lasciano presagire per il prossimo esercizio il perdurare se non addirittura l'accentuarsi delle difficoltà che hanno caratterizzato l'operatività del settore bancario per gran parte del 2008. Le previsioni macroeconomiche per il 2009 hanno, infatti, subito consistenti revisioni al ribasso, tanto da prefigurare in Italia, così come per le principali economie dei paesi occidentali, il prosieguo per tutto l'anno dell'attuale fase recessiva.

Il forte rallentamento del fatturato e degli ordinativi aziendali incide negativamente sia dal lato della domanda di finanziamento, sia sulle prospettive della rischiosità del credito. La fiacca dinamica del mercato immobiliare ed il crescente senso di insicurezza comprime la domanda di prestiti da parte delle famiglie. Il turbolento andamento dei mercati finanziari spinge gli investitori a privilegiare la liquidità rispetto agli investimenti mobiliari, con effetti negativi sui servizi d'investimento offerti dal sistema creditizio. Al contempo il persistere di difficoltà di approvvigionamento sui mercati finanziari e monetari all'ingrosso e la necessità di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato alle crescenti difficoltà operative, pone alcuni vincoli alla capacità di espansione dell'offerta di credito. Il livello dei tassi d'interesse nel mercato monetario ha raggiunto livelli eccezionalmente bassi, assecondando le manovre espansive messe in atto da parte delle autorità monetarie.

Il Gruppo affronta questa inedita e perdurante situazione di forte difficoltà del sistema finanziario e del quadro macroeconomico esterno, facendo sempre più leva sulla forza e sulla solidità delle proprie reti territoriali, al servizio delle famiglie, delle piccole e delle medie imprese. Prosegue la ricomposizione degli impieghi dal large corporate verso le famiglie, le piccole imprese e le medie imprese: anche nei primi mesi del 2009 gli impieghi nei confronti di questi tre



segmenti di clientela confermano la dinamica di ulteriore crescita rispetto allo stock di fine anno.

Il Gruppo non farà mancare il proprio sostegno alle famiglie, alle piccole ed alle medie imprese, che rappresentano circa l'80% dei finanziamenti erogati dalle proprie banche del territorio. Anche a tale scopo è finalizzata la scelta, operata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, di procedere all'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 per un ammontare pari a 1,45 miliardi).

Più in generale, nel corso del 2009, le linee guida saranno prioritariamente indirizzate ai seguenti obiettivi:

- consolidare i positivi risultati conseguiti in termini di riequilibrio del profilo di liquidità;
- mantenere elevato il controllo dei costi operativi, in uno scenario caratterizzato da forti pressioni sui ricavi;
- presidiare con la massima attenzione il rischio di credito, in un mercato che si prospetta ancora estremamente critico;
- proseguire le iniziative volte a garantire la solidità patrimoniale del Gruppo;
- difendere il margine di interesse in uno scenario di forte ribasso dei tassi di mercato (circa -300 bps rispetto al 2008), attraverso un adeguato repricing degli impieghi;
- compensare minori commissioni su risparmio gestito con crescita commissioni su credito al consumo ed operatività tradizionale.

Il profilo di liquidità del Gruppo, in considerazione degli interventi pianificati nel corso del 2008 ed in corso di attuazione nonché di ulteriori azioni ipotizzate è in grado di coprire sia le necessità di funding in un'ottica di pianificazione triennale, sia l'impatto derivante dalla ristrutturazione della partecipazione in Banca Italease.

La solidità patrimoniale del Gruppo resta uno degli obiettivi prioritari anche per il 2009. Anche tenendo in considerazione il prevedibile impatto della ristrutturazione della partecipazione in Banca Italease, i principali indicatori patrimoniali sono attesi per il 2009 su livelli tali da assicurare tranquillità e consentono al Gruppo di affrontare il futuro con fiducia, pur in un contesto esterno ancora rischioso.

Con riferimento al rischio di credito, il rigoroso ed approfondito riesame del portafoglio creditizio del Gruppo consente di affrontare il prossimo futuro con un maggior livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le eventuali perdite. La difesa attenta e costante della qualità del credito sarà, comunque, una delle leve strategiche fondamentali nel 2009.

La dinamica delle commissioni e degli altri proventi di gestione nel 2009 sarà ancora influenzata in misura significativa dal negativo andamento del risparmio amministrato e del risparmio gestito. Sono, invece, previste in crescita le altre commissioni, con un positivo contributo di quelle derivanti dal collocamento dei prodotti di credito al consumo.

In una fase congiunturale di elevata pressione sui ricavi attesa almeno per tutto il 2009 sarà, infine, determinante un incisivo governo dei costi operativi, proseguendo nell'opera di semplificazione organizzativa già intrapresa dal Gruppo dopo il completamento del progetto di integrazione.

In conclusione, in uno scenario operativo recessivo e caratterizzato da fattori di grande incertezza, il Gruppo sta investendo ed operando per sfruttare il grande potenziale di crescita che la natura di gruppo popolare porta con sé e che potrà esprimersi pienamente al termine di questa fase di difficoltà congiunturale.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4 alla quale si rinvia.

Verona, 24 marzo 2009

Il Consiglio di Gestione







# ATTESTAZIONE DEL CONSIGLIERE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI





Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico della Finanza)

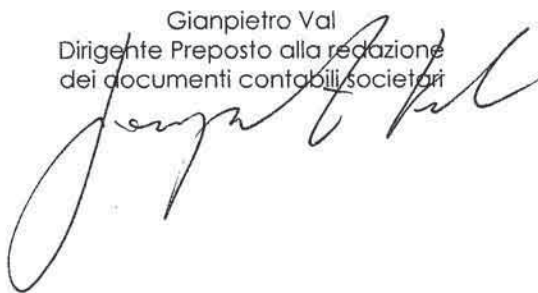
1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2008.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 24 marzo 2009

Pierfrancesco Saviotti  
Consigliere Delegato



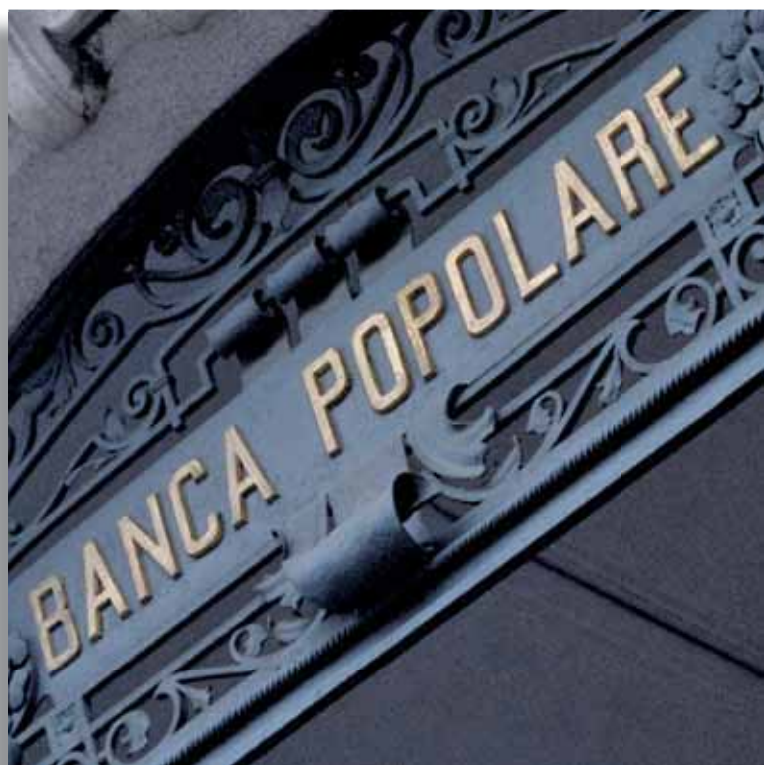
Gianpietro Val  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari







# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO





**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

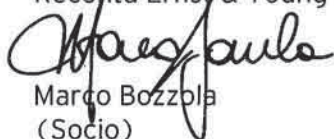
Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2008.

Verona, 7 aprile 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



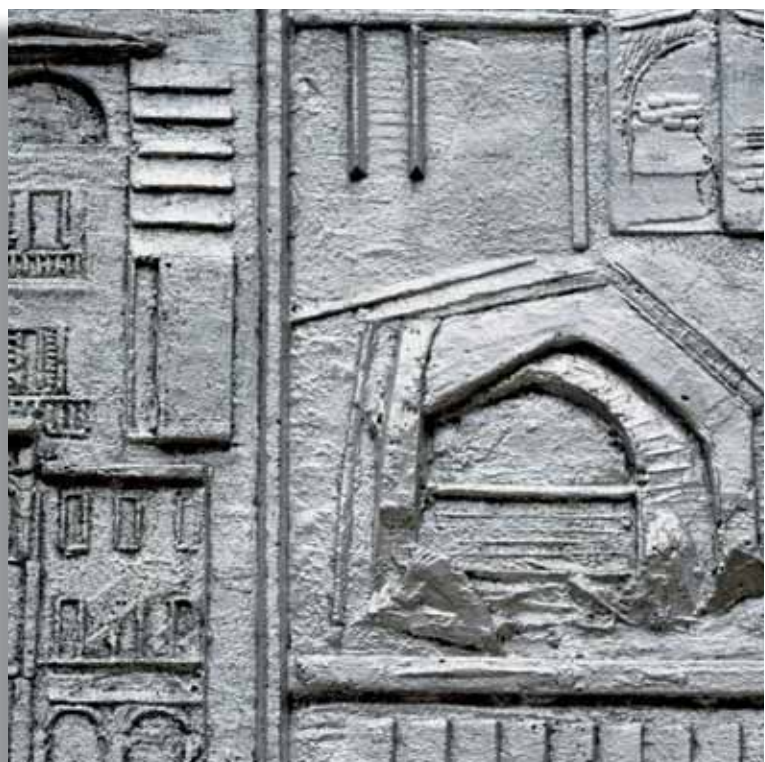
Marco Bozzola  
(Socio)







# SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO





# STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	710.004	692.029	17.975	2,6%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.033.368	10.039.860	-6.492	-0,1%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	311.375	888.437	-577.062	-65,0%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.625.154	1.812.657	-187.503	-10,3%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	530.296	712.527	-182.231	-25,6%
60 Crediti verso banche	12.480.432	14.189.365	-1.708.933	-12,0%
70 Crediti verso clientela	81.026.194	84.551.034	-3.524.840	-4,2%
80 Derivati di copertura	92.881	43.741	49.140	112,3%
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	9.142	-4.227	13.369	-
100 Partecipazioni	1.457.405	870.477	586.928	67,4%
120 Attività materiali	1.329.149	1.505.608	-176.459	-11,7%
130 Attività immateriali	5.333.248	6.433.928	-1.100.680	-17,1%
di cui: avviamento	4.469.851	5.454.708	-984.857	-18,1%
140 Attività fiscali	2.681.931	1.786.491	895.440	50,1%
a) correnti	833.006	725.046	107.960	14,9%
b) anticipate	1.848.925	1.061.445	787.480	74,2%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	186.691	880.524	-693.833	-78,8%
160 Altre attività	3.568.189	3.990.290	-422.101	-10,6%
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>128.392.741</b>	<b>-7.017.282</b>	<b>-5,5%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
10 Debiti verso banche	8.345.499	13.107.806	-4.762.307	-36,3%
20 Debiti verso clientela	51.351.055	51.126.139	224.916	0,4%
30 Titoli in circolazione	24.252.656	30.151.847	-5.899.191	-19,6%
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.374.818	3.124.621	250.197	8,0%
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.525.901	11.951.082	5.574.819	46,6%
60 Derivati di copertura	49.985	33.551	16.434	49,0%
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	70.555	-43.663	114.218	-
80 Passività fiscali	1.306.794	1.201.048	105.746	8,8%
a) correnti	661.279	447.727	213.552	47,7%
b) differite	645.515	753.321	-107.806	-14,3%
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	22.561	416.158	-393.597	-
100 Altre passività	3.619.925	4.987.143	-1.367.218	-27,4%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	417.746	436.982	-19.236	-4,4%
120 Fondi per rischi ed oneri	850.305	825.239	25.066	3,0%
a) quiescenza e obblighi simili	185.815	188.069	-2.254	-1,2%
b) altri fondi	664.490	637.170	27.320	4,3%
140 Riserve da valutazione	-8.825	141.953	-150.778	-
160 Strumenti di capitale	2.534	2.534	-	-
170 Riserve	2.968.874	2.752.729	216.145	7,9%
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	4.880.023	12	-
190 Capitale	2.305.735	2.305.733	2	-
200 Azioni proprie (-)	-30.966	-28.163	2.803	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	403.644	402.756	888	0,2%
220 Risultato dell'esercizio	-333.372	617.223	-950.595	-
<b>Totale</b>	<b>121.375.459</b>	<b>128.392.741</b>	<b>-7.017.282</b>	<b>-5,5%</b>

# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2008	2007(*)	Variazioni	
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	6.199.444	4.361.542	1.837.902	42,1%
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	-3.941.067	-2.684.742	1.256.325	46,8%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>2.258.377</b>	<b>1.676.800</b>	<b>581.577</b>	<b>34,7%</b>
<b>40</b> Commissioni attive	1.211.036	1.156.747	54.289	4,7%
<b>50</b> Commissioni passive	-150.027	-142.041	7.986	5,6%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.061.009</b>	<b>1.014.706</b>	<b>46.303</b>	<b>4,6%</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	447.999	138.620	309.379	223,2%
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	-522.804	45.654	-568.458	-
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	-3.620	-2.311	1.309	56,6%
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	32.567	143.338	-110.771	-77,3%
a) crediti	-15.482	398	-15.880	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.531	140.382	-90.851	-64,7%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5	-	5	-
d) passività finanziarie	-1.487	2.558	-4.045	-
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	199.117	172.759	26.358	15,3%
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>3.472.645</b>	<b>3.189.566</b>	<b>283.079</b>	<b>8,9%</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.354.096	-420.407	933.689	222,1%
a) crediti	-1.140.579	-312.064	828.515	265,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-176.492	-108.077	68.415	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-23.575	-	-23.575	-
d) altre operazioni finanziarie	-13.450	-266	13.184	n.s.
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.118.549</b>	<b>2.769.159</b>	<b>-650.610</b>	<b>-23,5%</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	-2.705.918	-2.201.063	504.855	22,9%
a) spese per il personale	-1.629.784	-1.420.572	209.212	14,7%
b) altre spese amministrative	-1.076.134	-780.491	295.643	37,9%
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-204.422	-105.106	99.316	94,5%
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-126.086	-91.737	34.349	37,4%
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-136.896	-72.695	64.201	88,3%
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	856.285	498.507	357.778	71,8%
<b>230 Costi operativi</b>	<b>-2.317.037</b>	<b>-1.972.094</b>	<b>344.943</b>	<b>17,5%</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	-271.410	259.882	-531.292	-
<b>260</b> Rettifiche di valore dell'avviamento	-485.776	-	-485.776	-
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	397.368	19.947	377.421	n.s.
<b>280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-558.306</b>	<b>1.076.894</b>	<b>-1.635.200</b>	<b>-</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	139.867	-480.402	620.269	-
<b>300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-418.439</b>	<b>596.492</b>	<b>-1.014.931</b>	<b>-</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	116.281	62.813	53.468	85,1%
<b>320 Risultato dell'esercizio</b>	<b>-302.158</b>	<b>659.305</b>	<b>-961.463</b>	<b>-</b>
<b>330</b> Utile del periodo di pertinenza di terzi	-31.214	-42.082	-10.868	-25,8%
<b>340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-333.372</b>	<b>617.223</b>	<b>-950.595</b>	<b>-</b>

(\*) I dati dell'esercizio 2007 sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2007 e quello riesposto nel presente schema.

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Variazioni dell'esercizio															Esistenze finali	
	Esistenze iniziali			Allocazioni risultato esercizio precedente			Variazioni su patrimonio netto						Utile (Perdita) del periodo				
							Variazione di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie						
	Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi				Del Gruppo	Di Terzi		
Capitale sociale:																	
a) azioni ordinarie	2.305.733	151.604	-	-	-5.254	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.735	146.350
b) altre	2.305.733	151.604	-	-	-5.465	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.735	146.139
	-	-	-	-	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211
Sovraprezzi di emissione	4.880.023	61.393	-	-	-19.918	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.880.035	41.475
Riserve:	2.752.729	145.992	595.883	14.231	-13.537	23.813	-	-1.127	-365.074	-	-	-	-	-	-	2.968.874	184.036
a) di utili	2.417.293	142.805	595.883	14.231	-20.831	20.467	-	-1.127	-365.074	-	-	-	-	-	-	2.626.144	177.443
b) altre	335.436	3.187	-	-	7.294	3.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	342.730	6.593
Riserve da valutazione:	141.953	1.907	-	-	-150.778	-1.116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-8.825	791
a) att. fin. disponibili per la vendita	130.932	1.683	-	-	-140.218	-1.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.286	595
b) leggi speciali di rivalutazione	8.986	-	-	-	-6.672	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.314	-
c) copertura dei flussi finanziari	1.818	63	-	-	-3.888	-28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.070	35
d) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	217	161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217	161
Strumenti di capitale	2.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.534	-
Azioni proprie	-28.163	-222	-	-	-	-	-	-2.803	-	-	-	-	-	-	-	-30.966	-222
Utile (Perdita) di esercizio	617.223	42.082	-595.883	-42.082	-21.340	-27.851	-	-	-	-	-	-	-	-333.372	31.214	-333.372	31.214
Patrimonio netto	10.672.032	402.756	-	-27.851	-21.340	-164.315	11	-3.930	-365.074	-	-	-	-	-333.372	31.214	9.784.015	403.644



2007 (in migliaia di euro)	Variazioni dell'esercizio															Esistenze finali		
	Esistenze iniziali			Allocazioni risultato esercizio precedente			Variazione di riserve			Operazioni su patrimonio netto						Utile (Perdita) del periodo		
	Del Gruppo	Di Terzi	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi
Capitale sociale:	1.351.182	24.389	-	-	-	-	-48.628	127.215	1.003.179	-	-	-	-	-	-	-	2.305.733	151.604
a) azioni ordinarie	1.351.182	24.389	-	-	-	-	-48.628	127.215	1.003.179	-	-	-	-	-	-	-	2.305.733	151.604
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	202.304	3.319	-	-	-	-	-213.068	58.074	4.890.787	-	-	-	-	-	-	-	4.880.023	61.393
Riserve:	2.044.798	84.128	692.452	22.523	-	14.903	14.903	39.341	-	-	-	-	-	576	-	-	2.752.729	145.992
a) di utili	1.766.964	80.941	692.452	22.523	-	-42.699	-42.699	39.341	-	-	-	-	-	576	-	-	2.417.293	142.805
b) altre	277.834	3.187	-	-	-	57.602	57.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-	335.436	3.187
Riserve da valutazione:	240.820	1.843	-	-	-	-98.867	-98.867	64	-	-	-	-	-	-	-	-	141.953	1.907
a) att. fin. disponibili per la vendita	171.119	1.629	-	-	-	-40.187	-40.187	54	-	-	-	-	-	-	-	-	130.932	1.683
b) leggi speciali di rivalutazione	66.679	-	-	-	-	-57.693	-57.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.986	-
c) altre	3.022	214	-	-	-	-987	-987	10	-	-	-	-	-	-	-	-	2.035	224
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.534	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	292.043	292.043	-222	-	-320.206	-	-	-	-	-	-	-28.163	-222
Utile (Perdita) di esercizio	1.032.914	31.082	-692.452	-31.082	-340.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	617.223	42.082	617.223	42.082
Patrimonio netto	4.872.018	144.761	-	-8.559	-340.462	224.472	-53.617	224.472	5.893.966	-320.206	-	2.534	-	576	617.223	42.082	10.672.032	402.756

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo diretto (migliaia di euro)

A. Attività operativa	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Gestione</b>	<b>2.279.885</b>	<b>917.687</b>
- Interessi attivi incassati (+)	6.199.444	4.582.419
- Interessi passivi pagati (-)	-3.941.067	-2.767.830
- dividendi e proventi simili	447.999	138.617
- commissioni nette (+/-)	1.061.009	1.021.974
- spese per il personale	-1.571.986	-1.369.577
- altri costi (-)	-725.422	-915.539
- altri ricavi (+)	553.760	717.428
- imposte e tasse	139.867	-504.886
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	116.281	15.081
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>5.111.408</b>	<b>3.609.012</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.102	2.534.606
- attività finanziarie valutate al fair value	739.550	-574.007
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.011	89.828
- crediti verso la clientela	2.442.128	-4.323.605
- crediti verso banche: a vista	518.268	-730.012
- crediti verso banche: altri crediti	1.132.798	6.763.853
- altre attività	266.551	-151.651
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-6.422.699</b>	<b>-3.035.825</b>
- debiti verso banche: a vista	-1.517.535	1.776.231
- debiti verso banche: altri debiti	-3.244.772	-11.037.431
- debiti verso clientela	224.916	4.487.693
- titoli in circolazione	-5.899.191	-6.159.512
- passività finanziarie di negoziazione	250.197	768.377
- passività finanziarie valutate al fair value	5.574.819	6.616.939
- altre passività	-1.811.133	511.878
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa</b>	<b>968.594</b>	<b>1.490.874</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>940.180</b>	<b>853.657</b>
- vendite partecipazioni	13.909	785.575
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	277.013	708
- vendite attività materiali	645.541	67.374
- vendite attività immateriali	3.717	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-1.336.154</b>	<b>-813.367</b>
- acquisto di partecipazioni	-1.044.593	-371.716
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-100.394	-193.564
- acquisto di attività materiali	-130.872	-147.616
- acquisto di attività immateriali	-60.295	-100.471
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-395.974</b>	<b>40.290</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-168.231	-859.220
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-365.074	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-21.340	-340.461
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-554.645</b>	<b>-1.199.681</b>
<b>Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio</b>	<b>17.975</b>	<b>331.483</b>
<b>Riconciliazione</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	692.029	360.546
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	17.975	331.483
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>710.004</b>	<b>692.029</b>





# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Premessa

L'operazione di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN) e la Banca Popolare Italiana (BPI) da cui ha origine il Banco Popolare è divenuta efficace dall'1 luglio 2007.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3, i prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare, predisposti in continuità di valori con il bilancio consolidato del Gruppo BPVN, includono l'apporto delle Società del Gruppo BPI soltanto a decorrere dal 1° luglio.

Per tale motivo il conto economico al 31 dicembre 2008 non è immediatamente confrontabile con l'analogo prospetto riferito al 31 dicembre 2007.

Quest'ultimo infatti, pur riferendosi al Gruppo Banco Popolare nella configurazione assunta a seguito della fusione del 1° luglio 2007, include l'apporto delle Società del Gruppo BPI del solo secondo semestre.

Si ricorda inoltre che in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio 2007 è stato completato il processo di "Purchase Price Allocation" (PPA) relativo all'operazione di aggregazione con il Gruppo BPI. L'effetto dell'allocatione sull'utile netto di pertinenza del Gruppo per l'esercizio 2008 è negativo per 685 milioni. L'effetto dell'allocatione sull'utile netto di pertinenza del Gruppo per l'esercizio 2007 è negativo per 96,8 milioni pur essendo riferito ad un solo semestre.

Al fine di esporre su basi omogenee i dati comparativi con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, il conto economico consolidato riclassificato relativo all'esercizio 2008 viene presentato anche in una formulazione che esclude gli effetti della citata allocatione.

Sempre al fine di garantire una rappresentazione della situazione economica del nuovo Gruppo in termini comparativi si è inoltre reso necessario redigere una situazione pro-forma del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2007. In particolare i dati economici pro-forma, ottenuti dall'aggregazione dei conti economici consolidati del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI, sono stati presentati in una formulazione che esclude gli impatti derivanti dalla PPA e sono stati inoltre resi omogenei tenendo conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità introdotta rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione Europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento, ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali la crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento, come illustrato nel seguito, ha avuto riflessi sul presente bilancio.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".



Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2008, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- *Rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- *Coerenza di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- *Rilevanza e aggregazione*: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- *Prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;
- *Informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Informativa di settore, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto

ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi ed oneri ed imposte.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

#### Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

#### Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso ed il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi pienamente nel corso dell'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento considerati in sede di redazione dei piani aziendali approvati dal Gruppo a fine marzo 2008 rendendo non più ipotizzabile il pieno perseguimento degli obiettivi reddituali previsti. Il Banco Popolare è stato inoltre interessato a fine esercizio da un importante cambiamento dirigenziale con l'assunzione della guida del Gruppo da parte di un nuovo consigliere delegato non precedentemente facente parte degli organi di governo aziendali. Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento ed il recentissimo cambiamento del Consigliere Delegato, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle attività patrimoniali oggetto di valutazione. I fair value delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali sono state allocate attività immateriali a vita indefinita sono stati determinati avendo a riferimento sia l'applicazione di parametri di mercato alle grandezze economico patrimoniali delle partecipazioni/unità generatrici oggetto di test, sia i corrispettivi effettivamente applicati alle transazioni comparabili perfezionate più di recente. Con riferimento alle grandezze economiche alle quali sono stati applicati i parametri di mercato si precisa che queste ultime derivano da un processo di normalizzazione degli andamenti economici attesi dalle società per l'esercizio 2009 che si ritengono tener conto in senso cautelativo del mutato contesto economico finanziario di riferimento. Naturalmente stante la particolare situazione di turbolenza dei mercati non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

L'elevata perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente inoltre di escludere che valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sui valori ai quali sono state perfezionate le più recenti transazioni si dimostrino in prospettiva non pienamente rappresentative del fair value delle attività oggetto del test di impairment.

#### Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La crisi dei mercati finanziari ha comportato con riferimento a molte attività finanziarie una significativa riduzione del volume degli scambi. In un simile contesto i prezzi ai quali avvengono le transazioni potrebbero non essere rappresentativi dei reali fair value degli strumenti finanziari scambiati. Per alcuni strumenti finanziari la crisi ha reso i mercati totalmente illiquidi. In tale contesto l'obbligo di iscrizione al fair value degli strumenti finanziari in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento impone l'attivazione di processi valutativi più complessi e caratterizzati da una maggior componente di soggettività. Nei casi in cui il fair value non è immediatamente osservabile su mercati attivi gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri, dei fondi di quiescenza e dei fondi imposte

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate." In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

**Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale viene determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede infatti che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e

il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta ci conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente)

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
			Impresa	Quota %	voti % (b)
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Bipielle Finanziaria	16,560%	
			Banca Valori	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	31,702%	
			Bipielle Finanziaria	33,674%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	51,414%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
			Bipitalia Alternative	27,382%	
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Verona	(1)	Efibanca	99,857%	
			Holding di Partecipazioni	0,143%	
Andromeda Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antares Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antilia Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
Azimuth Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Bipielle Bank (Suisse)	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,582%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
			Impresa	Quota %	voti % (b)
Banco Popolare Česká Republika, a.s.	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	98,713%
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	91,442%	
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipitalia Alternative S.p.A.	Lodi	(1)	Bipielle Finanziaria	80,000%	
		(1)	Banco Popolare	20,000%	
Bipitalia Broker S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Finanziaria S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	E - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnières	(1)	Verreries de Masnières	100,000%	
BP Property Management S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Carfid S.r.l. - Società Fiduciaria	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	87,719%	
Critefi SIM S.p.A.	Brescia	(1)	Nazionale Fiduciaria	100,000%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (**)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Efimmobiliare S.p.A.	Lodi	(1)	Efibanca	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,000%	
			Aletti Gestielle SGR	1,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Pegaso Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Perseo Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Royle West Ltd.	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	



	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	(1)	Credito Bergamasco	0,000%	
			Banco Popolare	75,490%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Credito Bergamasco	24,510%	
			S.G.S. BP	52,500%	
			Banco Popolare	47,500%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,471%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidation)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnières	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(4)	Banco Popolare	10,000%	
BP Mortgages S.r.l. (*)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (*)	Verona	(4)	-	0,000%	
Cartesio Global Equity Fund	Milano	(4)	Banco Popolare	100,000%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	65,202%	
			Banca Aletti & C.	5,023%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	91,022%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	96,139%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)			
<b>A.2 Consolidate proporzionalmente</b>					
N/A					
(a) Tipi di rapporto:					
(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)					
(4) Altre forme di controllo					
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.					
(*) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)					
(**) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).					

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

### Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota rappresentativa di n. 841.965 azioni pari al 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,35 per azione, per un controvalore complessivo di 36,5 milioni ed ha generato una plusvalenza di circa 6,2 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, che verrà rilevata nel Conto Economico dell'esercizio 2009. Il contratto fra le Parti prevede che, sulle azioni oggetto di cessione, Veneto Banca riconosca a Banco Popolare gli eventuali dividendi di competenza dell'esercizio 2008, che verranno distribuiti nel 2009 nella misura del 50%. Tale ulteriore importo costituirà per Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

Dopo la cessione il Gruppo mantiene il 25,11% del capitale della partecipata, che pertanto rimane nel perimetro di consolidamento a patrimonio netto del Gruppo.

### Aumento di capitale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data 31 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Gruppo Banco Popolare ha aderito per il tramite della Capogruppo e delle controllate Banca Popolare di Crema e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, già azioniste della partecipata. Il Gruppo Banco Popolare ha sottoscritto complessivamente n. 399.101 azioni per un controvalore complessivo di 17,5 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1 gennaio 2009.

A seguito dell'aumento di capitale il Gruppo Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 3.173.747 azioni corrispondenti al 25,133% del capitale sociale della società.

### **VPO Banco Popolare Croatia**

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (VPO) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di HKR 1.700, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 18,9 milioni di HKR.

La VPO si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a HKR 17,1 milioni.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata raggiunge 97,984%.

### **Cessione di Delta S.p.A.**

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

L'accordo prevede la cessione da parte del Banco del 13,293% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,834 milioni.

Per effetto della descritta operazione il Gruppo Banco Popolare rileverà una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

### **Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca**

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 19.513.327 azioni rappresentative del 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 62,4 milioni.

Nel bilancio 2008, la partecipazione era stata svalutata per 8,5 milioni a titolo di impairment allineandola al valore di 3,20 euro per azione, pertanto nell'esercizio 2009 non ci sono impatti economici.

### **Versamento conto futuro aumento di capitale nella collegata Popolare Vita**

In data 22 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale alla collegata Popolare Vita pari 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

### **Fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria e Bipitalia Alternative in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare**

Il 7 gennaio 2009 Bipielle Finanziaria, al fine di poter incorporare Bipitalia Alternative mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., ha acquistato dal Banco Popolare il 20% del capitale di Bipitalia Alternative, ottenendone il controllo totalitario.

In data 13 gennaio 2009 l'Assemblea Straordinaria dei soci di Bipitalia Alternative ha deliberato la fusione per incorporazione della società in Bipielle Finanziaria. Nella medesima data l'Assemblea Straordinaria dei soci di Bipielle Finanziaria ha deliberato la fusione per incorporazione di Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria e la fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare (già Holding di Partecipazioni Finanziarie BPVN). Le delibere relative alle fusioni sono state iscritte al Registro delle Imprese di Lodi in data 20 gennaio 2009.

La fusione si perfezionerà, scaduto il termine per l'opposizione dei creditori ai sensi dell'art. 2503 c.c., entro il 31 marzo 2009. Gli effetti contabili e fiscali saranno retroattivi al 1 gennaio 2009.

### **Accordo tra Parmalat e Gruppo Banco Popolare**

Il 18 febbraio 2009 Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle Società del Gruppo Parmalat e il Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle Banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tale accordo le Banche del Gruppo, Banca Popolare di Verona SGSP e il Credito Bergamasco, verseranno a Parmalat la complessiva somma di 24,2 milioni, senza impatti negativi a conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

Parmalat, nonché il Commissario delle Società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato, rinunciano, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi altra ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette Banche rinunciano ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

### **Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.**

Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

A seguito di tale accordo il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS ha trovato regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009. Il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS è stato invece prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.

### **Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal DL 185/08**

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

L'operazione assicurerà una patrimonializzazione adeguata al Gruppo, anche in chiave prospettica, consentendo di rafforzare il sostegno alle famiglie e alle imprese sui territori di radicamento.

### **Esposizione verso il Gruppo IT Holding**

A seguito della dichiarazione, in data 11 marzo 2009, dello stato di insolvenza del Gruppo IT Holding S.p.A., si segnala che alcune Società del Gruppo Banco Popolare risultano esposte per circa 170 milioni e che le rettifiche di valore rilevate al Conto Economico nell'esercizio ammontano a 136,3 milioni.

Le passività complessive finora accertate del Gruppo IT Holding, uno dei principali gruppi operanti nel settore della moda, ammontano a circa 600 milioni.

### **Accordo sul Gruppo Banca Italease**

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato dal D. Lgs. 19 novembre 2007 n. 229. L'OPA ha come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease e l'ottenimento della revoca della quotazione sull'MTA delle azioni di quest'ultima;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: una "good bank" e una "bad bank", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis, del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009. Le new-co saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti BPER, BPS e BPM e saranno munite della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore.

In maggior dettaglio, per quanto concerne i termini e le condizioni essenziali dell'OPA, l'offerta ha ad oggetto n. 116.671.321 Azioni rappresentanti il 69,28% del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato di Banca Italese (di seguito anche "Emittente") la totalità del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato dell'Emittente, dedotte le n. 51.732.957 azioni ordinarie dell'Emittente direttamente e indirettamente possedute dal Banco Popolare (di seguito anche "Offerente") rappresentanti il 30,72% del capitale sociale dell'emittente. Qualora in attuazione dei Piani di stock option vengano emesse e sottoscritte massime n. 2.778.315 azioni ordinarie dell'Emittente, l'Offerta avrà ad oggetto dette ulteriori Azioni in caso di integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei Piani di stock option.

L'Offerta è estesa anche alle n. 21.079.841 Azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano che, in virtù dell'Accordo Quadro, si sono impegnate ad apportare all'OPA. Si segnala che, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e sino alla data di chiusura dell'Offerta, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno assunto l'impegno di non effettuare operazioni di acquisto e/o trasferimento di Azioni di Banca Italease.

Il Banco Popolare riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta per ogni Azione un corrispettivo in contanti pari ad Euro 1,50. Il Corrispettivo incorpora un premio dell'11,03% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa alla data del 13 marzo 2009.

Si prevede che l'esborso massimo, in caso di integrale adesione all'Offerta (incluse le Azioni oggetto dei Piani di stock option), sia pari a Euro 179.174.454.

Il pagamento del Corrispettivo sarà effettuato al netto di bolli, spese e commissioni che saranno a carico dell'Offerente. L'imposta sostitutiva sulle plusvalenze, ove dovuta, è a carico degli aderenti all'Offerta.

Lo svolgimento dell'Offerta è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'acquisizione, da parte del Banco Popolare, del controllo di Banca Italease e delle società da questa controllate. La durata del periodo di adesione sarà concordata con Borsa Italiana in conformità con le disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'avveramento delle seguenti condizioni di efficacia:

- ove già non intervenuta alla data di inizio del periodo di adesione, all'ottenimento, da parte di Banco Popolare, dell'autorizzazione della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ad acquisire il controllo di Banca Italease e delle società da questa controllate, ai sensi di legge;
- al raggiungimento da parte dell'Offerente, per effetto dell'Offerta, di una partecipazione complessiva minima pari al 90% del capitale sociale dell'Emittente (la "Percentuale Minima di Adesione"). Tale condizione potrà essere rinunciata, in qualsiasi momento ed a proprio insindacabile giudizio, dal Banco Popolare. A tal riguardo, si precisa che, qualora l'Offerente rinunci alla condizione di efficacia relativa alla Percentuale Minima di Adesione e dia pertanto esecuzione all'Offerta, è intendimento dell'Offerente e di BPER, BPS e BPM dare comunque esecuzione alle operazioni di riorganizzazione successivamente descritte. Tali operazioni, ove realizzate, non comporteranno l'attribuzione agli azionisti dell'Emittente che non abbiano aderito all'Offerta il diritto di recesso.

L'Offerta sarà finanziata attraverso mezzi propri del Banco Popolare già nella sua disponibilità.

A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni di pagamento del Corrispettivo, Il Banco Popolare depositerà in un apposito conto vincolato l'importo necessario al pagamento a favore degli aderenti all'Offerta del Corrispettivo fino a concorrenza dell'Esborso Massimo.

Si precisa che anche nell'ipotesi in cui l'OPA si perfezioni con il pagamento da parte del Banco Popolare dell'esborso massimo precedentemente indicato l'offerente disporrà, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, una posizione di liquidità positiva. Si precisa inoltre che all'esito del perfezionamento dell'Offerta e delle Operazioni di Riorganizzazione l'impatto sul Tier I Ratio del Gruppo Banco Popolare è stimato, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, in 107 bps.

Con riferimento alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease che il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano intendono realizzare (attività subordinate al perfezionamento dell'OPA ed all'ottenimento delle previste autorizzazioni, si precisa che le stesse prevederebbero:

- la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Uno"), di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, nella loro consistenza alla data del 31 marzo 2009, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo lordo massimo di Euro 5 miliardi; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. L'operazione, verrebbe perfezionata entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale della "NewCo Uno" sarebbe detenuto dal Banco Popolare per l'80%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e per il 2,93% dalla Banca Popolare di Milano. La società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e munita delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci.
- La concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Due"), di un ramo d'azienda costituito da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate nella loro consistenza al 31 marzo 2009, rivenienti principalmente da operazioni di leasing e/o mutuo originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa Euro 5,9 miliardi (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Anche tale operazione, verrebbe perfezionata entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale di NewCo Due sarà detenuto dal Banco Popolare o da Banca Italease per il 32,79%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 20,95% e per il 9,83% dalla Banca Popolare di Milano. La nuova società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e sarà dotata delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di business, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascun Socio; ciò, al fine di sostenere le economie - con particolare riferimento alle piccole e medie imprese -

delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. Sarebbe inoltre prevista la sottoscrizione di accordi accessori riferiti ai portafogli dei crediti “in bonis” originati dal “canale bancario” e ad una parte fisiologica di crediti “non performing” sempre originati dal “canale bancario”, ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease con la finalità di allocare su NewCo Due i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei predetti crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e/o dal Banco Popolare.

In esito alle operazioni di Riorganizzazione più sopra descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione della parte preponderante del portafoglio crediti e contratti in essere.

Factorit S.p.A. rimarrà nel perimetro del Gruppo, non escludendosi la possibilità di valutare ipotesi per una sua valorizzazione anche attraverso operazioni di natura straordinaria.

Qualora ciò sia necessario al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare farà sì che Banca Italease proceda ad un aumento di capitale nella misura necessaria ad assicurare la copertura di tali requisiti patrimoniali.

Peraltro, è previsto che, una volta perfezionate le operazioni di riassetto sopra descritte, le convenzioni per la distribuzione dei contratti di leasing con Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio vengano risolte consensualmente fra le relative parti, mentre le analoghe convenzioni in essere relativamente al factoring rimarranno in vigore ed efficacia secondo i relativi termini e condizioni con Factorit S.p.A..

Non è prevista l’eventuale fusione per incorporazione dell’Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo dell’Offerente stesso.

## Attuazione Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale “unico” del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale;
- l’assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all’innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta di Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l’assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotto dell’area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni lascerà le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2008;
- l’accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l’accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

## Variazione nelle cariche sociali

In data 29 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca, mentre il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del 10 febbraio 2009 hanno nominato, nell’ambito di nuove modifiche organizzative, il dott. Maurizio Faroni CFO di Gruppo, con l’attribuzione delle attività di pianificazione, finanza, partecipazioni, M&A ed il riporto delle società prodotto dell’area finanza.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### Modifiche dell’area di consolidamento

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007 sono intervenute le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- in data 28 marzo 2008 la società AB Capital, controllata da Efibanca e consolidata con il metodo integrale, è stata ceduta a terzi. Per effetto di tale cessione, anche le partecipazioni detenute da AB Capital in Plastisud, Qualiter, Quantoro e Tortella, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto, sono uscite dall’area di consolidamento;



- a seguito di un aumento di capitale riservato a terzi avvenuto in data 31 marzo 2008, la percentuale di possesso nella società Abitando S.p.A., detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, passa dal 20% all'11,50%. Pertanto la partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, esce dal perimetro di consolidamento e viene classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
- in data 10 aprile 2008 Efibanca ha ceduto a terzi l'intera quota di partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, detenuta nella società Ali, pari al 28,35% del capitale. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza pari a 2,5 milioni;
- come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2008, il 27 giugno 2008 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione in Linea S.p.A. detenuta dal Banco Popolare (47,963%) e dalla Banca Popolare di Vicenza (47,963%) a favore di Compass, Società del Gruppo Mediobanca; pertanto la società, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata deconsolidata. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha rilevato una plusvalenza di 98,5 milioni;
- nel mese di giugno 2008 la controllata Bormioli Rocco e Figlio, partecipata da Partecipazioni Italiane ed Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, ha effettuato la scissione di parte del proprio patrimonio immobiliare non strumentale a favore di una società di nuova costituzione, denominata BRF Property S.p.A., il cui capitale sociale è stato sottoscritto da Partecipazioni Italiane ed Efibanca con acquisizione rispettivamente dell'81,114% e del 14,314%. La partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nella neo-costituita BRF Property, pari al 65,428% (a seguito della cessione di una quota del 30% detenuta da Partecipazioni Italiane), entra nel perimetro di consolidamento integrale;
- il 1° agosto 2008 la controllata Efibanca ha costituito la società Efimmobiliare S.p.A. che pertanto entra nel perimetro di consolidamento integrale;
- in data 7 ottobre 2008 si è formalizzata la cessione a terzi del 100% della partecipazione Basileus S.p.A., Società del Gruppo operante nel comparto immobiliare, con la rilevazione di una plusvalenza consolidata di circa 0,8 milioni;
- in data 6 novembre 2008 il Gruppo ha ridotto la propria interessenza nella società Unione Fiduciaria S.p.A. dal 29,228% al 15%, mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dalla Holding di Partecipazioni (5,229%) e dalla Banca Popolare di Crema (che scende dal 20% all'11,001%). Per effetto di tale operazione, la partecipazione viene deconsolidata e pertanto esce dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- nel mese di novembre 2008 la controllata Efibanca, nell'ambito dell'attività di merchant banking, ha rilevato il 21,5% della società Catering Hotellerie & Foodservice Nord-Est S.r.l. che, in data 24 novembre 2008, si è fusa nella Ch&f Bertolini S.r.l. Tale società entra quindi nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- Bio Energy, società controllata da Efibanca, ha ceduto in data 19 dicembre 2008, il 39% di Trieria S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, riducendo così la percentuale di possesso al 10%. La partecipazione pertanto è stata deconsolidata. Contestualmente Bio Energy ha acquisito il 30% di Trieria Power S.r.l., società che entra nel perimetro di consolidamento a patrimonio netto;
- il 22 dicembre 2008 si è conclusa l'operazione di cessione della Banca Popolare di Mantova alla Banca Popolare di Milano, avente ad oggetto l'intera partecipazione detenuta dal Gruppo, pari al 56,994% del capitale della banca. L'operazione, avvenuta al controvalore di 32,49 milioni, ha consentito di rilevare una plusvalenza pari a circa 5,7 milioni, al lordo dell'effetto fiscale;
- nella stessa data è avvenuta anche la cessione del 100% del capitale di Ducato S.p.A. ad Agos, nell'ambito degli accordi siglati nell'aprile scorso con il Gruppo Crédit Agricole per l'integrazione delle rispettive società specializzate nel credito al consumo. Il prezzo di cessione, che ammonta a 1.000 milioni, ha fatto emergere una plusvalenza di circa 130 milioni, al lordo degli effetti fiscali. A seguito della cessione di Ducato escono dal perimetro di consolidamento anche le società partecipate dalla stessa Soluzio Quinto Finanziaria, Soluzio Consumer (precedentemente consolidate integralmente) e CF Assicurazioni (precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto). Contestualmente la partecipazione acquisita dal Banco Popolare in Agos S.p.A. (pari al 39% del capitale) viene valutata, a decorrere dal presente bilancio consolidato, con il metodo del patrimonio netto;
- per effetto della sottoscrizione da parte del Gruppo Banco Popolare di quote superiori al 50% dei patrimoni dei fondi Cartesio Global Equity Fund, Gestielle Hedge Long Short World, Gestielle Harmonia Dinamico e Gestielle Harmonia Vivace, i fondi stessi entrano nell'area di consolidamento e vengono consolidati con il metodo integrale;
- infine, a decorrere dalla chiusura al 31 dicembre 2008, la società BP Covered Bond S.r.l., partecipata al 10% dalla Capogruppo, viene consolidata, in applicazione del SIC 12, con il metodo integrale, nell'ambito del progetto di emissione di obbligazioni bancarie garantite realizzato ai sensi dell'art. 7 bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche.

Si precisa inoltre che nel mese di settembre si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata BFI S.p.A. nella Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A.; l'operazione non ha determinato variazioni nell'area di consolidamento integrale in quanto entrambe le società erano controllate al 100%.

Con efficacia 31 dicembre 2008 si è inoltre formalizzata la fusione per incorporazione di Novara Vita in Popolare Vita: anche in questo caso non si rilevano effetti nell'area di consolidamento delle società valutate al patrimonio netto in quanto la percentuale detenuta dal Gruppo resta invariata al 50%.

Si precisa inoltre che le partecipazioni consolidate integralmente in Acque Minerali Riunite e Monticchio Gaudianello, detenute da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, contribuiscono sinteticamente al bilancio consolidato nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinate alla vendita, in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Nel comparto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto si è provveduto a riclassificare dalla voce 100 "Partecipazioni" alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" il valore di carico consolidato della partecipazione detenuta in Finoa, paria 79,9 milioni, a seguito dell'accordo siglato il 31 luglio 2008 per la cessione della stessa ad Aviva Italia Holding.

Si segnala infine che in data 11 marzo 2008 le controllate Bipitalia Gestioni SGR S.p.A. e Bipitalia Alternative SGR S.p.A. hanno modificato la propria denominazione sociale rispettivamente in Bipielle Finanziaria S.p.A. e Bipitalia Alternative S.p.A.; mentre nel mese di maggio sono avvenuti i cambiamenti della denominazione sociale di Bipitalia Ducato S.p.A. in Ducato S.p.A., di Easynetwork S.p.A. in Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. e di Soluzioni Finanziarie S.p.A. in Soluzio Consumer S.p.A.

Ulteriori variazioni della denominazione sociale hanno interessato le controllate Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona e Novara S.p.A. (dal 19 gennaio 2009 Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.), Banca Valori S.p.A. (dal 26 gennaio 2009 Valori Finanziaria S.p.A.) e BPVN Immobiliare S.r.l. (con decorrenza 18 febbraio 2009 BP Property Management S.r.l.).

## Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 - con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) - prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 24 marzo 2009 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 25 aprile 2009.

## Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

## Modifica delle modalità applicative dei principi contabili

Non vi sono modifiche da segnalare, ad eccezione delle novità introdotte nello IAS 39 a seguito della crisi dei mercati i cui effetti sul presente bilancio sono esposti nella Sezione Informativa sugli strumenti finanziari riclassificati.

## Modifica dei criteri di classificazione

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 sono stati applicati gli stessi principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Sul piano espositivo sono state fornite alcune marginali modifiche al fine di migliorare la modalità di rappresentazione, nel seguito dettagliate.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con comunicazione del 31 dicembre 2008, si è provveduto alla riesposizione, per l'esercizio in corso e per i corrispondenti dati comparativi, delle spese per il personale.

In particolare:

- le spese per il personale collocato a riposo sono state evidenziate in una sottovoce autonoma;
- i compensi pagati ai componenti del collegio sindacale sono stati esposti insieme a quelli relativi agli amministratori anziché nelle altre spese amministrative.

Inoltre si è provveduto ad una più puntuale esposizione nei crediti verso clientela e banche dei crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti tra le altre attività.

## Informativa sugli strumenti finanziari riclassificati

Lo IASB ha approvato lo scorso 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea lo scorso 15 ottobre 2008 (Reg. 1004/2008).

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto nel successivo paragrafo "A2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

L'intervento, richiesto dall'Ecofin, si è reso necessario essenzialmente per allineare i principi contabili internazionali - IAS/IFRS - e i principi contabili americani - US GAAP -, al fine di eliminare, nell'attuale contesto di mercato, gli svantaggi competitivi che si sarebbero avuti in presenza di differenti regole contabili.

Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria non è più posseduta per essere negoziata o destinata alla vendita e quindi si ritiene di detenerla fino a scadenza o in un prevedibile periodo futuro. Ciò si può verificare per effetto di rare circostanze, come l'attuale crisi finanziaria, così come espressamente previsto dallo IASB nel proprio comunicato stampa del 13 dicembre 2008.

Sulla base delle modifiche nella normativa contabile sopra rappresentate, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizza i mercati finanziari mondiali non consente di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Come già illustrato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008, trattasi di un portafoglio composto da n. 18 titoli di debito di emittenti corporate - in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie - equivalenti ad un investimento complessivo pari a 400,2 milioni e n. 19 titoli Asset Backed Securities (ABS) equivalenti ad un investimento complessivo pari a 165 milioni.

Dalla data del 30 settembre 2008 ad oggi non è intervenuta di fatto alcuna movimentazione dei titoli riclassificati ascrivibile all'attività di trading, come era nell'intento; l'unica movimentazione ha riguardato il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS (di cui 1 rimborso totale), per effetto del piano di ammortamento che li caratterizza (per un controvalore di carico pari a 10,5 milioni).

Sulla base della movimentazione sopra rappresentata, il dettaglio delle attività riclassificate in essere al 31 dicembre 2008 risulta essere il seguente (dati in migliaia di euro):

Tipologia titolo	Valore nominale al 31/12/08	Valore contabile al 31/12/08 (al netto ratei)	Fair value al 31/12/08 (al netto ratei)	Minusvalenze contabilizzate su Lehman Brothers	Minusvalenze del secondo semestre non contabilizzate
Banche e istit. finanz. americane	179.500	165.093	124.149	-21.556	-19.388
Banche e istit. finanz. europee	162.000	154.330	129.052		-25.278
- di cui titoli subordinati	65.000	59.770	45.504		-14.266
Banche e istit. Finanz. italiane	71.000	67.409	57.872		-9.537
- di cui titoli subordinati	71.000	67.409	57.872		-9.537
Utilities	13.000	13.139	12.433		-706
<b>Titoli Corporate</b>	<b>425.500</b>	<b>399.971</b>	<b>323.506</b>	<b>-21.556</b>	<b>-54.909</b>
<b>Titoli Asset Backed Securities</b>	<b>158.631</b>	<b>154.487</b>	<b>145.212</b>		<b>-9.275</b>
<b>Totale</b>	<b>584.131</b>	<b>554.458</b>	<b>468.718</b>	<b>-21.556</b>	<b>-64.184</b>

Al 31 dicembre 2008 il valore nominale dei titoli trasferiti ammonta a 584,1 milioni per un controvalore di carico pari 554,5 milioni.

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS le posizioni riclassificate, per un valore nominale residuo al 31 dicembre 2008, pari a 158,6 milioni, rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Come segnalato nella parte E della Nota Integrativa Consolidata - Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities - tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale pari a 425,5 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (38%), e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 32% da emissioni subordinate, per la maggior parte di banche europee ed italiane.

Il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari di dette attività ammonta a 559,6 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio, pari a 26,7 milioni, risulterà contabilizzata, per effetto del calcolo del costo ammortizzato, in corrispondenza del margine di interesse, in aggiunta ai flussi di interesse contrattualmente previsti. La quota di competenza per l'esercizio 2008 dei maggiori interessi attivi ammonta a 1,3 milioni.

In particolare, per il titolo Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni di euro, si prevede un recupero corrispondente al 30% dell'esposizione complessiva; tale valutazione ha comportato la rilevazione di perdite di valore per 21,6 milioni. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, dove sono descritti l'esposizione complessiva verso il Gruppo Lehman Brother nonché gli impatti sul conto economico dell'esercizio 2008.

Al netto di dette rettifiche, il valore di bilancio dei titoli riclassificati tra i crediti ammonta, al 31 dicembre 2008, a 532,9 milioni (538,7 milioni considerando i ratei su interessi).

Per i titoli in esame, la riclassifica al portafoglio crediti, sulla base dei prezzi del 1° luglio 2008, ha comportato la contabilizzazione nel primo semestre 2008 di minusvalenze pari a circa 14,9 milioni, principalmente imputabile ai titoli corporate. Nel precedente esercizio, la valutazione di detti titoli sulla base dei fair value al 31 dicembre 2007, aveva comportato la rilevazione di ulteriori minusvalenze nette pari a circa 2,8 milioni.

Qualora non fossero stati oggetto di trasferimento, i titoli di debito in esame, valutati sulla base del fair value al 31 dicembre 2008, avrebbero comportato la rilevazione nel conto economico nel secondo semestre 2008 di minusvalenze di competenza per circa 64,2 milioni. Per i titoli corporate, il fair value è stato determinato sulla base dei parametri di mercato osservabili al 31 dicembre 2008, compreso il rischio creditizio ed il premio di liquidità richiesti dal mercato.

In conclusione, gli impatti sul conto economico dell'esercizio 2008, al lordo degli effetti fiscali, conseguenti alla riclassifica sono positivi per 65,5 milioni, pari cioè a maggiori interessi attivi per 1,3 milioni e a minori minusvalenze per 64,2 milioni. Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle voci di bilancio in cui detti titoli sono stati riclassificati, in funzione della natura dell'emittente (crediti verso banche o crediti verso clientela), al lordo dei ratei su interessi al 31 dicembre 2008 (dati in migliaia di euro).

Voce di bilancio	Valore contabile residuo al 31/12/08	Minusvalenze contabilizzate su Lehman Brothers	Ratei su interessi contrattuali	Adeguamento ratei costo ammortizzato	Valore di bilancio al 31/12/08 (al lordo ratei)	Fair value al 31/12/08 (al lordo ratei)
60. Crediti verso banche	153.009		1.066	327	154.402	126.965
70. Crediti verso clientela	401.449	-21.556	3.394	996	384.283	346.213
<b>Totale</b>	<b>554.458</b>	<b>-21.556</b>	<b>4.460</b>	<b>1.323</b>	<b>538.685</b>	<b>473.178</b>

## Determinazione del fair value di attività finanziarie

Le recenti ed attuali condizioni di mercato sono state caratterizzate da una ridotta liquidità, a causa dell'assenza di domanda per una molteplicità di strumenti finanziari; ciò ha comportato un crollo generalizzato delle quotazioni, perfino nei casi in cui non vi era alcuna evidenza di un deterioramento delle qualità dell'attività stessa.

Al fine di evitare una spirale viziosa della crisi, indotta dal citato crollo delle quotazioni, le autorità e gli standard setters statunitensi (SEC e FASB) ed europei (IASB) hanno fornito una nuova "interpretazione" dei principi contabili (rispettivamente SFAS 157 e IAS 39) con riferimento alla modalità di determinazione del fair value, nei casi in cui i mercati non possano più definirsi "attivi". Nel proprio documento datato 30 settembre 2008, il FASB e la SEC hanno chiarito che in tali situazioni si può ritenere che i prezzi che si formano sul mercato non costituiscano più la miglior rappresentazione del fair value per quel determinato strumento finanziario. In tal caso è possibile non fare riferimento ai suddetti prezzi di mercato (inesistenti o comunque distorti) o alle usuali fonti secondarie rappresentate dalle quotazioni fornite da broker ed altri info-provider e determinare il fair value adottando modelli interni che facciano riferimento ai flussi di cassa attesi dallo strumento finanziario oggetto di valutazione e utilizzino tassi di attualizzazione opportunamente aggiustati per il rischio (controparte, liquidità, ecc.). Tale posizione è stata ulteriormente sostenuta nel FASB Staff Position (FAS 157-3), pubblicato il 10 ottobre 2008, con l'intento di fornire una guida sulla modalità di determinazione del fair value in mercati non attivi.

Con comunicato stampa del 3 ottobre 2008 lo IASB ha affermato di aver esaminato i chiarimenti forniti dal FASB/SEC e di ritenersi coerenti rispetto alle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale vigente (lo IAS 39). Tale posizione è stata ribadita con successivo comunicato stampa del 14 ottobre 2008.

In data 30 ottobre 2008 lo IASB ha pubblicato una guida didattica su alcuni importanti aspetti relativi alla determinazione del fair value in presenza di mercati non più attivi. Viene precisato che obiettivo finale della misurazione del fair value è quello di pervenire ad un prezzo al quale avverrebbe una regolare transazione di mercato; pertanto, la stima operata dal management, a prescindere dal modello di valutazione adottato, deve considerare tutti i fattori di mercato, compreso il

rischio di credito e di liquidità. Alle stesse conclusioni era giunto il citato documento dello standard setter americano (FAS 157-3).

Le indicazioni fornite dai regulator rappresentano senz'altro un contributo importante ma non risolutivo delle problematiche poste dalla valutazione degli strumenti finanziari alla data del 31 dicembre 2008. Le indicazioni fornite permettono, infatti, di utilizzare modelli interni e parametri non osservabili ma non arrivano a consentire esplicitamente la non considerazione dell'aspetto liquidità né consentono esplicitamente di fare riferimento ai fini della valutazione del rischio di controparte a parametri riferiti a date antecedenti la crisi o a dati medi.

### **Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2008**

In tale contesto, il processo di valutazione degli strumenti finanziari si è basato su un approccio volto ad attribuire massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati considerati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model), in conformità alle linee guida utilizzate nelle precedenti rendicontazioni periodiche.

Come descritto in dettaglio nel successivo capitolo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", il fair value al 31 dicembre 2008 è stato determinato sulla base della seguente gerarchia:

#### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)**

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

#### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'Amendment all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009, la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2009 (senza necessità di esporre un'informativa comparativa). Tale documento si inquadra nella strategia messa a punto dallo IASB in risposta alle raccomandazioni del Financial Stability Forum contenute nel documento "Enhancing Market and Institutional Resilience" e risulta coerente con quanto previsto dai principi contabili americani (in particolare con lo SFAS 157 Fair Value Measurements).

La metodologia di valutazione seguita al 31 dicembre 2008 può quindi definirsi "market oriented" in quanto volta all'individuazione di un prezzo che sia espressione delle informazioni presenti sul mercato nel giorno di valutazione; in altri termini, il ricorso al livello 3 – e quindi necessariamente il ricorso ad elementi discrezionali di valutazione – risulta circoscritto ad un numero limitato di fattispecie.

Come già rilevato in occasione della rendicontazione periodica al 30 settembre 2008, l'acuirsi della crisi finanziaria ha comportato, per molti titoli di debito, in primis emessi da istituzioni finanziarie, la scomparsa di mercati attivi che risultano ora caratterizzati da una generalizzata situazione di illiquidità (elevata forbice tra gli spread bid-ask, rarefazione delle controparti fornitrici dei prezzi bid).

Ciò ha imposto per i titoli della specie, in precedenza valutati sulla base di prezzi attinti direttamente da mercati attivi (Livello 1), il ricorso a modelli di pricing. Per i fattori di input del modello si è comunque fatto riferimento a parametri di mercato rilevati in prossimità alla chiusura dell'esercizio, incluso il premio di liquidità e di controparte ricavati da titoli comparabili o osservati direttamente sul mercato (esempio curva Credit Default Swap). Di conseguenza, la determinazione del fair value è risultata influenzata dall'andamento negativo che ha caratterizzato i mercati a fine esercizio.

Per i titoli azionari quotati, la valutazione al fair value è stata determinata sulla base delle quotazioni di mercato (Livello 1), pur nella consapevolezza dell'attuale fase di forte turbolenza dei mercati, caratterizzati da una volatilità senza precedenti, con variazioni giornaliere anche superiori al 10%, e senza alcun immediato riscontro con gli andamenti reddituali delle società.

Trattasi della quasi totalità delle posizioni presenti nel comparto destinato alla negoziazione e di un numero limitato di partecipazioni azionarie di minoranza, classificate nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".



Per le interessenze azionarie di minoranza non quotate classificate tra le “Attività disponibili per la vendita” è prevista una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera le transazioni sul titolo avvenute in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione, l'applicazione del metodo dei multipli di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economiche e patrimoniali della partecipata (Livello 2) e, infine, metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali (Livello 3).

Con l'obiettivo di favorire al massimo la trasparenza dell'informativa, obiettivo considerato prioritario per il ripristino della fiducia del mercato, di seguito si fornisce la scomposizione delle attività per cassa valutate al fair value nel bilancio al 31 dicembre 2008 (incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale), sulla base della triplice gerarchia di applicazione del fair value, in precedenza illustrata:

Ripartizione per livelli delle attività per cassa valutate in bilancio al fair value

Voce / Livelli (migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
Titoli di debito	4.390.649	1.753.774	58.101	<b>6.202.524</b>
Titoli di capitale	298.711		276	<b>298.987</b>
Quote di O.I.C.R.	456.363		3.641	<b>460.004</b>
<b>Totale voce 20</b>	<b>5.145.723</b>	<b>1.753.774</b>	<b>62.018</b>	<b>6.961.515</b>
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value</b>				
Titoli di debito		7.369	42.833	<b>50.202</b>
Titoli di capitale		2.929	3.146	<b>6.075</b>
Quote di O.I.C.R.	255.061		37	<b>255.098</b>
<b>Totale voce 30</b>	<b>255.061</b>	<b>10.298</b>	<b>46.016</b>	<b>311.375</b>
<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>				
Titoli di debito	446.913	274.123	40.218	<b>761.254</b>
Titoli di capitale	140.431	98.685	464.453	<b>703.569</b>
Quote di O.I.C.R.	55.512		104.819	<b>160.331</b>
<b>Totale voce 40</b>	<b>642.856</b>	<b>372.808</b>	<b>609.490</b>	<b>1.625.154</b>
<b>Totale attività per cassa valutate in bilancio al fair value</b>	<b>6.043.640</b>	<b>2.136.880</b>	<b>717.524</b>	<b>8.898.044</b>
<b>% attività per cassa valutate in bilancio al fair value</b>	<b>67,9%</b>	<b>24,0%</b>	<b>8,1%</b>	<b>100,0%</b>

Si evidenzia, in particolare, che i titoli valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 91,9% di tutte le attività classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value.

I titoli valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (8,1%) e sono rappresentati per circa il 79% da investimenti azionari di minoranza e da fondi di private equity non quotati valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti), classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Nel livello 3 sono stati prudenzialmente ricondotti un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili.

## A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche introdotte allo IAS 39 nel mese di ottobre, come più avanti illustrato.

In merito alle tabelle di nota integrativa per le quali la Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia prevede la distinzione tra “Gruppo Bancario”, “imprese di assicurazione” e “altre imprese”, si segnala che le imprese di assicurazione non vengono evidenziate in quanto nel perimetro di consolidamento integrale non sono presenti compagnie di assicurazione. Inoltre, nei casi in cui i valori riferiti alle “altre imprese” non presentano valori significativi nell'esercizio di riferimento e nel precedente, le informazioni sono state fornite in forma discorsiva anziché tabellare.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

## Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

In particolare, i primi segnali dell'esistenza di una possibile riduzione di valore sono rappresentati:

- per i titoli di debito, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per i titoli di capitale, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o dal decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Viene inoltre considerata l'eventuale correlazione tra la perdita di valore subita dal singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato/settore o di società comparabili. Quest'ultima analisi risulta fondamentale nei periodi di forte turbolenza dei mercati finanziari, in particolar modo qualora si sia fatto affidamento sui segnali di mercato, in mancanza di fonti informative interne. In tale contesto, le quotazioni potrebbero essere indirizzate da fattori speculativi di breve periodo e quindi essere in contrasto con la finalità del test di impairment che presuppone analisi di medio periodo al fine di rilevare solo le perdite ritenute non recuperabili in un ragionevole arco temporale.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Crediti verso banche e verso la clientela

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito

rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, prevalentemente, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Derivati di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia, e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

## Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella

produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## Attività e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle Società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione.

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

## Debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all’ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

## Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l’informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

## Benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione



in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano, come riportato nella voce "Benefici per i dipendenti", i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

## Strumenti di capitale

La voce include le componenti di patrimonio netto diverse dal capitale e dalle riserve.

### Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve di capitale.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

## Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è quindi inizialmente iscritto al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede in assenza di un principio specifico, si debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

## Altre informazioni

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

## Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato, come per tutte le emissioni rivolte al mercato retail, la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

## Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB considera il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

E' tuttavia esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1° novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal fair value dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

## Informativa di settore

Per quanto riguarda i criteri applicati si rimanda alla specifica sezione delle note e integrative.

## Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

## Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

**1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

**2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

**3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

**Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio**

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio.

La costruzione di questa ultima curva viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. In particolare, fino all'esercizio 2007, il riferimento era rappresentato dagli spread creditizi impliciti nelle quotazioni delle emissioni EMTN della Capogruppo. La crescente illiquidità dei mercati, divenuta evidente a partire dal 2008, ha portato a riconsiderare quale siano i riferimenti di mercato



più correttamente espressivi del proprio merito creditizio, che sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le Società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **“Dividendi e riconoscimento dei ricavi”**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto (cosiddetto “Day One Profit”, pari al minor fair value del prestito rispetto al corrispettivo incassato) per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico “110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

### Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse risk free, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, sulla base della metodologia descritta per le “Passività finanziarie valutate al fair value”;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello steso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Cassa	680.217	493	680.710	686.749
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	29.294	-	29.294	5.280
<b>Totale</b>	<b>709.511</b>	<b>493</b>	<b>710.004</b>	<b>692.029</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario		Altre imprese		Totale	Totale
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	31/12/2008	31/12/2007
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3.788.113	322.138	60	-	4.110.311	2.080.684
1.1. Titoli strutturati	41.354	111.280	-	-	152.634	9
1.2. Altri titoli di debito	3.746.759	210.858	60	-	3.957.677	2.080.675
2. Titoli di capitale	298.846	141	-	-	298.987	1.113.898
3. Quote di O.I.C.R	10.406	401.504	5.536	42.558	460.004	278.103
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	109	-	-	-	109	-
6. Attività cedute non cancellate	1.752.480	339.624	-	-	2.092.104	4.295.524
<b>Totale A</b>	<b>5.849.954</b>	<b>1.063.407</b>	<b>5.596</b>	<b>42.558</b>	<b>6.961.515</b>	<b>7.768.209</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	210.246	2.827.619	-	-	3.037.865	2.263.693
1.1 Di negoziazione	210.246	2.672.401	-	-	2.882.647	2.170.340
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
fair value option	-	145.913	-	-	145.913	82.140
1.3 Altri	-	9.305	-	-	9.305	11.213
2. Derivati creditizi	-	33.988	-	-	33.988	7.958
2.1 Di negoziazione	-	33.988	-	-	33.988	7.026
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	932
<b>Totale B</b>	<b>210.246</b>	<b>2.861.607</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.071.853</b>	<b>2.271.651</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.060.200</b>	<b>3.925.014</b>	<b>5.596</b>	<b>42.558</b>	<b>10.033.368</b>	<b>10.039.860</b>

Le attività finanziarie di negoziazione ammontano al 31 dicembre 2008 a 10.033,4 milioni e sono sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente dato del 31 dicembre 2007, pari a 10.039,9 milioni.

Le attività per cassa ammontano a 6.961,5 milioni, di cui 2.092,1 milioni rappresentate da "Attività cedute e non cancellate" per i titoli ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi con obbligo di riacquisto a termine.

Dette operazioni di pronti contro termine sono per la maggior parte costituite da titoli di debito come risulta dalla tabella "C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate", riportata nella Parte E – Sezione 1 della presente Nota Integrativa.

Considerando tali operazioni, le attività per cassa sono rappresentate per circa l'89% da titoli di debito, in prevalenza di emittenti governativi e bancari.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della fair value option, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>Totale 31/12/2007</b>
a) Fondi Azionari	25.549	2.853	28.402	89.277
b) Fondi Bilanciati	3.012	-	3.012	54.546
c) Fondi Obbligazionari	57.685	16.446	74.131	83.235
d) Fondi Liquidità	144.599	-	144.599	51.010
e) Fondi Flessibili	181.038	1.640	182.678	35
f) Fondi Hedge	-	27.155	27.155	-
g) Fondi immobiliari	27	-	27	-
<b>Totale</b>	<b>411.910</b>	<b>48.094</b>	<b>460.004</b>	<b>278.103</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>A. Attività per cassa</b>				
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.110.251</b>	<b>60</b>	<b>4.110.311</b>	<b>2.080.684</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.498.705	-	2.498.705	703.602
b) Altri enti pubblici	794	-	794	1.747
c) Banche	1.347.829	-	1.347.829	818.931
d) Altri emittenti	262.923	60	262.983	556.404
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>298.987</b>	<b>-</b>	<b>298.987</b>	<b>1.113.898</b>
a) Banche	44.720	-	44.720	183.395
b) Altri emittenti:	254.267	-	254.267	930.503
imprese di assicurazione	33.495	-	33.495	51.086
società finanziarie	50.428	-	50.428	207.956
imprese non finanziarie	170.343	-	170.343	671.461
altri	1	-	1	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>411.910</b>	<b>48.094</b>	<b>460.004</b>	<b>278.103</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	109	-	109	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>2.092.104</b>	<b>-</b>	<b>2.092.104</b>	<b>4.295.524</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.659.803	-	1.659.803	3.329.940
b) Altri enti pubblici	33.691	-	33.691	-
c) Banche	190.187	-	190.187	487.006
d) Altri soggetti	208.423	-	208.423	478.578
<b>Totale A</b>	<b>6.913.361</b>	<b>48.154</b>	<b>6.961.515</b>	<b>7.768.209</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
a) Banche	1.950.599	-	1.950.599	1.581.840
b) Clientela	1.121.254	-	1.121.254	689.811
<b>Totale B</b>	<b>3.071.853</b>	<b>-</b>	<b>3.071.853</b>	<b>2.271.651</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.985.214</b>	<b>48.154</b>	<b>10.033.368</b>	<b>10.039.860</b>

Relativamente alle “attività deteriorate” si rimanda alla Parte E informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione – Rischio di credito.

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

### 2.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	<b>125</b>	<b>209.731</b>	-	<b>390</b>	<b>210.246</b>	<b>281.159</b>
a) Con scambio di capitale	-	-	63.654	-	-	63.654	38.893
- Opzioni acquistate	-	-	63.654	-	-	63.654	33.247
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	5.646
b) Senza scambio di capitale	-	125	146.077	-	390	146.592	242.266
- Opzioni acquistate	-	-	144.947	-	-	144.947	208.709
- Altri derivati	-	125	1.130	-	390	1.645	33.557
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>		<b>125</b>	<b>209.731</b>		<b>390</b>	<b>210.246</b>	<b>281.159</b>
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>2.009.270</b>	<b>345.293</b>	<b>472.984</b>	-	<b>72</b>	<b>2.827.619</b>	<b>1.982.489</b>
a) Con scambio di capitale	-	344.593	206.096	-	-	550.689	173.058
- Opzioni acquistate	-	63.798	206.096	-	-	269.894	97.972
- Altri derivati	-	280.795	-	-	-	280.795	75.086
b) Senza scambio di capitale	2.009.270	700	266.888	-	72	2.276.930	1.809.431
- Opzioni acquistate	252.877	72	256.098	-	-	509.047	940.262
- Altri derivati	1.756.393	628	10.790	-	72	1.767.883	869.169
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	<b>29.168</b>	<b>4.820</b>	<b>33.988</b>	<b>7.958</b>
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	29.168	4.820	33.988	7.958
<b>Totale B</b>	<b>2.009.270</b>	<b>345.293</b>	<b>472.984</b>	<b>29.168</b>	<b>4.892</b>	<b>2.861.607</b>	<b>1.990.447</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.009.270</b>	<b>345.418</b>	<b>682.715</b>	<b>29.168</b>	<b>5.282</b>	<b>3.071.853</b>	<b>2.271.606</b>

I contratti derivati esposti in tabella sono suddivisi in funzione della tipologia di rischio sottostante.

La colonna "tassi di interesse" comprende convenzionalmente anche i derivati finanziari con sottostanti titoli di debito. La colonna "titoli di capitale" include anche le operazioni su indici azionari. La colonna "altro" include, tra l'altro, i derivati su merci, metalli preziosi (escluso oro) ed i derivati strutturati che insistono su più tipologie di rischio.

### 2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Alla data di bilancio le altre imprese incluse nell'area di consolidamento non detengono strumenti derivati classificati come attività finanziarie di negoziazione. Al 31 dicembre 2007, per le altre imprese del Gruppo, la voce ammontava a 45 mila euro.



## 2.4 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

### 2.4.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.080.684</b>	<b>1.113.898</b>	<b>278.103</b>	-	<b>3.472.685</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>50.885.811</b>	<b>22.579.210</b>	<b>877.063</b>	-	<b>74.342.084</b>
1. Acquisti	48.245.279	22.249.985	872.496	-	71.367.760
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	59.180	7.885	3.049	-	70.114
3. Altre variazioni	2.581.352	321.340	1.518	-	2.904.210
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-48.856.244</b>	<b>-23.394.121</b>	<b>-743.256</b>	-	<b>-72.993.621</b>
1. Vendite	-46.697.491	-21.446.510	-674.505	-	-68.818.506
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-101	-	-	-	-101
2. Rimborsi	-976.165	-	-18.396	-	-994.561
3. Variazioni negative di fair value	-119.550	-154.677	-22.771	-	-296.998
4. Altre variazioni	-1.063.038	-1.792.934	-27.584	-	-2.883.556
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.110.251</b>	<b>298.987</b>	<b>411.910</b>	-	<b>4.821.148</b>

La variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione risente delle riclassifica di alcuni titoli di debito non quotati nel portafoglio dei crediti, per un controvalore di carico pari a 554,4 milioni, come illustrato in dettaglio nella "Parte A – Politiche contabili".

Al 31 dicembre 2008 detti titoli risultano iscritti tra i "Crediti verso banche" per 154,4 milioni e tra i "Crediti verso clientela" per 384,3 milioni (importi comprensivi delle perdite di valore per impairment e dei ratei su interessi).

Le sottovoci "B.3 – Aumenti: altre variazioni" e "C.4 – Diminuzioni: altre variazioni" includono i risultati della negoziazione, i ratei su interessi, gli scoperti tecnici e le posizioni in pronti contro termine di impiego.

### 2.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 2.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Gli aumenti delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" di pertinenza delle altre imprese sono attribuibili, per un importo pari a 48,1 milioni, a quote di OICR detenute dai fondi Gestielle Hedge Long Short World, Gestielle Harmonia Dinamico e Gestielle Harmonia Vivace.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008	31/12/2007
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		
1 Titoli di debito	12.511	23.699	4.468	-	40.678	425.200
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.511	23.699	4.468	-	40.678	425.200
2 Titoli di capitale	-	3.202	2.873	-	6.075	35.345
3 Quote di O.I.C.R.	8.549	246.549	-	-	255.098	427.892
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6 Attività cedute non cancellate	-	9.524	-	-	9.524	-
<b>Totale</b>	<b>21.060</b>	<b>282.974</b>	<b>7.341</b>	-	<b>311.375</b>	<b>888.437</b>
<b>Costo</b>	<b>21.060</b>	<b>323.957</b>	<b>7.341</b>	-	<b>352.358</b>	<b>906.648</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2008 presentano un decremento del 65% rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2007. Tale andamento riguarda tutte le componenti merceologiche.

Le "Attività cedute e non cancellate" sono costituite dai titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine

passivi con obbligo di riacquisto a termine, come risulta dalla tabella “C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate”, riportata nella Parte E – Sezione 1 della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2008 il valore di bilancio presenta uno scostamento negativo di 41 milioni rispetto al costo delle attività finanziarie valutate al fair value.

I contratti assicurativi iscritti convenzionalmente tra i “titoli di capitale”, in quanto correlati all’andamento di un titoli azionario, sono finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Come risulta dalla tabella seguente, le quote di O.I.C.R. sono rappresentate prevalentemente da quote di hedge funds; in tal caso la designazione al fair value risponde all’esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>Totale 31/12/2007</b>
a) Fondi Azionari	-	-	-	11.702
b) Fondi Bilanciati	-	-	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-	-	20.456
d) Fondi Liquidità	-	-	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-	-	-
f) Fondi Hedge	254.596	-	254.596	395.040
g) Fondi immobiliari	502	-	502	694
<b>Totale</b>	<b>255.098</b>	<b>-</b>	<b>255.098</b>	<b>427.892</b>

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>36.210</b>	<b>4.468</b>	<b>40.678</b>	<b>425.200</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	22.527	-	22.527	66.444
d) Altri emittenti	13.683	4.468	18.151	358.756
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>3.202</b>	<b>2.873</b>	<b>6.075</b>	<b>35.345</b>
a) Banche	39	-	39	3.232
b) Altri emittenti:	3.163	2.873	6.036	32.113
- imprese di assicurazione	730	174	904	12.057
- società finanziarie	-	-	-	5.688
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- altri	2.433	2.699	5.132	14.368
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>255.098</b>	<b>-</b>	<b>255.098</b>	<b>427.892</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>5 Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>6 Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.524</b>	<b>-</b>	<b>9.524</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	9.524	-	9.524	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>304.034</b>	<b>7.341</b>	<b>311.375</b>	<b>888.437</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

#### 3.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>420.115</b>	<b>10.098</b>	<b>412.942</b>	-	<b>843.155</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>413.515</b>	<b>957</b>	<b>27.490</b>	-	<b>441.962</b>
1. Acquisti	622	876	25.191	-	26.689
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	224	13	314	-	551
3. Altre variazioni	412.669	68	1.985	-	414.722
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-797.420</b>	<b>-7.853</b>	<b>-185.334</b>	-	<b>-990.607</b>
1. Vendite	-742.633	-336	-54.323	-	-797.292
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-13	-760	-	-	-773
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-15.640	-6.505	-86.579	-	-108.724
4. Altre variazioni	-39.134	-252	-44.432	-	-83.818
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>36.210</b>	<b>3.202</b>	<b>255.098</b>	-	<b>294.510</b>

Le sottovoci "B.1 – Acquisti" e C.1 – Vendite" rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

#### 3.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 3.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>5.085</b>	<b>25.247</b>	<b>14.950</b>	-	<b>45.282</b>
<b>B Aumenti</b>	-	<b>9</b>	-	-	<b>9</b>
1. Acquisti	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Altre variazioni	-	9	-	-	9
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-617</b>	<b>-22.383</b>	<b>-14.950</b>	-	<b>-37.950</b>
1. Vendite	-	-	-14.950	-	-14.950
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-6	-	-	-6
4. Altre variazioni	-617	-22.377	-	-	-22.994
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>4.468</b>	<b>2.873</b>	-	-	<b>7.341</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Titoli di debito	261.194	219.448	-	-	261.194	219.448	142.846	156.393
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	261.194	219.448	-	-	261.194	219.448	142.846	156.393
2 Titoli di capitale	128.607	563.688	305	10.969	128.912	574.657	300.722	801.445
2.1 Valutati al fair value	128.605	525.217	305	-	128.910	525.217	300.721	753.073
2.2 Valutati al costo	2	38.471	-	10.969	2	49.440	1	48.372
3 Quote di O.I.C.R.	35.481	124.850	-	-	35.481	124.850	911	98.875
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Attività cedute non cancellate	270.452	10.160	-	-	270.452	10.160	163.264	148.201
<b>Totale</b>	<b>695.734</b>	<b>918.146</b>	<b>305</b>	<b>10.969</b>	<b>696.039</b>	<b>929.115</b>	<b>607.743</b>	<b>1.204.914</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2008 ammontano a 1.625,2 milioni e registrano complessivamente un decremento del 10,3% rispetto ai 1.812,7 milioni dell'esercizio precedente.

I portafogli disponibili per la vendita sono principalmente rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (per il 43% del totale delle attività finanziarie) e da titoli obbligazionari di emittenti di elevato standing creditizio, con scadenze a medio-lungo termine.

Le attività cedute non cancellate sono interamente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi, come risulta dalla tabella "C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate", riportata nella Parte E – Sezione 1 della presente Nota Integrativa.

Le variazioni di fair value delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) Fondi Azionari	104.595	-	104.595	53.155
b) Fondi Bilanciati	-	-	-	-
c) Fondi Obbligazionari	20.876	-	20.876	-
d) Fondi Liquidità	-	-	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-	-	-
f) Fondi Hedge	26.061	-	26.061	33.780
g) Fondi immobiliari	8.799	-	8.799	12.851
<b>Totale</b>	<b>160.331</b>	<b>-</b>	<b>160.331</b>	<b>99.786</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>480.642</b>	<b>-</b>	<b>480.642</b>	<b>299.239</b>
a) Governi e Banche Centrali	82.572	-	82.572	23.147
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	180.870	-	180.870	85.932
d) Altri emittenti	217.200	-	217.200	190.160
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>692.295</b>	<b>11.274</b>	<b>703.569</b>	<b>1.102.167</b>
a) Banche	243.233	-	243.233	241.178
b) Altri emittenti:	449.062	11.274	460.336	860.989
- imprese di assicurazione	21.261	-	21.261	45.415
- società finanziarie	186.391	-	186.391	262.480
- imprese non finanziarie	240.668	-	240.668	543.907
- altri	742	11.274	12.016	9.187
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>160.331</b>	<b>-</b>	<b>160.331</b>	<b>99.786</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>5 Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>6 Attività cedute non cancellate</b>	<b>280.612</b>	<b>-</b>	<b>280.612</b>	<b>311.465</b>
a) Governi e Banche Centrali	261.764	-	261.764	43.941
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	8.688	-	8.688	94.628
d) Altri soggetti	10.160	-	10.160	172.896
<b>Totale</b>	<b>1.613.880</b>	<b>11.274</b>	<b>1.625.154</b>	<b>1.812.657</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

##### 4.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività coperte			
	31/12/2008		31/12/2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1 Titoli di debito	402.247	-	155.132	-
2 Titoli di capitale	44.928	-	15.518	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
5 Portafoglio	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>447.175</b>	<b>-</b>	<b>171.561</b>	<b>-</b>

##### 4.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

##### 4.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Alla data di riferimento non erano presenti "attività finanziarie disponibili per vendita, coperte" di pertinenza delle altre imprese.



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)		Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	432.557	-	432.557	179.713
	a) rischio di tasso di interesse	402.247	-	402.247	163.385
	b) rischio di prezzo	-	-	-	-
	c) rischio di cambio	30.310	-	30.310	16.328
	d) rischio di credito	-	-	-	-
	e) più rischi	-	-	-	-
2	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	98	-	98	98
	a) rischio di tasso di interesse	-	-	-	-
	b) rischio di cambio	-	-	-	-
	c) altro	98	-	98	98
<b>Totale</b>		<b>432.655</b>	<b>-</b>	<b>432.655</b>	<b>179.811</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica sono principalmente rappresentate da titoli di debito a tasso fisso, per i quali è stato deciso di coprire il rischio di variazioni del fair value legate ai tassi di interesse. La valutazione di fair value registrata da tali titoli è stata iscritta nel conto economico alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

##### 4.5.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>299.239</b>	<b>1.093.917</b>	<b>99.786</b>	<b>-</b>	<b>1.492.942</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>774.710</b>	<b>145.545</b>	<b>167.303</b>	<b>-</b>	<b>1.087.558</b>
	1. Acquisti	463.926	43.085	163.739	-	670.750
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
	2. Variazioni positive di fair value	7.846	27.131	3.363	-	38.340
	3. Riprese di valore	815	10.974	114	-	11.903
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	815	10.974	114	-	11.903
	4. Trasferimenti da altri portafogli	-	3.581	-	-	3.581
	5. Altre variazioni	302.123	60.774	87	-	362.984
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-593.308</b>	<b>-547.167</b>	<b>-106.758</b>	<b>-</b>	<b>-1.247.233</b>
	1. Vendite	-246.455	-221.241	-68.111	-	-535.807
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-8.818	-124	-	-	-8.942
	2. Rimborsi	-17.870	-	-664	-	-18.534
	3. Variazioni negative di fair value	-63.240	-80.473	-24.079	-	-167.792
	4. Svalutazioni da deterioramento	-15.499	-170.050	-13.647	-	-199.196
	- imputate al conto economico	-15.499	-151.714	-9.273	-	-176.486
	- imputate al patrimonio netto	-	-18.336	-4.374	-	-22.710
	5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
	6. Altre variazioni	-250.244	-75.403	-257	-	-325.904
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>480.641</b>	<b>692.295</b>	<b>160.331</b>	<b>-</b>	<b>1.333.267</b>

Le sottovoci "B.1 – Acquisti" e "C.1 – Vendite" rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

Le sottovoci "B.2 – Variazioni positive di fair value" e "C.3 – Variazioni negative di fair value" includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 140 "Riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale, al netto della quota relativa ai titoli oggetto di copertura specifica, che invece è stata iscritta alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura", come indicato in precedenza.

La sottovoce "B.5 – Aumenti: altre variazioni" include i ratei di interessi imputati nel conto economico alla voce 10 "interessi attivi su titoli", nonché gli utili da negoziazione iscritti nella voce 100 "utili/(perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

La sottovoce “C.6 – Diminuzioni: altre variazioni” include lo storno dei ratei iniziali degli interessi cedolari imputati alla voce 10 “interessi attivi su titoli” del conto economico dell’esercizio, la rettifica per l’iscrizione dei titoli al costo ammortizzato, nonché le perdite di negoziazione iscritte nel conto economico alla voce 100 “utili/(perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2008 si è proceduto a verificare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore. Come descritto nella “Parte A – politiche contabili”, il test impairment si è attivato a seguito di una variazione negativa di fair value superiore al 20% del costo storico, e per i soli titoli azionari, per una variazione negativa di fair value perdurante da più di dodici mesi. Per i titoli così individuati è stata condotta un’analisi qualitativa basata sulle prospettive reddituali e di sviluppo della società emittente, considerando tutte le informazioni disponibili sul mercato.

In particolare tale analisi ha evidenziato, per i titoli di debito, una perdita di valore da deterioramento pari a 15,5 milioni, principalmente correlata alla significativa riduzione del fair value e/o alla classificazione come “speculative grade” da parte delle principali agenzie di rating. Per i restanti titoli, per i quali non sono stati individuati indicatori tali da compromettere la recuperabilità dell’investimento a scadenza, la riduzione di fair value è riconducibile al generale andamento negativo dei mercati, caratterizzati da illiquidità e da un allargamento degli spread creditizi.

Le perdite da deterioramento rilevate sui titoli azionari ammontano complessivamente a 151,7 milioni, principalmente imputabili ai seguenti investimenti:

- London Stock Exchange per 65,7 milioni;
- Gruppo Stabila per 35,1 milioni;
- Banca Network Investimenti per 9,7 milioni;
- Hopa S.p.A. per 12,1 milioni;
- Meliorbanca S.p.A. per 11,7 milioni;
- Infracom Italia S.p.A. per 6,6 milioni;
- Ponte per 5,5 milioni.

Per detti titoli, l’entità della riduzione di fair value, unitamente all’analisi basata sui fondamentali della società e sulle sue capacità prospettiche di generare valore, hanno portato a concludere che l’investimento non potrà essere recuperato in un ragionevole arco temporale.

#### *4.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione*

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### *4.5.3 Di pertinenza delle altre imprese*

L’unica variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza delle altre imprese riguarda acquisti di titoli di capitale per 3 milioni.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Bilancio	Fair value	Bilancio	Fair value	Bilancio	Fair value	Bilancio	Fair value
1 Titoli di debito	200.905	194.727	-	-	200.905	194.727	133.820	128.587
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	200.905	194.727	-	-	200.905	194.727	133.820	128.587
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività deteriorate	10.500	10.500	-	-	10.500	10.500	-	-
4 Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
	318.891	320.851	-	-	318.891	320.851	578.707	564.921
<b>Totale</b>	<b>530.296</b>	<b>526.078</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>530.296</b>	<b>526.078</b>	<b>712.527</b>	<b>693.508</b>

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza ammontano al 31 dicembre 2008 a 530,3 milioni ed evidenziano un decremento del 25,6% rispetto all’analogo dato di fine 2007, pari a 712,5 milioni.

A fine esercizio 2008 tale portafoglio, costituito con l’obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da titoli a tasso fisso per 427 milioni, con scadenza variabile da uno a tre anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti financial corporate di elevato standing creditizio.

I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi esclusivamente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea.

La struttura del portafoglio garantisce flussi finanziari con scadenze reinvestibili ogni anno o, al massimo, diciotto mesi, secondo una strategia rolling, consentendo di seguire anche un'evoluzione al rialzo dei tassi.

La maggior parte dei titoli inclusi in tale portafoglio sono impegnati in operazioni di pronti contro termine di raccolta nel breve periodo (attività cedute e non cancellate).

Le attività deteriorate, pari a 10,5 milioni, sono costituite da titoli obbligazionari senior, emessi da Lehman Brothers Holding, a tasso fisso 4% con scadenza 2011, per nominali 35 milioni. Per detti titoli le rettifiche di valore, imputate nella voce 130 di conto economico, ammontano a 23,6 milioni come evidenziato nella successiva tabella "5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue".

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente nota integrativa.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>200.905</b>	<b>-</b>	<b>200.905</b>	<b>133.820</b>
a) Governi e Banche Centrali	115.647	-	115.647	111.029
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	40.611	-	40.611	7.964
d) Altri emittenti	44.647	-	44.647	14.827
<b>2 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
<b>3 Attività deteriorate</b>	<b>10.500</b>	<b>-</b>	<b>10.500</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	10.500	-	10.500	-
<b>4 Attività cedute non cancellate</b>	<b>318.891</b>	<b>-</b>	<b>318.891</b>	<b>578.707</b>
a) Governi e Banche Centrali	310.230	-	310.230	458.019
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	36.761
d) Altri soggetti	8.661	-	8.661	83.927
<b>Totale</b>	<b>530.296</b>	<b>-</b>	<b>530.296</b>	<b>712.527</b>

## 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1 Rischio di cambio	-	-	-	-	2.313
2 Rischio di credito	41	-	-	41	-
3 Più rischi	26.966	-	-	26.966	1
<b>Totale</b>	<b>27.007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.007</b>	<b>2.314</b>

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>133.820</b>	<b>-</b>	<b>133.820</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>420.526</b>	<b>-</b>	<b>420.526</b>
1. Acquisti	99.887	-	99.887
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	320.639	-	320.639
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-353.441</b>	<b>-</b>	<b>-353.441</b>
1. Vendite	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	-276.506	-	-276.506
3. Rettifiche di valore	-23.575	-	-23.575
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	-53.360	-	-53.360
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>200.905</b>	<b>-</b>	<b>200.905</b>

La sottovoce “B.1 – Acquisti” rappresenta il controvalore contabile delle operazioni di acquisto registrate al momento del regolamento delle stesse.

La sottovoce “B.4 – Aumenti: altre variazioni” include i ratei di interessi cedolari imputati alla voce 10 “interessi attivi su titoli” del conto economico.

La sottovoce “C.3 – Diminuzioni: rettifiche di valore” si riferisce alla svalutazione per deterioramento sui titoli emessi da Lehman Brothers Holding ed imputate nella voce di conto economico “130. c) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

La sottovoce “C.4 – Diminuzioni: altre variazioni” include lo scarico dei ratei di interessi cedolari imputati alla voce 10 “interessi attivi su titoli” del conto economico dell’esercizio, nonché la rettifica negativa per l’iscrizione dei titoli al costo ammortizzato, imputata alla medesima voce di conto economico.

## Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

#### 6.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.471.488</b>	<b>2.951.132</b>
1. Depositi vincolati	16.150	1.200.000
2. Riserva obbligatoria	1.427.955	1.716.778
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	27.383	34.354
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>10.679.176</b>	<b>11.068.983</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.550.203	2.226.196
2. Depositi vincolati	2.182.523	3.236.881
3. Altri finanziamenti:	6.579.941	5.585.843
3.1 Pronti contro termine attivi	4.205.521	4.064.823
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	2.374.420	1.521.020
4. Titoli di debito	136.984	20.062
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	136.984	20.062
5. Attività deteriorate	29.589	-
6. Attività cedute non cancellate	199.936	1
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>12.150.664</b>	<b>14.020.115</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>12.162.680</b>	<b>13.919.772</b>

I crediti verso banche appartenenti al Gruppo Bancario ammontano al 31 dicembre 2008 a 12.151 milioni in flessione rispetto ai 14.020 milioni dello scorso esercizio. Si osserva una riduzione dei crediti sia verso banche centrali, in quanto la Banca Centrale non ha ritenuto di far ricorso ad operazioni di drenaggio della liquidità in eccesso del sistema bancario, sia verso altre banche. Il ricorso preferenziale a strumenti collateralizzati ha estremamente contenuto l’attività in depositi

vincolati che risulta effettuata principalmente con Banche italiane di estrazione commerciale. Gli impieghi, in prevalenza espressi in euro, presentano scadenze generalmente comprese entro 3-4 mesi. Le operazioni risultano effettuate all'interno degli affidamenti deliberati per singola controparte e, in particolare, vengono selezionate controparti appartenenti alla Categoria 1 del "Rischio Paese".

A partire dal default Lehman e conseguentemente alla situazione di crisi dei mercati finanziari, sulla base delle indicazioni della Direzione, si prediligono controparti italiane.

L'attività in pronti contro termine attivi con il mercato, che rappresenta una quota cospicua degli impieghi verso banche, è da ricondursi alle necessità commerciali di titoli governativi ed all'operatività di trading che, pur cospicua, è concentrata su sottostanti governativi.

I crediti verso banche comprendono attività finanziarie precedentemente classificate nel portafoglio di trading, per un valore di bilancio pari a 154,4 milioni, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", alla quale si rimanda. Al 31 dicembre 2008 tali titoli di debito sono in parte classificati tra le "Attività cedute e non cancellate" in quanto oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente nota integrativa.

#### 6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

I crediti verso banche di pertinenza delle altre imprese ammontano alla data di riferimento del bilancio a 330 milioni, in aumento rispetto ai 169 milioni di fine 2007 e sono rappresentati esclusivamente da conti correnti e depositi liberi.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non ci sono crediti verso banche significativi oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

Il Gruppo non ha crediti verso banche per operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

#### 7.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
1. Conti correnti	15.871.872	17.710.129
2. Pronti contro termine attivi	1.250.578	1.882.482
3. Mutui	32.494.742	31.823.680
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	492.232	3.856.263
5. Locazione finanziaria	41.899	11.971
6. Factoring	46.392	202.524
7. Altre operazioni	21.258.973	19.417.734
8. Titoli di debito	326.328	710.311
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	326.328	710.311
9. Attività deteriorate	3.483.901	2.625.653
10. Attività cedute non cancellate	5.759.225	6.309.960
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>81.026.142</b>	<b>84.550.707</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>81.600.078</b>	<b>85.174.332</b>

Al 31 dicembre 2008 gli impieghi netti hanno raggiunto la consistenza di 81.026,1 milioni, in diminuzione del 4,2% rispetto ai 84.550,7 milioni del 31 dicembre 2007. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2007 resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5 ammontano a 81.946,5 milioni. Facendo pertanto il confronto a perimetro omogeneo i crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2008 evidenziano una flessione dell'1,1%. Le consistenze al 31 dicembre 2008 comprendono i titoli di debito oggetto di riclassifica dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per 384,3 milioni, in quanto le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono di fatto una gestione attiva di tali investimenti. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nell'apposito capitolo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili". Detti titoli sono in parte esposti tra le "Attività cedute non cancellate" in quanto oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

La sottovoce "Attività cedute non cancellate" è in prevalenza rappresentata dai mutui ipotecari e residenziali oggetto di



operazioni di cartolarizzazione. Detti crediti non sono stati cancellati dal bilancio, ancorché ceduti pro soluto, in quanto il Gruppo trattiene, nella sostanza, i relativi rischi e benefici. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 Rischio di credito. Dette attività includono posizioni deteriorate per 70,9 milioni.

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente nota integrativa. Per le "attività deteriorate" si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

#### 7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

I crediti verso clientela di pertinenza delle altre imprese ammontano alla data di riferimento del bilancio a 52 mila euro, rispetto ai 327 mila dello scorso esercizio e sono relativi ad altre operazioni.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

#### 7.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>326.328</b>	<b>710.311</b>
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	326.328	710.311
- imprese non finanziarie	33.582	699.855
- imprese finanziarie	268.988	10.456
- assicurazioni	23.758	-
- altri	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>71.456.687</b>	<b>74.904.783</b>
a) Governi	77.341	145.905
b) Altri enti pubblici	445.235	496.588
c) Altri soggetti	70.934.111	74.262.290
- imprese non finanziarie	51.939.346	52.650.861
- imprese finanziarie	8.290.795	8.101.990
- assicurazioni	90.277	22.700
- altri	10.613.693	13.486.739
<b>3 Attività deteriorate:</b>	<b>3.483.902</b>	<b>2.625.653</b>
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	8.758	20.712
c) Altri soggetti	3.475.144	2.604.941
- imprese non finanziarie	2.661.324	1.893.438
- imprese finanziarie	167.766	106.375
- assicurazioni	43	40
- altri	646.011	605.088
<b>4 Attività cedute non cancellate:</b>	<b>5.759.225</b>	<b>6.309.960</b>
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	5.759.225	6.309.960
- imprese non finanziarie	391.661	430.437
- imprese finanziarie	107.544	1.094
- assicurazioni	-	-
- altri	5.260.020	5.878.429
<b>Totale</b>	<b>81.026.142</b>	<b>84.550.707</b>

### 7.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 7.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

I crediti di pertinenza delle altre imprese rientrano nella tipologia dei “finanziamenti verso altri soggetti”.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

### 7.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2008	31/12/2007
1	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	202.150	268.435
	a) rischio di tasso di interesse	202.150	268.348
	b) rischio di cambio	-	-
	c) rischio di credito	-	-
	d) più rischi	-	87
2	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	127.805	34.257
	a) rischio di tasso di interesse	80.285	19.161
	b) rischio di tasso di cambio	45.866	14.966
	c) altro	1.654	130
<b>Totale (valore di bilancio)</b>		<b>329.955</b>	<b>302.692</b>

### 7.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 7.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica di pertinenza delle altre imprese.

## 7.4 Locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2008 il Gruppo ha crediti verso clientela per operazioni di locazione finanziaria pari complessivamente a 42 milioni in crescita rispetto ai 12 milioni del 31 dicembre 2007, riferiti quasi interamente alla controllata romena Auto Trading Leasing IFN S.A.

## Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

## 8.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>92.881</b>	-	-	-	-	<b>92.881</b>
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	92.881	-	-	-	-	92.881
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	92.881	-	-	-	-	92.881
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>92.881</b>	-	-	-	-	<b>92.881</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>92.881</b>	-	-	-	-	<b>92.881</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>41.426</b>	<b>2.315</b>	-	-	-	<b>43.741</b>

## 8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono derivati di copertura di pertinenza delle altre imprese.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

### 8.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi			
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5 Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	92.881	X	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>92.881</b>	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce si riferisce alle valutazioni positive dei derivati su tassi di interesse stipulati con la finalità di copertura generica del fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit). L'adeguamento di valore della passività oggetto di copertura è contabilizzato nella voce del passivo di stato patrimoniale "70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

### 8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono derivati di copertura di pertinenza delle altre imprese.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Adeguamento positivo</b>	<b>9.142</b>	-	<b>9.142</b>	-
1.1 Di specifici portafogli:	9.142	-	9.142	-
a) crediti	9.142	-	9.142	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
1.2 Complessivo	-	-	-	-
<b>2 Adeguamento negativo</b>	-	-	-	<b>-4.227</b>
2.1 Di specifici portafogli:	-	-	-	-4.227
a) crediti	-	-	-	-4.227
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
2.2 Complessivo	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.142</b>	-	<b>9.142</b>	<b>-4.227</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2008 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo di stato patrimoniale "60 Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

## 9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)		31/12/2008	31/12/2007
1	Crediti	158.920	97.487
2	Attività disponibili per la vendita	-	-
3	Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>		<b>158.920</b>	<b>97.487</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Agos S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	13,139%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Black & Blue GMBH	D - Munchen	(8)	Efibanca	24,820%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
Ch&F Bertolini S.r.l.	Portogruaro (VE)	(8)	Efibanca	21,500%	
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%	
Comital S.p.A.	Volpiano (TO)	(8)	Efibanca	29,864%	30,980%
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Evoluzione 94 S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	17,871%	
			Efibanca	2,100%	
			Banca Pop. di Crema	0,750%	
Finanziaria ICCRI BBL (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%	30,412%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	22,500%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	24,619%	
			Holding di Partecipazioni	7,089%	
			Banca Pop. di Crema	1,023%	
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Holding di Partecipazioni	24,388%	



	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Banco Popolare	25,612%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Efibanca	40,000%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Triera Power S.r.l.	Rovigo	(8)	Efibanca	20,000%	
			Bio Energy	30,000%	
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>					
N/A					
(a) Tipi di rapporto: (7) Controllo congiunto (8) Impresa associata					
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.					

## 10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
<b>A.1 Sottoposte a controllo congiunto</b>	-	-	-	-	<b>15.025</b>	-
Polo Finanziario (1)	60.315	476	106	60.066	15.025	X
<b>A.2 Sottoposte a influenza notevole</b>	-	-	-	-	<b>1.442.380</b>	-
AF Mezzanine	2.185	2.039	296	1.562	913	*
Agos	17.922.387	981	80.821	1.497.973	1.000.000	*
Alfa Lota 2002	218	2	-14	131	46	*
Arca SGR	162.000	116.648	5.920	104.069	37.911	*
Assipromos	134	40	-11	-20	-	*
AviPop Assicurazioni	17.813	2.078	81	14.343	11.966	*
Banca per il Leasing - Italease (2) (3)	23.966.359	1.184.887	-221.957	1.314.429	77.599	77.599
Bertani Holding	17.813	12.325	615	5.783	5.110	*
Black & Blue GMBH	19.372	872	-332	-8.999	-	*
Bussentina	440	2	-6	-278	-	*
Centrosim	208.486	34.473	-1.260	22.721	5.630	*
CH&F Bertolini	8.077	17.178	-422	322	1.132	*
Co.Im.A.	182	58	54	115	205	*
Comital (2)	419.380	223.168	-4.734	10.546	3.149	*
Efibanca Palladio Finanziaria SGR	8.940	3.264	212	7.374	3.687	*
Energreen	435.610	45.249	15.845	104.226	51.544	*
Estates Capital Venture	5.610	4	-356	2.491	1.081	*
Eurocasse SIM	12.865	7	-696	-16.046	-	*
Evoluzione 94	8.972	2.764	2.100	8.307	2.141	*
Finanziaria ICCRI BBL	23.205	137	-36	2.612	1.307	*
G.I. Holding (2)	23.804	27.572	-612	1.905	848	*
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP	4.613	1.202	-592	3.535	1.025	*
Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari	92	127	-3	90	21	*
HI-MTF	4.182	1.298	-554	3.846	769	*
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (2)	4.314.005	599.668	66.757	372.481	142.884	*
Novara Promuove	151	151	24	117	57	*
Phoenix	195	8	-89	127	148	*
Popolare Vita	6.583.414	1.967.774	-88.139	162.134	90.868	*
Portone	53			26	8	*
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti"	5.457	1	5.358	-30	1.431	*
Tre Pi	4.930	552	305	-20.510	-	*
Triera Power	44	9	-8	32	900	*
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>						
N/A						
<b>Note</b>						
* Società non quotata						
(1) Il patrimonio è al netto del capitale sottoscritto non versato (2) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato (3) Il fair value è riferito al prezzo O.P.A.						

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Imprese di assicurazione</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>867.839</b>	-	<b>2.638</b>	<b>870.477</b>	<b>796.935</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.098.776</b>	-	<b>900</b>	<b>1.099.676</b>	<b>1.406.163</b>
B.1 Acquisti	1.043.693	-	900	1.044.593	624.161
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	55.083	-	-	55.083	782.002
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-510.110</b>	-	<b>-2.638</b>	<b>-512.748</b>	<b>-1.332.621</b>
C.1 Vendite	-13.909	-	-	-13.909	-785.575
C.2 Rettifiche di valore	-345.799	-	-	-345.799	-170.409
C.3 Altre variazioni	-150.402	-	-2.638	-153.040	-376.637
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.456.505</b>	-	<b>900</b>	<b>1.457.405</b>	<b>870.477</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	-	-	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-516.208</b>	-	-	<b>-516.208</b>	<b>-170.409</b>

Gli acquisti si riferiscono all'acquisizione del 39% della società Agos S.p.A. per 1.000 milioni avvenuta nell'ambito degli accordi siglati in aprile con il Gruppo Credit Agricole.

Comprendono la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Novara Vita per 7,0 milioni deliberato in data 20/3/2008 e il versamento alla stessa società di 31,5 milioni effettuato nel mese di dicembre, a copertura perdite, al fine di mantenere inalterato il rapporto di concambio nella fusione in Popolare Vita; inoltre la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Avipop Assicurazioni per 4 milioni deliberato in data 28 febbraio 2008.

Nell'ambito dell'attività di merchant banking includono inoltre l'acquisizione del 21,5% della società Ch&f Bertolini per 1,1 milione e l'acquisto del 30% della società Trier Power per 0,9 milioni.

Le altre variazioni in aumento includono gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 35,6 milioni (di cui 21,8 milioni I.C.B.P.I., Energreen 7,1 milioni, 2,9 milioni Arca, 1,8 milioni Finoa), nonché i proventi da realizzo delle partecipazioni cedute nell'anno per 7,2 milioni (di cui 6,2 milioni Ali, 0,9 milioni Unione Fiduciaria).

Le vendite rappresentano il controvalore delle cessioni avvenute nell'esercizio e si riferiscono a Unione Fiduciaria per 4,6 milioni, a Ali per 7,3 milioni e a CF Assicurazioni per 2,0 (ceduta a seguito cessione Ducato).

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 47,8 milioni (di cui 44,1 milioni Popolare Vita, 1,4 milioni Centrosim, 1,4 milioni Comital), nonché gli effetti del deconsolidamento delle partecipazioni riclassificate alla voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (Unione Fiduciaria 4,0, e Trier 2,7) e al trasferimento alla voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (Finoa 79,9 milioni).

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le valutazioni effettuate hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore per 348,8 milioni e si riferiscono a Banca Italease per 326,3 milioni e a Comital per 19,5 milioni.

Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Banca Italease, il fair value è stato identificato nel corrispettivo in contanti offerto dal Banco Popolare valore nell'ambito dell'OPA lanciata sulle residue azioni della partecipata il 15 marzo 2009. Tale corrispettivo è pari a 1,50 euro per azione, valore al quale si è sostanzialmente allineata anche la quotazione del titolo Banca Italease successivamente al lancio dell'OPA.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Nella seduta del 16 dicembre, il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha ratificato la delibera d'urgenza dell'11 dicembre del Presidente del Consiglio di Gestione, di intesa con il Consigliere Delegato, che approvava un versamento in conto aumento di capitale della partecipata Novara Vita (ora Popolare Vita) per un esborso massimo per il Gruppo di 60 milioni circa.

L'intervento dei soci si è reso necessario per consentire la realizzazione di un'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked con sottostanti titoli obbligazionari emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers, in modo da garantire la tutela della clientela della compagnia e del patrimonio investito. Tale operazione si traduce in una perdita per Popolare Vita pari a circa 63 milioni al netto dell'effetto fiscale.

In data 22 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha effettuato un versamento di complessivi 56,24 milioni.

Nel mese di gennaio 2009 inoltre il Gruppo Banco Popolare ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) deliberato dall'Assemblea della Società in data 19 novembre 2008.

Le Società del Gruppo che hanno aderito all'aumento di capitale sono le seguenti:

- Banco Popolare: sottoscrizione di n. 270.176 azioni per un controvalore complessivo di 11,9 milioni;
- Holding di Partecipazioni Finanziarie BP: sottoscrizione di n. 112.668 azioni per un controvalore complessivo di 4,9 milioni;
- Banca Popolare di Crema: sottoscrizione di n. 16.257 azioni per un controvalore di euro 0,7 milioni.

A seguito dell'aumento di capitale il Gruppo Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 3.173.747 azioni corrispondenti al 25,133% del capitale sociale della Società.

## Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

## Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2008 a 1.329,1 milioni ed evidenziano una diminuzione dell'11,7% rispetto ai 1.505,6 milioni risultanti alla fine dell'esercizio precedente.

### 12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>A) Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1. Di proprietà</b>	<b>947.492</b>	<b>306.993</b>	<b>1.254.485</b>	<b>1.375.635</b>
a) terreni	268.043	65.210	333.253	331.940
b) fabbricati	551.911	80.295	632.206	908.394
c) mobili	50.851	1.357	52.208	49.337
d) impianti elettronici	51.628	889	52.517	56.982
e) altre	25.059	159.242	184.301	28.982
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>24.684</b>	<b>13.299</b>	<b>37.983</b>	<b>32.934</b>
a) terreni	1.562	6.881	8.443	4.162
b) fabbricati	23.122	6.392	29.514	28.703
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	26	26	69
<b>Totale A</b>	<b>972.176</b>	<b>320.292</b>	<b>1.292.468</b>	<b>1.408.569</b>
<b>B) Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>1. Di proprietà</b>	<b>14.265</b>	<b>22.416</b>	<b>36.681</b>	<b>97.039</b>
a) terreni	4.142	6.062	10.204	72.965
b) fabbricati	10.123	16.354	26.477	24.074
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>14.265</b>	<b>22.416</b>	<b>36.681</b>	<b>97.039</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>986.441</b>	<b>342.708</b>	<b>1.329.149</b>	<b>1.505.608</b>

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- fabbricati 33 anni
- immobili a scopo di investimento 33 anni
- mobili e arredi 7-9 anni
- impianti 3-7 anni

## 12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

### 12.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	<b>314.520</b>	<b>1.348.766</b>	<b>209.136</b>	<b>385.461</b>	<b>150.950</b>	<b>2.408.168</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.991	-438.424	-160.444	-329.164	-122.583	-1.052.606
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>312.529</b>	<b>910.342</b>	<b>48.692</b>	<b>56.297</b>	<b>28.367</b>	<b>1.356.227</b>
<b>B) Aumenti:</b>	<b>24.804</b>	<b>382.830</b>	<b>20.413</b>	<b>27.231</b>	<b>14.682</b>	<b>469.960</b>
B.1 Acquisti	1.211	9.961	18.174	23.396	10.309	63.051
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	62	-	-	-	62
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	23	311	-	334
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	20	-	-	-	20
B.7 Altre variazioni	23.593	372.787	2.216	3.524	4.373	406.493
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>-67.728</b>	<b>-718.139</b>	<b>-18.254</b>	<b>-31.900</b>	<b>-17.990</b>	<b>-854.011</b>
C.1 Vendite	-66.624	-564.816	-6.771	-4.965	-6.463	-649.639
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-3.407	-7.354	-2.125	-618	-3.683	-17.187
C.2 Ammortamenti	-	-38.471	-10.465	-25.702	-7.980	-82.618
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-439	-556	-5	-185	-1	-1.186
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-439	-556	-5	-185	-1	-1.186
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-23	-317	-	-340
C.6 Trasferimenti a:	-665	-33.653	-	-	-	-34.318
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-26	-	-	-	-26
b) attività in via di dismissione	-665	-33.627	-	-	-	-34.292
C.7 Altre variazioni	-	-80.643	-990	-731	-3.546	-85.910
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	<b>269.605</b>	<b>575.033</b>	<b>50.851</b>	<b>51.628</b>	<b>25.059</b>	<b>972.176</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	2.412	229.512	170.898	354.906	129.341	887.069
D.2 Rimanenze finali lorde	272.017	804.545	221.749	406.534	154.400	1.859.245
<b>E) Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le rettifiche di valore da deterioramento imputate a Conto Economico per complessivi 1,2 milioni includono le svalutazioni effettuate dalla controllata Bipielle Real Estate per allineare i valori di carico degli immobili di proprietà (terreni e fabbricati) ai minori valori delle perizie effettuate da società esterne alla data di bilancio.

### 12.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 12.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	<b>23.573</b>	<b>28.326</b>	<b>1.144</b>	<b>1.947</b>	<b>942</b>	<b>55.932</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-1.571	-499	-1.262	-258	-3.590
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>23.573</b>	<b>26.755</b>	<b>645</b>	<b>685</b>	<b>684</b>	<b>52.342</b>
<b>B) Aumenti:</b>	<b>49.163</b>	<b>65.106</b>	<b>1.152</b>	<b>661</b>	<b>207.280</b>	<b>323.362</b>
B.1 Acquisti	-	1.947	342	325	60.072	62.686
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	340	-	-	-	340
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	30	30
B.7 Altre variazioni	49.163	62.819	810	336	147.178	260.306
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>-645</b>	<b>-5.174</b>	<b>-440</b>	<b>-457</b>	<b>-48.696</b>	<b>-55.412</b>
C.1 Vendite	-	-	-12	-	-9	-21
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti		-4.065	-420	-440	-32.096	-37.021
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-645	-500	-8	-12	-365	-1.530
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-645	-500	-8	-12	-365	-1.530
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-82	-82
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-82	-82
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-609	-	-5	-16.144	-16.758
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	<b>72.091</b>	<b>86.687</b>	<b>1.357</b>	<b>889</b>	<b>159.268</b>	<b>320.292</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	645	50.436	4.677	7.119	474.312	538.189
D.2 Rimanenze finali lorde	72.736	138.123	6.034	8.008	633.580	858.481
<b>E) Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le “altre variazioni in aumento” riguardano principalmente i valori delle società facenti al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio. Alla fine dell’esercizio 2007 le attività di Bormioli erano classificate tra i gruppi di attività non correnti in via di dismissione.



## 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		Totale	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A) Esistenze iniziali</b>	<b>13.993</b>	<b>12.297</b>	<b>58.972</b>	<b>11.777</b>	<b>72.965</b>	<b>24.074</b>
<b>B) Aumenti</b>	<b>4.539</b>	<b>323</b>	<b>-</b>	<b>5.004</b>	<b>4.539</b>	<b>5.327</b>
B.1 Acquisti	-	131	-	5.004	-	5.135
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	26	-	-	-	26
B.7 Altre variazioni	4.539	166	-	-	4.539	166
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>-14.390</b>	<b>-2.497</b>	<b>-52.910</b>	<b>-427</b>	<b>-67.300</b>	<b>-2.924</b>
C.1 Vendite	-12.865	-203	-50.414	-	-63.279	-203
(di cui per operazioni di aggregazione aggregazione aziendale)	-	-	-50.414	-	-50.414	-
C.2 Ammortamenti	-	-811	-	-427	-	-1.238
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-2.496	-	-2.496	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-656	-1.007	-	-	-656	-1.007
a) immobili ad uso funzionale	-	-20	-	-	-	-20
b) attività non correnti in via di dismissione	-656	-987	-	-	-656	-987
C.7 Altre variazioni	-869	-476	-	-	-869	-476
<b>D) Rimanenze finali</b>	<b>4.142</b>	<b>10.123</b>	<b>6.062</b>	<b>16.354</b>	<b>10.204</b>	<b>26.477</b>
<b>E) Valutazione al fair value</b>	<b>22.769</b>	<b>56.357</b>	<b>6.062</b>	<b>16.354</b>	<b>28.831</b>	<b>72.711</b>

Le vendite riferite alle altre imprese riguardano quasi interamente la cessione della controllata Basileus. Le rettifiche di valore da deterioramento imputate a Conto Economico per complessivi 2,5 milioni si riferiscono alla svalutazione effettuate dalla controllata Nadir sull'immobile di proprietà per adeguarlo al valore della perizia stilata da una società esterna alla data di bilancio.

## 12.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

## 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>4.427.218</b>	<b>X</b>	<b>42.633</b>	<b>X</b>	<b>4.469.851</b>	<b>X</b>	<b>5.454.708</b>
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	4.427.218	X	42.633	X	4.469.851	X	5.454.708
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>625.217</b>	<b>236.400</b>	<b>1.780</b>	<b>-</b>	<b>626.997</b>	<b>236.400</b>	<b>708.720</b>	<b>270.500</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	625.217	236.400	1.780	-	626.997	236.400	708.720	270.500
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	625.217	236.400	1.780	-	626.997	236.400	708.720	270.500
A.2.2 Att. valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>625.217</b>	<b>4.663.618</b>	<b>1.780</b>	<b>42.633</b>	<b>626.997</b>	<b>4.706.251</b>	<b>708.720</b>	<b>5.725.208</b>

### 13.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

#### *L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari*

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, l'entità deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- (b) non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) furono identificate al livello delle singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica costituenti la chiave primaria della segment information. Nell'effettuare tale scelta fu considerato dirimente il fatto che producendo dati previsionali e consuntivi a livello di singola entità giuridica, di fatto la direzione aziendale controllava la gestione a tale livello. Nell'esercizio 2007 peraltro la maggior parte dei progetti di integrazione, pur avviati, erano tuttora in corso e conseguentemente sussisteva una significativa autonomia decisionale da parte delle singole entità giuridiche.

Conseguentemente il test di impairment ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 fu condotto confrontando il valore di carico nel bilancio consolidato delle singole entità legali con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value riferito alle medesime entità.

I risultati del test condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 non ha evidenziato nessun impairment:

<b>C.G.U. (milioni di euro)</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Marchi</b>	<b>Totale</b>	<b>Impairment</b>
Banca Popolare di Verona	638	-	638	-
Banca Popolare di Novara	574	-	574	-
Banca Popolare di Lodi	413	117	530	-
Banca Caripe	120	14	134	-
Banca Popolare di Crema	199	13	212	-
Banca Popolare di Cremona	85	17	102	-
Banca Popolare di Mantova	13	-	13	-
Credito Bergamasco	564	-	564	-
C.R. di Lucca Pisa Livorno	766	75	841	-
Banco Popolare Česka	8	-	8	-
Banco Popolare Croatia	29	-	29	-
Banco Popolare Hungary	22	-	22	-
AT Leasing	4	-	4	-
Ducato	637	34	671	-
Banca Aletti & C.	850	-	850	-
Banca Valori	33	-	33	-
Aletti Gestielle	53	-	53	-
Aletti Gestielle Alternative	11	-	11	-
Efibanca	246	-	246	-
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Altre minori	11	-	11	-
<b>Totale</b>	<b>5.455</b>	<b>270</b>	<b>5.725</b>	<b>-</b>

Nella fase organizzativa dell'annuale test di impairment delle attività immateriali a vita indefinita, come previsto dal principio contabile di riferimento, si è verificato se le unità generatrici di flussi finanziari identificate in occasione dell'impairment test svolto ai fini della redazione del bilancio 2007 potessero ancora essere considerate unità ampiamente indipendenti.

Con riferimento alle banche di territorio italiane, a conclusione dell'analisi svolta si ritiene che le singole entità giuridiche ancora presenti all'interno del Gruppo al 31 dicembre 2008 non costituiscano più unità generatrici di flussi finanziari ampiamente indipendenti l'una dall'altra per i seguenti motivi:

1. il completamento di molti progetti di integrazione ha comportato la concentrazione in Capogruppo della gestione della tesoreria, dell'emissione di prestiti obbligazionari non solo destinati alla clientela istituzionale ma anche di quelli destinati alla clientela retail. Il processo di integrazione ed accentramento completato nell'esercizio 2008 vede ora le banche di territorio operare essenzialmente come collocatrici di prodotti omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto. Le strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare vengono assunte a livello centrale e poi declinate nelle scelte operative delle singole banche di territorio in relazione alle peculiarità della loro clientela. Ne consegue che i flussi finanziari e reddituali generati dalle banche di territorio italiane risultano nella sostanza sempre più tra loro correlati;
2. nel corso dell'esercizio 2008 sono state perfezionate una serie di operazioni di swap di sportelli bancari tra le varie banche di territorio. Tali scambi avevano come unico obiettivo la massimizzazione della redditività ed efficienza dell'insieme delle banche di territorio tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il Gruppo è presente;
3. snellimento degli organi di governo delle Banche di Territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi; eliminazione delle sovrapposizioni territoriali in alcune regioni del paese e rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo. In linea con quanto annunciato è stato recentemente deliberata la nomina di un Direttore Generale unico del Banco (in riporto al Consigliere Delegato) ed è in corso l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);
4. sempre nell'ambito del potenziamento delle strutture di Capogruppo, proprio al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito, il servizio crediti del Banco ha avviato una serie di progetti. Tra questi figura il progetto Large Corporate già approvato dal Consiglio di Gestione nella seduta del 2 dicembre 2008 che prevede l'individuazione di una banca unica di riferimento per i 350 clienti circa del nuovo segmento Large Corporate. Per ciascun cliente Large, tutti i rapporti attualmente in essere con le diverse banche del Gruppo saranno progressivamente trasferiti su un'unica banca di riferimento. E' inoltre previsto dal progetto l'accentramento nella Capogruppo della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
5. l'articolazione del sistema di reporting e di controllo interno, già mutata, è destinata ad essere riconfigurata al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della Cash Generating Unit delle banche di territorio italiane consentendo in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Con riferimento alla CGU Private e Investment banking, si segnala che a seguito di alcune operazioni societarie effettuate nel corso dell'esercizio che sostanzialmente hanno visto concentrare in Banca Aletti tutte le attività di private e investment banking, sono state riunite in un'unica CGU più legal entities che lo scorso anno erano considerate come CGU separate.

Per i motivi sopra indicati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una unica unità generatrice di flussi finanziari comprendente tutte le banche di territorio italiane;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole banche di territorio estere;
- una unità generatrice di flussi finanziari comprendente le società operanti nel private & investment banking;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società di gestione del risparmio;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società operanti nel merchant banking & private equity;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società operanti nel bancassurance;
- altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, nell'ambito di analisi valutative quale quelle in oggetto, l'elevata volatilità dei mercati finanziari e la forte incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario, accrescono sensibilmente il rischio di errori nella stima dei valori.

Come si è già rilevato, la crisi economico-finanziaria manifestatasi pienamente nel corso dell'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento considerati in sede di redazione dei piani aziendali approvati dal Gruppo a fine marzo 2008 rendendo non più ipotizzabile il pieno perseguimento degli obiettivi reddituali previsti.

Il Banco Popolare è stato inoltre interessato a fine esercizio da un importante cambiamento dirigenziale con l'assunzione della guida del Gruppo da parte di un nuovo consigliere delegato non precedentemente facente parte degli organi di governo aziendali.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento ed il recentissimo cambiamento del Consigliere Delegato, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il Gruppo Banco Popolare ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione, a fini dell'Impairment Test, del Fair Value per le CGU del Gruppo, mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili). Fanno eccezione a tale principio la valutazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance e la valutazione del valore recuperabile dell'investimento nel Gruppo Bormioli che risultano invece basati sui valori d'uso di tali unità.

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di fronteggiamento dei rischi di sovra/sottostima del valore identificato e dei rischi relativi al presente contesto economico-finanziario. Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della forte volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, come riconosciuto da autorevoli fonti, subisce il rischio di identificare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una pura visione di breve periodo, fortemente influenzata dalla eccezionale congiuntura attuale. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei Multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui gli oggetti di valutazione sono chiamati ad operare.

Pertanto, al fine di limitare i rischi sopraindicati, si è proceduto ad utilizzare la media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni e ad applicare un Reddito Normalizzato, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto. Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili.

In particolare, con riferimento alla CGU Banche del Territorio, si è proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento nella disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali, nonché nell'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

#### Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari

La valutazione è stata svolta con il metodo dei Multipli di Mercato, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell'azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell'azienda.

Per quanto riguarda le CGU oggetto di valutazione, l'analisi è stata svolta a partire dai dati preconsuntivi 2008, dal budget 2009 e dall'utile normalizzato.

L'utile normalizzato è calcolato a partire dal budget 2009, ipotizzando prudenzialmente masse costanti (con l'unica eccezione di Efibanca, prevista riportarsi a livelli di erogazione prossimi a quelli storici) e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico; tali normalizzazioni trovano quindi fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del Gruppo ovvero in evidenze da Fonti Esterne (es. Prometeia). In particolare, nel calcolo dell'utile normalizzato, le principali rettifiche adottate hanno riguardato la normalizzazione del margine di interesse a seguito della stabilizzazione della curva dei tassi così come indicato nello scenario macroeconomico elaborato da Prometeia, la riduzione degli accantonamenti sul rischio di credito dopo l'aumento stimato per il budget 2009 per tener conto degli effetti della crisi economica, un riallineamento dei contratti di retrocessione tra le Banche del Territorio e le Fabbriche Prodotto, il recupero dell'IVA infragruppo e il reversal degli effetti, previsti nel budget 2009, relativi all'applicazione della Fair Value Option.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra l'utile normalizzato ed il budget 2009.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica alla CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate il liquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earning Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Relativamente alla CGU Banche del Territorio, anche a seguito dell'analisi storica dei Multipli di Borsa, si è proceduto a considerare, ai soli fini del multiplo patrimoniale, anche i dati osservabili da Transazioni Comparabili. Relativamente alla CGU Private & Investment e segnatamente all'attività di Banca Aletti, si è proceduto a determinare il valore attraverso la scomposizione del relativo business nelle due componenti di Investment Banking e di Asset Management; tale ripartizione, sulla base di informazioni storiche, è stata ipotizzata attribuendo il 70% all'attività di Investment Banking e il rimanente 30% a quella di Asset Management.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il Livello di patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adjusted, una rettifica all'utile normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Di seguito, si riportano i multipli utilizzati:

	P/E Adjusted	GW/Raccolta Totale
Banche del Territorio	12,6X	5,41%
Asset Management (1)	13,7X	0,73%
Investment Banking	12,7X	n.d.
Banche Estere (2)	11,7X	15,07%
AT Leasing (3)	3,2X	n.d.

(1) per l'Asset Management il multiplo utilizzato è riferito a GW/AuM. I multipli delle società comparabili (il cui dato medio è sopra riportato) sono stati regrediti in funzione della redditività delle società stesse; pertanto il multiplo finale applicato risulta differente per le diverse realtà oggetto di valutazione.  
(2) per le banche estere il multiplo GW/Raccolta fa riferimento alla sola Raccolta Diretta.  
(3) per AT Leasing il multiplo in oggetto è stato calcolato come rapporto tra capitalizzazione di mercato e proventi operativi (sales).

Relativamente alle società attive nel bancassurance, si segnala che il prezzo di vendita della quota di maggioranza, realizzata nello scorso esercizio, esprime un valore del 100% delle società stesse ampiamente superiore a quello espresso dal presente valore di carico; al fine di verificare la tenuta del valore di carico al 31 dicembre 2008, sono state quindi condotte analisi di stress test, per accertare che, anche in presenza di significativi peggioramenti nelle condizioni di contesto e/o della specifica realtà, i valori recuperabili delle società stesse risultassero superiori ai rispettivi valori di carico. Le analisi di stress test sono state condotte a partire dalle risultanze emerse applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di Bancassurance) sulla base degli stessi elementi valutativi utilizzati in sede di cessione delle suddette quote. Tali analisi sono state quindi indirizzate a verificare che, anche in presenza di ipotesi particolarmente conservative e prudenziali, i valori di carico risultassero inferiori al valore recuperabili. A tal fine, sono stati condotti esercizi valutativi non considerando il Terminal Value nella stima del valore delle società, nonché ipotizzando un netto peggioramento delle performance commerciali delle società stesse. Tutte le analisi effettuate hanno condotto a valori superiori ai valori di carico.

Relativamente alle partecipazioni relative all'investimento in Bormioli Rocco e Figlio si segnala che l'identificazione del relativo Valore recuperabile è stata condotta considerando il valore medio tra due perizie effettuate da periti esterni indipendenti, entrambe condotte con metodologie coerenti con quanto richiesto dallo IAS 36 tese ad identificare un Valore d'Uso stante, in questo caso, la disponibilità di informazioni economico-finanziarie atte a determinarlo. Il Valore d'Uso è stato determinato da un perito applicando la metodologia dei flussi di cassa attualizzati (DCF) come metodologia di riferimento per la stima dell'Equity Value di BRF e la metodologia dei Multipli di Borsa come approccio secondario a supporto del DCF. Sulla base dei risultati dell'applicazione della metodologia DCF, il valore del 100% dell'equity di Bormioli Rocco e Figlio è stato stimato in un range tra 219,3 e 233,7 milioni. Tali risultati sono stati raggiunti utilizzando un Costo medio ponderato del Capitale compreso tra 8,3% e 8,6% e un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%. Tali risultati risultano sostanzialmente in linea con i multipli di mercato, espressi da società quotate attive nel settore del vetro. Mentre da un secondo perito il Valore d'Uso di Bormioli Rocco e Figlio è stato determinato applicando un'analoga metodologia, ovvero il modello Free Cash Flow (FCF - WACC), identificando un Valore d'Uso, per il 100% dell'equity di Bormioli Rocco e Figlio, pari a 251,2 milioni. Tale risultato è stato ottenuto utilizzando un Costo medio ponderato del Capitale pari a 7,31% per il periodo esplicito e 6,18% per la stima del valore continuativo.

La valorizzazione di BRF Property è stata fatta sulla base della transazione avvenuta nel 2008 rettificata per i costi di bonifica del terreno. La valorizzazione di Partecipazioni Italiane è stata fatta sulla base del patrimonio netto contabile della stessa al 31 dicembre 2008. Infine, la valorizzazione di Stitching Galss Italy e di Glass Italy BV è stata fatta sulla base del deficit patrimoniale che i due veicoli presentano nel caso di realizzo delle proprie partecipazioni ai prezzi corrispondenti al valore di Bormioli Rocco e Figlio sopra riportato.



Si evidenzia inoltre che, per finalità di ulteriore garanzia, i fair value determinati secondo le modalità descritte sono stati oggetto di analisi da parte di esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) che ha rilasciato una fairness opinion con la quale ha ritenuto adeguati e correttamente applicati i metodi di valutazione e i parametri adottati nel processo di stima.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'impairment test effettuato:

<b>C.G.U. (milioni di euro)</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Marchi</b>	<b>Totale</b>	<b>Impairment</b>
Banche del Territorio	3.338	236	3.574	-
Banco Popolare Česka	8	-	8	8
Banco Popolare Croatia	30	-	30	30
Banco Popolare Hungary	22	-	22	22
AT Leasing	4	-	4	4
Bipielle Suisse	4	-	4	4
Private e Investment Banking	896	-	896	-
Aletti Gestielle	53	-	53	41
Aletti Gestielle Alternative	11	-	11	9
Efibanca	246	-	246	246
Bormioli	156	-	156	122
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Altre minori	1	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>4.948</b>	<b>236</b>	<b>5.184</b>	<b>486</b>

A seguito delle attività di Impairment Test condotte in accordo al dettato dello IAS 36, si rileva la tenuta dei valori di carico nella grande maggioranza delle attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività strategiche e core quali quelle delle Banche del Territorio; si rilevano d'altro canto Impairment losses in settori ed attività che risultano particolarmente penalizzate da fattori legati all'attuale crisi economica, quali la crisi nell'attività di Merchant Banking, il consistente e globale calo delle masse in gestione per l'attività di Asset Management e le forti incertezze relative alle economie dell'Est Europa.

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (ceteris paribus e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al valore di carico:

- P/E Adj Banche del Territorio: 13,0X se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 7,7X se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale;
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: 2,8% se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 2,9% se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj;
- P/E Adj Private & Investment Banking (per la componente di investment banking): 11,4X

Si precisa che per quanto riguarda Aletti Gestielle Alternative si è proceduto all'Impairment Test ai sensi dello IAS 36 in un'ottica meramente prudenziale e ciò sia al fine di recepire criteri di valutazione coerenti con quelli impiegati a livello di Gruppo, sia al fine di recepire gli effetti delle difficoltà insorte in sede di esecuzione dell'operazione di ingresso nel capitale di Aletti Gestielle Alternative da parte del partner Union Banque Privé S.A. In particolare, l'applicazione degli accordi raggiunti con UBP avrebbe condotto al mantenimento dei valori d'avviamento storici della Società. Tuttavia, in una logica di rigorosa applicazione dei criteri che disciplinano l'Impairment Test si è ritenuto opportuno confrontare il valore degli avviamenti con multipli diversi da quelli utilizzati ai fini dell'accordo raggiunto con UBP e di non utilizzare il piano industriale predisposto congiuntamente con UBP (dipendendo anche questo dalla transazione in corso), stante il mancato rispetto dell'accordo. Si segnala, peraltro, che la riduzione di valore, rispondendo a logiche prudenziali e meramente contabili, non ha riflessi né sull'obbligatorietà degli accordi in essere, né sul convincimento sull'opportunità di darvi corretta esecuzione.

#### Analisi di sensitività

Stante l'attuale congiuntura dei mercati finanziari, si riscontra la difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, evidenziata dalla volatilità di prezzi e multipli relativi, con rischi di sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, nei casi più rilevanti (Banche del Territorio) si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno confermato la ragionevolezza del multiplo P/E utilizzato, evidenziando al contrario una forte penalizzazione del multiplo (P-TBV)/Raccolta Totale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato il presente contesto economico finanziario, si riscontra una difficoltà nell'identificazione di Transazioni Comparabili da utilizzare. Al fine di contrastare tale difficoltà si è provveduto a mediare, ove utilizzati tali multipli, quanto ottenuto dalle Transazioni Comparabili con quanto osservabile dai dati di Borsa, nonché a condurre adeguate analisi di sensitività,

variando l'estensione temporale di osservazione (operazioni 2007/2008 versus sole operazioni 2008) o il campione di riferimento (sole transazioni per cassa, sole transazioni di maggioranza, transazioni anche su Rami costituiti da sportelli bancari). Tutte le sensitivities sopra elencate hanno confermato valori superiori ai valori di carico. Si segnala inoltre che sono state condotte analisi di sensitività considerando anche multipli reddituali da Transazioni Comparabili, con risultati migliorativi rispetto a quanto precedentemente individuato.

Ulteriore difficoltà è rappresentata dall'utilizzo, a fini valutativi, di dati prospettici, per loro natura incerti. Tale difficoltà, nella presente fattispecie, è stata riscontrata in relazione ai dati prospettici de:

- gli oggetti di valutazione - le CGU del Gruppo -: il contrasto di tale difficoltà risiede nella modalità di determinazione degli Earning Adjusted;
- i comparables identificati: a tal fine, è stato utilizzato, quali miglior fonte esterna disponibile, un primario provider internazionale (Bloomberg Financial, che raccoglie una pluralità di osservazioni da analisti indipendenti).

In considerazione del particolare momento di mercato che si riflette in una elevata volatilità dei mercati finanziari e in una forte incertezza sugli scenari di sviluppo, si è proceduto ad effettuare un'analisi di sensitività modificando i principali parametri per il calcolo del Fair Value.

In particolare si è proceduto a:

- 1) modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi
- 2) apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2009 ipotizzando un peggioramento del reddito normalizzato
- 3) modificare il campione dei comparables utilizzato per la CGU Banche del Territorio, sia per quanto riguarda le società quotate (utilizzando un campione composto da banche italiane ed europee simili alle Banche del Territorio) che le Transazioni Comparabili (utilizzando solo le tre peggiori transazioni)
- 4) modificare i livelli di patrimonializzazione nel calcolo dell'Excess/Deficit Capital per la CGU Private & Investment Banking e la CGU Merchant Banking

Tali analisi hanno da un lato sempre confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio nel caso delle CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking, dall'altro rafforzato la necessità di registrare una durevole perdita di valore degli avviamenti a vita indefinita nel caso delle CGU Asset Management, Merchant Banking e Banche Estere.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

### 13.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	5.454.513	-	-	1.135.810	270.500	6.860.800
A.1 Riduzioni di valori totali nette		-	-	-427.647	-	-427.647
A.2 Esistenze iniziali nette	5.454.513	-	-	708.140	270.500	6.433.153
B. Aumenti:	7.828	-	-	54.393	-	62.221
B.1 Acquisti	6.146	-	-	53.122	-	59.268
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	525	-	525
B.6 Altre variazioni	1.682	-	-	746	-	2.428
C. Diminuzioni	-1.035.123	-	-	-137.316	-34.100	-1.206.539
C.1 Vendite	-670.329	-	-	-859	-34.100	-705.288
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-670.329	-	-	-	-34.100	-704.429
C.2 Rettifiche di valore	-364.671	-	-	-135.356	-	-500.027
- Ammortamenti	X	-	-	-112.183	-	-112.183
- Svalutazioni	-364.671	-	-	-23.173	-	-387.844
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-364.671	-	-	-23.173	-	-387.844
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività	-	-	-	-	-	-
non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-123	-	-	-522	-	-645
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-579	-	-579
D. Rimanenze finali nette	4.427.218	-	-	625.217	236.400	5.288.835
D.1 Riduzioni di valore totali nette	364.671	-	-	560.354	-	925.025
E. Rimanenze finali lorde	4.791.889	-	-	1.185.571	236.400	6.213.860
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le vendite sono riferite a Banca Popolare di Mantova e a Ducato.

Le rettifiche di valore di altre attività immateriali aventi durata limitata, pari a 23,2 milioni, si riferiscono prevalentemente alle svalutazioni degli attivi immateriali iscritti in sede di Purchase Price Allocation (P.P.A.).

Le altre attività immateriali a durata limitata comprendono gli intangibili iscritti in sede di Purchase Price Allocation (P.P.A.) per 542,8 milioni e relativi alla valorizzazione della Client Relationship.

Le altre attività immateriali a durata illimitata si riferiscono ai marchi iscritti in occasione dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana.

### 13.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 13.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	195	-	-	2.497	-	2.692
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-1.917	-	-1.917
A.2 Esistenze iniziali nette	195	-	-	580	-	775
B. Aumenti:	163.543	-	-	2.735	-	166.278
B.1 Acquisti	-	-	-	1.027	-	1.027
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	163.543	-	-	1.708	-	165.251
C. Diminuzioni	-121.105	-	-	-1.535	-	-122.640
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-121.105	-	-	-1.535	-	-122.640
- Ammortamenti	X	-	-	-1.535	-	-1.535
- Svalutazioni	-121.105	-	-	-	-	-121.105
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-121.105	-	-	-	-	-121.105
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	42.633	-	-	1.780	-	44.413
D.1 Riduzioni di valore totali nette	121.105	-	-	3.476	-	124.581
E. Rimanenze finali lorde	163.738	-	-	5.256	-	168.994
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2007 non ci sono impegni riferiti alle attività materiali.

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

#### 14.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	639.443	112.077	-	751.520	-
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	496.689		-	496.689	371.771
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	190.303	123	-	190.426	146.407
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	39.797	16	-	39.813	71.703
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	25.499	-	-	25.499	27.493
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	47.565	-	-	47.565	48.593
Perdite da esercizi precedenti	20.426	-	-	20.426	161.870
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	807	-	-	807	788
Altre	160.813	17.314	1.433	179.560	79.912
<b>Totale A</b>	<b>1.621.342</b>	<b>129.530</b>	<b>1.433</b>	<b>1.752.305</b>	<b>908.537</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32.083	4.581	-	36.664	9.684
Altre	45.616	6.493	-	52.109	132.637
<b>Totale B</b>	<b>77.699</b>	<b>11.074</b>	<b>-</b>	<b>88.773</b>	<b>142.321</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.699.041</b>	<b>140.604</b>	<b>1.433</b>	<b>1.841.078</b>	<b>1.050.858</b>

Si fa rinvio alla sezione 14.7 "Altre informazioni" per maggiori dettagli sugli effetti dell'affrancamento degli avviamenti fiscalmente non riconosciuti.

#### 14.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	109	-	-	109	1.222
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	3.554	-	-	3.554	3.551
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altre	3.678	474	32	4.184	5.814
<b>Totale A</b>	<b>7.341</b>	<b>474</b>	<b>32</b>	<b>7.847</b>	<b>10.587</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.341</b>	<b>474</b>	<b>32</b>	<b>7.847</b>	<b>10.587</b>



## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

### 14.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	21.419	138	-	21.557	36.439
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	9.038	2.933	-	11.971	31.639
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	13.402	461	452	14.315	37.169
Imposte differite su utili indivisi delle società patrimonio netto valutate a	7.623	12.939	87	20.649	16.789
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	31.086	2	-	31.088	7.758
Altre	423.526	67.238	5.277	496.041	565.265
<b>Totale A</b>	<b>506.094</b>	<b>83.711</b>	<b>5.816</b>	<b>595.621</b>	<b>695.059</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	2.806	3.219	-	6.025	11.547
Altre	1.432	56	-	1.488	38.848
<b>Totale B</b>	<b>4.238</b>	<b>3.275</b>	<b>-</b>	<b>7.513</b>	<b>50.395</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>510.332</b>	<b>86.986</b>	<b>5.816</b>	<b>603.134</b>	<b>745.454</b>

La voce Altre include gli effetti fiscali differiti determinati a seguito del processo di allocazione dell'avviamento derivante dalla fusione tra i gruppi ex-BPVN ed ex-BPI per complessivi 315,7 milioni e relativi ai maggiori valori attribuiti prevalentemente alle attività immateriali (client relationship e marchi), ai crediti verso la clientela, agli immobili.

### 14.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 14.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	-
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	2.182	269	-	2.451	52
Imposte differite su utili indivisi delle società valutate a patrimonio netto	48	84	-	132	109
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altre	39.220	578	-	39.798	7.613
<b>Totale A</b>	<b>41.450</b>	<b>931</b>	<b>-</b>	<b>42.381</b>	<b>7.774</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	93
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>93</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>41.450</b>	<b>931</b>	<b>-</b>	<b>42.381</b>	<b>7.867</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>908.537</b>	<b>10.587</b>	<b>919.124</b>	<b>360.762</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.194.451</b>	<b>4.200</b>	<b>1.198.651</b>	<b>1.100.192</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.149.283	4.200	1.153.483	350.482
a) relative a precedenti esercizi	24.988	-	24.988	11.472
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	1.124.295	4.200	1.128.495	339.010
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19.997	-	19.997	5.867
2.3 Altri aumenti	25.171	-	25.171	743.843
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	1.550	-	1.550	741.341
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-350.704</b>	<b>-6.919</b>	<b>-357.623</b>	<b>-541.830</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-293.774	-31	-293.805	-378.061
a) rigiri	-293.599	-31	-293.630	-377.773
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-175	-	-175	-288
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-2.187	-	-2.187	-146.490
3.3 Altre diminuzioni	-54.743	-6.888	-61.631	-17.279
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-33.938	-6.888	-40.826	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>1.752.284</b>	<b>7.868</b>	<b>1.760.152</b>	<b>919.124</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>695.059</b>	<b>7.774</b>	<b>702.833</b>	<b>202.122</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>165.191</b>	<b>37.506</b>	<b>202.697</b>	<b>809.453</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	127.773	3.553	131.326	150.511
a) relative a precedenti esercizi	27.689	-	27.689	15.464
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	45
c) altre	100.084	3.553	103.637	135.002
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.456	-	6.456	4.861
2.3 Altri aumenti	30.962	33.953	64.915	654.081
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	3.774	-	3.774	649.001
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-264.631</b>	<b>-2.897</b>	<b>-267.528</b>	<b>-308.742</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-208.041	-2.369	-210.410	-135.817
a) rigiri	-179.975	-2.369	-182.344	-134.330
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-314
c) altre	-28.066	-	-28.066	-1.173
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-456	-	-456	-159.497
3.3 Altre diminuzioni	-56.134	-528	-56.662	-13.428
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-14.494	-507	-15.001	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>595.619</b>	<b>42.383</b>	<b>638.002</b>	<b>702.833</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>142.321</b>	<b>-</b>	<b>142.321</b>	<b>10.306</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>30.402</b>	<b>-</b>	<b>30.402</b>	<b>137.936</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.537	-	15.537	2.998
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	15.537	-	15.537	2.998
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	14.865	-	14.865	134.938
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	10.161
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-83.950</b>	<b>-</b>	<b>-83.950</b>	<b>-5.921</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-75.951	-	-75.951	-2.639
a) rigiri	-75.951	-	-75.951	-2.639
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-1.331
3.3 Altre diminuzioni	-7.999	-	-7.999	-1.951
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-7.892	-	-7.892	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>88.773</b>	<b>-</b>	<b>88.773</b>	<b>142.321</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>50.395</b>	<b>93</b>	<b>50.488</b>	<b>21.678</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>2.557</b>	<b>-</b>	<b>2.557</b>	<b>55.051</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.511	-	2.511	13.323
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	2.511	-	2.511	13.323
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	1.806
2.3 Altri aumenti	46	-	46	39.922
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-	-	39.308
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>-45.439</b>	<b>-93</b>	<b>-45.532</b>	<b>-26.241</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-32.251	-	-32.251	-12.300
a) rigiri	-30.813	-	-30.813	-12.174
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-36
c) altre	-1.438	-	-1.438	-90
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-84	-93	-177	-13.506
3.3 Altre diminuzioni	-13.104	-	-13.104	-435
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-11.423	-	-11.423	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>7.513</b>	<b>-</b>	<b>7.513</b>	<b>50.488</b>

**14.7 Altre informazioni***Affrancamento degli avviamenti fiscalmente non riconosciuti*

Nella determinazione delle imposte sono stati considerati gli effetti derivanti dall'adesione alle facoltà di affrancamento dei disallineamenti tra valori di bilancio e valori fiscali di talune poste. Tali effetti hanno comportato una riduzione delle imposte e quindi un significativo miglioramento del tax rate. L'impatto complessivo alla voce imposte determinato dagli affrancamenti è risultato positivo per circa 407 milioni di euro. Più in particolare, gli effetti positivi di cui si è beneficiato sono i seguenti:

- a) 379 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008 – degli avviamenti fiscalmente non riconosciuti in essere al 31 dicembre 2008, opzione che verrà esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008. L'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte anticipate rilevate per un importo pari a 751 milioni di euro per rappresentare il beneficio fiscale in termini di deducibilità degli ammortamenti degli avviamenti negli esercizi futuri – in ossequio a quanto consentito dall'OIC (applicazione n. 1 del febbraio 2009) – e l'imposta sostitutiva (aliquota 16%) di 372 milioni di euro da versare entro il 16 giugno 2009;

- b) 13 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 1, comma 48, della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) – di taluni disallineamenti in essere al 31 dicembre 2007 derivanti da deduzioni extracontabili, quali gli ammortamenti anticipati e gli accantonamenti a fondi rischi su crediti, operate in passato per effetto della ormai soppressa disposizione della lettera b) dell'articolo 109, comma 4, del Tuir. L'opzione è stata generalmente esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2007 presentata nel 2008. L'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 21 milioni di euro, la rettifica di imposte correnti di competenza dell'anno 2007 per un importo pari a 3 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (aliquota "a scaglioni" compresa tra il 12% ed il 16%) di 11 milioni di euro da pagarsi in 3 rate annuali (generalmente la prima è stata versata il 16 giugno 2008, la seconda e la terza dovranno essere versate rispettivamente entro il 16 giugno 2009 ed entro il 16 giugno 2010);
- c) 12 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 1, comma 48, della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) – dei disallineamenti ancora in essere al 31 dicembre 2008 relativi agli avviamenti riconosciuti fiscalmente derivanti dalla deduzione extracontabile degli ammortamenti ed esposti nel quadro EC della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2007. L'opzione verrà esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008. L'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 25 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (generalmente con aliquota del 16%) di 13 milioni di euro da pagarsi in 3 rate annuali (rispettivamente entro il 16 giugno 2009, 16 giugno 2010 e 16 giugno 2011);
- d) 3 milioni di euro per effetto dell'opzione per l'affrancamento – ex articolo 15, comma 3, lettera a) e b), del D.L. n. 185/2008 – dei disallineamenti in essere al 31 dicembre 2008 derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS (consistenti principalmente in disallineamenti da valutazioni fiscalmente irrilevanti dei prestiti obbligazionari emessi e dei derivati di copertura dei relativi rischi). L'opzione verrà esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008. L'effetto risulta dalla somma algebrica tra le imposte differite relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 18 milioni di euro, le imposte anticipate relative ai suddetti disallineamenti annullate per un importo pari a 11 milioni di euro e l'imposta sostitutiva (aliquota 16%) di 4 milioni di euro da pagarsi entro il 16 giugno 2009.

Riepilogando:

<b>Effetti affrancamento disallineamenti (milioni di euro)</b>	<b>Imposte anticipate</b>	<b>Imposte differite</b>	<b>Rettifiche imposte correnti</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>Totale</b>
a) avviamenti fiscalmente non riconosciuti	751	-	-	-372	379
b) avviamenti fiscalmente riconosciuti	-	21	3	-11	13
c) da ammortamenti anticipati e accantonamenti a fondi rischi su crediti	-	25	-	-13	12
d) da IAS/IFRS	-11	18	-	-4	3
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>407</b>

L'adesione alle possibilità di affrancamento offerte dal legislatore ha consentito di appianare – in alcuni casi definitivamente – divergenze tra valori fiscali e valori di bilancio, che comportavano in alcuni casi una complessa gestione amministrativa, nonché di vantare, in ogni caso, un beneficio non indifferente in termini finanziari, considerato che generalmente il risparmio attualizzato di imposte dirette negli esercizi futuri risulta superiore al costo dell'affrancamento (imposta sostitutiva).

#### *Situazione fiscale del Gruppo*

##### *Situazione fiscale del Banco Popolare e delle controllate Banca Popolare di Verona SCSP e Banca Popolare di Lodi*

Avendo le società iniziato ad operare dall'1 luglio 2007 alla data di bilancio risulta non definito ai fini delle imposte dirette e dell'IVA il solo anno 2007.

##### *Situazione fiscale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara*

Alla data di bilancio risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA i soli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nel precedente esercizio è stata notificata una cartella di pagamento di 3,7 milioni a titolo di IRAP riferita alla Regione Veneto (applicazione dell'aliquota del 4,25% in luogo del 5,25%), sanzioni ed interessi per ritardata iscrizione a ruolo per l'esercizio 2003. Avverso il ruolo e la suddetta cartella è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Verona, la quale con sentenza del 23 ottobre 2007 ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nell'esercizio 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale.

In data 3 marzo 2008 è stata notificata un'altra cartella di pagamento per 4,8 milioni per il periodo d'imposta 2004, per analoga fattispecie. In particolare si tratta dell'IRAP Regione Veneto (applicazione aliquota del 4,25% in luogo del 5,25%) e Regione Toscana (aliquota del 4,25% in luogo del 4,40%), con relativi sanzioni ed interessi. Sono stati presentati agli Uffici

locali dell'Agenzia delle Entrate istanza di sgravio in via di autotutela e ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Verona, la quale con sentenza del 23 settembre 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella.

Nella seconda metà dell'esercizio 2008 il Banco Popolare ha ricevuto un avviso di rettifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria francese in relazione all'operazione di cessione della partecipazione Verona e Novara France S.A. dal Banco Popolare di Verona e Novara al Banco popolare Luxembourg S.A.. La contestazione riguarda l'esistenza di un ipotetico capital gain sull'operazione ma risulta fondata sull'erronea attribuzione da parte dell'Ufficio di un valore contabile nullo alla partecipazione ceduta. Nella realtà l'operazione ha comportato la rilevazione di una minusvalenza in capo al Banco Popolare di Verona e Novara. La passività potenziale per imposte e sanzioni ammontante a 5 milioni è stata classificata possibile.

#### Situazione fiscale dell'incorporato Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Il 7 febbraio 2008 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto dall'Avvocatura dello Stato relativamente all'accertamento per l'esercizio 1987. La vertenza deve considerarsi pertanto definita.

Si è inoltre definita la vicenda dell'intassabilità degli interessi su crediti d'imposta per le annualità 1983, 1984 e 1985. E' stato confermato dalla Commissione Tributaria Centrale di Roma il diritto al rimborso quantificabile in circa 1 milione.

#### Situazione fiscale della Banca Popolare di Novara scarl

Non vi sono esercizi aperti né ai fini delle imposte dirette, né dell'IVA, né delle altre imposte indirette e nemmeno in relazione agli obblighi di sostituto d'imposta.

#### Situazione fiscale dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nel 2004 un processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza evidenziava alcuni rilievi per l'anno 2003, tra i quali la contestazione relativa alla cessione alla controllata Bipielle Retail delle azioni Banca Popolare di Cremona S.p.A. per un importo di 512,9 milioni (valore di iscrizione della partecipazione) anziché al valore di mercato (636,9 milioni). La Banca Popolare Italiana aveva presentato una propria memoria per evidenziare l'assenza di fondamento di tali contestazioni. Il 21 novembre 2008 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate di Lodi un avviso di accertamento. Quest'ultimo contiene inoltre un ulteriore rilievo formulato nel corso di una verifica avviata in data 16 maggio 2008 da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Il rilievo riguarda la mancata valorizzazione nel bilancio di Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2003 dei contratti di opzione put negoziati dalla stessa Banca Popolare Italiana con Victoria & Eagle Strategic Fund e la conseguente mancata rilevazione contabile degli effetti economici quantificati in 5,5 milioni. L'avviso di accertamento si conclude con la richiesta del versamento di maggiori imposte e sanzioni per complessivi 100,3 milioni. La suddetta passività è stata classificata come possibile ad eccezione della quota di 4,3 milioni riferita al rilievo attinente la rilevazione dei contratti di opzione che viene ritenuta probabile.

Si evidenzia che l'avviso di accertamento in esame include anche due segnalazioni agli uffici competenti ai fini di eventuali ulteriori fasi di accertamento. In relazione a tali segnalazioni potrebbero emergere ulteriori passività fiscali potenziali dal non riconoscimento dei disavanzi emersi dalla scissione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure iscritto in bilancio dalla Banca Popolare Italiana a titolo di avviamento e pari a 244,2 e dalla fusione per incorporazione di Efibanca iscritto in bilancio dalla nuova Efibanca pari a 214,3 milioni. Le suddette passività sono al momento classificate come possibili.

Si precisa inoltre che il processo verbale di constatazione redatto al termine della verifica precedentemente menzionata include altre contestazioni. Vengono in particolare contestate la deduzione nell'esercizio 2004 di interessi passivi ritenuti di competenza dell'esercizio 2003 per complessivi 3,9 milioni, la deduzione nell'esercizio 2004 di commissioni passive ritenute di competenza dell'esercizio 2003 per un ammontare di 0,6 milioni e la deduzione di costi correlati a violazioni di carattere penale per un totale di 32,7 milioni. Questi ultimi vengono considerati indeducibili ai sensi del comma 4 bis dell'art. 14 della Legge 537/93, la quale però sembra difficilmente applicabile alle violazioni contestate. In relazioni a tali contestazioni potrebbero emergere ulteriori passività fiscali al momento classificate come possibili.

Con l'avviso di accertamento notificato il 22 dicembre 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Lucca sono state contestate come elusive alcune delle operazioni che hanno interessato le società confluite nella Reti Bancarie Holding s.p.a.. Si tratta del conferimento del ramo di azienda rappresentato dalla Banca Popolare di Crema s.p.a. nella nuova Banca Popolare di Crema s.p.a. (6,9 milioni la passività per imposte e sanzioni connessa al recupero a tassazione della plusvalenza di 9,1 milioni) e del conferimento di ramo di azienda immobiliare del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure s.p.a. nella Bipielle Real Estate s.p.a. (44,3 milioni la passività per imposte e sanzioni connessa al recupero a tassazione della plusvalenza di 87,2 milioni). L'avviso di accertamento comprende anche il recupero a tassazione dell'importo complessivo di 32,4 milioni relativo a perdite su crediti considerate non deducibili e di 1,4 milioni relativo a costi non di competenza (25,9 milioni la passività potenziale per imposte e sanzioni). L'avviso contesta poi l'operazione di scissione parziale del ramo bancario del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A. a favore della Banca Popolare Italiana. Tale operazione è stata ritenuta finalizzata al solo fine di far emergere un disavanzo di annullamento affrancabile ai sensi dell'articolo 6 del Decreto



Legislativo 358/97, e quindi ammortizzabile negli esercizi successivi. (184,6 milioni la passività per imposte e sanzioni). Le passività evidenziate sono state classificate come possibili ad eccezione di quella pari a 1,1 milioni derivante dalla ripresa a tassazione di costi non deducibili.

A seguito dell'incorporazione da parte della Banca Popolare Italiana di Eurosystemi SpA, è pendente innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Lodi, un ricorso riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda (attività di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e di portafogli di investimento individuale) oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7,0 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale non ha accolto il ricorso. La passività è stata conseguentemente classificata come probabile.

Nell'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha riqualificato una serie di conferimenti immobiliari (seguiti dalla cessione alla Capogruppo delle partecipazioni ricevute in esito al conferimento) in cessioni di ramo d'azienda con conseguente applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura variabile. Le operazioni di conferimento oggetto di riqualificazione sono avvenute, nel corso dell'anno 2002, tra la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., la Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. (oggi incorporate nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.), Banca Bipielle Centrosud S.p.A., Banca Eurosystemi S.p.A., Bipielle Investimenti S.p.A., ICCRI Banca S.p.A. (oggi incorporate nel Banco Popolare Soc. Coop.) in qualità di conferenti e Bipielle Immobili S.p.A. (oggi Bipielle Real Estate S.p.A.) in qualità di conferitaria. Nel 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso e nel corso del 2007 la Commissione Regionale di Milano si è pronunciata respingendo l'appello. E' stato presentato ricorso in Cassazione. La passività potenziale classificata come probabile ammonta a 2,6 milioni oltre le spese legali con riferimento ai contenziosi attualmente in capo al Banco Popolare Soc. Coop. (coobbligata Bipielle Real Estate S.p.A.).

Il 21 dicembre 2006 è stato notificato un avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni all'ex Banca Popolare Italiana (in qualità di incorporante di Reti Bancarie Holding, già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure), recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni per riqualificazione dell'atto di conferimento tra le società avente per oggetto il ramo d'azienda costituito dal complesso dei beni immobili strumentali e non, dei contratti di locazione e dei rapporti di outsourcing nonché delle passività relative al personale trasferito in cessione d'azienda. Il ricorso avverso il predetto avviso di liquidazione è stato discusso il 24 settembre 2007 davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La Commissione ha accolto integralmente il ricorso. La passività potenziale è conseguentemente classificata come possibile.

In data 2 luglio 2008 è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano la richiesta di ulteriore documentazione relativamente alle operazioni di scambio di sportelli bancari tra il Banco Popolare, la Banca Popolare di Novara e l'ex Banca Popolare Italiana perfezionate il primo ottobre 2006. Si è provveduto a fornire tutta la documentazione richiesta. Nel mese di ottobre la stessa Agenzia ha notificato alle banche interessate avviso di rettifica del valore complessivo dei beni aziendali ceduti liquidando maggiori imposte per 0,2 milioni. Il contenzioso è stato definito accettando la proposta di accertamento ed ha comportato un onere pari a 0,1 milioni.

#### Situazione fiscale della Banca Popolare di Crema

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nell'ottobre 2008 sono stati notificati alla società (ed al Banco Popolare quale soggetto incorporante della società consolidante ex art. 117 del TUIR – la ex BPI) due avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Crema in materia di Irpeg e Irap per l'anno 2004. In particolare, è stato accertato un maggior reddito imponibile di 15,1 milioni, da cui scaturisce una passività potenziale per imposte e sanzioni di complessivi 11,6 milioni in quanto è stata contestata in chiave antielusiva l'operazione di conferimento della società da parte dell'allora Banca Popolare di Crema scrl, poi incorporata in Reti Bancarie, nella nuova Banca Popolare di Crema SpA al solo fine di conseguire un indebito vantaggio fiscale (beneficiare di maggiori ammortamenti fiscali relativamente ai maggiori valori (avviamento) emersi in sede di conferimento). Il non riconoscimento fiscale dell'avviamento comporterà la probabile emissione di avvisi di accertamento anche per gli esercizi successivi sino al 2021. La passività potenziale è stata classificata come possibile.

E' ancora in essere dinanzi la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia il contenzioso avverso l'avviso di accertamento riguardante il periodo d'imposta 1986, e in particolare l'errato assoggettamento ad IRPEG ed ILOR degli interessi attivi maturati su crediti di imposta da dichiarazione dei redditi. La passività potenziale è classificata come possibile.

#### Situazione fiscale della Banca Popolare di Cremona

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Sono ancora in essere dinanzi la Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980, 1982 e 1983, riguardanti l'errato assoggettamento ad IRPEG ed ILOR degli interessi attivi maturati su crediti di imposta da dichiarazione dei redditi. La passività fiscale è classificata come possibile.

### Situazione fiscale di Banca CARIFE

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

In data 22 dicembre 2008 sono stati notificati alla società due avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate Ufficio di Pescara in materia rispettivamente di imposte dirette (Irpeg e Irap) e imposte indirette (Iva) aventi per oggetto gli esercizi 2002 e 2003. Viene eccepito il mancato rimborso dei costi diretti ed indiretti del personale dipendente distaccato presso la Fondazione PescaraAbruzzo. Per l'esercizio 2003, viene inoltre contestato l'errato assoggettamento ad IVA del conferimento di una pluralità di immobili (strumentali per natura e per destinazione all'attività bancaria) avvenuto, nel 2001, tra Banca Carife S.p.A., in qualità di conferente, e la sua controllata (al 100 per cento) Servizi Immobiliari Banca Carife S.r.l., in qualità di conferitaria. In particolare, viene contestato che l'operazione in esame dovesse essere qualificata come conferimento di ramo d'azienda immobiliare e come tale esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ed assoggettata all'imposta di registro in misura fissa. Le maggiori imposte accertate (comprendenti di interessi e sanzioni) sono quantificabili in circa 0,1 milioni per il 2002 ed in circa 3,9 milioni per il 2003. La passività potenziale è classificata come possibile.

### Situazione fiscale di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nel corso del 2008 è pervenuta una cartella di pagamento di 14,5 milioni relativa ad iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio di impugnazione dell'avviso di liquidazione dell'imposta principale di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa s.p.a. (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno s.p.a.) e la Banca Popolare Italiana soc. coop. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Pisa, la quale il 24 settembre 2008 ha rigettato l'istanza di sospensione dell'esecuzione del ruolo. La cartella è stata pagata ma l'importo è stato ritenuto recuperabile in considerazione dell'esistenza di fondati motivi di difesa dell'operato.

### Situazione fiscale di Bipielle Real Estate

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

In data 18 dicembre 2008 è stato notificato alla società un avviso di accertamento relativo al controllo IVA degli esercizi 2001 e 2002 dell'incorporata Servizi Immobiliari Banca CARIFE s.r.l. Viene contestato per il periodo d'imposta 2001 l'assoggettamento ad IVA del conferimento di una pluralità di immobili (strumentali per natura e per destinazione all'attività bancaria) tra Banca Carife S.p.A., in qualità di conferente, e Servizi Immobiliari Carife srl, in qualità di conferitaria. L'operazione viene qualificata come conferimento di ramo d'azienda (come tale esclusa dal campo di applicazione dell'IVA) e non come cessione immobiliare. Di conseguenza viene chiesto il recupero dell'intera detrazione dell'IVA operata dalla Servizi Immobiliari Carife. La passività potenziale per imposte e sanzioni ammonta a 17,3 milioni.

In data 29 dicembre 2008 sono stati notificati alla società due avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Lodi in materia rispettivamente di imposte dirette (IRPEG e IRAP) e imposte indirette (IVA) aventi per oggetto il conferimento del ramo di azienda immobiliare effettuato nel corso del 2003 da Bipielle Real Estate (la conferente) a favore della società Mizar Immobiliare Srl (la conferitaria). Viene contestata la qualificazione dell'operazione come "conferimento di azienda" ritenendo che la stessa configuri una ordinaria "cessione di immobili". La passività potenziale per imposte e sanzioni ammonta a 78,6 milioni.

La controllata aveva inoltre ricevuto nel 2007 un avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni in materia di imposta di registro. L'avviso trae origine dalla riqualificazione operata dall'Agenzia delle Entrate di Milano di una serie di conferimenti immobiliari (seguiti dalla cessione alla Capogruppo delle partecipazioni in esito al conferimento) in cessioni di ramo d'azienda con conseguente applicazione dell'imposta di registro. Il contenzioso ha visto soccombere la società sia in Commissione Tributaria Provinciale sia in Commissione Tributaria Regionale. E' stato presentato ricorso in Cassazione. La passività potenziale per imposte e sanzioni ammonta a 12,4 milioni. oltre spese legali con riferimento ai contenziosi attualmente in capo alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. (coobbligata Bipielle Real Estate S.p.A.).

Con riferimento alla partecipazione Basileus SpA, ceduta in data 7 ottobre 2008 alla Anta Srl, si evidenzia che Bipielle Real Estate ha fornito all'acquirente piena garanzia in merito all'esito del contenzioso derivante dall'avviso di accertamento notificato alla società il 19 dicembre 2008. Con tale avviso vengono contestate in chiave antielusiva le operazioni straordinarie perfezionate dalla ex controllata nell'esercizio 2003. La passività potenziale per imposte e sanzioni gravante sul Gruppo a seguito della garanzia concessa è pari a 11,3 milioni.

Va infine segnalato che nel 2007 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha notificato alla società un processo verbale di constatazione a seguito del controllo di tutti i corrispettivi da cessioni immobiliari realizzati dalla società nel corso del 2004 (oltre 400 unità immobiliari). La passività potenziale per imposte e sanzioni derivante dalla rettifica dei corrispettivi dichiarati ammonterebbe a 106,0 milioni.

Situazione fiscale di Bipitalia Gestioni SGR

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

L'Agenzia delle Entrate di Lodi ha attribuito maggior valore a titolo di avviamento ad un ramo d'azienda (attività di gestione di patrimoni immobiliari su base individuale) oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra le società Bipitalia Gestioni SGR e la Banca Popolare di Cremona. Il contenzioso, pendente innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Lodi, è stato discusso nel merito nel mese di febbraio 2008. L'importo dell'avviso di rettifica (pari a 0,2 milioni) è stato oggetto di sospensione a fronte di garanzia fideiussoria, ma il contenzioso ha visto soccombere le ricorrenti. Ritenendo improbabile una possibile vittoria in caso di ulteriore ricorso si è deciso di abbandonare il contenzioso.

La società ha ricevuto una cartella esattoriale dell'importo complessivo di 1,6 milioni, riguardante asseriti omessi versamenti di ritenute e imposte sostitutive a fronte della quale si è ottenuta la sospensione del pagamento. Una seconda cartella esattoriale dell'importo complessivo di 21,9 milioni riguarda invece anomalie riscontrate sul quadro RH di modello Unico 2005, a seguito di un errore formale di compilazione dello stesso. Sono stati presentati agli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate l'istanza di sgravio in via di autotutela ed alla competente Commissione Tributaria Provinciale il relativo ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Lodi ha rigettato la richiesta di sospensione della cartella. L'Agenzia delle Entrate Ufficio di Lodi ha espresso parere positivo allo sgravio in autotutela richiesto, ma la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia ha negato tale possibilità preferendo continuare il contenzioso avanti alla Commissione Tributaria. Nelle more è stata ottenuta dall'Agente della Riscossione la rateazione della cartella in 12 rate che consente di rinviare temporaneamente il pagamento. Il 22 gennaio 2009 si è tenuta la discussione dinanzi la Commissione Tributaria di 1° grado ma la discussione nel merito è stata rimandata. Le passività potenziali sono state classificate come possibili.

Situazione fiscale di Efibanca

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Si segnala un rilievo contenuto nel processo verbale di constatazione in merito all'operazione di conferimento del ramo di azienda bancario dell'incorporata Efibanca da BPI a Nuova Efibanca S.p.A. Relativamente a questa operazione, ritenuta elusiva, i verificatori avevano proposto il recupero a tassazione di una plusvalenza pari a 214,3 milioni.

Situazione fiscale delle altre Società del Gruppo

Con riferimento alle altre società appartenenti al Gruppo sono in essere limitati contenziosi fiscali per importi poco significativi.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 578 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Va inoltre evidenziato che i processi verbali di constatazione notificati alle società oggi facenti parte del Gruppo Banco Popolare interessano anche anni fiscali ancora aperti e che alcuni rilievi inclusi negli avvisi di accertamento notificati riguardano la non deducibilità di costi addebitati anche a conti economici di esercizi successivi a quelli a cui si riferiscono gli avvisi di accertamento ricevuti (es. quote di ammortamento di avviamenti ai soli fini fiscali). Le dimensioni del contenzioso potrebbero conseguentemente essere destinate ad incrementarsi anche significativamente per effetto della notifica di avvisi di accertamento analoghi a quelli già ricevuti nei futuri esercizi.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 26 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali. I residui 552 milioni si ritengono classificabili come passività possibili ma non probabili alla luce di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

In considerazione dell'indubbia complessità delle operazioni societarie oggetto di contestazione, della molteplicità e sottigliezza delle questioni giuridiche trattate e non da ultimo della rilevanza degli importi oggetto di contestazione risulta molto difficile formulare previsioni in merito all'esito finale dei contenziosi in esame. In un'ottica puramente deflativa del contenzioso a fronte delle pretese descritte sono state presentate o sono in corso di presentazione istanze di accertamento con adesione. Il Banco e le altre Società del Gruppo interessate valuteranno caso per caso le eventuali ipotesi conciliative che dovessero emergere a seguito della presentazione delle suddette istanze. Si evidenzia che, pur convinti della esistenza di validi e fondati motivi per poter contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria, si è ritenuto di stanziare accantonamenti prudenziali (nell'ambito della voce passività fiscali) anche a fronte delle passività classificate come possibili per un ammontare complessivo pari a circa 100 milioni di cui circa 80 milioni risultano addebitati al conto economico dell'esercizio 2008.

### Consolidato Nazionale e Trasparenza Fiscale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.;
4. Aletti Private Equity SGR S.p.A.;
5. Banca Aletti & C. S.p.A.;
6. Banca CARIFE S.p.A.;
7. Banca Popolare di Crema S.p.A.;
8. Banca Popolare di Cremona S.p.A.;
9. Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
10. Banca Popolare di Novara S.p.A.;
11. Banca Popolare di Verona SCSP S.p.A.;
12. Banca Valori S.p.A., da gennaio 2009 Valori Finanziaria S.p.A.
13. Bipitalia Alternative S.p.A.;
14. Bipitalia Broker S.p.A.;
15. Bipielle Real Estate S.p.A.;
16. Società Gestione Crediti BP SpA.;
17. Bipielle Finanziaria S.p.A.; prima Bipitalia Gestioni SGR
18. BPVN Immobiliare s.r.l., da febbraio 2009 BP Property Management Srl.
19. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.;
20. Credito Bergamasco S.p.A.;
21. Critefi Sim S.p.A.;
22. Efibanca S.p.A.;
23. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. prima Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona e Novara S.p.A.;
24. Immobiliare BP S.r.l.;
25. Lido dei Coralli S.r.l.;
26. Nadir Immobiliare S.r.l.;
27. Nazionale Fiduciaria S.p.A.;
28. Parchi del Garda SpA;
29. Sirio Immobiliare S.r.l.;
30. Società Gestione Servizi BP S.p.A.;
31. Tecmarket Servizi S.p.A.

Le società consolidate sono quindi trentuno oltre alla controllante Banco Popolare società cooperativa.

A seguito di eventi societari sopravvenuti nel corso del 2008, sono uscite dall'area di consolidamento le seguenti società:

- Ducato S.p.A.
- Banca Popolare di Mantova S.p.A.
- Basileus S.p.A..

Inoltre si è perfezionata nel corso dell'esercizio la fusione per incorporazione tra la società Holding di Partecipazione Finanziarie BP e la società BFI S.p.A., quest'ultima incorporata.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2008 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato-, sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare soc. coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate sopracitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;

- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per il periodo 2008 non si sono verificati i presupposti per applicazione del regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>A. Singole attività</b>				
A.1 Partecipazioni	60.000	-	60.000	100.637
A.2 Attività materiali	60.842	-	60.842	20.431
A.3 Attività Immateriali	-	-	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	2.420	2.420	-
<b>Totale A</b>	<b>120.842</b>	<b>2.420</b>	<b>123.262</b>	<b>121.068</b>
<b>B. Gruppi di attività in via di dismissione</b>				
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	441	441	4.375
B.6 Crediti verso clientela	-	-	-	18
B.7 Partecipazioni	-	-	-	101.949
B.8 Attività materiali	-	28.671	28.671	288.997
B.9 Attività immateriali	334	16.371	16.705	41.237
B.10 Altre attività	-	17.612	17.612	322.871
<b>Totale B</b>	<b>334</b>	<b>63.095</b>	<b>63.429</b>	<b>759.456</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>				
C.1 Debiti	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>				
D.1 Debiti verso banche	-	4.833	4.833	150.570
D.2 Debiti verso la clientela	-	-	-	1.191
D.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.6 Fondi	-	4.299	4.299	17.110
D.7 Altre passività	-	13.429	13.429	247.287
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>22.561</b>	<b>22.561</b>	<b>416.158</b>

### 15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.



**15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

**Sezione 16 - Altre attività – Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
Crediti verso Erario	53.262	946	54.208	84.825
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	8.301	124.534	132.835	3.818
Crediti per commissioni	29.914	1.255	31.169	156.111
Altri proventi da ricevere	152.959	3.944	156.903	290.695
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	164.569	-	164.569	233.253
Partite in corso di lavorazione	499.168	19	499.187	466.702
Partite viaggianti tra filiali	311.719	-	311.719	305.004
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	70.914	-	70.914	130.402
Titoli e cedole da regolare	612.623	-	612.623	1.305.570
Altre operazioni da regolare	139.053	1.299	140.352	125.941
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	77.259	3.978	81.237	25.802
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	36.986	15	37.001	16.073
Altre partite	650.636	624.836	1.275.472	846.094
<b>Totale</b>	<b>2.807.363</b>	<b>760.826</b>	<b>3.568.189</b>	<b>3.990.290</b>

Nelle partite in corso di lavorazione sono inclusi gli addebiti per utenze e per pagamenti commerciali tramite POS.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Debiti verso banche centrali</b>	-	-	-	<b>9.725</b>
<b>2 Debiti verso banche</b>	<b>8.189.515</b>	<b>155.984</b>	<b>8.345.499</b>	<b>13.098.081</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	684.209	52.439	736.648	2.254.183
2.2 Depositi vincolati	2.961.425	-	2.961.425	5.051.517
2.3 Finanziamenti	2.975.420	103.545	3.078.965	4.830.936
2.3.1 locazione finanziaria	14.880	1.740	16.620	14.207
2.3.2 altri	2.960.540	101.805	3.062.345	4.816.729
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Passività a fronte di att. cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	-
	1.509.684	-	1.509.684	818.561
2.5.1 pronti contro termine passivi	1.319.089	-	1.319.089	627.966
2.5.2 altre	190.595	-	190.595	190.595
2.6 Altri debiti	58.777	-	58.777	142.884
<b>Totale</b>	<b>8.189.515</b>	<b>155.984</b>	<b>8.345.499</b>	<b>13.107.806</b>
<b>Fair value</b>	<b>8.189.515</b>	<b>155.984</b>	<b>8.345.499</b>	<b>14.055.872</b>

I debiti verso banche ammontano al 31 dicembre 2008 a 8.345,5 milioni ed evidenziano un decremento del 36,3% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari ad 13.107,8 milioni.

In vistoso calo l'attività sviluppata sui mercati determinata dal deterioramento del mercato interbancario a fronte del perdurare della crisi di liquidità. L'operatività effettuata in gran parte dall'Investment Banking del Gruppo (per circa 850 miliardi) è rappresentata da raccolta in euro e dollari principalmente con scadenze a breve (entro giugno 2009).

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati di importo significativo.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	<b>286</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	286
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>190.710</b>	<b>190.595</b>
a) rischio di tasso di interesse	190.595	190.595
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	115	-
<b>Totale</b>	<b>190.710</b>	<b>190.881</b>

## 1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti verso banche per locazioni finanziarie, esposti nella tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. di Credito Bergamasco per l’acquisizione di 9 immobili in leasing; il debito è pari al valore di acquisto degli immobili, pari a 5,5 milioni di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.08, ammontanti a 1,5 milioni di euro. Tali immobili risultano iscritti nella voce 120 “Attività materiali” dell’attivo per un valore residuo, al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 5,7 milioni di euro (Parte B, sezione 12, della presente nota integrativa).

Risultano inoltre iscritti debiti per locazioni finanziarie verso Banca Italease S.p.A. per l’acquisizione da parte del Banco Popolare di tre immobili in leasing, che rappresentano il valore di acquisto aumentato dell’IVA, pari complessivamente a 10,8 milioni, al netto della quota capitale dei canoni di leasing pagati dal momento del loro primo utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2008.

La parte dei debiti delle altre imprese, pari ad 1,7 milioni di euro, è relativa al debito della società controllata Bormioli Rocco France SA per 1,4 milioni di euro con scadenza oltre l’anno e 0,3 milioni entro l’anno.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	37.151.989	-	37.151.989	38.328.794
2. Depositi vincolati	880.988	-	880.988	3.101.754
3. Fondi di terzi in amministrazione	58.605	-	58.605	50.451
4. Finanziamenti	8.487.390	47	8.487.437	5.333.426
4.1 Locazione finanziaria	-	-	-	8.404
4.2 Altri	8.487.390	47	8.487.437	5.325.022
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.893.434	-	2.893.434	2.707.851
6.1 Pronti contro termine passivi	2.892.453	-	2.892.453	2.707.637
6.2 Altre	981	-	981	214
7. Altri debiti	1.878.602	-	1.878.602	1.603.863
<b>Totale</b>	<b>51.351.008</b>	<b>47</b>	<b>51.351.055</b>	<b>51.126.139</b>
<b>Fair Value</b>	<b>51.346.992</b>	<b>47</b>	<b>51.347.039</b>	<b>51.317.428</b>

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2008 a 51.351,1 milioni di euro e presentano un incremento dello 0,5% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a 51.126,1 milioni di euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela legati a contratti di locazione finanziaria.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV	VB	FV
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	<b>3.161.264</b>	<b>3.161.264</b>	<b>3.161.264</b>	<b>3.161.264</b>	<b>3.308.768</b>	<b>3.308.768</b>
1. Obbligazioni	-	-	3.161.264	3.161.264	3.161.264	3.161.264	3.308.768	3.308.768
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	3.161.264	3.161.264	3.161.264	3.161.264	3.308.768	3.308.768
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>21.091.392</b>	<b>20.799.648</b>	-	-	<b>21.091.392</b>	<b>20.799.648</b>	<b>26.843.079</b>	<b>26.409.318</b>
1. Obbligazioni	15.862.675	15.570.958	-	-	15.862.675	15.570.958	20.412.957	19.978.565
1.1 strutturate	15.559	15.392	-	-	15.559	15.392	2.206	2.187
1.2 altre	15.847.116	15.555.566	-	-	15.847.116	15.555.566	20.410.751	19.976.378
2. Altri titoli	5.228.717	5.228.690	-	-	5.228.717	5.228.690	6.430.122	6.430.753
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	5.228.717	5.228.690	-	-	5.228.717	5.228.690	6.430.122	6.430.753
<b>Totale</b>	<b>21.091.392</b>	<b>20.799.648</b>	<b>3.161.264</b>	<b>3.161.264</b>	<b>24.252.656</b>	<b>23.960.912</b>	<b>30.151.847</b>	<b>29.718.086</b>

VB = valore di bilancio  
FV = fair value

Al 31 dicembre 2008 i titoli in circolazione ammontano a 24.252,7 milioni con un decremento del 19,6% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio, pari a 30.151,8 milioni.

Tra i titoli non quotati, interamente riconducibili al Gruppo Bancario, figurano le obbligazioni appartenenti al programma “Euro Medium Term Notes” trattati sulla Borsa di Lussemburgo, in quanto tale piazza non rientra nella definizione di “mercato attivo” come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”.

Le obbligazioni quotate delle altre imprese sono rappresentate interamente da titoli emessi a fronte di cartolarizzazioni proprie.

Nel primo semestre del 2008 le Banche del Territorio hanno collocato sulla rete commerciale prestiti obbligazionari di propria emissione per un importo nominale complessivo pari a circa 2,593 miliardi. Circa l’88% del totale dei titoli collocati è rappresentato da prestiti obbligazionari plain vanilla a tasso fisso la restante parte da prestiti strutturati (Step Up).

Nel secondo semestre del 2008, con l’avvio del Progetto “Emittente Unico”, i prestiti obbligazionari delle Banche del Territorio sono stati sostituiti dai prestiti obbligazionari del Banco Popolare. L’ammontare complessivo dei prestiti obbligazionari Banco Popolare “Emittente Unico”, collocati sulla rete commerciale del Gruppo, ammonta a circa 5,7 miliardi. Circa il 53% è rappresentato da titoli plain vanilla (di cui il 51% a tasso fisso); i prestiti strutturati (Step Up callable e Inflation linked) ammontano, invece, a circa il 47%.

Nel 2008, la raccolta complessiva effettuata sulla rete commerciale mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banche del Territorio e dal Banco Popolare è risultata pari a circa 8,3 miliardi (l’ammontare dei prestiti obbligazionari collocati presso la clientela retail, in scadenza nel 2008, è stato pari a circa 6,1 miliardi).

In merito alla raccolta istituzionale, nel 2008 sono stati emessi prestiti per un valore nominale complessivo pari a circa 0,8 miliardi (di cui il 60% a tasso fisso e il 40% a tasso variabile) e prestiti domestici per un ammontare complessivo pari a circa 2,6 miliardi (di cui l’84% rappresentato da titoli strutturati e il 16% da titoli plain vanilla).

Il fair value, determinato secondo i criteri illustrati nella “Parte A – politiche contabili” ammonta a 23.961 milioni.

In particolare, per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che le Banche del Gruppo potrebbero ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe. Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine. Il minor fair value rispetto al valore di bilancio, pari a 291,8 milioni, è principalmente riconducibile all’allargamento degli spread creditizi osservati al 31 dicembre 2008 rispetto a quanto rilevato alla chiusura dell’esercizio precedente.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a 4.714,4 milioni di euro.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

**3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>71.766</b>	<b>166.054</b>
a) rischio di tasso di interesse	71.766	166.053
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	1
<b>Totale</b>	<b>71.766</b>	<b>166.054</b>

Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono a prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi per finanziare impieghi a tasso fisso.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario				Altre imprese				31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>																
1. Debiti verso banche	58	983	-	983	-	-	-	-	58	983	-	-	2.496	5	91	96
2. Debiti verso clientela	75.596	71.188	-	71.188	-	-	-	-	75.596	71.188	-	-	27.947	18.262	-	18.262
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>75.654</b>	<b>72.171</b>	<b>-</b>	<b>72.171</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.654</b>	<b>72.171</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.443</b>	<b>18.267</b>	<b>91</b>	<b>18.358</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>																
1. Derivati finanziari	X	1.024.914	2.277.093	X	X	-	-	X	X	1.024.914	2.277.093	X	X	795.312	2.309.720	X
1.1 Di negoziazione	X	1.024.843	2.246.000	X	X	-	-	X	X	1.024.843	2.246.000	X	X	761.306	2.230.167	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	31.093	X	X	-	-	X	X	-	31.093	X	X	-	79.553	X
1.3 Altri	X	71	-	X	X	-	-	X	X	71	-	X	X	34.006	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	640	X	X	-	-	X	X	-	640	X	X	-	1.231	X
2.1 Di negoziazione	X	-	640	X	X	-	-	X	X	-	640	X	X	-	1.207	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X	X	-	-	X	X	-	24	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>1.024.914</b>	<b>2.277.733</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.024.914</b>	<b>2.277.733</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>795.312</b>	<b>2.310.951</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>1.097.085</b>	<b>2.277.733</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.097.085</b>	<b>2.277.733</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>813.579</b>	<b>2.311.042</b>	<b>X</b>

FV = Fair value  
 FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = Valore nominale  
 Q = Quotati  
 NQ = Non quotati

La voce "Passività per cassa – debiti verso clientela" comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

##### 4.4.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>29</b>	<b>1.184</b>	<b>1.023.701</b>	-	-	<b>1.024.914</b>	<b>795.312</b>
a) con scambio di capitale	-	125	81.552	-	-	81.677	76.850
- opzioni emesse	-	-	81.552	-	-	81.552	71.766
- altri derivati	-	125	-	-	-	125	5.084
b) senza scambio di capitale	29	1.059	942.149	-	-	943.237	718.462
- opzioni emesse	29	-	942.149	-	-	942.178	718.314
- altri derivati	-	1.059	-	-	-	1.059	148
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>29</b>	<b>1.184</b>	<b>1.023.701</b>	-	-	<b>1.024.914</b>	<b>795.312</b>
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>1.522.723</b>	<b>264.433</b>	<b>489.866</b>	-	<b>71</b>	<b>2.277.093</b>	<b>2.309.720</b>
a) con scambio di capitale	-	263.437	163.369	-	-	426.806	384.688
- opzioni emesse	-	67.872	163.369	-	-	231.241	250.592
- altri derivati	-	195.565	-	-	-	195.565	134.096
b) senza scambio di capitale	1.522.723	996	326.497	-	71	1.850.287	1.925.032
- opzioni emesse	168.624	435	315.706	-	-	484.765	930.679
- altri derivati	1.354.099	561	10.791	-	71	1.365.522	994.353
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	<b>640</b>	-	<b>640</b>	<b>1.231</b>
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	640	-	640	1.231
<b>Totale B</b>	<b>1.522.723</b>	<b>264.433</b>	<b>489.866</b>	<b>640</b>	<b>71</b>	<b>2.277.733</b>	<b>2.310.951</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.522.752</b>	<b>265.617</b>	<b>1.513.567</b>	<b>640</b>	<b>71</b>	<b>3.302.647</b>	<b>3.106.263</b>

##### 4.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

##### 4.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non è presente tale fattispecie per le altre imprese.

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

## 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario				Altre imprese				31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	FV		FV*	
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ		Q	NQ		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-	-	X	
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-	-	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-	-	X	
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-	-	X	
3. Titoli di debito	17.896.107	86.244	17.439.657	17.897.322	-	-	-	-	17.896.107	86.244	17.439.657	17.897.322	12.418.539	109.614	11.841.468	
3.1 Strutturati	3.681.041	-	3.451.797	X	-	-	X	X	3.681.041	-	3.451.797	X	2.534.098	-	2.500.441	
3.2 Altri	14.215.066	86.244	13.987.860	X	-	-	X	X	14.215.066	86.244	13.987.860	X	9.884.441	109.614	9.341.027	
Totale	17.896.107	86.244	17.439.657	17.897.322	-	-	-	-	17.896.107	86.244	17.439.657	17.897.322	12.418.539	109.614	11.841.468	

FV = Fair value  
FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
VN = Valore nominale  
Q = Quotati  
NQ = Non quotati

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie quasi interamente classificate come “non quoted”, anche se appartenenti al programma EMTN quotato sulla Borsa di Lussemburgo. Tale Borsa non rientra infatti nell’elenco dei mercati considerati come attivi, così come definito nella “Parte A – Politiche contabili”.

Trattasi in particolare di emissioni plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l’utilizzo della Fair Value Option risponde all’esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un’asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell’Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio si fa rinvio a quanto riportato nella successiva tabella 5.3.

Per la metodologia di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili”.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2008 le passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati ammontano a 661,4 milioni di euro, rispetto ai 646,4 milioni di euro dell’esercizio precedente.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>11.951.082</b>	<b>11.951.082</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>10.238.201</b>	<b>10.238.201</b>
B.1 Emissioni	-	-	9.273.679	9.273.679
B.2 Vendite	-	-	3.133	3.133
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	452.693	452.693
B.4 Altre variazioni	-	-	508.696	508.696
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-4.663.382</b>	<b>-4.663.382</b>
C.1 Acquisti	-	-	-651.477	-651.477
C.2 Rimborsi	-	-	-3.414.898	-3.414.898
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-213.072	-213.072
C.4 Altre variazioni	-	-	-383.935	-383.935
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>17.525.901</b>	<b>17.525.901</b>

Le voci B.3 e C.3 includono rispettivamente le variazioni positive e negative di fair value dell’esercizio, che sono state imputate alla voce 110 “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico. Nella medesima voce sono inoltre confluite anche le variazioni di fair value dei derivati connessi con la fair value option, le cui valutazioni positive e negative alla data di riferimento del bilancio sono esposte rispettivamente nelle tabelle 2.1 della Sezione 2 dell’attivo patrimoniale e 4.1 della Sezione 4 del passivo patrimoniale della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

La voce B.4 “altre variazioni in aumento” include i ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2008, che sono stati imputati alla voce 20 “interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, nonché le perdite dell’esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie, che sono state iscritte alla voce 110 “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico.

La voce C.4 “altre variazioni in diminuzione” include lo scarico dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2007, che sono stati imputati alla voce 20 “interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, nonché gli utili dell’esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie, che sono state iscritte alla voce 110 “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico.

### *Fair Value Option – Variazione credit spread*

Come descritto nella parte A della Nota Integrativa, nella sezione dedicata ai principi contabili applicati, il Gruppo utilizza la possibilità di valutare al fair value i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura al fine di ridurre le asimmetrie contabili in alternativa alla metodologia dell’hedge accounting.

La Fair Value Option richiede di rilevare tutte le variazioni di fair value connesse ai rischi a cui è soggetto lo strumento, comprese le variazioni connesse all’evoluzione del rischio creditizio dell’emittente.

Il peggioramento del merito creditizio del Gruppo Banco Popolare ha comportato, in applicazione dei principi contabili di riferimento, la riduzione del valore delle passività emesse, con un impatto positivo sul conto economico consolidato, iscritto nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Le plusvalenze da valutazione conseguenti all'allargamento degli spread creditizi registrate nel presente esercizio, saranno "rilasciate" in termini di minusvalenze da valutazione nei conti economici futuri lungo la durata residua dei prestiti, in funzione delle variazioni di merito creditizio che saranno registrate nei periodi futuri.

Per la quantificazione della variazione del proprio merito creditizio, il riferimento è rappresentato, al 31 dicembre 2008, dalla curva dei Credit Default Swap - CDS, senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti. Per l'esercizio 2007, il riferimento era invece rappresentato dagli spread impliciti ricavati dai prezzi di un campione di obbligazioni EMTN, opportunamente corretti per tenere conto del differente grado di subordinazione. Il cambiamento di criterio si è reso necessario in quanto la crescente illiquidità che ha caratterizzato i mercati non ha più consentito di estrapolare dalla quotazione EMTN spread impliciti imputabili unicamente alla variazione del merito creditizio. Il citato cambiamento ha consentito altresì di ridurre gli elementi di soggettività presenti al 31 dicembre 2007 relativamente alla determinazione degli spread creditizi delle emissioni subordinate, in quanto, per il bilancio 2008, il riferimento per tali emissioni è rappresentato da parametri di mercato direttamente osservabili, ovvero dalla curva CDS subordinata.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2008 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato un minor fair value del passivo pari a 371,4 milioni (dato ottenibile per differenza tra la colonna FV e al colonna FV\* dell'esercizio 2008 della precedente tabella 5.1). Allo stesso modo, al 31 dicembre 2007 la variazione del rischio creditizio aveva comportato l'iscrizione di una minore passività per 156,0 milioni.

Tale fenomeno trova spiegazione nella crisi dei mercati finanziari indotta dai mutui subprime, iniziata dal mese di agosto del 2007, a seguito della quale i partecipanti al mercato hanno iniziato a richiedere un premio molto più alto al fine di fronteggiare il rischio di insolvenza degli emittenti. L'allargamento degli spread creditizi rispetto a quelli osservati alla data dell'emissione si è tradotto nella generazione di utili da valutazione, trattandosi di una riduzione di valore di passività di bilancio. Tale impatto positivo non trova compensazione in un'analoga variazione di segno opposto sui derivati di copertura in quanto tra i rischi coperti non è incluso il proprio rischio di credito.

L'effetto economico per l'esercizio 2008 è stato quindi positivo ed ammonta a 215,7 milioni, come risulta dalla tabella di conto economico "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione", alla quale si fa rinvio.

Si ritiene opportuno evidenziare che la riduzione del valore contabile delle passività di propria emissione rilevata come conseguenza delle variazioni del proprio merito creditizio negli esercizi 2007 e 2008 ed ammontante al 31 dicembre 2008 a 371,4 milioni è destinata a riversarsi negativamente sui conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non siano oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.



## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

## 6.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>37.705</b>	<b>96</b>	-	-	-	<b>37.801</b>
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	37.705	96	-	-	-	37.801
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	37.705	96	-	-	-	37.801
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>37.705</b>	<b>96</b>	-	-	-	<b>37.801</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>37.705</b>	<b>96</b>	-	-	-	<b>37.801</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>33.551</b>	-	-	-	-	<b>33.551</b>

## 6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Il valore dei derivati di copertura relativi alle altre imprese, pari a 12,2 milioni di euro, si riferisce ad operazioni realizzate dal Gruppo Bormioli.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

### 6.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.445	96	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	15.257	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	5.003	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale Attività</b>	<b>32.702</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.003</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce si riferisce alle valutazioni negative dei derivati di copertura specifica di fair value relativi alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e ai “Crediti”. Figurano inoltre i derivati di copertura generica del fair value di un portafoglio rappresentato da mutui verso la clientela. L’adeguamento di valore di tale portafoglio è esposto nella voce dell’attivo di stato patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

### 6.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 6.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

I derivati di copertura relativi alle altre imprese (Gruppo Bormioli), pari a 12,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente ad operazioni per far fronte al rischio di variazioni di costo dell’energia e delle materie prime e in parte per il rischio di tasso.

## Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	70.555	-	70.555	329
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-	-	-43.992
<b>Totale</b>	<b>70.555</b>	<b>-</b>	<b>70.555</b>	<b>-43.663</b>

Tale voce si riferisce all’adeguamento di valore di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti passivi della voce debiti verso la clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di “fair value” mediante strumenti derivati. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 “risultato netto dell’attività di copertura”.

## 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti vs clientela	1.942.000	-	1.942.000	2.518.306
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività subordinate	-	-	-	-
4. Passività finanziarie	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
6. Debiti vs/banche	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.942.000</b>	<b>-</b>	<b>1.942.000</b>	<b>2.518.306</b>

## Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

## Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	188.308	56	188.364	159.850
Debiti verso il Personale	263.093	17.112	280.205	264.288
Debiti verso Enti previdenziali	19.496	5.112	24.608	20.161
Debiti verso Fornitori	288.055	126.767	414.822	413.093
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	39.244	-	39.244	46.608
Partite viaggianti tra Filiali non attribuite ai conti di pertinenza	335.888	-	335.888	848.934
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	190.918	1.711	192.629	373.693
Bonifici da regolare in stanza	476.091	-	476.091	536.242
Partite relative ad operazioni in titoli	126.855	-	126.855	466.183
Altre partite in corso di lavorazione	320.276	-	320.276	313.657
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	330.876	-	330.876	316.014
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	20.903	1.169	22.072	18.964
Altre partite	767.633	100.362	867.995	1.209.456
<b>Totale</b>	<b>3.367.636</b>	<b>252.289</b>	<b>3.619.925</b>	<b>4.987.143</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>436.322</b>	<b>660</b>	<b>436.982</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>58.126</b>	<b>29.001</b>	<b>87.127</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31.863	51	31.914
B.2 Altre variazioni in aumento	26.263	28.950	55.213
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-106.302</b>	<b>-61</b>	<b>-106.363</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-61.524	-61	-61.585
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-44.778	-	-44.778
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>388.146</b>	<b>29.600</b>	<b>417.746</b>

Gli aumenti del “trattamento di fine rapporto del personale” di pertinenza delle altre imprese sono attribuibili, per un importo pari a 28,9 milioni al Gruppo Bormioli.

## Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

## 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	183.814	2.001	185.815	188.069
2. Altri fondi per rischi ed oneri	650.824	13.666	664.490	637.170
2.1 Controversie legali	301.092	3.800	304.892	333.926
2.2 Oneri per il personale	54.872	350	55.222	125.259
2.3 Altri	294.860	9.516	304.376	177.985
<b>Totale</b>	<b>834.638</b>	<b>15.667</b>	<b>850.305</b>	<b>825.239</b>

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2008 ammontano a 850,3 milioni.

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include due tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi a prestazione definita per 81,9 milioni, fondi in essere nel Gruppo al fine di garantire le prestazioni in favore dei dipendenti in quiescenza. La seconda è costituita dai fondi a contribuzione definita per 103,9 milioni, alimentati con il versamento annuale di un contributo a carico sia delle principali società sia dei dipendenti iscritti a tali fondi e calcolato in percentuale sulle retribuzioni lorde dei dipendenti stessi.

Nell’ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la voce 2.1 “controversie legali” comprende prevalentemente gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie e di altre vertenze in corso.

Negli “oneri per il personale” sono inclusi gli accantonamenti per il contratto integrativo aziendale, gli incentivi all’esodo e il fondo esuberi e di solidarietà.

La voce 2.3 “altri” comprende i fondi di beneficenza del Gruppo, le passività prevedibili a fonte dei reclami da clientela pervenuti, gli accantonamenti a fronte delle eventuali contestazioni su posizioni in derivati e il fondo relativo alla passività legata al sistema di previdenza integrativa SI.PRE.

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario		Altre imprese		Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Fondi di quiescenza	Altri Fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>188.069</b>	<b>623.703</b>	<b>-</b>	<b>13.467</b>	<b>188.069</b>	<b>637.170</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.039</b>	<b>279.136</b>	<b>2.001</b>	<b>15.315</b>	<b>25.040</b>	<b>294.451</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	2.488	233.715	-	4.800	2.488	238.515
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
	631	17.616	-	-	631	17.616
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto	-	-	-	-	-	-
	-	2.579	-	-	-	2.579
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
	19.920	25.226	2.001	10.515	21.921	35.741
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-27.294</b>	<b>-252.015</b>	<b>-</b>	<b>-15.116</b>	<b>-27.294</b>	<b>-267.131</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-10.738	-187.469	-	-1.371	-10.738	-188.840
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto	-	-	-	-	-	-
	-	-640	-	-	-	-640
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
	-16.556	-63.906	-	-13.745	-16.556	-77.651
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>183.814</b>	<b>650.824</b>	<b>2.001</b>	<b>13.666</b>	<b>185.815</b>	<b>664.490</b>

La voce B.4 “Altre variazioni in aumento” relativa agli altri fondi include principalmente la destinazione dell’utile dell’esercizio 2007 al fondo di beneficenza.

La voce C.3 “Altre variazioni in aumento” comprende principalmente il rilascio di eccedenze di cui alla “voce 190” del conto economico.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

### 1- Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato ai fini della valutazione attuariale è quello della capitalizzazione completa, con il quale viene seguita ciascuna popolazione fino ad estinzione. Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati e di utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto, all'adozione di un tasso annuo d'inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione e all'utilizzazione di un tasso tecnico di attualizzazione pari al 4,75% annuo per tutto il periodo di valutazione (superiore di 2,75 punti al tasso di inflazione monetaria).

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni includono il Fondo Ex Bpi, il Fondo Cassa di Risparmio di Livorno, il Fondo Cassa di Risparmio di Pisa, il Fondo Ex Banco di Chiavari, i Fondi ex BIG (Banca Industriale Gallarate), il Fondo esattorie Lucca e Cremona, il Fondo ex personale di Bipielle Adriatico, il Fondo Banca Popolare di Cremona.

I fondi esterni riguardano i Fondi per il personale Credito Bergamasco e fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2008, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l..

Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.

### 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione interno per il personale Banco Popolare	Fondo pensione esterno per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale CrLuPiLi	Fondo pensione per il personale Cremona	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>33.142</b>	<b>11.463</b>	<b>13.289</b>	<b>24.550</b>	<b>156</b>	<b>82.600</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.458</b>	<b>1.642</b>	<b>1.094</b>	<b>1.172</b>	<b>10</b>	<b>7.377</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	59	190	18	11	-	278
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.562	545	631	1.161	7	3.907
B.3 Altre perdite attuariali	1.073	871	440	-	3	2.387
B.4 Altre variazioni in aumento	764	36	5	-	-	805
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.937</b>	<b>1.757</b>	<b>143</b>	<b>3.182</b>	<b>18</b>	<b>8.037</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.934	1.757	89	2.429	18	7.227
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	3	-	36	753	-	792
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	18	-	-	18
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.663</b>	<b>11.348</b>	<b>14.240</b>	<b>22.540</b>	<b>148</b>	<b>81.940</b>

## Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

### 14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2007.



## Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

## 15.1 Patrimonio del Gruppo: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	2.305.735	2.305.733
2. Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	4.880.023
3. Riserve	2.968.874	2.752.729
4. (Azioni proprie)	-30.966	-28.163
a) Capogruppo	-2.803	-
b) controllate	-28.163	-28.163
5. Riserve da valutazione	-8.825	141.953
6. Strumenti di capitale	2.534	2.534
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	-333.372	617.223
<b>Totale</b>	<b>9.784.015</b>	<b>10.672.032</b>

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta al 31 dicembre 2008 a 9.784,0 milioni di euro ed evidenzia un decremento dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2007.

Per una analisi delle variazioni si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

## 15.2 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale di Gruppo al 31 dicembre 2008 consiste in 640.482.047 azioni ordinarie del valore nominale di 3,6 euro ciascuna (640.481.325 azioni ordinarie alla fine del 2007).

Alla data del 31 dicembre 2008 vi sono 332.450 azioni proprie in portafoglio (12 azioni proprie alla fine del 2007).

## 15.3 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>640.481.325</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	640.481.325	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-12	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>640.481.313</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>328.284</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	722	-
- a pagamento:	722	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	722	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	12	-
B.3 Altre variazioni	327.550	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-660.000</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-660.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>640.149.597</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	332.450	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.482.047	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

La voce B.3 altre variazioni si riferisce all'assegnazioni di azioni proprie, avvenuta nel mese di dicembre, ai dirigenti interessati della Capogruppo e di alcune controllate, come risulta dal Piano di Stock Grant approvato nell'ambito dell'operazione di fusione che ha dato origine al Banco Popolare. Il controvalore dell'assegnazione ammonta a 2,2 milioni, al lordo degli oneri previdenziali.

## 15.4 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2008 sono autorizzate ed interamente versate. Il valore nominale per azione è pari a 3,6 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Alla data di bilancio il Banco detiene azioni proprie. In relazione ai diritti assegnati per il piano di stock option, si rimanda a quanto riportato nella Parte I – “ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ” della presente nota integrativa consolidata.

## 15.5 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
a) Riserva legale	487.510	439.183
b) Riserve statutarie	738.497	689.696
c) Altre riserve di utili	1.400.137	1.288.414
<b>Totale</b>	<b>2.626.144</b>	<b>2.417.293</b>

## 15.6 Riserve da valutazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.286	-	-9.286	130.932
2. Attività materiali	-	217	217	217
3. Attività immateriali	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-3.058	988	-2.070	1.818
6. Differenze di cambio	-	-	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	2.314	8.986
<b>Totale</b>	<b>-10.030</b>	<b>1.205</b>	<b>-8.825</b>	<b>141.953</b>

## 15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

### 15.7.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>130.932</b>	-	-	-	<b>1.818</b>	-	-	<b>8.986</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>89.253</b>	-	-	-	<b>6.059</b>	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	35.723	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	53.530	-	-	-	6.059	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-229.471</b>	-	-	-	<b>-10.935</b>	-	-	<b>-6.672</b>
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-146.056	-	-	-	-9.479	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-83.415	-	-	-	-1.456	-	-	-6.672
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	2	-	-	-	-1.456	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-9.286</b>	-	-	-	<b>-3.058</b>	-	-	<b>2.314</b>

### 15.7.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 15.7.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	217	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	988	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-	988	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	217	-	-	988	-	-	-

## 15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.879	-69.754	-	-	7.879	-69.754	4.637	-27.299
2. Titoli di capitale	73.756	-12.288	-	-	73.756	-12.288	171.497	-25.649
3. Quote di O.I.C.R.	4.535	-13.414	-	-	4.535	-13.414	9.165	-1.419
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.170</b>	<b>-95.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86.170</b>	<b>-95.456</b>	<b>185.299</b>	<b>-54.367</b>

## 15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

## 15.9.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-22.662</b>	<b>145.848</b>	<b>7.746</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10.291</b>	<b>73.041</b>	<b>5.996</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.389	26.200	3.133	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.859	44.633	-	-
- da deterioramento	551	10.303	-	-
- da realizzo	3.308	34.330	-	-
2.3 Altre variazioni	43	2.208	2.863	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-49.504</b>	<b>-157.421</b>	<b>-22.621</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-49.376	-74.244	-22.438	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-1.660	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-88	-60.883	-182	-
3.4 Altre variazioni	-40	-20.634	-1	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	2	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-61.875</b>	<b>61.468</b>	<b>-8.879</b>	<b>-</b>

## 15.9.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 15.9.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza delle altre imprese.

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

## 16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	141.274	4.865	146.139	151.604
2. Capitale - altre azioni	211	-	211	-
3. Sovrapprezzi di emissione	39.444	2.031	41.475	61.393
4. Riserve	176.541	7.495	184.036	145.992
5. (Azioni Proprie)	-222	-	-222	-222
6. Riserve da valutazione	581	210	791	1.907
7. Strumenti di capitale	-	-	-	-
8. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	30.845	369	31.214	42.082
<b>Totale</b>	<b>388.674</b>	<b>14.970</b>	<b>403.644</b>	<b>402.756</b>

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta al 31 dicembre 2008 a 403,6 milioni di euro sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 402,8 milioni.

## 16.2 Riserve da valutazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	595	-	595	1.683
2. Attività materiali	-	161	161	161
3. Attività immateriali	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-14	49	35	63
6. Differenze di cambio	-	-	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>210</b>	<b>791</b>	<b>1.907</b>

## 16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-2	-	-	-	-2	1	-2
2. Titoli di capitale	737	-131	-	-	737	-131	1.960	-305
3. Quote di O.I.C.R.	25	-34	-	-	25	-34	36	-7
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>762</b>	<b>-167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>762</b>	<b>-167</b>	<b>1.997</b>	<b>-314</b>

## 16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

### 16.5.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.683</b>	-	-	-	<b>63</b>	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>884</b>	-	-	-	<b>37</b>	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	354	-	-	-	-	-	-	X
	530	-	-	-	37	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.972</b>	-	-	-	<b>-114</b>	-	-	-
C.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-968	-	-	-	-114	-	-	X
	-1.004	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>595</b>	-	-	-	<b>-14</b>	-	-	-

### 16.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 16.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>161</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>49</b>	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	49	-	-	X
	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	X
	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>161</b>	-	-	<b>49</b>	-	-	-



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.818.871	-	3.818.871	4.223.628
a) Banche	628.043	-	628.043	2.251.295
b) Clientela	3.190.828	-	3.190.828	1.972.333
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.180.449	-	7.180.449	6.513.665
a) Banche	562.639	-	562.639	1.008.855
b) Clientela	6.617.810	-	6.617.810	5.504.810
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.653.383	-	4.653.383	7.788.193
a) Banche	533.993	-	533.993	1.237.580
i) a utilizzo certo	330.436	-	330.436	727.577
ii) a utilizzo incerto	203.557	-	203.557	510.003
b) Clientela	4.119.390	-	4.119.390	6.550.613
i) a utilizzo certo	186.277	-	186.277	227.036
ii) a utilizzo incerto	3.933.113	-	3.933.113	6.323.577
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:	-	-	-	-
vendite di protezione	32.335	-	32.335	30.569
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-	-
6) Altri impegni	1.515.621	-	1.515.621	2.225.692
<b>Totale</b>	<b>17.200.659</b>	<b>-</b>	<b>17.200.659</b>	<b>20.781.747</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.262.408	4.580.478
2. Attività finanziarie valutate al fair value	9.524	418.325
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.053	381.614
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	319.410	578.707
5. Crediti verso banche	8.448.256	2.324.950
6. Crediti verso clientela	1.235.551	937.703
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.629.202</b>	<b>9.221.777</b>

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2008.

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2008 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi: Gruppo Bancario

(migliaia di euro)		Importi
<b>1</b>	<b>Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	<b>11.928.537</b>
a)	Acquisti	5.886.248
1.	regolati	5.647.485
2.	non regolati	238.763
b)	Vendite	6.042.289
1.	regolate	5.907.474
2.	non regolate	134.815
<b>2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>10.569.201</b>
a)	individuali	10.177.876
b)	collettive	391.325
<b>3</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>328.266.910</b>
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	3.356.957
1.	titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.791.368
2.	altri titoli	1.565.589
b)	altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali):	150.119.720
1.	altri titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.078.510
2.	altri titoli	131.041.210
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	139.861.465
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	34.928.768
<b>4</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>1.958.493</b>

La voce “gestione patrimoniali” rappresenta l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce “custodia e amministrazione di titoli” sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

## 6. Gestione e intermediazione per conto terzi: imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 7. Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

Non vi sono gestioni e intermediazioni per conto terzi effettuate da altre imprese.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2007 e quello riesposto nel presente bilancio.

### Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

##### 1.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275.606	-	117	3.362	279.085	221.985
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.575	-	-	-	7.575	3.657
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	43.383	-	-	-	43.383	27.305
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	20.331	-	1.428	-	21.759	25.611
5 Crediti verso le banche	7.508	689.564	1.103	873	699.048	417.764
6 Crediti verso la clientela	2.309	4.657.028	143.236	-	4.802.573	3.453.951
7 Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	-	312.440	698	4.548	317.686	200.035
9 Altre attività	X	X	X	15.764	15.764	7.582
<b>Totale</b>	<b>356.712</b>	<b>5.659.032</b>	<b>146.582</b>	<b>24.547</b>	<b>6.186.873</b>	<b>4.357.890</b>

Nella colonna “attività finanziaria deteriorate” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nel periodo.

##### 1.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

##### 1.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	339	-	-	-	339	233
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15	-	-	-	15	16
5 Crediti verso le banche	199	2.971	-	8.827	11.997	3.268
6 Crediti verso la clientela	-	-	-	212	212	-
7 Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9 Altre attività	X	X	X	8	8	135
<b>Totale</b>	<b>553</b>	<b>2.971</b>	<b>-</b>	<b>9.047</b>	<b>12.571</b>	<b>3.652</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda all’informativa fornita al punto 1.5, in quanto il saldo dei differenziali risulta essere negativo.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
Interessi attivi su attività in valuta	159.059	134.754

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	2.049	-

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	4.544	1.193

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

#### 1.4.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1 Debiti verso banche	337.260	X	-	337.260	384.324
2 Debiti verso clientela	1.511.144	X	-	1.511.144	871.468
3 Titoli in circolazione	X	1.121.926	-	1.121.926	1.026.662
4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	296	296	-
5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	546.753	-	546.753	221.906
6 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	26.033	-	1.260	27.293	88.842
7 Altre passività	X	X	1.003	1.003	1.165
8 Derivati di copertura	X	X	206.530	206.530	71.080
<b>Totale</b>	<b>1.874.437</b>	<b>1.668.679</b>	<b>209.089</b>	<b>3.752.205</b>	<b>2.665.447</b>

Gli interessi indicati in corrispondenza della sottovoce “Derivati di copertura” rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati su contratti di copertura di attività e passività e sui derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività valutate al fair value o ad attività classificate nel portafoglio di negoziazione, come specificato nella successiva tabella 1.5.

#### 1.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 1.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1 Debiti verso banche	15.394	X	-	15.394	4.796
2 Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
3 Titoli in circolazione	X	173.452	-	173.452	14.352
4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7 Altre passività	X	X	16	16	147
8 Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.394</b>	<b>173.452</b>	<b>16</b>	<b>188.862</b>	<b>19.295</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo Bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>				
A.1. Copertura specifica del fair value di attività	137.298	-	137.298	94.113
A.2. Copertura specifica del fair value di passività	616.704	-	616.704	330.880
A.3. Copertura generica del rischio di tasso di interesse	193.803	-	193.803	207.922
A.4. Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-	-
A.5. Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	7.770	-	7.770	6.358
A.6. Copertura generica dei flussi finanziari	5.354	-	5.354	8.514
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>960.929</b>	<b>-</b>	<b>960.929</b>	<b>647.787</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>				
B.1. Copertura specifica del fair value di attività	-142.458	-	-142.458	-85.208
B.2. Copertura specifica del fair value di passività	-762.714	-	-762.714	-349.043
B.3. Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-252.213	-	-252.213	-271.122
B.4. Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-	-
B.5. Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-6.187	-	-6.187	-5.745
B.6. Copertura generica dei flussi finanziari	-3.887	-	-3.887	-7.749
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>-1.167.459</b>	<b>-</b>	<b>-1.167.459</b>	<b>-718.867</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-206.530</b>	<b>-</b>	<b>-206.530</b>	<b>-71.080</b>

Le sottovoci A.1 e B.1 includono convenzionalmente gli interessi su derivati di copertura gestionale di attività finanziarie di negoziazione: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati sui contratti derivati, classificati necessariamente nel portafoglio di negoziazione, pur se stipulati, in ottica gestionale, con la finalità di coprire il rischio di tasso di un portafoglio di investimento le cui competenze maturate sono classificate tra gli interessi attivi delle attività finanziarie di negoziazione.

Nelle sottovoci A.2 e B.2 figurano convenzionalmente gli interessi relativi ai derivati collegati con le passività finanziarie valutate al fair value: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati su contratti stipulati con finalità di copertura del rischio di tasso delle proprie emissioni obbligazionarie, per le quali ci si è avvalsi della fair value option. Le competenze maturate su tali emissioni sono riportate nella precedente tabella 1.4 in corrispondenza della voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Interessi passivi su passività in valuta	129.044	54.293

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	897	508

*1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	1.172	344



## Sezione 2 - Le commissioni

### 2.1 Commissioni attive: composizione

#### 2.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) garanzie rilasciate	55.221	40.078
b) derivati su crediti	529	151
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	721.429	716.128
1. negoziazione di strumenti finanziari	48.981	38.681
2. negoziazione di valute	5.231	6.118
3. gestioni patrimoniali	226.425	330.239
3.1 individuali	70.791	93.985
3.2 collettive	155.634	236.254
4. custodia e amministrazione di titoli	13.843	10.872
5. banca depositaria	22.745	26.419
6. collocamento di titoli	87.764	88.230
7. raccolta ordini	36.974	31.028
8. attività di consulenza	5.552	1.905
9. distribuzione di servizi di terzi	273.914	182.636
9.1 gestioni patrimoniali	892	384
9.1.1 individuali	467	379
9.1.2 collettive	425	5
9.2 prodotti assicurativi	148.004	137.452
9.3 altri prodotti	125.018	44.800
d) servizi di incasso e pagamento	157.373	144.749
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.357	3.187
f) servizi per operazioni di factoring	30	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	267.817	244.984
<b>Totale</b>	<b>1.204.756</b>	<b>1.149.277</b>

#### 2.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 2.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.116	7.470
9. distribuzione di servizi di terzi	6.116	7.470
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.116	7.470
9.3 altri prodotti	-	-
h) altri servizi	164	-
<b>Totale</b>	<b>6.280</b>	<b>7.470</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

### 2.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>431.485</b>	<b>358.119</b>
1. gestioni patrimoniali	70.791	87.582
2. collocamento di titoli	87.764	88.228
3. servizi e prodotti di terzi	272.930	182.309
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	<b>156.059</b>	<b>242.667</b>
1. gestioni patrimoniali	155.634	242.657
2. collocamento di titoli	-	2
3. servizi e prodotti di terzi	425	8
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	<b>559</b>	<b>319</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	559	319

## 2.3 Commissioni passive: composizione

### 2.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) Garanzie ricevute	2.052	1.464
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	72.533	66.089
1. negoziazione di strumenti finanziari	32.280	19.215
2. negoziazione di valute	23	17
3. gestioni patrimoniali:	-	923
3.1 portafoglio proprio	-	923
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10.397	9.404
5. collocamento di strumenti finanziari	20.564	32.558
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	9.269	3.972
d) Servizi di incasso e pagamento	36.530	32.514
e) Altri servizi	36.523	40.221
<b>Totale</b>	<b>147.638</b>	<b>140.288</b>

### 2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

### 2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.330	1.345
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.330	1.345
e) Altri servizi	1.059	408
<b>Totale</b>	<b>2.389</b>	<b>1.753</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario		Altre imprese		2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	419.373	267	-	113	419.373	380	113.936	5.681
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.489	4.712	-	-	22.489	4.712	18.473	125
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15	1.030	-	1.030	15	405	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>441.862</b>	<b>4.994</b>	<b>1.030</b>	<b>113</b>	<b>442.892</b>	<b>5.107</b>	<b>132.814</b>	<b>5.806</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

## 4.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1 Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>67.752</b>	<b>127.217</b>	<b>-301.120</b>	<b>-1.650.914</b>	<b>-1.757.065</b>
1.1 Titoli di debito	62.771	61.565	-126.130	-28.090	-29.884
1.2 Titoli di capitale	1.950	62.370	-152.259	-1.615.214	-1.703.153
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.031	775	-22.731	-7.577	-26.502
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2.507	-	-33	2.474
<b>2 Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>5.950</b>	<b>36.188</b>	<b>-2.454</b>	<b>-145.942</b>	<b>-106.258</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	5.950	36.188	-2.454	-145.942	-106.258
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-194.779</b>
<b>4 Strumenti derivati</b>	<b>2.358.862</b>	<b>7.090.054</b>	<b>-2.128.088</b>	<b>-6.006.568</b>	<b>1.517.471</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.329.076	7.084.415	-2.127.750	-5.996.140	1.289.601
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.498.580	5.142.069	-1.542.654	-5.176.843	-78.848
- Su titoli di capitale e indici azionari	830.496	1.942.346	-585.096	-819.279	1.368.467
- Su valute e oro	X	X	X	X	203.211
- Altri	-	-	-	-18	-18
4.2 Derivati su crediti	29.786	5.639	-338	-10.428	24.659
<b>Totale</b>	<b>2.432.564</b>	<b>7.253.459</b>	<b>-2.431.662</b>	<b>-7.803.424</b>	<b>-540.631</b>

Il risultato dell'attività di negoziazione su titoli di capitale si riferisce prevalentemente alle perdite conseguite dalla controllata Banca Aletti (pari a 1,6 milioni) che sono per contro parzialmente compensate, per 300 milioni, dall'incremento dei dividendi conseguente alla messa a regime delle attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri e dall'operatività collegate di market making dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

Per quanto concerne invece il comparto dei titoli di debito e dei relativi contratti derivati, si osservano risultati negativi sia per i titoli governativi, prevalentemente di emissioni italiane, che ha contribuito in maniera negativa al risultato economico per circa 41 milioni, di cui 31 milioni circa derivanti dal comparto dei CCT. La perdita dei titoli a tasso fisso è stata attenuata dall'abbassamento dei rendimenti e dall'attività di trading.

Il portafoglio delle obbligazioni corporate ha segnato una perdita di circa 130 milioni, comprensivi della completa svalutazione nelle posizioni dei titoli Lehman Brothers.

Gli investimenti alternativi hanno registrato invece una perdita di circa 90 milioni. Il risultato, ancorché negativo, è stato notevolmente mitigato dalle attività di realizzo poste in essere nella prima metà del 2008.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si precisa che, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value

al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza, in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2008 ammonta a 13,1 milioni e l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 9,1 milioni.

#### 4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Uti da negoziazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziazione ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1 Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>680</b>	<b>55.578</b>	<b>-6.972</b>	<b>-64.353</b>	<b>-15.067</b>
1.1 Titoli di debito	679	-	-	-	679
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	103	-6.972	-2.270	-9.138
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	55.475	-	-62.083	-6.608
<b>2 Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>17.637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.637</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	17.637	-	-	17.637
<b>3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4 Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>45.821</b>	<b>-</b>	<b>-30.564</b>	<b>15.257</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	45.821	-	-30.564	15.257
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	44.974	-	-30.564	14.410
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	847	-	-	847
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>680</b>	<b>119.036</b>	<b>-6.972</b>	<b>-94.917</b>	<b>17.827</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>				
A.1 Derivati di copertura del fair value	147.089	-	147.089	25.974
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	44.832	-	44.832	4.145
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-	43.118
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>191.921</b>	<b>-</b>	<b>191.921</b>	<b>73.237</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>				
B.1 Derivati di copertura del fair value	-46.926	-	-46.926	-35.552
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-19.845	-	-19.845	-9.836
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-114.218	-	-114.218	-27.455
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-14.552	-	-14.552	-2.705
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-195.541</b>	<b>-</b>	<b>-195.541</b>	<b>-75.548</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-3.620</b>	<b>-</b>	<b>-3.620</b>	<b>-2.311</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto

(migliaia di euro)	Gruppo Bancario			Altre imprese			2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>												
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	497	-4.241	-3.744
2. Crediti verso clientela	13.201	-28.683	-15.482	-	-	-	13.201	-28.683	-15.482	5.358	-1.216	4.142
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.053	-8.522	49.531	-	-	-	58.053	-8.522	49.531	140.947	-565	140.382
3.1 Titoli di debito	165	-7.672	-7.507	-	-	-	165	-7.672	-7.507	185	-1	184
3.2 Titoli di capitale	57.825	-850	56.975	-	-	-	57.825	-850	56.975	140.762	-564	140.198
3.3 Quote di O.I.C.R.	63	-	63	-	-	-	63	-	63	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5	-	5	-	-	-	5	-	5	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>71.259</b>	<b>-37.205</b>	<b>34.054</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>71.259</b>	<b>-37.205</b>	<b>34.054</b>	<b>146.802</b>	<b>-6.022</b>	<b>140.780</b>
<b>Passività finanziarie</b>												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	513	-2.000	-1.487	-	-	-	513	-2.000	-1.487	2.638	-80	2.558
<b>Totale Passività</b>	<b>513</b>	<b>-2.000</b>	<b>-1.487</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>513</b>	<b>-2.000</b>	<b>-1.487</b>	<b>2.638</b>	<b>-80</b>	<b>2.558</b>



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

## 7.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Uti da realizzo ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da realizzo ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1 Attività finanziarie</b>	<b>551</b>	<b>6.281</b>	<b>-99.456</b>	<b>-7.801</b>	<b>-100.425</b>
1.1 Titoli di debito	224	5.267	-15.907	-2.764	-13.180
1.2 Titoli di capitale	13	-	-6.243	-	-6.230
1.3 Quote di O.I.C.R.	314	1.014	-77.306	-5.037	-81.015
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2 Passività finanziarie</b>	<b>213.073</b>	<b>18.432</b>	<b>-452.693</b>	<b>-32.900</b>	<b>-254.088</b>
2.1 Titoli in circolazione	213.073	18.432	-452.693	-32.900	-254.088
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
<b>3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.359</b>
<b>4 Strumenti derivati</b>	<b>718.384</b>	<b>124.808</b>	<b>-246.186</b>	<b>-34.981</b>	<b>561.193</b>
4.1 Derivati finanziari	718.384	124.808	-246.186	-34.981	561.193
- su titoli di debito e tassi di interesse	718.317	124.808	-213.778	-8.379	620.968
- su titoli di capitale e indici azionari	67	-	-32.359	-26.602	-58.894
- su valute e oro	X	X	X	X	-832
- altri	-	-	-49	-	-49
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>932.008</b>	<b>149.521</b>	<b>-798.335</b>	<b>-75.682</b>	<b>208.039</b>

Il risultato netto delle passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione include l'effetto positivo della riduzione del valore delle passività emesse a fronte del peggioramento del merito creditizio del Gruppo Banco Popolare, conseguente alla valutazione al fair value dei titoli di propria emissione a fronte dei quali vengono poste in essere delle operazioni di copertura.

Infatti, come già evidenziato, l'esercizio dell'opzione per la valutazione al fair value delle passività di propria emissione ha come unico obiettivo la riduzione dell'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value. E' opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nel determinare le variazioni intervenute nel fair value delle passività di propria emissione dal momento dell'emissione alla data di fine esercizio, è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta nel medesimo lasso temporale. Più precisamente il merito creditizio del Banco Popolare risulta sensibilmente peggiorato rispetto alla situazione esistente alla data di emissione delle passività per effetto principalmente della crisi dei mercati e del conseguente maggior premio per il rischio oggi richiesto dagli investitori a fronte della sottoscrizione di passività emesse da istituti di credito. Tale peggioramento del merito creditizio ha comportato una conseguente riduzione del valore di iscrizione in bilancio delle passività finanziarie e la conseguente rilevazione in contropartita a conto economico di un provento paria a 215,7 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Si evidenzia che tale provento, nella misura in cui le passività finanziarie non siano riacquistate sul mercato a prezzi allineati al fair value riferito al 31 dicembre è destinato a riversarsi negativamente sui conti economici dei futuri esercizi.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

## 7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value di pertinenza delle altre imprese è negativo per 8,9 milioni e include perdite da realizzo di titoli di capitale per 5,8 milioni e minusvalenze da valutazione di attività finanziarie per 3,1 milioni.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

## 8.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-60.087	-	-	-	-	2.220	-57.867	-3.437
B. Crediti verso clientela	-108.044	-1.068.665	-176.134	76.931	159.104	-	33.748	-1.083.060	-308.117
C. Totale	-108.044	-1.128.752	-176.134	76.931	159.104	-	35.968	-1.140.927	-311.554
A= Da interessi B= Altre riprese									

## 8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-83	-	-	327	-	104	348	-510
C. Totale	-	-83	-	-	327	-	104	348	-510
A= Da interessi B= Altre riprese									

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

## 8.2.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2008	2007
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-15.500	-	-	-15.500	-22.730
B. Titoli di capitale	-	-151.713	X	X	-151.713	-85.347
C. Quote di OICR	-	-9.273	X	-	-9.273	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-176.486</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-176.486</b>	<b>-108.077</b>
A= Da interessi B= Altre riprese						

## 8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza delle altre imprese di importo significativo.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

#### 8.3.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-23.575	-	-	-	-	-	-23.575	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Totale</b>	-	<b>-23.575</b>	-	-	-	-	-	<b>-23.575</b>	-
A= Da interessi B= Altre riprese									

#### 8.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 8.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non ci sono rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza di pertinenza delle altre imprese.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

#### 8.4.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-20.475	-1.311	-	5.134	-	2.591	-14.061	-419
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-57	-	-	-	64	7	-28
D. Altre operazioni	-	-282	-	-	-	-	1.098	816	181
E. Totale	-	-20.757	-1.368	-	5.134	-	3.753	-13.238	-266

#### 8.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

#### 8.4.3 Di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Non ci sono rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie di pertinenza delle altre imprese di importo significativo.

## Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

## Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

## Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

## 11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
1) Personale dipendente	1.438.077	139.868	1.577.945	1.367.094
a) salari e stipendi	970.707	101.049	1.071.756	927.699
b) oneri sociali	271.013	31.936	302.949	239.651
c) indennità di fine rapporto	8.789	4.207	12.996	2.903
d) spese previdenziali	1.619	-	1.619	756
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	31.863	51	31.914	16.006
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	25.884	-	25.884	15.543
- a contribuzione definita	21.571	-	21.571	7.473
- a prestazione definita	4.313	-	4.313	8.070
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	48.357	-	48.357	14.642
- a contribuzione definita	46.300	-	46.300	12.394
- a prestazione definita	2.057	-	2.057	2.248
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	12	-	12	404
i) altri benefici a favore dei dipendenti	86.227	2.625	88.852	155.320
l) recupero spese per il personale distaccato	-6.394	-	-6.394	-5.830
2) Altro personale	25.017	201	25.218	20.031
3) Amministratori e sindaci	18.807	1.568	20.375	19.248
4) Personale collocato a riposo	6.246	-	6.246	14.199
<b>Totale</b>	<b>1.488.147</b>	<b>141.637</b>	<b>1.629.784</b>	<b>1.420.572</b>

La voce h) “costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” comprende gli oneri derivanti dai diritti di opzione emessi a favore dei dipendenti per la quota parte relativa all’esercizio corrente. Per ulteriori informazioni sul piano di stock options in essere si rimanda a quanto riportato nella successiva Parte I della presente Nota Integrativa.

## 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria – Gruppo Bancario

	2008	2007
Personale dipendente	20.528	17.069
a) dirigenti	353	294
b) totale quadri direttivi	7.410	6.144
di cui: di 3° e 4° livello	3.465	2.886
c) restante personale dipendente	12.765	10.631
Altro personale	455	388
<b>Numero medio dei dipendenti del Gruppo Bancario</b>	<b>20.982</b>	<b>17.457</b>

## 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2008
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-278
b) Oneri finanziari per il passaggio del tempo	-3.276
c) Altre perdite attuariali	-1.548
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
e) Utili e perdite attuariali	753
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	36
<b>Totale</b>	<b>-4.313</b>

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 11.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” sono inclusi gli oneri relativi ai premi di fedeltà, commentati nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa, Sezione 12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita. L’importo dell’esercizio in corso è inferiore rispetto a quello corrispondente del 2007 in quanto quest’ultimo includeva oneri non riconosciuti relativi a costi per l’adesione al fondo di solidarietà, gli incentivi all’esodo

connessi all'operazione di aggregazione in corso tra i Gruppi BPVN e BPI per 59,0 milioni di euro, nonché il premio fusione.

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
a) spese relative agli immobili:	175.730	70.135	245.865	152.805
- fitti e manutenzione locali	126.815	471	127.286	87.849
- spese di pulizia	15.291	34	15.325	11.843
- energia, acqua e riscaldamento	33.624	69.630	103.254	53.113
b) imposte indirette e tasse	157.210	357	157.567	134.007
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	85.792	2.666	88.458	70.176
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	46.960	8.649	55.609	42.279
e) compensi a professionisti	91.803	511	92.314	62.555
f) spese per visure e informazioni	39.026	3	39.029	28.550
g) sorveglianza e scorta valori	17.530	43	17.573	15.113
h) prestazione di servizi da terzi	113.552	3.252	116.804	125.444
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	34.699	6.450	41.149	30.634
l) premi assicurativi	14.594	2.394	16.988	18.314
m) trasporti, noleggi e viaggi	16.300	28.648	44.948	25.391
n) altri costi e spese diverse	93.413	66.417	159.830	75.223
<b>Totale</b>	<b>886.609</b>	<b>189.525</b>	<b>1.076.134</b>	<b>780.491</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Accantonamenti</b>	<b>Riattribuzioni di eccedenze</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
1 Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-159
2 Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-246.470	42.048	-204.422	-104.947
a) controversie legali	-122.993	30.224	-92.769	-56.174
b) oneri per il personale	-2.607	-	-2.607	-997
c) altri	-120.870	11.824	-109.046	-47.776
<b>Totale</b>	<b>-246.470</b>	<b>42.048</b>	<b>-204.422</b>	<b>-105.106</b>

## Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 200

### 13.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

#### 13.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	-82.664	-1.187	-	-83.851
- ad uso funzionale	-81.853	-1.187	-	-83.040
- per investimento	-811	-	-	-811
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-761	-	-	-761
- ad uso funzionale	-761	-	-	-761
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-83.425</b>	<b>-1.187</b>	<b>-</b>	<b>-84.612</b>

#### 13.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	-37.353	-4.026	-	-41.379
- ad uso funzionale	-36.926	-1.530	-	-38.456
- per investimento	-427	-2.496	-	-2.923
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-95	-	-	-95
- ad uso funzionale	-95	-	-	-95
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-37.448</b>	<b>-4.026</b>	<b>-</b>	<b>-41.474</b>

## Sezione 14 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

## 14.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	-112.183	-23.179	-	-135.362
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-112.183	-23.179	-	-135.362
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-112.183</b>	<b>-23.179</b>	<b>-</b>	<b>-135.362</b>

## 14.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

## 14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	-1.534	-	-	-1.534
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-1.534	-	-	-1.534
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-1.534</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.534</b>

## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

## 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
a) oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-	-
b) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-19.735	-	-19.735	-14.234
c) altri	-128.982	-118.380	-247.362	-129.148
<b>Totale</b>	<b>-148.717</b>	<b>-118.380</b>	<b>-267.097</b>	<b>-143.382</b>



## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	196.479	-	196.479	167.656
b) recuperi di imposte	135.335	-	135.335	120.016
c) recuperi di spese	32.524	2.213	34.737	28.948
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	683
e) fitti attivi su immobili	11.269	628	11.897	8.161
f) altri	185.460	559.474	744.934	316.425
<b>Totale</b>	<b>561.067</b>	<b>562.315</b>	<b>1.123.382</b>	<b>641.889</b>

## Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

## 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>				
A. Proventi	-	-	-	4.538
1. Rivalutazioni	-	-	-	4.538
2. Utili da cessione	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-	-
B. Oneri	-17	-	-17	-
1. Svalutazioni	-17	-	-17	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
3. Perdita da cessione	-	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-17</b>	<b>-</b>	<b>-17</b>	<b>4.538</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
A. Proventi	142.019	81	142.100	591.531
1. Rivalutazioni	35.603	-	35.603	20.396
2. Utili da cessione	104.607	81	104.688	543.550
3. Riprese di valore	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	1.809	-	1.809	27.585
B. Oneri	-413.493	-	-413.493	-336.187
1. Svalutazioni	-47.770	-	-47.770	-164.658
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-365.723	-	-365.723	-170.409
3. Perdita da cessione	-	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-1.120
<b>Risultato netto</b>	<b>-271.474</b>	<b>81</b>	<b>-271.393</b>	<b>255.344</b>
<b>Totale</b>	<b>-271.491</b>	<b>81</b>	<b>-271.410</b>	<b>259.882</b>

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 35,6 milioni (di cui 21,8 milioni per I.C.B.P.I., 7,1 milioni per Energren, 2,9 milioni per Arca) e 47,8 milioni (di cui 44,1 milioni per Popolare Vita, 1,4 milioni per Centrosim, 1,4 milioni per Comital), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a controllo congiunto e a influenza notevole.

La voce utili da cessione include i proventi rilevati a fronte delle operazioni di cessione delle partecipazioni detenute in Linea (97,4 milioni, di cui 0,4 milioni inclusi nella voce A.1 Rivalutazioni relativi all'apporto in termini di risultato economico fino alla cessione), in Ali (6,2 milioni), in Unione Fiduciaria (0,9 milioni) e CF assicurazioni (0,4 milioni). Le partecipazioni Linea e CF Assicurazioni, al momento della cessione, erano classificate nella voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alle partecipazioni Banca per il Leasing – Italease per 326,3 milioni, Comital per 19,5 milioni e Finoa per 19,9 milioni (quest'ultima classificata alla voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

## Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 250

### 17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

## Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

### 18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	
Efibanca	246.422
Bormioli	116.111
Aletti Gestielle SGR	41.113
Banco Popolare Croatia	29.800
Banco Popolare Hungary	22.230
Aletti Gestielle Alternative SGR	9.268
Banco Popolare Ceska RepubliKá	7.968
Partecipazioni Italiane	4.790
Auto Trading Leasing IFN	4.222
Bipielle Bank (Suisse)	3.852
<b>Totale</b>	<b>485.776</b>

Per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dell'avviamento si fa rinvio alla parte B della nota integrativa consolidata, sezione 13 Attività immateriali.

## Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

### 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Gruppo bancario</b>	<b>Altre imprese</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
A. Immobili	397.270	-	397.270	14.968
- Utili da cessione	397.270	-	397.270	14.968
- Perdite da cessione	-	-	-	-
B. Altre attività	98	-	98	4.979
- Utili da cessione	415	-	415	5.124
- Perdite da cessione	-317	-	-317	-145
<b>Risultato netto</b>	<b>397.368</b>	<b>-</b>	<b>397.368</b>	<b>19.947</b>

L'anno in corso beneficia della plusvalenza realizzata da Immobiliare BP (358 milioni di euro al netto dei relativi costi di progetto) a seguito della costituzione del fondo immobiliare chiuso Eracle.

Per ulteriori informazioni sui progetti di valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali, si rimanda a quanto riportato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

## 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>		Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
1	Imposte correnti ( - )	-738.492	-19.034	-757.526	-627.249
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-19.569	2.883	-16.686	-1.046
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8.160	60	8.220	184
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	840.590	438	841.028	-45.718
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	62.513	2.318	64.831	193.427
<b>6</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>153.202</b>	<b>-13.335</b>	<b>139.867</b>	<b>-480.402</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2008	2007
<b>Risultato lordo consolidato (a)</b>	<b>-558.306</b>	<b>1.280.801</b>
<i>Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)</i>		
- interessi passivi non deducibili	176.109	-
- minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni	1.189.947	595.688
- imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	6.891	5.303
- altri (spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, ecc.)	1.108.737	329.203
- effetti da scritture ed elisioni di consolidamento	-	39.055
- effetti da rettifiche IFRS 3	50.818	497
<b>Totale</b>	<b>2.532.502</b>	<b>969.745</b>
<i>Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)</i>		
- quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni	-757.409	-554.388
- quota non rilevante dei dividendi	-589.424	-345.030
- altri (sopravv.attive non tassabili, ecc.)	-433.403	-243.973
- effetti da scritture ed elisioni di consolidamento	-46.531	-
- effetti da rettifiche IFRS 3	-1.198	-21.264
<b>Totale</b>	<b>-1.827.964</b>	<b>-1.164.655</b>
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	3.955	
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>		
- utili corrisposti ad amministratori	-1.434	-8.303
- erogazioni liberali tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	-17.794	-11.445
- recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	-21.130	-
- altre	-9.100	-191
<b>Totale</b>	<b>-49.458</b>	<b>-19.939</b>
<b>Base di calcolo IRES A C.E. (B)</b>	<b>100.730</b>	<b>1.065.953</b>
<b>Aliquota nominale IRES (C)</b>	<b>27,50%</b>	<b>33%</b>
<b>IRES effettiva (D) = (BxC)</b>	<b>27.701</b>	<b>351.764</b>
<b>Tax rate IRES (D/A)</b>	<b>-4,96%</b>	<b>27,46%</b>

IRAP	2008	2007
<b>Risultato lordo consolidato (e)</b>	<b>-558.306</b>	<b>1.280.801</b>
<i>Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)</i>		
- interessi passivi non deducibili	218.498	193.268
- quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	2.831	-
- altre spese amministrative non deducibili	173.810	-
- spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	1.055.919	1.151.984
- rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.602.712	536.576
- altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	14.001	-
- perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	792.428	571.887
- perdite da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	-	-
- altri effetti "ordinari"	435.542	336.342
- effetti da scritture ed elisioni di consolidamento	-	38.385
- effetti da rettifiche IFRS 3	50.818	3.093
<b>Totale</b>	<b>4.346.559</b>	<b>2.831.537</b>
<i>Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)</i>		
- utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	-22.910	-757.412
- quota non rilevante dei dividendi (50%)	-526.150	-380.370
- altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)	-585.895	-
- utili da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	-215.011	-45.350
- altri effetti "ordinari"	-6.254	-229.144
- effetti da scritture ed elisioni di consolidamento	-46.531	-
- effetti da rettifiche IFRS 3	-843	-80.409
<b>Totale</b>	<b>-1.403.594</b>	<b>-1.492.685</b>
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>		
- altre (compreso perdite di esercizio non riportabili)	315.932	
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	-46.685	
<b>Base di calcolo IRAP A C.E. (F)</b>	<b>2.653.906</b>	<b>2.619.653</b>
<b>Aliquota nominale media ponderata IRAP (G)</b>	<b>4,65%</b>	<b>5,14%</b>
<b>IRAP effettiva (H) = (F x G)</b>	<b>123.524</b>	<b>134.650</b>
<b>Tax rate IRAP (H/E)</b>	<b>-22,12%</b>	<b>10,51%</b>

IRES E IRAP non di competenza e altre imposte	2008	2007
<b>RISULTATO LORDO CONSOLIDATO (I)</b>	<b>-558.306</b>	<b>1.280.801</b>
<i>Impatto alla voce imposte</i>		
- Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	-2.173	-3.821
- Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	-2.158	358
- Effetto adeguamento fiscalità differita/anticipata a seguito nuove aliquote da Finanziaria 2008	-	5.312
- Effetto netto affrancamento disallineamenti ex art. 1, co. 48, L. 244/2007 e ex art. 15 D.L. 185/2008	-407.080	-
- Imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, commi 137 e ss., Legge n. 296 del 24.12.2006	31.051	-
- Altro	89.268	-18
<b>Totale (J)</b>	<b>-291.092</b>	<b>1.831</b>
<b>Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte (J/I)</b>	<b>52,14%</b>	<b>0,14%</b>

Totale imposte sul risultato lordo	2008	2007
<b>Risultato lordo consolidato (k)</b>	<b>-558.306</b>	<b>1.280.801</b>
<b>Totale IRES + IRAP + Altre imposte (L) = (D+H+J)</b>	<b>-139.867</b>	<b>488.246</b>
<b>Tax rate complessivo (L/k)</b>	<b>25,05%</b>	<b>38,12%</b>

## Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

### 21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte:composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Altre imprese	2008	2007
<b>Gruppo di attività / passività</b>				
1 Proventi	323.674	566	324.240	208.154
2 Oneri	-396.083	-7.704	-403.787	-124.580
3 Risultato delle valutazioni del Gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-	102
4 Utili (Perdite) da realizzo	193.039	814	193.853	
5 Imposte e tasse	1.944	31	1.975	-20.863
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>122.574</b>	<b>-6.293</b>	<b>116.281</b>	<b>62.813</b>

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio (sottovoci proventi e oneri) e la plusvalenza rilevata a seguito delle cessioni delle controllate Ducato (191,0 milioni) , Banca Popolare di Mantova (1,9 milioni) e Basileus (0,8 milioni) (sottovoce utili e perdite da realizzo). Include inoltre il contributo a conto economico consolidato di alcune altre controllate in corso di cessione.

### 21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
1 Fiscalità corrente ( - )	-34.736	-10.487
2 Variazione delle imposte anticipate ( +/- )	40.542	356
3 Variazione delle imposte differite ( -/+ )	-3.831	-10.732
<b>4 Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)</b>	<b>1.975</b>	<b>-20.863</b>

## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
Credito Bergamasco	15.470	21.456
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	13.861	6.114
Banca Aletti	2.201	3.397
Gruppo Bormioli	436	10.474
Aletti Gestielle SGR	169	55
Banca Popolare di Mantova	135	597
Arena Broker	42	115
Aletti Gestielle Alternative SGR	17	190
Efibanca	-1.135	287
Banca Popolare di Crema	-49	257
Banca Caripe	-31	176
Glass Italy	-5	-6.342
Partecipazioni Italiane	-1	3.987
Altro	104	1.319
<b>Totale</b>	<b>31.214</b>	<b>42.082</b>

Nella voce Altro sono compresi gli utili e le perdite d'esercizio di pertinenza di terzi non di importo rilevante.

## Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Sezione 24 - Risultato per azione

	Perdita attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	-333.371.891	640.481.532	-0,521
EPS Diluito	-335.086.934	699.980.349	-0,479

Non viene fornito il dato comparativo del risultato per azione, peraltro non significativo, in quanto il Gruppo Banco Popolare, nella sua attuale configurazione, ha origine in data 1° luglio 2007.

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'effetto diluitivo sul numero di azioni ordinarie in circolazione è conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.126 azioni, nonché dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 2.161.250 azioni.

### 24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.



## PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

---

Il presente capitolo illustra i risultati consolidati suddivisi per settore di attività coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IAS 14. In particolare il Gruppo Banco Popolare ha scelto la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- informativa primaria: scomposizione dei risultati consolidati per settore di attività;
- informativa secondaria: scomposizione dei risultati consolidati per aree geografiche.

### A. Schema primario

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

#### Criteri di individuazione dei settori di attività

La composizione dei settori di attività è stata effettuata classificando le diverse Società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano pertanto dall'aggregazione dei bilanci individuali delle entità giuridiche ad esso assegnate.

#### Composizione dei settori di attività

I settori identificati sono:

- Banche del Territorio
- Investment e Private Banking, Asset Management
- Consumer Credit
- Altro.

Il segmento "Banche del Territorio" si compone delle seguenti società:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.
- Banca Caripe S.p.A.
- Banco Popolare Repubblica Česká Republika, a.s.
- Banco Popolare Croatia d.d.
- Banco Popolare Hungary Zrt
- Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.

Il settore "Investment e Private Banking, Asset Management" include invece le società che svolgono attività di merchant banking e di gestione del risparmio, riferibili principalmente a Efibanca e al Gruppo Aletti.

Il segmento "Consumer Credit" accoglie invece le attività di erogazione di prestiti personali, carte di credito e credito al consumo riconducibili prevalentemente a Ducato.

Infine il settore residuale "Altro" include principalmente le società di servizi e quelle operanti nel settore immobiliare.

## A.1 Distribuzione per settore di attività - Dati economici

Di seguito vengono rappresentati per sintesi i risultati economici dell'esercizio 2008 confrontati con i dati del 2007 resi omogenei per tenere conto delle variazioni dell'area di consolidamento riconducibili prevalentemente all'operazione di fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI. Si precisa che nelle tabelle seguenti non viene presentato il segmento "Consumer Credit", incluso nel settore residuale, in quanto, a seguito degli accordi di cessione delle partecipazioni Ducato e Linea, il contributo al risultato lordo dell'operatività corrente di tale segmento non è significativo.

<b>31 dicembre 2008</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Banche del Territorio</b>	<b>Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
1 Margine finanziario	2.923.643	127.463	-621.871	<b>2.429.235</b>
2 Altri proventi operativi	1.220.516	515.740	-139.044	<b>1.597.212</b>
<b>3 Proventi operativi (1+2)</b>	<b>4.144.159</b>	<b>643.203</b>	<b>-760.915</b>	<b>4.026.447</b>
4 Oneri operativi	-1.613.178	-89.325	-623.818	<b>-2.326.321</b>
<b>5 Risultato della gestione operativa (3+4)</b>	<b>2.530.981</b>	<b>553.878</b>	<b>-1.384.733</b>	<b>1.700.126</b>
6 Rettifiche ed accantonamenti	-899.224	382.887	-936.059	<b>-1.452.396</b>
<b>7 Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.631.757</b>	<b>936.765</b>	<b>-2.320.792</b>	<b>247.730</b>

<b>31 dicembre 2007 omogeneo</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Banche del Territorio</b>	<b>Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
1 Margine finanziario	2.019.588	101.698	-82.290	<b>2.038.996</b>
2 Altri proventi operativi	924.418	740.672	362.877	<b>2.027.967</b>
<b>3 Proventi operativi (1+2)</b>	<b>2.944.006</b>	<b>842.370</b>	<b>280.587</b>	<b>4.066.963</b>
4 Oneri operativi	-1.492.781	-157.893	-689.864	<b>-2.340.538</b>
<b>5 Risultato della gestione operativa (3+4)</b>	<b>1.451.225</b>	<b>684.477</b>	<b>-409.277</b>	<b>1.726.425</b>
6 Rettifiche ed accantonamenti	-281.759	24.221	139.380	<b>-118.158</b>
<b>7 Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.169.466</b>	<b>708.698</b>	<b>-269.897</b>	<b>1.608.267</b>

## A.2 Distribuzione per settore di attività - Dati patrimoniali

Di seguito vengono rappresentati per sintesi i dati patrimoniali al 31 dicembre 2008 e 2007.

<b>31/12/2008</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Banche del Territorio</b>	<b>Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.</b>	<b>Consumer Credit</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Crediti verso clientela	74.858.264	5.627.435	-	540.495	81.026.194
<b>Totale attivo</b>	<b>88.308.936</b>	<b>18.214.870</b>	<b>-</b>	<b>14.851.653</b>	<b>121.375.459</b>

<b>31/12/2008</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Banche del Territorio</b>	<b>Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.</b>	<b>Consumer Credit</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	64.687.904	7.116.805	-	21.324.903	93.129.612
<b>Totale passivo</b>	<b>88.308.523</b>	<b>18.224.996</b>	<b>-</b>	<b>14.841.940</b>	<b>121.375.459</b>

31/12/2007 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Totale
Crediti verso clientela	72.572.717	6.482.188	4.733.396	762.733	84.551.034
<b>Totale attivo</b>	<b>85.592.823</b>	<b>20.397.491</b>	<b>5.184.766</b>	<b>17.217.661</b>	<b>128.392.741</b>

31/12/2007 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	72.091.975	4.264.019	10.006	16.863.068	93.229.068
<b>Totale passivo</b>	<b>85.592.823</b>	<b>20.397.491</b>	<b>5.184.766</b>	<b>17.217.661</b>	<b>128.392.741</b>

31/12/2008 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	15.025	15.025
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	107.258	1.000.000	335.122	1.442.380

31/12/2007 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	844	-	56.380	57.224
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	127.978	-	685.275	813.253

## B. Schema secondario

Come base di rappresentazione secondaria, il Gruppo Banco Popolare ha adottato la scomposizione dei risultati per area geografica.

### Criteri di individuazione dei settori geografici

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali ed economici del Gruppo Banco Popolare relativamente alla chiave di reporting secondaria, prevede due aree geografiche e un'area residuale:

- Italia: si riferisce all'evidenza delle attività delle sedi operative delle banche commerciali e delle Società del Gruppo che hanno sede legale in territorio italiano;
- Estero: comprende sia le attività delle Società del Gruppo che hanno sede legale in paesi esteri, sia le attività delle sedi operative all'estero di società italiane;
- Altro: include eventuali rapporti tra diversi segmenti che, come previsto dalla normativa, sono stati isolati in un'apposita colonna per la quadratura con il dato consolidato di Gruppo.

Concorrono al risultato economico del settore Estero le seguenti entità giuridiche:

- Banco Popolare Croatia d.d.
- Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.
- Banco Popolare Hungary Zrt
- Banco Popolare Česká Republika a.s.
- Banca Aletti & c. (Suisse) S.A.
- Bio Energy International S.A.
- B.P.I. International (UK) Ltd.
- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC
- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II
- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III
- Bipielle Bank (Suisse) S.A.
- Glass Italy B.V.
- Banco Popolare Service Kft
- Seefinanz S.A. (in liquidazione)
- Verona e Novara France S.A.
- Bipielle International Holding S.A.
- Italfortune International Advisors S.A.
- Estates Capital Venture S.A.

- Energreen S.A.
- Black & Blue GMBH
- Royle West Ltd.

Le restanti entità giuridiche appartengono invece al settore Italia.

## Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema secondario

Sia lo schema patrimoniale sia quello economico sono stati ottenuti prendendo a riferimento dati contabili di proventi operativi e di totale attività delle società allocate nei due segmenti sopra elencati.

Eventuali rapporti tra diversi segmenti sono stati isolati, come previsto dalla normativa, in un'apposita colonna per la quadratura con il dato consolidato di Gruppo.

### B.1 Distribuzione per aree geografiche - Dati economici

Nel seguito vengono dettagliati i principali dati economici consolidati per area geografica dell'esercizio 2008, confrontati con l'esercizio 2007 reso omogeneo per tenere conto delle variazioni dell'area di consolidamento riconducibili prevalentemente all'operazione di fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI.

31/12/2008 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.951.488	68.237	6.722	4.026.447

31/12/2007 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	4.031.983	37.321	-2.341	4.066.963

### B.2 Distribuzione per aree geografiche - Dati patrimoniali

31/12/2008 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	117.753.385	6.881.082	-3.259.008	121.375.459

31/12/2007 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	121.762.293	12.697.784	-6.067.336	128.392.741

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

## Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare nel corso del 2008 ha proseguito l'attività di erogazione e gestione del credito a favore della propria clientela con l'obiettivo di operare in maniera efficace ed efficiente al fine di minimizzare il rischio di credito. La vocazione del nostro Gruppo, da sempre a supporto dello sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, è stata ulteriormente focalizzata al sostegno ed allo sviluppo delle relazioni con le Piccole/Medie imprese e con le famiglie. E' stata ampliata la gamma di prodotti di finanziamento offerti specializzandoli per segmenti di clientela e fabbisogni.

Nei primi mesi dell'anno si sono concluse le attività volte ad adottare ed applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate, tra tutte le Banche del Territorio, con particolare attenzione a quelle di provenienza ex Gruppo BPI. Tale modello include l'utilizzo del rating interno nell'erogazione di nuovi affidamenti, nel rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nella gestione andamentale consentendo, quindi, il consolidamento anche culturale di tale strumento nel "processo del credito".

La riarticolazione territoriale degli sportelli tra le diverse banche commerciali del Gruppo, effettuata nella seconda parte dell'anno, ha rafforzato il ruolo di banca di riferimento permettendo di migliorare la conoscenza del territorio e delle controparti e di ridurre il fenomeno della clientela pluri affidata nell'ambito del Gruppo, con conseguente maggiore efficienza nella gestione attiva della relazione con il cliente.

Il monitoraggio del portafoglio crediti svolto dalla Capogruppo è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio impieghi è sensibile all'andamento delle condizioni economiche generali, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, al mutamento della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali (es. il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi creditizie delle Banche del Gruppo Banco Popolare, la Capogruppo definisce le linee guida e i principi generali in materia del credito.

Le Banche del Gruppo predispongono, e periodicamente allineano, un proprio "Regolamento Crediti" che integra le disposizioni del Regolamento di Gruppo relativamente agli aspetti legati alle proprie specificità coerentemente con le linee guida generali.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, il modello organizzativo adottato prevede che il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo sia responsabile di: coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito; definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo; contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating; proporre per i grandi clienti dei plafond massimi di affidabilità; esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite; monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Le Banche del Territorio predispongono i criteri attuativi – secondo margini di autonomia – dei dettami della Capogruppo. Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti "a cascata", che prevedono limiti decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Bancario si avvale di un Sistema di Rating Interni. Il rating di controparte rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni a disposizione – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su una predefinita scala, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di default (PD). Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio. Ciò implica che muovendo da una classe meno rischiosa ad una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in default è crescente.

Nella fase di sviluppo, il portafoglio crediti è stato segmentato sulla base di criteri dimensionali ed anagrafici per consentire di massimizzare la capacità discriminante ed il potere predittivo dei modelli.

Con riferimento alle imprese, nel corso del 2008 si è proceduto alla ricalibrazione delle PD affinché riflettano la rischiosità dell'intero portafoglio del Gruppo Banco Popolare. I modelli sviluppati si basano sulla sintesi di valutazioni riguardanti i seguenti "moduli" elementari:

- dati quantitativi relativi al bilancio. Qualora la società non sia tenuta alla redazione del bilancio è applicata una procedura semplificata di analisi economico-finanziaria. A questi valori vengono aggiunti i dati ambientali, identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l'area geografica in cui opera l'impresa;
- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Lo Score Integrato Statistico così ottenuto è successivamente implementato con i dati qualitativi, rilevati dal gestore della relazione mediante la Scheda Informativa Cliente.

Dall'integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo. Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

Per le banche è stato sviluppato ed è da tempo in uso un modello che si basa su un sistema che nell'assegnare il proprio rating, prende in considerazione i giudizi delle principali agenzie di rating, i dati economico-finanziari delle controparti in rapporto ai dati aggregati dei sistemi bancari di riferimento, la dimensione e i dati qualitativi inseriti dall'analista. Il giudizio espresso dal modello è verificato da un analista, che provvede a convalidarlo, ovvero a modificarlo sulla base delle informazioni raccolte e/o analisi dettagliata, provvedendo al contempo a darne motivazione sintetica.

La modalità di assegnazione del rating ai paesi di interesse del nostro Gruppo si basa su un punteggio ottenuto tramite la normalizzazione e ponderazione dei giudizi espressi da alcune tra le principali agenzie di rating e società di analisi. L'analista interno conferma, o corregge, il punteggio in base all'analisi puntuale dei dati macroeconomici e al monitoraggio delle vicende nazionali ed internazionali riguardanti il paese. Sulla base del punteggio finale, i paesi sono ordinati secondo una graduatoria decrescente che viene ricondotta nelle classi di rating.

Per il segmento privati è in avanzata fase di realizzazione un modello specifico di attribuzione del rating che sarà messo in produzione nel 2009.

Al momento, per il segmento privati è operativo un sistema informatico che fornisce alla Rete un giudizio sintetico sul merito creditizio a fronte della richiesta di un nuovo finanziamento. Il Sistema valuta le informazioni relative alle controparti coinvolte, la sostenibilità finanziaria dell'operazione in base ai redditi dei soggetti, le esposizioni già in essere.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi del credito. In particolare:

- nel processo di erogazione il rating deve essere verificato dal gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrono determinate casistiche, il gestore può chiedere all'apposita struttura di sede centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca;
- nel processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni, il rating guida la decisione dei gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo, riferito al portafoglio in bonis è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

Inoltre, il rating è un parametro utilizzato nella definizione degli obiettivi del sistema incentivante per la parte inerente il credito.

Sia per la clientela Imprese sia per la clientela Privati, a supporto dell'attività di gestione da parte della rete e della sede centrale, è da tempo disponibile un sistema che, sulla base di dati interni ed esterni, esprime una valutazione di rischio che tiene conto dell'andamento della relazione evidenziando le eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.



In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2008 è stata condotta un'ampia attività di reingegnerizzazione del modello di portafoglio, grazie alla quale è stato possibile estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti, ordinarie e non, residenti delle banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare, rendendo così possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona capacità di recupero crediti, anche grazie ad un'attenta politica di collateralizzazione perseguita dal nostro Gruppo.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer di non performing loans, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Qualità del Credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo Bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160	2.314	-	422	4.294	9.978.024	-	48.154	10.033.368
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	-	-	1.613.879	-	11.274	1.625.154
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.500	-	-	-	-	519.796	-	-	530.296
4 Crediti verso banche	3.600	25.989	-	-	19.405	12.101.670	-	329.768	12.480.432
5 Crediti verso clientela	987.035	2.028.870	118.462	420.448	14.626	77.456.701	-	52	81.026.194
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	304.034	-	7.341	311.375
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	441	441
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	92.881	-	-	92.881
<b>31/12/2008</b>	<b>1.001.295</b>	<b>2.057.174</b>	<b>118.462</b>	<b>420.870</b>	<b>38.325</b>	<b>102.066.985</b>	<b>-</b>	<b>397.030</b>	<b>106.100.141</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>881.381</b>	<b>1.282.286</b>	<b>124.989</b>	<b>377.288</b>	<b>49.624</b>	<b>109.298.567</b>	<b>-</b>	<b>227.888</b>	<b>112.242.023</b>

Si evidenzia che tra le esposizioni classificate in bonis al 31 dicembre 2008, crediti per un valore complessivo pari a 725,9 milioni sono stati oggetto di passaggio ad incaglio nei primi mesi dell'esercizio 2009 sulla base delle informazioni acquisite sull'andamento delle esposizioni successivamente alla chiusura dell'esercizio. Con riferimento a tali crediti va peraltro precisato che sono già state addebitate al conto economico dell'esercizio 2008 le rettifiche di valore necessarie al fine di ricondurre il loro valore contabile al presumibile valore di recupero. L'importo addebitato al conto economico 2008 è pari a 204,2 milioni e porta le rettifiche complessive a fronte di tali crediti a 217,8 milioni.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo Bancario</b>								
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.164	-1.268	-	2.896	X	X	9.982.318	9.985.214
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	1	1.668.733	-54.854	1.613.879	1.613.880
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.075	-23.575	-	10.500	519.796	-	519.796	530.296
4 Crediti verso banche	89.676	-60.087	-	29.589	12.122.636	-1.561	12.121.075	12.150.664
5 Crediti verso clientela	5.492.216	-1.920.934	-16.467	3.554.815	78.205.269	-733.942	77.471.327	81.026.142
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	304.034	304.034
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	92.881	92.881
<b>Totale A</b>	<b>5.620.132</b>	<b>-2.005.864</b>	<b>-16.467</b>	<b>3.597.801</b>	<b>92.516.434</b>	<b>-790.357</b>	<b>102.105.310</b>	<b>105.703.111</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>								
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	48.154	48.154
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.274	-	11.274	11.274
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	-	-	-	329.768	-	329.768	329.768
5 Crediti verso clientela	-	-	-	-	52	-	52	52
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.341	7.341
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	441	-	441	441
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>341.535</b>	<b>-</b>	<b>397.030</b>	<b>397.030</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>5.620.132</b>	<b>-2.005.864</b>	<b>-16.467</b>	<b>3.597.801</b>	<b>92.857.969</b>	<b>-790.357</b>	<b>102.502.340</b>	<b>106.100.141</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>4.237.777</b>	<b>-1.442.566</b>	<b>-129.267</b>	<b>2.665.944</b>	<b>99.363.808</b>	<b>-758.866</b>	<b>109.576.079</b>	<b>112.242.023</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
<b>A.1 Gruppo Bancario</b>				
a) Sofferenze	12.256	-8.656	-	3.600
b) Incagli	77.420	-51.431	-	25.989
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	21.733	X	-1.561	20.172
f) Altre attività	14.189.131	X	-	14.189.131
<b>Totale A.1</b>	<b>14.300.540</b>	<b>-60.087</b>	<b>-1.561</b>	<b>14.238.892</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	330.209	X	-	330.209
<b>Totale A.2</b>	<b>330.209</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>330.209</b>
<b>Totale A</b>	<b>14.630.749</b>	<b>-60.087</b>	<b>-1.561</b>	<b>14.569.101</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
<b>B.1 Gruppo Bancario</b>				
a) Deteriorate	217	-	-	217
b) Altre	2.641.672	X	-136	2.641.536
<b>Totale B.1</b>	<b>2.641.889</b>	<b>-</b>	<b>-136</b>	<b>2.641.753</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>Totale B.2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale B</b>	<b>2.641.889</b>	<b>-</b>	<b>-136</b>	<b>2.641.753</b>

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-	-	<b>45.722</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.256</b>	<b>77.420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.280</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	77.420	-	-	796
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	12.256	-	-	-	23.484
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-48.269</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-	-304
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-47.965
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>12.256</b>	<b>77.420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.733</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

## A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	<b>3.759</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.656</b>	<b>51.431</b>	-	-	<b>3.135</b>
B.1 rettifiche di valore	8.656	51.431	-	-	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	x
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	3.112
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	<b>-5.333</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-2.211
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-10
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	x
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-3.112
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.656</b>	<b>51.431</b>	-	-	<b>1.561</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
<b>A.1 Gruppo Bancario</b>				
a) Sofferenze	2.139.639	-1.141.574	-530	997.535
b) Incagli	2.758.549	-728.308	-1.370	2.028.871
c) Esposizioni ristrutturate	150.520	-32.032	-26	118.462
d) Esposizioni scadute	477.584	-42.595	-14.541	420.448
e) Rischio Paese	18.403	X	-250	18.153
f) Altre attività	85.504.562	X	-788.546	84.716.016
<b>Totale A.1</b>	<b>91.049.257</b>	<b>-1.944.509</b>	<b>-805.263</b>	<b>88.299.485</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	66.821	X	-	66.821
<b>Totale A.2</b>	<b>66.821</b>	-	-	<b>66.821</b>
<b>Totale A</b>	<b>91.116.078</b>	<b>-1.944.509</b>	<b>-805.263</b>	<b>88.366.306</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
<b>B.1 Gruppo Bancario</b>				
a) Deteriorate	148.274	-10.497	-	137.777
b) Altre	16.898.890	X	-14.906	16.883.984
<b>Totale B.1</b>	<b>17.047.164</b>	<b>-10.497</b>	<b>-14.906</b>	<b>17.021.761</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>Totale B.2</b>	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>17.047.164</b>	<b>-10.497</b>	<b>-14.906</b>	<b>17.021.761</b>

Come già evidenziato tra le esposizioni classificate in bonis al 31 dicembre 2008 figurano crediti che sono stati oggetto di passaggio ad incaglio nei primi mesi dell'esercizio 2009 sulla base delle informazioni acquisite sull'andamento delle esposizioni successivamente alla chiusura dell'esercizio per un valore complessivo pari a 502,7 milioni. Con riferimento a tali crediti va peraltro precisato che sono già state addebitate al conto economico dell'esercizio 2008 le rettifiche di valore necessarie al fine di ricondurre il loro valore contabile al presumibile valore di recupero. L'importo addebitato al conto economico 2008 è pari a 200,2 milioni e porta le rettifiche complessive a fronte di tali crediti a 203,6 milioni. Nella tabella più sopra riportata tali rettifiche sono coerentemente riferite a crediti in bonis.

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.012.492</b>	<b>1.686.503</b>	<b>145.348</b>	<b>388.833</b>	<b>7.827</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.547	31.528	-	3.302	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.104.391</b>	<b>2.503.610</b>	<b>83.883</b>	<b>1.326.903</b>	<b>20.145</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	448.612	1.677.055	51.547	908.161	3.476
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	574.289	473.813	7.001	57.290	-
B.3 Altre variazioni in aumento	81.490	352.742	25.335	361.452	16.669
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-977.244</b>	<b>-1.431.564</b>	<b>-78.711</b>	<b>-1.238.152</b>	<b>-9.569</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-2.089	-264.014	-32.062	-628.584	-
C.2 Cancellazioni	-554.116	-15.528	-125	-	-
C.3 Incassi	-238.870	-290.314	-24.503	-131.941	-825
C.4 Realizzi per cessioni	-22.673	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-37	-617.863	-21.567	-472.924	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-159.459	-243.845	-454	-4.703	-8.744
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.139.639</b>	<b>2.758.549</b>	<b>150.520</b>	<b>477.584</b>	<b>18.403</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.341	74.729	-	2.528	-

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.131.111</b>	<b>405.118</b>	<b>20.359</b>	<b>11.545</b>	<b>166</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.852	8.126	-	10	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>805.451</b>	<b>641.281</b>	<b>18.687</b>	<b>52.689</b>	<b>92</b>
B.1 rettifiche di valore	528.778	573.755	16.031	49.266	92
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	187.810	424	2.647	1.946	x
B.3 altre variazioni in aumento	88.863	67.102	9	1.477	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-794.458</b>	<b>-316.721</b>	<b>-6.988</b>	<b>-7.098</b>	<b>-8</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-77.507	-19.328	-2.649	-6.160	-3
C.2 riprese di valore da incasso	-62.605	-33.027	-1.462	-229	-4
C.3 cancellazioni	-552.005	-14.957	-125	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-19	-189.654	-2.752	-402	X
C.5 altre variazioni in diminuzione	-102.322	-59.755	-	-307	-1
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.142.104</b>	<b>729.678</b>	<b>32.058</b>	<b>57.136</b>	<b>250</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.244	12.273	-	167	-



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	4.044.866	13.093.829	6.796.737	714.506	4.250	191.219	66.568.652	91.414.059
B.1 Derivati Finanziari	776.687	680.029	38.987	3.252	-	1.620	1.451.879	2.952.454
B.2 Derivati Creditizi	7.630	18.001	-	-	-	-	35.928	61.559
C. Garanzie rilasciate	1.602.678	3.367.173	799.213	50.704	216	9.021	4.458.291	10.287.296
D. Impegni a erogare fondi	180.090	409.020	271.067	28.026	-	12.017	4.971.159	5.871.379
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.611.951</b>	<b>17.568.052</b>	<b>7.906.004</b>	<b>796.488</b>	<b>4.466</b>	<b>213.877</b>	<b>77.485.909</b>	<b>110.586.747</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni non comprende il maggior valore attribuito ai crediti di alcune banche appartenenti all'ex Gruppo BPI in sede di allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) tra i Gruppi BPVN e BPI per complessivi 397,9 milioni.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

Banche Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.384.238	2.104.581	2.473.577	499.047	348.695	19.398	3.113	5.243.027	12.075.676
B.1 Derivati Finanziari	-	469.480	772.485	108.761	-	32	-	260.765	1.611.523
B.2 Derivati Creditizi	-	14.406	7.595	18.001	-	-	-	35	40.037
C. Garanzie rilasciate	-	19.034	134.937	204.930	122.511	8.054	1.178	445.180	935.824
D. Impegni a erogare fondi	-	165	27.275	48.730	2.274	128	-	129.664	208.236
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.384.238</b>	<b>2.607.666</b>	<b>3.415.869</b>	<b>879.469</b>	<b>473.480</b>	<b>27.612</b>	<b>4.291</b>	<b>6.078.671</b>	<b>14.871.296</b>

Large Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	10.439	58.209	1.123.496	3.827.365	2.351.911	1.593.959	392.234	25.883	8.495	1.874.571	11.266.564
B. Derivati Finanziari	17	2.255	5.444	114.722	17.668	11.171	17.420	17	-	8.778	177.493
C. Garanzie rilasciate	15.801	53.748	1.451.838	744.309	734.668	296.770	99.306	37.951	2.530	592.405	4.029.327
D. Impegni a erogare fondi	-	-	29.302	71.001	83.671	220.976	58.272	-	-	117.149	580.371
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.257</b>	<b>114.213</b>	<b>2.610.081</b>	<b>4.757.397</b>	<b>3.187.918</b>	<b>2.122.876</b>	<b>567.232</b>	<b>63.851</b>	<b>11.026</b>	<b>2.592.903</b>	<b>16.053.754</b>

Mid Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.062.166	3.737.405	5.057.093	4.069.597	4.411.457	3.860.197	3.080.535	1.559.986	748.657	871.657	28.458.747
B. Derivati Finanziari	14.639	51.090	41.105	29.563	24.100	35.282	24.184	9.720	5.053	3.393	238.128
C. Garanzie rilasciate	459.048	852.029	693.857	351.054	276.209	241.846	191.703	92.119	29.600	49.035	3.236.502
D. Impegni a erogare fondi	127.520	141.611	367.516	300.653	171.967	154.982	107.296	33.749	6.560	163.005	1.574.858
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.663.373</b>	<b>4.782.134</b>	<b>6.159.571</b>	<b>4.750.868</b>	<b>4.883.733</b>	<b>4.292.307</b>	<b>3.403.718</b>	<b>1.695.574</b>	<b>789.870</b>	<b>1.087.089</b>	<b>33.508.236</b>

Small Business Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	106.623	830.471	1.653.864	2.824.534	2.883.537	2.328.792	1.716.113	824.341	488.113	218.430	13.874.819
B. Derivati Finanziari	1.068	2.331	5.965	8.791	8.970	8.259	3.185	1.507	493	54	40.622
C. Garanzie rilasciate	37.372	106.339	102.507	139.931	104.538	127.463	37.767	16.865	9.403	558.942	1.241.128
D. Impegni a erogare fondi	31.343	143.762	127.558	205.114	98.411	45.167	23.494	7.371	7.180	38.853	728.253
<b>Totale complessivo</b>	<b>176.406</b>	<b>1.082.903</b>	<b>1.889.893</b>	<b>3.178.369</b>	<b>3.095.456</b>	<b>2.509.681</b>	<b>1.780.560</b>	<b>850.084</b>	<b>505.190</b>	<b>816.279</b>	<b>15.884.821</b>

Le tabelle A.2.2 rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni "in bonis" relative alle aziende migrate sul sistema "target" al 31 dicembre 2008. Le esposizioni non coperte da modelli di rating ammontano a 30,3 miliardi.

La percentuale del portafoglio imprese retato è pari al 93% del totale del portafoglio di riferimento.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2008		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1	Esposizioni verso banche garantite:	2.398.831	7	2.355.850	-	-	-	-	-	-	132	42.842	2.398.831
	1.1. totalmente garantite	2.398.831	7	2.355.850	-	-	-	-	-	-	132	42.842	2.398.831
	1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Esposizioni verso clientela garantite:	48.562.238	27.743.611	2.522.397	-	-	46.500	244.526	42.529	77.001	2.768.459	10.261.196	45.020.882
	2.1. totalmente garantite	42.353.885	26.820.169	2.209.903	-	-	-	112.574	41.251	74.199	2.740.653	9.271.768	42.299.645
	2.2. parzialmente garantite	6.208.353	923.442	312.494	-	-	46.500	131.952	1.278	2.802	27.806	989.428	2.721.237
	Totale	50.961.069	27.743.618	4.878.247	-	-	46.500	244.526	42.529	77.001	2.768.591	10.304.038	47.419.713

## A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2008		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1 Esposizioni verso banche garantite:	767.510	-	44.564	1.565.927	-	-	-	-	-	-	77.021	-	1.687.512
1.1. totalmente garantite	52.436	-	44.564	217	-	-	-	-	-	-	7.655	-	52.436
1.2. parzialmente garantite	715.074	-		1.565.710	-	-	-	-	-	-	69.366	-	1.635.076
2 Esposizioni verso clientela garantite:	5.211.878	1.800.535	127.101	452.222	-	-	-	-	-	1.919	132.296	1.500.104	4.014.177
2.1. totalmente garantite	3.273.413	1.608.596	91.955	156.507	-	-	-	-	-	759	96.682	1.324.343	3.278.842
2.2. parzialmente garantite	1.938.465	191.939	35.146	295.715	-	-	-	-	-	1.160	35.614	175.761	735.335
Totale	5.979.388	1.800.535	171.665	2.018.149	-	-	-	-	-	1.919	209.317	1.500.104	5.701.689

## A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale Gruppo Bancario	Eccedenza fair value, garanzia		
			Garanzie reali			Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma										
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Società non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Società non finanziarie	Altri soggetti	
1 Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni verso clientela garantite:	2.874.417	2.439.978	1.647.737	71.665	43.298	-	-	-	-	-	-	-	-	810	184	3.812	88.259	6.824	165.190	405.550
2.1 oltre il 150%	1.698.897	1.706.358	1.322.203	21.054	7.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	656	32.996	35	96.530	218.787
2.2 tra il 100% e il 150%	302.559	319.620	140.012	3.697	22.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	28	4.186	-	44.482	104.381
2.3 tra il 50% e il 100%	479.587	354.911	178.174	11.935	10.960	-	-	-	-	-	-	-	-	810	120	3.046	51.039	6.789	22.311	69.726
2.4 entro il 50%	393.374	59.089	7.348	34.979	1.816	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	38	-	1.867	12.656
Totale	2.874.417	2.439.978	1.647.737	71.665	43.298	-	-	-	-	-	-	-	-	810	184	3.812	88.259	6.824	165.190	405.550

## A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
1 Esposizioni verso banche garantite:	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni verso clientela garantite:	83.583	67.252	40.362	2.708	1.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	19.677	20.213	6.933	1.782	726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	40.278	40.479	32.983	445	927	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4.984	5.148	446	390	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	18.644	1.412	-	91	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.800	67.252	40.362	2.708	1.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.253	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofistenze	41.852	-34.481	-	7.371	2.735	-1.400	-	1.335	103.822	-72.108	-	31.714	67	-24	-	43	1.547.320	-788.489	-320	758.511	443.843	-245.282	-	198.561	
A.2 Incagli	-	-	-	-	616	-92	-	524	329.600	-213.710	-	115.890	-	-	-	-	1.912.188	-401.185	-	1.511.003	516.145	-114.691	-	401.454	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	4.447	-27	-	4.420	1.436	-285	-	1.151	-	-	-	-	144.637	-31.720	-26	112.891	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	2.500	-20	-	2.480	27.424	-326	-55	27.043	1.279	-	-1	1.278	335.911	-45.959	-65	289.887	110.470	-10.708	-2	99.760	
A.5 Altre esposizioni	4.992.698	X	-128	4.992.770	499.258	X	-3.562	495.696	9.318.877	X	-122.852	9.196.025	206.150	X	-677.095	X	54.663.396	-	-	53.986.301	15.909.207	X	-62.339	15.846.868	
Totale	5.034.750	-34.481	-128	5.000.141	509.556	-1.539	-3.562	504.455	9.781.159	-286.429	-122.907	9.371.823	207.496	-24	-127	-127	207.345	58.603.452	-1.267.353	-677.506	56.658.593	16.979.665	-370.681	-62.341	16.546.643
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofistenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.756	-5.448	-	10.308	83	-15	-	68	
B.2 Incagli	-	-	-	-	25	-	-	25	111	-	-	111	-	-	-	-	110.742	-4.213	-	106.529	1.208	-30	-	1.178	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	12	-	-	-	-	19.140	-791	-	18.349	2.649	-	-	2.649	
B.4 Altre esposizioni	281.690	X	-	281.690	47.850	X	-	47.850	3.090.085	X	-1.108	3.088.977	59.824	X	-13.798	X	59.824	7.437.238	-	-13.798	7.423.440	5.919.876	X	-5.919.876	
Totale	281.690	-	-	281.690	47.875	-	-	47.875	3.090.208	-	-1.108	3.089.100	59.824	-	-	-	59.824	7.582.876	-10.452	-13.798	7.558.626	5.923.816	-45	-5.923.771	
31/12/2008	5.316.440	-34.481	-128	5.281.831	557.431	-1.539	-3.562	552.330	12.871.367	-286.429	-124.015	12.460.923	267.320	-24	-127	-127	267.169	66.186.328	-1.277.805	-691.304	64.217.219	22.903.481	-370.726	-62.341	22.470.414
31/12/2007	4.819.178	-	-699	4.818.479	604.083	-1.731	-4.375	597.977	11.589.277	-89.195	-344.337	11.155.745	210.026	-27	-72	-72	209.927	69.782.306	-1.074.698	-395.927	68.311.681	23.733.468	-285.625	-141.744	23.306.099



**B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie**

Tabella abrogata con le modifiche alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005, diramate in data 31 dicembre 2008.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

<i>(migliaia di euro)</i>	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.023.086	965.161	62.223	16.315	47.261	15.430	18	-	7.051	629
A.2 Incagli	2.566.020	1.985.755	159.071	27.537	33.433	15.555	24	23	1	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	150.387	118.329	133	133	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	463.825	413.271	10.895	4.347	247	227	2.615	2.601	2	2
A.5 Altre esposizioni	80.242.727	79.517.678	4.443.449	4.405.778	789.174	787.219	77.875	70.901	36.561	19.414
<b>Totale</b>	<b>85.446.045</b>	<b>83.000.194</b>	<b>4.675.771</b>	<b>4.454.110</b>	<b>870.115</b>	<b>818.431</b>	<b>80.532</b>	<b>73.525</b>	<b>43.615</b>	<b>20.046</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	15.870	8.555	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	112.052	107.856	2	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	11.075	10.239	9.516	9.516	1.610	1.610	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.741.798	15.726.904	965.528	965.528	65.789	65.789	6.267	6.256	73.216	73.215
<b>Totale</b>	<b>15.880.795</b>	<b>15.853.554</b>	<b>975.046</b>	<b>975.044</b>	<b>67.399</b>	<b>67.399</b>	<b>6.267</b>	<b>6.256</b>	<b>73.216</b>	<b>73.215</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>101.326.840</b>	<b>98.853.748</b>	<b>5.650.817</b>	<b>5.429.154</b>	<b>937.514</b>	<b>885.830</b>	<b>86.799</b>	<b>79.781</b>	<b>116.831</b>	<b>93.261</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>102.878.213</b>	<b>100.752.119</b>	<b>6.421.485</b>	<b>6.105.416</b>	<b>956.221</b>	<b>1.035.461</b>	<b>168.874</b>	<b>200.400</b>	<b>252.531</b>	<b>245.620</b>

**B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche**

(migliaia di euro)	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	12.256	3.600	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	77.420	25.989	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.815.406	10.815.404	3.123.625	3.122.122	195.303	195.303	215.196	215.145	191.333	191.328
<b>Totale</b>	<b>10.815.406</b>	<b>10.815.404</b>	<b>3.213.301</b>	<b>3.151.711</b>	<b>195.303</b>	<b>195.303</b>	<b>215.196</b>	<b>215.145</b>	<b>191.333</b>	<b>191.328</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	217	217
B.4 Altre esposizioni	1.096.068	1.096.067	1.112.273	1.112.167	31.212	31.208	220.234	220.221	172.011	171.999
<b>Totale</b>	<b>1.096.068</b>	<b>1.096.067</b>	<b>1.112.273</b>	<b>1.112.167</b>	<b>31.212</b>	<b>31.208</b>	<b>220.234</b>	<b>220.221</b>	<b>172.228</b>	<b>172.216</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>11.911.474</b>	<b>11.911.471</b>	<b>4.325.574</b>	<b>4.263.878</b>	<b>226.515</b>	<b>226.511</b>	<b>435.430</b>	<b>435.366</b>	<b>363.561</b>	<b>363.544</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>14.617.966</b>	<b>14.616.976</b>	<b>6.301.787</b>	<b>6.178.829</b>	<b>281.045</b>	<b>281.026</b>	<b>277.160</b>	<b>276.791</b>	<b>69.967</b>	<b>189.374</b>

**B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)**

Si rileva la presenza di una posizione di grande rischio per un importo complessivo di 4.494.352 migliaia di euro.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni ha assunto negli ultimi anni il ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo.

Il reperimento di raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi unitamente alla liberazione di patrimonio, utilizzabile in nuove operazioni di impiego, rappresentano gli obiettivi prevalenti nell'attuale operatività del Gruppo sul mercato delle cartolarizzazioni.

A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi.

I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Di seguito vengono descritte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'esercizio.

#### S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2008)

##### Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, nello specifico Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. ("Banche Originator"), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis mediante la cessione (21 novembre 2008), ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile, di un portafoglio di crediti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l., già cessionaria nel 2007 di un portafoglio di mutui originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio di crediti, erogati nella forma tecnica di mutui fondiari e ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di Euro 1.000.052.997,84 così suddiviso:

• Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.	397.433.276,67
• Banca Popolare di Novara S.p.A.	438.024.478,94
• Credito Bergamasco S.p.A.	216.543.242,23

mediante l'emissione, in data 18 dicembre 2008, di due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior con rating AAA (S&P), interamente sottoscritta dal Banco Popolare, e una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro quota dalle Banche Originator.

##### Indicazione dei soggetti coinvolti

<i>Acquirente dei crediti:</i>	BPL Mortgages S.r.l. (ex Giano Finance s.r.l.), società costituita in data 30 giugno 2006, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge del 30 aprile 1999, n. 130, con sede in via Vittorio Alfieri n. 1 – CONEGLIANO (TV), iscritta presso il competente Registro delle Imprese al n. 04078130269 ed iscritta negli elenchi speciali e di cui agli ex. Art. 106/107 del D.lg. 1.9.1993, n. 385.
<i>Cedenti:</i>	Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A.
<i>Obblighi del Cedente:</i>	Alla data di cessione le Banche Cedenti hanno rilasciato una Dichiarazione di Garanzia, ai cui sensi le stesse hanno garantito l'esistenza dei crediti ceduti e delle relative garanzie accessorie. Inoltre, hanno accettato di tenere indenne l'Acquirente relativamente ad eventuali costi o spese che lo stesso dovesse sostenere qualora non risultassero corrette le dichiarazioni rilasciate dai Cedenti ai sensi del contratto di cessione e dei relativi allegati.
<i>Servicer:</i>	Servicer dell'operazione sono le stesse Banche Cedenti, ossia Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. Nell'ambito degli accordi di cui al contratto di <i>servicing</i> stipulato in data 21 novembre 2008 così come modificato in data 17 dicembre 2008, ai Servicer viene conferito mandato a svolgere, in nome e per conto dell'Acquirente, con riferimento al portafoglio dei mutui, le attività di amministrazione, di monitoraggio e incasso dei crediti, la gestione delle procedure di recupero degli stessi in sede esecutiva e concorsuale nonché degli eventuali giudizi di cognizione aventi a oggetto i medesimi. I Servicer, inoltre, trasferiscono all'Acquirente tutte le somme relative alle quote capitale ed interessi incassate per suo conto.
<i>Arrangers Representative of Noteholders</i>	Banco Popolare Soc. Coop. BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Swap Counterparty Computation Agent</i>	Banco Popolare Soc. Coop. BNP Paribas Securities Services S.A.

<i>Principal Paying Agent and Agent Bank</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Transaction Bank</i>	Banco Popolare Soc. Coop.
<i>Interim Account Bank</i>	Banca Popolare di Lodi S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Administrative Servicer</i>	Banco Popolare Soc. Coop.

### Caratteristiche delle emissioni

*Titoli asset backed a ricorso limitato:* BPL Mortgages S.r.l. ha emesso titoli *senior* per un importo pari a Euro 973.100.000 e titoli *junior* per un importo pari a Euro 78.900.000 (complessivamente i "Titoli").  
I titoli *junior* sono stati integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti proporzionalmente ai crediti ceduti.  
I Titoli emessi sono a ricorso limitato sui crediti acquistati sugli altri diritti connessi ed eventuali garanzie integrative costituite a supporto dell'operazione.

<i>Titoli Senior</i>	Valuta:	EURO
	Importo :	Euro 973.100.000
	Tasso :	Variabile
	Parametro:	Euribor a sei mesi + spread 0,80% per anno
	Cedola:	Semestrale
	Scadenza Legale:	Ottobre 2054
	Rimborso:	Ammortamento legato all'incasso dei crediti sottostanti
	Rating:	Standard & Poor's AAA
	Legge Applicabile:	Legge Italiana

<i>Titoli Junior</i>	Valuta:	EURO
	Importo:	Euro 78.900.000
	Tasso:	Variabile
	Parametro:	Euribor a sei Mesi + spread
	Cedola:	Semestrale
	Remunerazioni aggiuntiva:	Additional Return
	Scadenza Legale:	Ottobre 2054
	Rimborso:	Ammortamento legato all'incasso dei crediti sottostanti
	Rating:	Unrated
	Legge Applicabile:	Legge Italiana

I titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota rispetto al portafoglio ceduto. In dettaglio:

• Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.	29.800.000,00
• Banca Popolare di Novara S.p.A.	32.850.000,00
• Credito Bergamasco S.p.A.	16.250.000,00

I titoli *senior*, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare.

### Allocazione dei flussi rivenienti dal portafoglio

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti è volta ad assicurare in modo prioritario il pagamento dei soggetti terzi coinvolti nella cartolarizzazione ed, in subordine, il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli *senior* e dei titoli *junior*, con l'assegnazione a questi ultimi dell'eventuale residuo.

### Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei Titoli un contratto di Swap con il Banco Popolare Soc. Coop. al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Inoltre, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la società veicolo accantonerà nel tempo una Cash Reserve fino all'ammontare target che sarà pari a Euro 21.040.000; alla data di emissione l'ammontare accantonato a riserva era pari a 4.983.212,16.

Al fine di coprire eventuali rischi di credito e di liquidità legati all'assenza di un rating pubblico in capo alle banche cedenti, il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo, tra gli altri, hanno sottoscritto un contratto di First Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dallo svolgimento del ruolo di Servicer delle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari.

Gli importi massimi garantiti sono pari a:

- Euro 9.170.803,00 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 10.312.762,00 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 5.425.000,00 Credito Bergamasco S.p.A.
- Euro 19.700.000,00 Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione sono state aperte linee di credito da parte delle Banche Originator e del Banco Popolare a favore della società veicolo a fronte del rischio derivante:

- della sottoscrizione dei titoli junior, per un importo pari rispettivamente a:
  - Euro 32.852.000,00 Banca Popolare di Novara S.p.A.
  - Euro 29.807.000,00 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
  - Euro 16.241.000,00 Credito Bergamasco S.p.A.
- della sottoscrizione dei Titoli senior
  - Euro 973.100.000,00 Banco Popolare Soc. Coop.
- della stipula del contratto di Swap tra il Banco Popolare e la società veicolo per un importo pari a 1.052.000.997,84.

Inoltre, il Banco Popolare ha aperto le linee di credito a favore delle Banche Cedenti a fronte della stipula di un contratto di Swap, specularmente a quello stipulato tra il Banco Popolare e la società veicolo e finalizzato alla copertura del rischio tasso del portafoglio cartolarizzato, per un importo pari rispettivamente a:

- Euro 438.024.478,94 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 397.433.276,67 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 216.543.242,23 Credito Bergamasco S.p.A.

Infine, il Banco Popolare ha aperto le linee di credito a favore delle Banche Cedenti a fronte della stipula di un contratto di Swap (Total Return Swap), finalizzato al trasferimento del rischio di credito del portafoglio ceduto relativo ai Titoli *senior* per un importo pari rispettivamente a:

- Euro 405.172.258,71 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 367.625.432,22 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 200.302.309,07 Credito Bergamasco S.p.A.

#### Informazioni quantitative

Di seguito si riportano i dettagli relativi agli effetti contabili dell'operazione:

Banca	Saldo Lordo Contabile	Saldo Netto Contabile	Prezzo di cessione	Utile/Perdita da cessione
Banca Popolare di Verona - SGSP.	397.433.276,67	397.433.276,67	397.433.276,67	-
Banca Popolare di Novara	438.024.478,94	438.024.478,94	438.024.478,94	-
Credito Bergamasco	216.543.242,23	216.543.242,23	216.543.242,23	-
<b>Totale</b>	<b>1.052.000.997,84</b>	<b>1.052.000.997,84</b>	<b>1.052.000.997,84</b>	<b>-</b>

L'operazione non ha evidenziato utili o perdite dato che la cessione è stata effettuata a valore di libro comprensiva dei ratei maturati alla data di cessione:

- Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. 398.495.305,25
- Banca Popolare di Novara S.p.A. 439.378.951,51
- Credito Bergamasco S.p.A. 217.109.905,53

Di seguito si riportano alcuni dettagli riguardanti il portafoglio ceduto:

*Distribuzione per aree territoriali delle attività cartolarizzate:*

Regione di ubicazione dell'immobile	Numero Mutui	% Totale Numero Mutui	Debito Residuo (€)	Debito Residuo (%)	Debito Residuo Medio (€)
Lombardia	2.694	26,43%	269.772.437	25,64%	100.138
Piemonte	1.388	13,62%	129.625.073	12,32%	93.390
Lazio	942	9,24%	134.447.980	12,78%	142.726
Toscana	108	1,06%	9.651.057	0,92%	89.362
Sicilia	11	0,11%	956.640	0,09%	86.967
Emilia Romagna	1.606	15,76%	168.087.490	15,98%	104.662
Campania	808	7,93%	83.127.055	7,90%	102.880
Veneto	1.912	18,76%	181.744.303	17,28%	95.055
Liguria	396	3,89%	42.334.228	4,02%	106.905
Sardegna	13	0,13%	1.854.489	0,18%	142.653
Molise	1	0,01%	104.571	0,01%	104.571
Trentino Alto Adige	33	0,32%	3.212.435	0,31%	97.347
Calabria	13	0,13%	773.636	0,07%	59.510
Umbria	3	0,03%	313.632	0,03%	104.544
Friuli Venezia Giulia	101	0,99%	9.428.433	0,90%	93.351
Valle d'Aosta	52	0,51%	5.155.288	0,49%	99.140
Basilicata	6	0,06%	586.357	0,06%	97.726
Abruzzo	8	0,08%	702.664	0,07%	87.833
Puglia	92	0,90%	8.938.556	0,85%	97.158
Marche	5	0,05%	1.184.672	0,11%	236.934
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.192</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.052.000.998</b>	<b>100,00%</b>	<b>103.218</b>

Tutti i mutui sono erogati in Euro a debitori residenti in Italia ed afferenti a immobili siti sul territorio dello Stato.

*Distribuzione per settori attività economica:*

Tutti i mutui sono erogati a famiglie consumatrici SAE 600.

**S.P.V. BPV Mortgages S.r.l. (esercizio 2008)**

*Aspetti generali*

Nel corso dell'esercizio 2008, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, nello specifico Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("Banche Originator"), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis, originati attraverso le reti esterne (Rete Essere e Rete UBH), a BPV Mortgages S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, già cessionaria nel 2007 di un portafoglio di mutui residenziali, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse".

L'operazione in oggetto è stata, infatti, strutturata in due fasi: i) una fase di "warehousing", di durata non superiore a 18 mesi, durante la quale ciascuna Banca Originator finanzia privatamente, per un periodo di tempo predeterminato e per un importo limitato, il portafoglio di mutui di volta in volta originati attraverso le reti esterne, e (ii) una fase di take out, ovvero di realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione pubblica, con l'emissione di titoli dotati di rating e collocati presso gli investitori istituzionali.

Nel mese di dicembre 2007, data di inizio della fase di "warehousing", Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. hanno ceduto tre portafogli di mutui residenziali in bonis alla società veicolo BPV Mortgages S.r.l., la quale ne ha finanziato l'acquisto mediante l'emissione di un titolo ABS, non quotato e privo di rating, per un valore nominale complessivo pari a Euro 693.450.000.

Il titolo ABS è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare.

Nel mese di marzo 2008, è stata effettuata una seconda cessione alla società veicolo di un nuovo portafoglio di mutui in bonis, originati da Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 142.418.436,99.

Nel mese di giugno 2008, è stata effettuata una terza cessione di un portafoglio di mutui originati dalle stesse Banche Originator alla società veicolo per un importo complessivo pari a Euro 101.958.023,55.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei portafogli ceduti in marzo e in giugno, mediante l'emissione nel mese di giugno di una nuova tranche del titolo ABS per un importo nominale complessivo pari a Euro 208.900.000.

Nel mese di settembre 2008, è stata effettuata una quarta cessione avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali, originati da Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca



Popolare di Lodi S.p.A., entrata nell'operazione come quarta Banca Originator, per un importo complessivo pari a Euro 154.215.118,08.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio ceduto nel mese di settembre, mediante l'emissione di una nuova tranche del titolo ABS per un importo nominale complessivo pari Euro 125.550.000.

L'ammontare complessivo di mutui ceduti alla data del 31/12/2008 è pari a Euro 1.092.063.090,12 così suddiviso per singola banca cedente:

• Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.	321.212.039,84
• Banca Popolare di Novara S.p.A.	652.448.719,75
• Credito Bergamasco S.p.A.	79.075.331,36
• Banca Popolare di Lodi S.p.A.	39.326.999,17

Il valore nominale complessivo del titolo ABS è pari a Euro 1.027.900.000. L'acquisto dei crediti di volta in volta ceduti è stato in parte finanziato con gli incassi in linea capitale dei crediti ceduti.

Le successive tranches del titolo ABS sono state sottoscritte da Dexia Crediop, ai sensi di un contratto di pronti contro termine stipulato in data 30 maggio 2008 con il Banco Popolare.

Ai sensi di tale contratto il Banco Popolare ha ceduto a Dexia Crediop il titolo per un importo pari al prezzo iniziale di sottoscrizione, Dexia Crediop, è subentrata al Banco Popolare nella sottoscrizione delle ulteriori tranches del titolo e si è impegnata a retrocedere, alla scadenza del contratto, il titolo ABS, a fronte del pagamento da parte del Banco Popolare di un prezzo pari alla somma del prezzo di sottoscrizione iniziale e degli ammontari di volta in volta versati per la sottoscrizione delle tranche successive.

Alla scadenza del contratto di pronti contro termine, il Banco Popolare tornerà, dunque, in possesso del titolo ABS per un valore nominale complessivo pari a 1.027.900.000.

#### *Indicazione dei soggetti coinvolti*

<i>Acquirente dei crediti:</i>	BPV Mortgages S.r.l. una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130"), con sede legale in Viale Palladio, 29/a, 37138 Verona, Italia, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Verona n. 03157240239 ed iscritta negli elenchi speciali e di cui agli ex. Art. 106/107 del D.lg. 1.9.1993, n. 385. Nel dicembre 2001, la Società ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge 130 avente come sottostante un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo originati dalla Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. I titoli emessi nell'ambito della Precedente Operazione sono stati interamente rimborsati.
<i>Cedenti:</i>	Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Popolare di Lodi S.p.A.
<i>Obblighi del cedente</i>	Alle data di cessione le Banche Cedenti hanno rilasciato una Dichiarazione di Garanzia (4 dicembre 2007 e 3 settembre 2008), ai cui sensi le stesse hanno garantito l'esistenza dei crediti ceduti e delle relative garanzie accessorie. Inoltre, hanno accettato di tenere indenne l'Acquirente relativamente ad eventuali costi o spese che lo stesso dovesse sostenere qualora non risultassero corrette le dichiarazioni rilasciate dai Cedenti ai sensi del contratto di cessione e dei relativi allegati.
<i>Servicer:</i>	Servicer dell'operazione sono le stesse Banche Cedenti: Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Popolare di Lodi S.p.A. Nell'ambito degli accordi di cui al contratto di <i>servicing</i> stipulato in data 4 dicembre 2007 e in data 3 settembre 2008, ai Servicer viene conferito mandato a svolgere, in nome e per conto dell'Acquirente, con riferimento al portafoglio dei mutui, le attività di amministrazione, di monitoraggio e incasso dei crediti, la gestione delle procedure di recupero degli stessi in sede esecutiva e concorsuale nonché degli eventuali giudizi di cognizione aventi a oggetto i medesimi. I Servicer, inoltre, trasferiscono all'Acquirente tutte le somme relative alle quote capitale ed interessi incassate per suo conto.
<i>Arranger</i>	Banca Aletti
<i>Representative of Noteholders</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Computation Agent</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>and Agent Bank</i>	
<i>Italian Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Studio Firma Associazione Professionale

*Titoli asset backed  
a ricorso limitato:*

BPV Mortgages S.r.l. ha emesso titoli *RMBS* per un importo complessivamente pari a Euro 1.027.900.000. I titoli non sono quotati.

I Titoli emessi sono a ricorso limitato sui crediti acquistati sugli altri diritti connessi ed eventuali garanzie integrative costituite a supporto dell'operazione.

Valuta:	EURO
Importo :	Euro 1.027.900.000
Tasso :	Variabile
Parametro:	Euribor a tre mesi + spread 0,60% per anno
Cedola:	Trimestrale
Scadenza Legale:	20 Dicembre 2052
Rimborso:	Ammortamento legato all'incasso dei crediti sottostanti
Rating:	Not Rated
Legge Applicabile:	Legge Italiana

*Allocazione dei flussi rivenienti dal portafoglio*

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti è volta ad assicurare in modo prioritario il pagamento dei soggetti terzi coinvolti nella cartolarizzazione, ed in subordine il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli.

*Operazioni finanziarie accessorie*

Il Banco Popolare ha aperto una linea di credito a favore di Dexia Crediop a fronte della stipula di un contratto di pronti contro termine per un importo pari a 1,5 miliardi di Euro.

*Informazioni quantitative*

Di seguito si riportano i dettagli relativi agli effetti contabili dell'operazione:

Banca	Saldo Lordo Contabile	Saldo Netto Contabile	Prezzo di cessione	Utile/Perdita da cessione
Banca Popolare di Verona SGSP	321.212.039,84	321.212.039,84	321.212.039,84	-
Banca Popolare di Novara	652.448.719,75	652.448.719,75	652.448.719,75	-
Credito Bergamasco	79.075.331,36	79.075.331,36	79.075.331,36	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	39.326.999,17	39.326.999,17	39.326.999,17	-
<b>Totale</b>	<b>1.092.063.090,12</b>	<b>1.092.063.090,12</b>	<b>1.092.063.090,12</b>	<b>-</b>

L'operazione non ha evidenziato utili o perdite dato che la cessione è stata effettuata a valore di libro.

Di seguito si riportano alcuni dettagli riguardanti il portafoglio ceduto:

*Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali*

Regione di ubicazione dell'immobile	Numero Mutui	% Totale Numero Mutui	Debito Residuo (€)	Debito Residuo (%)
Abruzzo	26	0,33%	3.200.421	0,31%
Piemonte	951	12,06%	112.692.780	10,96%
Lazio	1.322	16,77%	199.487.243	19,41%
Toscana	255	3,23%	36.226.587	3,52%
Sicilia	411	5,21%	41.672.493	4,05%
Emilia Romagna	872	11,06%	120.244.139	11,70%
Campania	837	10,62%	101.808.150	9,9%
Veneto	684	8,68%	95.912.298	9,33%
Liguria	100	1,27%	12.340.348	1,20%
Sardegna	39	0,49%	5.054.020	0,49%
Molise	8	0,10%	600.102	0,06%
Trentino Alto Adige	-	-	-	-
Calabria	76	0,96%	7.361.835	0,72%
Umbria	13	0,16%	1.349.370	0,13%
Friuli Venezia Giulia	283	3,59%	30.307.030	2,95%
Valle d'Aosta	26	0,33%	3.473.139	0,34%
Basilicata	4	0,05%	533.739	0,05%
Lombardia	1.543	19,57%	208.104.601	20,24%
Puglia	408	5,18%	44.003.871	4,28%
Marche	26	0,33%	3.568.554	0,35%
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.884</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.027.940.720</b>	<b>100,00%</b>

*Distribuzione delle attività cartolarizzate per settori di attività economica dei debitori ceduti*

Tutti i mutui sono erogati a famiglie consumatrici SAE 600.

Per quanto concerne invece le cartolarizzazioni avviate in esercizi precedenti, nel seguito viene illustrata l'evoluzione di tali operazioni nel corso del 2008.

### 1) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BPL Mortgages

Nel corso dell'esercizio 2007, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di mutui realizzata secondo la legge 130 del 30 aprile 1999 con la società veicolo BPL Mortgages srl, costituita in data 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130.

In data 21 Aprile 2007 la società veicolo ha perfezionato l'acquisizione di un portafoglio di crediti erogati nella forma tecnica dei mutui ipotecari residenziali da quattro banche dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana: Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di euro.

L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: la prima, in data 21 aprile con la conclusione del contratto di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti, la seconda, in data 17 dicembre 2007 con l'emissione dei titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

Alla data di cessione le banche cedenti hanno rilasciato una Dichiarazione di Garanzia, ai cui sensi le banche cedenti hanno garantito l'esistenza dei crediti ceduti e delle eventuali ipoteche e garanzie accessorie. Inoltre, hanno accettato di tenere indenne l'Emittente relativamente a perdite, costi, oneri spese e passività che lo stesso sostenga in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti in forza del contratto di cessione o qualora non risultassero corrette le dichiarazioni rilasciate dagli Originator ai sensi dello stesso contratto di cessione e dei relativi allegati.

Gli importi massimi garantiti sono pari a:

- euro 1.045.801 Banca Popolare di Crema
- euro 1.708.923 Banca Popolare di Cremona
- euro 9.410.193 Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
- euro 21.632.602 Banca Popolare di Lodi.

Per i medesimi importi massimi garantiti, è stata prevista una garanzia aggiuntiva della Capogruppo Banco Popolare sempre riferita all'attività di Servicer e di Interim Account Bank delle banche controllate.

Nell'ambito degli accordi di cui al contratto di servicing stipulato in data 21 aprile 2007 tra il veicolo e le banche cedenti, ai servicer viene conferito mandato a svolgere, in nome e per conto dell'emittente, con riferimento all'intero portafoglio dei mutui, l'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti derivanti dai mutui stessi, la gestione delle procedure di recupero degli stessi in sede esecutiva che concorsuale nonché degli eventuali giudizi di cognizione aventi a oggetto i medesimi.

Inoltre i Servicer dovranno trasferire all'Acquirente tutte le somme incassate per conto della Società relative ai crediti, incluse le somme derivanti dal recupero degli importi dovuti a titolo di capitale e interessi, anche di mora, delle posizioni passate a incaglio e sofferenza.

I titoli, emessi in data 17 dicembre 2007, sono suddivisi in 4 classi differenti A, B, C, e D e presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di Classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi con un maggiorazione di 45 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 935.750.000 euro, a cui è stato attribuito un rating Aaa Moody's e AAA Fitch e Standard & Poor's.
- Titoli di Classe B (titoli mezzanine): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi con una maggiorazione di 170 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 14.900.000 euro, a cui è stato attribuito un rating Aa2 Moody's e AA Fitch e Standard & Poor's.
- Titoli di Classe C (titoli mezzanine): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi con una maggiorazione di 300 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 24.900.000 euro, a cui è stato attribuito un rating A3 Moody's e BBB Fitch e Standard & Poor's.
- Titoli di Classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi con un maggiorazione di 400 punti su base annua, in aggiunta l'eventuale "Additional Return" emesse alla pari per nominali 19.929.000 euro, a cui non è stato attribuito alcun rating e che sono state sottoscritte pro quota dalle banche cedenti.

I titoli di classe A, B e C (senior e mezzanine), quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati integralmente sottoscritti dal Banco Popolare.

La Banca Popolare di Lodi ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di Swap con IXIS Corporate & Investment Bank, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, è stata accantonata una Cash Reserve pari a Euro 24.388.750.

#### *Evoluzione dei crediti per originator*

Banca	Valore al 31/12/2008	% Portafoglio al 31/12/2008	Valore al 31/12/2007	% Portafoglio al 31/12/2007
Banca Popolare di Lodi	335.579.287	44,28%	455.008.975	50,01%
Banca Popolare di Crema	47.791.207	6,31%	55.751.900	6,13%
Banca Popolare di Cremona	62.733.487	8,28%	81.172.927	8,92%
Cassa Risparmio Lucca Pisa Livorno	268.527.531	35,43%	317.898.517	34,94%
Banca Popolare di Verona - SGSP	22.582.496	2,98%	-	-
Banca Popolare di Novara	20.629.390	2,72%	-	-
<b>Totale</b>	<b>757.843.398</b>	<b>100,00%</b>	<b>909.832.319</b>	<b>100,00%</b>

A seguito delle operazioni di riallocazione degli sportelli avvenute rispettivamente in data 1 novembre 2008 e 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. e Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare Lodi ha ceduto quota parte del proprio titolo junior in proporzione ai crediti cartolarizzati radicati nelle filiali interessate.

#### *Andamento crediti deteriorati*

Banca	Sofferenze al 31/12/2008	% Sofferenze al 31/12/2008	Incagli al 31/12/2008	% Incagli al 31/12/2008
Banca Popolare Lodi	115.617	58,21%	2.313.750	47,48%
Banca Popolare Crema	-	-	556.787	11,43%
Banca Popolare Cremona	-	-	818.567	16,80%
CR Lucca Pisa Livorno	82.988	41,79%	685.103	14,06%
Banca Popolare di Verona	-	-	225.676	4,63%
Banca Popolare di Novara	-	-	272.687	5,60%
<b>Totale</b>	<b>198.605</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.872.570</b>	<b>100,00%</b>

## **2) Cartolarizzazione crediti "non performing" – S.P.V. Tiepolo Finance**

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2000, la Banca Popolare di Lodi e la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza, avvalendosi delle disposizioni previste dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

In particolare, in data 30 dicembre 2000, la Banca ha ceduto crediti in sofferenza a una società veicolo, la Tiepolo Finance S.r.l., costituita ai sensi dell'art. 1 della Legge 130/99, di cui il Gruppo ha acquisito il controllo nel corso del primo semestre 2001.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi, A, B e C.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di Classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile (Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread pari a 0,58% annuo) per un valore di 75 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's), alla data interamente rimborsate;
- Titoli di Classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso fisso (5,5% annuo) per un valore di 30 milioni di euro, cui è stato attribuito rating AA- (Fitch) e Aa3 (Moody's). Alla data del bilancio il valore residuo dei titoli di classe B ammonta a 10 milioni come da piano di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali;
- Titoli di Classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile (Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread pari a 0,40% annuo) per un valore di 50,5 milioni di euro, sottoscritte all'atto dell'emissione dagli originators.

I titoli di Classe C sono stati emessi alla pari, mentre per i titoli di Classe B è stato riconosciuto un disagio di emissione del 0,43%. I titoli di Classe B sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi. In particolare i titoli di classe B hanno una priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe C.

A maggior garanzia del pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di Classe B, la Banca Popolare di Lodi ha concesso un mutuo a ricorso limitato nella forma di prestito titoli, per 33 milioni di euro. Alla società veicolo è stata concessa da terzi una linea di credito di 12 milioni di euro, garantita dalla Banca Popolare di Lodi mediante concessione di un finanziamento subordinato, nella forma di prestito titoli, per 13,2 milioni di euro; le altre banche del Gruppo che hanno partecipato all'operazione, oggi fuse nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, si sono impegnate a concorrere pro-quota agli oneri che dovessero emergere a fronte dell'utilizzo delle suddette garanzie.

In data 1 maggio 2008 sono scaduti e sono stati rimborsati alla Società veicolo parte dei titoli posti a garanzia delle Mezzanine per un importo pari a euro 23.000.000, importo utilizzato per il rimborso di quota parte dei titoli di classe B e per il rimborso di quota parte del credito di euro 23.000.000 vantato dalla Banca Popolare di Lodi e che alla data del 31 dicembre 2008 ammonta a euro 14.322.133,39, per effetto del parziale rimborso. Il credito in essere presenta un grado di subordinazione minore rispetto ai titoli di classe B ma maggiore rispetto al rimborso delle cedole e della quota capitale dei titoli di classe C.

Nell'ambito dell'intera operazione, la Banca Popolare di Lodi ha inoltre assunto l'incarico di Servicer, gestendo il recupero e l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager.

I rischi che permangono in capo al Gruppo per effetto della descritta operazione, sono pertanto rappresentati dalle obbligazioni subordinate (titoli di Classe C), nonché dal citato impegno a concorrere pro quota agli oneri che derivassero dall'utilizzo delle garanzie che assistono la concessione del finanziamento subordinato e del mutuo a ricorso garantito, oltre che il credito verso l'emittente, derivante dal rimborso parziale della garanzia.

Le banche hanno sottoscritto una quota dei titoli di Classe C (junior) per un ammontare pari a 13,5 milioni di euro. Tali titoli, in virtù dell'applicazione dei principi contabili internazionali sono state classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle risultanze dell'andamento complessivo dell'operazione di cartolarizzazione, relativamente ai titoli di classe C in portafoglio, negli esercizi precedenti è stata operata la rettifica di valore dell'intero valore del titolo, oltre all'importo delle cedole e di parte dei ratei interessi maturati a fine periodo.

I crediti non sono stati oggetto di svalutazione in base al risultato della cartolarizzazione.

Le caratteristiche principali dei crediti ceduti sono le seguenti (dati in Euro):

#### *Evoluzione dei crediti per originator*

Banca	Valore al 31/12/08	% Portafoglio al 31/12/08	Valore al 31/12/07	% Portafoglio al 31/12/07
Banca Popolare di Lodi	8.664.868	42,60%	10.142.908	41,83%
CR Lucca Pisa Livorno	11.675.792	57,40%	14.105.992	58,17%
<b>Totale</b>	<b>20.340.660</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.248.900</b>	<b>100,00%</b>

Il prezzo complessivo di acquisto dei crediti è stato di Euro 153.463.469, residuano al 31 dicembre 2008 Euro 20.340.660.

#### *Evoluzione dei crediti ceduti per forma tecnica (evoluzione)*

Banca	Valore al 31/12/08	% Portafoglio al 31/12/08	Valore al 31/12/07	% Portafoglio al 31/12/07
Conti Correnti	7.487.282	36,81%	9.153.449	37,75%
Finanziamenti Ipotecari	10.886.978	53,52%	12.943.172	53,37%
Finanziamenti Ordinari	1.601.167	7,87%	1.884.307	7,77%
Portafoglio	365.233	1,80%	267.972	1,11%
<b>Totale</b>	<b>20.340.660</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.248.900</b>	<b>100,00%</b>

### 3) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, in forza delle prescrizioni normative della Legge 130/99, alcune banche appartenenti al Gruppo ex BPI hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti concessi nella forma tecnica del mutuo ipotecario residenziale e classificati tra i crediti in bonis.

Più in dettaglio, sono stati ceduti al valore nominale mutui per circa 1 miliardo di euro alla società veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari.

I titoli, emessi in data 30 giugno 2004, sono suddivisi in 5 classi differenti A1, A2, B, C e D e presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di Classe A1 (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a 3 mesi con una maggiorazione di 10 punti base su base annua, emesse alla pari per nominali 230.000.000 euro, a cui è stato attribuito un rating AAA di Fitch e Aaa di Moody's;
- Titoli di Classe A2 (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a 3 mesi con una maggiorazione di 17,5 punti base su base annua, emesse alla pari per nominali 733.000.000 euro, a cui è stato attribuito un rating AAA di Fitch e Aaa di Moody's;
- Titoli di Classe B (titoli mezzanine): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a 3 mesi con una maggiorazione di 30 punti base su base annua, emesse alla pari per nominali 16.000.000 euro, a cui è stato attribuito un rating AA di Fitch e Aa2 di Moody's;
- Titoli di Classe C (titoli mezzanine): sono obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor con una maggiorazione di 80 punti base su base annua, emesse alla pari per nominali 19.000.000 euro, a cui è stato attribuito un rating BBB di Fitch e Baa1 di Moody's;
- Titoli di Classe D (titoli junior): sono obbligazioni con rendimento pari al 2 per cento su base annua in aggiunta l'eventuale "Additional Return", emesse alla pari per nominali 4.500.000 euro, sono state sottoscritte pro quota dai cessionari.

Fatta eccezione per le due prime classi, che hanno un eguale grado di subordinazione, le altre obbligazioni presentano un grado di subordinazione via via crescente nella cascata dei pagamenti.

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi ha inoltre concesso ed erogato un prestito subordinato a ricorso limitato di 12 milioni di euro quale riserva di liquidità; mentre i titoli Junior sono stati integralmente sottoscritti dalle banche cedenti proporzionalmente ai crediti ceduti.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi per altro delle altre banche del Gruppo in qualità di sub Servicer e di Società di Gestione Crediti BP come Special Servicer per i crediti insolventi.

L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: la prima in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti pecuniari nella forma del mutuo fondiario. Successivamente in data 30 giugno 2004 sono stati emessi i titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di Swap con Dresdner Bank AG, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Le caratteristiche principali dei crediti ceduti sono le seguenti (dati in Euro):

#### *Evoluzione dei crediti per originator*

Banca	Valore al 17/05/04	% Portafoglio al 17/05/04	Valore al 31/12/08	% Portafoglio al 31/12/08	Valore al 31/12/07	% Portafoglio al 31/12/07
Banca Popolare Lodi	576.175.759	57,47%	231.669.323	54,17%	313.954.289	57,38%
CRLucca Pisa Livorno	375.327.384	37,44%	166.657.342	38,97%	209.910.137	38,36%
Banca Popolare Crema	50.986.641	5,09%	17.367.298	4,06%	23.320.013	4,26%
Banca Popolare Verona	-	-	2.832.149	0,66%	-	-
Banca Popolare Novara	-	-	9.164.935	2,14%	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.002.489.784</b>	<b>100,00%</b>	<b>427.691.047</b>	<b>100,00%</b>	<b>547.184.439</b>	<b>100,00%</b>

A seguito delle operazioni di riallocazione degli sportelli avvenute rispettivamente in data 1 novembre 2008 e 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. e Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare Lodi ha ceduto quota parte del proprio titolo junior in proporzione ai crediti cartolarizzati radicati presso le filiali interessate.



## Andamento crediti deteriorati

Banca	Sofferenze al 31/12/08	% Sofferenze al 31/12/08	Incagli al 31/12/08	% Incagli al 31/12/08
Banca Popolare Lodi	2.192.765	57,54%	2.677.643	65,21%
CR Lucca Pisa Livorno	1.329.776	34,90%	1.234.092	30,06%
Banca Popolare Crema	287.989	7,56%	80.613	1,96%
Banca Popolare Verona	-	-	-	-
Banca Popolare Novara	-	-	113.678	2,77%
<b>Totale</b>	<b>3.810.530</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.106.026</b>	<b>100,00%</b>

**4) Cartolarizzazioni crediti residenziali e commerciali in fase di “warehouse” – S.P.V. Bipitalia Residential**

Nell'esercizio 2005 la Banca Popolare Italiana (ora Banca Popolare di Lodi), la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa, la Banca Popolare di Cremona e la Banca Popolare di Crema hanno perfezionato alcune cessioni di mutui commerciali e residenziali, finalizzate alla realizzazione della cartolarizzazione degli attivi stessi.

Le operazioni si sono perfezionate in tempi successivi ed hanno consentito di costituire nel corso dell'esercizio 2005 i due portafogli denominati Residential CMBS e Residential RMBS; i due portafogli sono stati rifinanziati da titoli privi di rating e riacquistati dalla stessa Banca Popolare Italiana Soc. Coop..

Nel corso dell'esercizio 2007, i titoli privi di rating sono stati acquistati pro-quota dalle altre banche cedenti e l'operazione si è conclusa con il riacquisto sempre da parte delle Banche Originator dei crediti in essere alla data cessione e il successivo rimborso dei titoli.

In particolare, i mutui RMBS sono stati riacquistati in due tranches successive, rispettivamente il 5 aprile 2007, tre quarti del portafoglio in essere, e il 27 agosto 2007 del restante quarto del portafoglio.

In data 31 agosto 2007 si è provveduto a rimborsare il titolo RMBS riacquistato dalle stesse banche cedenti.

I mutui in essere alla data di cessione del portafoglio CMBS, rispetto al portafoglio originario, sono stati riacquistati il 15 ottobre 2007 e, in data 31 ottobre, si è provveduto a rimborsare il titolo CMBS riacquistato dalle stesse banche cedenti.

In forza di questa situazione i contratti di cessione hanno previsto una compensazione tra quanto dovuto dagli Acquirenti con quanto dovuto dal Venditore.

L'operazione denominata RMBS si è conclusa nel 2007, mentre la chiusura dell'operazione denominata CMBS si è perfezionata all'inizio dell'esercizio 2008.

Alla data del bilancio, non residuano posizioni attive e passive all'interno dei due patrimoni separati.

**5) Cartolarizzazione crediti “non performing” – S.P.V. Tiepolo Finance II**

Tra le operazioni di cartolarizzazioni sono compresi i titoli junior Notes ‘classe D’ non quotate emesse da Tiepolo Finance II Srl, rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza che l'originator Società Gestione Crediti BP aveva in precedenza rilevato da alcune banche del Gruppo, compresa la ex Capogruppo Banca Popolare italiana.

L'emissione di titoli di classe D ammonta complessivamente a 150 milioni ed è stata interamente sottoscritta dalle banche che originariamente erano titolari del rapporto creditizio; nello specifico.

L'operazione ha comportato, inoltre, l'emissione di 151 milioni di titoli di ‘classe C’ (mezzanine) con minor grado di subordinazione rispetto ai titoli di ‘classe D’ in portafoglio interamente sottoscritta dalla Banca Popolare di Lodi.

Tali Notes, per le quali non è stata richiesta l'attribuzione di un rating, hanno un rendimento previsto pari al 7% annuo; il pagamento delle cedole, che è prioritario rispetto al rimborso del capitale, risulta comunque subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior.

Quale ulteriore strumento di credit enhancement al servizio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca Popolare di Lodi ha messo a disposizione una linea di liquidità per l'importo massimo di 90 milioni al fine di garantire all'emittente delle Notes la liquidità necessaria a permettere al veicolo stesso il regolare adempimento degli obblighi inerenti i titoli di classe Senior (titoli di classe A per 170 milioni e titoli di classe B per 15 milioni).

In data 11 dicembre 2008, prima della scadenza dei titoli di stato (BOT) prevista per il 15 dicembre 2008, il veicolo ha provveduto a trasferire detti titoli a Banca Popolare di Lodi e a estinguere di conseguenza la linea di credito in essere in considerazione dell'avvenuto rimborso integrale dei titoli di categoria A e B.

*Attività cartolarizzate sottostanti i titoli rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione*

Di seguito si evidenziano i saldi al netto delle rettifiche apportate, alla data di cessione ed alla fine di ciascun esercizio.

	Valore netto
Valore di cessione	486.029
31/12/2003	427.630
31/12/2004	369.457
31/12/2005	168.516
31/12/2006	125.746
31/12/2007	94.276
31/12/2008	73.197

Sui titoli di classe C mezzanine, presenti in portafoglio al 31 dicembre 2008 per nominali 151 milioni, è stata effettuata una rettifica di 134 milioni, di cui circa 9 milioni nell'esercizio 2008 e la quota restante negli esercizi precedenti.

**6) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages srl (marzo 2007)**

In data 16 marzo 2007 è stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione tra BPVN S.c.a.r.l. e la società veicolo BP Mortgages srl per un prezzo di acquisto di 1.447 milioni.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato con l'emissione di:

- 202,7 milioni Class A1 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2017;
- 1.172,65 milioni Class A2 Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2043;
- 25,3 milioni Class B Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2043;
- 32,6 milioni Class C Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2043;
- 14,5 milioni Class M Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes due 2043.

I titoli di classe A1, A2, B e C sono titoli "senior" provvisti di rating, mentre i titoli di classe M sono titoli "junior" non dotati di rating e sono stati integralmente sottoscritti da BPVN S.c.a.r.l. sopra la pari al prezzo di 108 per ogni 100 euro nominali nonché classificati tra i crediti verso la clientela. I titoli "junior" hanno un rendimento pari al tasso euribor a tre mesi maggiorato del 2,5%.

In data 1° luglio 2007 BPVN S.c.a.r.l. ha conferito il ramo d'azienda bancaria alla BPV S.p.A. e con esso anche i seguenti dati patrimoniali collegati all'operazione di cartolarizzazione in oggetto:

- crediti ceduti e non cancellati per un importo complessivo di 1.383,5 milioni (considerata la valutazione al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni su crediti);
- titoli "junior", trasferiti alla controllata Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. in seguito all'operazione di conferimento del ramo d'azienda, per un valore di bilancio di 15,8 milioni;
- rendimento addizionale sul titolo per un importo di 8,6 milioni
- debito verso il veicolo incluso nei debiti verso la clientela per 1.392 milioni.

**7) Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages srl (giugno 2007)**

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Novara, in qualità di originators, hanno stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia. Il prezzo di cessione corrisponde al valore di libro di tali crediti; l'operazione non ha pertanto comportato la rilevazione di alcun utile o perdita da cessione.

Il portafoglio ceduto, per un valore di libro originario pari a 1.609,8 milioni, di cui il 46,4% proveniente dal Credito Bergamasco, è rappresentato da crediti concessi a privati ed erogati prevalentemente nel Nord-Italia (circa l'82%).

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso quattro classi di titoli con rating assegnato da tutte e tre le agenzie (Moody's, S & P, Fitch) che sono state collocate presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators (rispettivamente serie M1 sottoscritta dalla Banca Popolare di Novara e serie M2 sottoscritta dal Credito Bergamasco).

Le caratteristiche delle sei serie di titoli emessi, quotati presso la “Ireland Stock Exchange”, sono le seguenti:

Classi	Tipologia	Valore nominale (in milioni)	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	(**) 147,3	Euribor 3 mesi + 0,07%	Gennaio 2018	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	(**) 1.382	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28,2	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36,2	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB+
M1	Junior	8,6	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
M2	Junior	7,5	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Luglio 2044	Senza Rating

(\*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.  
(\*\*) Nel corso dell'esercizio 2008 le classi senior A1 è stata oggetto di rimborso totale, mentre l'ulteriore tranche senior A2 è stata rimborsata parzialmente per un ammontare pari a 198,4 milioni.

La sottoscrizione integrale della classe dei titoli junior rappresenta, nella sostanza, il trattenimento dei rischi e dei benefici dell'operazione, in quanto trattasi di titoli gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e con un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). Ciò comporta che il trasferimento dei crediti, ancorché pro-soluto, non si classifichi come una cessione a titolo definitivo e quindi non si qualifichi per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i “Crediti verso la clientela: attività cedute e non cancellate”, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. In bilancio, quest'ultimo finanziamento risulta esposto al netto del titolo junior sottoscritto; tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione.

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato con la stessa società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di una controparte di mercato.

Il valore nozionale del contratto è variabile essendo rappresentato dalla parte performing del portafoglio crediti cartolarizzato, in base alle definizioni previste nel contratto stesso. Il contratto prevede che con cadenza trimestrale venga liquidato tra le parti il saldo dei seguenti flussi di interesse:

- a favore del Credito Bergamasco gli interessi maturati nel trimestre sulla parte performing dei crediti cartolarizzati;
- a favore della controparte del contratto gli interessi calcolati al tasso euribor a tre mesi sul valore nozionale del contratto stesso maggiorato di uno spread.

Dal punto di vista dell'originator, tale contratto di Interest Rate Swap, consente, in pratica, di fare sostenere in capo allo stesso il costo del finanziamento ricevuto e di avere un ritorno pari al rendimento dei crediti ceduti. In base allo IAS 39 (BC 65 e AG 49), lo swap non deve essere considerato separatamente come derivato, ma le registrazioni contabili relative devono riflettere la sostanza dell'operazione. In tal senso il contratto swap non è stato oggetto di alcuna valutazione, come se fosse un derivato separato; le registrazioni contabili sono relative ai differenziali di competenza che vengono ricondotti tra gli interessi passivi in quanto lo swap è collegato al costo del finanziamento ricevuto.

Parimenti, l'additional return di competenza dell'esercizio 2008 connesso alla detenzione dei titoli junior, inteso come la differenza positiva tra il flusso totale di ricavi derivanti dalle attività cartolarizzate e gli oneri e spese connesse con la cartolarizzazione è stato anch'esso contabilizzato a riduzione degli interessi passivi, rappresentando nella sostanza una sorta di correttivo del costo del finanziamento ricevuto.

Gli originators, in qualità di servicer, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio crediti ceduti e a mantenere direttamente i rapporti con la clientela, trasferendo su conti accesi a nome di BP Mortgages S.r.l. le rate incassate a titolo di capitale e di interesse. Le commissioni di competenza dell'esercizio 2008, che ammontano a 0,7 milioni di euro, sono portate a riduzione dell'additional return dell'operazione, in quanto trovano compensazione delle commissioni passive registrate dalla società veicolo ed incluse nello stesso additional return.

#### 8) S.P.V. BPL Mortgages S.r.l. (gennaio 2009)

A titolo informativo si segnala infine che nel mese di gennaio 2009, è stata deliberata la cessione a BPL Mortgages S.r.l., (società veicolo già cessionaria nel 2007 di un portafoglio di mutui originati dalla Banca Popolare di Lodi, dalla Banca Popolare di Cremona, dalla Banca Popolare di Crema e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel 2008 di un portafoglio di mutui originati da BPN, dalla Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. e dal Credito Bergamasco), di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutui residenziali fondiari ed ipotecari. Il valore complessivo dei crediti ceduti a livello di Gruppo ammonta a 3.002 milioni.

L'operazione, finalizzata ad apportare al Gruppo benefici in termini di liquidità, prevede che la società veicolo finanzia l'acquisto dei crediti con l'emissione, entro il mese di marzo 2009, di due classi di titoli asset-backed, una classe senior con rating minimo AAA, quotata presso la borsa di Dublino, e una classe junior non dotata di rating; i titoli senior saranno sottoscritti dal Banco Popolare; ogni banca sottoscriverà una parte di titoli junior per un valore nominale proporzionale alla propria quota di crediti complessivamente ceduti alla SPV.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	165.322	30.949	-	-	-	-	-	-	23.200	23.200
b) altre	1.913.355	1.913.355	55.950	1.197.179	-	-	78.407	78.407	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	146.965	146.589	20.541	16.622	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Tiepolo 1 – crediti in sofferenza	-	-	14.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Tiepolo 2 – crediti in sofferenza	-	-	16.627	-8.627	-	-	-	-	-	-	23.200	3.279
A.3 Sintonia Finance – mutui residenziali	-	-	2.767	-	-	-1.598	-	-	-	-	-	-
A.4 Sintonia Finance – mutui residenziali	-	-	1.327	-	-	-766	-	-	-	-	-	-
A.5 BPV Mortgages (2001) – mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Residential 2004 – mutui residenziali	-	-	12.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 BPL Mortgages 2007 – mutui residenziali	936.588	-	39.856	-	-	-	33.798	-	-	-	-	-
C.3 BPL Mortgages 2008 – mutui residenziali	974.512	-	-	-	-	-	44.609	-	-	-	-	-
C.4 BPV Mortgages 2007 – mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 BP Mortgages marzo 2007 – mutui ipotecari	2.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 BP Mortgages giugno 2007 – mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 BP Mortgages giugno 2007 – mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Codice ISIN	Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005	AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.487	-	-	-	-	-
ES0312885017	BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	10.846	-	-	-	-	-
ES0314019003	BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	9.197	-	-	-	-	-
XS0276516829	BELUGA A1 TV 96 EUR <i>Mutui</i>	20.030	-	-	-	-	-
IT0003392336	BPL CONSUMER 02-13TV <i>Crediti al Consumo</i>		-	20.178	-	-	-
XS0208439694	CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>		-	363	-3.919	-	-
ES0371622004	CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.607	-	-	-	-	-
XS0131470196	DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	3.884	-	-	-	-	-
IT0003675763	F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di Leasing</i>	5.703	-	-	-	-	-
XS0206715137	G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	225	-376	-	-	-	-
ES0345782009	HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Altro</i>	1.613	-	-	-	-	-
IT0003623532	INTESA LEAS 04-15 TV <i>Contratti di Leasing</i>	2.800	-	-	-	-	-
IT0003428619	INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	5.859	-	-	-	-	-
IT0003444327	MUTINA TV 03-09 <i>Mutui</i>	2.148	-	-	-	-	-
IT0003749360	S.C.C.INPS TV 04-09 <i>Contributi previdenziali</i>	15.285	-	-	-	-	-
XS0192771516	SAECURE EUR TV 36 <i>Altro</i>	3.688	-	-	-	-	-
IT0003731426	SCIC TV 04-23 <i>Crediti</i>	15.259	-	-	-	-	-
IT0003386270	SIENA M.TV 2002-3 A2 <i>Mutui</i>	6.809	-	-	-	-	-
ES0338450002	TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	7.408	-	-	-	-	-
IT0003473748	VELAH HOME TV 03-27 <i>Mutui</i>	5.117	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>146.965</b>	<b>-376</b>	<b>20.541</b>	<b>-3.919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

## C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>3.736</b>	<b>-</b>	<b>16.627</b>	<b>-</b>	<b>184.149</b>	<b>204.512</b>	<b>358.350</b>
- Senior	-	xxx	-	xxx	146.589	146.589	292.469
- Mezzanine	-	xxx	16.627	xxx	30.944	47.571	41.518
- Junior	3.736	xxx	-	xxx	6.616	10.352	24.363
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.200</b>	<b>23.200</b>	<b>132.921</b>
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	23.200	23.200	132.921
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

## C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>5.605.767</b>	<b>-</b>
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	<b>18.652</b>	<b>-</b>
1. Sofferenze	18.652	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>5.587.115</b>	<b>-</b>
1. Sofferenze	6.843	-
2. Incagli	65.780	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.088	-
5. Altre attività	5.513.404	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

## C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5
Bipitalia Residential S.r.l.	Lodi	4

(\*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.  
(\*\*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.



## C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tiepolo Finance	18.652	-	6.851	-	100,00%	-	66,67%	-
Tiepolo II	69.396	-	22.178	-	100,00%	-	-	-
Residential (2004)	7.676	426.650	1.297	119.768	-	58,37%	-	-
Mortgages 2007	5.022	747.308	411	150.723	-	-	-	-
Mortgages 2008	293	1.038.078	1	16.274	-	-	-	-
BPV Mortgages	27.217	977.434	264	133.469	-	-	-	-
BP Mortgages (mar07)	13.547	1.062.581	163	289.290	-	-	-	-
BP Mortgages (giu07)	19.956	1.261.353	41	256.888	-	-	-	-

## C.1.8 Società veicolo appartenenti al Gruppo Bancario

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>20.341</b>	<b>24.249</b>
1) Crediti	20.341	24.249
- sofferenze	20.341	24.249
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>30.443</b>	<b>56.081</b>
1) Disponibilità in conto corrente	6.908	9.426
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	23.200	46.200
4) Altre attività	335	455
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>60.500</b>	<b>81.359</b>
1) Titoli di "classe A"	-	859
2) Titoli di "classe B"	10.000	30.000
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>23.200</b>	<b>46.200</b>
1) Prestito titoli	10.000	33.000
2) Finanziamento Subordinato	13.200	13.200
<b>E. Altre passività</b>	<b>29.883</b>	<b>14.167</b>
1) Ratei passivi	2.136	3.026
2) Altre passività	27.747	11.141
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>3.715</b>	<b>4.125</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>470</b>	<b>730</b>
1) Per il servizio di servicing	307	555
2) Per altri servizi	163	175
<b>H. Altri oneri</b>	<b>2.932</b>	<b>3.256</b>
1) Altri interessi passivi	1.692	2.225
2) Altri oneri	1.240	1.031
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>5.714</b>	<b>7.345</b>
1) Interessi attivi	1.826	2.349
2) Altri ricavi	3.888	4.996

## Tiepolo Finance II S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>73.197</b>	<b>94.276</b>
1) Crediti	73.197	94.276
- sofferenze	73.197	94.276
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>5.330</b>	<b>104.935</b>
1) Disponibilità in conto corrente	5.306	14.761
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	90.000
4) Altre attività	24	174
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>301.030</b>	<b>324.405</b>
1) Titoli di "classe A"	-	8.375
2) Titoli di "classe B"	-	15.000
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>	<b>90.000</b>
1) Prestito titoli	-	90.000
2) Finanziamento Subordinato	-	-
<b>E. Altre passività</b>	<b>75.350</b>	<b>66.827</b>
1) Ratei passivi	2.300	2.545
2) Altre passività	73.050	64.282
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>14.559</b>	<b>15.576</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>1.395</b>	<b>2.390</b>
1) Per il servizio di servicing	905	1.259
2) Per altri servizi	490	1.131
<b>H. Altri oneri</b>	<b>13.396</b>	<b>19.359</b>
1) Altri interessi passivi	-	2.045
2) Altri oneri	13.396	17.314
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>13.518</b>	<b>18.630</b>
1) Interessi attivi	1.034	2.383
2) Altri ricavi	12.484	16.247

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito	2.091.174	-	-	-	9.524	-	-	280.612	-	-	-	-	-	49.356	-	-	108.152	-	-	2.857.709	7.153.397
2. Titoli di capitale	930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	930	118.454
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.730.739	7.140.701
<b>B. Strumenti derivati</b>																				70.914	39.389
	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
31/12/2008	2.092.104	-	-	-	9.524	-	-	280.612	-	-	-	-	-	199.936	-	-	5.759.225	-	-	8.660.292	-
31/12/2007	4.295.524	-	-	-	-	-	-	311.465	-	-	-	-	-	2.086.155	-	-	7.180.090	-	-	-	14.451.941

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	26.985												
a) a fronte di attività rilevate per intero	26.985								253.566		430.806		711.357
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-								253.566		430.806		711.357
<b>B. Debiti verso banche</b>	277.372								1.064.365		-		1.341.737
a) a fronte di attività rilevate per intero	277.372								1.064.365		-		1.341.737
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-								-		-		-
<b>C. Titoli in circolazione</b>													
a) a fronte di attività rilevate per intero	-								-		-		-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-								-		-		-
31/12/2008	304.357								1.317.931		430.806		2.053.094
31/12/2007	721.297								20.668		195.586		937.551

## Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

A partire dall'agosto del 2007 si è registrata una fase di forte turbolenza dei mercati finanziari originata dal mercato dei mutui statunitensi, causata dal peggioramento degli standard di sottoscrizione dei mutui subprime e dall'indebolimento nel mercato statunitense delle abitazioni che hanno portato ad un costante aumento dei casi di insolvenza.

Gli effetti di tale crisi si sono moltiplicati per la prassi di cartolarizzare tali crediti trasformandoli in attività finanziarie sottoscritte da banche e da clientela istituzionale.

La riduzione dei prezzi degli indici basati sulle attività connesse con i prestiti subprime ha comportato rilevanti perdite e un declassamento, da parte delle agenzie di rating, dei prodotti strutturati garantiti da subprime.

Ciò ha comportato una perdita di fiducia da parte del mercato nei confronti di una vasta gamma di prodotti strutturati di credito, anche con sottostanti non originati negli USA, comprese le tranche delle cartolarizzazioni con elevati livelli di rating, che ha generato una situazione di forte illiquidità dei mercati ed un generale aumento degli spread creditizi.

In tale scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Nel mese di aprile 2008 il Financial Stability Forum ha pubblicato il rapporto "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", in cui si richiede agli intermediari finanziari di fornire un'informativa trasparente ed una valutazione attendibile circa i rischi associati ai prodotti di credito strutturati ed ai veicoli off-balance, a partire dalle relazioni semestrali del 2008, al fine di contribuire, nel breve periodo, al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento dei mercati.

In particolare, si richiede un'efficace informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, in merito all'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come ad alto rischio, inclusi, a titolo di esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite dal Financial Stability Forum e riprese nella Circolare di Banca d'Italia dello scorso 19 giugno, si fornisce di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Gruppo in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

### Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2008 le principali posizioni del Gruppo in titoli strutturati di credito emessi da terzi (ossia da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da titoli ABS e CDO. Tali posizioni appartengono al portafoglio del Banco Popolare, a seguito dell'accentramento presso la stessa Capogruppo del portafoglio titoli di proprietà, completato nell'esercizio 2007 al fine di trarre vantaggi in termini di semplificazione operativa e di gestione della tesoreria.

L'esposizione complessiva del Gruppo verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 156,8 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo del Gruppo rappresentato da titoli di debito (pari al 2,95% in termini percentuali).

Tutti i titoli in posizione appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS sono stati oggetto di riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", sulla base delle consistenze in essere al 30 settembre 2008, in quanto le prevedibili condizioni di mercato, particolarmente penalizzanti per gli investimenti della specie, non consentono di fatto una gestione attiva degli stessi. Per maggiori informazioni sulle modifiche normative in merito alle riclassifiche ammesse ed alle scelte operate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 Parte Generale".

Al 31 dicembre 2008 risultano in posizione titoli ABS per un valore nominale di 158,6 milioni corrispondente ad un valore di bilancio di 156,2 milioni (il relativo fair value ammonta a 146,7 milioni).

Considerando altresì le posizioni in essere all'inizio dell'esercizio, le perdite nette complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio 2008 ammontano a circa 3,5 milioni e sono principalmente riferibili per 2,1 milioni alle perdite registrate sui titoli oggetto di riclassifica sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008 (confluite nella voce di conto economico "80 Risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione") e per 1,6 milioni alle perdite derivanti dalla negoziazione di due titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 31 dicembre 2008, in termini di valore di bilancio, è pari a 0,6 milioni, dopo avere operato perdite di valore pari a 4,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

## Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

Le uniche esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) - società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo.

Mediante tali operazioni, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Gli obiettivi prevalenti dell'attuale operatività sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare il patrimonio, utilizzabile per nuove operazioni di impiego. L'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario del Gruppo.

Per le operazioni in essere, gli originator, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la “prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, interamente detenute dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di “conterbalancing capacity”. Il rischio correlato all'esposizione nei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle banche del territorio, mediante contratti di Total Return Swap.

I titoli senior e mezzanine emessi nell'ambito delle operazioni realizzate dal Gruppo sono dotati di un rating pubblico, ad eccezione del titolo emesso nell'ambito dell'operazione di tipo warehousing “BPV Mortgages S.r.l.”.

Al 31 dicembre 2008 sono in essere 9 operazioni di cartolarizzazioni per il tramite di 7 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
<b>A. Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio:</b>			
A.1 BPL Mortgage S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe	dicembre 2008	Mutui residenziali in bonis
A.2 BPV Mortgage S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi	dicembre 2007	Mutui residenziali in bonis – fase “warehousing”
A.3 BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	dicembre 2007	Mutui residenziali in bonis
A.4 BP Mortgage S.r.l.	Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco	giugno 2007	Mutui residenziali in bonis
A.5 BP Mortgage S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP	marzo 2007	Mutui residenziali in bonis
A.6 Bipitalia Residential S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	giugno 2004	Mutui residenziali in bonis
<b>B. Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio:</b>			
B.1 Sintonia Finance S.r.l.	Banca Popolare di Cremona, Centrobanca	dicembre 2002	Mutui residenziali e commerciali in bonis
B.2 Tiepolo Finance II S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Mantova, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, Efibanca	dicembre 2002	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
B.3 Tiepolo Finance S.r.l.	Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	dicembre 2000	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza

Si segnala che le cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1 di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, qualora cancellate in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004.

Ne deriva che in bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati in modo da riflettere l'andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione; al 31 dicembre 2008.

Per le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004, i crediti ceduti sono invece rappresentati tra le “attività cedute e non cancellate”; dette operazioni, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto”, in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici.

Il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale del veicolo, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo.

Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione, al netto delle tranche dei titoli sottoscritte dalle stesse società del Gruppo.

Per l'esposizione relative alle operazioni di cartolarizzazione si fa rinvio a quanto contenuto nelle tabelle “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività” della Parte E – Sezione 1 di Nota Integrativa.



## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Servizio Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, utilizza, a fini gestionali, un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante un approccio di simulazione "MonteCarlo", di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente, in base alla quale misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

### 1.2 RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo del "portafoglio di investimento" dato in delega di gestione a Banca Aletti, che mantiene, un'allocation prevalentemente obbligazionaria, caratterizzata da una limitata esposizione al rischio di tasso di interesse;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati otc ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività del Servizio Investment Banking sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Forex e Money Market, Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza della Funzione Derivatives & Structured Products.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del territorio eventuali posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate al monitoraggio ed alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; si aggiungono altre posizioni in fondi comuni e sicav che, investendo nei comparti liquidità e monetario sono assimilati, ai fini della presente sezione, al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione, ma che per la loro classificazione contabile sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Il portafoglio di investimento del Gruppo al 31 dicembre 2008 ammonta a 6.294 milioni e si compone di titoli di debito per 5.455 milioni, titoli di capitale per 79 e quote O.I.C.R per 637 milioni.

##### *Portafoglio di investimento del Banco Popolare in delega di gestione a Banca Aletti.*

Il "portafoglio di investimento" del Banco Popolare, delegato in gestione a Banca Aletti, rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al "portafoglio di negoziazione" della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. La citata delega di gestione trova giustificazione con l'accentramento, perseguito negli esercizi precedenti, presso la banca d'investimento del Gruppo - Banca Aletti - delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli e divise. Il portafoglio affidato in gestione rappresenta, infatti, la quasi totalità del portafoglio di investimento della stessa Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2008 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare in gestione a Banca Aletti è costituito da titoli a tasso variabile per circa il 61%, da strutture di asset swap coperte da rischio di tasso mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla) per il 10%, mentre il restante 29% è costituito da titoli a tasso fisso.

La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è circa a 20.000.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap.

Nell'ambito del mandato di gestione stipulato dal Banco Popolare con Banca Aletti sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono stati deliberati dal Consiglio di Gestione e monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

#### *Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment banking*

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili all'operatività della Funzione Investment Banking sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Forex e Money Market e dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati della Funzione Derivatives & Structured Product.

In particolare:

- il portafoglio di Tesoreria – short term Securities- non presenta un'esposizione di rischio di tasso complessiva particolarmente significativa e, alla data del 31 dicembre 2008 era complessivamente a zero. Rientrano in tali esposizioni – 279 milioni di euro - le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di 0,66 anni e risultano largamente finanziati in operazioni di pronti contro termine;
- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, nel portafoglio, pari a poco più di 101 milioni di euro, comprensivi dei ratei di interesse maturati, sono allocati principalmente titoli a tasso variabile (46% del totale) o coperti dal rischio di tasso in quanto inserito in strutture di asset swap (13%). Per tale logica operativa non è presente un'esposizione al rischio tasso d'interesse rilevante.
- il portafoglio di negoziazione e di trading obbligazionario, esposto al 31 dicembre 2008 per circa 140 milioni di Euro, è quasi interamente composto da titoli a tasso variabile (87%), da cui deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva inferiore a 1 milione Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. A tale portafoglio si aggiungono le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 46 milioni di Euro, comprensivi dei ratei maturati, e le posizioni in titoli derivanti da cartolarizzazioni delle Banche del Gruppo, per poco più di 16 milioni di Euro. Queste ultime posizioni, a livello consolidato, sono contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo, rappresenta una terza tipologia di operatività. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. In particolare la sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è circa a 5.000.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. Tale esposizione è calcolata sulla base delle variazioni dei valori subite dagli strumenti finanziari in portafoglio ipotizzando due scenari di mercato che prevedono la variazione, una positiva e l'altra negativa, di cento punti base di tutti i tassi osservabili sul mercato.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volti all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo.

In tale Funzione, di nuova costituzione ed indipendente dalla Direzione Finanza, è confluita la struttura Financial Monitoring della Finanza di Gruppo che si occupava, in precedenza, del monitoraggio da un punto di vista operativo dei rischi di mercato.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e il Servizio Investment Banking di Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dai Consigli di Amministrazione.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è accentrata su un applicativo specializzato sia in derivati su tassi-cambi che su strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensibilità ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

Nel corso del 2008 sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi ed i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della Simulazione Storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare. Precedentemente i rischi venivano calcolati con la metodologia VaR parametrica.

Il cambio di metodologia ha consentito una misurazione più precisa dei rischi dei portafogli in derivati consentendo di cogliere in modo esatto gli effetti di convessità degli strumenti più complessi. Tale effetto non poteva essere colto pienamente con la metodologia precedente che era basata sulla linearità delle cosiddette "greche".

Il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, rappresenta una misura sintetica di rischio.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un intervallo di tempo pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A tutte le rilevazioni storiche viene dato lo stesso peso; è tuttavia in corso un'analisi relativa alla possibilità di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal Trading Book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che offre disclosure sia a livello di Gruppo e di singole banche che a livello di unità organizzativa e portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

A partire dal 01 novembre 2008 la nuova metodologia è stata estesa a tutte le banche del Gruppo.

E' previsto lo sviluppo e l'attivazione, nel corso del primo semestre 2009, di un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing. Sono stati comunque attivati processi semi automatici di depurazione del P&L gestionale (in particolare con riferimento alle componenti straordinarie rilevanti) e di confronto con il VaR, oggetto di pubblicazione nella presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

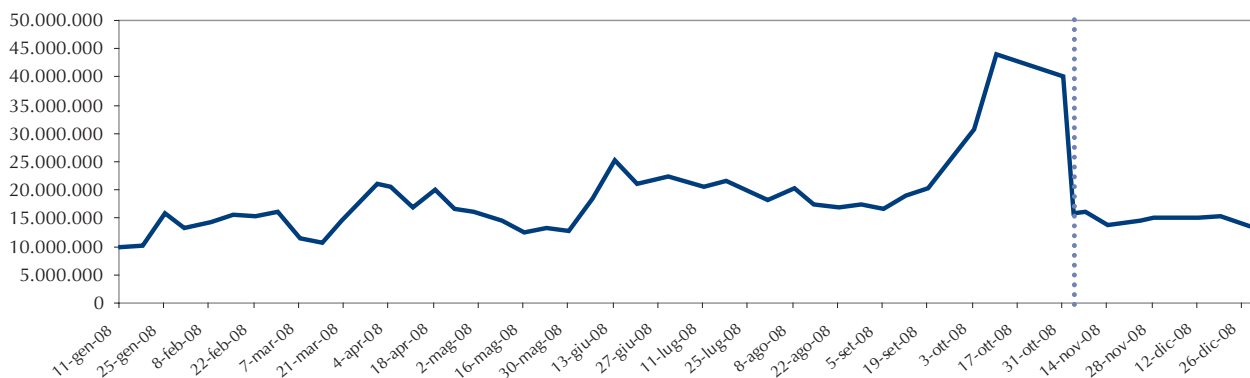
La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. Verrà avviato nel corso del 2009 un processo di richiesta di validazione di tale metodologia anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(\*) relativi al 2008 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare

#### Andamento VaR di Gruppo



\* Si ricorda che fino al 01.11.08 il VaR veniva calcolato con un approccio parametrico e con intervallo di realizzo pari a dieci giorni e che successivamente la misura di rischio è stata sostituita dal VaR a simulazione storica con orizzonte un giorno. Le due metriche sono state equiparate attraverso la conversione del VaR a 10 giorni in VaR a un giorno. Si precisa peraltro che il valore di VaR complessivo per il Gruppo è stato calcolato come somma dei VaR delle singole banche.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza (milioni di euro)	31/12/2008
Rischio tasso	5,46
Rischio cambio	1,96
Rischio azionario	9,13
Effetto diversificazione	-3,64
<b>Totale Correlato</b>	<b>12,91</b>

Nota: la tabella numerica specifica la ripartizione dei rischi in corrispondenza del dato puntuale di fine anno.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (milioni di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007(*)
Media	18,711	13,946
Massimo	44,076	18,404
Minimo	9,840	8,095
<b>31 dicembre</b>	<b>12,910</b>	<b>9,265</b>

(\*) riparametrato su holding period di 1 giorno

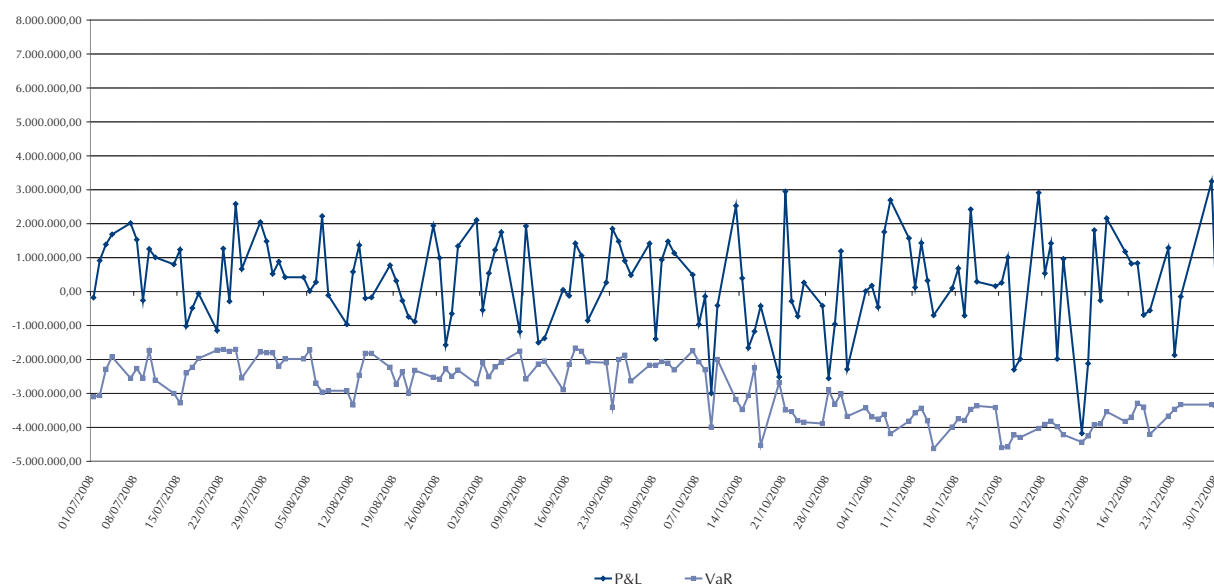
Nei mesi di Settembre e Ottobre 2008 si è assistito a un notevole incremento del VaR, da ricondursi al periodo di particolare turbolenza che ha caratterizzato i mercati e che ha visto un aumento delle volatilità dei livelli dei fattori di rischio.

Il “salto” di VaR a cui si assiste a inizio novembre è da ricondursi ad un cambio di metodologia di calcolo.

La pesatura esponenziale della precedente metodologia è la causa della maggiore volatilità della misura di rischio; tale fenomeno viene invece attenuato con l’equiponderazione degli scenari, adottata nella nuova metodologia.

Viene di seguito riportato il “backtesting” riferito alla nuova metodologia VaR, relativo al secondo semestre 2008 e riferito alla funzione di trading di Banca Aletti, in cui sono concentrate le posizioni in derivati di Banca Aletti.

#### Backtesting VaR per Funzione Strucutred Products di Banca Aletti. Situazione riferita al periodo 01.07.08 - 31.12.08 Andamento P&L giornaliero e VaR



### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a

tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Nel corso del 2008 è stato portato a conclusione un progetto, avviato a fine 2007, finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi. Dal 2009, infatti, le rilevazioni decadali e un sistema di limiti operativi, permetteranno un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci rispetto al sistema precedente a cadenza mensile. Ad oggi le rilevazioni decadali sono focalizzate sulla definizione del profilo di liquidità e sulla misurazione del relativo rischio.

Il Gruppo, anche nel corso dell'esercizio 2008 ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti.

## **B. Attività di copertura del fair value**

La politica di gestione adottata dal Gruppo Banco Popolare, finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha implicato la copertura puntuale delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

In particolare, il rischio in oggetto è stato trasferito all'Investment Bank del Gruppo - Banca Aletti - mediante coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS, opzioni su tassi).

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, si precisa che il Gruppo si è avvalso della fair value option, ossia della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, al fine di garantire simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa invio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, per una migliore e più raffinata misurazione dell'esposizione al rischio tasso sono stati implementati, nell'ambito del progetto sopra menzionato, nuovi modelli di stima di parametri comportamentali di tali poste.

L'effetto stabilizzante per queste poste è stato ottenuto attraverso la realizzazione, già dal secondo semestre del 2005, di macro coperture di fair value, effettuate tramite swap plain vanilla, su parte dei depositi a vista. Nel corso del 2008, sono stati effettuati rinnovi parziali delle coperture in scadenza.

Sempre al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato una copertura di fair value di un portafoglio di mutui omogenei tramite il ricorso a uno swap amortizing.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Come precisato in precedenza, si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a

contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Relativamente al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2008 e confrontate con i dati riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2007, periodo di costituzione del nuovo Gruppo, relativamente al suo banking book ed al suo portafoglio di negoziazione.

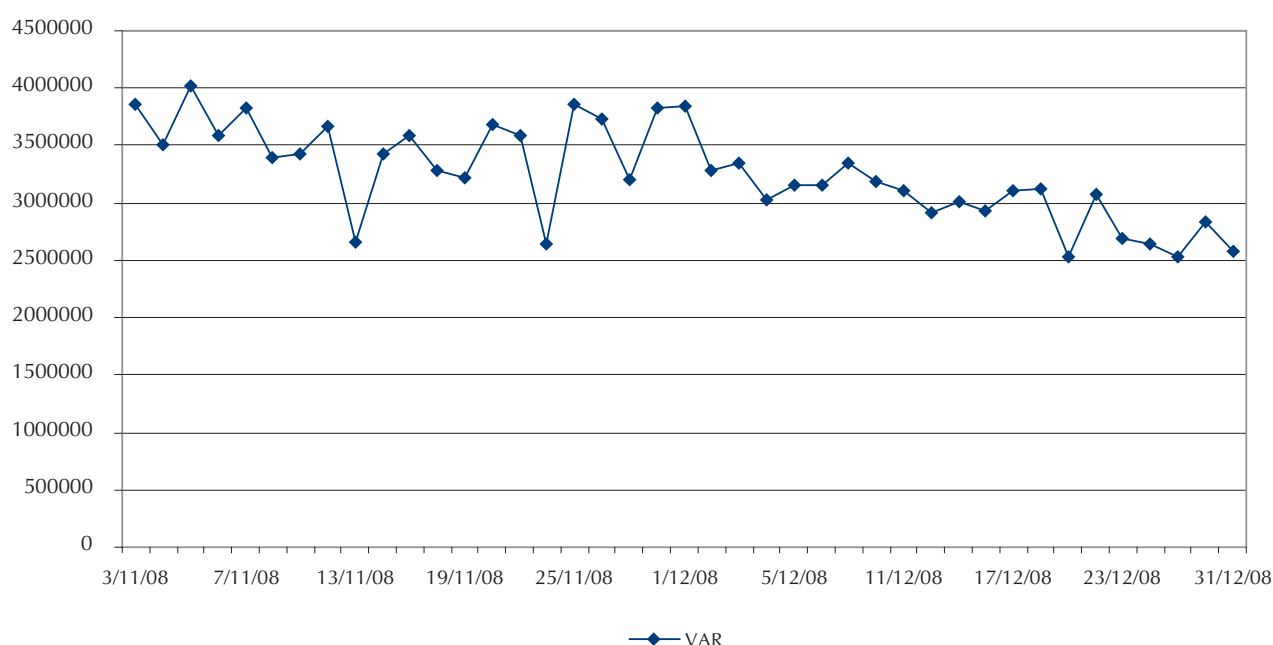
Indici di rischio (%)	esercizio 2008				esercizio 2007	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media *
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	1,4	4,3	6,5	1,4	6,2	5,0
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,9	0,8	3,0	-2,9	3,3	3,8
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-2,7	-4,7	-2,7	-6,5	-6,6	-4,8
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,5	-0,2	3,5	-2,4	-3,0	-3,6

\* Rilevazione riferita al periodo 1 luglio 2007 - 31 dicembre 2007, successivamente alla costituzione del Gruppo Banco Popolare.

A seguire si riportano in tabella e in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2008, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni di raccolta e impiego con controparti interbancarie, nonché quelle classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

Portafoglio bancario Banco Popolare (milioni di euro)	31 dicembre 2008
Rischio tasso	1,332
Rischio cambio	0,240
Rischio azionario	3,534
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>2,526</b>
<b>Totale Correlato</b>	<b>2,580</b>

Var Portafoglio Bancario del Banco Popolare (\*)



(\*) Misure VaR disponibili da inizio novembre, quando è stata introdotta la metodologia VaR a simulazione storica.



### 1.2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Per quanto riguarda il modello organizzativo dei portafogli titoli si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse.

*Portafoglio di investimento del Banco Popolare in delega di gestione a Banca Aletti*

Come già illustrato nella relazione sulla gestione, il portafoglio azionario ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, in termini di esposizione complessiva e attuando una politica di attenta diversificazione, su singoli settori.

*Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank*

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio di prezzo sono riconducibili all'operatività della Funzione Investment Banking sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalle Funzioni Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Derivatives & Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist, sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, la chiusura delle posizioni sull'indice italiano SPMIB nel mese di marzo 2008 e l'avvio del trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35 nel mese di novembre 2008. Tale portafoglio è composto da posizioni a contanti o futures su singoli titoli, coperte dalla vendita di futures sullo stesso indice;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Derivatives and Structured Products, cui compete anche il presidio dei mercati secondari dei prodotti strutturati emessi dalle Banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione, che si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping. L'applicativo utilizzato è specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi ed è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati in house e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli coordinato dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e con il supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta di poco meno di 20 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

*Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo*

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato dettagliato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza" a cui si rimanda.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>299.775</b>	<b>142</b>
A.1 Azioni	299.775	142
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>15.942</b>	<b>444.062</b>
B.1 Di diritto italiano	5.575	170.095
- armonizzati aperti	-	85.098
- non armonizzati aperti	-	51.612
- chiusi	39	11.766
- riservati	-	-
- speculativi	5.536	21.619
B.2 Di altri Stati UE	10.367	273.967
- armonizzati	10.367	273.967
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>315.717</b>	<b>444.204</b>

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>199.628</b>	<b>171.633</b>	<b>128</b>
- posizioni lunghe	197.734	102.042	128
- posizioni corte	1.894	69.591	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.-98</b>
- posizioni lunghe	-	-	6.151
- posizioni corte	-	-	14.947
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>7.768</b>	<b>75.802</b>	<b>389.132</b>
- posizioni lunghe	5.256	45.338	166.148
- posizioni corte	2.512	30.464	222.984
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>409.420</b>	<b>1.486.096</b>	<b>1.218.814</b>
- posizioni lunghe	158.075	842.827	762.853
- posizioni corte	251.345	643.269	455.961

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La stima del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza" a cui si rimanda.

## 1.2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientrano in tale portafoglio assets alternativi detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto dalle partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

## B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario, la cui componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera, non è oggetto di copertura.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>131.785</b>	<b>577.859</b>
A.1 Azioni	131.477	572.403
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	308	5.456
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>44.030</b>	<b>371.399</b>
B.1 Di diritto italiano	188	322.224
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	188	77.914
- riservati	-	314
- speculativi	-	243.996
B.2 Di altri Stati UE	40.345	20.876
- armonizzati	35.481	20.876
- non armonizzati aperti	4.864	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	3.497	28.299
- aperti	-	28.299
- chiusi	3.497	-
<b>Totale</b>	<b>175.815</b>	<b>949.258</b>

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

### 1.2.5 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio di Banca Aletti è accentrata presso la Funzione Money Market. Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi.

Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di cash equivalent sono estremamente contenute.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi. Per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni sono state sostanzialmente chiuse ogni giorno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yen	Koruna Czech Republic	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.264.508</b>	<b>358.328</b>	<b>291.862</b>	<b>245.348</b>	<b>112.290</b>	<b>285.506</b>
A.1 Titoli di debito	75.090	6.665	12	464	-	4.260
A.2 Titoli di capitale	50.981	38.292	6.910	11.872	-	10.866
A.3 Finanziamenti a banche	153.822	49.189	92.799	117.522	27.171	113.886
A.4 Finanziamenti a clientela	968.397	263.507	190.503	114.914	85.119	155.299
A.5 Altre attività finanziarie	16.218	675	1.638	576	-	1.195
<b>B. Altre attività</b>	<b>23.089</b>	<b>6.247</b>	<b>5.161</b>	<b>1.429</b>	<b>6</b>	<b>10.689</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.521.639</b>	<b>411.955</b>	<b>127.313</b>	<b>1.909.462</b>	<b>95.155</b>	<b>183.246</b>
C.1 Debiti verso banche	800.924	43.940	81.132	2.293	1.859	39.753
C.2 Debiti verso clientela	597.468	132.108	33.729	152.642	43.377	143.465
C.3 Titoli di debito	120.823	227.167	12.169	1.754.527	49.919	-
C.4 Altre passività finanziarie	2.424	8.740	283	-	-	28
<b>D. Altre passività</b>	<b>81.670</b>	<b>11.471</b>	<b>3.530</b>	<b>1.771</b>	<b>1.005</b>	<b>4.370</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>4.960.159</b>	<b>840.293</b>	<b>565.131</b>	<b>2.393.320</b>	<b>132.067</b>	<b>168.722</b>
- Opzioni	936.855	61.652	50.916	20.615	-	-
+ posizioni lunghe	442.987	36.973	17.065	11.202	-	-
+ posizioni corte	493.868	24.679	33.851	9.413	-	-
- Altri	4.023.304	778.641	514.215	2.372.705	132.067	168.722
+ posizioni lunghe	1.811.227	429.702	184.517	2.069.760	83.674	66.739
+ posizioni corte	2.212.077	348.939	329.698	302.945	48.393	101.983
<b>Totale attività</b>	<b>3.541.811</b>	<b>831.250</b>	<b>498.605</b>	<b>2.327.739</b>	<b>195.970</b>	<b>362.934</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.309.254</b>	<b>797.044</b>	<b>494.392</b>	<b>2.223.591</b>	<b>144.553</b>	<b>289.599</b>
<b>Sbilancio (attività - passività)</b>	<b>-767.443</b>	<b>34.206</b>	<b>4.213</b>	<b>104.148</b>	<b>51.417</b>	<b>73.335</b>

## 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

## 1.2.6 Gli strumenti finanziari derivati

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

## Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati, svolto dal Servizio Rischi e Capitale della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo quali-quantitativo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) in corso di evoluzione, al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

## Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practise di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con il supporto di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (inferiore allo 0,02% in termini di numero di contratti), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti la banca non è esposta a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto, l'attuale politica perseguita dal Gruppo, prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia possibile dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro)

Aggregato	Numero Contratti / Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	481.150	-297.184	2.971.354	-3.268.538
di cui: Derivati Quotati/Listati	468.860	-214.549	208.165	-422.714
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	11.074	-107.146	2.364.960	-2.472.106
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	1.129	24.609	242.730	-218.121
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	87	-98	155.499	-155.597

**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Forward rate agreement	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	263.550
2 Interest rate swap	-	73.950.940	-	-	-	-	-	-	-	73.950.940	-	40.659.865
3 Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Currency interest rate swap	-	-	-	39.200	-	-	-	-	-	39.200	-	62.991
5 Basis swap	-	11.416.626	-	-	-	-	-	-	-	11.416.626	-	15.055.246
6 Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Futures	4.561.845	-	410.239	-	-	-	-	4.972.084	-	-	-	-
9 Opzioni cap	-	21.066.114	-	-	-	-	-	-	-	21.066.114	-	14.945.129
- Acquistate	-	7.628.332	-	-	-	-	-	-	-	7.628.332	-	21.291.755
- Emesse	-	13.437.782	-	-	-	-	-	-	-	13.437.782	-	5.264.058
10 Opzioni floor	-	7.698.171	-	-	-	-	-	-	-	7.698.171	-	16.027.697
- Acquistate	-	2.763.415	-	-	-	-	-	-	-	2.763.415	-	7.650.127
- Emesse	-	4.934.756	-	-	-	-	-	-	-	4.934.756	-	2.504.675
11 Altre opzioni	-	3.269.200	4.224.644	-	-	868.169	-	-	4.224.644	22.889.062	5.031.705	5.145.452
- Acquistate	-	713.633	1.688.266	18.751.693	-	445.525	-	-	1.688.266	7.684.440	2.273.271	24.542.080
- Plain vanilla	-	713.633	1.688.266	3.840.961	-	19.665	-	-	1.688.266	4.574.259	2.273.271	9.125.406
- Esotiche	-	-	-	2.684.321	-	425.860	-	-	-	3.110.181	-	6.420.322
- Emesse	-	2.555.567	2.536.378	12.226.411	-	422.644	-	-	2.536.378	15.204.622	2.758.434	2.705.084
- Plain vanilla	-	2.555.567	2.536.378	5.981.364	-	47.417	-	-	2.536.378	8.584.348	2.758.434	15.416.674
- Esotiche	-	-	-	6.245.047	-	375.227	-	-	-	6.620.274	-	10.984.359
12 Contratti a termine	1	-	6.030	-	-	6.844.876	-	-	6.031	6.844.876	485.742	4.432.315
- Acquisti	1	-	6.030	-	-	4.265.508	-	-	6.031	4.265.508	317.644	7.854.512
- Vendite	-	-	-	-	-	2.198.830	-	-	-	2.198.830	168.098	4.468.294
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	380.538	-	-	-	380.538	-	2.978.738
13 Altri contratti derivati	-	-	-	77.917	-	785.474	-	-	-	863.391	-	407.480
<b>Totale</b>	<b>4.561.846</b>	<b>117.411.051</b>	<b>4.640.913</b>	<b>18.829.610</b>	<b>-</b>	<b>8.537.719</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.202.759</b>	<b>144.778.380</b>	<b>5.517.447</b>	<b>133.436.909</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.951.570</b>	<b>132.146.899</b>	<b>4.941.299</b>	<b>20.313.877</b>	<b>-</b>	<b>10.173.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.892.868</b>	<b>162.634.119</b>	<b>250.651</b>	<b>19.097.876</b>



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Interest rate swap	-	350.544	-	-	-	-	-	-	350.544	-	-	44.767
3 Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Basis swap	-	4.169	-	-	-	-	-	-	4.169	-	-	16.307
6 Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Opzioni cap	-	196.958	-	-	-	-	-	-	196.958	-	-	-
- Acquistate	-	5.869	-	-	-	-	-	-	5.869	-	-	-
- Emesse	-	191.089	-	-	-	-	-	-	191.089	-	-	-
10 Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Contratti a termine	-	-	-	-	-	3.580	-	-	3.580	-	-	15.664
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	3.580	-	-	3.580	-	-	15.664
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>551.671</b>	-	-	-	<b>3.580</b>	-	-	<b>555.251</b>	-	-	<b>76.738</b>
<b>Valori medi</b>	-	<b>306.373</b>	-	-	-	<b>9.622</b>	-	-	<b>315.995</b>	-	-	<b>4.302</b>

## A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Interest rate swap	-	900.967	-	-	-	-	-	-	900.967	-	-	3.192.572
3 Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.726
5 Basis swap	-	114.247	-	-	-	45.000	-	-	159.247	-	-	245.052
6 Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Opzioni cap	-	121.083	-	-	-	-	-	-	121.083	-	-	167.286
- Acquistate	-	80.722	-	-	-	-	-	-	80.722	-	-	84.661
- Emesse	-	40.361	-	-	-	-	-	-	40.361	-	-	82.625
10 Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.000
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.000
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altre opzioni	-	-	-	-	-	11.818	-	-	3.303.548	-	-	2.893.789
- Acquistate	-	-	-	3.291.730	-	-	-	-	452.020	-	-	952.951
- Plain vanilla	-	-	-	19.905	-	-	-	-	19.905	-	-	660.793
- Esotiche	-	-	-	432.115	-	-	-	-	432.115	-	-	292.158
- Emesse	-	-	-	2.839.710	-	-	-	-	2.851.528	-	-	1.940.838
- Plain vanilla	-	-	-	1.634.099	-	-	-	-	1.645.917	-	-	716.643
- Esotiche	-	-	-	1.205.611	-	-	-	-	1.205.611	-	-	1.224.195
12 Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.136.297</b>	-	<b>3.291.730</b>	-	<b>56.818</b>	-	-	<b>4.484.845</b>	-	-	<b>6.581.425</b>
<b>Valori medi</b>	-	<b>1.633.733</b>	-	<b>373.824</b>	-	<b>16.891</b>	-	-	<b>2.024.448</b>	-	-	<b>2.100.972</b>

## A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	<b>4.561.846</b>	<b>105.102.114</b>	<b>4.640.873</b>	<b>18.828.570</b>	-	<b>8.537.720</b>	-	-	<b>9.202.719</b>	<b>132.468.404</b>	<b>5.517.214</b>	<b>118.838.960</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	1	-	828.505	9.336.714	-	8.502.630	-	-	828.506	17.839.344	1.615.962	13.158.604
- Acquisti	1	-	416.784	2.971.642	-	5.061.927	-	-	416.785	8.033.569	887.086	8.295.257
- Vendite	-	-	411.721	6.365.072	-	2.961.913	-	-	411.721	9.326.985	728.876	4.384.460
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	478.790	-	-	-	478.790	-	478.887
2. Operazioni senza scambio di capitali	4.561.845	105.102.114	3.812.368	9.491.856	-	35.090	-	-	8.374.213	114.629.060	3.901.252	105.680.356
- Acquisti	4.284.673	62.609.601	1.869.266	4.905.126	-	23.400	-	-	6.153.939	67.538.127	2.331.193	48.770.734
- Vendite	277.172	42.492.513	1.943.102	4.586.730	-	11.690	-	-	2.220.274	47.090.933	1.570.059	56.821.233
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.389
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	<b>2.011.679</b>	-	<b>3.177.318</b>	-	<b>49.353</b>	-	-	-	<b>5.238.350</b>	-	<b>5.908.000</b>
<b>B.1 Di copertura</b>	-	<b>989.628</b>	-	-	-	<b>3.580</b>	-	-	-	<b>993.208</b>	-	<b>60.431</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	3.580	-	-	-	3.580	-	15.664
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	3.580	-	-	-	3.580	-	15.664
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	989.628	-	-	-	-	-	-	-	989.628	-	44.767
- Acquisti	-	379.965	-	-	-	-	-	-	-	379.965	-	5.000
- Vendite	-	609.663	-	-	-	-	-	-	-	609.663	-	39.767
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	<b>1.022.051</b>	-	<b>3.177.318</b>	-	<b>45.773</b>	-	-	-	<b>4.245.142</b>	-	<b>5.847.569</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	45.000	-	-	-	45.000	-	205.570
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.726
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.844
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	45.000	-	-	-	45.000	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.022.051	-	3.177.318	-	773	-	-	-	4.200.142	-	5.641.999
- Acquisti	-	941.329	-	379.800	-	-	-	-	-	1.321.129	-	4.112.641
- Vendite	-	80.722	-	2.797.518	-	773	-	-	-	2.879.013	-	1.529.358
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo – Rischio di controparte

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>													
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	274	-	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	97.546	1.295.112	10.029	4.872	274.067	10.474	100.266	19.255	14.596	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	129.026	209.980	38.143	155.220	13.446	15.933	25.445	2.999	9.065	-	-	567.433	271.963
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.136	23.347
A.6 Imprese non finanziarie	254.709	-	54.938	1	-	-	72.711	-	14.696	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	10.676	-	333	19.351	-	14.081	123.798	-	10.094	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>492.231</b>	<b>1.505.092</b>	<b>103.514</b>	<b>179.444</b>	<b>287.513</b>	<b>40.488</b>	<b>322.220</b>	<b>22.254</b>	<b>48.451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>574.569</b>	<b>295.310</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>265.674</b>	<b>751.578</b>	<b>72.825</b>	<b>407.304</b>	<b>381.864</b>	<b>199.588</b>	<b>141.219</b>	<b>17.609</b>	<b>41.371</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>527.003</b>	<b>247.159</b>
<b>B. Portafoglio bancario:</b>													
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	32.221	-	2.643	1.453	-	16.466	5.268	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	2.172	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	25	-	-	-	-	8.886	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>34.418</b>	<b>-</b>	<b>2.707</b>	<b>1.453</b>	<b>-</b>	<b>25.352</b>	<b>5.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>45.146</b>	<b>-</b>	<b>5.011</b>	<b>40.281</b>	<b>-</b>	<b>64.378</b>	<b>9.931</b>	<b>-</b>	<b>2.443</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo – Rischio finanziario

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	50	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	154.754	879.233	26.439	27.611	269.907	13.120	121.762	46.951	21.813	-	-	175.590	129.062
A.4 Società finanziarie	3.681	207.334	3.583	7.347	101.112	1.644	12.094	1.436	2.039	-	-	83.367	18.134
A.5 Assicurazioni	248.628	-	11.319	50.550	-	501.238	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	9.124	-	2.575	153	-	-	53.160	-	12.011	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	26.474	-	18.371	27.163	-	131.735	27.296	-	6.784	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>442.711</b>	<b>1.086.567</b>	<b>62.304</b>	<b>112.824</b>	<b>371.019</b>	<b>647.737</b>	<b>214.312</b>	<b>48.387</b>	<b>42.647</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>258.957</b>	<b>147.196</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>574.951</b>	<b>554.613</b>	<b>162.081</b>	<b>1.023.116</b>	<b>443.580</b>	<b>776.578</b>	<b>141.479</b>	<b>81.910</b>	<b>56.280</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	16.707	-	904	6.465	-	3.990	96	-	37	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	14.273	-	3.938	2.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	202	-	-	26.497	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>30.980</b>	<b>-</b>	<b>5.044</b>	<b>9.233</b>	<b>-</b>	<b>30.487</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>96.926</b>	<b>-</b>	<b>10.338</b>	<b>7.261</b>	<b>-</b>	<b>52.820</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

<i>(migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>34.917.479</b>	<b>83.042.813</b>	<b>27.667.227</b>	<b>145.627.519</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	24.001.596	70.956.459	23.302.151	118.260.206
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.026.422	11.471.807	4.331.372	18.829.601
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.889.461	614.547	33.704	8.537.712
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.486.553</b>	<b>1.518.736</b>	<b>2.037.361</b>	<b>5.042.650</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	722.107	582.546	385.869	1.690.522
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	757.061	883.177	1.651.492	3.291.730
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.385	53.013	-	60.398
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>36.404.032</b>	<b>84.561.549</b>	<b>29.704.588</b>	<b>150.670.169</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>37.434.457</b>	<b>74.057.330</b>	<b>22.261.323</b>	<b>133.753.110</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

## B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

<i>(migliaia di euro)</i>	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1 Acquisti di protezione</b>				
1.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	73.335	-	979.467	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	73.335	-	979.467	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>73.335</b>	<b>-</b>	<b>979.467</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>64.569</b>	<b>-</b>	<b>935.000</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>351.282</b>	<b>-</b>	<b>557.359</b>	<b>-</b>
<b>2 Vendite di protezione</b>				
2.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	32.335	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	32.335	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>32.335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>30.569</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



**B.2 Derivati creditizi: fair value positivo – Rischio di controparte**

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>56.335</b>	<b>108</b>	<b>-</b>
<b>A.1 Acquisti di protezione con controparti:</b>	<b>24.000</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	24.000	52	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>A.2 Vendite di protezione con controparti:</b>	<b>32.335</b>	<b>56</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	32.335	56	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>656.267</b>	<b>38.646</b>	<b>3.016</b>
<b>B.1 Acquisti di protezione con controparti:</b>	<b>656.267</b>	<b>38.646</b>	<b>3.016</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	222.500	10.734	1.405
4. Società finanziarie	433.767	27.912	1.611
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B.2 Vendite di protezione con controparti:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>712.602</b>	<b>38.754</b>	<b>3.016</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>998.415</b>	<b>7.959</b>	<b>4.949</b>

**B.3 Derivati creditizi: fair value negativo – Rischio finanziario**

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore nozionale	Fair value negativo
<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
<b>1 Acquisti di protezione con controparti</b>	-	-
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	49.335	125
1.4 Società finanziarie	-	-
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>49.335</b>	<b>125</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>47.586</b>	<b>13</b>

**B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali**

<i>(migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>81.670</b>	<b>24.000</b>	-	<b>105.670</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	32.335	-	-	32.335
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	49.335	24.000	-	73.335
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>286.962</b>	<b>644.813</b>	<b>47.692</b>	<b>979.467</b>
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	191.690	578.146	40.046	809.882
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	95.272	66.667	7.646	169.585
<b>31/12/2008</b>	<b>368.632</b>	<b>668.813</b>	<b>47.692</b>	<b>1.085.137</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>186.597</b>	<b>816.865</b>	<b>26.676</b>	<b>1.030.138</b>

**1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

L'attuale modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti - Servizio Investment Banking – Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal nuovo sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità

attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), e sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva, escludendo le posizioni che non superano una soglia rilevante: vengono considerate, a fini di counterbalancing capacity, solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2008, Il Gruppo ha intrapreso azioni finalizzate alla riduzione del mismatching delle scadenze. In particolare, la crescita della raccolta diretta, realizzata essenzialmente mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare, ha consentito di ridurre l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza media del passivo. Nel corso dell'esercizio 2008 si segnala inoltre che la riserva di liquidità disponibile è stata oggetto di potenziamento attestandosi su un valore medio di 6,4 miliardi, con una punta massima di 10,5 miliardi ed una minima di 3,6 miliardi. Nei primi mesi del 2009 si registra un'ulteriore tendenza al suo consolidamento, con un valore medio di 7 miliardi, un massimo di 8,8 miliardi ed un minimo di 6 miliardi.

Nel 2008 sono stati emessi prestiti obbligazionari senior a valere sul programma EMTN per un valore nominale complessivo pari a 0,778 miliardi e prestiti obbligazionari subordinati per un valore nominale complessivo pari a 0,5 miliardi. Infine è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis per un valore nominale complessivo pari a 1,052 miliardi che andrà ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>	<b>26.013.024</b>	<b>1.544.862</b>	<b>2.034.211</b>	<b>2.379.776</b>	<b>5.553.230</b>	<b>4.075.817</b>	<b>4.951.426</b>	<b>23.695.695</b>	<b>18.568.711</b>	<b>5.139.399</b>	<b>93.957.151</b>
A.1 Titoli di stato	44	-	-	5.597	5.065	769.032	476.034	2.639.976	771.083	-	4.666.831
A.2 Titoli di debito quotati	60	857	896	2.988	24.178	148.417	93.183	1.045.273	636.157	10.500	1.962.509
A.3 Altri titoli di debito	35.026	-	2.014	240	14.064	46.676	46.539	475.367	790.688	18.023	1.428.637
A.4 Quote OICR	868.139	-	-	-	-	-	-	-	-	405	868.544
A.5 Finanziamenti:	25.109.755	1.544.005	2.031.301	2.370.951	5.509.923	3.111.692	4.335.670	19.535.079	16.370.783	5.111.471	85.030.630
- Banche	2.192.653	676.910	1.710.637	1.078.552	1.508.162	418.416	920.888	733.679	219.221	1.546.058	11.005.176
- Clientela	22.917.102	867.095	320.664	1.292.399	4.001.761	2.693.276	3.414.782	18.801.400	16.151.562	3.565.413	74.025.454
<b>Passività per cassa</b>	<b>38.236.062</b>	<b>1.818.339</b>	<b>2.291.886</b>	<b>3.615.360</b>	<b>7.362.797</b>	<b>6.452.598</b>	<b>4.456.785</b>	<b>19.823.931</b>	<b>10.317.131</b>	<b>20.572</b>	<b>94.395.461</b>
B.1 Depositi	37.309.376	539.693	90.760	613.223	667.942	302.135	131.766	237.368	17.679	9.697	39.919.639
- Banche	1.041.347	513.580	82.432	324.597	510.817	267.287	89.211	155.659	14.265	-	2.999.195
- Clientela	36.268.029	26.113	8.328	288.626	157.125	34.848	42.555	81.709	3.414	9.697	36.920.444
B.2 Titoli di debito	194.036	56.820	416.286	587.138	2.821.026	2.934.507	3.684.611	19.231.690	9.688.419	339	39.614.872
B.3 Altre passività	732.650	1.221.826	1.784.840	2.414.999	3.873.829	3.215.956	640.408	354.873	611.033	10.536	14.860.950
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.332.449</b>	<b>1.828.569</b>	<b>310.469</b>	<b>1.663.059</b>	<b>2.294.762</b>	<b>1.436.212</b>	<b>1.080.633</b>	<b>1.756.117</b>	<b>1.445.575</b>	<b>183.375</b>	<b>16.331.220</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.952	1.459.025	283.581	1.579.153	2.133.637	1.230.740	536.221	343.744	54.579	5.114	7.629.746
- Posizioni lunghe	3.292	603.665	77.638	911.579	659.350	592.458	213.885	180.358	34.437	2.557	3.279.219
- Posizioni corte	660	855.360	205.943	667.574	1.474.287	638.282	322.336	163.386	20.142	2.557	4.350.527
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	10.000	366.000	23.000	-	5.100	10.240	-	-	-	-	414.340
- Posizioni lunghe	10.000	183.000	23.000	-	5.100	120	-	-	-	-	221.220
- Posizioni corte	-	183.000	-	-	-	10.120	-	-	-	-	193.120
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.318.497	3.544	3.888	83.906	156.025	195.232	544.412	1.412.373	1.390.996	178.261	8.287.134
- Posizioni lunghe	331.503	3.349	3.888	83.837	155.673	191.379	539.584	1.410.928	1.390.996	89.331	4.200.468
- Posizioni corte	3.986.994	195	-	69	352	3.853	4.828	1.445	-	88.930	4.086.666

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.217.182</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	8	-	16	676	-	700
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	726	-	-	7.607	34.251	-	42.584
A.3 Altri titoli di debito	-	-	14.358	-	-	-	17.690	25	660	-	32.733
A.4 Quote OICR	6.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.889
A.5 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.134.276
- Banche	57.684	1.572	10.590	18.329	17.961	16.944	8.828	51.012	13.899	-	196.819
- Clientela	98.243	32.083	60.213	105.874	149.365	90.675	36.994	192.083	165.173	6.754	937.457
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.610.290</b>
B.1 - Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.323.872
- Banche	60.541	65.000	38.185	436.303	86.575	38.339	1.460	-	-	-	726.403
- Clientela	507.700	16.693	12.267	29.165	20.011	7.153	3.029	763	-	688	597.469
B.2 Titoli di debito	194	-	35.649	56.946	24.755	879	320	6.083	-	-	124.826
B.3 Altre passività	50.622	9.813	60.697	20.962	14.025	1.068	81	95	4.229	-	161.592
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.873.340</b>
C.1 - Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.513.723
- Posizioni lunghe	281.199	-	29.931	472.134	710.661	393.014	341.076	371.189	24.914	1.621	2.625.739
- Posizioni corte	3.593	317.378	54.986	861.034	452.040	400.206	424.824	356.337	17.575	11	2.887.984
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.146
- Posizioni lunghe	-	12.573	-	-	-	-	-	-	-	-	12.573
- Posizioni corte	-	12.573	-	-	-	-	-	-	-	-	12.573
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.471
- Posizioni lunghe	746	12.749	14.371	292	1.247	3.409	32.690	11.498	90.401	-	167.403
- Posizioni corte	134.711	-	14.371	-	7	-	17.979	-	-	-	167.068

Valuta di denominazione: Sterlina (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>308.037</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	131	5.460	144	-	-	-	5.735
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.088	-	-	1.088
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301.214
- Banche	11.645	13.648	-	-	1	50	15.748	8.399	-	-	49.491
- Clientela	3.102	28.629	27.164	12.482	5.365	382	11.105	98.032	65.460	2	251.723
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>412.498</b>
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178.848
- Banche	3.517	28.822	126	-	1	10.794	-	-	-	-	43.260
- Clientela	51.136	15.529	475	67.303	389	106	638	-	-	12	135.588
B.2 Titoli di debito	-	59.006	36.745	16.796	108.181	1.452	-	-	-	-	222.180
B.3 Altre passività	7.015	1.328	653	2.208	266	-	-	-	-	-	11.470
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>903.579</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	788.327
- Posizioni lunghe	-	147.838	49.401	19.060	95.130	79.350	12.764	3.795	263	-	407.601
- Posizioni corte	-	155.177	145	16.733	81.765	113.782	10.306	2.818	-	-	380.726
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.252
- Posizioni lunghe	-	473	-	22.507	233	440	3.948	26.999	3.026	-	57.626
- Posizioni corte	57.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.626



Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288.413
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6.279	-	4.655	-	-	-	15.619
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	29.207	7.014	8.236	15.699	6.472	6.868	6.900	20.332	15	-	272.782
- Clientela	20.389	1.975	5.250	30.358	54.176	8.880	12.344	16.475	20.167	2.025	100.743
											172.039
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	144.381
- Banche	346	77.379	-	2.576	1.178	1	-	-	-	-	128.679
- Clientela	46.774	-	1	1	65	157	157	43	-	1	81.480
B.2 Titoli di debito	54	-	-	12.115	-	-	-	-	-	-	47.199
B.3 Altre passività	1.236	-	616	660	848	173	-	-	-	-	12.169
											3.533
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	669.921
- Posizioni lunghe	-	115.733	7.740	61.317	1.398	7.634	26.202	24.123	1.754	-	558.691
- Posizioni corte	-	89.507	8.077	79.522	81.665	795	39.408	13.607	209	-	245.901
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312.790
- Posizioni lunghe	-	51.783	-	-	-	-	-	-	-	-	103.566
- Posizioni corte	-	51.783	-	-	-	-	-	-	-	-	51.783
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.783
- Posizioni lunghe	-	3.796	-	-	-	33	-	-	-	-	7.664
- Posizioni corte	3.832	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3.832
											3.832

Valuta di denominazione: Yen (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.529
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	12	-	-	78	-	-	90
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	205	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205
A.5 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	101.634	1	3.017	9.676	16.323	-	-	1.855	-	-	235.234
- Clientela	29.328	5.728	6.821	8.568	20.082	11.523	5.045	14.767	681	131	132.560
											102.674
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.884.886
- Banche	20	-	-	-	1	-	-	-	-	-	128.460
- Clientela	128.225	-	-	-	127	-	-	-	-	-	21
B.2 Titoli di debito	1.189	-	164.121	318.488	786.932	305.846	173.856	-	-	87	128.439
B.3 Altre passività	327	-	-	1.198	-	247	-	-	-	4.222	1.754.654
											1.772
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.356.210
- Posizioni lunghe	535	93.957	171.835	451.025	814.741	333.185	199.655	26.268	4.516	196	2.295.957
- Posizioni corte	-	81.929	765	6.714	35.528	20.357	29.118	25.239	394	-	2.095.913
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.044
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Posizioni lunghe	-	30.126	-	-	-	-	-	-	-	-	60.251
- Posizioni corte	30.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.126
											30.125

Valuta di denominazione: Corona ceca (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>112.291</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.231	18.114	-	7.443	-	19	365	-	-	-	112.291
- Clientela	3.007	3.409	-	8.210	15.152	6.496	6.182	11.904	30.612	147	27.172
											85.119
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>96.126</b>
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.267
- Banche	-	1.860	-	-	-	1	-	-	-	-	1.861
- Clientela	10.735	10.517	-	6.116	5.242	5.301	5.381	114	-	-	43.406
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	49.854	-	-	49.854
B.3 Altre passività	508	-	-	-	497	-	-	-	-	-	1.005
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>132.065</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.065
- Posizioni lunghe	-	28	18.604	1.860	1.860	-	11.088	50.233	-	-	83.673
- Posizioni corte	-	21	18.604	1.860	16.744	-	11.163	-	-	-	48.392
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>Attività per cassa</b>	<b>85.122</b>	<b>36.510</b>	<b>1.113</b>	<b>5.495</b>	<b>6.901</b>	<b>15.458</b>	<b>23.376</b>	<b>64.670</b>	<b>37.953</b>	<b>1.081</b>	<b>277.679</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	271	268	-	2.973	-	-	-	3.512
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	3.801	-	-	3.801
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	85.122	36.510	1.113	5.224	6.633	15.458	20.403	60.869	37.953	1.081	270.366
- Banche	66.845	36.073	79	638	1.767	2.349	3.533	2.409	281	1.076	115.050
- Clientela	18.277	437	1.034	4.586	4.866	13.109	16.870	58.460	37.672	5	155.316
<b>Passività per cassa</b>	<b>77.774</b>	<b>10.859</b>	<b>4.106</b>	<b>13.165</b>	<b>21.790</b>	<b>28.625</b>	<b>18.053</b>	<b>13.860</b>	<b>4.102</b>	<b>98</b>	<b>192.432</b>
B.1 Depositi	77.652	8.159	3.975	12.076	21.499	28.465	18.053	13.860	4.102	98	187.939
- Banche	11.233	2.136	1	2.926	166	13.750	6.016	1.253	536	-	38.017
- Clientela	66.419	6.023	3.974	9.150	21.333	14.715	12.037	12.607	3.566	98	149.922
B.2 Titoli di debito	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2
B.3 Altre passività	121	2.700	130	1.089	291	160	-	-	-	-	4.491
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>24.621</b>	<b>70.341</b>	<b>6.197</b>	<b>11.613</b>	<b>39.919</b>	<b>8.445</b>	<b>15.264</b>	<b>19.293</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>195.698</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	52.639	6.197	10.169	39.551	4.593	10.270	12.468	5	-	135.892
- Posizioni lunghe	-	16.200	882	6.712	11.537	2.993	5.645	5.816	5	-	49.790
- Posizioni corte	-	36.439	5.315	3.457	28.014	1.600	4.625	6.652	-	-	86.102
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.621	17.702	-	1.444	368	3.852	4.994	6.825	-	-	59.806
- Posizioni lunghe	3.748	17.413	-	722	184	1.926	2.497	3.413	-	-	29.903
- Posizioni corte	20.873	289	-	722	184	1.926	2.497	3.412	-	-	29.903

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1 Debiti verso clientela	114.589	947.241	8.898.586	717.353	14.316.111	26.357.128
2 Titoli in circolazione	3	1.024	2.165.470	95.973	527.335	18.301.587
3 Passività finanziarie di negoziazione	686	50	436.088	299.178	128.887	2.509.929
4 Passività finanziarie al fair value	-	-	787.526	945.785	1.614.460	14.178.130
<b>31/12/2008</b>	<b>115.278</b>	<b>948.315</b>	<b>12.287.670</b>	<b>2.058.289</b>	<b>16.586.793</b>	<b>61.346.774</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>106.770</b>	<b>1.232.465</b>	<b>10.293.659</b>	<b>1.533.966</b>	<b>17.236.849</b>	<b>65.391.516</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1 Debiti verso clientela	47.795.496	3.073.303	262.503	21.630	198.076
2 Debiti verso banche	4.542.484	3.611.514	9.649	1.631	24.237
3 Titoli in circolazione	10.711.570	9.770.836	608.986	-	-
4 Passività finanziarie di negoziazione	1.443.938	1.684.099	206.401	38.270	2.110
5 Passività finanziarie al fair value	14.759.160	2.766.741	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>79.252.648</b>	<b>20.906.493</b>	<b>1.087.539</b>	<b>61.531</b>	<b>224.423</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>80.712.136</b>	<b>25.762.361</b>	<b>1.324.278</b>	<b>165.620</b>	<b>931.486</b>

## 1.4 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo nel mese di febbraio 2008.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la

qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, e a cui i due Gruppi BPI e BPVN hanno aderito sin dalla costituzione (2003).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono gestiti e conservati nell'applicativo integrato della loss collection.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato realizzato nel corso del 2008 e verrà affinato con particolare riferimento al processo di Loss Data Collection e Self Risk Assessment.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);

b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno avuto come primo obiettivo di riferimento l'adozione del metodo standardizzato, che è stata portata a termine in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, applicato quest'ultimo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato).

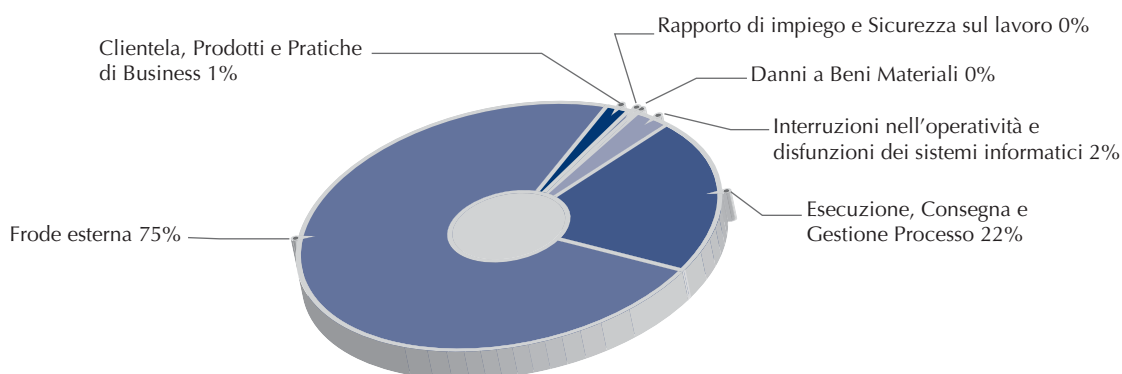
Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

## Pendenze legali

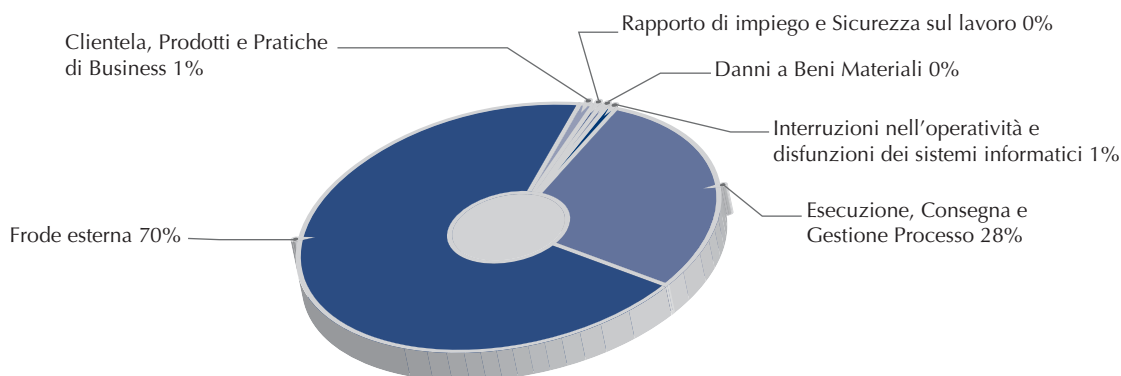
Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento maggiore o uguale al 1/1/2008, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.







Dall'analisi dei grafici emerge che gli impatti e le frequenze prevalenti sono riconducibili alla categoria della frode esterna, che al suo interno vede la predominanza della casistica rapine, seguita dalle perdite occorse in sede di esecuzione, e svolgimento dei processi operativi con la clientela. Le altre categorie hanno evidenziato un impatto limitato.

## Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche delle imprese di assicurazione Eurovita ed Aviva Previdenza, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

## Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative.

In particolare, si precisa che relativamente alle società immobiliari del Gruppo, la quasi totalità degli investimenti è relativa ad immobili strumentali di Gruppo iscritti in bilancio a valori non superiori a quelli evidenziati da specifiche perizie sul complessivo patrimonio immobiliare, predisposte a fine 2008.

## Sezione 4 – Informativa al pubblico (Basilea 2 – Pillar III)

Come previsto dalla normativa (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico è pubblicata sul sito internet del Gruppo Banco Popolare ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

---

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Utile del periodo

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo alla data del 31 dicembre 2008 ammonta a 9.784 milioni ed evidenzia un decremento netto di 888 milioni rispetto ai 10.672 milioni rappresentanti il patrimonio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2007. La riduzione è imputabile principalmente alla distribuzione del risultato dell'esercizio precedente per 21 milioni, alla distribuzione di riserve di utili disponibili per 365 milioni, alla riduzione delle riserve da valutazione per 151 milioni ed alla rilevazione della perdita d'esercizio ammontante a 333 milioni.

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

#### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

Con il 12° aggiornamento di quest'ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) e di Basilea 2. Tali schemi sono stati pienamente adottati nel corso del 2008.

Come prescritto dalla normativa (Circolare n. 155), poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Bancario immediatamente efficaci.

#### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

##### A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del Gruppo Bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di 3° livello sono stati utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato — esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" — ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

### **Patrimonio di base**

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2008 è costituito prevalentemente da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare n. 155, al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente una opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

### **Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

### **Patrimonio di terzo livello**

Alla data del 31 dicembre 2008 è presente una componente di terzo livello costituita da due prestiti subordinati inclusi nella voce 30 "titoli in circolazione" dello stato patrimoniale passivo.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopraccitati:

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

Tutti i rimborsi, a scadenza o anticipati, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopraccitati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	300,00	300,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	350,00	350,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0108916718	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	6-mar-00	6-mar-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 325 bp fino al marzo 2010 poi Euribor 3m + 487 bp	25,00	22,83	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
XS0122427940	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	29-dic-00	29-dic-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 300 bp fino al dicembre 2010 poi Euribor 3m + 450 bp	75,00	75,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
XS0223454512	Banco Popolare Soc. Coop.	pref. shs.	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	498,30	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio di terzo livello:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0277010608	Banco Popolare Soc. Coop.	terzo liv.	5-dic-06	5-giu-09	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp	250,00	236,80	In unica soluzione alla scadenza.	Trimestr.
XS0289476581	Banco Popolare Soc. Coop.	terzo liv.	2-mar-07	2-set-09	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp	350,00	328,53	In unica soluzione alla scadenza.	Trimestr.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabili nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
IT0001444360	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	20-mar-00	1-giu-10	euro	4,75% fisso su base annua	299,95	119,98	In unica soluzione alla scadenza se non convertito. Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2005, condizionata al prezzo dell'azione e previa autorizzazione della Banca d'Italia	Annuale
XS0193585428	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	4-giu-04	4-giu-14	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp	150,00	145,41	Facoltà di rimborso anticipato dal 4/6/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0201659017	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	28-set-04	28-set-14	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a settembre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	20,00	19,90	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/9/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	500,00	495,10	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	250,00	250,00	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	550,00	514,99	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	300,00	298,97	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	500,00	451,04	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
IT0003662845	Banca Popolare di Verona - SGSP	Sub	10-giu-04	10-set-14	euro	Euribor a 3 mesi fino a settembre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 60 bp	28,51	27,42	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0004230378	CR Lucca Pisa Livorno	Sub	7-mag-07	7-mag-12	euro	tasso di riferimento Euribor a 6 mesi +37 bp cap 5,25% floor 2,75%	40,00	32,00	Piano quadriennale a quote costanti	Semestr.
IT0001433322	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	24-feb-00	30-giu-10	euro	Euribor a 6 mesi + 250 bp	219,50	217,12	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003053318	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	15-dic-00	15-dic-10	euro	6,75% fisso su base annua	100,00	97,96	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003053326	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	15-dic-00	15-dic-10	euro	Euribor a 3 mesi + 100 bp	50,00	46,80	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003209969	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	5,75% fisso su base annua	50,00	47,53	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003210017	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	Euribor a 3 mesi + 100 bp	75,00	72,73	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	5,3% fisso su base annua	100,00	98,07	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	Euribor a 6 mesi + 75 bp	182,42	179,31	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003846604	Banca Popolare di Lodi	Sub	29-apr-05	29-apr-15	euro	Euribor a 3 mesi + 60 bp fino a aprile 2010 poi Euribor a 3 mesi + 120 bp	173,74	157,56	Facoltà di rimborso anticipato dal 29/4/2010 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Patrimonio di vigilanza		Totale	
		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.808.496</b>	<b>5.356.558</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	505.068	137.950
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>5.303.428</b>	<b>5.218.608</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	581.242	443.647
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>4.722.186</b>	<b>4.774.961</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.515.705</b>	<b>3.685.193</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	24.025	72.740
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>3.491.680</b>	<b>3.612.453</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	581.242	443.647
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>2.910.438</b>	<b>3.168.806</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	120.975
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>7.572.624</b>	<b>7.822.792</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	242.878	246.214
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>7.815.502</b>	<b>8.069.006</b>

**2.3 Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

A partire dal 1° gennaio 2008 è entrata pienamente in vigore la normativa prudenziale nota come “Basilea 2”.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per il 2008 il Gruppo Banco Popolare ha adottato il “metodo standardizzato” per i rischi di credito e di controparte.

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il “metodo combinato” in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il “metodo standardizzato” mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il “metodo base”.

Le politiche di capital management dal Gruppo Banco Popolare si propongono da un lato di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzare il costo del capitale.

Il Gruppo rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8 % delle attività di rischio ponderate.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	100.473.967	108.081.770	63.176.813	85.850.878
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	236.334	-	2.954.169	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>5.163.387</b>	<b>6.868.070</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	-	-	340.166	385.925
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	-	-	-	-
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	409.041	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	-	-	-	<b>149.021</b>
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>5.912.594</b>	<b>7.403.016</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1</b> Attività di rischio ponderate	-	-	73.907.425	92.537.703
<b>C.2</b> Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	6,39%	5,16%
<b>C.3</b> Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	10,57%	8,72%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2008 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

#### 1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

##### 1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Avviamenti al 31 dicembre 2007</b>	<b>5.454.708</b>
<b>Aumenti</b>	<b>171.246</b>
Avviamenti rilevati nel corso del periodo:	-
- acquisto ulteriori quote società controllate	6.149
Altre variazioni in aumento	-
- Riclassifica Gruppo Bormioli	163.346
- Altre variazioni in aumento	1.751
<b>Diminuzioni</b>	<b>-1.156.103</b>
Rettifiche di valore rilevate nell'esercizio	-485.775
Disinvestimenti	-670.328
<b>Avviamenti al 31 dicembre 2008</b>	<b>4.469.851</b>

Le altre variazioni in aumento dell'avviamento si riferiscono principalmente al Gruppo Bormioli che al 31 dicembre 2008 non presenta più le caratteristiche per essere considerato in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche. Si tratta dei dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo (amministratori, sindaci, direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Totale retribuzione lorda esercizio 2008</b>	<b>34.742</b>
<b>Riparto utili esercizio 2008</b> (eventuale)	-
<b>Benefici a breve termine</b> (es.: autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	1.449
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b> (es.: fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	337
<b>Benefici a lungo termine</b> (eventuale)	-
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b> (es.: trattamento fine rapporto, altre indennità)	4.457
<b>Pagamenti in azioni</b> (es.: stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)	756

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

**Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.**

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2008 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, oltre al management con responsabilità strategiche, agli organi di controllo e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società sottoposte a influenza notevole	Società a controllo congiunto	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Crediti verso banche	2.950.914	-	-	-	2.950.914	23,64%
Crediti verso clientela	3.557.947	-	8.386	2.184.809	5.751.142	7,10%
Altre attività finanziarie	4.566	-	-	-	4.566	0,04%
Altre attività	92.589	-	-	-	92.589	1,48%
<b>Totale voci dell'attivo</b>	<b>6.606.016</b>	-	<b>8.386</b>	<b>2.184.809</b>	<b>8.799.211</b>	<b>7,25%</b>
Debiti verso banche	445.942	-	-	-	445.942	5,34%
Debiti verso clientela	193.169	10.419	-	-	203.588	0,40%
Altre passività finanziarie	330.902	-	-	-	330.902	0,73%
Altre passività	1.994	-	-	-	1.994	0,04%
<b>Totale voci del passivo</b>	<b>972.007</b>	<b>10.419</b>	-	-	<b>982.426</b>	<b>0,81%</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>472.543</b>	-	<b>1.626</b>	<b>169.564</b>	<b>643.733</b>	-

#### I rapporti con il Gruppo Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio con riferimento sia ai rapporti finanziari e commerciali in essere al 31 dicembre 2008 con il suddetto Gruppo sia ai rapporti che sono stati intrattenuti nel corso dell'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2008 il Gruppo risulta aver concesso affidamenti a società facenti capo al Gruppo Banca Italease per complessivi 5.678 milioni. Gli utilizzi a fronte delle linee di credito accordate ammontavano alla stessa data a 3.459 milioni. La tabella seguente evidenzia il dettaglio per forma tecnica degli affidamenti e degli utilizzi in essere a fine esercizio:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Fidi</b>	<b>Utilizzi</b>
Crediti per cassa	5.182	2.984
Crediti di firma	428	427
Titoli obbligazionari	68	48
<b>Totale</b>	<b>5.678</b>	<b>3.459</b>

Ai rapporti di credito in essere sono applicate attualmente le seguenti condizioni:

- Scoperti di conto corrente: euribor 3 mesi (media mese corrente) + 50 b.p.;
- Finanziamenti in pool: euribor 3 mesi+ 80 b.p.;
- Fidejussioni e altri crediti di firma: euribor+45 b.p.

Con specifico riferimento all'attività di negoziazione di derivati svolta dal Gruppo in contropartita al Gruppo Banca Italease per il tramite della controllata Banca Aletti nel corso dell'esercizio 2008, si precisa che al 31 dicembre 2008 risultano in essere operazioni per valori nozionali pari a 645 milioni. La valutazione al fair value delle suddette posizioni risultava negativa per Banca Aletti per circa 55 milioni, pari all'8,53% dei valori nozionali.

Anche altre banche del Gruppo hanno svolto attività di negoziazione di derivati con il Gruppo Banca Italease. Al 31 dicembre 2008 la valutazione al fair value delle posizioni in essere risultava positiva per circa 1,2 milioni.

### Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

Con riferimento al provvedimento del 22 dicembre 2005 emanato dalla Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi agli esponenti del Banco Popolare.

In particolare nella tabella sotto riportata sono evidenziati i crediti deliberati e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate come definite dallo IAS 24 ad esclusione delle società controllate e delle società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

Gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Per cassa</b>		<b>Per firma</b>		<b>Totale</b>	
	<b>Accordato</b>	<b>Utilizzato</b>	<b>Accordato</b>	<b>Utilizzato</b>	<b>Accordato</b>	<b>Utilizzato</b>
a) Amministratori	9.468	6.294	1.736	1.626	11.204	7.920
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	3.069	2.092	-	-	3.069	2.092
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	4.037	2.000	-	-	4.037	2.000
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	3.212.403	2.182.809	329.111	169.564	3.541.514	2.352.373

### Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con il Banco Popolare con le parti correlate come definite dallo IAS 24 ad esclusione delle società controllate e delle società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>acquisti e vendite di beni e servizi</b>	<b>locazione</b>
a) Consiglieri	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	52	21
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	1.031	439

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari delle società e del Gruppo.

\* \* \*

## Rapporti economici con Top Managers, Traders, Amministratori e Sindaci

In conformità alle disposizioni dell'art. 12 bis del Codice Etico del Banco Popolare, si rendono noti i compensi erogati ai Top Managers, ai Traders, ed ai componenti i Collegi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare.

### Compensi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 percepite dai Consiglieri di Gestione e dai Consiglieri di Sorveglianza del Banco Popolare, si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell'impresa.

### Compensi dei Top Managers del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 percepite dai Consiglieri Delegati, dai Direttori Generali "retail" e "corporate" presenti alla chiusura dell'esercizio 2008, e dal CFO (dott. Maurizio Faroni), tutti componenti del Consiglio di Gestione, nonché dai Consiglieri di Gestione esecutivi (dott. Dott. Alfredo Cariello, dott. Maurizio Di Maio, dott. Domenico De Angelis e dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi) si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell'impresa.

I Top Managers del Banco Popolare, diversi dai precedenti, sono i responsabili delle Direzioni Corporate Center, Legale e Compliance, Operations e Risorse Umane.

Le remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 percepite dai predetti quattro responsabili di Direzioni, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Totale retribuzione lorda</b>	<b>1.235</b>
<b>Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo</b>	<b>35</b>
<b>Benefici a breve termine</b>	
- autovettura	41
- alloggio	67
- polizza infortuni	4
- assistenza sanitaria	5
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>	
- fondo pensioni	29
- sistema integrativo previdenziale	80
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b>	
- trattamento fine rapporto	79
<b>Pagamenti in azioni</b>	
- stock grant assegnate nell'anno	140

### Compensi dei Top Managers delle principali società del Gruppo Banco Popolare

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 dei Top Managers delle principali società del Gruppo Banco Popolare<sup>1</sup>.

Rientrano nella categoria dei Top Managers: gli Amministratori Delegati<sup>2</sup>, i Direttori Generali, i Condirettori Generali e i Vice Direttori Generali con l'esclusione di cui in nota 2, per un totale di 49 persone.

Gli importi indicati si riferiscono all'intera attività prestata nel Gruppo dalle predette persone.

<sup>1</sup> Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare, Banca Caripe, Banca Popolare di Verona – SGSP, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Efibanca, Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banca Aletti (Suisse), Bipielle Bank (Suisse), Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Ceska Republika, ATL Auto Trading Leasing, Banco Popolare Luxembourg, Aletti Gestielle SGR, Aletti Gestielle Alternative SGR, Società Gestione Crediti BP, Società Gestione Servizi BP, BP Property Management, Immobiliare BP, Bipielle Real Estate, Aletti Fiduciaria, Critefi Sim, Nazionale Fiduciaria.

<sup>2</sup> Ad esclusione dell'Amministratore Delegato di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare, dott. Maurizio Faroni, della Banca Popolare di Verona – SGSP, dott. Franco Baronio, della Banca Popolare di Lodi al 31 dicembre 2008, sig. Massimo Minolfi, della Banca Popolare di Novara, dott. Domenico De Angelis, della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, dott. Alfredo Cariello, del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2008, dott. Maurizio Di Maio, di Efibanca al 31 dicembre 2008, dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e di Società Gestione Servizi BP, dott. Ottavio Rigodanza, i cui compensi sono indicati nella parte H della Nota Integrativa dell'impresa.

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Totale retribuzione lorda</b>	<b>12.509</b>
<b>Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo</b>	<b>2</b>
<b>Benefici a breve termine</b>	
- autovettura	417
- alloggio	492
- polizza infortuni	29
- assistenza sanitaria	82
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>	
- fondo pensioni	208
- sistema integrativo previdenziale	-
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b>	
- trattamento fine rapporto	517
<b>Pagamenti in azioni</b>	
- stock grant assegnate nell'anno	715

#### Compensi degli operatori di mercato del Gruppo Banco Popolare (Traders)

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 degli operatori di mercato del Gruppo Banco Popolare; non sono ricomprese le retribuzioni di coloro che rivestono altresì la carica di "Top Mangers" delle principali società del Gruppo Banco Popolare già ricomprese nella tabella precedente.

Rientrano nella categoria degli "Operatori di mercato" coloro che hanno percepito un compenso annuo omnicomprensivo pari o superiore ad euro 200.000, per un totale di 8 persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Totale retribuzione lorda</b>	<b>2.402</b>
<b>Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo</b>	<b>-</b>
<b>Benefici a breve termine</b>	
- autovettura	30
- alloggio	39
- polizza infortuni	4
- assistenza sanitaria	15
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>	
- fondo pensioni	27
- sistema integrativo previdenziale	-
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b>	
- trattamento fine rapporto	83
<b>Pagamenti in azioni</b>	
- stock grant assegnate nell'anno	40



# PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### Il Piano di stock option

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero in data 23 ottobre 2001 aveva approvato le linee generali di un Piano di Stock Option da riservare al management della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano approvato.

Tale determinazione era stata poi recepita dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che ha portato alla costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara. Le stesse Assemblee avevano conseguentemente delegato al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie. In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002 era stato approvato il Regolamento del piano di stock option del Banco Popolare di Verona e Novara. Il piano si proponeva di favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevede l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, possono avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e del Gruppo. Il piano è articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite possono essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni è fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell'azione. Il valore normale è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa.

Sempre in data 2 luglio 2002 era stata confermata la validità e quindi eliminata la clausola sospensiva degli effetti dell'attribuzione di complessive n. 2.668.000 opzioni già effettuata in data 26 gennaio 2002 a favore dei dirigenti del Gruppo Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima. Le suddette opzioni continuano pertanto a produrre effetti nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara in forza del rapporto di cambio di uno ad uno tra le azioni della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero e le azioni del Banco Popolare di Verona e Novara. Il prezzo d'esercizio di tali opzioni resta quello fissato al momento della loro originaria attribuzione pari a 11,248 euro per azione. Sempre nella stessa data era stato approvato il completamento del primo ciclo di attribuzione assegnando ulteriori n. 1.122.000 opzioni il cui prezzo di esercizio è pari a 13,4 euro per azione.

Nel secondo ciclo di attribuzione avvenuto nell'esercizio 2003, sono state assegnate 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di 10,55 euro, mentre si sono estinte 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori 2.572.000 nuove azioni al prezzo medio di esercizio di 13,73 euro, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state 21.000.

Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti; nel corso dell'esercizio inoltre si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 è terminato il "vesting period" relativo alla seconda tranche del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine nel primo semestre 2007 è terminato il "vesting period" relativo alla terza tranche del piano e conseguentemente sono state esercitate, da parte dei beneficiari, le predette opzioni e le residue opzioni della prima e della seconda tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 non vi sono state estinzioni di diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del Progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del Piano di stock option per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nel periodo di esercizio del 2008 (giugno 2008, mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

In particolare si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla 1<sup>a</sup> tranche che non sono stati esercitati a norma di Regolamento entro il 30 giugno 2008.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

	31 dicembre 2008			31 dicembre 2007		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.161.250</b>	<b>12,944</b>	<b>6 mesi</b>	<b>3.247.500</b>	<b>13,132</b>	<b>5 mesi</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>55.000</b>	<b>11,248</b>	-	<b>1.086.250</b>	-	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	1.086.250	13,509	-
C.3 scadute	55.000	11,248	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.106.250</b>	<b>12,988</b>	<b>5 mesi</b>	<b>2.161.250</b>	<b>12,944</b>	<b>6 mesi</b>
<b>E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.106.250</b>	<b>12,988</b>	<b>5 mesi</b>	<b>2.161.250</b>	<b>12,944</b>	<b>6 mesi</b>

### 2. Altre informazioni

Il piano di stock option precedentemente descritto rientra nell'ambito delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale assegnati. Il costo relativo è stato già completamente addebitato ai conti economici degli esercizi precedenti.

	31 dicembre 2008			31 dicembre 2007		
	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato
<b>(1) Diritti esistenti all'inizio del periodo</b>	<b>2.161.250</b>	<b>12,944</b>	<b>15,069</b>	<b>3.247.500</b>	<b>13,132</b>	<b>21,720</b>
(2) Nuovi diritti assegnati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(3) Diritti esercitati nel periodo	-	-	-	1.086.250	13,509	22,030
(4) Diritti scaduti nel periodo	(*)55.000	11,248	11,202	-	-	-
(5) Diritti estinti nel periodo	-	-	-	-	-	-
<b>(6) Diritti esistenti alla fine del periodo</b>	<b>2.106.250</b>	<b>12,988</b>	<b>4,985</b>	<b>2.161.250</b>	<b>12,944</b>	<b>15,069</b>
di cui: esercitabili	(**)2.106.250	12,988	4,985	(***)2.161.250	12,944	15,069

Il prezzo di mercato è medio alle diverse date ponderato per le quantità di azioni per (2), (3), (4) e (5), puntuale per (1) e (6). Nel caso di assegnazione gratuita di azioni, i diritti risulteranno avere un prezzo di esercizio nullo.

(\*) diritti della 1<sup>a</sup> tranche scaduti a giugno 2008

(\*\*) di cui: n. 647.500 esercitabili nel 2009 e n. 1.458.750 esercitabili nel 2009 e 2010

(\*\*\*) di cui: n. 55.000 esercitabili nel 2008, n. 647.500 esercitabili nel 2008 e 2009 e n. 1.458.750 esercitabili nel 2008, 2009 e 2010

Prezzi di esercizio (importi in euro)	Diritti assegnati al 31/12/2008				Di cui esercitabili (vasted)	
	Vita residua contrattuale					
	Inferiore a 1 anno	tra 1 e 3 anni	oltre 3 anni	Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
Inferiori o uguali a 10	-	-	-	-	-	
Superiori a 10 e inferiori o uguali a 12	(*)647.500	-	-	647.500	647.500	(***)
Superiori a 12 e inferiori uguali a 15	(**)1.458.750	-	-	1.458.750	1.458.750	(****)
Superiori a 15	-	-	-	-	-	
Totale	2.106.250	-	-	2.106.250	2.106.250	
(*) di cui n. 570.000 diritti assegnati nel 2002 e n. 77.500 diritti della 2° tranche assegnati nel 2003						
(**) diritti della 3° tranche assegnati nel 2004						
(***) diritti esercitabili nel 2009						
(****) diritti esercitabili nel 2009 e 2010						

## Il piano di stock grant

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;  
aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;  
migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

	31 dicembre 2008		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>			
<b>B. Aumenti</b>	<b>327.550</b>	<b>6,208</b>	<b>dic. 2013</b>
B.1 nuove emissioni	327.550	6,208	dic. 2013
B.2 altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 annullate	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>327.550</b>	<b>6,208</b>	<b>dic. 2013</b>
<b>E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	<b>327.550</b>	<b>6,208</b>	<b>dic. 2013</b>

### Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Si informa che nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Sipre, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Sipre, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.





# ALLEGATI





## Prospetto dei possessori azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (\*)

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Abitando S.p.A.		11,50%	Efibanca	Proprietà
Aosta Factor S.p.A.	13,79%		Banca Popolare di Verona - SGSP	Proprietà
Applicomp (India) Ltd	43,20%		Partecipazioni Italiane	Proprietà
Archimede 1 S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Argo Real Estate SGR S.p.A.	19,00%		Banco Popolare	Proprietà
Banca Network Investimenti S.p.A.	19,90%		Banco Popolare	Proprietà
Banca della Nuova Terra S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Biasi S.p.A.		10,60%	Efibanca	Proprietà
Cornel S.A.R.L. (in liquidazione)		39,60%	Efibanca	Proprietà
De Fonseca S.p.A.		15,00%	Efibanca	Proprietà
Delta S.p.A.	13,29%		Banco Popolare	Proprietà
Earchimede S.p.A.	11,92%		Banco Popolare	Proprietà
Ente per lo sviluppo Zona Porto Industriale		19,73%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Proprietà
Euros Consulting S.p.A. in liquidazione	6,60%		Banco Popolare	Proprietà
"		2,07%	Holding di Partecipazioni	Proprietà
"		0,74%	Credito Bergamasco	Proprietà
"		0,58%	Banca Popolare di Crema	Proprietà
"		1,54%	Banca Popolare di Cremona	Proprietà
Fira Servizi S.r.l.		15,00%	Banca Caripe	Proprietà
Flashmallit S.p.A.		15,60%	Efibanca	Proprietà
Gruppo Stabila S.p.A.		12,13%	Efibanca	Proprietà
H.D.C. S.p.A.		15,14%	Efibanca	Proprietà
LU.CEN.SE. S.p.A.		12,50%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
Natura Appennino S.r.l. (in liquidazione)		15,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Proprietà
Nolitel Italia S.r.l. (in liquidazione)		100,00%	Partecipazioni Italiane	Proprietà
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)		29,97%	COFILP	Proprietà
Pantex International S.p.A.		13,32%	Efibanca	Proprietà
Ponte S.p.A.		10,80%	Efibanca	Proprietà
Porto Industriale di Livorno S.p.A.		12,15%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
Riello Sistemi S.p.A.		18,17%	Efibanca	Proprietà
SAGA - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.p.A.		10,73%	Banca Caripe	Proprietà
Tecnosistemi S.p.A.		14,50%	Efibanca	Proprietà
Tethys S.p.A.	16,67%		Banco Popolare	Proprietà
Unione Fiduciaria S.p.A.	4,00%		Banco Popolare	Proprietà
		11,00%	Banca Popolare di Crema	Proprietà
United Business Holding S.p.A.	16,77%		Banco Popolare	Proprietà
Zucchetti. Com S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Adria Docks S.r.l.		26,47%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Ai Mori S.n.c.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Albergo Basilea S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Aro Tubi Trafilerie S.p.A.		30,33%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Azienda Agricola di Gradella S.p.A.		33,33%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Bar Autorimessa Venezia S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Berinal SA		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Bertani Holding S.p.A.		27,42%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Cà dei Frati S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Carlo Raimondi fu Rodolfo S.p.A.		13,05%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Cartiera Fenili S.r.l.		84,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Castel-Service S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Consultinvest Costruzioni S.r.l.		13,59%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Deca S.r.l.		60,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
EMC2 S.r.l.		99,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Eulip S.p.A.		40,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
F.F.M. S.r.l.		40,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Farmigea S.p.A.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
F.F.M. S.r.l.		40,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
FMH S.p.A.		25,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Fosber S.p.A.		30,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
G.A.G. Servizi Sanitari S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
GF Uno Real Estate S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Cremona	Pegno
Green Coast S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Green Park S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Gruppo Stabila S.p.A.		11,66%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
GSV Marmi S.r.l.		50,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Harbour S.r.l.		66,60%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Hidrodesign S.r.l.		15,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Hiper S.p.A.		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Hotel Montecarlo S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Il Castello di Bevilacqua S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Immobiliare Brega S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Immobiliare Futura S.r.l.		51,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Immobiliare il Piroscapo S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Immobiliare Tacito S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Intergomma S.p.A.		50,01%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
I.T.N. S.p.A.		80,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Latin Spark Italia S.r.l.		51,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
L.A. Torre S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
MAE S.p.A.		75,00%	Banca Popolare di Novara	Pegno
Maitò S.r.l.		89,50%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Milainvest Real Estate S.p.A.		30,00%	Banca Popolare di Cremona	Pegno
Misterday S.r.l.		80,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
New Dieresin S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
New Versilcraft S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Odissea S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
O.M.P. S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Plastic Company S.p.A.		22,22%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Pneus 2000 S.p.A.		20,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Relais Palazzina Grassi S.r.l. in liquidazione		100,00%	Banca Popolare di Cremona	Pegno
Seif S.p.A.		15,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Sirius S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Starmond Holding S.r.l.		90,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Stella Bianca S.p.A.		52,50%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Valdera Acque S.p.A.		23,04%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Telma S.r.l.		52,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Tenuta delle Ripalte - Vallorita S.p.A.		25,75%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
TS EDE S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
TTL S.r.l.		100,00%	Efibanca	Pegno
Villa Quaranta Park S.p.A.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Villa Sarda S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Unide S.p.A.		74,19%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Wemar 2002 S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno
Zaga S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona - SGSP	Pegno

(\*) L'elenco non comprende le società incluse nell'area di consolidamento.

## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2008	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.199.444	-73	-	6.199.371
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-3.941.067	14.163	-28.730	-3.955.634
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-13.618	-13.618
<b>Margine finanziario</b>	<b>2.258.377</b>	<b>14.090</b>	<b>-42.348</b>	<b>2.230.119</b>
40 Commissioni attive	1.211.036	-	-	1.211.036
50 Commissioni passive	-150.027	478	-	-149.549
220 Altri proventi (oneri) di gestione	856.285	-395.248	-205.149	255.888
<u>Risultato netto finanziario:</u>				
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	28.730	28.730
70 Dividendi e proventi simili	447.999	-1.434	1.434	447.999
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-522.824	-679	-	-523.503
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-3.620	-	-	-3.620
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	32.567	-	15.482	48.049
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	199.137	-	-	199.137
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>2.070.553</b>	<b>-396.883</b>	<b>-159.503</b>	<b>1.514.167</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>4.328.930</b>	<b>-382.793</b>	<b>-201.851</b>	<b>3.744.286</b>
180 Spese per il personale	-1.629.784	137.489	5.093	-1.487.202
180 Altre spese amministrative	-1.076.134	183.726	216.972	-675.436
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-126.086	35.953	-	-90.133
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-136.896	872	55.557	-80.467
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.968.900</b>	<b>358.040</b>	<b>277.622</b>	<b>-2.333.238</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.360.030</b>	<b>-24.753</b>	<b>75.771</b>	<b>1.411.048</b>
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	-	-	-15.482	-15.482
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-1.354.096	-274	-	-1.354.370
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-204.422	3.500	-	-200.922
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-271.410	-2.690	377.907	103.807
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-485.776	-	-388.020	-873.796
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	397.368	-	-	397.368
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-558.306</b>	<b>-24.217</b>	<b>50.176</b>	<b>-532.347</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	139.867	14.554	-13.927	140.494
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-418.439</b>	<b>-9.663</b>	<b>36.249</b>	<b>-391.853</b>
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	116.281	9.663	-	125.944
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>			-36.249	-36.249
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-302.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-302.158</b>
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	-31.214	-	-	-31.214
<b>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-333.372</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-333.372</b>

## Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2007 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2007	Riclassifiche IFRS 5	2007 omogeneo
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.582.419	-220.877	4.361.542
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.767.830	83.088	-2.684.742
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.814.589</b>	<b>-137.789</b>	<b>1.676.800</b>
40 Commissioni attive	1.174.507	-17.760	1.156.747
50 Commissioni passive	-152.533	10.492	-142.041
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.021.974</b>	<b>-7.268</b>	<b>1.014.706</b>
70 Dividendi e proventi simili	138.617	3	138.620
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.559	-905	45.654
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-199	-2.112	-2.311
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	143.338	-	143.338
a) crediti	398	-	398
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	140.382	-	140.382
d) passività finanziarie	2.558	-	2.558
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	172.919	-160	172.759
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>3.337.797</b>	<b>-148.231</b>	<b>3.189.566</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-452.189	31.782	-420.407
a) crediti	-343.845	31.781	-312.064
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-108.078	1	-108.077
e) altre operazioni finanziarie	-266	-	-266
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.885.608</b>	<b>-116.449</b>	<b>2.769.159</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.885.608</b>	<b>-116.449</b>	<b>2.769.159</b>
180 Spese amministrative:	-2.092.809	-108.254	-2.201.063
a) spese per il personale	-1.369.577	-50.995	-1.420.572
b) altre spese amministrative	-723.232	-57.259	-780.491
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-106.421	1.315	-105.106
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-79.370	-12.367	-91.737
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-72.591	-104	-72.695
220 Altri proventi (oneri) di gestione	334.864	163.643	498.507
<b>230 Costi operativi</b>	<b>-2.016.327</b>	<b>44.233</b>	<b>-1.972.094</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	259.882	-	259.882
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19.947	-	19.947
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.149.110</b>	<b>-72.216</b>	<b>1.076.894</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-504.886	24.484	-480.402
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>644.224</b>	<b>-47.732</b>	<b>596.492</b>
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	15.081	47.732	62.813
<b>320 Utile del periodo</b>	<b>659.305</b>	<b>-</b>	<b>659.305</b>
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	-42.082	-	-42.082
<b>340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>617.223</b>	<b>-</b>	<b>617.223</b>





# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2008





# INDICE

---

INTRODUZIONE .....	371
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE .....	371
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis T.U.F.) .....	374
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	378
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Banco Popolare .....	378
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	379
5.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	379
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	384
5.3 RIUNIONI .....	388
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA .....	389
5.5 REMUNERAZIONE.....	389
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	390
6) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	396
6.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE .....	396
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	400
6.3 RIUNIONI .....	402
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	404
6.5 REMUNERAZIONE.....	406
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	407
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI.....	407
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	409
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	409
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	412
8.3 REVISIONE CONTABILE .....	412
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....	413
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare .....	413
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS .....	414
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	415
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA.....	416
11) ASSEMBLEA DEI SOCI .....	417
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	418

## INTRODUZIONE

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Il Banco si è dotato di una *governance* societaria che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Borsa Italiana, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di *società cooperativa* e di *banca “popolare”* fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* risulta, inoltre, per molti aspetti in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. “**Decreto Pinza**”) ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al coordinamento ed all’adeguamento, tra l’altro, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (di seguito “**T.U.B.**”) e del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (di seguito “**T.U.F.**”) alla disciplina introdotta dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, come successivamente modificata (c.d. “**Legge sul risparmio**”) con l’obiettivo di offrire maggiore spazio alle minoranze ed agli amministratori indipendenti nonché di aumentare la trasparenza dell’informativa societaria. Come noto, la Consob – con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 – ha approvato le modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti, in adeguamento alla disciplina introdotta dalle predette normative. Conseguentemente il Banco, con deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza adottate l’8 gennaio e 26 febbraio 2008, ha adeguato lo Statuto sociale alle norme in argomento.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* del Banco Popolare, fondata sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui il Banco ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel T.U.B e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

In relazione alle previsioni contenute nella sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e la corretta informativa societaria, i Consigli con cadenza annuale diano informativa in ordine all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, si illustrano di seguito le principali iniziative in materia di *corporate governance* intraprese dal Banco nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni fornite dal recente “Format sperimentale per la relazione sul governo societario ai sensi degli artt. 124 bis T.U.F., 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa” emanato da Borsa Italiana, adattandole al modello di amministrazione e controllo “dualistico” adottato dal Banco.

In allegato alla presente relazione (sub. 1) è inserita una sintesi tabellare che sintetizza l’adesione dell’Istituto alle principali disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

### 1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal

Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. e dall'art. 147-*ter* e seguenti del T.U.F.

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l'altro, di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Tale modello, inoltre, consente di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato alla vigilanza e sembra poter rispondere all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi. Infine, appare appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai soci e rappresentante degli stessi.

Infatti, il ruolo attribuito dalla legge e dallo Statuto sociale del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione corrente dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri preventivi, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco individua, nell'ambito della propria *governance*, i seguenti organi sociali e direttivi:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 15 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri (alla data della presente relazione è composto da 11 membri a seguito delle dimissioni rassegnate con decorrenza 1° febbraio 2009 dal dott. Enrico Fagioli Marzocchi;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Provisori, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti;
- la Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale (fino al 31 gennaio 2009 la Direzione Generale era costituita dal Direttore Generale Corporate, nella persona del sig. Massimo Alfonso Minolfi e dal Direttore Generale Retail nella persona del dott. Franco Baronio).

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
- l'adozione di un Regolamento Internal Dealing, coerente con le disposizioni normative, nell'intento tra l'altro di informare il più possibile le proprie persone rilevanti;
- l'individuazione dei contraenti-fornitori attraverso apposite procedure chiare, certe e non discriminatorie, basate esclusivamente su criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti e alla loro qualità;

- l'adozione di una procedura che disciplina la gestione, la condivisione e le responsabilità del trattamento delle informazioni all'interno del Banco e verso l'esterno, assicurando, in particolare, la trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
- il monitoraggio delle parti correlate del Banco e il rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale in occasione di operazioni compiute con esse, in particolare in presenza di operazioni di significativo rilievo economico;
- l'informativa periodica dell'attività svolta fornita al Consiglio di Gestione da parte delle principali Direzioni aziendali.

\*\*\*

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, al fine di fronteggiare la crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale, ha varato, in occasione della seduta del 14 novembre 2008 - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza – profonde modifiche organizzative e conseguente snellimento degli organi di governo delle banche di territorio, prevedendo una serie di iniziative volte a ridurre strutturalmente la complessità del Gruppo Banco Popolare con impatti positivi su costi operativi, sulla crescita del volume di affari, sulla velocità di esecuzione e sulla qualità del servizio alla clientela. In particolare sono state programmate le seguenti iniziative alcune delle quali già attuate durante i primi mesi dell'anno in corso:

- snellimento degli organi di governo delle banche di territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi;
- eliminazione della sovrapposizione territoriale in alcune regioni del paese che comporta duplicazioni di filiali, di aree affari e di gestione di pratiche di credito;
- rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo con la nomina del sig. Massimo Minolfi a Direttore Generale "unico" del Banco Popolare (in riporto al Consigliere Delegato) e con l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);
- rafforzamento delle attività strategiche con l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega sulle partnership industriali del Gruppo e sulle attività di innovazione e sviluppo industriale;
- assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO (Chief Financial Officer) di Gruppo con la concentrazione delle attività di pianificazione e finanza di Gruppo presso la Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale;
- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta di Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni lascerà le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

### *Il Progetto di Governo Societario*

In data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari debbano assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia ha diffuso una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, ha fornito alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo ha tenuto conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale.

Ciò premesso si precisa che è in corso di predisposizione il Progetto di governo societario (il "Progetto") che sarà approvato

nel suo complesso dal Consiglio di Sorveglianza entro il 30 giugno 2009. Il documento conterrà l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare e sarà accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Esso, inoltre (cfr. Disposizioni, par. 1 Linee applicative lett. c), avrà la finalità di rappresentare la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della Capogruppo sia a quelli delle controllate. L'assemblea del Banco Popolare convocata per il 24/25 aprile 2009 sarà chiamata a deliberare, fra l'altro, in ordine a proposte di modifica dello Statuto Sociale intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza, come chiarito nella Relazione illustrativa redatta ai sensi del D.M. 437/1998 e degli artt. 72 e 92 del Regolamento Emittenti.

Le richiamate Disposizioni indicano la necessità che ogni istituto bancario adotti una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente che la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari possono esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Le proposte di modifica statutaria che saranno esaminate dall'Assemblea dei soci prevedono la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo; le motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo, come pure quelle riguardanti le singole proposte di emendamento, sono riportate nella suddetta Relazione illustrativa.

## 2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis T.U.F.)

*Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano.*

Alla data della presente relazione il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.305.735.686,00 suddiviso in n. 640.482.135 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 9 febbraio 2009, nel Banco sono presenti circa n. 182.658 Soci e n. 108.511 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 49% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni (situazione aggiornata alla data del 9 febbraio 2009):

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.026.856 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).

Entrambi i suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

*Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.*

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni



eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

*Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120*

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 23 marzo 2009, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Barclays Global Investors UK Holdings Ltd	2.018
Axa Rosenberg Group Llc	2.015

*Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.*

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio abbia un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

*Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi*

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

*Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del Consiglio di Gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie*

Si segnala che - come previsto dal Codice di Borsa Italiana al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Si segnala che il Consiglio di Gestione - in esecuzione della predetta autorizzazione - alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando, quale prima *tranches*, nello scorso mese di dicembre, a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.



*Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge*

#### **Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione put esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.*

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione put, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione put esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.*

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione put, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Agos S.p.A.**

In data 16 maggio 2008 Banco Popolare Soc. Coop. da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos spa da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos spa rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire a Agos, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos S.p.A. al valore nominale.

*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*

Gli accordi relativi a questo punto riguardano i dipendenti che ricoprono attualmente cariche amministrative nel Banco Popolare e precisamente:

- Minolfi Massimo, Consigliere esecutivo e Direttore Generale;
- Baronio Franco, Consigliere esecutivo;
- De Angelis Domenico, Consigliere esecutivo;
- Di Maio Maurizio, Consigliere esecutivo;
- Faroni Maurizio, Consigliere Esecutivo.

Si descrive di seguito il contenuto di tali accordi relativi ai predetti esponenti aziendali:

*Minolfi Massimo Alfonso:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro su sua iniziativa sarà dovuto un preavviso di sei mesi;
- fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, in caso di interruzione o scioglimento del rapporto prima della scadenza del termine stabilita nel contratto a tempo determinato (30 settembre 2012) per iniziativa unilaterale e non giustificata del Banco o per inadempimento dello stesso, verrà corrisposta, salvi gli eventuali ulteriori e più favorevoli trattamenti che potessero derivare dal mancato completamento del periodo, una indennità omni comprensiva per un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- successivamente alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, nell'ipotesi di risoluzione per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro con il Banco (inclusa la sua decisione di risolvere lo stesso) è dovuto un preavviso nella misura di mesi trentuno; misura che si ridurrà automaticamente in ragione di ciascun mese trascorso a partire dal 1° luglio 2009, oltre a una liquidazione forfettaria del sistema di integrazione previdenziale (SIPRE) pari a euro 1.400.000.

*Baronio Franco:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di sei mesi;
- nel caso in cui il contratto di lavoro dovesse terminare allo spirare del termine (31 dicembre 2013) senza che il Banco proponga di proseguire il rapporto con un nuovo contratto che preveda i medesimi contenuti economici, inquadramento organizzativo e livello gerarchico di quello giunto a termine, verrà corrisposto un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto anticipato (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, verrà corrisposto quanto l'interessato avrebbe percepito sino alla naturale scadenza del rapporto coerentemente con la natura del contratto. A partire dal 42esimo mese e sino al termine naturale del contratto, con riferimento alla retribuzione lorda annua residua da corrispondere nei casi sopra previsti, questa si intende definita in misura fissa pari a diciotto mensilità.

*De Angelis Domenico:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Di Maio Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Faroni Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

\*\*\*

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare;
- accordi tra soci:
  - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
  - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

Per quanto attiene alle informazioni sui piani di *stock option* e *stock grant* a favore di dirigenti del Banco Popolare si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

### 3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

#### *Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana*

Come già precisato nell'introduzione, il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo "dualistico".

#### *Adesione ad altri codici di comportamento*

Il Banco Popolare ha approvato il Codice Interno di Autodisciplina redatto ai sensi dell'art. 58, comma 1, del Regolamento Consob n. 11522/98, contenente regole di comportamento cui dovranno attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

La citata normativa Consob stabilisce, in particolare, che gli intermediari autorizzati devono dotarsi di un Codice Interno che definisca le regole di comportamento dei predetti esponenti ed in particolare del personale dipendente soprattutto per quanto attiene:

- l'obbligo di riservatezza delle informazioni acquisite di carattere confidenziale;
- le procedure da seguire per operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari;
- le procedure concernenti i rapporti con gli investitori.

Il Codice Interno di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'Associazione Bancaria Italiana, ed è stato opportunamente aggiornato sulla base del testo precedentemente adottato dall'ex BPVN. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- *Operazioni personali*: il divieto di sottoscrivere prodotti derivati salvo eccezioni consentite espressamente dal Banco;
- *Operazioni non consentite al personale dipendente*:
  - le operazioni nelle quali il soggetto interessato è in possesso di vantaggi informativi ottenuti in ragione delle funzioni ricoperte;
  - le operazioni, salvo per quelle espressamente consentite dal Banco, in derivati, warrant, vendite allo scoperto di strumenti finanziari;
  - le operazioni speculative ovvero le compravendite compensate in giornata.
- *Possibilità di accettare cariche in altre società da parte di dipendenti*:
  - non possono accettare incarichi esterni se non preventivamente autorizzati dal Banco;
  - sono tenuti a richiedere preventivamente in forma scritta alla propria struttura di gestione del personale le autorizzazioni del caso.

### 4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo Bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche, una delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A., è quotata oltre alla stessa Capogruppo, società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società controllate sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

Il Banco verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Consiglio di Gestione del Banco emana disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, come esplicitato altresì nello Statuto sociale.

La Capogruppo controlla altresì società, in particolare Compagnie di assicurazione, le quali, non essendo ascrivibili fra quelle bancarie, finanziarie o strumentali di cui all'art. 60 T.U.B. non fanno parte del Gruppo Bancario.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, in conformità all'art. 2497 cod. civ..

Il Gruppo Banco Popolare adotta un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo. Esso è fondato su quattro principi generali:

- ❖ *Focalizzazione delle Banche del Territorio sul presidio del mercato* con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa.
- ❖ *Accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo* nella Holding Capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere e preservare il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite.
- ❖ *Accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche di prodotto* nella Holding Capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca di territorio, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione.
- ❖ *Chiara identificazione delle responsabilità* per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

La gestione operativa unitaria della Società e del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici del Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione.

## 5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

### 5.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, a partire dalla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 (o per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio), il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 20 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste che rispettino la seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale - modificati con deliberazioni sia del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio e 26 febbraio 2008, in adeguamento alle nuove disposizioni regolamentari Consob, sia dell'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 - sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area

Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.



In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo Gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consiglio di Sorveglianza - istituito nel numero di 10 componenti in sede di approvazione del Progetto di Fusione deliberato dalle Assemblee dell'ex BPVN ed ex BPI in data 10 marzo 2007 - è stato aumentato di n. 5 componenti, conformemente a quanto previsto dall'art. 38.1.2 dello Statuto sociale, dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 convocata, tra l'altro, per l'approvazione del primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione.

I cinque Consiglieri di Sorveglianza di seguito indicati sono stati nominati – in ossequio alle disposizioni statutarie vigenti – dall'Assemblea dei soci sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

L'art. 38.1.2 dello Statuto sociale prevede inoltre che l'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il secondo bilancio d'esercizio successivo alla fusione (bilancio 2008) deliberi la nomina di ulteriori 5 componenti del Consiglio di Sorveglianza dei quali:

- due scegliendoli tra soci residenti nella provincia dell'area storica BPI;
- tre scegliendoli tra i soci residenti nella provincia dell'area storica BPVN.

Tutti i 15 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la lista dalla quale il Consigliere è stato eletto;



- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2008 (% Cds);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cds	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100,00%	-
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100,00%	2
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	10
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	83,33%	8
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	5
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,67%	1
Costantino dott. Coccoli	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	94,74%	1
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	8
Marino not. Maurizio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100,00%	1
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	4
Gian Luca rag. Rana	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	84,21%	9
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,67%	3
Fabio dott. Ravanelli	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	3
Alfonso dott. Sonato	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	25
Angelo not. Squintani	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100,00%	-

<sup>I</sup>: I Consiglieri indicati con il simbolo (-) sono stati nominati in sede di approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI, mentre quelli indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare nella seduta del 3 maggio 2008 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza.

<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2008.

Cognome e Nome	Carica	C.N. <sup>I</sup>	% C.N.	C.R. <sup>II</sup>	% C.R.	C.C. <sup>III</sup>	% C.C.	C.M.G. <sup>IV</sup>	% C.M.G.	C.E.L. <sup>V</sup>	% C.E.L.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	M	100,00%	M	100,00%			M	83,33%	P	100,00%
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	P	83,33%	P	100,00%	M (fino al 6.5.08)	88,89%	P	100,00%	M	100,00%
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	100,00%	M	100,00%	M	82,61%			M	100,00%
Boroli dott. Marco	Consigliere	M	83,33%	M	83,33%						
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere					M	93,48%				
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	M	83,33%	M	83,33%						
Costantino dott. Coccoli	Consigliere	M	83,33%	M	100,00%						
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere					P	91,30%				
Marino not. Maurizio	Consigliere	M	100,00%	M	100,00%						
Minoja prof. Mario	Consigliere					M	93,48%				
Gian Luca rag. Rana	Consigliere	M	83,33%	M	66,66%						
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	91,30%			M	100,00%
Fabio dott. Ravanelli	Consigliere							M	100,00%		
Alfonso dott. Sonato	Consigliere					M (dal 6.5.08)	89,29%				
Angelo not. Squintani	Consigliere							M	100,00%		

<sup>I</sup>: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

<sup>II</sup>: Comitato per le Nomine e le Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

<sup>III</sup>: Comitato dei Controlli

<sup>IV</sup>: Comitato Monitoraggio Gestionale

<sup>V</sup>: Comitato per le Erogazioni Liberali

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini - Presidente: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospiero, divenendone Vice Presidente

nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha tra l'altro ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto;

- Dino Piero Giarda – Vice Presidente Vicario: professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. Fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Italiana. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro e dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A. e di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.;
- Maurizio Comoli - Vice Presidente: già docente di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, è ora docente anche presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore contabile. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società;
- Marco Boroli: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e Consigliere in altre società del Gruppo. Ha altresì ricoperto, fino al 30 giugno 2007, la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di dottore commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di sindaco effettivo del Banco Popolare di Verona e Novara. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Guido Duccio Castellotti: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della Banca Popolare Italiana. Ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005). E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Costantino Coccoli: è stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di amministrazione della ex Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di amministrazione di Efibanca S.p.A., da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; Consigliere di Amministrazione della Prime European Therapeutics S.p.A. dal 1983 al 2005; Consigliere di amministrazione di Space Far S.p.A. dal 1989 al 1993. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. dal 2002 e di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Lodi dal 1990;
- Pietro Manzonetto: è dottore commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; nell'ambito di quest'ultimo è Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;

- Mario Minoja: è professore associato di “Economia Aziendale” all’Università di Modena e Reggio Emilia, professore a contratto di “Economia Aziendale” all’Università Bocconi di Milano e di “Etica e valori aziendali” all’Università di Pisa. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale, in particolare in tema di responsabilità sociale dell’impresa, di strategie delle piccole e medie imprese, di rapporti fra banca e impresa. E’ autore di diverse pubblicazioni. E’ dottore commercialista e Revisore dei Conti. Fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della Banca Popolare Italiana; attualmente ricopre, tra l’altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Astem S.p.A., Linea Group Holding S.r.l. e la carica di Sindaco effettivo di Lincon Italiana S.p.A. e Conter S.p.A.;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell’area emiliana, già amministratore dell’ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero e consigliere dell’ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. E’ stato altresì Consigliere dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva nazionale di Confagricoltura e della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena e ricopre, inoltre, la carica di Presidente di Agrifina S.r.l. e di Consigliere di Assoagricoltori S.r.l. e di Casa dell’Agricoltore S.r.l.;
- Gian Luca Rana: è Amministratore Delegato del Pastificio Rana dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione dell’ex Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Confindustria Verona, dal 2005; Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006; Consigliere di Società Italiana Sviluppo Agroalimentare S.r.l., dal 2003;
- Fabio Ravanelli: è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007 e Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A., dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all’aprile 2008. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003; Vice Presidente dell’AIN - Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004;
- Alfonso Sonato: è dottore commercialista nonché revisore contabile. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Consigliere di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal maggio 2004; Sindaco effettivo di Banca Aletti & C. S.p.A. dall’aprile 2000; Consigliere di Amministrazione di Burgo Group S.p.A., dal febbraio 2003; Presidente del Collegio dei Revisori dell’Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Polo Finanziario S.p.A., dal novembre 2005; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007;
- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sua sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia.

## 5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell’Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l’esercizio dell’azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l’approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell’*internal audit* ed al sistema

informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a. approva, salvo quanto previsto all'articolo 20 dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- b. nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- c. determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- d. delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;
- e. delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- f. delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- g. esercita i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;
- h. promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- i. presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- j. riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- k. informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l. propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m. sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;
- n. delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- o. delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- p. approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
- q. approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 dello Statuto sociale e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei Consiglieri non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;
- r. approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- s. esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha il potere esclusivo di deliberare in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 41.2.2 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a. autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b. autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c. autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;
- d. autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;



- e. autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- g. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h. approva le proposte di modifica dello Statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- i. approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);
- j. esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;
- k. approva l'organigramma di Gruppo;
- l. esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o di gruppi di dipendenti;
- m. approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008, è stato chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007;
- nomina di due componenti del Consiglio di Gestione in sostituzione di due consiglieri dimissionari, nell'ambito della quale ha provveduto altresì a indicare al Consiglio di Gestione il candidato alla carica di Consigliere Delegato del Banco;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli;
- costituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e nomina dei suoi componenti;
- costituzione del Comitato Monitoraggio Gestionale, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- costituzione del Comitato per le Erogazioni Liberali, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- approvazione delle modifiche al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit;
- approvazione delle modifiche al Regolamento delle modalità per assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione e di società controllate da parte dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto sociale;
- approvazione del Codice Etico;
- approvazione della proposta di adeguamento del corrispettivo per attività aggiuntive della società di revisione sottoposta poi all'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008;
- approvazione dei progetti di riarticolazione delle reti territoriali di banche controllate;
- preventivo esame sulla delibera quadro in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali (ex art. 136 D.Lgs. 385/1993);
- approvazione del budget 2008 relativo alle spese amministrative e ammortamenti, del budget spese per il personale nonché il budget annuale assegnato al Consiglio di Sorveglianza;
- approvazione degli Indirizzi Generali Programmatici e Strategici;

- autorizzazione di operazioni di acquisto/cessione di partecipazioni da parte del Banco Popolare o di società controllate aventi carattere strategico o di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- approvazione, sulla base di terne di candidati proposte dal Consiglio di Gestione, dei nominativi candidati alla carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi e di sindaci di banche del Gruppo e delle principali società controllate non bancarie;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle banche del territorio e delle principali società controllate non bancarie;
- indicazione della remunerazione dei dirigenti apicali del Gruppo sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni;
- preventivo esame su operazioni di carattere strategico;
- approvazione, per gli aspetti di competenza del Consiglio di Sorveglianza, della delibera quadro in materia di organizzazione e governo societario del Banco;
- preventivo esame su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2008 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- parere preventivo in ordine al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- approfondito esame su autovalutazione effettuata dal Consiglio di Gestione e conseguente informativa a Banca d'Italia sull'operatività in derivati;
- verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea.

I pareri preventivi e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

\*\*\*

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza – tenuto anche presente il complicato e sempre più negativo contesto economico-finanziario esterno oltre che le vicende interne al Banco – individuando tuttavia alcune aree di miglioramento del sistema di *governance* duale del Banco Popolare da realizzare con una serie di interventi di revisione dello Statuto, che verranno sottoposti alla prossima Assemblea dei soci, diretti, tra l'altro, a semplificare i rapporti tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda la dimensione del Consiglio di Sorveglianza verranno affrontate opportune ulteriori riflessioni a seguito dell'allargamento a 20 componenti previsto in occasione della prossima Assemblea dei soci.

In merito alla composizione del Consiglio di Sorveglianza, è emerso che essa:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 6 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPVN, 3 di espressione delle aree ex BPN e 6 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato per le Erogazioni Liberali), pur ravvisando in merito:

- al Comitato per le Nomine e le Remunerazioni alcune problematiche sorte, tra l'altro, in occasione delle difficili fasi di cambiamento dei vertici aziendali;
- al Comitato Monitoraggio Gestionale l'esigenza di fornire una più completa informativa al Consiglio di Sorveglianza degli esiti della sua attività, nella consapevolezza di estendere per quanto più possibile lo spettro di indagine delle società del Gruppo.



### 5.3 RIUNIONI

#### *Criteri generali*

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di regola con cadenza mensile. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere relative alle proposte di modifica dello Statuto del Banco e, in particolare, limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1, relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza, e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione di proposte di modifica del Regolamento del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2.2 dello Statuto e, in particolare, relative alla autorizzazione preventiva relative a:

- cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

#### *Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti*

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 30 volte, mediamente 2,5 sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione di almeno una volta al mese.

Si precisa che sono state n. 3 le riunioni convocate per motivi di urgenza connesse a temi di particolare criticità e importanza. La elevata frequenza delle riunioni è da imputare alle molteplici incombenze succedutesi nel corso dell'esercizio vuoi per il complicato e sempre più negativo contesto esterno, vuoi per le vicende interne del Banco.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi (per l'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Progetto di bilancio d'esercizio 2007) e in una a Novara, presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 40.4). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza superiore al 96,60% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate oltre 3,5 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2009 sono state programmate n. 26 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 9 volte.

### *Informativa preventiva*

Di norma, il giorno successivo l'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, trasmesso solitamente 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo le convocazioni per motivi di urgenza, viene inviata via posta elettronica la documentazione riguardante gli argomenti previsti dall'ordine del giorno. Per argomenti di particolare riservatezza, l'informativa è stata trasmessa su supporto cartaceo all'indirizzo indicato dal consigliere. In casi eccezionali, per materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

### *Svolgimento delle riunioni*

La direzione e coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata sempre svolta dal Presidente. Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato informativa su elementi di rilievo sull'andamento dei mercati e sul posizionamento del Gruppo.

Ad ogni seduta, non convocata in via d'urgenza, il Presidente del Comitato dei Controlli ha riportato al Consiglio di Sorveglianza l'attività svolta e le problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso. Particolare interesse è stato riservato all'informativa sull'andamento e le strategie delle banche del territorio fornita dagli Amministratori Delegati e dai Direttori Generali delle stesse.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

### *Verbalizzazione*

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio, poi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato sempre trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

## **5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**

### *Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza*

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

Infine, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di attivare gli strumenti di informazione necessari per il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Società e dal Gruppo, così assicurando al Consiglio di Sorveglianza - unitamente al Comitato dei Controlli - le condizioni per un corretto esercizio delle sue funzioni di controllo e di sorveglianza.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

## **5.5 REMUNERAZIONE**

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha deliberato l'attribuzione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i nuovi cinque Consiglieri, di un compenso annuo di Euro 110.000,00 e una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza pari a Euro 800,00 a seduta, entrambi a valere per l'intera durata del mandato.

La predetta Assemblea ha inoltre deliberato, ai sensi dell'art. 39.13, secondo comma, dello Statuto sociale, l'attribuzione di compensi - per l'esercizio 2008 - al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

## 5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e del Comitato dei Controlli. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo.

### *Comitato dei Controlli*

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, determinandone i poteri ed il regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato il "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Monitoraggio Gestionale" costituito dal Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2008 (si veda *infra*).

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esamina gli eventuali aspetti rilevanti attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile emersi nel corso dei periodici incontri con i revisori;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del/dei soggetto/i Preposto/i al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso/i spettante;
- esamina il piano di lavoro preparato dal/i Preposto/i al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da esso/i predisposte;
- esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate, nonché sulle specifiche operazioni (ovvero sui criteri per individuarle) che, nell'applicazione di tali modalità, devono essere approvate previo parere del Comitato;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, almeno semestralmente, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'esigenza di affidare questi compiti ad un Comitato costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa necessaria allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Il Consiglio di Sorveglianza ha disposto, per l'esercizio 2007 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2007 avvenuta con deliberazione assembleare del 3 maggio 2008, la nomina dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato dei Controlli: il prof. Dino Piero Giarda e prof. Maurizio Comoli, di diritto, il dott. Giuliano Buffelli, il prof. Pietro Manzonetto, il prof. Mario Minoja e il m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

A seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 deliberato dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 e tenuto conto della modifica statutaria apportata all'art. 41.4.3 in materia di composizione del Comitato dei Controlli in adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza che prevedono che tutti i componenti del Comitato per il controllo interno siano, tra l'altro, indipendenti, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, nella seduta del 6 maggio 2008, la nomina per l'esercizio 2008 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2008 dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Alfonso Sonato, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Giarda.

Si precisa che i signori Maurizio Comoli, Giuliano Buffelli, Pietro Manzonetto, Mario Minoja e Alfonso Sonato sono iscritti nel Registro dei revisori contabili e che tutti i componenti del Comitato dei controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché possiedono adeguata esperienza in materia contabile, fiscale e finanziaria.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli partecipa di regola alle riunioni del Consiglio di Gestione. Il Presidente o il componente da quest'ultimo designato possono altresì assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo nonché alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato si è riunito n. 46 volte, mediamente quasi 4 (3,8) volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 90, 22%.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Il Comitato si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare. Il Presidente e/o altri componenti da lui designati di regola assistono alla seduta del Consiglio di Gestione: la percentuale di presenza è stata dell'80,30%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 62 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate.

Il Comitato ha inoltre effettuato numerose audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dallo specifico Regolamento del Comitato e dal Codice di Autodisciplina.

A questo riguardo, in particolare, il Comitato ha monitorato le modalità di concreta attuazione delle regole e delle raccomandazioni di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Ha operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle società controllate, accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte.

Particolare ed intensa è stata l'attività svolta anche avvalendosi delle Funzioni di Controllo di Gruppo, esaminando gli eventi più significativi emersi nel corso dell'esercizio 2008. In tema di compliance, ha costantemente monitorato le attività in corso da parte delle strutture aziendali per avviarne la piena operatività.

Il Comitato dei Controlli, in funzione dell'attuale composizione, ha ritenuto necessario provvedere a strutturare la propria funzione istituzionale, identificando modalità organizzative ed operative per un efficiente svolgimento dell'attività. A tale riguardo, attraverso un esame propedeutico, ha individuato le seguenti aree di competenza:

- area di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali;
- area delle attività di internal auditing di Gruppo inquadrata nel sistema dei controlli interni;
- area dell'attività del sistema amministrativo-contabile;
- area di monitoraggio dei sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'attività del Comitato è stata particolarmente intensa per l'esigenza di:

- assolvere i compiti che gli sono stati affidati dal Consiglio di Sorveglianza, in particolare nella fase di esame e verifica delle attività di "autovalutazione operatività in derivati";
- affrontare, esaminare e sottoporre all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza i principali eventi significativi emersi evidenziati dal servizio Audit di Gruppo;
- verifica dei sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verifica dei sistemi di adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno di requisiti normativi.

In particolare il Comitato dei Controlli ha concentrato le sue verifiche sui seguenti principali temi:

- incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- aggiornamento sulla pianificazione delle attività del Servizio Audit di Gruppo e verifica dello stato di avanzamento per le società del Gruppo;
- verifica degli specifici compiti che la legge attribuisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché sulle valutazioni in merito ai migliori assetti organizzativi e procedurali per il concreto ed efficace svolgimento delle attività;
- attività di monitoraggio sull'operatività in strumenti derivati e definizione dell'approfondito esame del documento di autovalutazione;
- incontro con i responsabili della società incaricata della revisione contabile ex art. 155 T.U.F.;
- verifica dell'adeguatezza della Funzione Compliance ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente;
- definizione di flussi informativi con gli Organi di controllo delle società del Gruppo;
- monitoraggio sulla qualità del credito;
- valutazione della congruità dei Regolamenti Audit delle società del Gruppo;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea;
- monitoraggio del sistema dei controlli interni sulle Banche Estere.

In relazione alle importanti scadenze previste dalla normativa ed al particolare andamento del mercato, il Comitato ha rivolto attenzione ai sistemi per le determinazioni dei requisiti patrimoniali, analizzandone in particolare i profili organizzativi. Al riguardo ha svolto un attento monitoraggio della verifica straordinaria, svolta dalla funzione di compliance, in tema di profilo patrimoniale della Società richiesta dalla Banca d'Italia nel luglio del 2008. Ha altresì svolto un'approfondita analisi sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La citata situazione particolarmente anomala del mercato ha indotto una rilevante attività di monitoraggio del rischio di liquidità ed un'attenta valutazione del documento "*policy di funding e tesoreria*" approvato dal Consiglio di Sorveglianza in conformità agli impegni assunti nei confronti di Banca d'Italia in materia di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità.

In relazione alle importanti modifiche introdotte dalla normativa comunitaria, il Comitato ha svolto altresì una rilevante attività per l'analisi e l'accertamento del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, effettuando all'uopo frequenti incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la società di revisione incaricata.

Rilevante è stata altresì l'attività di verifica su alcuni temi di particolare importanza, quali ad esempio l'operatività in derivati, nell'ambito del secondo processo di autovalutazione, che ha approfondito l'analisi svolta nel primo documento sul comparto dei derivati quotati, sull'operatività in derivati della controllata Banca Aletti in genere e sui connessi rischi di mercato.

Il Comitato ha altresì monitorato l'applicazione del D.Lgs. 231/2001, mantenendo uno stretto raccordo informativo con l'Organismo di Vigilanza del Banco assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'OdV.

Il Comitato ha infine preso in esame un progetto finalizzato a valutare in modo maggiormente sistematico e puntuale l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni attraverso la definizione di modalità di verifica a distanza e/o in self assessment, con l'obiettivo progettuale di formalizzare una prima informativa completa entro il primo semestre 2009. Il Comitato ne sta monitorando l'attuazione.

Il Presidente del Comitato dei Controlli aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato e relaziona in particolare sui "casi significativi" ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Internal Audit. Il Comitato ha redatto due relazioni semestrali sull'attività svolta nel corso del 2008.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi: per l'esercizio 2008 il Consiglio di Sorveglianza ha messo a disposizione del Comitato dei controlli un budget di Euro 100.000,00.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato dei Controlli*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato dei controlli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*

Ai sensi di quanto previsto dalla norma transitoria contenuta nell'art. 58 dello Statuto sociale, sin quando il Consiglio di Sorveglianza non era composto da più di 10 membri, le funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni sono state assolve direttamente dal Consiglio di Sorveglianza.



A seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 e alla nomina di ulteriori 5 Consiglieri di Sorveglianza - portando il Consiglio di Sorveglianza agli attuali 15 componenti - deliberate dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 maggio 2008, ha provveduto alla costituzione al proprio interno del "Comitato per le Nomine e le Remunerazioni", organo consultivo in particolare chiamato a formulare proposte in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione.

Ai sensi dell'art. 41.4.2 dello Statuto sociale, dell'art. 13 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 1 dello specifico Regolamento, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è composto da 8 Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Carlo Fratta Pasini, il Vice Presidente Vicario, prof. Dino Piero Giarda ed il Vice Presidente prof. Maurizio Comoli e da altri membri designati come segue:

- due scelti tra i consiglieri eletti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
- tre scelti fra i consiglieri residenti nella provincia dell'area Storica BPVN.

In ogni caso, almeno due componenti del Comitato devono essere sempre scelti tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Lodi; almeno due tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Verona e almeno uno tra i consiglieri residenti o domiciliati in provincia di Novara.

In ossequio a tali criteri, il Consiglio di Sorveglianza ha nominato, per l'esercizio 2008 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2008, i signori: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Maurizio Comoli, not. Maurizio Marino, dott. Guido Duccio Castellotti, dott. Marco Boroli, rag. Gian Luca Rana e dott. Costantino Coccoi; il Comitato risulta quindi composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha funzioni selettive, propositive e valutative in merito alle nomine dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione e alla remunerazione spettante ai componenti gli organi sociali e il *management* del Banco e del Gruppo. In particolare, il Comitato:

- elabora proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Gestione della Società, ivi compreso il Presidente del Consiglio di Gestione;
- approva le candidature da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno al Banco (compreso l'ordine di lista delle candidature medesime nel rispetto di quanto previsto all'art. 39.1 dello Statuto in tema di Numero, Nomina e Composizione del Consigliere di Sorveglianza);
- esprime parere favorevole, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione, in ordine ai nominativi dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie nel rispetto dei vincoli statuari o degli impegni tempo per tempo vigenti;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte per la remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione inclusi quelli investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ai compensi annui del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai sistemi di incentivazione e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 10 giorni di preavviso (in caso di urgenza con 2 giorni di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o su richiesta di almeno 2 dei suoi membri o dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, dalla sua costituzione (6 maggio 2008), si è riunito n. 10 volte (mediamente quasi 1,2 volte al mese): in 4 sedute ha trattato argomenti in materia di nomine, in altre 4 sedute argomenti in materia di remunerazioni e in 2 sedute ha trattato congiuntamente argomenti in materia di nomine e remunerazioni.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'89,58% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e il 91,66% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e s'è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali.



Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato in parola.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, nell'ambito delle proprie funzioni di organo propositivo, ha elaborato le proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2.1 dello Statuto e dell'art. 2.1 del proprio regolamento, in relazione all'individuazione del candidato a ricoprire la carica di componente non esecutivo del Consiglio di Gestione della Capogruppo, in seguito alle dimissioni della dott.ssa Emma Marcegaglia, come pure nel mese di dicembre ha dovuto affrontare la difficile fase di sostituzione del Consigliere Delegato a seguito delle dimissioni del dott. Fabio Innocenzi.

Il Comitato in parola ha inoltre elaborato le proposte, su impulso del Consiglio di Gestione, da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2.1 dello Statuto sociale e dell'art. 2.2 del proprio regolamento, in relazione all'individuazione dei candidati alla carica di Consigliere di amministrazione non esecutivo delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 2.3 del proprio regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il suo Presidente;
- a esaminare i criteri adottati per la remunerazione di dirigenti apicali del Gruppo Banco Popolare;
- a fornire indicazioni in merito all'attribuzione delle "stock grant", in attuazione di quanto deliberato in materia dalle Assemblee di BPVN e BPI in data 10 marzo 2007, formulando apposite proposte nominative;
- a monitorare i risultati dell'applicazione delle nuove policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza sul sistema incentivante per l'anno 2009 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato Monitoraggio Gestionale*

Il Consiglio di Sorveglianza, nel mese di giugno 2008 - dopo quasi un anno dalla nascita del Banco Popolare e dall'adozione del sistema dualistico di governo societario - ha deliberato, ai sensi dell'art. 41.4.4 dello Statuto sociale, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato ha funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle competenze in materia di controllo di merito sull'esercizio della gestione ed in particolare:

- sull'andamento e sulla efficienza della gestione, anche con riferimento alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale;
- sui piani industriali e/o finanziari e sui budget di Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione.

Il predetto Comitato è composto da quattro Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente Vicario a cui si affiancano due Consiglieri.

Per l'esercizio 2008 il Comitato risulta composto dai signori: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, not. Angelo Squintani e dott. Fabrizio Ravanelli.

Nella composizione del Comitato di Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dalla sua costituzione, si è riunito n. 6 volte, mediamente 0,75 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 95,83%.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Vice Presidente Vicario incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente.

Il Comitato è convocato per iscritto, raccomandata, fax o posta elettronica. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal segretario ed è stato trasmesso, oltre che ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato.

Si precisa altresì che, considerata la rilevanza e la complessità delle materie da trattare, nel corso dell'esercizio 2008, è stata istituita una specifica struttura denominata Ufficio Studi ed Analisi all'interno della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, con il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2008 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali banche del territorio.

Rilevante è stata altresì l'attività di approfondimento e monitoraggio sulla dinamica delle poste di attivo e passivo, sul margine d'interesse e da servizi, sulle rettifiche di valore sui crediti. Sono state analizzate la struttura dei costi operativi delle banche del territorio, la dinamica degli organici e delle sinergie di costo, l'andamento dei crediti deteriorati, con particolare focus sulle sofferenze.

#### *Remunerazione dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale*

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2008 dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

#### *Comitato per le Erogazioni Liberali*

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha deliberato l'introduzione di un nuovo articolo statutario (art. 4 bis) in materia di mutualità, prevedendo, tra l'altro, che il Banco Popolare e le banche il cui capitale sia interamente da esso direttamente posseduto destinino a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse un ammontare complessivo determinato annualmente dal Consiglio di Sorveglianza fino ad un massimo del 7,5% dell'utile dell'esercizio precedente distribuito agli azionisti del Banco Popolare.

Conseguentemente il Consiglio di Sorveglianza - al fine di verificare il rispetto degli indirizzi, dei criteri generali e dei massimali di spesa dallo stesso dettati, oltre che per monitorare i flussi delle erogazioni delle banche del Gruppo e/o delle Fondazioni del territorio - ha provveduto a costituire, in data 17 giugno 2008, al proprio interno il "Comitato per le Erogazioni Liberali", stabilendone, tra l'altro, la composizione, la durata, la frequenza delle riunioni e il relativo Regolamento.

Per l'esercizio 2008 e fino all'approvazione del bilancio 2008 esso è composto da quattro Consiglieri di Sorveglianza e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini, con funzioni di Presidente, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Comitato si riunisce di norma trimestralmente e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario su convocazione del Presidente stesso o di chi lo sostituisce.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle sedute del Comitato per le erogazioni liberali i Presidenti di tre banche del territorio (Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara) e delle Fondazioni, anche separatamente.

Il Comitato per le Erogazioni Liberali, dalla sua costituzione, si è riunito n. 3 volte, mediamente quasi 1 volta ogni 2 mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 100%.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario nominato dal Comitato, per l'esercizio 2008, al di fuori dei propri componenti. I verbali sono stati sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e sono stati trasmessi ai componenti del Comitato.

L'attività del Comitato per le Erogazioni Liberali nel corso del 2008 si è concentrata nel proporre indirizzi in materia di erogazioni liberali ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto del Banco in merito alla ripartizione della assegnazione di beneficenza, assistenza e pubblico interesse, nell'intento di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità del Gruppo destinate a tali scopi, dando indicazioni alle banche del territorio interessate.

A tale scopo il Comitato per le Erogazioni Liberali - riunitosi, in conformità all'art. 4.4 dell'apposito Regolamento, con la partecipazione dei Presidenti delle banche controllate Banca Popolare di Verona -SGSP S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A. - ha fornito indicazioni alle banche del territorio in merito al sostegno da riservare alle Fondazioni delle banche stesse che si trovano ad operare in situazioni di particolare ristrettezza, il tutto nella consapevolezza che la ripartizione debba rispondere a ragioni di equità, nell'intento di perseguire la specificità cooperativa attraverso il radicamento sui territori di riferimento nella logica del principio di mutualità.

Il Comitato ha inoltre redatto il “Regolamento per l’attuazione delle erogazioni liberali” contenente regole e criteri da seguire da parte del Banco Popolare e delle Banche del territorio in presenza di richieste di contributi, che è stato successivamente approfondito e approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha infine sottoposto al vaglio del Consiglio di Sorveglianza proposte riguardanti l’assegnazione di un plafond da ripartire tra le banche del territorio in materia di erogazione liberali, nonché specifiche e mirate iniziative liberali a favore di particolari Associazioni o progetti.

## 6) CONSIGLIO DI GESTIONE

### 6.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l’amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza. Alla data della presente relazione i componenti del Consiglio di Gestione sono 11 a seguito delle dimissioni rassegnate con decorrenza 1° febbraio 2009 dal Consigliere dott. Enrico Fagioli Marzocchi.

I componenti del primo Consiglio di Gestione, indicati nell’atto di fusione, restano in carica sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ad eccezione dei Consiglieri dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni che sono scaduti dal mandato con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008, con scadenza del nuovo mandato fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008. Nella seduta del 6 maggio successivo, il Consiglio di Gestione ha provveduto ad accertare, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei cinque predetti consiglieri.

Ai sensi dell’art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest’ultima, direttamente o indirettamente, controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest’ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i “**Consiglieri esecutivi**”). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i “**Consiglieri non esecutivi**”).

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all’interno di uno stesso Gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell’art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all’atto della nomina ai sensi dell’articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Tutti i componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di elevate competenze per l’espletamento dell’incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù delle cariche di vertice ricoperte, hanno assicurato immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l’apporto nell’ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità. Per quanto attiene il ruolo dei Consiglieri di Gestione non esecutivi e indipendenti si rinvia al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerando le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2008 (% Cdg);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cdg	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Coda prof. Vittorio	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,97%	2
Saviotti dott. Pier Francesco <sup>V</sup>	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	7-dic.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	SI	NO	NO	100,00%	6
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100,00%	7
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	90,91%	2
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	100,00%	12
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	96,97%	7
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	81,82%	3
Fagioli Marzocchi dott. Enrico <sup>VI</sup>	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	96,97%	4
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	100,00%	11
Minolfi Massimo Alfonso <sup>VII</sup>	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,97%	7
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	NO	96,97%	1
Sironi prof. Andrea <sup>VIII</sup>	Consigliere	14-ott.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	88,89%	1

<sup>I</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<sup>V</sup>: Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato nominato il 7 dicembre 2008 in sostituzione del dott. Fabio Innocenzi, dimissionario

<sup>VI</sup>: Il dott. Enrico Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 1° febbraio 2009

<sup>VII</sup>: Nominato altresì Direttore Generale "unico" con decorrenza 1° febbraio 2009, modificando la precedente struttura che prevedeva la presenza di un Direttore Generale Corporate e un Direttore Generale Retail, rispettivamente nelle persone dei sigg.ri Massimo Alfonso Minolfi e Franco Baronio

<sup>VIII</sup>: Il prof. Andrea Sironi è stato nominato il 14 ottobre 2008, in sostituzione della dott.ssa Emma Marcegaglia, dimissionaria

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Coda Vittorio - *Presidente*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007. Dall'anno accademico 2007/2008 è professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di management. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società Arca facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007. Attualmente ricopre le cariche di Vice Presidente di Arca SGR S.p.A. e Consigliere di RCS Quotidiani S.p.A.;
- Pier Francesco Saviotti - *Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito - fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana - con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di

Merill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.;

- Baronio Franco: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale dell'ex Banca Popolare Italiana fino al 30 giugno 2007. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; attualmente ricopre cariche, tra l'altro, in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- Cariello Alfredo: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana, Amministratore Delegato e successivamente Presidente della Cassa di Risparmio di Livorno, Consigliere d'Amministrazione del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. E' stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica e Maestro del Lavoro. Attualmente ricopre le cariche di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
- Corsi Luigi: è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.;
- De Angelis Domenico: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredit, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A., divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. E' consigliere di alcune società del Gruppo Banco Popolare, nonché Chairman Supervisory board di tre banche dell'est europeo. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Di Maio Maurizio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione dell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- Fagioli Marzocchi Enrico: è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' stato Partner di KPMG Consulting fino al 1999 in qualità di Responsabile Italia dell'attività di corporate finance ed ha lavorato presso Salomon Smith Barney (ora Citigroup) (Londra) come responsabile delle attività di investment banking nei confronti delle istituzioni finanziarie; ha inoltre rivestito, tra l'altro, la carica di Consigliere di Bipielle Santander Central Hispano Sim S.p.A. dal 10 settembre 2001 al 31 dicembre 2003, di Supervisory board member di Kamps AG – Dusseldorf dal 01 gennaio 2002 al 29 agosto 2006, Consigliere della Bormioli Finanziaria S.p.A. dal 10 febbraio 2004 al 29 aprile 2005, Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generale De Sante – Parigi dal 19 marzo 2004 al 27 giugno 2007;
- Faroni Maurizio: ha maturato una lunga esperienza professionale nell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara. Attualmente ricopre cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- Minolfi Massimo Alfonso: ha ricoperto diverse cariche nell'ambito delle società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredit prima e dell'ex Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara dopo. Nell'aprile 2007 fino al 30 giugno 2007 è stato nominato Condirettore Generale della Banca Popolare Italiana. Oggi nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre, tra l'altro, le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., nonché quella di Vice Presidente di Efibanca S.p.A.;



- Romanin Jacur Roberto: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del Management Team Italia di Accenture e del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e Prorettore per l'Internazionalizzazione presso lo stesso ateneo. E' stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del Gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il Board of Governors della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University.

#### Modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 giugno 2008 dal Consigliere di Gestione non esecutivo dott.ssa Emma Marcegaglia, ha provveduto, nella seduta del 14 ottobre 2008, ad integrare la composizione del Consiglio di Gestione, nominando Consigliere non esecutivo il prof. Andrea Sironi, con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 dicembre 2008 dal Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente dott. Fabio Innocenzi, ha provveduto, nella medesima giornata, ad integrare la composizione del Consiglio di Gestione nominando il dott. Pier Francesco Saviotti, con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. In pari data il Consiglio di Gestione ha nominato, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Pier Francesco Saviotti nuovo Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente del Banco Popolare.

Il Consiglio di Gestione, a seguito delle nomine del Consigliere prof. Sironi e del Consigliere Delegato dott. Saviotti, ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 28 ottobre e 16 dicembre 2008, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità.

Inoltre, a far data dal 1° febbraio 2009, il dott. Enrico Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione. Al riguardo sono tuttora in corso riflessioni per individuare un candidato idoneo a rivestire la carica resasi vacante.

Pertanto, a decorrere dalle dimissioni del dott. Fagioli Marzocchi (1° febbraio 2009), il numero dei Consiglieri di Gestione è pari a 11.

Con riferimento al dott. Fabio Innocenzi e alla dott.ssa Emma Marcegaglia, vengono di seguito fornite indicazioni riguardanti:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2008 (% Cdg);
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti, alla data di presentazione delle dimissioni, in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. <sup>I</sup>	Indip. <sup>II</sup>	Indip. T.U.F. <sup>III</sup>	% Cdg	Altri incarichi <sup>IV</sup>
Innocenzi dott. Fabio	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	01/07/2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,88%	7
Marcegaglia dott.ssa Emma	Consigliere	27/12/2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	-	9

<sup>I</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

<sup>II</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

<sup>III</sup>: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

<sup>IV</sup>: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.



## 6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari, nonché dei *budget* della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* secondo quanto disposto dallo Statuto;
- la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- su indicazione del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- la predisposizione delle operazioni, nell'ambito della cosiddetta "alta amministrazione", da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri non esecutivi nonché dei sindaci delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo, del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- la nomina dei dirigenti della Società.

Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:

- a. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna;
- b. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle

province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini.

In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione deve proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti vanno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza può scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni di natura strategica e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, vengono adottate con la preventiva autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 33 dello Statuto sociale e dell'art. 4.7 del Codice di Autodisciplina, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

L'esame effettuato nel periodo considerato (1° gennaio – 31 dicembre 2008) ha evidenziato un'attività particolarmente intensa ed articolata dovuta all'esigenza di:

- portare a compimento il processo di integrazione dei Gruppi ex BPVN ed ex BPI in attuazione del Piano Industriale del Gruppo Banco Popolare;
- guidare l'operatività della Capogruppo nell'evolversi della crisi economico-finanziaria internazionale e far fronte alle vicende interne al Banco;
- consolidare il sistema di governance "dualistica" adottato dal Banco, affinando gli specifici profili di governo societario;
- consolidare e migliorare i processi informativi di Gruppo;
- razionalizzare e coordinare le proprie attività anche sul piano informativo tenuto conto anche dell'attività del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione è stato chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- approvazione delle modifiche al Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni riservate e/o privilegiate, contenente tra l'altro i criteri adottati per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- approvazione delle modifiche al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit;
- approvazione del Codice Etico;
- approvazione della delibera quadro in materia di organizzazione e governo societario del Banco;
- approvazione della delibera quadro in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali (ex art. 136 D.Lgs. 385/1993);
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle società del Gruppo non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- autovalutazione e conseguente informativa a Banca d'Italia sull'operatività in derivati;
- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2008 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- rivisitazione delle attribuzioni di deleghe in materia di concessione del credito;
- rappresentanza e firma sociale del Banco: "deleghe ad personam" in determinate materie;
- definizione dei criteri nella nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo;
- designazione dei componenti degli organi sociali delle controllate, previa approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ove previsto da Statuto o dalla relativa delibera assunta in materia;
- designazione negli organi sociali delle società partecipate degli esponenti in rappresentanza della Capogruppo;
- costituzione Commissione beni immobili;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- attività derivanti da partecipazioni: assunzione e cessione di partecipazioni; accordi parasociali; aumenti di capitale;
- attività di direzione e coordinamento;
- approvazione del documento di valutazione del rischio (D.Lgs. 626/94);

- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafond di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993;
- determinazioni in ordine alla compagine sociale;
- deleghe di poteri al neo Consigliere Delegato;
- approvazione della cessione di quota di controllo detenuta dalla Banca Popolare di Lodi nel capitale sociale della Banca Popolare di Mantova S.p.A.;
- approvazione della cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Linea S.p.A.;
- realizzazione della joint-venture con Credit Agricole nel credito al consumo attraverso l'integrazione di Ducato S.p.A. e Agos S.p.A.;
- attuazione del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- approvazione dell'operazione di cessione al Credito Bergamasco S.p.A. del ramo d'azienda di Banca Valori S.p.A. costituito da attività, passività e dallo sportello e conseguente cessazione da parte di quest'ultima dell'attività bancaria mediante trasformazione in holding finanziaria di Gruppo ai sensi dell'art. 113 TUB;
- deliberare in merito al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell'ambito del progetto "2 B" Basilea.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie e dal Codice di Autodisciplina, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato mensilmente il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

\*\*\*

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e sul funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo sia sulla dimensione che sulla composizione del Consiglio, mentre il giudizio sul funzionamento dello stesso, pure sostanzialmente positivo, è stato formulato anche tenendo conto del particolare impegno richiesto al fine di reagire in modo efficace e tempestivo al complicato e sempre più negativo contesto economico – finanziario esterno oltre che alle vicende interne al Banco. In particolare:

- la dimensione del Consiglio si è rivelata adeguata alla complessità dell'assetto organizzativo del Banco al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, consentendo a ciascun componente di fornire il proprio personale contributo allo sviluppo di una proficua dialettica interna;
- la composizione è contraddistinta dalla presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management, nonché dalla prevalenza di esponenti esecutivi, espressione del management del Gruppo, e di una minoranza di componenti non esecutivi e indipendenti, che hanno svolto una funzione di bilanciamento nei confronti dei primi, favorendo la dialettica interna. L'esperienza maturata ha condotto tuttavia a valutare l'opportunità di incrementare la presenza dei componenti non esecutivi e a riconsiderare alcuni profili circa gli incarichi dei componenti esecutivi all'interno del Gruppo;
- il giudizio sul funzionamento del Consiglio, pur sostanzialmente positivo come testè indicato, è stato formulato anche nell'ottica di un'opportuna revisione del complesso articolato statutario da attuare sia con specifico riguardo ai compiti e alle responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, sia mediante una migliore formalizzazione dello scambio delle informazioni tramite appositi flussi informativi tra i due organi.

### 6.3 RIUNIONI

#### *Criteri Generali*

Il Consiglio di Gestione, che si riunisce, per Statuto, di regola con cadenza mensile, è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi di Statuto, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

#### *Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti*

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008, si è riunito n. 33 volte, con una frequenza dunque di quasi tre sedute mensili.

Delle citate n. 33 sedute, 5 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto, mentre 3 si sono svolte con la presenza dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi (per l'approvazione del Progetto di bilancio d'esercizio 2007) e in una a Novara, presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 32.1). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna) e a Milano (tre volte).

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio è stata di quasi quattro ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2008 risulta essere stato mediamente pari ad oltre il 92% dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2009 sono state programmate n. 25 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 9 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, va preliminarmente rilevato che nel corso del 2008 è mutata la disciplina statutaria e regolamentare di riferimento. Precisamente, in adeguamento alle prescrizioni della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in tema di organizzazione e governo societario delle banche, sono stati modificati l'art. 32.3 dello Statuto (in occasione dell'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008) e, conseguentemente, l'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto. E' stata quindi eliminata la previsione in base alla quale alle sedute del Consiglio di Gestione potevano assistere, di norma, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché ogni altro componente il Consiglio di Sorveglianza che ne avesse data preventiva comunicazione al Segretario del Consiglio di Gestione.

La nuova disciplina in argomento prevede, come noto, che alle riunioni del Consiglio di Gestione possa assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.



Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2008, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto. Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari a circa l'80%.

#### *Informazione preventiva*

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state emanate peraltro specifiche istruzioni in tema di proposte/informative da sottoporre al Consiglio di Gestione, prevedendo tra l'altro la fissazione dell'iter operativo e la tempistica che le strutture proponenti devono rispettare allo scopo di migliorare il relativo processo. In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione; con il medesimo anticipo le proposte/informative vengono esaminate, per gli aspetti di competenza - dal Compliance Manager e, ove necessario, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; la documentazione così verificata dalle citate funzioni aziendali viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, se del caso, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), solitamente 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Di norma, il giorno seguente l'invio dell'avviso di convocazione è stata inviata ai consiglieri a mezzo posta elettronica, all'indirizzo indicato dall'esponente, la documentazione relativa agli argomenti portati all'ordine del giorno. In casi eccezionali, per documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

#### *Svolgimento delle riunioni*

La direzione e il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione o, eccezionalmente in caso di sua assenza, da chi lo sostituiva a norma di Statuto, invitando il Consigliere Delegato o altri responsabili apicali ad illustrare le proposte. Terminato il dibattito, nel corso del quale gli altri componenti il Consiglio hanno avuto la possibilità di esprimere opinioni o effettuare richieste di chiarimento e osservazioni, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione.

I momenti riservati al dibattito, articolato e approfondito, successivo alla presentazione dell'argomento hanno evidenziato l'attenzione e la cura che i componenti pongono nello svolgimento del compito loro assegnato.

#### *Verbalizzazione*

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, con gli interventi più significativi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni e al Compliance Manager per il controllo di competenza. La bozza di verbale così risultante è stata di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - hanno potuto far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale è stato sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva, eccetto alcuni casi in conseguenza del susseguirsi ravvicinato delle riunioni.

## **6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE**

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

#### *Presidente del Consiglio di Gestione*

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;

- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Il Presidente inoltre può comunque, a norma dell'art. 36.4 dello Statuto sociale, in caso di comprovata urgenza, d'intesa con il Consigliere Delegato, assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

### *Consigliere Delegato*

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale svolge altresì la funzione di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 1° luglio 2007, ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, tra cui in particolare l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo determinato infrannuale ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie, l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni, il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi rassegnate in data 7 dicembre 2008, il Consiglio di Gestione, nella medesima giornata, a seguito della nomina del nuovo Consigliere Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, ha provveduto ad attribuire allo stesso le medesime deleghe di poteri attribuite, nella seduta del 1° luglio 2007, al dott. Innocenzi.

Con riferimento all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2008 dal Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi (periodo 1° gennaio – 7 dicembre 2008) e dal dott. Pier Francesco Saviotti (periodo 7 dicembre – 31 dicembre 2008) si segnala che i medesimi hanno assunto, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, n. 129 decisioni in particolare in materia di finanza, personale, locazioni e partecipazioni.

### *Direttori Generali*

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione del 1° luglio 2007 ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la nomina dei Direttori Generali con responsabilità rispettivamente dell'Area Corporate e dell'Area Retail.

Il Consiglio di Gestione, nella medesima seduta, ha attribuito ai Direttori Generali Corporate e Retail, secondo l'area di competenza, specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:



- in materia di finanza, il potere di concedere, entro determinati limiti, tassi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori rispetto a quelli fissati dal Consiglio di Gestione;
- l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali e su cause passive;
- in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori;
- il potere di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, nell'ambito dell'area di propria competenza ed entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Con riferimento all'attività svolta nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008, si segnala che, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, il Direttore Generale Corporate e il Direttore Generale Retail hanno assunto limitate decisioni in particolare in materia di personale e transazioni giudiziali.

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, nella seduta del 14 novembre 2008, ha varato - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza - delle modifiche organizzative al fine, tra l'altro, di rafforzare il ruolo di coordinamento, indirizzo e governo dei rischi della Capogruppo. In attuazione di detta delibera quadro, il Consiglio di Gestione, nella seduta del 27 gennaio 2009 - sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza - ha deliberato la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale.

\*\*\*

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari, partecipazioni);
- i Direttori Generali informino trimestralmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- i Direttori Generali informino mensilmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe in materia di azioni giudiziarie, transazioni e personale non dirigente.

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato e dai Direttori Generali, nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata data regolare informativa al Consiglio di Gestione.

Si informa al riguardo che è in fase di studio la predisposizione di un apposito Regolamento che disciplini i flussi informativi in conformità alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario.

## 6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti – che ha decorrenza dal 7 dicembre 2008 ed avrà termine al 31 dicembre 2011 – prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), omnicomprensivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. A questo fine viene considerato il risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo può essere corrisposto solo al raggiungimento di almeno il 120% del summenzionato budget obiettivi ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato, espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione, si collochi al livello di scala massimo previsto.

\*\*\*

Il contratto di lavoro del dott. Fabio Innocenzi ha avuto termine consensualmente con effetto dal 7 dicembre 2008, con contestuali dimissioni dalla carica di vertice del Gruppo Banco Popolare.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco, ha deliberato di accettare le dimissioni con effetto immediato dalla carica di Consigliere Delegato e membro del Consiglio di Gestione ed ha rappresentato l'unanime apprezzamento per l'attività svolta, riconoscendone la correttezza dell'operato sempre ispirato al perseguimento degli interessi del Gruppo.

Per quanto attiene alla definizione delle modalità e dei termini economici della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è stato convenuto quanto segue: (i) liquidazione di tutto il trattamento economico e di tutti i compensi e/o emolumenti previsti dal contratto di lavoro (importo complessivo pari a 1.150.000 euro lordi su base annua) che sarebbero maturati sino alla scadenza naturale del contratto (31 dicembre 2010); (ii) corresponsione di euro 1.000.000 lordo a titolo di liquidazione forfettaria del compenso variabile correlato ai risultati ed ai piani e programmi di incentivazione, previsti dal contratto di lavoro, che sarebbero stati presumibilmente accessibili in ragione della carica rivestita sino alla scadenza del contratto; (iii) liquidazione del Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) in essere, già riconosciuto e speso negli anni precedenti, senza vincoli o restrizioni; (iv) mantenimento dei diritti di stock option ancora da esercitare (n. 570.000 diritti esercitabili in maggio 2009, con prezzo di esercizio a 11,248 euro); (v) il complessivo onere del Banco includerà l'assunzione da parte dello stesso dei costi o oneri di assistenza professionale collegati o connessi all'attività svolta a favore del Banco e/o di sue partecipate o controllate.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2008 percepite dai consiglieri, dai sindaci, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche del Banco e delle società controllate, anche sotto forma di riparto utili, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio.

## 6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

## 7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

### *Consiglieri Indipendenti*

Ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, almeno 2 ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 componenti, almeno 4 Consiglieri di Sorveglianza e almeno 2 Consiglieri di Gestione sono indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. La predetta norma regolamentare definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- per stretti familiari si intendono:
  - il coniuge non legalmente separato;
  - i parenti e gli affini entro il secondo grado;

- i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione (1° luglio 2007), sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nelle sedute del 6 e 15 maggio 2008, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti, ivi compresi gli ulteriori 5 nominati dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 (dott. Guido Duccio Castellotti, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani), accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: prof. Maurizio Comoli, dott. Marco Boroli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Costantino Coccoli, prof. Pietro Manzonetto, not. Maurizio Marino, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani, nel rispetto della norma statutaria e della predetta norma regolamentare.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nella seduta del 6 maggio 2008, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina nei confronti di tutti i propri componenti, ivi compresi quelli scaduti con l'approvazione del bilancio 2007 - deliberata dall'Assemblea dei soci in data 3 maggio 2008 - e riconfermati nelle rispettive cariche di consiglieri esecutivi dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008 (dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni), accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Luigi Corsi, dott.ssa Emma Marcegaglia e dott. Roberto Romanin Jacur, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

Gli esiti delle verifiche effettuate dai predetti organi sociali sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 maggio 2008, ha inoltre verificato la sussistenza, in capo ai citati 5 nuovi propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i predetti Consiglieri: dott. Guido Duccio Castellotti, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 6 maggio 2008, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - in capo ai citati propri componenti esecutivi scaduti con l'approvazione assembleare del bilancio 2007 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008: dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che nessuno dei predetti esponenti possiede il requisito in parola in ragione delle cariche da essi ricoperte nelle società controllate dal Banco Popolare e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 giugno 2008 dalla dott.ssa Emma Marcegaglia, il Consiglio di Sorveglianza ha integrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando nuovo Consigliere non esecutivo il prof. Andrea Sironi. A seguito di tale nomina, il Consiglio di Gestione, nella seduta del 28 ottobre 2008, ha verificato con esito positivo la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità in capo al prof. Sironi, nonché quelli di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina. L'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato nelle forme di legge. Il Consiglio di Gestione ha altresì verificato che il prof. Sironi possiede il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 7 dicembre 2008 dal Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi, il Consiglio di Sorveglianza, nella medesima giornata, ha integrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando nuovo Consigliere il dott. Pier Francesco Saviotti. Conseguentemente il Consiglio di Gestione, nelle sedute del 7 e 16 dicembre 2008, ha provveduto rispettivamente a nominare, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Pier Francesco Saviotti nuovo Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente e a verificare, in capo al medesimo esponente, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché l'insussistenza dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., sia ai sensi del Codice di Autodisciplina in ragione della carica ricoperta.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. che dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati dalla predetta normativa legislativa e regolamentare vigente (cfr. paragrafo 5.1 e 6.1 della presente relazione).

In coerenza ad una prassi consolidata sia dell'ex BPVN che dell'ex BPI, in ordine alla verifica periodica del requisito di indipendenza dei componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente, come è stato effettuato nell'esercizio 2008, alla valutazione di tale requisito in capo ai propri componenti, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, sulla base delle dichiarazioni

rilasciate dagli stessi consiglieri e delle informazioni raccolte dalle specifiche strutture aziendali, rendendo noto l'esito della verifica nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'“indipendenza”, appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6.6 del Codice di Autodisciplina, si è tenuta in data 15 luglio 2008 la riunione annuale alla quale hanno partecipato i soli Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione indipendenti. Nel corso della seduta l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento dei due Consigli e dei rapporti tra gli stessi. Particolare attenzione è stata altresì riservata al tema della governance del Gruppo e dell'organizzazione delle sedute dei Consigli.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi, fornendo un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono stati chiamati ad assumere.

Appare altresì opportuno precisare che i Consiglieri del Banco non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla banca.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

#### *Consiglieri Non Esecutivi*

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 3 e precisamente i Consiglieri dott. Luigi Corsi, prof. Andrea Sironi e dott. Roberto Romanin Jacur e quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

## 8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

### 8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti da Borsa Italiana nell'ambito del Codice di Autodisciplina, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate” volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di “informazione privilegiata”, disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni riservate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

La comunicazione all'esterno avviene secondo le seguenti modalità:

- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne predispone la documentazione e l'informativa in collaborazione con la Funzione Investor Relations e con l'assistenza delle strutture competenti nelle specifiche materie;
- la Funzione Investor Relations predispone in collaborazione con il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, limitatamente alla stesura di comunicati stampa, i documenti e le informazioni da fornire agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, sottoponendoli al Consigliere Delegato per il benestare;
- il Consigliere Delegato autorizza la divulgazione dei comunicati e dei documenti;
- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne e la Funzione Investor Relations provvedono alla loro diffusione, secondo competenza, previa consultazione del Servizio Segreteria Societaria, per eventuali adempimenti obbligatori;
- il Servizio Segreteria Societaria, al presentarsi dell'eventualità di cui all'alinea precedente, provvede, in anticipo rispetto all'evento, ad inviare a Consob e a Borsa Italiana la documentazione oggetto di diffusione.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Comunicazione e Relazioni Esterne, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli price sensitive, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati price sensitive, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di call conference, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Con l'avvento dei nuovi obblighi introdotti dalla normativa Mifid (novembre 2007) ed al fine di uniformare i comportamenti all'interno del Gruppo, nel corso del 2008 è stato avviato un complesso progetto che ha portato, tra l'altro, alla revisione dei processi relativi al presidio della gestione e la comunicazione delle informazioni societarie e privilegiate.

Nei mesi di giugno e ottobre 2008 pertanto il Banco Popolare ha approvato le nuove linee guida in materia e il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate adeguandone il contenuto ai riferimenti normativi più recenti ed armonizzando i criteri guida all'interno del Gruppo.

Le modifiche apportate al Regolamento hanno riguardato in particolare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate – istituito ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e disciplinato dal Regolamento Emittenti della Consob (artt. dal 152 bis al 152 quinquies) – e al riguardo è stata introdotta una nuova procedura informatica. Nel documento sono state inoltre rivedute le sanzioni applicabili in materia.



Delle modifiche apportate al Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate è stata data informativa ai dipendenti, mediante diramazione di normativa interna e pubblicazione del documento approvato, sul sito internet aziendale. Di tali modifiche sono state inoltre informate le società controllate per il necessario recepimento.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica "soggetti rilevanti":

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno, hanno regolare accesso a "informazioni privilegiate", così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato e le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina tutte le operazioni di compravendita o di scambio, compiute dalle "persone rilevanti" o tramite quelle strettamente legate, effettuate su azioni del Banco e del Credito Bergamasco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest'ultime;
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall'interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 euro, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall'effettuazione dell'operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 octies, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l'adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i manager che in sede di esercizio delle opzioni decidessero di non mantenere investite in azioni del Banco le plusvalenze derivanti dall'esercizio stesso.

Le regole in parola stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni persona che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompresa nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento" e "Regole", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazioni utile sulla materia.

Nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2008 sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa, n. 89 comunicazioni di "soggetti rilevanti".



## 8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull'adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Al Consiglio di Gestione è riservata l'esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell'adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all'esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno. Il responsabile del medesimo Servizio Audit è stato nominato dal Consiglio di Gestione anche quale preposto al controllo interno di cui all'art. 11.6 del Codice di Autodisciplina.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2008, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel "Regolamento Interno" del Banco, oltre che nel "Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit" e nel "Regolamento dell'Internal Audit", la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell'espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto.

Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno - dapprima nella persona del dott. Fabio Innocenzi e successivamente, a seguito delle dimissioni di quest'ultimo, nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti - al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

## 8.3 REVISIONE CONTABILE

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi nel fornire una chiara veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

#### **8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val stabilendone poteri e mezzi per l'esercizio delle proprie funzioni.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
  - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
  - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
  - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Al fine della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio "Modello di Controllo", sviluppato con riferimento a quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard di riferimento per il Sistema dei Controlli Interni generalmente accettato a livello internazionale, che coinvolge tutte le società del Gruppo Banco Popolare.

#### **8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare**

Nel corso dell'esercizio 2008 è stato attivato un progetto per l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01".

La nuova versione del "Modello" aggiorna quella adottata in via transitoria dal Banco Popolare al momento della sua costituzione (1° luglio 2007) e per la quale la Società si era riservata di definire i criteri e le linee di metodo relativi al successivo sviluppo delle singole "parti speciali" e dei "protocolli" diretti a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio, nonché le regole dirette a programmare la formazione delle decisioni in relazione ai singoli reati da prevenire.

Il compito di vigilare continuativamente sulla diffusa ed efficace attuazione del Modello, sull'osservanza del medesimo nonché di proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza costituito da soggetti professionalmente idonei ai compiti da svolgere, in possesso dei requisiti stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche previsti dall'articolo 26 del T.U.B. e, per i membri esterni, all'assoluta indipendenza rispetto al Banco Popolare. L'Organismo di Vigilanza del Banco è composto di:

- due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente;
- un componente del Comitato dei Controlli dallo stesso indicato (è stato individuato nella persona del prof. Mario Minoja);

- un esponente di vertice della struttura di Audit;
- un esponente di vertice della struttura di Compliance.

In attuazione a quanto previsto dalla disciplina legislativa di riferimento, è stato inoltre previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società.

Il Banco Popolare ha altresì adottato il “Codice etico” che costituisce il fondamento essenziale del “Modello” ed i cui principi contribuiscono ad affermare la reputazione aziendale del Gruppo Banco Popolare ad essere riconosciuto come Gruppo di imprese responsabili ed affidabili.

Il Modello adottato dal Banco Popolare, ferma restando l'autonomia di ciascuna società del Gruppo nell'adozione del proprio, si configura quale paradigma delle predette. La Capogruppo, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento, ha altresì fornito alle società controllate indicazioni per la composizione dei rispettivi Organismi di Vigilanza.

All'interno del Servizio Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto all'Organismo di Vigilanza 231 fornisce un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza che sono stati costituiti presso il Banco e presso le singole società del Gruppo ai sensi della citata normativa.

Le verbalizzazioni delle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza con l'ausilio di tale ufficio sono portate a conoscenza delle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

## 8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2008 nonché indicati i membri della Funzione.

### *Mansione*

L'obiettivo della Funzione è quello di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di Gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it));
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di “due diligence” nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

### Attività Investor Relations nel 2008

Nel 2008 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 90 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 400 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella sotto riportata.

### Mix di comunicazione gestito dalla Funzione Investor Relations nel 2008

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni del Banco Popolare:				
(Conferenze telefoniche con webcast)	4	4,4%	4 (1)	1,0%
Conferenze di settore	10	11,1%	172 (2)	41,1%
Roadshows (azionario)	13	14,4%	149	35,6%
- di cui: Italia	3	-	41	-
- di cui: Regno Unito	2	-	17	-
- di cui: USA	2	-	27	-
- di cui: altri paesi europei	6	-	64	-
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	24	26,7%	43	10,3%
Conferenze telefoniche e video conferenze	27	30,0%	38	9,1%
Eventi con società di rating	12	13,3%	12	2,9%
Totale eventi/partecipanti	90	100%	418	100%

(1) I partecipanti nelle presentazioni organizzate dal Banco Popolare sono contate come uno solo. (2) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle 'floor presentations' delle conferenze di settore.

Nel corso dell'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo. Rilevante è stata la partecipazione a 10 conferenze di settore, organizzate da primarie case di ricerca/intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere circa il 41% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di Gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 13 roadshows sul lato azionario - di cui 3 in Italia, 2 nel Regno Unito, 2 negli Stati Uniti e 6 in altri paesi europei - coprendo circa il 36% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso circa 70 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

### Struttura della Funzione Investor Relations

Nel corso dell'esercizio 2008 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare è rimasta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Vania Farinati	tel. +39 – 045 – 867.5580
Francesca Romagnoli	tel. +39 – 045 – 867.5613

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: [investor.relations@bancopopolare.it](mailto:investor.relations@bancopopolare.it) (indirizzo e-mail del Gruppo di lavoro);  
fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)).

## 9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlate);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Va precisato che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parti correlate" prevista dal principio contabile internazionale IAS n. 24, salvo che la fattispecie non renda necessario il riferimento ad una definizione specificatamente prevista da altra normativa di riferimento.

In tema di operazioni con parti correlate va altresì precisato che l'art. 33.2, lett. r) dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Gestione l'esclusiva competenza per la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate.

Inoltre, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Al riguardo si precisa che sull'argomento è allo studio una delibera quadro volta a definire linee guida, anche per i processi deliberativi, valide per tutte le società del Gruppo in tema di disciplina del conflitto di interesse, di obbligazione degli esponenti bancari e di norme regolamentari Consob circa le operazioni con parti correlate.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

Nel corso dell'esercizio 2008, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere dal Banco Popolare sono state effettuate in coerenza con i suggerimenti di Borsa Italiana: delibere adottate sulla base della preventiva ed esauriente informativa al Consiglio e allontanamento dalla riunione dei Consiglieri che avevano interesse nell'operazione.

Vengono sinteticamente indicate in appresso le operazioni con parti correlate di maggior rilievo deliberate dal Consiglio di Gestione e autorizzate, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza :

- stipula di un nuovo accordo commerciale con la partecipata Banca Italease S.p.A.;
- stipula con la partecipata Popolare Vita dell'accordo integrativo della disciplina economica delle polizze index linked contenuta nell'accordo di distribuzione in essere con la medesima partecipata;
- cessione del ramo d'azienda di Banca Valori S.p.A. (attività, passività e, approfondite pregiudiziali di convenienza economica, lo sportello) al Credito Bergamasco S.p.A.;
- approvazione del progetto di riarticolazione delle reti territoriali della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., della Banca Popolare di Novara S.p.A. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- approvazione dell'operazione di fusione per incorporazione, mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., di Bipitalia Alternative S.p.A. nella Bipielle Finanziaria S.p.A. e di quest'ultima nella Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., con rinuncia ai termini di cui agli artt. 2501 – ter, ultimo comma e 2501 septies cod.civ.

Si rende noto inoltre che le citate operazioni effettuate rientravano nell'ambito della normale gestione e sono state concluse a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Le parti correlate del Banco Popolare, in particolare per quanto riguarda "gli stretti familiari" dei dirigenti che hanno responsabilità strategiche, ossia di coloro che hanno il potere, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività, compresi i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole dai predetti dirigenti e quelle in cui essi detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di voti, sono state rilevate a seguito della costituzione del Banco Popolare mediante specifiche schede trasmesse agli esponenti interessati. Le "parti correlate" sono state periodicamente aggiornate a seguito di comunicazioni dei singoli esponenti.

Infine con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

## 10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali.



Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, già dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it). Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della best practice internazionale in materia di investor relations, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli stakeholder trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla governance del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

## 11) ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea dei soci risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla destinazione e distribuzione degli utili;
- alla nomina e revoca della società incaricata della revisione contabile;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 gennaio 2009, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2008 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare.

Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei casi previsti dallo statuto e dalla legge, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.



Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

## 12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 marzo 2009 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previa approvazione del Consiglio di Sorveglianza, e i Consigli di Amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna ("BPER"), Banca Popolare di Sondrio ("BPS") e Banca Popolare di Milano ("BPM") hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A. ("Banca Italease"), da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto (l'"Offerta") volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, al prezzo di 1,5 Euro per azione, ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non in possesso del Banco Popolare e delle società dallo stesso controllate, avente l'obiettivo di ottenere la revoca (delisting) delle azioni dalla quotazione. L'offerta sarà estesa anche alle azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da BPER, BPS e BPM le quali si sono impegnate ad apportare all'Offerta le azioni di loro titolarità.
- la concentrazione, una volta perfezionata l'Offerta e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: una "good bank" e una "bad bank", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis, del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009.

Le new-co saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti, BPER, BPS e BPM e saranno monitorate della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore.

Verona, 7 aprile 2009

## ALLEGATO 1: Sintesi dell'attuazione delle principali previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdG si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
<b>Procedure della più recente nomina di Consiglieri di Gestione e Sorveglianza</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	Nel Banco, in occasione di ogni Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
<b>Controllo Interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 11.6 del Codice di Autodisciplina)	Servizio Audit di Gruppo		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Funzione Investor Relations del Banco Popolare – Responsabile dott. Tom Lucassen P.zza Nogara, 2 – 37122 Verona tel. +39 – 045 – 867.5537 fax: +39 – 045 – 867.5248 e-mail: investor.relations@bancopopolare.it		

## ALLEGATO 2: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Fratta Pasini avv. Carlo	-	-	
Giarda prof. Dino Piero	Presidente	Cassa del Trentino S.p.A.	
	Consigliere	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	
Comoli prof. Maurizio	Consigliere	Fondiarria Sai S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Bastogi S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	
	Sindaco Effettivo	Loro Piana & C. S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Mirato S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	De Agostini Scuola S.p.A.	
	Sindaco effettivo	De Agostini Diffusione del Libro S.p.A.	
	Sindaco effettivo	PPG Univer S.p.A.	
	Presidente	M.A.M. S.r.l.	
	Presidente	Chiarante S.r.l.	
Boroli dott. Marco	Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo	De Agostini S.p.A.	
	Consigliere	De Agostini Editore S.p.A.	
	Presidente	De Agostini Diffusione del Libro S.p.A.	
	Consigliere	De Agostini Communications S.p.A.	
	Amministratore Unico	Famab S.r.l.	
	Presidente	Edito Service S.A.	
	Presidente	Mach 2 Libri S.p.A.	
	Consigliere	Utet S.p.A.	
Buffelli dott. Giuliano	Presidente del Collegio Sindacale	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	
	Sindaco Effettivo	Colombo Filippetti S.p.A.	
	Sindaco Effettivo	Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A.	
	Consigliere	Italfim S.p.A.	
	Consigliere	Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	Banca della Nuova Terra S.p.A.	
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	Assolodi Servizi S.r.l.	
Manzonetto prof. Pietro	Presidente del Collegio Sindacale	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	RCS MediaGroup S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	CIR S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Otis S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Otis S.r.l.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Allianz S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Allianz Bank Financial Advisor S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Humanitas Mirasole S.p.A.	
Marino dott. Maurizio	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	
Minoja prof. Mario	Presidente del Collegio Sindacale	Linea Group Holding S.r.l.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Astem S.p.A.	
	Sindaco Effettivo	Conter S.p.A.	
	Sindaco Effettivo	Lincon Italiana S.p.A.	
Rana rag. Gian Luca	Amministratore Delegato	Pastificio Rana S.p.A.	
	Consigliere	S.i.s.ag. S.r.l.	
	Consigliere	Società Athesis S.p.A.	
	Presidente	Verfin S.p.A.	
	Presidente	Perinnovare S.p.A.	
	Consigliere Delegato	Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I.	
	Consigliere	Mamma Lucia S.A.	
	Consigliere	Giovanni Rana Deutschland GmbH	
	Amministratore Unico	Rana France S.a.r.l.	
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	Assoagricoltori S.r.l.	
	Presidente	Agrifina S.r.l.	
	Consigliere	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Ravanelli dott. Fabio	Vice Presidente e Consigliere Delegato	Mirato S.p.A.	
	Consigliere Delegato	Mil Mil 76 S.p.A.	
	Amministratore Unico	Moltiplica S.r.l.	
Sonato dott. Alfonso	Sindaco effettivo	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Sindaco effettivo	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Arda S.p.A.	
	Consigliere	Autostrada del Brennero s.p.a. – Brenner Autobahn ag	
	Consigliere	Burgo Group S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Cep S.p.A. (Gruppo Calzedonia)	
	Sindaco effettivo	Compar S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Faiveley Transport Italia S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Immobiliare Caselle S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Immobiliare Torricelli S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	P.G.B. Pubblicità' S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Pama S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Perinnovare S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Piemmeti – Promozione Manifestazioni Tecniche S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Polo Finanziario S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Quadrifoglio Verona S.p.A.	
	Presidente	Immobiliare Magazzini S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Società' Athesis S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Società' Editrice Arena - SEA S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Ti-bel S.p.A.	
	Sindaco effettivo	TI.Ti Expo S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Verona Porta Sud S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Veronamercato S.p.A.	
Squintani not. Angelo	-	-	

### ALLEGATO 3: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Coda prof. Vittorio	Vice Presidente	Arca S.p.A. – Società' di Gestione del Risparmio	
	Consigliere	RCS Quotidiani S.p.A.	
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere	Brembo S.p.a.	
	Consigliere	F.c. Internazionale Milano S.p.A.	
	Consigliere	Moncler S.r.l.	
	Consigliere	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	
	Consigliere	Stefanel S.p.A.	
	Consigliere	Tod's S.p.A.	
Baronio dott. Franco	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.	√
	Consigliere	Agos S.p.A.	
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Consigliere	Popolare Vita S.p.A.	
	Consigliere	Avipop Assicurazioni S.p.A.	
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	
Cariello dott. Alfredo	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	√
	Amministratore Delegato	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	√
Corsi dott. Luigi	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari Auto S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Fenzi S.p.A.	
	Presidente del Collegio Sindacale	A.D.M. S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Agricola Sementi S.r.l.	
	Presidente del Collegio Sindacale	Argenteria Artistica Graffignana S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Dekora S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Frigotermica S.r.l.	
	Sindaco effettivo	Lodigiana Maceri S.p.A.	
	Sindaco effettivo	Lodiluce S.r.l.	
	Amministratore Unico	Consulenti Associati S.r.l.	
De Angelis dott. Domenico	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Membro del Management Board	Auto Trading Leasing S.A.	√
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Novara S.p.A.	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Hungary Zrt	√
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Ceska Republika A.S	√
Di Maio dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	√
	Consigliere	Milano Assicurazioni S.p.A.	√
	Presidente	Agos S.p.A.	√
Fagioli Marzocchi dott. Enrico	Consigliere	Efibanca Palladio Finanziaria Sgr S.p.A.	√
	Consigliere	Consigliere Macchine Marzocchi Milano S.r.l.	
	Consigliere	Palladio Finanziaria S.p.A.	√
	Consigliere	Venice S.p.A.	
Faroni dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	√
	Presidente	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	√
	Consigliere	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Novara S.p.A.	√
	Consigliere	Efibanca S.p.A.	√
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.	√
	Presidente	Af Mezzanine SGR p.A.	
	Consigliere	Arca SGR S.p.A.	

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Minolfi Massimo Alfonso	Consigliere	Borsa Italiana S.p.A.	
	Consigliere	Seief-Epi Partners	
	Consigliere	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	✓
	Consigliere	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	✓
	Consigliere	Bipielle Real Estate S.p.A.	✓
	Vice Presidente	Efibanca S.p.A.	✓
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.	✓
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Hungary Zrt	✓
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	✓
Romanin Jacur dott. Roberto	Vice Presidente	Banca Italease S.p.A.	
Sironi prof. Andrea	Vice Presidente	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	
	Consigliere	Saes Getters S.p.A.	

Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Fabio Innocenzi e dalla dott.ssa Emma Marcegaglia alla data in cui i medesimi esponenti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica rispettivamente di Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente (decorrenza dimissioni: 7 dicembre 2008) e Consigliere di Gestione (decorrenza dimissioni: 16 giugno 2008) del Banco Popolare:

Cognome e Nome	Carica	Società	Gruppo Banco Popolare
Innocenzi dott. Fabio	Consigliere	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	✓
	Vice Presidente Vicario	Credito Bergamasco S.p.A.	✓
	Vice Presidente Vicario	Banca Popolare di Novara S.p.A.	✓
	Vice Presidente	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	✓
	Vice Presidente	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	✓
	Vice Presidente	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	✓
Emma dott.ssa Marcegaglia	Consigliere	Dexia S.A.	
	Amministratore Delegato	Marcegaglia S.p.A.	
	Presidente e Amministratore Delegato	Mita Resort S.r.l.	
	Presidente	Turismo & Immobiliare S.p.A.	
	Vice Presidente	Italia Turismo S.p.A.	
	Presidente	Confindustria	
	Consigliere	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo	
	Consigliere	Indesit Company S.p.A.	
	Consigliere	Bracco S.p.A.	
	Consigliere	Gabetti Property Solutions S.p.A.	





# RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA





# DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

## Dati di sintesi

	31-12-2008 (A)	31-12-2007 (B)	Variazioni
<b><u>Dati economici (milioni di euro)</u></b>			
Margine finanziario	210,3	339,3	-38,0%
Commissioni nette	10,0	184,1	-94,6%
Proventi operativi	306,4	935,6	-67,3%
Oneri operativi	- 271,1	- 473,8	-42,8%
Risultato della gestione	35,3	461,8	-92,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	- 976,0	770,8	-
Risultato netto dell'operatività corrente	- 494,0	483,3	-
Utile dell'esercizio	- 494,0	483,3	-
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	55.005,1	43.014,6	27,9%
Raccolta diretta	24.106,5	15.993,0	50,7%
Crediti a clientela (lordi)	4.400,1	1.717,6	156,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231,3	8.262,2	-0,4%
Patrimonio netto	8.681,3	9.635,7	-9,9%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178	-65,8%
Numero degli sportelli bancari	2	-	-

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

## Indici economici, finanziari e altri dati

	31-12-2008	31-12-2007
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
ROE annualizzato	-5,4%	5,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	68,6%	46,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	3,3%	25,0%
Costi operativi / Proventi operativi	-88,5%	-50,6%
<b><u>Indici di solvibilità (%)</u></b>		
Total capital ratio	42,7%	52,2%
Tier 1 capital ratio	34,2%	41,6%
<b><u>Titolo azionario BP</u></b>		
Numero di azioni in essere	640.482.047	640.481.325
di cui: azioni proprie	332.450	12
Prezzi di riferimento per azione		
- Massimo	15,030	21,940
- Minimo	4,700	13,828
- Media	11,130	17,026
EPS base annualizzato	- 0,771	0,707
EPS diluito annualizzato	- 0,708	0,645





BANCO S.

GEMINIANO E S. PROSPERO

# RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA





## IL RUOLO DELLA CAPOGRUPPO NELL'AMBITO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

---

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito "Banco Popolare") è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo. Il Gruppo Bancario Banco Popolare è uno dei principali Gruppi Bancari italiani di matrice popolare, primo per numero di sportelli, caratterizzato da una estensione capillare a livello nazionale e da significative presenze a livello internazionale, che, grazie alla assenza di sovrapposizioni nei territori storici di provenienza, permette alle filiali di presidiare in modo omogeneo il mercato di riferimento, associando i punti di forza di un grande Gruppo Bancario con le peculiarità della banca locale.

La struttura adottata dal Gruppo prevede la presenza di una banca Holding, il Banco Popolare, con ruolo di Capogruppo e con natura di Società cooperativa quotata in borsa, alla quale sono attribuite funzioni di indirizzo e di controllo sulle controllate Banche del Territorio, Banche Specializzate, Società Prodotto, queste ultime focalizzate in specifici segmenti di business quali private banking e asset management, gestione dei crediti non performing, nonché sulle Società Strumentali tra cui Società Gestione Servizi BP (SGS).

Dal punto di vista geografico è stata adottata la soluzione di un assetto multipolare che valorizza, pur razionalizzandole a livello di struttura, le competenze presenti nei poli di riferimento del Gruppo Banco Popolare.

La Capogruppo Banco Popolare ha una specifica struttura organizzativa che permette di gestire le funzioni di servizio, di supporto, di controllo e di indirizzo in modo coordinato ed uniforme, accentrato e separato dalle funzioni di business, consentendo economie di scala, un alto livello di sicurezza e di specializzazione e permettendo alla Banche del Territorio di focalizzarsi sullo sviluppo del business nel proprio ambito di riferimento.

Nella struttura della Holding sono collocate le funzioni che permettono la definizione delle linee strategiche di sviluppo, dell'assetto organizzativo, degli indirizzi di gestione, amministrazione e contabilità, delle politiche di gestione del rischio, del credito e del personale, dei controlli e di tutte le altre funzioni che consentono alla Capogruppo di svolgere il proprio ruolo istituzionalmente definito anche dalla vigente normativa.

Il completamento nel corso dell'esercizio 2008 di molti progetti di integrazione ha comportato la concentrazione in Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari non solo destinati alla clientela istituzionale ma anche di quelli destinati alla clientela retail e dell'attività di banca depositaria.

Il processo di integrazione ed accentramento completato nell'esercizio 2008 vede ora le Banche di Territorio operare essenzialmente come collocatrici di prodotti omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto. Le strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare vengono assunte a livello centrale e poi declinate nelle scelte operative delle singole Banche di Territorio in relazione alle peculiarità della loro clientela.

Le Banche del Territorio che, con la loro presenza, compongono l'attuale rete distributiva del Gruppo sono:

- Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero
- Banca Popolare di Lodi
- Banca Popolare di Novara
- Credito Bergamasco
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
- Banca Popolare di Crema
- Banca Popolare di Cremona
- Banca Caripe

Il modello organizzativo, che persegue altresì l'eccellenza in specifiche aree di business, prevede inoltre l'accentramento di attività specifiche presso distinte Società del Gruppo:

- Società Gestione Servizi: information technology; servizi di back e middle office accentrati (incassi e pagamenti, finanza e middle office), gestione della sicurezza sia fisica che logica, Legge 626, fonia e trasmissione dati, logistica, crediti speciali (back office e perfezionamento credito agevolato);
- Società Gestione Crediti: gestione delle sofferenze e recupero crediti;
- Efibanca: merchant banking;
- Banca Aletti: attività di investment banking, compresa la progettazione di prodotti finanziari, nonché attività di private banking e gestioni patrimoniali;
- Aletti Gestielle SGR: gestione di fondi e prodotti di risparmio gestito;
- BPVN Immobiliare (che assumerà il nome di BP Property Management): prestazioni di servizi immobiliari.

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono riepilogati i principali fatti di rilievo che hanno interessato direttamente il Banco Popolare. Per un più completo esame degli eventi che hanno interessato il Gruppo si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

### Il progetto di integrazione

Il progetto di integrazione è da definirsi sostanzialmente concluso dal punto di vista progettuale; le sinergie di costo e di ricavo al 31 dicembre 2008 sono pari a circa 279 milioni, in linea con gli obiettivi di periodo.

Tra i principali interventi residuali eseguiti nell'ultimo trimestre dell'anno possono essere segnalati il proseguimento delle ulteriori attività di accentramento in corrispondenti funzioni della Capogruppo (retail, banca depositaria, reti esterne specializzate, etc), come previsto dal piano industriale e finalizzato al raggiungimento di maggiori sinergie e alla realizzazione di un modello che prevede le Banche del Territorio concentrate sulle attività commerciali di servizio e gestione del cliente, mentre le attività che possono essere messe a fattor comune accentrate nelle società di governo, di prodotto e di servizio (Capogruppo, società di gestione servizi, etc).

Al fine di conseguire gli obiettivi del piano di integrazione, sono proseguite le attività del progetto "infrastrutturale" Risorse Umane con focus sulla riqualificazione delle risorse e il loro collocamento nelle strutture più idonee, oltre al completamento delle ulteriori adesioni al Fondo di Solidarietà e al piano di incentivazione all'esodo.

### Riarticolazione della rete territoriale del Gruppo

A fine novembre 2008, coerentemente con il Piano di Integrazione originario, si è concluso il progetto di Riarticolazione della Rete Territoriale - approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nelle sedute dell'11 marzo scorso - che ha visto coinvolte la Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara. Nel bilancio individuale del Banco Popolare si è provveduto quindi ad una variazione del valore di carico delle partecipazioni delle Banche del Territorio interessate alla cessione degli sportelli, in funzione dei valori contabili oggetto di cessione e conferimento.

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa, commerciale ed informatica, all'inizio dell'esercizio è stato finalizzato il trasferimento alla Capogruppo delle filiali di Londra della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Lodi. L'operazione è avvenuta mediante scissione parziale dei rami d'azienda costituiti da tutte le attività e passività, nonché dai rapporti intrattenuti con la clientela, le banche e i dipendenti delle citate filiali ubicate a Londra al 1° gennaio 2008, data dalla quale sono decorsi anche gli effetti contabili, giuridici e fiscali.

### Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali

Nel corso del 2008 si è avviato e concluso con successo un progetto volto a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo facendone emergere il valore intrinseco, accrescendone il grado di flessibilità della gestione ed ottenendo al contempo un beneficio patrimoniale attraverso l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale. L'operazione si è concretizzata attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso denominato Eracle – Fondo Immobili Strumentali, al quale sono state apportate da parte della controllata Immobiliare BP n. 456 unità immobiliari strumentali (circa i 2/3 del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Banco Popolare e prevalentemente costituite da filiali bancarie), per un valore complessivo di 751 milioni. Il collocamento delle quote del fondo si è concluso con successo nel mese di dicembre, attraverso la sottoscrizione, da parte di primari investitori internazionali, della totalità delle quote.

Sempre nell'ambito del progetto di razionalizzazione della gestione degli immobili è stato completato nel mese di dicembre un ulteriore passo verso il riordino del business immobiliare con la concentrazione nella società BPVN Immobiliare S.r.l. (controllata al 100% dal Banco Popolare) dei principali servizi immobiliari del Gruppo. In maggior dettaglio, dal mese di novembre 2008 la BPVN Immobiliare S.r.l. (che a partire dal 12 febbraio 2009 ha mutato la propria denominazione in BP Property Management S.r.l.) ha assunto il ruolo di "property manager" nei confronti di tutte le Società del Gruppo nonché del Fondo immobiliare chiuso "Eracle". Inoltre, con le operazioni concluse in data 22 dicembre 2008, la società ha acquisito dal Banco Popolare e dalla sua controllata Immobiliare BP S.r.l. i rami d'azienda riferiti, rispettivamente, al "Servizio Tecnico" ed alla "Gestione delle locazioni attive e passive".

### Riorganizzazione nel comparto del private banking

In attuazione del progetto di integrazione tra i Gruppi Bancari ex-BPVN ed ex-BPI, si è concluso il processo di accentramento delle attività di Private Banking delle Banche del Gruppo presso Banca Aletti.

A livello societario, si evidenzia inoltre che, con decorrenza 1° agosto 2008, è stato effettuato il conferimento del ramo Private di Banca Valori in Banca Aletti composto, oltre che dalla titolarità dei rapporti giuridici con i clienti, anche dalla partecipazione in Nazionale Fiduciaria (Società del Gruppo che gestisce circa 630 milioni di massa amministrata e controlla la società fiduciaria Critefi SIM). Sulla base della perizia predisposta per il conferimento in oggetto, il totale delle attività conferite ammonta a 101,8 milioni mentre le passività cedute ammontano a 72 milioni. A fronte del conferimento di un

attivo netto pari a 29,9 milioni Banca Valori assume una partecipazione in Banca Aletti di pari importo.

Per quanto riguarda invece il ramo d'azienda relativo alla clientela "non private" di Banca Valori, con decorrenza 29 dicembre 2008 si è formalizzata la cessione dell'unica dipendenza presente a Brescia al Credito Bergamasco, che già opera tramite propri sportelli sulla stessa piazza. Sulla base delle valutazioni effettuate dall'advisor indipendente (KPMG), il prezzo del ramo ceduto è stato fissato in 0,3 milioni. Contestualmente, è stata effettuata la "migrazione" informatica ed organizzativa della Filiale.

Inoltre, da parte degli organi deliberanti competenti, è stato approvato ed avviato l'iter di cessazione dell'attività bancaria di Banca Valori mediante cancellazione dall'Albo delle Banche – in quanto ormai completamente svuotata della sua gestione caratteristica - e di trasformazione della medesima in società finanziaria ex-art. 113 TUB mediante iscrizione all'Albo delle Finanziarie con la nuova denominazione di Valori Finanziaria S.p.A. Il processo descritto si concluderà presumibilmente entro il primo semestre 2009, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

## **Riorganizzazione nel comparto del credito al consumo**

### *Cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.A.*

In data 27 giugno 2008 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione in Linea S.p.A. detenuta dal Banco Popolare (47,963%) a favore di Compass, Società del Gruppo Mediobanca, a un prezzo di 194,3 milioni (corrispondente a un valore complessivo della società pari a 405 milioni).

La descritta operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico del periodo, di una plusvalenza lorda pari a circa 112,7 milioni.

### *Cessione della partecipazione detenuta in Bipielle Ducato S.p.A. ed acquisizione di una partecipazione in Agos S.p.A.*

In data 22 dicembre, in esecuzione degli accordi siglati il 29 aprile e il 19 maggio 2008, Crédit Agricole e Banco Popolare hanno perfezionato la realizzazione della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, in Italia, delle rispettive società specializzate nel credito al consumo: Agos e Ducato.

In maggior dettaglio la realizzazione dell'accordo ha comportato da parte del Banco Popolare la cessione delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato ed Agos ad un prezzo pari a 1 miliardo di euro. L'operazione ha comportato per il Banco Popolare la rilevazione di una plusvalenza lorda pari a 118,1 milioni.

Contestualmente Agos ha deliberato un'operazione di aumento del proprio capitale sociale per un ammontare di 1 miliardo di euro che è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare.

A seguito di detto aumento di capitale, Agos è detenuta per il 61% da Sofinco (società di credito al consumo di Crédit Agricole) e per il 39% da Banco Popolare.

L'operazione ha determinato la nascita del primo operatore di credito al consumo italiano con una quota di mercato intorno al 14% (13 miliardi di impieghi nel 2007) e con un eccellente livello di complementarietà tra Agos, uno dei leader in materia di prestiti finalizzati e di carte revolving, e Ducato, una delle società più rilevanti nell'ambito dei prestiti personali.

La nuova realtà dispone di una rete di 256 agenzie in proprietà e di un accordo di partnership esclusiva con la rete bancaria del Gruppo Banco Popolare (oltre 2.100 agenzie), di Cariparma e Friuladria (oltre 700 agenzie) e di oltre 25 mila punti vendita convenzionati.

Il patto azionario prevede che Crédit Agricole eserciti il controllo della joint venture, con Banco Popolare che beneficerà del diritto di veto su alcune decisioni. Prevede anche la possibilità per il Banco Popolare di richiedere, nel medio termine, la quotazione in Borsa della joint venture.

## **Cessione della partecipazione Centrale dei Bilanci**

In data 23 dicembre, i principali azionisti di Centrale dei Bilanci, Intesa San Paolo con il 24,7%, Unicredit con il 22,8%, Monte dei Paschi di Siena con il 12,6%, Banca d'Italia con il 9%, Banca nazionale del Lavoro con il 7%, UBI con il 5% e il Banco Popolare con il 9,563%, hanno finalizzato la cessione a Bain Capital e Clessidra SGR del 91,8% del capitale di Centrale dei Bilanci, che a sua volta controlla l'85% di Cerved Business Information, società leader nella business information in Italia.

Il prezzo offerto da Bain Capital e Clessidra SGR è pari a 535 milioni in termini di Enterprise value. Per quanto riguarda il Banco Popolare, il perfezionamento dell'operazione ha comportato la rilevazione nel Conto Economico dell'esercizio 2008 di una plusvalenza pari a 34,4 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

## **Riorganizzazione delle partecipazioni nel comparto bancassurance**

Il Banco Popolare ha siglato il 31 luglio 2008 un accordo finalizzato, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, alla cessione ad Aviva Italia Holding dell'intera quota di partecipazione, pari al 50%, detenuta nel capitale di Finoa S.r.l. Finoa è la joint venture tramite cui il Banco e la stessa Aviva Italia Holding detengono l'81,14% del capitale della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'attuale partecipazione finanziaria direttamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Eurovita, pari al 2,17%, non sarà ceduta, ma risulterà incrementata fino ad una quota del 5% tramite l'acquisto, da Finoa, di una quota pari al 2,83% della stessa Eurovita.

L'operazione permetterà al Banco Popolare di razionalizzare da un lato il comparto partecipazioni del Gruppo, dall'altro di adottare un assetto partecipativo nel settore Bancassurance coerente con gli accordi stipulati con Aviva e Fonsai riguardanti la distribuzione di prodotti assicurativi ramo "Protezione" (Aviva) e ramo "Vita" (Fonsai).

La chiusura dell'operazione è subordinata all'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti.

## La crisi finanziaria internazionale ed il "default" di alcune istituzioni finanziarie

Nell'ultima parte dell'esercizio la crisi dei mercati finanziari internazionali ha raggiunto una dimensione di tale entità da determinare il "default" di primarie banche internazionali i cui ratings risultavano di assoluta eccellenza anche immediatamente prima del default.

### Il Gruppo Lehman Brothers

Lehman Brothers Holdings Inc. ha presentato in data 15 settembre 2008 domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata al tribunale fallimentare di New York (il c.d. "chapter 11"). La procedura citata consente al debitore di continuare l'esercizio ordinario della propria attività e di ristrutturare il business, onde consentirne la prosecuzione, con la prospettiva di operare un risanamento aziendale, attraverso l'approvazione di un piano da parte dei creditori e l'avallo dell'autorità giudiziaria statunitense. Ulteriore caratteristica di questa procedura è data dall'automatico congelamento, a protezione del tentativo di riorganizzazione, delle iniziative giudiziali creditorie. Procedure concorsuali sono state avviate anche nei confronti di varie società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers in accordo con la legislazione vigente delle Nazioni dove le suddette società controllate operavano.

L'esposizione complessiva del Banco Popolare nei confronti del Gruppo Lehman Brothers al 31 dicembre 2008 ammonta a 41,9 milioni, di cui 9,9 milioni esposti tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza e 32 milioni classificati tra i crediti. In particolare i titoli classificati tra i crediti sono stati trasferiti dal portafoglio di negoziazione a seguito dello spostamento deliberato dal Consiglio di Gestione in data 28 ottobre 2008. Il valore al quale i suddetti titoli sono stati trasferiti dalla categoria contabile delle attività finanziarie di negoziazione ammontava a 33,3 milioni, valore corrispondente al fair value attribuito agli stessi alla data del 30 giugno 2008 come consentito dall'emendamento al principio contabile IAS 39 per i trasferimenti deliberati anteriormente all'1 novembre 2008.

L'esposizione complessiva nei confronti del Gruppo Lehman iscritta al 31 dicembre nelle categorie contabili dei crediti e delle attività finanziarie detenute fino a scadenza è stata oggetto di valutazione al valore attuale degli importi che si presume di poter recuperare dalle procedure concorsuali. Tale valore, tenuto conto che l'intera esposizione è classificabile nell'ambito della categoria dei "senior debt Lehman", corrisponde al 30% del valore dell'esposizione medesima.

La valutazione sopra descritta ha comportato l'addebito al conto economico di 28,4 milioni al lordo degli effetti fiscali. Tale onere è stato rilevato nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni" per le esposizioni qualificabili come crediti verso clientela istituzionale e nella voce "rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie" per le attività finanziarie detenute fino a scadenza. L'onere è stato classificato tra le componenti non ricorrenti del risultato economico del periodo.

Oltre all'esposizione diretta si evidenzia che la società Popolare Vita, società veicolo della partnership con il gruppo assicurativo Fondiaria SAI, ha distribuito alla clientela polizze index linked con sottostanti titoli emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers. L'ammontare dei titoli Lehman sottostanti alle polizze denominate ADESSO INDEX GIUGNO 07, ADESSO INDEX AGOSTO 07, e POLAR INDEX LUGLIO 07 ammonta a circa 290 milioni. A tale proposito, pur essendo il rischio dell'investimento a carico degli assicurati, il Banco Popolare e Fondiaria Sai (che posseggono ciascuno il 50% del capitale sociale di Popolare Vita) hanno concordato un intervento a favore della clientela interessata, che si pone l'obiettivo di garantire la restituzione del capitale nominale previsto dal contratto originario. L'onere connesso all'impegno assunto è a carico della controllata i Popolare Vita.

### Il Sistema bancario islandese

Sempre per effetto della crisi finanziaria internazionale la competente Autorità di Vigilanza della Repubblica Islandese ha provveduto ad assumere il controllo delle banche Glitnir Banki hf (ex Islandbanki), Kaupthing Banki hf e Landsbanki Islands hf mediante la nomina di un apposito organo in sostituzione dell'Organo Amministrativo della banche citate, in conformità ad una legislazione speciale di recente introduzione. I provvedimenti adottati dall'Autorità di Vigilanza Islandese perseguono lo scopo di garantire la continuità delle operazioni commerciali in Islanda e si inseriscono in una più ampia politica di intervento finalizzata alla salvaguardia del sistema bancario nazionale. A seguito di tale intervento è stato costituito un Receivership Committee il quale ha imposto una moratoria fino a 24 mesi verso tutti i creditori delle suddette banche e operato una riorganizzazione mediante il conferimento dei rapporti riferiti a controparti islandesi alla Nuova Landsbanki-Glitnir-Kaupthing. I debiti con controparti internazionali sono rimasti nelle "vecchie" banche. E' stato costituito uno Steering Committee per ciascuna delle tre banche che raggruppa i vari creditori. Gli Steering Committees sono chiaramente in contatto tra loro e si coordinano al fine di avere una rappresentanza qualificata nell'Informal Creditors' Committee in corso di costituzione.

Nel febbraio 2009 si sono tenute le assemblee dei creditori delle banche coinvolte che hanno scopo prevalentemente informativo, in quanto ai creditori delle banche in Islanda è preclusa la possibilità di indire procedimenti legali nei confronti delle banche debitorie.

Al 31 dicembre 2008 il Banco Popolare risulta esposto nei confronti di banche islandesi per complessivi 53,6 milioni, rappresentati da prestiti sindacati. Più precisamente, l'esposizione del Banco Popolare nei confronti delle banche islandesi precedentemente citate ammonta a 46,6 milioni mentre i rimanenti 7 milioni sono riconducibili ad esposizioni nei confronti

di altre banche islandesi o filiali estere di banche islandesi.

Oltre all'esposizione diretta si segnala che alcune Banche del Gruppo hanno collocato presso la propria clientela polizze con sottostanti emissioni di banche islandesi per un importo di circa 134 milioni. Al riguardo sono allo studio alcuni interventi a favore della clientela del Gruppo che ha sottoscritto polizze index linked con sottostanti attività finanziarie di banche islandesi. L'onere derivante da tale impegno graverà sul conto economico del Banco Popolare in virtù degli accordi a suo tempo esistenti tra la Banca Popolare Italiana e le Banche di Territorio che hanno distribuito le polizze in esame. Al fine di fronteggiare la passività connessa all'impegno previsto il Banco Popolare ha stanziato uno specifico fondo rischi addebitando al conto economico dell'esercizio 2008 l'importo di 30 milioni.

Nell'incertezza che al momento sussiste in merito a come le autorità islandesi affronteranno il problema nazionale risulta evidentemente molto difficoltoso formulare delle stime sul presumibile valore di recupero dei crediti del Gruppo. In un'ottica prudenziale, ai fini della redazione del presente bilancio, si è ritenuto di rettificare le esposizioni nei confronti delle banche Landsbanki e Glitnir per un ammontare pari al 70% mentre per i crediti chirografari verso Kaupthing la svalutazione ammonta al 75%. Le esposizioni nei confronti delle altre banche islandesi o filiali estere di banche islandesi sono state svalutate per un ammontare pari al 20%. Le rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano complessivamente a 33,5 milioni.

## Altri eventi del periodo

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 15 aprile 2008 ha deliberato di avviare l'offerta pubblica volontaria di acquisto di preferred shares del Banco Popolare Croatia. I soci che hanno aderito hanno ceduto complessivamente n. 4.105 azioni per un controvalore di 1,1 milioni di euro. L'operazione, che si è conclusa nel mese di giugno, ha portato la percentuale di possesso del Banco Popolare nella banca croata dall'85,25% al 91,44%.

Con efficacia 16 dicembre 2008 si è inoltre formalizzata la fusione per incorporazione di Novara Vita in Popolare Vita, con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio. La percentuale detenuta dal Banco Popolare nella nuova società resta invariata al 50%.

## Variazione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 3 maggio 2008 ha eletto ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza: Gian Luca Rana, Costantino Coccoli, Fabio Ravanelli, Angelo Squintani e Alfonso Sonato, scelti secondo i criteri previsti dallo Statuto, rimarranno in carica per il triennio 2008-2010.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 17 giugno 2008 hanno preso atto delle dimissioni di Emma Marcegaglia dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare per gli impegni sopraggiunti in seguito all'incarico di Presidente in Confindustria. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 14 ottobre 2008 ha reintegrato il Consiglio di Gestione nominando all'unanimità il Prof. Andrea Sironi, Ordinario presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Infine, in data 7 dicembre 2008, in occasione della riunione straordinaria dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione, il Consigliere Delegato Fabio Innocenzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica, pur mantenendo la vicepresidenza di alcune Banche del Gruppo. È stato quindi nominato quale nuovo Consigliere Delegato il dottor Pier Francesco Saviotti, già Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana, Direttore Generale di Banca Intesa e Vicepresidente per l'Europa di Merrill Lynch.

## Visita ispettiva di Banca d'Italia

Nel corso del primo semestre, Banca d'Italia ha condotto presso il Gruppo una visita ispettiva settoriale avente ad oggetto la valutazione dell'adeguatezza dei presidi e dei processi di governo di taluni rischi finanziari e reputazionali. L'attenzione si è in particolare focalizzata sui rischi di mercato a fronte dell'operatività in strumenti derivati complessi e sul rischio di liquidità, anche nell'ottica della "nuova dimensione" assunta dal Gruppo BP a seguito dell'integrazione e alla luce dell'elevata complessità che ha caratterizzato gli scenari dei mercati finanziari nel corso dell'ultimo anno. Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative (finanza, commerciale) e delle strutture di presidio della Capogruppo, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi.

In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo ha già attuato o ha in corso di attuazione gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. Si evidenzia che il Gruppo è impegnato in azioni di costante sviluppo e miglioramento dei sistemi di governo dei rischi, non solo nell'ottica di rispetto dei principi normativi della vigilanza prudenziale, ma anche alla luce delle best practices di mercato.

## Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, al fine di fronteggiare la crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale, ha varato, in occasione della seduta del 14 novembre 2008 - con conforme determinazione assunta in pari data dal Consiglio di Sorveglianza per gli aspetti di competenza - profonde modifiche organizzative e conseguente snellimento degli organi di governo delle Banche di Territorio, prevedendo una serie di iniziative volte a ridurre strutturalmente la complessità del Gruppo Banco



Popolare con impatti positivi su costi operativi, sulla crescita del volume di affari, sulla velocità di esecuzione e sulla qualità del servizio alla clientela. In particolare sono state programmate le seguenti iniziative alcune delle quali già attuate durante i primi mesi :

- snellimento degli organi di governo delle Banche di Territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi;
- eliminazione della sovrapposizione territoriale in alcune regioni del paese che comporta duplicazioni di filiali, di aree affari e di gestione di pratiche di credito;
- rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo con la nomina del sig. Massimo Minolfi a Direttore Generale "unico" del Banco Popolare (in riporto al Consigliere Delegato) e con l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);
- rafforzamento delle attività strategiche con l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega sulle partnership industriali del Gruppo e sulle attività di innovazione e sviluppo industriale;
- assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO (Chief Financial Officer) di Gruppo con la concentrazione delle attività di pianificazione e finanza di Gruppo presso la Capogruppo.

## RISULTATI

I dati patrimoniali ed economici del Banco Popolare riferiti all'esercizio 2008 non sono immediatamente confrontabili con quelli relativi all'esercizio 2007.

Nel confronto dei dati patrimoniali occorre tener presente che in data 1 gennaio 2008 è stato perfezionato il trasferimento alla Capogruppo delle filiali di Londra della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Lodi. L'operazione è avvenuta mediante scissione parziale dei rami d'azienda costituiti da tutte le attività e passività, nonché dai rapporti intrattenuti con la clientela, le banche e i dipendenti delle citate filiali. Va inoltre ricordato che nel corso dell'esercizio sono stati completati significativi progetti di razionalizzazione dell'operatività del Gruppo che hanno comportato a partire dalla loro decorrenza significativi spostamenti di attività e passività tra le Società del Gruppo ed il Banco Popolare. Tra i cambiamenti più significativi va evidenziato il progetto "emittente unico" che ha portato il Banco Popolare ad assumere la figura di unico emittente di passività finanziarie nell'ambito del Gruppo indipendentemente dal mercato di collocamento delle emissioni stesse. In precedenza il Banco Popolare rappresentava l'unico emittente del Gruppo solo per le passività finanziarie destinate al collocamento presso la clientela istituzionale mentre le passività destinate al collocamento presso la clientela retail venivano emesse dalle Banche di Territorio. Anche se di minor rilievo in termini di impatti patrimoniali va inoltre ricordato il perfezionamento a fine esercizio della cessione del ramo d'azienda "settore tecnico immobiliare" alla controllata BPVN Immobiliare S.r.l. e il progetto di accentramento nel Banco Popolare dell'attività di banca depositaria in precedenza svolta anche dalle Banche di Territorio.

Nel confronto dei dati economici, oltre agli impatti derivanti dalle operazioni straordinarie precedentemente citate, va ricordato che l'operazione di aggregazione della Banca Popolare Italiana mediante fusione per unione con il Banco Popolare di Verona e Novara che ha dato origine al Banco Popolare si è infatti perfezionata l'1 luglio 2007. In applicazione di quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IFRS 3) l'operazione di fusione viene rappresentata contabilmente come l'acquisto da parte del Banco Popolare di Verona e Novara del Gruppo Banca Popolare Italiana. Ne consegue che il conto economico dell'esercizio 2007 del Banco Popolare include il conto economico del primo semestre dell'esercizio 2007 del Banco Popolare di Verona e Novara società strutturalmente diversa dal Banco Popolare in quanto caratterizzata dalla congiunzione del ruolo di Banca di Territorio con il ruolo di holding.

In considerazione delle caratteristiche strutturalmente diverse del Banco Popolare nei due esercizi posti confronto non è stato possibile costruire per fini comparativi uno stato patrimoniale ed un conto economico pro-forma relativi all'esercizio precedente. La costruzione dei suddetti pro-forma richiederebbe infatti così tante approssimazioni, ipotesi e congetture da rendere comunque privo di concreto significato il confronto dei dati tra i due esercizi.

Fatta tale premessa di seguito vengono esposti gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Capogruppo.



## Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	5	-	5	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231.340	8.262.112	-30.772	-0,4%
Crediti verso banche	26.182.066	16.772.911	9.409.155	56,1%
Crediti verso la clientela	4.258.428	1.717.621	2.540.807	147,9%
Partecipazioni	11.249.827	12.065.935	-816.108	-6,8%
Attività materiali	25.332	24.588	744	3,0%
Attività immateriali	2.316.808	2.316.220	588	0,0%
Altre voci dell'attivo	2.741.261	1.855.199	886.062	47,8%
<b>Totale</b>	<b>55.005.067</b>	<b>43.014.586</b>	<b>11.990.481</b>	<b>27,9%</b>

Voci del passivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Debiti verso banche	20.233.581	15.775.231	4.458.350	28,3%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	24.106.490	15.992.989	8.113.501	50,7%
Passività finanziarie e derivati di copertura	436.337	174.023	262.314	150,7%
Fondi del passivo	204.499	157.853	46.646	29,6%
Altre voci del passivo	1.342.812	1.278.828	63.984	5,0%
Patrimonio netto	8.681.348	9.635.662	-954.314	-9,9%
<i>Capitale e riserve</i>	<i>9.175.249</i>	<i>9.152.380</i>	<i>22.869</i>	<i>0,2%</i>
<i>Utile/(Perdita) d'esercizio</i>	<i>-493.901</i>	<i>483.282</i>	<i>-977.183</i>	<i>-202,2%</i>
<b>Totale</b>	<b>55.005.067</b>	<b>43.014.586</b>	<b>11.990.481</b>	<b>27,9%</b>

## Conto Economico Capogruppo riclassificato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Margine di interesse	-317.599	116.302	-433.901	
Dividendi	527.943	223.032	304.911	136,7%
<b>Margine finanziario</b>	<b>210.344</b>	<b>339.334</b>	<b>-128.990</b>	<b>-38,0%</b>
Commissioni nette	9.662	184.083	-174.421	-94,8%
Altri proventi netti di gestione	234.161	216.709	17.452	8,1%
Risultato netto finanziario	-147.776	195.462	-343.238	
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>96.047</b>	<b>596.254</b>	<b>-500.207</b>	<b>-83,9%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>306.391</b>	<b>935.588</b>	<b>-629.197</b>	<b>-67,3%</b>
Spese per il personale	-162.129	-249.782	-87.653	-35,1%
Altre spese amministrative	-107.504	-197.608	-90.104	-45,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.501	-26.415	-24.914	-94,3%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-271.134</b>	<b>-473.805</b>	<b>-202.671</b>	<b>-42,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>35.257</b>	<b>461.783</b>	<b>-426.526</b>	<b>-92,4%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti garanzie ed impegni	-151.246	-17.831	133.415	n.s.
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-96.887	-95.344	1.543	1,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-56.602	1.166	-57.768	
Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni	-955.725	-	-955.725	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	249.685	421.041	-171.356	-40,7%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-975.518</b>	<b>770.815</b>	<b>-1.746.333</b>	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	481.617	-287.533	769.150	
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-493.901</b>	<b>483.282</b>	<b>-977.183</b>	

*n.s. = non significativo*

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (esposti nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- il livello delle rettifiche di valore ed accantonamenti rilevati nel corso dell'esercizio 2008 è stato significativamente influenzato da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili quali, a puro titolo di esempio, i default del Gruppo Lehman e del sistema bancario islandese a livello internazionale o la ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding a livello nazionale. Inoltre, la trasmissione degli effetti della crisi finanziaria all'economia reale ha indotto il Gruppo ad adottare una politica di assoluto rigore valutativo. In tale contesto risulta peraltro difficile individuare sulla base di criteri oggettivi quale sia la quota parte di tali rettifiche ed accantonamenti qualificabile come non ricorrente.
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.
- sono infine considerati non ricorrenti i positivi impatti economici derivanti dalla decisione di riallineare al valore contabile il valore fiscale degli avviamenti ed altre attività iscritti nello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse destinati a fronteggiare le passività che potrebbero

derivare dalla definizione dei contenziosi fiscali riguardanti le società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2008 considerate non ricorrenti o che si ritiene abbiano comunque carattere straordinario.

Gli **altri proventi netti di gestione** includono componenti non ricorrenti per 24,3 milioni rappresentati dalla sopravvenienza passiva rilevata a seguito dell'obbligo di versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, come previsto dal D.L. 134/2008, dell'ammontare degli assegni circolari prescritti che erano stati erroneamente accreditati al conto economico dalla Banca Popolare Italiana in esercizi anteriori al perfezionamento dell'operazione di fusione.

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti per complessivi 158,0 milioni, riferibili prevalentemente all'impatto, positivo per 128,7 milioni, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare. La voce comprende inoltre gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Gli utili ammontano a 37,5 milioni e sono principalmente rappresentati dalle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione in "Centrale Bilanci" per 34,4 milioni, alla vendita di CIM Italia S.p.A per 1,7 milioni, del warrant Piaggio per 1,3 milioni. Le perdite sono principalmente derivanti dalla vendita del titolo Camber per 6 milioni, dei titoli Brookland per 1,6 milioni, di Essere S.p.A. per 0,4 milioni.

Gli **oneri operativi** includono componenti non ricorrenti in quanto ricollegabili al processo di integrazione per 18,5 milioni, di cui 4,0 milioni riferiti a spese del personale e 14,5 milioni ad altre spese amministrative.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono state significativamente influenzate da eventi straordinari ed auspicabilmente irripetibili. Nel contesto attuale risulta molto difficoltoso individuare un criterio oggettivo per identificare le componenti non ricorrenti. Malgrado tale difficoltà si può ragionevolmente ritenere che abbiano carattere straordinario le seguenti rettifiche: 22,0 milioni riguardanti esposizioni nei confronti del Gruppo Lehman Brothers, 33,5 milioni relativi all'esposizione in prestiti sindacati erogati dalla filiale di Londra del Banco Popolare al sistema bancario islandese, 75,2 milioni rappresentanti le svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio a fronte delle esposizioni creditizie della filiale di Londra nei confronti di Stitching Glass Italy e Glass Italy, società controllate di fatto dal Banco Popolare facenti parte della catena di controllo dell'investimento nel Gruppo Bormioli. La voce include ancora svalutazioni per 15,3 milioni riferiti al finanziamento erogato nell'esercizio ad Equilon (società controllata da Linea S.p.A.), il cui rimborso, per la quota di 25 milioni, è legato al buon esito degli incassi di un portafoglio di crediti al consumo erogati prima del 31 dicembre 2007 da Equilon e da Linea tramite la propria rete agenti.

Anche le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** sono state significativamente influenzate da eventi straordinari. Malgrado la difficoltà di definizione di un criterio oggettivo di individuazione delle componenti non ricorrenti si può ragionevolmente ritenere che abbiano carattere straordinario le seguenti rettifiche: 55,6 milioni derivanti dalla rilevazione della perdita di valore riferita alla quota partecipativa detenuta nel London Stock Exchange a seguito della perdurante significativa flessione delle quotazioni di borsa, 12,1 milioni alla quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa a seguito della firma dell'accordo con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena, 9,7 milioni alla rilevazione di perdite permanenti di valore nei confronti della quota partecipativa detenuta in Banca Network investimenti conseguenti ai negativi risultati registrati dalla partecipata nel periodo, e, rispettivamente 5,5 milioni e 3,9 milioni, relativi agli impairment addebitati al conto economico dell'esercizio in relazione alla quota partecipativa detenuta in Meliorbanca ed al titolo Camber. La voce include infine le svalutazioni su titoli Lehman Brothers detenuti fino a scadenza per 6,9 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** includono anch'essi componenti ragionevolmente definibili straordinarie di cui 15,5 milioni riferibili ad accantonamenti addebitati al conto economico del periodo a seguito degli accordi stipulati con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena e 30 milioni derivanti dagli impegni che il Banco Popolare intende assumere nei confronti delle Banche di Territorio controllate in relazione a probabili interventi di parziale sostegno della clientela che ha sottoscritto polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi dal sistema bancario islandese.

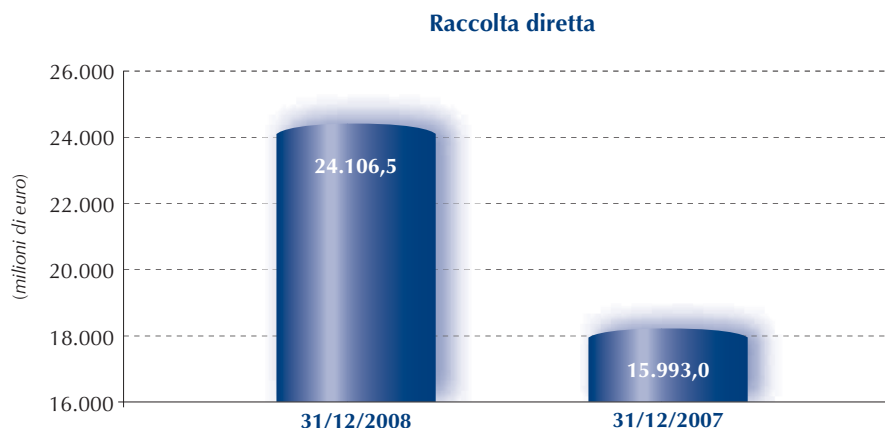
La voce **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni**, per natura non ricorrente, comprende le svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio a fronte delle partecipazioni che si ritiene abbiano subito perdite durevoli di valore. Le principali svalutazioni rilevate riguardano le partecipazioni Efibanca S.p.A. per 402,5 milioni, Banca per il Leasing Italease S.p.A. per 136,3 milioni, Holding di Partecipazioni Finanziarie S.p.A. per 172,9 milioni, Bipielle Real Estate S.p.A. per 79,6 milioni, Banco Popolare Croazia per 31,7 milioni, Banco Popolare Hungary per 29,8 per milioni, Bipielle Bank Suisse SA per 28,3 milioni, Valori Finanziaria per 28,2, Banco Popolare Ceska Republika per 11,2 milioni, Auto Trading per 8,4 milioni e la quota partecipativa detenuta in Finoa S.r.l. per 19,9 milioni.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, anch'essi per natura non ricorrente ammontano a 249,7 milioni e includono principalmente le plusvalenze generate dalla cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.A., pari a 112,7 milioni e in Bipielle Ducato S.p.A. per 118,1 milioni.

La voce **Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** include, oltre all'impatto correlato alle componenti straordinarie o non ricorrenti precedentemente illustrate anche l'impatto positivo derivante dalla decisione di riallineare i valori fiscali ai valori contabili dell'avviamento iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 in conformità a quanto previsto dal D. L. n. 185/2008. L'impatto positivo sul conto economico, pari alla differenza tra le imposte sostitutive da versare e l'ammontare delle attività per imposte anticipate rilevate, ammonta a 376,4 milioni.

## L'attività di intermediazione creditizia

### La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2008 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 24.106,5 milioni rispetto ai 15.993,0 milioni del 31 dicembre 2007. L'incremento del 50,7% è da imputarsi principalmente al collocamento dei prestiti obbligazionari classificati tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" collocati presso la clientela retail delle Banche di Territorio (+7,8 miliardi).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Debiti verso la clientela	1.367.411	682.516	684.895	100,3%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	369.344	-	369.344	-
Titoli e obbligazioni	12.568.024	12.939.740	-371.716	-2,9%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	1.767.497	-	1.767.497	-
Passività finanziarie valutate al fair value	10.171.055	2.370.733	7.800.322	329,0%
<b>Totale</b>	<b>24.106.490</b>	<b>15.992.989</b>	<b>8.113.501</b>	<b>50,7%</b>

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate costituite da prestiti obbligazionari emessi dal Banco Popolare a fronte dei quali sono state poste in essere delle coperture di fair value tramite contratti derivati, ma per i quali si è ritenuto di adottare quale tecnica di eliminazione dei disallineamenti derivanti dai diversi criteri rilevazione contabile previsti per i contratti derivati rispetto ai prestiti obbligazionari la possibilità di designazione al fair value delle passività finanziarie in alternativa all'applicazione dell'Hedge Accounting.

I debiti verso la clientela sono composti prevalentemente da conti correnti per la tenuta dei rapporti con la Società del Gruppo (di cui 504 milioni con Aletti Gestielle SGR S.p.A. e per 128 milioni con Gestielle Alternative SGR S.p.A.).

I "Depositi vincolati e altri debiti" sono costituiti quasi totalmente dai depositi in capo alla filiale di Londra.

I "Pronti contro termine" di raccolta sono effettuati con primarie controparti istituzionali.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Conti correnti e depositi liberi	795.373	682.516	112.857	16,5%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	52.794	-	52.794	-
Depositi vincolati e altri debiti	318.473	-	318.473	-
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	316.550	-	316.550	-
Pronti contro termine	253.565	-	253.565	-
Passività a fronte di attività cedute e non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.367.411</b>	<b>682.516</b>	<b>684.895</b>	<b>100,3%</b>

## I crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono principalmente rappresentati dalle consistenze di titoli obbligazionari emessi da società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche e Società del Gruppo oltre che dai conti correnti di funzionamento con le società controllate del Gruppo.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Mutui	-	-	-	-
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
Conti correnti	11.218	4.285	6.933	161,8%
Locazione finanziaria	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-
Titoli di debito	2.270.268	736.419	1.533.849	208,3%
Attività deteriorate	14.089	-	14.089	-
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	3.412	-	3.412	-
Attività cedute e non cancellate	1.143.941	937.703	206.238	22,0%
Altri crediti	818.912	39.213	779.699	n.s.
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	778.384	-	778.384	-
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>4.258.428</b>	<b>1.717.620</b>	<b>2.540.808</b>	<b>147,9%</b>
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>141.637</b>	<b>-</b>	<b>141.637</b>	<b>-</b>
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>4.400.065</b>	<b>1.717.620</b>	<b>2.682.445</b>	<b>156,2%</b>

L'incremento degli impieghi lordi del 156,2% rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi principalmente alla sottoscrizione da parte del Banco Popolare dei titoli di debito, emessi dalle società veicolo, relativi alle cartolarizzazioni effettuate dalle Banche e Società del Gruppo nel corso dell'esercizio. In particolare nella voce "Titoli di debito" sono ricompresi per 973,4 milioni i titoli emessi dal veicolo BPL Mortgages mentre nelle attività cedute non cancellate sono inclusi per 1.036,5 milioni titoli emessi dal veicolo BPV Mortgages ceduti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

La voce "Altri crediti" è costituita principalmente dai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra.

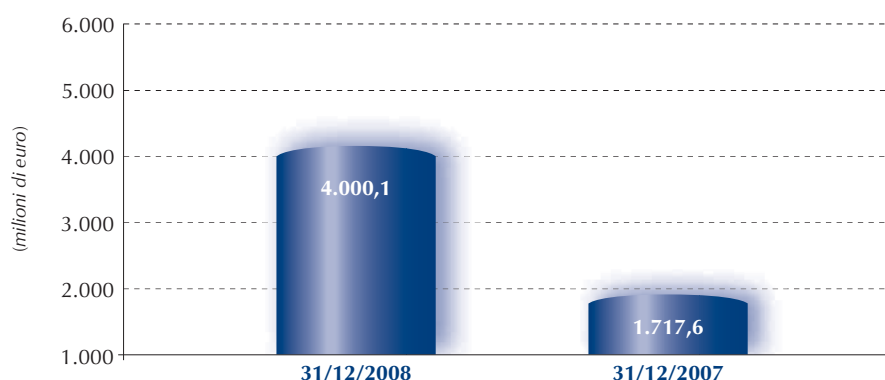
<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>	<b>60.595</b>	<b>-46.506</b>	<b>-</b>	<b>14.089</b>
Sofferenze	60.595	-46.506	-	14.089
Incagli	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-
Rischio Paese	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni in bonis</b>	<b>4.339.470</b>	<b>-</b>	<b>-95.131</b>	<b>4.244.339</b>
<b>Totale</b>	<b>4.400.065</b>	<b>-46.506</b>	<b>-95.131</b>	<b>4.258.428</b>

I crediti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si riferiscono per 10,7 milioni ai crediti netti verso il Gruppo Lehman Brothers costituiti da due titoli di debito e dalle relative cedole di interesse non incassate e per 3,4 milioni da altri crediti in sofferenza della filiale di Londra.

Nelle rettifiche di portafoglio sono comprese le svalutazioni su crediti in bonis della filiale di Londra di cui per 15,3 milioni relativi ad un finanziamento di 25 milioni erogato ad Equilon (società controllata da Linea S.p.A.), il cui rimborso è legato al buon esito degli incassi di un portafoglio di crediti al consumo erogati prima del 31 dicembre 2007 da Equilon e da Linea S.p.A. tramite le proprie reti agenti.

Le rettifiche di valore di portafoglio includono inoltre svalutazioni per 75,2 milioni riferite ai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra ai due veicoli di diritto olandese controllati dal Banco Popolare (Stitching Glass e Glass Italy) che costituiscono parte della catena di controllo dell'investimento nel Gruppo Bormioli. Tali rettifiche di valore sono state rilevate a seguito di una complessiva valutazione del valore recuperabile del complessivo investimento del Gruppo Banco Popolare in Bormioli.

## Crediti lordi verso clientela



## Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Banco ammontano, al 31 dicembre 2008, a 8.240,6 milioni e sono rimaste pressoché invariate rispetto al precedente esercizio.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	6.230.080	5.250.048	980.032	18,7%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	9.233	-	9.233	-
Designate al fair value	811.240	1.830.652	-1.019.412	-55,7%
Detenute fino a scadenza	372.186	428.974	-56.788	-13,2%
Disponibili per la vendita	817.834	750.359	67.475	9,0%
<b>Totale</b>	<b>8.231.340</b>	<b>8.260.033</b>	<b>-28.693</b>	<b>-0,3%</b>

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano a fine esercizio il 75,6% del totale delle attività finanziarie della Banca.

Una parte significativa del portafoglio titoli per l'ammontare di 2.344 milioni, è vincolato in operazioni di pronti contro termine di raccolta. Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di stato, per un ammontare pari a 4.079 milioni, mentre per 2.007 milioni è rappresentato da titoli emessi da banche.

La consistenza dei derivati si è incrementata del 186% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuirsi prevalentemente alla stipula di contratti derivati aventi la finalità di coprire prestiti obbligazionari di propria emissione classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value. I derivati di negoziazione sono stipulati principalmente con controparti istituzionali (in gran parte banche) di cui per 449,4 milioni con la Banca d'Investimento del Gruppo, Banca Aletti S.p.A.. La loro finalità consiste nel bilanciamento dei rischi di variazione di fair value del portafoglio di negoziazione azionario e di coprire i rischi legati alle proprie emissioni obbligazionarie.

Le attività finanziarie designate al fair value evidenziano un decremento del 55,7% rispetto ai valori del 31 dicembre 2007 e sono rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo (per 481 milioni) e sottoscritte dal Banco Popolare nell'ambito dell'attività di gestione accentrata dei fabbisogni finanziari delle Società del Gruppo.

<b>Attività finanziarie designate al fair value</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	526.709	1.395.835	-869.126	-62,3%
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	284.531	434.817	-150.286	-34,6%
<b>Totale</b>	<b>811.240</b>	<b>1.830.652</b>	<b>-1.019.412</b>	<b>-55,7%</b>

Negli altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R., le quote di Hedge Funds, gestiti da Società del Gruppo, risultano pari a 262,9 milioni.

La riduzione della voce "Obbligazioni ed altri titoli debito" è dovuta principalmente al rimborso dei prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo, pari a 513 milioni, per effetto della scadenza dei titoli. La variazione negativa degli "Altri titoli di capitale e quote O.I.C.R.", per 82 milioni sono riferibili alla cessione di attività finanziarie acquisite dalla Banca Popolare Italiana per effetto della fusione avvenuta in data 1° luglio 2007.

La riduzione del 13,2% del portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile al scadenza di alcuni titoli ed alla svalutazione, per 6,9 milioni, del titolo di debito emesso da Società del Gruppo Lehman Brothers a seguito del default dell'istituto avvenuto nel mese di settembre. Il titolo è iscritto in bilancio ad un controvalore netto di 3 milioni.



Gli investimenti in tali strumenti finanziari si inseriscono in una strategia di gestione equilibrata dell'attivo e del passivo del Banco Popolare ed hanno l'obiettivo di stabilizzare parte del margine di interesse e la remunerazione del patrimonio. Il portafoglio include in maniera prevalente BTP con scadenza massima fino a fine 2012. I titoli del portafoglio impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta sono pari 293,8 milioni.

<b>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Titoli di debito	372.186	428.974	-56.788	-13,2%
<b>Totale</b>	<b>372.186</b>	<b>428.974</b>	<b>-56.788</b>	<b>-13,2%</b>

Il portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" costituisce il 9,9% del totale delle attività finanziarie della Banca ed ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio del 9%.

<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Obbligazioni e altri titoli di debito	369.049	176.437	192.612	109,2%
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	448.785	573.923	-125.138	-21,8%
<b>Totale</b>	<b>817.834</b>	<b>750.360</b>	<b>67.474</b>	<b>9,0%</b>

La voce "Obbligazioni ed altri titoli di debito" è costituita principalmente da titoli di stato italiani, per 261,8 milioni, ceduti a garanzia di operazioni in pronti contro termine passivi e per 72,4 milioni da titoli emessi da società bancarie o finanziarie. La voce include per 20,8 milioni titoli rivenienti da cartolarizzazione ereditati dalla Banca Popolare Italiana che sono stati oggetto svalutazione per 3,4 milioni.

Nella voce "Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R." risultano comprese quote di fondi azionari per 34,6 milioni, obbligazionari per 20,9 milioni e fondi di immobiliari chiusi per 8,8 milioni.

I rimanenti titoli sono rappresentati dai titoli di capitale rappresentativi di quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare.

I principali investimenti in quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop S.p.A. per 110,9 milioni, a Delta S.p.A. per 43,8 milioni, al London Stock Exchange (LSE) per 26,6 milioni, a Meliorbanca S.p.A. per 26,1 milioni, a Earchimede S.p.A. per 23,6 milioni, a Bipielle Network per 20,4 milioni, a Milano Assicurazioni S.p.A. per 17,3 milioni, a S.I.A.- SSB S.p.A. per 13,3 milioni, a Banca Nuova Terra S.p.A. per 11,3 milioni ed alla società Hopa S.p.A. per 10,1 milioni.

Il decremento registrato nell'esercizio è principalmente imputabile alle svalutazioni per perdite durevoli di valore addebitate al conto economico dell'esercizio per 85,7 milioni. Le principali svalutazioni hanno interessato i titoli London Stock Exchange (55,6 milioni), Meliorbanca S.p.A. (5,5 milioni), Hopa (12,2 milioni), a Banca Network Investimenti S.p.A. (9,7 milioni), Holding Fingruppo S.p.A. (1,3 milioni).

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre ceduta la partecipazioni in Centrale dei Bilanci per un controvalore di 49,4 milioni che ha comportato la rilevazione di una plusvalenza pari a 34,4 milioni.

## Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2008 a 11.249,8 milioni rispetto ai 12.065,9 milioni del 31 dicembre 2007.

La tabella di seguito riportata riporta il dettaglio delle movimentazioni delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

(dati in migliaia di Euro)	Valori di Bilancio 31 12 2007	Incrementi	Decrementi		Valori di Bilancio 31 12 2008	% di possesso diretta
			Totale decrementi	di cui per perdite durevoli di valore		
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	133.908	-	-	-	133.908	60,47%
Aletti Gestielle SGR SpA	11.860	-	-	-	11.860	21,63%
Auto Trading SA	11.021	3.033	-8.356	-8.356	5.698	99,97%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	1.041	-	-29	-29	1.012	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	1.009	-	-29	-29	980	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	27.079	-	-486	-486	26.593	100,00%
Banca Popolare di Lodi SpA	2.115.319	10.000	-74.210	-	2.051.109	100,00%
Banca Popolare di Novara SpA	780.268	33.199	-	-	813.467	100,00%
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	2.305.899	7.886	-47.090	-	2.266.695	100,00%
Valori Finanziaria SpA	76.858	1.626	-29.187	-28.232	49.297	99,47%
Banco Popolare Croatia dd	51.922	16.340	-31.685	-31.685	36.577	91,44%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	32.559	-	-	-	32.559	99,97%
Bipielle Bank Suisse SA	42.830	7.000	-28.266	-28.266	21.564	100,00%
Ducato s.p.a.	774.280	248.145	-1.022.425	-	-	-
Bipielle Fondi Immobiliari SGR SpA	10.837	-	-10.837	-	-	-
Bipielle International Holding SA	10.027	-	-	-	10.027	100,00%
Bipielle Real Estate SpA	467.345	-	-79.585	-79.585	387.760	100,00%
Bipielle Società di Gestione del Credito SpA	99.290	-	-	-	99.290	100,00%
Bipitalia Alternative Spa	3.540	-	-2.552	-2.386	988	20,00%
Bipitalia Broker	1.525	-	-	-	1.525	100,00%
Bipielle Fianaziaria Spa	272.613	1.386	-7.187	-	266.812	100,00%
BPVN Immobiliare Srl	36.983	-	-	-	36.983	100,00%
Carfid	48	-	-	-	48	100,00%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	1.582.602	34	-32.927	-	1.549.710	78,92%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	12.146	-	-	-	12.146	100,00%
Credito Bergamasco SpA	1.004.177	-	-	-	1.004.177	87,72%
Efibanca SpA	965.913	-	-423.982	-402.519	541.931	93,69%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara SpA	361.245	-	-172.941	-172.941	188.304	100,00%
Banco Popolare Hungary Zrt.	47.988	16.992	-29.779	-29.779	35.200	100,00%
Banco Popolare Česká Republika a.s.	28.157	20.576	-11.233	-11.233	37.500	100,00%
Immobiliare BP Srl	325.387	-	-	-	325.387	100,00%
Italfortune International Advisors SA	930	-	-195	-195	735	100,00%
Royle West Ltd	-	-	-	-	-	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	11.062	-	-	-	11.062	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP SpA	77.824	-	-	-	77.824	75,49%
Tecmarket Servizi SpA	1.425	-	-	-	1.425	47,50%
Novara Vita SpA	39.431	38.479	-77.910	-	-	-
Popolare Vita SpA	-	77.910	-	-	77.910	25,61%
Arca SGR	14.209	-	-	-	14.209	10,28%
Agos SpA	-	1.000.000	-	-	1.000.000	39,00%
Banca per il Leasing - Italease SpA	169.498	-	-136.306	-136.306	33.191	13,14%
Centrosim SpA	1.975	-	-	-	1.975	7,50%
Evoluzione 94 in liquidazione	2.405	-	-920	-439	1.484	17,87%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	4.559	-	-3.300	-	1.259	50,00%
Finoa Srl	79.919	-	-79.919	-	-	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	65.908	-	-	-	65.908	24,62%
Partecipazioni Italiane	-	16.948	-3.341	-3.341	13.607	7,31%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	45	78	0	-	123	26,69%
Unione Fiduciaria	1.062	-	-1.062	-	-	-
Tiepolo Finance Srl	10	-	-	-	10	60,00%
<b>Totale</b>	<b>12.065.936</b>	<b>1.499.631</b>	<b>-2.315.740</b>	<b>-935.807</b>	<b>11.249.827</b>	<b>-</b>

Nell'ambito della riorganizzazione comparto del credito al consumo il Banco Popolare ha dapprima perfezionato la cessione della partecipazione detenuta il Linea S.p.A. (partecipazione esposta nel bilancio al 31 dicembre 2007 tra le attività in via di dismissione).

Successivamente il Banco ha perfezionato un accordo con il Crédit Agricole avente come obiettivo l'integrazione, in Italia, delle rispettive società specializzate nel credito al consumo: Agos e Ducato. Nel quarto trimestre dell'esercizio, in attuazione di tale accordo, sono state perfezionate dal Banco Popolare le seguenti operazioni societarie:

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Ducato S.p.A. per un esborso complessivo di 130 milioni;
- la vendita delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato S.p.A. ad Agos S.p.A. ad un prezzo pari ad 1 miliardo realizzando una plusvalenza di 118,1 milioni;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Agos S.p.A. per un ammontare di 1 miliardo che ha portato il Banco Popolare a detenere il 39% del capitale di Agos.

Nell'ottica del rafforzamento della presenza del Gruppo sui mercati esteri dell'est, il Banco Popolare ha provveduto a sottoscrivere gli aumenti di capitale delle seguenti banche controllate:

- Banco Popolare Croatia dd: è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale acquisendo ulteriori 40.765 azioni per un esborso complessivo di 16,3 milioni portando la quota di partecipazione al 91,44%;
- Banco Popolare Hungary ZRT: è stato sottoscritto l'aumento di capitale mediante la conversione di prestiti subordinati per un ammontare complessivo di 17,0 milioni corrispondenti a n° 12.255 azioni, mantenendo invariata la quota di partecipazione nella società controllata;
- Banco Popolare Česká Republika a.s.: si è dato seguito all'aumento di capitale sociale mediante la conversione del prestito subordinato di 500 milioni di corone ceche per un ammontare complessivo pari a 20,6 milioni corrispondenti a n° 500 azioni;
- Auto Trading Leasing: è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale di 3,0 milioni corrispondenti a n° 111.000 azioni. Alla data di Bilancio il Banco Popolare detiene n° 324.892 azioni corrispondenti al 99,97% del capitale sociale;

Nell'ambito del riassetto dei rapporti di bancassicurazione, il Banco Popolare dando seguito all'accordo con Fondiaria-Sai ha aderito all'aumento di capitale della controllata Novara Vita S.p.A. per un investimento aggiuntivo di 38,5 milioni. Verso la fine dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Novara Vita in Popolare Vita S.p.A. di cui attualmente il Banco Popolare detiene il 25,61% del capitale. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre effettuato a favore di Novara Vita un versamento di 31,5 milioni in conto copertura perdite. Tale versamento è indirizzato alla copertura parziale degli oneri che deriveranno alla società dagli impegni assunti nei confronti della clientela che aveva sottoscritto polizze index linked aventi come sottostante titoli obbligazionari emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers.

Si segnala inoltre che il Banco Popolare ha siglato un accordo finalizzato, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, alla cessione ad Aviva Italia Holding dell'intera quota di partecipazione, pari al 50%, detenuta nel capitale di Finoa S.r.l. che è stata riclassificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". La partecipazione al 31 dicembre 2008 presenta un valore di bilancio di 60 milioni al netto della svalutazione per 19,9 milioni addebitata al conto economico dell'esercizio.

Gli altri incrementi dell'esercizio hanno riguardato le seguenti società controllate:

- Valori Finanziaria (ex Banca Valori): sono state acquistate dai soci di minoranza n° 148.431 azioni con un esborso complessivo di 1,6 milioni. La quota di partecipazione alla data di bilancio è pari al 99,47%;
- Bipielle Bank Suisse: è stato interamente acquistato il pacchetto di minoranza di n° 2.700 azioni detenuto da Fingruppo Holding S.p.A. con un esborso di 7 milioni; attualmente la società è controllata al 100%;
- Bipielle Finanziaria S.p.A.: si è proceduto all'acquisto di n° 154 azioni con un esborso di 1,4 milioni. A seguito di tale acquisizione, la società è controllata al 100%.

A seguito del progetto di riarticolazione della filiali del Gruppo, nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati i trasferimenti tra le tre Banche del Territorio Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi e Banca Popolare di Novara di complessive n.147 filiali oltre che il conferimento al Banco Popolare da parte della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero delle proprie filiali Londinesi. Ciò ha comportato il conseguente allineamento dei valori di carico delle partecipazioni detenute nelle società controllate interessate dall'operazione.

I decrementi registrati nell'esercizio sono quasi totalmente imputabili alla rilevazione di perdite durevoli di valore con conseguente svalutazione dei valori di carico delle partecipate. Le principali svalutazioni rilevate sono già state oggetto di illustrazione nell'ambito del paragrafo destinato all'identificazione delle componenti economiche non ricorrenti o comunque aventi carattere straordinario.

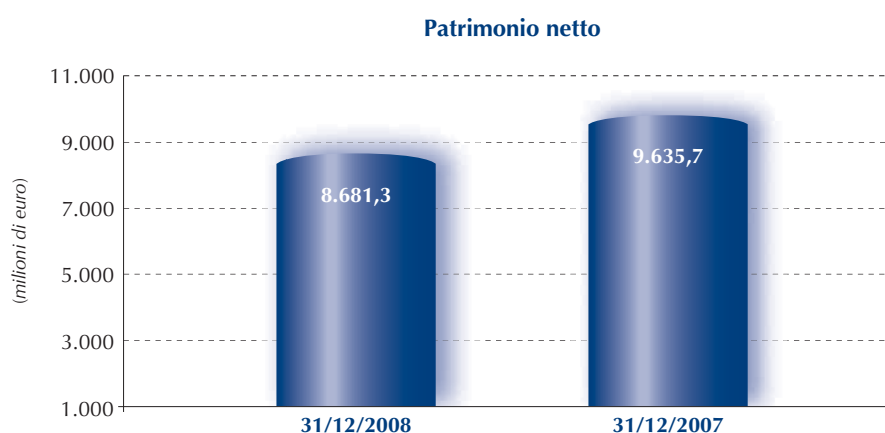
Tra gli altri decrementi dell'esercizio va segnalata la cessione dell'intera partecipazione in Bipielle Fondi Immobiliari SGR S.p.A. alla controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. per un controvalore di 10,8 milioni;

## Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2008 ammonta a 8.681,3 milioni ed ha subito una riduzione rispetto al precedente esercizio di 954,3 milioni pari al 9,9%.

Escludendo la perdita d'esercizio pari a 493,9 milioni, il patrimonio netto si è ridotto di 460,4 milioni di cui 384,3 milioni per la distribuzione dei dividendi deliberati nell'esercizio 2007 di cui 19,2 milioni a fronte dell'utile dell'esercizio 2007 e 365,1 milioni a fronte dell'utilizzo di riserve di utili disponibili di esercizi precedenti. Ulteriori decrementi derivano dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2007 mediante assegnazione di 2 milioni a finalità di beneficenza e pubblico interesse e 0,1 milioni quale compenso ai consiglieri non esecutivi del Consiglio di Sorveglianza. Nel corso dell'esercizio il patrimonio netto è diminuito di 72,9 milioni per effetto dell'adeguamento al fair value, alla data di bilancio, delle attività disponibili per la vendita, di 2,8 milioni per l'acquisto di azioni proprie ed infine per 1,1 milioni per la perdita realizzata a seguito dell'assegnazione di azioni proprie ai dipendenti nell'ambito del piano di Stock Granting, assegnazione avvenuta ad un prezzo inferiore rispetto al valore di carico.

Nello stesso periodo il patrimonio netto è aumentato per 2,8 milioni a seguito della cessione a BPVN Immobiliare S.p.A. del ramo d'azienda relativo al servizio tecnico avvenuta nell'ambito del progetto di Gruppo di "Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali".



Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

Con il 12° aggiornamento di quest'ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) e di Basilea 2. Tali schemi sono stati pienamente adottati nel corso del 2008.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio di vigilanza ammonta a 8.155,0 milioni rispetto ai 9.776,8 milioni del 31 dicembre 2007.

La riduzione è riconducibile alle componenti del patrimonio di base che, dai 7.848,1 milioni dello scorso esercizio scende ai 6.602,3 milioni del corrente esercizio principalmente per effetto della rilevazione della perdita d'esercizio al netto dei filtri prudenziali e dell'acquisizione della partecipazione in Agos S.p.A..

Il patrimonio supplementare evidenzia anch'esso una riduzione passando dai 2.048,1 milioni del 31 dicembre 2007 ai 1.651,8 milioni del 31 dicembre 2008 attribuibile principalmente all'acquisto della partecipazione in Agos S.p.A..

Ai fini del calcolo del "total capital ratio", il patrimonio scende a 8.240,5 milioni rispetto ai 9.847,3 milioni del precedente esercizio per effetto del computo dei prestiti emessi di 3° livello (TIER 3) utilizzati per coprire i rischi di mercato.

Le attività di rischio ponderate evidenziano una crescita passando dai 18.866,6 milioni del 31 dicembre 2007 agli attuali 19.302,9 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) del Banco si attesta conseguentemente al 34,20% rispetto al 41,60% del 31 dicembre 2007. Il "total capital ratio" (patrimonio di vigilanza comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello su attività di rischio ponderate) è risultato pari al 42,69% rispetto al 52,19% di fine 2007.

## Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, sono state acquistate 660.000 azioni per un controvalore di bilancio pari a 5,6 milioni in funzione di quanto previsto dal piano di Stock Grant approvato nell'ambito dell'operazione di fusione tra IL Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana.

Nel mese di dicembre 2008 sono state assegnate ai dirigenti aventi diritto 327.550 azioni di cui 168.050 a dirigenti appartenenti alle Società del Gruppo per un controvalore complessivo, al lordo degli oneri previdenziali, di 2,2 milioni.

Le assegnazioni di azioni per il piano di Stock Grant sono comprese nella tabella di seguito riportata nella voce "Altre variazioni in diminuzione" per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa consolidata.

Azioni ordinarie della Capogruppo	Numero	Valore nominale (importi in €)	Importo della negoiazione
<b>Consistenza al 31 dicembre 2007</b>	<b>12</b>	<b>43</b>	<b>149</b>
Acquisti	660.000	2.376.000	5.564.844
Vendite	12	43	591
Altre variazioni in diminuzione	327.550	1.179.180	2.761.745
Utile (Perdita) da negoziazione		-	442
Utile (Perdita) da valutazione		-	-
<b>Consistenza al 31 dicembre 2008</b>	<b>332.450</b>	<b>1.196.820</b>	<b>2.803.100</b>

## Conto economico

I dati relativi all'esercizio 2008 non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente per i motivi già ampiamente illustrati, primo fra tutti il fatto che il conto economico 2007 comprendeva il contributo generato nel primo semestre 2007 dall'intera rete bancaria del Banco Popolare di Verona e Novara, rete conferita alla controllata Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero immediatamente prima della data di efficacia della fusione con la Banca Popolare Italiana.

Il margine di interesse dell'esercizio risulta negativo per 317,6 milioni e trova la sua giustificazione nella struttura di Holding assunta dal Banco Popolare a seguito della fusione. Gli investimenti in partecipazioni sono infatti finanziati in parte dalle risorse patrimoniali disponibili ed in parte tramite l'emissione di passività finanziarie collocate sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail. Tale margine trova compensazione nel flusso di dividendi erogati dalle società controllate.

I dividendi ammontano infatti a 527,9 di cui 522,6 milioni erogati da società consolidate integralmente. In maggior dettaglio questi ultimi sono rappresentati per 356,6 milioni da dividendi distribuiti nell'esercizio 2008 a fronte dei risultati realizzati nell'esercizio 2007 e per 166 milioni da acconti erogati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. per 72 milioni, da Banca Aletti S.p.A. per 48,3 milioni ed infine dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. per 45,7 milioni a fronte dei risultati realizzati nel primo semestre dell'esercizio 2008.

Il margine finanziario risulta conseguentemente positivo per 210,3 milioni.

(in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Interessi verso la clientela	129.952	539.623	-409.671	-75,9%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	26.143	-	26.143	-
Interessi su attività finanziarie	-753.161	-556.495	196.666	35,3%
Interessi verso banche	330.495	104.845	225.650	215,2%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	9.651	-	9.651	-
Interessi su altre attività e passività	10.252	3.389	6.863	202,5%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	176	-	176	-
Differenziali su operazioni in derivati	-35.137	24.939	-60.076	-
(di cui relativi alla filiale di Londra)	-	-	-	-
Dividendi	527.943	223.032	304.911	136,7%
<b>Totale</b>	<b>210.344</b>	<b>339.333</b>	<b>-128.989</b>	<b>-38,0%</b>

Le commissioni nette, sono risultate pari a 9,7 milioni.

(in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5.820	117.857	-112.037	-95,1%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	-	26.984	-26.984	-100,0%
Servizi di incasso e pagamento	-30	20.715	-20.745	-
Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	1.823	8.699	-6.876	-79,0%
Altri servizi	2.050	9.828	-7.778	-79,1%
<b>Totale</b>	<b>9.663</b>	<b>184.083</b>	<b>-174.420</b>	<b>-94,8%</b>

La voce "Altri servizi" include principalmente le commissioni relative ai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra.

Le commissioni legate ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza ed agli altri servizi sono costituite principalmente dalle commissioni relative ai servizi di "Banca depositaria" in netto incremento rispetto allo scorso esercizio a seguito del progressivo processo di accentramento presso la Capogruppo dell'intera attività di banca depositaria precedentemente svolta anche da parte di altre Società del Gruppo.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
Gestioni patrimoniali	-5.043	-923	4.120	446,4%
Distribuzione di servizi di terzi	-	57.375	-57.375	-100,0%
Collocamento di titoli	4.231	51.520	-47.289	-91,8%
Banca depositaria	11.158	6.760	4.398	65,1%
Raccolta ordini	-	7.945	-7.945	-100,0%
Negoziare titoli	-1.845	-4.970	-3.125	-62,9%
Negoziare valute	-6	584	-590	-
Custodia e amministrazione titoli	-2.675	-434	2.241	516,4%
Attività di consulenza	-	-	-	-
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.820</b>	<b>117.857</b>	<b>-112.037</b>	<b>-95,1%</b>

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 234,2 milioni. In particolare i corrispettivi per servizi resi nel 2008 sono pari a 245,7 milioni. Come già precedentemente evidenziato la voce include tra altri oneri di gestione 24,3 milioni rappresentanti la sopravvenienza passiva rilevata a seguito dell'obbligo di futuro versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dal D.L. n. 134/2008 per gli assegni circolari prescritti erroneamente accreditati al proprio conto economico dalla Banca Popolare Italiana negli esercizi precedenti la fusione con il Banco Popolare di Verona e Novara. Tra gli altri proventi di gestione figurano inoltre 5,1 milioni rappresentanti i proventi retrocessi dalla controllata Credito Bergamasco a fronte dei contratti Credit Default Swap stipulati dalla controllata su specifica direttiva della Capogruppo a fronte di proprie esposizioni creditizie nei confronti di clientela large corporate e 5,7 milioni derivanti dalla rilevazione di riprese di valore a fronte di crediti d'imposta della Banca Popolare Italiana che erano stati oggetto di svalutazione il precedente esercizio e che si sono rivelati pienamente esigibili a seguito dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio 2008.

Il risultato netto finanziario dell'esercizio è negativo per 147,8 milioni. In maggior dettaglio il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per 196,0 milioni di cui 169,7 milioni derivanti da attività finanziarie, 23 milioni da strumenti derivati e 3,3 milioni da operatività in cambi.

Il risultato negativo netto dell'attività di copertura è pari a 2,7 milioni. Alla data di bilancio le coperture in essere riguardano la copertura del rischio cambio sul titolo London Stock Exchange (LSE) e la copertura del rischio tasso sul titolo di debito BTP 4,25% 08-14 detenuto nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 29,3 milioni e sono costituiti prevalentemente dalla vendita della partecipazione nella Centrale dei Bilanci S.p.A. per 34,4 milioni e dalla cessione di CIM Italia per 1,7 milioni. Le perdite sono quasi interamente costituite dalla vendita del titolo di debito Angus per un controvalore di 6 milioni.

Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value risulta positivo per 1,5 milioni. In maggior dettaglio il risultato delle passività finanziarie valutate al fair value (saldo algebrico delle variazioni di fair value dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati di copertura ad essi collegati) è risultato positivo per 112,1 milioni di cui 128,7 milioni per effetto del deterioramento del merito creditizio del Banco Popolare. Il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value è stato invece negativo per 110,6 milioni ed è imputabile principalmente alle minusvalenze registrate sulle quote di O.I.C.R. per 81,5 milioni di cui 68,1 milioni imputabili agli Hedge Fund gestiti dalla controllata Aletti SGR S.p.A..

Alla luce di quanto sopra illustrato i proventi operativi risultano pari a 306,4 milioni rispetto ai 935,6 milioni del precedente esercizio.

Le spese per il personale al 31 dicembre 2008 sono risultate pari a 162,1 milioni mentre le altre spese amministrative ammontano a 107,5 milioni e le rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali a 1,5 milioni. Gli oneri operativi nel loro complesso risultano quindi pari a 271,1 milioni.

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie ed impegni ammontano a 151,2 milioni e sono rappresentate dalle svalutazioni rilevate a fronte di finanziamenti sindacati concessi al sistema bancario islandese per 33,5 milioni, di titoli di debito emessi da società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers per 22 milioni, di crediti in sofferenza della filiale di Londra per 5 milioni e dalle svalutazioni di portafoglio sui crediti in bonis per 93,5 milioni di cui 15,3 su finanziamenti concessi ad Equilon S.p.A., 75,2 milioni su finanziamenti erogati ai due veicoli di diritto olandese controllati dal Banco Popolare (Stitching Glass e Glass Italy) e per 3 milione su altri crediti in bonis. Le riprese di valore e gli utili da cessione di



crediti sono costituiti per 2 milioni dalle riprese di valore su rischio paese banche e per 0,7 milioni dalle vendite dei titoli classificati nel portafoglio dei crediti.

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie ammontanti a 96,9 milioni includono principalmente gli impairment rilevati a fronte delle quote partecipative e titoli di debito iscritte nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Più precisamente sono stati addebitati al conto economico dell'esercizio 55,6 milioni rappresentanti la perdita di valore riferita alla quota partecipativa detenuta nel London Stock Exchange a seguito della perdurante significativa flessione delle quotazioni di borsa, 12,1 milioni relativi alla quota partecipativa detenuta in Hopa a seguito della firma dell'accordo con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena (ristrutturazione del debito di Fingruppo), 9,7 milioni costituenti la perdita permanente di valore nei confronti della quota partecipativa detenuta in Banca Network investimenti conseguenti ai negativi risultati registrati dalla partecipata nel periodo, e, rispettivamente 5,5 milioni e 3,9 milioni, relativi agli impairment della quota partecipativa detenuta in Meliorbanca e del titolo Camber. La voce include infine le svalutazioni su titoli Lehman Brothers classificati tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza per 6,9 milioni.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 56,6 milioni di cui 15,5 milioni riferibili ad accantonamenti addebitati al conto economico del periodo a seguito degli accordi stipulati con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena nell'ambito del perfezionamento della ristrutturazione della posizione debitoria di Fingruppo e 30 milioni derivanti dagli impegni che il Banco Popolare intende assumere nei confronti delle Banche di Territorio controllate in relazione a probabili interventi di sostegno della clientela che ha sottoscritto polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi dal sistema bancario islandese.

Le rettifiche su partecipazioni ed avviamenti pari a 955,7 milioni sono rappresentate dalle svalutazioni addebitate al conto economico a fronte di perdite di valore ritenute durevoli. Le principali svalutazioni rilevate riguardano le partecipazioni Efibanca S.p.A. per 402,5 milioni, Banca per il Leasing Italease S.p.A. per 136,3 milioni, Holding di Partecipazioni Finanziarie S.p.A. per 172,9 milioni, Bipielle Real Estate S.p.A. per 79,6 milioni, Banco Popolare Croazia per 31,7 milioni, Banco Popolare Hungary per 29,8 milioni, Bipielle Bank Suisse SA per 28,3 milioni, Valori Finanziaria per 28,2, Banco Popolare Ceska Republika per 11,2 milioni, Auto Trading per 8,4 milioni e la quota partecipativa detenuta in Finoa S.r.l., per 19,9 milioni che alla data di bilancio è classificata tra le attività in corso di dismissione.

Gli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni ed investimenti ammontano a 249,7 milioni e sono principalmente rappresentati dalle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni in Linea S.p.A. (112,7 milioni) ed in Bipielle Ducato S.p.A. (118,1 milioni). Gli utili da cessione di investimenti ammontano a 17,0 milioni e derivano per 16,8 milioni da cessioni di unità immobiliari.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pertanto negativo per 975,5 milioni.

Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente risultano positive per 481,6 milioni. Come già evidenziato tale voce risente oltre che della rilevazione di attività per imposte correnti a fronte della perdita IRES recuperabile grazie all'opzione a suo tempo esercitata per la liquidazione delle imposte su base consolidata anche del positivo apporto derivante dalla decisione di riallineare il valore fiscale dell'avviamento al valore contabile iscritto in bilancio al 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185. A seguito di tale decisione il Banco Popolare ha iscritto nel proprio attivo patrimoniale attività per imposte anticipate per 746,8 milioni e nel proprio passivo il debito relativo all'imposta sostitutiva da versare ammontante a 370,4 milioni. In contropartita a tale rilevazioni si è provveduto, come consentito dai principi contabili di riferimento ad accreditare la voce in esame del conto economico per 376,4 milioni. Va inoltre evidenziato che la voce comprende accantonamenti prudenzialmente stanziati a fronte dei rischi connessi ai contenziosi fiscali in essere per circa 70 milioni.

Al netto delle imposte l'esercizio 2008 si è chiuso con la rilevazione di una perdita pari a 493,9 milioni.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

---

Per una analisi delle attività di identificazione, misurazione e gestione dei rischi svolta dalla Capogruppo si fa rinvio alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione consolidata.

### Rapporti con imprese controllate, collegate e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono oggetto di illustrazione nell'ambito della nota integrativa parte H come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Si fa rinvio all'analogia sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

### Rating e andamento del titolo

Si fa rinvio alla analoga sezione della Relazione sulla Gestione consolidata.

## ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

---

### Retail

L'attività commerciale e lo sviluppo dell'offerta di prodotti/servizi rivolti alla clientela Retail sono presidiati a livello di Gruppo dalla Direzione Generale Retail del Banco Popolare.

La Direzione Generale Retail è impegnata nella definizione e nel coordinamento delle strategie di sviluppo del mercato di riferimento, costituito dalla clientela Privati (con l'esclusione della clientela *Private*, caratterizzata da patrimoni superiori ad 1 milione di euro, per la quale è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti) e della clientela Piccole Imprese, ovvero soggetti economici con volume d'affari fino a 2,5 milioni di euro.

Nello svolgimento della propria attività, la Direzione Retail di Gruppo pone particolare attenzione:

- (a) al supporto alle Banche di Territorio;
- (b) alla continua attività di innovazione prodotto, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le molteplici esigenze della clientela privati ed imprese;
- (c) alla diffusione nell'ambito del Gruppo delle migliori esperienze (interne ed esterne) in termini di evoluzione del livello di servizio offerto ai propri clienti.

La Direzione Generale Retail è inoltre impegnata nel presidio delle iniziative commerciali di Gruppo e nel coordinamento con le "società prodotto" e le "joint venture" operanti nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento.

Coerentemente con gli obiettivi e con le attività sopra descritte, nell'ambito della Direzione Retail è strutturato il Servizio Retail di Gruppo articolato per linea di business nelle funzioni Marketing Famiglie, Marketing Risparmio e Protezione, Marketing Piccole Imprese e Banca Diretta.

Questo Servizio ha il compito primario di provvedere alla predisposizione e al mantenimento di un'offerta di prodotti/servizi sempre coerente con le esigenze della clientela e le linee di evoluzione del mercato Retail; in particolare risulta importante il compito svolto dal Servizio Retail nella commercializzazione di nuovi prodotti/servizi e nella razionalizzazione complessiva della gamma d'offerta Retail del Gruppo, assicurando a tutte le Banche di Territorio una gamma prodotto comune, pur nel fondamentale rispetto delle specifiche realtà territoriali.

In aggiunta, relativamente all'esercizio 2008, di seguito si ricordano alcune attività di particolare rilievo svolte dalle funzioni di marketing del Servizio Retail:

- Marketing Famiglie: strutturazione di un progetto di sviluppo della clientela "giovani" (assistito da una specifica gamma d'offerta); estensione ed omogeneizzazione su tutte le Banche del Gruppo dell'offerta riservata ai Soci del Banco Popolare; strutturazione di un progetto di sviluppo della clientela "immigrati" che vedrà la sua implementazione nell'esercizio 2009; evoluzione della gamma d'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento; commercializzazione di un'offerta mutui volta a rispondere al meglio alle esigenze di finanziamento delle famiglie (ricependo nel contempo l'evoluzione del contesto normativo); strutturazione di una nuova offerta "protezione" per la clientela di Gruppo; arricchimento dell'offerta di servizi on-line;
- Marketing Risparmio e Protezione: razionalizzazione dei processi di emissione e collocamento alla clientela dei Prestiti Obbligazionari di Gruppo attraverso l'assunzione del ruolo di Emittente Unico da parte della Capogruppo

Banco Popolare; ulteriore efficientamento del mercato secondario delle emissioni obbligazionarie del Gruppo; razionalizzazione ed evoluzione dell'offerta su prodotti di Risparmio Gestito (anche in coerenza con l'evoluzione normativa, es. Direttiva MiFID); arricchimento dell'offerta bancassurance vita; intervento, in collaborazione con le altre strutture interessate del Gruppo, su processi organizzativi ed operativi al fine di migliorare ulteriormente il servizio offerto alla clientela, nel rispetto degli interessi degli investitori e della normativa vigente (es. Direttiva MiFID); progettazione di una nuova "piattaforma" di advisory finanziario a beneficio della clientela e a supporto dell'attività delle reti commerciali;

- Marketing Piccole Imprese: progettazione e commercializzazione di una nuova gamma conti correnti studiata appositamente per le principali tipologie di clientela (es. commercianti, professionisti, artigiani, farmacie, ...); ulteriore arricchimento dell'offerta finanziamenti; sviluppo di prodotti assicurativi/protezione specifici per la clientela Piccole Imprese;
- Banca Diretta: finalizzazione del processo di integrazione dei servizi telematici di Gruppo; ulteriore arricchimento del servizio di Home Banking (servizio by Web, sempre più integrato nell'offerta Retail del Gruppo); evoluzione e rafforzamento dell'offerta Remote Banking destinata alla clientela Imprese.

Nello svolgimento della propria "missione", la Direzione Retail di Gruppo si avvale inoltre di alcune strutture di staff impegnate in attività di supporto ed indirizzo per lo sviluppo del Business Retail; nello specifico: la Funzione di Marketing e Comunicazione di Prodotto, la Pianificazione e Reporting Retail, le Ricerche e Sviluppo Mercato, il CRM (queste ultime tre strutture collocate in staff al Servizio Retail).

Le funzioni sopra menzionate hanno l'obiettivo di garantire, in collaborazione con le altre strutture del Gruppo:

- la gestione ed il coordinamento della comunicazione di prodotto, ad esempio attraverso lo sviluppo di supporti di comunicazione commerciale coerenti con l'identità del Gruppo, ma nel contempo tali da rispettare e valorizzare le singole realtà locali;
- l'analisi delle dinamiche di mercato ed il presidio del livello di soddisfazione della clientela, ad esempio svolgendo specifiche ricerche di mercato, indagini multiclient, focus group interni ed esterni;
- la gestione e lo sviluppo degli strumenti di supporto all'attività commerciale delle reti di vendita e di interazione con la clientela;
- l'attività di pianificazione Retail di Gruppo a supporto anche delle Banche di Territorio;
- la strutturazione di una sistema di analisi delle performance sui diversi segmenti Retail (es. privati, piccole imprese) che permetta un presidio complessivo dei risultati, con particolare attenzione all'evoluzione delle dinamiche commerciali, e la tempestiva individuazione di possibili iniziative/azioni di miglioramento delle performance.

## Corporate

La Direzione Generale Corporate ha il compito di presidiare l'intera gamma di offerta al segmento imprese corporate in Italia e all'estero, con la missione di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business Corporate a livello di Gruppo.

La Direzione Generale Corporate riferisce al Consigliere Delegato di Gruppo e ad essa fanno capo i Servizi Corporate, Crediti e Politiche Creditizie, Rete Internazionale e la controllata Efibanca, società specializzata nel Corporate ed Investment banking.

I principali obiettivi della Direzione Generale Corporate sono:

- definire le strategie per il mercato Corporate, assicurando coordinamento e supporto alle Banche del Territorio;
- garantire la disponibilità di una gamma di offerta innovativa e coerente con i fabbisogni del mercato Corporate;
- definire le politiche di prezzo Corporate in linea con gli obiettivi di sviluppo e di redditività attesi dal Gruppo;
- garantire lo sviluppo di politiche creditizie di Gruppo, ricercando la composizione ottimale del portafoglio crediti complessivo;
- indirizzare e coordinare le unità estere (Filiali, Rappresentanze e Banche estere) nell'ambito delle linee strategiche e dei budget assegnati;
- coordinare Efibanca e le altre società prodotto che operano nel settore della finanza d'impresa.

All'interno della Direzione Generale Corporate sono stati assegnati al Servizio Corporate due obiettivi principali: assicurare l'indirizzo con le linee guida commerciali del Segmento, in coordinamento con le Banche del Territorio, e incrementare l'efficacia commerciale e la proposizione di valore per la clientela.

Quest'ultimo obiettivo viene perseguito attraverso:

- l'innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e il costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale sia per l'offerta a maggior valore aggiunto (Estero, Coperture Rischi e Finanza d'Impresa);
- la diffusione infragruppo delle competenze, degli strumenti e dei comportamenti best practice presenti sia internamente sia esternamente sul mercato;
- la promozione del modello di offerta del Gruppo presso i principali gruppi di interesse, anche con eventi ed iniziative sul territorio.

Il Servizio Corporate è composto dalle Funzioni Pianificazione e Reporting, Marketing Prodotti e Servizi, Estero, Coperture Rischi, Finanza d'Impresa, Enti Corporate e dall'Ufficio Laboratorio delle Imprese che supportano e coordinano le omologhe funzioni presenti nella struttura organizzativa delle Banche del Territorio.

Per quanto attiene al perseguimento del primo dei due obiettivi principali assegnati, l'individuazione di linee guida commerciali alle Banche del Territorio, il Servizio Corporate ha svolto le seguenti analisi dello scenario domestico e internazionale in cui ci si è trovati ad operare durante il 2008.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da profondi mutamenti nel contesto economico in cui hanno operato gli intermediari finanziari rispetto alle tendenze consolidate negli anni precedenti.

A seguito della crisi dei mutui sub prime negli USA e del conseguente rallentamento dell'economia reale, molte banche nord americane ed europee hanno dovuto procedere a significative svalutazioni degli attivi che hanno comportato rilevanti perdite d'esercizio, con conseguente riduzione della loro base patrimoniale.

A causa dell'incertezza sulla solidità e solvibilità di numerose istituzioni finanziarie e del conseguente aumento del rischio controparte, i mercati finanziari hanno repentinamente ridotto o chiuso le più importanti fonti di finanziamento del credito all'ingrosso, quali cartolarizzazioni, commercial paper, obbligazioni ed interbancario.

Come conseguenza del contemporaneo verificarsi di consistenti riduzioni del livello di patrimonializzazione delle banche e di inaridimento delle tradizionali fonti di finanziamento di mercato per le stesse, vi è stata la necessità da parte di tutti gli intermediari finanziari di rivedere in senso selettivo le proprie politiche di creazione di attivi e di cercare di aumentare la componente di raccolta diretta da clienti del proprio passivo.

In ottemperanza alle indicazioni strategiche ricevute, la Direzione Corporate ha quindi fornito alle Banche del Territorio alcune linee guida commerciali a cui attenersi nell'operatività con i clienti imprese:

- crescita mirata dell'importo totale degli impieghi, con forte preferenza per le forme tecniche commerciali ed autoliquidanti rispetto a quelle di natura puramente finanziaria, e adeguamento del pricing alle mutate condizioni del mercato del credito;
- contenimento dei volumi a medio lungo termine e incremento degli spread, a causa della scarsità ed elevato costo della raccolta di pari scadenza;
- aumento degli impieghi al segmento Mid Corporate locale e riduzione di quelli destinati al Large Corporate nazionale, coerentemente con la vocazione di Gruppo Bancario radicato nel territorio di provenienza;
- forte incremento della raccolta diretta da clientela aziende, riconoscendo le condizioni economiche determinate dall'elevato livello di concorrenza sul mercato;
- operatività selettiva nei crediti di firma, privilegiando le garanzie "del fare" rispetto a quelle "del pagare", in ragione del minor assorbimento patrimoniale delle prime, e incremento dei livelli commissionali in coerenza con il profilo di rischio dei clienti.

Per quanto attiene invece al perseguimento del secondo degli obiettivi principali assegnati, incrementare l'efficacia commerciale e la proposizione di valore per la clientela, il Servizio Corporate ha svolto durante l'anno un'attività di presidio e sviluppo dell'offerta di prodotti, sia di commercial banking tradizionale sia di servizi specialistici, e nello stesso tempo ha portato avanti iniziative e progetti per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attività commerciale delle Banche del Territorio; di seguito si presentano quindi le principali attività svolte dalle Funzioni del Servizio Corporate, le innovazioni di prodotti, lo sviluppo di strumenti di supporto alla vendita e di processi introdotti nelle reti commerciali durante l'anno.

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati di copertura rischi aziendali, gestendo ed aggiornando il catalogo prodotti e adeguando processi e le metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

In quest'ultimo ambito, a seguito dei cambiamenti organizzativi derivanti dalla fusione, ma soprattutto dell'introduzione a partire dal 2 novembre 2007 della direttiva MiFid per la prestazione dei servizi di investimento alla clientela, sono state progettate e realizzate profonde modifiche del modello commerciale e delle modalità di vendita da parte della Rete dei prodotti derivati OTC. In particolare è stato disegnato e realizzato un nuovo modello commerciale e operativo del Gruppo in cui i clienti delle banche vengono seguiti dai Gestori, a loro volta affiancati da un Customer Desk per ogni Banca in grado di fornire assistenza commerciale e prezzi operativi alla Rete, mentre la gestione del rischio mercato è affidato alla società prodotto Banca Aletti.

La Funzione Estero ha continuato nel corso del 2008 la sua attività di supporto ai Gestori Corporate nella proposizione alla clientela dei prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero, attraverso l'indirizzo e il coordinamento degli Specialisti estero che operano sul territorio in affiancamento ai Gestori, mediante l'affinamento e aggiornamento del portafoglio prodotti e processi a supporto della vendita, attraverso la formazione e l'aggiornamento tecnico dei colleghi e in particolare attraverso la realizzazione dell'iniziativa Pacchetto Internazionalizzazione, un'offerta integrata di servizi specialistici proposti da professionisti terzi del settore a supporto delle imprese italiane.

La Funzione Finanza d'Impresa, oltre a collaborare attivamente con le strutture specialistiche delle Banche per contribuire allo sviluppo dell'offerta e alla realizzazione di specifiche operazioni, ha affiancato il Credito Bergamasco nella costituzione dell'Unità di Finanza d'Impresa, individuando la risorsa professionale adatta all'interno del perimetro di Gruppo e collaborando nella stesura del business model e dei processi interni per l'effettiva partenza dell'attività.

Infine le due Funzioni Marketing Prodotti e Servizi e Pianificazione e Reporting, che congiuntamente presidiano la manutenzione del portafoglio prodotti/servizi, l'innovazione di processi e di strumenti di supporto alla vendita, l'adeguamento del modello di servizio e la gestione delle iniziative commerciali, hanno sviluppato, realizzato e messo a disposizione della Rete numerosi prodotti nuovi, o rivisitazioni ed aggiornamenti di prodotti preesistenti, in coerenza con le linee guida fissate dal Piano Commerciale del Servizio: tra questi il Finanziamento fotovoltaico, l'estensione del Credit Partner Facility, il Finanziamento pagamenti Italia e dei conti speciali per raccolta Corporate.

In termini invece di introduzione e/o miglioramento degli strumenti e dei processi di supporto alla vendita da parte della Rete, le attività si sono concentrate sull'aggiornamento ed ampliamento delle funzionalità dell'applicativo di supporto alla vendita per gestori G.I.O.C.O. e sulla partenza di un modello di business "risk based" con lo sviluppo di modelli di pricing che tengano conto della componente di costo del rischio creditizio e dell'utilizzo del capitale

## Finanza

### Direzione Finanza

L'attività di Finanza della Capogruppo si articola in due ambiti, rispettivamente dedicati alla gestione del rischio e delle esposizioni di liquidità, per il tramite della struttura organizzativa denominata ALM e Asset Backed Funding, e alla gestione dei portafogli titoli di proprietà, per il tramite della struttura organizzativa denominata Capital Management and New Issues.

### Gestione del rischio

#### Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, le emissioni obbligazionarie caratterizzate da pay-off strutturati e le emissioni obbligazionarie a tasso fisso sono state coperte in modo puntuale e nel rispetto dei valori della *fair value option*, solo alcune di queste ultime continuano a costituire strumenti di natural hedge di alcune poste dell'attivo.

#### Depositi a vista non indicizzati

L'esposizione al rischio tasso, generata dall'aggregato dei depositi a vista, ha continuato a essere oggetto di analisi econometrica e statistica anche nel corso del 2008. E' stata infatti approvata la nuova metodologia di modellizzazione delle poste a vista a livello di Gruppo ("replicating portafolio"). Alla luce dell'elevata stabilità delle masse in parola e della sostanziale stabilità ai movimenti dei tassi di interesse di tale aggregato, nel mese di luglio, date le favorevoli condizioni di mercato, sono stati effettuati rinnovi parziali delle coperture in scadenza mediante swap plain vanilla.

#### Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

L'attuale modello organizzativo del Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti - Servizio Investment Banking – Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in



scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2008, Il Gruppo ha intrapreso azioni finalizzate alla riduzione del mismatching delle scadenze. In particolare, la crescita della raccolta diretta, realizzata essenzialmente mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare e dei pronti contro termine aventi ad oggetto titoli del Gruppo, ha consentito di ridurre l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza del passivo.

### **Portafoglio di Titoli in proprietà**

#### *Capital Management*

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei contratti di credit default swap su singoli nominativi acquistati nel corso del precedente esercizio a copertura delle esposizioni creditizie. Tale gestione ha comportato la cancellazione di coperture per 109 milioni di euro di nominale ritenute non più efficienti nell'ambito del processo di mitigazione del rischio di controparte. Sempre nell'ambito di questa attività, sono state rinegoziate coperture per 50 milioni di euro sulla base delle mutate condizioni di mercato e della rischiosità delle controparti. Tali coperture sono state rinegoziate con controparti di elevato standing creditizio.

Il Banco ha provveduto anche all'emissione di strumenti obbligazionari che hanno aumentato il livello di patrimonializzazione. Nello specifico è stato collocato sul mercato istituzionale tramite il programma EMTN quotato sulla Borsa del Lussemburgo un prestito subordinato a tasso variabile Lower Tier II per 500 milioni di euro di nominale, nella forma di dieci anni - callable dopo cinque anni.

Nel corso del 2008 sono state esercitate call regolamentari che hanno portato al rimborso di circa 316 milioni di euro di prestiti subordinati del tipo Lower Tier II e sono scaduti circa 130 milioni di euro di subordinati Lower Tier II.

#### *Portafoglio Held to Maturity*

A fine esercizio 2008 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da 427 milioni di titoli a tasso fisso, con scadenza variabile da uno a cinque anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti finanziari corporate di elevato standing creditizio.

I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi esclusivamente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio.

La struttura del portafoglio garantisce flussi finanziari con scadenze reinvestibili ogni anno o, al massimo, diciotto mesi, secondo una strategia *rolling*, consentendo di seguire anche un'evoluzione al rialzo dei tassi.

#### *Altre Posizioni Direzionali*

Nel corso dell'esercizio, è proseguito il processo di accentramento dei portafogli delle banche del territorio nel Banco Popolare attuato al fine di ottenere una più attenta e dinamica gestione dei rischi degli asset gestiti.

Queste posizioni presentano alla chiusura dell'esercizio, una valutazione complessiva di mercato pari a circa 390 milioni di euro.

Relativamente alla gestione degli asset, si segnalano:

- un incremento dei portafogli classificati come AFS, derivante dall'acquisto di 250 milioni di euro di BTP con scadenza 2014 relativi a un'operazione di pronti contro termine a lungo termine;
- un incremento dei portafogli classificati HFT derivante dall'acquisto di obbligazioni di emittenti bancari a elevato standing creditizio;
- una riduzione della posizione in titoli RCS Mediagroup (classificati HFT), costituita da 45.911.000 azioni RCS per un controvalore, ai prezzi di mercato del 31 dicembre 2008, di 44,8 milioni di euro; questa posizione viene dinamicamente gestita, in considerazione dell'andamento dei mercati.

### **Portafogli di proprietà in gestione presso Banca Aletti – Held for Trading**

In un contesto di profonda crisi ed elevata volatilità dei mercati finanziari, la politica di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, HFT, ha mantenuto un approccio strategico prudenziale cercando, ove possibile, di ridurre ulteriormente la volatilità delle performance.

Tale patrimonio all'inizio dell'anno era composto da 21,20% titoli governativi a tasso fisso, 31,20% da titoli governativi a tasso variabile, 36% da corporation bonds, Aletti Gestielle Alternative 5,7%, altri Hedge e strutture 5,8%.

Le attività principali sono state quelle di ridurre, quando le condizioni lo consentivano, gli investimenti hedge e strutturati ex BPI, riducendo l'incidenza di tali prodotti dal 0,80% a fine 2008.

Gli investimenti corporate sono stati ridotti dal 36% al 31% di fine anno.

La durata finanziaria media degli attivi costituiti da titoli governativi tasso fisso è stata mantenuta su livelli prudenziali. Sono stati mantenuti gli investimenti già presenti, quasi esclusivamente di emissione governativa italiana, che hanno presentato significativi "pick-up" di rendimento rispetto ai titoli "core".

Per contenere la volatilità delle performance si è mantenuta un'esposizione ai titoli con scadenze contenute, entro i 5 anni.

Parte del rischio duration è stato mitigato con operazioni di copertura su futures obbligazionari, mentre sul lato del costo di finanziamento si sono utilizzate tecniche di copertura mediante l'utilizzo di OIS Eonia. Le valutazioni mark to market di tale



posizionamento hanno prodotto un risultato negativo, generato dall'allargamento degli spread "core-periferici", che si traduce in un futuro maggior contributo positivo, mantenendo invariata l'esposizione alle emissioni italiane.

Il comparto dei titoli governativi a tasso variabile, oggetto di significative posizioni iniziali, non incrementate nel corso dell'anno, è stato anch'esso particolarmente penalizzato dalle condizioni di liquidità che hanno caratterizzato i mercati, privilegiando forme tecniche quali le operazioni di pronti contro termine, che hanno significativamente ridotto il valore di mercato dei CCT. La performance negativa del comparto CCT è stata mitigata dall'esposizione contenuta alla vita residua delle singole emissioni in portafoglio.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività di "relative value" sulle curve dei tassi d'interesse governativi. In particolare, a seguito dell'allargamento degli spread di rendimento, sono state poste in essere operazioni di Governo Italiano, contro curva dei tassi Germania e USA, che rimangono ancora attive a fine anno.

Per quanto concerne la componente corporate di portafoglio, nel corso dell'anno la strategia adottata si è basata su un approccio prudente, dettato dall'elevata incertezza. È stato mantenuto l'investito nel comparto, stabile a circa il 35% del portafoglio complessivo, rispetto al 50% circa che aveva caratterizzato il portafoglio nel corso degli anni fino all'inizio del 2007.

Tale investimento è rimasto prevalentemente concentrato nel settore finanziario, con titoli che presentano scadenze a breve-medio termine, ed un rating medio attuale pari a singola A, di Standard and Poor's.

Nel mese di settembre, il Banco Popolare ha deciso di utilizzare la facoltà concessa di modifica della categoria contabile da "held for trading" a "loans & receivables", di alcune emissioni, per un importo nominale di circa euro 550 milioni. Come per i titoli governativi, la contribuzione negativa al risultato economico dell'anno in corso (con l'esclusione della posizione sui titoli Lehman Brothers) dovuta al "mark to market" delle posizioni, consente di disporre di redditività significativamente superiore per gli esercizi futuri.

Titoli appartenenti alle classi ABS e RMBS, già presenti in portafoglio da oltre due anni, mantengono l'esposizione concentrata su emissioni AAA, non soggette a subprime americani e/o europei, per un valore totale pari a circa 150 milioni.

Gli investimenti azionari sono stati mantenuti su livelli molto contenuti, adottando un approccio diversificato, tramite l'utilizzo di derivati che hanno consentito di ottimizzare la gestione del profilo di rischio nella fase di elevata incertezza che ha caratterizzato l'anno intero.

Il portafoglio di asset alternativi ha realizzato performance negative, in linea con quanto registrato dall'industria del settore, particolarmente penalizzata nel corso dell'anno. Sono state mantenute le posizioni già attive degli investimenti nei fondi di fondi Aletti Gestielles Alternative, basate su strategie a bassa e media volatilità. A fine anno si è provveduto a porre in essere operazioni di ribilanciamento, per sostenere gli attivi dei fondi maggiormente penalizzati dai riscatti. Diversamente rispetto a quanto indicato per il portafoglio titoli, gli investimenti alternativi non paiono rilevare attese di positivi ritorni e contribuzioni nel prossimo futuro.

## Risorse umane

La composizione del personale per categoria e sesso al 31.12.2008 relativa al Banco Popolare è la seguente:

Categorie (*)	2008						
	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	88	-	88	9	-	9	97
Quadri Direttivi	458	1	459	130	17	147	606
Impiegati	273	5	278	260	73	333	611
Altro personale(*)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	819	6	825	399	90	489	1.314
Di cui							
Apprendisti	-	-	-	-	-	-	-
Contratti formazione lavoro o di inserimento	8	-	8	4	-	4	12
Contratti a tempo indeterminato	814	-	814	481	-	481	1.295
Contratti a tempo determinato	3	-	3	4	-	4	7

(\*) L'Organico non comprende i contratti atipici relativi a 59 risorse umane ed è quantificato come "forza lavoro", considerando quindi i distacchi.

La Direzione Risorse Umane del Banco ha incentrato la propria attività nella razionalizzazione e coordinamento nel Gruppo dei principali progetti riguardanti le risorse umane ed in particolare:

- È stata potenziata la Scuola di formazione con un forte orientamento alla docenza interna, dotando la Scuola stessa delle idonee professionalità didattiche che risiedevano nelle Banche del Territorio;
- È stata creata la Struttura di Assessment Center, per meglio orientare le attività di gestione e di selezione interna ed esterna;
- Sono stati conclusi i progetti di armonizzazione per tutto il Gruppo su metodologie di selezione e di gestione (orientate all'uniformità e all'eccellenza), proseguendo nell'accentramento degli adempimenti amministrativi e di carattere informatico;
- Sono stati avviati i progetti di Sviluppo, trasversalmente nelle Società del Gruppo, rivolti al progetto Talenti, ai Responsabili di Filiale, ai Responsabili di Struttura ed al Management;

- È stata avviata l'armonizzazione delle forme di assistenza integrativa nel Gruppo ed un importante lavoro svolto con le varie rappresentanze sindacali ha portato alla creazione della Cassa di Assistenza del Gruppo Banco Popolare, che riunisce i dipendenti dell'ex Gruppo BPI e dell'ex Gruppo BPN;
- Il confronto con le OO.SS. si è concentrato principalmente sull'attuazione del Piano Industriale, ponendo l'accento sui processi di riorganizzazione delle strutture (Direzioni, Servizi di Holding e Direzioni Centrali di alcune Banche rete) e le diverse operazioni di trasferimento di ramo d'Azienda si sono concluse riservando particolare importanza alla tutela delle persone (occupazione, valorizzazione della professionalità e mobilità territoriale).

## Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività del Servizio Audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati alla fine tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia del sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Il Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo, al quale competono le attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service, nel corso dell'anno ha effettuato controlli di tipo generale e mirato, in loco od accentrati, nonché follow up di precedenti verifiche su processi operativi della Capogruppo svolti per conto proprio o in outsourcing per le altre Società del Gruppo. In particolare detti controlli hanno riguardato l'operatività in strumenti finanziari, la gestione contabile-amministrativa, la gestione del credito e l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità dei sistemi informativi. Inoltre sono stati posti in essere specifici controlli sulla realizzazione di progetti particolarmente significativi.

Particolare enfasi è stata posta sulla verifica degli obblighi imposti dalla legge 262/2005 ("Tutela del Risparmio") assicurando l'esistenza di un flusso informativo continuo di informazioni verso il Dirigente Preposto secondo quanto previsto dal Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari del Banco Popolare. Le indagini condotte hanno interessato sia l'area finanza che l'area crediti. Per quanto attiene alla prima, particolare attenzione è stata posta ai metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, mentre per la seconda i temi indagati sono stati quelli inerenti la classificazione, valutazione e contabilizzazione del credito, la classificazione degli incagli, i costi ammortizzati e la valutazione collettiva.

Sono state svolte attività di verifica, indagine e monitoraggio a supporto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza in materia di adempimenti ex D. Lgs 231/2001.

Nel corso dell'anno la funzione di revisione interna ha proseguito le attività riferite al recepimento delle indicazioni contenute nella normativa di vigilanza prudenziale, ponendo particolare attenzione agli ambiti riferibili ai Rischi di Credito ed Operativi, nonché al processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Anche nel corso del 2008 si è posta particolare attenzione al monitoraggio del Piano di Integrazione avviato a seguito della fusione avvenuta il primo luglio 2007 tra la ex Banca Popolare Italiana e l'ex Banco Popolare di Verona e Novara che ha portato alla costituzione del Gruppo Banco Popolare. Dalle verifiche condotte in tale ambito si è rilevato che le attività sono proseguite regolarmente e sono state accompagnate da un progressivo rafforzamento dei presidi dedicati al processo di gestione dei rischi. Il Piano straordinario può considerarsi sostanzialmente concluso, mentre proseguono le ordinarie attività di affinamento dei processi.

Significativo è stato il costante supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la collaborazione nella verifica di normative da emettere. Rilevante è stato il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

E' stata svolta una significativa attività di controllo accentrato, volta ad assicurare, da un lato, la continuità dell'attività di internal auditing anche in preparazione e/o integrazione degli accertamenti effettuati in loco e, dall'altro, ad evidenziare gli aspetti evolutivi dei fenomeni individuati e ad aggiornare i quadri di sintesi delle unità controllate e del sistema dei controlli interni.

Per il 2009, oltre alle attività proprie del Servizio, si prevede di concludere l'attività di monitoraggio del processo di integrazione previsto dal Piano Industriale, di continuare con l'adeguamento costante della struttura alle nuove e mutate esigenze operative e legislative, di procedere nell'implementazione e nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie già adottati e condivisi portando a termine un progetto, iniziato alla fine del 2008, di integrazione e sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI).

## Compliance

Le principali attività della funzione Compliance sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

## Comunicazione

Le principali attività della funzione Comunicazione e Relazioni Esterne sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

## Servizi tecnologici e amministrativi

La Capogruppo, analogamente alle altre Banche del Gruppo, ha usufruito delle innovazioni tecnologiche e delle implementazioni procedurali sviluppate dalla controllata Società Gestione Servizi BP che sono descritte più diffusamente nell'analoga sezione della Relazione sulla Gestione consolidata, cui si fa rinvio.

## Tutela della privacy

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati, predisposto in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 è stato aggiornato per tenere conto di tutte le modifiche intercorse in materia di trattamento dei dati personali.

## Tutela del risparmio (L. 262/2005)

Perseguendo il continuo miglioramento del presidio della normativa in materia di tutela del risparmio, è stato implementato il "Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari", introducendo nuove logiche di controllo multilivello ed estendendone l'utilizzo anche a tutte le Banche del Territorio provenienti dal Gruppo ex-BPI.

## Informazioni sugli assetti proprietari (art. 123-bis del T.U.F.)

*Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano.*

Alla data della presente relazione il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.305.735.369 suddiviso in n. 640.482.047 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 9 febbraio 2009, nel Banco sono presenti circa n. 182.658 Soci e n. 108.511 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 49% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni (situazione aggiornata dalla data del 9 febbraio 2009):

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.026.856 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).

Entrambi i suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

*Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.*

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a Socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

*Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120*

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 23 marzo 2009, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Barclays Global Investors UK Holdings Ltd	2.018
Axa Rosenberg Group LLC	2.015

*Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.*

In conformità all'articolo 30 del TUB, lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun Socio abbia un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

*Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi*

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche Socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del Consiglio di Gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello Statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva*

Per quanto attiene le norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che l'art. 41.2.1, lett. f) dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Sorveglianza la competenza a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative. L'art. 41.2.2, lett. h) attribuisce inoltre al Consiglio di Sorveglianza la competenza a deliberare le proposte di modifica dello Statuto (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

Si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza:

#### *Consiglio di Gestione*

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri esecutivi**"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti,

vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i “**Consiglieri non esecutivi**”).

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo Bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso Gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

### *Consiglio di Sorveglianza*

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, a partire dalla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 (o per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio), il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 20 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste che rispettino la seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-bis cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale - modificati con deliberazioni sia del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio e 26 febbraio 2008, in adeguamento alle nuove disposizioni regolamentari Consob, sia dell'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 - sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il



- sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun Socio può presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
  - d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
  - e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice-Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice-Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a



maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo Gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. ("il Codice di Borsa Italiana"). I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

*Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del Consiglio di Gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie*

Si segnala che - come previsto dal Codice di Borsa Italiana al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Si segnala che il Consiglio di Gestione – in esecuzione della predetta autorizzazione – alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando, quale prima *tranches* nello scorso mese di dicembre, a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

*Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arreherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge*

#### **Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*"un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione*

di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB".

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.**

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

*"un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB".*

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

#### **Partecipazione detenuta in Agos S.p.A.**

In data 16 maggio 2008 Banco Popolare Soc. Coop. da una parte e Sofinco S.A. e Crédit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos spa da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos spa rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire a Agos, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos S.p.A. al valore nominale.

*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il Consiglio di Gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*

Gli accordi relativi a questo punto riguardano i dipendenti che ricoprono attualmente cariche amministrative nel Banco Popolare e precisamente:

- Minolfi Massimo, Consigliere esecutivo e Direttore Generale;
- Baronio Franco, Consigliere esecutivo;
- De Angelis Domenico, Consigliere esecutivo;
- Di Maio Maurizio, Consigliere esecutivo;
- Faroni Maurizio, Consigliere Esecutivo.

Si descrive di seguito il contenuto di tali accordi relativi ai predetti esponenti aziendali:

*Minolfi Massimo Alfonso:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro su sua iniziativa sarà dovuto un preavviso di sei mesi;
- fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, in caso di interruzione o scioglimento del rapporto prima della scadenza del termine stabilita nel contratto a tempo determinato (30 settembre 2012) per iniziativa unilaterale e non giustificata del Banco o per inadempimento dello stesso, verrà corrisposta, salvi gli eventuali ulteriori e più favorevoli trattamenti che potessero derivare dal mancato completamento del periodo, una indennità onnicomprensiva per un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- successivamente alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, nell'ipotesi di risoluzione per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro con il Banco (inclusa la sua decisione di risolvere lo stesso) è dovuto un preavviso nella misura di mesi trentuno; misura che si ridurrà automaticamente in ragione di ciascun mese trascorso a partire dal 1° luglio 2009, oltre ad una liquidazione forfetaria del Sistema di integrazione previdenziale (SIPRE) pari ad Euro 1.400.000.

*Baronio Franco:*

- in caso di risoluzione anticipata del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di sei mesi;

- nel caso in cui il contratto di lavoro dovesse terminare allo spirare del termine (31 dicembre 2013) senza che il Banco proponga di proseguire il rapporto con un nuovo contratto che preveda i medesimi contenuti economici, inquadramento organizzativo e livello gerarchico di quello giunto a termine, verrà corrisposto un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto anticipato (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, verrà corrisposto quanto l'interessato avrebbe percepito sino alla naturale scadenza del rapporto coerentemente con la natura del contratto. A partire dal 42 esimo mese e sino al termine naturale del contratto, con riferimento alla retribuzione lorda annua residua da corrispondere nei casi sopra previsti, questa si intende definita in misura fissa pari a diciotto mensilità.

*De Angelis Domenico:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Di Maio Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

*Faroni Maurizio:*

- in caso di risoluzione del rapporto su sua iniziativa non giustificata sarà dovuto un preavviso di tre mesi;
- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

\*\*\*

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare;
- accordi tra soci:
  - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
  - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

\*\*\*

Si informa che la "Relazione annuale sul governo societario e informazione sugli assetti proprietari" è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente relazione e verrà messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)) nei termini di legge.

## MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI

---

### Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione al bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Il Banco Popolare Società Cooperativa, società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, è nato il 1° luglio del 2007 dalla fusione di Banco Popolare di Verona e Novara Scrl e Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società Cooperativa. La società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo ai sensi degli artt. 2409-octies e seguenti del codice civile.

Il Gruppo Banco Popolare è articolato in una Holding Capogruppo quotata (Banco Popolare), che svolge funzioni di coordinamento ed indirizzo nei confronti delle Banche del Territorio, delle Banche specializzate e delle Società prodotte che appartengono al perimetro societario. Le Banche del Territorio costituiscono la rete distributiva del Gruppo: in esse sono concentrati gli sportelli bancari. Il conseguimento delle finalità mutualistiche si attua attraverso l'azione congiunta della Capogruppo e delle Banche del Territorio controllate.

In relazione a tali finalità si precisa in primo luogo che l'articolo 4 dello Statuto sociale attualmente vigente delinea l'ambito delle attività aziendali ("La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme..."); indica i soggetti a cui sono rivolti i servizi bancari ("... tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci") e ancora l'esercizio dell'attività bancaria "ai principi del Credito Popolare". Con tale previsione statutaria l'orientamento della Banca è rivolto in particolare a favore del territorio di riferimento, delle piccole-medie imprese, delle famiglie e dei clienti-soci. A tal fine la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche attraverso una capillare presenza della rete distributiva del Gruppo. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda quindi, anche tramite le proprie controllate, ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

In tale ottica il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto (quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ricevono da essa servizi in quanto clienti), sia in senso indiretto (come interazione tra banca e contesto socio-economico in cui sono inseriti i propri soci).

Al 31/12/2008, il Gruppo Banco Popolare conta 177.874 soci, di cui circa l'80% titolari di conto corrente commerciale, residenti in larga misura nelle quattro regioni di radicamento storico delle banche che lo costituiscono: Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Inoltre i soci che a tale data hanno le azioni depositate presso le Banche del Gruppo sono circa 152.000. I numeri confermano, quindi, quell'importante identità Socio-cliente che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Nel corso del 2008, l'ufficio Soci del Banco Popolare ha ricevuto e istruito 11.564 nuove richieste di ammissione a soci, un numero particolarmente elevato a dimostrazione del vivace interesse a far parte della compagine sociale. In tutti i casi le richieste sono state accolte nel rispetto delle previsioni statutarie e dei limiti di legge per quanto attiene la soglia di possesso azionario.

Un primo specifico momento di applicazione del principio di mutualità attiene alle modalità di svolgimento delle assemblee, momento fondamentale della vita sociale, e più in generale alla scrupolosa verifica del rispetto delle norme di legge e statutarie che disciplinano lo status di Socio e la vita della società. In particolare il Banco Popolare si impegna, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare, a favorire la massima presenza dei soci all'importante appuntamento dell'annuale assemblea ordinaria, nell'intento di incentivare una partecipazione diretta alle deliberazioni; ciò a testimonianza di una effettiva condivisione della vita sociale del Banco Popolare.

Tale aspetto si concretizza nella messa a disposizione di locali adeguati per consentire un'affluenza numerosa, come pure, sul piano organizzativo, per porre i soci nella condizione di esercitare i propri diritti sociali nel migliore dei modi.

In proposito si precisa che il 3 maggio 2008 si è svolta la prima assemblea dei soci del Banco Popolare, a cui hanno partecipato in totale 6.630 soci, di cui 1.803 per delega, nel solco della tradizione di ampia affluenza e partecipazione che ha caratterizzato per decenni la vita sociale delle Banche del Gruppo. L'assemblea ha approvato il primo bilancio del Banco Popolare e ha designato cinque nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza, che si sono aggiunti ai Consiglieri individuati nell'atto costitutivo della società, portando così a quindici il numero dei componenti dell'organo sociale cui sono riservate le competenze in materia di vigilanza stabilite dalla normativa vigente.

Il 25 aprile 2009 è fissata in seconda convocazione l'Assemblea dei soci del Banco Popolare. I soci sono chiamati ad approvare il bilancio della società per l'esercizio 2008, alcune modifiche statutarie e la designazione di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza, in attuazione della prescrizione statutaria che fissa a venti il numero definitivo dei membri.

Sempre in coerenza con il principio di mutualità prevalente vanno menzionati gli interventi di agevolazione rivolti ai Soci clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo, sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, sia in quella delle erogazioni liberali.

Il Banco Popolare attraverso le sue Banche del Territorio mette a disposizione esclusiva dei propri Soci un'offerta completa e articolata di prodotti e servizi. Il principale programma dedicato ai Soci è denominato "Insieme Soci". Introdotto nel 2003, il programma "Insieme Soci" si esplicita con l'apertura di un conto corrente a canone fisso, che include un'ampia gamma di servizi bancari, assicurativi ed extrabancari. Il canone include un numero illimitato di operazioni, la gratuità per la carta di debito e fino a due carte di credito, di cui una Oro, nessuna spesa per la tenuta conto e dei titoli in amministrazione, oltre a consentire gratuitamente l'accesso a tutti i servizi on-line della Banca. Inoltre i titolari del pacchetto hanno diritto ad accedere a "Valore Insieme Soci", l'esclusiva raccolta a punti dedicata che premia il possesso e l'utilizzo di alcuni prodotti e servizi bancari, oltre a prevedere un bonus fedeltà quale riconoscimento dell'anzianità sociale.

A fine 2008 i Soci che hanno sottoscritto le offerte loro dedicate sono circa 65.000, 43.000 dei quali hanno scelto il programma "Insieme Soci".

Per i Soci di età inferiore ai 36 anni è previsto il conto "Insieme Soci Giovani", con le stesse prerogative del programma Insieme Soci a un costo ancora più contenuto. La gamma "Insieme Soci" è stata estesa anche alle imprese individuali con un'offerta denominata "Insieme Soci Impresa".

Per quanto riguarda le formule di finanziamento dedicate ai Soci, particolarmente vantaggiose sono le condizioni sui mutui per l'acquisto di abitazioni e sui prestiti personali. Ogni Socio gode altresì dell'esenzione dai diritti di custodia per le azioni del Banco Popolare depositate presso le Banche del Gruppo.

Le forme di sostegno al tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Banco Popolare costituiscono il secondo principale filone di iniziative attraverso cui il Banco persegue le proprie finalità mutualistiche. Queste possono essere ricondotte, a loro volta, a due principali ambiti: l'esercizio dell'attività bancaria e le iniziative di beneficenza.

Quanto al primo profilo, va ricordato che il Banco Popolare opera attraverso un'area di sportelli a maglie fitte, concentrata nelle province di presenza storica, con un capillare presidio del territorio. In tal modo si riescono a offrire i servizi creditizi non solo nelle grandi realtà urbane, ma anche nei comuni minori, ponendosi come banca di riferimento nell'ambito di numerose comunità. Il legame con i territori di insediamento consente di concentrare l'attenzione nei confronti delle collettività che caratterizzano il sistema sociale ed economico delle regioni di storico insediamento: le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione che costituiscono la grande maggioranza della clientela del Gruppo.

Questo modo di interpretare l'attività del Gruppo in chiave di banca di relazione ha consentito nel tempo di mantenere una forte identità di banca locale, nonostante la proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo, assicurando un'alta attenzione nei confronti delle istanze locali e garantendo il radicamento nel territorio servito.

Le attività di assistenza, di beneficenza e di pubblico interesse rappresentano un altro scopo istituzionale del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche. A tale riguardo lo statuto sociale stabilisce che "il Banco Popolare e le banche il cui capitale sia interamente da esso direttamente posseduto" destinino a scopi di utilità e solidarietà sociale "un ammontare complessivo determinato dal Consiglio di Sorveglianza fino ad un massimo del 7,5% della quota dell'utile dell'esercizio precedente distribuito agli azionisti del Banco Popolare", ripartito tra i territori di riferimento dell'attività della Banche del Territorio secondo una ben definita proporzione. Il Consiglio di Sorveglianza formula direttive e indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale del Gruppo. Nel corso dell'esercizio è stato istituito il "Comitato per le erogazioni liberali" che ha lo scopo di verificare il rispetto degli indirizzi e dei criteri dettati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché degli importi stabiliti, dotato di un proprio regolamento che fissa precise regole di funzionamento.

L'attività di beneficenza del Gruppo trova realizzazione sia in forma diretta, attraverso l'azione del Banco Popolare e delle Banche di territorio, sia per il tramite delle Fondazioni che sono state o saranno istituite dalle banche direttamente e interamente possedute, cui è riservato dallo statuto un primario sostegno. Le Fondazioni, pur nate in momenti storici diversi e caratterizzate da tratti distintivi peculiari, possiedono un comune denominatore: perseguire finalità benefiche nei confronti delle comunità locali. Gli ambiti specifici di intervento riguardano il supporto all'istruzione, le iniziative di solidarietà sociale, la tutela del patrimonio artistico e architettonico, insieme alla promozione della cultura, dell'editoria e dello sport.

Una breve rassegna delle iniziative principali di beneficenza realizzate nel corso dell'esercizio appena trascorso è evidenziata in un successivo paragrafo della relazione. Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trovano spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra le quali ampio rilievo è dedicato alle iniziative di beneficenza ed vengono declinati molti aspetti della relazione sociale che concorrono al conseguimento dello scopo mutualistico.



## Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il radicamento del Banco Popolare nei territori in cui opera trova espressione in molteplici forme e si manifesta con diverse modalità aventi tutte un unico scopo: quello di realizzare e sviluppare un intenso rapporto con la comunità civile. Il Banco Popolare, in conformità al tradizionale inserimento nel suo territorio storico e consapevole del ruolo affidatogli, quale assiduo strumento di stimolo e di crescita sociale ed economica nei propri settori di riferimento, ha costantemente affermato la propria fedeltà a questa sua funzione istituzionale sancita nel proprio dettato statutario ma, soprattutto, nella lunga tradizione di vicinanza ai bisogni ed alle esigenze della collettività.

In virtù del ruolo di direzione e coordinamento che lo Statuto affida al Banco nei confronti delle banche dei territori serviti, ci si è costantemente prodigati per far sì che potessero essere soddisfatte, in modo ordinato ed armonico, un numero crescente di istanze pervenute e che quotidianamente continuano ad affluire, pur dovendosi confrontare con la contrazione delle risorse disponibili da destinare a finalità benefiche, di assistenza e culturali.

In proposito va chiarito che in conformità alle deliberazioni assembleari assunte in sede di riparto utili - a mente dell'articolo 52 dello Statuto sociale vigente e anteriore alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 3 maggio 2008 - l'assegnazione del Banco destinata per l'esercizio 2008 a sostenere iniziative di beneficenza, di assistenza e di pubblico interesse è ammontata a 2.043.684 euro. L'esiguità dell'importo è conseguente alle peculiari caratteristiche del primo esercizio del nuovo Banco Popolare, quello del 2007, in cui si è realizzata l'operazione di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana.

Tuttavia nell'intento di salvaguardare il tradizionale e continuo rapporto con la società civile di riferimento è stato consentito alle Banche del Territorio di avvalersi delle disponibilità destinate ai predetti scopi di beneficenza in applicazione alle rispettive disposizioni statutarie. In tale prospettiva il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del proprio Comitato per le Erogazioni Liberali, ha espresso, sempre a norma di Statuto, puntuali indicazioni ed orientamenti alle predette Banche in ordine alla destinazione delle risorse rivenienti dalla quota di riparto utili approvata per l'esercizio 2008. In considerazione del fatto che, nell'ambito delle attività di beneficenza, prioritario sostegno doveva essere in ogni caso assicurato a favore delle Fondazioni delle banche presenti nei rispettivi territori, il Consiglio di Sorveglianza, in conformità alle prerogative riservategli dall'articolo 4bis dello Statuto e al fine di favorire una equilibrata ed equa ripartizione delle disponibilità nell'ambito dell'intero Gruppo, ha espresso propri indirizzi in materia. Su questo tema è stata pertanto condivisa in una logica di "solidarietà infragruppo", con la Banca Popolare di Novara S.p.A. l'individuazione della Fondazione Banca Popolare di Lodi, della Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero e della Fondazione Giorgio Zanotto quali realtà meritevoli di sostegno, essendosi venute a trovare nella condizione di dover operare in condizioni di mezzi non adeguati. Analoga attenzione è stata riservata anche ad ulteriori progetti ed iniziative degni di speciale menzione da parte della Banca Popolare di Lodi S.p.A..

Per effetto delle citate allocazioni la Banca Popolare di Novara S.p.A. ha comunque potuto proseguire la propria azione di sostegno e valorizzazione delle iniziative nei settori delle finalità culturali e benefiche nell'ambito del territorio di riferimento.

Tutto ciò premesso, l'esigenza di provvedere ad un'ampia articolazione delle provvidenze a favore della società civile in una logica mutualistica da sempre seguita dal nostro Gruppo, è stata largamente condizionata dal deterioramento della congiuntura economica che ha dato luogo a crescenti esigenze e bisogni sociali, in presenza di un generale impoverimento della società e, in taluni casi, del venir meno della presenza di interventi pubblici. Riduzione delle risorse quindi, da un lato, aumento dei bisogni da fronteggiare, dall'altro, e l'obbligo sempre avvertito di rimanere fedeli a quei valori di solidarietà che sono nelle radici costituenti del nostro essere banca popolare vicina alle esigenze del territorio.

Questa situazione ha reso ancora più acuto il nostro sentimento di attenzione ma, nel contempo, assai più complicato il processo per dare risposte adeguate. E' aumentata la varietà dei bisogni cui corrispondere, come pure sono mutati rapidamente i profili delle categorie sociali; al riguardo si ricordano alcuni fenomeni in atto che stanno interessando il tessuto sociale: il progressivo invecchiamento della popolazione, la diffusione di nuovi livelli di indigenza che hanno interessato strati della società fino ad ora indenni dal fenomeno della povertà e l'ingresso di nuove etnie che abbisognano di assistenza.

In un contesto, quindi, di particolare criticità sociale e ambientale, ci appare doveroso illustrare, qui di seguito, le attività svolte nei diversi ambiti dalle varie componenti del Gruppo Banco Popolare specificando che per ogni realtà sono state evidenziate, tra le numerose iniziative patrociniate, quelle che meglio testimoniano la peculiare attenzione del Gruppo alle esigenze dei territori serviti.

### Fondazione Banca Popolare di Lodi

Il 7 luglio del 2008 è stata formalmente costituita la Fondazione Banca Popolare di Lodi e il 14 ottobre 2008 è stata iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche istituito presso la Prefettura di Lodi. Successivamente a tale data l'Ente ha avviato ufficialmente la propria attività attraverso i suoi organi sociali, il Comitato di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha inoltre costituito un Comitato Erogazioni Liberali e Comitati presso le Aree Genova, Romagna e Catania. In tal modo è stato possibile avviare, ancorché solo nella parte finale dell'esercizio, un articolato complesso di interventi liberali sostenendo iniziative di volontariato e di associazioni locali, in diversi ambiti di attività come di seguito precisato.

#### *Nell'ambito culturale ed educativo*

Interventi sono stati disposti per la pubblicazione di opere destinate alla valorizzazione storico-culturale-artistica del lodigiano. Tra queste, in particolare, quelle a favore:



- della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso di Lodi che, va ricordato, è la più antica tra quelle lodigiane e venne fondata nel 1860 da Tiziano Zalli che quattro anni dopo dava vita alla Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi nello spirito di quel solidarismo civile che caratterizza le banche popolari;
- del Teatro dei Giovani di Lodi, in occasione dell'850° anniversario della fondazione della città, per la pubblicazione della terza edizione del "Dizionario del dialetto lodigiano" e per la successiva pubblicazione di una "Antologia Popolare Lodigiana".

#### *Nell'ambito dell'istruzione*

In questo ambito sono state oggetto di provvidenze le iniziative a favore:

- dell'Associazione Porto dei Piccoli Onlus (Ospedale Gaslini di Genova) per la formazione di un operatore ludico-didattico in ospedale;
- della Fondazione San Bassiano di Lodivecchio per l'assegnazione di Borse di Studio a studenti di scuola media superiore e a giovani musicisti della provincia di Savona attraverso la Music Liguaria International Onlus;
- della Direzione Didattica Statale – 4° Circolo – Lodi per l'organizzazione di una manifestazione teatrale nell'avvio dell'anno scolastico 2008-2009.

#### *Nell'ambito di manifestazioni e spettacoli*

Con lo scopo di favorire le attività di aggregazione sociale, culturale e sportiva è stato offerto sostegno alla Fondazione Musicale "Franchino Gaffurio" per la realizzazione di concerti di musica classica e per la realizzazione di una mostra-documentario itinerante all'Associazione Amici del Museo del lavoro povero. Diversi Comuni hanno avuto contributi per manifestazioni celebrative d'interesse popolare e, in modo significativo, il Comune di Lodi ha beneficiato di sostegno per l'850° anniversario della fondazione della città.

#### *Nell'ambito dei restauri artistici e di manifestazioni religiose*

Fondi sono stati messi a disposizione:

- del Comune di Cornaredo per il recupero della Chiesa di S. Pietro all'Olmo;
- della Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino di Casalpusterlengo per la salvaguardia del patrimonio artistico della Parrocchia;
- della Parrocchia di S. Alessandro di Gallarate per la costruzione di un nuovo Centro Giovanile Familiare;
- della Curia Arcivescovile di Genova per contribuire alle spese sostenute in occasione della visita del Santo Padre alla città nel maggio scorso.

#### *Nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria*

Contributi liberali sono stati erogati ad associazioni di volontariato tra le quali: l'Associazione Italiana Assistenza Spastici Onlus – Milano, l'Associazione Lodigiana Amici di Oncologia (A.L.A.O.) , il Villaggio dei Ragazzi di Chiavari – l'Associazione Diocesana Madonna del Bambino. Si è inoltre aderito ad una iniziativa a favore della Comunità di S. Egidio di Roma per l'organizzazione di una mostra di opere di artisti disabili. Attraverso la Fundacion Agape I.A.P. si è intervenuti per l'acquisto di attrezzature nella nuova "Clinica e Maternità" nella periferia di Città del Messico, mentre al "Gruppo Africa Chiama" di Sant'Angelo Lodigiano è stato dato sostegno per una iniziativa in Burkina Faso per la costruzione di pozzi. Un intervento di Solidarietà economica è stata erogata, tramite la Diocesi di Catania a favore dei lavoratori bisognosi.

#### **Cassa di Risparmio di Pisa Lucca Livorno S.p.A.**

Nell'ambito delle iniziative sostenute dalla Cassa di Risparmio di Pisa Lucca Livorno, gli interventi di maggior spicco hanno riguardato il restauro architettonico della Chiesa di San Pietro in Vinculis a Pisa di cui è prevista la conclusione nel corso del 2009; il contributo alla Diocesi di Livorno per la realizzazione, nel corso di un triennio, del progetto relativo al Museo Diocesano di Arte Sacra, da collocare nel complesso immobiliare del Seminario Arcivescovile G. Gavi, in cui troveranno collocazione pregevoli opere d'arte e oggetti di carattere religioso; le diverse provvidenze erogate a fini caritativi, attraverso la Diocesi, in occasione delle festività natalizie e alle Associazioni Down di Lucca e Pisa; I contributi concessi sotto forma di Borse di Studio a favore degli studenti più meritevoli che hanno frequentato i Master in Finanza realizzati dalla Facoltà di Economia dell'Università di Pisa.

#### **Credito Bergamasco e Fondazione Credito Bergamasco**

Sin dalla sua costituzione, avvenuta il 1 giugno del 1891, il Credito Bergamasco si è caratterizzato per una spiccata sensibilità alle istanze sociali dei territori di riferimento assumendo nel proprio dettato statutario un vincolo a favore delle iniziative benefiche, assistenziali o di liberalità che attualmente è previsto nella misura del 6% dell'utile netto del bilancio d'esercizio. Con l'intento di affinare i propri interventi in questi ambiti, nel 1988 veniva costituita la Fondazione Credito Bergamasco - che nell'esercizio scorso ha quindi festeggiato i venti anni di attività – avente come scopo "la promozione, l'attuazione, e il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale e morale con particolare attenzione alle tradizioni dell'Istituto fondatore". La Fondazione ha ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 1989 dal Presidente della Regione Lombardia e nel 1996 dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e con quest'ultimo provvedimento ha potuto allargare l'area dei propri interventi anche al di fuori dell'ambito della Regione Lombardia e segnatamente "nelle zone d'Italia dove opera o intende operare il Credito Bergamasco.". Tale estensione ha quindi ulteriormente sviluppato e qualificato l'azione della banca nel settore delle erogazioni liberali di cui nel seguito offriamo alcune significative testimonianze.

### *Nell'ambito sociale e assistenziale*

A questo titolo vanno segnalati:

- il sostegno alla Comunità Don Lorenzo Milani di Sorrisole, finalizzato all'assistenza alle persone "di strada" (tossicodipendenti, senzatetto, con deficit mentali, ecc.) e in modo specifico alla realizzazione di una nuova infermeria e l'ampliamento dei locali esistenti al centro di assistenza;
- il contributo a favore delle attività del Gruppo Cooperativo CGM – Welfare Italia di Brescia per l'iniziativa "Sportelli innovativi di servizio alla famiglia in ambito socio-sanitario" che si propone di offrire modalità di accesso semplificate ed economiche alle persone bisognose di assistenza medica a costi contenuti. L'iniziativa è stata assunta in collaborazione anche con la Banca Popolare di Novara e la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero.

### *Nell'ambito dell'arte e della cultura*

In ambito artistico è importante segnalare:

- la VII edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, per la quale la sede centrale del Credito Bergamasco è stata aperta al pubblico per visite guidate coordinate dalla Fondazione: il successo dell'iniziativa ha indotto a prorogare la durata della manifestazione che ha accolto quasi 8.000 visitatori che hanno così avuto modo di apprezzare la collezione d'arte della Banca;
- gli interventi di restauro della grande tela cinquecentesca di Giovanni Battista Moroni, denominata "la Trinità che incorona la Vergine" ed ubicata nella chiesa di Sant'Alessandro della Croce in Borgo Pignolo;
- l'organizzazione e l'allestimento per la presentazione dell'opera "Ritratto di Lionello d'Este" del Pisanello tornata presso gli spazi dell'Accademia Carrara dopo quattro anni di restauro effettuato dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze;
- il sostegno al progetto per la predisposizione di un sistema di consultazione on-line e off-line della banca dati delle opere d'arte nel complesso museale dell'Accademia Carrara e delle relative riproduzioni digitali.

In ambito culturale è importante menzionare:

- il significativo contributo erogato all'Associazione "Bergamoscienza", di cui il Credito Bergamasco è Socio, per la realizzazione del Festival di divulgazione scientifica che si caratterizza per il deciso taglio informativo e per l'attenzione nei confronti dei giovani, che ha portato, anche attraverso l'accessibilità completamente gratuita, ad un notevole successo di pubblico con oltre 72.000 presenze;
- i diversi interventi disposti a favore dell'Università degli Studi di Bergamo sia a sostegno del Dipartimento di Scienze Giuridiche sia finanziando due ricerche in tema di diritto dell'ambiente e di diritto internazionale.

### *Nell'ambito di eventi musicali*

In occasione della quinta edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà", si è svolto al Teatro Creberg di Bergamo un concerto del pianista Giovanni Allevi, giovane compositore di valore internazionale che ha fatto registrare una notevole affluenza di pubblico: l'incasso della serata è stato devoluto a favore del progetto "Polio Plus" promosso dal Rotary International e finalizzato a proteggere i bambini in paesi in cui la poliomielite presenta ancora caratteri endemici (Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan).

Per la stessa rassegna è stato organizzato un concerto del cantante Roberto Vecchioni il cui ricavato è stato devoluto all'Aeper (Associazione Educativa per la Prevenzione e il Reinserimento) di Bergamo a sostegno di progetti volti alla tutela dei minori e alla cura della famiglia. Nella Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo Alta si è tenuto un concerto dell'Ensemble Archi Scaligeri composta da musicisti del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala: l'iniziativa è stata successivamente replicata nella Chiesa di Santa Maria e San Giacomo Maggiore di Romano di Lombardia.

### *Nell'ambito delle attività editoriali*

Diversi gli interventi disposti dalla Fondazione in ambito editoriale con pubblicazioni scientifiche e culturali. Tra questi merita di essere ricordato il volume "Accademia Carrara – Storia economica e istituzionale" che propone i passaggi più significativi della storia dell'istituzione a partire dalla sua fondazione nel 1796, disposta con lascito testamentario dal Conte Giacomo Carrara, fino agli anni novanta, quando alla Pinacoteca di Arte Antica e all'Accademia di Belle Arti si è aggiunta la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea donata alla città nel 1991 dal Credito Bergamasco, in occasione del suo centenario.

### *Nell'ambito nella sanità e nella ricerca medico-scientifica*

Nel segno della tradizionale collaborazione con l'Azienda Ospedaliera cittadina e, in particolare, con l'Unità di Chirurgia Il° Senologia e Unità Anatomia Patologica, nel 2008 è stato avviato un importante progetto nella diagnostica del cancro al seno. Si tratta dell'acquisto, effettuato dalla Fondazione, di un kit diagnostico (GeneSearch) – il primo ad essere impiegato in un ospedale italiano – basato su tecniche bio-molecolari in grado di rilevare con tempestività e in modo attendibile il grado di diffusione del tumore e quindi di proporre la terapia più adatta per intervenire.

L'erogazione di un contributo a favore della Fondazione Humanitas di Milano per assicurare la formazione specifica e il sostegno psicologico a volontari ospedalieri che operano nell'ambito dell'assistenza oncologica.

La sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha beneficiato di un contributo economico finalizzato a sostegno della sua benemerita attività di prevenzione nei confronti delle patologie tumorali e l'assistenza diretta nei confronti delle fasce sociali più disagiate.

E' proseguita l'attività di sostegno all'Associazione Paolo Belli – Lotta alla Leucemia, di cui si ricordano il sostegno offerto nel 2006 per l'adeguamento alle nuove normative europee del Centro di terapia cellulare e genica "Gilberto Lanzani" e

l'apporto per la ristrutturazione dell'ala sud del Reparto di Ematologia presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo. L'intervento disposto nel 2008 avrà durata triennale.

#### *Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio architettonico*

Da sempre il Credito Bergamasco – direttamente o tramite la propria Fondazione – ha dimostrato uno speciale interesse per la promozione della cultura e dell'arte nella città di Bergamo, riservando una particolare attenzione all'Accademia Carrara, sia cedendo in comodato preziose opere, sia assumendosi l'onere di importanti mostre, sia – soprattutto – finanziando la ristrutturazione degli spazi destinati alla realizzazione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea.

A conferma di ciò si segnalano:

- il rilevante impegno economico per la realizzazione, tramite la sua Fondazione, di un progetto museale di ampio respiro che prevede la parziale creazione in due anni della sala ipogea con accessori e impianti;
- un contributo triennale, a favore del Museo di Alzano Lombardo e finalizzato a sostenere i lavori di restauro del fabbricato;
- lo stanziamento per il restauro e il consolidamento dell'apparato decorativo della Chiesa di S. Andrea a Mornico al Serio e dei pregevoli affreschi e stucchi decoranti la Chiesa di S. Martino di Sarnico.

#### *Nell'ambito dello sport e del tempo libero*

In particolare è stata riservata attenzione verso le società sportive dilettantistiche che nel numero di 15 hanno beneficiato di contributi a sostegno delle loro attività, favorendo così l'aggregazione sociale. Come di consueto a favore del Club Alpino Italiano di Bergamo si è destinata una speciale attenzione sia per lavori di ristrutturazione di impianti sportivi, sia con riferimento ai rifugi montani, sia infine per sostenere manifestazioni di scialpinismo.

### **Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio**

La *mission* della Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, anche nel corso del 2008, è stata particolarmente attenta e sensibile alle istanze provenienti dall'area geografica storica ove l'istituto è da sempre radicato.

Operando secondo i principi contenuti nello statuto sociale, la Fondazione per il Territorio ha promosso le idee ed i progetti aventi finalità di educazione, istruzione, socializzazione, assistenza sociale e sanitaria, culto e finalità di ricerca scientifica, nell'intento di valorizzare il tessuto sociale di riferimento.

A seguito della modifica approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2007, il bilancio d'esercizio della Fondazione chiude il 30 giugno di ogni anno.

L'attività della Fondazione è stata, come di consueto, particolarmente intensa, assegnando contributi liberali attraverso il finanziamento di progetti e la microbeneficenza. Il sostegno ai progetti – per le maggiori risorse economiche dedicate – ha in particolare richiesto una preventiva valutazione tecnica e di merito delle richieste pervenute: in tal senso si è data precedenza ai progetti di più largo respiro che impegnassero un orizzonte sufficientemente lungo da rendere possibili effetti benefici significativi e duraturi per il territorio.

La microbeneficenza è stata rivolta ad entità di limitate dimensioni per interventi su temi di ordinaria quotidianità, ad esempio nel campo dell'assistenza e della promozione culturale e civile.

Gli interventi più significativi hanno riguardato:

#### *Nell'ambito della sanità*

- l'Ospedale di Arona (No), per l'acquisto di apparecchiature diagnostiche per la struttura di Oculistica, per renderla sempre più centro specialistico di eccellenza; più precisamente sono stati donati un angiografo ed un tomografo oltre ad un laser di nuova generazione per la cura della retina.
- la Lega Italiana per la Lotta contro i tumori – Sezione provinciale di Novara, per l'acquisto di attrezzature per un nuovo ambulatorio, che permetterà di incrementare la prevenzione oncologica ed il supporto psicologico ai pazienti ed alle loro famiglie;
- la Provincia Religiosa dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo dell'Opera Don Orione di Roma, per l'acquisto di una apparecchiatura radiologica per il Centro Don Orione;
- il Soccorso Alta Valsesia - Alagna (Vc), per l'acquisto di un nuovo mezzo di soccorso;
- la Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Novara, per l'acquisto di una nuova ambulanza.

#### *Nell'ambito dell'assistenza*

- la Provincia di Novara, per la realizzazione del progetto "Per una disabilità più abile";
- l'ANFFAS Onlus Valsesia, per il completamento della Comunità Alloggio Cascina Spazzacamini di Prato Sesia;
- il Comune di Casalino (No), per la realizzazione di un centro diurno per anziani;
- l'Associazione di Volontariato Cerchio Aperto di Novara, per l'acquisto di un minibus per il trasporto di persone disabili;
- l'Associazione di Volontariato Auser - Sezione di Novara, per l'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto di disabili.

#### *Nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione*

- il Comune di Domodossola (Vb), per la realizzazione di un Museo, presso Palazzo San Francesco, risalente al XIII° secolo, ove verrà allestita una mostra permanente di opere dei maggiori pittori vigezzini;

- la Fondazione Teatro Coccia onlus - Novara, per l'organizzazione della stagione teatrale 2008/2009, proseguendo così una tradizione consolidata. Il Teatro Coccia, assai noto per la qualità della sua stagione lirica e di prosa, richiama un pubblico di amatori provenienti non solo dal Piemonte;
- la Fondazione Teatro Regionale Alessandrino – Alessandria, per l'organizzazione della Stagione teatrale;
- il Comune di Vercelli, per la mostra "Peggy Guggenheim e la nuova pittura americana", prestigiosa esposizione di opere di arte contemporanea, consentendo alla città di entrare nel grande scenario nazionale ed internazionale delle città d'Arte;
- la Fondazione Torino Musei - Palazzo Madama di Torino, per l'organizzazione della mostra "Rosso Corallo. Arti preziose della Sicilia barocca". Importante mostra che ha dato la possibilità di rendere visibile ad un vasto pubblico la collezione dei coralli siciliani conservata presso la Sede della Banca Popolare di Novara;
- il Comune di Novara, per la realizzazione, in collaborazione con la Diocesi di Novara e la Soprintendenza per i Beni Artistici del Piemonte, della mostra "Da Gaudenzio a Cairo. Omaggio a Giovanni Testori". La mostra sarà allestita nella Basilica di San Gaudenzio, contenitore privilegiato e punto di partenza della rinascita artistica seicentesca della Città. Sempre al Comune di Novara sono stati destinati consistenti importi per la realizzazione di altre importanti manifestazioni culturali;
- il Comune di Orta San Giulio (No), per la realizzazione del Progetto Ortissima – Percorsidorta 2008: manifestazione unica nel suo genere che ha portato nel suggestivo borgo le opere di Arnaldo Pomodoro;
- la Schola Cantorum San Gregorio Magno di Trecate (No), per la realizzazione, in occasione del suo centenario presso il Teatro Coccia di Novara, della "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi, diretta dal noto Maestro Nello Santi;
- l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'organizzazione della 6a edizione del Master in Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria con l'obiettivo prioritario dello sviluppo delle competenze necessarie per facilitare l'inserimento dei giovani in ruoli professionali;
- l'E.O. Ospedali Galliera di Genova, per la realizzazione del progetto "Studio delle cellule staminali periferiche nelle sindromi talassemiche in correlazione con i regimi terapeutici".

#### *Nell'ambito delle manifestazioni e di spettacoli musicali*

- il Comune di Stresa (Vb), per l'organizzazione, in collaborazione con l'Associazione Festival Jazz di Ascona, dell'importante evento musicale internazionale "Notte Jazz New Orleans a Stresa";
- il Comune di Orta San Giulio (No), per l'organizzazione di Ortacultura 2008;
- il Comune di Novara, per l'organizzazione di importanti appuntamenti artistici quali: la 4a edizione del "Novara Gospel Festival", "Novara Jazz Festival" oltre alla consueta "Estate Novarese". Si è trattato di eventi importanti con positive ripercussioni non solo nella vita della città, ma anche nella sua capacità di attrazione.

#### *Nell'ambito religioso*

- il Comune di Novara, per il completamento e l'allestimento del Museo della Basilica di San Gaudenzio, emblema della Città di Novara, già in passato sostenuta con interventi della Fondazione;
- il Santuario Mariano Francese Sacro Monte di Orta San Giulio (No), per i restauri interni di grande valore artistico-storico della Chiesa dei S.S. Nicolao e Francesco, "Patrimonio Unesco" dal 2003;
- la Parrocchia di San Pietro – San Pietro Mosezzo (No), per il proseguimento dei lavori di restauro conservativo della Chiesa Madonna del Latte di Gionzana;
- la Parrocchia Santa Maria alla Bicocca di Novara, per il restauro delle decorazioni e delle pitture interne della chiesa parrocchiale;
- la Parrocchia San Vincenzo in Castro e S. Maria della Pila di Pombia (No), per i lavori di restauro del campanile della chiesa.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, considerate le rilevanti emergenze sociali legate alla difficile situazione economica, ha voluto essere particolarmente vicino alle fasce più deboli della popolazione destinando, in occasione delle festività natalizie, 1.250.000 euro per le emergenze sociali. Sono stati tra gli altri realizzati: il progetto "Carta Sociale delle famiglie novaresi" con il Comune di Novara, il "Progetto carovita" con la Caritas diocesana e la Provincia di Novara oltre ad un aiuto, in collaborazione con la Provincia del V.C.O. (Verbano Cusio Ossola), per i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni straordinaria. Si è trattato di uno sforzo importante, in un momento particolarmente delicato, che ha avuto ampi consensi e che ha permesso a molte persone di affrontare il Natale con più serenità.

Gli interventi sono stati decisi dopo un'attenta selezione delle varie necessità dell'area storica, grazie anche alle preziose indicazioni fornite dai componenti la Consulta, organo consultivo che contribuisce alla formulazione di proposte di iniziativa meritevoli di attenzione. Dal confronto delle opinioni, dall'attento ascolto dei problemi emergenti sono nate le scelte che hanno garantito un'oculata distribuzione delle risorse finanziarie disponibili finalizzata al raggiungimento degli scopi per i quali la Fondazione è nata.

#### **Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero**

Costituita nel 1996, nell'ambito degli accordi di fusione assunti con il Banco S.Geminiano e S.Prospiero, vero punto di riferimento creditizio nel comprensorio emiliano, la Fondazione nel corso di questi ultimi anni, dopo aver ottenuto nel 2002 il riconoscimento ministeriale della personalità giuridica, ha costantemente saputo valorizzare il proprio ruolo nel comprensorio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e di quella di Carpi. Nel



corso del 2008 numerosi sono stati gli interventi a favore dei comprensori diocesani e segnatamente delle strutture parrocchiali locali e delle attività religiose lì svolte. In particolare va segnalato: il restauro e l'ampliamento della chiesa parrocchiale di Gavassa; il restauro, il recupero strutturale ed impiantistico del Seminario Vescovile di Marola (Centro diocesano di spiritualità) facente parte del pregevole complesso abbaziale fondato per iniziativa della Contessa Matilde di Canossa; nell'ambito della Diocesi di Modena-Nonantola, vanno ricordati i sostegni:

- al complesso parrocchiale di Gesù Redentore il cui progetto architettonico, per la struttura moderna e innovativa, ha fatto sì che la chiesa sia diventata più grande della città di Modena;
- all'A.C.E.G. (Attività Cattoliche Educative Gioventù), benemerita Fondazione di Carpi che svolge un'intensa attività educativa e ricreativa a favore dei giovani;
- alla Parrocchia di Cividale della Diocesi di Carpi risalente al 1672 per il restauro della canonica e dell'oratorio.

### **Fondazione Giorgio Zanotto**

Sorta nel 2001 la Fondazione è stata sostenuta da contributi liberali prima dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara e poi della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.; nello scorso esercizio, come detto poc'anzi, i contributi sono stati attinti dalle disponibilità della Banca Popolare di Novara. Essa opera in collaborazione con Enti e Società, sia pubblici che privati, con il preciso scopo di valorizzare la città di Verona e il suo territorio, favorendo la formazione e l'eccellenza nell'ambito delle scienze amministrative ed economico-finanziarie e diffondendo, al tempo stesso, conoscenze e abilità scientifiche che mirino al progresso sociale e culturale dell'intera comunità anche con un respiro nazionale.

La Fondazione, inoltre, rivolge una speciale attenzione all'illustrazione – nel contesto della storia veronese – della figura del banchiere Prof. Giorgio Zanotto, già Presidente della Banca Popolare di Verona - SGSP, declinando i suoi diversi profili: umano, politico e professionale, stimolando la ricerca e gli studi per la crescita e la preparazione di quanti intendano svolgere la loro attività nelle istituzioni pubbliche, in quelle economico-finanziarie e nell'ambito delle opere cattoliche.

Nel corso del 2008 si sono avviate numerose iniziative nei seguenti ambiti e di cui diamo conto di alcune delle più significative:

#### *Attività formativa nell'ambito dell'Università di Verona*

- Facoltà di Giurisprudenza: Master D.P.A. – Direzione delle Aziende Pubbliche, coordinato dal Prof. Giovanni Battista Alberti;
- Facoltà di Economia: Master in Knowledge Management & Business Intelligence, coordinato dalla Prof.ssa Cecilia Rossignoli.

#### *Attività Culturali*

Tavole Rotonde e conferenze tra le quali:

- su "J. Maritain e R. Guardini – L'Uomo tra fede e ragione" coordinata dal Prof. Gian Paolo Marchi;
- sul tema della "Intelligenza Manageriale" con interventi dei Proff. Giulio Sapelli e di Francesco Varanini e il contributo di moderatore del Prof. Claudio Baccarani;
- su "Lo spirituale nella modernità", con il contributo del Vescovo coadiutore di Frosinone-Veroli-Ferentino, Mons. Ambrogio Spreafico, intervenuto nella sua veste di Rettore della Pontificia Università Urbaniana di Roma, e di altri autorevoli e insigni rappresentanti del mondo cattolico e della stampa;
- su "Oriente e Occidente: quale sviluppo?", con l'intervento del Patriarca di Venezia, il Cardinale Angelo Scola, del Dott. Gianni Locatelli, già direttore de Il Sole-24Ore e della Rai e attualmente responsabile della rivista Etica per le Professioni e del Prof. Angelo Ferro, Presidente Nazionale dell'Ucid.

#### *Attività medico-scientifiche e di ricerca*

Contributi sono stati erogati per il Progetto Fibrosi Cistica, e per il Progetto di ricerca sulle Sindromi Discinetiche promosso dall'Università di Verona.

#### *Altri contributi*

Ulteriori interventi sono stati disposti nei confronti del settore dell'arte (Accademia Cignaroli), della musica (con borse di studio al Conservatorio dell'Abaco) e della solidarietà (contributo al Centro Polifunzionale Don Calabria e nei confronti dell'Associazione Bambini Down).

Una menzione particolare merita l'avvio di due importanti iniziative. La prima riguarda la stesura di una biografia del Prof. Giorgio Zanotto nella sua eminente attività di banchiere svolta per oltre venti anni al servizio della Banca Popolare di Verona – SGSP e fino alla sua scomparsa intervenuta nell'ottobre del 1999. La redazione del volume è stata affidata a Giancarlo Galli nella sua veste di scrittore specializzato in temi economici e giornalista particolarmente esperto sui temi del credito e della finanza; la seconda iniziativa concerne l'avvio di un progetto, di cui è stato ed è instancabile animatore il Prof. Angelo Ferro, volto alla costituzione di un Istituto di Certificazione Etica nello Sport che avrà sede in Verona con l'obiettivo di diffondere concretamente una visione globale dello Sport e dei suoi valori. Il progetto ha registrato l'unanime consenso della Regione del Veneto, della Fondazione "Unione Sportiva Petrarca" e della Fondazione Giorgio Zanotto che hanno sottoscritto un "Protocollo d'Intesa" volto alla realizzazione dell'Istituto di Certificazione, il primo nel suo genere in Italia, di cui si sta formalizzando la costituzione; nel contempo sono già stati avviati percorsi formativi destinati ad associazioni sportive pilota.

## Banca Popolare di Verona – S.Geminiano S.Prospero S.p.A.

Com'è tradizione della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospero, i fondi deliberati dalla precedente Assemblea sono stati impegnati per sostenere molte iniziative diffuse nelle aree di radicamento territoriale della Banca. Tra i principali settori di intervento meritano di essere segnalati:

### *Nell'ambito della ricerca e dell'Università*

Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative avviate dall'Università, nell'ambito della ricerca, attraverso l'erogazione di borse di studio, il sostegno di corsi specialistici, la realizzazione di convegni di alto livello scientifico.

A tale riguardo si segnalano:

- il progetto "Lo sviluppo e l'evoluzione delle malattie renali e delle complicanze cardiovascolari" attivato dal Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgiche dell'Università di Verona;
- l'assegnazione nel 2008 di 49 borse di studio distribuite tra l'Azienda Ospedaliera di Verona, l'Università degli Studi di Verona e le ULSS della provincia veronese;
- lo specifico progetto di ricerca biogenetica promosso dalla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica di Verona;
- la giornata pre-congressuale sul tema: "Oncologia: medicina delle scelte... condivise" promossa dall'Associazione Verona Oncologica, Onlus, nell'ambito del 10° Congresso Nazionale di Oncologia Medica tenutosi a Verona;
- la realizzazione di Corsi di laurea specialistica biennale promossi dalla Facoltà di Economia dell'Università di Verona;
- il Convegno "Impresa e giustizia penale: tra passato e futuro", realizzato dal Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bocconi di Milano e che ha visto la partecipazione dei massimi specialisti italiani della materia;
- l'organizzazione, in collaborazione con la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Modena, della 12a edizione del corso biennale di preparazione all'esame di Stato; analogo intervento è stato promosso nei confronti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Giurisdizione del Tribunale di Verona per l'organizzazione del IX corso di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione;

E' inoltre proseguita anche nel corso del 2008 l'intensa collaborazione con il Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale di Verona (COSP) nell'ambito del Progetto Itinera, giunto alla sua 17ª edizione, e che ormai rappresenta un punto di riferimento per i numerosi studenti dell'ultimo anno delle "superiori" al fine di favorire l'adozione di consapevoli scelte professionali che permettano un avvicinamento al mondo del lavoro.

Merita altresì ricordare il sostegno fornito per la realizzazione di un Corso specialistico e di approfondimento sui "Profili emergenti del diritto di famiglia e della tutela del minore" promosso dalla Sezione Veneto di Verona dell'Associazione Italiana degli Avvocati per la famiglia e per i minori (A.I.A.F.), come pure il significativo intervento a favore del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo per la costruzione di un polo scolastico comprendente una scuola d'infanzia, una scuola primaria e una secondaria di 1° grado.

### *Nell'ambito dell'attività medico sanitaria*

In questo settore molteplici ed articolati sono gli interventi attivati a favore di organismi di assistenza pubblica che non sempre sono in grado di dotarsi di strumenti medici d'avanguardia, di ambulanze e di altri automezzi per il trasporto di persone disabili. A tale proposito segnaliamo:

- l'acquisto di un ecotomografo, destinato all'Azienda Ospedaliera di Verona, in grado di eseguire ecografie tridimensionali e quindi agevolare grandemente la capacità diagnostica e di prevenzione e cura delle malattie gastro-intestinali;
- l'acquisto di una pedana stabilometrica da utilizzare per la riabilitazione dei pazienti affetti da gravi patologie motorie al nuovo Ospedale di Villafranca;
- il potenziamento del parco automezzi destinati al soccorso di ammalati e al trasporto di persone disabili, contribuendo all'acquisto di ambulanze e di pulmini attrezzati per complessive 7 unità mobili impiegate da benemerite istituzioni territoriali locali (Croce Verde di Verona e Croce Verde della Lessinia, dell'APICI – Associazioni Provinciali Invalidi Civili, Casa di Riposo "Domenico Cardo" di Cologna Veneta, Servizio Operativo Sanitario di Sona e l'AREP Onlus di Villorba);
- ulteriori interventi di sostegno sono stati disposti a favore di Enti che si occupano di pazienti psichiatrici e di bambini e ragazzi affetti dalla sindrome di Down.

### *Nell'ambito dell'attività sociale*

Assai numerosi sono stati gli interventi promossi a favore di enti ed associazioni che si occupano della problematiche sociali più pressanti. Tra queste segnaliamo:

- in collaborazione con il Credito Bergamasco e con la Banca Popolare di Novara, il sostegno al Gruppo Cooperativo CGM di Brescia per la realizzazione del progetto "Welfare Italia" rivolto alla creazione di sportelli famiglia a cui le persone si possono rivolgere per essere ascoltate ed orientate alla soluzione dei loro problemi e per offrire loro prestazioni mediche a costi accessibili (odontoiatria, fisioterapia, consulenza psicologica, ecc); il Gruppo si compone di 79 consorzi, 1.200 imprese sociali, 40.000 operatori ed è presente su tutto il territorio nazionale;
- il contributo destinato alla Fondazione L'Ancora Onlus di Verona di Don Renzo Zocca per sostenere il progetto de "L'Oasi di Gina ed Enrico" che prevede la costruzione a Settimo di Pescantina di una casa di accoglienza capace di ospitare sino a 50 persone in stato di bisogno (ragazze madri, anziani, senza tetto, ecc.);



- l'erogazione liberale offerta alla Fondazione Marcello Zanetti di Oppeano per il completamento del Nucleo di Residenza Sanitaria Assistita per disabili che prevede, tra l'altro, la realizzazione di nuovi posti letto.

#### *Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico*

Considerando come la Banca opera in un comprensorio multi-regionale dotato di cospicui beni artistici e monumentali di grandissima importanza storica, civile e religiosa, il capitolo degli interventi si caratterizza per la quantità e la qualità dei sostegni offerti, anche in presenza di una crescente domanda dovuta al rarefarsi di adeguati interventi da parte dell'area pubblica.

Qui di seguito illustriamo le iniziative di maggior rilievo pervenute alla Banca.

E' proseguito il progetto di restauro della Basilica di Santa Anastasia con la conclusione dei lavori relativi alle navate di destra e di sinistra, alla Cappella Cavalli, alla Cappella Pellegrini e alla Cappella Salerni, opere che hanno consentito di riportare alla luce l'apparato decorativo delle volte, la varietà cromatica dei dipinti, degli affreschi, dei marmi ed importanti ed inediti elementi artistici ed architettonici di grande interesse e di particolare valore. Va sottolineato che la filosofia dell'intervento è stata quella di realizzare in ogni caso un restauro "morbido" finalizzato alla conservazione e alla manutenzione dell'intero complesso monumentale, evitando sostituzioni e rifacimenti. Ora le opere di restauro stanno proseguendo nella navata centrale i cui lavori dovrebbero concludersi entro i primi mesi del 2009. Il programma successivo degli interventi prevede il restauro del transetto, dell'altare maggiore e, in successione, della Cappella Giusti e della Cappella del Rosario per poi concludersi con il completo risanamento della pavimentazione.

Nello scorso mese di autunno sono stati presentati alla cittadinanza veronese, alla presenza del Vescovo della Diocesi, S.E. Mons. Giuseppe Zenti, e delle massime autorità civili e religiose, gli straordinari risultati della Chiesa Inferiore di San Fermo Maggiore che hanno consentito il recupero dei caratteristici ornamenti benedettini e di più di settanta affreschi risalenti al 1100 e al 1200.

Anche il complesso abbaziale di San Zeno Maggiore ha ottenuto uno specifico contributo per le nuove vetrate dell'abside. Com'è noto, la Basilica di San Zeno è da sempre oggetto di speciale attenzione da parte della Banca, in considerazione del fatto che si tratta di uno dei complessi più illustri della città, non a caso intitolato al suo Santo Patrono, in cui si trovano scritte nelle sue pietre le tappe di un fervore religioso e di una intensa devozione cittadina che permane intatta tuttora.

Sempre nel corso del 2008 la Banca ha aderito al programma di restauro delle Chiese della Lessinia con otto complessi parrocchiali che sono stati oggetto di restauro e di specifici interventi.

#### *Nell'ambito assistenziale e sociale*

A più di 20 ammontano infine le erogazioni a favore di opere e complessi religiosi che in diversi casi si indirizzano ad attività sociali coordinate dalle Parrocchie quali asili nido, centri di aggregazione sociale, case di accoglienza per anziani, di assistenza per disabili e di formazione scolastica.

#### *Nell'ambito delle manifestazioni culturali*

Tra le iniziative sostenute, si richiama l'attenzione sulle attività di alcuni enti di particolare prestigio di Verona quali:

- la Società Letteraria, per l'organizzazione del Festival Internazionale "Verona Poesia 2008";
- il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto per l'organizzazione di una conferenza avente come ospite il Vice Direttore del Corriere della Sera Magdi Cristiano Allam;
- la Società Generale di Mutuo Soccorso di Vicenza che dal 1858 è attiva nel campo del sociale e della mutualità solidaristica;
- l'Associazione Giochi Antichi di Verona, per l'organizzazione della manifestazione "Tocati";
- la Curia Vescovile di Padova per le celebrazioni del 250° anniversario dell'elezione al soglio pontificio di Papa Clemente XIII, al secolo Carlo Rezzonico, Vescovo di Padova dal 1743 al 1758.

#### *Nell'ambito delle iniziative sportive*

Sollecitata dal mondo dello sport, la Banca, che considera da sempre questo settore come complemento educativo e formativo dei giovani, ha fornito risposte importanti. Interventi quindi con queste finalità sono stati disposti:

- a favore del C.U.S. – Centro Universitario Sportivo di Verona, nei riguardi della BluVolley per il progetto "Volley School" che coinvolge gli alunni delle scuole primarie e secondarie veronesi;
- nei confronti della benemerita Fondazione Marcantonio Bentegodi per l'attività promozionale e di avviamento allo sport da tempo seguita;
- significativi contributi sono stati erogati a favore di Associazioni sportive del comprensorio veronese e di quello vicentino molto attive nell'ambito delle attività atletiche praticate da persone disabili, ivi compresa una squadra di basket in carrozzella;
- un sostegno economico è stato elargito all'Associazione Regatanti di Venezia per l'organizzazione della Regata Storica 2008.

#### *Nell'ambito delle manifestazioni e degli spettacoli*

In questo campo preponderanti sono gli interventi rivolti all'attività teatrale. In dettaglio ne hanno beneficiato la Fondazione Atlantide di Verona, l'Emilia Romagna Teatro Fondazione di Modena, la Fondazione Teatro Comunale di Modena, il Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" di Padova e il Comune di Verona per il progetto speciale "Shakespeare a Verona" programmato nell'ambito dell'Estate Teatrale per celebrare i 60 anni del Festival Shakesperiano.

Alla Fondazione Arena di Verona è stato dato il consueto contributo liberale della Banca alla stagione lirica areniana del 2008. Si è sostenuta inoltre la 25° edizione della Rassegna Internazionale dei Presepi nell'anfiteatro areniano e l'VIIIª edizione de "I Concerti della domenica" organizzati come di consueto dall'Associazione "I Virtuosi Italiani". Due ulteriori

contributi sono stati erogati all'Associazione Nazionale per la lotta all'Aids – Sezione Veneto di Mestre per l'organizzazione di un concerto di musica sacra presso la Chiesa di San Tomaso Cantuariense finalizzato per la raccolta di fondi a favore dell'Associazione "Il Cireneo" di Verona e per lo svolgimento della 5ª edizione del Festival della Musica Corale di Boscohiesanuova a favore dell'Associazione Musicale Ecclesia Nova.

#### *Nell'ambito delle iniziative promosse da enti, autonomie locali e organismi territoriali*

La vicinanza alla società civile viene anche costantemente alimentata attraverso una costante attenzione nei confronti dei bisogni che nella realtà quotidiana via via emergono e che vengono manifestati nelle numerose istanze indirizzate alla Banca da Istituzioni o organismi stimolando la crescita morale e culturale dei territori tradizionalmente serviti dalla Banca. La consapevolezza di questo ruolo della Banca e la convinzione della oggettiva validità di attese che esulano dal campo strettamente economico hanno reso possibile rinnovare il tradizionale impegno della Banca.

Corrisponde pienamente a questi intenti il contributo dato alla costituzione della Fondazione Studium Generale Marcianum che si propone di promuovere il patrimonio culturale e religioso del Patriarcato di Venezia e segnatamente di quello Studium Generale Marcianum, prestigioso polo accademico-pedagogico veneziano che in questi ultimi anni ha registrato un forte rilancio delle sue attività, in particolare con il Dottorato Europeo "La società plurale" (in collaborazione con l'Università CEU Cardenal Herrera di Madrid e Valencia) e con il Master d'eccellenza in Etica e Gestione d'Azienda (in collaborazione con la Scuola di Direzione Aziendale L. Bocconi di Milano).

Un qualificante contributo è stato destinato alla Fondazione Giorgio Cini Onlus di Venezia, uno dei maggiori centri privati di cultura nel mondo, che con il progetto "Amici di San Giorgio" realizza la promozione di alcune iniziative (mostre, convegni, incontri, concerti) aventi lo scopo di favorire la crescita culturale.

Fondi sono stati messi a disposizione dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona per il sostegno della sua tradizionale attività didattica e per sostenere il ciclo degli incontri culturali denominato "I Giovedì della Scienza". Si è collaborato, anche in ragione dei legami storici intrattenuti dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero, con la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari per il progetto concernente il restauro della casa natale Enzo Ferrari da adibire a museo e la realizzazione di una Galleria sull'automobilismo sportivo modenese, mentre è stato dato sostegno alla Fondazione Severo Galbusera - Centro Studi Internazionale dell'intermediazione assicurativa di Verona, per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

Minute erogazioni liberali sono state destinate a numerose Pro Loco, Associazioni combattentistiche e d'arma, e altre realtà associative locali al fine di favorire lo svolgimento delle loro attività sociali.

#### *Nell'ambito dell'attività di apostolato missionario e di iniziative internazionali*

La collaborazione con le istituzioni religiose vanta una lunga tradizione e anche nel corso del 2008 sono state numerose le iniziative sostenute. Tra queste, in collaborazione con il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Novara, il contributo liberale offerto all'Azione Cattolica di Roma per i festeggiamenti dei 140 anni della sua costituzione e all'Istituto Seghetti Figlie del S. Cuore di Gesù, per il centenario della sua presenza veronese. Si è inoltre collaborato con l'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona in occasione della beatificazione della fondatrice Madre Vincenza Maria Poloni, e si è dato sostegno alla Comunità Ebraica di Verona per il progetto di ricerca sulla ricostruzione storica della presenza della comunità ebraica a Verona, distintasi per qualità d'impegno e vivacità sociale.

In favore delle attività missionarie si possono ricordare, in particolare, l'acquisto di un pulmino per il trasporto di alunni di una scuola canossiana intitolata a Santa Giuseppina Bakhita nella missione di Golf Sapù di Luanda (Angola), L'erogazione liberale a favore della missione di Emali in Kenya tramite l'Associazione Betania Onlus di Zevio, e il sostegno, unitamente al Comune di Verona, alla manifestazione "Natale Vero" che si propone di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni dei Paesi più poveri del mondo.

### **Iniziative nell'ambito di Società del Gruppo**

Per quanto concerne le attività promosse dal Gruppo in ambito sociale e benefico, si ricorda che un'altra fonte di erogazioni liberali è rappresentata dalla devoluzione annuale prevista dai Fondi Etici Gestielles, cui provvede un apposito Comitato Etico composto da tre esponenti di alto profilo rappresentativi del mondo, finanzia e universitario. Quest'anno sono stati sostenuti i seguenti progetti:

- "Rilevazione dei bisogni sanitari e socio-assistenziali del Paziente onco-ematologico in assistenza domiciliare." di cui è riferimento la Fondazione Malattie del Sangue di Milano e che prevede la realizzazione di un modello di assistenza domiciliare nel settore specialistico ematologico e nasce dall'esigenza di assicurare un approccio completo anche al paziente affetto da patologie onco-ematologiche.
- "Costituzione del polo scolastico di Nyagwethe (Kenya)" di cui è riferimento l'Associazione Franco Pini Onlus di Ponteranica (Bergamo). L'intervento contribuirà alla realizzazione di un collegio femminile annesso ad un polo scolastico che consentirà l'accoglienza di sei allieve.
- "Sala Sociale per l'Esarcato Cattolico in Armenia a sostegno alle famiglie Cattoliche in Giordania", iniziativa che è stata segnalata dall'Armenian Catholic Patriarchate - Gerusalemme e il progetto prevede la realizzazione di una sala sociale gestita dalla parrocchia dell'Esarcato Armeno.
- "Medicina umanitaria – Ospedali Riuniti di Bergamo" e questo progetto prevede il sostegno economico di studenti di medicina provenienti da paesi poveri, offrendo loro la possibilità di essere ospitati in Italia e di lavorare presso le unità operative degli Ospedali Riuniti di Bergamo.
- "Collegio Tecnico Particolar Padre Antonio Bresciani - Latacunga" segnalato dall'Associazione San Nicolas Onlus per l'Ecuador di Brescia, che concerne un programma di sostegno alle attività formative della scuola tecnica destinata.

E' questo il primo anno ad esercizio completo che il Gruppo propone nella sua integrità operativa e che offre quindi uno sguardo complessivo anche di tutte le azioni realizzate nel settore delle liberalità e della beneficenza, avendo in questa sede registrato anche l'avvio della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Quello che forse le cifre non possono evidenziare in modo adeguato e che le stesse parole non consentono di esprimere compiutamente, è quel sentimento consonante ed integrativo che ogni parte del nostro Gruppo Bancario è stata in grado di esprimere attraverso le varie iniziative.

Questa comunione di intenti ha rinvigorito anche al nostro interno lo spirito cooperativo che caratterizza grandemente gli organismi che esercitano il credito popolare in modo specifico ed istituzionale, spirito che né gli aspetti dimensionali raggiunti né le conseguenze di una crisi globale, quale quella che si sta attraversando, sono in grado di far venire meno o attenuarne il senso nello svolgimento dei compiti istituzionali del Banco e delle nostre Banche del Territorio.

E' questo un sentimento di sensibilità e vicinanza nei confronti di chi ci è prossimo nel bisogno. La storia e la tradizione del nostro Gruppo dicono la strada che sin qui abbiamo percorso, ma al tempo stesso ci ripropongono quotidianamente la direzione da seguire per salvaguardare intatto il senso del nostro quotidiano operare.

## INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

---

Il documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomanda l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Banco ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa PARTE A – POLITICHE CONTABILI, A.1 - PARTE GENERALE, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

Nei primi mesi del 2009 la congiuntura economica nazionale ed internazionale non accenna a migliorare. Le indicazioni negative provenienti dall'economia reale e la nuova profonda flessione dei mercati azionari lasciano presagire per il prossimo esercizio il perdurare se non addirittura l'accentuarsi delle difficoltà che hanno caratterizzato l'operatività del settore bancario per gran parte del 2008. Le previsioni macroeconomiche per il 2009 hanno, infatti, subito consistenti revisioni al ribasso, tanto da prefigurare in Italia, così come per le principali economie dei paesi occidentali, il prosieguo per tutto l'anno dell'attuale fase recessiva.

Il forte rallentamento del fatturato e degli ordinativi aziendali incide negativamente sia dal lato della domanda di finanziamento, sia sulle prospettive della rischiosità del credito. La fiacca dinamica del mercato immobiliare ed il crescente senso di insicurezza comprime la domanda di prestiti da parte delle famiglie. Il turbolento andamento dei mercati finanziari spinge gli investitori a privilegiare la liquidità rispetto agli investimenti mobiliari, con effetti negativi sui servizi d'investimento offerti dal sistema creditizio. Al contempo il persistere di difficoltà di approvvigionamento sui mercati finanziari e monetari all'ingrosso e la necessità di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato alle crescenti difficoltà operative, pone alcuni vincoli alla capacità di espansione dell'offerta di credito. Il livello dei tassi d'interesse nel mercato monetario ha raggiunto livelli eccezionalmente bassi, assecondando le manovre espansive messe in atto da parte delle autorità monetarie.

Il Gruppo affronta questa inedita e perdurante situazione di forte difficoltà del sistema finanziario e del quadro macroeconomico esterno, facendo sempre più leva sulla forza e sulla solidità delle proprie reti territoriali, al servizio delle famiglie, delle piccole e delle medie imprese. Prosegue la ricomposizione degli impieghi dal large corporate verso le famiglie, le piccole imprese e le medie imprese: anche nei primi mesi del 2009 gli impieghi nei confronti di questi tre segmenti di clientela confermano la dinamica di ulteriore crescita rispetto allo stock di fine anno.

Il Gruppo non farà mancare il proprio sostegno alle famiglie, alle piccole ed alle medie imprese, che rappresentano circa l'80% dei finanziamenti erogati dalle proprie Banche del Territorio. Anche a tale scopo è finalizzata la scelta, operata dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, di procedere all'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 per un ammontare pari a 1,45 miliardi).

Più in generale, nel corso del 2009, le linee guida saranno prioritariamente indirizzate ai seguenti obiettivi:

- consolidare i positivi risultati conseguiti in termini di riequilibrio del profilo di liquidità
- mantenere elevato il controllo dei costi operativi, in uno scenario caratterizzato da forti pressioni sui ricavi
- presidiare con la massima attenzione il rischio di credito, in un mercato che si prospetta ancora estremamente critico
- proseguire le iniziative volte a garantire la solidità patrimoniale del Gruppo
- difendere il margine di interesse in uno scenario di forte ribasso dei tassi di mercato (circa -300 bps rispetto al 2008), attraverso un adeguato repricing degli impieghi
- compensare minori commissioni su risparmio gestito con crescita commissioni su credito al consumo ed operatività tradizionale.

In conclusione, in uno scenario operativo recessivo e caratterizzato da fattori di grande incertezza, il Gruppo sta investendo ed operando per sfruttare il grande potenziale di crescita che la natura di Gruppo popolare porta con sé e che potrà esprimersi pienamente al termine di questa fase di difficoltà congiunturale.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono stati illustrati nella nota integrativa, parte A Sezione 3 alla quale viene fatto rimando.

## PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

---

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 e la copertura della perdita d'esercizio.

### Proposta di utilizzo delle riserve di utili disponibili al fine di integrare l'ammontare della riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38

Si ritiene opportuno rammentare che in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura. In base all'interpretazione fornita dall'A.B.I. nel documento IAS ABI Blue Book n. 24 (par. 3) il vincolo di non distribuibilità di cui all'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 non si applica alle plusvalenze contabilizzate per effetto dell'applicazione della fair value option agli strumenti finanziari nel caso in cui la motivazione dell'applicazione dell'opzione in esame sia l'eliminazione o la riduzione di asimmetrie contabili. Secondo l'ABI infatti la nozione IAS di copertura comprende anche l'uso della fair value option per eliminare o ridurre significativamente le asimmetrie contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura al fine di evitare i costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura. Tale esclusione non si applica peraltro alle plusvalenze nette iscritte nel conto economico a seguito di variazioni di fair value degli strumenti finanziari del passivo per i quali è stata esercitata la Fair value option per la quota parte derivante da variazioni negative del merito creditizio dell'emittente.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, nel caso in cui l'esercizio si chiuda con una perdita o comunque con un utile di importo inferiore a quello delle suddette plusvalenze nette, la riserva patrimoniale indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Sulla base delle previsioni normative sopra indicate la riserva patrimoniale indisponibile ex art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 deve quindi essere:

- integrata per un ammontare pari alle eventuali plusvalenze nette iscritte nel conto economico 2008 come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- ridotta per un ammontare pari alle eventuali plusvalenze nette rilevate negli esercizi precedenti al 2008 e ora realizzate per effetto della successiva cessione degli strumenti finanziari o divenute insussistenti per effetto di successive svalutazioni dei medesimi strumenti ;
- integrata per un ammontare pari alle eventuali plusvalenze nette iscritte nel conto economico 2008 a seguito di variazioni di fair value degli strumenti finanziari del passivo per i quali è stata esercitata la Fair value option per la quota parte derivante da variazioni negative del merito creditizio del Banco Popolare;
- ridotta per un ammontare pari alle eventuali plusvalenze derivanti da variazioni negative del merito creditizio dell'emittente rilevate negli esercizi anteriori al 2008 e ora realizzate per effetto dell'estinzione/riacquisto della passività valutate al fair value o ridottesi per effetto di eventuali variazioni positive del merito creditizio del Banco Popolare o per il semplice decorso del tempo.

In relazione a quanto sopra esposto si precisa che nel corso dell'esercizio 2008 sono state rilevate a conto economico minusvalenze nette come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione per oltre 110 milioni. Per effetto di tale rilevazione si rende necessario procedere a liberare quota parte della riserva di utili indisponibile creata ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 per l'importo di 17.828.393 euro.

Sempre nel corso dell'esercizio 2008 nell'ambito della valutazione al fair value delle passività di propria emissione sono stati accreditati al conto economico dell'esercizio 128.713.680 euro derivanti dalla variazione negativa del merito creditizio del Banco Popolare. Al netto del relativo effetto fiscale ciò ha comportato un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio pari a 87.113.419 euro. Si rende conseguentemente necessario, in presenza di una perdita d'esercizio, utilizzare riserve di utili disponibili al fine di integrare la riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 per pari importo.

In relazione a quanto sopra esposto vi proponiamo pertanto di utilizzare le riserve di utili disponibili per un ammontare pari a 69.285.026 euro al fine di integrare l'ammontare della riserva di utili indisponibile creata ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 in modo da portare il suo ammontare a 152.350.900 euro, importo corrispondente agli impatti positivi registrati nei conti economici degli esercizi 2007 e 2008 per effetto della variazione positiva del merito creditizio del Banco Popolare al netto dei relativi effetti fiscali.

Si rammenta che in base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari ed all'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto di successive svalutazioni dei medesimi strumenti.

### Proposta di copertura della perdita dell'esercizio

Le riserve di utili utilizzabili per la copertura di perdite d'esercizio ammontano alla data del 31 dicembre 2008 a 1.813.560,540 euro. Al netto della quota parte destinata ad integrazione della riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 pari a 69.285.026 le suddette riserve ammontano a 1.744.275.514 euro.

Considerati i particolari regimi normativi che contraddistinguono le singole tipologie di riserve di utili anche sotto il profilo fiscale Vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio ammontante a 493.900.970 euro mediante l'utilizzo delle riserve disponibili di utili di esercizi precedenti di seguito evidenziate:

<i>(in euro)</i>	
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>-493.900.970</b>
Copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo delle seguenti riserve	
- Riserve di utili di esercizi precedenti disponibili	239.143.309
- Riserva statutaria	254.757.661

Verona, 24 marzo 2009

Il Consiglio di Gestione





# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA







Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei soci  
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 41.2.1 lettera j dello Statuto

L'analisi dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2008 dal Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, il "Banco Popolare" o il "Banco"), costituito in data 1° luglio 2007 in esito all'operazione di fusione per unione tra il Banco Popolare di Verona e Novara Società Cooperativa (di seguito, "BPVN") e la Banca Popolare Italiana Società Cooperativa (di seguito "BPI"), non può prescindere dalla considerazione di alcuni eventi interni di particolare rilievo e della peculiare situazione esterna nella quale il Banco stesso si è trovato a operare, soprattutto nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

La grave crisi finanziaria internazionale ha contribuito a innescare la fase recessiva del ciclo economico tuttora in atto, e dalla quale non si prevede di uscire in tempi brevi, e ha generato un significativo incremento dei rischi fronteggiati dalle banche, perdite inattese relative ad alcuni asset, oltre che un importante ridimensionamento dei risultati economici attesi quanto meno per l'esercizio 2009. Tali eventi hanno indotto le Autorità di Vigilanza a intensificare la propria attività di controllo sugli intermediari finanziari, raccomandando un significativo rafforzamento dei presidi dei vari tipi di rischi, con particolare riferimento alle politiche di gestione della liquidità e al livello di capitalizzazione.

In tale quadro, gli organi e le strutture del Banco Popolare hanno dedicato particolari cure ed energie al rafforzamento e alla messa in atto della politica di gestione dei rischi: nei bilanci individuale e consolidato tali rischi sono analiticamente descritti e se ne è tenuto conto in modo rigoroso ai fini della valutazione delle singole poste. L'ampia informativa contenuta in tali bilanci è stata fornita anche in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 redatto congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP.

Gli interventi – essenzialmente di tipo organizzativo, informatico e procedurale – realizzati o in corso di realizzazione al fine di rafforzare il presidio dei vari tipi di rischi, sono stati decisi anche in risposta alle indicazioni e ai suggerimenti contenuti nel rapporto consegnato dagli Ispettori della Banca d'Italia lo scorso mese di ottobre, al termine di un'ispezione mirata sui presidi della liquidità e dei prodotti finanziari strutturati all'interno del Gruppo Banco Popolare, iniziata e conclusa nel corso del 2008. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato dei Controlli istituito al suo interno, ne ha costantemente seguito lo svolgimento, interagendo con gli Ispettori e verificando successivamente nel continuo la messa a punto degli interventi richiesti dalle Costatazioni del Rapporto Ispettivo.

Sul fronte interno è il caso di ricordare che all'inizio dello scorso mese di dicembre, a seguito delle dimissioni del dr. Innocenzi, un nuovo Consigliere Delegato si è insediato alla guida del Gruppo Banco Popolare. Il dr. Saviotti ha intrapreso fin da subito una serie di iniziative di particolare rilievo, in parte già avviate o parzialmente realizzate dal precedente Consigliere Delegato, sulle quali ci si soffermerà nella seconda parte della presente Relazione.

Tenuto conto delle dinamiche ambientali testé descritte e degli eventi di carattere interno sinteticamente ricordati, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per taluni aspetti anche tramite il Comitato dei Controlli, ha:

- i. svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto;
- ii. ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1, del T.U.F., sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco o dalle società da questo controllate, sia mediante la partecipazione di propri componenti alle riunioni del Consiglio di Gestione, sia mediante l'informativa resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza;
- iii. vigilato sul rispetto della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalla società di revisione;
- iv. monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
- v. accertato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
- vi. valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- vii. deliberato all'unanimità, ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, comma 2, Cod. Civ. e dell'art. 20 dello statuto sociale, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il progetto di bilancio individuale del Banco al 31 dicembre 2008 predisposto ed approvato in data 24 marzo 2009 dal Consiglio di Gestione;
- viii. approvato nella stessa data il bilancio consolidato.

Premesso quanto sopra, vengono elencate nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

\* \* \*

1. Nel corso del 2008, il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco e dalle società da questo controllate. Sulla base delle informazioni acquisite, ha riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per una disamina esauriente delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.
2. Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto adeguate le informazioni fornite sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento di tali informazioni, ha accertato che le operazioni in commento sono conformi alla legge e allo statuto, rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza dell'informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche e/o inusuali, nel senso di cui alla sopra citata Comunicazione Consob.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio individuale sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche. Al riguardo, si segnala che nella Relazione sulla Corporate Governance e sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate viene inoltre descritta nei suoi contenuti principali la procedura adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte del Banco di operazioni con parti correlate.
4. Le Relazioni della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 7 aprile 2009, sui bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2008 del Banco Popolare non contengono rilievi né richiami di informativa.
5. Nel corso dell'esercizio 2008 non sono state presentate denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ.
6. Nel corso dell'esercizio 2008 non sono pervenuti esposti al Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare.
7. Nel corso dell'esercizio 2008 non sono stati conferiti a Reconta Ernst & Young SpA ulteriori incarichi rispetto a quelli di revisione contabile obbligatoria.
8. Nel corso dell'esercizio 2008 è stato conferito a soggetti appartenenti al network di Reconta Ernst & Young SpA un incarico di consulenza fiscale inerente il progetto di fusione Agos - Ducato, per il quale è stato fatturato l'importo di 29.059 euro.
9. Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, mentre ha espresso pareri richiesti dallo Statuto sociale.
10. Nel corso del 2008 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 30 riunioni, alle quali hanno di norma preso parte il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, che, ciascuno per le proprie competenze, hanno fornito informazioni sull'attività svolta dal Consiglio di Gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso parte all'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci del 3 maggio 2008.  
Nel corso del 2008 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 33 riunioni. I Consiglieri di Sorveglianza vi hanno assistito in ottemperanza e ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto. Le Disposizioni in materia di organizzazione e di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 hanno introdotto, fra l'altro, alcune modifiche relativamente alla partecipazione dei Consiglieri di Sorveglianza alle sedute del Consiglio di Gestione, limitando tale possibilità ai componenti che fanno parte anche del Comitato dei Controlli. Pertanto, prima dell'emanazione di tali Disposizioni, hanno di norma assistito alle sedute del Consiglio di Gestione, oltre al Presidente del Comitato dei Controlli, anche il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, mentre gli altri componenti del Consiglio di Sorveglianza vi hanno assistito, in media, nella misura del 42% per seduta. Successivamente all'emanazione di dette Disposizioni da parte della Banca d'Italia, hanno assistito alle sedute del Consiglio di Gestione soltanto il Presidente e gli altri componenti del Comitato dei Controlli. Complessivamente, il grado di presenza dei sei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari all'80% circa.

Nel corso del 2008 il Comitato dei Controlli, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 46 riunioni. Il Presidente del Comitato ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato stesso, riferendone ad ogni riunione al Consiglio. I componenti del Comitato dei Controlli hanno altresì assistito a n. 62 sedute dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate. Nel corso del 2008 il Comitato Monitoraggio Gestionale, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il Comitato per le Erogazioni Liberali – costituiti in seno al Consiglio di Sorveglianza – hanno tenuto, rispettivamente, n. 6, n. 10 e n. 3 riunioni.

11. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, tenuto anche conto delle particolari difficoltà che hanno caratterizzato il contesto economico e finanziario di riferimento, anche se l'efficacia dei processi decisionali può essere migliorata.  
Si segnala, in particolare, che il Consiglio di Sorveglianza ha seguito *in itinere*, anche per il tramite del Comitato dei Controlli, la redazione del secondo rapporto di autovalutazione effettuata dal Consiglio di Gestione in ordine al grado di idoneità degli assetti organizzativi, dei processi operativi e del sistema di controllo e misurazione dei rischi inerenti ai prodotti derivati, con particolare riferimento all'operatività in derivati di Banca Aletti, ai rischi di mercato e ai derivati quotati. Nell'ambito del monitoraggio dell'operatività in derivati il Consiglio di Sorveglianza ha altresì incaricato una società di consulenza di effettuare una verifica indipendente sui modelli di *pricing* dei derivati OTC. Tale verifica si è conclusa con una valutazione di complessiva adeguatezza dei modelli in parola.
12. Nello scorso esercizio è proseguito il processo in corso di riorganizzazione e di razionalizzazione della struttura organizzativa, finalizzato, in particolare, alla riduzione della complessità organica e funzionale, principalmente riconducibile all'operazione di fusione per effetto della quale è sorto il Banco Popolare. Tale rilevante processo ha avuto un'importante verifica in occasione dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nell'esercizio in esame. Grazie a tale intervento dell'Autorità di Vigilanza sono stati acquisiti indicazioni e stimoli che hanno contribuito a rafforzare il processo di riorganizzazione e razionalizzazione in corso della struttura organizzativa, che il Consiglio di Sorveglianza ritiene allo stato idoneo ad assicurare l'adeguatezza e l'affidabilità dell'assetto organizzativo per il soddisfacimento delle esigenze gestionali del Banco.
13. Al termine dell'esercizio 2008, il Consiglio di Sorveglianza, preso atto anche delle indicazioni del Responsabile del Servizio Audit e degli esiti dell'attività svolta dal Comitato dei Controlli, ritiene di poter esprimere una valutazione di adeguatezza nel suo complesso del sistema di controllo interno, in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali del Banco Popolare, sia pure rilevando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento. Ci si riferisce, in primo luogo, alla funzione *compliance*, il cui organico si sta progressivamente adeguando per raggiungere la dimensione pianificata. Si rilevano inoltre aree suscettibili di miglioramento per quelle società che ancora presentano un livello qualitativo del sistema dei controlli interni non completamente adeguato agli standard del Gruppo. Si fa riferimento, in particolare, ad alcuni processi di Sede Centrale riferibili a società dell'ex Gruppo BPI, dopo l'unificazione sulla piattaforma operativa standard di Gruppo. Una attenzione particolare merita, nell'ambito dei processi finanziari, l'adeguamento alla normativa Mifid, risultato meritevole di ulteriori affinamenti e controlli automatici e non, nonché di un'informativa precisa e chiara alle competenti strutture di Sede Centrale e di Rete. Vi sono, inoltre, spazi di rafforzamento della funzione di controllo di secondo livello (*middle office*). Per quanto riguarda le Banche italiane è auspicabile che vengano compiuti gli sforzi necessari per far sì che l'operatività delle Reti di tutte le Banche del Gruppo si allinei agli standard più elevati riportati da alcune di tali Banche. Per le Banche estere è necessario proseguire nell'opera di adeguamento di tali strutture agli standard operativi propri del Gruppo, ponendo un'attenzione particolare alle attività di controllo.  
Il Responsabile del Servizio Audit di Gruppo e Preposto al Sistema di controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate è intervenuto alle riunioni del Comitato dei Controlli, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere.
14. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dalle strutture di controllo interno e dalla società di revisione e del costante confronto con il responsabile della funzione amministrazione, che ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha giudicato il sistema amministrativo-contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Non è di ostacolo alla formulazione di tale giudizio l'individuazione di alcuni punti di miglioramento, condivisi con lo stesso Dirigente Preposto. In particolare: l'estensione della rilevazione formale dei principali processi amministrativo-contabili al fine di analizzare compiutamente tutto il processo di rilevazione contabile; un più puntuale adeguamento dei processi amministrativo-contabili in relazione all'innovazione di prodotto/processo; la compressione dei tempi di produzione dei dati necessari ai fini della produzione del bilancio, dell'informativa periodica infrannuale e delle segnalazioni destinate all'organo di vigilanza, garantendo nel contempo il livello qualitativo dei dati medesimi; una maggiore formalizzazione delle attività di controllo effettuate e un più tempestivo adeguamento della normativa interna alle modifiche intervenute nell'effettiva operatività; una maggiore fluidità e rapidità dei



flussi di dati e informazioni dalle diverse funzioni aziendali alla funzione amministrazione, incaricata della predisposizione del bilancio e delle relazioni intermedie di gestione.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la propria attestazione ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2008.

15. Non si rilevano osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.  
Nel corso del 2008 le norme interne per la gestione dei flussi informativi resi dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di assicurare l'adempimento degli obblighi di legge sono state riviste nell'ambito di un generale aggiornamento della normativa in materia di Gestione e Comunicazione al pubblico di informazioni societarie e privilegiate.  
Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato dei Controlli, ha acquisito dalla funzione Compliance una valutazione di sostanziale conformità della nuova normativa alla disciplina legale e regolamentare applicabile.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 tra il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, tramite il Comitato dei Controlli, ed i revisori, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si ricorda che il Banco Popolare ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico di cui agli artt. 2409 octies e ss., Cod. Civ.. Tale sistema prevede che il Consiglio di Sorveglianza eserciti le funzioni di indirizzo strategico e di controllo della Banca e che il Consiglio di Gestione eserciti le funzioni di gestione, in applicazione di quanto previsto dai citati artt. 2409 octies e ss., Cod. Civ. nonché dagli artt. 147 ter e ss., D. Lgs. n. 58/1998 (di seguito, anche "T.U.F."). Si ricorda inoltre che il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato nel corso del 2007 il Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, che recepisce nella sostanza le raccomandazioni contenute nell'edizione 2006 del Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.  
La Relazione annuale sul governo societario, cui si rinvia, redatta anche ai sensi della Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana SpA, illustra in dettaglio la composizione e le funzioni assegnate agli Organi sociali del Banco e ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, questi ultimi con funzioni istruttorie, consultive e referenti nei confronti del Consiglio di Sorveglianza stesso. Tale Relazione illustra inoltre nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da indicare quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono state adottate e con quali modalità e comportamenti sono state effettivamente recepite nel corso dell'esercizio 2008. E' infine segnalata l'eventuale presenza di una mancata o parziale adozione/applicazione delle raccomandazioni stesse, fornendo in tal caso le relative motivazioni.  
Si segnala altresì che il documento in materia di governo societario e di organizzazione delle banche emanato dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 contiene una serie di principi e di disposizioni che hanno ispirato le modifiche statutarie che il Banco sottopone all'Assemblea per l'approvazione e di cui si terrà conto nel progetto di governo societario che dovrà essere approvato entro il 30 giugno 2009.  
Infine, il Banco Popolare, nel corso del mese di ottobre 2008, ha approvato una nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, comprendente la parte generale e la parte speciale. Al riguardo, si segnala che il collegamento funzionale ed informativo tra il Consiglio di Sorveglianza e l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello citato è assicurato anche dal fatto che un componente del Consiglio di Sorveglianza, membro altresì del Comitato dei Controlli, è componente dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, il Comitato dei Controlli ha incontrato l'intero Organismo di Vigilanza per due volte nel corso del 2008.
18. Dalle indicazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 58/1998, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio del Banco Popolare al 31 dicembre 2008 e alle materie di propria competenza, né osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Gestione.

\* \* \*

Signori Soci,

come ormai consuetudine, dopo aver illustrato quanto richiesto dalla normativa in riferimento alla funzione di Controllo, passiamo ad aggiungere alcune sintetiche considerazioni con riferimento alla funzione di indirizzo strategico, che le norme vigenti e particolarmente lo statuto sociale attribuiscono al Consiglio di Sorveglianza.

L'esercizio trascorso ed i primi mesi di quello corrente sono stati infatti gravidi di eventi, oltre che di rilevanti decisioni, che meritano di essere ripercorsi, anche al fine di dare conto dell'attuale momento del nostro Istituto e delle sue prospettive future.

Già nella scorsa relazione avevamo posto in luce i fenomeni che avevano condizionato l'operatività del Banco, individuandole, sul lato esterno, nell'irrompere di una grave crisi finanziaria di crescente ampiezza, e, sul lato interno, dall'evidenziarsi di problematiche patrimoniali e reddituali in capo all'ex BPI e dall'emergere di una grave crisi della partecipata Banca Italease.

Come noto nel corso del 2008, ed in particolare, nell'ultimo scorcio dell'annata, si sono ulteriormente aggravati gli effetti della crisi finanziaria, che ha potuto trasmettersi all'economia reale e che ha determinato significative ripercussioni anche sui paesi più sbilanciati sul piano finanziario.

Già avevamo scritto lo scorso anno *"di un andamento di mercato non previsto e non prevedibile, anzi di segno diametralmente opposto alle previsioni"*, in grado di *"amplificare gli effetti negativi della crisi e di renderne più complessa la rimozione"*.

Ed in effetti, l'andamento delle borse nel corso del 2008 ed all'inizio del 2009, ha rivelato in modo sempre più deciso questo profondo e radicale cambiamento del *"sentimento"* dei mercati; un cambiamento che si è espresso nel passaggio dalla preferenza per le imprese finanziarie alla diffidenza nei confronti del comparto e dal completo rovesciamento del giudizio sulle caratteristiche qualitative delle banche; infatti pressoché tutto ciò che il mercato nell'epoca pre crisi valutava come plus (come ad esempio l'assenza di capitale in eccesso, un modello di business basato sulle attività all'ingrosso, lo sfruttamento di leve finanziarie elevate, ecc.) vengono ora valutati come altrettanti minus.

E' così divenuto sempre più chiaro ai nostri occhi come questo radicale cambiamento, che deve tra l'altro reputarsi di natura non congiunturale, abbia finito con il porre in particolare difficoltà le banche che, come la nostra, avevano orientato nell'epoca pre crisi, i propri modelli di business, e strutturato le loro operazioni straordinarie (in primis la fusione tra l'ex BPVN e l'ex BPI) in coerenza con le indicazioni e le preferenze del mercato.

Pertanto il senso e la direzione del suddetto cambiamento, erano stati compresi per tempo dal nostro Gruppo, ed in particolare il Consiglio di Gestione aveva già rivisto i propri orientamenti gestionali nell'ottica di quella che era stata definita una vera e propria *"inversione ad U"*, mentre per quel che concerne il Consiglio di Sorveglianza, vale la pena tornare a richiamarsi alla nostra precedente relazione all'Assemblea; in essa veniva definita come prioritaria la necessità: che tutte le componenti territoriali del Gruppo portassero un contributo positivo e crescente agli obiettivi di redditività ordinaria; che si aumentasse adeguatamente la patrimonializzazione del Gruppo; che si riposizionasse al ribasso il proprio profilo di rischio, *"soprattutto tramite un riassetto congruo e definitivo della partecipata Banca Italease"*.

Ad un anno di distanza, occorre rilevare come il raggiungimento di detti obiettivi, sia stato solamente parziale.

In effetti, nel tentativo di perseguire detti obiettivi ed ancorché in un contesto che come detto è divenuto via via sempre più difficile, il Banco è riuscito ad ottenere risultati di rilievo, particolarmente nel comparto del credito al consumo, un'attività all'ingrosso che costituiva originariamente uno dei principali punti di forza del progetto di fusione e che invece è stata opportunamente ridimensionata attraverso la cessione delle partecipazioni in Linea e Delta e del conferimento di Ducato in Agos; operazioni queste che hanno determinato significativi risultati sul piano patrimoniale e finanziario, aumentando la qualità del servizio alla clientela.

Analogo successo hanno raggiunto altre attività volte a favorire la razionalizzazione e patrimonializzazione del Gruppo quali la cessione di una trentina di sportelli nell'Area Toscana, la costituzione del Fondo Immobiliare Eracle, la cessione, o il ridimensionamento, di altre partecipazioni in società operanti in attività non essenziali (ad esempio SIA, Centrale Bilanci, ICBPI, ecc.).

Ancora in positivo deve essere valutata la performance delle Banche di Territorio, che, salvo eccezioni, peraltro in via di superamento, relative alla BPL, ha mostrato una pregevole difesa dei margini reddituali ed una esposizione non drammatica all'aumento del costo del credito generato dal passaggio della crisi finanziaria all'economia reale.

Per contro, devono ascriversi all'area della negatività una serie di eventi, che si sono manifestati soprattutto a partire dall'autunno dello scorso anno. In particolare l'acuirsi e il deteriorarsi del quadro di riferimento finanziario ed economico in rapida successione:

- a) ha impedito la positiva conclusione della lunga e complessa negoziazione tra Banca Italease e DZ Bank che avrebbe aperto le porte ad una soluzione non traumatica della vicenda Italease;

- b) ha fatto emergere consistenti perdite relativamente all'esposizione diretta ed indiretta del Banco Popolare verso emittenti finanziari;
- c) ha fatto "esplodere" i rischi creditizi, impliciti nel portafoglio di alcune società dell'ex Gruppo BPI (principalmente Efibanca con conseguente impatto anche sul valore di iscrizione dell'avviamento allocato all'entità in parola) ed in quello di Banca Italease.

Il verificarsi degli eventi, di cui ai primi due punti, ed in particolare le loro ripercussioni anche reputazionali sul Gruppo, hanno indotto il Consiglio di Sorveglianza, immediatamente a valle dell'abbandono da parte di DZ Bank della trattativa con Banca Italease, a favorire il passaggio della massima responsabilità operativa, con le modalità già descritte, dal Dott. Fabio Innocenzi al Dott. Pier Francesco Saviotti.

Si è ritenuto in particolare che le circostanze sopra richiamate ed in particolare la necessità di assumere e risolvere, in via principale e diretta, le problematiche relative a Banca Italese, rendessero opportuna una discontinuità manageriale e segnatamente di avvalersi di una personalità di provenienza esterna, la cui professionalità ed esperienza risultassero del tutto in linea con le problematiche che il Banco doveva risolvere e con quelle che la crisi andava proponendo alla nostra clientela.

Le azioni sviluppate dal nuovo Consigliere Delegato si sono in effetti mosse con decisione nella direzione indicata, in particolare per quanto concerne la vicenda Italease, la redazione di un bilancio improntato a grande trasparenza e rigore, e l'accesso ai così detti Tremonti Bond.

Relativamente al primo aspetto, *"l'accordo quadro"* raggiunto con le altre Banche Popolari per arrivare al delisting della partecipata ed al suo smembramento in tre nuove società, prevede oneri cospicui, ma sostenibili, a carico del Banco Popolare e costituisce, nelle circostanze in cui è maturato, la migliore delle opzioni possibili, ed esso è frutto di una scrupolosa valutazione dei profili attinenti l'assetto patrimoniale, con particolare riferimento al rischio di credito e gli andamenti economici e finanziari futuri.

Quanto al secondo aspetto, il Banco Popolare ha voluto che le incertezze e le debolezze, manifestatesi con la fine dell'esercizio non dovessero condizionare in alcun modo la valutazione dei rischi, anzi ha ritenuto che una quantificazione rigorosa di detti rischi proprio in una situazione come quella attuale, costituisca la premessa insostituibile per poter costruire prospettive di rilancio credibili nei confronti, prima di tutto del proprio corpo sociale e della propria comunità di lavoro e poi del mercato e della clientela.

Quanto al terzo ed ultimo aspetto, il Banco Popolare ha ritenuto di procedere con decisione e senza infingimenti, primo ma non unico tra gli Istituti Bancari, sulla strada dell'emissione dei Tremonti Bond reputandoli uno strumento adatto, in queste circostanze, al raggiungimento di un profilo patrimoniale adeguato allo sviluppo delle attività di intermediazione creditizia, con particolare riferimento alle necessità di affidamento di piccole e medie imprese e famiglie; inoltre, l'arco temporale quadriennale, da ultimo introdotto, entro il quale il rimborso non è soggetto a penalizzazioni, è apparso sufficientemente ampio perché l'intervento pubblico possa essere restituito attraverso la sua totale o parziale sostituzione nel tempo con ordinari strumenti di patrimonializzazione.

Il Consiglio di Sorveglianza non si nasconde e non Vi nasconde il sentimento di disagio che prova, nel darVi conto di un bilancio *"in rosso"*, che, a memoria d'uomo e limitatamente ad almeno una delle componenti fondatrici (la Banca Popolare di Verona), non trova precedente alcuno, così come del fatto che una banca popolare espressione primaria del principio di sussidiarietà in campo finanziario, acceda ad un pubblico, ancorché equamente remunerato, sostegno; tuttavia l'assoluta determinazione nel superare la crisi, nella sua eccezionalità, comportava e comporta un siffatto passaggio.

Inoltre dette azioni, le cui ragioni ed effetti sono stati opportunamente ed efficacemente comunicati all'interno ed all'esterno dal nuovo Consigliere Delegato, costituiscono una solida certezza, su cui poggia l'azione gestionale volta al superamento della crisi in atto. A tutto ciò si potrà aggiungere già nel prossimo futuro, l'effetto delle ulteriori dismissioni già annunciate dal Consigliere Delegato (ad esempio Factorit); ed in ogni caso gli asset del Banco Popolare (anche limitandosi alla considerazione di quelli non strategici alla sua vocazione di servizio creditizio e finanziario alle famiglie ed imprese), costituiscono tuttora un'ampia riserva cui poter attingere, sia per sviluppare eventuali scelte di ulteriore prudenza, sia per far fronte ad eventi negativi ad oggi del tutto imprevedibili, ma di cui deve considerarsi sempre la possibilità in un momento così gravido di rischi.

Se dunque le priorità del presente, ben avviate a soluzione, consistono nell'assicurare alla Banca una navigazione sicura, ancorché *"a vista"*, tra i flutti non ancora placati della crisi in corso, non possiamo dimenticare, che con il ritorno ad un andamento normale dei mercati finanziari e dell'economia, il Banco dovrà procedere ad un nuovo impegnativo piano di impresa, che ne definisca e quantifichi le prospettive reddituali nell'epoca post crisi.

Sarà questo un compito del tutto impegnativo, sia per la Gestione, che per la Sorveglianza, chiamate ad immaginare un piano incentrato sulle attività così dette tradizionali, in grado di portare risultati ripetibili nel tempo, da valutarsi non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, aspetto questo sul quale il Consiglio di Sorveglianza si ripropone, rispetto al passato, una più puntuale attenzione.

E' certo che non si tratterà peraltro di un processo di pianificazione né facile, né indolore.

La nostra Banca, come le altre, ma per quanto concerne l'ultimo processo di integrazione, anche più di molte altre, si è data un assetto estremamente complesso, *"figlio"* di una situazione pre crisi che considerava illimitate crescite dei ricavi e target di redditività del tutto inusuali alla pregressa esperienza delle imprese bancarie. A fronte però di prospettive che, quando cesserà la crisi, saranno strutturalmente diverse rispetto al passato prossimo e che ricorderanno di più gli andamenti del passato più lontano, sarà gioco forza immaginare un riassetto organizzativo e societario basato su una effettiva semplificazione, sul conseguente contenimento di costi e rischi, sulla riduzione del numero oltre che degli addetti, anche dei componenti i collegi amministrativi e dei soggetti giuridici costituenti il Gruppo, così come sulla riduzione o almeno sul contenimento dei livelli gerarchici, organizzativi e retributivi.

Sarà un compito complesso, anche in considerazione del poco tempo trascorso dall'operazione di fusione che ha dato vita al Banco Popolare, ma la completa diversità delle attuali prospettive rispetto alle prospettive e alle assunzioni che furono alla base della nostra integrazione è evidente, e ci obbliga ad una riflessione responsabile, ancorché del tutto aperta e scevra da pregiudizi di sorta.

La capacità dello scrivente Consiglio, anche nella congiuntura non facile da ultimo attraversata, di dialogare al proprio interno in modo franco e costruttivo, per arrivare sempre a decisioni condivise, ci rende fiduciosi nella sua capacità di accompagnare ed agevolare sul piano strategico le riflessioni e le soluzioni che il Consiglio di Gestione andrà ad individuare e proporre, e che costituiranno lo strumento attraverso cui salvaguardare nel tempo l'identità del Banco Popolare, la sua indipendenza e la sua autonomia.

Le peculiarità del tempo che abbiamo attraversato ci inducono infine a renderVi qui ragione anche di un ulteriore profilo, che pure concerne la competenza del nostro Consiglio e che riguarda la tutela e l'affermazione dei *"valori"* di riferimento del Banco Popolare.

Si tratta di un aspetto sul quale il Consiglio di Sorveglianza dovrà fare di più e meglio rispetto al passato, evitando che i valori siano confusi con il valore e che il valore sia confuso con il prezzo di Borsa.

Per quanto concerne il momento che stiamo attraversando, con forza abbiamo enunciato, proposto e riproposto all'attenzione della nostra gente la necessità di continuare a fare riferimento ai valori declinati nella triade: *"verità, responsabilità, fiducia"*. A questi tre valori, deve infatti esser ispirata, ora, come e più di sempre, l'opera di tutti gli uomini del Banco Popolare, nella certezza:

- che la mancanza o peggio ancora il timore della verità è errore frequente ed insidioso, che impedisce di superare le difficoltà e le accresce;
- che il rifiuto, il trasferimento e la confusione delle responsabilità costituiscono ciò che impedisce agli uomini di imparare dai propri errori e alle aziende di eliminare gli errori dei propri uomini;
- che senza fiducia nel futuro, non si fa alcun tipo di impresa e tanto meno si fa un'impresa come quella bancaria, che vive dell'ottenere e del dare fiducia.

E motivi per avere fiducia e trasmettere fiducia sono evidenti e concreti anche nell'attuale congiuntura. In modo particolare il Consiglio di Sorveglianza desidera segnalarne due alla propria compagine sociale.

Il primo è costituito dalla crescente autorevolezza con cui il nuovo Consigliere Delegato sta imponendo una guida prudente e determinata al nostro Gruppo e la collaborazione che vi trova non solo nel gruppo manageriale ma in tutti gli uffici ed in tutte le filiali, che hanno mantenuto anche nei momenti più complicati, un'operatività ordinata, corretta e con risultati quasi sempre competitivi.

Il secondo è costituito dal fatto che nel giornaliero confronto con soci ed azionisti, al dispetto per la perdita di valore subita dal proprio investimento sovente si aggiungeva la preoccupazione per l'indipendenza e per l'autonomia del Banco Popolare, e si esprimeva l'auspicio, il desiderio forte, talvolta persino *"l'affetto"*, a che la Banca potesse superare le difficoltà e ritornare in tempi brevi a costituire quel patrimonio e quel motore di crescita dei propri territori di storico radicamento, che essa costituisce da così tante generazioni. Ed è soprattutto, questa partecipata passione *"popolare"*, che ha sostenuto, che sostiene e sosterrà il Banco Popolare.

Verona, 7 aprile 2009

Per il Consiglio di Sorveglianza  
Il Presidente  
Avv. Carlo Fratta Pasini

Si riporta di seguito, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti della Consob, l'elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare alla data di emissione della Relazione all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII, Cod. Civ.

Viene indicata tra parentesi la data di chiusura dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio con la cui approvazione giunge a scadenza ciascun mandato.

- Carlo Fratta Pasini: Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1.
- Dino Piero Giarda: Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Consigliere di Istituto Europeo di Oncologia Srl (31.12.2008); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino SpA Società Finanziaria per gli Enti Pubblici (31.12.2008).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3.
- Maurizio Comoli: Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Bastogi SpA (31.12.2008), Brioschi Sviluppo Immobiliare SpA (31.12.2008), De Agostini Scuola SpA (31.12.2008) e Mirato SpA (31.12.2010); Presidente del Consiglio di Amministrazione di M.A.M Srl (fino a revoca) e Chiarante Srl (fino a revoca); Sindaco effettivo di De Agostini Diffusione del Libro SpA (31.12.2009), PPG UNIVER SpA (31.12.2008) e Loro Piana SpA (31.12.2009); Amministratore di Fondiaria Sai SpA (31.12.2008).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 5 (Banco Popolare Soc. Coop., Bastogi SpA, Brioschi Sviluppo Immobiliare SpA, Fondiaria SAI SpA, Mirato SpA).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 11.
- Marco Boroli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Consiglio di Amministrazione di De Agostini Diffusione del Libro SpA (31.12.2008), Mach 2 Libri SpA (31.12.2009); Vice Presidente Vicario di De Agostini SpA (31.12.2008); Amministratore di De Agostini Communications SpA (31.12.2009), De Agostini Editore SpA (31.12.2010), Utet SpA (31.12.2010); Amministratore Unico di Famab Srl (fino a revoca).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 8.
- Giuliano Buffelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA (31.12.2010); Sindaco effettivo di Colombo Filippetti SpA (31.12.2009) e di F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali SpA (31.12.2008); Consigliere di Italfim SpA (31.12.2009) e di Longhi e C. Officine Riunite SpA (31.12.2010).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 6.
- Duccio Castellotti: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Consigliere della Banca della Nuova Terra SpA (31.12.2008).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2.
- Costantino Coccoli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Assolodi Servizi Srl (31.12.2008).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2.
- Pietro Manzonetto: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di RCS MediaGroup SpA (31.12.2008), CIR – Compagnie Industriali Riunite SpA (31.12.2010), Gruppo Banca Leonardo SpA (31.12.2008), Allianz SpA (31.12.2010), Allianz Bank Financial Advisors SpA (31.12.2009), Humanitas Mirasole SpA (31.12.2010), Otis SpA (30.11.2008), Otis Srl (30.11.2009).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 3 (Banco Popolare Soc. Coop., RCS MediaGroup SpA e CIR SpA).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 9.
- Maurizio Marino: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA (31.12.2010).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2.



- Mario Minoja: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Linea Group Holding Srl (31.12.2008) e di Astem SpA (31.12.2010); Sindaco effettivo di Conter SpA (31.12.2008), Lincon Italiana SpA (31.12.2008), Cinquanta Lodi Srl (31.12.2009), Laudense Immobiliare Stabili Speciali Srl (31.12.2010), Italgavano SpA (31.12.2009).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 8.
  
- Gianluca Rana: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Consigliere e Amministratore Delegato di Pastificio Rana SpA (31.12.2008); Consigliere di S.i.s.ag Srl (fino a revoca) e Società Athesis SpA (31.12.2009); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Verfin SpA (31.12.2010) e di Perinnovare SpA (fino alla revoca); Consigliere di Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. SpA (30.06.2009);  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 7.
  
- Claudio Rangoni Machiavelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente di Agrifina Srl (15.04.2011); Consigliere di Assoagricoltori Srl (18.04.2011) e di Casa dell'Agricoltore Srl (18.04.2011).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 4.
  
- Fabio Ravanelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Amministratore Delegato di Mirato SpA (31.12.2010) e di Mil Mil 76 Srl (31.12.2008); Amministratore Unico di Moltiplica Srl (fino a revoca).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 2 (Banco Popolare Soc. Coop., Mirato SpA).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 4.
  
- Alfonso Sonato: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Presidente del Collegio Sindacale di Arda SpA (31.12.2009), Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli SpA (31.12.2010), Holding Partecipazioni (31.12.2010), Immobiliare Torricelli SpA (31.12.2010), P.G.B. Pubblicità SpA (31.12.2008), Perinnovare SpA (31.12.2009), Piemmeti - Promozione Manifestazioni Tecniche SpA (31.12.2008), Quadrifoglio Verona SpA (31.12.2010), Società Editrice Arena – SEA SpA (31.12.2009), Verona Porta Sud SpA (31.12.2009); Sindaco effettivo di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca SpA (31.12.2010), Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare SpA (31.12.2008), Cep SpA (Gruppo Calzedonia) (31.12.2010), Compar SpA (31.12.2009), Faively Transport Italia SpA (31.03.2010), Immobiliare Caselle SpA (31.12.2009), Pama SpA (31.12.2010), Polo Finanziario SpA (31.12.2010), Società Athesis SpA (31.12.2009), Ti-bel SpA (31.12.2009), TI.Ti. Expo SpA (31.12.2009), Verona Mercato SpA (31.12.2010); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Magazzini Srl (31.12.2008); Consigliere di Autostrada del Brennero SpA-Brenner Autobahn ag (31.12.2009), Burgo Group Spa (31.12.2009).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 26.
  
- Angelo Squintani: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010).  
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).  
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1.





BANCO SAN MARCO

684

ATTESTAZIONE DEL  
CONSIGLIERE DELEGATO  
E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI







Attestazione del bilancio dell'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico della Finanza)

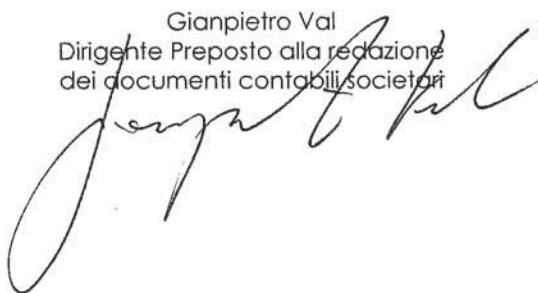
1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2008.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio dell'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 24 marzo 2009

Pierfrancesco Saviotti  
Consigliere Delegato



Gianpietro Val  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





 **BANCA POPOLARE DI CREMONA**

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'IMPRESA





**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

**Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2008.

Verona, 7 aprile 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola  
(Socio)





BANCA POPOLARE DEL TIRRENO

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA





# STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	4.528	-	4.528	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.230.080.271	5.250.048.403	980.031.868	18,7%
30 Attività finanziarie valutate al fair value	811.239.502	1.830.651.774	-1.019.412.272	-55,7%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	817.833.680	750.359.345	67.474.335	9,0%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	372.185.673	428.973.893	-56.788.220	-13,2%
60 Crediti verso banche	26.182.065.693	16.772.911.203	9.409.154.490	56,1%
70 Crediti verso clientela	4.258.427.966	1.717.620.694	2.540.807.272	147,9%
80 Derivati di copertura	-	2.078.640	-2.078.640	-100,0%
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100 Partecipazioni	11.249.827.341	12.065.935.194	-816.107.853	-6,8%
110 Attività materiali	25.332.237	24.588.065	744.172	3,0%
120 Attività immateriali	2.316.807.810	2.316.219.510	588.300	-
<i>di cui: avviamento</i>	<i>2.316.799.710</i>	<i>2.316.219.510</i>	<i>580.200</i>	-
130 Attività fiscali:	1.515.563.341	802.470.601	713.092.740	88,9%
<i>a) correnti</i>	<i>484.880.181</i>	<i>405.621.003</i>	<i>79.259.178</i>	<i>19,5%</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>1.030.683.159</i>	<i>396.849.598</i>	<i>633.833.561</i>	<i>159,7%</i>
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.007.847	101.350.363	-41.342.516	-40,8%
150 Altre attività	1.165.690.144	951.378.504	214.311.641	22,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>55.005.066.033</b>	<b>43.014.586.188</b>	<b>11.990.479.845</b>	<b>27,9%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
10 Debiti verso banche	20.233.580.458	15.775.230.945	4.458.349.513	28,3%
20 Debiti verso clientela	1.367.411.180	682.515.520	684.895.660	100,3%
30 Titoli in circolazione	12.568.023.786	12.939.739.967	-371.716.182	-2,9%
40 Passività finanziarie di negoziazione	421.360.048	174.023.201	247.336.847	142,1%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	10.171.055.055	2.370.733.066	7.800.321.989	329,0%
60 Derivati di copertura	14.976.884	-	14.976.884	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
80 Passività fiscali	508.525.355	278.115.144	230.410.211	82,8%
<i>a) correnti</i>	<i>492.243.920</i>	<i>245.974.219</i>	<i>246.269.701</i>	<i>100,1%</i>
<i>b) differite</i>	<i>16.281.435</i>	<i>32.140.925</i>	<i>-15.859.490</i>	<i>-49,3%</i>
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
100 Altre passività	834.285.720	1.000.713.419	-166.427.699	-16,6%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	12.624.115	11.999.945	624.169	5,2%
120 Fondi per rischi ed oneri:	191.874.907	145.853.129	46.021.778	31,6%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>117.060.939</i>	<i>121.046.256</i>	<i>-3.985.317</i>	<i>-3,3%</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>74.813.968</i>	<i>24.806.873</i>	<i>50.007.095</i>	<i>201,6%</i>
130 Riserve da valutazione	-9.002.918	70.594.078	-79.596.996	-
Strumenti di capitale	2.534.048	2.534.048	-	-
160 Riserve	1.998.750.699	1.893.496.465	105.254.234	5,6%
170 Sovrapprezzi di emissione	4.880.035.396	4.880.022.961	12.435	-
180 Capitale	2.305.735.369	2.305.732.770	2.599	-
Azioni proprie	-2.803.100	-149	2.802.951	n.s.
200 Perdita del periodo	-493.900.970	483.281.677	-977.182.647	-
<b>Totale del passivo</b>	<b>55.005.066.033</b>	<b>43.014.586.188</b>	<b>11.990.479.845</b>	<b>27,9%</b>

n.s. = non significativo



# CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.647.215.912	1.287.355.790	359.860.122	28,0%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.964.815.436	-1.171.054.375	793.761.061	67,8%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>-317.599.524</b>	<b>116.301.415</b>	<b>-433.900.939</b>	<b>-</b>
40 Commissioni attive	21.689.987	208.712.284	-187.022.297	- 89,6%
50 Commissioni passive	-12.027.692	-24.629.007	-12.601.315	- 51,2%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>9.662.295</b>	<b>184.083.277</b>	<b>-174.420.982</b>	<b>-94,8%</b>
70 Dividendi e proventi simili	548.002.788	234.471.659	313.531.129	133,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-196.004.181	-2.361.043	193.643.138	n.s.
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-2.666.039	-397.935	2.268.104	n.s.
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	30.055.681	115.582.031	-85.526.350	- 74,0%
a) crediti	724.737	2.969.822	-2.245.085	- 75,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.213.867	112.193.983	-82.980.116	- 74,0%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2	-2	- 100,0%
d) passività finanziarie	117.077	418.224	-301.147	- 72,0%
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	1.503.195	74.168.930	-72.665.735	- 98,0%
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>72.954.215</b>	<b>721.848.334</b>	<b>-648.894.119</b>	<b>-89,9%</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-248.858.024	-116.144.913	132.713.111	114,3%
a) crediti	-151.971.195	-20.800.454	131.170.741	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-90.021.108	-93.737.883	-3.716.775	- 4,0%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-6.865.721	-	-6.865.721	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-1.606.576	1.606.576	- 100,0%
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>-175.903.809</b>	<b>605.703.421</b>	<b>-781.607.230</b>	<b>-</b>
150 Spese amministrative	-269.633.157	-474.999.753	-205.366.596	- 43,2%
a) spese per il personale	-159.269.810	-249.781.422	-90.511.612	- 36,2%
b) altre spese amministrative	-110.363.347	-225.218.331	-114.854.984	- 51,0%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-56.602.097	1.165.894	-57.767.991	-
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.436.151	-21.222.931	-19.786.780	- 93,2%
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-9.780	-1.909.995	-1.900.215	- 99,5%
190 Altri proventi/oneri di gestione	234.106.377	241.036.884	-6.930.507	- 2,9%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>-93.574.808</b>	<b>-255.929.901</b>	<b>-162.355.093</b>	<b>-63,4%</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-723.084.244	410.047.219	-1.133.131.463	-
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.044.591	10.994.253	6.050.338	55,0%
<b>250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-975.518.270</b>	<b>770.814.992</b>	<b>-1.746.333.262</b>	<b>-</b>
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	481.617.300	-287.533.315	769.150.615	-
<b>270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-493.900.970</b>	<b>483.281.677</b>	<b>-977.182.647</b>	<b>-</b>
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290 Utile d'esercizio</b>	<b>-493.900.970</b>	<b>483.281.677</b>	<b>-977.182.647</b>	<b>-</b>

n.s. = non significativo.

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)	Esistenze al 31-12-2007	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo					Utile (perdita) del periodo	Esistenze al 31-12-2008
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options	
<b>Capitale sociale:</b>	<b>2.305.732.770</b>	-	-	-	2.599	-	-	-	-	-	2.305.735.369
a) azioni ordinarie	2.305.732.770	-	-	-	2.599	-	-	-	-	-	2.305.735.369
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-149</b>	-	-	-	-	-2.802.951	-	-	-	-	-2.803.100
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.880.022.961</b>	-	-	-	12.435	-	-	-	-	-	4.880.035.396
<b>Riserve:</b>	<b>1.893.496.465</b>	<b>461.941.806</b>	-	<b>9.514.074</b>	-	<b>-1.127.290</b>	<b>-365.074.355</b>	-	-	-	<b>1.998.750.699</b>
a) di utili	1.615.753.275	461.941.806	-	2.842.400	-	-1.127.290	-365.074.355	-	-	-	1.714.335.836
b) altre riserve	277.743.190	-	-	6.671.674	-	-	-	-	-	-	284.414.864
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>70.594.078</b>	-	-	<b>-79.596.996</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-9.002.918</b>
a) attività finanziarie disp. per la vendita	63.922.405	-	-	-72.925.322	-	-	-	-	-	-	-9.002.918
b) attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) leggi speciali di rivalutazione	6.671.674	-	-	-6.671.674	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>2.534.048</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.534.048</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>483.281.677</b>	<b>-461.941.806</b>	<b>-21.339.871</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-493.900.970</b>	<b>-493.900.970</b>
<b>Totale</b>	<b>9.635.661.851</b>	-	<b>-21.339.871</b>	<b>-70.082.922</b>	<b>15.034</b>	<b>-3.930.241</b>	<b>-365.074.355</b>	-	-	<b>-493.900.970</b>	<b>8.681.348.524</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Attività operativa	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Liquidità generata dalla gestione</b>	<b>-167.284.330</b>	<b>-175.086.362</b>
- Interessi attivi incassati (+)	1.671.546.842	1.221.402.994
- Interessi passivi pagati (-)	-1.854.017.910	-1.165.525.204
- dividendi e proventi simili	20.060.286	11.975.739
- commissioni nette (+/-)	9.662.294	184.083.277
- spese per il personale	-153.022.188	-254.612.238
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri (+/-)	234.106.377	241.036.884
- altri costi (-)	-702.895.516	-171.232.277
- altri ricavi (+)	125.658.185	45.317.779
- imposte e tasse	481.617.300	-287.533.315
<b>2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie (+)</b>	<b>3.455.345.844</b>	<b>5.688.638.678</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.149.177.477	2.601.506.707
- attività finanziarie valutate al fair value	933.430.685	97.067.348
- attività finanziarie disponibili per la vendita	372.737.682	398.641.921
- crediti verso la clientela	-	621.764
- crediti verso banche	-	-
- altre attività	-	2.590.800.938
<b>3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie (-)</b>	<b>-9.518.382.020</b>	<b>-24.117.602.568</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.510.953.318	-6.506.812.638
- attività finanziarie valutate al fair value	-25.955.154	-411.390.247
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-603.630.806	-256.785.888
- crediti verso la clientela	-706.083.602	-2.900.863.022
- crediti verso banche	-3.653.748.905	-13.358.871.464
- altre attività	-1.018.010.234	-682.879.309
<b>4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie (+)</b>	<b>11.291.554.204</b>	<b>22.058.609.370</b>
- debiti verso banche	3.149.426.415	17.262.491.579
- debiti verso clientela	-	2.534.851.467
- titoli in circolazione	-	1.383.773.193
- passività finanziarie di negoziazione	238.171.479	209.352.759
- passività finanziarie valutate al fair value	7.903.956.310	574.183.328
- altre passività	-	93.957.044
<b>5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie (-)</b>	<b>-5.321.865.414</b>	<b>-3.454.910.122</b>
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso clientela	-239.079.329	-
- titoli in circolazione	-4.385.313.240	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-146.660.340	-
- altre passività	-550.812.505	-3.454.910.122
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-260.631.716</b>	<b>-351.003</b>

Attività di investimento	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>966.337.319</b>	<b>1.156.168.019</b>
- vendite partecipazioni	292.901.390	760.302.535
- dividendi incassati su partecipazioni	527.942.503	222.495.920
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124.843.000	125.000.000
- vendite attività materiali	20.650.426	48.369.564
- vendite attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-318.214.042</b>	<b>-582.410.730</b>
- acquisto di partecipazioni	-235.543.364	-508.451.621
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-80.751.814	-39.886.017
- acquisto di attività materiali	-1.918.863	-34.073.091
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>648.123.277</b>	<b>573.757.290</b>
Attività di provvista	31/12/2008	31/12/2007
- emissione/acquisti di azioni proprie	-1.072.807	-294.776.026
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-386.414.226	-314.927.127
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-387.487.033</b>	<b>-609.703.153</b>
<b>Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio</b>	<b>4.528</b>	<b>-36.296.866</b>
Riconciliazione	31/12/2008	31/12/2007
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	166.114.706
- Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio	4.528	-36.296.866
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>4.528</b>	<b>129.817.840</b>





# NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA







## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Premessa

Il Banco Popolare trae origine dall'operazione di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN S.c.a r.l.) e la Banca Popolare Italiana (BPI S.c.a r.l.), divenuta efficace in data 1° luglio 2007.

Nel contesto e in funzione della citata operazione di fusione, immediatamente prima della data di decorrenza degli effetti giuridici della stessa, si sono realizzate le seguenti operazioni:

- il conferimento da parte del banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. alla neocostituita Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli;
- il conferimento da parte di Banca Popolare Italiana S.c.a r.l. alla neocostituita Banca Popolare di Lodi S.p.A. di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli, nonché da alcune partecipazioni in banche fra le quali Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Mantova e Banca Cassa di Risparmio di Pescara.

Il Banco Popolare controlla interamente le due nuove società e svolge attività di direzione, coordinamento e controllo sulle stesse.

I dati patrimoniali ed economici non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente per una serie di motivi ricollegabili sia alla data di perfezionamento dell'operazione che ha dato origine al Banco, sia alle operazioni straordinarie poste in essere successivamente. In maggior dettaglio si evidenzia che in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3, i prospetti contabili dell'esercizio 2007 del Banco Popolare sono stati predisposti in continuità di valori con il bilancio del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ed includono l'apporto della Banca Popolare Italiana s.c. a r.l. soltanto a decorrere dal 1° luglio 2007.

Il conto economico al 31 dicembre 2008, pertanto, non è immediatamente confrontabile con l'analogo prospetto riferito al 31 dicembre 2007. Le attività conferite da parte di BPI S.c.a r.l. concorrono, infatti, alla formazione del conto economico dell'esercizio 2007 solo a decorrere dal 1° luglio; in aggiunta, la natura ed il tipo di attività svolta dal Banco Popolare risulta significativamente diversa da quella svolta da BPVN-SGSP S.c.a r.l. precedentemente alla fusione.

Si evidenzia inoltre che in data 1 gennaio 2008 è stato perfezionato il trasferimento al Banco Popolare delle filiali di Londra della Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.. nel corso dell'esercizio 2008 sono inoltre stati conclusi importanti progetti di razionalizzazione dell'operatività del Gruppo che hanno comportato significative riallocazioni di attività e passività fra le società controllate ed il Banco Popolare. Tra i cambiamenti più significativi va evidenziato il progetto che ha portato il Banco Popolare ad assumere il ruolo di unico emittente di passività finanziarie nell'ambito del Gruppo anche per le emissioni destinate al collocamento sulla clientela retail. Anche se di minor rilievo in termini di impatti patrimoniali ed economici va citato anche il perfezionamento a fine esercizio della cessione del ramo d'azienda rappresentato dal "settore tecnico- immobiliare" dal banco Popolare alla controllata BPVN Immobiliare s.r.l..

In considerazione delle caratteristiche strutturalmente diverse del Banco Popolare nei due esercizi posti confronto non è stato possibile costruire per fini comparativi uno stato patrimoniale ed un conto economico pro-forma relativi all'esercizio precedente. La costruzione dei suddetti pro-forma richiederebbe infatti così tante approssimazioni, ipotesi e congetture da rendere comunque privo di concreto significato il confronto dei dati tra i due esercizi.

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2008.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

*Continuità aziendale:* il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

*Rilevazione per competenza economica:* il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

*Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

*Rilevanza e aggregazione:* Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

*Prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

*Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

*Informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Informativa di settore, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui

valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi ed oneri ed imposte.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

#### Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

#### Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso ed il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi pienamente nel corso dell'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento considerati in sede di redazione dei piani aziendali approvati dal Gruppo a fine marzo 2008 rendendo non più ipotizzabile il pieno perseguimento degli obiettivi reddituali previsti. Il Banco Popolare è stato inoltre interessato a fine esercizio da un importante cambiamento dirigenziale con l'assunzione della guida del Gruppo da parte di un nuovo consigliere delegato non precedentemente facente parte degli organi di governo aziendali. Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento ed il recentissimo cambiamento del Consigliere Delegato, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle attività patrimoniali oggetto di valutazione. I fair value delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali sono state allocate attività immateriali a vita indefinita sono stati determinati avendo a riferimento sia l'applicazione di parametri di mercato alle grandezze economico patrimoniali delle partecipazioni/unità generatrici oggetto di test, sia i corrispettivi effettivamente applicati alle transazioni comparabili perfezionate più di recente. Con riferimento alle grandezze economiche alle quali sono stati applicati i parametri di mercato si precisa che queste ultime derivano da un processo di normalizzazione degli andamenti economici attesi dalle società per l'esercizio 2009 che si ritengono tener conto in senso cautelativo del mutato contesto economico finanziario di riferimento. Naturalmente stante la particolare situazione di turbolenza dei mercati non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

L'elevata perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente inoltre di escludere che valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sui valori ai quali sono state perfezionate le più recenti transazioni si dimostrino in prospettiva non pienamente rappresentative del fair value delle attività oggetto del test di impairment.

#### Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La crisi dei mercati finanziari ha comportato con riferimento a molte attività finanziarie una significativa riduzione del volume degli scambi. In un simile contesto i prezzi ai quali avvengono le transazioni potrebbero non essere rappresentativi dei reali fair value degli strumenti finanziari scambiati. Per alcuni strumenti finanziari la crisi ha reso i mercati totalmente illiquidi. In tale contesto l'obbligo di iscrizione al fair value degli strumenti finanziari in coerenza con quanto previsto dai

principi contabili internazionali di riferimento impone l'attivazione di processi valutativi più complessi e caratterizzati da una maggior componente di soggettività. Nei casi in cui il fair value non è immediatamente osservabile su mercati attivi gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato.

#### Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

#### Stima dei fondi per rischi e oneri, dei fondi di quiescenza e dei fondi imposte

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

#### **Cessione a Bipielle Finanziaria di Bipitalia Alternative.**

Il 7 gennaio 2009 il Banco Popolare ha ceduto a Bipielle Finanziaria il 20% del capitale di Bipitalia Alternative, al fine di consentirne l'incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

#### **Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)**

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota pari a n. 841.965 azioni rappresentante il 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,35 per azione, per un controvalore complessivo di 36,5 milioni e ha generato una plusvalenza di circa 16 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, che verrà rilevata nel conto economico dell'esercizio 2009. Il contratto fra le parti prevede che, sulle azioni oggetto di cessione, Veneto Banca riconosca al Banco Popolare gli eventuali dividendi di competenza dell'esercizio 2008, che verranno distribuiti nel 2009 nella misura del 50%. Tale ulteriore importo costituirà per Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

Dopo la cessione il Banco Popolare mantiene il 25,11% del capitale della partecipata.

#### **VPO Banco Popolare Croatia**

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (VPO) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di 230,68 euro, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 2,6 milioni di euro.

La VPO si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a 2,3 milioni di euro.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata raggiunge 97,98%.

#### **Cessione di Delta S.p.A.**

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

L'accordo prevede la cessione da parte del Banco del 13,29% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,834 milioni.

Per effetto della descritta operazione il Banco Popolare rileverà una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

### **Versamento conto futuro aumento di capitale nella collegata Popolare Vita**

In data 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale alla collegata Popolare Vita pari a 28,8 milioni. Tale versamento è stato effettuato al fine di garantire alla collegata le risorse patrimoniali finanziarie necessarie per dare seguito alla decisione assunta dal Banco Popolare di concerto con Fondiaria SAI di intervenire a favore della clientela che ha sottoscritto polizze index linked emesse da Novara Vita aventi come sottostante titoli emessi dal Gruppo Lehman Brothers.

### **Attuazione delle modifiche organizzative**

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale “unico” del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale;
- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta di Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni lascerà le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

### **Variazione nelle cariche sociali**

In data 29 gennaio 2009 il Dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca, mentre il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del 10 febbraio 2009 ha nominato, nell'ambito di nuove modifiche organizzative, il Dott. Maurizio Faroni CFO di Gruppo, con l'attribuzione delle attività di pianificazione, di finanza, di partecipazioni, di M&A e di riporto delle società prodotte dell'area finanza.

### **Aumento di capitale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)**

In data 31 gennaio 2009 il Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Banco Popolare ha sottoscritto complessivamente n. 270.176 azioni per un controvalore complessivo di 11,9 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1 gennaio 2009.

A seguito dell'aumento di capitale il Banco Popolare detiene complessivamente in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 2.148.504 azioni corrispondenti al 17,01% del capitale sociale della società.

### **Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca**

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 8.164.286 azioni rappresentative del 6,46% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 26,1 milioni.

Nel bilancio 2008, la partecipazione era stata svalutata per 4,9 milioni a titolo di impairment allineandola al prezzo offerto di 3,20 euro per azione.

### **Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.**

Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

Mediante tale accordo si è stabilito che il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS troverà regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009 e che il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS verrà prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.



## Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal DL 185/08

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

L'operazione assicurerà una patrimonializzazione adeguata al Gruppo, anche in chiave prospettica, consentendo di rafforzare sui territori di radicamento il sostegno alle famiglie e alle imprese.

## Accordo sul Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato dal D. Lgs. 19 novembre 2007 n. 229. L'OPA ha come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease e l'ottenimento della revoca della quotazione sull'MTA delle azioni di quest'ultima;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: una "good bank" e una "bad bank", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis, del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009. Le new-co saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano e saranno munite della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione dei rami conferiti, in un'ottica di massimizzazione del loro valore.

In maggior dettaglio, per quanto concerne i termini e le condizioni essenziali dell'OPA, l'offerta ha ad oggetto n. 116.671.321 Azioni rappresentanti il 69,28% del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato di Banca Italease (di seguito anche "Emittente"). Si tratta della totalità del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato dell'Emittente, dedotte le n. 51.732.957 azioni ordinarie dell'Emittente direttamente e indirettamente possedute dal Banco Popolare (di seguito anche "Offerente") rappresentanti il 30,72% del capitale sociale dell'emittente. Qualora in attuazione dei Piani di stock option vengano emesse e sottoscritte massime n. 2.778.315 azioni ordinarie dell'Emittente, l'Offerta avrà ad oggetto dette ulteriori Azioni in caso di integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei Piani di stock option.

L'Offerta è estesa anche alle n. 21.079.841 Azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano che, in virtù dell'Accordo Quadro, si sono impegnate ad apportare all'OPA. Si segnala che, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e sino alla data di chiusura dell'Offerta, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno assunto l'impegno di non effettuare operazioni di acquisto e/o trasferimento di Azioni di Banca Italease.

Il Banco Popolare riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta per ogni Azione un corrispettivo in contanti pari ad Euro 1,50. Il Corrispettivo incorpora un premio dell'11,03% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa alla data del 13 marzo 2009.

Si prevede che l'esborso massimo, in caso di integrale adesione all'Offerta (incluse le Azioni oggetto dei Piani di stock option), sia pari a Euro 179.174.454.

Il pagamento del Corrispettivo sarà effettuato al netto di bolli, spese e commissioni che saranno a carico dell'Offerente. L'imposta sostitutiva sulle plusvalenze, ove dovuta, è a carico degli aderenti all'Offerta.

Lo svolgimento dell'Offerta è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'acquisizione, da parte del Banco Popolare, del controllo di Banca Italease e delle società da questa controllate. La durata del periodo di adesione sarà concordata con Borsa Italiana in conformità con le disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'avveramento delle seguenti condizioni di efficacia:

- ove già non intervenuta alla data di inizio del periodo di adesione, all'ottenimento, da parte di Banco Popolare, dell'autorizzazione della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ad acquisire il controllo di Banca Italease e delle società da questa controllate, ai sensi di legge;
- al raggiungimento da parte dell'Offerente, per effetto dell'Offerta, di una partecipazione complessiva minima pari al 90% del capitale sociale dell'Emittente (la "Percentuale Minima di Adesione"). Tale condizione potrà essere rinunciata, in qualsiasi momento ed a proprio insindacabile giudizio, dal Banco Popolare. A tal riguardo, si precisa che, qualora l'Offerente rinunci alla condizione di efficacia relativa alla Percentuale Minima di Adesione e dia pertanto esecuzione all'Offerta, è intendimento dell'Offerente e di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano dare comunque esecuzione alle operazioni di riorganizzazione successivamente descritte. Tali operazioni, ove realizzate, non comporteranno l'attribuzione agli azionisti dell'Emittente che non abbiano aderito all'Offerta il diritto di recesso.

L'Offerta sarà finanziata attraverso mezzi propri del Banco Popolare già nella sua disponibilità.

A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni di pagamento del Corrispettivo, Il Banco Popolare depositerà in un apposito conto vincolato l'importo necessario al pagamento a favore degli aderenti all'Offerta del Corrispettivo fino a

concorrenza dell'Esborso Massimo.

Si precisa che anche nell'ipotesi in cui l'OPA si perfezioni con il pagamento da parte del Banco Popolare dell'esborso massimo precedentemente indicato l'offerente disporrà, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, di una posizione di liquidità positiva. Si precisa inoltre che all'esito del perfezionamento dell'Offerta e delle Operazioni di Riorganizzazione l'impatto sul Tier I Ratio del Gruppo Banco Popolare è stimato, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, in 107 bps.

Con riferimento alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease che il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano intendono realizzare (attività subordinate al perfezionamento dell'OPA ed all'ottenimento delle previste autorizzazioni), si precisa che le stesse prevederebbero:

- la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Uno"), di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, nella loro consistenza alla data del 31 marzo 2009, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo lordo massimo di Euro 5 miliardi; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. L'operazione, verrebbe perfezionata entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale della "NewCo Uno" sarebbe detenuto dal Banco Popolare per l'80%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e per il 2,93% dalla Banca Popolare di Milano. La società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e munita delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci.
- La concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Due"), di un ramo d'azienda costituito da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate nella loro consistenza al 31 marzo 2009, rivenienti principalmente da operazioni di leasing e/o mutuo originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa Euro 5,9 miliardi (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Anche tale operazione, verrebbe perfezionata entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale di NewCo Due sarà detenuto dal Banco Popolare o da Banca Italease per il 32,79%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 20,95% e per il 9,83% dalla Banca Popolare di Milano. La nuova società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e sarà dotata delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di business, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascun socio; ciò, al fine di sostenere le economie - con particolare riferimento alle piccole e medie imprese - delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. Sarebbe inoltre prevista la sottoscrizione di accordi accessori riferiti ai portafogli dei crediti "in bonis" originati dal "canale bancario" e ad una parte fisiologica di crediti "non performing" sempre originati dal "canale bancario", ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease con la finalità di allocare su NewCo Due i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei predetti crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e/o dal Banco Popolare.

In esito alle operazioni di Riorganizzazione più sopra descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione della parte preponderante del portafoglio crediti e contratti in essere.

Factorit S.p.A. rimarrà nel perimetro del Gruppo, non escludendosi la possibilità di valutare ipotesi per una sua valorizzazione anche attraverso operazioni di natura straordinaria.

Qualora ciò sia necessario, al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare farà sì che Banca Italease proceda ad un aumento di capitale nella misura necessaria ad assicurare la copertura di tali requisiti patrimoniali.

Pertanto, è previsto che, una volta perfezionate le operazioni di riassetto sopra descritte, le convenzioni per la distribuzione dei contratti di leasing con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio vengano risolte consensualmente fra le relative parti, mentre le analoghe convenzioni in essere relativamente al factoring rimarranno in vigore ed efficacia secondo i relativi termini e condizioni con Factorit S.p.A..

Non è prevista l'eventuale fusione per incorporazione dell'Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo dell'Offerente stesso.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 - con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) - prevede che, entro centoventi giorni dalla

chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 24 marzo 2009 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 25 aprile 2009.

### **Revisione contabile**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione sarà pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

### **Modifica dei criteri di classificazione**

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 sono stati seguiti gli stessi principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente. Sul piano espositivo sono state fornite alcune marginali modifiche al fine di migliorare la modalità di rappresentazione.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con comunicazione del 31 dicembre 2008, si è resa necessaria la disposizione di talune tabelle di dettaglio della nota integrativa al fine di rendere omogenei i dati riferiti al 31 dicembre 2007 con la modalità di rappresentazione utilizzata al 31 dicembre 2008.

Tra le riesposizioni effettuate si segnalano:

- l'introduzione di una voce autonoma per le spese per il personale collocato a riposo;
- sempre nell'ambito delle spese del personale l'inclusione dei compensi pagati ai membri del Consiglio di Sorveglianza nella voce di dettaglio che accoglie i compensi erogati agli amministratori anziché nelle altre spese amministrative.

### **Informativa sugli strumenti finanziari riclassificati**

Lo IASB ha approvato lo scorso 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea lo scorso 15 ottobre 2008 (Reg. 1004/2008).

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto nel successivo paragrafo "A2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

L'intervento, richiesto dall'Ecofin, si è reso necessario essenzialmente per allineare i principi contabili internazionali - IAS/IFRS - e i principi contabili americani - US GAAP - al fine di eliminare, nell'attuale contesto di mercato, gli svantaggi competitivi che si sarebbero avuti in presenza di differenti regole contabili.

Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria non è più posseduta per essere negoziata o destinata alla vendita e quindi si ritiene di detenerla fino a scadenza o nel prevedibile futuro. Ciò si può verificare per effetto di rare circostanze, come l'attuale crisi finanziaria, così come espressamente previsto dallo IASB nel proprio comunicato stampa del 13 dicembre 2008.

Sulla base delle modifiche nella normativa contabile sopra rappresentate, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per 565,2 milioni alla categoria dei crediti. La riclassifica trova la sua giustificazione nel fatto che la situazione di crisi che caratterizza i mercati finanziari mondiali non consente di perseguire gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione ed impone di fatto la loro detenzione fino a scadenza o comunque nel prevedibile futuro.

Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008.

Come già illustrato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008, l'oggetto della riclassifica è rappresentato da un portafoglio composto da n. 18 titoli di debito di emittenti corporate - in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie - equivalenti ad un investimento complessivo pari a 400,2 milioni e n. 19 titoli Asset Backed Securities (ABS) equivalenti ad un investimento complessivo pari a 165 milioni.

Dalla data del 30 settembre 2008 ad oggi non è intervenuta di fatto alcuna movimentazione dei titoli riclassificati ascrivibile all'attività di trading, come era nell'intento; l'unica movimentazione ha riguardato il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS (di cui 1 rimborso totale), per effetto del piano di ammortamento che li caratterizza (per un controvalore di carico pari a 10,5 milioni).

Sulla base della movimentazione sopra rappresentata, il dettaglio delle attività riclassificate in essere al 31 dicembre 2008 risulta essere il seguente:

Tipologia titolo (dati in migliaia di euro)	Valore nominale al 31/12/08	Valore contabile al 31/12/08 (al netto ratei)	Fair value al 31/12/08 (al netto ratei)	Minusvalenze contabilizzate su Lehman Brothers	Minusvalenze del secondo semestre non contabilizzate
Banche e istit. finanz. americane	179.500	165.093	124.149	-21.556	-19.388
Banche e isti. finanz. europee	162.000	154.330	129.052	-	-25.278
- di cui titoli subordinati	65.000	59.770	45.504	-	-14.266
Banche e istit. Finanz. italiane	71.000	67.409	57.872	-	-9.537
- di cui titoli subordinati	71.000	67.409	57.872	-	-9.537
Utilities	13.000	13.139	12.433	-	-706
<b>Titoli Corporate</b>	<b>425.500</b>	<b>399.971</b>	<b>323.506</b>	<b>-21.556</b>	<b>-54.909</b>
<b>Titoli Asset Backed Securities</b>	<b>158.631</b>	<b>154.487</b>	<b>145.212</b>	<b>-</b>	<b>-9.275</b>
<b>Totale</b>	<b>584.131</b>	<b>554.458</b>	<b>468.718</b>	<b>-21.556</b>	<b>-64.184</b>

Al 31 dicembre 2008 il valore nominale dei titoli trasferiti ammonta a 584,1 milioni per un controvalore di carico pari 554,5 milioni.

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un valore nominale residuo al 31 dicembre 2008, pari a 158,6 milioni, rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito del Gruppo. Come segnalato nella parte "E" (Sezione 1 – Rischio di credito, informazioni di natura qualitativa, informazioni sui prodotti strutturati di credito), tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale pari a 425,5 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche o istituzioni finanziarie americane (42%), europee (38%), e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 32% da emissioni subordinate, per la maggior parte di banche europee ed italiane.

Il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari di dette attività ammonta a 559,6 milioni; la differenza di 26,7 milioni rispetto al valore iscritto in bilancio, pari a 532,9 milioni, verrà contabilizzata, per effetto del calcolo del costo ammortizzato, nella voce margine di interesse, ad integrazione dei flussi di interesse contrattualmente previsti. La quota di competenza per l'esercizio 2008 dei maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato ammonta a 1,3 milioni.

In particolare, per i titoli Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni, si prevede un recupero corrispondente al 30% dell'esposizione complessiva; tale valutazione ha comportato la rilevazione di perdite di valore per 21,6 milioni. Per ulteriori dettagli sull'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers si fa rinvio a quanto illustrato nel capitolo "Fatti di rilievo dell'esercizio" contenuto nella relazione sulla gestione dell'impresa.

Al netto di dette rettifiche, il valore di bilancio dei titoli riclassificati tra i crediti ammonta, al 31 dicembre 2008, a 532,9 milioni (538,7 milioni considerando i ratei su interessi come esplicitato nella tabella sotto riportata).

Per i titoli in esame, la riclassifica al portafoglio crediti, sulla base dei prezzi del 1° luglio 2008, ha comportato la contabilizzazione nel primo semestre 2008 di minusvalenze pari a circa 14,9 milioni, principalmente imputabile ai titoli corporate. Nel precedente esercizio, la valutazione di detti titoli sulla base dei fair value al 31 dicembre 2007, aveva comportato la rilevazione di ulteriori minusvalenze nette pari a circa 2,8 milioni.

Qualora non fossero stati oggetto di trasferimento, i titoli di debito in esame, valutati sulla base del fair value al 31 dicembre 2008, avrebbero comportato la rilevazione nel conto economico nel secondo semestre 2008 di minusvalenze di competenza per circa 64,2 milioni. Per i titoli corporate, il fair value è stato determinato sulla base dei parametri di mercato osservabili al 31 dicembre 2008, compreso il rischio creditizio ed il premio di liquidità richiesti dal mercato.

In conclusione, gli impatti sul conto economico dell'esercizio 2008, al lordo degli effetti fiscali, conseguenti alla riclassifica sono positivi per 65,5 milioni, pari cioè a maggiori interessi attivi per 1,3 milioni ed a minori minusvalenze per 64,2 milioni.



Nella seguente tabella si fornisce evidenza delle voci di bilancio in cui detti titoli sono stati riclassificati, in funzione della natura dell'emittente (crediti verso banche o crediti verso clientela), al lordo dei ratei su interessi al 31 dicembre 2008:

Voce di bilancio (dati in migliaia di euro)	Valore contabile residuo al 31/12/08	Minusvalenze contabilizzate su Lehman Brothers	Ratei su interessi contrattuali	Adeguamento ratei costo ammortizzato	Valore di bilancio al 31/12/08 (al lordo ratei)	Fair value al 31/12/08 (al lordo ratei)
60. Crediti verso banche	153.009	-	1.066	327	154.402	126.965
70. Crediti verso clientela	401.449	-21.556	3.394	996	384.283	346.213
<b>Totale</b>	<b>554.458</b>	<b>-21.556</b>	<b>4.460</b>	<b>1.323</b>	<b>538.685</b>	<b>473.178</b>

## Determinazione del fair value di attività finanziarie

Le recenti ed attuali condizioni di mercato sono state caratterizzate da una ridotta liquidità, a causa dell'assenza di domanda per una molteplicità di strumenti finanziari; ciò ha comportato un crollo generalizzato delle quotazioni, perfino nei casi in cui non vi era alcuna evidenza di un deterioramento delle qualità dell'attività stessa.

Al fine di evitare una spirale viziosa della crisi, indotta dal citato crollo delle quotazioni, le autorità e gli standard setters statunitensi (SEC e FASB) ed europei (IASB) hanno fornito una nuova "interpretazione" dei principi contabili (rispettivamente SFAS 157 e IAS 39) con riferimento alla modalità di determinazione del fair value, nei casi in cui i mercati non possano più definirsi "attivi". Nel proprio documento datato 30 settembre 2008, il FASB e la SEC hanno chiarito che in tali situazioni si può ritenere che i prezzi che si formano sul mercato non costituiscano più la miglior rappresentazione del fair value per quel determinato strumento finanziario. In tal caso è possibile non fare riferimento ai suddetti prezzi di mercato (inesistenti o comunque distorti) o alle usuali fonti secondarie rappresentate dalle quotazioni fornite da broker ed altri info-provider e determinare il fair value adottando modelli interni che facciano riferimento ai flussi di cassa attesi dallo strumento finanziario oggetto di valutazione e utilizzino tassi di attualizzazione opportunamente aggiustati per il rischio (controparte, liquidità, ecc.). Tale posizione è stata ulteriormente sostenuta nel FASB Staff Position (FAS 157-3), pubblicato il 10 ottobre 2008, con l'intento di fornire una guida sulla modalità di determinazione del fair value in mercati non attivi.

Con comunicato stampa del 3 ottobre 2008 lo IASB ha affermato di aver esaminato i chiarimenti forniti dal FASB/SEC e di ritenerli coerenti rispetto alle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale vigente (lo IAS 39). Tale posizione è stata ribadita con successivo comunicato stampa del 14 ottobre 2008.

In data 30 ottobre 2008 lo IASB ha pubblicato una guida didattica su alcuni importanti aspetti relativi alla determinazione del fair value in presenza di mercati non più attivi. Viene precisato che obiettivo finale della misurazione del fair value è quello di pervenire ad un prezzo al quale avverrebbe una regolare transazione di mercato; pertanto, la stima operata dal management, a prescindere dal modello di valutazione adottato, deve considerare tutti i fattori di mercato, compreso il rischio di credito e di liquidità. Alle stesse conclusioni era giunto il citato documento dello standard setter americano (FAS 157-3).

Le indicazioni fornite dai regulator rappresentano senz'altro un contributo importante ma non risolutivo delle problematiche poste dalla valutazione degli strumenti finanziari alla data del 31 dicembre 2008. Le indicazioni fornite permettono, infatti, di utilizzare modelli interni e parametri non osservabili ma non arrivano a consentire esplicitamente la non considerazione dell'aspetto liquidità né consentono esplicitamente di fare riferimento ai fini della valutazione del rischio di controparte a parametri riferiti a date antecedenti la crisi o a dati medi.

### Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2008

In tale contesto, il processo di valutazione degli strumenti finanziari si è basato su un approccio volto ad attribuire massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati considerati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model), in conformità alle linee guida utilizzate nelle precedenti rendicontazioni periodiche.

Come descritto in dettaglio nel successivo capitolo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", il fair value al 31 dicembre 2008 è stato determinato sulla base della seguente gerarchia:

#### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

#### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'Amendment all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009, la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2009 (senza necessità di esporre un'informativa comparativa). Tale documento si inquadra nella strategia messa a punto dallo IASB in risposta alle raccomandazioni del Financial Stability Forum contenute nel documento "Enhancing Market and Institutional Resilience" e risulta coerente con quanto previsto dai principi contabili americani (in particolare con lo SFAS 157 Fair Value Measurements).

La metodologia di valutazione seguita al 31 dicembre 2008 può quindi definirsi "market oriented" in quanto volta all'individuazione di un prezzo che sia espressione delle informazioni presenti sul mercato nel giorno di valutazione; in altri termini, il ricorso al livello 3 - e quindi necessariamente il ricorso ad elementi discrezionali di valutazione - risulta circoscritto ad un numero limitato di fattispecie.

Come già rilevato in occasione della rendicontazione periodica al 30 settembre 2008, l'acuirsi della crisi finanziaria ha comportato, per molti titoli di debito, in primis emessi da istituzioni finanziarie, la scomparsa di mercati attivi che risultano ora caratterizzati da una generalizzata situazione di illiquidità (elevata forbice tra gli spread bid-ask, rarefazione delle controparti fornitrici dei prezzi bid).

Ciò ha imposto per i titoli della specie, in precedenza valutati sulla base di prezzi attinti direttamente da mercati attivi (Livello 1), il ricorso a modelli di pricing. Per i fattori di input del modello si è comunque fatto riferimento a parametri di mercato rilevati in prossimità alla chiusura dell'esercizio, incluso il premio di liquidità e di controparte ricavati da titoli comparabili o osservati direttamente sul mercato (esempio curva Credit Default Swap). Di conseguenza, la determinazione del fair value è risultata influenzata dall'andamento negativo che ha caratterizzato i mercati a fine esercizio.

Per i titoli azionari quotati, la valutazione al fair value è stata determinata sulla base delle quotazioni di mercato (Livello 1), pur nella consapevolezza dell'attuale fase di forte turbolenza dei mercati, caratterizzati da una volatilità senza precedenti, con variazioni giornaliere anche superiori al 10%, e senza alcun immediato riscontro con gli andamenti reddituali delle società.

Trattasi della quasi totalità delle posizioni presenti nel comparto destinato alla negoziazione e di un numero limitato di partecipazioni azionarie di minoranza, classificate nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

Per le interessenze azionarie di minoranza non quotate classificate tra le "Attività disponibili per la vendita" è prevista una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera le transazioni sul titolo avvenute in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione, l'applicazione del metodo dei multipli di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economiche e patrimoniali della partecipata (Livello 2) e, infine, metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali (Livello 3).

Con l'obiettivo di favorire al massimo la trasparenza dell'informativa, obiettivo considerato prioritario per il ripristino della fiducia del mercato, di seguito si fornisce la scomposizione delle attività per cassa valutate al fair value nel bilancio al 31 dicembre 2008 (incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale), sulla base della triplice gerarchia di applicazione del fair value, in precedenza illustrata:

#### Ripartizione per livelli delle attività per cassa valutate in bilancio al fair value

Voce / Livelli (dati in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
Titoli di debito	3.625.772	1.510.210	32.539	5.168.521
Titoli di capitale	61.401	-	31	61.432
Quote di O.I.C.R.	325.214	-	-	325.214
<b>Totale voce 20</b>	<b>4.012.387</b>	<b>1.510.210</b>	<b>32.570</b>	<b>5.555.167</b>
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value</b>				
Titoli di debito	2.132	486.287	38.290	526.709
Titoli di capitale	-	276	2.065	2.341
Quote di O.I.C.R.	263.051	-	19.138	282.189
<b>Totale voce 30</b>	<b>265.183</b>	<b>486.563</b>	<b>59.493</b>	<b>811.239</b>
<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>				
Titoli di debito	261.764	86.519	20.766	369.049
Titoli di capitale	70.247	27.141	261.024	358.412
Quote di O.I.C.R.	55.512	-	34.861	90.373
<b>Totale voce 40</b>	<b>387.523</b>	<b>113.660</b>	<b>316.651</b>	<b>817.834</b>
<b>Totale attività per cassa valutate in bilancio al fair value</b>	<b>4.665.093</b>	<b>2.110.433</b>	<b>408.714</b>	<b>7.184.240</b>
<b>% attività per cassa valutate in bilancio al fair value</b>	<b>64,9%</b>	<b>29,4%</b>	<b>5,7%</b>	<b>100,0%</b>



Si evidenzia, in particolare, che i titoli valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 94,3% di tutte le attività classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value.

I titoli valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (circa il 5,7%) e sono rappresentati per circa il 64% da investimenti azionari di minoranza non quotati valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti). Nel Livello 3 sono stati prudenzialmente ricondotti un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. Sempre in tale livello figurano infine titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni effettuate da Società del Gruppo.

## A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 del Banco Popolare.

### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o di passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul Gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Per le riclassifiche dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

In particolare, i primi segnali dell'esistenza di una possibile riduzione di valore sono rappresentati:

- per i titoli di debito, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per i titoli di capitale, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o dal decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Viene inoltre considerata l'eventuale correlazione tra la perdita di valore subita dal singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato/settore o di società comparabili. Quest'ultima analisi risulta fondamentale nei periodi di forte turbolenza dei mercati finanziari, in particolar modo qualora si sia fatto affidamento sui segnali di mercato, in mancanza di fonti informative interne. In tale contesto, le quotazioni potrebbero essere indirizzate da fattori speculativi di breve periodo e quindi essere in contrasto con la finalità del test di impairment che presuppone analisi di medio periodo al fine di rilevare solo le perdite ritenute non recuperabili in un ragionevole arco temporale.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Crediti verso banche e verso la clientela

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche deliberate prima del 1° novembre 2008, è esplicitamente previsto che il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, prevalentemente, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Derivati di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

## Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate e collegate, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.



Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e nella misura in cui risultano rivenienti da utili generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



## Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## Attività e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

### Debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

## Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul Gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

## Benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un'insufficiente

rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano, come riportato nella voce "Benefici per i dipendenti", i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

## Strumenti di capitale

La voce include le componenti di patrimonio netto diverse dal capitale e dalle riserve.

### Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve di capitale.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è quindi inizialmente iscritto al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede in assenza di un principio specifico, si debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

## Altre informazioni

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società



veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

## Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato, come per tutte le emissioni rivolte al mercato retail, la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

## Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB considera il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".



L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

E' tuttavia esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1° novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal fair value dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

## Informativa di settore

Per quanto riguarda i criteri applicati si rimanda alla specifica sezione delle note e integrativa.

## Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

### Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) ed il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una “Mark to Market policy”, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

### Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o ad indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio.

La costruzione di questa ultima curva viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. In particolare, fino all'esercizio 2007, il riferimento era rappresentato dagli spread creditizi impliciti nelle quotazioni delle emissioni EMTN della Capogruppo. La crescente

illiquidità dei mercati, divenuta evidente a partire dal 2008, ha portato a riconsiderare quale siano i riferimenti di mercato più correttamente espressivi del proprio merito creditizio, che sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto (cosiddetto "Day One Profit", pari al minor fair value del prestito rispetto al corrispettivo incassato) per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

### Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella nota integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse risk free, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o di un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzia un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	5	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

La voce è rappresentata dalle consistenze di cassa in essere alla data del 31 dicembre 2008 presso la filiale di Londra che è stata trasferita al Banco Popolare il 1° gennaio 2008 a seguito della scissione parziale delle filiali londinesi operata dalla BPV-SCSP S.p.A. e dalla BPL S.p.A. a favore della Capogruppo.

#### Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	3.233.569	156.113	857.587	332.041
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	3.233.569	156.113	857.587	332.041
2. Titoli di capitale	61.402	30	145.550	30
3. Quote di O.I.C.R.	6.406	318.808	6.949	42.312
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.439.215	339.624	3.314.011	315.367
<b>Totale A</b>	<b>4.740.592</b>	<b>814.575</b>	<b>4.324.097</b>	<b>689.750</b>
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	670.093	-	233.432
1.1 Di negoziazione	-	201.004	-	93.521
1.2 Connessi con la fair value option	-	459.856	-	139.911
1.3 Altri	-	9.233	-	-
2. Derivati creditizi	-	4.820	-	2.770
2.1 Di negoziazione	-	4.820	-	2.770
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>674.913</b>	<b>-</b>	<b>236.202</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.740.592</b>	<b>1.489.488</b>	<b>4.324.097</b>	<b>925.952</b>

Le attività finanziarie per cassa in essere alla data del 31 dicembre 2008 ammontano a 5.555,2 milioni. La voce "Titoli di debito" è rappresentata da titoli di stato Italiani per 2.007,3 milioni e da titoli di stato esteri per 120,6 milioni.

La variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione risente della riclassifica di alcuni titoli di debito non quotati nel portafoglio dei crediti, per un controvalore di carico pari a 565,2 milioni.

I titoli oggetto di riclassifica sono composti da un portafoglio di 18 titoli di emittenti corporate, in prevalenza di banche, e di società finanziarie e da 19 titoli Asset Backed Securities (ABS); le informazioni richieste dall' IFRS 7 per i titoli riclassificati in categorie diverse dalle "Attività detenute per la negoziazione" sono riportate nella parte A – "Politiche Contabili – A.1 Parte Generale - Sezione 4 - Altri aspetti".

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli di debito ceduti a garanzia di operazioni in pronti contro termine passivi e sono costituite principalmente da titoli di debito governativi per 1.348,3 milioni e da obbligazioni bancarie per 188,5 milioni.

La voce "Quote di O.I.C.R." è costituita principalmente da fondi monetari per 141,6 milioni, da fondi bilanciati per 122,2 milioni e da fondi azionari per 51 milioni.

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione l'operatività della Banca consiste principalmente nel coprire il rischio derivante da alcune posizioni detenute in titoli di capitale ed i rischi legati alle proprie emissioni obbligazionarie. Tali rischi risultano sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti S.p.A.; i derivati stipulati con tale controparte ammontano a 449,4 milioni e rappresentano il 67,1% dell'esposizione complessiva al 31 dicembre 2008.

Gli strumenti derivati connessi con la "fair value option" sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca che sono stati classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value" (voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo).

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.389.682</b>	<b>1.189.628</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.127.898	235.374
b) Altri enti pubblici	601	804
c) Banche	1.074.714	520.172
d) Altri emittenti	186.469	433.278
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>61.432</b>	<b>145.580</b>
a) Banche	6.289	12
b) Altri emittenti:	55.143	145.568
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	45.761	138.275
- imprese non finanziarie	9.382	7.293
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>325.214</b>	<b>49.261</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>1.778.839</b>	<b>3.629.378</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.348.254	2.782.247
b) Altri enti pubblici	33.691	-
c) Banche	188.471	462.607
d) Altri soggetti	208.423	384.524
<b>Totale A</b>	<b>5.555.167</b>	<b>5.013.847</b>
<b>B Strumenti derivati</b>		
a) Banche	496.960	228.735
b) Clientela	177.953	7.467
<b>Totale B</b>	<b>674.913</b>	<b>236.202</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.230.080</b>	<b>5.250.049</b>



## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

<i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>323.920</b>	<b>33.638</b>	<b>303.302</b>	-	<b>9.233</b>	<b>670.093</b>	<b>233.432</b>
a) Con scambio di capitale	-	33.638	154.900	-	-	188.538	9.060
- Opzioni acquistate	-	-	154.900	-	-	154.900	-
- Altri derivati	-	33.638	-	-	-	33.638	9.060
b) Senza scambio di capitale	323.920	-	148.402	-	9.233	481.555	224.372
- Opzioni acquistate	-	-	148.402	-	-	148.402	169.744
- Altri derivati	323.920	-	-	-	9.233	333.153	54.628
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	<b>4.820</b>	<b>4.820</b>	<b>2.770</b>
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	4.820	4.820	2.770
<b>Totale B</b>	<b>323.920</b>	<b>33.638</b>	<b>303.302</b>	-	<b>14.053</b>	<b>674.913</b>	<b>236.202</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>323.920</b>	<b>33.638</b>	<b>303.302</b>	-	<b>14.053</b>	<b>674.913</b>	<b>236.202</b>

I contratti derivati esposti in tabella sono suddivisi in funzione della tipologia di rischio sottostante.

La colonna "tassi di interesse" comprende convenzionalmente anche i derivati finanziari con sottostanti titoli di debito.

La colonna "titoli di capitale" include anche le operazioni su indici azionari.

## 2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.189.628</b>	<b>145.580</b>	<b>49.261</b>	-	<b>1.384.469</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.009.125</b>	<b>76.891</b>	<b>373.942</b>	-	<b>5.459.958</b>
1. Acquisti	3.036.997	74.896	371.943	-	3.483.836
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	51.244	450	1.810	-	53.504
3. Altre variazioni	1.920.884	1.545	189	-	1.922.618
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.809.071</b>	<b>-161.039</b>	<b>-97.989</b>	-	<b>-3.068.099</b>
1. Vendite	-2.036.556	-59.932	-85.556	-	-2.182.044
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-99.857	-95.390	-11.056	-	-206.303
4. Altre variazioni	-672.658	-5.717	-1.377	-	-679.752
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.389.682</b>	<b>61.432</b>	<b>325.214</b>	-	<b>3.776.328</b>

Le voci B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La voce B.3 include i ratei di interesse al 31 dicembre 2008 pari a 61,8 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico, gli utili da negoziazione pari a 10,3 milioni (di cui 0,8 milioni relativi alle differenze su cambi), imputati alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico. La voce include inoltre le

variazioni nel periodo dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta per 1.850,5 milioni al valore di mercato di inizio e di fine esercizio.

La Voce C.4 include lo scarico dei ratei di interessi relativi al 31 dicembre 2007 pari a 81 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio e le perdite di negoziazione pari a 33,8 milioni (di cui 7,3 milioni relative alle differenze su cambi) iscritte alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico. La voce include inoltre, per 565 milioni, la riclassifica di titoli di debito alla categoria dei crediti di cui 153 milioni alla voce 60 "Crediti verso banche" e 412 milioni alla voce 70 "Crediti verso clientela".

## Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Titoli di debito	12.511	504.674	74.875	902.635
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.511	504.674	74.875	902.635
2 Titoli di capitale	-	2.341	-	7.246
3 Quote di O.I.C.R.	8.549	273.640	41.859	385.712
4 Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5 Attività deteriorate	-	-	-	-
6 Attività cedute non cancellate	-	9.524	-	418.325
<b>Totale</b>	<b>21.060</b>	<b>790.179</b>	<b>116.734</b>	<b>1.713.918</b>
<b>Costo</b>	<b>21.060</b>	<b>790.179</b>	<b>118.373</b>	<b>1.730.605</b>

La voce è rappresentata principalmente dai prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo: Credito Bergamasco S.p.A. per 478,9 milioni (di cui 9,5 milioni a garanzia di pronti contro termine passivi), Cassa di Risparmio di Pisa Lucca e Livorno S.p.A. per 2,1 milioni, che il Banco Popolare ha interamente sottoscritto.

La riduzione della voce "Titoli di debito" è dovuta principalmente al rimborso dei prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, pari a 513 milioni, per effetto della scadenza dei titoli.

Le quote di O.I.C.R. sono rappresentate principalmente da Hedge Funds azionari emessi dalla controllata Aletti Alternative S.G.R. S.p.A. pari a 262,9 milioni.

Nei titoli di capitale è stato iscritto convenzionalmente il fair value della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per fronteggiare la passività relativa al sistema di previdenza integrativa (S.I.PRE.) riconosciuto ad alcuni dirigenti, pari a 2 milioni.

L'applicazione della "fair value option" ai suddetti elementi dell'attivo risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio coerentemente con una definita strategia d'investimento secondo un obiettivo di performance.

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>517.185</b>	<b>977.510</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	503.577	624.116
d) Altri emittenti	13.608	353.394
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>2.341</b>	<b>7.246</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.341	7.246
- imprese di assicurazione	-	7.246
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	2.341	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>282.189</b>	<b>427.571</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5 Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6 Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.524</b>	<b>418.325</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.524	418.325
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>811.239</b>	<b>1.830.652</b>

## 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>977.510</b>	<b>7.246</b>	<b>427.571</b>	<b>-</b>	<b>1.412.327</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>412.893</b>	<b>660</b>	<b>26.965</b>	<b>-</b>	<b>440.518</b>
1. Acquisti	-	647	25.169	-	25.816
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	224	13	-	-	237
3. Altre variazioni	412.669	-	1.796	-	414.465
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-873.218</b>	<b>-5.565</b>	<b>-172.347</b>	<b>-</b>	<b>-1.051.130</b>
1. Vendite	-850.521	-	-82.027	-	-932.548
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-744	-	-	-744
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-15.501	-4.821	-81.461	-	-101.783
4. Altre variazioni	-7.196	-	-8.859	-	-16.055
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>517.185</b>	<b>2.341</b>	<b>282.189</b>	<b>-</b>	<b>801.715</b>

In particolare, nella colonna "Titoli di capitale" alla voce "Acquisti" è riportato il valore dei versamenti effettuati nel 2008 per ampliare il valore nominale della polizza S.I.PRE. mentre nella voce "Rimborsi" è riportato il valore dei riscatti intervenuti nel corso dell'esercizio.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

La voce B.3 include i ratei di interesse al 31 dicembre 2008 pari a 1,1 milioni imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio e gli utili da negoziazione imputati alla voce 110 "Risultato netto delle attività e

passività valutate al fair value" del conto economico, pari a 4,5 milioni (di cui 2,7 milioni relativi alle differenze su cambi). La voce include inoltre le variazioni nel periodo dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta per 408,8 milioni al valore di mercato di inizio e di fine esercizio.

La Voce C.4 include lo scarico dei ratei di interessi relativi al 31 dicembre 2007 pari a 5,1 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, nonché le perdite di negoziazione iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" del conto economico per 10,9 milioni.

## Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Titoli di debito	66.074	41.211	36.697	73.932
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	66.074	41.211	36.697	73.932
2 Titoli di capitale	70.278	288.134	203.325	323.966
2.1 Valutati al fair value	70.278	288.134	203.325	323.966
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	34.637	55.736	-	46.631
4 Finanziamenti	-	-	-	-
5 Attività deteriorate	-	-	-	-
6 Attività cedute non cancellate	261.764	-	65.808	-
<b>Totale</b>	<b>432.753</b>	<b>385.081</b>	<b>305.830</b>	<b>444.529</b>

La voce "Titoli di debito" è costituita principalmente da titoli di stato esteri per 24 milioni e da titoli di debito di società finanziarie per 72,4 milioni.

La voce "Quote di O.I.C.R." è rappresentata principalmente da quote di fondi azionari per 34,6 milioni, obbligazionari per 20,9 milioni e da fondi di immobiliari chiusi per 8,8 milioni.

La voce "Titoli di capitale" è costituita da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. Le principali quote partecipative detenute sono Dexia Crediop S.p.A. per 110,9 milioni, Delta S.p.A. per 43,8 milioni, London Stock Exchange (LSE) per 26,6 milioni, Meliorbanca S.p.A. per 26,1 milioni, Earchimede S.p.A. per 23,6 milioni, Banca Network per 20,4 milioni, Milano Assicurazioni S.p.A. per 17,3 milioni, S.I.A.- SSB S.p.A. per 13,3 milioni, Banca Nuova Terra S.p.A. per 11,3 milioni, e Hopa S.p.A. per 10,1 milioni.

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da un unico titolo di debito, BTP 4,25% 08-14, ceduto a garanzia di operazioni in pronti contro termine passivi per un valore di bilancio di 261,8 milioni e oggetto di copertura specifica del rischio tasso.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)		31/12/2008	31/12/2007
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>107.285</b>	<b>110.629</b>
a)	Governi e Banche Centrali	24.012	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	4.356	6.445
d)	Altri emittenti	78.917	104.184
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>358.412</b>	<b>527.291</b>
a)	Banche	169.114	164.083
b)	Altri emittenti:	189.298	363.208
-	imprese di assicurazione	20.453	44.607
-	società finanziarie	81.396	98.132
-	imprese non finanziarie	87.417	220.412
-	altri	32	57
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>90.373</b>	<b>46.631</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	-	-
<b>5</b>	<b>Attività deteriorate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	-	-
<b>6</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>	<b>261.764</b>	<b>65.808</b>
a)	Governi e Banche Centrali	261.764	24.433
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	-	41.375
<b>Totale</b>		<b>817.834</b>	<b>750.359</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

(migliaia di euro)	Attività coperte			
	31/12/2008		31/12/2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1 Titoli di debito	261.764	-	10.034	-
2 Titoli di capitale	26.632	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
5 Portafoglio	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>288.396</b>	<b>-</b>	<b>10.034</b>	<b>-</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>288.396</b>	<b>10.034</b>
a) rischio di tasso di interesse	261.764	10.034
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	26.632	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
<b>2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>288.396</b>	<b>10.034</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica sono rappresentate dal titolo di capitale London Stock Exchange (LSE) per il quale alla data di bilancio è in essere una copertura del rischio di cambio e da un titolo di stato italiano a tasso fisso, BTP 4,25% 08-14, per il quale si è deciso di coprire il rischio di tasso di interesse.

Le variazioni negative nette di fair value oggetto di copertura è stata iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico per 0,8 milioni.

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>110.629</b>	<b>527.291</b>	<b>46.631</b>	<b>-</b>	<b>684.551</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>486.858</b>	<b>60.434</b>	<b>124.168</b>	<b>-</b>	<b>671.460</b>
1. Acquisti	463.926	16.639	123.000	-	603.565
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	26	18.059	1.117	-	19.202
3. Riprese di valore	815	4.172	-	-	4.987
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	815	4.172	-	-	4.987
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	1.062	-	-	1.062
5. Altre variazioni	22.091	20.502	51	-	42.644
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-490.202</b>	<b>-229.313</b>	<b>-80.426</b>	<b>-</b>	<b>-799.941</b>
1. Vendite	-237.280	-57.570	-61.865	-	-356.715
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-16.022	-	-	-	-16.022
3. Variazioni negative di fair value	-30.408	-35.054	-18.304	-	-83.766
4. Svalutazioni da deterioramento	-4.295	-103.782	-	-	-108.077
- imputate al conto economico	-4.295	-85.726	-	-	-90.021
- imputate al patrimonio netto	-	-18.056	-	-	-18.056
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-202.197	-32.907	-257	-	-235.361
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>107.285</b>	<b>358.412</b>	<b>90.373</b>	<b>-</b>	<b>556.070</b>

Le voci B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo, al netto delle variazioni di fair value oggetto di copertura specifica che sono state iscritte alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e che sono incluse nelle voci B.5 e C.6 "Altre variazioni".

La voce B.3 "Riprese di valore - imputate a patrimonio netto" rappresenta lo storno delle riserve negative da valutazione effettuato in contropartita dell'iscrizione di un corrispondente importo a voce 130 "Rettifiche e riprese nette per deterioramento di attività" di conto economico, a seguito di impairment delle attività finanziarie. Il rigiro delle riserve negative a conto economico è altresì rappresentato, al netto dell'effetto fiscale, nella tabella del passivo di stato patrimoniale "14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue".



La voce B.4 si riferisce all'interessenza detenuta in Unione Fiduciaria, in precedenza classificata nella voce 100 "Partecipazioni" dello stato patrimoniale attivo.

La voce B.5 include i ratei di interessi al 31 dicembre 2008 imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico, gli utili da negoziazione iscritti nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico. La voce include infine l'iscrizione a voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico della variazione positiva di fair value del titolo di debito oggetto di copertura specifica del rischio tasso per 13,7 milioni.

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico" rappresenta le perdite di valore delle attività a seguito del test di impairment, contabilizzate in contropartita della voce di conto economico 130 "Rettifiche e riprese nette per deterioramento di attività". Detto importo comprende il rigiro delle riserve negative al 31 dicembre 2007, esposte nella voce B.3, così come in precedenza commentato.

La Voce C.6 include lo scarico dei ratei di interessi cedolari relativi al 31 dicembre 2007, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, nonché le perdite da cessione iscritte alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico. La voce include inoltre la perdita in cambi per 14,6 milioni e la variazione negativa di fair value del rischio prezzo entrambe oggetto di copertura specifica e riferite al titolo London Stock Exchange imputate a voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. La voce include infine le variazioni nel periodo dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta per 196 milioni al valore di mercato di inizio e di fine esercizio.

## Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2008		31/12/2007	
	Bilancio	Fair value	Bilancio	Fair value
1 Titoli di debito	75.385	74.191	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75.385	74.191	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-
3 Attività deteriorate	3.000	3.000	-	-
4 Attività cedute non cancellate	293.801	295.428	428.974	418.816
<b>Totale</b>	<b>372.186</b>	<b>372.619</b>	<b>428.974</b>	<b>418.816</b>

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia di gestione equilibrata dell'attivo ed ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità, stabilizzando una parte del margine di interesse e la remunerazione del patrimonio. I titoli inseriti nel portafoglio in oggetto hanno un tasso fisso ed una scadenza massima al momento dell'acquisto di cinque anni.

Al 31 dicembre 2008 la voce di bilancio include in maniera prevalente titoli di stato italiani per 316,6 milioni con scadenza massima ottobre 2012 e per 52,5 milioni titoli di debito di società bancarie e finanziarie.

Nella voce "Titoli di debito" sono inclusi titoli di stato italiano per 31,5 milioni, obbligazioni bancarie estere per 26,2 milioni e titoli di altri emittenti esteri per 17,7 milioni.

Nella voce "Attività deteriorate" è incluso il titolo di debito a tasso fisso emesso da Società del Gruppo Lehman Brothers e classificato a sofferenze a seguito del default dell'istituto come riportato nella Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio". Il valore di bilancio del titolo è pari al 30% del suo valore di carico originario che alla data di bilancio risulta pari a 3 milioni. La svalutazione, pari a 6,9 milioni, è stata imputata alla voce 130 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività" di conto economico.

Le attività cedute e non cancellate sono interamente costituite da titoli di stato italiani quotati.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)		31/12/2008	31/12/2007
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>75.385</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	31.496	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	26.210	-
d)	Altri emittenti	17.679	-
<b>2</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	-	-
<b>3</b>	<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	3.000	-
<b>4</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>	<b>293.801</b>	<b>428.974</b>
a)	Governi e Banche Centrali	285.140	328.487
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	26.443
d)	Altri soggetti	8.661	74.044
<b>Totale</b>		<b>372.186</b>	<b>428.974</b>

## 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Al 31 dicembre 2008, come pure nell'esercizio precedente, non vi sono attività finanziarie detenute fino a scadenza oggetto di copertura.

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue)

(migliaia di euro)		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>222.464</b>	<b>-</b>	<b>222.464</b>
1.	Acquisti	80.752	-	80.752
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2.	Riprese di valore	-	-	-
3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4.	Altre variazioni	141.712	-	141.712
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-147.079</b>	<b>-</b>	<b>-147.079</b>
1.	Vendite	-	-	-
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2.	Rimborsi	-124.843	-	-124.843
3.	Rettifiche di valore	-6.866	-	-6.866
4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5.	Altre variazioni	-15.370	-	-15.370
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>75.385</b>	<b>-</b>	<b>75.385</b>

La voce B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni di acquisto e vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

La voce C.3 include la rettifica di valore relativa al titolo emesso da Società del Gruppo Lehman Brothers per 6,9 milioni imputata alla voce 130 "Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino a scadenza" del conto economico.

La voce B.4 include i ratei di interessi cedolari al 31 dicembre 2008 pari a 6,5 milioni imputati alla voce 10 "interessi attivi su titoli" del conto economico. Inoltre, la voce include le variazioni nel periodo dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta per 135,2 milioni al valore di mercato di inizio e fine esercizio.

La Voce C.5 include lo scarico dei ratei di interessi cedolari relativi al 31 dicembre 2007 pari a 8,4 milioni, imputati alla voce 10 "interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, la rettifica negativa per l'iscrizione dei titoli al costo ammortizzato per 4 milioni, imputata alla medesima voce di conto economico. La voce include inoltre per 3 milioni lo scarico al valore di bilancio del titolo Lehman Brothers classificato tra le attività deteriorate.

## Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.347.705</b>	<b>1.653.073</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.347.705	1.653.073
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>24.834.361</b>	<b>15.119.838</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	2.739.808	10.961.807
2. Depositi vincolati	4.061.080	1.336.410
3. Altri finanziamenti:	973.275	2.123
3.1 Pronti contro termine attivi	972.883	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	392	2.123
4. Titoli di debito	8.775.354	733.343
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	8.775.354	733.343
5. Attività deteriorate	20.023	-
6. Attività cedute non cancellate	8.264.821	2.086.155
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>26.182.066</b>	<b>16.772.911</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>26.012.604</b>	<b>16.772.911</b>

La voce "Crediti verso banche centrali" è costituita esclusivamente dalla riserva obbligatoria che il Banco Popolare presta a garanzia alla Banca d'Italia per tutte le banche del Gruppo.

La voce "Conti correnti e depositi liberi" e la voce "Depositi vincolati" includono rapporti con banche del Gruppo rispettivamente per 2.481,1 milioni e per 2.786,1 milioni.

La variazione della voce "Titoli di debito" è da imputarsi principalmente alla sottoscrizione da parte del Banco Popolare dei prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo allo scopo di finanziare le controllate per un ammontare complessivo di 7.353,2 milioni. La voce include inoltre la riclassifica dei titoli di debito dal portafoglio di negoziazione per 153 milioni come riportato nel commento al paragrafo 2.1 della sezione 2, voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dello stato patrimoniale attivo.

Le esposizioni principali verso Società del Gruppo imputate sia nella voce "Titoli di debito" sia nella voce "Attività cedute e non cancellate" sono riferibili alla BPV-SCSP S.p.A. per 9.125,7 milioni, a Efibanca S.p.A. per 2.329 milioni, alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. per 1.545,5 milioni, al Credito Bergamasco S.p.A. per 1.324,7 milioni, alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. per 1.253,8 milioni, ed infine alla Banca Popolare di Novara S.p.A. per 795,9 milioni.

Le attività deteriorate includono le esposizioni nette verso le banche islandesi che per effetto della crisi finanziaria internazionale sono state nazionalizzate al fine per garantire la continuità delle operazioni commerciali. Per l'analisi di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella parte E "Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito".

La voce "Attività cedute e non cancellate" per 8.149,8 milioni sono costituite da titoli di debito, di cui 8.100,5 milioni di banche del Gruppo e per 115 milioni dai crediti ceduti a BNP Paribas a garanzia del finanziamento iscritto a voce 10 "Debiti verso banche" dello stato patrimoniale passivo per 338,4 milioni.

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica di fair value o di flussi finanziari.

### 6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1 Conti correnti	11.218	4.285
2 Pronti contro termine attivi	-	-
3 Mutui	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5 Locazione finanziaria	-	-
6 Factoring	-	-
7 Altre operazioni	818.912	39.213
8 Titoli di debito	2.270.268	736.419
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	2.270.268	736.419
9 Attività deteriorate	14.089	-
10 Attività cedute non cancellate	1.143.941	937.703
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.258.428</b>	<b>1.717.620</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.209.132</b>	<b>1.717.620</b>

I conti correnti, al 31 dicembre 2008, sono costituiti dai rapporti in essere con la controllata Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Al 31 dicembre 2008 gli impieghi verso la clientela al netto delle rettifiche di valore complessive, ammontano a 4.258,4 milioni.

Nella voce “Altre operazioni” sono inclusi i crediti della filiale di Londra per 778,4 milioni ed i buoni fruttiferi postali ereditati dalla Banca Popolare Italiana nell’ambito dell’operazione di fusione per 36,2 milioni.

La voce “Titoli di debito” e la voce “Attività cedute e non cancellate”, comprendono principalmente i titoli sottoscritti dal Banco Popolare derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche del Gruppo ed emessi dai veicoli: BPL Mortgages per 1.949,8 milioni, BPV Mortgages per 1.036,9 milioni e da BP Mortgages per 2,3 milioni.

La voce “Titoli di debito” include inoltre per 412 milioni la riclassifica dei titoli dal portafoglio di negoziazione come illustrato nel commento al paragrafo 2.1 della sezione 2, voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dello stato patrimoniale attivo.

Nella voce “Attività deteriorate” sono inclusi i titoli di debito ed i crediti verso Società del Gruppo Lehman Brothers per 10,7 milioni e le sofferenze della filiale di Londra per 3,4 milioni. Per l’analisi di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella parte E “Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito” della presente nota integrativa.

L’illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A - “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)		31/12/2008	31/12/2007
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>2.270.268</b>	<b>736.419</b>
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Altri emittenti	2.270.268	736.419
-	imprese non finanziarie	1.985.150	736.419
-	imprese finanziarie	261.360	-
-	assicurazioni	23.758	-
-	altri	-	-
<b>2</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>830.130</b>	<b>43.498</b>
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Altri soggetti	830.130	43.498
-	imprese non finanziarie	458.153	36.194
-	imprese finanziarie	369.235	4.285
-	assicurazioni	2.200	2.398
-	altri	542	621
<b>3</b>	<b>Attività deteriorate:</b>	<b>14.089</b>	<b>-</b>
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Altri soggetti	14.089	-
-	imprese non finanziarie	3.412	-
-	imprese finanziarie	10.677	-
-	assicurazioni	-	-
-	altri	-	-
<b>4</b>	<b>Attività cedute non cancellate:</b>	<b>1.143.941</b>	<b>937.703</b>
a)	Governi	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Altri soggetti	1.143.941	937.703
-	imprese non finanziarie	1.036.939	-
-	imprese finanziarie	107.002	-
-	assicurazioni	-	-
-	altri	-	937.703
<b>Totale</b>		<b>4.258.428</b>	<b>1.717.620</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

<i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2007</b>	<b>54</b>	<b>2.025</b>	-	-	-	<b>2.079</b>

Alla data di bilancio non sono presenti derivati di copertura con fair value positivo.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio la voce derivati di copertura per portafogli coperti e per tipologia di copertura non risulta valorizzata.

## Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica di “fair value”.

## 9.2 Attività del Gruppo Bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica di “fair value”.



## Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede	Quota di partecipazione % (*)	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	Milano	97,43%	100,00%
Aletti Gestielle SGR SpA	Milano	98,40%	100,00%
Auto Trading SA	Bucarest	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi SpA	Lodi	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Novara SpA	Novara	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	Verona	100,00%	100,00%
Valori Finanziaria SpA	Brescia	99,47%	99,47%
Banco Popolare Croatia dd	Zagabria	91,44%	98,71%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxemburg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle International Holding SA	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate SpA	Lodi	100,00%	100,00%
Bipielle Società di Gestione del Credito SpA	Lodi	100,00%	100,00%
Bipitalia Alternative Spa	Lodi	100,00%	100,00%
Bipitalia Broker	Lodi	100,00%	100,00%
Bipielle Fianaziaria Spa	Lodi	100,00%	100,00%
BPVN Immobiliare Srl	Verona	100,00%	100,00%
Carfid	Roma	100,00%	100,00%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	Lucca	78,92%	78,92%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	Milano	100,00%	100,00%
Credito Bergamasco SpA	Bergamo	87,72%	87,72%
Efibanca SpA	Lodi	99,23%	100,00%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara SpA	Verona	100,00%	100,00%
Banco Popolare Hungary Zrt.	Budapest	100,00%	100,00%
Banco Popolare Česká Republika a.s.	Praga	100,00%	100,00%
Immobiliare BP Srl	Verona	100,00%	100,00%
Italfortune International Advisors SA	Luxemboug	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane	Milano	11,95%	11,95%
Royle West Ltd	Dublino	99,00%	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP SpA	Verona	96,99%	100,00%
Tecmarket Servizi SpA	Verona	98,42%	100,00%
Tiepolo Finance Srl	Lodi	60,00%	60,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Popolare Vita SpA	Verona	50,00%	50,00%
Agos SpA	Milano	39,00%	39,00%
Arca SGR	Milano	27,97%	28,28%
Banca per il Leasing - Italease SpA	Milano	30,36%	30,72%
Centrosim SpA	Milano	22,47%	24,85%
Evoluzione 94 in liquidazione	Milano	20,55%	20,72%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	Milano	50,00%	50,00%
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	Milano	32,67%	32,73%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%

(\*) La quota di partecipazione include sia la quota di possesso diretto che la quota di possesso indiretto

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	26.062.710	4.794.097	124.599	430.182	133.908	-
Aletti Gestielle SGR SpA	174.619	153.257	2.276	92.520	11.860	-
Auto Trading SA	13.654	3.716	225	6.070	5.698	-
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	17.720	1.277	1.265	17.683	1.012	-
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	51.645	3.702	3.690	51.607	980	-
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	531.713	17.381	-2.752	24.091	26.593	-
Banca Popolare di Lodi SpA	21.861.842	1.229.686	-305.735	1.501.727	2.051.109	-
Banca Popolare di Novara SpA	19.746.740	1.601.294	120.398	1.036.076	813.467	-
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	35.002.747	1.558.392	107.925	2.448.227	2.266.695	-
Valori Finanziaria SpA	181.392	9.100	1.139	58.121	49.297	-
Banco Popolare Croatia dd	199.064	18.539	16	25.476	36.577	-
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.562.189	72.531	4.037	51.823	32.559	-
Bipielle Bank Suisse SA	344.549	21.070	789	46.356	21.564	-
Bipielle International Holding SA	10.852	17.082	15.947	10.806	10.027	-
Bipielle Real Estate SpA	797.459	113.231	-11.636	375.016	387.760	-
Bipielle Società di Gestione del Credito SpA	110.645	20.766	-18.822	80.034	99.290	-
Bipitalia Alternative Spa	8.928	12.162	1.309	4.424	988	-
Bipitalia Broker	3.290	1.541	565	1.812	1.525	-
Bipielle Fianaziaria SpA	84.068	100.536	10.024	71.708	266.812	-
BPVN Immobiliare Srl	41.010	1.072	241	38.170	36.983	-
Carfid	58	9	-8	44	48	-
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	10.575.144	698.903	55.391	1.259.907	1.549.710	-
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	22.910	654	433	20.947	12.146	-
Credito Bergamasco SpA	14.683.576	1.226.888	212.378	1.323.933	1.004.177	-
Efibanca SpA	5.253.237	432.262	125.626	1.038.704	541.931	-
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara SpA	340.045	13.876	-188.023	339.728	188.304	-
Banco Popolare Hungary Zrt.	79.011	7.115	-17.852	20.690	35.200	-
Banco Popolare Česká Republika a.s.	38.494	1.739	-222	21.270	37.500	-
Immobiliare BP Srl	733.649	632	216	723.795	325.387	-
Italfortune International Advisors SA	2.276	2.535	151	349	735	-
Partecipazioni Italiane	157.511	3.714	194	138.567	13.607	-
Royle West Ltd	-	-	-	-	-	-
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	21.678	681	311	21.629	11.062	-
Società di Gestione Servizi - BP SpA	420.118	341.947	105	104.308	77.824	-
Tecmarket Servizi SpA	6.817	8.322	3.271	4.972	1.425	-
Tiepolo Finance Srl	60	60	-5	18	10	-
	<b>139.141.421</b>	<b>12.489.772</b>	<b>247.465</b>	<b>11.390.790</b>	<b>10.053.768</b>	<b>-</b>
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
Novara Vita SpA	-	-	-	-	-	-
Popolare Vita SpA	-	-	-	-	77.910	-
Agos SpA	8.978.471	857.524	73.404	413.496	1.000.000	-
Arca SGR	197.960	290.391	12.781	105.121	14.209	-
Banca per il Leasing - Italease SpA	25.774.096	2.080.756	-525.627	1.538.835	33.191	33.191
Centrosim SpA	189.587	113.780	2.468	23.981	1.975	-
Evoluzione 94 in liquidazione	8.972	2.764	2.100	8.307	1.484	-
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	23.258	200	96	22.858	1.259	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	4.717.513	551.889	35.126	313.528	65.908	-
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	249	13	-	249	123	-
	<b>39.890.106</b>	<b>3.897.317</b>	<b>-399.652</b>	<b>2.426.375</b>	<b>1.196.059</b>	<b>33.191</b>
<b>Totale</b>	<b>179.031.527</b>	<b>16.387.089</b>	<b>-152.187</b>	<b>13.817.165</b>	<b>11.249.827</b>	<b>33.191</b>

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2007 e redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione. Per la società Evoluzione 94 i dati si riferiscono al bilancio al 30 novembre 2008.

Il “fair value” di Banca per il Leasing –Italease S.p.A. è stato determinato considerando il prezzo unitario di euro 1,5 per azione corrispondente al prezzo di offerta pubblica di acquisto volontario (O.p.a.) che il Banco Popolare ha deliberato in data 15 marzo 2009.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>12.065.936</b>	<b>2.611.037</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.499.631</b>	<b>10.438.429</b>
B.1 Acquisti	1.313.454	10.002.212
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	186.178	436.217
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.315.740</b>	<b>983.530</b>
C.1 Vendite	1.088.748	760.351
C.2 Rettifiche di valore	935.807	29.155
C.3 Altre variazioni	291.185	194.025
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>11.249.827</b>	<b>12.065.936</b>
<b>E. Rivalutazioni Totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche Totali</b>	<b>935.807</b>	<b>29.155</b>

La voce B.1 “acquisti” include le seguenti variazioni:

- Auto Trading Leasing – è stato sottoscritto l’aumento di capitale sociale di 3 milioni corrispondenti a n. 111.000 azioni, il Banco Popolare detiene n. 324.892 azioni corrispondenti al 99,97% del capitale sociale;
- Valori Finanziaria (ex Banca Valori) – sono state acquistate dai soci di minoranza n.148.431 azioni con un esborso complessivo di 1,6 milioni che si aggiunge all’investimento iniziale. Il Banco Popolare possiede ora n. 10.041.400 equivalenti al 99,47% del capitale sociale;
- Banco Popolare di Croatia - nel mese di giugno sono state sottoscritte n. 36.660 azioni per aumento di capitale sociale, l’operazione che ha comportato un esborso di 15,2 milioni è stata attuata in parte tramite la conversione di un prestito subordinato di 4 milioni e in parte mediante il pagamento in contanti; si è inoltre proceduto all’acquisto di n. 4.105 preferred shares con un ulteriore esborso di 1,2 milioni compresi gli oneri accessori; attualmente il Banco Popolare possiede n. 133.717 azioni ordinarie pari al 98,71% dei titoli in circolazione e n. 6.793 preferred shares pari al 37,32% di tale tipologia di azioni. Il Banco Popolare possiede complessivamente il 91,44% del capitale;
- Bipielle Bank Suisse - è stato acquistato il pacchetto di minoranza di n. 2.700 azioni detenuto da Fingruppo Holding S.p.A. con un esborso di 7 milioni; attualmente il Banco Popolare detiene n. 34.000 azioni corrispondenti all’intero capitale sociale;
- Ducato S.p.A. – è stato interamente sottoscritto l’aumento di capitale sociale di 130 milioni acquistando le nuove azioni emesse del valore nominale di euro 1,00. La partecipazione è stata successivamente ceduta come indicato nella voce C1;
- Bipielle Finanziaria S.p.A. - si è proceduto all’acquisto di n. 154 azioni con un esborso di 1,4 milioni. A seguito di tale acquisizione, il Banco detiene il 100% della società;
- Banco Popolare Ungheria Zrt - si è dato seguito all’aumento di capitale sociale mediante la conversione di prestiti subordinati per un ammontare complessivo di 17 milioni corrispondenti a n. 12.255 azioni. Il Banco Popolare mantiene il 100% della società partecipata;
- Banco Popolare Česká Republika a.s. - si è dato seguito all’aumento di capitale sociale mediante la conversione del prestito subordinato di 500 milioni di corone ceche per un ammontare complessivo in euro di 20,6 milioni corrispondenti a n. 500 azioni; il Banco Popolare mantiene il 100% della società partecipata;
- Novara Vita S.p.A. – si è aderito all’aumento di capitale sociale deliberato dalla controllata per un controvalore di 7 milioni corrispondenti ad altrettante azioni del valore nominale di 1 euro. E’ stato inoltre effettuato un versamento di 31,5 milioni in conto copertura perdite al fine di garantire alla società le disponibilità finanziarie necessarie per attuare unitamente a Fonsai l’intervento di sostegno a favore della clientela che aveva sottoscritto polizze *index linked* aventi come sottostante titoli obbligazionari emessi da Società del Gruppo Lehman Brothers. Nell’ambito dell’accordo con il Gruppo Fondiaria-Sai, la partecipazione è stata successivamente incorporata nella società collegata Popolare Vita S.p.A. come specificato nel punto C.1;
- Popolare Vita S.p.A. – a seguito dell’operazione di fusione di Novara Vita S.p.A. in Popolare Vita S.p.A. prevista dall’accordo con il Gruppo Fondiaria-Sai, il Banco Popolare ha acquisito il 25,6% della società pari ad un controvalore di 77,9 milioni. Le azioni in possesso del Banco Popolare sono 9.200.000 del valore nominale di euro 5 ciascuna;
- Agos S.p.A. – a seguito dell’accordo tra il Banco Popolare e Crédit Agricole è stato interamente sottoscritto l’aumento di capitale riservato equivalente a n. 75.572 azioni della società Agos S.p.A.. L’investimento è risultato pari ad 1 miliardo; il Banco Popolare detiene il 39% della società partecipata.

La voce B.4 “altre variazioni” include gli impatti che la riarticolazione della rete territoriale del Gruppo ha comportato sul valore di carico delle partecipazioni nelle società controllate interessate dal progetto:

- Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato per 7,9 milioni pari al patrimonio netto del ramo d'azienda trasferito dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- Banca Popolare di Novara S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 33,2 milioni pari al patrimonio netto del ramo d'azienda trasferito dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato per 10,0 milioni pari al patrimonio netto dei rami d'azienda acquisiti dalla Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. e dalla Banca Popolare di Novara S.p.A..

Le variazioni in aumento della presente voce sono compensate da variazioni in diminuzione di pari ammontare del valore di carico delle società che hanno ceduto i rami d'azienda come meglio illustrato nel successivo punto C.3.

Altre variazioni:

- Partecipazioni Italiane S.p.A. – essendo venuti meno i presupposti per considerare la società in corso di dismissione, è stata riclassificata nella presente voce dalla voce 140 “Attività in via di dismissione” per un controvalore di 16,9 milioni;
- Ducato S.p.A. – la cessione della partecipazione, avvenuta nell'ambito dell'operazione con Crédit Agricole ha comportato una plusvalenza di 118,1 milioni accreditata alla voce 210 “Utili e (Perdite) da partecipazioni” di conto economico.

La voce C.1 “vendite” include le seguenti variazioni:

- Bipielle Fondi Immobiliari SGR S.p.A. – è stata ceduta l'intera partecipazione, costituita da n. 1.937.950 azioni, alla controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. per un controvalore di 10,8 milioni;
- Novara Vita S.p.A. – è stato dato seguito all'accordo con il Gruppo Fondiaria-Sai con la conseguente cessione di n. 40.000.000 azioni di Novara Vita per un controvalore di 77,9 milioni;
- Ducato S.p.A. – nell'ambito dell'accordo con Crédit Agricole è stata ceduta l'intera partecipazione per un controvalore di 1 miliardo.

La voce C.2 “rettifiche di valore” per 935,8 milioni si riferisce alle svalutazioni delle seguenti partecipazioni, addebitate alla voce 210 “Utili (Perdite) da partecipazioni” di conto economico:

	Rettifiche di valore
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>799,1</b>
Efibanca SpA	402,5
Holding di Partecip. Finan. Pop. di Vr. e No. SpA	172,9
Bipielle Real Estate SpA	79,6
Banco Popolare Croatia dd	31,7
Banco Popolare Hungary Zrt.	29,8
Bipielle Bank Suisse SA	28,3
Valori Finanziaria SpA	28,2
Banco Popolare Ceska Republika a.s.	11,2
Auto Trading SA	8,4
Partecipazioni Italiane	3,3
Bipitalia Alternative Spa	2,4
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	0,5
Altre	0,3
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>136,7</b>
Banca per il Leasing - Italease SpA	136,3
Evoluzione 94 in liquidazione	0,4

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, al 31 dicembre 2008, le partecipazioni, qualora siano state individuate obiettive evidenze di perdite di valore, sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Sono state altresì tenute in considerazione le valutazioni emerse dai test di impairment condotti ai fini della redazione del bilancio consolidato sugli avviamenti ed altri attivi immateriali a vita indefinita allocati a unità generatrici di reddito (Cash Generating Unit - CGU) riconducibili a singole entità giuridiche o gruppi di entità giuridiche. Si è pertanto verificato se a fronte delle svalutazioni di avviamenti e/o altre attività immateriali rilevate in sede di redazione del bilancio consolidato fossero richieste coerenti svalutazioni delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

#### Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento ed il recentissimo cambiamento del Consigliere Delegato, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle partecipazioni oggetto di valutazione. Fanno eccezione a tale principio la valutazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance e la valutazione del valore recuperabile dell'investimento nel Gruppo Bormioli che risultano invece basati sui valori d'uso di tali unità.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value delle singole partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo dei Multipli di Mercato, tenendo conto di vari fattori come il settore ed il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli.

I multipli sono stati identificati sulla base delle caratteristiche del settore di appartenenza delle società oggetto di analisi: generalmente si sono utilizzati sia multipli reddituali che patrimoniali, purché ritenuti in grado di fornire un legame tra i dati economici-finanziari ed il valore dell'azienda.

I principali multipli utilizzati sono i seguenti – o una media degli stessi:

- Multiplo reddituale dato dal rapporto tra la capitalizzazione di mercato e l'Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg (Price / Earning Adjusted);
- Multiplo patrimoniale dato dal rapporto tra l'avviamento e le masse di raccolta, così come risultanti dagli ultimi bilancio disponibili.

Il multiplo reddituale è stato applicato all'utile normalizzato, calcolato a partire dal budget 2009 e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il Livello di patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto in maggior dettaglio nella nota integrativa consolidata – Parte B, Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 13 – Le attività immateriali.

Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Banca Italease, il fair value è stato identificato nel corrispettivo in contanti offerto dal Banco Popolare valore nell'ambito dell'OPA lanciata sulle residue azioni della partecipata il 15 marzo 2009. Tale corrispettivo è pari a 1,50 euro per azione, valore al quale si è sostanzialmente allineata anche la quotazione del titolo Banca Italease successivamente al lancio dell'OPA.

La voce C.3 "altre variazioni" include, come già illustrato alla voce B.4, la riduzione di valore delle partecipazioni delle banche controllate interessate dall'operazione di riorganizzazione della rete territoriale degli sportelli per 51,1 milioni:

- Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato ridotto per 31,0 milioni pari al patrimonio netto del ramo trasferito alla Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato ridotto per 20,1 milioni pari al patrimonio netto dei rami trasferiti alla Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. ed alla Banca Popolare di Novara S.p.A..

La voce include inoltre le seguenti variazioni:

- riduzione del valore di carico delle partecipazioni della Banca Popolare di Lodi S.p.A., per 54,1 milioni, e della Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. per 16,1 milioni a seguito del conferimento delle rispettive filiali di Londra al Banco Popolare avvenuto in data 1 gennaio 2008;
- riduzione del valore di carico delle seguenti partecipazioni, a seguito dell'incasso di dividendi a fronte della quota di risultato dell'esercizio 2007 maturato prima della data di efficacia dell'operazione di aggregazione che ha dato origine al Banco Popolare(1 luglio 2007):
 

▪ Cassa di Risparmio Pisa Lucca e Livorno	32,9 milioni
▪ Ducato S.p.A.	22,4 milioni
▪ Efibanca	21,5 milioni
▪ Bipielle Finanziaria S.p.A.	7,2 milioni
▪ Evoluzione 94 in liquidazione	0,5 milioni

- Valori Finanziaria S.p.A. (ex Banca Valori S.p.A.) 0,9 milioni
- Bipitalia Alternative S.p.A. 0,2 milioni
- riduzione del valore della partecipazione Finanziaria ICCRI Bruxelles Lambert per 3,3 milioni a seguito della parziale distribuzione del capitale;
- riclassificazione a voce 40 "Attività disponibili per la vendita" della partecipazione Unione Fiduciaria pari a 1,1 milioni;
- riclassificazione a voce 140 "Attività in via di dismissione" della partecipazione Finoa S.r.l. per 79,9 milioni.

#### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Il Banco Popolare, alla data di bilancio, risulta impegnato nei confronti della controllata Banca Aletti & C. S.p.A. alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale per un importo complessivo pari a 18,6 milioni.

#### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio non ci sono impegni verso società sottoposte a controllo in modo congiunto.

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il Banco Popolare, alla data di bilancio, risulta impegnato alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Popolare Vita per 60 milioni e dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per 17,4 milioni. Nel mese di gennaio 2009 l'impegno nei confronti dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane è stato assolto con la sottoscrizione di n. 270.176 azioni per un controvalore di 11,8 milioni.

### Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1. Di proprietà</b>	<b>6.672</b>	<b>5.407</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.082	-
c) mobili	4.922	4.771
d) impianti elettronici	668	636
e) altre	-	-
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>18.660</b>	<b>19.181</b>
a) terreni	1.562	1.562
b) fabbricati	17.098	17.619
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>25.332</b>	<b>24.588</b>
<b>B) Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>1. Di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>25.332</b>	<b>24.588</b>



Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Immobili a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7 - 9
Impianti	3 - 7

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2007, non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.562</b>	<b>19.361</b>	<b>5.260</b>	<b>1.089</b>	-	<b>27.272</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.742	-489	-453	-	-2.684
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.562</b>	<b>17.619</b>	<b>4.771</b>	<b>636</b>	-	<b>24.588</b>
<b>B) Aumenti:</b>	-	<b>1.160</b>	<b>482</b>	<b>957</b>	-	<b>2.599</b>
B.1 Acquisti	-	1.098	459	646	-	2.203
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	1	-	-	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	62	-	-	-	62
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	23	311	-	334
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	-	<b>-599</b>	<b>-331</b>	<b>-925</b>	-	<b>-1.855</b>
C.1 Vendite	-	-	-79	-	-	-79
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-79	-	-	-79
C.2 Ammortamenti	-	-599	-229	-608	-	-1.436
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-23	-317	-	-340
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	<b>1.562</b>	<b>18.180</b>	<b>4.922</b>	<b>668</b>	-	<b>25.332</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.341	-703	-1.163	-	-4.207
D.2 Rimanenze finali lorde	1.562	20.521	5.625	1.831	-	29.539
<b>E) Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Acquisti" di fabbricati è costituita dal valore di acquisto dell'immobile in Viale delle Province a Roma per 1,1 milioni. La sottovoce "(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)", comprende i valori netti di carico dei mobili ed impianti elettronici rivenienti dall'acquisizione, avvenuta in data 1° gennaio 2008, delle filiali di Londra.

La voce C.1 "Vendite" comprende i valori di cessione dei mobili, arredi ed attrezzature varie, avvenuta in data 22 dicembre 2008, a seguito del conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio tecnico alla BPVN Immobiliare S.r.l. come riportato nella Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio".

La voce C.2 "Ammortamenti" è relativa alla quota di ammortamento maturata nell'esercizio 2008 ed è imputata alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico. Per i cespiti oggetto dei conferimenti sopraindicati, le quote di ammortamento sono state rapportate al periodo di effettivo possesso ed utilizzo dei beni da parte del Banco Popolare.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio non esistono "Attività materiali detenute a scopo di investimento".

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2008 non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

### Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>2.316.800</b>	<b>X</b>	<b>2.316.220</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>2.316.800</b>	<b>-</b>	<b>2.316.220</b>

Alla data di bilancio la voce "Avviamento" include l'avviamento pagato per l'acquisizione di Banca Popolare Italiana da parte del Banco Popolare di Verona e Novara, risultante dal processo di allocazione del prezzo di acquisto per 2.310 milioni, quello a suo tempo pagato per l'acquisizione della Banca Sannitica da parte della Banca Popolare di Novara s.c.a.r.l. per 6,2 milioni (poi aggregata dalla Banca Popolare di Verona -SGSP S.c.a.r.l.), e quello riveniente dal conferimento della filiale di Londra da parte di Banca Popolare di Lodi S.p.A.

#### L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, l'entità deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- (b) non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) furono identificate al livello delle singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica costituenti la chiave primaria della segment information. Nell'effettuare tale scelta

fu considerato dirimente il fatto che producendo dati previsionali e consuntivi a livello di singola entità giuridica, di fatto la direzione aziendale controllava la gestione a tale livello. Nell'esercizio 2007 peraltro la maggior parte dei progetti di integrazione, pur avviati, erano tuttora in corso e conseguentemente sussisteva una significativa autonomia decisionale da parte delle singole entità giuridiche.

Conseguentemente il test di impairment ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 fu condotto confrontando il valore di carico nel bilancio consolidato delle singole entità legali con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value riferito alle medesime entità.

I risultati del test condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 non ha evidenziato nessun impairment:

<b>C.G.U.</b> <b>(milioni di euro)</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Impairment</b>
Banca Popolare di Verona - SGSP	599	-
Banca Popolare di Novara	580	-
Credito Bergamasco	259	-
Banca Aletti & C.	665	-
Aletti Gestielle SGR	5	-
Avipop Assicurazioni	77	-
Popolare Vita	131	-
<b>Totale</b>	<b>2.316</b>	<b>-</b>

Nella fase organizzativa dell'annuale test di impairment delle attività immateriali a vita indefinita, come previsto dal principio contabile di riferimento, si è verificato se le unità generatrici di flussi finanziari identificate in occasione dell'impairment test svolto ai fini della redazione del bilancio 2007 potessero ancora essere considerate unità ampiamente indipendenti.

Con riferimento alle Banche di Territorio italiane, a conclusione dell'analisi svolta si ritiene che le singole entità giuridiche ancora presenti all'interno del Gruppo al 31 dicembre 2008 non costituiscano più unità generatrici di flussi finanziari ampiamente indipendenti l'una dall'altra per i seguenti motivi:

1. il completamento di molti progetti di integrazione ha comportato la concentrazione in Capogruppo della gestione della tesoreria, dell'emissione di prestiti obbligazionari non solo destinati alla clientela istituzionale ma anche di quelli destinati alla clientela retail. Il processo di integrazione ed accentramento completato nell'esercizio 2008 vede ora le banche di territorio operare essenzialmente come collocatrici di prodotti omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto. Le strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare vengono assunte a livello centrale e poi declinate nelle scelte operative delle singole banche di territorio in relazione alle peculiarità della loro clientela. Ne consegue che i flussi finanziari e reddituali generati dalle banche di territorio italiane risultano nella sostanza sempre più tra loro correlati;

2. nel corso dell'esercizio 2008 sono state perfezionate una serie di operazioni di swap di sportelli bancari tra le varie banche di territorio. Tali scambi avevano come unico obiettivo la massimizzazione della redditività ed efficienza dell'insieme delle banche di territorio tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il Gruppo è presente;

3. Snellimento degli organi di governo delle Banche di Territorio con la riduzione del numero dei componenti i consigli di amministrazione e la soppressione dei comitati esecutivi; eliminazione delle sovrapposizioni territoriali in alcune regioni del paese e rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Capogruppo. In linea con quanto annunciato è stato recentemente deliberata la nomina di un Direttore Generale unico del Banco (in riporto al Consigliere Delegato) ed è in corso l'accentramento e rafforzamento in Capogruppo delle funzioni di governo dei rischi (in staff al Consigliere Delegato);

4. sempre nell'ambito del potenziamento delle strutture di Capogruppo, proprio al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito, il servizio crediti del Banco ha avviato una serie di progetti. Tra questi figura il progetto Large Corporate già approvato dal Consiglio di Gestione nella seduta del 2 dicembre 2008 che prevede l'individuazione di una banca unica di riferimento per i 350 clienti circa del nuovo segmento Large Corporate. Per ciascun cliente Large, tutti i rapporti attualmente in essere con le diverse banche del Gruppo saranno progressivamente trasferiti su un'unica banca di riferimento. E' inoltre previsto dal progetto l'accentramento nella Capogruppo della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;

5. l'articolazione del sistema di reporting e di controllo interno, già mutata, è destinata ad essere riconfigurata al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della Cash Generating Unit delle banche di territorio italiane consentendo in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Con riferimento alla CGU Private e Investment banking, si segnala che a seguito di alcune operazioni societarie effettuate nel corso dell'esercizio che sostanzialmente hanno visto concentrare in Banca Aletti tutte le attività di private e investment banking, sono state riunite in un'unica CGU più legal entities che lo scorso anno erano considerate come CGU separate.

Per i motivi sopra indicati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una unica unità generatrice di flussi finanziari comprendente tutte le banche di territorio italiane;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole banche di territorio estere;
- una unità generatrice di flussi finanziari comprendente le società operanti nel private & investment banking;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società di gestione del risparmio;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società operanti nel merchant banking & private equity;
- più unità generatrici di flussi finanziari corrispondenti alle singole società operanti nel bancassurance;
- altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, nell'ambito di analisi valutative quale quelle in oggetto, l'elevata volatilità dei mercati finanziari e la forte incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario, accrescono sensibilmente il rischio di errori nella stima dei valori.

Come si è già rilevato, la crisi economico-finanziaria manifestatasi pienamente nel corso dell'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento considerati in sede di redazione dei piani aziendali approvati dal Gruppo a fine marzo 2008 rendendo non più ipotizzabile il pieno perseguimento degli obiettivi reddituali previsti.

Il Banco Popolare è stato inoltre interessato a fine esercizio da un importante cambiamento dirigenziale con l'assunzione della guida del Gruppo da parte di un nuovo consigliere delegato non precedentemente facente parte degli organi di governo aziendali.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento ed il recentissimo cambiamento del Consigliere Delegato, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il Gruppo Banco Popolare ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione, a fini dell'Impairment Test, del Fair Value per le CGU del Gruppo, mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili).

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di fronteggiamento dei rischi di sovra/sottostima del valore identificato e dei rischi relativi al presente contesto economico-finanziario. Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della forte volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, come riconosciuto da autorevoli fonti, subisce il rischio di identificare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una pura visione di breve periodo, fortemente influenzata dalla eccezionale congiuntura attuale. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei Multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui gli oggetti di valutazione sono chiamati ad operare.

Pertanto, al fine di limitare i rischi sopraindicati, si è proceduto ad utilizzare la media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni e ad applicare un Reddito Normalizzato, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto. Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili.

In particolare, con riferimento alla CGU Banche del Territorio, si è proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento nella disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali, nonché nell'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari

La valutazione è stata svolta con il metodo dei Multipli di Mercato, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell'azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative. L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi, anche in considerazione di quanto espresso in alcune fattispecie nel Codice Civile;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell'azienda.

Per quanto riguarda le CGU oggetto di valutazione, l'analisi è stata svolta a partire dai dati preconsuntivi 2008, dal budget 2009 e dall'utile normalizzato.

L'utile normalizzato è calcolato a partire dal budget 2009, ipotizzando prudenzialmente masse costanti e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico; tali normalizzazioni trovano quindi fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del Gruppo ovvero in evidenze da Fonti Esterne (es. Prometeia). In particolare, nel calcolo dell'utile normalizzato, le principali rettifiche adottate hanno riguardato la normalizzazione del margine di interesse a seguito della stabilizzazione della curva dei tassi così come indicato nello scenario macroeconomico elaborato da Prometeia, la riduzione degli accantonamenti sul rischio di credito dopo l'aumento stimato per il budget 2009 per tener conto degli effetti della crisi economica, un riallineamento dei contratti di retrocessione tra le Banche del Territorio e le Fabbriche Prodotto, il recupero dell'IVA infragruppo e il reversal degli effetti, previsti nel budget 2009, relativi all'applicazione della Fair Value Option.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra l'utile normalizzato ed il budget 2009.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica alla CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate il liquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earning Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Relativamente alla CGU Banche del Territorio, anche a seguito dell'analisi storica dei Multipli di Borsa, si è proceduto a considerare, ai soli fini del multiplo patrimoniale, anche i dati osservabili da Transazioni Comparabili. Relativamente alla CGU Private & Investment e segnatamente all'attività di Banca Aletti, si è proceduto a determinare il valore attraverso la scomposizione del relativo business nelle due componenti di Investment Banking e di Asset Management; tale ripartizione, sulla base di informazioni storiche, è stata ipotizzata attribuendo il 70% all'attività di Investment Banking e il rimanente 30% a quella di Asset Management.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il Livello di patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adjusted, una rettifica all'utile normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Di seguito, si riportano i multipli utilizzati:

	P/E Adjusted	GW/Raccolta Totale
Banche del Territorio	12,6	5,41%
Asset Management <sup>(1)</sup>	13,7	0,73%
Investment Banking	12,7	n.d.

*(1) per l'Asset Management il multiplo utilizzato è riferito a GW/AuM. I multipli delle società comparabili (il cui dato medio è sopra riportato) sono stati regrediti in funzione della redditività delle società stesse; pertanto il multiplo finale applicato risulta differente per le diverse realtà oggetto di valutazione.*

Si evidenzia inoltre che, per finalità di ulteriore garanzia, i fair value determinati secondo le modalità descritte sono stati oggetto di analisi da parte di esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) che ha rilasciato una fairness opinion con la quale ha ritenuto adeguati e correttamente applicati i metodi di valutazione e i parametri adottati nel processo di stima.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'impairment test effettuato:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Impairment
Banche del Territorio	1.438	-
Private e Investment	665	-
Aletti Gestielle	5	-
Avipop Assicurazioni	77	-
Popolare Vita	131	-
<b>Totale</b>	<b>2.316</b>	<b>-</b>

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (ceteris paribus e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al valore di carico:

- P/E Adj Banche del Territorio: 13,0x se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 7,7x se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale.
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: 2,8% se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 2,9% se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj
- P/E Adj Private & Investment Banking (per la componente di investment banking): 11,4x

#### Analisi di sensitività

Stante l'attuale congiuntura dei mercati finanziari, si riscontra la difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, evidenziata dalla volatilità di prezzi e multipli relativi, con rischi di sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, nei casi più rilevanti (Banche del Territorio) si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno confermato la ragionevolezza del multiplo P/E utilizzato, evidenziando al contrario una forte penalizzazione del multiplo (P-TBV)/Raccolta Totale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato il presente contesto economico finanziario, si riscontra una difficoltà nell'identificazione di Transazioni Comparabili da utilizzare. Al fine di contrastare tale difficoltà si è provveduto a mediare, ove utilizzati tali multipli, quanto ottenuto dalle Transazioni Comparabili con quanto osservabile dai dati di Borsa, nonché a condurre adeguate analisi di sensitività, variando l'estensione temporale di osservazione (operazioni 2007/2008 versus sole operazioni 2008) o il campione di riferimento (sole transazioni per cassa, sole transazioni di maggioranza, transazioni anche su Rami costituiti da sportelli bancari). Tutte le sensitivities sopra elencate hanno confermato valori superiori ai valori di carico. Si segnala inoltre che sono state condotte analisi di sensitività considerando anche multipli reddituali da Transazioni Comparabili, con risultati migliorativi rispetto a quanto precedentemente individuato.

Ulteriore difficoltà è rappresentata dall'utilizzo, a fini valutativi, di dati prospettici, per loro natura incerti. Tale difficoltà, nella presente fattispecie, è stata riscontrata in relazione ai dati prospettici de:

- gli oggetti di valutazione - le CGU del Gruppo -: il contrasto di tale difficoltà risiede nella modalità di determinazione degli Earning Adjusted;
- i comparables identificati: a tal fine, è stato utilizzato, quali miglior fonte esterna disponibile, un primario provider internazionale (Bloomberg Financial, che raccoglie una pluralità di osservazioni da analisti indipendenti).

In considerazione del particolare momento di mercato che si riflette in una elevata volatilità dei mercati finanziari e in una forte incertezza sugli scenari di sviluppo, si è proceduto ad effettuare un'analisi di sensitività modificando i principali parametri per il calcolo del Fair Value.

In particolare si è proceduto a:

- 1) modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi
- 2) apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2009 ipotizzando un peggioramento del reddito normalizzato
- 3) modificare il campione dei comparables utilizzato per la CGU Banche del Territorio, sia per quanto riguarda le società quotate (utilizzando un campione composto da banche italiane ed europee simili alle Banche del Territorio) che le Transazioni Comparabili (utilizzando solo le tre peggiori transazioni)
- 4) modificare i livelli di patrimonializzazione nel calcolo dell'Excess/Deficit Capital per la CGU Private & Investment Banking

Tali analisi hanno da un lato sempre confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio nel caso delle CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	2.316.220	-	-	-	-	2.316.220
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	2.316.220	-	-	-	-	2.316.220
B. Aumenti:	580	-	-	532	-	1.112
B.1 Acquisti	580	-	-	20	-	600
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	580	-	-	6	-	586
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	512	-	512
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-524	-	-524
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-10	-	-10
- Ammortamenti	X	-	-	-10	-	-10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-514	-	-514
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.316.800	-	-	8	-	2.316.808
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-987	-	-987
E. Rimanenze finali lorde	2.316.800	-	-	995	-	2.317.795
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Aumenti" si riferisce integralmente all'avviamento rinveniente dal trasferimento della filiale di Londra dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A..

La voce C.2 "Rettifiche di valore" include gli ammortamenti del software della filiale di Londra.

## Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Al 31 dicembre 2008 le attività fiscali ammontano a 1.515,6 milioni, dei quali 484,9 milioni sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 1.030,7 milioni, ad attività anticipate. Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 508,5 milioni, dei quali 492,2 milioni correnti e 16,3 milioni differite.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Acconti versati all'erario per imposte indirette per 0,2 milioni;
- Crediti d'imposta netti non ancora incassati al netto delle svalutazioni per 135,5 milioni;
- Interessi su crediti d'imposta di cui al punto precedente per 67,2 milioni;
- Credito tributario per consolidato fiscale per 282 milioni comprensivo del debito verso l'erario per imposte dirette dell'esercizio per 430,9 milioni al netto di acconti versati e crediti d'imposta per ritenute subite per 534,7 milioni e di crediti d'imposta per perdite fiscali dell'esercizio per 178,2 milioni.

Le passività fiscali correnti sono invece così costituite:

- Ritenute e trattenute da versare per 8,1 milioni;
- Fondo imposte correnti della Controllante per 113,6 milioni di cui 43,6 a fronte di contenziosi tributari in essere e per 70 milioni relativi a passività potenziali giudicate possibili in funzione di valutazioni effettuate da esperti fiscali esterni a seguito delle notizie di avviso di accertamento. Il Banco Popolare al fine di giungere ad una chiusura bonaria dei contenziosi ha manifestato all'Agenzia delle Entrate la sua disponibilità, attraverso l'istituto dell'accertamento con adesione, così come previsto dalla normativa tributaria vigente;
- Debito tributario per imposta sostitutiva da versare ai sensi dell'art. 15 comma 10 della Legge n. 02/2009 e dell'art. art 48 comma 1 della Legge n. 244/2007 per complessivi 370,5 milioni.

Con riferimento a tale passività si evidenzia che il Decreto Legge n. 185/2008, successivamente convertito nella Legge n. 02/2009, consente di ottenere il riconoscimento fiscale dell'avviamento derivante dall'aggregazione del Banco Popolare di Verona e Novara con La Banca Popolare Italiana mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16%. Tale riconoscimento permette di riallineare così il valore fiscale dell'avviamento a quello contabile. Pagando l'imposta sostitutiva l'avviamento è ammortizzato in via extracontabile in nove esercizi a partire dal periodo successivo a quello nel quale l'imposta è sostitutiva verrà versata (2009). Contabilmente, come consentito dai principi contabili di riferimento, si è proceduto alla rilevazione delle imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, pari a 746,8 milioni di cui 635,4 milioni di IRES e 111,4 milioni di IRAP. L'imposta sostitutiva dovuta è stata addebitata per l'intero ammontare al conto economico dell'esercizio per un importo di 369,7 milioni. Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio in quanto si ritiene che il Banco potrà recuperarle nei futuri esercizi. In maggior dettaglio le attività per imposte anticipate IRES si ritengono recuperabili grazie anche all'Istituto della liquidazione delle imposte su base consolidata già attualmente operante. Per quanto concerne le attività per imposte anticipate IRAP, il budget approvato della Capogruppo, rettificato per tener conto degli impatti che dovrebbero derivare dalla realizzazione di una serie di progetti già approvati dal Consiglio di gestione (es. progetto large corporate), consente di prevedere redditi imponibili IRAP sufficienti al fine di recuperare le attività per imposte anticipate iscritte.

Il legislatore ha inoltre concesso la possibilità di affrancare i disallineamenti ancora in essere al 31 dicembre 2008, relativi agli avviamenti già fiscalmente riconosciuti, mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva a scaglioni che per il Banco Popolare risulta compresa tra il 12% ed il 14%, da corrispondersi in 3 rate annuali a partire dal prossimo esercizio. Sotto il profilo contabile si è proceduto all'annullamento di passività per imposte differite ammontanti a 1,7 milioni, riferite all'avviamento della ex Banca Sannitica iscritto per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare di Novara. L'imposta sostitutiva dovuta è stata addebitata a conto economico dell'esercizio per un importo di 0,8 milioni.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	183.435	-	-	183.435	196.283
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	26.897	-	-	26.897	7.769
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	14.979	-	-	14.979	14.979
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	350	-	-	350	267
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Svalutazione partecipazioni deducibili in esercizi successivi	5.488	-	-	5.488	5488
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	635.403	111.369	-	746.772	-
Perdite da esercizi precedenti	20.426	-	-	20.426	161.870
Altre	19.183	-	-	19.183	10.194
<b>Totale A</b>	<b>906.161</b>	<b>111.369</b>	<b>-</b>	<b>1.017.530</b>	<b>396.850</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	12.085	1.068	-	13.153	-
Altre	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>12.085</b>	<b>1.068</b>	<b>-</b>	<b>13.153</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>918.246</b>	<b>112.437</b>	<b>-</b>	<b>1.030.683</b>	<b>396.850</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	5.292	-	-	5.292	6207
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	1.717
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	1.771
Imposte differite su utili indivisi delle società valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	2.556	-	-	2.556	7.143
Disallineamenti tra valore contabile ed il valore fiscale delle partecipazioni	2.920	-	-	2.920	2.920
TFR ed altre passività deducibili in esercizi successivi	1.659	-	-	1.659	957
Altre	432	-	-	432	-
<b>Totale A</b>	<b>12.859</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.859</b>	<b>20.715</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.739
Altre	3.422	-	-	3.422	7.687
<b>Totale B</b>	<b>3.422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.422</b>	<b>11.426</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.281</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.281</b>	<b>32.141</b>

## 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>396.850</b>	<b>179.805</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>783.489</b>	<b>594.152</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	783.075	134.807
a) relative a precedenti esercizi	6.093	9.447
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	776.982	125.360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.236
2.3 Altri aumenti	414	458.109
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	414	458.109
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-162.809</b>	<b>-377.107</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-162.809	-190.335
a) rigiri	-162.809	-190.335
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-73.194
3.3 Altre diminuzioni	-	-113.578
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-113.578
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.017.530</b>	<b>396.850</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>20.715</b>	<b>83.557</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.062</b>	<b>42.802</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.062	36.991
a) relative a precedenti esercizi	2.630	885
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	432	36.106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.728
2.3 Altri aumenti	-	4.083
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	4.083
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-10.918</b>	<b>-105.644</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-10.918	-37.691
a) rigiri	-7.430	-37.691
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-3.488	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-18.152
3.3 Altre diminuzioni	-	-49.801
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-49.801
<b>4. Importo Finale</b>	<b>12.859</b>	<b>20.715</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.642</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.642	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.642	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.489</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.489	-
a) rigiri	-1.489	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>13.153</b>	-

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.426</b>	<b>7.198</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>30.197</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	6.816
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	6.816
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	23.381
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	23.381
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-8.004</b>	<b>-25.969</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-8.004	-10.869
a) rigiri	-8.004	-10.869
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-15.100
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>3.422</b>	<b>11.426</b>

**13.7 Altre informazioni****SITUAZIONE FISCALE**

Avendo la società iniziato ad operare dal 1° luglio 2007 alla data di bilancio risulta non definito ai fini delle imposte dirette e dell'IVA il solo anno 2007. Per effetto dell'operazione di fusione da cui origina al Banco Popolare fanno però capo tutti gli obblighi che precedentemente facevano capo al Banco Popolare di Verona e Novara ed Alla Banca Popolare Italiana. Tra questi obblighi figurano anche quelli nei confronti delle Amministrazioni Finanziarie. Di seguito vengono illustrate le situazioni fiscali delle suddette società ed i contenziosi fiscali in essere.

*Situazione fiscale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara*

Alla data di bilancio risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA i soli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nel precedente esercizio è stata notificata una cartella di pagamento di 3,7 milioni a titolo di IRAP riferita alla Regione Veneto (applicazione dell'aliquota del 4,25% in luogo del 5,25%), sanzioni ed interessi per ritardata iscrizione a ruolo per l'esercizio 2003. Avverso il ruolo e la suddetta cartella è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Verona, la quale con sentenza del 23 ottobre 2007 ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nell'esercizio 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale.

In data 3 marzo 2008 è stata notificata un'altra cartella di pagamento per 4,8 milioni per il periodo d'imposta 2004, per analoga fattispecie. In particolare si tratta dell'IRAP Regione Veneto (applicazione aliquota del 4,25% in luogo del 5,25%) e Regione Toscana (aliquota del 4,25% in luogo del 4,40%), con relativi sanzioni ed interessi. Sono stati presentati agli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate istanza di sgravio in via di autotutela e ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Verona, la quale con sentenza del 23 settembre 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella.

Nella seconda metà dell'esercizio 2008 il Banco Popolare ha ricevuto un avviso di rettifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria francese in relazione all'operazione di cessione della partecipazione Verona e Novara France S.A. dal Banco Popolare di Verona e Novara al Banco Popolare Luxembourg S.A.. La contestazione riguarda l'esistenza di un ipotetico capital gain sull'operazione ma risulta fondata sull'erronea attribuzione da parte dell'Ufficio di un valore contabile nullo alla partecipazione ceduta. Nella realtà l'operazione ha comportato la rilevazione di una minusvalenza in capo al Banco Popolare di Verona e Novara. La passività potenziale per imposte e sanzioni ammontante a 5 milioni è stata classificata possibile.

*Situazione fiscale dell'incorporato Banco S.Geminiano e S.Prospiero*

Il 7 febbraio 2008 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto dall'Avvocatura dello Stato relativamente all'accertamento per l'esercizio 1987. La vertenza deve considerarsi pertanto definita.

Si è inoltre definita la vicenda dell'intassabilità degli interessi su crediti d'imposta per le annualità 1983, 1984 e 1985. E' stato confermato dalla Commissione Tributaria Centrale di Roma il diritto al rimborso quantificabile in circa 1 milione.

Situazione fiscale della Banca Popolare di Novara scarl

Non vi sono esercizi aperti né ai fini delle imposte dirette, né dell'IVA, né delle altre imposte indirette e nemmeno in relazione agli obblighi di sostituto d'imposta.

Situazione fiscale dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Nel 2004 un processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza evidenziava alcuni rilievi per l'anno 2003, tra i quali la contestazione relativa alla cessione alla controllata Bipielle Retail delle azioni Banca Popolare di Cremona S.p.A. per un importo di 512,9 milioni (valore di iscrizione della partecipazione) anziché al valore di mercato (636,9 milioni). La Banca Popolare Italiana aveva presentato una propria memoria per evidenziare l'assenza di fondamento di tali contestazioni. Il 21 novembre 2008 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate di Lodi un avviso di accertamento. Quest'ultimo contiene inoltre un ulteriore rilievo formulato nel corso di una verifica avviata in data 16 maggio 2008 da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Il rilievo riguarda la mancata valorizzazione nel bilancio di Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2003 dei contratti di opzione put negoziati dalla stessa Banca Popolare Italiana con Victoria & Eagle Strategic Fund e la conseguente mancata rilevazione contabile degli effetti economici quantificati in 5,5 milioni. L'avviso di accertamento si conclude con la richiesta del versamento di maggiori imposte e sanzioni per complessivi 100,3 milioni. La suddetta passività è stata classificata come possibile ad eccezione della quota di 4,3 milioni riferita al rilievo attinente la rilevazione dei contratti di opzione che viene ritenuta probabile.

Si evidenzia che l'avviso di accertamento in esame include anche due segnalazioni agli uffici competenti ai fini di eventuali ulteriori fasi di accertamento. In relazione a tali segnalazioni potrebbero emergere ulteriori passività fiscali potenziali dal non riconoscimento dei disavanzi emersi dalla scissione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure iscritto in bilancio dalla Banca Popolare Italiana a titolo di avviamento e pari a 244,2 e dalla fusione per incorporazione di Efibanca iscritto in bilancio dalla nuova Efibanca pari a 214,3 milioni. Le suddette passività sono al momento classificate come possibili.

Si precisa inoltre che il processo verbale di constatazione redatto al termine della verifica precedentemente menzionata include altre contestazioni. Vengono in particolare contestate la deduzione nell'esercizio 2004 di interessi passivi ritenuti di competenza dell'esercizio 2003 per complessivi 3,9 milioni, la deduzione nell'esercizio 2004 di commissioni passive ritenute di competenza dell'esercizio 2003 per un ammontare di 0,6 milioni e la deduzione di costi correlati a violazioni di carattere penale per un totale di 32,7 milioni. Questi ultimi vengono considerati indeducibili ai sensi del comma 4 bis dell'art. 14 della Legge 537/93, la quale però sembra difficilmente applicabile alle violazioni contestate. In relazioni a tali contestazioni potrebbero emergere ulteriori passività fiscali al momento classificate come possibili.

Con l'avviso di accertamento notificato il 22 dicembre 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Lucca sono state contestate come elusive alcune delle operazioni che hanno interessato le società confluite nella Reti Bancarie Holding s.p.a.. Si tratta del conferimento del ramo di azienda rappresentato dalla Banca Popolare di Crema s.p.a. nella nuova Banca Popolare di Crema s.p.a. (6,9 milioni la passività per imposte e sanzioni connessa al recupero a tassazione della plusvalenza di 9,1 milioni) e del conferimento di ramo di azienda immobiliare del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure s.p.a. nella Bipielle Real Estate s.p.a. (44,3 milioni la passività per imposte e sanzioni connessa al recupero a tassazione della plusvalenza di 87,2 milioni). L'avviso di accertamento comprende anche il recupero a tassazione dell'importo complessivo di 32,4 milioni relativo a perdite su crediti considerate non deducibili e di 1,4 milioni relativo a costi non di competenza (25,9 milioni la passività potenziale per imposte e sanzioni). L'avviso contesta poi l'operazione di scissione parziale del ramo bancario del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A. a favore della Banca Popolare Italiana. Tale operazione è stata ritenuta finalizzata al solo fine di far emergere un disavanzo di annullamento afrancabile ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 358/97, e quindi ammortizzabile negli esercizi successivi (184,6 milioni la passività per imposte e sanzioni). Le passività evidenziate sono state classificate come possibili ad eccezione di quella pari a 1,1 milioni derivante dalla ripresa a tassazione di costi non deducibili.

A seguito dell'incorporazione da parte della Banca Popolare Italiana di Euro sistemi S.p.A., è pendente innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Lodi, un ricorso riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda (attività di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e di portafogli di investimento individuale) oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Euro sistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale non ha accolto il ricorso. La passività è stata conseguentemente classificata come probabile.

Nell'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha riqualificato una serie di conferimenti immobiliari (seguiti dalla cessione alla Capogruppo delle partecipazioni ricevute in esito al conferimento) in cessioni di ramo d'azienda con conseguente applicazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura variabile. Le operazioni di conferimento oggetto di riqualificazione sono avvenute, nel corso dell'anno 2002, tra la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., la Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. (oggi incorporate nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.), Banca Bipielle Centrosud S.p.A., Banca Euro sistemi S.p.A., Bipielle Investimenti S.p.A., ICCRI Banca S.p.A. (oggi incorporate nel Banco Popolare Soc. Coop.) in qualità di conferenti e Bipielle Immobili S.p.A. (oggi Bipielle Real Estate S.p.A.) in qualità di conferitaria. Nel 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso e nel



corso del 2007 la Commissione Regionale di Milano si è pronunciata respingendo l'appello. E' stato presentato ricorso in Cassazione. La passività potenziale classificata come probabile ammonta a 2,6 milioni oltre le spese legali con riferimento ai contenziosi attualmente in capo al Banco Popolare Soc. Coop. (coobbligata Bipielle Real Estate S.p.A.).

Il 21 dicembre 2006 è stato notificato un avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni all'ex Banca Popolare Italiana (in qualità di incorporante di Reti Bancarie Holding, già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure), recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni per riquilibratura dell'atto di conferimento tra le società avente per oggetto il ramo d'azienda costituito dal complesso dei beni immobili strumentali e non, dei contratti di locazione e dei rapporti di outsourcing nonché delle passività relative al personale trasferito in cessione d'azienda. Il ricorso avverso il predetto avviso di liquidazione è stato discusso il 24 settembre 2007 davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La Commissione ha accolto integralmente il ricorso. La passività potenziale è conseguentemente classificata come possibile.

In data 2 luglio 2008 è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano la richiesta di ulteriore documentazione relativamente alle operazioni di scambio di sportelli bancari tra il Banco Popolare, la Banca Popolare di Novara e l'ex Banca Popolare Italiana perfezionate il primo ottobre 2006. Si è provveduto a fornire tutta la documentazione richiesta. Nel mese di ottobre la stessa Agenzia ha notificato alle banche interessate avviso di rettifica del valore complessivo dei beni aziendali ceduti liquidando maggiori imposte per 0,2 milioni. Il contenzioso è stato definito accettando la proposta di accertamento ed ha comportato un onere pari a 0,1 milioni.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 405 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Va inoltre evidenziato che i processi verbali di constatazione notificati interessano anche anni fiscali ancora aperti e che alcuni rilievi inclusi negli avvisi di accertamento notificati riguardano la non deducibilità di costi addebitati anche a conti economici di esercizi successivi a quelli a cui si riferiscono gli avvisi di accertamento ricevuti (es. quote di ammortamento di avviamenti ai soli fini fiscali). Le dimensioni del contenzioso potrebbero conseguentemente essere destinate ad incrementarsi anche significativamente per effetto della notifica di avvisi di accertamento analoghi a quelli già ricevuti nei futuri esercizi.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 15 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali. I residui 391 milioni si ritengono classificabili come passività possibili ma non probabili alla luce di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

In considerazione dell'indubbia complessità delle operazioni societarie oggetto di contestazione, della molteplicità e sottigliezza delle questioni giuridiche trattate e non da ultimo della rilevanza degli importi oggetto di contestazione risulta molto difficile formulare previsioni in merito all'esito finale dei contenziosi in esame. In un'ottica puramente deflativa del contenzioso a fronte delle pretese descritte sono state presentate o sono in corso di presentazione istanze di accertamento con adesione. Il Banco valuterà caso per caso le eventuali ipotesi conciliative che dovessero emergere a seguito della presentazione delle suddette istanze. Si evidenzia che, pur convinti della esistenza di validi e fondati motivi per poter contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria, si è ritenuto di stanziare accantonamenti prudenziali (nell'ambito della voce passività fiscali) anche a fronte delle passività classificate come possibili per un ammontare complessivo pari a circa 90 milioni di cui circa 70 milioni risultano addebitati al conto economico dell'esercizio 2008.

## Il regime del Consolidato fiscale su base Nazionale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.;
4. Aletti Private Equity SGR S.p.A.;
5. Banca Aletti & C. S.p.A.;
6. Banca CARIFE S.p.A.;
7. Banca Popolare di Crema S.p.A.;
8. Banca Popolare di Cremona S.p.A.;
9. Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
10. Banca Popolare di Novara S.p.A.;
11. Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.;
12. Banca Valori S.p.A. da gennaio 2009 Valori Finanziaria S.p.A.;
13. Bipitalia Alternative S.p.A.;
14. Bipitalia Broker S.p.A.;

15. Bipielle Real Estate S.p.A.;
16. Società Gestione Crediti BP S.p.A.;
17. Bipielle Finanziaria S.p.A.; prima Gestioni Sgr
18. BPVN Immobiliare s.r.l.;
19. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
20. Credito Bergamasco S.p.A.;
21. Critefi Sim S.p.A.;
22. Efibanca S.p.A.;
23. Holding di Partecipazioni Finanziarie;
24. Immobiliare BP S.r.l.;
25. Lido dei Coralli S.r.l.;
26. Nadir Immobiliare S.r.l.;
27. Nazionale Fiduciaria S.p.A.;
28. Parchi del Garda S.p.A.;
29. Sirio Immobiliare S.r.l.;
30. Società Gestione Servizi BP S.p.A.;
31. Tecmarket Servizi S.p.A..

Le società consolidate sono quindi trentuno oltre alla controllante Banco Popolare società cooperativa.

A seguito di eventi societari sopravvenuti nel corso del 2008, sono uscite dall'area di consolidamento le seguenti società:

- Ducato S.p.A.
- Banca Popolare di Mantova S.p.A.
- Basileus S.p.A.

Inoltre si è perfezionata nel corso dell'esercizio la fusione per incorporazione tra la società Holding di Partecipazione Finanziaria e la società BFI S.p.A., quest'ultima incorporata.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2008 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate sopracitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

## Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni	60.000	97.421
A.2 Attività materiali	8	3.929
A.3 Attività Immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>60.008</b>	<b>101.350</b>
<b>B. Gruppi di attività in via di dismissione</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce "A.1 Partecipazioni" comprende la partecipazione in Finoa S.r.l, per 60 milioni, al netto della svalutazione per 19,9 milioni, imputata voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" di conto economico.

La voce "A.2 Attività materiali" è composta unicamente dalla porzione di immobile strumentale rimasto invenduto a seguito dell'operazione di cessione dell'immobile di Napoli via Partenope.

La variazione della voce rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla vendita degli immobili strumentali di Napoli (via Partenope) per 14,1 milioni, di Modena (via Sant'Agostino) per 0,32 milioni, di Sanremo (via Carli) per 0,72 milioni e dell'immobile non strumentale di Novara (San Gaudenzio) per 5,38 milioni.

La cessione degli immobili ha comportato un utile da realizzo pari a 16,8 milioni imputati a voce 240 "Utile (perdita) da cessione di immobili" del conto economico.

### 14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

L'unica partecipazione in via di dismissione non valutata al patrimonio netto è costituita da Finoa S.r.l. come illustrato nel precedente paragrafo 14.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività". Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati del bilancio approvato al 31 dicembre 2007 della società Finoa s.r.l.:

- totale attivo 179 milioni
- patrimonio netto 149,4 milioni
- totale ricavi 3,8 milioni
- risultato d'esercizio 2,9 milioni

## Sezione 15 Altre attività

### 15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
Crediti verso Società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	430.899	388.766
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	-	-
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Crediti per commissioni	-	331
Altri proventi da ricevere	238.076	157.207
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	-	-
Partite in corso di lavorazione	394	169
Partite viaggianti tra filiali	-	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	281.497	214.225
Altre operazioni da regolare	-	22.617
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	206	136
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.753	11.443
Altre partite	204.865	156.482
<b>Totale</b>	<b>1.165.690</b>	<b>951.376</b>

La voce "Crediti verso Società del Gruppo relativi al consolidato fiscale" rappresentano la contropartita contabile dei debiti per Ires e Irap al 31 dicembre 2008, al lordo delle ritenute ed acconti versati, trasferiti dalle Società del Gruppo al Banco Popolare.

La voce "Altri proventi da ricevere" si riferisce a proventi maturati ma non ancora incassati, al recupero delle spese per servizi erogati e per personale distaccato verso le Società del Gruppo.

La voce "Titoli e cedole da regolare" è costituita prevalentemente da operazioni di cessione di titoli che sono state regolate nei primi mesi del 2009.

Le "Altre partite" sono costituite principalmente per 72 milioni dalle attività a copertura dei fondi a contribuzione definita ereditati dalla Banca Popolare Italiana che hanno contropartita nei fondi quiescenza a contribuzione definita nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

## PASSIVO

### Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>20.233.580</b>	<b>15.775.231</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.793.262	5.326.600
2.2 Depositi vincolati	3.860.043	2.429.907
2.3 Finanziamenti	365.874	351.762
2.3.1 Locazione finanziaria	10.836	12.156
2.3.2 Altri	355.038	339.606
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	12.207.339	7.564.776
2.5.1 Pronti contro termine passivi	12.207.339	7.564.776
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	7.062	102.186
<b>Totale</b>	<b>20.233.580</b>	<b>15.775.231</b>
<b>Fair Value</b>	<b>20.233.580</b>	<b>15.775.231</b>

I debiti verso banche al 31 dicembre 2008 ammontano a 20.233,6 milioni ed hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 28,26%.

La voce “Conti correnti e depositi liberi” include in prevalenza rapporti con banche del Gruppo per 3.596,3 milioni.

Nella voce “Depositi vincolati” sono ricompresi rapporti con banche del Gruppo per la gestione accentrata della riserva obbligatoria verso la Banca d'Italia per 919,9 milioni ed altri depositi verso società controllate per 1.064,6 milioni.

La voce “Finanziamenti - Altri” include per 338,4 milioni il debito verso una controparte istituzionale per finanziare la cessione dei crediti d'imposta iscritti all'attivo patrimoniale ed oggetto di richiesta di rimborso. Inoltre, nella voce sono inclusi i debiti verso Banca per il Leasing – Italease S.p.A. per gli immobili acquisiti in leasing finanziario per l'importo residuo di 10,8 milioni.

I pronti contro termine passivi sono costituiti prevalentemente con Banca Aletti S.p.A. per un importo di 11.178,6 milioni.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono debiti oggetto di copertura specifica verso banche.

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 i debiti per locazioni finanziarie verso banche esposti nella tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” sono rappresentati esclusivamente dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di tre immobili in leasing e rappresentano il valore di acquisto aumentato dell'IVA, pari complessivamente a 10,8 milioni, al netto della quota capitale dei canoni di leasing pagati dal momento del loro primo utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2008.

## Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	795.373	682.515
2. Depositi vincolati	316.550	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	253.566	-
6.1 Pronti contro termine passivi	253.566	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	1.922	-
<b>Totale</b>	<b>1.367.411</b>	<b>682.515</b>
<b>Fair Value</b>	<b>1.367.411</b>	<b>682.516</b>

I debiti verso la clientela rispetto al precedente esercizio sono pressoché raddoppiati. L'incremento è da attribuirsi principalmente ai pronti contro termine passivi di raccolta con la clientela per 253,6 milioni ed ai depositi vincolati della filiale di Londra che alla data di bilancio ammontano a 316,5 milioni.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

### 2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008		31/12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni:	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>12.568.024</b>	<b>12.441.959</b>	<b>12.939.740</b>	<b>11.944.594</b>
1. Obbligazioni	10.800.526	10.674.462	12.939.740	11.944.594
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	10.800.526	10.674.462	12.939.740	11.944.594
2. Altri titoli	1.767.498	1.767.497	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	1.767.498	1.767.497	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.568.024</b>	<b>12.441.959</b>	<b>12.939.740</b>	<b>11.944.594</b>



Al 31 dicembre 2008 la voce è costituita prevalentemente da emissioni di obbligazioni appartenenti al programma "Euro Medium Term Notes" (EMTN). Tali titoli, anche se non quotati sulla Borsa di Lussemburgo, sono stati classificati come "non quotati", in quanto tale piazza non viene considerata come mercato attivo, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili".

La voce "B. Titoli non quotati - obbligazioni – altre" rispetto al precedente esercizio ha subito una riduzione di 2.139,2 milioni dovuta ai maggiori rimborsi e riacquisti rispetto alle nuove emissioni intervenute nel corso dell'esercizio. Nella voce "B. Titoli non quotati - altri titoli – altre" sono inclusi i certificati di deposito della filiale di Londra.

Il fair value, determinato secondo i criteri illustrati nella "Parte A – Politiche contabili" ammonta a 12.442 milioni. Il minor fair value rispetto al valore di bilancio è principalmente riconducibile all'allargamento degli spread creditizi osservati al 31 dicembre 2008 rispetto a quanto rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente.

### **3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

I titoli subordinati in circolazione al 31 dicembre 2008 sono costituiti da tredici emissioni per un valore di bilancio pari a 3.746,4 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato emesso un titolo subordinato mentre ne sono stati rimborsati sei (emessi sul mercato EMTN) per un controvalore di bilancio pari a 249,8 milioni.

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2008 è riportato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2 "Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza bancari", sottosezione "Patrimonio di Vigilanza bancario, A. Informazioni di natura qualitativa".

### **3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (come pure nello scorso esercizio).

## Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>
1. Finanziari	X	29	421.275	X	X	-	174.023	X
1.1 Di negoziazione	X	29	145.690	X	X	-	51.864	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	275.585	X	X	-	122.159	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Creditizi		-	56	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	56	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>29</b>	<b>421.331</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>174.023</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>29</b>	<b>421.331</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>174.023</b>	<b>X</b>
FV = Fair value FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = Valore nominale Q = Quotati NQ = Non quotati								

Gli strumenti derivati “di negoziazione” sono relativi alle valutazioni negative dei derivati negoziati prevalentemente con la controllata Banca Aletti S.p.A. per 95,1 milioni e con altre banche esterne al Gruppo per 50,6 milioni, per il trasferimento dei rischi assunti con l’acquisizione di posizioni su titoli strutturati di debito o di capitale.

Gli strumenti derivati connessi alla “Fair Value Option” sono relativi alle valutazioni negative dei derivati associate esclusivamente alle passività finanziarie valutate al fair value e rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso e strutturati emessi dal Banco Popolare di cui 265,9 milioni stipulati con Banca Aletti S.p.A. e 9,7 con altre controparti estere.

Nella voce “Derivati finanziari – di negoziazione” sono ricompresi i *certificates* emessi dal Banco, che alla data di bilancio hanno un valore pari a 8,8 milioni, collocati presso la clientela corporate da Banca Aletti S.p.A.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>29</b>	-	-	-	-	<b>29</b>	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	29	-	-	-	-	29	-
- opzioni emesse	29	-	-	-	-	29	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>29</b>	-	-	-	-	<b>29</b>	-
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>321.294</b>	<b>35.574</b>	<b>64.407</b>	-	-	<b>421.275</b>	<b>174.023</b>
a) con scambio di capitale	-	35.574	20.425	-	-	55.999	3.366
- opzioni emesse	-	-	20.425	-	-	20.425	-
- altri derivati	-	35.574	-	-	-	35.574	3.366
b) senza scambio di capitale	321.294	-	43.982	-	-	365.276	170.657
- opzioni emesse	-	-	43.982	-	-	43.982	32.169
- altri derivati	321.294	-	-	-	-	321.294	138.488
<b>2. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	<b>56</b>	-	<b>56</b>	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	56	-	56	-
<b>Totale B</b>	<b>321.294</b>	<b>35.574</b>	<b>64.407</b>	<b>56</b>	-	<b>421.331</b>	<b>174.023</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>321.323</b>	<b>35.574</b>	<b>64.407</b>	<b>56</b>	-	<b>421.360</b>	<b>174.023</b>

#### 4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non essendoci passività finanziarie di negoziazione per cassa, non vi sono variazioni del periodo da commentare.

### Sezione 5 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	10.394.959	-	10.171.055	10.396.181	2.455.444	-	2.370.733	2.467.146
3.1 Strutturati	2.112.528	-	1.993.231	X	550.063	-	567.660	X
3.2 Altri	8.282.431	-	8.177.824	X	1.905.381	-	1.803.073	X
<b>Totale</b>	<b>10.394.959</b>	-	<b>10.171.055</b>	<b>10.396.181</b>	<b>2.455.444</b>	-	<b>2.370.733</b>	<b>2.467.146</b>
FV= Fair value FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. VN= valore nominale Q= Quotati NQ= non quotati								

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie interamente classificate come “non quotate”, anche se appartenenti al programma EMTN quotato sulla Borsa di Lussemburgo. Tale Borsa non rientra infatti nell'elenco dei mercati considerati come attivi, così come definito nella “Parte A – Politiche contabili”.

Trattasi in particolare di emissioni plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

La Fair Value Option richiede di rilevare tutte le variazioni di fair value connesse ai rischi a cui è soggetto lo strumento, compreso le variazioni connesse all'evoluzione del rischio creditizio dell'emittente.

Per la quantificazione della variazione del proprio merito creditizio, il riferimento è rappresentato, al 31 dicembre 2008, dalla curva dei Credit Default Swap – CDS - senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti. Per l'esercizio 2007, il riferimento era invece rappresentato dagli spread impliciti ricavati dai prezzi di un campione di obbligazioni EMTN, opportunamente corretti per tenere conto del differente grado di subordinazione. Il cambiamento nella metodologia di determinazione della variazione di fair value derivante dalla variazione del proprio merito creditizio si è reso necessario in quanto la crescente illiquidità che ha caratterizzato i mercati non ha più consentito di estrapolare dalla quotazione EMTN spread impliciti imputabili unicamente alla variazione del merito creditizio. Il citato cambiamento ha consentito altresì di ridurre gli elementi di soggettività presenti al 31 dicembre 2007 relativamente alla determinazione degli spread creditizi delle emissioni subordinate, in quanto, per il bilancio 2008, il riferimento per tali emissioni è rappresentato da parametri di mercato direttamente osservabili, ovvero dalla curva CDS subordinata.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2008 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato un minor fair value del passivo pari a 225,1 milioni ottenibile come differenza tra le colonne "FV" ed "FV\*" della tabella sopra esposta (la differenza al 31 dicembre 2007 era pari a 96,4 milioni).

Tale fenomeno trova spiegazione nella crisi dei mercati finanziari e nel conseguente incremento del premio richiesto a fronte del rischio di insolvenza degli emittenti bancari.

L'allargamento degli spread creditizi rispetto a quelli osservati alla data dell'emissione, nella misura in cui ha determinato una riduzione di valore delle proprie passività iscritte in bilancio, si è tradotto nella rilevazione di utili da valutazione. Tale impatto positivo non trova compensazione in un'analoga variazione di segno opposto sui derivati di copertura in quanto tra i rischi coperti non è incluso il proprio rischio di credito.

L'effetto economico che ne deriva per l'esercizio 2008 è stato quindi positivo ed ammonta a 128,7 milioni e contribuisce alla formazione del risultato netto positivo complessivo dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati collegati, pari a 112,1 milioni, come risulta dalla voce 110 "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value" di conto economico. Si ritiene opportuno evidenziare che la riduzione del valore contabile delle passività di propria emissione rilevata come conseguenza delle variazioni del proprio merito creditizio negli esercizi 2007 e 2008 ed ammontante al 31 dicembre 2008 a 225,1 milioni è destinata a riversarsi negativamente sui conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non siano oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Le passività valutate al fair value al 31 dicembre 2008 ammontano a 10.171,1 milioni, segnando un incremento di 7.800 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento trova giustificazione nell'avvio, nel corso del 2008, del progetto "Emittente unico" che ha comportato l'accentramento presso il Banco Popolare anche di tutte le emissioni destinate al collocamento presso la clientela retail.

Per la metodologia di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili".

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate da due titoli subordinati per un controvalore di bilancio pari a 661,4 milioni.

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2008 è riportato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2 "Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza bancari", sottosezione "Patrimonio di Vigilanza bancario, A. Informazioni di natura qualitativa".

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.370.733</b>	<b>2.370.733</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>8.311.674</b>	<b>8.311.674</b>
B.1 Emissioni	-	-	7.905.456	7.905.456
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	218.449	218.449
B.4 Altre variazioni	-	-	187.769	187.769
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-511.352</b>	<b>-511.352</b>
C.1 Acquisti	-	-	-94.160	-94.160
C.2 Rimborsi	-	-	-52.500	-52.500
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-200.003	-200.003
C.4 Altre variazioni	-	-	-164.689	-164.689
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>10.171.055</b>	<b>10.171.055</b>

Le voci B.3 e C.3 includono rispettivamente le variazioni positive e negative di fair value dell'esercizio 2008 delle passività finanziarie, che sono state imputate alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2008. Nella medesima voce sono confluite anche le variazioni di fair value dei derivati connessi con la Fair Value Option, le cui valutazioni positive e negative alla data di bilancio sono esposte rispettivamente nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dello stato patrimoniale attivo ed alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" dello stato patrimoniale passivo.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" include i ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2008 per l'importo di 188,4 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "Interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2008, nonché le perdite dell'esercizio corrente derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per l'importo di 0,9 milioni, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

La voce C.4 "Altre variazioni in diminuzione" include lo scarico dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2007 per l'importo di 60,8 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "Interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2008, nonché gli utili dell'esercizio corrente derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per l'importo di 0,8 milioni, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

## Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

<i>(migliaia di euro)</i>	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008
<b>A) Derivati quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
<b>1) Derivati finanziari:</b>	<b>14.273</b>	<b>704</b>	-	-	-	<b>14.977</b>
a) con scambio di capitale	-	704	-	-	-	704
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	704	-	-	-	704
b) senza scambio di capitale	14.273	-	-	-	-	14.273
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	14.273	-	-	-	-	14.273
<b>2) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-
a) con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
b) senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>14.273</b>	<b>704</b>	-	-	-	<b>14.977</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>14.273</b>	<b>704</b>	-	-	-	<b>14.977</b>
<b>31/12/2007</b>	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2008 la voce di bilancio include il fair value negativo dei derivati di copertura specifica del rischio di cambio e del rischio di tasso dei titoli inclusi nel portafoglio di voce 40 “Attività disponibili nella vendita” dello stato patrimoniale attivo.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Le variazioni di valore nette dei derivati di copertura specifica di fair value, al netto della componente relativa ai tassi di interesse al 31 dicembre 2008 (che sono stati imputati alla voce 10 o 20 “Interessi attivi o passivi su derivati di copertura” per un importo positivo complessivo pari a 3,8 milioni e negativo per 4,4 milioni), sono state imputate alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico sottovoce B.1 “Oneri relativi ai derivati di copertura del fair value” per un ammontare complessivo pari 14,4 milioni.

## Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

## 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Al 31 dicembre 2008 (come pure al 31 dicembre 2007) non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Al 31 dicembre 2008 (come pure al 31 dicembre 2007) non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.



## Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
Debiti verso Società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	489.243	239.644
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	-	-
Debiti verso il Personale	23.747	19.798
Debiti verso Enti previdenziali	-	-
Debiti verso Fornitori	70.435	74.264
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	12	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.015	5.736
Bonifici da regolare in stanza	40.490	944
Partite relative ad operazioni in titoli	69.824	442.661
Altre partite in corso di lavorazione	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	192	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	6.647	9.079
Altre partite	132.681	208.588
<b>Totale</b>	<b>834.286</b>	<b>1.000.714</b>

La voce “Debiti verso Società del Gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresentano la contropartita contabile dei crediti verso l'erario vantati dalle Società del Gruppo per ritenute subite ed acconti versati, trasferiti al Banco Popolare per effetto dell'adesione alla tassazione in base al regime del consolidato fiscale.

La voce “Debiti verso il personale” include principalmente gli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, a contributi previdenziali da corrispondere, al premio di rendimento dell'esercizio corrente ed al sistema incentivante di competenza del corrente esercizio da erogare nel 2008, la passività relativa ai “premi di fedeltà” ed oneri per l'incentivazione all'esodo.

La voce “Debiti verso fornitori” include da ricevere per 42,9 milioni.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” si riferisce ad operazioni da regolare chiuse nel gennaio 2009.

La voce “Altre partite” per 48,3 milioni si riferisce al fondo di dotazione per garantire l'operatività della filiale di Londra.

## Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.000</b>	<b>134.268</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.964</b>	<b>14.709</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	10.834
B.2 Altre variazioni in aumento	2.838	3.875
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.340</b>	<b>-136.977</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.340	-11.210
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-125.767
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12.624</b>	<b>12.000</b>

Al 31 dicembre 2008 il fondo trattamento di fine rapporto è costituito per 12,6 milioni dalla passività relativa stimata secondo i dettami dello IAS 19.

### *Variazioni avvenute nell'esercizio*

La voce B.1 "accantonamento dell'esercizio" è costituito per 0,6 milioni dagli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio (determinato sulla passività residua dello scorso esercizio al netto degli utilizzi e calcolato in base al tasso tecnico di attualizzazione nominale del 4,75% utilizzato lo scorso esercizio).

La voce B.2 "altre variazioni in aumento" comprende principalmente per 2,7 milioni l'incremento del fondo TFR dei dipendenti acquisiti nel corso dell'esercizio da Società del Gruppo.

La voce C.1 "liquidazioni effettuate" include gli importi liquidati ai dipendenti cessati e le anticipazioni per 2,3 milioni.

I versamenti effettuati alla tesoreria dell'INPS ed al fondo pensioni esterno delle quote maturate nell'esercizio che i dipendenti hanno deciso di destinare a forme di previdenza integrativa, ammontano a 3,2 milioni come riportato nella sezione 9 alla voce 150 "Spese amministrative" voce g) di conto economico.

### *Trattamento contabile*

A partire dal primo gennaio 2007 le modalità di gestione della passività relativa al trattamento di fine rapporto sono state profondamente modificate dalla legge finanziaria 296/2006 che ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2007 per tutti i dipendenti delle aziende private con un organico superiore a 50 unità, del versamento del trattamento di fine rapporto maturato da tale data ai fondi di previdenza integrativa esterni oppure ad un apposito fondo costituito presso l'INPS.

Fermo restando che il trattamento di fine rapporto del personale è da considerarsi ai fini IAS come un "post employment benefit", in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause di cessazione, le disposizioni citate hanno comportato un cambiamento nella natura dei benefici a seconda che le quote del TFR siano maturate prima o dopo la modifica normativa.

In particolare, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configurano come un piano a benefici definitivi, poiché l'impresa è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. L'unica variazione rispetto alla situazione precedente alla modifica normativa, riguarda le ipotesi attuariali del modello utilizzato per la stima della passività che, come più oltre riportato nello stesso paragrafo, devono includere l'incremento salariale previsto dal citato art. 2120 del codice civile e non quelle stimate dall'azienda attuariale. Inoltre, la passività connessa al TFR maturato al 31 dicembre 2006 deve essere valutata senza l'applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo tale prestazione già interamente maturata.

Le quote maturate dal primo gennaio 2007 configurano invece un piano a contribuzione definitiva, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate nel caso le stesse siano destinate sia ai fondi di previdenza complementare, sia al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Per tali quote non è necessario effettuare ipotesi attuariali e neppure procedere all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o verso l'INPS, essendo la scadenza della stessa inferiore ai 12 mesi.

Pertanto le quote maturate dal 1° gennaio 2008 sono state trattate come piano a benefici definitivi e l'onere a conto economico è stato determinato secondo le regole del codice civile e successivamente versato a fondi di previdenza integrativi o all'INPS. Al 31 dicembre 2008 pertanto non vi sono debiti verso il fondo di Tesoreria dell'INPS per quote di TFR maturate e non ancora versate.

### *Modello di valutazione delle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006*

Il saldo di bilancio alla data del 31 dicembre 2008 rappresenta il valore attuale medio alla medesima data delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori soggetti al trattamento di fine rapporto per l'attività prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Le prestazioni sono state considerate solo in proporzione all'anzianità maturata alla data di bilancio ed attualizzate alla data stessa. Tutte le informazioni disponibili sono state utilizzate a livello individuale senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità.

La determinazione del valore attuale delle obbligazioni derivanti dal trattamento di fine rapporto del personale è stata effettuata con il "metodo dell'unità di credito proiettata", il quale considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori come una unità di diritto addizionale.

In particolare, è stato applicato il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS), il quale parte dalla situazione dettagliata all'epoca di bilancio di ciascun lavoratore presente al 31 dicembre 2008 e prevede anno per anno e per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dal Banco, l'evolversi della situazione con le seguenti ipotesi:

- è stata prevista l'uscita dal Banco per le seguenti cause: cessazione del rapporto di lavoro (per dimissioni, licenziamento o altre cause) senza aver maturato il diritto alla pensione, morte e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; in ogni anno di valutazione, per ciascun lavoratore che permane nella collettività, sono stati considerati gli aumenti retributivi per carriera e per rinnovi contrattuali;

- per i lavoratori che versano quote del trattamento di fine rapporto al fondo pensione si è supposta una situazione di regime, prevedendo quindi che la quota del trattamento di fine rapporto da accantonare sia pari, tempo per tempo, a quella rilevata alla data del 31 dicembre 2008.

Tutte le possibili uscite dal servizio sono regolate da opportune probabilità e per ogni possibile evento che conduce all'erogazione del trattamento di fine rapporto viene calcolato l'importo liquidabile, riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio prestati al 31 dicembre 2006 e l'anzianità raggiunta alla data di probabile liquidazione del trattamento di fine rapporto ("pro-rata del servizio prestato") ed attualizzato al 31 dicembre 2006.

In ogni anno di valutazione, per ciascun dipendente, il calcolo dell'incremento annuo del trattamento di fine rapporto, dovuto alla rivalutazione di legge, viene effettuato al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono state le seguenti:

- probabilità di eliminazione degli attivi per morte, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2005) in base all'esperienza relativa alla collettività dei lavoratori del Banco per gli anni 1999-2006;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa dei dipendenti del Banco per il periodo 1999-2006;
- probabilità di richiesta di primo anticipo del trattamento di fine rapporto, distinte per anzianità di servizio, ricavate dall'esperienza 1999-2006 relativa ai dipendenti del Banco;
- si è ipotizzato che il numero massimo di anticipazioni richieste sia pari a due e pertanto la possibilità di richiedere ulteriori anticipazioni è stata esclusa per quei lavoratori che, al 31 dicembre 2006, hanno già richiesto due o più anticipazioni del trattamento di fine rapporto. Inoltre in merito all'ammontare dell'anticipazione, è stata ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta. Tali ipotesi sono state ricavate in base all'osservazione dei dati relativi all'esperienza 1999-2006 relativa ai dipendenti del Banco.

La frequenza di cessazione dal servizio per dimissioni dei lavoratori al raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità INPS per tutti gli iscritti è stata considerata pari al 100%. L'età di vecchiaia è quella stabilita dalla normativa INPS e cioè 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

Tenendo conto della durata media residua della passività relativa al trattamento di fine rapporto (intesa come numero medio di anni di vita lavorativa residua dell'intera collettività in esame) pari a 10,4 anni al 31 dicembre 2008, il tasso nominale di attualizzazione da adottare è stato determinato nel 4,75% (rendimento di mercato dei titoli del debito pubblico italiano per pari durata residua) come per lo scorso esercizio.

Il tasso medio annuo di inflazione è stato stimato al 2% per tutto il periodo di valutazione.

## 11.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

## Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)		31/12/2008	31/12/2007
1.	Fondi di quiescenza aziendali	117.061	121.046
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	74.814	24.807
2.1	controversie legali	9.323	4.207
2.2	oneri per il personale	6.481	13.237
2.3	altri	59.010	7.363
<b>Totale</b>		<b>191.875</b>	<b>145.853</b>

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2008 ammontano a 191,9 milioni.

La voce "fondi di quiescenza ed obblighi simili" include due sostanziali tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi in essere per garantire le prestazioni definite ad un gruppo di dipendenti in quiescenza del Banco Popolare di Verona e Novara per 11,4 milioni e della Banca Popolare Italiana per 32,6 milioni. La seconda tipologia è costituita da fondi a contribuzione definita apportati dalla Banca Popolare Italiana per un ammontare di 72 milioni a fronte dei quali ci sono attività destinate alla copertura degli oneri maturati di pari importo incluse nella voce "altre attività" dello stato patrimoniale attivo.

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce "2.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi legali.

Negli “oneri del personale” sono inclusi gli accantonamenti a fronte del rinnovo del contratto integrativo aziendale e per impegni nei confronti del fondo di solidarietà.

Nella voce “altri” è incluso il fondo di beneficenza per 1 milione, nonché i fondi accantonati a fronte degli impegni assunti dal Banco Popolare per 47,7 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo punto 12.4 “Fondi rischi ed oneri – Altri fondi”.

La voce include, inoltre, il fondo relativo alla passività legata al sistema di previdenza integrativo (S.I.PRE.) riconosciuto ad alcuni dipendenti del Banco Popolare per 1 milione. L'ammontare della passività legata al sistema di previdenza integrativa è stato calcolato secondo le tecniche attuariali previste dallo IAS 19 (in quanto *other post employment benefits*). A fronte di tale passività il Banco detiene una polizza sottoscritta per coprire gli impegni assunti, iscritta nella voce 30 “attività finanziarie valutate al fair value” dello Stato patrimoniale attivo.

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>121.046</b>	<b>24.807</b>	<b>145.853</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17.513</b>	<b>62.536</b>	<b>80.049</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	408	59.022	59.430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-322	-322
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	17.105	3.836	20.941
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-21.498</b>	<b>-12.529</b>	<b>-34.027</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-6.903	-9.141	-16.044
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-14.595	-3.388	-17.983
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>117.061</b>	<b>74.814</b>	<b>191.875</b>

Le voci B.1 e B.2 per l'importo complessivo di 59,1 milioni costituiscono l'impatto a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio 2008. Di tale ammontare 56,6 milioni sono stati imputati alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico, mentre la parte relativa agli oneri del personale per l'importo di 1,1 milioni è stata iscritta nella voce 150 a) “spese per il personale” del conto economico; inoltre 0,6 milioni sono accantonamenti al fondo S.I.PRE. imputati alla voce 150 i) “spese per il personale” del conto economico e 0,3 milioni sono relativi al fondo di solidarietà. La voce ricomprende inoltre, per 0,4 milioni, gli accantonamenti al netto delle riprese di valore dei fondi a prestazione definita.

Gli accantonamenti relativi agli “altri fondi” sono prevalentemente imputabili per 8,9 milioni a cause legali e per 47,1 milioni a fronte degli impegni assunti. Questi ultimi si riferiscono per 30 milioni alla passività che potrebbe derivare dagli eventuali interventi a favore della clientela sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi dal sistema bancario islandese e per 15,5 milioni agli accordi stipulati nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di ristrutturazione della posizione debitoria Fingruppo.

La voce B.4 “Altre variazioni in aumento” relativa agli altri fondi include principalmente la destinazione dell'utile dell'esercizio 2007 al fondo di beneficenza, mentre per 17 milioni l'incremento dei fondi di quiescenza a contribuzione definita apportati dalla Banca Popolare Italiana.

La voce C.1 “Utilizzo nell'esercizio” relativa agli altri fondi include principalmente l'utilizzo dei fondi solidarietà rivenienti dalla Banca Popolare Italiana per 6,2 milioni, del rinnovo del CCLN dei dirigenti per 1,5 milioni e del contratto integrativo aziendale per 0,5 milioni. Gli utilizzi relativi al Sistema Integrativo Previdenziale (S.I.PRE.) nell'esercizio ammontano a 0,7 milioni.

Gli utilizzi relativi ai fondi di quiescenza, per 6,9 milioni, invece riguardano esclusivamente i fondi a contribuzione definita.

La voce C.3 “Altre variazioni in diminuzione” include le erogazioni liberali effettuate nel corso dell'esercizio 2008 per l'importo complessivo di 3,3 milioni a valere sul fondo di beneficenza alimentato in sede di riparto dell'utile dei precedenti esercizi. Sono inoltre incluse, per 14,6 milioni, le riprese di valore dei fondi di quiescenza a contribuzione definita.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2008 ammontano a 45 milioni e si suddividono in:

### Fondi esterni

Con riferimento al fondo pensioni integrativo “Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare” il Banco ha solo l'obbligo di contribuire con un versamento annuale di un ammontare pari al 2,75% delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti al fondo suddetto.

L'importo dei versamenti fatti al riguardo ammonta a 2 milioni e risulta imputato alla voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) g).

Il Banco garantisce le prestazioni definite di seguito, specificate ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2008, impegno derivante dall'apporto del Banco Popolare di Verona e Novara:

- A. Impegni verso ex dipendenti della ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.: 41 ex dipendenti (come al 31 dicembre 2007) percettori della pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'Accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il Personale dipendente del Banco S. Geminiano e S. Prospero" del 30 luglio 1976 e verso il Fondo pensioni per il personale della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero: 38 ex dipendenti (39 al 31 dicembre 2007) pensionati percettori di trattamento a prestazioni definite del Fondo Pensioni, compreso un dipendente attivo ancora iscritto al Fondo presente al 31.12.2007 divenuto pensionato nel corso del primo semestre del 2008;
- B. Impegni verso ex dirigenti della ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A: 11 ex dirigenti (11 al 31 dicembre 2007) percettori di una pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'Accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il Personale dipendente del Banco S. Geminiano e S. Prospero" del 30 luglio 1976 e verso ex dirigenti della Banca Popolare di Verona: 7 ex dirigenti (7 al 31 dicembre 2007) percettori di trattamenti pensionistici a carico del Banco regolati da accordi individuali;
- C. Impegni per versamenti di assegni perequativi a favore di un gruppo di pensionati: 777 (erano 831 al 31 dicembre 2007);
- D. Impegno per versamento assegno perequativo ad ex dipendente.

La passività è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2008, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità.

Il sistema di gestione adottato è quello della capitalizzazione completa, che prevede di seguire i partecipanti alla gestione dalla data delle valutazioni fino all'estinzione. Si è adottato il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

#### Fondi interni

Per quanto riguarda i fondi di quiescenza apportati dalla Banca Popolare Italiana, questi risultano esposti in bilancio per 32,6 milioni e risultano così composti:

	N° iscritti	Età media	Anzianità media fondo	Importo DBO al 4,75% (in migliaia di euro)
<b>Ex BPI</b>				
Attivi e differiti	29	49	25,9	1.114,1
Pensionati	82			9.436,7
<b>Ex Chiavari</b>				
Pensionati	16	88,6	-	737,1
<b>Ex BIG</b>				
Attivi e differiti	2	53,1	29,4	239,7
Pensionati	60	70,2	-	3.780,9
<b>Ex Eurosistemi</b>				
Pensionati	66	74,7	-	15.858,5
<b>Adriatico</b>				
Attivi (invalidità e premorienza)	185	44,5	20,7	253,1
Pensionati	11	74,6	-	1.216,0
<b>Totale generale</b>	<b>451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.636</b>

Nella determinazione della passività al 31 dicembre 2008 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 4,75% (come al 31 dicembre 2007) ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa; in tal modo vengono seguiti separatamente anno per anno il gruppo dei pensionati fino a estinzione, il gruppo dei differiti sino al momento della liquidazione della prestazione e poi sino all'estinzione e infine il gruppo degli attivi fino al collocamento a riposo e poi fino ad estinzione. Di seguito si riporta una sintesi dei fondi a prestazioni definite:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI):** rappresenta il valore degli impegni nei confronti del personale della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17/6/1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6/10/2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27/4/1993; tale fondo è distinto in due sezioni: una relativa ai trattamenti pensionistici spettanti al personale in quiescenza alla data di entrata in vigore del D.lgs. 124/93; l'altra sezione attiene al personale ancora attivo che al momento della istituzione dei fondi interni a contribuzione definita ha optato per mantenere la precedente posizione previdenziale;

- **Fondo ex Chiavari:** a tale fondo sono iscritti solo ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il Fondo, costituito con accordo sindacale del 11/12/1986, assicura ai propri iscritti e ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo delle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallarate (BIG):** rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallarate ed è stato istituito in data 25/2/1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del Fondo. In data 21/8/1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al Fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale Fondo;
- **Fondo ex Eurosystemi:** rappresenta il Fondo pensione integrativo delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti di cui all'Accordo del 19/4/1994, per gli ex dipendenti di Banca Eurosystemi;
- **Fondo Adriatico:** rappresenta il Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29/12/1954, poi modificato in data 29/7/1997.

#### *Variazioni nell'esercizio dei fondi*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Fondo pensione interno per il personale Banco Popolare</b>	<b>Fondo pensione esterno per il personale Banco Popolare</b>	<b>Totale al 31 12 2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>33.142</b>	<b>11.463</b>	<b>44.605</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.458</b>	<b>1.642</b>	<b>5.100</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	59	190	249
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.562	545	2.106
B.3 Altre perdite attuariali	1.073	871	1.944
B.4 Altre variazioni in aumento	764	36	800
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.937</b>	<b>1.757</b>	<b>4.694</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.934	1.757	4.691
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	3	-	3
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.663</b>	<b>11.348</b>	<b>45.011</b>

#### *Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni*

L'unica attività a servizio del piano è costituita da una polizza assicurativa classificata nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" di stato patrimoniale, che al 31 dicembre 2008 presenta un valore di bilancio di 0,2 milioni.

#### *Principali ipotesi attuariali*

	<b>31.12.2008</b>		<b>31.12.2007</b>	
	<b>Fondo pensione <u>interno</u> per il personale Banco Popolare</b>	<b>Fondo pensione <u>esterno</u> per il personale Banco Popolare</b>	<b>Fondo pensione <u>interno</u> per il personale Banco Popolare</b>	<b>Fondo pensione <u>esterno</u> per il personale Banco Popolare</b>
<b>Tasso di attualizzazione</b>	<b>4,75%</b>	<b>4,75%</b>	<b>4,75%</b>	<b>4,75%</b>
<b>Tasso di inflazione</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,00%</b>

#### **12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Nell'ambito degli "Altri fondi per rischi ed oneri", l'importo relativo alle controversie legali è pari a 9,3 milioni, mentre gli altri fondi ammontano a 59 milioni.



I principali rischi in capo al Banco Popolare relativi alle controversie legali sono di seguito commentati.

Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio.

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. È stato affidato ad un esperto Professionista l'incarico di assistere il Banco Popolare nel procedimento e disposto, prudenzialmente, un accantonamento pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Gli accantonamenti relativi ai fondi "altri" si riferiscono principalmente alle seguenti posizioni:

Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Gli accordi sottoscritti tra il Banco Popolare, Banca Monte dei Paschi, Mittel ed Equinox prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di Banca Monte Paschi di Siena di alcune garanzie a favore di Mittel ed Equinox a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare dall'escussione delle garanzie concesse il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti per rischi ed oneri per 15,5 milioni.

Garanzie a favore delle società controllate per polizze index linked con sottostante titoli di banche islandesi

Le banche controllate, Banca Popolare di Lodi S.p.A. e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. potrebbero dover intervenire a sostegno della propria clientela che ha sottoscritto polizze index linked con sottostante titoli di banche islandesi. Atteso che l'attività di collocamento di tali polizze era stata effettuata sotto il coordinamento e la responsabilità della allora Capogruppo Banca Popolare Italiana, l'eventuale onere connesso alle passività potenziali illustrate graverebbe sul Banco Popolare. A fronte di tale passività è stato effettuato un accantonamento a carico del conto economico dell'esercizio per 30 milioni.

Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riportano gli aggiornamenti dei procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza relativi al Banco Popolare di Verona e Novara ed alla Banca Popolare Italiana che sono stati apportati al Banco Popolare a seguito dell'operazione di fusione avvenuta in data 1° luglio 2007.

Si segnala che nel corso del 2008 la Consob ha avviato tre procedimenti amministrativi sanzionatori, nei quali il Banco Popolare assume la veste di obbligato solidale ex legge. Il primo riguarda la vicenda del tentativo di acquisizione della Banca Nazionale del Lavoro, che sarebbe avvenuto anche con il concorso di alcuni ex esponenti della Banca Popolare Italiana. Gli altri due procedimenti attengono a irregolarità formali nell'operazione di riacquisto di azioni proprie, svolta dalla Banca Popolare Italiana e dal Banco Popolare di Verona e Novara prima del perfezionamento della fusione per unione delle due Banche (avvenuta, come noto, con decorrenza 1° luglio 2007).

I predetti procedimenti amministrativi sono tuttora in corso, e non è allo stato prevedibile il loro esito. Il Banco Popolare si è pertanto riservato qualsiasi valutazione circa i relativi rischi economici, sebbene sia comunque previsto l'esercizio dell'azione di regresso nei confronti degli obbligati principali.

## Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

## Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

## 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	2.305.735	2.305.733
2. Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	4.880.023
3. Riserve	1.998.751	1.893.497
4. (Azioni proprie)	-2.803	-
5. Riserve da valutazione	-9.003	70.594
6. Strumenti di capitale	2.534	2.534
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-493.901	483.281
<b>Totale</b>	<b>8.681.348</b>	<b>9.635.662</b>

Il patrimonio netto del Banco ammonta al 31 dicembre 2008 a 8.681,3 milioni. Per una analisi delle variazioni si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

## 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data del 31 dicembre 2008 il Banco ha 332.450 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di 2.803.080 euro. Le azioni proprie sono state acquistate a seguito del Piano di Stock Grant approvato nell'ambito dell'operazione di fusione che ha dato origine al Banco Popolare.

Nel corso dell'esercizio, sono state acquistate 660.000 azioni per un controvalore di bilancio pari a 5,6 milioni. Nel mese di dicembre 2008 sono state assegnate ai dirigenti aventi diritto 327.550 azioni di cui 168.050 a dirigenti delle Società del Gruppo per un controvalore complessivo, al lordo degli oneri previdenziali, di 2,2 milioni. A seguito dell'assegnazione delle azioni è stata rilevata una perdita per 1,1 milioni, derivante dalla differenza tra il valore delle azioni alla data di acquisto e quello alla data di assegnazione che è stata portata a riduzione delle riserve disponibili come previsto dal IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e dall'IFRIC 11 "Ifrs 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo". Per ulteriori informazioni sul piano di Stock Grant si rimanda a quanto riportato nella Parte I – " Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali " della nota integrativa consolidata.

Il capitale sociale è costituito da 640.482.047 azioni ordinarie del valore nominale di 3,6 euro ciascuna.

*Informazioni relative alle compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione*

Alla data di bilancio il Banco Popolare ha un unico prestito obbligazionario convertibile, con vincolo di subordinazione, per un importo di 306,2 milioni. Su tale prestito non si sono registrate, nel corso dell'esercizio, richieste di conversione in azioni.

**14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci / Tipologie	31/12/2008		31/12/2007	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>640.481.325</b>	-	<b>375.328.315</b>	-
- interamente liberate	640.481.325	-	375.328.315	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-12	-	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>640.481.313</b>		<b>375.328.315</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>328.284</b>		<b>278.681.952</b>	-
B.1 Nuove emissioni	722	-	278.660.839	-
a pagamento	722	-	278.660.839	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	277.573.299	-
- conversione di obbligazioni	-	-	1.290	-
- esercizio di warrant	722	-	-	-
- altre	-	-	1.086.250	-
a titolo gratuito		-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	12	-	21.113	-
B.3 Altre variazioni	327.550	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-660.000</b>	-	<b>-13.528.930</b>	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-660.000		-13.528.930	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-		-	-
C.4 Altre variazioni	-		-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>640.149.597</b>	-	<b>640.481.337</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	332.450		12	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.482.047		640.481.325	-
- interamente liberate	640.482.047		640.481.325	-
- non interamente liberate	-		-	-

La voce B.1 “Nuove emissioni a pagamento – esercizio di warrant” include le azioni emesse a seguito di esercizi di warrant.

Le voci B.2 e C.2 includono rispettivamente la vendita e l’acquisto di azioni proprie intervenute nel corso dell’esercizio.

La voce B.3 “Altre variazioni” include l’assegnazione delle azioni effettuata nel corso dell’esercizio per il piano di Stock Grant. Per ulteriori informazioni sul piano di Stock Grant si rimanda a quanto riportato nella Parte I – “ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ” della nota integrativa consolidata.

Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio risultano pari a 332.450 azioni come riportato nella voce D.1 “Azioni proprie”.

**14.4 Capitale: altre informazioni**

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2008 sono autorizzate ed interamente versate. Il valore nominale per azione è pari a 3,6 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Alla data di bilancio il Banco Popolare detiene azioni proprie. In relazione ai diritti assegnati per il piano di stock option, si rimanda a quanto riportato nella Parte I – “ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ” della nota integrativa consolidata.

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito viene esposto il dettaglio della composizione delle riserve di utili con l'indicazione della possibile utilizzazione e degli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi. Gli utilizzi delle riserve riportate nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni nei tre esercizi precedenti" si riferiscono alla distribuzione del dividendo straordinario effettuata nel 2008 a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 3 maggio 2008.

Natura / Descrizione (in euro)	31/12/2008	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				copertura perdite	altri utilizzi
<b>Capitale</b>	<b>2.305.735.369</b>	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-2.803.100</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale</b>	<b>4.975.690.811</b>	-	<b>4.973.156.765</b>	-	-
Sovraprezzi di emissione	4.880.035.396	A,B,C	4.880.035.397	-	-
Strumenti di capitale	2.534.048	-	-	-	-
Altre riserve	93.121.368	A,B,C	93.121.368	-	-
<b>Riserve di utili</b>	<b>1.896.626.414</b>	-	<b>1.326.050.098</b>	-	-
Riserva legale	487.510.441	B	-	-	-
Riserve statutarie	738.496.925	A,B	738.496.925	-	-
Altre riserve:	-	-	-	-	-
a) altre riserve disponibili	396.259.677	A,B,C	396.259.677	-	-365.074.355
b) altre riserve da rivalutazione realizzate	191.293.496	A,B,C	191.293.496	-	-
c) riserva indisponibile ex art. 6, c.2, D.Lgs. 28/2/05	83.065.874	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.175.249.495</b>	-	<b>6.299.206.863</b>	-	<b>-365.074.355</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	-	-	<b>738.496.925</b>	-	-
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>9.175.249.495</b>	-	<b>5.560.709.938</b>	-	-
A = per aumento gratuito di capitale					
B = per copertura perdite					
C = per distribuzione ai soci					

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce include per 2,5 milioni l'opzione di convertibilità inclusa nel prestito obbligazionario convertibile subordinato apportato dalla Banca Popolare Italiana.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.003	63.922
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	6.672
<b>Totale</b>	<b>-9.003</b>	<b>70.594</b>

Sulle riserve relative alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'effetto fiscale è calcolato con l'aliquota pari al 6,195% per i titoli di capitale (di cui IRES 1,375% e IRAP 4,82%) ed al 32,32% (di cui IRES 27,5% e IRAP 4,82%) per le altre tipologie di attività finanziarie.

## 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>63.922</b>	-	-	-	-	-	-	<b>6.672</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.744</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	17.715	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	8.029 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-98.669</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-6.672</b>
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-65.850	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-32.819 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	-6.672 -
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-9.003</b>	-	-	-	-	-	-	-

Le voci B.1 e C.1 si riferiscono alle variazioni di fair value subite dalle attività sottostanti nel corso dell'esercizio 2008 che, al netto del relativo effetto fiscale, sono state imputate alle specifiche riserve di patrimonio netto.

La voce B.2 "Altre variazioni" delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- per 0,3 la variazione positiva sulla riserva lorda iniziale residua al 31 dicembre 2007 conseguente alla diminuzione delle aliquote di tassazione rispetto al precedente esercizio;
- per 7,7 milioni all'imputazione a conto economico delle riserve negative, di cui per 3,2 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) imputate a conto economico a seguito della vendita di attività finanziarie e per 4,5 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) per impairment di attività finanziarie addebitati alla voce 130 "Rettifiche e riprese di valore netto per deterioramento" di conto economico.

La voce C.2 "Altre variazioni" delle attività finanziarie disponibili per la vendita è imputabile per 16,9 milioni all'annullamento della riserva positiva sul titolo London Stock Exchange (LSE) per impairment e per 15,8 milioni, all'imputazione a conto economico delle riserve positive a seguito della cessione di attività finanziarie.

## 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-23.248	509	-6.936
2. Titoli di capitale	22.990	-1.474	81.696	-15.859
3. Quote di O.I.C.R.	1.265	-8.537	4.512	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.256</b>	<b>-33.259</b>	<b>86.717</b>	<b>-22.795</b>

Le principali riserve negative sui titoli di debito si riferiscono al titolo Goldman 05-25 CMS per 16,5 milioni, al BTP 4,25% 08-14 per 4,3 milioni e per 1,8 milioni a LINEA S.p.A.

Le principali riserve positive su titoli di capitale si riferiscono al titolo S.I.A. – SSB per 6,4 milioni, a Dexia Crediop S.p.A. per 5,1 milioni, a Delta S.p.A. per 3,3 milioni, a Veneto Sviluppo S.p.A. per 1,6 milioni, a Eurovita Assicurazione S.p.A. per 1,3 milioni ed infine a Earchimede S.p.A. per 1 milione. Le riserve nette negative sono invece imputabili al titolo Aosta Factor per 0,5 milioni, a Milano Assicurazione S.p.A. per 0,4 milioni.

Le principali riserve negative sulle "quote di O.I.C.R." sono attribuibili ai fondi Italfortune Global Equities Acc per 6,4 milioni, Blue Square per 1,3 milioni, mentre quelle positive sono relative al fondo immobiliare chiuso Vitruvio per 0,7 milioni ed a Italfortune Euro Bond Acc obbligazionario governativo per 0,6 milioni.

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-6.427</b>	<b>65.837</b>	<b>4.512</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.877</b>	<b>21.384</b>	<b>785</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	18	16.941	756	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.859	4.140	-	-
- da deterioramento	551	3.914	-	-
- da realizzo	3.308	226	-	-
2.3 Altre variazioni	-	303	29	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-20.697</b>	<b>-65.704</b>	<b>-12.569</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-20.580	-32.883	-12.387	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-77	-15.884	-182	-
3.3 Altre variazioni	-40	-16.937	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-23.247</b>	<b>21.517</b>	<b>-7.272</b>	<b>-</b>

I principali incrementi di fair value inclusi nella riga 2.1 "Incrementi di fair value" si riferiscono alla Dexia Crediop S.p.A. per 13 milioni, a SIA – SSB S.p.A. per 0,8 milioni ed a Earchimede S.p.A. per 0,8 milioni.

Nella voce 2.2 le principali riserve negative da deterioramento imputabili a conto economico sono relative al "Titoli di capitale" Meliorbanca S.p.A. per 2,3 milioni, al "Titolo di debito" Camber 04-53 per 0,6 milioni. Le principali riserve negative da realizzo, girate a voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico, sono relative alla vendita del titolo Angus per 3,3 milioni.

La voce 2.3 "Altre variazioni" si riferisce all'impatto positivo relativo alle imposte anticipate calcolate sulla riserva iniziale residua (riserva finale al 31 dicembre 2007) per effetto della riduzione delle aliquote di tassazione.

I principali decrementi inclusi nella riga 3.1 "Riduzioni di fair value" sono invece relativi ai "Titoli di capitale" Milano Assicurazione S.p.A. per 22,6 milioni, a Delta S.p.A. per 8,9 milioni, all'aeroporto Marconi di Bologna per 1,1 milioni; ai "Titoli di debito" Goldman CMS per 13,5 milioni, al BTP 4,25% 08-14 per 4,3 milioni, a Linea S.p.A. per 2,1 milioni; alle "Quote di O.I.C.R." Ital Fortune Global Equities per 6,3 milioni, Blue Square per 3,1 milioni e Serenissima Logis PT per 2,9 milioni.

La voce 3.2 si riferisce prevalentemente al rigiro a conto economico delle riserve in essere al 31 dicembre 2007 relative alla vendita delle partecipazioni nella Centrale Bilanci per 14,2 milioni e in CIM Italia per 1,6 milioni.

La voce 3.3 include quasi totalmente l'annullamento patrimoniale della riserva netta maturata al 31 dicembre 2007 relativa al titolo di capitale London Stock Exchange, a seguito di impairment.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.020.940	2.070.193
a) Banche	1.633.111	2.070.193
b) Clientela	1.387.829	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	391.216	164.000
a) Banche	225.428	-
b) Clientela	165.788	164.000
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.093.132	484.091
a) Banche	669.337	447.925
i) a utilizzo certo	579.830	97.925
ii) a utilizzo incerto	89.507	350.000
b) Clientela	423.795	36.166
i) a utilizzo certo	103.574	36.166
ii) a utilizzo incerto	320.221	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	32.335	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	28.525	-
<b>Totale</b>	<b>4.566.148</b>	<b>2.718.284</b>

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche includono per 884,7 milioni le fidejussioni prestate alla controllata Banca Aletti S.p.A. per garantirne l'operatività sul mercato di riferimento, per 373,4 milioni le garanzie prestate ad altre Banche e Società del Gruppo e per 375 milioni per fidejussioni rilasciate per conto di Banca Italease S.p.A. a garanzia di cartolarizzazioni. Le garanzie di natura finanziaria rilasciate a favore della clientela sono costituite per 58,8 milioni da garanzie verso Società del Gruppo e per 1.329 milioni verso altre società di cui per 330 milioni relative a fidejussioni rilasciate a favore di Azimut SGR S.p.A, per 549 milioni relative a garanzie rilasciate per conto di Ducato Consumer S.r.l. ed infine 450 milioni per garanzie concesse per conto di Ducato S.p.A.

Le garanzie di natura commerciale verso banche includono per 21,8 milioni fidejussioni rilasciate a favore di banche del Gruppo e per 203,6 milioni per garanzie rilasciate ad altre banche per garantire l'operatività della filiale di Londra.

Le garanzie di natura commerciale sono costituite da garanzie rilasciate principalmente per conto di primarie società commerciali.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo includono depositi e finanziamenti da effettuare a banche per l'importo di 579,8 milioni di cui 542,6 per conto di Banche del Gruppo mentre gli impegni ad utilizzo incerto sono costituiti e per 89,5 milioni ad impegni ad erogare fondi a favore della filiale di Londra per garantirne l'operatività.

Gli impegni nei confronti della clientela ad erogare fondi ad utilizzo certo includono per 96 milioni gli impegni alla sottoscrizione di futuri aumenti di capitale in alcune società partecipate, per 7 milioni l'impegno all'acquisto di titoli relativi al portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" ed infine per 0,6 milioni per l'acquisto di altri titoli. Gli analoghi impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto sono concessi per conto di clienti corporate di cui 287,8 milioni relativi alla clientela della filiale di Londra.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.778.839	3.720.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value	9.524	418.325
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.763	65.809
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	293.801	428.974
5. Crediti verso banche	8.264.821	2.086.155
6. Crediti verso clientela	1.143.941	937.703
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.752.689</b>	<b>7.657.875</b>

I crediti verso banche includono per 115 milioni i crediti a garanzia del finanziamento concesso da BNP Paribas ed iscritto a voce 10 "Debiti verso banche" dello stato patrimoniale passivo per 338,4 milioni.

Tutte le altre attività includono i titoli dati a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Importi</b>
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>48.628.410</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali); altri	11.716.638
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.863
2. altri titoli	11.714.775
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.990.679
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	31.921.093
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	228.395	-	-	-	228.395	84.664
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.339	-	-	-	13.339	4.339
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.423	-	570	-	12.993	13.337
4. Crediti verso banche	610.271	546.886	-	-	1.157.157	430.978
5. Crediti verso clientela	56.985	60.018	-	-	117.003	651.851
6. Attività finanziarie valutate al fair value	53.832	-	-	-	53.832	46.484
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	24.939
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	53.584	-	-	-	53.584	26.734
9. Altre attività	X	X	X	10.913	10.913	4.030
<b>Totale</b>	<b>1.028.829</b>	<b>606.904</b>	<b>570</b>	<b>10.913</b>	<b>1.647.216</b>	<b>1.287.356</b>

Gli interessi attivi sulle attività deteriorate includono per 0,6 milioni le cedole non incassate sui titoli del Gruppo Lehman Brothers comprensive del relativo rateo interessi maturato fino alla data di default.

Gli interessi attivi su "Altre attività" sono relativi ai crediti d'imposta per 10,3 milioni al netto delle relative svalutazioni.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato nel commento al successivo punto 1.5.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 42,8 milioni.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

##### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Alla data di bilancio non ci sono interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	814.211	X	-	814.211	300.295
2. Debiti verso clientela	44.215	X	-	44.215	138.566
3. Titoli in circolazione	X	799.691	-	799.691	702.193
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	262.030	-	262.030	29.360
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	8.870	-	-	8.870	-
7. Altre passività	X	X	660	660	641
8. Derivati di copertura	X	X	35.138	35.138	-
<b>Totale</b>	<b>867.296</b>	<b>1.061.721</b>	<b>35.798</b>	<b>1.964.815</b>	<b>1.171.055</b>

Gli interessi sulle "Altre passività" riguardano gli interessi su debiti per operazioni di locazione finanziaria come riportato nel commento al successivo paragrafo 1.6.2.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1. Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2. Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3. Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	46.977
A.4. Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5. Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6. Copertura generica dei flussi finanziari	-	1.535
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>-</b>	<b>48.512</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1. Copertura specifica del fair value di attività	-555	-
B.2. Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3. Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-53.296
B.4. Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5. Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6. Copertura generica dei flussi finanziari	-	-1.293
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>-555</b>	<b>-54.589</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-555</b>	<b>-6.077</b>

Nella tabella vengono riportati solo i differenziali liquidati su operazioni di copertura intese come vero e proprio “Hedge Accounting” secondo quanto previsto dallo IAS 39. Pertanto alla data di bilancio i differenziali negativi esposti nella voce B.1 “Copertura specifica del fair value di attività” per 0,6 milioni si riferiscono ai derivati di copertura del titolo di debito, BTP 4,25% 08-14, incluso nel portafoglio “Attività disponibili per la vendita” (così come riportato nella sezione 6 del passivo dello stato patrimoniale “Derivati di copertura”).

Rispetto alla voce di bilancio pari a 35,1 milioni, non sono esposti in tabella i differenziali liquidati su operazioni di “Asset Swap” pari ad uno sbilancio negativo netto di 0,5 milioni, i differenziali liquidati su derivati collegati alle passività finanziarie valutate al “fair value” per uno sbilancio negativo netto di 18,3 milioni ed infine i differenziali della filiale di Londra per uno sbilancio negativo netto pari a 15,7 milioni.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di bilancio gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 17 milioni.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Alla data di bilancio gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria ammontano a 0,7 milioni e sono iscritti nella riga 7 “Altre passività” della tabella 1.4. Tali interessi sono quelli pagati nei canoni di leasing a Banca per il Leasing Italease S.p.A. per l’acquisizione di immobili.

#### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Alla data di bilancio non sono presenti interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione.

## Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) garanzie rilasciate	1.823	8.853
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.655	130.986
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	2.525
2. negoziazione di valute	-	594
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	2.159
5. banca depositaria	11.158	6.760
6. collocamento di titoli	4.494	53.628
7. raccolta ordini	-	7.945
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	57.375
9.1 gestioni patrimoniali	-	25.404
9.1.1 individuali	-	25.404
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	26.100
9.3 altri prodotti	-	5.871
d) servizi di incasso e pagamento	628	27.878
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	450
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	3.584	40.545
<b>Totale</b>	<b>21.690</b>	<b>208.712</b>

Le commissioni sono pari a 21,7 milioni e sono prevalentemente imputabili a servizi di banca depositaria per 11,2 milioni, a servizi di collocamento titoli per 4,5 milioni, a garanzie rilasciate per 1,5 milioni ed a servizi di incasso e pagamento per 0,6 milioni.

La voce h) "altri servizi" include principalmente le commissioni relative a finanziamenti erogati dalla filiale di Londra.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>4.494</b>	<b>111.003</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	4.494	53.628
3. servizi e prodotti di terzi	-	57.375
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) Garanzie ricevute	-	154
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	9.835	13.129
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.847	7.495
2. negoziazione di valute	6	10
3. gestioni patrimoniali:	5.043	923
3.1 portafoglio proprio	5.043	923
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.676	2.593
5. collocamento di strumenti finanziari	263	2.108
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	658	7.163
e) Altri servizi	1.535	4.183
<b>Totale</b>	<b>12.028</b>	<b>24.629</b>

Le commissioni passive ammontano a 12 milioni e sono prevalentemente imputabili alle commissioni di gestione del portafoglio titoli pagate a Banca Aletti S.p.A. per 5 milioni, per 2,7 milioni a servizi di amministrazione e custodia titoli e per 1,8 milioni a servizi di negoziazione di strumenti finanziari.

La voce e) "Altri Servizi" include per 1,4 milioni commissioni passive su servizi interbancari.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.408	-	127	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.637	-	11.724	125
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15	-	-
D. Partecipazioni	527.943	X	222.495	X
<b>Totale</b>	<b>547.988</b>	<b>15</b>	<b>234.346</b>	<b>125</b>

I dividendi indicati al 31 dicembre 2008 includono quelli erogati dalle società iscritte a voce 100 "Le partecipazioni" dello stato patrimoniale attivo e da altri titoli di capitale detenuti nel portafoglio titoli dell'attivo.

I dividendi relativi alle "Attività disponibili per la vendita" si riferiscono principalmente a partecipazioni inferiori al 20% detenute nella Dexia Crediop S.p.A. per 5,4 milioni, Milano Assicurazioni S.p.A. per 2,7 milioni, London Stock Exchange per 1,5 milioni, Meliorbanca S.p.A. per 1,1 milioni, Earchimede S.p.A. per 1 milione, Ubh United Business Holding S.p.A. per 0,7 e al titolo Centrali Bilanci S.p.A. per 0,5 milioni.

I dividendi relativi alle "Attività detenute per la negoziazione" si riferiscono principalmente al titolo RCS S.p.A. per 5,1 milioni.

I dividendi da "Partecipazioni" si riferiscono a società consolidate integralmente per 522,6 milioni, di cui 356,6 milioni relativi a dividendi deliberati nel corso del 2007 e 166 milioni relativi ad acconti su dividendi 2008 erogati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. per 72 milioni, da Banca Aletti S.p.A. per 48,3 milioni ed infine dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. per 45,7 milioni.



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>53.504</b>	<b>9.532</b>	<b>-206.303</b>	<b>-26.475</b>	<b>-169.742</b>
1.1 Titoli di debito	51.244	8.214	-99.857	-19.603	-60.002
1.2 Titoli di capitale	450	1.171	-95.390	-5.500	-99.269
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.810	147	-11.056	-1.372	-10.471
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-3.249</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>85.062</b>	<b>18.252</b>	<b>-51.988</b>	<b>-74.339</b>	<b>-23.013</b>
4.1 Derivati finanziari:	83.235	15.020	-51.958	-73.244	-26.947
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.567	9.822	-51.023	-49.290	-87.924
- Su titoli di capitale e indici azionari	80.668	5.198	-935	-23.954	60.977
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	1.827	3.232	-30	-1.095	3.934
<b>Totale</b>	<b>138.566</b>	<b>27.784</b>	<b>-258.291</b>	<b>-100.814</b>	<b>-196.004</b>

Il risultato netto delle attività di negoziazione è negativo per 196 milioni di cui per 169,7 milioni relativi alle attività finanziarie di negoziazione, per 3,2 milioni a differenze di cambio ed infine per 23 milioni su strumenti derivati.

Il risultato netto negativo della voce 1.2 "Titoli di capitale" è dovuto principalmente alle minusvalenze realizzate sul titolo RCS S.p.A., per 91,9 milioni, compensate in parte dalla rivalutazione delle opzioni di negoziazione incluse nella voce "Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari" per 78,7 milioni.

Le differenze di cambio includono l'impatto delle svalutazioni dei cambi sulle attività e passività in valuta in essere a fine periodo e di quelle a pronti da regolare che alla data di bilancio sono pari a 3,7 milioni. La voce include inoltre per 0,5 milioni gli utili da negoziazione della filiale di Londra.

La voce 4.1 "Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse" comprende, per 31,9 milioni, il risultato negativo netto dei derivati collegati a titoli in struttura di "Asset Swap" e per 56,1 milioni il risultato negativo netto relativo a derivati di tasso collegati a titoli di debito governativi di cui per 40,5 milioni su derivati quotati.

I "Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari" includono per 11 milioni il risultato netto negativo su opzioni su fondi collegate ad operazioni di funding e per 4,1 milioni su altre opzioni. Nella medesima voce sono incluse le valutazioni positive, per 2,6 milioni, dei certificates emessi dal Banco Popolare e collocati da Banca Aletti S.p.A., le perdite su derivati quotati su indici azionari collegati a titoli detenuti dal Banco Popolare nel portafoglio di negoziazione per 4,3 milioni e per 0,9 milioni le valutazioni negative dei derivati di negoziazione.

La voce 4.2 include quasi esclusivamente il risultato positivo netto dei derivati di credito (CDS) relativi ai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	30.431	2.255
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	13.728	52
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	8.979
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>44.159</b>	<b>11.286</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-14.432	-8.979
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-17.841	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-14.552	-2.705
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-46.825</b>	<b>-11.684</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-2.666</b>	<b>-398</b>

Il risultato netto dell'attività di copertura è sostanzialmente dato dallo sbilancio netto del *fair value* dei titoli inclusi nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", oggetto di copertura specifica del rischio cambio (London Stock Exchange) e del rischio tasso (BTP 4,25% 08-14).

La voce A.2 "Attività finanziarie coperte (fair value)" include per 13,7 milioni il fair value positivo del titolo di debito oggetto di copertura specifica mentre la valutazione negativa del derivato di copertura è imputata nella voce B.1 "Derivati di copertura del fair value" per il medesimo importo.

La voce B.1 "Derivati di copertura del fair value" include inoltre per 0,7 milioni la variazione negativa dell'outright di copertura del rischio di cambio del titolo London Stock Exchange.

La voce B.2 "Attività finanziarie coperte (fair value)" include la variazione negativa di fair value relativa alla copertura del rischio prezzo sul titolo London Stock Exchange, che si è chiusa nel corso dell'esercizio. L'utile realizzato sul derivato di copertura, pari a 16,5 milioni, è imputato alla voce A.1 "Derivati di copertura del fair value".

La voce B.5 "Attività e passività in valuta" include le perdite su cambi sul titolo London Stock Exchange mentre gli utili realizzati sui derivati di copertura per 13,9 milioni sono stati imputati nella voce A.1 "Derivati di copertura del fair value".

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	725	-	725	3.287	-317	2.970
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.484	-8.270	29.214	112.750	-556	112.194
3.1 Titoli di debito	144	-7.672	-7.528	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	37.277	-598	36.679	112.750	-556	112.194
3.3 Quote di O.I.C.R.	63	-	63	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>38.209</b>	<b>-8.270</b>	<b>29.939</b>	<b>116.037</b>	<b>-873</b>	<b>115.164</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	117	-	117	421	-3	418
<b>Totale Passività</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>421</b>	<b>-3</b>	<b>418</b>

Gli utili della voce 3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” pari a 37,5 milioni sono attribuibili principalmente per 34,4 milioni alla vendita della partecipazione “Centrale Bilanci” (di cui 15,1 milioni relative al rigiro a conto economico della riserva positiva di patrimonio netto al lordo dell’effetto fiscale) e per 1,3 milioni all’utile relativo alla cessione del warrant Piaggio.

Le perdite della voce 3 “Attività disponibili per la vendita” pari a 8,3 milioni sono costituite per 6 milioni dalla vendita del titolo di debito zero coupon Angus scadenza 2017 (di cui 4,9 milioni derivanti dal giro a conto economico delle riserve negative di patrimonio netto al lordo delle imposte) e per 1,6 milioni alle perdite realizzate dalla cessione di due titoli di debito Brookland apportati dalla Banca Popolare Italiana.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l’attività di riacquisto/ricollocaimento dei propri prestiti obbligazionari presso la clientela retail delle banche del Gruppo.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1 Attività finanziarie</b>	<b>237</b>	<b>1.813</b>	<b>-101.783</b>	<b>-10.845</b>	<b>-110.578</b>
1.1 Titoli di debito	224	988	-15.502	-2.019	-16.309
1.2 Titoli di capitale	13	-	-4.820	-	-4.807
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	825	-81.461	-8.826	-89.462
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2 Passività finanziarie</b>	<b>200.003</b>	<b>1.302</b>	<b>-298.327</b>	<b>-867</b>	<b>-97.889</b>
2.1 Titoli in circolazione	200.003	1.302	-298.327	-867	-97.889
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4 Strumenti derivati</b>	<b>312.989</b>	<b>91.605</b>	<b>-194.624</b>	<b>-</b>	<b>209.970</b>
4.1 Derivati finanziari	312.989	91.605	-194.624	-	209.970
- su titoli di debito e tassi di interesse	312.989	91.605	-194.624	-	209.970
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>513.229</b>	<b>94.720</b>	<b>-594.734</b>	<b>-11.712</b>	<b>1.503</b>

Il risultato netto delle “Attività finanziarie”, negativo per 110,6 milioni, è in gran parte imputabile alle minusvalenze sulle quote di O.I.C.R. pari a 81,5 milioni di cui 68,1 milioni imputabili agli Hedge Fund gestiti dalla controllata Aletti SGR S.p.A..

Le minusvalenze su titoli di debito per 15,5 milioni sono relative alle obbligazioni emesse dal Credito Bergamasco ed interamente sottoscritte dal Banco Popolare a scopo di finanziamento della società controllata. Le perdite, pari a 10,8 milioni, sono attribuibili principalmente alla vendita di quote O.I.C.R. per 8,8 milioni, dei quali 3,8 milioni attribuibili al fondo Cartesio Global Equities PT, per 2,9 milioni al fondo Hend H. Global Property US, per 1,2 al fondo Richmond Partners, per 0,6 milioni al Hend Global Fund Eur e per 0,3 altri minori.

Le minusvalenze sui titoli di capitale pari a 4,8 milioni sono relative alla svalutazione della polizza S.I.PRE. sottoscritta dal Banco Popolare per bilanciare le passività garantite ad alcuni dirigenti per il sistema di previdenza integrativo.

Come illustrato nella “Parte A, A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio, Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari”, nella voce “2.1 Titoli in circolazione” le minusvalenze includono per 78,9 milioni le commissioni passive di collocamento.

La somma del risultato netto sui titoli in circolazione, negativa per 97,9 milioni, e del risultato netto sui derivati finanziari, positivo per 210 milioni, pari a 112,1 milioni, rappresenta il risultato netto delle passività finanziarie per le quali è stata esercitata la “fair value option” e dei relativi derivati di copertura collegati. Come già evidenziato l’esercizio dell’opzione per la valutazione al fair value delle passività di propria emissione ha come unico obiettivo la riduzione dell’asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value. E’ opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nel determinare le variazioni intervenute nel fair value delle passività di propria emissione dal momento dell’emissione alla data di fine esercizio, è stato considerato anche l’effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta nel medesimo lasso temporale. Più precisamente il merito creditizio del Banco Popolare risulta sensibilmente peggiorato rispetto alla situazione esistente alla data di emissione delle passività per effetto principalmente della crisi dei mercati e del conseguente maggior premio per il rischio oggi richiesto dagli investitori a fronte della sottoscrizione di passività emesse da istituti di credito. Tale peggioramento del merito creditizio ha comportato una conseguente riduzione del valore di iscrizione in bilancio delle passività finanziarie e la conseguente rilevazione in contropartita a conto economico di un provento paria a 128,7 milioni. Si evidenzia che tale provento, nella misura in cui le passività finanziarie non siano riacquistate sul mercato a prezzi allineati al fair value riferito al 31 dicembre è destinato a riversarsi negativamente sui conti economici dei futuri esercizi.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-33.530	-	-	-	-	2.037	-31.493	-427
B. Crediti verso clientela	-	-26.968	-93.510	-	-	-	-	-120.478	-20.374
C. Totale	-	-60.498	-93.510	-	-	-	2.037	-151.971	-20.801

Nelle “Rettifiche di valore specifiche – altre” sono ricomprese le svalutazioni relative alle banche islandesi per 33,5 milioni, ai titoli di debito e crediti nei confronti del Gruppo Lehman Brothers per 22 milioni ed alle svalutazioni sulle posizioni in sofferenza della filiale di Londra per 5 milioni.

La voce “Rettifiche di valore - di portafoglio” include le svalutazioni sui crediti in bonis verso la clientela per 93,5 milioni.

La voce “Riprese di Valore – di portafoglio” sono relative al rischio paese banche.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2008	Totale 2007
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-4.295	-	-	-4.295	-11.392
B. Titoli di capitale	-	-85.726	X	X	-85.726	-82.346
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>-90.021</b>	-	-	<b>-90.021</b>	<b>-93.738</b>

A = Da interessi  
B = Altre riprese

La voce “Titoli di debito” include le rettifiche di valore per 3,9 milioni al titolo Camber TV 04-53 e per 0,4 milioni al titolo G Square TV 04-50.

Nella voce “Titoli di capitale” sono incluse le svalutazioni principalmente relative a London Stock Exchange S.p.A. per 55,6 milioni, a Meliorbanca S.p.A. per 5,5 milioni, a Banca Network S.p.A. per 9,7 milioni a Hopa S.p.A. per 12,1 milioni, a Holding Fingruppo S.p.A. per 1,3 milioni ed infine ad Archimede 1 S.p.A. per 0,7 milioni.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-6.866	-	-	-	-	-	-6.866	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-6.866	-	-	-	-	-	-6.866	-
A = Da interessi B = Altre riprese									

La voce “Titoli di debito” include le rettifiche sul titolo Lehman Brothers per 6,9 milioni.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.606
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.606</b>
A = Da interessi B = Altre riprese									

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

### Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	2008	2007
1) Personale dipendente	84.037	200.921
a) salari e stipendi	50.367	163.987
b) oneri sociali	18.306	43.309
c) indennità di fine rapporto	2.100	795
d) spese previdenziali	82	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	126	-13.696
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	3.900	3.524
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	3.900	3.524
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.252	2.248
- a contribuzione definita	3.195	-
- a prestazione definita	2.057	2.248
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	9	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	21.498	19.931
l) recupero spese per il personale distaccato	-17.603	-19.177
2) Altro personale	68.590	43.588
3) Amministratori e sindaci	6.285	5.272
4) Personale collocato a riposo	358	-
<b>Totale</b>	<b>159.270</b>	<b>249.781</b>

La voce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita” comprende convenzionalmente, i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati presso la tesoreria dell'INPS per 0,4 milioni ed ai fondi pensione esterni per 2,8 milioni.

La voce “Amministratori e sindaci” comprende i compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente	1.385	4.127
a) dirigenti	92	135
b) totale quadri direttivi	634	1.637
di cui: di 3° e 4° livello	357	874
c) restante personale dipendente	659	2.355
Altro personale	44	51
<b>Totale</b>	<b>1.429</b>	<b>4.178</b>



### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-249	-150
c) Oneri finanziari	-2.106	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	-1.545	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>-3.900</b>	<b>-150</b>

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono inclusi principalmente i costi di formazione del personale per 8,3 milioni e i costi non ricorrenti per incentivi all'esodo legati al piano di integrazione tra le banche oggetto della fusione per 2,8 milioni.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2008	2007
a) spese relative agli immobili:	29.109	39.257
- fitti e manutenzione locali	24.687	31.001
- spese di pulizia	605	1.938
- energia, acqua e riscaldamento	3.817	6.318
b) imposte indirette e tasse	587	26.987
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	2.664	6.534
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	4.032	4.483
e) compensi a professionisti	19.950	20.215
f) spese per visure e informazioni	473	3.971
g) sorveglianza e scorta valori	698	1.409
h) prestazione di servizi da terzi	18.619	68.925
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	7.574	10.454
l) premi assicurativi	1.565	4.094
m) trasporti, noleggi e viaggi	1.207	2.747
n) altri costi e spese diverse	23.885	36.143
<b>Totale</b>	<b>110.363</b>	<b>225.219</b>

La voce n) "altri costi e spese diverse" include principalmente per 12,1 milioni le spese legali e di consulenza relative al piano d'integrazione.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2008	2007
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-150
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-56.602	-	-56.602	1.316
a) controversie legali	-56.602	-	-56.602	-4.975
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	6.291
<b>Totale</b>	<b>-56.602</b>	<b>-</b>	<b>-56.602</b>	<b>1.166</b>

In relazione all'impatto a conto economico degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si rimanda al commento riportato alla tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

## Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (A)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</b>	<b>Riprese di valore (C)</b>	<b>Risultato netto (A+B-C)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	-853	-	-	-853
- ad uso funzionale	-853	-	-	-853
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-583	-	-	-583
- ad uso funzionale	-583	-	-	-583
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-1.436</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.436</b>

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività materiali è riportato nel commento alla tabella 11.3 delle "Variazioni annue" della Sezione 11 "Attività materiali" dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Ammortamento (A)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</b>	<b>Riprese di valore (C)</b>	<b>Risultato netto (A+B-C)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	-10	-	-	-10
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-10	-	-	-10
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10</b>

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività immateriali è riportato nel commento alla tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-56	-3.282
b) altri	-28.023	-11.875
<b>Totale</b>	<b>-28.079</b>	<b>-15.157</b>

La voce "altri", pari a 28 milioni, comprende principalmente la sopravvenienza passiva, pari a 24,3 milioni, rilevata a seguito dell'obbligo previsto dal D. Lgs. N. 134/2008 di versamento al Ministero dell'Economia e della Finanze degli assegni circolari non incassati erroneamente considerati prescritti ed accreditati ai conti economici di esercizi antecedenti il 2007 da parte della Banca Popolare Italiana. e che secondo quanto dovranno essere versati al nel corso del 2009. Nella voce sono inoltre inclusi gli oneri legati alla chiusura di cause e transazioni da parte dell'ufficio legale che hanno comportato pagamenti per importi eccedenti i fondi precedentemente stanziati per un importo pari a 2 milioni.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	2008	2007
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	23.123
b) recuperi di imposte	124	21.691
c) corrispettivi per servizi erogati e recuperi di spesa	245.793	204.700
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	684
e) fitti attivi su immobili	51	2.442
f) altri	16.217	3.554
<b>Totale</b>	<b>262.185</b>	<b>256.194</b>

Gli altri proventi di gestione includono corrispettivi per servizi erogati e recuperi di spesa per 245,8 milioni, nonché altri proventi di gestione per 16,2 milioni. In particolare, i corrispettivi per servizi erogati alle società del Gruppo ammontano a 229,2 milioni, mentre i recuperi di spesa si riferiscono ad imposte indirette per 0,1 milioni e a recuperi di fitti passivi su immobili per 16,5 milioni.

La voce "altri" include per 5,1 milioni i proventi derivanti dagli accordi stipulati con il Credito Bergamasco al fine di neutralizzare gli impatti economici derivanti dai credit default swap di copertura di posizione creditize large corporate stipulati dalla controllata su indicazione della Capogruppo. La voce include inoltre per 5,7 milioni il provento rilevato a seguito del rilascio del fondo svalutazione rivelatosi non necessario stanziato nell'esercizio precedente a fronte della presunta irrecuperabilità di parte dei crediti d'imposta apportati dalla Banca Popolare Italiana e per 1 milione i contributi erogati dal fondo interprofessionale *For.Te* a fronte delle attività di formazione dei dipendenti svolte dalla Capogruppo.

## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)	2008	2007
A. Proventi	232.641	439.216
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	230.832	433.364
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	1.809	5.852
B. Oneri	-955.726	-29.169
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-955.726	-29.155
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-14
<b>Risultato netto</b>	<b>-723.085</b>	<b>410.047</b>

La voce A.2 "Utili da cessione" include gli utili derivanti dalla vendita della partecipazione Linea S.p.A. pari a 112,7 milioni, e la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Bipielle Ducato S.p.A. ammontante a 118,1 milioni.

Nella voce B.2 "Rettifiche di valore da deterioramento" sono incluse le rettifiche su partecipazioni addebitate al conto economico dell'esercizio il cui dettaglio è già stato fornito nel commento della Sezione 10 "Le partecipazioni" e della Sezione 14 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

La presente sezione non presenta dati e commenti in quanto al 31 dicembre 2008 non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

In base al risultato dei “test di impairment” svolti sugli avviamenti iscritti nella voce 120 “Attività immateriali” dello stato patrimoniale attivo, così come riportato nel commento della Sezione 12 “Attività immateriali” dello stato patrimoniale attivo, non sono state rilevate rettifiche di valore.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
A. Immobili	16.822	11.031
- Utili da cessione	16.822	11.031
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	222	-37
- Utili da cessione	224	-
- Perdite da cessione	-2	-37
<b>Risultato netto</b>	<b>17.044</b>	<b>10.994</b>

Gli utili derivanti dalla cessione di investimenti si riferiscono alle plusvalenze derivanti dall'alienazione di unità immobiliari come già descritto nel commento alla Sezione 14 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
1. Imposte correnti (-)	-149.329	-223.091
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.409	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	620.680	-121.942
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.857	57.500
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	481.617	-287.533

La voce imposte correnti ammontante a 149,3 milioni include le imposte sostitutive da versare a seguito della decisione assunta di riallineare il valore fiscale al valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008 ammontanti a 370,4 milioni. La voce include inoltre accantonamenti per 70 milioni relativi a passività potenziali derivanti dai contenziosi fiscali in essere riguardanti annualità pregresse della Banca Popolare Italiana. Escludendo le imposte sostitutive e gli accantonamenti descritti, le imposte correnti risultano positive per 291,1 milioni. Al netto delle variazioni apportate in sede di liquidazione dell'IRES relativa all'esercizio 2007 ai saldi patrimoniali delle passività correnti e delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite stimate, le imposte correnti sono positive per 179,2 milioni corrispondenti al reddito imponibile negativo IRES dell'esercizio. La perdita fiscale ai fini IRES è peraltro stata recuperata mediante la compensazione con i redditi imponibili positivi delle altre società controllate aderenti al consolidato fiscale su base nazionale.

Si precisa che anche il reddito imponibile IRAP dell'esercizio è risultato negativo.

La variazione delle imposte anticipate, positiva per 620,7 milioni, include l'importo di 746,8 milioni rappresentante le nuove attività per imposte anticipate iscritte per effetto della decisione di procedere al riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)	2008			2007		
	Utile lordo / (Perdita)	Imposte	Incidenza sull'utile lordo / (perdita)	Utile lordo / (Perdita)	Imposte	Incidenza sull'utile lordo / (perdita)
Utile lordo / (Perdita)	-975.518	-	-	794.552	-	-
Imposta IRES	-	-179.197	18,37%		170.102	21,41%
Imposta IRAP	-	-	-		36.620	4,61%
Beneficio fiscale derivante dall'affrancamento avviamenti L.02/09 al netto dell'accantonamento per contenziosi tributari	-	-	-	-	-	-
	-	-302.420	31,00%	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>-481.617</b>	<b>49,37%</b>	-	<b>206.722</b>	<b>26,02%</b>
<b>Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva</b>	-	-	-	-	-	-

IRES (in migliaia di euro)	2008			2007		
	Utile lordo / (Perdita) Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo / (perdita)	Utile lordo / (Perdita) Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo / (perdita)
Imposta teorica	-975.518	-268.267	27,50%	770.815	254.369	33,00%
Imposta effettiva	-651.624	-179.197	18,37%	812.859	268.243	34,80%
<b>Variazione oggetto di riconciliazione</b>	<b>323.894</b>	<b>89.071</b>	<b>-9,13%</b>	<b>42.044</b>	<b>13.874</b>	<b>1,80%</b>

IRES (in migliaia di euro)	Variazioni fiscali permanenti	Imposta	Incidenza sull'utile lordo	Variazioni fiscali permanenti	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	392	108	-0,01%	3.433	1.133	0,15%
- Interessi indeducibili	48.138	13.238	-1,36%	-	-	-
- Costi, sopravvenienze e perdite indeducibili	6.827	1.877	-0,19%	7.626	2.517	0,33%
- Minusvalenze da realizzo non deducibili relative a partecipazioni in regime di esenzione	-	-	-	-	-	-
- Minusvalenze da valutazione non deducibili relative a partecipazioni in regime di esenzione	1.041.452	286.399	-29,36%	107.950	35.624	4,62%
- Altre riprese in aumento	565.044	155.387	-15,93%	571.839	188.707	24,48%
- Minusvalenze realizzate non deducibili ex DL 203/05	-	-	-	-	-	-
- Adeguamento fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-
- Variazione delle partecipazioni valutate a "patrimonio netto" al netto della variazione per le imposte differite sugli utili distribuibili	-	-	-	-	-	-
- Dividendi esclusi	-501.956	-138.038	14,15%	-206.283	-68.073	-8,83%
- Plusvalenze esenti da realizzo relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	-684.753	-188.307	19,30%	-391.336	-129.141	-16,75%
- Plusvalenze esenti da valutazione relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	-	-	-	-	-	-
- Perdite e utili di società estere non deducibili/imponibili ai fini IRES	-	-	-	-	-	-
- Utile assegnato ad erogazioni liberali fiscalmente deducibili	-	-	-	-7.473	-2.466	-0,32%
- Utile assegnato agli amministratori	-	-	-	-3.404	-1.123	-0,15%
- Proventi di OICR non imponibili	-	-	-	-	-	-
- Benefici da adesione al regime del consolidato fiscale	-21.130	-5.811	0,60%	-	-	-
- Sopravvenienze attive non imponibili	-	-	-	-	-	-
- Altre riprese in diminuzione	-130.120	-35.783	3,67%	-167.563	-55.296	-7,17%
- Effetti da adeguamento fiscalità differita/anticipata a seguito nuova aliquota IRES prevista da Finanziaria 2008	-	-	-	127.255	41.994	5,45%
<b>Totali riconciliati</b>	<b>323.894</b>	<b>89.071</b>	<b>(9,13%)</b>	<b>42.044</b>	<b>13.874</b>	<b>1,80%</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

### 19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

## Sezione 21 - Utile per azione

	Perdita attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	-493.900.970	640.481.532	-0,771
EPS Diluito	-495.616.014	699.980.349	-0,708

Non viene fornito il dato comparativo del risultato per azione, peraltro non significativo, in quanto il Banco Popolare è stato costituito in data 1° luglio 2007.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'effetto diluitivo sul numero di azioni ordinarie in circolazione è conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex BPI S.c.a r.l. nel corso del 2006 per 49.458.126 azioni, nonché dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 2.161.250 azioni.

### 21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.



## PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

---

Conformemente a quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, il Gruppo Banco Popolare ha optato per effettuare il "segment reporting" solo a livello di bilancio consolidato. Pertanto si fa rinvio a quanto indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa consolidata.

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare nel corso del 2008 ha proseguito l'attività di erogazione e gestione del credito a favore della propria clientela con l'obiettivo di operare in maniera efficace ed efficiente al fine di minimizzare il rischio di credito. La vocazione del nostro Gruppo, da sempre a supporto dello sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, è stata ulteriormente focalizzata al sostegno ed allo sviluppo delle relazioni con le piccole/medie imprese e con le famiglie. E' stata ampliata la gamma di prodotti di finanziamento offerti specializzandoli per segmenti di clientela e fabbisogni.

Nei primi mesi dell'anno si sono concluse le attività volte ad adottare ed applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate, tra tutte le Banche del Territorio, con particolare attenzione a quelle di provenienza ex Gruppo BPI. Tale modello include l'utilizzo del rating interno nell'erogazione di nuovi affidamenti, nel rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nella gestione andamentale consentendo quindi il consolidamento anche culturale di tale strumento nel "processo del credito".

La riarticolazione territoriale degli sportelli tra le diverse banche commerciali del Gruppo, effettuata nella seconda parte dell'anno, ha rafforzato il ruolo di banca di riferimento permettendo di migliorare la conoscenza del territorio e delle controparti e di ridurre il fenomeno della clientela pluri affidata nell'ambito del Gruppo, con conseguente maggiore efficienza nella gestione attiva della relazione con il cliente.

Il monitoraggio del portafoglio crediti svolto dalla Capogruppo è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio impieghi è sensibile all'andamento delle condizioni economiche generali, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, al mutamento della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali (es. il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi creditizie delle Banche del Gruppo Banco Popolare, la Capogruppo definisce le linee guida e i principi generali in materia del credito.

Le Banche del Gruppo predispongono, e periodicamente allineano, un proprio "Regolamento Crediti" che integra le disposizioni del Regolamento di Gruppo relativamente agli aspetti legati alle proprie specificità coerentemente con le linee guida generali.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, il modello organizzativo adottato prevede che il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo sia responsabile di: coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito; definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo; contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating; proporre per i grandi clienti dei plafond massimi di affidabilità; esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite; monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Le Banche del Territorio predispongono i criteri attuativi – secondo margini di autonomia – dei dettami della Capogruppo. Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti "a cascata", che prevedono limiti decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo bancario si avvale di un Sistema di Rating Interni. Il rating di controparte rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni a disposizione – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su una predefinita scala, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di default (PD). Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio. Ciò implica che muovendo da una classe meno rischiosa ad una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in default è crescente.

Nella fase di sviluppo, il portafoglio crediti è stato segmentato sulla base di criteri dimensionali ed anagrafici per consentire di massimizzare la capacità discriminante ed il potere predittivo dei modelli.

Con riferimento alle **imprese**, nel corso del 2008 si è proceduto alla ricalibrazione delle PD affinché riflettano la rischiosità

dell'intero portafoglio del Gruppo Banco Popolare. I modelli sviluppati si basano sulla sintesi di valutazioni riguardanti i seguenti "moduli" elementari:

- dati quantitativi relativi al bilancio. Qualora la società non sia tenuta alla redazione del bilancio è applicata una procedura semplificata di analisi economico-finanziaria. A questi valori vengono aggiunti i dati ambientali, identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l'area geografica in cui opera l'impresa;
- andamento dei rapporti tra la banca ed il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Lo Score Integrato Statistico così ottenuto è successivamente implementato con i dati qualitativi, rilevati dal gestore della relazione mediante la Scheda Informativa Cliente.

Dall'integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo. Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

Per le **banche** è stato sviluppato ed è da tempo in uso un modello che si basa su un sistema che nell'assegnare il proprio rating, prende in considerazione i giudizi delle principali agenzie di rating, i dati economico-finanziari delle controparti in rapporto ai dati aggregati dei sistemi bancari di riferimento, la dimensione e i dati qualitativi inseriti dall'analista. Il giudizio espresso dal modello è verificato da un analista, che provvede a convalidarlo, ovvero a modificarlo sulla base delle informazioni raccolte e/o analisi dettagliata, provvedendo al contempo a darne motivazione sintetica.

La modalità di assegnazione del rating ai **paesi** di interesse del nostro Gruppo si basa su un punteggio ottenuto tramite la normalizzazione e la ponderazione dei giudizi espressi da alcune tra le principali agenzie di rating e società di analisi. L'analista interno conferma, o corregge, il punteggio in base all'analisi puntuale dei dati macroeconomici ed al monitoraggio delle vicende nazionali ed internazionali riguardanti il paese. Sulla base del punteggio finale, i paesi sono ordinati secondo una graduatoria decrescente che viene ricondotta nelle classi di rating.

Per il segmento **privati** è in avanzata fase di realizzazione un modello specifico di attribuzione del rating che sarà messo in produzione nel 2009.

Al momento, per il segmento privati è operativo un sistema informatico che fornisce alla Rete un giudizio sintetico sul merito creditizio a fronte della richiesta di un nuovo finanziamento. Il Sistema valuta le informazioni relative alle controparti coinvolte, la sostenibilità finanziaria dell'operazione in base ai redditi dei soggetti e le esposizioni già in essere.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi del credito. In particolare:

- nel processo di erogazione il rating deve essere verificato dal gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrano determinate casistiche, il gestore può chiedere all'apposita struttura di sede centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca;
- nel processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni, il rating guida la decisione dei gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo, riferito al portafoglio in bonis è basato sulla predittività del rating e quindi sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

Inoltre, il rating è un parametro utilizzato nella definizione degli obiettivi del sistema incentivante per la parte inerente il credito.

Sia per la clientela Imprese sia per la clientela Privati, a supporto dell'attività di gestione da parte della rete e della sede centrale, è da tempo disponibile un sistema che, sulla base di dati interni ed esterni, esprime una valutazione di rischio che tiene conto dell'andamento della relazione evidenziando le eventuali anomalie riscontrate.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese. Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2008 è stata condotta un'ampia attività di reingegnerizzazione del modello di portafoglio, grazie alla quale è stato possibile estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti, ordinarie e non, residenti delle banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare, rendendo così possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona capacità di recupero crediti, anche grazie ad un'attenta politica di collateralizzazione perseguita dal nostro Gruppo.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer di non performing loans, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

### Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

A partire dall'agosto del 2007 si è registrata una fase di forte turbolenza dei mercati finanziari originata dal mercato dei mutui statunitensi, causata dal peggioramento degli standard di sottoscrizione dei mutui subprime e dall'indebolimento nel mercato statunitense delle abitazioni che hanno portato ad un costante aumento dei casi di insolvenza.

Gli effetti di tale crisi si sono moltiplicati per la prassi di cartolarizzare tali crediti trasformandoli in attività finanziarie sottoscritte da banche e da clientela istituzionale.

La riduzione dei prezzi degli indici basati sulle attività connesse con i prestiti subprime ha comportato rilevanti perdite e un declassamento, da parte delle agenzie di rating, dei prodotti strutturati garantiti da subprime.

Ciò ha comportato una perdita di fiducia da parte del mercato nei confronti di una vasta gamma di prodotti strutturati di credito, anche con sottostanti non originati negli USA, comprese le tranche delle cartolarizzazioni con elevati livelli di rating, che ha generato una situazione di forte illiquidità dei mercati ed un generale aumento degli spread creditizi.

In tale scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Nel mese di aprile 2008 il Financial Stability Forum ha pubblicato il rapporto "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", in cui si richiede agli intermediari finanziari di fornire un'informativa trasparente ed una valutazione attendibile circa i rischi associati ai prodotti di credito strutturati ed ai veicoli off-balance, a partire dalle relazioni semestrali del 2008, al fine di contribuire, nel breve periodo, al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento dei mercati.

In particolare, si richiede un'efficace informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, in merito all'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come ad alto rischio, inclusi, a titolo di esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite dal Financial Stability Forum e riprese nella Circolare di Banca d'Italia dello scorso 19 giugno, si fornisce di seguito l'informativa sui rischi assunti da Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

### **Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso la Capogruppo**

Al 31 dicembre 2008 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (ossia da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO. Tali titoli sono presenti nel portafoglio del Banco Popolare, a seguito dell'accentramento presso lo stesso del portafoglio titoli, completato nell'esercizio 2007 al fine di trarre vantaggi in termini di semplificazione operativa e di gestione della tesoreria.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 156,8 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore all'1% in termini percentuali).

Tutti i titoli in posizione appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS sono stati oggetto di riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", sulla base delle consistenze in essere al 30 settembre 2008, in quanto le prevedibili condizioni di mercato, particolarmente penalizzanti per gli investimenti della specie, non consentono di fatto una gestione attiva degli stessi. Per maggiori informazioni sulle modifiche normative in merito alle riclassifiche ammesse ed alle scelte operate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 Parte Generale".

Al 31 dicembre 2008 risultano in posizione titoli ABS per un valore nominale di 158,6 milioni corrispondente ad un valore di bilancio di 156,2 milioni (il relativo fair value ammonta a 146,7 milioni).

Considerando altresì le posizioni in essere all'inizio dell'esercizio, le perdite nette complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio 2008 ammontano a circa 3,5 milioni e sono principalmente riferibili per 2,1 milioni alle perdite registrate sui titoli oggetto di riclassifica sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008 (confluite nella voce di conto economico "80 Risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione") e per 1,6 milioni alle perdite derivanti dalla negoziazione di due titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 31 dicembre 2008, in termini di valore di bilancio, è pari a 0,6 milioni, dopo avere operato perdite di valore pari a 4,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

### **Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)**

Le uniche esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) - società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo.

Mediante tali operazioni, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Gli obiettivi prevalenti dell'attuale operatività sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare il patrimonio, utilizzabile per nuove operazioni di impiego. L'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario del Gruppo.

Relativamente a tali operazioni.

Al 31 dicembre 2008 sono in essere 9 operazioni di cartolarizzazioni per il tramite di 7 società veicolo; per tali operazioni, gli originator, ovvero le Banche del Territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, interamente detenute dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "counterbalancing capacity". Il rischio correlato all'esposizione nei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle Banche del Territorio, mediante contratti di Total Return Swap.

Per ulteriori dettagli in merito alle esposizioni in titoli derivanti dalle cartolarizzazioni si fa rinvio a quanto contenuto nelle tabelle "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività" della Parte E – Sezione 1 di nota integrativa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Qualità del Credito

## A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	6.230.080	6.230.080
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	817.834	817.834
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	-	-	-	-	369.186	372.186
4. Crediti verso banche	-	20.023	-	-	9.298	26.152.745	26.182.066
5. Crediti verso clientela	14.089	-	-	-	-	4.244.339	4.258.428
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	811.239	811.239
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>17.089</b>	<b>20.023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.298</b>	<b>38.625.423</b>	<b>38.671.833</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.947</b>	<b>26.743.697</b>	<b>26.752.644</b>

Le partite incagliate esposte nella voce 4. "Crediti verso banche" sono relative a prestiti sindacati verso banche islandesi relativi alla filiale di Londra.

Le sofferenze riportate nella voce 5. "Crediti verso la clientela" si riferiscono ai crediti della Londra e alle svalutazioni dei titoli di debito e degli altri crediti verso società del Gruppo Lehman Brothers. Le sofferenze riportate nella voce 3. "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" si riferiscono a un titolo di debito emesso da società del Gruppo Lehman Brothers.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	6.230.080	6.230.080
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	817.834	-	817.834	817.834
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.866	-6.866	-	3.000	369.186	-	369.186	372.186
4. Crediti verso banche	53.553	-33.530	-	20.023	26.163.513	-1.470	26.162.043	26.182.066
5. Crediti verso clientela	60.595	-46.506	-	14.089	4.339.470	-95.131	4.244.339	4.258.428
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	811.239	811.239
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>124.014</b>	<b>-86.902</b>	<b>-</b>	<b>37.112</b>	<b>31.690.003</b>	<b>-96.601</b>	<b>38.634.721</b>	<b>38.671.833</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.670.237</b>	<b>-373</b>	<b>26.752.644</b>	<b>26.752.644</b>

Le rettifiche di portafoglio sui crediti verso la clientela sono relative interamente alle svalutazioni su crediti in bonis della filiale di Londra mentre quelle sui crediti verso banche sono relative a svalutazioni imputabili al rischio paese.



## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	53.553	-33.530	-	20.023
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	10.768	X	-1.470	9.298
f) Altre attività	28.135.000	X	-	28.135.000
<b>Totale A</b>	<b>28.199.321</b>	<b>-33.530</b>	<b>-1.470</b>	<b>28.164.321</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.024.836	X	-	3.024.836
<b>Totale B</b>	<b>3.024.836</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.024.836</b>

Le esposizioni per cassa indicate alla voce f) "Altre Attività" includono tutte le attività finanziarie detenute verso le banche dell'attivo patrimoniale, così come ricavabili dalle tabelle relative alle composizioni per debitori emittenti.

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-	-	<b>9.320</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>53.553</b>	-	-	<b>22.973</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	53.553	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	22.973
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	<b>-21.525</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-21.525
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>53.553</b>	-	-	<b>10.768</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Ingressi da esposizioni in bonis" è relativa ai crediti verso banche islandesi rivenienti dall'acquisizione della filiale di Londra, avvenuta in data 1° gennaio 2008, che nel corso dell'esercizio sono passati da crediti in bonis a crediti deteriorati a seguito della crisi finanziaria internazionale che ha portato la competente Autorità di Vigilanza della Repubblica Islandese ad assumere il controllo di alcune primarie istituzioni finanziarie nazionali.

La voce B.3 "Altre variazioni in aumento" si riferisce alle esposizioni per cassa verso banche trasferite al Banco Popolare per effetto del conferimento della filiale di Londra.

Le diminuzioni, relative alla voce C.6 "Altre variazioni in diminuzione", si riferiscono alla riduzione delle esposizioni per cassa verso banche estere soggette alla determinazione delle svalutazioni per rischio paese.

## A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	<b>373</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>33.530</b>	-	-	<b>3.135</b>
B.1 rettifiche di valore	-	33.530	-	-	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	x
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	3.112
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	<b>-2.038</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-2.038
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	x
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	<b>33.530</b>	-	-	<b>1.470</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.1 "rettifiche di valore" e la voce B.3 "altre variazioni in aumento" si riferiscono alle rettifiche sui crediti verso banche islandesi e su esposizioni soggette a rischio paese rivenienti dal trasferimento al Banco Popolare della filiale di Londra.

La voce C.1 "riprese di valore da valutazione" è relativa alle riprese da valutazione su rettifiche per rischio paese.

## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	70.461	-53.372	-	17.089
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	9.910.641	X	-95.131	9.815.510
<b>Totale A</b>	<b>9.981.102</b>	<b>-53.372</b>	<b>-95.131</b>	<b>9.832.599</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.156.351	X	-986	2.155.365
<b>Totale B</b>	<b>2.156.351</b>	<b>-</b>	<b>-986</b>	<b>2.155.365</b>

Le sofferenze lorde si riferiscono, per 27,9 milioni, a crediti della filiale di Londra e la posizione più rilevante è costituita dalla Black & Blue GMBH per 19 milioni. La voce ricomprende inoltre, per 42,5 milioni i titoli di debito ed i crediti verso società del Gruppo Lehman Brothers classificati per 32,6 milioni tra i "Crediti verso Clientela" e per 9,9 milioni nel portafoglio delle "Attività detenute fino alla scadenza".

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni su crediti in bonis della filiale di Londra di cui per 15,3 milioni relativi ad un finanziamento di 25 milioni erogato ad Equilon (società controllata da Linea S.p.A.), il cui rimborso è legato al buon esito degli incassi di un portafoglio di crediti al consumo erogati prima del 31 dicembre 2007 da Equilon e da Linea S.p.A. tramite le proprie reti agenti. Sono incluse inoltre svalutazioni di finanziamenti erogati dalla filiale di Londra ai due veicoli di diritto olandese controllati dal Banco Popolare (Stitching Glass e Glass Italy) per 75,2 milioni rilevate a seguito della stima del valore complessivo recuperabile dell'investimento nel Gruppo Bormioli, e verso Pendragon per 2 milioni. Le altre svalutazioni del portafoglio crediti in bonis ammontano a 2,6 milioni.

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>70.699</b>	<b>19.259</b>	-	-	<b>4.339</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	42.511	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.259	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	8.929	19.259	-	-	4.339
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-238</b>	<b>-19.259</b>	-	-	<b>-4.339</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-19.259	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-238	-	-	-	-4.339
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>70.461</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Ingressi da crediti in bonis" include il passaggio da crediti in bonis a sofferenze dei titoli di debito e dei crediti relativi a società del Gruppo Lehman Brothers per effetto del default dell'istituto avvenuto nel settembre 2008.

Le voci B.2 "Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate" e C.5 "Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate" includono il passaggio da incaglio a sofferenza, avvenuto nel corso dell'esercizio, della posizione Black & Blue GMBH in capo alla filiale di Londra.

La voce B.3 "Altre variazioni in aumento" si riferisce alle sofferenze ed incagli acquisite per effetto del trasferimento al Banco Popolare della filiale di Londra.

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>53.372</b>	<b>11.500</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	33.845	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.500	-	-	-	x
B.3 altre variazioni in aumento	8.027	11.500	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-11.500</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11.500	-	-	x
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>53.372</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.1 "rettifiche di valore" su posizioni in sofferenza include le rettifiche di valore sui titoli di debito e sui crediti relativi a società del Gruppo Lehman Brothers. In particolare si è provveduto a rettificare il valore dei crediti del 70% rispetto al loro valore di carico in funzione del valore attuale degli importi che si presume di poter recuperare dalle procedure concorsuali. Tale valore è stato determinato tenendo conto che l'intera esposizione è classificabile nell'ambito della categoria dei "senior debt Lehman". La voce ricomprende inoltre le rettifiche sui crediti in sofferenza della filiale di Londra.

La voce B.3 "altre variazioni in aumento" si riferisce ai fondi svalutazione su posizioni a sofferenza acquisiti per effetto del trasferimento della filiale di Londra.

Le voci B.2 “trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate” e C.5 “trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate” includono la riclassifica effettuata nel corso dell'esercizio da incaglio a sofferenza del fondo svalutazione relativo alla posizione Black & Blue GMBH in capo alla filiale di Londra.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni							Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	unrated	
esposizioni per cassa	629.501	15.034.668	3.375.029	136.209	4.250	2.250	18.815.014	37.996.921
derivati creditizi	1.569	18.001	-	-	-	-	17.584	37.154
derivati finanziari	5.268	259.747	-	-	-	-	736.207	1.001.222
garanzie rilasciate	-	394.279	400.018	-	-	-	2.412.474	3.206.771
impegni a erogare fondi	32.500	116.000	101.800	-	-	-	540.227	790.527
<b>Totale</b>	<b>668.838</b>	<b>15.822.695</b>	<b>3.876.847</b>	<b>136.209</b>	<b>4.250</b>	<b>2.250</b>	<b>22.521.506</b>	<b>43.032.595</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Le tabelle sottostanti rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni “in bonis”. Per le esposizioni verso banche è stata adottata una classificazione omogenea a quella utilizzata per le esposizioni per classi di rating esterni, mentre per le altre esposizioni è stata adottata una classificazione che prevede una graduazione da 1 a 9, dove la classe 1 rappresenta la classe di merito migliore.

Le esposizioni non coperte da modelli di rating ammontano a 10,5 miliardi. Delle esposizioni “unrated” del portafoglio banche, il 94,3% è riferito ad esposizioni intercompany.

#### Banche

Esposizioni (migliaia di euro)	classi di rating interno							Totale
	AAA	AA	A	BBB	B	CCC	unrated	
esposizioni per cassa	1.347.755	312.031	1.239.365	277.144	230.131	3.054	24.710.515	28.119.995
derivati creditizi	-	14.389	1.569	18.001	-	-	-	33.959
derivati finanziari	-	7.656	12.936	17.401	-	-	630.137	668.130
garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.654.941	1.654.941
impegni a erogare fondi	-	-	22.507	41.500	-	-	274.900	338.907
<b>Totale</b>	<b>1.347.755</b>	<b>334.076</b>	<b>1.276.377</b>	<b>354.046</b>	<b>230.131</b>	<b>3.054</b>	<b>27.270.493</b>	<b>30.815.932</b>

#### Large Corporate

Esposizioni (migliaia di euro)	classi di rating interno				Totale
	4	5	7	unrated	
esposizioni per cassa	61.225	37.719	12.850	159	111.953
derivati creditizi	-	-	-	-	-
derivati finanziari	-	-	-	-	-
garanzie rilasciate	450.000	164.000	-	-	614.000
impegni a erogare fondi	32.500	-	-	-	32.500
<b>Totale</b>	<b>543.725</b>	<b>201.719</b>	<b>12.850</b>	<b>159</b>	<b>758.453</b>

#### Middle Corporate

Esposizioni (migliaia di euro)	classi di rating interno				Totale
	1	2	4	unrated	
esposizioni per cassa	-	582	10.635	198	11.415
derivati creditizi	-	-	-	-	-
derivati finanziari	-	17.974	137	-	18.111
garanzie rilasciate	25.018	329.014	-	-	354.032
impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.018</b>	<b>347.570</b>	<b>10.772</b>	<b>198</b>	<b>383.558</b>

Small Business

Esposizioni <i>(migliaia di euro)</i>	classi di rating interno		Totale
	7	unrated	
esposizioni per cassa	-	-	-
derivati creditizi	-	-	-
derivati finanziari	-	-	-
garanzie rilasciate	33.798	550.000	583.798
impegni a erogare fondi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.798</b>	<b>550.000</b>	<b>583.798</b>

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(migliaia di euro)	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	42.511	-28.834	-	13.677	-	-	-	-	27.950	-24.538	-	3.412	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	4.060.539	X	-	48.463	3.974.012	X	-91.066	3.882.946	73.399	X	-73.399	-	1.753.682	X	-81.259	1.672.423	546	X	-112	-	434	-	-	
Totale	4.060.539	-	-	48.463	4.016.523	-28.834	-91.066	3.896.623	73.399	-	-	-	1.781.632	-24.538	-81.259	1.675.835	546	-	-112	-	434	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	X	-	-	1.468.256	X	-986	1.467.270	-	X	-	-	587.713	X	-	587.713	112.810	X	-	-	112.810	-	-	
	Totale	-	-	-	-	1.468.256	-986	1.467.270	-	-	-	-	587.713	-	-	587.713	112.810	-	-	-	112.810	-	-	
31/12/2008	4.060.539	-	-	48.463	5.484.779	-28.834	-92.052	5.363.893	73.399	-	-	73.399	-24.538	-81.259	2.263.548	113.356	-	-	-112	-	113.244	-	-	
31/12/2007	3.370.541	-	-	804	771.622	-	-	771.622	54.251	-	-	54.251	-	-	1.164.318	2.365.346	-	-	-	-	2.365.346	-	-	



**B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti**

Tabella abrogata con le modifiche alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005, diramate in data 31 dicembre 2008.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

<i>(migliaia di euro)</i>	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	53.553	20.023	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	26.823.022	26.823.022	1.000.820	999.350	116.775	116.775	146.910	146.910	58.241	58.241
<b>Totale</b>	<b>26.823.022</b>	<b>26.823.022</b>	<b>1.054.373</b>	<b>1.019.373</b>	<b>116.775</b>	<b>116.775</b>	<b>146.910</b>	<b>146.910</b>	<b>58.241</b>	<b>58.241</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.677.905	2.677.905	331.267	331.267	-	-	-	-	8.000	8.000
<b>Totale</b>	<b>2.677.905</b>	<b>2.677.905</b>	<b>331.267</b>	<b>331.267</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.000</b>	<b>8.000</b>
<b>31/12/2008</b>	<b>29.500.927</b>	<b>29.500.927</b>	<b>1.385.640</b>	<b>1.350.640</b>	<b>116.775</b>	<b>116.775</b>	<b>146.910</b>	<b>146.910</b>	<b>66.241</b>	<b>66.241</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>20.798.262</b>	<b>20.797.276</b>	<b>816.685</b>	<b>816.312</b>	<b>123.698</b>	<b>123.698</b>	<b>1.991</b>	<b>1.991</b>	<b>4.769</b>	<b>4.769</b>

## B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.667	167	18.997	2.497	42.748	13.796	-	-	7.049	629
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	719	719	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.885.693	7.792.975	1.753.208	1.673.506	262.046	262.033	678	675	8.298	8.298
<b>Totale</b>	<b>7.887.360</b>	<b>7.793.142</b>	<b>1.772.924</b>	<b>1.676.722</b>	<b>304.794</b>	<b>275.829</b>	<b>678</b>	<b>675</b>	<b>15.347</b>	<b>8.927</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.837.774	1.836.788	304.810	304.810	3.585	3.585	2.610	2.610	20.000	20.000
<b>Totale</b>	<b>1.837.774</b>	<b>1.836.788</b>	<b>304.810</b>	<b>304.810</b>	<b>3.585</b>	<b>3.585</b>	<b>2.610</b>	<b>2.610</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>
31/12/2008	9.725.134	9.629.930	2.077.734	1.981.532	308.379	279.414	3.288	3.285	35.347	28.927
31/12/2007	6.197.079	6.197.079	1.203.732	1.203.732	250.485	250.485	-	-	75.586	75.586

## B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Si rileva la presenza di tre grandi rischi dell'importo complessivo di 4.016,3 milioni.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *Operazioni con attività sottostanti proprie*

Nel corso del 2008 sul Banco Popolare non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie.

##### *Operazioni con attività sottostanti di terzi*

Al 31 dicembre 2008 l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni di soggetti terzi ammonta in termini di valore nominale a circa 2.979,05 milioni.

Per quanto concerne la cartolarizzazione avviata dalle Banche del Gruppo nel dicembre 2007 con il veicolo BPV Mortgages, al 31 dicembre 2008 tale cartolarizzazione è ancora in fase di "warehousing" e vede coinvolte nella cessione dei crediti la Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A., la Banca Popolare di Novara, il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Lodi. In data 30 maggio 2008 il Banco Popolare ha stipulato con Dexia Crediop S.p.A. un contratto di pronti contro termine atipico ("buy and sell back transaction"): la controparte ha la facoltà di sottoscrivere le ulteriori tranches di titoli emesse e nel Maggio del 2009 (termine previsto per la "fase di warehousing") il Banco Popolare si impegna ad acquistare l'intero ammontare dei titoli. Con un contratto di TRS Dexia Crediop riconosce al Banco Popolare la remunerazione del titolo che ammonta alla somma della cedola e dell'additional remuneration generato dall'operazione; il Banco Popolare remunera a sua volta Dexia Crediop per il temporaneo finanziamento. Dallo scambio di flussi con Dexia Crediop, il Banco Popolare trattiene quindi uno spread di 30bpps oltre all'additional return eventualmente liquidato; tale remunerazione tuttavia viene retrocessa interamente alle Banche "originators" attraverso un altro contratto di TRS, che fa assumere di fatto al Banco un ruolo di puro intermediario. Rispetto al portafoglio in essere al 31 dicembre 2007 è significativo inoltre evidenziare che il Banco Popolare è intervenuto in qualità di sottoscrittore dei titoli senior in un'operazione di cartolarizzazione posta in essere nel Novembre 2008 dalle Banche del Gruppo, nello specifico Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. ("Banche Originator"). L'operazione ha riguardato la cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis mediante la cessione (21 novembre 2008), ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile, di un portafoglio di crediti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l., costituita in data 30 giugno 2006 ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999 n. 130, e già cessionaria nel 2007 di un portafoglio di mutui originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008, che ha coinvolto Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Lodi, quest'ultima ha acquisito una parte dei crediti cartolarizzati, che ammontano a euro 72.636,42, facenti capo alla Banca Popolare di Novara, tuttavia essendo l'acquisizione dei crediti oggetto di swap di percentuale trascurabile rispetto all'ammontare complessivo dei crediti oggetto di cessione, non è stata effettuata alcuna cessione della quota di titolo junior a favore della Banca Popolare di Lodi.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio di crediti, erogati nella forma tecnica di mutui fondiari e ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di Euro 1.052.000.997,84 così suddiviso:

- |  |                |
|--|----------------|
| • Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. | 397.433.276,67 |
| • Banca Popolare di Novara S.p.A.        | 438.024.478,94 |
| • Credito Bergamasco S.p.A.              | 216.543.242,23 |

mediante l'emissione, in data 18 dicembre 2008, di due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), con rating AAA (S&P), interamente sottoscritta dal Banco Popolare, e una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta per quota dalle Banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di Classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 973.100.000 euro, a cui è stato attribuito un rating AAA Standard & Poor's.
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'additional return, emesse alla pari per nominali 78.900.000 euro, a cui non è stato attribuito alcun rating.

I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota rispetto al portafoglio ceduto. In dettaglio:

- |  |               |
|--|---------------|
| • Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. | 29.800.000,00 |
| • Banca Popolare di Novara S.p.A.        | 32.850.000,00 |
| • Credito Bergamasco S.p.A.              | 16.250.000,00 |

Alla data di cessione le Banche Cedenti hanno rilasciato una Dichiarazione di Garanzia, ai cui sensi le stesse hanno garantito l'esistenza dei crediti ceduti e delle relative garanzie accessorie. Inoltre, hanno accettato di tenere indenne

L'Acquirente relativamente ad eventuali costi o spese che lo stesso dovesse sostenere qualora non risultassero corrette le dichiarazioni rilasciate dai Cedenti ai sensi del contratto di cessione e dei relativi allegati.

Nell'ambito degli accordi di cui al contratto di servicing stipulato in data 21 novembre 2008 così come modificato in data 17 dicembre 2008, ai Servicer viene conferito mandato a svolgere, in nome e per conto dell'Acquirente, con riferimento al portafoglio dei mutui, le attività di amministrazione, di monitoraggio e incasso dei crediti, la gestione delle procedure di recupero degli stessi in sede esecutiva e concorsuale nonché degli eventuali giudizi di cognizione aventi a oggetto i medesimi. I Servicer, inoltre, trasferiscono all'Acquirente tutte le somme relative alle quote capitale ed interessi incassate per suo conto.

<i>Arranger</i>	Banco Popolare Soc. Coop.
<i>Representative of Noteholders</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Swap Counterparty</i>	Banco Popolare Soc. Coop.
<i>Computation Agent</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Principal Paying Agent and Agent Bank</i>	BNP Paribas Securities Services S.A.
<i>Transaction Bank</i>	Banco Popolare Soc. Coop.
<i>Interim Account Bank</i>	Banca Popolare di Lodi S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Administrative Servicer</i>	Banco Popolare Soc. Coop.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti è volta ad assicurare in modo prioritario il pagamento dei soggetti terzi coinvolti nella cartolarizzazione ed, in subordine, il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli senior e dei titoli junior, con l'assegnazione a questi ultimi dell'eventuale residuo.

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei Titoli un contratto di Swap con il Banco Popolare Soc. Coop. al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Inoltre, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la società veicolo accantonerà nel tempo una Cash Reserve fino all'ammontare target che sarà pari a Euro 21.040.000; alla data di emissione l'ammontare accantonato a riserva era pari a 4.983.212,16.

Al fine di coprire eventuali rischi di credito e di liquidità legati all'assenza di un rating pubblico in capo alle banche cedenti, il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo, tra gli altri, hanno sottoscritto un contratto di First Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dallo svolgimento del ruolo di Servicer delle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari.

Gli importi massimi garantiti sono pari a:

- Euro 9.170.803,00 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 10.312.762,00 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 5.425.000,00 Credito Bergamasco S.p.A.
- Euro 19.700.000,00 Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione sono state aperte linee di credito da parte delle Banche Originator e del Banco Popolare a favore della società veicolo a fronte del rischio derivante:

- dalla sottoscrizione dei titoli junior, per un importo pari rispettivamente a:
  - Euro 32.852.000,00 Banca Popolare di Novara S.p.A.
  - Euro 29.807.000,00 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
  - Euro 16.241.000,00 Credito Bergamasco S.p.A.
- dalla sottoscrizione dei Titoli senior
  - Euro 973.100.000,00 Banco Popolare Soc. Coop.
- dalla stipula del contratto di Swap tra il Banco Popolare e la società veicolo per un importo pari a 1.052.000.997,84.

Inoltre, il Banco Popolare ha aperto le linee di credito a favore delle Banche Cedenti a fronte della stipula di un contratto di Swap, specularmente a quello stipulato tra il Banco Popolare e la società veicolo e finalizzato alla copertura del rischio tasso del portafoglio cartolarizzato, per un importo pari rispettivamente a:

- Euro 438.024.478,94 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 397.433.276,67 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 216.543.242,23 Credito Bergamasco S.p.A.

Infine, il Banco Popolare ha aperto le linee di credito a favore delle Banche Cedenti a fronte della stipula di un contratto di Swap (Total Return Swap), finalizzato al trasferimento del rischio di credito del portafoglio ceduto relativo ai Titoli senior per un importo pari rispettivamente a:

- Euro 405.172.258,71 Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Euro 367.625.432,22 Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.
- Euro 200.302.309,07 Credito Bergamasco S.p.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	2.070.146	2.069.770	43.323	40.219	1.027.900	1.027.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	2.070.146	2.069.770	43.323	40.219	1.027.900	1.027.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tra le esposizioni per cassa viene indicato anche il valore nominale dei titoli emessi dal veicolo BPV Mortgages a fronte delle cessioni di crediti poste in essere dalle Banche del Gruppo nel corso dell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2008 tale cartolarizzazione è ancora in fase di "warehousing", la struttura dell'operazione esposta nel precedente paragrafo ha fatto optare per la rappresentazione sulla presente tavola del solo valore nominale come "esposizione per cassa"; rischio e rendimenti sono nella sostanza in capo agli "originators".

Oltre alle esposizioni "junior", 39,8 milioni di esposizioni "mezzanine" e 1.913,4 milioni di esposizioni "senior" si riferiscono a cartolarizzazioni interne al Gruppo bancario. Non sussistono esposizioni su "garanzie rilasciate" e "linee di credito".

## C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2008 non sussistono esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni.

*C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.487	-	-	-	-	-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	10.846	-	-	-	-	-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	9.197	-	-	-	-	-
XS0276516829 BELUGA A1 TV 96 EUR <i>Mutui</i>	20.030	-	-	-	-	-
IT0004215320 BP MORTGAGES/43 A2 <i>Mutui</i>	2.255	-	-	-	-	-
IT0004303092 BPL MORTGAGES/45 A <i>Mutui</i>	936.588	-	-	-	-	-
IT0004303142 BPL MORTGAGES/45 B <i>Mutui</i>	-	-	14.918	-	-	-
IT0004303183 BPL MORTGAGES/45 C <i>Mutui</i>	-	-	24.938	-	-	-
IT0004440209 BPL MORTGAGES/54 A <i>Mutui</i>	974.512	-	-	-	-	-
IT0004304835 BPV MORTGAGES/52 <i>Mutui</i>	-	-	-	-	1.027.900	-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	-	-	363	-3.104	-	-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.607	-	-	-	-	-
XS0131470196 DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	3.884	-	-	-	-	-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di leasing</i>	5.703	-	-	-	-	-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	225	-376	-	-	-	-
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Mutui</i>	1.613	-	-	-	-	-
IT0003623532 INTESA LEAS 04-15 TV <i>Contratti di leasing</i>	2.800	-	-	-	-	-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	5.859	-	-	-	-	-
IT0003444327 MUTINA TV 03-09 <i>Mutui</i>	2.148	-	-	-	-	-
IT0003749360 S.C.C.INPS TV 04-09 <i>Contributi previdenziali</i>	15.285	-	-	-	-	-
XS0192771516 SAECURE EUR TV 36 <i>Mutui</i>	3.688	-	-	-	-	-
IT0003731426 SCIC TV 04-23 <i>Crediti di Stato</i>	15.259	-	-	-	-	-
IT0003386270 SIENA M.TV 2002-3 A2 <i>Mutui</i>	6.809	-	-	-	-	-
ES0338449004 TDA CAM 2A/32 EUR TV <i>Mutui</i>	9.450	-	-	-	-	-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	7.408	-	-	-	-	-
IT0003473748 VELAH HOME TV 03-27 <i>Mutui</i>	5.117	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>2.069.770</b>	<b>-376</b>	<b>40.219</b>	<b>-3.104</b>	<b>1.027.900</b>	<b>-</b>



## C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>588</b>	-	<b>3.137.301</b>	<b>3.137.889</b>	<b>1.998.769</b>
- Senior	-	-	225	-	2.069.545	2.069.770	1.272.479
- Mezzanine	-	-	363	-	39.856	40.219	31.687
- Junior	-	-	-	-	1.027.900	1.027.900	694.603
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

## C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Secondo quanto esposto nella tabella C.1.1 le attività cartolarizzate sottostanti i titoli emessi dal veicolo BPV Mortgages vengono rappresentate direttamente sui bilanci delle banche "originators" in quanto rischi e rendimenti sono di fatto riconducibili alle stesse.

## C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5
Bipitalia Residential S.r.l.	Lodi	4

(\*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.  
(\*\*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.

## C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Il Banco Popolare non effettua attività di servicing sulle cartolarizzazioni. Si rimanda alla sezione del Bilancio Consolidato per una visione degli incassi e titoli rimborsati riferiti a cartolarizzazioni interne al Gruppo.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito	1.778.839	-	-	9.524	-	-	-	-	-	293.801	-	-	8.149.826	-	-	1.143.941	-	-	-	11.637.695	7.566.343
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.995	-	-	-	-	-	-	114.995	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
31/12/2008	1.778.839	-	-	9.524	-	-	261.764	X	X	293.801	-	-	8.264.821	-	-	1.143.941	-	-	-	11.752.690	-
31/12/2007	3.629.378	-	-	418.325	-	-	65.808	-	-	428.974	-	-	2.086.155	-	-	937.703	-	-	-	-	7.566.343

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

<i>(migliaia di euro)</i>		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>		-	-	-	-	253.566	-	253.566
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	253.566,00	-	253.566,00
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>		1.791.866	9.524	261.764	295.428	8.725.712	1.123.045	12.207.339
a) a fronte di attività rilevate per intero		1.791.866	9.524	261.764	295.428	8.725.712	1.123.045	12.207.339
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Titoli in circolazione</b>		-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
31/12/2008		1.791.866	9.524	261.764	295.428	8.979.278	1.123.045	12.460.905
31/12/2007		3.633.106	418.118	67.320	423.215	2.085.242	937.775	7.564.776

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Servizio Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, utilizza, a fini gestionali, un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante un approccio di simulazione "MonteCarlo", di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente, in base alla quale misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

## Sezione 2 Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse-portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse prevede l'accentramento:

- in Capogruppo del "portafoglio di investimento" dato in delega di gestione a Banca Aletti S.p.A., che mantiene, un'allocazione prevalentemente obbligazionaria, caratterizzata da una limitata esposizione al rischio di tasso di interesse;
- nella controllata Banca Aletti S.p.A. delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti S.p.A. riconducibili all'operatività del Servizio Investment Banking sia sui mercati a contante, e i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Forex e Money Market, Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza della Funzione Structured Products.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio eventuali posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti S.p.A., se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate al monitoraggio ed alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative ad obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti S.p.A. per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; si aggiungono altre posizioni in fondi comuni e sicav che, investendo nei comparti liquidità e monetario, sono assimilati, ai fini della presente sezione, al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione, ma che per la loro classificazione contabile sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Il portafoglio di investimento del Banco Popolare al 31 dicembre 2008 ammonta a 5.555 milioni (voce 20 dello SP, limitatamente a Titoli di debito, Altri titoli di capitale e quote O.I.C.R.).

#### *Portafoglio di investimento del Banco Popolare in delega di gestione a Banca Aletti*

Il "portafoglio di investimento" del Banco Popolare, delegato in gestione a Banca Aletti S.p.A., rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al "portafoglio di negoziazione" della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. La citata delega di gestione trova giustificazione con l'accentramento, perseguito negli esercizi precedenti, presso la banca d'investimento del Gruppo - Banca Aletti S.p.A. - delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli e divise. Il portafoglio affidato in gestione rappresenta, infatti, la quasi totalità del portafoglio di investimento della stessa Capogruppo.

Al termine dell'esercizio 2008 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare in gestione a Banca Aletti S.p.A. è costituito da titoli a tasso variabile per circa il 61%, da strutture di asset swap coperte da rischio di tasso mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla) per il 10%, mentre il restante 29% è costituito da titoli a tasso fisso.

La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è circa a 20.000.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) ed il portafoglio in asset swap.

Nell'ambito del mandato di gestione stipulato dal Banco Popolare con Banca Aletti S.p.A. sono fissati i limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono stati deliberati dal Consiglio di Gestione e monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle

esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo.

In tale Funzione, di nuova costituzione ed indipendente dalla Direzione Finanza, è confluita la struttura Financial Monitoring della Finanza di Gruppo che si occupava, in precedenza, del monitoraggio da un punto di vista operativo dei rischi di mercato.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo ed il Servizio Investment Banking di Banca Aletti S.p.A. si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

L'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è accentrata su un applicativo specializzato sia in derivati su tassi-cambi sia su strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash e in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

Nel corso del 2008 sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi ed i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della Simulazione Storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, in prospettiva anche di un'ottica regolamentare. In precedenza, i rischi venivano calcolati con la metodologia VaR parametrica.

Il cambio di metodologia ha consentito una misurazione più precisa dei rischi dei portafogli in derivati consentendo di cogliere in modo esatto gli effetti di convessità degli strumenti più complessi. Tale effetto non poteva essere colto pienamente con la metodologia precedente che era basata sulla linearità delle cosiddette "greche".

Il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, rappresenta una misura sintetica di rischio.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione delle posizioni pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A tutte le rilevazioni storiche viene dato lo stesso peso; è tuttavia in corso un'analisi relativa alla possibilità di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal Trading Book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che offre disclosure sia a livello di Gruppo e di singole banche sia a livello di unità organizzativa e di singolo portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza e all'Internal Audit.

A partire dal primo novembre 2008 la nuova metodologia è stata estesa a tutte le banche del Gruppo.

E' previsto lo sviluppo e l'attivazione, nel corso del primo semestre 2009, di un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornalieri e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing. Sono stati comunque attivati processi semi automatici di depurazione del P&L gestionale (in particolare con riferimento alle componenti straordinarie rilevanti) e di confronto con il VaR.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettiva della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. Verrà avviato nel corso del 2009 un processo di richiesta di validazione di tale metodologia anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2008 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare (la tabella numerica specifica anche l'effetto della correlazione tra fattori di rischio).

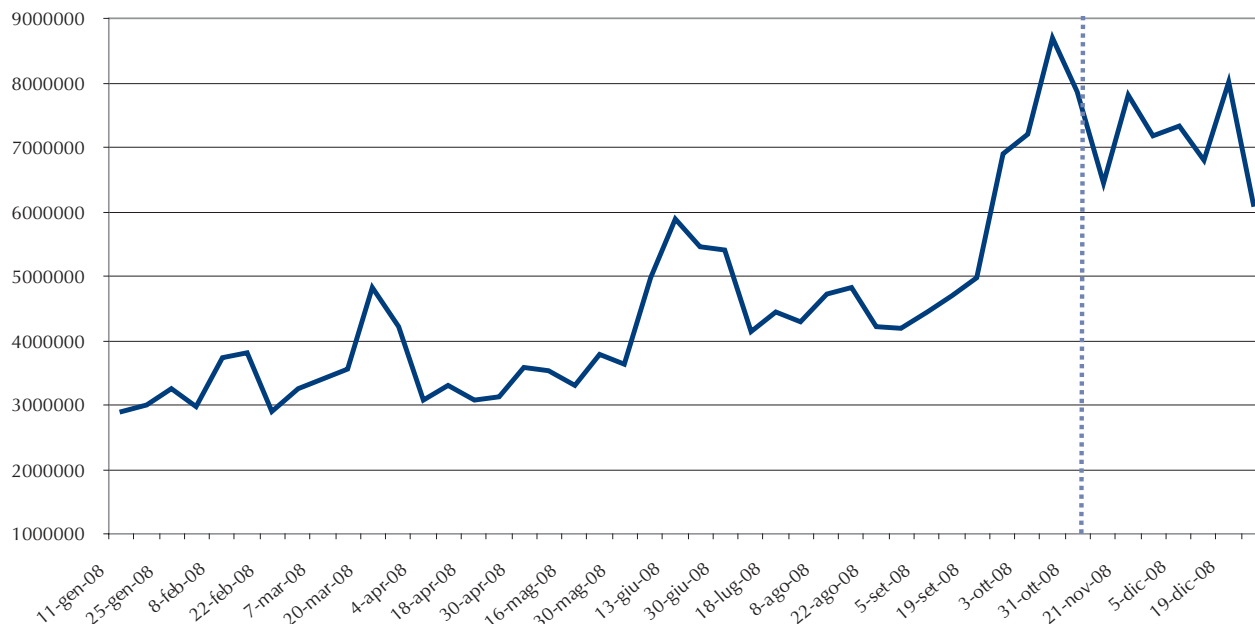
*VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio*

<b>Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)</b>	<b>Esercizio 2008 31/12/08</b>
Rischio tasso	2,954
Rischio cambio	0,868
Rischio azionario	3,824
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>1,523</b>
<b>Totale Correlato</b>	<b>6,122</b>

<b>Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)</b>	<b>Esercizio 2008</b>	<b>Esercizio 2007(*)</b>
Media	4,766	2,983
Massimo	8,697	6,510
Minimo	2,886	1,490
<b>31 dicembre</b>	<b>6,122</b>	<b>3,480</b>

*\* Riparametrato su un "holding period" di un giorno. Si ricorda che fino al 01.11.08 il VaR veniva calcolato con un approccio parametrico e con un intervallo di realizzo pari a dieci giorni e che successivamente la misura di rischio è stata sostituita dal VaR a simulazione storica con orizzonte di un giorno.*

Di seguito viene illustrato graficamente l'andamento relativo al 2008

**Andamento VaR BP Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

## 2.2 Rischio di tasso di interesse-portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Capogruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica di holding nella quale confluiscono, dal lato del passivo, i prestiti obbligazionari, collocati sia direttamente sul mercato istituzionale, sia sulla clientela ordinaria attraverso la rete commerciale del Gruppo, e la raccolta interbancaria, utilizzata per finanziare le attività rappresentate prevalentemente dal portafoglio titoli e dalle partecipazioni. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla misurazione ed alla gestione del rischio di tasso d'interesse è invece rappresentata dalla Funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Nel corso del 2008 è stato portato a conclusione un progetto, avviato a fine 2007, finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi. Dal 2009, infatti, le rilevazioni decadali ed un sistema di limiti operativi, permetteranno un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci rispetto al sistema precedente a cadenza mensile. Ad oggi le rilevazioni decadali sono focalizzate sulla definizione del profilo di liquidità del Gruppo e sulla misurazione del relativo rischio.

La Capogruppo, anche nel corso dell'esercizio 2008, ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti.

#### B. Attività di copertura del fair value

In sede di fusione sono state conferite alla Capogruppo le emissioni obbligazionarie sul mercato EMTN e le relative coperture, provenienti dalle Holding degli ex gruppi BPI S.c.a r.l. e BPVN-SGSP S.c.a r.l. La politica di gestione adottata dalla Capogruppo successivamente alla sua costituzione ha implicato che le nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso venissero puntualmente coperte, ivi comprese tutte le emissioni obbligazionarie di tipo strutturato. In particolare, il rischio in oggetto è stato trasferito all'Investment Bank del Gruppo - Banca Aletti S.p.A. - mediante coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS, opzioni su tassi).

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, si precisa che il Gruppo si è avvalso della fair value option, ossia della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, al fine di garantire simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa invio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo Banco Popolare non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione. Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e di passività e relative a caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).



Relativamente al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività riferiti al 2008 relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione della Capogruppo.

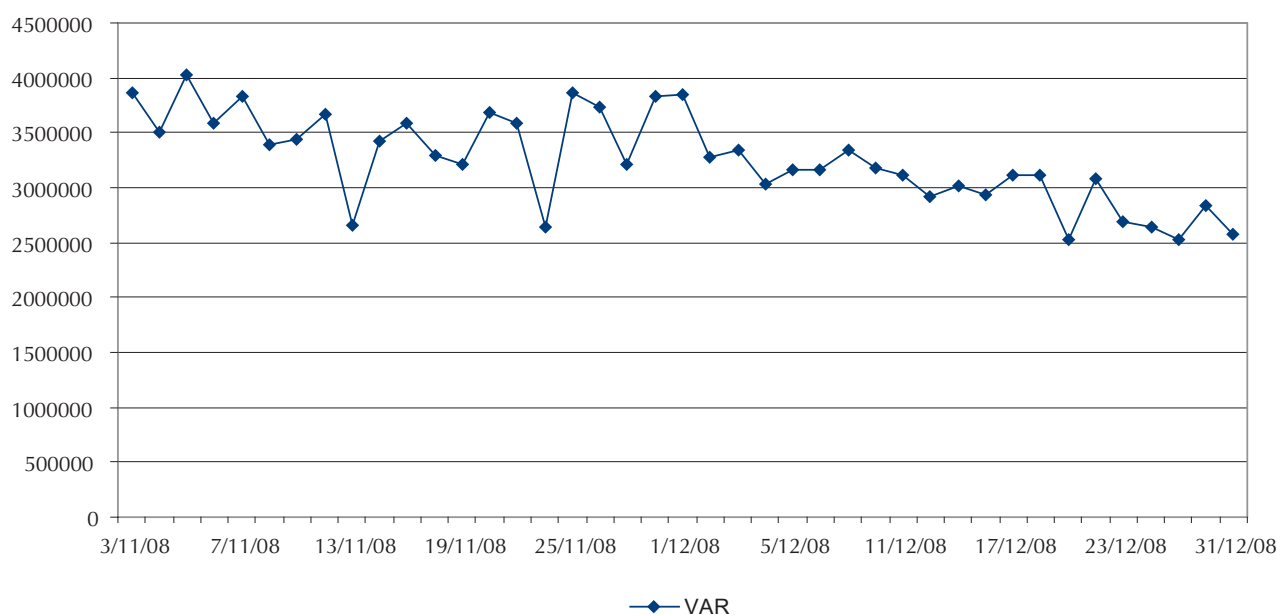
Indici di rischio (%)	esercizio 2008				esercizio 2007	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media *
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	141,2	47,7	141,2	23,3	19,2	21,2
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,2	0,5	2,2	-0,3	-0,8	-0,4
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-140,7	-43,8	-21,7	-140,7	-13,1	-15,3
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,3	-0,6	0,3	-2,3	0,8	0,4

\* Rilevazione riferita al periodo 1 luglio 2007 - 31 dicembre 2007, successivamente alla costituzione del Gruppo Banco Popolare.

A seguire si riportano in tabella ed in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2008, riferiti al portafoglio bancario limitatamente alle posizioni relative a operazioni di raccolta ed impiego con controparti interbancarie, nonché quelle classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

Portafoglio (in milioni di euro)	Esercizio 2008
Rischio tasso	1,332
Rischio cambio	0,240
Rischio azionario	3,534
<b>Effetto diversificazione</b>	<b>2,526</b>
<b>Totale Correlato</b>	<b>2,580</b>

Andamento var del Banco Popolare



## 2.3 Rischio di prezzo-portafoglio di negoziazione di vigilanza

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Per quanto riguarda il modello organizzativo dei portafogli titoli si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse.

*Portafoglio di investimento del Banco Popolare in delega di gestione a Banca Aletti S.p.A.*

Come già illustrato nella relazione sulla gestione, il portafoglio azionario ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, in termini di esposizione complessiva e attuando una politica di attenta diversificazione, su singoli settori.

*Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare, monitorati e gestiti da Banca Aletti S.p.A. o dalla Direzione Finanza della Capogruppo.*

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato e dettagliato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza" a cui si rimanda.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>61.402</b>	<b>31</b>
A.1 Azioni	61.402	31
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>6.406</b>	<b>318.808</b>
B.1 Di diritto italiano	-	122.152
- armonizzati aperti	-	72.943
- non armonizzati aperti	-	49.209
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	6.406	196.656
- armonizzati	6.406	196.656
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.808</b>	<b>318.839</b>

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>56.547</b>	<b>4.855</b>	<b>18</b>
- posizioni lunghe	56.547	4.855	18
- posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.914</b>
- posizioni lunghe	-	-	7.705
- posizioni corte	-	-	43.209
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.812</b>
- posizioni lunghe	-	-	33.406
- posizioni corte	-	-	33.406

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La stima del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella Sezione "Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza" a cui si rimanda.

## 2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientrano in tale portafoglio assets alternativi detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto dalle partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario, la cui componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi monitorata su base giornaliera, non è oggetto di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>70.278</b>	<b>290.475</b>
A.1 Azioni	70.278	290.475
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>43.186</b>	<b>329.376</b>
B.1 Di diritto italiano	188	280.201
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	188	8.800
- riservati	-	-
- speculativi	-	271.401
B.2 Di altri Stati UE	39.501	20.876
- armonizzati	34.637	20.876
- non armonizzati aperti	4.864	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	3.497	28.299
- aperti	-	28.299
- chiusi	3.497	-
<b>Totale</b>	<b>113.464</b>	<b>619.851</b>

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

## 2.5 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I rischi di cambio derivanti dall'operatività delle banche del Gruppo sono trasferiti e accentrati presso Banca Aletti S.p.A. nel suo ruolo di Investment Bank del Gruppo. Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi.

Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di cash equivalent sono estremamente contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi. Per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni sono state sostanzialmente chiuse ogni giorno.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yen	Corona Ceca	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>675.140</b>	<b>277.573</b>	<b>149.291</b>	<b>146.450</b>	<b>1.945</b>	<b>92.727</b>
A.1 Titoli di debito	69.837	5.216	-	372	-	-
A.2 Titoli di capitale	16.342	31.930	2	-	-	287
A.3 Finanziamenti a banche	573.599	141.350	147.841	146.078	1.945	91.788
A.4 Finanziamenti a clientela	15.362	99.077	1.448	-	-	652
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.820</b>	<b>4.309</b>	<b>118</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>10</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>665.746</b>	<b>374.876</b>	<b>125.783</b>	<b>145.784</b>	<b>51.882</b>	<b>101.528</b>
C.1 Debiti verso banche	465.384	52.961	106.012	129.994	1.908	94.438
C.2 Debiti verso clientela	79.118	91.142	7.373	15.790	55	7.080
C.3 Titoli di debito	118.909	222.072	12.115	-	49.919	-
C.4 Altre passività finanziarie	2.335	8.701	283	-	-	10
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	816.149	181.962	61.938	1	68.837	21.818
+ posizioni corte	847.875	83.594	86.186	410	18.616	15.983
<b>Totale attività</b>	<b>1.493.109</b>	<b>463.844</b>	<b>211.347</b>	<b>146.471</b>	<b>70.782</b>	<b>114.555</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.513.621</b>	<b>458.470</b>	<b>211.969</b>	<b>146.194</b>	<b>70.498</b>	<b>117.511</b>
<b>Sbilancio (attività - passività)</b>	<b>-20.512</b>	<b>5.374</b>	<b>-622</b>	<b>277</b>	<b>284</b>	<b>-2.956</b>

#### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

## 2.6 Gli strumenti finanziari derivati

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modelli di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

### Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati, svolto dal Servizio Rischi e Capitale della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo quali-quantitativo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) in corso di implementazione, al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

### Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practise di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con il supporto di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (inferiore allo 0,02% in termini di numero di contratti), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti la banca non è esposta a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto, l'attuale politica perseguita dal Gruppo, prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia possibile dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro)

Aggregato	Numero Contratti / Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	481.150	-297.184	2.971.354	-3.268.538
di cui: Derivati Quotati/Listati	468.860	-214.549	208.165	-422.714
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	11.074	-107.146	2.364.960	-2.472.106
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	1.129	24.609	242.730	-218.121
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	87	-98	155.499	-155.597



**A. Derivati finanziari***A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi*

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	2.374.543	-	-	-	-	-	-	-	2.374.543	-	494.231
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	4.184.299	-	-	-	-	-	-	-	4.184.299	-	96.694
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	850.807	-	-	-	-	-	-	-	850.807	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	20.183	-	-	-	-	-	-	-	20.183	-	-
- Acquistate	-	20.183	-	-	-	-	-	-	-	20.183	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	700	517.063	-	-	-	-	700	517.063	-	939.584
- Acquistate	-	-	-	263.419	-	-	-	-	-	263.419	-	457.814
- Plain vanilla	-	-	-	263.419	-	-	-	-	-	263.419	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.814
- Emesse	-	-	700	253.644	-	-	-	-	700	253.644	-	481.770
- Plain vanilla	-	-	700	253.644	-	-	-	-	700	253.644	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	481.770
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	1.852.436	-	-	-	1.852.436	-	528.220
- Vendite	-	-	-	-	-	949.982	-	-	-	949.982	-	279.625
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	902.454	-	-	-	902.454	-	248.595
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>850.807</b>	<b>6.579.025</b>	<b>700</b>	<b>517.063</b>	<b>-</b>	<b>1.852.436</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>851.507</b>	<b>8.948.524</b>	<b>-</b>	<b>2.058.729</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	250.000	-	-	-	-	-	250.000	-	10.000	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	26.285	-	26.285	-	113.350	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	26.285	-	26.285	-	113.350	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	250.000	-	-	-	26.285	-	26.285	-	276.285	-	123.350
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	10.400.112	-	-	-	-	-	10.400.112	-	2.237.423	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	352.588	-	45.000	-	-	-	397.588	-	225.000	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	4.195.390	-	-	-	4.195.390	-	1.077.626	-	-
- Acquistate	-	-	-	2.088.220	-	-	-	2.088.220	-	538.813	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	1.274.423	-	-	-	1.274.423	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	813.797	-	-	-	813.797	-	538.813	-	-
- Emesse	-	-	-	2.107.170	-	-	-	2.107.170	-	538.813	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	1.274.423	-	-	-	1.274.423	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	832.747	-	-	-	832.747	-	538.813	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>10.752.700</b>	-	<b>4.195.390</b>	-	<b>45.000</b>	-	<b>14.993.090</b>	-	<b>3.540.049</b>	-	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	850.807	2.405.270	700	517.063	-	1.852.436	-	-	851.507	4.774.769	-	1.962.034
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	416.563	-	1.852.436	-	-	-	2.268.999	-	528.220
- Acquisti	-	-	-	27.825	-	949.982	-	-	-	977.807	-	279.625
- Vendite	-	-	-	388.738	-	902.454	-	-	-	1.291.192	-	248.595
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	850.807	2.405.270	700	100.500	-	-	-	-	851.507	2.505.770	-	1.433.814
- Acquisti	850.807	265.824	-	41.250	-	-	-	-	850.807	307.074	-	911.739
- Vendite	-	2.139.446	700	59.250	-	-	-	-	700	2.198.696	-	522.075
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>	-	10.650.112	-	4.195.390	-	71.285	-	-	-	14.916.787	-	3.438.299
<b>B.1 Di copertura</b>	-	250.000	-	-	-	26.285	-	-	-	276.285	-	123.350
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	26.285	-	-	-	26.285	-	113.350
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	26.285	-	-	-	26.285	-	113.350
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	250.000	-	-	-	-	-	-	-	250.000	-	10.000
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
- Vendite	-	250.000	-	-	-	-	-	-	-	250.000	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.2 Altri derivati</b>	-	10.400.112	-	4.195.390	-	45.000	-	-	-	14.640.502	-	3.314.949
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	45.000	-	-	-	45.000	-	884.844
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	884.844
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	45.000	-	-	-	45.000	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	10.400.112	-	4.195.390	-	-	-	-	-	14.595.502	-	2.430.105
- Acquisti	-	10.400.112	-	2.107.170	-	-	-	-	-	12.507.282	-	538.713
- Vendite	-	-	-	2.088.220	-	-	-	-	-	2.088.220	-	1.891.392
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sostostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	7.890	-	946	4.576	-	6.450	15.527	-	2.241	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	154.900	-	11.935	18.111	-	7.495	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	9.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>17.123</b>	<b>-</b>	<b>946</b>	<b>159.476</b>	<b>-</b>	<b>18.385</b>	<b>33.638</b>	<b>-</b>	<b>9.736</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>8.821</b>	<b>-</b>	<b>3.667</b>	<b>81.419</b>	<b>-</b>	<b>31.234</b>	<b>3.282</b>	<b>-</b>	<b>2.487</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	309.016	-	47.103	143.826	-	190.401	5.268	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	1.746	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	8.886	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>310.762</b>	<b>-</b>	<b>47.167</b>	<b>143.826</b>	<b>-</b>	<b>199.287</b>	<b>5.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>45.861</b>	<b>-</b>	<b>10.924</b>	<b>88.325</b>	<b>-</b>	<b>49.172</b>	<b>7.803</b>	<b>-</b>	<b>3.384</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari "over the counter" – fair value negativo – rischio finanziario

(migliaia di euro)	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	62.978	-	5.119	25.708	-	-	35.234	-	8.674	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	1.756	-	375	-	-	-	340	-	115	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	10.903	-	-	8.770	-	1.800	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>75.637</b>	<b>-</b>	<b>5.494</b>	<b>34.478</b>	<b>-</b>	<b>1.800</b>	<b>35.574</b>	<b>-</b>	<b>8.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>23.591</b>	<b>-</b>	<b>1.776</b>	<b>24.907</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.366</b>	<b>-</b>	<b>2.795</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	245.657	-	36.209	27.161	-	-	704	-	263	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	14.273	-	3.938	2.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>259.930</b>	<b>-</b>	<b>40.147</b>	<b>29.929</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>704</b>	<b>-</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>114.898</b>	<b>-</b>	<b>16.685</b>	<b>7.261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.607.319</b>	<b>710.538</b>	<b>3.481.474</b>	<b>9.799.331</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.338.320	710.538	3.380.974	7.429.832
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	416.563	-	100.500	517.063
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.852.436	-	-	1.852.436
A.4	Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>41.285</b>	<b>8.428.079</b>	<b>6.800.011</b>	<b>15.269.375</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.000	7.410.673	3.577.027	11.002.700
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	972.406	3.222.984	4.195.390
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.285	45.000	-	71.285
B.4	Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>		<b>5.648.604</b>	<b>9.138.617</b>	<b>10.281.485</b>	<b>25.068.706</b>
<b>31/12/2007</b>		<b>1.404.681</b>	<b>1.756.324</b>	<b>2.561.123</b>	<b>5.722.128</b>

## B. Derivati creditizi

## B.1 Derivati su creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
1.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	32.335	-	200.000	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	32.335	-	200.000	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>32.335</b>	<b>-</b>	<b>200.000</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>175.000</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>				
2.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	32.335	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Credit default swap	32.335	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>32.335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.2 Derivati creditizi: fair value positivo – rischio di controparte

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>32.335</b>	<b>56</b>	<b>-</b>
<b>A.1 Acquisti di protezione con controparti:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>A.2 Vendite di protezione con controparti:</b>	<b>32.335</b>	<b>56</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	32.335	56	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>200.000</b>	<b>9.530</b>	<b>2.050</b>
<b>B.1 Acquisti di protezione con controparti:</b>	<b>200.000</b>	<b>9.530</b>	<b>2.050</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	100.000	3.140	1.025
4. Società finanziarie	100.000	6.390	1.025
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B.2 Vendite di protezione con controparti:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>232.335</b>	<b>9.586</b>	<b>2.050</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>175.000</b>	<b>2.770</b>	<b>-</b>

## B.3 Derivati creditizi: fair value negativo – rischio finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore nozionale	Fair value negativo
<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
<b>1. Acquisti di protezione con controparti</b>		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	32.335	56
1.4 Società finanziarie	-	-
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>32.335</b>	<b>56</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti

(migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>64.670</b>	-	-	<b>64.670</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	64.670	-	-	64.670
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	<b>200.000</b>	-	<b>200.000</b>
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	200.000	-	200.000
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>64.670</b>	<b>200.000</b>	-	<b>264.670</b>
<b>31/12/2007</b>	-	<b>175.000</b>	-	<b>175.000</b>

## Sezione 3 Rischio di liquidità

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e quindi potenzialmente sfavorevoli.

L'attuale modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti S.p.A. - Servizio Investment Banking – Funzione Forex e Money Market. Questo modello è ora in fase di revisione con il previsto rientro in Capogruppo, tra l'altro, della competenza di tale attività.

Nel corso del 2008 sono stati approvati la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal nuovo sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie ed istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2008, la raccolta effettuata mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare "Emittente Unico", collocati principalmente sulla rete commerciale delle Banche del Territorio, ha contribuito in modo sostanziale a modificare il profilo della liquidità strutturale del Gruppo, riducendo l'esposizione sul breve termine e riequilibrando il profilo delle scadenze.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.929.508</b>	<b>1.366.307</b>	<b>186.634</b>	<b>1.081.921</b>	<b>1.413.906</b>	<b>1.356.395</b>	<b>2.442.281</b>	<b>17.948.032</b>	<b>6.159.351</b>	<b>1.385.416</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	505.011	264.723	2.363.486	739.401	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	10.159	107.640	56.094	953.949	432.944	3.000
A.3 Altri titoli di debito	4.808	-	2.014	-	14.298	340.164	1.931.465	14.090.394	4.861.943	10.677
A.4 Quote OICR	691.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	2.233.305	1.366.307	184.620	1.081.921	1.389.449	403.580	189.999	540.203	125.063	1.371.739
- Banche	2.218.353	1.366.307	169.591	861.943	1.383.720	403.580	139.617	190.648	50.000	1.367.727
- Clientela	14.952	-	15.029	219.978	5.729	-	50.382	349.555	75.063	4.012
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.804.924</b>	<b>952.279</b>	<b>1.551.307</b>	<b>3.866.667</b>	<b>6.970.355</b>	<b>5.920.089</b>	<b>1.739.944</b>	<b>11.545.156</b>	<b>6.189.993</b>	-
B.1 Depositi	3.792.165	718.040	24.815	1.257.051	1.297.836	445.188	224.144	-	-	-
- Banche	3.104.779	693.040	24.815	1.059.752	1.296.336	445.188	224.144	-	-	-
- Clientela	687.386	25.000	-	197.299	1.500	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	28.752	314.713	294.925	1.537.768	1.601.793	1.077.720	11.545.156	5.936.427	-
B.3 Altre passività	12.759	205.487	1.211.779	2.314.691	4.134.751	3.873.108	438.080	-	253.566	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>746.878</b>	<b>527.646</b>	<b>205.407</b>	<b>1.583.605</b>	<b>343.986</b>	<b>168.341</b>	<b>49.684</b>	<b>267.008</b>	<b>35.413</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	159.886	72.407	1.555.315	291.736	36.551	11.007	45.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	67.023	20.300	752.139	197.101	11.756	6.766	-	-	-
- Posizioni corte	-	92.863	52.107	803.176	94.635	24.795	4.241	45.000	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	36.950	366.000	-	-	14.000	20.490	2.700	-	-	-
- Posizioni lunghe	36.950	183.000	-	-	-	120	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	183.000	-	-	14.000	20.370	2.700	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	709.928	1.760	133.000	28.290	38.250	111.300	35.977	222.008	35.413	-
- Posizioni lunghe	103.752	1.760	133.000	28.290	38.250	111.300	35.977	222.008	35.413	-
- Posizioni corte	606.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>206.142</b>	<b>30.826</b>	<b>47.546</b>	<b>114.291</b>	<b>117.525</b>	<b>22.541</b>	<b>25.491</b>	<b>63.057</b>	<b>38.825</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	4.332	33.716	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	14.358	-	-	-	17.690	25	657	-
A.4 Quote OICR	6.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	199.761	30.826	33.188	114.291	117.525	22.541	7.801	58.700	4.452	-
- Banche	199.482	30.826	33.188	113.429	116.768	22.541	7.801	49.790	-	-
- Clientela	279	-	-	862	757	-	-	8.910	4.452	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>262.954</b>	<b>40.717</b>	<b>97.438</b>	<b>208.818</b>	<b>35.139</b>	<b>3.170</b>	<b>8.304</b>	<b>6.047</b>	-	-
B.1 Depositi	262.954	40.717	32.364	151.935	15.919	3.170	8.304	-	-	-
- Banche	193.611	40.293	32.364	148.337	10.166	3.170	8.304	-	-	-
- Clientela	69.343	424	-	3.598	5.753	-	-	6.047	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	35.632	56.883	19.220	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	29.442	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>178.021</b>	<b>347.375</b>	<b>28.742</b>	<b>1.565.132</b>	<b>83.340</b>	<b>9.341</b>	<b>38.802</b>	<b>4.694</b>	<b>15</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	535	-	800.889	11.491	1.078	1.437	719	-	-
- Posizioni corte	-	1.364	-	764.243	71.849	8.263	1.437	719	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	85.363	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	85.363	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	174.750	14.371	-	-	-	17.964	3.256	15	-
- Posizioni corte	178.021	-	14.371	-	-	-	17.964	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline inglesi (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>50.812</b>	<b>39.685</b>	<b>21.020</b>	<b>1.579</b>	<b>6.743</b>	<b>5.636</b>	<b>25.492</b>	<b>90.771</b>	<b>2.793</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	5.357	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	50.812	39.685	21.020	1.579	6.743	279	25.492	90.771	2.793	-
- Banche	50.157	39.685	21.020	1.579	5.043	50	15.748	8.399	-	-
- Clientela	655	-	-	-	1.700	229	9.744	82.372	2.793	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>38.217</b>	<b>92.508</b>	<b>37.133</b>	<b>85.334</b>	<b>108.143</b>	<b>4.709</b>	<b>317</b>	-	-	-
B.1 Depositi	38.217	33.502	388	68.538	70	3.257	317	-	-	-
- Banche	29.687	18.163	388	1.576	-	3.152	-	-	-	-
- Clientela	8.530	15.339	-	66.962	70	105	317	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	59.006	36.745	16.796	108.073	1.452	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>78.770</b>	<b>206.207</b>	<b>46.420</b>	<b>39.725</b>	<b>79.724</b>	<b>10.859</b>	<b>14.725</b>	<b>25.104</b>	<b>2.612</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	63.668	46.420	13.963	44.628	7.310	5.389	583	-	-
- Posizioni corte	-	36.397	-	3.255	34.863	3.109	5.388	583	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	40.525	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	40.525	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	25.092	-	22.507	233	440	3.948	23.938	2.612	-
- Posizioni corte	78.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Franchi svizzeri (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	53.832	40.135	5.443	3.300	10.650	9.601	6.734	20.228	1.192	119
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	53.832	40.135	5.443	3.300	10.650	9.601	6.734	20.228	1.192	119
- Banche	53.832	40.135	5.443	3.300	10.650	9.601	6.734	20.202	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	26	1.192	119
<b>Passività per cassa</b>	27.264	79.394	-	17.771	1.178	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	27.264	79.394	-	5.656	1.178	-	-	-	-	-
- Banche	19.891	79.394	-	5.656	1.178	-	-	-	-	-
- Clientela	7.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	12.115	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	82.596	303.578	20.875	10.101	56.700	-	-	-	3	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30.558	-	10.101	21.279	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	29.889	20.875	-	35.421	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	80.269	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	80.269	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	82.593	-	-	-	-	-	-	3	-
- Posizioni corte	82.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Japponesi (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>127.529</b>	<b>2.022</b>	<b>95</b>	<b>4.362</b>	<b>9.555</b>	<b>771</b>	<b>106</b>	<b>1.855</b>	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	203	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	127.529	2.022	95	4.362	9.555	568	106	1.855	-	-
- Banche	127.529	2.022	95	4.362	9.555	568	106	1.855	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.790</b>	<b>128.827</b>	-	-	<b>226</b>	<b>944</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	15.790	128.827	-	-	226	944	-	-	-	-
- Banche	-	128.827	-	-	226	944	-	-	-	-
- Clientela	15.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>30.680</b>	<b>303.945</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	410	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	136.427	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	136.427	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30.680	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	30.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corone Cechie (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.871</b>	<b>74</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	1.871	74	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.871	74	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>103</b>	<b>1.860</b>	-	-	-	-	-	<b>49.854</b>	-	-
B.1 Depositi	103	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	48	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	55	-	-	-	-	-	-	49.854	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>11</b>	<b>37.210</b>	-	-	-	-	-	<b>50.233</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	18.605	-	-	-	-	50.233	-	-
- Posizioni corte	-	11	18.605	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>40.659</b>	<b>13.777</b>	<b>605</b>	-	<b>27.440</b>	<b>7.310</b>	<b>1.417</b>	<b>924</b>	-	<b>1.037</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti:	40.659	13.777	605	-	27.440	7.310	1.417	924	-	1.037
- Banche	40.656	13.777	605	-	27.440	7.310	1.417	236	-	1.037
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	688	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>45.529</b>	<b>15.799</b>	<b>307</b>	<b>309</b>	<b>16.869</b>	<b>22.763</b>	<b>139</b>	-	-	-
B.1 Depositi	45.529	15.799	307	309	16.869	22.763	139	-	-	-
- Banche	38.449	15.799	307	309	16.869	22.763	139	-	-	-
- Clientela	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>17.314</b>	<b>45.692</b>	-	-	<b>16.418</b>	<b>18.912</b>	<b>2.353</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	33	-	-	4.932	16.853	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	85	-	-	11.486	2.059	2.353	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	14.130	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14.130	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	17.314	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	-	1.004.257	91.331	267.768	4.055
2. Titoli in circolazione	-	-	1.597.051	92.913	-	10.878.060
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	4.864	-	-	416.496
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	770.267	-	1.430.628	7.970.160
<b>31/12/2008</b>	-	-	<b>3.376.439</b>	<b>184.244</b>	<b>1.698.396</b>	<b>19.268.771</b>
<b>31/12/2007</b>	-	-	<b>1.300.170</b>	-	-	<b>14.866.841</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	964.417	390.165	629	12.130	70
2. Debiti verso banche	18.685.715	1.546.470	-	-	1.395
3. Titoli in circolazione	2.262.798	9.697.244	607.982	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	370.527	49.077	1.756	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	7.434.641	2.736.414	-	-	-
<b>31/12/2008</b>	<b>29.718.098</b>	<b>14.419.370</b>	<b>610.367</b>	<b>12.130</b>	<b>1.465</b>
<b>31/12/2007</b>	<b>15.569.070</b>	<b>3.564.478</b>	<b>12.700.372</b>	<b>106.056</b>	<b>2.266</b>

## Sezione 4 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative cogenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo nel mese di febbraio 2008.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, e a cui i due Gruppi BPI S.c.a r.l. e BPVN-SGSP S.c.a r.l. hanno aderito sin dalla costituzione (2003).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono gestiti e conservati nell'applicativo integrato della loss collection.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato realizzato nel corso del 2008 e verrà affinato con particolare riferimento al processo di Loss Data Collection e Self Risk Assessment.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno avuto come primo obiettivo di riferimento l'adozione del metodo standardizzato, che è stata portata a termine in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, applicato quest'ultimo alle Società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

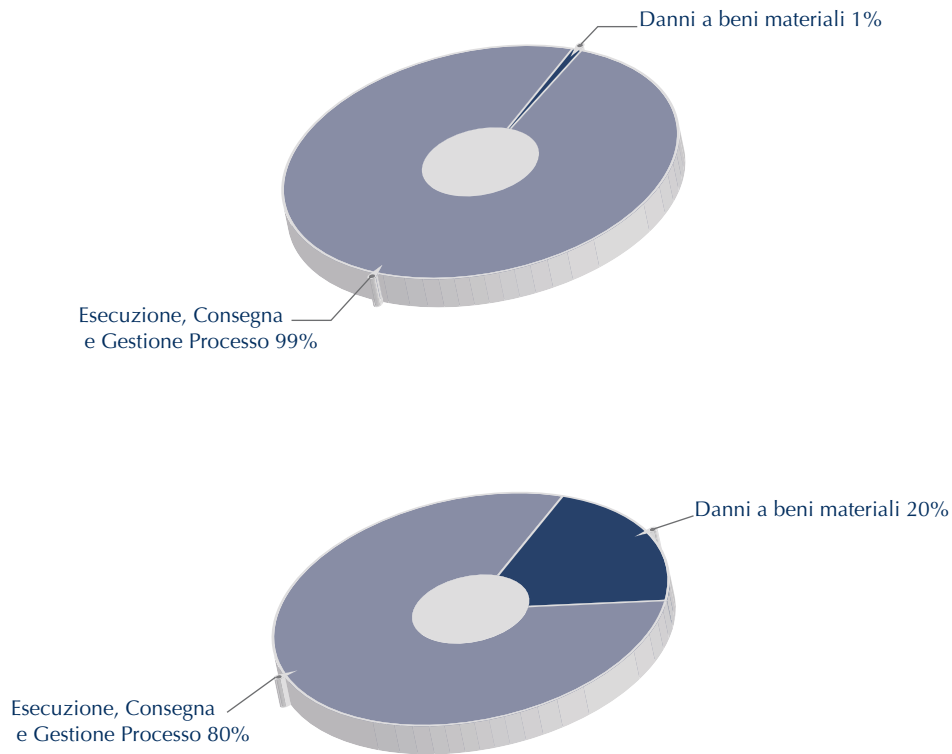
#### *Pendenze legali*

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2008, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie eventi prevalenti riguardano gli errori di processo, insieme a casistiche che hanno determinato danni ai beni materiali.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Perdita del periodo

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Banco persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2008 ammonta a 8.681,3 milioni ed ha subito una riduzione rispetto al precedente esercizio di 954,3 milioni pari al 10,1%.

Escludendo la perdita d'esercizio pari a 493,9 milioni, il patrimonio netto si è ridotto di 463,3 milioni di cui 384,3 milioni per la distribuzione dei dividendi deliberati nell'esercizio 2007, costituiti per 365,1 milioni dalla distribuzione delle riserve straordinarie e per 19,2 milioni dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2007; 2 milioni per l'assegnazione dell'utile 2007 a finalità di beneficenza e pubblico interesse; 0,1 milioni per l'assegnazione dell'utile dell'esercizio precedente per compensi ai consiglieri non esecutivi del Consiglio di Sorveglianza; 72,9 milioni per effetto dell'adeguamento al fair value, alla data di bilancio, delle attività disponibili per la vendita; 2,8 milioni per l'acquisto di azioni proprie ed infine 1,1 milioni per la perdita realizzata a seguito dell'assegnazione delle azioni proprie per il piano di Stock Granting avvenuta ad un prezzo inferiore rispetto al valore di carico.

Nello stesso periodo il patrimonio netto è aumentato per 2,8 milioni a seguito della cessione a BPVN Immobiliare S.p.A. del ramo d'azienda relativo al servizio tecnico avvenuta nell'ambito del progetto "Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali".

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

#### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

Con il 12° aggiornamento di quest'ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) e di Basilea 2. Tali schemi sono stati pienamente adottati nel corso del 2008.

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza bancario

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di 3° livello sono stati utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato — esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" — ed entro il limite pari al 71,4% di detti requisiti.

## 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2008 è costituito prevalentemente dal capitale sociale, dei sovrapprezzi di emissione e delle riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare n. 155, al netto delle attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e delle azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti di capitale di tipo "preference shares". Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente una opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
X50304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	300,00	300,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
X50304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	350,00	350,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale
X50108916718	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	6-mar-00	6-mar-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 325 bp fino al marzo 2010 poi Euribor 3m + 487 bp	25,00	22,83	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
X50122427940	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	29-dic-00	29-dic-2049	euro	Variabile Euribor 3m + 300 bp fino al dicembre 2010 poi Euribor 3m + 450 bp	75,00	75,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
X50223454512	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	498,30	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione.	Annuale

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base. Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
IT0001444360	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	20-mar-00	1-giu-10	euro	4,75% fisso su base annua	299,95	119,98	In unica soluzione alla scadenza se non convertito. Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2005, condizionata al prezzo dell'azione e previa autorizzazione della Banca d'Italia	Annuale
XS0193585428	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	4-giu-04	4-giu-14	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp	150,00	145,41	Facoltà di rimborso anticipato dal 4/6/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0201659017	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	28-set-04	28-set-14	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a settembre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	20,00	19,90	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/9/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	500,00	495,10	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	250,00	250,00	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	550,00	514,99	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	300,00	298,97	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	500,00	451,04	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

## 3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2008 è presente una componente di terzo livello costituita da due prestiti subordinati. Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio di terzo livello:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0277010608	Banco Popolare Soc.Coop.	terzo liv.	5-dic-06	5-giu-09	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp	250,00	236,80	In unica soluzione alla scadenza.	Trimestr.
XS0289476581	Banco Popolare Soc.Coop.	terzo liv.	2-mar-07	2-set-09	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp	350,00	328,53	In unica soluzione alla scadenza.	Trimestr.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio di vigilanza		Totale	
		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.428.603</b>	<b>8.109.900</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	175.612	71.023
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>7.252.991</b>	<b>8.038.877</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	650.665	190.783
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>6.602.326</b>	<b>7.848.094</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.309.635</b>	<b>2.274.019</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.122	35.175
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>2.302.513</b>	<b>2.238.845</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	650.665	190.783
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>1.651.848</b>	<b>2.048.062</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	99.221	119.350
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>8.154.953</b>	<b>9.776.805</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	85.554	70.487
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>8.240.507</b>	<b>9.847.293</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2008 è entrata pienamente in vigore la normativa prudenziale nota come “Basilea 2”.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e del rischio operativo.

Per il 2008 il Banco Popolare ha adottato il “metodo standardizzato” per i rischi di credito, di controparte e per il calcolo del rischio operativo.

Le politiche di capital management del Banco Popolare si propongono da un lato di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e dall'altro di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzare il costo del capitale. Il Banco Popolare rispetta il requisito patrimoniale minimo del 6% delle attività di rischio ponderate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori (un migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>48.313.846</b>	<b>37.243.734</b>	<b>16.614.565</b>	<b>17.376.227</b>
1. Metodologia standardizzata	45.155.093	37.243.734	15.137.973	17.376.227
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	3.158.753	-	1.476.592	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>1.329.165</b>	<b>1.216.336</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	-	-	<b>119.823</b>	<b>103.008</b>
1. Metodologia standardizzata	-	-	119.823	103.008
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	-	-	<b>94.935</b>	-
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	94.935	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	-	-	-	-
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali (*)</b>	-	-	<b>1.157.942</b>	<b>1.319.344</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	-	-	<b>19.302.895</b>	<b>18.866.617</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>34,20%</b>	<b>41,60%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>42,69%</b>	<b>52,19%</b>

(\*) Per l'esercizio 2008 nel totale dei requisiti prudenziali le Banche appartenenti a Gruppi Bancari Italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.



## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Pur non essendo state realizzate operazioni di aggregazione che rientrano nel campo di applicazione dell'IFRS 3, nella presente sezione vengono comunque commentate alcune operazioni di carattere non ricorrente, che hanno impattato sulla situazione patrimoniale ed economica del Banco Popolare nel corso dell'esercizio 2008.

#### Trasferimento al Banco Popolare delle filiali di Londra della BPV-SGSP S.p.A. e della BPL S.p.A.

In data 1° gennaio 2008 è stato effettuato il trasferimento delle filiali di Londra dalla BPV-SGSP S.p.A. e dalla BPL S.p.A. al Banco Popolare. L'operazione era stata deliberata il 28 agosto 2007 dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare e si colloca nell'ambito delle iniziative previste per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa, commerciale ed informatica in linea con il modello target previsto per il Gruppo Banco Popolare e mira alla formazione di un'unica dipendenza operativa.

La scissione di tipo "parziale" ha avuto ha oggetto i rami d'azienda costituiti dalle filiali della BPV-SGSP S.p.A. e della BPL S.p.A. ubicate a Londra, sulla base della situazione patrimoniale delle banche e delle filiali alla data del 1° gennaio 2008, dalla quale derivano anche gli effetti contabili giuridici e fiscali.

La tipologia dell'operazione riguarda società bancarie integralmente possedute dalla Capogruppo e pertanto la scissione non ha comportato alcun rapporto di cambio e nemmeno l'emissione ed assegnazione di azioni. L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale del Banco Popolare, in quanto quest'ultimo ha provveduto, a seguito dell'incremento di propri asset, alla contestuale e corrispondente riduzione del valore di carico delle partecipazioni detenute nella BPV-SGSP S.p.A. e nella BPL S.p.A..

Lo sbilancio patrimoniale attivo trasferito al Banco Popolare è pari a 58,4 e ha comportato l'abbattimento del valore delle partecipazioni delle rispettive Banche del Territorio per 70,2 milioni (di cui per 16,1 milioni BPV-SGSP-S.p.A. e 54,1 milioni BPL S.p.A.) e la liquidazione per cassa dei rimanenti 11,8 milioni. Di seguito si allega la situazione patrimoniale di scissione al 1° gennaio 2008 delle due filiali estere.

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	BPV-SGSP S.p.A.	BPL S.p.A.	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	5	3	8
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.112	2.244	10.356
60 Crediti verso banche	5.317.604	424.234	5.741.838
70 Crediti verso clientela	314.752	882.904	1.197.656
110 Attività materiali	3		3
120 Attività immateriali	6	580	586
di cui: avviamento	-	580	580
130 Attività fiscali:	-	582	582
a) correnti	-	168	168
b) differite	-	414	414
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150 Altre attività	483	12.530	13.013
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.640.965</b>	<b>1.323.077</b>	<b>6.964.039</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	BPV-SGSP S.p.A.	BPL S.p.A.	Totale
10 Debiti verso banche	628.454	650.018	1.278.472
20 Debiti verso clientela	911.362	12.613	923.975
30 Titoli in circolazione	4.060.938	-	4.060.938
40 Passività finanziarie di negoziazione	7.059	2.107	9.166
80 Passività fiscali	-	62	62
a) correnti	-	62	62
b) differite	-	-	-
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
100 Altre passività	13.815	617.719	631.534
120 Fondi per rischi ed oneri:	1.463	-	1.463
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	1.463	-	1.463
<b>Totale del passivo</b>	<b>5.623.091</b>	<b>1.282.519</b>	<b>6.905.610</b>
<b>Sbilancio Patrimoniale</b>	<b>17.874</b>	<b>40.558</b>	<b>58.432</b>

### Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali

Nel corso del 2008 si è avviato e concluso con successo un progetto volto a valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo facendone emergere il valore intrinseco, accrescendone il grado di flessibilità della gestione ed ottenendo al contempo un beneficio patrimoniale attraverso l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale. L'operazione si è concretizzata attraverso la costituzione di un fondo immobiliare chiuso denominato Eracle – Fondo Immobili Strumentali - al quale sono state apportate 456 unità immobiliari strumentali (circa i 2/3 del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Banco Popolare e prevalentemente costituite da filiali bancarie), per un valore complessivo di 751 milioni.

Un ulteriore, fondamentale, passo effettuato dal Gruppo verso il riordino del business immobiliare è stata la concentrazione nella società BPVN Immobiliare S.r.l. (controllata al 100% dal Banco Popolare) dei principali servizi immobiliari del Gruppo. In maggior dettaglio, dal mese di novembre 2008 la BPVN Immobiliare S.r.l. ha assunto il ruolo di "property manager" nei confronti di tutte le Società del Gruppo nonché del Fondo immobiliare chiuso "Eracle". Inoltre, con le operazioni concluse in data 22 dicembre 2008, la società ha acquisito dal Banco Popolare e dalla sua controllata Immobiliare BP S.r.l. i rami d'azienda riferiti, rispettivamente, al "Servizio Tecnico" ed alla "Gestione delle locazioni attive e passive".

Lo sbilancio patrimoniale attivo trasferito dal Banco Popolare alla BPV-SGSP S.p.A. è pari a 11,8 milioni, come risulta dalla situazione di cessione di seguito riportata.

Voci dell'attivo	(migliaia di euro)
110 Attività materiali	79
c) mobili ed arredi	79
150 Altre attività	11.842
a) Crediti vs Società del Gruppo	11.842
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>11.920</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	(migliaia di euro)
100 Altre passività	31 (*)
e) debiti vs. personale	31
110 Trattamento di fine rapporto del personale	110 (*)
<b>Totale del passivo</b>	<b>141</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>11.780</b>

(\*) Il trasferimento delle poste contabili relative al personale dipendente ceduto dal Banco Popolare alla BPVN Immobiliare è avvenuto con effetto differito in data 1° gennaio 2009.

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, nelle tabelle seguenti vengono indicati nominativamente i compensi corrisposti ai Consiglieri di Gestione, ai Consiglieri di Sorveglianza ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare.

Soggetto	Descrizione carica		Compensi (migliaia di euro)					
Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)		
						Importo	Titolo	
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA								
Fratta Pasini Carlo	Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	740	-	-	-		
Giarda Dino Piero (*)	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	670	-	-	-		
Comoli Maurizio (*)	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	422	-	-	-		
Boroli Marco	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	133	-	-	-		
Buffelli Giuliano (*)	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	235	-	-	-		
Castellotti Guido Duccio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	137	-	-	-		
Coccoli dott. Costantino	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	91	-	-	8	(c)	
						37	(c1)	
						3	(c2)	
Manzonetto Pietro (*)	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	246	-	-	-		
Marino Maurizio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	138	-	-	-		
Minoja Mario (*)	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	243	-	-	-		
Rana Gian Luca	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	89	-	-	19	(d)	
Rangoni Machiavelli Claudio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	219	-	-	-		
Ravanelli Fabio	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	90	-	-	19	(e)	
Sonato Alfonso (*)	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	144	-	-	62	(f)	
Squintani Angelo	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	90	-	-	-		
CONSIGLIO DI GESTIONE								
Coda Vittorio	Presidente Consiglio di Gestione	2007-2009	700	-	-	-		
Saviotti Pier Francesco	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	2008-2010	113	-	-	-		
Innocenzi Fabio	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	fino al 7.12.2008	25	59	(a)	4.079	(g)	
						117	(g1)	
						279	(g2)	
						36	(g3)	
						-	(g4)	
						54	(g5)	
Minolfi Massimo	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	2007-2009	50	21	(b)	879	(h)	
						-	(h1)	
Baronio Franco	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	2007-2009	50	62	(a)	591	(i)	
						-	(i1)	
Cariello Alfredo	Consigliere di Gestione	2008	100	-	-	316	(l)	
						-	(l1)	
Corsi Luigi	Consigliere di Gestione	2007-2009	145	-	-	-		
De Angelis Domenico	Consigliere di Gestione	2008	50	48	(a)	596	(m)	
						70	(m1)	
						-	(m2)	
Di Maio Maurizio	Consigliere di Gestione	2008	50	60	(a)	716	(n)	
						33	(n1)	
						-	(n2)	
Fagioli Marzocchi Enrico	Consigliere di Gestione	2008	50	-	-	659	(o)	
						5	(o1)	
						-	(o2)	
						19	(o3)	
						10	(o4)	
Faroni Maurizio	Consigliere di Gestione	2008	50	22	(b)	401	(p)	
						326	(p1)	
						-	(p2)	
Marcegaglia Emma	Consigliere di Gestione	fino al 16.6.2008	-	(**)	-	-		
Romanin Jacur Roberto	Consigliere di Gestione	2007-2009	144	-	-	-		
Sironi Andrea	Consigliere di Gestione	2008-2009	26	-	-	-		
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	tempo indeterminato		154	(a)	1.672	(q)	
						140	(q1)	
						35	(q2)	
(*) componente del Comitato dei Controlli								
(**) rinuncia dell'intero compenso spettante								

- (1) Importo comprensivo degli emolumenti di competenza approvati dall'Assemblea o dal Consiglio di Sorveglianza, degli emolumenti ex art. 2389 cod.civ., dei compensi ai componenti dei Comitati del Consiglio di Sorveglianza, dei gettoni di presenza
- (2) Valore stimato
- (a) importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni
- (b) importo comprensivo di auto, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni
- (3) Titolo in base al quale sono stati erogati
- (c) Consigliere e componente dell'organismo di Vigilanza fino al 09/04/2008 di Efibanca S.p.A.
- (c1) Vice Presidente Vicario della Banca Popolare di Lodi S.p.A. fino al 03/05/2008
- (c2) Consigliere di Nadir Immobiliare S.r.l. fino al 03/05/2008
- (d) Consigliere della Banca Popolare di Verona-SCSP S.p.A. fino al 03/05/2008
- (e) Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. fino al 03/05/2008
- (f) Sindaco effettivo di Aletti & C Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. per l'esercizio 2008
- (g) erogazioni comprensive della retribuzione fino al 7/12/2008 e di quanto derivante a seguito della risoluzione consensuale del rapporto
- (g1) Vice Presidente Vicario della Banca Popolare di Novara S.p.A. per l'esercizio 2008
- (g2) Vice Presidente Vicario del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio 2008. L'importo è comprensivo della quota relativa al riparto utile spettante
- (g3) Vice Presidente di Banca Aletti & C. S.p.A. fino al 07/12/2008
- (g4) per la carica di Consigliere della BPV-SCSP S.p.A. fino al 31/12/2008 e Vice Presidente della Banca Popolare di Lodi S.p.A. fino al 07/12/2008 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare
- (g5) Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. fino al 07/12/2008
- (h) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto
- (h1) per le cariche di Vice Presidente di Efibanca S.p.A., Amministratore Delegato di Banca Popolare di Lodi S.p.A., Consigliere di Bipielle Real Estate, di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, di BPV-SCSP S.p.A., Membro del Supervisory Board di Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Ceska Republica e Auto Trading IFN i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare
- (i) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto
- (i1) per le cariche di Amministratore Delegato di BPV-SCSP S.p.A., Consigliere di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., di Banca Popolare di Lodi S.p.A., di Bipitalia Ducato S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A. i compensi spettanti e la quota di riparto utile del Credito Bergamasco sono stati riversati al Banco Popolare
- (l) Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l'esercizio 2008 (importo comprensivo dell'auto)
- (l1) per la carica di Consigliere di Ducato S.p.A. e BPV-SCSP S.p.A. i compensi sono stati riversati al Banco Popolare; il compenso di membro del Comitato Esecutivo e le medaglie di presenza per la carica nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare.
- (m) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto
- (m1) Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara S.p.A. per l'esercizio 2008. L'importo delle medaglie di presenza è stato corrisposto al Banco
- (m2) Per le cariche di Presidente del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Ceska Republica, di membro del Management Board di Auto Trading Leasing IFN, di Vice Presidente di Aletti Gestielle SGR S.p.A. e di Consigliere di SGS-BP S.p.A. e Banca Aletti e C. il compenso è stato riversato al Banco Popolare
- (n) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto
- (n1) Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. La quota del riparto utile spettante è stata riversata al Banco Popolare
- (n2) per la carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Lodi S.p.A., il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare
- (o) Amministratore Delegato di Efibanca S.p.A. (importo comprensivo di auto e abitazione)
- (o1) Consigliere di Monticchio Gaudianello S.p.A. fino al 25/06/2008
- (o2) per le cariche di Consigliere in Efimmobiliare S.p.A. ed Efigestioni SGR S.p.A. non è previsto alcun compenso
- (o3) Consigliere di Partecipazioni Italiane S.p.A.
- (o4) Consigliere di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.
- (p) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto
- (p1) Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A.
- (p2) per le cariche di Presidente di Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Consigliere di Valori Finanziaria S.p.A., di Efibanca S.p.A., di Aletti Gestielle SGR S.p.A., di Banca Popolare di Novara S.p.A., di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A., i compensi spettanti e la quota di riparto utile del Credito Bergamasco sono stati riversati al Banco Popolare. Per la carica di Consigliere Delegato di Aletti Fiduciaria S.p.A. non è previsto alcun compenso
- (q) Totale retribuzione annua lorda (comprensiva del trattamento di fine rapporto, del premio aziendale e dell'eventuale Sistema Incentivante corrisposto)
- (q1) Stock Grant assegnate nell'esercizio
- (q2) per incarico ricoperto presso Società del Gruppo

## Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche (*)</b>	<b>Consiglieri (**)</b>
<b>Totale retribuzione lorda</b>	<b>1.496</b>	<b>8.842</b>
<b>Riparto utili</b>	-	-
<b>Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo</b>	<b>35</b>	<b>2.071</b>
<b>Benefici a breve termine</b>		
- autovettura	41	96
- alloggio	67	112
- polizza infortuni	5	10
- assistenza sanitaria	6	19
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>		
- fondo pensioni	34	35
- sistema integrativo previdenziale	80	-
<b>Benefici a lungo termine</b>		
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b>		
- trattamento fine rapporto	96	296
- altre indennità	-	3.364
<b>Pagamenti in azioni</b>		
- stock option assegnate nell'anno	-	-
- stock grant assegnate nell'anno	140	-
- pagamento di premi in azioni	-	-
<i>(*) Trattasi di 5 dirigenti responsabili: della Direzione Operations, del Servizio Corporate Center, della Direzione Risorse Umane, della Direzione Legale e Compliance e del Servizio Amministrazione e Bilancio</i>		
<i>(**) Trattasi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Consiglio di Gestione (di cui 2 ricoprono altresì la carica di Direttore Generale ed uno è Responsabile della Direzione Finanza)</i>		

Informazioni richieste dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Stock option – stock grant consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 1° gennaio 2008			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2008			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2008			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio	Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2008		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Fabio Innocenzi	Consigliere Delegato (fino al 7.12.2008)	570.000 stock option	11,248	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	570.000 stock option	11,248	maggio-09 (**)
Massimo Minolfi	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	175.000 stock option	13,64	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	175.000 stock option	13,64	maggio-09 (**)
Maurizio Faroni	Consigliere di Gestione e CFO	48.750 stock option	13,64	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	48.750 stock option	13,64	maggio-09 (**)
Domenico De Angelis	Consigliere di Gestione e Dirigente	85.000 stock option	13,64	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	85.000 stock option	13,64	maggio-09 (**)
Maurizio Di Maio	Consigliere di Gestione e Dirigente	40.000 stock option	13,64	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	40.000 stock option	13,64	maggio-09 (**)
Altri Dirigenti	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	136.500 stock option	13,64	giu-2008 (*)	-	-	-	-	-	-	-	136.500 stock option	13,64	maggio-09 (**)
					22.500 stock grant	6,208	dic-2013	-	-	-	-	22.500 stock grant	6,208	dic-2013
(*) avuto presente che l'Assemblea annuale dei soci si è tenuta il 3 maggio 2008														
(**) tenuto conto che l'Assemblea annuale dei soci per l'esercizio 2009 sarà il 25 aprile 2009														



### Informazioni relative al possesso di azioni da parte di consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità all'art. 79 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti nel prospetto che segue vengono evidenziate le azioni della Capogruppo e delle sue società controllate detenute dai Consiglieri di Sorveglianza, dai Consiglieri di Gestione, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni e warrant posseduti al 31-12-2007		Azioni e warrant acquistati		Azioni e warrant venduti		Azioni e warrant posseduti al 31-12-2008	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA									
Fratra Pasini Carlo	Banco Popolare - azioni	115.119	42.119	30.000	-	-	-	145.119	42.119
	Credito Bergamasco - azioni	200	-	-	-	-	-	200	-
Giarda Dino Piero	Banco Popolare - azioni	13.223	5.000	-	10.000	-	-	13.223	15.000
	Banco Popolare - warrant	2.100	-	-	-	-	-	2.100	-
Comoli Maurizio	Banco Popolare - azioni	46.500	84.040	-	20.000	-	-	46.500	104.040
Boroli Marco	Banco Popolare - azioni	2.549	-	126.000	-	-	-	128.549	-
Buffelli Giuliano	Banco Popolare - azioni	1.000	88.430	-	21.000	-	-	1.000	109.430
	Credito Bergamasco	30	500	-	-	-	-	30	500
Castellotti Guido Duccio	Banco Popolare - azioni	2.000	1.500	3.000	1.500	-	-	5.000	3.000
Coccoli dott. Costantino	Banco Popolare - azioni	1.560	-	-	-	-	-	1.560	-
Manzonetto Pietro	Banco Popolare - azioni	52	-	-	-	-	-	52	-
Marino Maurizio	Banco Popolare - azioni	6.177	7.553	-	2.000	-	-	6.177	9.553
Minoja Mario	Banco Popolare - azioni	1.033	-	-	-	-	-	1.033	-
Rana Gian Luca	Banco Popolare - azioni	1.500	1.000	-	-	-	-	1.500	1.000
Rangoni Machiavelli Claudio	Banco Popolare - azioni	155.000	8.670	45.000	2.450	-	-	200.000	11.120
	Credito Bergamasco	200	-	-	-	-	-	200	-
Ravanelli Fabio	Banco Popolare - azioni	10.000	-	20.000	-	-	-	30.000	-
Sonato Alfonso	Banco Popolare - azioni	5.801	250	7.800	-	-	-	13.601	250
Squintani Angelo	Banco Popolare azioni	988	-	2.455	-	-	-	3.443	-
CONSIGLIO DI GESTIONE									
Coda Vittorio	Banco Popolare - azioni	330	400	13.000	-	-	-	13.330	400
	Credito Bergamasco	64	-	-	-	-	-	64	-
Saviotti Pier Francesco (*)	Banco Popolare - azioni	1.293	-	40.000	-	-	-	41.293	-
Innocenzi Fabio (**)	Banco Popolare - azioni	412.700	-	12.000	-	-	-	424.700	-
	Credito Bergamasco	200	-	-	-	-	-	200	-
Minolfi Massimo Alfonso	Banco Popolare - azioni	182.415	-	13.000	-	-	-	195.415	-
	Credito Bergamasco	50	-	-	-	-	-	50	-
Baronio Franco	Banco Popolare - azioni	30.113	-	8.400	-	-	-	38.513	-
	Credito Bergamasco	100	-	-	-	-	-	100	-
Carliello Alfredo	Banco Popolare - azioni	-	-	2.700	-	-	-	2.700	-
Corsi Luigi	Banco Popolare - azioni	2.120	-	-	-	-	-	2.120	-

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni e warrant posseduti al 31-12-2007		Azioni e warrant acquistati		Azioni e warrant venduti		Azioni e warrant posseduti al 31-12-2008	
		Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto	Possesso Diretto	Indiretto
De Angelis Domenico	Banco Popolare - warrant	1.503	-	-	-	-	-	1.503	-
	Banco Popolare - azioni	101.915	25	4.000	-	-	-	105.915	25
	Credito Bergamasco	50	-	-	-	-	-	50	-
Di Maio Maurizio	Banco Popolare - azioni	155.485	-	14.500	-	-	-	169.985	-
Fagioli Marzocchi Enrico	Banco Popolare - azioni	5.000	-	6.000	-	-	-	11.000	-
Faroni Maurizio	Banco Popolare - azioni	91.780	-	9.000	-	-	-	100.780	-
Marcegaglia Emma (***)	Banco Popolare - azioni	8.960	-	-	-	-	-	8.960	-
Romanin Jacur Roberto	Banco Popolare - azioni	8.800	14.869	17.200	17.200	-	-	26.000	32.069
Sironi Andrea (****)	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b><u>Dirigenti Strategici</u></b>									
Franceschini Marco	Banco Popolare - azioni	9.380	-	14.200	-	-	-	23.580	-
Menestrina Lucio	Banco Popolare - azioni	7.000	-	3.000	-	-	-	10.000	-
Rigodanza Ottavio	Banco Popolare - azioni	55.370	39.500	12.500	-	-	-	67.870	39.500
Speziotto Roberto	Banco Popolare - azioni	-	-	14.500	-	-	-	14.500	-
Val Gianpietro	Banco Popolare - azioni	8.500	-	1.500	-	-	-	10.000	-
<p><i>Note: tutte le azioni sono in piena proprietà</i></p> <p>(*) nominato dal Consiglio di Sorveglianza il 7 dicembre 2008</p> <p>(**) il dott. Innocenzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Delegato il 7 dicembre 2008</p> <p>(***) la dott.ssa Marcegaglia ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente di Consiglio di Gestione il 16 giugno 2008</p> <p>(****) nominato dal Consiglio di Sorveglianza il 14 ottobre 2008</p>									

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Informazioni relative al possesso di azioni da parte dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'informativa relativa al possesso di azioni da parte di amministratori, sindaci, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare è riportata nella analoga Parte H della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per i dettagli.

### Informazioni relative ai prestiti obbligazionari posseduti da parte dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'informativa relativa ai prestiti obbligazionari posseduti da parte di amministratori, sindaci, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare è riportata nella analoga Parte H della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per i dettagli.

### Rapporti finanziari e commerciali con le società controllate e sottoposte ad influenza notevole

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra il Banco Popolare e le altre Società del Gruppo rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato. Nelle seguenti tabelle vengono riepilogati i rapporti patrimoniali in essere alla fine dell'esercizio ed i riflessi economici conseguenti alle operazioni finanziarie e commerciali perfezionate nel corso dell'esercizio tra il Banco e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Attività	Di cui Consolidato Fiscale	Passività	Di cui Consolidato Fiscale
<b>a) Società controllate</b>				
Aletti Fiduciaria S.p.A.	189	39	32	32
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	1.807	1.075	2.837	2.837
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	4.381	3.827	1.692	1.424
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	1.338	1.263	568	565
Arena Broker S.r.l.	12	-	-	-
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	242	-	-	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	3.294.306	52.266	13.203.158	130.969
Banca Popolare di Crema S.p.A.	330.439	5.127	36.451	5.800
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	171.904	6.885	52.047	8.675
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	2.301.649	29.393	642.389	1.095
Banca Popolare di Novara S.p.A.	1.083.127	84.546	820.590	82.215
Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.	9.452.930	92.836	3.069.925	82.601
Banca Valori S.p.A.	250	-	4.244	4.078
Banco Popolare Croatia DD	10	-	41	-
Banco Popolare Ceska	1.395	-	-	-
Banco Popolare Hungary Bank ZRT	41.143	-	6.273	-
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	109	-	-	-
Bipielle Finanziaria S.p.A.	16.885	267	29.285	4.267
Bipielle Real Estate S.p.A.	12.919	11.860	11.566	8.569
Bipitalia Alternative SGR S.p.A.	20	-	678	678
Bipitalia Broker S.r.l.	376	165	315	305
BPL Mortgages S.r.l.	33.798	-	-	-
BPV Mortgages 2007 S.r.l.	1.036.939	-	-	-
BP Mortgages 1 2007 S.r.l.	2.255	-	-	-
BPL Mortgages 2007 S.r.l.	976.444	-	-	-
BPL Mortgages 2008 S.r.l.	974.512	-	1.150	-
BPVN Immobiliare S.r.l.	7.215	125	1.689	331
Cartesio Global Equity Fund	9.708	-	-	-
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	2.250.858	48.422	684.959	33.295
Cassa di Risparmio di Pescara S.p.A.	426.596	8.040	27.651	7.072
Credito Bergamasco S.p.A.	2.088.323	72.956	831.182	80.617
Critefi Sim S.p.A.	60	60	103	103
Banco Popolare Luxembourg S.A.	5.225	-	971.291	-
Efigestioni SGR S.p.A.	12	-	-	-
Efibanca SGR	3.100.911	9.014	130.060	15.231

<i>(in migliaia di euro)</i>	Attività	Di cui Consolidato Fiscale	Passività	Di cui Consolidato Fiscale
Holding di partecipazioni di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	402	395	554	554
Immobiliare BP S.r.l.	1.198	-	5.155	5.155
Lido dei Coralli S.r.l.	52	-	176	176
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	25.344	-	-	-
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	75.025	-	-	-
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	507.613	-	-	-
Nadir Immobiliare S.r.l.	12	-	60	60
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	192	192	239	239
Parchi del Garda S.p.A.	-	-	7	7
Sirio Immobiliare S.r.l.	406	396	477	477
Bipitalia Residential S.r.l.	12	-	-	-
Società Gestione Servizi - BP S.p.A.	15.714	3.321	6.535	3.666
Società Gestione Crediti - BP S.p.A.	1.696	-	6.617	6.443
Tecmarket Servizi S.p.A.	1.522	1.429	1.704	1.704
Gestielle Long S.W.	771	-	-	-
Gestielle Harmonia Dinamico	-	-	272	-
Gestielle Harmonia Vivace	-	-	182	-
<b>b) Società controllate congiuntamente e ad influenza notevole</b>				
Agos S.p.A.	2.588	-	85	-
Arca SGR S.p.A.	-	-	692	-
Popolare Vita	625	-	-	-
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	11.017	-	10.577	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	-	-	18.193	-

<i>(in migliaia di euro)</i>	Dividendi	Altri Ricavi	Costi
<b>a) Società controllate</b>			
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	48	-
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	1.380	7
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	456	586	67
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	75	4
Arena Broker S.r.l.	-	12	-
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	-	331	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	70.281	248.252	495.450
Banca Popolare di Crema S.p.A.	-	13.170	1.428
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	-	10.559	1.257
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	-	69.170	53.450
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	-	-	2.069
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	-	-	6.010
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	-	-	33.746
Banca Popolare di Lodi Suisse	-	212	-
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	-	5.196	107
Banca Popolare di Novara S.p.A.	146.825	98.898	76.792
Banca Popolare di Verona SGSP SpA	87.599	529.800	131.882
Banca Valori S.p.A.	48	720	222
Banco Popolare Ceska	-	495	4
Banco Popolare Croatia DD	13	32	3
Banco Popolare Hungary Bank ZRT	-	138	15
Basileus S.p.A.	-	63	-
Bipielle Finanziaria S.p.A.	2.709	160	-
Bipielle Real Estate S.p.A.	-	1.116	3.673
Bipitalia Alternative S.p.A.	74	30	-
Bipitalia Broker S.r.l.	-	119	10
Bipitalia Ducato S.p.A.	8.075	4.512	-
Bipitalia Residential S.r.l.	-	12	-

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Dividendi</b>	<b>Altri Ricavi</b>	<b>Costi</b>
BP (Luxembourg) S.A.	-	321	16.552
BP Mortgages 2007 1	-	122	-
BPL Mortgages 2007	-	53.335	-
BPL Mortgages 2008	-	1.426	1.150
BPV Mortgages 2007	-	54.734	-
BPVN Immobiliare S.r.l.	-	2.039	1.359
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.	58.500	93.862	12.721
Cassa di Risparmio di Pescara	-	19.900	2.089
Credito Bergamasco S.p.A.	108.292	121.575	47.193
Critefi Sim S.p.A.	-	29	-
Efibanca SGR	-	121.678	862
Efigestioni SGR S.p.A.	37.174	33	-
Gestielle Harmonia Dinamico	-	-	12
Gestielle Harmonia Vivace	-	-	12
Holding di partecipazioni di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	-	7	-
Immobiliare BP S.r.l.	-	1.228	6.244
Lido dei Coralli S.r.l.	-	70	-
Nadir Immobiliare Srl	-	12	-
Sirio Immobiliare Srl	-	10	-
Società Gestione Crediti - BP S.p.A.	-	1.766	387
Società Gestione Servizi - BP S.p.A.	-	13.590	14.869
Tecmarket Servizi S.p.A.	1.554	93	-
<b>b) Società controllate congiuntamente e ad influenza notevole</b>			
Finoa Srl	1.500	-	-
Evoluzione 94	358	-	-
Agos S.p.A.	-	-	-
Arca SGR S.p.A.	720	-	-
Popolare Vita	-	-	-
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	-	1.219	33
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	2.739	286	3.955
Unione Fiduciaria	26	-	-

I ricavi derivanti dai rapporti con BPV-SCSP S.p.A., oltre alle componenti finanziarie, comprendono 55 milioni per recupero dei servizi resi alla controllata nel corso dell'esercizio 2008, 1,3 milioni per recupero del costo per il personale distaccato e 0,7 milioni per recupero dei canoni relativi ad immobili di terzi concessi in locazione ed in sub-locazione. I costi addebitati al Banco Popolare sono costituiti dal riaddebito del personale distaccato per 29,5 milioni e dal costo dei servizi resi dalla controllata per 0,8 milioni.

I ricavi derivanti dai rapporti con la Banca Popolare di Novara, oltre alle componenti finanziarie, comprendono:

- il corrispettivo relativo ai servizi resi alla controllata nel corso dell'esercizio dalle strutture di servizio accentrate presso la Capogruppo ammontante a 41,9 milioni;
- i canoni relativi a tutti gli immobili di terzi concessi rispettivamente in locazione e in sub-locazione alla controllata ammontanti a 11,3 milioni;
- i recuperi del costo del personale distaccato ammontanti a 1,3 milioni.

I costi addebitati dalla controllata comprendono, oltre alle componenti finanziarie, il riaddebito del costo del personale distaccato presso il Banco Popolare per 3,9 milioni.

I ricavi conseguiti dal Credito Bergamasco, oltre alle componenti finanziarie, comprendono il corrispettivo relativo ai servizi resi alla controllata nel corso dell'esercizio dalle strutture accentrate presso la Capogruppo ammontante a 23,9 milioni ed il recupero del costo del personale distaccato per 1,3 milioni. Al Credito Bergamasco sono peraltro stati riconosciuti 7,7 milioni rappresentanti il costo effettivo del personale da quest'ultimo distaccato ed impiegato nell'ambito delle sopra indicate funzioni di Gruppo.

I costi derivanti dai rapporti intrattenuti con la Società Gestione Servizi – BP S.p.A sono rappresentati per 14,5 milioni dal corrispettivo relativo ai servizi di back office, elaborazione dati, organizzazione e logistica svolti a favore del Banco. I ricavi provenienti dalla Società Gestione Servizi – BP S.p.A sono rappresentati per 3,9 milioni dal recupero del costo del personale distaccato presso la controllata, per 2,7 milioni dal canone di locazione degli immobili ad essa affittati e per 6,9 milioni dal corrispettivo dei servizi resi alla controllata dalle strutture accentrate presso la Capogruppo.

I ricavi provenienti da Banca Aletti sono rappresentati, oltre alle componenti finanziarie dal recupero del costo del personale distaccato presso la controllata per 2,1 milioni ed il corrispettivo dei servizi resi alla controllata dalle strutture accentrate presso la Capogruppo per 9,9 milioni.

I costi, oltre che da componenti finanziarie, derivano dai rapporti intrattenuti con Banca Aletti e sono rappresentati per 5 milioni dalle commissioni passive per l'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Banco, per 1,2 milioni dal corrispettivo per il servizio reso alla Capogruppo relativo alla struttura finanza di gruppo accentrata presso la controllata e per 0,9 milioni dal costo del personale distaccato presso il Banco Popolare.

I ricavi derivanti dai rapporti con Banca Popolare di Lodi S.p.A., oltre alle componenti finanziarie, comprendono 45,7 milioni per recupero dei servizi resi alla controllata. I costi addebitati al Banco Popolare sono rappresentati dal riaddebito del personale distaccato per 17,6 milioni.

I ricavi derivanti dai rapporti con la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. sono rappresentati per 20,3 milioni dal recupero dei servizi resi alla controllata; la parte rimanente è costituita da componenti finanziarie. I costi derivanti dai rapporti con la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. comprendono il costo del personale distaccato per 0,6 milioni.

I ricavi derivanti dai rapporti con la Banca Popolare di Crema S.p.A. includono, oltre alle componenti finanziarie, il recupero del corrispettivo per i servizi resi alla controllata dalle strutture accentrate presso la Capogruppo per un importo pari a 3,9 milioni.

I ricavi conseguiti dai rapporti con la Banca Popolare di Cremona S.p.A, oltre alle componenti finanziarie, comprendono il recupero del corrispettivo per i servizi erogati alla controllata dalle strutture accentrate presso la Capogruppo per 5,6 milioni.

I ricavi conseguiti dai rapporti con Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. comprendono per 1,2 milioni le commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi gestiti dalla controllata.

I costi derivanti dai rapporti con l'Immobiliare BP S.r.l. sono interamente rappresentati dai canoni di locazione pagati alla controllata. I ricavi comprendono per 1,2 milioni il recupero del corrispettivo per i servizi erogati dal Banco Popolare.

I costi ed i ricavi con la controllata Efibanca SGR sono interamente rappresentati da operazioni finanziarie.

#### **Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate**

L'informativa relativa ai crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate del Banco Popolare è riportata nella analoga Parte H della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per i dettagli.

#### **Altre operazioni con parti correlate**

L'informativa relativa alle altre operazioni con parte correlate del Banco Popolare è riportata nella analoga Parte H della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per i dettagli.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

L'informativa relativa all'unico piano di stock option in essere del Banco Popolare ed al piano di stock grant è riportata nella analoga Parte I della nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per i dettagli.





# ALLEGATI



## Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare, come già precedentemente illustrato al paragrafo 12.1 “Fondi per rischi ed oneri: composizione”, riguardano esclusivamente i fondi rivenienti dalla fusione con la ex Banca Popolare Italiana S.c.a r.l., avvenuta in data 1° luglio 2007, che risultano iscritti in bilancio per 72 milioni.

I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell’azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Le risorse afferenti ai fondi dal 29 dicembre 2007 sono gestite da Aletti Gestielle SGR S.p.A. in sostituzione della precedente società Bipitalia Gestione SGR.

La movimentazione dei fondi ex BPI S.c.a r.l. ed ex ICCRI, avvenuta nell’esercizio 2008, la specifica dei comparti in cui le risorse sono investite ed il relativo rendimento sono illustrati nelle tabelle seguenti:

### 1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell’esercizio ex BPI:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valori di Bilancio
<b>Consistenza al 31/12/2007</b>	<b>63.031</b>
<b>Incrementi</b>	
Contributi a carico azienda	3.848
Contributi a carico dipendente	1.645
Trasferimento di posizioni da altri gestori	1.979
Trasferimento da Fondo TFR	5.583
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	380
Rendimento positivo del patrimonio	
<b>Decrementi</b>	
Anticipi e riscatti	5.655
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	2.052
Rendimento negativo del patrimonio	9.886
<b>Consistenza al 31/12/2008</b>	<b>58.873</b>

### 1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell’esercizio ex BPI:

Comparti	Controvalore <i>(in migliaia di euro)</i>	Numero quote	Valore quote	Rendimento % Annuo
Comparto Monetario	5.797	422.851,920	13,709	7,34%
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	11.062	859.265,863	12,874	-1,33%
Comparto Misto	19.596	2.043.127,466	9,591	-14,61%
Comparto Azionario	18.691	2.565.425,222	7,286	-27,87%
Comparto Garantito	1.894	183.858,968	10,301	2,28%
<b>Totale Patrimonio Investito</b>	<b>57.040</b>	<b>6.074.529,439</b>		
Liquidità	1.743			
<b>Totale fondo pensione lodi</b>	<b>58.783</b>			

Di seguito si riportano la movimentazione e la composizione degli investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI riveniente dalla fusione con Reti Bancarie S.p.A. (dipendenti ex Banca Eurosystemi):

## 2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita "ex ICCRI:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valori di Bilancio
<b>Consistenza al 31/12/2007</b>	<b>13.713</b>
<b>Incrementi</b>	
Contributi a carico azienda	283
Contributi a carico dipendente	171
Trasferimento di posizioni da altri gestori	-
Trasferimento da Fondo TFR	494
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	24
Rendimento positivo del patrimonio	-
<b>Decrementi</b>	
Anticipi e riscatti	1.248
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	5
Rendimento negativo del patrimonio	166
<b>Consistenza al 31/12/2008</b>	<b>13.266</b>

## 2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI:

Comparti	Controvalore (in migliaia di euro)	Numero quote	Valore quote	Rendimento % annuo
Comparto "Monocomparto"	13.080	933.729,229	14,008	-1,25%
Comparto Garantito	45	4.344,663	10,368	2,62%
Totale Patrimonio Investito	13.125	938.073,892		
Liquidità	141			
<b>Totale fondo pensione ex iccri bfe</b>	<b>13.266</b>			

## Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

(informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2008 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi	Destinatario	Reconta Ernst & Young	Rete Ernst & Young
Revisione contabile	Capogruppo	453.805	-
	società controllate (*)	2.346.861	-
Servizi di attestazione	Capogruppo	107.100	-
	società controllate (*)	108.300	112.147
Servizi di consulenza fiscale	società controllate (*)	-	21.504
Altri servizi (1)	Capogruppo	160.116	27.059
	società controllate (*)	-	31.200
<b>Totale</b>		<b>3.176.182</b>	<b>191.911</b>
(*) Società del Gruppo Bancario ed altre società controllate consolidate integralmente			
(1) Assistenza contabile			





CASSA DI RISPARMIO



# ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA







## RELAZIONI ILLUSTRATIVE REDATTE AI SENSI DEL D.M. 437/98

---

### Mutualità: determinazione dell'ammontare complessivo finalizzato ad iniziative di assistenza, beneficenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare e le Banche del Territorio da esso integralmente e direttamente controllate, svolgono le proprie attività secondo i principi del credito popolare, ai cui valori improntano il proprio agire corrente.

Un contesto congiunturale particolarmente difficile come quello attuale, che ha comportato una pesante contrazione dei risultati, ha indotto il Banco Popolare a trovare soluzioni che possano ugualmente assicurare continuità di vicinanza ai territori di riferimento.

Precisamente, a fronte della preoccupazione che lo scenario prospettato possa pregiudicare l'esplicarsi dello spirito cooperativo e nella convinzione che le Banche del Territorio costituiscono le realtà locali istituzionalmente vocate a vivere i riferimenti ideali e a valorizzare l'identità del Gruppo, è stata proposta la modifica con effetto immediato dell'art. 4 bis dello Statuto sociale indicando quali centri di erogazioni liberali per finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse le Banche del Territorio integralmente e direttamente controllate.

Così facendo, si può dare vigore ai rapporti con le realtà territoriali e quindi realizzare positive ricadute anche sull'operatività, con conseguente ottenimento di importanti vantaggi gestionali e di consenso sociale.

Si sottolinea che le Banche del Territorio, nonostante la situazione difficile del momento, costituiscono realtà vive e vitali e dalle elevate potenzialità di sviluppo.

Le decisioni delle Banche del Territorio in tema di erogazioni liberali, tuttavia, con la nuova previsione statutaria, nei termini proposti in sede straordinaria, sono subordinate al rispetto del limite di ammontare complessivo stabilito da questa Assemblea, in modo che detta attività di erogazione sia comunque "governata" dai Soci e si possa dispiegare a livello locale nel rispetto delle proporzioni statutariamente previste.

Tenuto conto dunque dell'esigenza di dare continuità alle iniziative di assistenza, beneficenza e pubblico interesse nei territori di riferimento, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di proporre a questa Assemblea, ancorché in presenza di un risultato netto consolidato negativo, ai sensi del nuovo art.4 dello Statuto, l'importo di euro 10 milioni quale ammontare massimo annuo complessivo che le Banche del Territorio integralmente e direttamente controllate dal Banco potranno nel loro insieme destinare, a valere sull'utile dell'esercizio 2008 e in conformità ai rispettivi statuti, per il soddisfacimento delle molteplici istanze e bisogni nonché delle iniziative promosse dalle comunità civili dei territori di storico riferimento.

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Gestione

\*\*\*

### Proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod.civ., dell'art. 132 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni (redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti)

Signori Soci,

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, d'intesa con il Consiglio di Sorveglianza, ha valutato l'opportunità di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco.

A tale fine, si richiede all'Assemblea l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, da effettuarsi a predeterminate condizioni e modalità, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare si propone di autorizzare il Consiglio di Gestione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod.civ., dell'art. 132 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni - ad acquistare ed alienare azioni proprie entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000,00, di talché, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti; l'acquisto sui mercati regolamentati dovrà avvenire ai sensi delle vigenti disposizioni applicabili,

secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La motivazione per la quale l'autorizzazione è richiesta consiste nella opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse così come previsto dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), D.Lgs. 58/1998 e degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007), allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso.

Le operazioni di compravendita potranno essere effettuate sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 e dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere prescritti dalla menzionata disciplina Consob.

Sempre in conformità alla Delibera Consob n. 16839/09, l'attività di cui sopra, ove autorizzata, dovrà essere regolata da apposito contratto da stipularsi con un Intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D.Lgs. 58/98.

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Gestione

\*\*\*

## Integrazione del compenso della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015

Con riferimento all'incarico di revisione contabile del Banco Popolare conferito alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2007-2015 ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, si informa che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 10 marzo 2009, ha deliberato, con il parere favorevole del Comitato dei Controlli, in conformità alle disposizioni dell'art. 14.4 del Codice di Autodisciplina, una proposta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabili inclusi nella proposta approvata dalle Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a.r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. tenutesi il 10 marzo 2007 e successivamente integrata.

La suddetta proposta, depositata presso la sede sociale del Banco, tiene conto della scissione a favore del Banco Popolare delle due filiali ubicate a Londra della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A. che ha avuto efficacia in data 1° gennaio 2008. A seguito di tale operazione le attività di revisione sul bilancio d'esercizio delle due filiali di Londra, ora unificate, sono da ricomprendere nei compensi del Banco Popolare. Il totale dei compensi aggiuntivi annui per la filiale di Londra ammonta a complessivi Euro 56.948.

L'esigenza di ampliare l'attività di revisione deriva inoltre dall'introduzione di modifiche normative riguardanti:

- a) il contenuto della relazione sulla gestione delle banche e degli intermediari finanziari (modifica dell'art. 3 del D.Lgs. 87/92 a seguito dell'introduzione del D.Lgs. del 2 febbraio 2007 n. 32 che ha recepito la Direttiva CE del 18 giugno), che richiede alla società di revisione di svolgere specifiche procedure finalizzate alla espressione del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato;
- b) la possibilità di riclassificare dal comparto degli strumenti finanziari valutati a fair value titoli per i quali, a causa di mutate condizioni di mercato, non è possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, come consentito dallo IAS 39; la modalità di effettuazione di tali riclassificazioni, la verifica delle caratteristiche che gli strumenti finanziari oggetto di riclassifica debbono avere nonché l'ampia informativa da fornire al riguardo nelle note al bilancio sono oggetto di procedure di verifica da parte della società di revisione;
- c) la determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei Coefficienti patrimoniali in applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa "Accordo sul Capitale – Basilea 2" che comportano significative informazioni sulla nota integrativa dei bilanci d'esercizio e consolidato oggetto di procedure di verifica da parte della società di revisione.

A fronte delle attività integrative in parola, Reconta Ernst & Young ha richiesto al Banco Popolare maggiori onorari rispetto a quelli già approvati, per complessivi Euro 29.000, di cui Euro 12.500 per la Relazione sulla gestione, Euro 5.000 per le modifiche dello IAS 39 e Euro 11.500 per il Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali, oltre IVA e rimborso spese, così come previsto al paragrafo V della proposta di Reconta del 12 febbraio 2007.

Si informa infine che la Società Reconta Ernst & Young, oltre ad essere in possesso dei requisiti tecnici prescritti per lo svolgimento dell'incarico, ha dichiarato, con lettera inviata al Banco Popolare in data 25 novembre 2008, che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, non sono occorse variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni ed i soggetti indicati agli articoli 149-quater (Interessi Finanziari), 149-quinques (Relazioni d'Affari), 149-septies (Rapporti di Lavoro Autonomo o Subordinato), 149-octies (Cariche Sociali) e 149-novies (Cariche Sociali e Funzioni svolte dai familiari presso la Società Conferente) di cui al Capo I – bis del Titolo VI

Revisione Contabile, - Incompatibilità – del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Sorveglianza

\*\*\*

## Compensi del Consiglio di Sorveglianza

L'art. 39.13 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza dell'Assemblea:

- le deliberazioni in ordine ai compensi e alle medaglie di presenza da riconoscere ai componenti il Consiglio di Sorveglianza all'atto della loro nomina, rispettivamente in ragione del loro mandato e in relazione alla partecipazione alle sedute del Consiglio medesimo;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, la facoltà di stabilire i compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Ciò premesso, si precisa quanto segue:

- ai Consiglieri di Sorveglianza in carica spetta un compenso annuo valido per l'intero periodo del mandato rispettivamente per il triennio 2007-2008-2009 ai dieci Consiglieri nominati con l'atto di fusione e, per il triennio 2008-2009-2010 ai cinque consiglieri nominati con l'Assemblea 2008, pari ad euro 110.000 annui, come da delibera dell'Assemblea del 3 maggio 2008;
- ai cinque nuovi Consiglieri di Sorveglianza, che verranno nominati nella prossima Assemblea, spetta un compenso annuo valido per la durata della carica e quindi per gli esercizi 2009-2010-2011;
- ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, sempre ai sensi dell'art. 39.13, va inoltre riconosciuta una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del medesimo. Tale misura è già stata approvata dall'Assemblea del 3 maggio 2008 in euro 800 per seduta fino a diversa determinazione dell'Assemblea.

In relazione a quanto sopra esposto, il Consiglio di Sorveglianza, rilevata l'opportunità, in linea con le raccomandazioni delle autorità, di prevedere adeguati i compensi, ove riferibili alle attività di controllo, al fine di assicurarne lo svolgimento in piena autonomia e indipendenza, ritiene di proporle la conferma; mentre propone invece di procedere ad una significativa riduzione dell'ammontare dei compensi connessi all'espletamento di funzioni diverse da quelle di controllo, tenuto conto dell'attuale situazione congiunturale interna ed esterna. Pertanto si sottopongono all'Assemblea, che è chiamata a deliberare a norma di Statuto, le seguenti proposte:

- di stabilire il compenso per i componenti del Consiglio di Sorveglianza investiti di particolari cariche ridotto nella misura del 75% dell'ammontare dei compensi già deliberato per il trascorso esercizio e più precisamente:
  - emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 450.000 annui;
  - emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza: euro 375.000 annui;
  - emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 150.000 annui;
- di riconoscere il compenso annuo per ciascuno dei nuovi cinque Consiglieri di Sorveglianza ivi nominati e valido per l'intero periodo di carica e cioè per il triennio 2009-2010-2011 nella misura pari a euro 110.000 (confermando il compenso già deliberato dall'Assemblea del 3 maggio 2008);
- di approvare per l'esercizio 2009 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi (confermando il compenso già deliberato dall'Assemblea del 3 maggio 2008):
  - ai componenti del Comitato dei Controlli: annui euro 60.000;
  - al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: annui euro 75.000;
  - al Presidente del Comitato dei Controlli: annui euro 90.000;
  - ai componenti il Comitato dei Controlli una medaglia di presenza di euro 400 giornalieri, relativa alla partecipazione di ciascun membro alle riunioni del Comitato dei Controlli o del Consiglio di Gestione o del Consiglio di amministrazione di Società del Gruppo;
  - al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 20.000 e il riconoscimento di una medaglia di presenza di euro 250 per la partecipazione a ciascuna seduta del predetto Organismo;
  - ai componenti i Comitati istituiti ai sensi dell'art. 41.4 dello Statuto sociale: un gettone di presenza di euro 400 per la partecipazione a ciascuna seduta del predetto Comitato.

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Sorveglianza

## Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Gestione

### Riferimenti statutari

A norma dell'art. 29 dello Statuto sociale, il Consiglio di Gestione è composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione sarà scelta tra i principali dirigenti del Banco o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgono la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore del Banco stesso o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate (di seguito i "consiglieri esecutivi").

In applicazione del disposto del proposto nuovo art. 29.1, secondo comma, dello Statuto sociale gli altri consiglieri (di seguito i "consiglieri non esecutivi") saranno in misura non inferiore ad un terzo dei componenti il Consiglio di Gestione.

A norma dell'art. 30 dello Statuto sociale, ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

### Natura dell'incarico

L'incarico di consigliere si presume oneroso e il relativo compenso è stabilito dal Consiglio di Sorveglianza.

Compete invece all'Assemblea la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione di cui al proposto, nuovo art. 20, 1° comma n. 6, che recepisce le disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia del 5 agosto 2004, con il quale sono stati emanati i criteri generali e linee di indirizzo in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il tutto ai fini di una sana e prudente gestione.

In virtù delle predette disposizioni dell'Organo di Vigilanza, occorre che l'Assemblea, oltre a stabilire i compensi spettanti agli esponenti del Consiglio di Sorveglianza, individui le politiche di remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di gestione.

### Politiche di remunerazione

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione poi di seguito riportati sono:

- la responsabilità tenendo conto della natura dell'incarico e al ruolo attribuito al consigliere di gestione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, si sottopongono i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Gestione:

- per tutti i consiglieri il compenso può essere articolato in forme diverse anche concorrenti tra loro: come retribuzione fissa, come gettone di presenza per le riunioni consiliari; per i soli consiglieri esecutivi può essere articolato con forme di retribuzione fissa, remunerazione differita alla scadenza del mandato, e con forme di remunerazione variabile collegate ai risultati;
- i compensi fissi, fintanto che il Banco non rimborserà il finanziamento governativo (c.d. "Tremonti Bond") non possono crescere in valore reale;
- in tutti i casi di cessazione anticipata dalla carica di "consigliere esecutivo" che comporti tra l'altro la risoluzione del rapporto di lavoro, il costo a carico del Banco non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. A tale proposito, nei contratti di lavoro del Banco non vengono introdotte clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche per l'iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 30 mesi della retribuzione ordinaria;
- a tutti i consiglieri di gestione spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- il compenso dei "consiglieri esecutivi" che intrattengono un rapporto di lavoro con società del Gruppo, è di norma assorbito dal trattamento economico contrattuale dell'esponente;

- la presenza di componenti fisse e variabili nella remunerazione, comporta un bilanciamento tra le prime e le seconde, di talché comunque le seconde non superino le prime; la componente variabile può essere costituita da bonus collegati ai risultati economici, parametrati al rischio assunto dalla banca e calcolati con meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso a risultati effettivi e duraturi, da non limitarsi ad un solo esercizio;
- i sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione a favore dei “consiglieri esecutivi” che fossero approvati in futuro, possono essere basati sull’attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, osservando con particolare rigore le necessarie cautele e devono prevedere l’impossibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi, se non al naturale termine del rapporto di lavoro e comunque non prima di 6 anni dalla loro attribuzione;
- la misura del compenso dei “consiglieri non esecutivi”, in funzione del ruolo indipendente da essi esercitato, può essere assimilabile a quella riconosciuta ai consiglieri di sorveglianza;
- può essere prevista l’assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è determinato in funzione della durata e della frequenza delle riunioni;
- per i consiglieri di gestione investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, sulla base di proposte formulate dall’apposito Comitato consultivo per le Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell’art. 2389, 3° comma cod. civ.;
- la misura dei compensi riservata ai consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche di principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della banca;
- all’Assemblea dei soci deve essere assicurata adeguata informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Gestione del Banco.

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Sorveglianza

\*\*\*

## Nomine di Consiglieri di Sorveglianza

In conformità alle disposizioni statutarie, con l’approvazione del bilancio di esercizio relativo all’esercizio 2008, il Consiglio di Sorveglianza deve essere elevato a complessivi 20 membri, mediante la nomina di ulteriori cinque componenti per il triennio 2009-2011:

- 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell’Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell’Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti, al di fuori dell’area storica BPI, tra soci residenti nell’Area Storica BPVN: province del Veneto, dell’Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d’Aosta.

Essi restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista al secondo comma dell’art. 2364 bis cod. civ. e sono rieleggibili.

In analogia alle previsioni dettate dall’art. 148, commi 2 e 4 bis, del D.Lgs. 58/1998 l’elezione dovrà avere luogo secondo le norme statutarie che hanno recepito la disciplina introdotta al Titolo V – bis della Delibera Consob 11971/1999 e successive modificazioni.

I nuovi Consiglieri dovranno essere eletti in conformità all’art. 38.1 dello Statuto sociale che prevede che la nomina debba avvenire sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota pari ad almeno lo 0,50% del capitale del Banco Popolare esistente alla data del 24 gennaio 2009 (90 giorni prima dell’Assemblea indetta in prima convocazione), corrispondente a n. 640.482.135 azioni.

Le liste dovranno essere sottoscritte dai soci presentatori e regolarmente depositate presso la sede sociale entro i termini statuari vigenti.

Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ai sensi dell’art. 39.8 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l’Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza “geografica” dei suoi membri.



Ferma restando l'osservanza delle disposizioni statutarie per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti per la nomina del Consigliere di minoranza.

Si precisa infine che nell'intento di uniformare ed agevolare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, sono state approvate modalità operative depositate presso la sede del Banco Popolare nonché pubblicate sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

Verona, 7 aprile 2009

Il Consiglio di Sorveglianza

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE PROPOSTE DI MODIFICHE STATUTARIE PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

(ai sensi degli artt.72 e 92 della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificata e integrata, del relativo Allegato 3°, nonché dell'art. 3, Decreto Ministeriale 5 novembre 1998, n. 437).

Signori Soci,

con la presente relazione vengono illustrate le modifiche che verranno apportate allo Statuto Sociale di Banco Popolare – Società Cooperativa per azioni (d'ora in avanti, il "Banco" o il "Banco Popolare") in conseguenza dell'adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, emanate in data 4 marzo 2008, come anche precisate dalle Note di chiarimenti del 19 febbraio 2009.

In data 27 gennaio 2009, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha approvato una proposta di modifica dello Statuto sociale che in data 30 gennaio 2009, integrata con nota dell'11 febbraio ult. scorso, ha sottoposto per la necessaria approvazione alla Banca d'Italia. In data 4 marzo 2009 Banca d'Italia ha richiesto alcuni approfondimenti in merito all'applicazione delle emanate Disposizioni.

La scelta delle modifiche statutarie ha preso il via da un'approfondita autovalutazione condotta dagli Organi societari che ha portato a confermare, anche alla luce del contesto ambientale e della congiuntura economica, l'adozione del sistema dualistico, ritenuto allo stato quello più idoneo ad assicurare, in una banca popolare connotata da una proprietà ampiamente diffusa e dal meccanismo del voto capitaro, l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli, la responsabilità dei gestori. Suddetto modello, infatti, consente, da un lato, di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato al controllo; dall'altro, di ridurre e comunque di contenere i potenziali rischi di conflitto di interessi. Inoltre il modello dualistico consente un maggior controllo della compagine sociale - di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta - sui responsabili della gestione, i quali sono assoggettati alla verifica di un organo al contempo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà, qual è il Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento alle modifiche statutarie si è, in particolare, tenuto conto del fatto che nel corso degli ultimi due anni, e successivamente alla fusione tra BPI e BPVN, il quadro delle disposizioni relative al sistema dualistico è stato oggetto di modifiche di rilievo, non soltanto per la menzionata disciplina di vigilanza, ma anche in esito ai mutamenti intercorsi in merito alla disciplina generale applicabile alle società quotate (TUF e Regolamento Emittenti).

In tale contesto, si è tenuto conto del fatto che l'attuazione delle disposizioni deve essere "piena e sostanziale" (Disposizioni di Vigilanza, Premessa, § 2, pp. 2 e 16). Ne è conseguito, inevitabilmente, il dovere di un'attenta e completa valutazione della corrispondenza dello Statuto alle emanate Disposizioni, che tenga conto non soltanto delle modifiche esito di specifiche prescrizioni normative, ma anche di quelle che, pur non rispondendo all'attuazione di determinate Disposizioni di Vigilanza, si rendono comunque necessarie proprio in ragione dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e di governo societario adottate dal Banco.

In particolare, lo Statuto che viene sottoposto alla Vostra approvazione si è ispirato alla necessità di adeguarsi al complesso delle Disposizioni di Vigilanza e delle singole previsioni nello stesso contenute, anche attraverso un costruttivo confronto con l'Autorità di Vigilanza, espressione del notevole sforzo profuso dal Banco nel continuo processo di adeguamento alle disposizioni regolamentari.

Al contempo, nella prospettiva di un costante e continuo monitoraggio dell'effettiva conformità a legge, della chiarezza e coerenza e dell'efficace funzionamento delle soluzioni organizzative originariamente recepite nello Statuto, è emersa, in certi casi la necessità in altri l'opportunità di ulteriori interventi di adeguamento, ciò anche alla luce dell'importante esperienza maturata nel primo periodo di operatività del Banco Popolare, là dove non soltanto le strutture esecutive ma anche il sistema dualistico nella sua accezione più evoluta e attentamente disciplinata si sono dovuti confrontare con una congiuntura finanziaria ed economica particolarmente problematica, in cui la tempestività nell'assunzione di scelte responsabili e trasparenti si è dimostrata essenziale.

Più precisamente, le modifiche suggerite consistono in:

- (a) modifiche esplicitamente richieste dalle Disposizioni di Vigilanza ovvero implicitamente imposte dal rispetto del rammentato principio della loro attuazione piena e sostanziale;
- (b) modifiche necessarie di adeguamento ad altre novità normative non ancora recepite o recepite solo parzialmente;
- (c) modifiche opportune, in quanto meglio rispondenti a un'esigenza di chiarezza nella distinzione di ruoli e responsabilità tra gli organi nonché nella definizione del contenuto e della natura dei rispettivi poteri decisionali; e a una corretta definizione dei poteri assegnabili a singoli componenti degli organi sociali (c.d. bilanciamento dei poteri), anche in relazione alla realizzazione di un efficace coordinamento con altri organi;
- (d) modifiche formali di precisazione e di migliore coordinamento delle disposizioni, opportune anche in ragione di una maggiore coerenza e della necessità di evitare possibili equivoci interpretativi e/o per rendere le disposizioni conformi, nella sostanza, a quanto previsto dalle norme applicabili;

- (e) modifiche opportune, in quanto suggerite dall'esigenza di adottare soluzioni organizzative più efficienti.

Si ha presente che lo Statuto, da mero "contratto sociale", assurge a linea guida dell'impegno assunto dagli organi societari verso i soci (e più in generale tutti gli *stakeholders*), la comunità finanziaria e le Autorità Organi di Vigilanza; e che, come tale è soggetto a dinamiche di cambiamento ben più frequenti di quelle del passato. Ciò non toglie che le presenti proposte di modifica, esito di un approfondito confronto anche interorganico, costituiscono, una solida base per la chiara individuazione delle funzioni di controllo, di indirizzo e di supervisione strategica intestate al Consiglio di Sorveglianza, della funzione di gestione di titolarità del Consiglio di Gestione; come anche, tra l'altro, dei poteri e compiti di controllo devoluti al Comitato dei Controlli costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza. Al contempo, le nuove previsioni statutarie prevedono e creano i presupposti per assicurare l'efficacia della gestione, l'adeguatezza dei momenti di controllo e dell'articolazione e dello sviluppo dei flussi informativi, la concreta responsabilità *di e per* l'esercizio della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Sorveglianza.

Tra l'altro le proposte sottoposte alla Vostra approvazione si pongono i seguenti obiettivi:

a) la necessità di elencare in modo chiaro e puntuale, distinguendole e raggruppandole, le competenze del Consiglio di Sorveglianza espressione di esercizio della funzione di controllo, quelle esplicative delle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, le ulteriori competenze assegnate per legge o attribuibili per statuto, i relativi poteri. Ne è quindi derivata l'esigenza, anche sotto il profilo della chiarezza e della precisione, di distinguere le disposizioni dedicate (i) alla funzione di controllo e alle relative competenze e attribuzioni; (ii) alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica e alle relative competenze e attribuzioni; (iii) alle ulteriori competenze; (iv) ai poteri. Medesime esigenze presiedono all'opportunità di elencare distintamente, secondo criteri di omogeneità di contenuto e natura, le competenze e i poteri decisionali esplicazione delle due funzioni;

b) l'opportunità dello spostamento della competenza ad approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi dalla disposizione dedicata alla funzione di controllo a quella relativa alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, facendo rientrare anche nelle competenze del Consiglio di Sorveglianza l'approvazione delle politiche di gestione del rischio;

c) quanto alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, la necessità della distinzione tra potere decisionale con natura di approvazione e quello con natura di autorizzazione, nonché di pareri e proposte, specificando le materie sulle quali è espressamente richiesto un parere favorevole;

d) l'aggiunta della competenza del Consiglio di Sorveglianza a rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo al fine della predisposizione da parte di quest'ultimo in ordine a specifiche operazioni strategiche, da sottoporre alla successiva deliberazione del Consiglio di Sorveglianza medesimo; nonché l'opportunità della previsione dell'approvazione del progetto di governo societario [Disposizioni di Vigilanza § 2.1. Linee applicative lett. f) iv];

e) la necessità della specificazione della competenza del Consiglio di Sorveglianza ad approvare le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato e l'opportunità di dare evidenza statutaria al coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza, quale organo di supervisione strategica, in materia di sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, affidando ad esso la cura che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo [Disposizioni di Vigilanza, § 4, Linee Applicative, lett. a) ed e);

f) l'ulteriore opportunità di dare evidenza statutaria alla competenza dell'Assemblea a determinare la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza [Disposizioni di Vigilanza, § 4, lett. b)];

g) l'opportunità della precisazione statutaria della competenza del Consiglio di Sorveglianza all'approvazione del proprio Regolamento dei flussi informativi e di quello dei flussi informativi interorganici, nonché degli altri Regolamenti di competenza del Consiglio di Sorveglianza come previsti dallo Statuto;

h) la necessità di esplicitare il riconoscimento al Comitato dei Controlli dell'esercizio dei poteri ispettivi attribuiti dalla legge al Consiglio di Sorveglianza con espressa indicazione dell'obbligo del Presidente del Comitato medesimo o di altro componente appositamente designato di partecipare alle sedute del Consiglio di Gestione [Disposizioni di Vigilanza, § 2.2.lett. h) e j)]; nonché la previsione di un flusso informativo periodico che consenta al Consiglio di Sorveglianza di acquisire le informazioni che il Comitato dei Controlli ha ottenuto nell'adempimento degli obblighi statuari;

i) l'opportunità di istituire un Comitato Strategico, interno al Consiglio di Sorveglianza con funzione consultiva strumentale all'esercizio della funzione di indirizzo e supervisione strategica;

l) l'incremento al 5%, a fronte dell'originario 3%, della soglia quantitativa che individua le competenze del Consiglio di Sorveglianza per rendere la disposizione statutaria coerente con l'obiettivo di riservare al Consiglio medesimo le sole operazioni effettivamente strategiche [Disposizioni di Vigilanza § 2.1. Linee Applicative lett. f)];

m) l'esigenza di individuare meccanismi tali da promuovere una più ampia rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza delle diverse componenti della base sociale, attraverso una revisione del meccanismo dei quozienti che ai sensi di Statuto regola il concorso alla ripartizione dei seggi che residuano dopo l'attribuzione della maggioranza dei seggi disponibili alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti [Disposizioni § 3, Principi generali];

n) la necessità di specificare la nozione di consigliere non esecutivo del Consiglio di Gestione nonché l'opportunità di incrementare la presenza di un numero adeguato di componenti non esecutivi nel Consiglio di gestione all'interno del Consiglio di Gestione [Disposizioni § 3, Principi generali];

o) la necessità di riordinare le competenze non delegabili dal Consiglio di Gestione. Più in particolare in materia di partecipazioni è stata data attuazione alla disposizione che prevede che non possano essere delegate le proposte di assunzioni e cessioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del gruppo bancario (Disposizioni di Vigilanza 2.1. Linea applicativa lett. b)); nonché l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni di competenza del

Consiglio di Gestione e la riserva in capo al Consiglio di Gestione della designazione dei soli componenti esecutivi delle controllate, e la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle controllate convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie;

p) la necessità di elevare il livello degli obblighi di informazione in capo al Consiglio di Gestione nei confronti del Consiglio di Sorveglianza [Disposizioni di Vigilanza § 2.2., Linee Applicative, lett. i)];

q) l'esigenza di abrogare, eliminando i relativi riferimenti nel testo statutario, il Regolamento del comitato Nomine e Remunerazioni allegato allo Statuto, allo scopo di osservare il principio di chiarezza stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il quale impone di eliminare rinvii a protocolli esterni in materia di nomina delle cariche sociali [Disposizioni di Vigilanza § 3 Principi generali e Linee applicative lett. i)].

Si fa presente che la proposta di adozione del nuovo Statuto è subordinata, fra l'altro, al provvedimento di accertamento dell'Autorità di Vigilanza e che l'efficacia del nuovo Statuto ove approvato dall'Assemblea, avrà decorrenza con l'iscrizione della delibera presso il Registro delle Imprese.

Il Presidente precisa altresì di ritenere opportuno che alcune modifiche statutarie siano rese immediatamente applicabili, già a valere dall'assemblea ordinaria da tenersi in pari data, rispettate le previste procedure di legge. Ciò al fine di assicurare da subito la vicinanza sul territorio (art 4 bis), il rispetto *ex nunc* delle disposizioni di vigilanza in ordine alle politiche di remunerazione e dei piani di incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Gestione e la remunerazione per particolari cariche dei componenti il Consiglio di Sorveglianza (art 20), nonché, infine, la possibilità di una più marcata rappresentanza delle minoranze (art 39.2).

**Vi invitiamo pertanto ad assumere la seguente delibera:**  
**"L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banco Popolare – Società Cooperativa:**  
**-Udito quanto rappresentato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza**

**delibera:**

con efficacia dall'iscrizione della presente delibera presso il Registro delle Imprese:

#### **1. di modificare**

##### **- Titolo I:**

Articolo 1 commi 1° e 2°; articolo 3 comma 3°; articolo 4 comma 4°; articolo 4-bis commi 2°, 3° e 6°;

##### **- Titolo II:**

Articolo 6 commi 4°, 7°, 8° e 9°; articolo 10 commi 1° e 2°; articolo 11 commi 2° e 3°; articolo 13 comma 1°; articolo 15 comma 1°; articolo 17 comma 5°;

##### **- Titolo IV:**

Articolo 20 comma 3°; articolo 21 comma 1°; articolo 22 commi 1° e 5°; articolo 23 commi 2°, 6° e 7°; articolo 25 commi 2° e 3°; articolo 26 comma 2°;

##### **- Titolo V:**

Articolo 28;

Articolo 29 [29.1 comma 2°; 29.2 comma 1°; 29.3; 29.6; 29.7 e 29.8]

Articolo 30 comma 1°;

Articolo 31;

Articolo 32 [32.3, 32.5, 32.6 commi 1° e 2°]

Articolo 33 [33.1, 33.2 commi 1°-2°-3°-4°-5°];

Articolo 34 commi 2°, 3° e 4°;

Articolo 35 [35.1, 35.2, 35.3];

Articolo 36 [36.1 comma 1°, 36.2 comma 1°, 36.4 comma 1°];

Articolo 37 [37.1, 37.2 commi 1° ed ultimo];

Articolo 38 [38.1.3., 38.1.4];

Articolo 39 [39.1 commi 2° ed ultimo, 39.2 commi 1°-2°-3°, 39.7, 39.8 commi 2°-3°, 39.9, 39.10, 39.11, 39.12, 39.13];

Articolo 40 [40.1, 40.5, 40.7, 40.8, 40.9 comma 1°];

Articolo 41 [41.1 commi 2°-3°-4°-6°, 41.2, 41.3, 41.4.2, 41.4.3, 41.4.4, 41.4.5, 41.5 commi 1°-2°];

Articolo 42;

##### **- Titolo XIII:**

Articoli 56, 57 e 58;

e di abrogare il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni allegato all'atto costitutivo, **approvando tali modifiche come qui di seguito riportati e con le motivazioni in calce a esse rappresentate**

## TITOLO I

### Costituzione, denominazione, durata, sede e scopo della Società

#### Art. 1. Costituzione e denominazione

##### TESTO STATUTO VIGENTE

Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la “**Società**”). La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 (la “**Fusione**”) tra il “Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.”, costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.c.a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871 (“**BPVN**”) e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa” fondata il 28 marzo 1864 (“**BPI**”) (congiuntamente, le “**Banche Fondatrici**”).

La Società opera anche utilizzando, direttamente o indirettamente, anche da soli e/o in forma abbreviata, come segni distintivi “Banco Popolare di Verona e Novara”, “Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la “**Società**”).

La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 (la “**Fusione**”) tra il “Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.”, costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – **Banco** S.Geminiano e S.Prospiero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871 (“**BPVN**”) e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa” fondata il 28 marzo 1864 (“**BPI**”) (congiuntamente, le “**Banche Fondatrici**”).

La Società opera anche utilizzando **tra gli altri**, direttamente o indirettamente, anche da soli e/o in forma abbreviata, come segni distintivi “Banco Popolare di Verona e Novara”, “Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale.

---

1° comma: Denominazione completa della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero.

2° comma: integrazione in previsione dell'utilizzo di altri eventuali futuri segni distintivi.

### Art. 3. Sede

#### TESTO STATUTO VIGENTE

La sede legale della Società è in Verona, Piazza Nogara n.2 e le sedi amministrative in Verona e Lodi, con stabili strutture organizzative in Novara.

La Società, osservate le disposizioni di legge, può istituire, sopprimere e trasferire sedi secondarie, sia in Italia che all'estero.

Le funzioni centrali e amministrative sono ripartite tra Verona e Lodi in modo equilibrato, fermo restando che le funzioni amministrative ed istituzionali e la Direzione *Retail* saranno ubicate a Verona e la Direzione *Corporate* sarà ubicata a Lodi.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

La sede legale della Società è in Verona, Piazza Nogara n.2 e le sedi amministrative in Verona e Lodi, con stabili strutture organizzative in Novara.

La Società, osservate le disposizioni di legge, può istituire, sopprimere e trasferire sedi secondarie, sia in Italia che all'estero.

Le funzioni centrali e amministrative sono ripartite tra Verona e Lodi in modo equilibrato, ~~fermo restando che le funzioni amministrative ed istituzionali e la Direzione *Retail* saranno ubicate a Verona e la Direzione *Corporate* sarà ubicata a Lodi.~~

---

3° comma: la modifica si spiega in ragione del necessario adeguamento ad intervenute modifiche nella struttura aziendale.



#### Art. 4. Oggetto sociale

##### TESTO STATUTO VIGENTE

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare, ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, ~~nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento,~~ disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

---

3° comma: La modifica prevede la soppressione dell'inciso *"nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento"* in quanto formulazione ridondante.

## Art. 4 bis. Mutualità

### TESTO STATUTO VIGENTE

In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda, anche tramite le controllate, ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Il Banco Popolare e le banche il cui capitale sia interamente da esso direttamente posseduto, destinano a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse un ammontare complessivo determinato annualmente dal Consiglio di Sorveglianza fino ad un massimo del 7,5% dell'utile dell'esercizio precedente distribuito agli azionisti del Banco Popolare.

Detto ammontare sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- 8/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- 6/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 1/24 ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
- 9/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.

Il Consiglio di Sorveglianza formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda, anche tramite le controllate, ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

~~Il Banco Popolare e le banche il cui capitale sia interamente da esso direttamente posseduto, destinano a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse un ammontare complessivo determinato annualmente dal Consiglio di Sorveglianza fino ad un massimo del 7,5% dell'utile dell'esercizio precedente distribuito agli azionisti del Banco Popolare.~~

**Le banche il cui capitale sia direttamente posseduto per intero dal Banco Popolare, possono destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse la quota dell'utile prevista dai rispettivi statuti, nei limiti di un ammontare complessivo determinato annualmente dall'Assemblea del Banco Popolare.**

Detto ammontare **complessivo** sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- 8/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- 6/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- 1/24 ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
- 9/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.

**INVARIATO**

(segue) Art. 4 bis. Mutualità

TESTO STATUTO VIGENTE

Nell'ambito delle suddette iniziative, un primario sostegno dovrà essere assicurato alla Fondazione Bipielle, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, ed alle altre Fondazioni la cui costituzione è stata o verrà promossa dalle banche di cui al secondo comma del presente articolo; quanto loro assegnato verrà dalle stesse direttamente gestito con riferimento alle proprie finalità statutarie.

Inoltre tali fondazioni saranno chiamate a svolgere attività istruttoria per le iniziative finalizzate ai suddetti scopi da sostenersi da parte delle banche di territorio o della Capogruppo.

TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

Inoltre tali Fondazioni saranno chiamate a svolgere attività istruttoria per le iniziative finalizzate ai suddetti scopi da sostenersi da parte delle banche di territorio o della Capogruppo.

2° comma: la modifica è necessaria per attribuire alle banche del territorio autonomia nel sostegno di iniziative di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, fermo restando l'indirizzo formulato dall'Assemblea della Capogruppo sull'ammontare complessivo del Gruppo da destinare a tali finalità.

3° comma: integrazione in aderenza a quanto previsto nel nuovo comma 2.

6° comma: la parola Fondazioni è scritta con la F maiuscola.

Titolo II

Patrimonio, capitale sociale, soci, azioni

Art. 6. Capitale sociale

TESTO STATUTO VIGENTE

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,60, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.

L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:

- a) in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con le maggioranze ed i quorum previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;
- b) in via ordinaria, dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi della normativa vigente.

Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Gestione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.

L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Gestione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 -ter del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'articolo 33.2 lett. n).

Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto.

Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Gestione ai sensi degli **articoli** 2443 e 2420 -ter del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'articolo 33.2 lett. n).

INVARIATO

INVARIATO

(segue) Art. 6. Capitale sociale

TESTO STATUTO VIGENTE

Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" (il "POC").

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant").

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.780.500,00, mediante emissione di massime n. 2.161.250 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di stock option assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate di cui n. 55.000 opzioni potranno essere esercitate nel 2008, n. 647.500 nel 2008 e 2009 e n. 1.458.750 nel 2008, 2009 e 2010.

TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

~~Il Consiglio di Gestione è autorizzato~~ **È già stato deliberato** di dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario ~~"Banca Popolare di Lodi Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" (il "POC").~~ **Sono stati esercitati n. 3.300 POC a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.419 azioni ordinarie per nominali Euro 5.108,40.**

~~Il Consiglio di Gestione è autorizzato~~ **È già stato deliberato** di dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie ~~Banca Popolare Italiana Soc. Coop.~~ Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant"). **Sono stati esercitati n. 1.541 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 810,57 azioni ordinarie per nominali Euro 2.918,04.**

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro ~~7.780.500,00~~, **7.582.500,00**, mediante emissione di massime n. ~~2.161.250~~ **2.106.250** azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di stock option assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate di cui ~~n. 55.000 opzioni scadute in quanto non esercitate nel 2008,~~ **da esercitarsi** nel 2008 e 2009 e n. 1.458.750 nel ~~2008,~~ 2009 e 2010.

Comma 4°: sostituzione di art. con articolo per fluidità di lettura

Comma 7°: modifica introdotta in quanto l'attuazione dell'aumento di capitale è già prevista da apposito regolamento. Sono state inoltre indicate le conversioni avvenute.

Comma 8°: Si veda motivazione identica di cui al comma precedente.

Comma 9°: e' stato aggiornato sulla base dei mancati esercizi del 2008.

## Art. 10. Deliberazioni di ammissione

### TESTO STATUTO VIGENTE

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a socio è adottata dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, con riguardo all'interesse della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, ed al rispetto dello spirito della forma cooperativa.

Le deliberazioni di rigetto della domanda di ammissione devono essere motivate in relazione a quanto sopra. Per il possessore di azioni della Società, le deliberazioni di rigetto producono unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri, costituito a norma di Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, ai sensi dell'art. 30, comma quinto del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a socio è adottata dal Consiglio di Gestione, previo ~~parere favorevole~~ del Consiglio di Sorveglianza, con riguardo all'interesse della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, ed al rispetto dello spirito della forma cooperativa.

**La deliberazione relativa all'istanza di ammissione a socio va comunicata all'interessato entro 90 giorni dal ricevimento della domanda regolarmente compilata.**

Le deliberazioni di rigetto della domanda di ammissione devono essere motivate in relazione a quanto sopra. Per il possessore di azioni della Società, le deliberazioni di rigetto producono unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri, costituito a norma di Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, ai sensi dell'articolo 30, comma quinto del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

---

1° comma: *Sembra opportuno specificare oggetto e contenuto del potere decisionale del Consiglio di Sorveglianza, giacché la decisione sull'ammissione in quanto tale è di competenza esclusiva inderogabile del Consiglio di Gestione. Il parere del Consiglio di Sorveglianza può vertere infatti, più propriamente, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione del socio (art. 41.2, terzo capoverso, lett. a). Inoltre, l'art. 10 richiede che il parere del Consiglio di Sorveglianza sull'ammissione (rectius, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione) dei soci sia favorevole. Ragioni di coerenza e di chiarezza di formulazione consigliano d'inserire la precisazione anche nell'art. 41.2, terzo capoverso, lett. a).*

Nuovo 2° comma: *precisazione opportuna in coerenza con l'art. 2528 cod.civ., e con la prassi seguita dalle altre banche popolari.*

## Art. 11. Acquisto e perdita della qualità di socio

### TESTO STATUTO VIGENTE

A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione.

L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa. La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione comporta la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione.

L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione comporta la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.

Il 2° comma è stato scisso in due.

## Art. 13. Liquidazione delle partecipazioni

### TESTO STATUTO VIGENTE

Il socio che abbia perso tale qualità per recesso avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire secondo le modalità e le condizioni previste all'art. 2437-ter cod. civ.

Il socio che abbia perso tale qualità per esclusione avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2535 cod. civ..

La liquidazione delle azioni a seguito di recesso od esclusione del socio avverrà al prezzo determinato dal Consiglio di Gestione che dovrà provvedervi nel rispetto dei criteri e dei termini previsti dalla normativa vigente.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il socio che abbia perso tale qualità per recesso avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire secondo le modalità e le condizioni previste all'articolo 2437-ter cod. civ.

Il socio che abbia perso tale qualità per esclusione avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire ai sensi dell'articolo 2535 cod. civ.

La liquidazione delle azioni a seguito di recesso od esclusione del socio avverrà al prezzo determinato dal Consiglio di Gestione che dovrà provvedervi nel rispetto dei criteri e dei termini previsti dalla normativa vigente.

Commi 1° e 2° Sostituzione per maggiore fluidità del testo

## Art. 15. Esclusione del socio

### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Gestione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito ai sensi dell'articolo 41.2.2 il Consiglio di Sorveglianza, può escludere dalla Società:

- a) coloro che abbiano determinato la Società a promuovere procedimenti giudiziali per inadempienza delle obbligazioni da essi contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi o comunque pregiudizievoli per l'interesse della Società e per il prestigio della stessa;
- c) coloro che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dall'articolo 8.

Contro la deliberazione di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata, il socio escluso avrà facoltà di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta notifica.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Consiglio di Gestione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ~~sentito~~ **previo parere del Consiglio di Sorveglianza** ai sensi dell'articolo 41.2.2, quarto comma, lett. a), ~~il Consiglio di Sorveglianza~~, può escludere dalla Società:

- a) coloro che abbiano determinato la Società a promuovere procedimenti giudiziali per inadempienza delle obbligazioni da essi contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi o comunque pregiudizievoli per l'interesse della Società e per il prestigio della stessa;
- c) coloro che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dall'articolo 8.

**INVARIATO**

1° comma: modifica per attribuire al Consiglio di Sorveglianza la facoltà di esprimere tecnicamente un "parere" (consultivo) sulla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione o l'esclusione del socio, pertanto si propone di sostituire l'inciso secondo cui il Consiglio di Sorveglianza deve essere "sentito" sulla sussistenza di tali requisiti con quello che richiede il "parere" di tale organo.



## Art. 17. Nominatività delle azioni, trasferibilità, pegno e vincolo

### TESTO STATUTO VIGENTE

Le azioni sono tutte nominative e non possono essere sottoposte a pegno o ad altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Gestione.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei soci. Comunque, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta riservato al socio.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Sino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Le azioni, in ogni caso, si intendono destinate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a garanzia in favore della Società di ogni obbligazione che il socio abbia a qualunque titolo nei confronti della stessa.

Nel caso di inadempimento del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Gestione senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può compensare, in tutto o in parte, anche ai sensi dell'art. 1252 cod. civ., il credito cui la Società a proprio insindacabile giudizio intenda imputarlo, con il prezzo delle azioni di pertinenza del socio, stabilito in misura pari al prezzo di quotazione del giorno successivo alla delibera del Consiglio di Gestione.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

#### INVARIATO

Nel caso di inadempimento del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Gestione senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può compensare, in tutto o in parte, anche ai sensi dell'**articolo** 1252 cod. civ., il credito cui la Società a proprio insindacabile giudizio intenda imputarlo, con il prezzo delle azioni di pertinenza del socio, stabilito in misura pari al prezzo di quotazione del giorno successivo alla delibera del Consiglio di Gestione.

---

*Comma 5°: per maggiore fluidità del testo*

## TITOLO IV Assemblea dei soci

### Art. 20. Assemblea

#### TESTO STATUTO VIGENTE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli artt. 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.2.1;
- 3) approva il bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge, nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda ai sensi dell'art. 2409 terdecies, secondo comma, cod. civ. di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
- 6) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

INVARIATO

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli articoli 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.2.1-3, lett. j);
- 3) approva il bilancio di esercizio ~~in tutti i casi previsti dalla legge, nonché nel caso~~ **nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta in cui** almeno 1/3 dei ~~membri~~ **componenti del Consiglio di Gestione** o del Consiglio di Sorveglianza ~~richieda ai sensi dell'art. 2409 terdecies, secondo comma, cod. civ. di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;~~
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
- 6) **delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;**
- 7) **determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;**
- 68) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.

INVARIATO

Comma 3, punto 3): appare opportuno, per esigenze di chiarezza e di coerenza con l'art. 2409 terdecies, comma 2, cod.civ., precisare meglio il testo dell'attuale disposizione statutaria che stabilisce i casi residuali in cui l'Assemblea è competente all'approvazione del bilancio d'esercizio in luogo del Consiglio di Sorveglianza.

Comma 3, punto 6): le Disposizioni di Vigilanza (§ 4, Linee applicative, lett. a) richiedono che lo statuto preveda la competenza dell'Assemblea ad approvare le politiche di remunerazione e i piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di gestione. Opportuno, per completezza, inserire l'attribuzione nell'elenco delle competenze dell'Assemblea.

Comma 3, punto 7): per le medesime ragioni di completezza, opportuna anche l'esplicita previsione della competenza assembleare per la determinazione della remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (v. Disposizioni di Vigilanza, § 4, Linee applicative, lett. b).

## Art. 21. Luogo di riunione

### TESTO STATUTO VIGENTE

L'Assemblea si riunisce presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei limiti di quanto previsto all'articolo 20 punto 3, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere con la maggioranza di cui all'articolo 41.5, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le Assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

L'Assemblea si riunisce presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei limiti di quanto previsto all'articolo 20 ~~punto n.~~ 3, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere con la maggioranza di cui all'articolo 41.5, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

INVARIATO

*Comma 1° per maggiore fluidità del testo*

## Art. 22. Convocazione

### TESTO STATUTO VIGENTE

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'**articolo** 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

INVARIATO

(segue) Art. 22. Convocazione

TESTO STATUTO VIGENTE

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'articolo 21 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

TESTO STATUTO PROPOSTO

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. ~~Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.~~

INVARIATO

---

Comma 1°: modifica per una maggiore fluidità del testo.

Comma 5°: La modifica è volta all'accoglimento in Statuto delle variazioni apportate al TUF dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di recepimento della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in mercato regolamentato. Il comma 1 del nuovo articolo 154 ter del TUF prevede, infatti, che "fermi restando i termini di cui agli articoli 2429 del codice civile e 156, comma 5, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154 bis, comma 5. Le relazioni di revisione di cui all'articolo 156 sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale." Conseguentemente, le società quotate non possono più beneficiare della possibilità prevista dal secondo comma dell'articolo 2364 c.c. di derogare al termine di centoventi giorni per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea. S'impone quindi l'eliminazione dell'attuale opzione della convocazione dell'assemblea entro 180 giorni.

## Art. 23. Interventi in Assemblea e rappresentanza

### TESTO STATUTO VIGENTE

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

#### INVARIATO

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'articolo 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

#### INVARIATO

Ogni socio può rappresentare ~~soltanto~~ un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

**Fermo quanto previsto dall'art. 2373, comma 2, cod. civ. i Consiglieri di Gestione ed i Consiglieri di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la propria responsabilità e/o quella degli altri componenti del rispettivo organo. I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.**

---

Comma 2°: modifica per garantire una maggiore fluidità del testo.

Comma 6°: Si ritiene di mantenere l'attuale esclusione del voto per corrispondenza. Il sistema italiano, le prassi in uso, l'organizzazione postale e altre considerazioni di tipo operativo sconsigliano l'adozione di questa modalità di espressione del voto. Tuttavia, esso potrebbe essere considerato da Banca d'Italia come un meccanismo idoneo ad agevolare una significativa partecipazione dei soci in assemblea specie quando la base azionaria sia particolarmente frazionata, come accade nelle banche popolari: e, quindi, rispondente alla richiesta, formulata dalle Disposizioni di Vigilanza (§ 3, Principi generali, p. 12), di prevedere tali meccanismi. Inoltre, è opportuno ricordare che la Direttiva 2007/36/CE (da attuarsi entro il 9 agosto 2009) continua a considerare il voto per corrispondenza un mezzo idoneo ad agevolare la partecipazione degli azionisti alla votazione (considerando n. 9; art. 12). Va però tenuto presente che l'efficienza del voto per corrispondenza e la sua effettiva funzionalità allo scopo perseguito sembrano richiedere la possibilità dell'invio del voto in via elettronica; mentre, allo stato dell'attuale legislazione interna (artt. 140-141 Regolamento Emittenti) la disciplina del voto per corrispondenza appare ancorata al voto cartaceo: il che rende appunto lo strumento non pienamente confacente allo scopo. Per queste ragioni, si considera opportuno rinviare l'eventuale rimozione del divieto del voto per corrispondenza al momento del recepimento della direttiva 2007/36/CE.

Ultimo comma: La modifica intende estendere il divieto di voto dei consiglieri a qualsiasi azione di responsabilità, una volta dedotta in assemblea, così non più circoscritto alla fattispecie personale: in tal modo si rimette alla volontà dei soci, escludendo possibili illazioni di consociativismo.

## Art. 25. Validità delle deliberazioni

### TESTO STATUTO VIGENTE

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e (iii), salvo quanto previsto all'articolo 56, composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (iii) composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 41.5 ultimo capoverso.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

#### INVARIATO

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e (iii), ~~salvo quanto previsto all'articolo 56, composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, nonché~~ (iii), la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (iii) ~~composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo,~~ è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

#### INVARIATO

Art. 25 comma 2°, lett. iii) con tale modifica si recepisce il rilievo formulato dalla Banca d'Italia con cui si richiede di eliminare la competenza assembleare in ordine all'approvazione del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Art. 25 comma 3°, lett. iii) si veda identica motivazione di cui sopra; nonché art. 41.4.2.



## Art. 26. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

### TESTO STATUTO VIGENTE

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 42; in mancanza, l'Assemblea procederà all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod.civ..

Il Presidente ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione nonché per stabilire le modalità delle votazioni, accertandone i risultati, regolando lo svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente potrà scegliere, fra i soci, due o più scrutatori.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato.

Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso. Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 42; in mancanza, l'Assemblea procederà all'elezione del Presidente ai sensi dell'articolo 2371 cod.civ..

Il Presidente ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, ~~per~~ dirigere e regolare lo **svolgimento dell'Assemblea, ivi compresa** la discussione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni, accertandone i risultati, regolando lo svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente potrà scegliere, fra i soci, due o più scrutatori.

### INVARIATO

---

Comma 2°: modifica apportata per maggiore chiarezza circa i poteri attribuiti al Presidente dell'Assemblea

## TITOLO V Sistema di Amministrazione e Controllo

### Art. 28. Sistema di amministrazione e controllo

#### TESTO STATUTO VIGENTE

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli **articoli** 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

---

*Tale modifica risponde ad esigenze di fluidità del testo.*

## SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE

### Art. 29. Consiglio di Gestione

#### 29.1. Composizione e numero

##### TESTO STATUTO VIGENTE

L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da 12 (dodici) componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

Almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "Consiglieri Esecutivi"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i "Consiglieri Non Esecutivi").

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da 12 (dodici) componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

~~Almeno 2/3~~ **La maggioranza** dei componenti del Consiglio di Gestione sarà scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via ~~sostanzialmente esclusiva~~ **continuativa e prevalente** a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "Consiglieri Esecutivi"). ~~Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi~~ **Gli altri consiglieri, che saranno in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non saranno attribuite potranno ricevere deleghe, o di particolari incarichi né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i "Consiglieri Non Esecutivi"). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 158.**

comma 2: per "consiglieri non esecutivi" del Consiglio di Gestione si devono intendere non soltanto coloro ai quali non siano attribuite deleghe o particolari incarichi, ma pure quanti non svolgano, anche in via di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sociale (v. anche Disposizioni di Vigilanza, § 3, Principi generali, nota 19). Opportuno completare in questo senso l'art. 29.1, secondo comma.

La previsione che almeno un quarto dei componenti del CdG (n° adeguato come da disposizioni Bankit: § 3 principi generali, pag. 11) sia scelto tra soggetti di riconosciuta professionalità e indipendenza potrebbe destare incertezze sul fatto che con essa non risulti soddisfatta la specifica prescrizione di legge di cui all'art 147 quater TUF. Infatti, il riferimento a soggetti di "riconosciuta... indipendenza" sembrerebbe poter alludere a soggetti che posseggono requisiti di indipendenza che non siano quelli legali, bensì valutati sulla base di parametri di riferimento parzialmente o totalmente differenti. Essendosi scelto di dare evidenza statutaria ad una prescrizione (147 quater) comunque inderogabile e che deve trovare applicazione al di là di un suo specifico accoglimento in statuto, si impone, per chiarezza, di specificare il rispetto delle disposizioni vigenti

## Articolo 29.2. Requisiti e incompatibilità

### TESTO STATUTO VIGENTE

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla legge e dallo Statuto. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Salva diversa determinazione del Consiglio di Sorveglianza, i Consiglieri Esecutivi decadono con efficacia immediata per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo o del rapporto professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate. E' escluso il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la cessazione dalla carica dei componenti del Consiglio di Gestione, limitatamente ai Consiglieri Esecutivi scelti tra dirigenti del Gruppo, anche per revoca sia giustificata dalla cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto di lavoro continuativo con la Società o le società del Gruppo o del rapporto pro-fessionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione per tutto il periodo in cui siano in carica.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'**articolo** 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla legge e dallo Statuto. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

### INVARIATO

### 29.3. Durata

#### TESTO STATUTO VIGENTE

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio o, nei casi previsti dall'articolo 41.3, alla data della riunione dell'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza **convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio** ~~convocata per l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio della loro carica~~ o, nei casi previsti dall'articolo ~~41.3~~ **20, comma 3, n. 3)**, alla data della riunione dell'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. ~~Essi~~ **I Consiglieri di Gestione** sono rieleggibili.

Comma 1°: La modifica è intesa a meglio uniformare la formulazione della clausola con la previsione dell'art. 2409 novies, comma 4, c.c.

### 29.6. Cessazione per mancanza della maggioranza dei Consiglieri

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

~~Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati~~

Comma 1°: Si ritiene preferibile sopprimere la clausola simul stabunt simul cadent attualmente esistente, in quanto non pare esistere nel caso concreto (vale a dire, alla luce del meccanismo di nomina dei consiglieri di gestione) l'esigenza di assicurare una determinata composizione dell'organo amministrativo per tutto il periodo di durata della carica.

### 29.6.7 Cessazione

#### TESTO STATUTO VIGENTE

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ..

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'articolo 2385 cod. civ..

Numerazione modificata a seguito della soppressione dell'ex 29.6

### 29.7.8 Nomina del Presidente del Consiglio di Gestione e del Segretario

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2, nomina il Presidente del Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Gestione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2, nomina il Presidente del Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Gestione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti.

Rubrica articolo: modifiche sia della numerazione per soppressione ex 29.6 sia di tipo lessicale nel titolo

### Art. 30. Compensi dei componenti del Consiglio di Gestione

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, ~~sentito il su~~ **proposta del** Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

---

*Primo comma: modifica opportuna in funzione dei poteri del Comitato Nomine e Remunerazioni, Organo consultivo, che formula di norma proposte.*

### Art. 31. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari incarichi

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

**Fermo quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, n. 6, del presente Statuto,** il Consiglio di Sorveglianza, ~~sentito il su proposta del~~ Comitato Nomine e Remunerazioni di cui all'articolo 41.4.2, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

---

*Art. 31: opportuno, per esigenze di chiarezza e coordinamento formale, l'inserimento della salvezza della competenza assembleare nell'approvazione delle politiche di remunerazioni e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di gestione. Inoltre, per il Comitato Nomine e Remunerazioni valgono le stesse motivazioni esplicitate nell'articolo precedente.*

### 32.3. Riunioni

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto. Alle riunioni del Consiglio di Gestione assistono anche componenti del Consiglio di Sorveglianza ai sensi delle vigenti disposizioni e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto. Alle riunioni del Consiglio di Gestione ~~partecipano-assistono~~ anche componenti del Consiglio di Sorveglianza ai sensi delle vigenti disposizioni, **di quanto previsto dallo Statuto** e daell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

---

*Primo comma: il riferimento all'articolo 41.4.3, terzo comma, tiene conto di quanto attualmente previsto (dalle Disposizioni di Vigilanza) in ordine alla identificazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza ammessi a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. Alla stregua delle stesse Disposizioni appena menzionate, risulta più appropriato definire come "partecipazione" il prendere parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione.*

### 32.5. Deliberazioni a maggioranza qualificata

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri Esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri Non Esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i) su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii) la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui al successivo articolo 46;
- iii) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv) la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v) le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Po-polare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri Esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri Non Esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i) su ~~indicazione~~**proposta** del Consiglio di Sorveglianza **ai sensi dell'articolo 41.2, terzo comma**, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii) **previo parere del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.2, quarto comma, lett. b)**, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui al successivo articolo 46;
- iii) ~~previo parere obbligatorio~~**previo parere del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.2, quarto comma, lett. b)**, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, **nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager)**, e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv) la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v) le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Po-polare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;

*Comma 1° da i) a iii) Al fine di valutare la legittimità delle clausole statutarie che prevedono il parere o la proposta del Consiglio di Sorveglianza su materie assegnate alla competenza decisoria finale del Consiglio di Gestione (in questo caso, art. 32.5 lett. i-iii), è necessario premettere che l'ammissibilità di "pareri", "indicazioni" e "proposte" del Consiglio di Sorveglianza rispetto all'esercizio di competenze del Consiglio di Gestione pare dipendere, in ogni società dualistica (anche non bancaria), dalla possibilità di una loro ricostruzione in termini di (a) esplicazione delle funzioni d'indirizzo e di supervisione strategica, in quanto queste sono suscettibili di tradursi in poteri decisionali, aventi natura e contenuti diversi dall'approvazione e dall'autorizzazione, su materie che hanno incidenza sull'indirizzo della gestione della società; (b) esplicazione della funzione di controllo; e/o (c) competenze che realizzano un coinvolgimento decisionale di Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione o su scelte di natura organizzativa (quali quelle sulla gestione operativa) spettanti alla competenza decisoria finale inderogabile dello stesso Consiglio di Gestione ma destinati a correlarsi con l'esercizio delle funzioni di supervisione strategica e d'indirizzo attribuite al Consiglio di Sorveglianza e rispetto alle quali scelte risulti comunque preservata l'autonomia decisionale del consiglio di gestione; o su materie per le quali l'autonomia statutaria può richiedere un intervento del Consiglio di Sorveglianza in quanto si tratta di materie la cui competenza potrebbe essere riservata, con apposita scelta statutaria, anche al Consiglio di Sorveglianza medesimo o per le quali il suo coinvolgimento può essere previsto, sempre in via statutaria e sempre sotto forma di parere ovvero di proposta, poiché si tratta di materie che, sebbene di competenza decisoria finale del Consiglio di Gestione, sono anch'esse destinate a correlarsi con l'esercizio di poteri riconosciuti ovvero di competenze assegnate al Consiglio di Sorveglianza dalla legge o dallo statuto.*

*In particolare, è fondato ritenere che nelle ipotesi in cui pareri, proposte o indicazioni siano previsti su materie per cui sussiste una competenza gestionale decisoria finale inderogabile del Consiglio di Gestione la loro legittimità possa essere riconosciuta laddove essi non producano, nella forma o nella sostanza, l'effetto di ridurre il potere dello stesso Consiglio di Gestione alla mera esecuzione di decisioni del Consiglio di Sorveglianza. In definitiva, in questi casi, sono da considerare legittimi i pareri, le proposte e le indicazioni non vincolanti, i quali fanno quindi salva l'autonomia del Consiglio di Gestione nell'esercizio della sua competenza: autonomia che, rispetto alla questione in parola, è l'unico principio inderogabile enucleabile dalla normativa.*

*Alla luce di quanto osservato, susciterebbe forti perplessità la riserva al Consiglio di Sorveglianza di una proposta o indicazione vincolante per il Consiglio di Gestione sulla nomina e sulla revoca nonché sul conferimento, sulla modificazione o sulla revoca dei poteri del Consigliere Delegato da parte del Consiglio di Gestione laddove questa proposta o indicazione alludessero a proposta o indicazione dotate di un grado di vincolatività assoluta. Per queste ragioni, onde evitare qualunque equivoco, sembra preferibile modificare l'art. 32.5 (i), dove è prevista l'indicazione su tali materie del Consiglio di Sorveglianza, specificando che si tratta di "proposta non vincolante". Il riferimento alla "proposta", invece che alla "indicazione" è consigliabile anche per coerenza di formulazione con l'art. 41.2, comma 3 (nella attuale versione dello Statuto, art. 41.2 comma 1, lett. l), riferendosi questa disposizione alla proposta del Consiglio di Sorveglianza. Inoltre, il riferimento alla proposta invece che all'indicazione evoca meglio la natura non vincolante dell'intervento del Consiglio di Sorveglianza, in quanto, a rigore, indicazione e proposta non coincidono, implicando la prima, già di per sé, un carattere ancora più stringente e pregnante per il destinatario (nel caso, il Consiglio di Gestione).*

*Comma 1° ii) Ai sensi della formulazione della corrispondente clausola statutaria, non vincolante deve intendersi anche il parere del Consiglio di Sorveglianza su nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari e del Compliance Manager.*



(segue) **32.5. Deliberazioni a maggioranza qualificata**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

- vi) le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale
- vii) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- vi) le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale
- vii) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello Statuto della Società.

**32.6. Verbali e copie**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma di statuto e dal Segretario.

Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

**Fermo quanto previsto dall'apposito regolamento dei flussi informativi del Consiglio di Gestione,** i verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma di Statuto e dal Segretario.

**INVARIATO**

---

*Comma 1°: La precisazione fa riferimento alla redazione da parte del Consiglio di Gestione del proprio regolamento dei flussi informativi, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, (§ 5, Linee Applicative, lett. a).*

## Art. 33. Poteri del Consiglio di Gestione

### 33.1. Gestione della Società

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine, e fatte sempre salve le competenze ~~anche autorizzative~~ del Consiglio di Sorveglianza, **il Consiglio di Gestione** ~~esso~~ compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

---

*Primo comma: per maggiore chiarezza sulle facoltà attribuite agli organi sociali*

### 33.2. Competenze ~~esclusive~~ non delegabili

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 41, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali, e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies e dell'articolo 41 del presente Statuto;
- b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- c) su indicazione del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'articolo 46 del presente Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- f) salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 41, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'~~esclusiva~~ competenza **non delegabile** del Consiglio di Gestione:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e **delle politiche di gestione dei rischi** della Società e del Gruppo da sottoporre all'**approvazione** del Consiglio di Sorveglianza;
- b) ~~nonché la predisposizione di piani industriali, e/o finanziari~~ **la pianificazione industriale e finanziaria**, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'**autorizzazione approvazione** del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. ~~2409-terdecies~~ dell'articolo 41.2 del presente Statuto;
- c) ~~la politica di~~ **attuazione della** gestione dei rischi e dei controlli interni;
- d) **la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;**
- e) ~~su indicazione proposta~~ del Consiglio di Sorveglianza **ai sensi dell'articolo 41.2, terzo comma**, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) **es su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.2, quarto comma, lett. b),** la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali ~~di cui all'articolo 46 del presente Statuto, e dei dirigenti della Società~~ e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) ~~salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione~~ l'acquisizione e ~~la~~ cessione di partecipazioni **di rilievo, che comportino tali da comportare** variazioni del **perimetro** del Gruppo bancario, **salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall'articolo 41.2, secondo comma;**
- i) ~~la~~ valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- j) ~~la~~ determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

(segue) 33.2. Competenze non delegabili

TESTO STATUTO VIGENTE

- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2.1 e 41.2.2;
- r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- t) previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri Non Esecutivi e dei sindaci di cui al successivo articolo 41.2.1 lettere q) e r), del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- u) la nomina dei dirigenti della Società.

TESTO STATUTO PROPOSTO

- k) ~~il~~previo parere ~~obbligatorio~~ del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, **nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno e del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager);**
- l) la nomina e la revoca ~~del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni,~~ **effettuate** in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, **nonché la redazione e approvazione** delle relazioni **(finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;**
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) **l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;**
- r) ~~la predisposizione delle operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2.1 e 41.2.2;~~
- s) ~~la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza,~~ **fermo quanto previsto dall'articolo 41.2;**
- t) ~~l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive~~
- †) ~~previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri Non Esecutivi e dei sindaci di cui al successivo articolo 41.2.1 lettere q) e r), del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo~~**salvo quanto disposto dall'articolo 41.2, primo comma, lett. d) ed e), la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;**
- u) ~~la nomina dei dirigenti della Società~~ **fatta eccezione per i casi di cui all'articolo 41.2, secondo comma, lettere e) e f), la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;**
- v) **su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del gruppo.**

PRIMO COMMA, LETT. a): per maggiore chiarezza si ritiene necessario suddividere la lettera a) in due diverse lettere;

PRIMO COMMA, LETT. b): la politica di gestione del rischio è di competenza del Consiglio di Sorveglianza (vedi art. 41.1. secondo comma);

PRIMO COMMA, LETT. d) All'art. 33.2 lett. d) si inserisce la formula impiegata, con riferimento alle competenze dell'organo con funzione di gestione, dal § 2.2., primo alinea, Titolo I, Parte IV, della Circolare Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

PRIMO COMMA, LETT. e): in conformità a quanto osservato sulla natura della proposta del Consiglio di Sorveglianza circa la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, è consigliabile qualificare l'intervento decisorio del Consiglio di Sorveglianza come non vincolante.

PRIMO COMMA, LETT. g): consigliabile accorpare in un'unica previsione ciò che attualmente è contenuto in due distinte disposizioni (art. 33.2 lett. e, u).

PRIMO COMMA, LETT. h): le Disposizioni di Vigilanza (§ 2.1., Linee applicative, lett. b) prevedono che non possano essere delegate le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione delle partecipazioni di rilievo. L'art. 33.2 stabilisce che salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, è riservata all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del perimetro del Gruppo Bancario.

*L'attuale riferimento all'assunzione e cessione di partecipazione di rilievo potrebbe essere completato e precisato con l'inciso "tali da comportare la modificazione del Gruppo bancario".*

*PRIMO COMMA, LETT. k): le Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2., Principi generali, p. 8) prevedono l'opportunità di sentire l'organo di controllo in merito alla nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli. E' rimessa all'autonomia organizzativa della banca stabilire le modalità di questa forma di coinvolgimento. E' sufficiente un parere; non basta invece la semplice partecipazione all'individuazione dei requisiti generali dei responsabili (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione sulla disciplina in materia di organizzazione e governo societario delle banche, p. 10 s.). Consigliabile prevedere il parere non vincolante del Consiglio di Sorveglianza. La modifica determina a sua volta quella dell'art. 33.2. lett. l.*

*PRIMO COMMA, LETT. m): tiene conto del nuovo art. 154 ter tuf; e precisa altresì che, per quanto concerne le relazioni, all'organo amministrativo spetta non solo la redazione (come accade per il progetto di bilancio di esercizio e di quello consolidato), bensì anche l'approvazione.*

*PRIMO COMMA, LETT. q): l'unica competenza non delegabile secondo le Disposizioni di Vigilanza (§ 2.1., Linee applicative, lett. b), non prevista nell'art. 33.2 riguarda l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni che siano di competenza del Consiglio di Gestione. Nell'attuale Statuto la sola ipotesi di regolamento da approvarsi da parte del Consiglio di Gestione è quello relativo alle modalità di notizia delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe (art. 33.3, comma 2). Considerato che il Consiglio di Gestione dovrà approvare (almeno) un proprio regolamento dei flussi informativi interni all'organo, si potrebbe aggiungere (art. 33.2 lett. q) alle decisioni non delegabili quella concernente l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni di competenza del Consiglio di Gestione, compreso quello dei propri flussi informativi.*

*PRIMO COMMA, LETT. t): le Disposizioni di Vigilanza prevedono (§ 2.1, Linee applicative, lett. f (v)) che, nel caso di attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica, lo statuto della capogruppo debba attribuire al Consiglio di Gestione la competenza a designare i consiglieri esecutivi delle società del gruppo. In questo senso si giustifica il nuovo art. 33.2. lett. t.*

*PRIMO COMMA, LETT. t): la modifica della disposizione relativa alla designazione dei componenti degli organi sociali va letta alla luce sia della già accennata richiesta (Disposizioni di Vigilanza, § 2.1., Linee applicative, lett. f), (v)) di attribuzione statutaria al Consiglio di Gestione della capogruppo di designare i consiglieri esecutivi delle società del Gruppo sia della modifica proposta in relazione alla competenza del Consiglio di Sorveglianza in materia di procedimento di nomina dei consiglieri non esecutivi delle società del Gruppo (per questa attribuzione, v. sub art. 41.2). Viene quindi proposto di abolire il meccanismo di designazione basato sulla proposizione di terne di candidati da parte del Consiglio di Gestione, attribuendo direttamente al Consiglio di Sorveglianza (v. art. 41.2, primo comma, lett. e) e f)) la designazione dei nominativi dei consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie.*

*Nota: il Resoconto di Banca d'Italia della Consultazione sulla Disciplina in materia di organizzazione –e governo societario delle banche (p. 15, lett. c) non esclude la possibilità di costituire comitati in organi diversi da quello di supervisione strategica, salvo evitare che la presenza di comitati con compiti simili in più organi non configuri una sovrapposizione delle responsabilità e un intralcio ai processi decisionali. Quindi, nel caso del BP, in linea di principio, non sarebbe precluso costituire comitati consultivi anche nell'ambito del Consiglio di Gestione. Tuttavia è consigliabile semplificare i procedimenti di adozione delle decisioni, evitando il sorgere di strutture che appunto anche solo rischino di sovrapporre i propri compiti e/o di duplicare i processi decisionali su materie analoghe/simili.*

*Nota: opportune anche, per esigenze di chiarezza, alcune variazioni di formulazione, pure al fine di un migliore allineamento con l'art. 41. Opportuno anche l'accorpamento di alcune previsioni, che realizzano modifiche puramente formali ma al contempo di migliore coordinamento.*

(segue) 33.2. Competenze non delegabili

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:

- (a) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna;
- (b) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:~~

- ~~(c) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna;~~
- ~~(d) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini.~~



(segue) 33.2. Competenze non delegabili

TESTO STATUTO VIGENTE

In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione dovrà proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti andranno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza potrà scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni di natura strategica e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, vengono adottate con la preventiva autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni di cui alla lettera c), sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

TESTO STATUTO PROPOSTO

~~In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione dovrà proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti andranno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza potrà scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).~~

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'**articolo** 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli **articoli** 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni ~~di natura strategica~~ e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, **previste ai sensi dell'articolo 41.2, secondo comma, lett. d)** vengono adottate con la ~~preventiva~~ autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni di cui alla lettera ~~ee~~), sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

## Art. 34. Informativa al Consiglio di Sorveglianza

### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Gestione riferisce al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

I componenti del Consiglio di Gestione riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, ai sensi di quanto previsto all'articolo 41.1, presta la propria collaborazione ed opera in modo da consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni di vigilanza e di controllo di sua competenza.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Consiglio di Gestione riferisce al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

~~I componenti del~~ Il Consiglio di Gestione riferiscono sulle operazioni nelle quali ~~essi~~ **i suoi componenti** abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

**Fermo quanto previsto dal Regolamento dei flussi informativi tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza,** ~~il~~ Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, o, **se del caso, singoli componenti salva tempestiva informativa al Consiglio, forniscono,** ai sensi e nei limiti di quanto previsto all'articolo ~~41.1~~ **41.3, lett. i),** ~~presta la propria collaborazione ed opera in modo da consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni di vigilanza e di controllo di sua competenza~~ **le notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari richieste da uno o più Consiglieri di Sorveglianza, prestando la propria collaborazione ed opera in modo da consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le proprie funzioni.**

Art. 34 comma 2°: modifica per migliorarne la formulazione, così come previsto dall'art. 150 comma 2, del T.U.F.

Art. 34 comma 3°: integrazione in relazione all'introduzione del Regolamento dei Flussi Informativi

Art. 34 ultimo comma: si può osservare che le modifiche rispondono a un'esigenza di conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2., Linee applicative, lett. i) e di conseguente allineamento con la mutata previsione dell'art. 41.3, lett. h; la seconda dipende dalla circostanza che il Consiglio di Sorveglianza del BP esercita oltre la funzione di controllo quelle di indirizzo e supervisione strategica.

## Art. 35. Presidente del Consiglio di Gestione

### TESTO STATUTO VIGENTE

#### 35.1. Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo – in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 del presente Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

#### 35.1. Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo – in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'articolo 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 del presente Statuto;
- f) ~~cura, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società~~ **fermo quanto previsto dall'articolo 36.4, sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;**
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

(segue) 35. Presidente del Consiglio di Gestione

TESTO STATUTO VIGENTE

**35.2.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36.4 per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, le funzioni sono esercitate dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

TESTO STATUTO PROPOSTO

**35.2.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36.4 per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, le funzioni sono esercitate dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età. In caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del consiglio di Sorveglianza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

**35.3.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 35.2 per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, le funzioni sono esercitate dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Art. 35.1, lettera f): la proposta di modifica ha l'obiettivo di meglio explicitare, rispetto all'attuale formulazione, il compito o ruolo effettivamente assegnato al Presidente del Consiglio di Gestione.

Art. 35.2: riproduce l'attuale art. 36.4: disposizione che, riferendosi in prima battuta al Presidente del Consiglio di Gestione, appare più consono sia collocata, ratione materiae, nell'ambito della clausola statutaria dedicata ai poteri del Presidente del Consiglio di Gestione medesimo.

35.3, comma 1: la previsione della disposizione dell'attuale art. 35.2 al nuovo art. 35.3 (e la conseguente modificazione della clausola di salvezza riferita non più all'art. 36.4, bensì all'art. 35.2) deriva dall'inserimento nel corpo dell'art. 35 della previsione prima contenuta nell'art. 36.4.

## Art. 36. Consigliere Delegato

### TESTO STATUTO VIGENTE

**36.1.** Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato, che svolge anche le funzioni di Vice Presidente del Consiglio di Gestione.

Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Gestione sia il Consigliere Delegato, il Consiglio di Sorveglianza provvederà a designare il Vice Presidente tra gli altri componenti del Consiglio di Gestione e ne determinerà anche i poteri.

**36.2.** Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità con gli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza.

Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.

Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, fermo restando il potere di proposta di ciascun componente del Consiglio di Gestione.

Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

**36.3.** Il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

**36.4.** In caso di comprovata urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

**36.1.** Il Consiglio di Gestione, su ~~indicazione~~ **proposta** del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato, che ~~svolge anche le funzioni~~ **assume anche la carica** di Vice Presidente del Consiglio di Gestione.

Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Gestione sia il Consigliere Delegato, il Consiglio di Sorveglianza provvederà a designare il Vice Presidente tra gli altri componenti del Consiglio di Gestione e ne determinerà anche i poteri.

**36.2. Fermo quanto previsto dagli articoli 35.2 e 35.3,** il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità con gli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza.

Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.

Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, fermo restando il potere di proposta di ciascun componente del Consiglio di Gestione.

Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

### INVARIATO

**36.4. Fermo quanto previsto dagli articoli 35.1 lettera f), il Consigliere Delegato cura la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.**

~~In caso di comprovata urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.~~

36.1: comma 1°: in considerazione delle perplessità sollevate dalla legittimità di una proposta o indicazione vincolante del Consiglio di Sorveglianza in merito alla nomina e revoca del Consigliere Delegato (v. sub art. 32), occorre precisare anche in questa sede la natura non vincolante della proposta del Consiglio di Sorveglianza per la nomina del Consigliere Delegato da parte del Consiglio di Gestione.

36.2 comma 1°: Tramite l'espressa salvezza dei poteri riconosciuti al Consigliere Delegato già dai precedenti artt.35.2 e 25.3, si realizza la menzione in una unica sede dispositiva – quella specificamente dedicata al Consigliere Delegato medesimo - dei poteri riconosciuti a quest'ultimo da norme statutarie diverse dall'art. 36, senza necessità di ulteriore ripetizione del testo di tali norme.

36.4., comma 1°: *per meglio esplicitare il ruolo del Consigliere Delegato rispetto alla comunicazione esterna delle informazioni, da definirsi in raccordo con il compito di "sovrintendenza" assegnato dall'art. 35.1 lett. f) (Presidente del Consiglio di Gestione).*

## Art. 37. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

### TESTO STATUTO VIGENTE

**37.1.** Il Consiglio di Gestione, su proposta e previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'articolo 32.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri e il trattamento economico.

**37.2.** Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'in-sieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

**37.1.** Il Consiglio di Gestione, su proposta e previo parere ~~obbligatorio~~ del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'articolo 32.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri e il trattamento economico.

**37.2.** Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, ~~alla relazione semestrale~~ **bilancio semestrale abbreviato** e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. **Per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei rischi e delle incertezze cui sono esposti. Infine, per il bilancio semestrale abbreviato, il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni richieste dalla legge.**

### INVARIATO

*37.2, comma 1: è opportuno aggiornare l'elencazione statutaria delle competenze legali del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla luce del testo modificato dell'art. 154 bis tuf.*

*Va precisato inoltre che ogni intervento dell'organo di controllo nell'ambito del procedimento di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili dovrebbe essere preferibilmente circoscritto alla pura consultazione e, quindi, al rilascio di un parere (non vincolante). Per queste ragioni, è apparso consigliabile eliminare il potere di proposta del Consiglio di Sorveglianza in materia.*



**(segue) Art. 37. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Gestione verificare la sussistenza del predetto requisito.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Gestione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.

Il Consiglio di Gestione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Gestione verificare la sussistenza ~~dei~~ **predetti** requisiti.

**INVARIATO**

Il Consiglio di Gestione, **tramite il Consigliere Delegato**, vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

---

*37.2, ultimo comma: integrazione opportuna per consentire una diretta supervisione nel delicato ruolo.*

## SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

### Art. 38. Consiglio di Sorveglianza

#### 38.1. Composizione e numero

##### TESTO STATUTO VIGENTE

**38.1.1** A partire dalla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio della Società successivo all'approvazione della Fusione ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio e fatto comunque salvo quanto previsto dal successivo articolo 39.11, il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 20 (venti) membri:

- i 8 (otto) dei quali dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola) (l'“Area Storica BPI”);
- ii 12 (dodici) dei quali dovranno essere scelti fra i soci residenti al di fuori dell'Area Storica BPI, tra cui in particolare le province del Veneto, dell'Emilia – Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta (l'“Area Storica BPVN”).

In ogni caso, almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Valle d'Aosta – in provincia di Novara.

**38.1.2** Fermo quanto previsto all'articolo 38.1.1 che precede, il primo Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 10 (dieci) membri nominati nell'atto costitutivo della Società sino alla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del primo bilancio di esercizio successivo all'approvazione della Fusione ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio. In coincidenza con tale Assemblea verranno nominati ulteriori 5 (cinque) componenti:

- i 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
- ii 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti fra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN.

In coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo alla Fusione ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio verranno nominati ulteriori 5 (cinque) componenti:

- i 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
- ii 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti fra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

INVARIATO

(segue) 38.1. Composizione e numero

TESTO STATUTO VIGENTE

**38.1.3** Tutti i componenti devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

TESTO STATUTO PROPOSTO

**38.1.3** ~~Tutti i componenti devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro~~ **ed almeno otto** dei Consiglieri ~~deve~~ **devono** possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

INVARIATO

**38.1.4** Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni dall'articolo 39.2 all'articolo 39.4 deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti al primo comma dell'articolo 39.1 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

---

38.1.3: prevede che almeno 4 componenti del Consiglio di Sorveglianza debbano essere indipendenti. E' poi previsto dallo Statuto (art. 41.4.3) che il Comitato dei Controlli debba essere composto da 6 consiglieri. Poiché le Disposizioni di Vigilanza prescrivono che tutti i componenti del comitato per il controllo interno debbano essere indipendenti, se si sceglie di mantenere a 6 il numero dei componenti del Comitato dei Controlli del BP è necessario modificare la previsione relativa al numero minimo dei componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza. Inoltre, alla luce dell'attuale composizione numerica del Consiglio di Sorveglianza e di tutti i comitati costituiti nel BP e della richiesta delle Disposizioni di Vigilanza di composizione totalmente indipendente per il comitato per il controllo interno e a maggioranza per il comitato remunerazioni, 11 consiglieri su 20 dovrebbero essere indipendenti se si vuole che i comitati abbiano membri differenti (attualmente il Consiglio di Sorveglianza è di 15: quindi dovrebbero essere 11 su 15). L'alternativa, qui praticata, è di abbassare a 8 i componenti indipendenti, con implicita necessità che alcuni consiglieri di sorveglianza siano componenti di più comitati.

*Nuovo 38.1.4: lo spostamento della disposizione, ad oggi prevista di seguito, risponde all'esigenza di non attribuire posti alle minoranze ad ogni rinnovo, altrimenti attribuendosi loro almeno 3 esponenti.*

## Art. 39. Elezione del Consiglio di Sorveglianza

### 39.1. Liste di candidati

#### TESTO STATUTO VIGENTE

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) nel rispetto di quanto previsto all'articolo 38.1.1, le liste dovranno prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI,

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità **del numero** delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) nel rispetto di quanto previsto all'articolo 38.1.1, le liste dovranno prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI,

(segue) 39.1. Liste di candidati

TESTO STATUTO VIGENTE

il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

TESTO STATUTO PROPOSTO

il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati, **anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità** ~~ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;~~
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

**Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al secondo comma sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia mediante un comunicato inviato alla società di gestione del mercato e ad almeno due agenzie di stampa, per poi procedere nei termini di legge.**

39.1 secondo comma, lettera c): *formulazione allargata ripresa dall'art. 144 sexies 6° comma regolamento emittenti. Allo scopo di garantire la rappresentanza di effettive minoranze, è opportuno esplicitare la necessità di assenza di collegamento e la "sostituzione" del candidato in lista collegata con altro presente in lista non collegata.*

39.1 ultimo comma: *previsione conforme all'art. 144 sexies 5° comma regolamento emittenti*

## 39.2. Votazione

### TESTO STATUTO VIGENTE

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risulteranno eletti in primo luogo tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2 in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri previsti al presente articolo 39.2, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che da diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento prevista applicando la sequenza di cui all'articolo 39.1 lett. (b), risulterà eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione quanto previsto all'ultimo capoverso dell'articolo 39.4.

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risulteranno eletti in primo luogo tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti, **tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.**

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi ~~successivamente~~ per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, **eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere.** I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, **non ancora eletti ai sensi del precedente comma**, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2 in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri previsti al presente articolo 39.2, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che da diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento prevista applicando la sequenza di cui all'articolo 39.1 lett. (b), risulterà eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione quanto previsto all'ultimo ~~capoverso~~**comma** dell'articolo 39.4.

39.2 comma 1°: *Opportuno precisare l'ordine con cui trarre i candidati dalla lista, vale a dire in base al numero progressivo di elencazione.*

39.2 comma 2°: *Risulta opportuna, per esigenze di chiarezza, la precisazione inserita nell'art. 39.2, comma 2.*

39.2. comma 2°: *Disposizione così modificata alla luce dei desiderata di Banca d'Italia, secondo cui è necessario garantire una più ampia partecipazione dei rappresentanti delle minoranze all'interno del Consiglio di Sorveglianza.*

39.2. comma 3° sostituzione del termine "capoverso" con "comma".



### 39.7 Consigliere nominato dalla minoranza

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti al primo capoverso dell'articolo 39.1 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

~~Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti al primo capoverso dell'articolo 39.1 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti~~

---

Articolo soppresso in quanto trasferito al 38.1.4

### 39.87. Assenza di lista

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2 in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

INVARIATO

---

Numerazione modificata a seguito lo spostamento dell'ex art. 39.7 Consigliere Nominato dalla minoranza.

### 39.98. Sostituzione

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, ai sensi del secondo comma dell'articolo 38.1.1, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare.

Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto all'articolo 39.5, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, ai sensi del secondo comma dell'articolo 38.1.1, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare.

Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito ~~senza indugio~~ **ai sensi di legge** dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, ~~senza indugio~~ **ai sensi di legge**, l'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto all'articolo 39.5, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

---

39.8: Numerazione modificata a seguito dello spostamento dell'ex art. 39.7 Consigliere Nominato dalla minoranza

39.8 secondo comma: Per poteri valutare di volta in volta i tempi per la convocazione di Assemblea tenendo conto dei notevoli impegni organizzativi ed i rilevanti costi da sostenere per effettuare un'apposita Assemblea. E' ragionevole pensare che una cessazione in prossimità di fine anno possa trovare la sua sostituzione con l'assemblea annuale.

### 39.409. Incompatibilità e Ineleggibilità

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato ~~il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due).~~ **i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente.**

Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

---

39.9: Numerazione modificata a seguito dello spostamento dell'ex art. 39.7 Consigliere Nominato dalla minoranza.

39.9 comma 1°: Considerato che l'art. 39 riproduce alcune disposizioni di legge in tema di votazione per liste degli organi di controllo, per coerenza sarebbe opportuno inserire in statuto almeno anche la previsione dell'art. 144 sexies, comma 5, Regolamento Emittenti, sulla riapertura dei termini per presentazione liste, e dell'art. 144 sexies, comma 6, Regolamento Emittenti, sulla condotta di presentazione e di voto relative alle liste.

39.9 comma 2° : previsione di un nuovo comma.

### 39.140. Cessazione per mancanza della maggioranza dei Consiglieri

#### TESTO STATUTO VIGENTE

A partire dal momento in cui ai sensi dell'articolo 38.1.2 il Consiglio di Sorveglianza abbia raggiunto la composizione di venti componenti e per tutto il tempo in cui il Consiglio di Sorveglianza operi in tale composizione, se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo capoverso dell'articolo 38.1.2, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo capoverso dell'articolo 38.1.2, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

Con riferimento alle modalità di nomina ed ai criteri di identificazione dei candidati troveranno applicazione, mutatis mutandis, le medesime previsioni di cui agli articoli 38 e 39 dello Statuto.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

A partire dal momento in cui ai sensi dell'articolo 38.1.2 il Consiglio di Sorveglianza abbia raggiunto la composizione di venti componenti e per tutto il tempo in cui il Consiglio di Sorveglianza operi in tale composizione, se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo ~~capoverso~~**comma** dell'articolo 38.1.2, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo ~~capoverso~~**comma** dell'articolo 38.1.2, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

#### INVARIATO

---

39.10 Numerazione modificata a seguito dello spostamento dell'ex art. 39.7 Consigliere Nominato dalla minoranza

### 39.112. Revoca

#### TESTO STATUTO VIGENTE

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili secondo le norme di legge, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

**La revoca e la sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza componenti del Comitato dei controlli deve essere debitamente motivata.**

39.11: numerazione modificata a seguito dello spostamento dell'ex art. 39.7 Consigliere Nominato dalla minoranza.

39.11 ultimo comma: le Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2., Linee applicative, lett. k) richiedono che lo statuto preveda che la revoca e sostituzione dei componenti del consiglio di sorveglianza, ovvero dei soli componenti del comitato per il controllo interno, sia debitamente motivata. Si aggiunge la previsione, riferendola ai soli componenti del Comitato dei Controlli.

### 39.123. Compensi

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, propone i compensi annui all'Assemblea per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, propone **all'Assemblea** i compensi annui ~~all'Assemblea~~ per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

### 39.13. Nomina del Segretario e struttura di segreteria

#### TESTO STATUTO VIGENTE

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

**Il Consiglio di Sorveglianza nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti del Gruppo, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei compiti.**

39.13: La proposta di previsione di un Segretario risponde all'esigenza di dotare il Consiglio di Sorveglianza di una figura che ne faciliti, essendone punto di riferimento unitario, alcuni adempimenti procedurali rientranti nelle tipiche mansioni dei segretari di organi societari consiliari. Considerata l'omogeneità delle materie disciplinate, si prevede in questa clausola anche quella contenuta nell'attuale art. 41.1, ultimo comma.

## Art. 40. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza

### 40.1. Convocazione

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca il Consiglio di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca il Consiglio di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ~~ne fissa~~ **fissandone** l'ordine del giorno **e** provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza, **in conformità a quanto previsto dal Regolamento generale dell'organo e dall'apposito Regolamento dei flussi informativi del Consiglio di Sorveglianza.**

---

40.1 comma 1°: per esigenze di una migliore esplicitazione degli adempimenti necessari alla convocazione ed in previsione dell'adozione di un regolamento generale e del regolamento dei flussi informativi entrambi emanati dal Consiglio di Sorveglianza.

### 40.5. Avviso di convocazione

#### TESTO STATUTO VIGENTE

L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in audiovideoconferenza e/o teleconferenza, a norma del successivo articolo 40.6.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ~~ventiquattro~~ **dodici** ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in audiovideoconferenza e/o teleconferenza, a norma del successivo articolo 40.6.

---

40.5: modifica intervenuta per uniformare la tempistica di convocazione urgente dei due organi collegiali

### 40.7. Informazione sugli interessi particolari dei Consiglieri di Sorveglianza

#### TESTO STATUTO VIGENTE

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

**Ogni componente del Consiglio di Sorveglianza deve dare tempestiva notizia agli altri componenti di ogni interesse proprio o altrui che abbia in una determinata operazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La deliberazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Nella relazione annuale all'Assemblea il Consiglio di Sorveglianza deve informare di ogni conflitto che sia emerso e di come sia stato gestito.**

---

40.7: si precisa che nessuna clausola statutaria impone la trasparenza delle deliberazioni riguardanti operazioni nelle quali i consiglieri di sorveglianza siano portatori di interessi propri o altrui, come invece richiesto ora dalle Disposizioni di Vigilanza (§ 2.1., Linee applicative, lett. g). Occorre di conseguenza prevedere un'apposita clausola che assicuri adeguata trasparenza e sostanziale correttezza nell'assunzione delle deliberazioni riguardanti operazioni per le quali i consiglieri di sorveglianza abbiano interessi per conto proprio o di terzi.

#### 40.78. Validità e maggioranza

##### TESTO STATUTO VIGENTE

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Salvo quanto previsto al successivo articolo 41.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti dei componenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

INVARIATO

#### 40.89. Verbalì

##### TESTO STATUTO VIGENTE

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio, quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma di statuto e dal Segretario.

Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

**In conformità a quanto previsto dal Regolamento generale e da quello dei flussi informativi del Consiglio di Sorveglianza,** i verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura ~~di un~~ del Segretario, ~~designato dal Consiglio~~ quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma di Statuto e dal Segretario.

INVARIATO

40.9: numerazione modificata a seguito dell'inserimento del nuovo articolo 40.7

40.9 primo comma: le Disposizioni di Vigilanza (§ 5, Linee applicative, lett. a) prevedono la redazione del regolamento dei flussi informativi degli organi, i quali dovranno vertere, tra l'altro, almeno su formazione dell'ordine del giorno, informazione preventiva ai componenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, verbalizzazione del processo decisionale. A questa prescrizione corrispondono le precisazioni degli articoli 40.1 e 40.9. Inoltre la modifica relativa al Segretario (art. 40.9) consegue all'introduzione del nuovo art. 39.14. e a un coordinamento con essa.



## Art. 41. Competenza del Consiglio di Sorveglianza

### 41.1. Funzioni di vigilanza e di controllo e relativi poteri

#### TESTO STATUTO VIGENTE

Al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti previsionali e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

#### INVARIATO

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ~~approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio~~ valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile, **e vigila su di esso e sulla sua rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa;** verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti ~~previsionali~~ **programmatici** e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

---

41.1 comma 2: la precisazione riflette quanto previsto dal § 2.3, Titolo I, Parte IV, Circolare n. 263/2006.

(segue) **41.1. Funzioni di vigilanza e di controllo e relativi poteri**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Il Consiglio di Gestione, oltre agli obblighi informativi previsti all'articolo 34, è tenuto a prestare la propria collaborazione per consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni che precedono. Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato partecipano di norma alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e forniscono in quella sede risposte e chiarimenti sull'attività svolta. Il Consiglio di Sorveglianza può richiedere che anche altri componenti del Consiglio di Gestione e dirigenti del Gruppo intervengano alle proprie riunioni per rendere chiarimenti su materie di loro specifica competenza.

Inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione, il Consiglio di Sorveglianza dispone di poteri ispettivi, che esercita per il tramite del Comitato dei Controlli, e può richiedere informazioni, dati, notizie e documenti alle funzioni di Gruppo. Nell'esercizio di tale attività, si avvale, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza disporrà inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei compiti.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~Il Consiglio di Gestione, oltre agli obblighi informativi previsti all'articolo 34, è tenuto a prestare la propria collaborazione per consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni che precedono. Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato partecipano di norma alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e forniscono in quella sede risposte e chiarimenti sull'attività svolta. Il Consiglio di Sorveglianza può richiedere che anche altri componenti del Consiglio di Gestione e dirigenti del Gruppo intervengano alle proprie riunioni per rendere chiarimenti su materie di loro specifica competenza.~~

**Il Consiglio di Sorveglianza può richiedere che componenti del Consiglio di Gestione e dirigenti del Gruppo intervengano alle proprie riunioni per rendere chiarimenti su materie di loro specifica competenza. Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato partecipano di norma alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e forniscono in quella sede risposte e chiarimenti sull'attività svolta. Il Consiglio di Gestione, sia nella collegialità sia che per il tramite di ciascuno dei componenti, oltre agli obblighi informativi previsti all'articolo 34, è tenuto a prestare la propria collaborazione per consentire al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni che precedono.**

**INVARIATO**

~~Il Consiglio di Sorveglianza disporrà inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei compiti.~~

**Il Consiglio di Sorveglianza informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, nonché presenta la denuncia ai sensi dell'articolo 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Il Consiglio di Sorveglianza segnala al Consiglio di Gestione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'attuazione e l'efficacia.**

---

41.1, comma 4: La precisazione è conforme al riferimento ai consiglieri di gestione contenuto nelle Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2, Linee applicative, lett. i). La inversione dei periodi del medesimo comma 4 risponde a un'esigenza di coerenza di formulazione, suggerita dalla circostanza che si tratta di disposizione dedicata al Consiglio di Sorveglianza.

41.1, comma 6: I poteri-dovere di riferire alla Banca d'Italia in ordine alle irregolarità, come anche di presentare alla stessa Autorità di Vigilanza la denuncia ai sensi dell'art. 70, comma 7, D.Lgs. n. 385/1993 rientrano propriamente, a ben vedere, nell'esercizio della funzione di controllo da parte del Consiglio di Sorveglianza. Allo stesso modo, costituisce esplicitazione di questa funzione il potere-dovere - ora previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2., Linee applicative, lett. c) - dell'organo di controllo di segnalare all'organo di gestione e di supervisione strategica le carenze e le irregolarità riscontrate e di richiedere l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. In ragione di ciò, appare preferibile collocare la previsione di questi doveri (nel caso di specie, essendo il Consiglio di Sorveglianza organo di supervisione strategica del BP, il dovere è di riferire al Consiglio di Gestione) nell'apposita disposizione dedicata alla funzione e alle competenze di controllo del Consiglio di Sorveglianza.

#### 41.2.1. Materie di competenza

##### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Sorveglianza, in aggiunta a quanto disposto all'articolo 41.1 che precede:

- a) approva, salvo quanto previsto all'articolo 20, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- b) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- c) determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché il ricarico della quota di utili di cui all'articolo 52 a favore dei Consiglieri Non Esecutivi;
- d) delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;
- e) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- f) delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- g) esercita i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;
- h) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- i) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- j) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

~~Il Consiglio di Sorveglianza, in aggiunta a quanto disposto all'articolo 41.1 che precede:~~

- ~~a) approva, salvo quanto previsto all'articolo 20, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;~~
- ~~b) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;~~
- ~~c) determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché il ricarico della quota di utili di cui all'articolo 52 a favore dei Consiglieri Non Esecutivi;~~
- ~~d) delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;~~
- ~~e) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;~~
- ~~f) delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;~~
- ~~g) esercita i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;~~
- ~~h) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;~~
- ~~i) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;~~
- ~~j) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;~~

---

Articolo interamente riformulato (segue), nel nuovo articolo 41.2 modificando anche la numerazione

(segue) 41.2.1. Materie di competenza

TESTO STATUTO VIGENTE

- k) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m) sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;
- n) delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- o) delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- p) approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
- q) approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei Consiglieri Non Esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;
- r) approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- s) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

TESTO STATUTO PROPOSTO

- ⇒ informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- ⇒ propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- ⇒ sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;
- ⇒ delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- ⇒ delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- ⇒ approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
- ⇒ approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei Consiglieri Non Esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Amministrazione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;
- ⇒ approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- ⇒ esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

#### 41.2.2. Altre materie di competenza

##### TESTO STATUTO VIGENTE

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, ha il potere esclusivo di deliberare come di seguito previsto in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a. autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b. autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c. autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;
- d. autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

~~Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, ha il potere esclusivo di deliberare come di seguito previsto in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:~~

- ~~a. autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;~~
- ~~b. autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;~~
- ~~c. autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;~~
- ~~d. autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;~~

(segue) **41.2.2. Altre materie di competenza**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

- e. autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h. approva le proposte di modifica dello statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci;

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- ~~e. autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;~~
- ~~f. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;~~
- ~~g. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;~~
- ~~h. approva le proposte di modifica dello statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci;~~



(segue) **41.2.2. Altre materie di competenza**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

- i. approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);
- j. esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;
- k. approva l'organigramma di Gruppo;
- l. esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o di gruppi di dipendenti;
- m. approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- ~~i. approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);~~
- ~~j. esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;~~
- ~~k. approva l'organigramma di Gruppo;~~
- ~~l. esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti e di gruppi di dipendenti;~~
- ~~m. approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.~~

~~Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.~~

**-41.3  
Bilancio di esercizio**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Nei casi previsti dalla legge, in caso di mancata approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Sorveglianza o qualora ciò sia richiesto da almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, la competenza per l'approvazione del bilancio di esercizio è attribuita all'Assemblea.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~Nei casi previsti dalla legge, in caso di mancata approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Sorveglianza o qualora ciò sia richiesto da almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, la competenza per l'approvazione del bilancio di esercizio è attribuita all'Assemblea.~~

---

*Si consiglia di eliminare l'attuale art. 41.3, relativo alla competenza assembleare all'approvazione del bilancio di esercizio, essendo la collocazione naturale della disposizione tra le competenze dell'assemblea*

## 41.2. Funzioni di indirizzo e di supervisione strategica

### TESTO STATUTO VIGENTE

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approva i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- c) approva il progetto di governo societario della Società;
- d) designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli amministratori diversi dai dirigenti della società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini;

41.2: Titolo: modifica numerazione per mantenere la progressività numerica

41.2: Nota: Disposizione da integrare alla luce della disciplina Consob sulle operazioni con parti correlate, ancora in corso di redazione.

41.2, comma 1, lett. d): La precisazione riguardante la designazione dei Presidenti "senza incarichi operativi" delle cc.dd. banche del territorio (art. 41.2, lett. e) risponde all'esigenza di evitare il dubbio che al Consiglio di Sorveglianza sia assegnata la competenza a designare cc.dd. presidenti esecutivi; e, per questo, consente di uniformare, sotto il profilo della non esecutività, i consiglieri e i presidenti oggetto di designazione da parte del medesimo Consiglio di Sorveglianza.

(segue) 41.2. Funzioni di indirizzo e di supervisione strategica

TESTO STATUTO VIGENTE

TESTO STATUTO PROPOSTO

- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- f) approva il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;

(segue) 41.2. Funzioni di indirizzo e di supervisione strategica

**TESTO STATUTO VIGENTE**

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- c) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- e) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;

(segue) 41.2. Funzioni di indirizzo e di supervisione strategica

TESTO STATUTO VIGENTE

TESTO STATUTO PROPOSTO

- h) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e), sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo, nonché sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti della Società.

*Nota al 41.2: Va premesso che il potere deliberativo del Consiglio di Sorveglianza è esposto in Statuto in relazione a singole operazioni, atti, materie, ma in modo non sempre sistematico e secondo formulazioni che talvolta non rendono chiare la natura e la portata dell'intervento deliberativo del Consiglio di Sorveglianza, anche rispetto alle correlate competenze del Consiglio di Gestione. Di conseguenza, la concreta applicazione delle relative disposizioni statutarie che corrispondono alla volontà dei soci delle due banche costituenti il BP e degli amministratori delle stesse, non è sempre risultata agevole, ai fini della predisposizione delle procedure deliberative e della documentazione sottostante da parte degli uffici e delle competenti direzioni del BP.*

*Da ciò, dal principio generale di chiara distinzione di ruoli e responsabilità e da quanto previsto nel dettaglio dalle Disposizioni di Vigilanza, deriva, in estrema sintesi:*

*(i) la necessità di elencare in modo chiaro e puntuale, distinguendole e raggruppandole, le competenze espressione di esercizio della funzione di controllo, quelle esplicative delle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, le ulteriori competenze assegnate per legge o attribuibili per statuto, i poteri. In questo senso, si ricorda che il Consiglio di Sorveglianza del BP è titolare della funzione di controllo e di quelle di supervisione strategica e d'indirizzo. L'art. 41 disciplina entrambe le funzioni, individuando le relative competenze e attribuzioni; nonché ulteriori competenze, assegnate dalla legge ed espressione anche della funzione di c.d. alta amministrazione originaria non strategica dell'organo (ad esempio, approvazione del bilancio, nomina e revoca dei consiglieri di gestione ecc.). Le relative competenze decisorie del Consiglio di Sorveglianza assumono contenuti e nature differenti. Dal canto loro, i poteri del Consiglio di Sorveglianza consentono al Consiglio di Sorveglianza di esercitare le funzioni, le competenze e le attribuzioni di cui è titolare.*

*Ne discende l'opportunità, anche sotto il profilo della chiarezza e della precisione, di distinguere nell'ambito dell'art. 41 le disposizioni dedicate (i) alla funzione di controllo e alle relative competenze e attribuzioni; (ii) alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica e alle relative competenze e attribuzioni; (iii) alle ulteriori competenze; (iv) ai poteri. Medesime esigenze presidono all'opportunità di elencare distintamente, raggruppandole secondo un criterio di omogeneità di contenuto e natura, le competenze decisorie esplicitazione delle due funzioni;*

*(ii) l'opportunità dello spostamento della competenza ad approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi dalla disposizione dedicata alla funzione di controllo a quella relativa alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica. Anche l'approvazione delle politiche di gestione del rischio possono essere fatte rientrare nelle competenze dell'organo con funzione di supervisione strategica (cfr. Circolare n. 263/2006, Tit. I, Parte IV, § 2.1.);*

*(iii) quanto alle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica, la necessità della distinzione tra potere decisionale con natura di approvazione e quello con natura di autorizzazione. Opportuna un'elencazione separata delle materie sulle quali il potere decisionale del Consiglio di Sorveglianza assume natura di parere ovvero di proposta, specificando le materie sulle quali è legittimo un parere favorevole ed eliminando i casi di proposta vincolante su materie per le quali esiste una competenza gestionale decisa finale del Consiglio di Gestione (in particolare, nomina, revoca, nonché conferimento, revoca e modifica dei poteri del Consigliere Delegato);*

*(iv) la necessità dell'aggiunta della competenza del Consiglio di Sorveglianza a rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo al fine della predisposizione da parte di quest'ultimo delle eventuali proposte concernenti operazioni strategiche fondamentali (ad esempio, fusioni, acquisizioni di particolare rilievo) da sottoporre alla successiva deliberazione del Consiglio di Sorveglianza medesimo; nonché l'opportunità della previsione dell'approvazione del progetto di governo societario (sebbene non richiesto espressamente, per completezza di previsione si suggerisce di comprendere anche questa competenza nel catalogo delle competenze del Consiglio di Sorveglianza espressive delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica);*

*(v) la necessità della specificazione della competenza del Consiglio di Sorveglianza ad approvare le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato e la necessità di prevedere il coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza del BP, quale organo di supervisione strategica, in materia di sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, affidando a esso la cura che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi*

di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo (Disposizioni di Vigilanza, § 4, Linee Applicative, let. a) ed e);

(vi) l'opportunità della precisazione statutaria dell'approvazione del proprio Regolamento dei flussi informativi e di quello dei flussi informativi tra organi, nonché degli altri Regolamenti di competenza del Consiglio di Sorveglianza previsti dallo statuto. In particolare, se è vero che non è prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza che lo statuto debba prevedere la redazione dei Regolamenti dei flussi informativi, esigenze di chiarezza e di completezza di elencazione consigliano di contemplarne la redazione nelle altre materie di competenza, per ciò che riguarda l'approvazione del proprio Regolamento; nelle materie relative all'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica, per quanto concerne l'approvazione del Regolamento dei flussi interorganici (con organi aziendali);

B) Si consiglia di eliminare l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della competenza a deliberare la risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della società e del Gruppo (art. 41.3, ultimo comma). Si tratta infatti di competenza di arbitraggio che non trova alcuna giustificazione giuridica di sistema e che, tra l'altro, istituisce il Consiglio di Sorveglianza quale arbitro anche di eventuali conflitti sorti tra il medesimo Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione della Società. Inoltre, tale competenza sembra possa finire per essere in contrasto, da una parte, con il rispetto dei principi di separazione delle funzioni del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e della chiara distinzione di ruoli e responsabilità dei due organi; dall'altra, nella prospettiva della risoluzione dei conflitti tra organi delle società del Gruppo, pare assegnare al Consiglio di Sorveglianza del BP, quale capogruppo, una funzione che esorbita quella di unificazione strategica e tale da pregiudicare in misura non consentita l'autonomia decisionale degli organi delle società del Gruppo.

C) L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della competenza a designare i consiglieri non esecutivi (in luogo di quella, attualmente prevista, di approvare le proposte di candidature provenienti dal Consiglio di Gestione) può essere fondata, tanto per cominciare, proprio sulla espressa prescrizione della riserva al Consiglio di Gestione della capogruppo della sola designazione dei consiglieri esecutivi, desumendosi da tale previsione, "a contrario", che lo statuto possa riservare la designazione dei consiglieri non esecutivi al Consiglio di Sorveglianza. D'altronde, occorre sottolineare che lo scopo di questa riserva al Consiglio di Gestione della capogruppo della designazione dei componenti esecutivi delle società del gruppo è quello di "assicurare l'unitarietà della conduzione operativa del gruppo". Sicché, è pienamente coerente con l'obiettivo di attribuire tale designazione all'organo (quello amministrativo) che nella capogruppo esercita quel particolare potere di gestione che è l'attività di direzione e coordinamento. Diversamente, non appare necessariamente funzionale a questo scopo estendere la designazione a opera del Consiglio di Gestione anche ai consiglieri non esecutivi delle società del gruppo. Anzi, si può ritenere che l'assegnazione di questo ulteriore potere di designazione al Consiglio di Sorveglianza della capogruppo sia addirittura suggerito dall'esigenza di garantire che la scelta dei consiglieri non esecutivi delle società del gruppo – e quindi dei componenti destinati a svolgere un ruolo di contrappeso della componente esecutiva e di vigilanza sulla stessa – non venga disposta dallo stesso organo che designa i consiglieri esecutivi, poiché altrimenti tutti i componenti degli organi delle controllate sarebbero espressione dell'organo amministrativo della capogruppo. In altre parole, la scelta statutaria dell'assegnazione al Consiglio di Sorveglianza della capogruppo della designazione dei componenti non esecutivi delle società del gruppo è meritevole di tutela in quanto idonea a garantire che la designazione della componente non esecutiva sia disposta da un organo, il Consiglio di Sorveglianza, che è diverso da quello che esprime gli esecutivi e composto da soggetti indipendenti. Inoltre, va tenuto presente che la presenza delle componenti territoriali all'interno del Consiglio di Sorveglianza del BP fa sì che l'assegnazione a quest'ultimo della designazione dei consiglieri non esecutivi delle società del Gruppo sia comunque coerente con l'esigenza di partecipazione delle realtà territoriali nel procedimento di nomina dei consiglieri non esecutivi previsto dal Protocollo di intenti art. 3.1 § 3 lett. f).

Da ultimo è stato ipotizzato di aumentare al 5% la soglia quantitativa che individua le competenze del Consiglio di Sorveglianza, al fine di recepire il rilievo di Banca d'Italia, che considerava la soglia del 3% non coerente con l'obiettivo di riservare al Consiglio di Sorveglianza un potere di intervento limitato alle sole operazioni effettivamente strategiche.



### 41.3. Altre materie di competenza e relativi poteri

#### TESTO STATUTO VIGENTE

#### TESTO STATUTO PROPOSTO

Il Consiglio di Sorveglianza, in aggiunta a quanto disposto agli articoli 41.1 e 41.2 che precedono:

- a) approva, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approva il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 e quello dei propri flussi informativi;
- c) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 bis dello Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6, determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;

*Si consiglia di eliminare il vigente art. 41.3 (vedi sopra), relativo alla competenza assembleare all'approvazione del bilancio di esercizio, essendo la collocazione naturale della disposizione tra le competenze dell'assemblea*

*Altre modifiche sono formali e di migliore coordinamento dell'intero articolato, tramite anche la riunione di alcune lettere e la riduzione di alcuni paragrafi. In particolare, si segnalano l'art. 41.3 lett.a), e), h).*

*L'art. 41.3 lett.c) va coordinato con la previsione dell'art. 4 bis.*

(segue) 41.3. Altre materie di competenza e relativi poteri

**TESTO STATUTO VIGENTE**

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- i) esercita i poteri di cui all'articolo 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3;
- j) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- l) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approva il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

*41.3 lettera i): quanto alle previsioni specificamente dedicate ai poteri del Consiglio di Sorveglianza, l'attuale art. 41.2 lett. g) stabilisce che il Consiglio di Sorveglianza esercita i poteri di cui all'art. 151 bis tuf. Le Disposizioni di Vigilanza (§ 2.2., Linee applicative, lett. i) richiedono che lo statuto preveda che i consiglieri di sorveglianza possano chiedere ai consiglieri di gestione notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari, definendo le modalità di esercizio di tali prerogative idonee a non intralciare l'operatività aziendale. Il nuovo art. 41.3 lett.i) soddisfa entrambe le prescrizioni.*

#### 41.4. Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato dei Controlli e altri Comitati

##### TESTO STATUTO VIGENTE

**41.4.1** Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, delibera in ordine ai seguenti Comitati.

##### **41.4.2 Comitato Nomine e Remunerazioni**

Il Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto del regolamento allegato all'atto costitutivo, costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine e le remunerazioni (**"Comitato Nomine e Remunerazioni"**), composto da 8 (otto) Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i Vice Presidenti. Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Società. Inoltre, valuta le proposte formulate dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 sui nominativi dei candidati a rivestire la carica di consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie.

##### TESTO STATUTO PROPOSTO

##### INVARIATO

##### **41.4.2 Comitato Nomine e Remunerazioni**

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per le nomine e le remunerazioni (**"Comitato Nomine e Remunerazioni"**), composto da 8 (otto) Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i Vice Presidenti. **Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli di esponenti di società del Gruppo, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management della Società e del Gruppo. Inoltre, il Comitato Nomine e Remunerazioni ha il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Società. Inoltre, valuta le proposte formulate dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 sui nominativi dei candidati a rivestire la carica di consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie esprime al Consiglio di Sorveglianza il proprio parere in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.**

---

41.4.2. Per il Comitato Nomine e Remunerazioni, è opportuno prevedere che il Regolamento debba essere redatto dal Consiglio di Sorveglianza. Analoga precisazione vale per i regolamenti degli altri comitati. Inoltre le modifiche sono state introdotte per estendere le Competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni a problematiche connesse ad altre società del gruppo.

Sempre per il Comitato Nomine e Remunerazioni, la specificazione dei compiti attinenti ai compensi (v. Disposizioni di Vigilanza, § 4, Linee applicative, lett. b)).

La soppressione dell'ultimo periodo dell'art. 41.4.2 dipende dal coordinamento con quanto ora previsto nell'art. 33.2 e nell'art. 41.2, primo comma, lett. e) con riferimento al procedimento di nomina dei componenti esecutivi e non delle controllate.

(segue) 41.4. Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato dei Controlli e altri Comitati

TESTO STATUTO VIGENTE

41.4.3 Comitato dei Controlli

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone i poteri ed il regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali ("Comitato dei Controlli") composto da 6 (sei) Consiglieri in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente. Il Comitato dei Controlli ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine a tutte le attività di controllo previste dall'articolo 41.1 primo e secondo comma. Il Comitato dei Controlli per l'efficace svolgimento del proprio compito potrà condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei Controlli nomina il suo Presidente fra uno dei Consiglieri di provenienza dell'Area Storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli di regola, assiste alle sedute del Consiglio di Gestione, può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo, nonché assistere alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo.

TESTO STATUTO PROPOSTO

41.4.3 Comitato dei Controlli

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, ~~determinandone i poteri~~ **redigendone** il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali ("Comitato dei Controlli") composto da 6 (sei) Consiglieri, **tutti indipendenti** e in possesso ~~dei~~ **degli ulteriori** requisiti richiesti dalla normativa vigente. Il Comitato dei Controlli ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine a tutte le attività di controllo previste dall'articolo 41.1 primo e secondo comma. **Il Comitato dei Controlli esercita i poteri ispettivi attribuiti dalla legge al Consiglio di Sorveglianza.** Il Comitato dei Controlli per l'efficace svolgimento del proprio compito potrà condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

**Il Comitato dei Controlli riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza, salvi i casi di urgenza, in cui il Consiglio di Sorveglianza viene tempestivamente informato delle risultanze dell'attività svolta.**

Il Comitato dei Controlli nomina il suo Presidente fra uno dei Consiglieri di provenienza dell'Area Storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli ~~di regola assiste~~ **ovvero, in caso di sua assenza o impedimento per qualunque ragione, un altro componente del Comitato appositamente designato deve partecipare** alle sedute del Consiglio di Gestione, può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo, nonché assistere alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo. **Tutti gli altri componenti del Comitato dei Controlli possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione della Società.**

41.4.3 Per il Comitato dei Controlli, va ricordato che le Disposizioni di Vigilanza prescrivono (§ 3, Linee applicative, lett. g); § 2.2., Linee applicative, lett. h, j)) che di esso, se ricavato nel Consiglio di Sorveglianza cui spetti la supervisione strategica o che abbia un'ampia composizione, debbano far parte tutti componenti indipendenti; e che nel caso in cui il Consiglio di Sorveglianza sia composto da più di sei consiglieri, lo statuto debba stabilire che i poteri di ispezione debbono essere esercitati dal comitato per il controllo interno. Almeno un componente del comitato per il controllo interno deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non può far parte del comitato per il controllo interno. Di conseguenza, guardando alle modifiche proposte per l'art. 41.4.3.:

a) tutti i sei componenti del Comitato dei Controlli del BP dovranno essere indipendenti;

b) occorre prevedere l'attribuzione dei poteri ispettivi di cui all'art. 52 tub e l'obbligo di partecipazione di almeno un componente alle riunioni del Consiglio di Gestione;

c) tenendo conto della richiesta che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza svolga compiti di raccordo imparziale ed equidistante tra le diverse funzioni e non sia direttamente coinvolto in esse (Disposizioni di Vigilanza, § 2.1., Principi generali; Banca d'Italia, Resoconto della consultazione sulla disciplina in materia di organizzazione e governo societario delle banche, p. 7), sembra opportuno che sia il Comitato Strategico a formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società;

d) è opportuno stabilire un c.d. flusso informativo periodico che consenta al Consiglio di Sorveglianza, organo titolare della funzione di controllo, di acquisire le informazioni che il Comitato dei Controlli ha ottenuto adempiendo i suoi compiti. Questo perché il Comitato è pur sempre ricavato nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza e svolge compiti di ausilio all'esercizio delle competenze e delle funzioni dell'organo.

(segue) **41.4. Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato dei Controlli e altri Comitati**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

**41.4.4. Comitato Strategico**

**Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato Strategico, composto da 5 (cinque) componenti. Almeno un componente deve essere indipendente. Il Comitato Strategico ha compiti istruttori e consultivi, in particolare assistendo il Consiglio di Sorveglianza nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto, nonché nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget e alle operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2. Il Comitato Strategico formula altresì al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza e alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.**

41.4.4 Il Comitato Strategico del Banco Popolare, non destinatario di alcuna delega decisoria ma piuttosto creato con lo scopo di assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di supervisione strategica e delle connesse competenze, può funzionare da opportuno e legittimo strumento inteso, ad un tempo, (i) a rendere più efficiente l'esplicazione di tali funzioni da parte del Consiglio di Sorveglianza e (ii) ad agevolare il dialogo e la collaborazione con il Consiglio di Gestione, fermo il rispetto del principio di separazione delle funzioni degli organi e della non ingerenza nell'esercizio delle rispettive competenze esclusive non delegabili e inderogabili. In particolare, tale Comitato può svolgere, in virtù della previsione di appositi flussi informativi interorganici, un ruolo fondamentale nell'acquisizione, dagli organi e dalle strutture aziendali competenti, delle informazioni necessarie: a) per assistere il Consiglio di Sorveglianza (i) nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche fondamentali individuate nello Statuto; (ii) nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget e alle operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza; b) per formulare al medesimo Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dallo stesso Consiglio di Sorveglianza. In questo senso, la creazione del Comitato Strategico, provvisto dei compiti consultivi, propositivi e istruttori riassunti nella disposizione statutaria ( e che saranno oggetto di più dettagliata esplicitazione nell'apposito regolamento del Comitato, risulta pienamente coerente con la prospettiva secondo cui l'istituzione di comitati deve rispondere all'esigenza di agevolare la trattazione di argomenti complessi: in questo caso, quelli attinenti alle funzioni di indirizzo e supervisione strategica. Così concepita, la istituzione del Comitato Strategico rappresenta soluzione che, valutata dal punto di vista dell'efficienza organizzativa, (i) consente che sulle materie attinenti all'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica l'istruzione della proposta da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza provenga da un comitato funzionante con metodo collegiale, composto da soggetti con competenze diverse e quindi in grado di garantire una formulazione di proposte meglio ponderate e frutto del contributo valutativo di più soggetti e di distinte professionalità; (ii) evita che il lavoro di istruzione della proposta sia posto a carico di un unico soggetto, con soluzione che potrebbe rivelarsi non efficiente perché eccessivamente gravosa per tale componente del Consiglio di Sorveglianza e, nello stesso tempo, tale da determinare una concentrazione di potere eccessiva in capo a questo singolo componente. La creazione di un Comitato Strategico con compiti analoghi a quelli assegnati al Comitato Strategico del Banco Popolare appare in linea con la prassi anche di altri Paesi, nei quali esso, variamente nominato, tende ad assumere, essenzialmente e tendenzialmente, una doppia connotazione di comitato che (a) coadiuva, proponendo e fornendo avvisi, il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico; (b) assicura il "coordinamento" del Consiglio di Sorveglianza con il Consiglio di Gestione, il coordinamento del lavoro dei comitati e del Consiglio di Sorveglianza nel quale essi sono ricavati, fornisce assistenza al Presidente. La previsione della costituzione di un Comitato Strategico nel Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare va colta pure in connessione con l'eliminazione dell'attuale potere del Presidente del Consiglio di Sorveglianza di formulare al Consiglio di Sorveglianza medesimo le proposte concernenti le proposte provenienti dal Consiglio di Gestione e inerenti materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del Gruppo (art. 42, comma primo, lett. b)). Eliminazione che, per inciso, è ispirata dall'intenzione di garantire il rispetto pieno e sostanziale della richiesta di Banca d'Italia che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza svolga raccordo imparziale ed equidistante tra le diverse funzioni e non sia coinvolto direttamente in esse (Disposizioni di Vigilanza, § 2.1., Principi generali, ultimo capoverso; Banca d'Italia, Resoconto della consultazione sulla disciplina in materia di organizzazione e governo societario delle banche, p. 7).

(segue) **41.4. Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato dei Controlli e altri Comitati**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

**41.4.4 Altri comitati**

Il Consiglio di Sorveglianza ha, in ogni caso, la facoltà di istituire Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Presidente può istituire altri Comitati composti anche da componenti del Consiglio di Gestione con funzioni di coordinamento nell'osservanza delle rispettive competenze.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

**41.4.45 Altri comitati**

Il Consiglio di Sorveglianza ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, **redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi** ~~Comitati Tecnici e Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo.~~

~~Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Presidente può istituire altri Comitati composti anche da componenti del Consiglio di Gestione con funzioni di coordinamento nell'osservanza delle rispettive competenze.~~

41.4.5: E' esclusa la costituzione di comitati interorganici (Resoconto di Banca d'Italia della Consultazione sulla Disciplina in materia di organizzazione e governo societario delle banche p. 15, lett. c). Pertanto, occorre eliminare l'attuale art. 41.4.4., comma 2.

**41.5. Maggioranza qualificata**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei propri componenti in ordine: a) alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Gestione, b) all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.2.2 lett. h) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni e c) all'approvazione di proposte di modifica del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2.2 lett. (e), (f) e (g), è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie indicate ai due capoversi che precedono quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di Vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei propri componenti in ordine: a) alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Gestione, b) all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.2.23, lett. h), limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'articolo 38.1 e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni e c) all'approvazione ~~di proposte di modifica dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni.~~

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2.2, **secondo comma**, lett. (e), (f) e (g), è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie indicate ai due capoversi che precedono quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di Vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

41.5, comma 1: E' opportuno estendere la maggioranza rafforzata alla modifica non solo del regolamento del Comitato nomine e remunerazioni, ma di tutti i regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e degli altri comitati.

41.5, comma 2: modifica formale per aggiornare i riferimenti ai nuovi articoli.



## Art. 42. Presidente del Consiglio di Sorveglianza

### TESTO STATUTO VIGENTE

Oltre a quanto previsto dagli articoli 26, 27, 32.6, 35 e 40.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del Gruppo, formulando proposte in proposito;
- c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- e) formula proposte in merito all'attivazione degli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- f) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- g) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- h) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;

### TESTO STATUTO PROPOSTO

Oltre a quanto previsto dagli articoli 26, 27, 32.6, 35 e 40.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) ~~riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del Gruppo, formulando proposte in proposito~~ **riceve le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottopone al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;**
- ~~c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;~~
- ~~d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo~~ **può chiedere e ricevere** informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- ~~e) formula proposte in merito all'attivazione degli~~ **attiva gli** strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- ~~f) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;~~
- ~~g) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;~~
- g) vigila sull'immagine del Banco Popolare e provvede, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;**
- ~~h) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;~~

42, comma 1, lett. b): come già ricordato, secondo le Disposizioni di Vigilanza, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve svolgere compiti di raccordo imparziale ed equidistante tra le diverse funzioni lato sensu gestorie e di controllo dell'organo. E' dubbia la conformità a questa prescrizione dell'attuale attribuzione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza del BP del potere di formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte in merito alle proposte ricevute dal Consiglio di Gestione concernenti materie da sottoporre all'approvazione ovvero autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché di formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 42, comma 1, lett. b,c). Infatti, è fondato ritenere che l'attuazione piena e sostanziale della richiesta d' imparzialità e di equidistanza del Presidente del Consiglio di Sorveglianza dalla funzione di supervisione strategica e da quella di controllo, come pure la conseguente richiesta del non diretto coinvolgimento in esse, vengano visti come implicanti la non attribuzione al medesimo di poteri di proposta individuale e in esclusiva in ordine all'esercizio delle funzioni di supervisione strategica e di controllo da parte del Consiglio di Sorveglianza. Pertanto, si propone di sopprimere l'attribuzione di tali poteri al Presidente del Consiglio di Sorveglianza come attualmente previsti dall'art. 42, primo comma, lett. b)-c).

(segue) **Art. 42. Presidente del Consiglio di Sorveglianza**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

- i) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- l) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- m) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

- ~~j) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;~~
- ~~h) h) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;~~
- ~~i) m) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.~~

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

comma 1, lett. c): *la soppressione del potere del Presidente del Consiglio di Sorveglianza di chiedere e ricevere informazioni su specifici aspetti della gestione e sull'andamento della medesima risponde all'esigenza di garantire, nella pienezza e nella sostanza, che il Presidente medesimo svolga il raccordo imparziale ed equidistante tra le diverse funzioni, e quindi evitandone un coinvolgimento diretto, anche tramite l'assegnazione di poteri individuali propositivi al riguardo. Al contempo, si ritiene che, presiedendo pur sempre l'organo di controllo ed essendo investito, pur nel rispetto del ruolo di equidistanza e imparzialità rispetto alle funzioni, di compiti di informazione intraorganica, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza possa richiedere informazioni al Dirigente preposto.*

comma 1, lett. g): *l'eliminazione consegue alla modifica apportata all'art. 35.1, lett. f).*

**Art. 56. Maggioranze qualificate**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

A partire dal 1° luglio 2013, le maggioranze qualificate previste per l'approvazione di delibere assembleari che abbiano ad oggetto la soppressione o modifica delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, secondo comma, lett. (iii) e terzo comma lett. (iii) potranno essere soppresse o modificate con la maggioranza dell'articolo 25 comma 1.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~A partire dal 1° luglio 2013, le maggioranze qualificate previste per l'approvazione di delibere assembleari che abbiano ad oggetto la soppressione o modifica delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, secondo comma, lett. (iii) e terzo comma lett. (iii) potranno essere soppresse o modificate con la maggioranza dell'articolo 25 comma 1.~~

**Articolo 57. Soci**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Tutti i soggetti regolarmente iscritti a libro soci delle Banche Fondatrici, per effetto della Fusione saranno iscritti a libro soci della Società con pieno esercizio di tutti i diritti amministrativi, anche se non in possesso del quantitativo minimo di azioni previsto dall'art. 9.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~Tutti i soggetti regolarmente iscritti a libro soci delle Banche Fondatrici, per effetto della Fusione saranno iscritti a libro soci della Società con pieno esercizio di tutti i diritti amministrativi, anche se non in possesso del quantitativo minimo di azioni previsto dall'art. 9.~~

**Articolo 58. Comitato Nomine e Remunerazioni**

**TESTO STATUTO VIGENTE**

Sin quando il Consiglio di Sorveglianza non sarà composto da più di 10 membri, le funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni saranno assolte direttamente dal Consiglio di Sorveglianza.

**TESTO STATUTO PROPOSTO**

~~Sin quando il Consiglio di Sorveglianza non sarà composto da più di 10 membri, le funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni saranno assolte direttamente dal Consiglio di Sorveglianza.~~

**2. di conferire al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, al Consigliere Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente fra loro, i più ampi poteri per introdurre nella presente deliberazione le eventuali modificazioni, variazioni o aggiunte che risultassero necessarie o comunque richieste dalle autorità competenti.**

**3. Esclusione del diritto di recesso**

Si precisa che tali modifiche statutarie non determinano l'insorgere in capo ai soci che non concorreranno alla loro deliberazione del diritto di recesso, in quanto le medesime modifiche non integrano gli estremi di alcuna causa legale ovvero statutaria di recesso .

Con specifico riguardo alle eventuali informazioni non definibili prima dell'assemblea si segnala che le stesse occorrendo, saranno comunicate ai soci mediante avvisi sui quotidiani Avvenire e MF.

\* \* \* \* \*

Verona, 19 marzo 2009

Il Consiglio di Gestione





*Indirizzo*

**BANCO POPOLARE SOC. COOP.**

**PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA**

*Investor Relations*

**TEL. +39-045.867.5537**

**INVESTOR.RELATIONS@BANCOPOPOLARE.IT**

**WWW.BANCOPOPOLARE.IT (SEZIONE IR)**

*Immagini*

**ARCHIVIO GRUPPO BANCO POPOLARE**

*Coordinamento editoriale*

**COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE/PUBBLICITÀ E IDENTITÀ DI GRUPPO**

*Fotolito e stampa*

**GRAFICHE  
SERENISSIMA SRL**

*Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt*





